Anno CLI — 1893. Sabato 1.° aprile N. 90

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per le Convenzioni marittime

Roma 31, *ore* 9.10 *p.*

Stamane Brioschi, relatore della commissione senatoriale per le Convenzioni marittime tenne una lunga conferenza col ministro Finocchiaro.

Il ministro non ha accettato la proposta della Commissione senatoriale. La Commissione si riunirà domani. (*Vedi articolo*).

La proroga della vecchia legge bancaria

Il Ministero ha comunicato ai direttori degli Istituti di emissione che si firmò la legge di proroga degli Istituti di emissione.

Nel fare la comunicazione ordinò che non eccedasi nel limite della circolazione fissato dalla legge 1891.

Intanto si studia di applicare la penalità agli Istituti che violarono la legge.

Per il processo della Banca Romana

L'autorità giudiziaria ha spedito la rogatoria alla autorità giudiziaria di Londra per sottoporre a interrogatorio i rappresentanti della Ditta Sanders che fabbricò i biglietti della Banca Romana.

Si chiese il sequestro degli stampi che servirono alla fabbricazione.

Il caso del duca della Verdura

La *Patria* dice che il ministero è deciso a non accettare le dimissioni del duca della Verdura, volendo prima esaminare i fatti per vedere se non si tratta del caso di destituzione da direttore del Banco di Sicilia.

I Reali a Firenze

Il *Fanfulla* di questa sera dice che nulla fu stabilito intorno all'epoca della visita del Re e della Regina a Firenze alla Regina Vittoria.

La Principessa Letizia al Quirinale

La Principessa Letizia verrà a Roma il 22 aprile, e abiterà alla Consulta, dove si preparano gli appartamenti.

I Sovrani di Germania

Venne ufficialmente comunicato al Quirinale che la mattina del 18 giungeranno a Roma per la via Pontebba i Sovrani di Germania.

Il Vaticano e l'Austria

Roma 31, *ore* 10.25 *p.*

L'*Opinione* di questa sera nota esser rilevante il fatto di un arciduca austriaco che recasi a Roma a visitare il Re, senza veder il Papa.

La politica estera vaticana — soggiunge — trovasi su falsa strada con gli amoreggiamenti colla Francia e la noncuranza degli interessi cattolici nei paesi uniti all'Italia coi vincoli di una alleanza.

Il Papa e i Principi cattolici a Roma

Il Vaticano ha deciso di respingere tutte le domande di udienza dal Papa, rivolte dai principi cattolici che verranno a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani.

Pel canale di Panama

La *Riforma* di questa sera conferma la notizia che secondo informazioni raccolte a buona fonte, il Governo colombiano negherebbe di prorogare la concessione alla Compagnia del Panama.

Interpellanze scolastiche

L'on. Rampoldi ha inviato una interpellanza sulla libera docenza e ha presentato una mozione per l'applicazione della legge del 1892 per il miglioramento delle condizioni degli insegnanti dell'istruzione classica secondaria.

La missione di Traversi
Menelich vuole modificato il trattato di Uccialli

Si hanno da Aden notizie giunte dallo Scioa, datate dagli ultimi giorni di febbraio che il dottor Traversi con istruzioni del governo italiano era giunto il 16 febbraio a Letmarefià e aspettava la sua carovana per recarsi ad Adis Abeba, residenza di Menelick.

Intanto, avvicinandosi il termine stabilito dall'articolo 16 del trattato di Uccialli. L'imperatore ha scritto delle lettere al Re d'Italia e ad altri Sovrani per dichiarare che, valendosi della facoltà stabilita da quell'articolo, intende per la scadenza del quinquennio dal maggio 1894 di chiedere alcune modificazioni al trattato stesso.

Una giunta di Belle Arti

Vennero abolite la commissione permanente di Belle Arti e la giunta consultiva di archeologia; è istituita una Giunta di Belle Arti, composta di 18 consiglieri, 9 artisti, tre letterati e 6 cultori delle discipline storiche.

Alcuni vengono nominati dal Re su proposta degli artisti italiani, altri su proposta del ministro.

Un feto in una chiesa

Iersera un chierico rinvenne nella chiesa di San Salvatore un feto, avvolto in alcuni giornali. La Questura indaga.

Bonacci indisposto

L'on. ministro Bonacci è indisposto.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 31, *ore* 11.45 *p.*

Dal *Bollettino della Pubblica Istruzione* tolgo le seguenti disposizioni:

Fabris, professore di italiano al Liceo Marco Polo di Venezia, è promosso alla prima classe.

Galeno, professore di storia naturale al Liceo di Treviso; Orsi, professore di storia e geografia al Liceo Marco Foscarini a Venezia; Padovan, professore di italiano al Liceo di Belluno; Tomaselli, professore di italiano al Liceo Marco Foscarini di Venezia; Mantovani, professore di italiano al Liceo di Udine, sono nominati titolari di terza classe.

Piccio e Fiattachiola, professore al Ginnasio di Belluno, sono promossi alla seconda classe.

Olivieri, reggente al Ginnasio di Ventimiglia; Menin, reggente al Ginnasio di Adria; Gilardi, reggente al Ginnasio di Ventimiglia; Zagato, reggente al Ginnasio di Padova, sono promossi titolari.

Momigliano, incaricato dell'insegnamento del francese nel Ginnasio di Adria, è proposso alla prima classe.

Jurlan, bidello al Ginnasio di Verona, è collocato in aspettativa.

Gelain, bidello al Ginnasio di Chiari, è trasferito a Belluno.

Veronese, ispettore scolastico a Feltre, è traslocato a Cittadella.

Longoni, ispettore scolastico, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Belluno.

Franco, professore di architettura, è confermato per un anno a direttore dell'Istituto di belle arti di Venezia.

LE CONVENZIONI MARITTIME
in Senato

La Commissione del Senato studia il progetto di convenzioni marittime già approvato dalla Camera.

Prescindendo per un momento dalle quistioni che interessano Venezia e all'infuori di queste, non pochi e non tenui emendamenti furono già votati dalla commissione senatoriale, e il relatore formulerà un controprogetto, col quale si tende specialmente a soddisfare le domande di chi vuole far precedere un largo e non facile accertamento delle condizioni del materiale da impiegarsi nei quindici anni della concessione.

Se la Camera vitalizia seconderà l'ufficio centrale in questi suoi propositi, la legge dovrebbe tornare alla Camera, e il termine per la durata delle Convenzioni vigenti non sarebbe più bastevole.

Sorgerebbero probabilmente altre difficoltà da parte dei firmatari delle nuove Convenzioni, i quali già avevano avvertito il governo, fin dal passato giugno, che il sistema delle proroghe riesce così gravoso da metterli nella necessità di ritirarsi da qualunque impegno, se non dovesse finalmente stabilirsi una situazione di cose sicura e ben determinata.

Di ciò dovevano rendersi ragione anche i commissari del Senato, nei quali il desiderio di sistemare stabilmente i trasporti regolari, e di evitare che si producano interruzioni e turbamenti fatali pel commercio italiano è non meno vivo che nell'assemblea elettiva.

***

Aprendo la relazione, così accurata e coscienziosa dell'on. Cocco-Ortu, vi si trovano risposte convincenti a chi avrebbe desiderato che le nuove Convenzioni contenessero patti più severi.

Nelle pagine della relazione che sostenne il progetto alla Camera, è dimostrato che « sarebbe più che audace assumersi la responsabilità di un esperimento della Marina libera, *col quale potremmo andare incontro ad amare delusioni, rendendo più salde le pastoie del monopolio a favore della Marina e del commercio straniero* ».

Ha inoltre chiaramente provato la Commissione della Camera, che senza la Marina sovvenzionata non si sarebbe, dal 1862 ad oggi, quadruplicato il numero e il tonnellaggio delle nostre navi.

Perciò non sarebbe certo opportuno accreditare, con un voto del Senato, timori per l'avvenire, che mancherebbero di ragione.

***

Tra le maggiori facoltà che si vogliono attribuire al Governo dalla commissione del Senato, vi è quella degli accertamenti del materiale.

Ora, fu bene avvertito dalla Giunta della Camera:

« I patti, coi quali si stabiliscono gli obblighi dei concessionari intorno al materiale nautico, provvedono in gran parte alle condizioni che esso deve avere perchè risponda ai bisogni d'un servizio migliorato. I capitolati di concessione prescrivono obblighi, stabiliscono norme, le quali, se fossero rigidamente osservate, darebbero sicura garanzia della bontà del materiale, tanto per quello che ora è in navigazione, quanto pel nuovo.

Infatti per il primo, oltre l'obbligo della classificazione nel registro italiano, dovranno i piroscafi essere esaminati da una speciale Commissione per vedere se rispondano alle condizioni necessarie, saranno soggetti a visite periodiche tanto ordinarie quanto straordinarie, e quelli che fossero giudicati inadatti dovranno essere esclusi dal servizio. »

Ma si è pure voluto far credere che non sia stato finora osservato l'impegno rispetto alla valutazione del deperimento delle navi.

Ebbene, la Giunta della Camera ha dichiarato:

« Le Compagnie assuntrici, nei loro preventivi, anche in quelli per le convenzioni cessate, calcolarono si dovesse dedurre degli utili ed *iscrissero nel passivo del loro bilancio una quota annua per l'ammontare del costo della flotta, per rinnovamento del materiale*. Ed anche di questa deduzione si tenne conto nel regolare la misura delle sovvenzioni. »

E' poi da osservarsi che il pregio del materiale non dipende sempre dalle cifre segnate in bilancio, e che riguardano i soli interessati nell'impresa.

Nè il materiale di una industria può essere in modo assoluto valutato alla stregua del suo costo venale, quando non rappresenta che il mezzo da cui la industria stessa è alimentata, e non già il suo prodotto.

A tutto ciò — osserva giustamente la *Riforma* — il Senato non mancherà certo di riflettere, prima di votare proposte formali che, distruggendo i contratti, potrebbero creare gravi imbarazzi ai più culminanti interessi economici dello Stato.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

LA CRISI FRANCESE
Le ultime sedute della Camera e del Senato
Commenti di giornali

Parigi 31, *ore* 2 *p.*

Carnot consultò oggi il presidente del Senato Challemel Lacour e poscia il presidente della Camera Casimiro Pevier sulla situazione politica.

Si crede che il nuovo gabinetto si costituirà intieramente di uomini nuovi.

Iersera alla Camera la seduta fu ripresa alle 10 p.

Lockroy, a nome della Commissione del bilancio, propose di votare un solo dodicesimo provvisorio. Domandò poi l'urgenza che fu dichiarata. Gli articoli e il progetto intiero furono approvati senza discussione con voti 504 contro 5.

Letellier presentò una proposta in favore dello scioglimento della Camera, ma il presidente non la accettò dichiarandola incostituzionale.

La seduta fu sospesa nuovamente per attendere la decisione del Senato.

Il Senato approvò poi il progetto per un dodicesimo provvisorio, indi si aggiornò a sabato.

Alla Camera la seduta si riprese alle ore 11 pom. La Camera si aggiornò a martedì.

Si assicura che Burdeau sarebbe incaricato di formare il gabinetto. Si crede che Develle consentirebbe a farne parte.

***

La maggior parte dei giornali anche repubblicani criticano vivamente l'attitudine del gabinetto Ribot, e constatano che la crisi sarà lunga e laboriosa.

L'impressione generale del mondo parlamentare è che i membri del nuovo gabinetto dovrebbero scegliersi fra i giovani deputati. È impossibile finora fare alcun nome.

Parecchi giornali, specialmente i *Débats*, respingono ogni idea di rimpasto ministeriale di cui constatano d'altronde le difficoltà. Alcuni reclamano le elezioni anticipate.

La conferenza sanitaria internazionale

Dresda 31, *ore* 7.40 *p.*

La conferenza sanitaria ha stabilito l'accordo fra i principali stati per le misure sanitarie terrestri, concordi a quelle già adottate dall'Italia.

Continuarono le trattative circa le misure marittime pella questione delle Bocche di Sulina e si nominò una sottocommissione tecnica a cui partecipano Koch, Proust, Pagliani e Thorn.

La conferenza riprenderà le sedute martedì.

Il tedesco Brandes e le sue figliuole
assaliti dalla folla lasciando Parigi

Il corrispondente parigino del liberale *Berliner Tageblatt*, Otto Brandes — espulso di Francia perchè il giornale pubblicò una insinuazione contro il figlio di Carnot, che il Brandes provò però di non aver mai telegrafato — manda un dispaccio da Colonia al *Tageblatt*, nel quale narra quanto segue:

« Ieri sera quando stavo per salire in treno alla stazione di Asnières, insieme all'agente di polizia che doveva accompagnarmi fino alla frontiera, fui assalito da una folla enorme che mi gridava dietro: *A bas le cochon allemand*!

« Le mie figliuole, che mi precedevano alla stazione per salutarmi, in compagnia d'una signora italiana, furono assalite e prese a sassate, rimanendo tutte contuse.

« La signora italiana svenne e la si dovette sorreggere. La polizia non intervenne.

« Ho telegrafato l'incidente al conte De Munster (ambasciatore di Germania a Parigi) ed al ministro degli esteri von Marshall a Berlino. »

Si assicura che il ministro ha già ordinato al conte De Munster di fare delle vive rimostranze al governo francese.

Il dramma di Lione
Un ufficiale pazzo e omicida
Curiosi e interessanti particolari

Un dramma sanguinoso è avvenuto a Lione nella Via Vittor Hugo.

Abitava al N. 62 di quella via il capitano del genio Gaillard, ufficiale di molto valore, d'ingegno e di grande avvenire, ma di carattere un po' chiuso e misantropico.

Era applicato al comando del genio e faceva vita regolatissima.

Da qualche tempo egli però era diventato loquace, e spesso si perdeva in discorsi incoerenti.

I compagni e i superiori erano un po' preoccupati per questo repentino cambiamento, e il capo del suo ufficio aveva creduto bene di fare un rapporto alle autorità militari competenti perchè volessero adottare quelle misure che erano reputate necessarie prima che l'ufficiale impazzisse completamente.

Il 23 corrente, alle ore 10 di sera, il capitano rincasò. Probabilmente si coricò e si mise a studiare, poichè non fu più udito alcun rumore nella sua camera.

***

Alle ore 3.45 del mattino la portinaia della casa venne bruscamente svegliata da tre spari d'arma. Essa si alzò precipitosamente, e, accompagnata dal marito, discese per le scale.

Per la scala trovarono il signor Prudent, un casigliano, pur esso allarmato dagli spari.

Tutto era rientrato in silenzio, le porte erano tutte chiuse, nessuno aveva dato altro allarme; quindi dopo avere ben perlustrato la scala ed il cortile, non osando penetrare negli alloggi privati, risalirono a dormire.

All'indomani, alle 7, il portinaio vide il capitano tutto impettito nella sua uniforme traversare il cortile come al solito, per recarsi all'ufficio. Invece si recò al palazzo del governatore, e chiese di parlare del generale Berge. Vedendolo assai eccitato, il portinaio lo fece entrare nella sua camera, e si recò alla ricerca del generale, ma il generale non c'era. Allora il capitano Gaillard chiese carta, penna e calamaio, e rapidamente scrisse sette od otto foglietti.

Frattanto il generale ritornò, e allora il capitano fu ricevuto. Egli presentò i foglietti scritti con stile incoerente, in cui dichiarava che nella notte era stato assalito a casa sua da Ravachol e da tre suoi complici, e, per non essere assassinato, aveva esploso contro i suoi aggressori e ne aveva ucciso uno.

Il generale, comprendendo d'aver a che fare con un pazzo, lo fece condurre da due ufficiali d'ordinanza all'ospedale Desgenettes, affidandolo alle cure del dottor Viry, medico in capo.

***

Frattanto nella casa ove dimorava il capitano impazzito si era già persino dimenticato l'episodio della notte ed i colpi di fuoco, ma verso le 10 del mattino una fantesca, scendendo in cantina, trovò steso sui primi gradini della scala uno sconosciuto. La donna credette che si trattasse di un ubbriaco rifugiatosi colà a digerire la sbornia e ne diede avviso alla portinaia. Costei spinse l'uomo con un piede, dicendogli: « Alzatevi ed andatevene, non è luogo questo per gli ubbriachi. » Ma l'uomo non dava segno di udire. Allora intervenne il già nominato inquillino signor Prudent, il quale sollevò il capo allo sconosciuto, e solo allora potè riconoscersi che si trattava di un cadavere.

Fu tosto avvisato il commissario di polizia, il quale giunse sul luogo col dottor Lacassagne. Questi trovò che lo sconosciuto era morto per un colpo di rivoltella ricevuto alla basso delle reni.

La palla aveva troncato netto la spina dorsale. La morte doveva essere istantanea.

***

Poco a poco si potè ricostruire il dramma, essendo intervenuta poi l'autorità giudiziaria.

Si appurò che il capitano Gaillard, preso nella notte da allucinazioni, credendosi aggredito da Ravachol e suoi complici, si era alzato ed armato di rivoltella; poi, aperta la finestra, aveva chiamato al soccorso.

Un passante per la strada, sentendo quelle grida e trovata la porta semi-aperta, nella buona intenzione di recare soccorso, era salito per le scale.

Per esse trovò il capitano Gaillard armato, il quale scambiò quel disgraziato per un suo aggressore; fece fuoco, ed allora lo sconosciuto rotolò a precipizio le scale, e nella confusione infilò anche quella della cantina. Qui lo raggiunse la palla che lo stese morto.

Si riconobbe poi che l'ucciso era un tal Lamure, impiegato alla pesa pubblica di Perrache, di 37 anni, ammogliato senza prole.

Egli si era alzato presto, così disse la moglie, per recarsi al peso pubblico, essendovi in quel mattino mercato sul *quai* Sant'Antonio.

Il capitano Gaillard, interrogato a sua volta, affermò di essere stato assalito dagli anarchici, di avere dovuto difendersi uccidendone tre; poichè egli crede tuttora di averne uccisi tre. Dopo il fatto disse d'aver vegliato tutta notte colla rivoltella in pugno aspettandone degli altri.

Il fatto ha commosso grandemente la città.

Una festa d'anarchici francesi

A Londra, nel *Grafton street*, gli anarchici rifugiati a Londra diedero, a beneficio dei loro compagni bisognosi, una piccola festa abbastanza curiosa.

La serata cominciò con una commedia in un atto: *Matrimonio alla dinamite*, il cui autore è Carlo Malato.

Uno dei personaggi della commedia aveva nome Rothschild, un altro Goron, il noto commissario francese di polizia.

L'atto finiva con queste parole del commissario di polizia: Ora che sono ricco, abbandono la prefettura e farò l'uomo onesto.

Finita la commedia, due anarchici cantarono delle canzonette, un terzo declamò una poesia dal titolo *Germinal*, e quindi Luisa Michel tenne una conferenza sull'*Arte futura*.

Dopo la Conferenza, gli anarchici si abbandonarono alle danze nella sala decorata d'iscrizioni, invitanti in tutte le lingue d'Europa i proletari all'unione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Tutti e due ritornarono quindi ridendo ai loro posti di prima.

Le fanciulle rimasero silenziose e confuse.

Dopo un pò di tempo, la più giovane urtò col gomito la compagna e le disse a bassa voce:

— Non possiamo forse andare adesso a dormire in qualche luogo? Io sono stanca terribilmente.

Mariannella rispose:

— Hai del danaro?

— Due fiorini ancora, e li sacrifico volentieri per potere star sola con voi.

— Ebbene anch'io preferisco andare a letto che passar tutta la notte in questa stanzaccia. Così potremo chiacchierare assieme un poco di tempo.

In così dire s'alzò, andò dalla vecchia e le disse alcune parole nell'orecchio a bassa voce.

Questa prese una chiave ed un candeliere di stagno con una candela di sevo, e la consegnò alla ragazza dopo aver ricevuto il denaro per la nottata.

Mariannella prese l'arpa ed un suo fagotto, l'altra la chitarra ed ambedue uscirono.

L'uomo dall'abito nero rivolse la testa e domandò alla vecchia:

— Che numero?

— Ventiquattro! rispose la megera.

L'uomo con un cenno del capo, fece vedere di essere soddisfatto di sapere in quale camera avrebbe trovato la biondina.

Le due ragazze attraversarono un lungo e stretto corridoio, discesero una scaletta, poi entrarono in un altro corridoio e saliti due gradini arrivarono finalmente nella camera segnata col numero ventiquattro.

Questa camera era abbastanza grande ma mobiliata miseramente. Un letto con un vecchio materasso di lana ed una grossa coperta, ma senza lenzuola, una tavola e due sedie di paglia, formavano tutto il suo mobilio. I vetri delle due finestre erano un pò rotti e lasciavano entrare il vento e la pioggia.

Faceva un freddo da non dirsi.

— Ecco quì la nostra stanza da letto! disse Mariannella. Non è molto comoda ed elegante, ma io ho dormito anche in luoghi molto più brutti. Tu anche forse?

— Io no certamente! rispose la biondina. Però sia come Dio vuole!

— Tesoretto mio — esclamò Mariannella, ridendo — credo quasi che tu sia una principessina che viaggia in stretto incognito. Ho avuto subito questa idea quando sei venuta questa sera da me in quella stalla. La cosa mi ha sorpreso assai; ma io non sono punto curiosa e perciò non ti ho chiesto neppure da dove eri venuta così improvvisamente, nè perchè eri così atterrita e così addolorata.

— È vero — rispose timidamente la bella biondina — e vi ringrazio di cuore. Mi avete salvata. Ma siamo almeno sicure in questa casa?

— Prima che possa dirti se tu sei in sicurezza, devo sapere che cosa temi.... Quando sei venuta oggi da me, mi facesti compassione coi tuoi continui lamenti.., e fortunatamente ero in caso di aiutarti. La bionda Agnesina mi è scappata via con tutto il denaro... però mi ha lasciato la chitarra, e ciò che più importa ancora le nostre carte di riconoscimento colle quali possiamo viaggiare con tutta sicurezza. Che tu non conosci la musica, me ne sono accorta subito. Il tuo abito non indica che tu sii andata molto vagabondando.... e perciò pensò che tu sia scappata via da qualche casa.

L'altra sospirò ed un fremito l'assalì per tutta la vita.

— Tu hai freddo, mi sembra — soggiunse Mariannella. — Sai che cosa devi fare? Metteti a letto sotto la coperta e così ti riscalderai. Se tu vuoi poi raccontarmi la tua storia, io ascolto volentieri ogni sorta di disgrazie. Dico questo perchè suppongo che non avrai da raccontarmi niente di bello.

— Non possiamo chiuder l'uscio? — domandò angosciosa la giovane fanciulla. — Io non vedo il paletto.

— Qui non ce ne sono — rispose la compagna stingendosi nelle spalle. Il rinchiudersi in camera è contro il regolamento di questa stamberga e non si permette ciò specialmente per le camere che si danno alle donne.

L'altra sospirò profondamente coricandosi vestita sul letto.

Anche Mariannella avvicinò una sedia al letto e si accomodò in modo che colle spalle e colla testa poggiava su quel giaciglio...

— E ora puoi parlare! — riprese dopo una breve pausa — Da dove vieni? Naturalmente devi cominciare da questo se vuoi confidarmi il tuo segreto.

— È soltanto una terribile disgrazia e non un segreto. Sono venuta dalla piccola città di N. dove sono nata e dove fui anche allevata.

— Dai tuoi genitori?

— Soltanto sino a che raggiunsi l'età di dieci anni, e poi morirono ambedue. Una mia lontana parente mi prese seco. Non aveva figli e così mi tenne come una figlia insegnandomi a far la calzetta, a cucire e simili cose. Cosichè quando avevo sedici anni potei entrare in servizio.

— Adunque sei andata a servire?

— Si... da un giovane negoziante che aveva una moglie piuttosto attempata ad una sola bambina.

— La tua parente non ha agito con prudenza.

— Egli godeva la fama d'un uomo pio e religioso, frequentava spesso le chiese, e nissuno sapeva parlare così decentemente come lui.

— Questa gente è spesso la peggiore di tutti!

— Infatti egli era un uomo veramente cattivo. Ma io non avevo il minimo presentimento e per lungo tempo non m'accorsi di ciò che voleva da me. La sua bambina era così cara, ed io le volevo tanto bene come essa a me. E sembrava che egli fosse molto contento di tutto questo.

— E sua moglie?

— Sua moglie era malaticcia ed andava ogni estate ai bagni.

— Così, tu restavi adunque sola in casa con lui?

— Si — rispose l'altra sommessamente, sul principio non feci caso che egli stava spesso lungo tempo presso di me quando giuocava colla bambina, e la vestiva o la spogliava, e neppure che egli qualche volta mi prendeva la mano e che persino, come scherzando, mi cingeva con un braccio la vita. Sopportai tutto ciò senza pensare nulla di male, tanto più che egli poi mi teneva dei discorsi serii ed istruttivi sulla perversità di questo mondaccio, e dicendomi che gli uomini in generale sono tutti cattivi e che una giovane fanciulla poteva stimarsi felice di aver trovato in una buona casa un asilo sicuro ed amici fedeli.

La ragazza vinta da quei dolorosi ricordi scoppiò in lagrime.

— Bene, benissimo! — esclamò Mariannella — Vorrei conoscerlo questo bel tipo!

— Io imparai a conoscerlo a mie proprie spese continuò l'infelice fanciulla trasalendo per tutto il corpo. Ma solamente dopo che mi trovavo da quasi un anno in sua casa, cioè due giorni sono. Sua moglie era partita per restare alcuni giorni dai propri parenti ed allora una sera, allorchè mi era ritirata nella mia camera...

— Puoi far punto quì, perchè il resto posso immaginarmelo! — disse Mariannella — Sei una poveva debole creatura, non avevi il coraggio di resistere e neppure la forza e perciò...

(*Continua*)

FENOMENI SPIRITICI

CENNI SULLA TEORIA
delle apparizioni
e sul carattere del moderno spiritualismo

Al R. Istituto Veneto ove per primo in Italia fu proposto un tema sui fenomeni spiritici.

Dall' imponente e naturale fenomeno dell' apparizione spiritica e dagli altri fenomeni dello stesso genere è derivata una teoria per cui si armonizzano nelle nostre menti tutti gli ordini dell' esistenza e delle cognizioni rispettive; tale teoria è pur essa un fenomeno spiritico, esattamente parlando, che sfida la critica ne' suoi capi principali, un fenomeno tale che prepara una èra nuova suscitando però tempestose controversie (1). Chi la condanna come impossibile perchè gli sembra poco o punto conforme al vero, crede sapere, con temeraria presunzione, fin dove si estende il possibile. Non potendo esporla qui per esteso, giacchè l' indole di questo diario non lo consente, se ne darà solo un breve cenno.

Per comprendere le apparizioni è necessario avere qualche idea sulla costituzione della natura umana. I principii fondamentali dell' essere umano dunque sono tre: il *corpo*, il *perispirito* e lo *spirito*; ciò che ha forse analogia con quelli dello spettro solare e della scala musicale, pel rispettivo ternario dei colori e delle note prevalenti. Il *perispirito* è la chiave dei fenomeni magnetici e spiritici, sebbene il concetto che si ha di esso non sia ancora spiegato perfettamente. E' desso un organismo di sostanze fluidiche varie per luminosità e colore che trasmette allo spirito le impressioni dei così detti sensi e comunica al corpo la volontà dello spirito; il suo ufficio ha qualche cosa di paragonabile al filo telegrafico od alla trama su cui s' intesse il drappo, e la sua forma ha qualche cosa di analogo alla figura umana cui preesiste e sopravvive. La così detta insensibilità del corpo ottenuta mediante gli anestetici od i processi magnetici, per esempio, prova non essere il corpo organismo senziente e motore per sè stesso. E' noto che gli apoplettici crederebbero muovere le loro membra colpite di apoplessia o paralizzate se non le vedessero ben ferme. E' risaputo che alcuni mutilati si lagnano di dolori nelle membra perdute; che alcuni anestetizzati scorgono il corpo intaccato dal ferro chirurgico e si sentono bene: che i fakiri possono vivere e sognare felicemente pure stando seppelliti varii mesi; che alcuni magnetizzati si trasportano in luoghi lontanissimi e danno contezza precisa di persone e città talvolta mai viste e conosciute da loro.

* * *

Come spiegare simili fatti? Coll' ammettere in noi l' esistenza di un organismo senziente e motore che si può svincolare per gradi dall' organismo corporeo con l' uso di anestetici, col sonno magnetico od ipnotico, con quello naturale e con la morte. Il *perispirito* dunque è l' organismo senziente e motore che compenetra ed avvolge il corpo umano; (2) ed allorchè da questo viene disgiunto, i suoi sensi (che in principio analoghi in alcuni casi ai così detti sensi corporei si convertiranno di poi in uno solo) non funzionano più come prima, perchè spinto artificialmente o naturalmente dal mondo fisico a quello iperfisico e quindi funzioni e sanzioni diverse in ambienti diversi. Ancora, il perispirito è, per così dire, un serbatoio di sensazioni avute o di germi di sensazioni imprimendosi in esso le imagini di ciò che l' uomo fa di male o di bene; è un modello comprensibile ed espansibile su cui plasmasi la carne la cui presenza ottunde e la cui assenza acuisce i suoi sensi, a seconda che è divisa da esso o che ad esso è congiunta più o meno tenacemente: gli è un mediatore intimo fra l' organismo corporeo e quello spiritico, mercè di una sostanza coesiva che in sè contiene un mezzo proprio conduttore quando funziona fra il corpo ed il perispirito, sì come contiene un altro mezzo proprio conduttore allorchè trovasi fra il perispirito e lo spirito. Tale sostanza coesiva attinta nel serbatoio esterno dove c' è la sostanza cosmica primigenia digrada, adunque, nei fenomeni del sonno naturale, del sonno magnetico, dell' anestesia, per esempio, e digrada e svanisce intieramente con la morte. In conseguenza della sua proprietà a disgradare o svanire del tutto fra il *corpo* ed il *perispirito* avviene che questo si allontani o dividasi da quello e, per la natura delle cose, passi dal di qua al di là sotto forma di fantasma. Una somiglianza assai rozza e lontana di un tale fatto si può trovare nelle crisalide o ninfa che, fornito il corso di uno stadio della sua vita, esce dal guscio mutata in farfalla.

* * *

Quanto allo *spirito*, poi, dirò che è un organismo volente ed intelligente, che è il nostro proprio centro e che irradia più o meno intorno al corpo carnale od a quello fantasmatico, come, per esempio, la luce intorno ad un globo di cristallo il cui centro sfavilli. La legge che lo governa è quella del progresso nel suo triplice aspetto del bello, del vero e del buono. Per essa egli evoluziona nei filtri direi quasi, della carne e del perispirito, che si rinnovano con l' indeterminato alternarsi della nascita e della morte, o meglio col trapassare, col salire dello spirito stesso dai più bassi stati del regno animale a quelli più elevati del regno spirituale; per essa egli si avvicina grado a grado e con varia lena all' inconoscibile Ente, al Padre innominabile che negli astri e negli spazi diffonde amore infinito e vita.

Allorchè il così detto fenomeno della morte ha mutato l' uomo in fantasma, egli non è uno spirito puro, ma uno spirito vestito di una sostanza (1), indivisibile coi nostri, mezzi che dicesi perispirito, la quale contiene in potenza quella corporea. Se egli vuole apparire al mondo fisico, deve ritornare sui suoi passi, sto per dire. A fine di produrre un tale fenomeno il fantasma si vale del fluido perispiritico di una data persona viva, ossia, gliene toglie col pensiero e lo combina a quello suo che in ragione del grado e dell' affinità si rende più o meno visibile e tangibile. In causa delle proprietà diverse che possiede il perispirito quando è incarnato o disincarnato sono in pari tempo necessari due elementi per l' apparizione del fantasma: una data persona viva ed un dato fantasma. Con la loro presenza il fluido perispiritico della persona viva concorre a far mettere in atto al fantasma quel corpo carnale ch' egli può momentaneamente riprodurre sul suo corpo fantasmatico. Onde a cagion di esempio, se tu conoscesti Elia quando si chiamava con questo nome, egli nell' apparirti assumerà l' aspetto di Elia perchè tu lo riconosca, e se invece conoscesti Elia quando chiamavasi Giovanni, egli nell' apparirti prenderà il sembiante di Giovanni. Ciò è provato da fatti e confermato dal Vangelo.

* * *

Ma io non posso estendermi di più, ripeto, sulla teoria delle apparizioni e mando chi desidera conoscerla agli autori che trattano di spiritismo da cui imparai un cotal poco le cose esposte fin qui, le quali sono veramente una loro filiazione benchè talvolta rozza ed inesatta per cagion mia, e terminerò col rilevare meglio di prima il carattere della nuova dottrina conciliatrice (2).

L'iniziativa dello spiritismo è detto in Allan Kardec, il principe degli spiritisti, appartiene agli spiriti, e l'elaborazione è il fatto dell' uomo. Come mezzo di elaborazione lo spiritismo procede nella stessa guisa delle scienze positive, perchè applica il metodo sperimentale ma integrato dall'osservazione e dall'analogia. Siccome si presentano fatti di un'ordine nuovo che non possono spiegarsi con le leggi conosciute dallo spiritualista, così esso li osserva, li compara, li analizza, e dagli effetti risalendo alle cause, arriva alla legge che li governa, poi ne deduce le conseguenze e ne cerca le applicazioni utili all'individuo ed alla umana società. Lo spiritismo non stabilisce alcuna teoria preconcetta; così esso non ha posto come ipotesi nè l'esistenza e l'intervento degli spiriti, nè il perispirito, nè la necessità della espiazione, della riparazione e della riabilitazione, nè alcun principio della dottrina, esso ha concluso con l'esistenza degli spiriti quando questa è scaturita evidentemente dalla osservazione dei fatti, e così ha concluso con gli altri principii. Non sono i fatti che vennero dopo a confermare la teoria, ma questa che venne susseguentemente a spiegare e riassumere i fatti. E' dunque esatto dire che lo spiritismo è una scienza di osservazione.

* * *

Nella stessa guisa che la scienza odierna ha per oggetto principalissimo lo studio delle leggi del principio materiale, l'oggetto particolare dello spiritismo è la conoscenza del principio spirituale. Ora giacchè questo ultimo principio è una forza collettiva ed intelligente della natura e reagisce senza tregua sul principio materiale e reciprocamente, ne risulta che la conoscenza dell' uno non può essere completa mancando la conoscenza dell' altro, che lo spiritismo e la scienza propriamente detta si completano l' uno con l' altra, che la scienza senza lo spiritismo non può spiegare certi fenomeni colle leggi della materia, che gli è per aver fatto astrazione del principio spirituale che quella fu arrestata da molti ostacoli e, infine, che lo spiritismo senza la scienza mancherebbe di appoggio e di controllo.

La dottrina spiritica che è progressiva a seconda delle conquiste della scienza e della loro volgarizzazione vuol essere adunque studiata ed amata da ognuno giusta la parte che deve fare nel seno della famiglia, della patria e dell' umanità. E' però vero che toccando essa le questioni più gravi della filosofia e tutti i rami dell' ordine sociale è osteggiata dal vampirismo ecclesiastico e dall' esoso materialismo, ma oramai ogni conato è vano. Umile come tutto ciò che è grande, paziente come il tempo, sconfinata come lo spazio, formidabile come la logica dei fatti, sugli errori degli uomini sorvola.

M. T. FALCOMER.

(1) La dottrina spiritica è il risultato dell' insegnamento collettivo e concordante degli spiriti comunicatisi in circa mille circoli spiritici sparsi su tutti i punti della terra.

(2) Dalla potenza d' irradazione del perispirito dipende la medianità, e dalla sua costituzione intima dipendono le svariatissime forme della medianità,

(1) Tale sostanza si comprende meglio dopo la scoperta di Crookes della materia radiante.

(2) Cfr. con le auree opere di Allan Kardec: *Il libro degli spiriti* (parte filosofica), *Il libro dei medii* (parte sperimentale), *Il Vangelo secondo lo spiritismo* (parte morale), ecc. (Edite dalla Libreria delle scienze psicologiche; *Rue Chabanais*, 1, Parigi).

Cfr. con il pregevolissimo volume di L. Denis, intitolato: *Dopo la morte, esposizione della filosofia degli spiriti* (edito dalla stessa libreria delle scienze psicologiche).

Cfr. con l'articolo: *Una vittoria del futuro* di C. Harta inserito nella *Verdade e Luz* di S. Paolo, 15 gen. 1892.

Cfr. con le comunicazioni dello spirito di F. Puccinotti pubblicate dalla *Società pesarese di studi spiritici*. (Reperibili presso il signor F. Rossi-Pagnoni, Pesaro.)

Cfr. con l'opuscolo *I principii superiori* di C. Chaigneau. (Editi dalla stessa libreria delle scienze psicologiche).

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Tragedie coniugali

Catania 31, *ore* 6.40 *p.*

Stamane il decoratore Musumeci, incontrato il suo compagno Longo, che avevagli sedotto la moglie, gli esplose tre revolverate, ferendolo alle spalle,

Credendo di averlo ucciso e vistosi inseguito da alcuni soldati si sparò una revolverata rimanendo cadavere.

Il monumento di Dante a Trento

Firenze 31, *ore* 11 *a.*

(*a.*) Il verbale di Collaudo del monumento di Dante da elevarsi a Trento, firmato da autorevole Commissione artistica, fa elogi vivissimi dello scultore Cesare Zocchi pel grandioso lavoro.

Per il monumento di Dante a Trento
L' ultima seduta del congresso delle opere pie

Firenze 31, *ore* 7. 20 *p.*

Stamattina nello studio dello scultore Zocchi, membri della commissione artistica Rosa e Ferrari di Roma e Ranzi di Trento, firmarono il verbale di collaudo del modello dello scultore Zocchi pel grandioso monumento a Dante da erigersi a Trento.

— Oggi il congresso delle opere pie tenne l'ultima seduta proclamando Genova sede del futuro congresso.

Un ufficiale prevaricatore

Messina 31, *ore* 6,40 *p.*

Il settotenente Forato, ufficiale pagatore al 49.° regg. fanteria, è fuggito lasciando un vuoto di cassa al reggimento di poche centinaia di lire.

Dicesi che sia stato arrestato a Napoli.

Disoccupati in Romagna

Ravenna 30, *ore* 4 *p.*

Più di ottocento operai si recarono al palazzo municipale a chiedere lavoro. Il sindaco disse di aver sollecitato i lavori della campagna presso i proprietari e i fittavol, ma che la crisi agricola scoraggia tutti. Anche il Governo non sa come provvedere.

Il prefetto Sensales è a Roma per ottenere qualche concessione di lavori. Parte per lo stesso scopo l' on. Rava che era qui per presiedere il Consiglio provinciale.

DA TORINO

Per le nozze d' argento — Il Congresso delle Società economiche — I sepolcri dei cani! — Per l' acqua potabile

Torino 29 marzo.

(*Zuccaro*) — Il nostro sindaco ha convocato nelle sale comunali un gruppo di cittadini egregi onde concretare cosa si debba fare per coadiuvare, in modo onorifico per Torino, il Comitato romano iniziatore della fondazione in Roma di un grande Istituto pei figli degli operai morti per infortunio sul lavoro: fondazione che ricorderà le nozze d' argento dei Sovrani. L' accennata riunione avrà luogo posdomani sera.

— Da tutte le parti d' Italia giungono giornalmente alla presidenza torinese del futuro concorso delle Società economiche lettere d' adesione a prender parte al Congresso stesso: lettere di notabilità politiche e delle scienze economiche. Finora i maggiori adesionisti sono milanesi; e fra di essi registransi i senatori Vigoni e Visconti di Modrone, ed i deputati Ponti, Breda e Bonacossa.

Dei veneti, finora non venne registrata che l' adesione dell' avv. Giuseppe Luzzato di Padova. Ed aderì al Congresso il ministro Genala con una bellissima lettera. — Il Congresso avrà luogo verso la metà di maggio.

— Venne fatto una curiosa scoperta! — In Torino, in via Alberto Nota, nel compiere dei lavori in una cantina si rinvennero nei relativi sepolcreti molte casse, molti feretri! Apertili si trovarono pieni di ossa. Chiamossi il pretore e venuto e fatto esaminare le ossa raccolte nei feretri stessi constatò che erano ossa di cani!

Dopo lunghe indagini seppesi che quella cantina un tempo appartenne ad una vecchia contessa sopranominata la *contessa dei cani*, perchè andava pazza pei cani, possedendone sempre dieci o dodici! E man mano che morivano li faceva alla sordina seppellire in cantina chiusi in apposite casse ben murate nel relativo colombario con tanto di lastre di marmo.

— Oggi è partita per Trana, vicino ad Avigliano, una Commissione speciale guidata dal medico provinciale onde prendere definitivi provvedimenti sul modo con cui concedere alla Società dell' acqua potabile — in via eccezionale e provvisoria — l' immissione, nei condotti suoi, di acque di una vicina roggia, ben inteso dopo averle filtrate in un vicino campo ghiaieso ed argilloso. E questo onde rimediare al fatto grave della odierna mancanza d' acqua delle fonti del Sangone.

* * *

Circa il modo di solennizzare le nozze d' argento dei Sovrani a Torino, ci telegrafano da questa città in data di ieri sera, ore 10. 40:

« Per iniziativa del Municipio si è costituito un Sottocomitato provinciale per le nozze d' argento.

Si è deliberata una sottoscrizione per formare un fondo da darsi alla Congregazione di carità torinese, le cui rendite siano esclusivamente devolute agli orfani degli operai morti sul lavoro ».

Per gli orfani degli impiegati dello Stato

Roma 30

Il Comitato dell' Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato nella seduta straordinaria dell' altra sera, approvò definitivamente il compromesso col Municipio di Spoleto relativo alla cessione dei locali per l' impianto del Convitto maschile, autorizzando la stipulazione del Contratto, e deliberando in pari tempo i mezzi pel pronto adattamento dei locali, perchè possa farsene l' apertura pel nuovo anno scolastico 1893-94.

Una raccapricciante disgrazia a Cornigliano

Abbiamo da Genova:

Nel vicino comune di Cornigliano, e precisamente in vicinanza del ponte che allaccia detto comune a Sampierdarena, esiste, da molti anni, uno Stabilimento per la preparazione del carbone artificiale, del catrame, del glucosio, ecc., del quale è attualmente proprietario il signor Merzylach.

Tra gli operai addetti a tale Stabilimento, trovavasi fino da ieri l' altro il sedicenne Giuseppe Fnigerio, da Brescia, figlio d' un modellista dello Stabilimento Ansaldo, per nome Vincenzo.

Ancora pochi mesi addietro, il Giuseppe Frigerio era impiegato, in qualità di fonditore, presso lo stesso Stabilimento Ansaldo, dal quale venne poi licenziato, all' epoca della recente riduzione del personale; riduzione causata, come è noto, dalla mancanza di lavoro.

Il giovinetto entrò allora a far parte del personale dello Stabilimento Merzylach, riuscendo in breve ad acquistarsi la simpatia e l' affetto dei superiori e di tutti i suoi compagni di lavoro, grazie alla sua attività ed al suo carattere franco e geniale.

Ieri l' altro il Frigerio trovavasi intento, come al solito, al suo lavoro, nel riparto caldaie.

Ora accadde che passando egli, con un lume acceso in mano, accanto ad una di dette caldaie, nella quale bollivano sostanze resinose, i gaz da queste emananti s' incendiarono alla fiamma e produssero uno scoppio.

In un attimo l' infelice giovinetto rimase avvolto dalle fiamme, tanto che — pazzo dal terrore e dallo spasimo — finì col precipitare nella caldaia, quasi a livello del suolo.

Due altri operai, accorsero tosto in aiuto dello sventurato; lo trassero dalla caldaia e lo gettarono entro una vicina vasca d' acqua.

Il Frigerio però, aveva riportato ustioni gravissime; tanto gravi che in causa di esse cessò di vivere la notte sopra ieri, in mezzo ad atroci inenarrabili sofferenze.

Il padre dell' infelice così crudelmente e colpito dall' inattesa sventura -- è in preda alla più grande disperazione.

Necrologio

Ci scrivono da **Pordenone**, 29:

(*L. d. P.*) Un telegramma rigido, giunto lunedì scorso da Parigi, annunciava la morte avvenuta colà di Luciano De Zan-Ostani, già console del Paraguay a Venezia.

La notizia impressionò moltissimo i numerosi amici e conoscenti, i quali assistettero con dolore al disastro che colpì il povero Luciano e la disgraziata famiglia in questi ultimi tempi, disastro che terminò col farlo morire lungi dalla patria, tutto solo senza il sommo conforto dell' ultimo bacio della madre e dei fratelli.

Luciano Ostani conosceva varie lingue ed aveva una prodigiosa attitudine per la musica. Al pianoforte improvvisava con facilità sorprendente e viveva colla società elegante.

Intraprese lunghi viaggi, specialmente in America ove consumò un patrimonio senza conseguire lo scopo prefisso perchè difettava delle attitudini spiccate e necessarie al commercio.

A Venezia dove aveva numerosi amici, la notizia triste certo impressionerà, perchè Luciano Ostani era di una fibbra fortissima e nessuno avrebbe certo supposto che una bronchite complicata lo avesse potuto uccidere a 33 anni.

* * *

A Firenze è morto il famoso musicista prof. G. B. Bintoni, professore in quell' Istituto musicale — A Brescia il dott. Gio. Antonio Morelli fu Gio. Batt. — A Napoli l' ing. Alfonso De Gounaro dell' ufficio tecnico provinciale — A Lecce il cav. dott. Carlo Arrighi di Viareggio, direttore dell' Ospedale — A Reggio Emilia la contessa Teresina Spalletti vedova Crivelli novantenne — A Firenze Donato Polidori, un superstite dei moti 48 49 — A Cosentino Vincenzo Fardi ex prosindaco — A Codogno il sottotenente Giuseppe Belladonna, comandante quella stazione di carabinieri.

* * *

A Trieste è morto il negoziante Antonio Muller — A Chicago Manson Reed, negoziante di strumenti musicali.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1° aprile: S. Teodora v. m.
Domenica 2 marzo: Pasqua di Riss.
Sole leva ore 5 m. 42; tram. 6. 25
Temp. mass. del 30: 14.3 — Min. del 31: 4 8

Il prefetto comm. E. Caracciolo di Sarno, ha invitato ai sindaci e presidenti delle Opere pie e autorità della nostra provincia la seguente:

« Chiamato dal Governo del Re all' insigne onore di reggere questa importantissima provincia, che è tanta parte di grandezza, di gloria e della fortuna d' Italia, ho assunto oggi l' ufficio.

Non ho bisogno di formulare un lungo programma; esso sta negli obblighi che la carica m' impone. Fedele esecutore delle leggi, nella cui imparziale, serena, costante applicazione riposano l' autorità del Governo e la garantia degli ordini liberi, veglierò all' incremento dell' istruzione ed educazione popolare, alla più larga vigilanza sull' igiene, alla custodia e sviluppo di pubblici interessi, al geloso mantenimento della sicurezza pubblica e, con l' opera sapiente della Giunta amministrativa, alla gestione del patrimonio degli enti tutelati. Sarà mia cura principale la più indefessa cooperazione al miglioramento delle condizioni economiche della provincia.

Ma questi propositi sarebbero privi di utili effetti ove mancasse il franco e saldo concorso delle pubbliche Amministrazioni e di ogni ordine di funzionari, ove venisse meno la fiducia di tutti gli onesti. Questo concorso e questa fiducia, in cui è riposta la più sicura tutela del savio governo e della buona amministrazione, io invoco dal patriottismo delle SS. LL. e di questa nobilissima popolazione, di cui sono doti antiche saviezza, cortesia, lealtà ed il sentimento del retto vivere; e spero poterli meritare con l' opera assidua, amorevole, con l' onestà degli scopi, con la perseveranza degli intendimenti nel pubblico bene.

Mando intanto il mio primo saluto alle SS. LL. cui esprimo i sensi della mia particolare stima.

Il prefetto: E. CARACCIOLO DI SARNO »

Per le nozze d' argento — L' *Adriatico*, che finora non avea detto sillaba sui preparativi, che non c' erano stati, annunzia una riunione tenuta im Municipio per festeggiare le nozze d' argento dei Sovrani.

Vi sarebbero intervenuti: Minich e Fornoni, i deputati Tiepolo e Tecchio, il comm. Serego, l' onor. Pellegrini, presidente del Consiglio provinciale, e gli assessori Bordiga e Franco.

I presenti si costituirono in Comitato, deliberando di aggregarsi poi altre persone, per raccogliare oblazioni in favore dell' Istituto Nazionale di soccorso a pro degli orfani degli operai morti sul lavoro — e onorare così la fausta ricorrenza delle nozze d' argento dei Sovrani.

La Giunta comunicava infine agli intervenuti che deliberò di proporre al Consiglio lo stanziamento di lire 100,000 per la fondazione di un'opera locale perpetua di beneficenza.

Case operaie — Compiuta la costruzione della prima casa operaia della fondazione Principe Amedeo a S. Giuseppe di Castello, la Commissione amministrativa apre concorso per la concessione di sei appartamenti: due piano terra per 18 lire mensili — due in primo piano per 20 mensili — due in secondo piano per 22 mensili, ognuno con ingresso separato. L' inquilino dopo 20 anni di regolare pagamento dei canoni mensili diviene proprietario dell' appartamento occupato. Il concorso è aperto a tutto aprile e fra gli operai che presenteranno le loro domande alla Commissione amministrativa (Municipio, divisione III).

Consiglio comunale — I signori consiglieri sono convocati all' adunanza di mercoledì 5 aprile p. v. alle ore 8 1|2 di sera, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica:

1. Nomina di un revisore della Cassa di Risparmio per l' esercizio 1892 in sostituzione del rinunciatario sig. Giacomo Ricco, consigliere comunale. — 2. Seconda votazione del progetto di riforma del Regolamento organico dei pompieri e delle guardie municipali. — 3. Domanda della Società cooperativa pel miglioramento e costruzione di case operaie per cessione, a titolo gratuito, di un' area comunale di me-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Marzo

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 05
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	ex div.
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 90	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 2	— —	— —
Francia	2 1[2	104 10	104 20	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 90	104 —	— —	— —
Londra	2 1[2	26 02	26 06	26 04	26 08
Svizzera	4	103 85	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 —	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 31

Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	97 17	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	552 —	Società Veneta	31 —
Banca Generale	331 —	Obbligaz. Meridion.	317 10
Lanificio Rossi	1415 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	3:3 —
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	340 —	Londra a 3 mesi	26 08
		Berlino a vista	128 12

Torino 31

Rendita contanti	97 05
Rendita fine	97 17
Azioni ferrovie medit.	551 —
Azioni ferrovie merid.	689 —
Credito mobiliare	468 —
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	357 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	87 —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 17 1/2
Banca generale	330 —
Credito mobiliare	469 —
Azioni S. Acqua Pia	1162 —
Azioni S. immobiliare	70 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	97 07 —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	104 15 —
Azioni F. M.	687 50 —
Azion Mobil.	456 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	97 10 —
Azioni Banca naz.	1338 —
Credito mobiliare ital.	468 —
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	339 —
Banca Generale	330 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 17
» sconto Londra	26 20 —
» Germania	128 7[?]

Londra 30

Inglese	98 7/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	98 07	98 —
Id. 3 % perp.	96 82	97 27
Id. 4 1[2 fine	106 07	106 12
Id. Ital. 5 %	92 92	93 15
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 7/16	— —
Obblig. Lomb.	328 50	329 —
Cambio Italia	3 13/16	3 3/4
Rend. turca	22 32	22 40
Banca Parigi	681 25	685 —
Tunis. nuove	489 —	495 50
Egiziano 6 %	509 06	508 75
Rendita ungh.	96 7/8	96 7/8
Rend. spag. est	66 21	67 —
Banca sc. Par.	140 —	143 75
Banca Ottom.	602 18	605 62
Cred. Fond.	976 —	981 25
Az. Suez.	2615 —	2623 —
Azioni Panama	17 50	18 25
Lotti turchi	93 50	93 50
Ferr. mer.	652 50	658 75
Prest. russo	78 95	79 10
Id. portog.	22 1/4	22 3/8

Vienna 30

Rend. in carta	98 85
» argento	98 75
» oro	117 35
» corone	96 75
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	356 75
Londra	121 35
Zecchini imp.	575 —
Napoleoni d' oro	9 66 —

Berlino

Azioni Credit.	193 60
Cambio Vienna	167 50
Rendita Italiana	93 25

Londra

Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	92 5/8

Berlino 31

Mobiliare	192 40
Austriache	— . —
Lombarde	53 —
Rendita italiana	93 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,97 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,97 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,05

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,83 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,66.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,75 1/8 Granoturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	in rialzo
id.	raffinati	id.	ferme
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 6/8 — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale sacchi 180,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 8,000 - Vendita della settimana sacchi 67,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13,100 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 12 3[4

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 44,000 — Deposito totale 115,000 — Sped. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d' Europa sacchi 30,000 — Vendita della settimana sacchi 19,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 124,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,55

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo, N. 73, contiene:

Relazione e regio decreto concernente l' ammissione agli impieghi del Ministero dell' interno e dell' amministrazione provinciale — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Ascoli Piceno per la elezione di un deputato — R. decreto che nomina un nuovo commissario per la temporanea gestione della Cassa Vittorio Emanuele II di Bitetto — Regi decreti concernenti rispettivamente l' applicazione della tassa di famiglia nel comune di San Cesario e di quella sul bestiame nei comuni di Campiglia Marittima, Roccadarce e S. Pietro Clarenza — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Acradia — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno inscritte nel registro durante la seconda quindicina di febbraio 1893 — Smarrimento di certificati di iscrizione — Rettifica d' intestazione — Concorsi — Notificazione

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Apa Pasquale, sartoria, Cosenza — Buretta Aristide, marmi, Massa — Ducci Oreste e comp., drogheria, Roma — Filippini Adelaide, sartoria, Roma — Monaldi march. Gino, impresa teatrale, Roma — Roccas Amalia, merceria, Roma — Traverso sorelle, mode, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Costantinopoli vap. ingl. « Ben Elone » cap. Brok vuoto - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Etnea » cap. Furentini con merci diverse - per Margherita di Savoia brig. ital. « Giovanni » cap. Scarpa vuoto.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Tonti con merci diverse alla Nav. g. Gen. Ital.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 29 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 20,50 a 21,— = mercantile da 20,— a 20,25 = ordinario da 19,— a 19,50 = grano turco pignoletto da 14,75 a 15,— = nostrano da 14,50 a 14,75 = ordinario da 14,— a 14,25 Avena da 16,25 a 16,75 = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

tri quadrati 210 in campo del Lavoro, Sestiere di Dorsoduro. Proposte e conseguenti deliberazioni. — 4. Domanda della Deputazione provinciale di Venezia per rinuncia da parte del Comune a diritto di servitù, per rettifica di confini, e per cessione d'area stradale in corte e calle del Pozzetto e corte del Tagliapietra a S. Maurizio. — 5. Domanda della Ditta Gio. Antonio Vianello per ottenere il permesso di costruire un ponte attraverso il rivo di S. Severo e proposta di approfittare della costruzione stessa per aprire una comunicazione diretta fra la Rugagiuffa a S. Zaccaria e la fondamenta di S. Severo. — 6. Prelevamento del fondo di riserva del bilancio a. c. della somma di L. 3847:21 in aumento della categ. 19, art. 4 per la collocazione in opera di 20 orinatoi nuovo modello.

Vari altri argomenti in seduta segreta.

Per la pesca e l'aquicultura. — In seguito al voto dell'assemblea generale ed alla deliberazione presa dal Consiglio direttivo dalla Società fu negli scorsi giorni costituito il Comitato provinciale di Venezia. Esso rappresenta nella provincia la presidenza generale e coadiuverà localmente i Comitati tecnici.

Fu eletto a voti unanimi presidente il senatore Minich, vicepresidenti il comm. C. A. Levi e il cav. De Kiriaki; segretari gli avv. Marigonda e Bombardella.

Aggiungiamo i nomi dei membri del Comitato che furono eletti per il distretto di Venezia: Bullo cav. C., Centanini dott. M. A., Cadel, Co. A. Contin, Comm. Fambri Paulo, Cav. Lanza, Co. F. Marcello, Ing. Marnieri, Prof. Marsich, G. Minotto, A. Parenzo, Ratti, M. Scarpa, G. Suppiei, Cav. Vianello Moro, Prof. Vivanti, Cav. E. Volpi, Comm. G. Volpi.

Un'innocente arrestata. — Ieri l'altro l'esercente la trattoria *Barba Alvise* in Calle Loredan, denunciava all'ufficio di P. S. di San Marco, il furto di un anello d'oro con una rosa contornata di diamanti del valore di 140 lire, consumato in danno della propria cognata.

Sette od otto giorni fa prima di coricarsi, la cognata aveva collocato l'anello sul *comò* insieme ad altri effetti preziosi e non se ne era più adornata, inquantochè non lo aveva trovato ancora al suo posto e riteneva che il marito lo avesse rinchiuso.

Ieri l'altro però, il marito, non vedendole da vari giorni in dito l'anello, gliene chiese conto. La moglie, sorpresa, si recò nella camera, rovistò i cassetti, il letto, ogni ripostiglio; ma inutilmente. L'anello non fu rinvenuto. Si sospettò allora su certa Lucia Faifofer, di 17 anni, nativa di Arta, che avevano assunto provvisoriamente in qualità di domestica. Tale sospetto era fondato dal motivo che la Lucia aveva abbandonato il servizio improvvisamente, senza alcuna ragione. Aggiungasi che un giorno la Lucia era stata sorpresa mentre si metteva nel dito l'anello.

Il cognato della derubata, avendo saputo che la Lucia era andata ad alloggiare presso una famiglia in Calle dei Fuseri, vi si recò; ma fu informato che anche da quella casa la Lucia era fuggita, portando seco i suoi indumenti.

Allora fu denunciata la Lucia al Sestiere. Gli agenti, messisi sulle di lei traccie, riuscirono ad arrestarla la sera stessa verso le otto in Campo Maria. Tradotta alle carceri di S. Giuliano, ieri mattina fu interrogata.

La povera ragazza non seppe che rispondere alla accusa. Si protestava innocente, senza dare altre spiegazioni.

Verso mezzogiorno però, interrogata di nuovo, rispose che essa aveva un giorno collocato l'anello sul capo della Madonna che stava sul *comò* perchè la bambina non lo toccasse. Fu mandato subito un agente al domicilio della danneggiata ed infatti si rinvenne l'anello sui capelli della Madonna, sui quali posava una corona.

In seguito a ciò, la Lucia fu subito rilasciata in libertà, e ricoverata dallo stesso esercente, dolente dell'accaduto.

Suicida a 19 anni — Ieri alle una p. Eugenio Nordio, di Giuseppe e di Jeriscevich Giovanna, di 19 anni, nato a Mattinata (Foggia) abitante in Calle della Pegola a Castello N. 2282, chiusosi nella propria camera da letto, si esplodeva due colpi di revolver in direzione del cuore, rimanendo cadavere all'istante.

Al rumore delle detonazioni accorsero i famigliari, gettarono a terra la porta ed un triste spettacolo si parò loro dinanzi. Il povero giovine immerso nel proprio sangue, stringendo nella sinistra il revolver, stava immobile disteso sul letto.

Un capitano medico di marina, accorso subito, constatò il decesso.

Sul tavolo si rinvennero parecchie lettere dirette ai genitori, ai parenti ed amici. In esse il Nordio annunciava la sua determinazione suicida per essere contrariato nei suoi propositi. Il padre del Nordio è un pensionato dell'arsenale, un fratello è torpediniere ed un altro macchinista.

Morte improvvisa. — Ieri mattina verso le nove il negoziante di pesce Angelo Padovan, detto *Giosafatte*, di 63 anni, si allontanava dalla Pescheria e si recava, come al solito, nella *Furatola* di sua proprietà all'insegna del *Dolo* in Ruga S. Gio. Elemosinario n. 779.

Avvertito il direttore della *Furatola* di regolarsi perchè il pesce era caro, salì alla sua abitazione soprastante.

Fatti pochi gradini, stramazzò a terra. Al rumore della caduta accorsero i suoi dipendenti, lo rialzarono e lo adagiarono sul letto. Fu mandato per un medico ed in pochi minuti se ne trovarono tre sul luogo, e cioè: Garbizza, Casoni e Pancrazio; ma le loro cure riuscirono inutili. Il Padovan era morto in seguito a paralisi cardiaca.

Appropriazione indebita. — A San Polo esiste una latteria sociale succursale a quella di Cison Valmarino.

Siccome il ricavato delle vendite non era soddisfacente, fu mandato a Venezia un incaricato per la revisione di conti e per fare un bilancio. L'incaricato riferì di avere constatato l'ammanco di circa due mila lire.

La Società della latteria sporse querela contro il direttore della succursale per appropriazione indebita. — Contro di lui si istruisce ora processo.

Ladruncolo — Marco Ceselin, facchino pregiudicato, sorpreso mentre beveva del vino da una botte alla marittima, fu condannato a 105 giorni di reclusione.

— Le due guardie di finanza Marco Coletti e Sante Pitton, colte in flagrante furto di marsala e mandorle, pure alla marittima, vennero condannate ciascuna a cento giorni di reclusione.

Regia Marina — *Promozioni*. I capi macchinisti principali di 2ª classe nel Corpo del genio navale Bernardo Piana, Luigi Miraglia e Paolo Oltremonti sono promossi capi macchinisti principali di 1ª classe nel corpo stesso.

Movimento. Il movimento sulla r. nave *Re Umberto* degli ufficiali macchinisti Miraglia e Gerardini, avrà luogo il 4 aprile anzichè il primo come era stato prestabilito.

Movimento delle r. navi. *Garigliano* giunto alla Maddalena il 28 — *Atlante* partito da Spezia il 29.

I lavori in SS. Gio. e Paolo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 31 *marzo* 1892.

Egregio signore.

Amante della esattezza, le sarei gratissimo se volesse rettificare quanto la S. V. scrisse nel numero d'oggi del di lei reputato periodico, riguardo il mio defunto avo Gaspare Biondetti a proposito dei lavori eseguiti nella chiesa dei SS. Gio. Paolo.

Non è vero che il mio avo Gaspare Biondetti venne coadiuvato in quei lavori dall'artista Antonio Rubini, perchè a quell'epoca il Rubini era ancora ragazzo; e fu soltanto nell'aprile 1868 che esso entrò come lavorante alle dipendenze del defunto mio avo.

Quale capo operaio addetto a quei lavori, eravi invece l'ora defunto muratore Angelo Daronch, che poscia — per desiderio dell'egregio ing. signor Forcellini — passò in tale qualità addetto ai lavori del Palazzo Ducale.

Il Rubini invece, sotto l'impresa Pietro Biondetti, prese soltanto ultimamente parte ai lavori della predetta chiesa; nella quale pose in opera lo vetrate del prof. Bertini, fece i lavori dell'arcata centrale e tutti quelli che restavano a compiersi.

Tanto per la verità, e perchè sia dato ad ognuno il suo.

Scusi il disturbo e mi creda con tutta stima.

Dev. ARTURO BIONDETTI.

Orfanotrofio. — Il Comitato generale di beneficenza ha elargito L. 300 per ciascuno all'Orfanotrofio maschile e all'Istituto sordo-muti, i quali tanto più sono gratissimi al Comitato benemerito, quanto maggiore è il loro bisogno di assistenza pubblica e privata per le condizioni loro economiche.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*una* ti affligge il cor e il core afflitto
pur non han tanti nel vedere a morte
cader gli *altri* in un barbaro conflitto
Non aver colpa degli *interi* S sorte

Spiegazione della sciarada di ieri

BIS-COTTO

Preture, Tribunali e Corti

Non era ubbriaco

Abbiamo narrato l'arresto di certo Giovanni Ballarin che sarebbe stato arrestato perchè in istato di ubriachezza commetteva disordini al Caffè della Nave,

Il giorno appresso abbiamo inserito una dichiarazione del Ballarin che, affermando essere stato arbitrario il suo arresto, protestava contro il comunicato della questura.

Il Ballarin Giovanni comparve ieri davanti il pretore urbano, imputato di contravvenzione all'art. 488 Codice penale per essere stato colto in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Dalle deposizioni dei testi a difesa risultò che il Ballarin non solo non era ubriaco, ma che anzi si astiene abitualmente dal bere vino o bevande alcooliche non consentendolo il suo stato fisico.

Sulle conformi conclusioni del pubblico Ministero e del difensore avvocato Nordio che con molto calore sostenne trattarsi di arresto arbitrario, essendo rimasto escluso lo stato di ubbriachezza del Ballarin, il pretore urbano emise sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato,

A quanto dichiarò il difensore nella sua arringa, il Ballarin procederebbe ora contro gli agenti di pubblica sicurezza che operarono il di lui arresto.

Controversia giuridica

I cardinali non vogliono pagar tasse

Roma 31 — Vi riferisco un caso curioso non ancora noto al pubblico, e nel quale i cardinali dichiararono di accettare la legge delle guarentigie.

L'ufficio municipale delle tasse invitò i cardinali con domicilio a Roma a pagare la tassa di famiglia come gli altri cittadini.

I cardinali fecero rimostranze generiche, e allora il consigliere Scialoia diresse loro una Memoria dimostrando il loro obbligo di pagare le tasse.

I cardinali risposero con nota ufficiale del Sacro Collegio, con la quale si invoca l'applicazione della legge sulle guarentigie che considera i cardinali come principi della Chiesa.

La controversia giuridica dura ancora. Il municipio però appoggiasi al precedente che molti cardinali pagano la tassa sulle vetture mentre altri per sottrarsi a questa tassa tengono i loro cavalli nelle scuderie del Vaticano.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il grande concerto orchestrale popolare della Società « Giuseppe Verdi »

Il primo grande concerto orchestrale popolare sarà dato dalla Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, domenica 9 aprile, alle ore 2 pom., al teatro Malibran, gentilmente concesso dall'impresa Cicogna.

Così si inizia quella serie di concerti promessi dal nuovo sodalizio, che si propone di presentare, a tenue prezzo, per modo che la grande massa del pubblico possa approfittarne, esecuzioni veramente artistiche di programmi classici, variati, ed interessanti. Per questo primo concerto si assicurano due novità pregevoli, che il pubblico veneziano conoscerà molto volentieri: il preludio del 5.° atto del *Cristoforo Colombo*, una delle pagine splendidissime dell'ultima applaudita opera di Alberto Franchetti, ed un brano sinfonico di Giacomo Puccini, l'acclamato autore delle *Villi*, dell'*Edgar*, ed ora della deliziosa *Manon Lescaut*.

Come novità nel programma di un primo concerto non si poteva scegliere meglio.

Dirigerà Pier Adolfo Tirindelli, e l'orchestra sarà la stessa, notevolmente aumentata, che col Tirindelli divise gli allori meritati nell'entusiastico successo ottenuto nel primo concerto orchestrale del *Marcello*, del quale sarà degnissimo il secondo che udremo posdomani.

Il concerto del 9 corr. al *Malibran* sarà dato a beneficio della Cassa di Previdenza della nuova Società *Giuseppe Verdi*, alla quale la cittadinanza non mancherà di appoggio, trattandosi di giovare ad una filantropica istituzione fondata per vantaggio della famiglia dei filarmonici.

L'egregio maestro Alberto Franchetti ha gentilmente accettato di venire a dirigere il preludio del suo *Colombo*. Così il concerto di domenica 9 aprile ha maggior attrattiva.

Malibran — Il *Trovatore* va in scena domani sera. Le parti sono così distribuite: *Manrico* tenore Angelo Querzé; *Conte di Luna* baritono Giuseppe Borghi; *Eleonora* signora Assunta Lantes; *Azucena* signora Teresita Visetti; *Fernando* basso Volponi; *Ines* sig. Flora Mirco; *Ruiz* Carlo Zola; *Zingaro* Attilio Bottaro.

Biglietto d'ingresso L. 1 — Scanni L. 1 — Poltrone L. 2.

Goldoni — Edoardo Ferravilla si presenta questa sera, colla simpatica Compagnia milanese, al pubblico veneziano che certo approfitterà come sempre delle brillanti serate, che si prepareranno con variati programmi.

Rossini — Colla *Tosca* di Sardou incomincia questa sera l'annunciato breve corso di rappresentazioni la Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. A. Marchetti, e nella quale prima attrice è la signora Carolina Ropolò-Favi.

Teatri di Vicenza — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domani sera la Compagnia equestre Pinta Ballerini darà principio alle sue rappresentazioni in questo teatro Comunale.

Auguriamo un successo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2 pom.:

1. Marcia *Gioite o Popoli*, Franci — 2. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 3. Waltz *Puppen*, Bayer — 4. Preludio *Tristano ed Isotta*, Wagner — 5. *Lohengin*, id. — 6. Preludio *Parsifal*, id. — 7. Sinfonia *Tancredi*, Rossini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1\|2 — *Un spos per rid.*
ROSSINI — Ore 8 1\|2 — *Tosca.*

CRONACA VENETA

Le disgrazie sul lavoro

Ci telegrafano da Padova 31, ore 9.55 p.:

Stasera l'operaio Scarin Luigi, d'anni 45, ammegliato con prole, precipitò da una tettoia in costruzione a Volta Barozzo. L'infelice morì istantaneamente.

Corriere rodigino

Rovigo 31 *marzo* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale sanitario — Nell'adunanza tenuta dal nostro Consiglio provinciale sanitario venne trattata ampiamente la questione risguardante l'acqua potabile della città. Fu deliberato di proporre nuovamente al Municipio di far eseguire nuovi studi aventi lo scopo di ottenere tutti quei miglioramenti che saranno presentemente attuabili.

Grosso incendio — In Adria si appiccò il fuoco ad un fienile di canne e pietra della contessa Olga Salvagnini tenuto in affitto dal signor Malavolta Domenico. Il danno assicurato fu di circa L. 6000.

Teatro — Siamo informati da fonte sicurissima che per la prima quindicina di aprile si daranno al nostro Sociale due opere e cioè, la *Forza del Destino* e la *Malavita*. E' già partito l'impresario per Milano affine di scritturare gli artisti.

Smentita — Siamo lieti di poter assicurare che la notizia data l'altro giorno intorno all'attentato deragliamento del treno diretto a Venezia, non era conforme la verità. Si trattava semplicemente di alcune pietre cadute dai vagoni di trasporto e che il guardiano raccolse immediatamente. Ciò per mettere tranquillo l'animo di chi viaggia.

Visita ai sepolcri — Ieri sera la luna splendeva bellissima in un cielo veramente meridionale. E perciò moltissima gente si recò silenziosa e mesta a visitare le varie chiese della città per pregare davanti ai sepolcri adorni di fiori freschi, di lumicini multicolori e di sempreverdi meravigliosi. Alcune di queste chiese era accomodata con molto buon gusto.

Chioggia 30 *marzo* — *Acqua e gaz* — *Guerra alla Democrazia* — *Teatro* — Ci scrivono:

Pendono le due gravi questioni dell'acqua potabile e dell'illuminazione a gaz, che daranno motivo a grattacapi forse non lievi all'attuale amministrazione comunale, — la quale, del resto — in merito delle stesse — nulla ha, per proprio conto, di che vedere, dovendo per le suddette questioni risalire molto indietro: quando, cioè, dai reggitori comunali non si voleva udire nessuna voce che non collimasse pienamente soltanto colle loro idee!

— *La Democrazia* nel suo ultimo numero conteneva apprezzamenti intorno alla questione dell'acqua potabile, apprezzamenti non divisi dai liberali del fu *Circolo* (i quali fra parentisi hanno una privativa unica per intendere a loro modo la libertà d'opinione), e venne dagli stessi giurata guerra a coltello a quel periodico.

Niente teneri per la *Democrazia*, dobbiamo per debito di lealtà riconoscere l'imparzialità sua nel giudicare i fatti indipendentemente dal colore politico delle persone, come dobbiamo invece biasimare la condotta settariamente partigiana degli altri.

— Nella corrente primavera avremo un corso di rappresentazioni drammatiche al nostro teatro Garibaldi.

Mirano — Programma da eseguirsi nel giorno 3 aprile in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 4 1\|2 alle 6 1\|2 pom.:

1. Marzia, *I martiri di Belfiore*, Frosali — 2. Mazurka, *Cari ricordi*, Costa — 3. Polka *Buon umore*, Salvi — 4. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Preludio scena coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Marcia *Italia*, Morbiat.

Vicenza, 31 *marzo* — Ci scrivono:

(c. l.) *Giornalismo*. — Domani sera alle ore 7 1\|2 pom. precise seguirà l'inaugurazione dei locali della redazione del giornale umoristico *La Freccia*.

Questo simpatico e brioso giornale, venuto a portare la nota allegra e satirica nell'ambiente vicentino e che da poco meno di un anno si acquistò le simpatie del pubblico, domani sera accoglierà nei suoi locali i rappresentanti la stampa ad un geniale banchetto.

Seguirà poi, come dissi più sopra, l'inaugurazione della nuova Redazione.

Accettando il gentile invito fattoci, auguriamo ai simpatici scrittori dello spiritoso giornale il maggiore successo e il crescente favore del pubblico vicentino.

Vittorio 31 *marzo* — *Un'ode* — *Grave disgrazia* — *Per le nozze d'argento* — Ci scrivono:

Cristoforo Colombo fu argomento di prosa e di canto a moltissimi scrittori, i quali però non sempre dettarono pagine degne di lui. Abbiamo si può dire un'intera biblioteca intorno al grande genovese. Angelina De Leva, che già seppe aprirsi bella e onorata la via nelle lettere, ha veduto in breve giro di tempo la seconda edizione della sua ode *Cristoforo Colombo*.

— Certo Dorigo Giovanni da Farra di Soligo, guidando un carro alla volta di Vittorio, giunto a Revine, dove la via incomincia a discendere, il carro seguì la china investendo il povero Dorigo. Raccolto prontamente lo si trovò fratturato comminutivamente al terzo inferiore di tutte e due le gambe. E' necessaria l'amputazione.

— Il nostro sindaco ha scelto un Comitato di signore per raccogliere le offerte indicate dal manifesto del Comitato esecutivo di Roma in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia. La scelta piace, vedremo le scelte.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Provinciali in Provincia — *Bozzetti siciliani di* EGIDIO DISPENZA — Palermo G. Pedone Lauriel edit. 1893 L. 3.

(*Aldo*) — Negare al signor Dispenza ogni attitudine letteraria è cosa che non passa certo per la mente, anzi nei suoi bozzetti ho riscontrato talvolta una certa facilità di deduzione, qualche macchietta ben riuscita, qualche osservazione briosa ed arguta; ma certo non saprei dire se l'autore dei *Provinciali in Provincia* sarà mai uno scrittore che s'eleverà dalla mediocrità poichè tutto nel suo volume è mediocre. Anch'egli come molti scrittori meridionali ha il mal vezzo di far parlare i suoi personaggi in un italiano che conserva tutti gl'idiotismi dialettali, ottenendo l'unico scopo di rendere un linguaggio ibrido, antipatico, privo della attrattiva spirante dai modi di dire dialettali e che non si possono nè si devono tradurre. Io rammento d'aver letto su giornali della Bassa Italia critiche acerbe contro alcuni nostri scrittori che mettevano in bocca ai personaggi dei loro libri parole non prettamente italiane; e perchè quei critici non muovono il medesimo rimprovero ai loro correligionali? Sono convinto che anche scrivendo in una lingua che non sia.... *ostrogoto*, l'efficaccia del dialogo non ci perde anzi.... tutt'altro. Quando si potrà ottenere che i libri sieno scritti in *italiano*, allora si potrà sperare che non si leggerà più *tornare in novità* per *tornare di moda*, *intesa* per *sopranominata* e molte altre simili come si trovano nel libro del Dispenza, e che invece di una falange di scrittorelli pullulanti in tutta Italia ai quali bisogna assolutamente dare l'ostracismo, si avranno dei cultori appassionati della nostra lingua che sapendola bene adoperare non ha bisogno di aiuti presi dai dialetti per renderla pittoresca.

∴

Un nuovo romanzo, « Disperata » — Nelle vetrine dei librai da qualche giorno fa capolino un elegantissimo volume, sulla cui copertina il valoroso e geniale pittore Giuseppe De Col di Bologna ha disegnata una stupenda figura di donna in atteggiamento di abbandono disperato.

Disperata è infatti il titolo del libro; libro che avrà la grande fortuna che merita, il successo duraturo delle opere d'arte.

Disperata è un nuovo romanzo di Ettore Augusto Oriani un giovane colto, studioso e intelligente come pochi.

Il romanzo ha tutte le qualità necessarie per poter resistere alla critica e per farsi leggere.

Io non lo chiamerò un capolavoro — parola della quale tanto si abusa ai giorni nostri. *Disperata* ha i suoi difetti come tutte le cose di questo mondo; ma i pregi superano di gran lunga i difetti, e se qua e là si nota una certa trascuratezza, abbondano pagine vigorose, scene egregiamente disegnate, caratteri accuratamente delineati che dimostrano come Ettore Augusto Oriani sia sulla buona via; abbia una assoluta padronanza della lingua, possegga le più rare e preziose qualità di osservatore e di narratore.

Disperata è dunque una prima tappa nella via dell'arte ed Ettore Augusto Oriani farà senza dubbio molto cammino.

Anche la casa editrice Irnerio di Bologna merita una parola di encomio perchè con sole due lire non poteva offrire un volume più elegante e più civettuolo.

D. CORTSI

∴

Un volumetto di versi. — La tipografia dell'Emporio pubblicherà nella prima settimana di aprile un volumetto di liriche e canti di indole sociale, di Edoardo Facco De Lagarda. Qualche saggio della poesia robusta del Facco fu pubblicato sulla *Venezia* tempo fa. Il libro si intitola *Ego*.

∴

Guida di Torino. — Il nostro *Zuccaro* ci scrive: E' uscita la nuovissima *Guida di Torino*, un utilissimo volume di 750 pagine, edito dalla nota Casa Paravia, utilissimo, anzi indispensabile alle amministrazioni civili e militari, ai commercianti, agli industriali, ai professionisti, perchè in quelle 750 pagine trovate raccolte, ordinate colla massima cura, tutte le indicazioni possibili riflettenti Torino e ben 15 mila nomi di persone occupanti cariche ed impieghi politici, uomini del commercio, dell'industria, dell'arte, dell'armata, professionisti, magistrati, istituti ed istituzioni cittadine, proprietari di case ecc. — insomma raccolto quanto in Torino rappresenta l'intelligenza ed il braccio: tutto questo coordinato in modo che in un minuto avete l'indicazione, il nome, l'indirizzo che vi occorre. Costa sole 4 lire.

Alla Camera dei Comuni

L'altro giorno alla Camera dei Comuni fu approvata con 163 voti contro 75 la mozione Gladstone che stabilisce che dopo Pasqua i Comuni discutano ogni martedì e ogni mercordì gli affari del Governo, e tutti gli altri giorni abbia sempre la precedenza la discussione del *bill* dell'*home-rule*.

Dalfour dichiarò che tale mozione è senza precedenti nella storia del Parlamento inglese.

La Camera dei comuni si è aggiornata al 6 aprile.

Agenzia Stefani

Genova 31 — Il yacht *Miramare* coll'imperatrice d'Austria è partito stamane costeggiando la riviera di levante.

Palermo 31 — La principessa di Galles e i figli sono giunti stamane a bordo dell'*Osborne*.

Torino 31 — Giolitti è ripartito per Cavour.

Washington 31 — Tomas Bayard fu nominato ambasciatore a Londra, Porter ministro a Valparaiso.

Sofia 31 — Il principe ereditario può lasciare i suoi appartamenti. Fa da ieri delle passeggiate nei giardini del palazzo.

Costantinopoli 31 — La famiglia imperiale russa è giunta e ripartirà presto per la Crimea a bordo del yacht imperiale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nel dolore immenso in cui ci piombò la perdita del nostro caro angioletto, non possiamo fare a meno di rivolgere infiniti ringraziamenti a voi carissimi congiunti, nonna, zie, zii, che in tanta sciagura deste prova di sì sincera affezione. Tu poi, Irene diletta, che nelle tue braccia spirò la nostra adorata **Resi**, accetta i ringraziamenti che partono dal più profondo del nostro cuore. Voi tutti ringraziamo, e possa la consapevolezza del vostro dolore lenire in parte il nostro, sapendo quanto da voi fosse amato quell'angelo di creatura.

E tu, angelo divino, che nel volare al Cielo lasciasti noi tutti immersi nel più profondo dolore, prega di lassù pei tuoi cari fratellini, e possa la tua innocente preghiera protegger sempre la tua infelice famiglia.

1011 **La famiglia Valmarana.**

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0[0)

Dalla *Levatrice*, diretta dal Dottor Oreste Ruggeri, Roma, 1° gennaio 1891, n. 6.

« . . . . La Levatrice — in tutti i casi di anemia, scrofola, rachitismo, debolezza degli organi respiratori, e forme simili — consigli pure alla mamma la scelta del **Pitiecor**, il quale, anche per i bambini, d'apparenza robusta, sarà sempre un efficace preventivo contro le possibili forme morbose che potrebbero contrarre, sia nelle scuole, sia nei cambiamenti di stagione, sia col vivere insieme a persone di non perfetta salute. . . . . »

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni dai Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione e fra di esse ne scegliamo e riportiamo, quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di esser DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER G ADULTI, PER I VECCHI

Dal « Contributo allo studio *della profilassi della tubercolosi nei bambini* » del Dottor C. Vinea, Milano, 1891.

« . . . . Intanto trovo che nella battaglia combattuta contro le malattie infettive e particolarmente contro quelle dei bambini, è una eccellente arma dirò così offensiva o difensiva; senza voler farne un alimento indispensabile parmi che con qualche **flacon** dato in tempo si possa coadiuvare la natura e ritardare, ed arrestare anche un processo che, dove trovasse favorevole il terreno, ingigantirebbe, decuplando le vittime.... »

POLIAMBULANZA PARTENOPEA

Napoli, 20 settembre 1891.

ASSISTENZA PUBBLICA
RIONE AMEDEO

« . . . . Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del *Pitiecor*; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un pò di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini, ... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non dispiacevole — Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso... »

Il Presidente:
Comm. Mariano Semmola
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli
Senatore del Regno.
I Direttori dei Riparti Medici:
Prof. Vincenzo Marsiglio
della R. Università di Napoli
Dott. Cav. Vincenzo Napoletani

« . . . . Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso. . . . »

Milano, 21 settembre 1891.
Dott. Cav. Prof. Pietro Panzeri
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

« . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo parteciparе l'esito dei buoni successi ottenuti. . . . »

Milano, 6 settembre 1891.
Dott. Cav. R. Guaita
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici) preso volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato . . . »

Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. Gaetano Casati
Medico Primario del Brefotrofio Provinciale di Milano.

« . . . . Ho sperimentato con soddisfacente successo il *Pitiecor* in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua, spiccata efficacia in tali discrasie. . . . »

Dott. Luigi Pera
Direttore del R. Dispensario Celtico di Milano
già assistente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Roma e di Siena.

« . . . . Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati preconizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore. . »

Milano, 7 settembre 1891.
Dott. Pietro Bosisio
Medico Primario Emerito dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.

« . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente è di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si costituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Torino, 3 maggio 1892.
Prof. Secondo Laura
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« . . . Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuarne le esperienze . . . . »

Belluno, 16 aprile 1890.
Dott. Giusto Pagello.

« . . . La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scema la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come io per il primo ho dimostrato, è rimedio antitubercolare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fattane, posso asserire che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica... »

10 agosto 1892.
Dottor
Giuseppe Sormani
Professore d'Igiene alla R. Università di Pavia

« . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti; sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . . »

Udine, 7 ottobre 1891
Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini
Docente pareggiato di medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volontieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . »

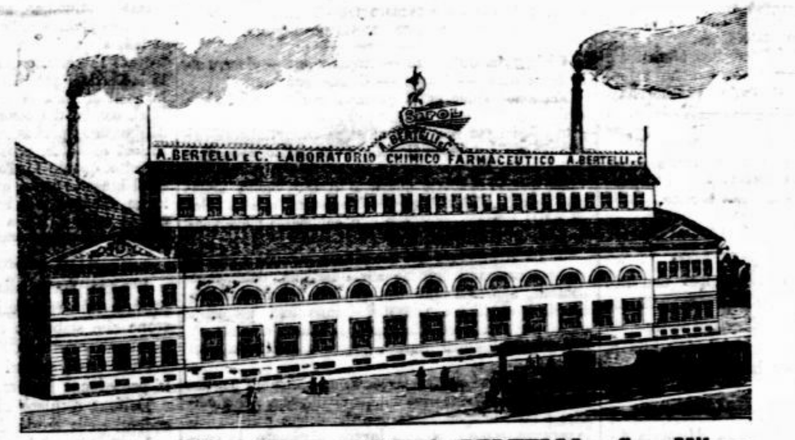
Brescia, 7 agosto 1891.
Per la Commissione
Dott. Giovanni Materzanini

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(*Kinderspitales-Direction*)
Vienna, 15 marzo 1892.

« . . . . *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito . . . .* »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Prof. dell'Università di Vienna
dei Dirett. Kinderspitäler



Stabilimento Chim.-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

CLINICA PEDIATRICA
della Regia Università
nell'Ospedale
Gesù e Maria

« . . . . Il *Pitiecor* è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il *Pitiecor* è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata. . . . »

Napoli, 20 gennaio 1893.
Dott. Tommaso Guida, *Coadiutore.*

POLIAMBULANZA
Salvatore Tommasi

Napoli, 1 giugno 1892.

« . . . . Il *Pitiecor* fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e dette i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina . . . »

Il Direttore Prof. A. Rubino.

« . . . Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor* sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subiettivi . . . »

9 settembre 1891
Dott. Cav.
Gaetano Bruni
prof. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

« . . . Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato . . . »

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. Luigi Casati
Direttore del « Raccoglitore Medico »
Presid. del Consiglio Sanitario

« . . . . Avendo esperimentato con rigore scientifico il *Pitiecor*, mi sono convinto che è un sovrano ricostituente non solo in tutte le malattie di petto non escluse quelle consuntive, ma anche, con preferenza all'olio semplice di merluzzo, nella rachitide, nella scrofola e simili... »

Roma, 8 gennaio 1891.
Dott. P. Grimaldi

« . . . . Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiararle che il *Pitiecor* è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti . . . »

Roma, 27 aprile 1892.
Dott. Cav. Ruggeri Ferdinando
Medico-Chirurgo

« . . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »

Venezia, 24 aprile 1891.
Dott. Ugo Bassi
Medico Municipale

GABINETTO di MATERIA MEDICA
e
FARMACOLOGIA SPERIMENTALE
nella
R. Università di Catania

« . . . . Debbo per omaggio alla verità confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. È risultato dalle osservazioni fatte, che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo ci.le . . . . »

Catania 1 maggio 1892.
Dott. A. Curci
Professore di materia medica nella R. Univ. di Catania.

« . . . . Nella odierna epidemia d'influenza mi sono servito molto vantaggiosamente del *Pitiecor* nella cura dei catarri bronchiali residuati dopo la malattia, massime in soggetti gracili e deperiti, nei quali però spesso mi hanno pure giovato le pillole di catramina . . . »

Piacenza 1 febbraio 1892.
Dott. Giuseppe Galli
Capo dell'ufficio Municipale d'Igiene di Piacenza
Direttore della « Rivista di Terapia e Igiene. »

« . . . . In seguito ad attente e continuate esperienze da me fatte amministrando il *Pitiecor*, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi da raccomandarsi nella infanzia e nella fanciullezza. . . »

Cagliari, 6 novembre 1891.
Dott. Prof. Comm. Gio. Falconi
Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.

« . . . . Il *Pitiecor* è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di Catramina, vero genuino, preparato coscienziosamente. — Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperienze. . . . »

(Dal *Manuale Diagnostico Terapeutico Generale*, Napoli 1889).
Dott. Prof. Crescenzo Conca
Professore nella R. Università di Napoli.

« . . . . Il *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora esperimentato in 28 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel *Pitiecor* possediamo un esempio di ciò che possa darci la gentile associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente... »

(*Dall'Archivio Internazionale di Laringologia — Fascicolo XX-XXI - Napoli 1 dicembre 1891*).
Prof. Dott. Adolfo Fasano
Specialista per le malattie di petto
Professore della R. Università di Napoli.

« . . . . Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il *Pitiecor* a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene. . . . »

Palermo, 29 settembre 1891.
Prof. Dott. Sante Sirena
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

rinnova, vivifica le costituzioni povere

« . . . . Il *Pitiecor*, gradito al gusto, l'ho trovato utile sopratutto nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esausti, i quali non raramente mi vengono condotti perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche. . . . »

Genova, 8 settembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Enrico Morselli
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova.

« . . . . Ho adoperato nella mia clientela privata e nella sezione delle malattie della gola all'Ambulanza, Policlinica Genovese, il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti... »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Giulio Masini
Professore nella R. Università di Genova
Consulente all'Ospedale di Pammatone
Specialista per le malattie della gola,

« . . . . Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Tenuto nei limiti delle sue indicazioni, presta nella pratica utilissimi servigi E facilmente tollerato e digerito anche dai bambini che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli denutriti, gracili, anemici e linfatici. — E sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratorii; massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni. . . . »

Cremona, 1 maggio 1892.
Dott. Goggi Paolo
Medico-Chirurgo.

« . . . . Gli splendidi risultati che da molto tempo vado ottenendo dall'uso del *Pitiecor* mi indussero a preferirlo ad ogni altro preparato ricostituente e balsamico. »

Chieti 25 ottobre 1891.
Dott. Raffaele Pelliccioтти
Membro del Consiglio Prov. Sanitario.

« . . . . Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali. . . . »

Roma 19 settembre 1891.
Dott. Prof. Eugenio Casati
Professore all'Università di Roma.

« . . . . In due casi di adenite cervicale di forma tubercolare il risultato avuto dall'uso del *Pitiecor* è stato brillantissimo essendosi dissipato qualsiasi ingrossamento delle glandole nel termine di quindici giorni, risultato che aveva fatto difetto durante la cura dell'olio di fegato di merluzzo, protratta per ben due mesi. . . . »

Ravenna, 23 aprile 1892.
Dott. Padovani Ettore
Medico-Chirurgo.

« . . . . Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescrissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato. . . . »

Ferrara 6 settembre 1891.
Dott. Prof. Turri Cav. Rinaldo.

« . . . . In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del *Pitiecor*. . . . »

Catania, 27 dicembre 1890.
Dott. Pietro Galvagno
Professore pareggiato per le malattie dei bambini.

« . . . . Abbiamo usato con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofolose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli. . . . »

Catania, 12 settembre 1892.
Prof. Dott. Comm. Salvatore Tomaselli
Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« . . . . Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi. . . . »

Udine, 14 settembre 1891.
Marzuttini Cav. Dott. Paolo
Medico-capo-Municipale.

« . . . . Ho somministrato il *Pitiecor* a vari miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile. . . . »

Napoli 15 agosto 1892.
Dott. Prof. Eugenio Fazio
Direttore della *Rivista Internazionale d'Igiene.*

« . . . . Superarono ogni mia aspettativa i risultati ottenuti del *Pitiecor*. Il suo grato sapore fa sì che ragazzi, ai quali era impossibile far ingoiare un solo cucchiaio del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il *Pitiecor*. . . . »

Messina, 11 agosto 1892.
Dott. A. Cambria
Profes. Paregg. di patologia chirurgica.

« . . . . Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie toraciche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici . . . è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini. . . . »

Messina 15 agosto 1892.
Cav. Dott. Pomara.

è la migliore cura primaverile per i bambini

« . . . . Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor*, negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso e della gola e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità, che per la sua azione tonica e ricostituente. . . . »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Camillo Poli
Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

« . . . . Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, nè intendo abbandonarne l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti. . . . »

Genova, 6 settembre 1891.
Prof. Calletti Dott. Cav. Giuseppe.

« . . . . Ho impiegato il *Pitiecor* in un caso di broncotracheite catarrale cronica ed in un altro di cistite subacuta, ugualmente catarrale. . . . Il mucopus è diminuito in entrambi i casi, e la nutrizione è migliorata. . . La tolleranza del *Pitiecor* è perfetta, ed anzi eccita la funzione dello stomaco, aumentando l'appetito rendendo facile la digestione. . . Lo prescrivo e lo raccomando quando, contemporaneamente ai balsamici, occorra l'olio di fegato di merluzzo per migliorare la nutrizione e togliere, o almeno diminuire, le escrezioni muco-purolente, specialmente se hanno sede nelle vie respiratorie ed urinarie. »

Roma, 9 maggio 1891.
Dott. Tommaso Bilotti
Sanitario del Municipio di Roma.

« . . . . Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo. »

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. Antonio Michetti
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

« . . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini. . . . »

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. Angelo Minich
Senatore del Regno.

« . . . . Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose. . . . »

Brescia 2 maggio 1891.
Dott. Giulio Frappini.

« . . . . *Rachitismo* . . . è indicato il [illegible] preparato con olio finissimo di fegato di [illegible] e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano . . . *Tubercolosi* . . . se il processo tisiogeno è [illegible] si prescrive il *Pitiecor*. . . . »

(Dal *Manuale Clinico 1891*) Napoli,
Prof. Dott. Cav. Domenico Franco.

« . . . . Ho notato che i bambini pigliano assai volontieri il *Pitiecor* e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti. »

Messina 25 agosto 1891.
Dr Michele Violavo.

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti sia riguardo al suo sapore, aggradevole ed alla facilità della sua digestione.... »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. Corradi Dott. Corrado
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della bocca all'Ospedale Maggiore.

IL PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.50 franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. Bertelli e C. (Chimici Farmacisti, Milano, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Anno CLI — 1893. Domenica 2 apr le N. 91

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per le nozze d'argento dei Reali
Dal Campidoglio al Quirinale
All'ambasciata germanica
Per la serata di gala all'Argentina
La famiglia reale portoghese

Roma 1, ore 9.10 p.

Il 22 aprile, il sindaco e la Giunta di Roma si recheranno dal Campidoglio al Quirinale nelle antiche vetture del Senato romano.

Lungo il tragitto si schiereranno le Associazioni cittadine di Roma e della provincia e tutti i sindaci colle rispettive rappresentanze municipali, che verranno a Roma in quell'occasione.

Il sindaco di Roma presenterà ai Sovrani una pergamena a nome della cittadinanza.

— L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, conte di Solms, darà in occasione delle feste dei Sovrani un grande ricevimento in giorno da destinarsi.

— Si presero le necessarie disposizioni per la serata di gala al teatro dell'Argentina.

Il primo e secondo ordine di palchi si divideranno in tanti compartimenti di sei palchi ciascuno. Tutto il secondo ordine si riserverà alla Corte ed al seguito dei Sovrani tedeschi ed al Corpo diplomatico. Il primo ordine si destinerà agli alti funzionari di Stato e ai comandanti generali che parteciperanno alla rivista, e alle rappresentanze del Senato e della Camera.

Le poltrone di platea si destineranno ai senatori, deputati, consiglieri municipali e al Comitato delle feste. Gli altri ordini di palchi si riserveranno agli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, e ai funzionari di Stato e del Comune.

Il teatro sarà illuminato sfarzosamente. Si decoreranno con piante e fiori i locali annessi alla sala che sarà sfolgorante di luce e di splendore.

Il servizio d'onore sarà fatto dai vigili e dagli staffieri del Comune nelle loro storiche uniformi. Il palco reale avrà un accesso affatto separato.

La grande sala del *foyer* funzionerà da *buffet* della Corte pei Sovrani e pel seguito.

— Si ha da Lisbona che si recano a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani, la Regina madre Maria Pia e il duca d'Oporto, rappresentante il Re.

Una importante intervista
col duca della Verdura
Il Banco di Sicilia e la Nav. Generale
Chi prese le 30.000 mila lire
Affari poco lisci

Roma 1, ore 10.25 p.

I giornali napoletani, giunti oggi, pubblicano lunghi dispacci da Palermo riferentesi all'intervista di *Gibus*, redattore del *Mattino* di Napoli col duca della Verdura.

Questi disse che la guerra mossa contro di lui in questi ultimi tempi fu condotta a furia di menzogne da persone che non si intendono di questioni bancarie.

Riguardo all'affare delle azioni della Navigazione Generale, il duca affermò essere rimaste in potere del Banco tante azioni da costituire una solida garanzia per le cambiali di oltre mezzo milione, ricevute dai medesimi negoziatori dei titoli.

Aggiunse che nell'operazione del riporto il Banco prese la provvigione del 5 e 50 per cento, ma che lo statuto del Banco non contempla questo genere di operazioni.

Però mesi addietro, riunitisi i direttori generali delle Banche di emissione presso il ministero di agricoltura, unanimi respingevano il dubbio del ministro che non fosse loro concesso di farne, riuscendo esse sempre proficue agli istituti.

Poscia il duca mostrò una lettera del ministro Lacava nella quale, riassumendo i risultati dell'ispezione Biagini, specificava gli appunti fatti sulla gestione del Banco. La lettera dice che le operazioni di riporto delle azioni della Navigazione Generale fruttarono 22000 lire a Carmelo Laganà, e 8000 al deputato Palizzolo, membro del consiglio d'amministrazione del Banco.

Gibus poi pubblica la lettera seguente di Giolitti al senatore Torelli (?):

« *Roma, 29 ottobre 1892.* — Egregio signore! La prego di voler rivolgere preghiera all'egregio duca della Verdura per l'affare del *Faro*, che che tanto interessa il marchese di Sangiuliano. Con ogni osservanza, mi creda devotissimo *Giov. Giolitti.* »

Gibus poi spiega che il *Faro*, giornale amico di San Giuliano, durante le elezioni potè scontare cambiali al Banco di Sicilia per 13,000 lire.

Gibus finalmente pubblica una lettera di un giornalista romano che chiede del denaro al duca della Verdura, ricordando che il ministro Lacava gli raccomandò l'affare. Il giornalista ebbe 7000 lire che poi perdette giuocando al baccarat.

La reggenza del Banco di Sicilia

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha affidata la reggenza del Banco di Sicilia al duca Craco.

Pare che il senatore Pojero verrà nominato direttore del Banco.

Le Convenzioni marittime in Senato
L'ufficio centrale mantiene le sue proposte
Il progetto in pericolo

Roma 1, ore 11. 10 p.

Oggi all'ufficio centrale del Senato si tenne una lunga seduta per l'esame del progetto sulle Convenzioni marittime, circa la questione dei dipartimenti. Si è deliberato di mantenere fermo quanto era disposto nelle scadute Convenzioni, riconoscendo la necessità che Palermo e Genova rimangano sedi di dipartimento, e Venezia e Napoli sedi di succursali.

Fu deliberato inoltre di mantenere intere le proposte dell'ufficio contenute nel controprogetto e consistenti nell'obbligo imposto al governo di presentare al Parlamento, mentre è aperto, e due mesi prima di attuare le Convenzioni, le indicazioni fatte dalla Navigazione Generale dei mezzi coi quali intende di provvedere ai lavori dichiarati necessari dalle ispezioni.

Le osservazioni fatte su questo argomento da Finocchiaro riferite oggi da Brioschi furono respinte a grande maggioranza.

Nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà la proroga delle attuali Convenzioni marittime, che scadono il 30 aprile perchè la Camera quel giorno non avrà discusso le modificazioni arrecate dal Senato alle nuove Convenzioni.

I progetti di riforma
dell'estrema sinistra e dei legalitari

Il giornale *La Nuova Rassegna* riporta la notizia di due riunioni tenute in questi giorni a Roma da molti deputati dell'estrema sinistra radicale insieme ad alcuni legalitari per determinare quali proposte di riforme tributarie e sociali si dovessero fare in nome del partito radicale proporre alla Camera.

Gli adunati deliberarono di incominciare appoggiando un progetto studiato dall'Albertoni e sottoscritto da Bovio, Socci, Celli, Badaloni, Basetti, Nunzi, Agnini, Gaetani e Luzzatto, col quale chiedesi: 1° l'abolizione del monopolio del sale; 2° l'abolizione del dazio sulle carni e sui generi di consumo di prima necessità; 3° l'aumento dell'imposta sulla rendita fino al 20 0|0; 4° la dichiarazione che le tramissione ereditaria non possa discendere che al quinto grado di parentela, e che i beni incamerati per mancanza di eredi, compresi nel quinto grado di parentela, debbano essere devoluti in proprietà alle Associazioni cooperative di lavoratori.

L'inchiesta parlamentare

Roma 1, ore 11 45 p.

Mordini, presidente della Commissione d'inchiesta sulle Banche ha ricordato ai membri di trovarsi a Roma per martedì.

Smentite tutte le notizie intorno ai nomi rinvenuti nel plico delle cambiali in sofferenza e ai metodi dei lavori della Commissione.

Questa soltanto martedì comincierà l'esame del famoso plico.

Pel monumento a Sella

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Quintino Sella, il 9 corrente, parleranno il ministro Grimaldi e il sindaco Ruspoli.

Il Bollettino militare... pasquale

Il bollettino militare si pubblicherà domani.

La verifica dei titoli dei nuovi senatori

Dicesi che la Commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori non si adunerà se non dopo definita la quistione sollevata dalla querela di Zuccaro Floresta contro il senatore Cordova.

La *Tribuna* dice che si fanno pratiche per indurre il Zuccaro-Floresta a ritirare la querela.

L'indennità al prefetto di Venezia

L'indennità di residenza pel prefetto di Venezia fu fissata a 12,000 lire annue.

La Regina e la Duchessa di Genova
in devozione

Stamane la Regina e la Duchessa di Genova hanno asssistito alle funzioni nella chiesa del Sudario, ove celebrava mons. Mattei, cappellano di Corte.

La Commissione dei porti

Per regolare il servizio di escavazione dei porti l'on. Genala ha nominato una Commissione composta di tre ispettori del Genio civile, Milesi, Zainy e Cintio, i quali dovranno presentare le loro proposte concrete entro tre mesi, cioè entro il giugno prossimo.

LA VERA COMMEDIA
All'*Italia del Popolo*

L'altro giorno, confrontando gli scandali nostri con quelli d'oltralpe, abbiamo osservato che, mentre da noi si adoperano i pannicelli caldi e l'oppio per soffocare il male e addormentare il paziente, in Francia invece s'adoperò la cura radicale del ferro rovente, ed ormai un ex-ministro trascina la catena del forzato, mentre la porta del reclusorio sta per spalancarsi ad altri grossi papaveri della politica.

L'*Italia del Popolo*, rilevando questa nostra osservazione, crede spiegare la cosa avvertendoci che in Italia c'è quello che non c'è in Francia a far la forza del regime vigente; e cioè un'immensa maggioranza di analfabeti e di miseri che con le loro privazioni pagano tutti i milioni rubati alle Banche e dati da rifondere all'erario.

No, cara consorella, l'avvertimento è sbagliato. Le parecchie centinaia di milioni che furono ingoiati da quella truffa monumentale che passerà nella storia dei delitti sotto il nome di Panama non furono forse pagati da una massa di popolo che, per quanto meno misera, rimane altrettanto stupida di essersi fatta imbrogliare in modo così sfacciato?

Chi risarcirà la rovina di tante famiglie? Nessuno.

È vero che i milioni rubati alle nostre Banche verranno in ultima analisi rimborsati dal solito *pantalon*, cioè dal contribuente sotto forma di riduzione di tassa di circolazione o di qualche altro cerotto giolittiano; ma questa non è conseguenza di *forma*, ma di *qualità* di governo.

L'onor. Giolitti s'atteggia a forte, ma non ha che la violenza della paura — violenza ch'egli può impunemente osare perchè sa di esser sostenuto da quel pecorume ch'egli potè condurre a Montecitorio coi denari della Banca Romana, alla quale cantò subito l'inno di ringraziamento glorificando Tanlongo colla nomina a senatore!

*

L'*Italia del Popolo* non dovrebbe dimenticare che questo gregge pecorile divenne maggioranza e spadroneggia oggi l'Italia perchè ingrossato da quel gruppo di repubblicani d'ieri, che col comodo passaporto di *legalitari* pretendono ora di essere i più fervidi paladini della Monarchia.

Non vedi, questi goffi bigotti del principato che vomitano ingiurie contro il Senato perchè osò intaccare la prerogativa regia rifiutando l'ingresso nell'alta Camera ai ladri, alle spie, ai falsari?

Non ricordi, cara consorella, le filippiche dei cosidetti giornali ministeriali, che pretendono rappresentare il partito di sinistra, contro quel giornalista moderato che osò dire la verità al principe?

Questa commedia recitata con tanta disinvoltura dai monarchici dell'ultima ora è quella, cara *Italia del Popolo*, che dovrebbe stomacare davvero il popolo italiano.

Ma pur troppo gli istrioni una volta si bollavano col marchio del disprezzo, adesso invece si fanno grandi ufficiali e ministri!

Questa però non è commedia italiana ma anche d'oltralpe. La si recita in Repubblica come in Monarchia.

E se il pubblico non fischia, peggio per lui.

Noi non ci stancheremo di gridare contro la *claque: Alla porta!*

Chi applaudisce un governo che non ebbe vergogna di assoggettare alla firma di Re Umberto un decreto di nomina a senatore del Tanlongo *notoriamente allora conosciuto per quello che è* — chi batte le mani ad un governo che vorrebbe risolvere la questione bancaria lasciando sussistere i banchi di Napoli e di Sicilia che sono due pozzi di abbeveraggio dei mantenuti della politica — chi approva un governo che di fronte a tante ladrerie commesse a danno del popolo, non provvede perchè rispondano almeno dei danni in sede civile tutte quelle persone che avevano l'obbligo di vigilare le banche — chi si contiene in tal modo è senza dubbio un *claqueur* che va cacciato fuori!

Il popolo deve avere il governo che si merita no quello che gli si vuole infliggere a base di corruzione o di *réclame* o di servaggio.

Soltando quando nelle elezioni si lascierà passare la volontà del paese, la Camera dei deputati, sarà davvero la sua rappresentante — il ministero l'espressione esecutiva della maggioranza.

Speriamo che le future elezioni non passino sotto le forche caudine di banche più o meno romane.

CRONACA ESTERA

Bimetallismo internazionale

Courteney, membro dei Comuni, ostile al bimetallismo, dirige al Mineteenth Century un articolo nel quale approva il bimetallismo internazionale.

L'adesione di Courteney dà la maggioranza ai bimetallisti nella commissione reale.

La questione dell'Egitto
Francia e Inghilterra

Il *Daily News*, parlando della questione d'Egitto, dice che se la conferonza europea si riunisce, come è possibile, l'attitudine modificata della Francia potrebbe cambiare totalmente la situazione dell'Inghilterra e dell'Egitto.

Dispacci della « Gazzetta »

LA CRISI FRANCESE
Meline presidente del Ministero francese?
Il nome dei nuovi ministri

Parigi 1, ore 10,15 a.

Carnot scandagliò stamane un membro del Parlamento per formare il gabinetto. Credesi che inclinerebbe a chiamare Dupuy al Ministero dell'istruzione, ora dimissionario.

Si fanno pure i nomi di Develle, Burdeau, Cavaignac, Meline, ma è impossibile dare alcuna indicazione positiva.

Develle è partito iersera per passare le vacanze pasquali nel nord.

Carnot fece chiamare stamane Meline al quale offerse il mandato di comporre il Ministero. Meline si trova attualmente all'Eliseo.

Parigi 1, ore 7. 5 p.

Meline accettò il mandato, che pare riuscirà, di comporre il gabinetto e cominciò nel pomeriggio le pratiche a tale proposito.

Meline comporrà prontamente il nuovo gabinetto, ove egli si riserverà la giustizia; Develle assumerà gli esteri; Poincarré, relatore generale del bilancio, le finanze, avendo Peytral rifiutato tale portofogli; Dupuy l'interno, Viger l'agricoltura, Loizillon la guerra, Rieunier la marina.

I titolari degli altri portafogli non sono ancora conosciuti. Pare però che a Spuller si offrirà l'istruzione.

Un duello provocato da una polemica giornalistica

Parigi 1, ore 7. 40 p.

In seguito ad una polemica giornalistica vi fu stamane uno scontro fra Andrieux, l'ex prefetto di polizia e il deputato Maret. I due avversari si scambiarono due palle, senza alcun risultato.

I trattati commerciali turchi

Costantinopoli 1, ore 6. 25 p.

I negoziati fra le potenze e la Porta per la stipulazione dei trattati di commercio, sono stati sospesi di fatto, in attesa della revisione generale dei risultati finora ottenuti, che si sta facendo d'accordo fra le varie potenze interessate.

E' finito il tempo della polvere senza fumo
L'ideale della perfezione

Berlino 1, ore 8. 15 p.

Il *Berliner Tagblatt* pubblica il risultato degli esperimenti fatti a Jerctobog colla sostanza che deve sostiture la polvere da tiro: essa non scoppia per percussione, ma soltanto mediante la mescolanza di altre sostanze speciali.

L'effetto esplodente è nove volte maggiore di quello della polvere senza fumo.

La nuova sostanza è solamente applicabile ai cannoni, e sarebbe l'*ideale della perfezione*.

Un sanguinoso dramma
Il « Terrore di Montmartre »
Il perfido cinismo di una donna
L'assassinio di un cenciaiuolo

Un dramma triste ed orribile si è svolto l'altra sera a Parigi nel sobborgo Montmartre. Un giovane cenciaiuolo. Alfonso Picard di ventitre anni, dimorante a Saint-Ouen, abitava con una certa Vittorina Leblanc, ragazza appena ventenne.

I due giovani si erano conosciuti sei anni fa; Vittorina aveva quattordici anni e Picard diciassette appena. A quindici anni Vittorina Leblanc divenne madre; il bambino morì, essa ebbe successivamente quattro figli dei quali nessuno è vivente.

Da qualche tempo, Vittorina, che pareva amare molto il suo amante, si assentava molto di sovvente, rientrava tardi, passava le serate fuori e parecchie volte fu incontrata con un individuo soprannominato il « Terrore di Montmartre ».

Sere or sono, Alfonso Picard, che ritornava dall'aver venduto il prodotto del raccolto della settimana, rientrava con sei franchi in saccoccia; egli diede una moneta da cinque lire a Vittorina dicendole di andare a comperare della birra.

La giovane partì col denaro; aveva portato seco inoltre il piccolo braccialetto e gli orecchini della sua ultimogenita.

Per parecchie ore Alfonso Picard l'attese invano. Essa non ritornò più. Egli corse da suo cognato, un cenciaiuolo come lui, dimorante al crocicchio del Mont-Viso. Là egli apprese che Vittorina era stata veduta al braccio del « Terrore di Montmartre. »

Il disgraziato cenciaiuolo si mise in cerca della sua amata. Tutta notte egli errò a traverso i vicoli e i quadrivi del sobborgo Montmartre.

***

Solo al mattino egli incontrò Vittorina al braccio del suo amante. Egli la supplicò di ritornare a casa. La giovine gli rise sulla faccia: « Non hai dunque nulla nel ventre da piangere, invece di urlare... perchè non lo strozzi invece di startene lì a miagolare?... » aggiunse indicandogli il « Terrore di Montmartre ».

Picard vide benissimo che per riconquistare l'infedele bisognava ch'egli si mostrasse uomo e provocò quindi il « Terrore » a una pugna singolare.

Ed alcuni minuti dopo, col coltello in pugno, i due uomini si facevano fronte in uno stretto vicolo.

La lotta che non ebbe per testimoni che Vittorina fu accanita, terribile. Alfonso Picard fu vinto. Una coltellata gli aperse quasi il petto. Egli cadde mezzo svenuto. E il « Terrore di Montmatre » e Vittorina si allontanarono, lasciando il ferito che rantelava

Malgraado la sua estrema debolezza, e il sangue che scorreva in abbondanza dalle sue ferite, Alfonso Picard potè trascinarsi al suo domicilio a Sait-Ouen.

Colà egli si rinchiuse in casa, presa una corda, vi fece un nodo scorsoio e s'appiccò a un chiodo.

Nel mattino dei cenciaiuoli suoi amici lo trovarono morto.

La notizia di questo dramma terribile, straziante ha cagionato a Saint-Ouen un'emozione profonda; gli abitanti. tutti o quasi tutti cenciaiuoli, si sono riuniti ed hanno fatta una coletta che produsse quaranta lire, onde seppellire degnamente il povero Picard.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un terremoto a Catania

Catania 1°, ore 6.10 p.

Stamane alle 8 e 10 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto a Catania e nei paesi etnei, specialmente a Nicolosi e a Zafferana Etnea, ove produsse grande panico.

Nessuna disgrazia alle persone; solamente qualche danno.

Malandrini audaci

Como 1°, ore 10 p.

A Garzeno, comunello sul nostro lago, ignoti malandrini entrati la notte scorsa in una casa ove dormiva una donna coi figliuoletti soltanto, essendo il marito assente, in America, la legarono sul letto mediante una funicella e poi si portarono via quanto di prezioso v'era in casa.

Investimento di treni

Genova 1, ore 6 p.

(*m.*) Questa mattina il treno merci 1214 proveniente da Spezia investì il treno merci 1209 che ma-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Io ho avuto la forza ed il coraggio di resistergli... E ciò è stato precisamente la mia disgrazia. Dio buono! Allorchè mi lasciò mostrandomi i pugni mi disse che mi dava mezz'ora di tempo per riflettere se volevo fare la sua volontà e che nel caso inverso mi avrebbe schiacciato come un verme della terra. Aggiunse che egli era il padrone ed io una povera creatura senza difesa, che io era la sua schiava, e che dovevo stimarmi felice che egli mi trovava di suo gusto. Io non pensai ad altro, nonostante queste minaccie che a chiudermi bene nella mia camera.

— Avevi un amante? — domandò sorridendo Mariannella. — Certo ne avevi uno!

— Come potete saper ciò? Sì, ne aveva uno, ma lo ho perduto, come ho perduto tutto a questo mondo.

— Me lo sono immaginato!.... Ma prosegui pure, se vuoi, quantunque possa immaginarmi ciò che poi successe.

La fanciulla si asciugò gli occhi e continuò, con voce più bassa:

— No, non potete immaginarvi ciò che successe di terribile!... La mattina seguente sono stata scacciata dalla casa!... Egli disse che avevo rubato...

— Infame!

— Non so come egli abbia fatto. Ma il fatto è che quando ritornai dalla passeggiata colla bambina lo trovai insieme alla cuoca nella mia camera.

Dovetti aprire il mio baule, ed allora trovarono alcune posate d'argento e della biancheria di sua moglie, che Dio solo sa come e da chi siano state messe nel mio baule.

A queste parole l'altra si voltò e la guardò con occhio scrutatore. E poi tentennando la testa, disse:

— E la polizia? Ma che bisogno ho di domandare... So benissimo che quando un padrone che gode così buona fama, denunzia una di noi povere creature e l'apparenza è tutta contro di noi, abbiamo sempre torto.

Poi, dopo una pausa, continuò, mandando lampi dagli occhi:

— Avevo una sorella, a cui è successa precisamente la stessa disgrazia come a te; anzi peggio, poichè anch'essa, fanciulla innocente, doveva arrendersi al suo padrone ed essendosi rifiutata fu accusata di molte brutte cose. Mio padre concesse a quel bel tipo tutti i suoi diritti, acciocchè riducesse l'ostinata all'ordine ed all'adempimento dei suoi doveri. Allora provarono colla fame e colle percosse. E, dopo che ebbe sopportato tutto per un certo tempo, cedette finalmente, l'infelice, e dovette assoggettarsi alle voglie del suo padrone. E ora prosegui pure! Ti mandarono in prigione?

— Volevano farlo — continuò la fanciulla tra le lagrime ed i singhiozzi — ma egli aveva un ragioniere che intercedette per me.

— Ah! il ragioniere?

— E quindi mi scacciarono semplicemente dalla casa ordinandomi di non ritornare mai più. Quello fu un momento orribile per me; feci un fagotto delle cose più necessarie e accompagnata dal ragioniere uscii dalla porticina del giardino che conduceva ad una viuzza solitaria. Il cielo era plumbeo e faceva un gran freddo. In quel mentre passavano volando alcuni corvi ed il ragioniere mi disse: mia povera Enrichetta, Colui che nutre persino i corvi, avrà compassione di voi, e vi perdonerà se vi pentirete sinceramente.

— Era un uomo pio questo ragioniere come il suo principale! — disse ironicamente Mariannella.

— Io gridai, piansi e tentai con parole confuse ed interrotte dai singhiozzi di raccontargli come era andata la cosa. Egli m'interruppe subito tentennando la testa con queste precise parole: Enrichetta, non aggiungete a quanto avete fatto anche le calunnie e le menzogne. Conosco il nostro padrone che è l'uomo più buono, più onesto e più caritatevole che sia al mondo, e che non sarebbe capace di far male ad alcuno.

— Ipocriti!

— La risposta di quell'uomo mi agghiacciò il sangue nelle vene. Io pensai che, avendo tutti contro di me, il meglio era di morire.

— Cotesta era una sciocchezza!

— Ma confesso che non ebbi il coraggio di morire. E quando giunsi alla sponda del fiume e vidi i massi di ghiaccio che la corrente trasportava, mi venne un brivido di terrore e corsi via.

— La tua — soggiunse Mariannella — è una delle solite storie di noi povere schiave. E se t'interessa di conoscere la mia, te la racconterò ben volentieri. Essa è però un pò diversa dalla tua. Noi eravamo quattro sorelle; e quandò morì nostro padre, abitavamo due miserabili camerette sotto il tetto. La sorella, di cui ti parlai, non la conto perchè essa si trovava già in quel maledetto servizio, e più tardi è morta all'ospedale. Ti posso assicurare, senza volermi adulare, che eravamo tutte e quattro belline.

— Se vi somigliavano, lo credo senza difficoltà.

— Rimaste sole al mondo, tenemmo una specie di consiglio di famiglia con una nostra vecchia zia, la quale ci consigliò ad esser sempre buone e laboriose, dicendoci che, lavorando, avremmo potuto vivere onestamente, e avvertendoci di non imitare l'esempio della nostra quinta sorella, che era, ormai una fanciulla perduta.

— Parmi che la zia avesse ragione!

— In teoria, non dico di no. La virtù è una bellissima cosa per le fanciulle ricche, a cui non manca nulla al mondo, e di cui, se anche non restano sempre oneste, nessuno osa dir male, perchè appartengono a famiglie ricche e ragguardevoli.

Ma per noi povere creature è un altro pajo di maniche! Chi ci dà un tozzo di pane crede di aver tutti i diritti sul nostro corpo e sulla nostra anima, come se ci avesze comperate al mercato degli schiavi.

— Pur troppo.

— Ti assicuro che chi lavora a giornata è proprio in questa miserabile condizione di schiava.

(*Continua*)

novrava nella stazione di Brignole. Le locomotive e cinque vagoni rimasero danneggiati. Nessuna disgrazia di personale. La linea fu ristabilita.

Nella Repubblica di San Marino

Rimini 1, *ore* 2. 40 *p.*

Questa mattina, nella Repubblica di San Marino, con solenne cerimoniale, assunsero la reggenza per l'entrante semestre Menetto Bonelli e Marino Babboni.

Cipriani gravemente ammalato di bronchite

Rimini 1° *aprile ore* 9.50 *p.*

Giunsero dispacci da Parigi alla famiglia annunzianti che Cipriani trovasi gravemente ammalato di bronchite in casa Martini.

Nuove linee ferroviarie in Sardegna

Sassari 1, *ore* 4. 10 *p.*

Oggi fu aperto al pubblico l'esercizio delle linee ferroviarie secondarie Tirso-Ozieri-Mandas-Nurri e Torcoli-Gairo-Taquisada, lunghe complessivamente 186 chilometri.

Una casa crollata a Genova
in Via Alessandro Volta
Due appartamenti distrutti
Famiglie all' aperto

Narra il *Caffaro*:

La notte scorsa verso il tocco avvenne in via Alessandro Volta, parallela all'ospedale di S. Andrea Apostolo, un disastro che per poco non costò la vita a due intere famiglie.

Da qualche tempo un'impresa costruttrice era intenta a scavare in quella località per fabbricarvi dei nuovi palazzi; pare però che il sistema usato per simile lavoro non fosse il più richiesto dalle regole dell'arte, poichè fin dal suo principio gli abitanti di quella strada si lagnavano vivamente per il pericolo a cui andavano soggette le loro abitazioni, continuamente scosse dalle frequenti esplosioni di mine lanciate in prossimità delle fondamenta delle case stesse.

Un fabbricato specialmente, già di proprietà del conte Pessagno e attualmente della contessa Honfron, era più degli altri minacciato. Le escavazioni, già a buon punto, venivano fatte proprio ai piedi di esso, compromettendone seriamente la stabilità.

***

Stanotte, le previsioni degli inquilini si avverarono e fu un vero miracolo se essi non scontarono colla vita l'indolenza di chi aveva assunto la direzione dei lavori.

Il fabbricato suddetto è a due piani, oltre al pianterreno in cui sono stabilite parecchie botteguccie. E' abitato da tre famiglie, due delle quali, quella del segatore Giuseppe Garaventa, composta di sei persone, e quella di un cocchiere di piazza detto Ballerino, pure abbastanza numerosa, prospettano l'ospedale, e si trovano cioè nel lato della casa crollata; l'altra famiglia è quella del marchese Rovereto, il cui appartamento rimase incolume.

Il crollo avvenne, verso il tocco, quando tutte le famiglie erano immerse nel sonno. E' facile quindi immaginarsi quale confusione, quale spavento abbiano provato i disgraziati inquilini svegliati di soprassalto, da quella improvvisa rovina!

In meno di un minuto la casa rimase per una buona metà allo scoperto; dal tetto in giù una valanga di rottami.

La più rovinata è la famiglia del vetturino, i mobili della quale sono completamente distrutti, sconquassati.

Tosto accorsi i pompieri si poterono salvare gli inquilini, cosichè non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

CORRIERE TORINESE
Una grave questione artistica
sul monumento a Garibaldi a Nizza

(*Nostre corrispondenze*)

Torino, 31 *marzo*.

(*Zuccaro*) Nelle sale del *Circolo degli artisti* stasera avrà luogo una riunione di scultori e pittori per leggere e firmare un memoriale da inviare al nostro ministro degli esteri, di protesta energica contro il Municipio di Nizza che dopo che il vincitore del concorso al monumento in quella città a *Garibaldi*, era stato vinto da un italiano, dal torinese Trabucco, quel Municipio invece commise ad uno scultore francese il monumento stesso, calpestando in modo inqualificabile il deliberato della Giuria. Il Trabucco, come sapete, ricorse ai tribunali francesi, ed il tribunale di Nizza... gli diede torto!? — Egli ora pretenderebbe ogni indennizzo del danno patito. Il senatore Chiaves si prese oggi l'incarico di presentare al Brin il memoriale, onde veda se è possibile che il Trabucco abbia la dovuta soddisfazione dalle autorità francesi.

Torino, 1° *aprile*.

(*Zuccaro*) Come vi scrissi ieri, ieri sera ebbe luogo nelle sale del *Circolo degli artisti* una numerosa riunione di scultori e pittori, onde concretare il memoriale da inviare al ministro Brin perchè diplomaticamente veda di risolvere la grave questione dei diritti calpestati dal Municipio di Nizza a danno dello scultore italiano Trabucco, a cui era dovuto l'incarico di quel monumento a Garibaldi.

Alla riunione intervennero pure parecchi professori della Regia Accademia di Belle Arti e parecchie notabilità artistiche, quali il Tabacchi, il Belli, il Calandra, il Delleani, il Bistolfi, il Gilardi. Presiedette la riunione lo scultore cav. Bistolfi, ed era pur presente lo stesso scultore Trabucco, il quale espose la storia dolorosa e deplorevolissima di quel monumento nei cui due concorsi egli rimase sempre vincitore del primo premio. Il memoriale — che lunedì o martedì verrà spedito ai principali centri artistici italiani onde lo firmino gli artisti — cioè a Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Firenze e Genova — chiude con queste parole:

« Ed i sottoscritti dichiararono che necessita l'intervento del nostro governo, perchè mentre la vertenza si svolge apparentemente fra l'artista ed il Municipio nizzardo, la forza, che rende vani ed infruttuosi tutti gli sforzi dello scultore italiano Trabucco onde giungere ad un accomodamento, viene dal Governo francese impegnata nella lotta per ragioni degli alterati rapporti politici fra le due nazioni. »

Difende il Trabucco presso il tribunale di Nizza l'onor. Villa.

***

La storia di una Madonna di Della Robbia — La banda comunale a Marsiglia — Dissensi per l'acqua potabile — Ufficiali al Torneo di Roma.

Torino, 31 *marzo*

(*Zuccaro*) A Saluzzo, un muratore, lavorando in una chiesa, rinvenne una Madonna in altorilievo a smalto. Dovendo in quel sito fare un'apertura, ruppe a pezzi il lavoro. Una persona ne raccolse i pezzi e li portò a Torino, dove vennero riuniti ed acquistati da un rigattiere. Un antiquario fiorentino acquistò quel lavoro per poche centinaia di lire. E si constatò essere una stupenda Madonna di Luca della Robbia! Essa posa in una inquadratura di circa due metri di lato; tiene in grembo, ritto, il bambino.

— La nostra banda municipale verso il 15 maggio si recherà a Marsiglia e Tolone, onde prender parte alla gara internazionale di bande, indetta da quella *Société des compositeurs de musique*.

— Continuano i dissensi sul modo di provvedere acqua potabile a Torino in seguito alla scarsezza dell'acqua stessa. Il medico provinciale, dott. Pietravalle, afferma che anche immettendo sui canali le acque della roggia di Trana, l'acqua, così aumentata, non sarà cattiva. Il bacteriologo prof. Bordoni-Uffreduzzi, professore d'igiene, invece afferma che detta acqua è piena di bacteri e quindi cattiva. Un dualismo di opinioni scientifiche-igieniche che impensierisce sempre più la cittadinanza, la quale non sa a chi credere!

— E chiudo annunciandovi che oltre i quattro ufficiali di cavalleria, partirono pure per Roma quattro ufficiali di artiglieria per prender parte al Torneo, cioè il figlio dell'ex-ministro Robilant, il conte Morra di Lavriano ed i signori Franzini e D'Alessandro.

8000 cavalli di forza dal Cenisio a Torino
Un grandioso progetto

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) Il defunto ingegnere comm. Agudio, pochi mesi prima di morire, ed io ve lo avevo telegrafato, aveva allestito un grandioso progetto: quello di approfittare della caduta del torrente Cenischia, presso il lago del Moncenisio, per derivare una forza idroelettrica di 8000 cavalli a distanza, a favore della città di Torino, forza motrice per stabilimenti e per illuminazione.

Il progetto era completamente in ordine; già ne era stata inoltrata domanda alla Prefettura per la concessione ed il comitato governativo ne aveva data l'approvazione, e già un gruppo di banchieri parigini aveva accolto il progetto e stava versando il capitale, quand'ecco morire improvvisamente il commendatore Agudio, proprio nell'istante in cui egli stava a letto, dettando a sua moglie una lettera al banchiere parigino che era alla testa dei capitalisti. E del progetto da quel giorno non si parlò più.

Oggi la vedova dell'illustre ingegnere mi comunicò che da qualche giorno, assistita dall'ing. Guastalla, ha riprese le trattative alacremente e che il grandioso, importantissimo progetto avrà effettuazione, perchè gli accennati banchieri sono tuttora dispostissimi ad effettuare l'opera grandiosa.

UN SUONATORE AMBULANTE ASSASSINATO
fra Melegnano e Villa Bissone
per furto e gelosia di mestiere

L'altra mattina verso le 6 1|2 lo *stradino* addetto alla pulizia del tronco della strada provinciale fra Melegnano e Villa Bissone, quando giunse alla località ove evvi una fornace di mattoni, vide nel fossato asciutto che scorre di fianco alla linea del tram di Lodi, il cadavere di un uomo steso bocconi.

Dato subito avviso della scoperta ai carabinieri di Melegnano, questi accorsero sul luogo, e trovarono che il cadavere aveva il viso e il cranio fracassato, evidentemente, a furia di sassate.

Fatte immediatamente delle indagini si constatarono sullo stradale, in mezzo alle rotaie del tram, proprio davanti alla fornace, una pozza di sangue, e una striscia sanguigna che continuava sino presso Lodivecchio, che dista da Melegnano circa quattro chilometri.

Da ciò si arguì che nel punto segnato dalla pozza, durante la notte deve essere stata uccisa la vittima, e che questa si difese accanitamente ferendo il suo aggressore, il quale perdendo sangue dalla ferita si recò a Lodivecchio, trasportando prima però nel fossato l'assassinato, per far credere ad una disgrazia.

L'assassinato fu poi riconosciuto per il suonatore ambulante di chitarra Achille Bottiroli, di 48 anni, nato a Lodivecchio, padre di cinque figli.

Circa 50 metri lontano dal cadavere si rinvennero il cappello e l'istrumento del povero suonatore ambulante.

***

Da Milano, verso le 2 pom. si recarono colà a fare una prima inchiesta, un giudice istruttore e il tenente della Compagnia interna dei carabinieri.

Pare che il Bottiroli sia rimasto soccombente in una lite insorta, fra lui ed alcuni altri suonatori ambulanti, per gelosia di mestiere.

Si sospetta anche che si tratti di un assassinio a scopo di furto, giacchè si constatò che il Bottiroli fu derubato dell'orologio d'argento.

Inoltre al Bottiroli furono tolte le scarpe.

Egli era conosciutissimo nei paesi vicini a Milano ove si recava nei giorni di mercato e di festa a suonare e a cantare.

Aveva un repertorio esteso anche di canzonette antichissime, e di quelle napoletane.

Qualche volta poi si dava al commercio e vendeva delle frutta, o dei polli, o delle mercerie.

***

La faccia del Bottiroli fu così deformata dai colpi di sasso, che a stento la si riconosceva. Vuolsi che per ridurla in quello stato l'assassino o gli uccisori siansi serviti di parecchi grossi sassi messi insieme in un fazzoletto.

Quattro mila lire scomparse
dall' ufficio postale di Bozzolo

Giunge da Bozzolo la notizia di un grave furto commesso in quell' ufficio postale.

L'altra mattina, alla sezione arrivi e partenze giunse fra l'altro un grosso piego sigillato, diretto alla locale Cassa di risparmio, e che, secondo la polizza di accompagnamento, era stato assicurato per un importo di sole 300 lire: mentre si sa, per attendibili ulteriori risultanze, che esso doveva contenere una somma ben maggiore; — taluno la fa ascendere persino a 4000 lire.

Il titolare Lamberti Tertulliano depose momentaneamente il prezioso plico nella cassa forte, e poscia attese alla distribuzione delle corrispondenze e al disbrigo di altre faccende.

Alle 9 1|2, quando il piego doveva essere recapitato, il Lamberti constatò, con sua grande sorpresa, che esso era scomparso. Cercò in tutti i cassetti, frugò per tutto l'ufficio, ma inutilmente; dopo due ore di indagini, egli dovette rassegnarsi a denunciare il fatto al procuratore del Re di Bozzolo, senza esporre un solo sospetto, senza offrire alcun indizio sull'autore di così strana sottrazione.

Furono fatte subito alcune perquisizioni alla casa del titolare, e al domicilio di varie persone che si trovavano nell'ufficio postale all'arrivo del plico, ma senza alcun risultato.

La direzione provinciale delle R. Poste ha provvisoriamente sospeso il Lamberti, il quale in ogni caso dovrà civilmente rispondere delle conseguenze di questo furto.

Una nuova trovata di cavalieri d' industria
Bendato il cameriere se la svignano

Como 31 — Ieri qui fu infinita la quantità di gente attratta dalla splendida giornata alla fiera e processione del Giovedì Santo.

Quattro bei tomi, elegantemente vestiti, entrarono all' *Albergo della Brianza*, e chiesero di essere serviti nel salone appartato ove si sogliono tenere le *feste* di ballo e che per una porta-finestra mette ad una scala conducente in corte. I quattro mangiarono e e bevvero del meglio, e quand'ebbero finito, visto che non potevano sgattaiolar via perchè l'albergatore furbo teneva sempre vicino a loro o un cameriere o un piccolo, chiesero il conto, che saliva ad oltre 30 lire.

Allora sorse disputa fra due di quelli su chi dovesse pagare, volendo ciascuno d'essi pagare per tutti. Un terzo saltò quindi in mezzo proponendo che pagasse ciascuno la sua parte; e continuando il battibecco, il quarto disse: Bendiamo gli occhi al cameriere e giochiamo a mosca cieca; chi sarà pigliato pagherà per tutti.

Bendati gli occhi al cameriere, mentre questi s'arrabbattava per pigliare qualcuno, i quattro se la svignarono uno per volta. Un momento dopo entra il padrone, e il cameriere lo afferra gridando: Signore, è lei che paga per tutti.

Viceversa chi pagò fu il cameriere.

Istituti di Frenastenici

Il prof. Antonio Gonnelli-Cioni ci scrive da Verçurago, 31 marzo, e noi, senza entrare in merito all questione, pubblichiamo:

« Nel n. 79 dell'accreditato suo Giornale ho letto il resoconto della conferenza tenuta in codesta Città dal signor Olivero, direttore del Paedagogium di Nervi, sull'educazione degli idioti, imbecilli e tardivi.

Non credo di dover entrare in polemica col signor professore Olivero, il quale si vanta di essere stato il primo ad occuparsi in queste ramo di pedagogia speciale; soltanto gli ricorderò che io per il primo, a mie sole spese, fondai questo Istituto nel gennaio del 1889. Il sig. Olivero, nel suo Ipocofocomio ora Paedagogium stabilì una sezione di tardivi nel 1891 dopo aver chieste a me le norme e le indicazioni sul metodo di educazione necessarie.

Ciò per la verità ».

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Secondo e *terzo* musicali note
Tocchi il *tutto* col *primo* e il cor si scuote

Spiegazione della sciarada di ieri

AMBASCIA-TORI

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA
Il XLV concerto
Le impressioni d'un profano

Il mio buon amico Mugrensano, che così brillantemente, e con tanta competenza, coltiva nel giardino della *Gazzetta* l'aiuola consacrata alla musica, permette, per una volta tanto, che io entri nell'aiuola sua, e parli di musica?

Me lo permette? Sì? Grazie; e continuo.

Comincio con una confessione: sono un profano, in tutta l'estensione del termine. Nei begli anni del ginnasio giunsi sino a fare, sulla chitarra, qualche accompagnamento, ma non riuscì mai ad accordare il mio povero stromento; sul pianoforte riuscii, dopo molti sforzi, a suonare *Parigi o cara*: ma accorgendomi che tutti ridevano credetti opportuno di desistere; e se qualche volta provo a canticchiare un motivo d'opera, tutti fuggono inorriditi, e turandosi le orecchie.

Però, malgrado queste mie spiccate negative musicali, sento per la musica una passione grandissima: e provo una vera estasi udendo a suonare o cantare, superiore a quello che godo davanti un'opera d'arte, sebbene io non sia mai riuscito a disegnare una foglia od un naso.

Ma non posso poi sentire che musica bene eseguita: e non perdonerò mai all'on. Zanardelli di non aver introdotto nel codice penale pene severissime per gli attentati e delitti contro l'arte, e la deportazione almeno all'isola Pelagosa di tutti quei dilettanti che a questo mondo fanno di tutto fuori che dilettare.

***

Ma Mugrensano, non meno che i miei altri amici Adottrichetti e Toni, diranno: Ma visto che sei, e riconosci di essere, incompetente, e perchè vuoi parlare, scrivere e stampare di musica?

Rispondo subito che faccio prima di tutto ciò per seguire l'andazzo del secolo. Non c'è ignorante sgrammaticato che non abbia pronto il suo bravo progetto per il riordinamento della pubblica istruzione; non mancano ladri in guanti gialli che non predichino di quando in quando in difesa dell'onestà; abbondano i matti riconosciuti che discutono sulla savièzza; c'è della gente senza onore e senza decoro che non pronuncia due parole se non tira in campo il carattere; e sarà adunque permesso anche alla stonatura personificata di parlare d'un concerto musicale. Tutta roba *fin de siècle*.

Rispondo poi in secondo luogo che il pubblico (formato nella sua immensa maggioranza di profani) comincia a stancarsi (dopo averli tanto ammirati) degli articoloni dei critici, che non sanno più parlare neanche della canzonetta *Fazo l'amor xe vero*, se non tirano in campo una filza di nomi eterocliti, che non si trovano manco sul vocabolario, e di frasi misteriose, che formano un abacadabra molto meno comprensibile della musica giudicata, che, in cambio di venire spiegata al volgo indotto, viene annebbiata ed incartocciata in modo che si finisce col non capire più neanche quello che si credeva di aver capito. Data questa condizione di cose, forse sarà compatito, una volta tanto, un profano che si arrischi non già di fare della critica (Dio scampi e liberi!), ma di esporre semplicemente le proprie impressioni.

Si narra di più di un poeta che leggeva la roba sua alla serva, per sentirne il parere; si legge di più di un artista che esponeva l'opera sua al pubblico, per sentire il giudizio degli ignoranti; e non sarà discaro a Cesare Pollini, ed ai suoi valenti compagni, di sapere che cosa provò, udendoli, uno che non conosce le note, e che non ha mai saputo comprendere che cosa sia un *bemolle* ed in che differisca da un *bequadro*.

***

L'esordio, mi pare, fu lunghetto; ed è ora di cominciare la predica.

Il concerto (tenuto, se non lo ho ancora detto, a Padova, nella sala dell'Istituto musicale, le sere dei 29 e 30 marzo), cominciò colla esecuzione del *salmo 35.°* di B. Marcello, a due voci, e per coro d'uomini: e tale coro era quello della *Società dei cantori*, una nuova e lodevole istituzione padovana. In quel coro non si vedevano i soliti che fanno il mestiere di coristi; ma tutti egregi cittadini, i quali pensarono che come si può unirsi per giuocare alle carte, ballare e dir male della gente, si può unirsi anche per cantare: e si vedevano fusi in una sola idea uomini di tutte le età, di tutti i partiti e di tutte le condizioni, dal giovane di negozio sino all'avvocato ed al sindaco. I due taumaturghi, B. Marcello e V. Orefice, fecero il miracolo di mettere d'accordo tutta quella gente, la quale riuscì a far scorrere un fremito d'entusiasmo nell'uditorio affollatissimo.

Curioso uomo quell'Orefice! E' un omino elegante, calmo, serio; dirige con quiete imperturbabile, senza scomporsi, nè tirare occhiate furibonde, nè bastonare l'aria; e si direbbe che alla sua bacchetta magica sieno attaccati tanti fili misteriosi comunicanti colle ugole dei cantanti, e che egli le muova col pensiero; si direbbe che tutte quelle teste rispettabili non sieno che i tasti d'uno strumento vivente, che l'Orefice non dirige, ma suona, cavandone effetti sorprendenti ed ammirevoli. E' un piccolo ipnotizzatore armonico. Quello sarebbe un presidente del consiglio dei ministri! Con lui la maggioranza sarebbe una totalità, le stonanti opposizioni sparirebbero, le leggi riuscirebbero armoniche e concordi, e si arriverebbe sino a trovar divertente una seduta della Camera. Alle prossime elezioni bisognerà pensarci!

***

Ma s'avanza Cesare Pollini. E' magro, pallido, pallido, con una barbetta nera ed una lunga chioma artisticamente rabbuffata, che fa spiccare ancor più il pallore del volto: e gli occhiali aumentano il lampo nervoso dei suoi occhi. Nel vedermi davanti quel giovane, che guardava la gente in modo che parea non la vedesse, e guardava nel vuoto come se lo vedesse popolato, io avrei scommesso che il Pollini crede nello spiritismo, e che sa evocare davanti alla mente sua, come la russa di Paolo Lioy, gli spiriti di tutti i musicisti passati su questa terra: e chi sa che uno di quegli spiriti non sia venuto ad alloggiare in quella pila di nervi elettrici che ora dirige l'Istituto musicale.

Il Pollini suonò la *Suite* di H. Reinhold; e sentendolo mi persuasi di varie cose: che chi non ha sentito suonare il Pollini non può sapere che cosa sia suonare il pianoforte; che la Regina Margherita, la quale del Pollini è entusiasta, ha tutte le ragioni del mondo se ammira questo genio cortese; che la musica classica, per quanto difficile e sublime, può, anzi deve piacere anche ai profani, quando viene eseguita bene; e che, come non si leggono le *Odi Barbare* del Carducci ai bambini delle scuole elementari, così non dovrebbe esser permesso dalle leggi di pubblica sicurezza ai dilettanti di assassinare musica classica, e di far passare per volgari malfattori, e disturbatori della pubblica quiete, maestri che hanno trovato il modo di produrre nell'animo nostro piaceri così alti, così intensi, così celesti. Chi infatti, sentendo l'adagio della *Suite*, suonato dal Pollini, non iscorda le porcheriole di questo mondicciatolo, e non si sente trasportare in alto, in alto, molto in alto?

Sentendo e guardando il Pollini che suonava, per associazione d'idee io pensavo .... agli Americani del tempo di Colombo. Quando quei selvaggi videro gli spagnuoli a cavallo, si figurarono che uomo e bestia fossero un essere solo; ed io selvaggio della musica, quasi sospettavo che Pollini e pianoforte fossero un solo essere, mosso da una sola anima, che lo moveva, lo agitava: e da quell'essere misterioso sentivo uscire canti, sospiri, lamenti, parole d'una lingua misteriosa, che parlava al cuore, e lo faceva palpitare d'una gioia mesta ed indefinibile; e mi imaginavo che Dio un giorno avesse creato Pollini perchè suonasse il pianoforte o il pianoforte per essere sonato da Pollini.

***

Se l'articolo profanamente musicale non fosse lungo, dovrei dire della soave e mistica *Ave Maria* di V. Nessler, e del *Canto di Primavera* di C. Goldmark, per coro d'uomini, eseguiti egregiamente dalla scuola corale dell'Istituto e coristi della città; e dire anche dell' *Idillio del Siegfried* di R. Wagner, per piano e archi. A voler essere sincero, dovrei confessare che questo pezzo mi procurò una noia ineffabile, e non ne capii nulla; ma se pronunciassi simile bestemmia, l'amico Mugrensano sarebbe capace di cestinarmi tutto l'articolo. Dirò adunque, come dicono i medici quando non capiscono nulla: *non mi pronuncio*. (1)

***

Come chiusa, il generale Orefice fece manovrare, come un uomo solo, tutto il battaglione dei *cento* coristi; o, per dirla con altre parole, si mise a tuonare un organone le cui canne erano rappresentate da *cento* uomini, i quali eseguirono e bissarono il coro di marinari nell'atto III. del *Vascello fantasma* di R. Wagner. Un coro di 100 persone, istruite e dirette da quell'omino miracoloso; un coro possente come quello, eseguito in quel modo perfetto, è quanto basta per far istrabiliare e rapire anche un profano. Mi pareva che la vasta sala dell'Istituto, coi suoi 600 personaggi d'equipaggio, si fosse trasformata in un vero vascello che navigava, navigava; quelle carte bianche, mosse e voltate dai 100 coristi, mi davano idea d'una nube di gabbiani che svolazzassero intorno al naviglio; e si andava e andava, verso un'isola misteriosa, dove una musica divina ripeteva l'adagio della *Suite* ....

Un applauso frenetico mi scosse dal mio sogno fantastico; ed andai a letto per sognare ancora le manine nervose del Pollini, e la bacchettina magica dell'Orefice.

OTTONE BRENTARI.

(1) L'amico Mugrensano mentre ringrazia l'articolista per le benevoli espressioni a suo riguardo, consiglia all'amico Brentari di risentire e due e tre volte l'idillio di Siegfried, certo che poi lo dichiarerà, semplicemente, paradisiaco.

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 1 Aprile

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 (5
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	ex div.
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 90	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 % 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	—	— —	— —
Germania	3	127 15	127 2	— —	— —
Francia	2 1|2	104 10	104 20	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 87 ½	[illegible]	— —	— —
Londra	2 1|2	26 02	26 05	26 04	26 07
Svizzera	4	103 85	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 —	— —	— —	— —
Banconote aust.		216 ¼	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 1

Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	97 17	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	551 —	Società Veneta	31
Banca Generale	330	Obbligaz. Meridion.	317 10
Lanificio Rossi	1320 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	3.3 —
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	338 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 22

Torino 1

Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 20
Azioni ferrovie medit.	551 50
Azioni ferrovie merid.	690
Credito mobiliare	471 —
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	363 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 1
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2

Roma 1

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 17
Banca generale	321 50
Credito mobiliare	468 5
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	70 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1

Rendita italiana	97 20
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	104 1 —
Azioni F. M.	690 — —
Azioni Mobil	4 9 — —

Genova 1

Rendita ital. 5 %	97 17 —
Azioni Banca naz.	1338 —
Credito mobiliare ital.	468 50
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterranee	551
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	331 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 17
» sconto Londra	26 20 —
» Germania	128 2

Londra 3

Inglese	98 ⁵⁄₁₆
Italiano	92 ¾

Parigi Chiusura

	31	1
Rend. fr. 3 %	98 —	97 32
Id. 3 % perp.	97 27	96 95
Id. 4 1|2 fine	106 12	106 40
Id. Ital. 5 %	93 15	93 —
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	329 —	329 50
Cambio Italia	3 ¾	3 ¼
Rend. turca	22 40	22 42
Banca Parigi	685 —	681 25
Tunis. nuove	485 50	484 —
Egiziane 6 %	508 75	508 75
Rendita ungh.	96 ⅞	96 ⅞
Rend. spag. est	67 —	67 01
Banca sc. Par.	143 75	145 —
Banca Ottom.	605 62	607 18
Cred. Fond.	981 25	976 25
Az. Suez.	2623 —	2627
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	93 50	93 50
Ferr. mer.	653 75	660 —
Prest. russo	79 10	78 85
id. portog.	22 ⅜	22 ¼

Vienna 1

Rend. in carta	98 75
» argento	98 70
» oro	116 9.
» corone	96 85
Az. della Banca	994
» Stab. di cred.	357 25
Londra	12 40
Zecchini imp.	5 8 —
Napoleoni d'oro	9 66 —

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	—

Berlino 1

Mobiliare	193 50
Austriache	— . .
Lombarde	53 10
Rendita italiana	93 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,61 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,61 — pel 10 —,— —,— —,— future 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81 57 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,66.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0.75 ½ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	in rialzo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ½ — Rio good nominale — Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 1\|16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,25

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 marzo, N. 74, contiene:

Regio decreto modifica il ruolo organico del personale degli istituti scientifici della R. Università di Siena — Regio decreto concernente la Scuola industriale di Carrara, che prende il nome di Scuola mineraria — R. D. che concerne la composizione del Consiglio dell'industria e del commercio — R. D. che concentra nella locale Congregazione di carità il Monte frumentario di Tufo e lo trasforma in una Cassa di prestanze agrarie, della quale è approvato lo statuto organico — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Sant'Agata Battiati (Catania) — Relazione e regio decreto che sostituisce altro regio commissario straordinario a quello già nominato per la disciolta Amministrazione comunale di Mirabella Eclano (Avellino) — Decreto ministeriale sulla cura obbligato[ria] dei gelsi infetti dalla filossera nel comune di Paderno d'Adda — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Disposizioni fatte nel'e Cancellerie e Segrete ie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste — Bollettino demografico dei capoluoghi di provincia, mese di febbraio 1893 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimenti di ricevuta — Avviso — Concorsi — Decreto prefettizio che ne rettifica un altro concernente la occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

B i Giuseppe, manifattore, Milano — Carnevali Virginio, chincaglie e tabacchi, Roma — Fusco Enrico, merceria, Palermo — Renditotto Giov., stoffe, Biella

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Boldi m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Dickinson m. d. - per Londra vap. ingl. « Zaire » cap. Botting m. d. - per Trieste vap. aust. « Rika » cap. Wilucchi g m. d. - per Licata sch. ital. « Giuseppe » cap. Veghiste con legname - per Gallipoli vap. ital. « Nino Bixio » cap. Viaroilo, vuoto.

Arrivati il 30 da Barletta e scali v. p. ital. « Europa » cap. Granata m. d. a P. Fantoleo.

Partiti il 30 per Trieste v. p. aust. « A. Carletta » cap. Botterini m. d. - per Eupatoria vap. norv. « Stanley » cap. Abrahamsen vuoto - per Costantinopoli vap. norv. « Bergen » cap. Kjirlvad vuoto.

Arrivati il 30 da Kerth brig. greco « Soeres is Tezt » cap. Cani con grano all'ordine - da Costantinopoli e scali v.p. ital. « Salento » cap. Compagno m. d. alla N. G. I.

Arrivati il 31 da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio m. d. alla N. G. I. - da Trieste v.p. aust. « Massimiliano » cap. Trabro m. d. al Lloyd A. U. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Mielli m. d. a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,[illegible] p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	[illegible],10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. [illegible]	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	[illegible] p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vicenza-P.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	9,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,[illegible] ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1.15, ant. 4.15 7.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Fondamenta ...) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,[illegible] pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 2 marzo: Pasqua di Riss.
Lunedì 3 aprile: S. Pancrazio v.
Sole leva ore 5 m. 40; tram. 6. 27
Temp. mass. del 30: 14.0 — Min. del 31: 6.8

Congresso delle Camere di Commercio
per la questione bancaria

La Camera di Commercio di Milano ha preso la iniziativa per la convocazione in Milano di un congresso di tutte le Camere di Commercio del Regno per trattare del riordinamento degli istituti di emissione.

A questo riguardo, nell'adunanza generale del 16 marzo si votava un ordine del giorno, delegando alla presidenza ogni facoltà per raggiungere l'intento.

E la Presidenza, avuta l'adesione di una sessantina sulle 72 Camere di Commercio esistenti — ha indetto il Congresso dei loro delegati pel giorno di mercoledì 12 aprile.

Fra le aderenti, vi sono le principali Camere di Commercio del Regno.

Il Congresso si adunerà nel salone dell'Alessi, concesso dal Municipio di Milano.

UN "MEETING„
per gli spezzati d'argento

Tutti i negozianti delle Mercerie sono venuti nella determinazione di tenere un pubblico *meeting*, onde promuovere un'agitazione perchè il Governo abbia da concorrere con moneta cartacea di piccolo taglio per dar termine alla continua noia dei commercianti di doversi procurare i piccoli spezzati d'argento, alla cui deficienza non si sa come provvedere.

Il Prefetto, comm. Caracciolo, partì ieri per Cremona, per passare le feste insieme alla figlia colà maritata.

Farà ritorno a Venezia dopodomani.

Il viceammiraglio Noce. — Ieri, a mezzogiorno, come preannunciammo, salutata dalle salve di artiglieria, fu issata sulla R. nave *Galileo* la nuova insegna di comando, del viceammiraglio Noce, nuovo comandante del nostro dipartimento, che ieri stesso prese possesso del suo ufficio.

Funerali. — Alla salma del compianto cav. Augusto Valsecchi, segretario capo dell'amministrazione provinciale furono rese ieri, alle una, solenni onoranze nella chiesa di Santo Stefano.

Erano presenti il presidente del Consiglio provinciale, on. Pellegrini, quello della Deputazione, avv. comm. Chiereghin, quasi tutti i membri della Deputazione stessa, il consigliere nob. Degli Angelini pel prefetto, il consigliere delegato cav. Fabris, i deputati provinciali Pellesina, Vianello, Fambri, Mariutto, Bertoldi, Balduin col segretario dott. Allegri, l'ingegnere-capo cav. Occioni Bonaffons, il ragioniere-capo Sorgato e tutti gli altri impiegati della Provincia.

Notammo pure il comm. Rosa, provveditore agli studi, coll'ispettore prof. cav. Carminati, l'assessore avv. Franco, in rappresentanza del Municipio di Venezia, il comm. Paulovich presidente della Commissione d'appello sui ricorsi per la R. M., il cav. Errera pel Municipio di Mirano, il cav. Schwarz per l'amministrazione del dazio consumo, il cav. Canali, segretario della Camera di commercio, il cav. Boy maggiore dei carabinieri, molti consiglieri d'appello e sostituti procuratori generali, essendo il fratello dell'estinto consigliere presso la nostra Corte, il cav. Cominotto per la Società di M. S. fra Impiegati civili, il cap. Ghisalberti per la Società Veneta di navigazione lagunare, ecc.

Signore, amici, conoscenti dell'ottima famiglia Valsecchi seguivano, assieme al figlio ed ai parenti, la salma dell'uomo egregio, che era circondata da gran numero di corone e di torcie.

Finita la funzione religiosa, a San Vitale, prima che la bara fosse condotta al Cimitero, il comm. Chiereghin ricordò affettuosamente le virtù dell'estinto, gli utili servigi da lui resi per lungo corso di anni alla provincia e salutò il perduto funzionario, l'eccellente amico a nome di tutti i presenti.

Dopo di che, il feretro fu trasportato a S. Michele.

Per Isacco Pesaro Maurogonato — Si è costituito nella nostra città, ad iniziativa di alcuni egregi cittadini di vari partiti, un Comitato per erigere un medaglione al compianto Isacco Pesaro Maurogonato, che probabilmente si collocherà in una delle arcate del palazzo reale prospicienti l'Ascenzione.

Un giovinotto che si ferisce gravemente. — Ieri verso mezzogiorno, mentre le campane della chiesa di S. Geremia suonavano a festa per la risurrezione del Signore, certo Luigi Bertotti, di 30 anni, ex carabiniere, operaio nella fabbrica Basohiera, celibe, entrato nella propria camera a S. Giobbe N. 628, afferrato un rasoio, si dava un colpo alla gola.

Accorsa la zia ed i famigliari, mandarono a chiamare il.... veterinario (!!) al vicino Macello; ma, naturalmente, non potendo egli prestare alcun soccorso, consigliò lo si trasportasse subito all'Ospedale.

Alle grida delle donne, si era radunato davanti alla casa del Bertotti una quantità di gente. Il vice brigadiere Sodano e la guardia di P. S. Filippo Andolfo, addetti al Macello, coadiuvati dalla zia e dalla cognata del Bertotti, certe Angela Raffael e Maria Chichisiola, collocarono il ferito in una gondola e lo trasportarono all'Ospedale.

Il dott. Moretti constatò una ferita traversale lunga 15 centimetri profonda tre, interessante la laringe, che fu cucita con punti di sutura.

La respirazione del giovane essendo irregolare, si dovette introdurre nell'esofago una canula tracheale.

Una malattia, dal Bertotti ritenuta incurabile, lo trasse al fatale proposito.

La falange di un bambino. — Ieri alle 6 pom. il ragazzo di 13 anni Giovanni Rossetti, bandaio, abitante a S. Francesco della Vigna Calle della Pietà, si schiacciò fra due barche il dito medio della mano sinistra.

Trasportato all'Ospedale da due compagni di lavoro, il dott. Moretti gli cucì la prima falange che si era quasi staccata dal dito.

Il Rossetti volle uscire dall'Ospedale subito dopo la medicazione.

Retata — Il bollettino della questura registra l'arresto: di un giovane ventottenne, Siega Vittorio, che commetteva disordini in stato di ubbriachezza — di due questuanti, Giuseppe Bravin di 58 anni, Domenico Berton di 73 — e due per mandato di cattura.

Registra altresì alcune delle solite contravvenzioni.

Truffa. — Certa G. P. truffò uno sciallo di lire 9 in danno della signora Giustina Robazza di Giacomo. Fu denunciata la truffa all'autorità di P. S.

Furto — Sedici tavole di larice furono rubate in danno della ditta Burrei di Canareggio.

Quali sospetti autori del furto furono arrestati certi Paolo Guadagnin e Vincenzo Mandolin.

Regia Marina. — Il 1° del prossimo luglio avrà principio presso le costruzioni navali il solito concorso per le nomine di 4 capi tecnici di terza classe della categoria congegnatori. Sarà quanto prima publicata la relativa comunicazione.

Con la data 16 aprile corr. il commesso di seconda classe Modan Giulio fu destinato alla direzione delle costruzioni di Taranto.

Movimento del naviglio: Dogali partito per Nabucco il 29 scorso marzo.

Carigliano partito dalla Maddalena il 29 scorso mese.

Atlante giunto a Livorno.

Ateneo Veneto — Ci scrivono:

Alcuni giorni addietro mi recai al gabinetto di lettura dell'Ateneo Veneto per consultare gli atti del Parlamento. Con mia somma sorpresa mi fu risposto che l'Ateneo possiede soltanto le ultime annate.

Io però ricordo d'aver letto alcuni mesi addietro i ringraziamenti dell'Ateneo al senatore Michiel pel munifico dopo di tutti gli atti del Parlamento subalpino e italiano — Dove sono? — *Un lettore.*

La tassa di bollo sugli assegni bancari. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero d'agricoltura industria e commercio la comunicazione che essendo accaduto più volte che assegni bancari *(cheque)*, provenienti dall'estero, presentati all'ufficio del registro per l'applicazione del bollo, fossero sottoposti a multa o perchè muniti di firma per girata o perchè trascorsi quindici giorni dalla data dell'emissione, nel quale ultimo caso furono talvolta assoggettati anche alla tassa di bollo graduale, il Ministero stesso, ritenuto che tal fatto tornava di grave scapito ai possessori degli assegni anzidetti e particolarmente agli esportatori italiani richiamò su di esso l'attenzione del Ministero delle finanze, e d'accordo con questo ha convenuto nei seguenti punti:

1. Non sono passibili di multa gli assegni bancari emessi e girati all'estero, purchè siano presentati alla bollazione prima che vengano muniti di qualsiasi firma nel Regno, o ne venga fatto uso nel senso previsto dalla legge sul bollo 13 settembre 1874, N. 2077.

Come ebbe a riconoscere anche la Regia Avvocatura generale erariale, all'uopo consultate, un vero e proprio assegno bancario proveniente dall'estero, agli effetti del bollo, non perde la sua natura e dal possessore non venga presentato, nel termine di 15 giorni stabiliti dall'art. 342 del Codice di commercio. E' quindi ammesso che un assegno bancario proveniente dall'estero, presentato alla bollazione dopo la scadenza di siffatto termine, non sia possibili di uno e non debba essere assoggettato alla tassa di bollo graduale, ma a quota fissa di cent. 10, stabilita dall'art. 13 della legge 14 luglio 1877, N. 470, sempre quando esista presso il trattario il fondo disponibile. per il pagamento.

Alla nuova mostra della Permanente furono esposte le opere d'arte dei signori artisti:

Nina Levi, Carletti Policronio, Cargnel Vittore, Sezanne Augusto, Berti Guglielmo, Stella Paolina, Frank S. Herrmann, Ferrazzi Luigi, Mazzoni Domenico, Rotta Antonio, Pavan Giuseppe, Cozzi Iphigenie, Scattola Ferruccio, Marchiori Domenico, Lancerotto Egisto, Sartorelli Francesco, Zanetti Miti Giuseppe, Blaas Eugenio, Brugnoli Emanuele, Laurenti Cesare, Mion Luigi, Marsili Emilio.

Cassa di Risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di marzo:

Libretti emessi N. 402 depositi N. 2258 lire 1,974,109.08 — Libretti estinti 349, rimborsi N. 1353, L. 1,565,652.68.

LOTTO — Estrazione del 1 Aprile

Venezia	66	41	5	9	78
Bari	17	10	9	78	88
Firenze	27	33	53	29	70
Milano	68	86	84	11	60
Napoli	25	39	21	28	82
Palermo	62	76	81	87	48
Roma	73	46	13	32	69
Torino	13	90	12	18	67

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il concerto orchestrale di domani al Liceo Marcello

Ripetiamo lo stupendo programma del secondo concerto orchestrale che avrà luogo domani alle 2 pom. nella sala del Liceo Marcello:

I. R. SCHUMANN *Sinfonia II in Do* (op. 61), Sostenuto assai, allegro non troppo, scherzo, allegro molto vivace, adagio espressivo.

II. DOMENICO SCARLATTI (1685-1757) *Burlesca*.

III. R. WAGNER, Venerdì santo nel *Parsifal* (a richiesta).

IV. EDVARD GRIEG, *Peer Gynt* (I suite) del poema drammatico di H. Ibsen. *a)* Il mattino, *b)* La morte di Ase, *c)* La danza di *Anitra*, *d)* Nella grotta del Re delle montagne.

Direttore Pier Adolfo Tirindelli.

Iermattina alla prova generale del concerto il pubblico intervenuto ebbe fragorosi applausi ad ogni pezzo.

Rossini — Molto lodevolmente fu interpretata iersera la *Tosca* dalla brava signora Ropolo-Favi, la quale stasera si presenterà nell'*Adriana Lecouvreur*, sempre interessante produzione del teatro francese.

Goldoni — Un fragoroso applauso salutò Edoardo Ferravilla, che un pubblico numeroso accolse colla solita simpatia, insieme alla signora Ivon, al Giraud ed agli altri della brava Compagnia milanese.

Stasera programma attraentissimo: *Masinelli in vacanza, La class di Asen, la scena a soggetto*, e la nuovissima *serada in casa Stringhini.*

Malibran. — Lo spettacolo d'opera si inaugura questa sera col *Trovatore* di Verdi, lo spartito più popolare del grande maestro.

Gli esecutori principali sono: Angelo Quarzè (*Manrico*) — Giuseppe Borghi (*Il conte di Luna*) — Assunta Lantes (*Leonora*) — Teresina Visetti (*Azucena*) — Antonio Volponi (*Fernando*) — Flora Mirco (*Ines*), Direttore d'orchestra Acerbi, maestro del coro Carcano.

Ingresso 1 lira, loggione cent. 50; scanni 1 lira, posti distinti 1.50, poltrone 2.

La Giunta di Belle Arti
Arte antica e Arte moderna

Un dispaccio da Roma ci informò ieri del decreto Reale, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che modifica la costituzione della Giunta di belle arti, sopprimendo l'ingerenza finora avuta in essa dai funzionari dell'amministrazione stessa, i quali per molte quistioni erano insieme giudice e parte.

Lo stesso decreto invoca dagli amministrati il giudizio sulle più importanti questioni di arte antica e moderna.

Infatti l'art. 4 del decreto stabilisce che i consiglieri chiamati a comporre la Giunta di Belle Arti sono nominati dal Re fra coloro che non sono funzionari dipendenti dalle amministrazioni dell'arte moderna e dell'arte antica, e non abbiano con esse alcun impegno. Detta Giunta è compasta di sei artisti e due architetti, cioè due scultori e due pittori, che saranno designati al ministro per la relativa proposta dalla libera votazione degli artisti italiani, gli altri su proposta del ministro.

Questa riforma è informata al concetto che tutto il materiale dell'arte antica serva come fonte agli studii dell'arte moderna; ed il regolamento, che accompagna il decreto, dà norme precise per la costituzione del corpo elettorale da cui saranno designati al ministro i sei artisti liberi esercenti per far parte della Giunta, e determina altresì l'ufficio ed il còmpito della Giunta stessa, da cui il ministro avrà consiglio.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia, *Avanti!* Ranieri — 2. Waltz *Effluvio di Gioia*, Waldteufel — 3. Finale III° *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Duetto d'amore, *Le Villi*, Puccini — 5. Pezzo concertato, *La Redenzione*, Gounod — 6. Mazurka, *Talia*, Strauss.

Necrologio
Ing. Gio. Ant. Romano

Ieri morì nella nostra città l'ing. Gio. Ant. Romano nell'età di 72 anni — Patriota senza secondi fini, cooperò alla liberazione d'Italia, fu congiurato nel 59 e per questo subì la prigione.

Rifiutò parecchie onorificenze e un lucroso impiego al Genio civile per estrema delicatezza, perchè non si potesse credere che egli avesse voluto speculare come non pochi, sul patriotismo.

Carlo Reichardt

E' morto l'altra mattina nella Villa Giovanelli in Lonigo il pittore Carlo Reichardt, nativo di Magonza nell'età di 59 anni. Era assai noto nel mondo degli artisti della nostra città, ed amato da tutti.

**

A Parma è morto il Vescovo mons. Andrea Miotti, aveva 71 anno — A Cremona l'industriale Luigi Bergonzi — A Palazzuolo di Brescia il conte Giuseppe Pagli di Villenzo — A Torino il ragioniere Carlo Ratti milanese — A Livorno il cav. Giuseppe Garaglini già capitano dei bersaglieri — A Roma Giovanni Cavalli ex segretario generale nel Consiglio di Stato.

**

A Parigi è morto Luciano De Zan Ostani, console del Paraguay — A New Yorck Celestina Chiesa ballarina italiana — A Nasaville (Tennessee) E. Kirby Smith, l'ultimo dei generali confederati — A Pietroburgo il dott. Pietro Akimovich Alessandrow, uno dei celebri avvocati russi — A Parigi la signorina Rèjane prima attrice del *Grand Theatre.*

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 1° *aprile* — Ci scrivono:

Società ginnastica — Ieri sera il Consiglio direttivo si riunì in seduta straordinaria. Deliberò di adunare il quattro aprile l'assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: 1° Lettura ed approvazione del consuntivo 1891 — 2° Nomina del segretario in sostituzione del signor Nordio che ora è residente in Milano — 3° Consegna delle medaglie ai ginnasti che presero parte al concorso nazionale di Genova. — Deliberò infine di non prendere parte, esclusivamente per ragioni finanziarie, alla rivista ginnastica che si terrà in Roma il 27 aprile in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani — mandò un telegramma al presidente della palestra romana, esprimendo fervidi voti perchè il Re e la Regina sieno lungamente conservati all'Italia.

Nuovo prefetto — Alla fine della ventura settimana sarà fra noi il nuovo prefetto comm. Penino che trovasi da vari giorni in congedo a Napoli.

Per le nozze d'argento a Roma — La nostra Accademia dei Concordi si costituì in Comitato per raccogliere sottoscrizioni da passare all'Istituto Nazionale che si sta costituendo in Roma per soccorrere gli orfani degli infelici operai morti accidentalmente in occasione dei lavori eseguiti per le nozze d'argento dei Sovrani.

Il pane — La Commissione pel calmiere stabilì di diminuire il pane, di ogni qualità, di 2 centesimi per chilogramma. I fornai hanno reclamato in massa al Municipio. Speriamo che i loro reclami non verranno accolti perchè avuto riguardo all'attuale buon mercato del frumento, e specialmente nella nostra piazza, ci pare esuberante vendere il pane a 48 centesimi il chilo. In nessun'altra città d'Italia si fanno simili prezzi. Il pubblico si lagna ed ha ragione.

Altro grosso incendio — A Gavello si manifestò il fuoco nel fienile del signor Vignaga Cesare. Le fiamme presero subito proporzioni vastissime e distrussero tutto il fabbricato. Si potè però salvare il bestiame e qualche attrezzo rurale. Il danno ammonta a L. 5500 circa. — Credesi che il fuoco abbia avuto origine da qualche fiammifero caduto accidentalmente in mezzo al fieno.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La giornata d'oggi, dedicata ai *pesci* più o meno scipiti, mette l'incredulità anche ai più furbi. Una prova l'abbiamo avuta col trasloco dell'ufficio telegrafico,

Il bisogno era reclamato da lungo tempo, e dopo molte pratiche e settimane di lavoro d'addattamento, finalmente la vecchia sede dell'ufficio aveva trovato un locale più conveniente e pulito. Un avviso del direttore annunciava ieri che oggi, anzichè all'ufficio di P. S., chi voleva servirsi del telegrafo si rivolgesse all'ex-locale della Banca Trevigiana — un altro avviso appiccicato sulla porta del vecchio ufficio ripeteva il memento....

Lo credereste? Nessuno vi prestò fede — tutti salirono le scale del vecchio ufficio sorridendo del supposto scherzo.... e si trovarono nell'appartamento vuoto di mobili e deserto d'impiegati. Il trasloco era stato fatto per davvero.

Si potrebbe cavarne la morale — ma è meglio lasciar lì.... L'inventore dei *pesci d'aprile* non ne guadagnerebbe.

— Lunedì alle 2 pom. si farà l'estrazione della tombola di beneficenza.

— Al *Circolo sociale* comincieranno domenica p. v. 9 corr. i trattenimenti diurni.

Si inizia la serie con una mattinata musicale — a cui succederà nella domenica seguente (16) una conferenza — e così alternativamente si continuerà ogni domenica sino al giorno dello Statuto (4 giugno). Complessivamente vi sarannno cinque mattinate musicali e quattro conferenze.

— Altre conferenze, d'altra indole e per scopo di beneficenza, si terranno a cominciare da domenica p. v. nella sala dell'ex Casino Filodrammatico, per cura della Riunione cattolica.

Fra i conferenzieri figurano i nomi della sig. Vincenzina De-Felice Lancellotti di Napoli, che parlerà della *Missione sociale della donna* — del prof. Bonatelli, il quale ripeterà le sue *Piccolezze umane* — del marcheze Filippo Crispolti di Roma, del dott. Francesco Saccardo di Venezia, di mons. Gio. Santalena e dell'ab. prof. Angelo Marchesan.

I biglietti d'ingresso costano 50 centesimi — l'abbonamento per tutte e conferenze 2 lire.

— Al Congresso delle Opere Pie tenutosi a Firenze rappresentarono gli Istituti di Treviso l'avv. comm. Leopoldo Piazza, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile, ed il dott. cav. Gio. Valtorta, consigliere del locale Monte di Pietà.

— Il R. Ispettorato forestale di Treviso sembra destinato ad essere soppresso.

Collocato tempo fa a riposo l'ispettore cav. Concini, il vice-ispettore sig. Cesare Raffaelli venne ora incaricato della reggenza dell'ufficio di Feltre. Così che qui non resta che un vice-ispettore.

Cronachetta udinese

Udine 1 *aprile* — Ci scrivono:

(*Dal do*) *Vecchio sfracellato da un carro* — A Manzano, l'altro ieri, un povero vecchio, certo Pietro Braida d'anni 70, veniva investito da un carro carico di sacchi e condotto dal mugnaio Cogoi Francesco d'anni 30.

Non si sa positivamente come sia successo il fatto; ma si crede che il Braida, mezzo cieco e malaticcio, abbia inciampato in un mucchio di ghiaia e sia stato investito dal carro mentre il Cogoi stava dall'opposta parte, rimettendo a posto un sacco che stava per cadere.

Il Braida poche ore dopo moriva in seguito alle lesioni riportate.

L'on. Riccardo Luzzatto a S. Daniele — Da un telegramma pervenuto oggi apprendo che l'on. Riccardo Luzzatto, deputato del collegio S. Daniele-Codroipo si recherà a S. Daniele il giorno 4 corrente.

I Sandanielesi si preparano a ricevere con festa il loro rappresentante al Parlamento.

Le irregolarità all'ufficio postale di Aviano — Vi posso dare notizie precise sulle irregolarità all'ufficio postale di Aviano. L'impiegato Ugo Oliviero, dovrà rispondere per furto in danno dell'erario di lire 2842.31, per l'annotazione falsa sui registri di ufficio di un rimborso di L. 1000 che non aveva eseguito e per la sottrazione di circa L. 800 in danno di diversi titolari di libretti della Cassa di Risparmio.

Campagna Lupia, 31 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. M. C.*) Perchè il sig. Antonio Durante possa avere una risposta adeguata alla sua dichiarazione, inserita nell'*Adriatico* del 29 corr., è d'uopo che egli dichiari previamente, se egli è l'autore dell'altra corrispondenza da Campagna Lupia, che si legge pure nell'*Adriatico* del giorno 23 febbraio u. p., e se le diffamazioni in esse contenute siano state dirette alle persone componenti la Giunta municipale del tempo, al quale si riferisce quella corrispondenza.

Cittadella 1 *aprile* — Ci scrivono:

Nella sala del vecchio stabilimento scolastico in contrada del Palazzo, gentilmente concessa dal municipio, domenica 9 aprile alle ore 10 1/2 antimeridiane, il professore Domizio Cavazza conferenziere agricolo della provincia di Bologna, espressamente invitato da questo sodalizio agrario, terrà una conferenza di enologia, sul seguente tema: *Confezione e conservazione del vino.*

Agenzia Stefani

Vienna 1° — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che le nozze del Principe furono aggiornate di quattro o cinque giorni. Grecoff vi assisterà ufficialmente. Stambuloff probabilmente non vi assisterà.

Pietroburgo 1° — La famiglia imperiale russa è giunta in Jalta.

Saint Louis 1. — Il vapore *Richelieu* si è arenato al Banco.

Bucarest 1. — Le Camere si sono prorogate al 30 aprile, vecchio stile.

La Camera approvò le convenzioni commerciali franco-rumene e svizzero-rumene.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

L'Ing. Cesare Medana vivamente commosso per le dimostrazioni di affetto rese al compianto suo zio

Prof. TOMMASO VIOLA

porge sentiti ringraziamenti alla Presidenza del Collegio degli Accademici, alla Direzione dell'Istituto di Belle Arti, ed alle Rappresentanze, Professori, studenti ed amici, ed in particolar modo al Sig. Prof. Vincenzo Rinaldo. Chiede scusa per le involontarie omissioni incorse nella luttuosa partecipazione. 1957

SUL TRAMONTO
DEL GIORNO 30 MARZO 1893
ANCOR GIOVANE D'ANNI
DA LUNGO INSIDIOSO MORBO CONSUNTO
DOPO INFINITE CURE ED AFFETTI DELLA SUA SPOSA
COMPARIVA AL COSPETTO D'IDDIO

LORENZO MAZORIN

MODESTO ED OPEROSO NEGOZIANTE
MARITO E PADRE DISTINTO
PER SENTIMENTO ED AFFETTO

Con te infelicissima sposa condivido il tuo dolore, ed accompagno colla preghiera e col compianto al sepolcro il mio amico **Lorenzo** che duramente provato all'infortunio, lo sopportò con nobile e virile fermezza.

A te inconsolabile Sposa, valga a lenire il tuo dolore sì ricca eredità di affetti che lasciò il tuo **Lorenzo**, e mando a te, a' tuoi figli il saluto del cuore di chi nell'ora solenne e terribile in cui la sciagura batte alla porta della vostra casa vuole confermarsi

sempre il vostro amico
Franco conte Francesco.

Anna Massaroli, Antonio e Augusto Genovese, Antonietta Dal Cerè in Genovese, Teresina Lavena in Genovese, nipoti e parenti annunciano la morte del loro amatissimo

PIETRO GENOVESE del fu ANDREA

avvenuta alle ore 9,40 pom. del 31 Marzo. 1047

Nelle ore pomeridiane di ieri, fra il dolore della famiglia, spirava, sereno, sorretto dalla fede vivissima che lo aveva sempre guidato nella vita laboriosa il sig.

Pietro Genovese

Mite d'animo, caritatevole senza ostentazione, nel commercio tenne alto il nome della sua casa, e la ricchezza conseguita coll'onesto, assiduo lavoro, seppe rivolgere al bene, a coraggiose iniziative nell'interesse della città.

Alla vedova sconsolata, ai figli che eredi della paterna bontà, ben sapranno continuare nell'opera di chi loro segnò così rettamente il cammino alla famiglia tutta, una parola di caldo affettuoso conforto in tanta sciagura invia la **Famiglia Suoi.**

La famiglia Valsecchi coll'animo profondamente commosso ringrazia le autorità, le rappresentanze e gli amici ed in ispecie il comm. Antonio Chiereghin presidente della Deputazione Provinciale ed il cav. Bartolomeo Favaretti Sostituto Procuratore Generale, per le tante dimostrazioni di affetto e di stima rese al suo amatissimo. 1046

Cav. Dr. AUGUSTO VALSECCHI

Il **Municipio di Mestre** avverte essere, a tutto il giorno 26 Aprile p. v., aperto il Concorso al posto di **Segretario** coll'annuo stipendio di L. 2,400.

Per ulteriori schiarimenti esaminare l'Avviso o recarsi presso la Sede Municipale. 1007

Preghiamo tutti gli Spettabili Municipi ed Uffici pubblici del Veneto ai quali abbiamo diretto la nostra circolare, invero favorevolmente accolta, di voler cortesemente indicare nel bollettino di commissione in quale pagina desiderano inseriti gli avvisi che ci trasmettono.

Haasenstein e Vogler.

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode per la **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori Jules Jaluzot & Cie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS* ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni **franco di porto e di dogana**, *per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 %, sull'ammontare della fattura *secondo le condizioni del catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire da 25 lire e contro assegno, *cioè pagabili alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di Rispedizione, *6, via Carrazzi, TORINO.*

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi subito per primaria Casa Commerciale apprendista da 15 a 17 anni, buona famiglia, con bella calligrafia. Scrivere alle iniziali 3S 486 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 986

Cercasi piazzista, subito, pratico clientela amministrazioni per articoli cancelleria, registri lavori lito-tipografici. Offerte sotto iniziali A 124 B presso Haasenstein e Vogler, Roma. 183

Fabbricante di vernice cerca posto in Torino, egli conosce perfettamente la fabbricazione della vernice a spirito ed a olio e fabbricò per un anno intiero unicamente la vernice italiana per bottoni. Egli sarebbe disposto ad impiantare intieramente uno stabilimento di tale genere. Offerte S. J. 1090 Haasenstein e Vogler, Stoccarda (Wurttbg), Germania. 181

Cercasi persona che parli inglese, francese, preferiscesi un Inglese. Scrivere C. 1064 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 180

On demande pour hotel de 1er ordre, à Bruxelles Secrétaire capable et possédant les meilleurs références. Place à l'année. Entrée commencement avril. S'adr. aux initiales T. E. 38, poste restante, Bruxelles. 179r

Importante casa commerciale cerca rappresentante per tutta l'Italia per un articolo corrente. Lauto guadagno. Preferito un buon piazzista che possa fornire piccola cauzione. Offerte alle iniziali H 2346 M presso Haasentein e Vogler, Milano.

Signorina italiana munita di diploma superiore desidera posto di istitutrice presso famiglia inglese o preferibilmente francese. Offerte Z. V. Fieramosca, Firenze. 184

Contabile esperto troverebbe pronto impiego, primo stipendio 120. Declinare età, referenze. Scrivere C. 2087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 153

Urge modista per provincia capace dirigere negozio. Ottime referenze. Dirigersi, Baratelli, via Carlo Maria Maggi, 2, Milano. 157

Casa di commercio di Milano cerca pronto viaggiatore serio che conosca francese e possibilmente anche tedesco. Voglionsi ottime referenze. Scrivere C. 1693 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 148

Giovane distinto, già occupato in Casa Commerciale, cerca posto come corrispondente tedesco nella Sardegna. Conoscenza delle lingue tedesca ed inglese. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere alle iniziali T. 164 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 185

Cercansi viaggiatori piazzisti, Milano, fuori che possano occuparsi assicurazioni popolari. Schiarimenti Barbacini, Cappellari, 4, Milano. 134

Una fra le primarie case di Milano in confezione pelliceria cerca viaggiatore che conosca possibilmente l'articolo e piazze media e bassa Italia. Stipendio lauto. Esigesi referenze ineccepibili. Dirigere offerte C. 1991 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 134

Diversi

Cederebbesi anche subito fuori porta Caffè avviato con sala bigliardo, miti pretese. Scrivere C. 1893 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 131

D. A. Quantunque incerto vostri sentimenti augurovi felicissime feste Pasquali — **...emo**

Emilia — Partirò mercoledì per due — sarò sabato tre — attendimi Domenica approntando qualtro cinque per sei. Scrivimi anche fermo in posta tre. Amoti sempre tuo **Enrico Fais.** 1037

Mio Iddio — Ti auguro le buone feste, e ti bacio appassionatamente. Vorrei esserti vicino per dirtelo coprendoti di baci e di carezze. Ti amo, ti adoro... ti idolatro e vorrei realmente poter essere **tuo sempre**

Case o stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3695. 968

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villeggiatura in Vittorio Affittasi o vendesi palazzina con ortaglia ed adiacenze. Contrada Meschio. Posizione amena. Scrivere A. T. P. fermo posta, Vittorio. 1044

Bando

Il sottoscritto Usciere giudiziario rende noto che nel giorno 17 Aprile 1893 ore 9 ant. in calle Fiubera a S. Marco N. 942 incomincierà la vendita all'asta pubblica dei pegni fatti nel Banco del sig. Bezzi Gio. Batta che non superino il valore di L. 50 riferibili al I semestre 1892 di cui le bollette dal N. 83401 al 99999 e dal N. 1 al 6295 del mese di Giugno detto anno se prima non venissero rimessi o riscossi. 897

Venezia 26 febbraio 1893.

Antonio Sansoni, Usciere.

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompè-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti-chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3538

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 3.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 » 25 » » L. »
Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 23

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni, od imitazioni, che se non sono dannose, non arrecano certamente alcun sollievo.

Vendesi a **Venezia** *presso le Farmacie* Zampironi, G. Bötner *ed i Profumieri* Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 8

La Ditta **A. Migone e C.** spedisce campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alcss. Ghisalberti**

LE MADRI PREVIDENTI

SOMMINISTRANO AI LORO BAMBINI

LA



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

durante tutto il periodo dell'allattamento e della dentizione e tutte le volte che osservano un leggero deperimento nella loro salute.

L'unione chimica dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda forma il ricostituente più indicato per lo sviluppo del

SISTEMA OSSEO, MUSCOLARE E SANGUIGNO

si raccomanda quindi in tutti i casi nei quali sia necessario attivare la nutrizione, nelle convalescenze, nelle malattie estenuanti ed in tutte le forme di esaurimento fisico.

L'EMULSIONE SCOTT

è posta in vendita in bottiglie di due formati, *grandi* e *piccole*, sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata e cioè, al fronte, sulla parte alta della fascia, un triangolo con la nostra ditta sui lati, con le parole *Perfect-Permanent-Palatable* all'intorno, e le iniziali *P.P.P.* nel centro. Al tergo delle bottiglie, ripiegata sul piano superiore vi è la contromarca stampata in nero su carta bianca consistente nella riproduzione del pescatore col merluzzo sul dorso.

NON SI ACCETTINO BOTTIGLIE CHE NON ABBIANO QUESTI REQUISITI
LE IMITAZIONI SONO SEMPRE INEFFICACI E PERICOLOSE.

ESIGERE LA VERA EMULSIONE SCOTT

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

340 **SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.**

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Svizzera

La Svizzera manca di
VINO ed OLIO
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, Venezia, S. Marco, 144.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.rs
Paris - *31-33 Rue Boinod* - **Paris**
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1883
2 Medaglie d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — **Vini spumanti**



I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esp. di Palermo
Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2062

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, **VENEZIA**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano**, via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-63* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere in questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Anno CLI — 1893. Martedì 4 aprile N. 92

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

L'elenco dei principi

che saranno a Roma per le nozze d'argento

Roma 3, ore 9.10 p.

Eccovi l'elenco dei principi che si troveranno a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani.

Il principe di Napoli che occuperà l'appartamento di Vittorio Emanuele, meno la stanza ove morì il gran Re che è chiusa; il duca d'Aosta e il conte di Torino coi loro seguiti che occuperanno la palazzina reale in Via Venti Settembre; il duca degli Abruzzi con due ufficiali di seguito, che abiterà alla Consulta dove pure abiterà la principessa Letizia. Vi saranno poi l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania che abiteranno al Quirinale: l'appartamento dell'Imperatrice è accomodato per sei persone di seguito: il resto del seguito alloggierà o al Quirinale o agli alberghi Bristol e Reale.

Il duca di Oporto con due aiutanti abiteranno alla Consulta; la Regina Maria Pia di Portogallo col conte Loule e il marchese Fenichal abiteranno anche alla Consulta.

Il granduca Vladimiro e la granduchessa Paulowna, rappresentanti lo Czar, abiteranno all'albergo Bristol; il duca di York, rappresentante la Regina d'Inghilterra, alloggierà all'ambasciata di Inghilterra.

L'arciduca Ranieri, che rappresenterà l'Imperatore d'Austria, alloggierà all'albergo del Quirinale, dove alloggierà anche il generale Pitscher, rappresentante del Re del Belgio.

La Casa militare del Re incontrerà l'Imperatore di Germania alla stazione di Chiusi.

A Roma poi seguirà il ricevimento ufficiale: la truppa farà ala per tutta la strada dalla stazione fino al Quirinale.

Il principe e la principessa del Montenegro si faranno rappresentare dal principe ereditario.

Ammutinamento di 500 carcerati

Rompono i letti e sfondano i muri

Il direttore delle carceri contuso

Roma 3, ore 2.20 p.

Iersera avvenne un gravissimo ammutinamento nelle carceri di San Michele.

I malumori fra i carcerati duravano da tempo causa il cibo cattivo.

Iersera, per la Pasqua, i detenuti ebbero un litro di vino ciascuno. Ma il vino era cattivo. Essi dapprima si misero a gridare: *Abbasso i carcerieri! Abbasso il direttore! Vogliamo giustizia!*

Poi si eccitarono e con le tavole e le assi dei letti ruppero tutti i vetri e sfondarono le porte di comunicazione fra le varie camerate.

Arrivarono anche a sfondare i muri di comunicazione fra le camerate, riuscirono a spezzare le serrature dei cancelli di ferro che separano il cortile.

Allora cominciarono a tirare sassi e pezzi di legno contro le guardie, terrorizzate e impotenti a resistere a 500 detenuti.

Gli ammutinati appiccarono il fuoco ai pagliericci, ballando intorno una ridda selvaggia.

Giunsero il direttore delle carceri e un picchetto di bersaglieri, poi una compagnia di fanteria, funzionari di questura e il procuratore del Re.

La truppa sbarrò tutte le strade adiacenti al carcere.

Cardosa, direttore delle carceri, ebbe un sasso sulla fronte e ne riportò una leggiera contusione.

Il tumulto cessò alle 11.

Per quietare gli animi si ricorse a mezzi conciliativi. Il capo dei carcerieri venne allontanato.

I detenuti, non avendo più letti, dormirono sta notte sulla terra nelle camerate vuote e aperte.

La truppa è rimasta tutta la notte al posto.

Stamane si prenderanno dei provvedimenti.

Roma 3, ore 7.50 p.

Stamane il cav. Cardosa, direttore delle Carceri Nuove di Roma, fu chiamato al Ministero degli interni dal sotto-segretario di Stato on. Rosano, che è giunto stamane appositamente da Napoli. Egli ebbe una conferenza lunghissima intorno all'ammutinamento avvenuto ieri sera alle carceri di San Michele, e del quale vi telegrafai.

L'onor. Rosano ha sospeso qualsiasi provvedimento fino a che non saranno noti i risultati dell'ispezione ordinata dal Ministero degli interni.

Una lettera di Belcredi

sullo sconto avuto dal Banco di Sicilia

Roma 3, ore 10.25 p.

Gobbi Belcredi scrive alla *Tribuna* di questa sera una lettera intorno alla pubblicazione del *Gibus*, che diceva (come vi telegrafai) che egli ebbe dal Banco di Sicilia uno sconto di 7000 lire, che poi perdette al giuoco, in seguito alle raccomandazioni del ministro Lacava.

Belcredi dice che da tre anni era in relazione d'affari col Banco di Sicilia, e che nel luglio scorso intavolò delle trattative col direttore della sede locale del Banco, per lo sconto di 3000 lire. Questi gli rispose che gli occorreva l'assentimento del duca della Verdura.

Allora pregò un amico, non appartenente al mondo politico, di interporsi presso qualche persona influente, e questo amico gli disse che aveva parlato della faccenda al ministro Lacava, che Belcredi non aveva mai personalmente conosciuto.

Belcredi soggiunge che andò a Genova per le feste Colombiane, e dopo un mese riprese le trattative e dopo due mesi ottenne lo sconto.

Trattasi dunque di una cambiale di 3000 lire scontata regolarmente, e per la quale il 7 febbraio scorso pagò una minorazione di 400 lire.

Belcredi dice che da tre anni è estraneo alla redazione di qualsiasi giornale e dichiara che si querelò contro il *Gibus* con ampia facoltà di prova.

Dove si farà il processo Tanlongo?

La *Riforma* dice che il procuratore generale ha chiesto alla Corte di Cassazione che il processo contro Tanlongo e complici si faccia fuori di Roma per suspicione.

Credo che la notizia sia prematura essendo l'istruttoria del processo non ancora compiuta.

Un importante Consiglio di ministri

Salvo contrattempi, domani sera vi sarà Consiglio di ministri, sotto la presidenza dell'onor. Giolitti, che verrà appositamente a Roma da Cavour.

Oltre alla questione del duca della Verdura si tratterà anche dell'opposizione del Senato contro le leggi per le Convenzioni marittime e per le pensioni, opposizione che mette in serio imbarazzo il Governo.

Pare che il Ministero si troverà concorde nel respingere qualunque proposta di modificazione portata dal Senato alle Convenzioni e alla legge per le pensioni.

Roma ormai piena di forestieri

Sono giunti a Roma moltissimi forestieri, specialmente francesi e tedeschi.

Gli alberghi sono pieni.

Roma è letteralmente invasa.

Una messa pei pellegrini rumeni in S. Pietro

Ricevimento in Vaticano

Roma 3, ore 11.10 p.

Stamane i pellegrini rumeni assistettero alla messa in San Pietro, detta da monsignor Michalesi, vescovo di Lugos.

Eranvi varii preti greci e rumeni. Poi alle ore 11 i pellegrini vennero ricevuti dal Papa.

Il vescovo Lugos lesse un discorso in latino a cui il Papa rispose pure in latino, esprimendo la sua soddisfazione nel vedere questo pellegrinaggio rumeno che è il primo che viene a Roma dalla Rumania.

I pellegrini offrirono l'obolo raccolto nelle diocesi della Rumenia e dell'Ungheria e ricchi tappeti orientali.

Essi partiranno domani.

La beneficenza del Papa

Il Papa in occasione della Pasqua ha fatto dispensare 20,000 lire di cui seimila per la distribuzione di letti e medicinali a famiglie povere, e seimila per i sacerdoti bisognosi.

Per le gite dei Reali a Firenze e a Napoli

Iersera è partito per Firenze parte del personale della Casa reale per allestire gli appartamenti di palazzo Pitti.

Pare che entro la settimana il Re e la Regina si recheranno a Firenze per visitarvi la Regina Vittoria.

Il conte Giannotti è partito oggi per Napoli per ultimare i preparativi per il ricevimento in quella città dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania.

Zuccaro Floresta e Cordova

Roma 3, ore 11.45 p.

Avendo qualche giornale asserito che si erano fatte pratiche di pacificamento per la querela di Zuccaro-Floresta contro il senatore Cordova, questi smentisce la notizia, dicendo che mai dette ad alcuno incarico di pratiche in queste senso, anzi ha vivissimo desiderio che si faccia la luce sui numerosi documenti scoperti contro il sig. Zuccaro-Floresta.

Maria Pia a Roma

Si ha da Lisbona che la partenza della Regina Maria Pia e del duca d'Oporto per Roma è fissata pel 12 corr.

La « Rosa d'oro » a una principessa romana

Il sig. Tampiero, gioielliere del Papa, ebbe l'ordine di tenere pronta la *Rosa d'oro*, ornata di brillanti e zaffiri, pel 22 aprile.

Dicesi che la *Rosa* sia destinata ad una principessa romana.

La beatificazione dei martiri della Comune

La Congregazione dei riti discuterà il 15 aprile, in riunione ordinaria, al Vaticano, la causa di beatificazione, o la dichiarazione di martirio delle vittime della Comune Pietro Olivaint, Leone Ducoudray, Alessio Clerc, Giovanni Cambert e Anatolio di Bengy.

Il suicidio di un pittore

Il pittore Carlo Valletta, cinquantenne, aveva spesso quistioni colla moglie per ragione d'interesse, e perchè era dedito al vino.

Iersera, dopo una di tali questioni, si recò nel suo studio in via Capitelli, ove si rinchiuse e scrisse sei lettere e stamane, bendatisi gli occhi, si nascose sotto la coperta di un letto e si esplose un colpo di revolver alla testa, rimanendo sull'istante cadavere.

La morte di un cardinale

È morto il cardinale Achille Apolloni.

Il cardinale Achille Apolloni, nato in Anagni il 13 maggio 1823 fu creato cardinale dal Papa Leone XIII nel concistoro del 24 maggio 1887.

CRONACA ESTERA

Ancora l'incidente di Otto Brandès

Il corrispondente tedesco espulso di Francia

La versione francese

Abbiamo riferito il telegramma inviato da Otto Brandès al *Berliner Tageblatt* per lagnarsi della dimostrazione ostile che gli era stata fatta ad Asnières, al momento della sua partenza per la frontiera.

Parecchi giornali francesi hanno inviato loro redattori ad Asnières per compiere un'inchiesta in proposito; e per debito di imparzialità riferiamo la versione data dal *Temps* — versione che non differisce affatto da quella del *Journal des Débats* e di altre gazzette.

Del resto, Munster, ambasciatore germanico a Parigi, ha, per parte sua, intrapreso un'inchiesta sugli stessi deplorevoli fatti: essa varrà presumibilmente a stabilire quale, fra le due contrarie versioni, sia la più verace.

***

Ecco pertanto ciò che scrive il *Temps:*

« Martedì sera le figlie e la nipotina d'Otto Brandès recavansi a piedi, per strade appartate, alla stazione di Asnières, precedendo i loro genitori, che partivano in vettura. Queste fanciulle, strada facendo, cantavano e ridevano assai rumorosamente. Alcuni monelli — fanciulli dai 13 ai 14 anni — risposero con grida di: *Viva la Francia! Abbasso la Prussia!* Un agente di polizia che si trovava sul percorso si interpose e disperse i monelli.

Poco dipoi Otto Brandès e sua moglie, venuti direttamente in vettura alla stazione, raggiunsero le figlie e la nipote, le quali narrarono che erano stati lanciati loro sassi da alcuni ragazzi, e che la nipotina era stata colpita. In appoggio a tale asserzione affermavano che i vetri della Scuola Fouchon erano stati infranti.

Dall'inchiesta fatta dalla prefettura di polizia risulta invece che questo incidente passò pressochè inavvertito, e che nessun vetro fu infranto nè alla Scuola Fouchon nè altrove.

Inoltre, siccome la nipote del Brandès si lagnava, alla stazione di Parigi, di aver ricevuto una sassata, Péletan, commissario di polizia di Asnières, che aveva accompagnato Brandès fino alla stazione del Nord, chiese tosto di procedere all'accertamento della ferita; la fanciulla vi si oppose, dicendo che si trattava di cosa assolutamente da nulla. »

Gli italiani al Brasile

Ancora sui fatti di Porto Alegre

Altri particolari

Un martorizzato

Una lettera che un trevigliese scrive da Itapetininga (Brasile) in data del 16 p. p. febbraio, narra i particolari orrendi del fatto da cannibali, di cui restò vittima il bergamasco Rizzi a Porto Alegre, e che sono in tutto eguali a quelli della lettera alla *Gazzetta di Torino*, da noi riportata l'altro giorno.

La lettera aggiunge poi la narrazione di un altro fatto, in cui un altro italiano venne *martorizzato a morte*.

***

Avvenne nello scorso gennaio alla colonia Urquisa. L'italiano Antonio Bompart (la lettera non dice di che provincia) venne da un giudice di pace (?) multato di 100 pezzi perchè, sebbene ne avesse avuto il permesso dall'alcade, aveva organizzata un po' di festa pubblica per solennizzare la nascita d'un figliuolo. Si erano tenute delle corse di cavalli.

Il Bompart annuì a pagare la multa, ma alla condizione che gli venisse rilasciata ricevuta della somma. Imbestialitosi il giudice, certo Ignazio Oliva, lo assalì armato di *rebenque* e lo battè replicatamente, aiutato nella bella impresa dal fratello Domenico. Nè contento, lo tenne per tre giorni legato ad una finestra colla *mordacchia* alla bocca.

Il capo-politico di S. Lorenzo, tal Palacios, al quale venne deferito il Bompart, invece che procedere contro il *bravo* giudice, multò il disgraziato italiano di 50 pezzi.

Il meschino pagò per liberarsi, e in uno stato compassionevole per le sofferte battiture e sevizie, si recò a Rosario dal console italiano.

Il console lo fece visitare dal medico della colonia, dott. Carcano, in presenza del capo-politico.

Entrambi dovettero raccapricciare nel constatare lo stato miserando, a cui era ridotto il povero Bompart.

***

La lettera aggiunge che l'intera colonia italiana di Itapetininga, di cui è capo il sig. Cristoforo Campi, commossa ancora pei fatti di Santos, nell'apprendere i due nuovi e orribili fatti, ha mandata un'energica protesta alle autorità consolari.

Una smentita che si prevedeva

Un dispaccio da Berlino ci reca che la notizia del *Berliner Tageblatt* sull'invenzione della sostanza che doveva sostituire la polvere è erronea e falsa.

Un piroscafo arenato

Il piroscafo *Richelieu* si è arenato sul banco Saint Louis; è nave mercantile del porto di Bordeaux, di 870 tonnellate, della forza di 400 cavalli. Mancano particolari sull'importanza dell'accidente.

Menelik e il trattato d'Uccialli

Un telegramma da Aden annunziava l'altro giorno che, avvicinandosi il termine stabilito dall'articolo 16 del trattato d'Uccialli, Menelik ha scritto lettere al Re d'Italia ed agli altri Sovrani per dichiarare che, valendosi della facoltà stabilita da quell'articolo intende per la scadenza del quinquennio, nel maggio 1894, chiedere delle modificazioni al Trattato stesso.

***

L'articolo 16 del trattato di amicizia e di commercio tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia, ratificato, come sappiamo, il 29 settembre 1889 da Pietro Antonelli in nome del Re e da Re Menelik, stabilisce:

« Se nel presente Trattato, dopo cinque anni dal-
« la firma, una delle due Alte Parti contraenti vo-
« lesse introdurre qualche modificazione, potrà far-
« lo; ma dovrà prevenirne l'altra un anno prima,
« rimanendo ferma ogni singola concessione in ma-
« teria di territorio. »

L'articolo che segue è quello famoso — che dispone che il re d'Etiopia si serva del Governo italiano per la trattazione di affari che avesse con altre Potenze o Governi — e per cui seguì la nota rottura diplomatica di Antonelli, onde le cose rimasero sospese e il trattato nè definitivamente riconosciuto, nè definitivamente respinto.

***

Infatti, la politica del nostro Governo seguita di poi non potè avere per base il Trattato d'Uccialli; ma bensì dovette ispirarsi a criteri di opportunità e di equilibrio.

Pertanto non è probabile che l'applicazione dell'art. 16 ora invocato a suo vantaggio dal Negus, sia per dar luogo a nuove discussioni intorno al detto Trattato, che già fu tanto discusso.

Noi dovremo però partire da questo concetto che non sia permesso invocare una disposizione del Trattato senza averne accettate tutte le altre. Se no il contratto non sarebbe come deve essere, bilaterale. E non dubitiamo che in quest'ordine d'idee sarà per agire il nostro ministro degli esteri.

Sanguinosa rissa fra operai francesi e italiani a Nancy

(Per dispaccio)

Nancy 2 — Stanotte successe una sanguinosa rissa fra operai francesi e operai italiani addetti alle miniere di Luvres. Un francese rimase ucciso; due italiani, i fratelli Castagni, furono arrestati. Vennero spediti rinforzi di gendarmeria.

La popolazione è grandemente eccitata.

Una città distrutta dal terremoto in Mesopotamia

La città di Malatta in Mesopotamia è stata distrutta da un terremoto alcuni giorni sono. Ecco i particolari che ora si hanno su questa orribile catastrofe.

Sopra 10,875 case che componevano il paese 2885 sono completamente distrutte; 5,690 lo furono in parte e 1,900 sono diventate inabitabili. Centoventitre magazzini e depositi con tutte le mercanzie che contenevano non presentano più che un ammasso di ruine, e 800 sono sprofondati in parte.

Quasi tutte le moschee, le chiese, le scuole sono distrutte, 130 abitanti rimasero uccisi e 54 feriti. I superstiti sono accampati in aperta campagna nei dintorni della città.

Dispacci della « Gazzetta »

LA CRISI FRANCESE

Meline non riesce a nulla

L'incarico a Dupuy

Parigi 3, ore 11 ant.

Si assicurava stamane che il gabinetto salvo modificazioni impreviste si sarebbe costituito così: Meline, presidenza e commercio — Dupuy, interno — Develle, esteri — Trarieux, giustizia — Loizillon, guerra — Rieunier, marina — Spuller, istruzione — Viette, lavori — Viger, agricoltura.

Poincarré rifiutò definitivamente il portafoglio delle finanze che gli era stato offerto. In seguito a ciò il detto portafoglio sarebbe stato offerto a Jules Roche.

Ma pare che anche questi abbia rifiutato. Meline allora, nella quasi assoluta impossibilità di trovare un ministro delle finanze, deliberò di rinunciare al mandato e si recò dal Presidente Carnot a dichiarargli che declinava l'incarico.

Si diceva che se Meline fosse riuscito nella costituzione del gabinetto, egli avrebbe fatta una dichiarazione alle Camere annunziando che il governo sarebbe stato disposto ad attenuare ciò che l'esperienza dimostrò come eccessivo nel regime doganale.

Dopo il rifiuto di Meline, Carnot conferì con Casimiro Perier, presidente della Camera, sulla situazione politica, che è molto grave.

In seguito a questo colloquio Carnot offerse a Dupuy, attuale ministro dell'istruzione, il mandato di formare il Gabinetto.

Dupuy lo accettò e conferì subito stasera con Peytral e Poincarré.

Credesi che Peytral accetterà le finanze, e Develle, Viger, Viette, Loizillon, Rieunier e Delcasse conserveranno i loro posti.

Agenzia Stefani

Lisbona — Un incendio distrusse il Piccolo Teatro e gli stabilimenti vicini. Nessuna vittima, ma le perdite sono considerevoli.

Madrid 2 — Il cavallo della vettura di Noredal prese la mano al cocchiere. Il braccio destro di Noredal rimase fratturato.

Manilla (Filippine) 2 — Fuvvi un grave incendio. Cinque indigeni sono morti, 28 gravemente feriti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Io trovai occupazione presso un fabbricante che trattava le sue operaie come un pascià tratta le sue odalische, e che, colla caparra che ci dava, ci comperava formalmente per mezzo dei suoi sensali. Io avevo avuto sentore di ciò e non volevo andare alla fabbrica: ma una vecchia che egli mandò da me, e che pagava molto bene per simili affari, seppe indurmi ad accettare. Io però non caddi nella trappola, poichè quando venne il momento decisivo, gli applicai un paio di sonori schiaffi, che fecero strabiliare dalla meraviglia tutte le mie compagne e anche molti dei loro genitori, che avevano vendute le loro figlie a questa canaglia di padrone. Se qualche infelice creatura si rifiutava e supplicava di essere risparmiata, veniva costretta al gran passo dai propri parenti.

— Orribile! orribile! — esclamò la biondina.

— E dove vuoi trovare — seguitò Mariannella — schiavitù più obbrobriosa di quella delle migliaia e migliaia di fanciulle e di donne che col duro lavoro si guadagnano appena il pane quotidiano per non morir di fame, e devono soffrire ogni maltrattamento morale e materiale? Alla fine vengono poi abbandonate come una buccia di limone spremuto. Se si volessero raccontare tutte queste storie di mercati umani, si potrebbe scrivere un libro da far rizzare i capelli.

— Hai ragione.

— Naturalmente dovetti lasciare quella fabbrica sul momento. Un giovane maestro di musica, che avevo imparato a conoscere, mi assicurò che io avevo una bella voce ed orecchio musicale, mi diede per alcun tempo delle lezioni e poi ottenni un posto di corista presso il nostro teatro comunale.

— Meno male!

— Meno male, dici? Come sei ingenua! Ivi la schiavitù era dura come nella fabbrica... anzi di più... poichè nella fabbrica v'era un solo padrone, e al teatro erano molti.

— Non capisco!

— Eppure è facile! Una giovane corista non deve contraddire in nulla... deve ubbidire in tutto è per tutto, se vuole avere la speranza di fare quel pò di carriera che la salvi dal soffrire la fame. Il direttore stesso mi faceva l'occhio di triglia, e il tenore s'offerse di farmi da maestro, dicendo che voleva educare la mia voce ed entrare con me in certe relazioni. Dapprincipio rifiutai tutto e tutti, pensando che se io era sempre diligente, se facevo il mio dovere, se non giungevo mai tardi alle prove e così via, ciò sarebbe bastato e non si sarebbe preteso null'altro da me. Ad onta dell'esperienza, non capivo ancora interamente che apparteniamo ad una classe di donne, le quali devono vendersi assolutamente per guadagnarsi il pane quotidiano!

La biondina sospirò profondamente.

— C'era a quel teatro una vecchia signora — proseguì Mariannella — che faceva talvolta le parti di madre nobile in qualche farsa e talvolta funzionava da suggeritrice. Era una donna assai pratica, che conosceva molto bene questo mondaccio. Aveva uno sciallo grande a scacchi rossi, una grossa borsa sempre piena di libretti manoscitti e frutta, grandi occhiali sul naso, e tabacchiera in mano. Ella mi voleva molto bene. Ed un giorno, dopo che avevo dato una risposta sprezzante al fratello del direttore, mi condusse in un angolo quasi oscuro del teatro per darmi dei buoni consigli.

— Cioè?

— Figlia mia — mi disse — colla ruvidezza e ritrosia che hai verso i tuoi superiori non fai altro che un gran danno a te stessa. È una bella cosa rimanere una fanciulla onesta e virtuosa ma ci vuole del denaro per potere permettersi cotesto lusso. Chi è ricca può rimanere virtuosa. Ma che dobbiamo fare noi povere creature? Un superiore, qualunque egli sia, ci tormenta a sangue.., e se il direttore ti scaccia, la fame ti costringerà a fare cose assai peggiori.

— Ma questa è peggio che schiavitù! — esclamò la biondina.

— Così risposi anch'io! Non ho io il diritto di fare, risposi, ciò che voglio? Chi mi può costringere?...

— E che rispose l'altra?

— Colla violenza nessuno ti costringerà, mi rispose la vecchia. Ciò succede molto di rado. Tu invece, pure essendo costretta, avrai l'apparenza di cedere volontariamente.

— Triste verità! — mormorò la biondina.

— Io sentivo bene che ella aveva ragione. Ma nonostante non volli ubbidire alle sue ammonizioni. Intanto i capi del teatro mi tormentavano e mi maltrattavano in tutti i modi. Io restavo sola, abbandonata, senz'appoggio e sentivo che non potevo far valere i miei diritti contro un tale indegno e crudele trattamento. E allora compresi che io non era se non una povera schiava, e mi meravigliai di me stessa, di non avere, cioè, ubbidito al direttore fino da quando mi disse che andassi a trovarlo a casa per una commissione che doveva farmi!

— E duraste a resistere?

— Un anno intero sopportai tutto ciò che può sopportare una fanciulla. Io fui schernita dalle mie compagne e seccata in tutti i modi dagli uomini del teatro. Sì, sì, un anno intero ho sofferto, E poi... poi andai a sentire che cosa voleva dirmi in segreto il direttore del teatro! Ecco la verità.

— Vi compiango. Ma giunta a tal punto, perchè non restaste al teatro tanto più che avevate talento e disposizione?

— Non avevo nessun talento — rispose Mariannella collo sguardo truce. — Tutti quelli che mi avevano detto ciò, mi avevano ingannata maledettamente: non aveva altro che un bel visino ed un corpo rigoglioso per salute e gioventù. Ben presto, poi, perdetti la freschezza... e quando la compagnia teatrale di cui facevo parte si sciolse, rimasi sulla strada come molte delle mie compagne, non curandosi nessuno di me, come io di nessuna di loro.

— E allora? — chiese la biondina molto interessata.

— Fortunatamente avevo imparato a suonare un pò l'arpa. Cogli ultimi pochi soldi rimastimi ne comperai una, ed è così che sono divenuta una suonatrice girovaga. Non ti nascondo che nella mia nuova carriera ebbi spesso da ingoiare delle pillole molto amare; ma vivo senza curarmi più di nulla, giornata per giornata, sino che morirò dietro una siepe... E allora felice notte a chi resta.

Queste ultime parole furono pronunciate da lei così a bassa voce che l'altra non le udì, tanto più che era immersa in profondi pensieri.

(Continua)

IL PUTRIDO BANCARIO

LE GRAVI RIVELAZIONI

del duca della Verdura

contro i ministri Giolitti e Lacava

Noi abbiamo ripetuto cento volte che è una disgustosa commedia quella recitata da Giolitti di volersi atteggiare a Catone della pubblica moralità, mettendo al nudo il marcio delle nostre Banche, mentre egli ne è insozzato quanto altri. La maggioranza che oggi lo sorregge a Montecitorio, egli la comperò coi denari delle Banche. Ciò vien detto da tutti a sottovoce, fu stampato da tutti i giornali non ministeriali, nè questi lo hanno mai smentito, le dichiarazioni di Tanlongo lo hanno confermato.

Se mai ci fosse ancora qualche incredulo o dubbioso, pubblichiamo le seguenti dichiarazioni fatte dal duca Della Verdura ad un giornalista siciliano e ripetute ad un corrispondente del *Corriere della Sera*:

∴

Il duca cominciò mostrando la lettera di dimissione da direttore del Banco da lui inviata al ministro Lacava. Dice in essa che da tanto tempo, anche prima dell'ispezione Busca, voleva dimettersi. Avendo però saputo che si sarebbero discussi alcuni suoi atti amministrativi, recedette dalla deliberazione presa in attesa degli avvenimenti. Conclude poi: « Oggi, dopo i risultati « dell'ispezione, non perchè io abbia nulla da « rimproverarmi, essendo convinto di aver sem« pre fatto il possibile pel miglioramento dell'I« stituto affidatomi; ma per la guerra sleale mos« sa al Banco, mi sento in obbligo di dimet« termi ».

Dopo letta la lettera, il duca mi disse: « Trattasi difatti di una manovra. Ecco qua una lettera del ministro Lacava in cui mi domandava spiegazioni circa talune operazioni, riscontrate nella relazione sull'ispezione Biagini (1892). Risposi allora dando spiegazioni complete. Infatti il ministro non replicò. Adesso la relazione Busca rileva le medesime operazioni, non altro. Partito Busca, seppi da Roma tutto essersi trovato in regola. L'onorevole Finali, presidente della Commissione d'ispezione, mi scrisse un biglietto, compiacendosi meco. Improvvisamente scoppiò la bomba ».

Il duca Della Verdura continuò: « L'ispettore Busca ha sbagliato. Nella operazione sulle azioni della Navigazione il mezzo milione era coperto da cambiali, garantite dalle azioni di proprietà di terzi, che garantiscono completamente il debito ».

Circa l'operazione sulle azioni della *Italo-Britannica*, il duca dichiarò averla fatta obbedendo alla pressione del Governo. Egli mi mostrò due telegrammi originali del ministro Lacava, nei quali si fa premura al direttor generale perchè concluda l'operazione. « Del resto — soggiunse il duca — perchè incolpare il Banco se la Banca Nazionale fece un'operazione con la *Italo-Britannica* per quindicimila sterline? »

∴

Circa l'operazione pel riporto delle azioni della Navigazione, che sarebbe stata fatta non solo ad esclusivo guadagno di terzi (Carmelo Laganà e Raffaele Palizzolo, deputato e membro del Consiglio d'amministrazione del Banco) il duca mi disse: « Tutte le Banche fanno ciò. La sede di Milano del Banco di Sicilia fa ogni anno per circa cinque milioni di riporti. Nella operazione di riporto compiuta a favore del deputato Palizzolo e del signor Laganà, il Banco nulla perdette, come come già dimostrai a Lacava, rispondendo agli appunti della prima ispezione Biagini. Nulla di nuovo.

« Insomma trattasi di una manovra sleale, che sventerò, facendo scandali, poichè gli scandali si vollero. Vedete: posseggo biglietti di Giolitti, Lacava e Grimaldi, con cui mi raccomandano di scontar cambiali per un deputato che mai rimborsò il Banco. Posseggo vari documenti coi quali si può provare che il Ministero faceva sborsare denari alle Banche in occasione delle recenti elezioni generali. » E qui mi fece leggere la lettera pubblicata dal *Gibus*.

Il duca continuò: « Giolitti, vedendo a Roma il Tenerelli, gli diede questo biglietto originale per me. — Trattavasi di scontare dodicimila lire al radicale catanese signor Faro per fargli appoggiare il sotto-segretario di Stato, Sangiuliano, contro Bonaiuto. Non volevo aderire, essendo il Faro nullatenente, malgrado le preghiere del Sangiuliano. Il biglietto del Giolitti ed un ordine cui dovetti obbedire. Le cambiali non vennero ancora pagate. »

Il duca mi mostrò pure un telegramma originale e urgentissimo con precedenza assoluta » mandatogli da Lacava. Eccolo testualmente:

« Pregola telegrafare oggi stesso al direttore della sede di Roma del Banco perchè dentro a domani sia definito il noto affare Belcredi.

« LACAVA »

Il duca mi mostrò pure una lettera di Belcredi (giornalista), in cui dice, che, dopo i discorsi con Lacava, spera di essere favorito. « Infatti — disse il duca — dovetti scontare settemila lire a Belcredi; esse non furono mai pagate. » *(Vedi dispacci da Roma le spiegazioni di Belcredi)*.

— Il duca concluse, aggiungendo che farà fotografare tutti i documenti e farà una pubblicazione completa.

Lasciando il duca, incontrai l'onor. Palizzolo. Domandatogli circa il suo *chèque* al Banco di Sicilia, mi rispose: « L'operazione la fece mio fratello; per ora non dico altro, farò la luce completa alla riunione del Consiglio del Banco indetta pel 4 aprile. »

∴

Il *Popolo Romano* poi, volendo difendere ad ogni costo il Ministero, afferma che le raccomanzioni di Lacava non furono fatte per lo sconto di una cambiale al giornale il *Faro*, ma ad un individuo di nome *Salvatore Faro*, appaltatore *capo-socialista*, parteggiante nelle ultime elezioni di Catania per il marchese di San Giuliano.

Meglio ancora!

Così almeno si saprà chi furono gli appaltatori ministeriali delle ultime elezioni.

I capi-socialisti!!

Un'avventura in Africa

Una rivolta di Somali

Il conte Lovatelli

Una conferenza diplomatica

che finisce a colpi di rivoltella

Come annunciava un dispaccio pubblicato nei giorni scorsi, il conte Giovanni Lovatelli, tenente di vascello, fu l'eroe di una pericolosa avventura, sulla costa del Zanzibar e Kismayo; e si deve alla sua risolutezza ed al suo valore se il signor Todd, console inglese, ebbe salva la vita.

Il conte Lovatelli è figlio del conte Giacomo, che fu deputato di Roma, e di donna Ersilia Caetani di Sermoneta, quindi nipote del duca Onorato.

Era giunto a Kismayo il 18 gennaio scorso, coll'incarico di prendere parte ad un'esplorazione del Giuba — dove alcuni territori sono posti sotto il protettorato italiano — che deve essere eseguita dalla nave inglese *Kenia*, trovando appunto cortesi accoglienze in casa del predetto console.

Allora a Kismayo lo stato delle cose era poco rassicurante ed i Somali, che si ritengono i veri padroni del paese, avevano assunto un'arroganza così minacciosa, che spinse il signor Todd a chiedere un aumento di forze.

A quest'uopo il console ed il comandante riunirono a conferenza, il 30 ed il 31, i capi Somali, ma pretendendo i Somali l'allontanamento del console, le sedute furono sciolte senza concludere nulla, coll'invito ai capi di riunirsi nuovamente il primo febbraio alla residenza del console.

Era intenzione di questo e del comandante Scullard, se la conferenza non avesse avuto altro esito, di ricorrere alla forza e arrestare i capi, e perciò eransi accordati perchè all'ammainare della bandiera della residenza la cannoniera *Vidgeon*, inviasse a terra un rinforzo di marinai.

∴

In quel giorno, Lovatelli, ritornava da una visita fatta a bordo della *Kenia* al momento che la conferenza era riunita, e trovava la residenza circondata dagli irregolari (cherobotos).

Salite le scale, s'incontrava il nostro ufficiale nel sig. Farrant che gli veniva incontro dicendogli: *tenete pronte le armi perchè le cose finiranno molto male.*

Passato a stento fra i soldati Suachili armati, che riempivano una stanza, il Lovatelli entrò in quella dove stava il sig. Todd, e lo trovò in mezzo ad una selva di lancie, poichè vi stavano riuniti circa settanta somali.

La discussione sopra una dichiarazione che i capi dovevano firmare proseguiva senza fine.

Arrivavano intanto da bordo della cannoniera, per effetto del convenuto segnale, 40 fra marinai e soldati con due uffiziali ed il comandante.

Prevenuto dell'arrivo di questo, il signor Todd invitò i Somali, meno tre dei capi, ad uscire. A queste parole i Somali improvvisamente s'alzarono circondando lui e Lovatelli. Questi, che trovavasi vicino alla porta, e che, per essersi in quel trambusto rovesciato un tavolino, aveva un po' di spazio avanti a sè, vedendo un somalo imbrandire un coltello contro il Todd, con due colpi del suo revolver uccide i due somali che gli stavano più vicini, gli fa largo e vedendolo ferito di coltello alla tempia gli, dà mezzo di uscire dalla sala.

I Somali intanto, riavutisi dal primo sbalordimento prodotto da quei colpi in luogo chiuso, stavano per assalire nuovamente il Lovatelli, ma egli tien lontani con altri tiri i suoi assalitori, che colpiti in pari tempo dal signor Farrant, si precipitano parte dalla veranda e parte si difendono.

Uno di questi afferra per la canna la carabina del Farrant e lo ferisce, ma è ucciso dal Farrant che si svincola. Lovatelli continua a far fuoco su quelli che si trovano sul lato opposto della veranda, ma un Somalo lo afferra per la vita e si fa scudo di lui contro i colpi che i soldati accorsi tiravano, e fu proprio fortuna che non venisse ucciso.

Cessato finalmente il fuoco Lovatelli potè recarsi in altra stanza trascinando con sè quel Somalo che per salvarsi si era tenacemente avvinghiato a lui. Fuggiti tutti i Somali superstiti verso il loro villaggio, la cannoniera *Widgeon* tirò alcuni colpi lentamente con molto effetto.

La lotta durò forse pochi minuti, ma fu tale da far onore ai combattenti, e il comandante Scullard, che ha fatto la campagna di Suakim, affermò di non avere mai assistito ad uno scontro così orrendo.

Verso le 2 pom. del giorno stesso il comandante della *Widgeon* invitava il nostro ufficiale a recarsi con tutti gli europei a bordo della cannoniera, ove venne ricevuto colla più squisita gentilezza e coi più grandi elogi.

∴

Arrivato una settimana dopo a Kismaye l'incrociatore *Philomel* col console generale d'Inghilterra signor Rennell Rodd, il Lovatelli un'ora dopo veniva invitato, con segnale, a pranzo dal comandante ed era ricevuto alla scala dal console generale, dal comandante e da tutti gli ufficiali. A Zanzibar, ove poi si recò col *Philomel* venne ospitato dal console generale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un gravissimo conflitto ad Avola

fra la popolazione e le guardie di finanza

Per l'arresto d'un contadino senza porto d'armi

Una guardia che ne uccide la moglie

Noto 3, *ore* 4.15 *p.*

Ad Avola iersera mentre un contadino rincasava collo schioppo in spalla, due guardie di finanza gli chiese il permesso di porto d'arme, che non aveva.

Le guardie allora gli sequestrarono il fucile e lo arrestarono.

La moglie del contadino protestò contro tale arresto e uno dei finanzieri le tirò una fucilata che la uccise.

La cittadinanza voleva fare giustizia sommaria della guardia. Ne seguì un conflitto fra popolo e finanzieri.

Tre guardie rimasero ferite; una è in pericolo di vita.

Intervenne il deputato D'Agata ma fu impotente a ristabilire la calma.

Le guardie vedendo di avere la peggio si chiusero in caserma, che il popolo prese a sassate.

Da Noto inviò molta truppa.

Elisabetta a Napoli

Napoli 3, *ore* 1.30 *p.*

Iersera a bordo del *Miramare* giunse l'Imperatrice d'Austria.

Aggressione a Modena

Abbiamo da Modena, 2:

Ieri l'altro alle 9 circa il sottotenente sig. Falloni Antonio veniva aggredito da un individuo alto e grosso, mentre recavasi presso l'abitazione del proprio fratello Filiberto che abita in Villa S. Agnese, N. 12.3. Sebbene l'aggressore tenesse in mano la sua grossa pistola, pure il Falloni non aderì all'intimazione, e, assestandogli d'improvviso un pugno sul braccio, gli fece cadere l'arma per terra. Questa cadendo esplose: e andò a colpire l'aggressore al braccio sinistro. Il Falloni allora gli fu addosso. Dopo un'accanita lotta, nella quale il ferito cercava di estrarre un grosso coltello, alle grida del Falloni, accorsero alcuni dimoranti in quella località, non che il fratello Filiberto.

Il ferito fu trasportato all'ospedale e fu riconosciuto per certo Orlandi Isaia d'anni 23 commerciante di Montefiorino.

Il fatto fu deferito all'autorità di P. S.

Dopo quarant'anni di galera

Brescia, 2.

Le nostre guardie di città procedettero all'arresto di un vecchio di settant'anni certo Fenaroli Angelo, perchè fu ritenuto autore di parecchi furti, essendo stato trovato in possesso di un grimaldello, di parecchie chiavi e di una molla da valigia.

Il Fenarolf è reduce da poco tempo dalle patrie galere, dove ebbe a scontarvi la bellezza di quarant'anni di pena a cui fu condannato per una grassazione e per un'infinità di furti.

Un dramma sanguinoso a Catania

Catania 1.

(*L. . . . r.*) — Ieri mattina alle sei la nuova via S. Elia fu teatro di un dramma sanguinoso.

Certo Musumeci stuccatore, per questione di donne e di mestiere, litigò con certe Longo pure stuccatore. Dopo poche parole il Musumeci estrasse la rivoltella **e sparò un colpo contro il Longo senza ferirlo. Questi fuggì inseguito dal Musumeci che sparò altri tre colpi dei quali l'ultimo lo ferì gravemente alla spalla sinistra facendolo cadere davanti al portone del Distretto Militare.**

Il Musumeci gli fu tosto sopra e stava per finirlo con un altro colpo quando i soldati del vicino Distretto accorsi agli spari e alle grida, corsero addosso al feritore il quale datosi alla fuga si ricoverò nel portone di una casa dove prima che i soldati lo avessero raggiunto si esplose un colpo di rivoltella alla tempia rimanendo all'istante cadavere. Il ferito era stato intanto trasportato all'Ospitale, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Un grosso fermo di spezzati d'argento

Per la frontiera svizzera

Narra l'*Araldo* di Como:

Ieri col treno diretto che arriva da Milano a Como alle 8.42, giungeva un signore che se fosse sceso a terra avrebbe camminato con visibile fatica; egli era diretto in Isvizzera; era stato scorto alla stazione di Milano che marciava come un uomo colto dal mal di ventre, e siccome l'autorità lo *tegnira d'ocucc* come uno di coloro che hanno da fare dei pagamenti in spezzati d'argento nel Belgio od.... altrove, così era stata subito avvertita del suo passaggio la stazione di Como.

Il signore se ne stava in vagone colla pancia all'aria quando il sotto-capo stazione signor Vercelloni facendo l'ispezione del treno lo scorse e lo pregò a discendere; il pacifico viaggiatore non l'intendeva da quell'orecchio, ma alla vista di due carabinieri si decise e, con molta fatica, si trascinò fuori dello scompartimento.

Frugato, si trovò che sotto il panciotto in una cintura molto ben dissimulata quell'uomo così panciuto portava per chilogrammi 47.72 di spezzati d'argento rappresentanti la somma di L. 9500; altro che la pancia di *Falstaff*!

Fu condotto in caserma ove gli vennero fatte pagare L. 146:20 di multa; quindi lo si lasciò in libertà ed egli ne approfittò subito per andarsene a Chiasso in carrozza; evidentemente sarà andato per fare dei pagamenti all'estero.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 aprile: S. Isidoro V.
Mercoledì 5 aprile: S. Vincenzo F.
Sole leva ore 5 m. 37; tram. 6. 30
Temp. mass. del 1.°: 15.7 — Min. del 2: 8.0

Un'ispezione agli Istituti Nautici — Ieri il capitano Ugo Gregoretti è partito per Roma, dove si reca a prender istruzioni per una ispezione agli Istituti Nautici del Regno, della quale fu incaricato dal Ministero della Marina.

L'altro ispettore, compagno del Gregoretti, è il prof. De Martino, preside dell'Istituto nautico di Sorrento, delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La scelta da parte del Ministero della Marina ci mostra quanto il Gregoretti sia stimato e tenuto in considerazione dai suoi superiori.

Ateneo veneto. — La Presidenza dell'Ateneo ha trovata ragionevole la nostra osservazione intorno alla mancanza della raccolta degli atti del Parlamento nel gabinetto dell'Ateneo.

È un fatto che l'Ateneo deve possederli risultando dagli atti che l'on. senatore co. Michiel gliene fece dono e n'ebbe già dei ringraziamenti dal Corpo Accademico, che furono stampati anche dalla *Gazzetta* nostra. Però, se il dono fu un fatto compiuto, tale non è ancora la gentile consegna che avrà senza dubbio, luogo quanto prima.

Noi sollecitiamo la presidenza a curare che il fatto pure si compia, essendo la raccolta degli atti cosa del maggiore interesse per gli studiosi di materia amministrativa e politica segnatamente.

Il senatore co. Michiel, un benemerito del paese, col generoso dono vorrà tener conto anche del proverbio che chi dà presto dà due volte e raddoppiare così la pubblica riconoscenza.

Due ubbriachi che si feriscono. — Alle una e mezza pom. di ieri, il falegname Angelo Poli di Chioggia, domiciliato a Venezia, in Calle della Tana a Castello, di 72 anni, essendo ubbriaco, cadde a terra e si produsse una ferita all'occipite abbastanza grave.

Raccolto dall'agente di P. S. Angelo Cerchiero e dai facchini Stefani Giacomo e Giacomo Furlanetto, fu trasportato all'Ospitale.

— Alle quattro pom. certo Vincenzo Padovan insieme al barcajuolo Giuseppe Grizi trasportava pure all'Ospedale certo Vianello Sante detto *Badan*, perlaio, abitante in Calle del Magazzen.

Il Vianello, essendo ubbriaco, era precipitato da una scala.

Il medico non si è ancora pronunziato sulla ferita da lui riportata e si teme possa essere avvenuta la frattura della base del cranio.

Una sarta onesta. — Ieri alle una pom. certa Costanza Soccietti, sarta, abitante in Corte della Zogia a S. Giuliano N. 248, transitando il ponte della Guerra, rinvenne un *remontoir* d'oro da signora.

L'onesta sarta corse a depositarlo all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Marinai ribelli — Ieri l'altro alla marittima i marinai Giovanni Cattichi e Giorgio Ampelichioti, di 27 anni, sudditi ottomani, addetti al bastimento *Kadia*, ivi ancorato, si ribellarono contro il comandante del bastimento stesso, minacciandolo ed ingiuriandolo.

Reso edotto il console ottomano, questi ordinava l'arresto dei ribelli che venne eseguito dagli agenti di P. S.

Un tronco d'albero — L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel cantiere della ditta Luzzatti e Finzi a Castello, che ha l'impresa dello espurgo dei canali, e rubarono un tronco d'albero di salice del valore di 60 lire.

Disgrazia — L'altra mattina la signora Maddalena Pusinich, di 50 anni, cadde sul ponte di Rialto e si fratturò la gamba destra.

Sollevata da due agenti di P. S. fu trasportata alla farmacia in Campo S. Bartolameo, quindi, in gondola, alla propria abitazione in Calle delle Muneghe a S. M. Formosa, n° 5957.

Un soprabito — Antonio Vianello Chiodo abitante a Castello, consegnava un soprabito a certa Teresa Milesi abitante nel sottoportico del Caffettier a S. Fantin n. 2002, per pulirlo.

Eseguito il lavoro, la Milesi lo collocò fuori della finestra prospiciente il canale perchè si asciugasse; ma alla sera non lo trovò più.

Un vecchio colpito da vertigini sulla pubblica via — Giovanni Cortinovis, di 72 anni, abitante a Ss. Giovanni e Paolo, Calle Bressana N. 6328, facchino, colpito ieri alle tre pom. da vertigini sulla pubblica via, stramazzava a terra.

Fu trasportato in gondola all'ospedale da certi Pietro Cassanego e Domenico Ballarin.

R. Marina. *Promozioni* — Con decreto 19 marzo p. p. il sottotenente di vascello Ernesto Migliaccio è stato promosso a tenente di vascello a decorrere dal 1. corrente.

Con decreto 9 marzo p. p. furono fatte le seguenti promozioni negli ufficiali Corpo reali equipaggi a decorre dal 16 dello mese:

A capitano: i tenenti Ferro Antonio, Rossi Angelo, Restuccia Carmine, Allegria Pietro, Godesco Pietro, De Luca Almerindo, De Ferrari Stefano, Balleri Domenico e Tanozzi Dario.

A tenente: I sottotenenti Semeria Antonio, Molinas Pietro, Cappelletti Antonio, Albano Antonio, Cerretti Silvio, Lazzari Antonio, Goglia Celestino e Campaiola Vincenzo.

Trasferimento — Il capo-tecnico congegnatore Marsicano Cataldo è trasferito dalla Direzione d'A. e T. del 3. Dipartimento alla Sotto-direzione d'A. e T. di Taranto a partire dal giorno che sarà stabilito dal direttore d'A. e T. del 3. Dipartimento.

Destinazione — Il tenente di vascello Gabriele Angelo è destinato temporaneamente a prestar servizio alla Direzione degli armamenti del 2. Dipartimento.

Il capo-macchinista di 3. classe Nikolassi Arturo partirà al più presto per imbarcare sulla r. nave *Dandolo*, con le funzioni del grado superiore, in sostituzione del capo-macchinista di 2. classe Beltrami Achille che fa ritorno al proprio Dipartimento.

Colla data del 6 corrente aprile il direttore medico Bassi Riccardo, assumerà la direzione del servizio sanitario della regia marina presso il Ministero. Egli sarà provvisoriamente surrogato nell'attuale sua carica dal medico capo di 1. classe Bocca Paolo.

Movimento del r. naviglio: Garigliano giunta a Napoli il 31 — *Atlante* giunta a Spezia il 31.

Le liste degli elettori politici del I, II e III Collegio di Venezia, rivedute ed approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 27 marzo p. p. sono pubblicate e restano affisse nell'albo pretorio fino al 15 corrente a termine dell'articolo 28 della legge elettorale politica.

Sono pure pubblicati in elenchi separati, i nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale.

Le grazie del Duca delle Grazie Il conte di Bardi, duca delle Grazie, è solito distribuire alla vigilia di Natale ed al Sabato santo, dodici grazie da 12 lire ciascuna, più un chilogramma di carne, pane ed altri generi di cibarie a dodici vecchie della parocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato.

Tali grazie che prima si distribuivano a piacimento del parroco, in seguito ai malumori che generava la scelta delle graziate, viene fatta da qualche anno per estrazione a sorte, sotto la direzione del parroco stesso, fra le quaranta vecchie che frequentano la dottrina.

Fra le graziate di Sabato scorso, vi fu certa Tonina D'Este, ma, secondo quando ci fu riferito da suo marito, il di lei nome sarebbe stato scartato perchè ha soli *cinquant'anni* ed a tale età... non si è vecchi.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Aprile

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	260 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 90	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 2[illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	104 10	104 20	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 92 ½	104 02	— —	— —
Londra	2 1[2	26 02	26 05	26 03	26 07
Svizzera	4	103 82 ½	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 ¾	— —	— —	— —
Banconote aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 3

Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	97 15	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	32 —
Banca Generale	328 —	Obbligaz. Meridion.	311 50
Lanificio Rossi	1238 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	303 —
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	336 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	128 25

Torino 3

Rendita contanti	97 02
Rendita fine	97 17
Azioni ferrovie medit.	552 —
Azioni ferrovie merid.	691 —
Credito mobiliare	474 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	372 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 17 ½
Banca generale	328 ex
Credito mobiliare	474 —
Azioni S. Acqua Pia	1141 —
Azioni S. immobiliare	69 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3

Rendita italiana	97 13 —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	164 20 —
Azior F. M.	689 — —
Azion Mobil.	427 — —

Genova 3

Rendita ital. 5 %	97 12 —
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	473 —
Ferrovie meridionali	691 —
Ferrovie mediterranee	552
Navigazione generale	337 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	233 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 17
» sconto Londra	25 20 —
» Germania	— —

Londra 3

Inglese	98 ⁵⁄₁₆
Italiano	92 ⁵⁄₈

Parigi Chiusura

	31	1
Rend. fr. 3 %	98 —	97 32
Id. 3 % perp.	97 27	96 95
Id. 4 1[2 fine	106 12	106 40
Id. Ital. 5 %	93 15	93 —
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	329 —	329 50
Cambio Italia	3 ¾	3 ¾
Rend. turca	22 40	22 42
Banca Parigi	685 —	681 25
Tunis. nuove	485 50	484 —
Egiziane 6 %	508 75	508 75
Rendita ungh.	96 ⁷⁄₈	96 ⁷⁄₈
Rend. spag. est	67 —	67 01
Banca sc. Par.	143 75	145 —
Banca Ottom.	605 62	607 18
Cred. Fond	981 25	976 25
Az. Suez.	2623 —	2627 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	93 50	93 50
Ferr. mer.	658 75	660 —
Prest. russo	79 10	78 85
id. portog.	22 ⅛	22 ¼

Vienna 1

Rend. in carta	98 75
» argento	98 70
» oro	116 95
» corone	96 85
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	357 25
Londra	121 40
Zecchini imp.	5 73 —
Napoleoni d'oro	9 66 —

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 1

Mobiliare	192 50
Austriache	— . .
Lombarde	53 10
Rendita italiana	88 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,25 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,25 — pel 10 —— —,— —,— futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,18 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,41.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,75 ⅛ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietole	id.	in rialzo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pann	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⅛ — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[16

Atti Ufficiali

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari — Legge colla quale è data facoltà al Governo del Re di esercitare provvisoriamente lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'esercizio 1892-93 — Legge che proroga la facoltà di emissione ed il corso legale dei biglietti di Banca agli istituti di emissione — Relazione e regio decreto che abolisce la commissione permanente di Belle arti e la Giunta consultiva di archeologia ed istituisce una Giunta di Belle arti della quale si approva il regolamento — Regio decreto che classifica la strada comunale Cropani Serrale fra le provinciali di Catanzaro — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Cittanova e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimenti di ricevuta — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili — Concorsi.

Rivista Settimanale di Borsa

e dei Mercati

Forse perchè preveduta la crisi del Gabinetto Francese non ha fatto alla Borsa nessuna impressione e la nostra Rendita si mantiene sempre superiore al 97.

Questo prezzo piuttosto elevato ha, com'era prevedibile, provocato e sollecitato l'aumento degli altri nostri valori e in ispecial modo di quelli ferroviari i quali sia per le condizioni attuali del mercato monetario che per l'ottimo andamento della amministrazioni delle nostre reti ferroviarie l'esercizio delle quali torna sempre più remunerativo, offrono ancora largo campo alla speculazione.

In attesa della approvazione della costituzione della Banca d'Italia sono numerosi gli acquisti della Banca Toscana. — Si faccia o non si faccia la Banca d'Italia l'acquisto è sempre ben consigliato perchè dalla relazione degli ispettori governativi risultò che fra gl'istituti di emissione esso è quello che si trova in migliori e più regolari condizioni.

Per quanto sempre troppo alto il cambio accenna ad essere un po' meno fermo.

Rendita italiana 5 0[0	97,10 a 97,15
Azioni Banca Nazionale	1336 a 1340
» Banca Generale	331 a 332
» Rubattino	336 a 338
» Meridionali	689 a 690
» Mediterranee	550 a 552
» Banca Veneta	239 a 240
» Banca di Credito Veneto	229 a 230
» Cotonificio Veneziano	260 a 261
» Costruzioni Venete	29 a 30
» Società Veneta Lagunare	110 a 112
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	495 a 496
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	500 a 501
id. id. Banco di Napoli	465 a 466

Cambi

Londra a 3 mesi	26,03 a 26,05
Germania 3 mesi	127,40 a 127,50
Olanda 3 mesi	216,— a 216, 0
Francia a vista	104,10 a 104,15
Svizzera a vista	104,— a 103,90
Austria a vista	215,— a 215,50

Oro 20,80 a 20,82.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 1 aprile = Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 20.— a 20.50 = mezzano da L. 19.50 a 20 = = ord. da L. 18.— a 19. — grano turco nostrano nuovo da L. 14.25 a 14.75 = ord. da L. 13.50 a 1[illegible].— = riso soprafino da L. 34.— a 3[illegible].25 = sottofino da L. 32, a 32,50 = mezzano da L. 28,50 a 29,— = = ordinario da L. 27, — a 30,50 = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 26,50 a 27,50 e scami mezzo riso da L. 22,[illegible]0 a 25. — = Risetta da L. 13,— a 15, — giavese da L. 15,— a 15,50 = Pisone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 15,50 a 16, —.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 25 marzo al 1 aprile:

Bolognese fino da 21,50 a 22, — = detto mercantile da 2[illegible],— a 21,50 = Ferrarese da 20,[illegible]0 a 2[illegible],50 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21, a 2[illegible],[illegible]0 = Romagnolo da 2[illegible],— a 2[illegible],50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 1[illegible],50 a 13,50 = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,50 a 13,[illegible]0 — Delle Marche da —,— a —,— = Ester da —,— a —,—.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Lainati Giuseppina, prestino, Milano — Lamberti Vincenzo, cappelli, Salerno — Bassardi Andrea, commestibili, Salò — Mengaldo Luigi, trattoria, Padova — Rizzi Marcello, salumi, Genova — Saralvo Raffaele, mercerie, Milano.

Stato Civile di Venezia

29 marzo — Nascite: Maschi 10 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Costa Pietro, imprenditore con Fusea-Librot Maria, casal., celibi.

Decessi: Maria Ronzelli Maria, 85, ved., vitaliziata, Venezia — Vutseller Francesca, 7[illegible], nub., domestica, Trieste — Binaldi Emilia, 14, nubile, studente, Venezia — Tazzoli dott. Angelo, 84, coni., medico chirurgo, Foncade — Cicci Giov. Batt., 6[illegible], coniug., acconciapelli, Venezia — Catelli Giacomo, 56, celibe, già prestinaio, Bergamo — Tommasini Mario, 5, Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IL SECONDO TRATTENIMENTO SOCIALE
al Liceo Benedetto Marcello
Il concerto di ieri

Bravo Pier Adolfo Tirindelli — brava l'orchestra veneziana, che, sotto la intelligente guida dell'ottimo concertatore, riaffermato l'antico valore, dimostrando come anche nella nostra città sieno possibili lodevoli esecuzioni orchestrali di classici programmi, ha agevolato ad una novella istituzione filarmonica l'attuazione di concerti popolari, quali sempre accolti col massimo favore a Bologna, a Milano, a Brescia, a Roma, a Torino.

Ieri — nel secondo trattenimento sociale, meglio ancora che nel primo — fu rilevato pregevolissimo l'impasto nelle voci degli archi, dei legni, degli ottoni; — una fusione, che, se non sempre perfettissima, ha detto però che la perfezione sapranno certo raggiungere gli ottimi elementi che l'orchestra compongono; — una finezza di colorito, una eleganza classica d'interpretazione che fanno veramente onore ai bravi professori che hanno capita la volontà dell'egregio direttore.

Un brano solo del concerto, ieri eseguito, sarebbe stato sufficiente per far scrivere a me, ben poco proclive all'incenso, espressioni di così schietto entusiasmo. L'*Adagio espressivo* nella sinfonia *in do* (op. 61) di Roberto Schumann fu nobilmente cantato dai violini, con accento espressivo, con slancio, con sicurezza, dando giusto rilievo ad ogni dettaglio deliziosissimo. Quando si rende in siffatto modo un magistrale lavoro del forte continuatore di Beethoven, è doveroso affermare che l'orchestra nostra può offrirci le più potenti creazioni dei maggiori maestri.

Tutta la sinfonia di Schumann è opera di un colosso che ne diede, ben disse un distinto critico, una vera orgia di contrappunto, un lavorio continuo di vaghissime immagini, di temi smaglianti ed originali, che attraverso alle più varie modificazioni di tonalità, di istrumentazione e di ritmo si vengono svolgendo e presentando sotto mille aspetti.

* * *

La sinfonia di Schumann e la prima *Suite* del *Peer Gynt* di Edward Grieg furono le parti che destarono il maggior interesse, e quanto il pubblico abbia gradito le due novità attraentissime fu dimostrato dagli applausi entusiastici che scoppiarono frequenti ad ogni singolo brano delle due affascinanti composizioni, ed alla repliche chieste ed ottenute della caratteristica *Danza di Anitra* e del bizzarro *Nella grotta del Re delle montagne*.

Sul poema di Ibsen, che molto giudiziosamente Tirindelli ha illustrato con breve nota nel programma, Grieg ha scritto della musica per teatro, dalla quale fu poi tratta la prima delle *suites* ieri eseguita. Incomparabile per freschezza di delicato sentimento il *Mattino*; originalissimo, strano, smagliante per virtù descrittiva l'ultimo tempo *nella grotta del re delle montagne*. Un unico tema lo compone, accennato dapprima dai bassi, poi svolgendosi con graduato effetto di potente sonorità, termina con un accelerato vivacissimo. Pagina patetica, affascinante, ricca di dolce melodia, svolta con fiorita e poetica eleganza dagli archi, la *Morte di Ase*, della quale pure si sarebbe voluto il *bis*.

E ritengo per fermo che, se tutta la *suite* si fosse ripetuta, ben volentieri il pubblico eletto, che affollò ieri la sala del *Marcello*, l'avrebbe riudita. Così sono lieto di poter annunciare che, al concerto di domenica al *Malibran*, il *Peer Gynt* sarà tutto eseguito di nuovo dalla stessa orchestra, notevolmente aumentata, e diretta sempre dall'applaudito Tirindelli.

Il celestiale *Venerdì Santo* nel *Parsifal* ottenne il solito successo entusiastico, e fu bissata la graziosa *Burlesca*, di purissimo stile, ammirabile, di Domenico Scarlatti.

* * *

Se negli anni decorsi bene spesso i trattenimenti sociali sollevarono lamenti per parte dei soci e critiche non troppo favorevoli per la Presidenza, oggi non si può non dichiararsi soddisfattissimi per questi due primi che per iniziativa del Tirindelli, giustamente appoggiato dai Consigli d'amministrazione ed accademico, vennero così lodevolmente preparati e presentati. E dobbiamo essere grati ai preposti del Liceo che hanno avuto mano così felice nella scelta di un direttore artistico, il quale non ha mancato alla prova, anzi da questa è sortito con onore, imponendosi per dottrina ed intelligenza, e pur vincendo poche diffidenze.

G. di Mugrensano.

Tirindelli violinista e direttore d'orchestra

Non per bruciare incensi, meritati del resto, ma perchè torna gradito l'onore reso ad un concittadino, pubblico il seguente dispaccio:

« *Milano 3*, — Prof. Tirindelli — Venezia.
Anche a nome De Angelis pregola vivamente venire Milano fungere primo violino orchestra Società Quartetto. Prima prova 5 corrente. — Aldo Noseda »

Un tale invito, di una Società musicale così importante come quella del Quartetto di Milano, fatto a mezzo dell'egregio Noseda, il severo *Misovulgo* del *Corriere della Sera*, non poteva non lusingare l'amico Tirindelli, il quale, prima di riaffermarsi superbo direttore d'orchestra, ha saputo conquistarsi fama di valentissimo violinista e ricercato anche fuori di Venezia, dove da tanti anni basta il suo nome per richiamare il pubblico in folla.

Tirindelli ha declinato l'onorifico assunto, poichè la novella Società filarmonica di mutuo soccorso *Giuseppe Verdi* affidò al suo valore il grande concerto d'inaugurazione che sarà dato domenica 9 corr. al *Malibran*.

Se Tirindelli oggi ci è invidiato come violinista, non andrà guari che ce lo disputeranno come direttore d'orchestra. Voglio esser certo però che si saprà fare in modo che violinista, concertatore e direttore rimanga fra noi, chè finora abbiamo troppe volte dimostrato, a nostro danno, di preferire quanti qui vennero da altri siti, a differenza delle città consorelle dalle quali i migliori non ebbero mai ragione di allontanarsi. Certe volte un po' di *chauvinisme*, più che opportuno, è doveroso! — *G. di M.*

IL GIRO DEL « FALSTAFF »

Giulio Ricordi, interpellato dal collega Nappi, sulle voci contradditorie riguardo all'annunciato giro del *Falstaff*, gli scrisse una interessante lettera, della quale ci pare opportuno pubblicare qualche brano:

« Ella gentilmente mi chiede notizie esatte intorno al giro artistico del *Falstaff*, e con piacere soddisfo alla di Lei richiesta, anche per tagliar corto a tutte le strampalate dicerie sparse in questi giorni, non so se in buona od in mala fede. La nuova opera di Verdi verrà eseguita nei seguenti teatri: *Carlo Felice* di Genova, *Costanzi* di Roma, *La Fenice* di Venezia, *Comunale* di Trieste, *Imperiale* di Vienna. La prima rappresentazione avrà luogo il 6 d'aprile a Genova.

L'orchestra romana, già fino dal primo annuncio di questo progetto, esprimeva vivissimo il desiderio d'aver l'onore d'eseguire il *Falstaff*, ma il desiderio non era facile a tradursi in realtà, soprattutto per trovare il tempo onde fare le prove occorrenti, poichè il maestro Mascheroni era necessariamente impegnato nel dirigere le rappresentazioni della Scala, poi quelle negli altri teatri. Questa difficoltà sperasi superata in questi giorni, grazie ad opportuni accordi coll'orchestra romana, e grazie all'abnegazione dello stesso maestro Mascheroni. »

A questo proposito notiamo che erano state iniziate pratiche, a mezzo della *Società Giuseppe Verdi*, perchè alla nostra *Fenice* suonasse l'orchestra veneziana, ma si dovette rinunciare all'idea per ragioni d'ordine artistico e d'ordine finanziario. Infatti, mentre al Mascheroni sarebbe mancato il tempo per venire alle prove, chi avrebbe dato all'impresa le ottomila lire, colle quali il Municipio di Roma paga l'orchestra romana?

Le masse milanesi furono scritturate dal Piontelli per tutto il giro del *Falstaff*, e così dovranno esser pagate anche per Roma, pur non suonando in quella città.

* * *

Riguardo agli artisti ed ai componenti le masse che eseguiranno il *Falstaff*, il comm. Ricordi aggiunge:

« La compagnia di canto si compone degli attuali egregi esecutori, e le masse sono pure quelle del teatro alla Scala.

Ed a proposito, non avendo mai saputo che esista un brevetto speciale di nomina a professore d'orchestra della Scala, così è evidente che chi ha suonato durante l'attuale stagione al nostro massimo teatro forma parte dell'orchestra della Scala, come è evidente che chi ha eseguito per 22 sere il *Falstaff* appartiene alle masse della Scala così come sono oggi costituite; e per quanto sia esistente una lega di resistenza, non resisterà alla resistenza di questo semplicissimo ragionamento.

Epperò dei 65 professori di cui si compone l'orchestra che eseguirà il *Falstaff* a Genova, Venezia e Trieste, 61 sono precisamente di quell'orchestra della Scala che esegui attualmente l'opera: soli 4, impegnati altrove, furono sostituiti con altri eccellenti artisti, degni, degnissimi di far parte dell'orchestra.

La prima rappresentazione del *Falstaff* a Vienna venne stabilita pel 21 del venturo maggio al Teatro Imperiale dell'Opera; il maestro Mascheroni dirigerà quella celebre orchestra, la quale farà le prove preparatorie col sig. Jahn, il direttore stesso del Teatro Imperiale. Moltissimi altri teatri d'Italia e dell'estero hanno chiesto di essere compresi nel giro: fu impossibile soddisfare a tali richieste, per mancanza di tempo. »

Il preavviso per le recite del *Falstaff* alla nostra *Fenice* fu già pubblicato; — al Camerino del teatro si accettano prenotazioni.

Malibran — Folla domenica e folla iersera alle rappresentazioni del *Trovatore*, il più popolare spartito di Verdi. Il pubblico ebbe continui e spesso fragorosi applausi per tutti gli artisti, e volle ed ottenne la replica del *Miserere*. Migliore fu la signorina Lantes, sempre corretta ed elegante nel suo lodevole canto; buona Azucena la signorina Visetti, che fa onore all'ottima scuola del nostro Pucci; dotato di ricco volume di voce il giovane baritono Borghi. Il tenore Querzò seppe trarsi d'impegno sufficientemente. Bene i comprimari sig. Mirco e Volponi.

Abbastanza attenta e vigorosa l'orchestra; — quanto ai cori non possiamo che invocare, associandoci all'augurio espresso pur iersera dalla *Venezia*, una radicale riforma.

Domani sera terza rappresentazione.

— Si dice che l'impresa abbia scritturato l'ottimo basso Navarrini, il quale canterà nella *Lucrezia Borgia* e poi nell'*Ebrea*.

Goldoni — Pubblico numerosissimo e scelto alle recite della Compagnia milanese, che stasera presenta attraente programma: *Sur Pedrin ai bagn* e la nuovissima *In galera*, nella quale ha parte di molta importanza Edoardo Ferravilla.

Iersera il pubblico si è divertito moltissimo all'*Aria de Milan*, nella quale furono specialmente applauditi la sig. Ivon e la brava Amelia Repetto, il Ferravilla e il Giraud.

Rossini — La Compagnia Favi-Marchetti ci darà questa sera la bella commedia di Giacosa *Tristi amori*, che da molto tempo non si presenta sulle nostre scene.

« I Pagliacci » a Verona. — Ci telegrafa il nostro *Nitode* da Verona che *I Pagliacci* di Leoncavallo ottennero l'altra sera ottimo successo a quel Teatro Nuovo.

Vennero bissati i pezzi salienti. Egregiamente l'orchestra diretta dal m. Usiglio. Tutti gli artisti furono applauditi. Fu acclamato all'impresa cittadina Gelich.

Teatri di Vicenza. — Ci scrivono da Vicenza in data del 2:

Molta gente e molti applausi alla Compagnia equestre Ballarini che si è prodotta per la prima volta al Comunale.

Registriamo con piacere un vero successo.

La compagnia è ricca di buoni elementi ed è messa con lusso e buon gusto.

Ammirati i cinque stalloni arabi, intelligentissimi.

Applauditissime le sorelle Arrigoni, nonchè i tre clowns Pif Puf Paf.

Insomma un successo non inferiore alla aspettativa.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Tristi amori.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *In Galera*

Preture, Tribunali e Corti

Assoluzione

Verso le tre pom. del 24 marzo u. s. i carabinieri dell'Arsenale arrestarono certi Vincenzo Vianello di 63 anni, veneziano, e Paolo Corrò di 39 anni, da Chirignago (Mestre) barcaiuoli alle dipendenze dell'impresa Gregoretti, mentre trasportavano fuori dell'Arsenale un quintale e mezzo circa tra rame, piombo, ferro vecchio, un martello nuovo e della fune, pel complessivo valore di lire dieci, calcolata al prezzo di due centesimi al chilogrammo.

Tutta questa roba fu rinvenuta dai RR. carabinieri nascosta nella poppa e prua della barca, che era adibita al trasporto del pietrisco.

Comparsi sabato scorso davanti i giudici del Tribunale, gli arrestati dichiararono che la barca con la quale fecero il trasporto del pietrisco, essendo già stata prima adoperata da altri individui, costoro devono avere nascosto quegli oggetti, perchè essi lo ignoravano completamente.

Il Tribunale pronunziò sentenza di assoluzione per non provata reità.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Un luogo vicinissimo
T'indicherà il *primiero*:
E' l'*altro* mio rarissimo,
Ma raro è più l'*intero*
Che t'auguro di cuore
Cortese mio lettore

Spiegazione della sciarada di ier l'altro
MAN-DO-LA

CRONACA VENETA

Corriere Vicentino

Vicenza 2 *aprile* — Ci scrivono:

Una serata allegra — Il pranzo dato dai redattori dell'umoristico giornale la *Freccia* non poteva riuscire più splendido.

La stampa venne invitata senza esclusioni e vi intervennero i direttori dei giornali la *Provincia*, il *Corriere* e *Visentin*.

Mancarono all'appello i rappresentanti del *Berico*, e del *Popolo Visentin*.

Dei corrispondenti oltre al vostro c'era quello del *Adriatico*.

Nella nuova sala di redazione era stata apparecchiata la mensa con molta eleganza.

La *Freccia* non ha ancora due anni di vita e quante caricature comparvero nei briosi numeri vennero riprodotte sulle pareti della sala con arte squisitissima e con uno spirito acutissimo.

La direttrice, perchè la *Freccia* ha una direttrice che è nientemeno che un'*asina* viva e sana, faceva gli onori di casa.

Una parte della sala di redazione era convertita in istalla ove circondata da un elegante parapetto si aggirava la mansueta direttrice cui nulla manca per godere una vita pacifica che farà maggiormente arrotondare le sue già belle forme.

Il pranzo venne servito dall'Albergo Roma e fu tutto di magro con una squisitezza di vivande davvero magnifica.

La profusione e varietà di vini sarebbe stata veramente causa di numerosi discorsi e brindisi, ma non se ne volle sapere a niun costo.

L'allegria però regnò sovrana in tutti gli invitati che sommavano a circa una trentina.

Il pranzo principiato dopo le sei si protrasse fin dopo le otto.

Di fuori un pubblico affollatissimo faceva ressa per entrare dal portone per visitare i locali della redazione.

Alcuni palloncini disposti nell'attiguo cortile adescarono i curiosi che fatti arditi inoltraronsi in una camera ove li attendeva un enorme *pesce*.

Dalla nostra sala si udivano le risa dei prudenti e le maledizioni delle vittime.

Verso le nove vennero ad accrescere l'allegria il conte Almerico Da Schio, il dottor Vittorio Meneghello e il maestro Orefice tutti graditissimi.

Verso le dieci, dopo tributati agli egregi redattori del simpatico giornale i maggiori ringraziamenti per il lauto banchetto e per la festevole accoglienza, l'allegra brigata si separò in più gruppi.

Da questa lieta serata passata fra elementi non poco disparati sarebbe giusto pronosticare una benefica concordia nelle future elezioni. E questa concordia ed alleanza andrebbe naturalmente a danno di chi mancava alla simpatica festa.

Sarà possibile? Speriamolo.

Elezioni — E' stabilito che le elezioni generali amministrative seguiranno in questo mese.

Il giorno fissato sarebbe il 23.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 *aprile* — Ci scrivono:

Bonifica polesana. — La Giunta provinciale diede autorizzazione al Consorzio per la bonifica polesana a destra del Canalbianco, di conchiudere colla Cassa depositi e prestiti un mutuo passivo di 3 milioni per le spese di bonifica; e un imprestito di 300 mila lire con un istituto qualunque, o anche con un privato, per le spese a cui è destinato il Consorzio stesso.

Del pane. — Il Municipio non accogliendo il reclamo dei fornai autorizzò la commissione di modificare il calmiere del pane nel modo seguente: I.ª qualità cent. 44 — II.ª 40 e III.ª 34. Benissimo.

Pesce d'aprile. — Ieri furono fatti diversi pesci d'aprile, alcuni dei quali molto spiritosi.

Rovigo, 3 *aprile* — Ci scrivono:

Caduta fatale — Nella campagna di Leonello, sulla strada che conduce a Buso Sorzano, certo Vason Federico era salito sul fienile per preparare il fieno ai buoi — Ad un tratto si spostò una trave che sosteneva il fieno stesso, e l'infelice boaro cadde colla testa sopra un carro sottostante, fratturandosi il cranio. — Morì ieri mattina alle ore 6 circa.

Un pazzo — Ieri, circa alle due, all'Albergo della Corona Ferrea, certo Gemelli, professore all'Istituto tecnico di Savona, cominciò a dare segni di pazzia. Il povero giovane ha grandissima simpatia per gli ufficiali, e volle essere condotto all'Ospitale da due bravissimi giovani che sono qui di guarnigione. La pazzia sembra causata da esaurimento cerebrale.

Terremoto nel Veronese

L'altra notte nella Provincia di Verona fu notata una assai vibrata, ma brevissima scossa sussultoria, seguita da altra ondulatoria: e altre due scosse assai leggere furono avvertite ieri alle 4 e alle 9 ant.

La prima scossa è stata generalmente avvertita in tutta la città: molte persone furono di soprassalto svegliate. Nelle gabbie gli uccelletti diedero segno di spavento.

La scossa fu avvertita anche a Belluno Veronese dove tutta la popolazione fu destata all'improvviso; e a Badia Calavena, dove la maggior parte delle famiglie fuggì precipitosamente all'aperto temendo si rinnovassero le tragedie del 1891, e dove la scossa arrecò qualche leggiero danno, ma nessuna seria disgrazia. Un forte vento di levante accompagnò i movimenti tellurici.

Verona 3 *aprile* — *Un macchinista che si ammazza* — Ci scrivono:

Stamane giungeva alla stazione ferroviaria di Porta Vescovo la notizia della morte di un macchinista, sopravvenuta in seguito a una disgraziata caduta.

Questo macchinista è certo Domenico Ferrarese, abitante nei pressi di Porta Vescovo, ammogliato e con figli.

Era partito ieri da Verona e si era recato a Chioggia colla propria macchina.

La decorsa notte, mentre stava scendendo la scala del deposito per riprendere il servizio, forse ancora mezzo addormentato, metteva un piede in fallo e precipitava giù da tutti i gradini.

All'urlo emesso dal disgraziato accorsero parecchi macchinisti e fuochisti che si trovavano al deposito e lo trovarono a terra boccheggiante.

Rialzatolo subito, egli spirava fra le loro braccia senza avere potuto pronunciare una parola.

Pare che nella caduta, che doveva essere fatale essendo egli un uomo corpulento, si sia fratturata la spina dorsale.

Lavori pubblici
(Dal *Monitore delle Strade ferrate*)

L'Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto dei lavori occorrenti per provvedere alla ricostruzione della spalla sinistra del ponte a travata metallica sul fiume Retrone al chilometro 65,122.16 — 66.132.84 della linea da Venezia a Peschiera. Per la esecuzione delle opere alle quali si provvederà parte in economia e parte per appalto a licitazione privata è preventivata la spesa di L. 26,600.

Dolo 3 *aprile* — *Acqua potabile* — Ci scrivono:

(x) Da parecchio tempo un'idea altamente umanitaria, propugnata con fervore di apostolo dai nostri migliori uomini, senza distinzione di partito, agita questi Distretti; quella cioè di dotare i paesi nostri di acqua sana, buona, bevibile, tale insomma che possa ampiamente soddisfare alle necessità ed ai bisogni di queste popolazioni.

Attualmente in qualche sito l'acqua è scarsa e insufficiente; in altro abbonda per la presenza dei canali; ma in ogni caso è inquinata, pessima, anti-igienica, e tale rivelata non solo dai suoi caratteri generali, ma dai ripetuti esami microscopici eseguiti dagli intelligenti in materia.

E' quindi una grande necessità, uno scopo vitale e stringente, il convergere tutte le forze, tutte le influenze ed ogni energia per ottenere una conduttura d'acqua corrispondente ai bisogni locali.

Sarebbe lungo l'enumerare gli inconvenienti dell'attuale stato di cose, e contraporre i vantaggi immensi dell'opera benefica progettata; dall'altra parte non faremmo che ripetere quanto venne detto, analizzato ed esposto con seria competenza in numerosissime corrispondenze da questi paesi ai giornali in questi ultimi tempi.

La conclusione è una sola. In fatto d'acqua siamo in condizioni tristissime e pericolose.

Bisogna quindi rimediare. Sono in giuoco tre supremi interessi per noi; l'igienico, l'agricolo e l'economico; è quindi stretto dovere di tutti, enti morali e privati, corpi dirigenti e sodalizii, possidenti e agricoltori, commercianti e professionisti, di insistere continuamente, con pazienza instancabile, con volontà ferma e decisa, fino a che la sperata e non lontana vittoria sarà un fatto compiuto.

E' di conforto intanto il constatare, che l'agitazione si è largamente estesa; l'idea fu seminata in fertile terreno; da per tutto fu raccolta con grande slancio, pari al grande interesse che alla medesima si annette.

Le rappresentanze amministrative dei varii Comuni di questi Distretti hanno già determinato di agire concordemente; e non v'ha dubbio che il concetto di consorziare i Comuni sia il più efficace, e il più adatto all'indole ed allo scopo della impresa.

I privati, e i sodalizii appoggiano strenuamente il progetto; cosicchè ritiensi verrà quanto prima indetta una assemblea pubblica per formulare voti e deliberazioni.

Degli studii serii vennero già fatti dagli iniziatori, sia relativamente alla derivazione dell'acqua, sia in quanto riflette l'operazione finanziaria per trovare i mezzi economici necessarii.

Naturalmente è inutile far cenno oggi di questi studii, mentre anzitutto interessa che la Provincia ed il governo prestino il loro concorso materiale e morale, entrino nella massima dell'opera benefica, ed alle medesima diano quell'appoggio sollecito ed efficace, indispensabile alla buona riuscita.

Trattandosi di una questione che tanto interessa i nostri paesi, e che attualmente agita queste popolazioni, ci riserviamo di ritornare sull'argomento, nella fiducia di poter quanto prima registrare pronti e felici risultati.

Chioggia — Ci scrivono in data 1 aprile:

(C.) Ieri sera grande movimento alla tradizionale processione del *Venerdì Santo*. Il palazzo comunale era illuminato e così pure quasi tutte le abitazioni lungo il corso. V. E. — comprese quelle di *certi liberaloni* i quali poi per isfuggire le rampogne di Messere ..., accuseranno certamente la fantesca di averlo fatto a loro insaputa!!...

— Il *Consiglio comunale* revocando la delibera del delegato straordinario sui sopraintendenti scolastici, rieleggeva il solo d.r Chiamenti, nominando, invece degli altri due, i sigg. Zennaro Angelo ed Ostani Giovanni.

— La Compagnia drammatica Francesco-Giovanni Bonincasa si produsse stassera al nostro *Teatro Garibaldi* con *Odette* di Sardou.

— E' esatta la notizia sulla sulla sospensione dell'illuminazione a gaz. Apposito Comitato gira pel paese in cerca di sottoscrizioni pei monumenti e le lapidi da decretarsi, a chi di ragione per la *solenne ricorrenza!*

Padova 3 *aprile* — Ci scrivono:

(Auber) Ritorno in questo momento da una visita fatta a tre ragazze nel vicino paese di Voltabarozzo, che da 15 giorni erano in preda a spasimi e allucinazioni e dicevano di essere possedute da qualche spirito maligno. Le tre energumene si chiamano Italia, Luigia, Angelina Tagliabò poco più che ventenni.

Il medico chiamato durante i primi assalti notturni accennava alla manifestazione di qualche alterazione di mente piuttosto che a fenomeni nevrotici od epilettici.

Le sofferenti dicevano di sentirsi percuotere senza scorgere il bastonatore, avevano visioni strane e spaventose. Su queste manifestazioni nevropatiche i compaesani intessero poi storie di fatucchiere, di esorcismi, e le versioni impensierivano i paesani anche delle borgate vicine.

Ora però da un paio di giorni le ragazze sono tranquille e mercè l'intervento, esse dicono, di scongiuri, sembra che sia accertata la guarigione.

Mi si racconta pure di un parente delle ragazze, di notte percosso barbaramente per la strada dallo spirito maligno, di un altro che fu trovato nel proprio letto legato ed imbavagliato, durante il sonno, senza che si trovasse traccia di persone estranee penetrate nella camera.

Ora vedremo se colla guarigione delle ragazze avrà a cessare ogni fatto simile.

SPORT

Caccia a cavallo

Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima la Società Milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia: Roveredo martedì 4 aprile ore 2 1|4 precise — id. giovedì 6 ore 2 1|4 — id. sabato 8 ore 2 1|4.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al segretariato della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Tiri al piccione

Programma dei tiri al Piccione che verranno dati in Verona nell'Anfiteatro l'Arena nei giorni 9 e 12 aprile:

Domenica 9 aprile dalle ore 9 ant. Piccioni a volontà. — *Poule d'apertura.*

Alle ore 12 gran Tiro: 5 piccioni a m. 22 — Tassa L. 20 — 1° premio L. 300 — 2° premio L. 100 — 3° premio L. 50.

Mercoledì 12 aprile dalle ore 9 alle 10 ant. — *Poule d'apertura* — E alle ore 12 mer. Tiro cacciatori — 5 piccioni a m. 22 — 2 mancati fuori concorso — Tassa L. 10. — 1° premio L. 100 — 2. premio L. 75 — 3° premio L. 50.

Bandiera a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni nelle due *Poules* d'apertura e nei due Tiri di programma.

Medaglia d'argento a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni nelle due *poules* d'apertura e nei due Tiri di programma senza conseguire premi.

Poules libere 30 0|0 trattenuta — Piccioni a L. 2.

Necrologio

A Milano è morto Alessandro Panighetti, ingegnere presso la Deputazione provinciale. — A Roma lo scultore Scipione Mosetti e l'ing. Domenico Serena. — A Firenze il cav. Cesare Turbiani. — A Torino il chirurgo Giuseppe Salice. — A Genova l'ing. Gregorio Russo. — A Pavia il dott. Antonio Modesti. — A Lucca il cav. Pasquale Travaglino. — A Poggio Nativo (Sabina) l'assessore Luigi Antonelli.

* * *

A Versailles è morto il conte Paolo de Champagny ultimo duca di Cadore, figlio del sottoscrittore del Trattato di Vienna 1809. — A Oulx il sindaco cav. Vittorio Prat.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. [illegible] C. 5

Diversi

Fior di *trifoglio*
Più ti contemplo più di te m'invaglio
Più ti conosco e meno ti comprendo
Chi sei davvero te stessa attendo
Che il cor di donna è come un mar profondo
Di cui non si conosce mai il fondo
1062 Ip...

Pubblicato 3 giorni dopo per mancanza di spazio.

Annie Rosenz. Svanito scopo esistenza, non affitto! Anche odiato giurai amarla eternamente. E' possibilissimo. Scongiuriamo immediate spiegazioni. Pietà! 1065

Fiore. Non vado sito che sai. Salute ottima, non posso dirti giornale perchè non vengo malgrado vivo desiderio vederti. Bacioni sulla bocca. Indirizzami lettere senza titoli 1057

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi piano terreno e due appartamenti del palazzo situato a S. Vitale Calle Veturi anagrafico N. 2914 con uso dell'acquedotto, gaz e riva d'approdo. Offerte V 1064 V presso Haasenstein e Vogler, — Venezia. 1064

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

D'AFFITTARE O DA VENDERE
Grandioso opificio
per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile a altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** (Bologna). 1033

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del
TORD-TRIPL
che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza rire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Fioricoltori - Frutticoltori

Preservate le Gemme! dei Fiori e delle Piante da Frutto dagli insetti nocivi, se volete garantirvi della perfetta germogliazione; per questo fate uso dell'insetticida **Razzia**, assolutamente inoffensivo alle Piante e ai Fiori; Stabilimenti di **FIORICOLTURA e FRUTTICOLTURA** che ne fecero uso, furono *stupefatti dall'esito* e primario Stabilimento dichiarò *che per quest'uso la* **Razzia** *fa* **VERI MIRACOLI.**

Si vende da **J. Neumann e Comp., Milano, Corso Loreto, N. 18** (interno), da tutti i Grossisti, principali Droghieri, solo però in flaconi o scatole *piombate non sciolt*

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore «*Ferro-China Bisleri*» poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 1077

AGRICOLTORI!

Superfosfato *12 0|0 anidride fosforica solubile L. 7,50 per 100 Kg., vagone Venezia, sacco compreso. Dirigersi* subito *alla ditta* **I. A. COLETTI,** Treviso.



ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA [illegible] IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Region. 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni!

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco	***Heliotrop Bianco***
Lilias di Maggio	***Cedrin d'Italia***

[illegible] con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranze inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia



LA SCIATICA

Gotta, Nevralgia, Dolori alle reni, e tutti i dolori Reumatici sono immediatamente guariti
colla MISTURA PAREGORICA **e FLUIDO POGLIANI**
Preparata dal Chimico Farmacista **Bon Francesco**
già Consigliere sanitario con Decreto ministeriale

Brevettata dal R. Governo per M. F.

Sig. Francesco Bon,
Mi è grato significarle che la sua **Mistura Paregorica** mi ha dato dei buoni risultati nella cura delle malattie di nervose (Sciatica, Nevralgie).
Con stima di lei dev. Dott. *Losio Scipione*, Monza.

Deposito, Milano, Via Solferino, 18 e in tutte le principali farmacie del Regno. Si spedisce l'opuscolo *gratis*. 1031
Merce deposit.

FATTORIA IGNAZIO FLORIO

VINI DA PASTO E DA TAGLIO

La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato, è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienze e studi accuratissimi, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.

Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.

L'Impresa a cui Ignazio Florio ha dato il suo nome, riassume i desiderii di tanti benemeriti industriali, e traduce in fatto l'aspirazione di molti enologi siciliani; ai quali, se non mancarono il sapere e la volontà, non bastarono i mezzi.

Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di possedere le vigne migliori ed i vini peggiori; e, sopratutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la

Fattoria IGNAZIO FLORIO

cancella questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di

Vini da pasto e da taglio

L'impianto della nuova Fattoria è tale, da rivaleggiare colle più antiche e riputate; la direzione fu affidata ad un valente enologo francese della scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato, perchè divenisse siciliana una cospicua industria, che finora è stata esclusivamente francese.

I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicchè il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.

Chi vuole un vino sincero, igienico, piacevole e costante, da oggi innanzi, mercè la fortunata iniziativa d'Ignazio Florio, non ha più bisogno di essere tributario all'estero.

La Fattoria Ignazio Florio, è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perchè risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni. 506

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
» - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
» - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
» - *Tagblatt*
» - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
» - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
» - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
» - *Nouvelliste*
» - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
» - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
» - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
» - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
» - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
» - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
» - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all'*Ufficio internazionale di pubblicità*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Anno CLI — 1893. Mercordì 5 aprile N. 93

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno e lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per le nozze d'argento
Il ricevimento degli imperiali di Germania
Il trattenimento in Campidoglio
La illuminazione delle antichità romane
PEL GRANDE TORNEO
La grande rivista ai prati di Castello

Roma 4, ore 9.10 p.

La Giunta municipale di Roma, riunitasi sotto la presidenza del principe Ruspoli per trattare il perfezionamento del programma delle feste per l'arrivo dell'Imperatore di Germania, stabilì le seguenti disposizioni:

Solenne ricevimento alla stazione che sarà sontuosamente pavesata, come riccamente sarà addobbata la piazza Termini.

Si pensa di convertire in maestose gradinate i due lati dell'Esedra all'imboccatura di Via Nazionale.

Probabilmente al principio di via Nazionale sarà anche eretto un grande arco trionfale.

La rappresentanza del Comune di Roma si recherà al grande ricevimento alla stazione con le antiche carrozze del Senato romano, in tutta la pompa dei tempi di Michelangelo.

Per tutte le strade che saranno percorse dalle carrozze imperiali sventoleranno bandiere, saranno piantati pennoni, e sarà aumentata la illuminazione.

Parecchie città di provincia fecero sapere che faranno preparativi alla stazioni per il passaggio del treno dei Sovrani di Germania.

A Caserta e a Spezia si addobberanno sfarzosamente le stazioni.

— Pel sontuoso trattenimento in Campidoglio, colla riunione dei tre palazzi per mezzo di due gallerie laterali ad archi, si è disposto che le carrozze, come arriveranno in piazza del Campidoglio, lasciati gli invitati, si allontaneranno dalla parte del Crocefisso di Campo Vaccino, dove sarà costruito un ponte di tavole che, passando sopra la scalinata, sboccherà in via Marforio.

— Alla grande illuminazione fantastica del Foro Romano, del Palatino, del Colosseo, del Monte Celio, e di altre antichità vicine, interverranno otto bande.

Saranno eretti grandiosi palchi pei Sovrani, per gli invitati e per le musiche.

Cominciarono stamane a Villa Borghese le prove del torneo che ogni giorno si faranno dalle 6 alle 10 del mattino, sotto la direzione del generale Longhi. Intanto contemporaneamente si prepara la parte del torneo per quanto riguarda il Principe di Napoli.

— Per la grande rivista militare ai Prati di Castello si sta studiando il modo di aumentare gli accessi perchè la popolazione possa assistere a tanta solennità.

Ai Prati di Castello si lavora a tutt'uomo.

Nel vecchio prato furono abbattute due piccole case, una del signor De Reynach a due piani, e l'altra della Fondiaria ad un sol piano.

È stato tagliato anche uno dei due pini che si elevavano nel mezzo della piazza d'armi. Sarà forse demolito anche un rudero di antico muro che sorge accanto alla casina della Fondiaria.

Metà della piazza d'armi è stata già spianata: lunedì con dei grossi cilindri tirati dai buoi, si finirà di render sodo il terreno e per il 10 aprile tutto sarà all'ordine.

La popolazione si disporrà intorno a tre dei lati; rimarrà libero solo il lato sul Tevere.

Le truppe per la rivista principieranno ad arrivare il 15 aprile, e saranno acquartierate in tutte le caserme.

Per i provvedimenti da adottarsi in ordine alla rivista militare, è stata nominata una Commissione speciale, composta di un ufficiale superiore del nono corpo d'armata, di un ufficiale superiore del genio, di un rappresentante dell'amministrazione provinciale, e di un rappresentante dell'amministrazione comunale.

— Si ha da Lisbona che la Regina Maria Pia e il duca di Oporto sono partiti oggi per Roma per la via di Parigi, ove rimarranno alcuni giorni.

All'Esposizione di Chicago

Telegrafasi da New York che Silombra, commissario italiano all'Esposizione di Chicago, e il tenente Caselli, suo sottosegretario, sono giunti colà a bordo del *Kaiser Wilhelm*.

Lo smarrimento del decreto
relativo alla sospensione del duca Della Verdura
I commenti che si fanno – Strana analogia
Il duca vuole una inchiesta sulla sua condotta
Gli sfoghi del ministro Lacava

Roma 4, ore 10.25 p.

Ier l'altro la Corte dei conti restituiva al Ministero di agricoltura il decreto di sospensione del duca Della Verdura, firmato dal Re giovedì scorso.

Il Ministero volendo subito comunicare al duca Della Verdura il dispositivo, incaricò il segretario Evangelisti di farne un riassunto.

Questi consegnò il documento ad un impiegato straordinario del Ministero che si portò a casa il decreto ed ha riconsegnato oggi le due copie ordinategli.

Però l'originale andò smarrito.

Furono fatte attive ricerche anche da parte della Questura, ma il decreto finora non si è rinvenuto.

Pare che si tratti di un semplice e vero smarrimento, ma si comprende tutto il cicaleccio che si fa su questo fatto.

Ricorderete che nel 1888 il rapporto di Notarbartolo, allora direttore del Banco di Sicilia, riguardante alcuni membri del Consiglio di amministrazione di quel Banco, venne trafugato dal Ministero di agricoltura e inviato segretamente al Consiglio di amministrazione: si commenta molto questa somiglianza di casi.

Si assicura che il decreto contenga disposizioni abbastanza gravi circa il duca Della Verdura. Questi intanto vorrebbe chiedere al Senato che nomini una Commissione d'inchiesta per giudicare sulla sua condotta.

Oggi il ministro Lacava, saputo dello smarrimento del decreto riguardante il duca Della Verdura, fece una scenata vivacissima, chiamando gli impiegati nel suo gabinetto e rimproverandoli aspramente.

Il nuovo direttore del Banco di Sicilia

Oggi nei corridoi del Senato si dava come sicura la nomina del senatore Amato Pojero a direttore del Banco di Sicilia, nomina che vi preannunziai, fino da ieri.

Una smentita della «Riforma»

La *Riforma* smentisce recisamente le informazioni del *Gibus* intorno alle ingiunzioni che avrebbe fatte Crispi nel 1878 di pagare del danaro del Banco di Sicilia a un certo commendatore che attualmente è direttore di un giornale e domanda che si pubblichino le lettere e i dispacci, altrimenti tutti dovranno chiamare l'asserzione del *Gibus* una grottesca mistificazione.

L'avvocato Bellucci Sessa in libertà provvisoria
La sua salute malandata

Roma 4, ore 11.45 p.

La sezione d'accusa ha concesso oggi la libertà provvisoria all'avvocato Bellucci Sessa — che venne arrestato, come intermediario fra Tanlongo e i deputati per le asserite prevaricazioni.

La sezione d'accusa lo ha obbligato a versare una cauzione di trecento lire. *(Caspita, che cauzione!!)*

Il Bellucci Sessa fu scarcerato oggi stesso, essendo stata versata la lieve cauzione: alla porta del carcere lo aspettavano in un *landau* il fratello e la figlia Giulia.

Stamattina la sezione d'accusa prima di decidere in proposito lo aveva fatto sottoporre ad una lunga visita medica. Eranvi il prof. Gualdi, un colonnello medico dell'ospedale militare e il consigliere d'appello Di Lorenzo.

Bellucci Sessa è affetto da spinite e da altra affezione gravissima: inoltre ha la rottura della rotella del ginocchio destro e una paralisi alla gamba sinistra.

Il rimpatrio del colonnello di Majo

Il ministro Pelloux con decreto odierno ha concesso il rimpatrio al colonnello di Majo da Massaua.

Per l'Esposizione di Roma

L'on. Baccelli ha scritto al sindaco, al ministro Giolitti, e al presidente della deputazione provinciale, chiedendo il concorso del Comune, del Governo e della provincia per l'Esposizione di Roma.

Il prossimo consiglio dei ministri
Giolitti di ritorno a Roma

Il consiglio dei ministri non si terrà che nei primi giorni dell'entrante settimana.

Giolitti partirà giovedì da Cavour e domenica assisterà all'inaugurazione del monumento a Sella.

Verdi collare dell'Annunziata

Si dice che in occasione del *Falstaff* a Roma si darà a Verdi il collare dell'Annunziata.

UNA LETTERA DI FRANCESCO GIUSEPPE A LEONE XIII
Sempre per la venuta a Roma
dell'Arciduca Ranieri

Il *Fremdenblatt*, che ha l'incarico di travisare la verità per uso e consumo del conte di Kalnoky, ha pubblicato un comunicato un po' sibillino scritto però coll'intendimento di far credere che la venuta dell'arciduca Ranieri a Roma sia stata decisa senza che la Corte di Vienna siasi preoccupata dell'impressione che il fatto avrebbe potuto produrre in Vaticano ed anche senza il preconcetto di distruggere, se fosse stato possibile, con una visita al Papa, il significato politico della presenza dell'arciduca alle feste del Quirinale.

La *Corrispondenza Verde* invece assicura che, al momento stesso in cui si spediva da Vienna alla Consulta il telegramma annunziante la risoluzione presa, l'Imperatore Francesco Giuseppe indirizzava a Leone XIII una lunga lettera per spiegargli che l'invio di un arciduca d'Austria alle nozze dei Reali d'Italia era dettato da necessità politiche e non doveva in nessun modo essere considerato come una sconfessione dei sentimenti di rispetto e di deferenza della Casa d'Austria verso il Pontefice.

***

L'Imperatore pregava il Papa di non perdere di vista le esigenze diplomatiche che avevano reso necessario questo atto di pura cortesia verso la dinastia alleata, e lo assicurava che nulla era mutato nei sentimenti di personale devozione, che l'Imperatore ha sempre nutrito e nutre per il capo della Chiesa cattolica.

Prima di finire la lettera, l'Imperatore Francesco Giuseppe, senza farne formale domanda, lasciava intendere che, ove fosse stato sicuro di essere gradito, l'arciduca Ranieri, prima di abbandonare Roma, sarebbe andato a deporre i suoi omaggi ai piedi del Santo Padre.

Ma il Papa rispose categoricamente, non solo a questa domanda, ma a tutte le altre identiche che gli sono pervenute da altre Corti, che egli era irrevocabilmente deciso a non ricevere assolutamente nessuno dei principi che sarebbero venuti a Roma per associarsi alle feste della famiglia reale italiana. Egli aveva fatta un'eccezione per l'Imperatore Guglielmo, che è un monarca protestante, ma riguardo ai principi cattolici, la sua risoluzione era irremovibile.

CRONACA ESTERA

SULLA VISITA DI GUGLIELMO II AL PAPA
Non sorsero difficoltà

La clericale *Gazzetta di Colonia* smentisce che il cerimoniale della visita dell'Imperatore Guglielmo al Papa abbia generato delle difficoltà.

Crede di poter assicurare che le cose passarono così: L'anno scorso quando Re Umberto nell'estate venne a Berlino espresse all'imperatore il desiderio di vederlo in Roma coll'imperatrice all'occasione del prossimo suo giubileo. In principio poi di questo mese Guglielmo II, avendo ricevuto l'invito formale, accettò ringraziando cordialmente come cordialmente era stato invitato, ed anco annunciò a Leone XIII che volentieri gli avrebbe fatto una visita osservando tutte le formalità già praticate nel suo viaggio del 1887.

Il Papa si mostrò soddisfattissimo e non sorse la minima difficoltà di etichetta.

Il supplizio sulla sedia elettrica
Un condannato a morte
acclamato dalla folla

Togliamo dal *Progresso Italo-Americano* di New-York:

Ieri mattina, nella Corte di General Sessions, il recorder Smyth ha sentenziato Carlyle W. Harris, convinto di avere avvelenato la propria moglie Helen Potts, a morire sulla sedia elettrica in un giorno della settimana, che comincia il 18 del mese di maggio.

Prima di questo il condannato pronunciò una lunga autodifesa, dimostrando la perfetta credibilità degli *affidavit* presentati a prova che la morta era dedita alla morfina, e in seguito ai quali doveva accordarglisi un nuovo processo; parlò un'ora e quaranta minuti, calmo, spesso eloquente, con un accento di semplicità e di persuasione, movendo gli affetti, al punto che molti, moltissimi, piangevano.

Quando egli fu ricondotto alle carceri delle Tombs a piedi ammanettato, dai due deputy sheriffs Brown e Burcke, una folla di 3000 persone lo precedeva e lo seguiva correndo, acclamandolo con urla fragorose e con *urrahs* incessanti.

Chi ha visto lo spettacolo di quel giovane dall'aspetto distinto — che fra pochi giorni deve morire sulla sedia elettrica, colla taccia di uxoricida e di avvelenatore — applaudito al delirio da una moltitudine di popolo, non lo dimenticherà mai più, e sente ribadirsi in cuore il dubbio che la storia degli errori giudiziari si accresca di una pagina di più.

Dal Brasile

Dispacci da Rio Janeiro recano che le truppe governative furono sconfitte il 27 marzo a Alegrete: perdettero 1500 uomini fra cui 500 morti.

Diplomazia tedesca

Lo *Standard* ha da Berlino:

Munster verrebbe sostituito come ambasciatore tedesco a Parigi stante l'età avanzata.

Un arabo impiccato per spionaggio

A Suakin venne impiccato un arabo delle montagne, giudicato e condannato da questo Consiglio di guerra come spia di Osman Digma.

Per dare un esempio agli arabi il condannato fu impiccato appena fuori della città, in un punto ove tutti erano costretti a vederlo.

Al condannato fu offerto, all'ultimo momento, da bere, ma egli rispose con un rifiuto.

Dispacci della «Gazzetta»
LA CRISI FRANCESE FINITA
Pareva che Dupuy facesse fiasco
ma finalmente si riesce a comporre il gabinetto

Parigi 4, ore 2 p.

Dupuy informò Carnot delle trattative per la formazione del gabinetto. Dupuy assumerebbe la presidenza e l'interno, Develle gli esteri, Poincarré l'istruzione. Loizillon e Rieunier conserverebbero i loro portafogli. Peytral e Locroy daranno in giornata una risposta per le finanze e il commercio, ma tutto dipenderà dalla loro risposta.

I giornali giudicano necessario uscire presto dalla crisi attuale

Alcuni giornali emettono tuttavia dei dubbi sulla soluzione immediata della crisi.

Parigi 4, ore 8.15 p.

Dupuy rinunziò a formare il gabinetto in seguito al rifiuto di Peytral di accettare le finanze, se Lokroy non assumesse il commercio.

Dupuy considerava la collaborazione di Lockroy come accentuante la politica del gabinetto in senso troppo radicale e quindi non lo volle a collaboratore nel ministero: da ciò il rifiuto di Peytrat ad accettare le finanze, e la rinunzia di Dupuy all'incarico di costituire il gabinetto.

Parigi 4, ore 9.25 p.

Carnot non volle assolutamente accettare la rinunzia di Dupuy ad adoperarsi per la costituzione del gabinetto. In seguito a tale insistenza di Carnot, Dupuy continuerà le trattative per la costituzione del Ministero.

Casimiro Perrier, presidente della Camera, fu chiamato nel pomeriggio all'Eliseo.

La Camera, non essendo il Ministero formato, si è aggiornata a giovedì.

Parigi 4, ore 10.40 p.

In seguito alle continuate pratiche di Dupuy e alle concessioni di Peytral, il nuovo gabinetto fu ufficialmente costituito con Dupuy alla presidenza e all'interno; il senatore Guerin alla giustizia; Peytral alle finanze; Poincare all'istruzione; Terrier al commercio.

Tutti gli altri portafogli restano ai titolari attuali.

Il nuovo prestito tedesco 3 per cento

Berlino 4, ore 9.10 p.

I giornali annunziano che le condizioni del nuovo prestito 3 per cento si pubblicheranno posdomani.

La somma per il Regno di Prussia ascenderà a 80 milioni; quella per l'Impero a 220 milioni.

Il tasso di emissione è di 87.

Balfour a Belfast

Londra 4, ore 7.40 p.

Balfour è arrivato iersera a Belfast e fu ricevuto entusiasticamente dagli orangisti che tolsero i cavalli alla vettura trascinandola a braccia.

Egli pronunzierà parecchi discorsi importanti. Nessun timore di disordini.

Un discorso di 26 ore!
Al Parlamento della Colombia inglese

Il *XIX Siècle* di Parigi narra un caso assai curioso avvenuto ultimamente al Parlamento della Colombia inglese.

Si discuteva un progetto di legge, in forza del quale molti coloni sarebbero stati spogliati delle terre che possedevano.

Ma perchè questo progetto potesse andare in vigore occorreva che venisse adottato prima di mezzodì, all'indomani del giorno in cui cominciava la seduta.

Alle 10 ant., Cosmos, uno degli avversari del progetto, prese la parola. I suoi amici sapevano che egli avrebbe finito verso le due e che subito dopo doveva aver luogo la votazione.

Ma ad un'ora l'oratore aveva appena sfiorato lo argomento. Alle tre levò di tasca un incartamento ed incominciò a leggere dei documenti.

***

La maggioranza allora compreso l'intenzione dell'oratore, ed incominciarono le interruzioni. Ma Cosmos, senza scomporsi, se ne valse per fare nuove digressioni.

Allora la maggioranza si vendicò, decidendo che non venisse sospesa la seduta.

Si fece notte, si accesero i lumi e l'oratore.... continuò.

Verso il mattino la sua voce non sembrava più che un.... soffio. Le sue labbra si erano fatte pavonazze e, tratto tratto, sanguinavano.

Il valente oratore stava per svenire, ma nondimeno con uno sforzo stupefacente di volontà, continuò a parlare fino a mezzogiorno e le terre in questione rimasero ai loro possessori.

CRONACA ITALIANA

Bonghi contro Cavallotti
Nel collegio di Corteleona

Scrivesi da Pavia:

Il collegio di Corteleona in seguito all'annullamento dell'elezione dell'avv. Pozzi, verrà convocato nel mese di maggio.

Si assicura che l'avv. Pozzi si sia deciso a non ripresentarsi più agli elettori.

Il partito moderato vorrebbe perciò presentare la candidatura dell'on. Bonghi come protesta contro il Ministero.

I radicali ed i progressisti sosterranno ad oltranza la candidatura dell'on. Cavallotti, la cui elezione sarebbe così assicurata, mancando all'onor. Bonghi le aderenze e le clientele che l'avv. Pozzi aveva saputo procacciarsi con l'appoggio del prefetto, come candidato locale.

Il Bonghi sarà naturalmente combattuto aspramente dal governo che non può perdonargli l'assolutoria ottenuta, contro la volontà di Giolitti, dal Consiglio di stato.

Da altre fonti però viene una recisa smentita alla notizia della candidatura Bonghi; e si assicura che i moderati opporranno al Cavallotti un candidato locale.

CORRIERE DI FIRENZE

Firenze, 4 aprile.

L'inaugurazione del tram a Greve — La nuova mostra al «Circolo Artistico» — I velocipedisti tedeschi — Per la venuta dei Sovrani — La salma del generale Pianell.

(*Nixio*) Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo tronco del tram a Greve.

La bellissima giornata ha contribuito moltissimo a rendere la festa interessante, imponente.

Alle 10 ant. autorità ed invitati sono partiti in treno speciale alla volta di Greve, dove sono giunti alla 11 e mezzo, accolti festosamente dalla popolazione. Al ricevimento presero parte undici corpi musicali e molte rappresentanze.

Erano intervenuti il prefetto conte Capitelli, il questore comm. Cimone, l'onor. Sonnino, il cav. Emilio Landi e il senatore Barsanti, quali rappresentanti della Società del tram del Chianti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 56

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Dopo una pausa la biondina disse congiungendo le mani:

— E di me che cosa sarà? Che cosa sono diventata? in che casa mi trovo?

— Sono tre domande, a cui è facile o difficile rispondere, a seconda dei casi — rispose Mariannella. — Tu dici: che sarà di te? Ebbene per il momento resta come sei, e vieni con me suonando la chitarra e cantando. Non sei con una santa, ma sii persuasa che se ti lascio allontanare da me, andrai presto in peggiore compagnia.

A queste parole la fanciulla guardò in modo strano la sua compagna, la quale soggiunse ridendo:

— So bene, perchè mi guardi così. Tu credi che anche la mia compagnia non sia una delle più convenienti. Non esagerare mia cara. Sono una musicante vagabonda, ma se voglio posso guadagnarmi il pane onestamente, quantunque le tentazioni sono molte e grandi per le donne del nostro mestiere, La tua seconda domanda fu: che cosa sono diventata? Ebbene, adesso puoi risponderti benissimo da te stessa. In quanto al luogo in cui ci troviamo, ti dirò che è una locandaccia dove si mangia, si beve e si dorme a buon prezzo e si è abbastanza protetti dalla polizia e dalle sue spie. Certamente per donne virtuose ed oneste questa sarebbe una casa un pò pericolosa, tanto più che gli usci delle camere sono senza paletto e non si possono chiudere dal di dentro. E tu mi sembri ancora molto virtuosa.

— Ah! Dio mio! — esclamò sospirando la biondina rompendo di nuovo in singhiozzi pensando al passato, al triste presente ed all'incerto futuro senza speranze.

Dopo una lunga pausa Mariannella riprese:

— Ebbene vuoi seguire il mio consiglio? Io credo in coscienza che farai bene Io ti offro la chitarra ed il passaporto dell'Agnese, che pare proprio scritto per te. Domani t'insegnerò a strimpellare un paio di accordi ed a cantare alcune canzoni e vedrai che col tuo visino, coi tuoi occhi abbassati per la vergogna, potremo far buoni affari nelle osterie, e nelle birrarie. Ho però timore che tu ti debba comportare troppo da superba, ed in quanto a questo devo proprio parlarti come parlò a me a suo tempo, la vecchia commediante. Essere musicante girovaga non costituisce un mestiere infamante, ma tuttavia tu ti vendi con ciò a tutto il mondo. La moneta spicciola, che un uomo getterà nel nostro piattino non è già per il nostro suonare e per le nostre canzoni...

— Dunque?

— Quella moneta è un tributo di ammirazione pel mio seno rigoglioso e per i tuoi teneri occhi celesti. E chi gitta una moneta, crede di avere acquistato un certo diritto sopra di noi.

— Mio Dio! mio Dio! — esclamò torcendosi le mani la sua giovane compagna.

— Ma ci si abitua anche a questo — continuò l'altra con sguardo truce. — C'è della gente che non crede, che non vuol comprendere che una povera suonatrice d'arpa che deve lasciarsi guardare sfrontatamente e lasciarsi toccare da ogni mano sfacciata, vagheggia sempre il pensiero di gettarsi in un fiume piuttosto di tirare innanzi l'esistenza con una vita così vergognosa. E ciò dipende perchè i filosofi non conoscono la nostra situazione e la giudicano stando in una stanza ben riscaldata e colla pancia piena dopo aver goduto un buon pranzo. Ebbene, mia cara deciditi! Il meglio che tu possa fare è di non ritornare in quella casa. Il tuo padrone è costretto a persistere nella sua accusa, e agli occhi della gente tu sei e resterai sempre una ladra.

— Oh! tacete! tacete per carità! — esclamò la povera fanciulla smaniando e piangendo.

In questo momento si sentì qualcuno camminare a tentoni per il corridoio, poi una mano che tastava dal di fuori sull'uscio in cerca del saliscendi.

Egli!

— Che cos'è? — domandò atterrita la giovane ragazza ascoltando con angoscia.

— Sarà quello dall'abito nero, a cui tu poco fa hai risposto affermativamente alla sua domanda.

— Ma io non gli ho promesso nulla! — gridò la fanciulla in tono disperato. Per carità aiutatemi! Che cosa devo fare?

— Avvicinati di più a me, e mettiti sotto la mia protezione — rispose con calma la suonatrice d'arpa — A meno che tu non preferisca di andare con quell'uomo.

— Piuttosto la morte! Mi getterò dalla finestra, se occorre.

— Sei proprio così virtuosa? — domandò Mariannella con un sorriso di dubbio.

L'altra non le diede nissuna risposta, ma la guardò cogli occhi spalancati, e alzando le mani al cielo gridò:

— Giuro per mia madre che sono povera e onesta.

— Quando è così soggiunse la sua compagna — manderemo via quest'imbecille. Egli non ti merita. Sarebbe proprio gettar perle ai porci!

— L'uscio s'aprì lentamente e l'uomo, a cui la suonatrice d'arpa aveva alluso poco prima, entrò in camera guardando intorno con circospezione.

Che tempaccio questa sera! — disse egli sorridendo. Dove il vento trova la più piccola apertura entra con una violenza da non dirsi.

— Ma che cosa volete? domandò Mariannella alzandosi e mettendo le mani sulle anche. Volete forse accendere da noi il vostro lume? In questo caso spicciatevi!

— Ma che! rispose l'intruso. Vorrei piuttosto spegnere anche la vostra candela.

— Sentite Sträuber quello che ho da dirvi. Per i vostri scherzi insulsi cercatevi un'altra camera. Noi abbiamo pagata la nostra, e vogliamo restare in pace.

— Taci boccaccia! Non voglio niente da te — e non immischiarti nei fatti miei se non vuoi pentirti delle tue chiacchiere.

Ad onta di questa minaccia, Mariannella gli mosse risolutamente incontro.

— Che cerchi adunque, se non vuoi me? gli disse. Vuoi forse qualche cosa da mia sorella?

L'uomo si mise a ridere grossolanamente.

— Tua sorella? — disse. Saresti ben contenta se fosse tua sorella. Ella è di una razza molto più fina della tua.

— Sia essa della razza, che si voglia, io ti dico che non è pane pei tuoi denti e che se tu non lasci subito questa camera, ti concierò io per le feste. Sai che non scherzo e tu mi conosci abbastanza.

(*Continua*)

Al banchetto parlarono l'avv. Fabbri, sindaco di Greve, il prefetto Capitelli, l'onor. Sonnino, il senatore Barsanti e l'avv. Donati.

Dopo il banchetto, gli invitati condotti dall'avv. Fabbri visitarono il bellissimo ospedale *Rosa Libri*.

Cortesissima l'accoglienza alla stampa.

Alla sera autorità ed invitati facevano ritorno a Firenze.

⁂

Questa mattina si è aperta al *Circolo Artistico* la interessante esposizione d'arte moderna.

Nel rapido giro fatto ho notati dei bellissimi pastelli del Carcos, dell'Andreotti, del Vinea.

Nella scultura: un interessante bozzetto di una statua del Rosignoli, un ritratto del Formilli ed un bellissimo *baccanale* del Fazzi.

Vi sono altre opere pregevolissime del Vinea, del Faldi, del Burchi, del Vasarri, del Muzioli, del Cecconi, del Ciani, del Bobson, ecc., delle quali ve ne parlerò particolarmente in altra mia.

L'importante mostra resterà aperta tutto il mese.

⁂

Ieri sono giunti in Firenze i due forti velocipedisti tedeschi Paul Grüsener e Franz Angerer, che in 4 giorni percorsero lo stradale Vienna-Villach-Udine-Venezia-Padova-Bologna-Firenze in bicicletta.

Sono stati accolti festosamente dai soci del Club Fiorentino Velocipedistico.

Oggi i signori Angerer e Grüsener sono ripartiti in bicicletta alla volta di Vienna.

⁂

Festose accoglienze si preparano in occasione della imminente venuta a Firenze dei nostri Sovrani.

Il *Fieramosca* ha lanciato l'idea di una grande dimostrazione..... o meglio di una *esposizione generale* di bandiere.

Tutte le strade, tutte le case, tutti i balconi, dovranno in quel giorno essere imbandierati.

L'idea sembra sia stata accettata dal Comitato per le feste.

I Sovrani, dicesi, giungeranno nella nostra città giovedì o venerdì prossimo.

Oggi intanto sono giunti e sono stati trasportati a palazzo Pitti, settanta colli, facenti parte del bagaglio delle LL. MM.

⁂

Proveniente da Verona, martedì prossimo 4 aprile giungerà in Firenze la salma del generale Pianell.

Sarà seppellito nel cimitero di S. Miniato.

Dispacci della « Gazzetta »

Spiegazioni del senatore Tenerelli
circa la lettera di Giolitti
sull'affare delle cambiali Faro
Il « Gibus » querelato mantiene le sue rivelazioni

Palermo 4, ore 7.50 p.

Il corrispondente catanese del giornale *La Sicilia* intervistò il senatore Tenerelli, quegli a cui il ministro Giolitti scrisse la nota lettera raccomandandogli di interporsi presso il Duca della Verdura « per l'affare del Faro che tanto interessava l'on. di San Giuliano »

Il senatore Tenerelli si mostrò dolente della pubblicazione della lettera di Giolitti fatta dal *Gibus*.

Il Tenerelli spiega che il sig. Faro ed altri due soci, Macaluso e Grassi, avevano un cotimo e ricorsero al credito: il Macaluso ottenne di essere ammesso allo sconto e fra varie lettere vi fu quella che Giolitti gli diresse, spinto dall'on. San Giuliano che era deputato del collegio ed alla sua volta era spinto dall'interessato.

Il Macaluso ebbe così 12000 lire in diverse cambialette che vanno estinguendosi.

Il sig. Faro telegrafa che sporse querela contro i giornali il *Gibus* e la *Riscossa* che pubblicarono le notizie.

Il *Gibus* però mantiene le sue affermazioni dicendo che pubblicherà documenti che faranno impressione in tutta Italia e che mostrano come il prefetto di Catania, l'on. San Giuliano e l'on. Giolitti sono implicati nei garbugli bancari.

Giers da Firenze a Salisburgo

Firenze 4, ore 7.25 p.

Giers partirà probabilmente l'11 corr. Credesi che si recherà a Salisburgo.

Il principe di Napoli e l'imperatrice d'Austria

Napoli 4, ore 7.15 p.

Il principe di Napoli ha fatto ieri una visita all'imperatrice d'Austria-Ungheria che lo ricevette e, finita la visita, lo accompagnò alla scaletta dell'yacht.

Un furiere d'artiglieria che spara colpi di revoltella
I feriti

Cremona 3. — Stanotte Defrancesco e Santinelli furieri d'artiglieria in borghese e una comitiva di giovanotti per causa di donne incominciarono un diverbio in un'osteria suburbana, continuandolo sino innanzi all'ospedale Ugolani-Doti dove il Defrancesco scaricò sei colpi di revoltella ferendo all'avambraccio certo Enrico Bonessi, alla mano Achille Saminacini e lo stesso Santinelli. Le ferite per fortuna sono leggere benchè quasi a bruciapelo. La comitiva trovò a terra altra revoltella carica. L'autorità procede.

Teppisti a Torino

Torino 3 — Un sott'ufficiale, certo M. D., veniva attirato da una comitiva di cinque giovani barabba' in località remota di piazza d'armi e colà, disarmatolo della sciabola, lo depredavano dell'orologio e del denaro che teneva in tasca.

Il D. M. dopo esser stato anche percosso, denunciò il brutto fatto alla questura la quale con una abilissima operazione riuscì ad arrestare i cinque furfanti, il maggiore dei quali non ha che 18 anni.

L'autorità impensierita giustamente del fatto sopraccennato, ha disposto per l'invio a domicilio coatto di diciotto dei nostri più pericolosi barabba.

Essi partiranno quanto prima.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 5: S. Vincenzo F.
Giovedì 6: S. Sisto I. p.
Sole leva ore 5 m. 35, tram. 6.31
Temp. mass. del 3: 9.3 — Min. del 4: 1.5

Perchè non si tolga a Venezia un'altra risorsa
Un comizio per domenica

Iersera, per invito della *Associazione Radicale Veneziana*, si riunirono i rappresentanti di parecchi sodalizii e della stampa, e molti cittadini, allo scopo di avvisare ai mezzi necessarii per cercar d'impedire il trasloco da Venezia a Verona del Deposito Allievi di finanza.

Presiedeva il signor Dalla Rovere, che espose brevemente lo scopo dell'adunanza.

La discussione sull'interessante argomento fu lunga e animatissima.

Tutti riconobbero il grave danno che deriverebbe a Venezia dall'ingiustificabile trasferimento di sede; e convennero nella opportunità che la città intera debba protestare solennemente, in un pubblico Comizio, contro tale minaccia, la quale è tanto più insoffribile in quanto non è un caso isolato ma la continuazione di una serie di sfregi e di schiaffi morali e materiali che scendono dall'alto a colpire Venezia.

Parlarono specialmente i signori De Col rappresentante dei Reduci e Veterani, Piazza vicepresidente della Società degli intagliatori, Talamini del *Gazzettino*, il cav. Fadiga presidente dei Barcaiuoli, Sandoni della *Gazzetta*.

Il Presidente propose che i convenuti si costituissero in Comitato per indire il Comizio di protesta.

Sandoni propose invece che l'assemblea nominasse nel suo seno una Commissione di tre o cinque persone con l'incarico di interessare le altre associazioni di prendere parte al Comizio; e raccomandò di organizzare questo Comizio con la massima sollecitudine.

La proposta di eleggere una Commissione fu appoggiata dai signori Piazza, Fadiga, De Col, Talamini, ecc.

Dimostrata dai signori Fadiga, Talamini e De Col la impossibilità di radunare il Comizio prima di domenica, come sarebbe stato vivamente desiderabile, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno, formulato dal signor Talamini:

L'assemblea riunitasi la sera del 4 aprile 1893 per iniziativa della Associazione Radicale veneziana;

Visto che senza ragioni plausibili e con danno dello stesso erario si intenderebbe cambiare la sede al deposito degli allievi di finanza;

Nomina una Commissione di cinque membri con mandato di ottenere la adesione anche delle Associazioni cittadine non intervenute e di preparare un Comizio per domenica prossima.

I convenuti passarono poi alla nomina dei cinque membri della Commissione organizzatrice e stabilirono una seconda adunanza per giovedì sera 6 aprile, alle ore 8 1[2, nei locali della Società radicale in Campiello del Vin.

La seduta, aperta alle 8 e tre quarti, si protrasse fin oltre le 10 e mezzo.

Tutti i sodalizi cittadini che hanno a cuore il bene di Venezia sono pregati di inviare alla seduta di giovedì almeno un loro rappresentante.

⁂

Sappiamo positivamente che la questione avrà eco questa sera in Consiglio.

Consiglio comunale — Rammentiamo che questa sera alle 8 e mezza il Consiglio si raduna in seduta pubblica.

A un funzionario — L'altra sera in una delle sale dell'Associazione generale fra impiegati civili, ebbe luogo una cena d'addio, data dal personale dei telegrafi all'ispettore Sacco cav. Gaspare, nell'occasione della di lui volontaria collocazione a riposo.

Fu una festa, il cui ricordo rimarrà sempre nella memoria di tutti a testimonianza dell'affetto vivo e sincero con cui il personale intese rimeritare le doti non comuni dell'animo come della mente dell'uomo egregio, che oggi, dopo lunga e onorata carriera, lascia l'importante Ufficio.

Colle insegne dell'ordine della Corona d'Italia di cui venne decorato, gli fu presentata una elegante pergamena, lavoro pregiato del Di Prampero, recante le firme degli impiegati di Venezia.

Ai numerosi brindisi, tutti improntati alla più schietta e famigliare cordialità, rispose — visibilmente commosso — l'egregio ispettore e le sue parole — brevi, ma affettuose — riscossero l'approvazione dei numerosi convenuti.

Regia Marina — *Destinazione.* Con la data del 21 corr. i sottotenenti di vascello Barrotti Gino, Oggero Vittorio, Talmone Maurizio e Sorrentino Francesco, prendono imbarco sulla r. nave *Staffetta*, dalla quale sbarcheranno, appena surrogati, i sottotenenti di vascello Secchi, Sorrentino Alfredo e il guardamarina Querini per far ritorno direttamente alle rispettive loro destinazioni di prima.

I sottotenenti di vascello Barsotti, Oggero, Talmone e Sorrentino Francesco sono lasciati liberi appena compiuti i loro esami al corso superiore.

Nomina. Con r. decreto 19 marzo p. p. i giovani borghesi Rubino Pasquale e Ralli Marcello furono nominati allievi-commissari a decorrere dal 1° corr. mese.

Entrambi vengono ascritti al I Dipartimento e si dovranno presentare a quella Direzione di Commissariato il 20 di questo stesso mese.

Movimento delle r. navi. — *Italia, A. Doria* ed *Iride* sono partite da Taranto il 1° — *Miseno* e *Poliuto* sono giunte a Livorno il 1.°

Effetti della sbornia. — Certo Stefano Siega, parrucchiere di 63 anni, abitante in Calle Lunga ai Frari, l'altra sera, ubriaco, cadde dalla Riva del Carbon. Fu estratto dall'acqua dai fratelli Giovanni e Giacomo Busetto, gondolieri al servizio del conte Revedin, che passavano per di là con la gondola. Il Siega non dava segno di vita ed i condolieri coadiuvati dai fratelli Amedeo e Giovanni Fanconaro, gli prodigarono cure premurose. Visto però che il vecchio non rinveniva, un gondoliere del traghetto del Carbon avvertì i pompieri della Centrale. Di là accorse il pompiere Vittorio Pasini con la cassetta per gli asfitici e prestò l'opera sua col tentare la respirazione artificiale.

Dopo circa un'ora, il Siega cominciò a respirare; allora fu portato nell'appostamento centrale dei pompieri dove fu continuata la respirazione artificiale, quindi all'ospedale.

Le condizioni di salute del Siega, erano ieri molto aggravate.

— Un'altra caduta in acqua la fece alle undici e mezza il muratore Angelo Federico di 24 anni. Sceso alla riva in Campo della Fava per sodisfare ad un bisogno, mal reggendosi in gambe, precipitò in canale. Fu salvato dal sig. Antonio Merlin che passava per là, quindi trasportato in barca all'ospedale.

— Alle due e mezza ant. Luigi Palmaria, calzolaio di 32 anni, abitante in Fondamenta della Cereria a S. Andrea, n. 461, camminando in fondamenta dei Tolentini, cadde nel canale. Certi Antonio Fonda, abitante a S. Polo ed il brigadiere del dazio consumo Luigi Stella, accorsi, slegarono una barca, lo estrassero dalle acque e lo trasportarono a casa.

Un « ganzer » in canale. — Ieri alle due e mezza, il *ganzer* Giovanni Spiro, addetto alla stazione, teneva ferma alla riva una gondola nella quale si trovavano dei forestieri.

Questi, nello scendere a riva, sbandarono la gondola allontanandola dai gradini. Lo Spiro voleva tenere la barca, ma vecchio come è — ha 82 anni — gliene mancò la forza e cadde nel canale.

Il povero vecchio stava per annegare sotto la gondola; senonchè certo Giovanni Banser, commissionato all'*Hotel Monaco*, riuscì ad afferrare lo Spiro per la giacca e a tirarlo alla riva.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri alle cinque e mezza, il ragazzo Giovanni Stefan di 13 anni, abitante in Calle Dolfin n. 5670, lavorando al torchio della fabbrica di tessuti al palazzo Labia, ebbe impigliato l'indice della mano sinistra, nell'ingranaggio, e riportò uno strappo alla falange. Accompagnato all'ospedale dai parenti, ne uscì dopo la medicazione eseguita dal dott. Springolo.

Una... vestale percossa — Francesco Rotta, fuochista a bordo dell'*Amerigo Vespucci*, entrava ierl'altro alle cinque pom. nel postribolo in Calle Venier e ivi percosse una di quelle disgraziate.

Ne nacque un gran chiasso e le grida richiamarono in quel sito una quantità di gente.

Sopraggiunti gli agenti di P. S. fecero sgombrare la casa e ne ordinarono, per precauzione, la chiusura temporanea.

Il Rotta fu portato via dai compagni.

Esposizione nazionale di piccole industrie campestri — La Camera di commercio ha avuto partecipazione che nel prossimo agosto sarà tenuta in Cesena una Esposizione nazionale di piccole industrie, allo scopo di favorire il miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici, specialmente nelle campagne.

In riserva di pubblicare il relativo programma, si raccomanda intanto a quanti possono averne interesse, d'approfittare della nuova gara, la quale non potrà a meno di dare seri ed utili risultati e vantaggio delle popolazioni agricole.

Conferenza all'Ateneo. — Questa sera alle ore 8 1[2 avrà luogo la VI conferenza di beneficenza nella quale il prof. Carlo Antonio Dall'Acqua parlerà sul tema seguente: *Venere e l'arte.*

Biglietto d'ingresso L. 1.

Federazione fra gli Insegnanti del Veneto — La presidenza provvisoria della federazione fra gli insegnanti del Veneto avverte che l'assemblea dei delegati delle Società aderenti avrà luogo a Padova, nella sala del Circolo mandolinistico, domenica 9 aprile, alle ore 1 pom.

Sappiamo che le Società aderenti sono più di 14, con un numero complessivo di circa 1500 soci.

Auguriamo che l'assemblea riesca feconda di utili risultati.

NOTA SIBILLINA
Scambio di iniziali

Mi vedi sempre illuminar le strade
L'acqua raccolgo che dal cielo cade.

Spiegazione della Sciarada di ieri

QUA-TERNO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il grande concerto orchestrale popolare
della Società « Giuseppe Verdi »

Il Comitato esecutivo della *Giuseppe Verdi* ci prega di annunciare che sono aperte le prenotazioni per il grande concerto popolare che avrà luogo domenica 9 aprile al teatro Malibran, alle ore 2 pom. I biglietti d'ingresso sono vendibili presso il negozio di istrumenti musicali (Fabbri e Gamberini) al Ponte dei Fuseri e presso il negozio di musica (E. Brocco) in Merceria dell'orologio.

I prezzi furono stabiliti come segue: Ingresso L. 1 — Poltrone L. 2 — Posti distinti L. 1.50 — Scanni L. 1 — Palchi pepiano L. 5 — Primo ordine L. 6 — Secondo ordine L. 4 — Terzo ordine L. 2 — Loggione Cent. 50.

Direttore d'orchestra Pier Adolfo Tirindelli. L'orchestra sarà composta di ben ottanta professori.

Daremo domani l'attraentissimo programma nel quale figurano brani di Verdi, di Puccini, di Ghin, di Franchetti, di Wagner, di Grieg, di Rameau.

Per il « Falstaff » — Avvertiamo che le prenotazioni per le rappresentazioni del *Falstaff* alla nostra *Fenice* sono aperte non al camerino, ma presso la direzione del teatro stesso.

— A proposito dell'ultima del *Falstaff* alla *Scala*, l'amico Nappi scrive:

« L'ultima del *Falstaff* si svolse l'altra sera fra gli applausi frequenti di un pubblico affollato, in platea, nella loggia, nel loggione e nei palchi, ove si notavano le più note signore del patriziato e dell'alta borghesia

Pressochè tutti gli ammiratori dell'ultimo capolavoro di Verdi non mancarono all'appello, quasi volendo attingere da quest'ultima udizione nuovi argomenti per confermare l'incrollabile loro convincimento sul valore dell'opera d'arte, miracolo di concezione lirica, di foga e freschezza giovanile, di robusta tempra, di mente sana, di altissimo pensiero, dovuta ad un equilibrio intellettuale, di cui non si ebbe forse mai fin qui esempio.

E' bene però che il *Falstaff* non siasi sottratto alla legge, comune a tutte le opere più vigorose dei grandi ingegni. I giudizi insensati, gli apprezzamenti buffi, gli sproloqui di cui fu onorato, erano necessari a provare l'apprezzabile suo valore.

Soltanto le mediocri manifestazioni dell'ingegno umano sono oggidì risparmiate dalla critica.

Il tempo del resto non mancherà di fare accorti del loro errore — la storia dell'arte è piena di questi esempi — i troppo facili censori impressionisti, ed i retrogradi impenitenti.

L'opera ebbe anche ieri sera approvazioni unanimi ed insistenti. Gli esecutori furono fatti segno a calde, meritate dimostrazioni di stima ».

Malibran — Stasera terza del *Trovatore*; interpreti la bravissima signora Lantes, la sig. Visetti, il tenore Querzè e il baritono Borghi.

Rossini — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon rappresenterà il nuovissimo dramma in quattro atti di Raoul Philippard *Elena Waritza.*

Goldoni — La rappresentazione di questa sera, è fatta apposta per far smascellare dalle risa anche il più burbero spettatore.

Si rappresenterà *El matrimoni del sur Giangiani...*, e il famoso *Minestron* musicale ove Edoardo Ferravilla veste il manto del *Conte di Luna* del *Trovatore.*

E' annunciata la serata della sig.ª Emma Ivon col *Dottur di donn!*

Concerto wagneriano — Ci scrive il nostro (B.) da Bologna, 3:

Il concerto wagneriano datosi iersera al nostro Comunale, ridetto a gran sala per la circostanza, e splendido per illuminazione e per belle signore, ebbe esito superiore ad ogni aspettazione. Entusiasmarono il pubblico specialmente l'*Idillio di Sigfrido* e la *Marcia funebre del Götterdämerung* dei quali si volle il *bis.*

Il Martucci, direttore del concerto, fu salutato da calorosi applausi ed ebbe in dono la partitura del *Tristano ed Isotta* con una bellissima dedica.

Si calcola l'incasso di circa L. 4000.

Teatro di Castelfranco Veneto. — Ci scrivono, 4 aprile:

Un bel teatro alla prima dei *Moschettieri al Convento.* Il pubblico si divertì immensamente, almeno a giudicare dagli applausi prodigati in tutta la serata.

Le parti principali sono buone e bene affiatate; si distinguono la signorina Pavesi ed il tenore Tosi. Quanto prima la *Gran Via.* Ieri a sera, peccato, lo spettacolo è stato mutilato causa l'indisposizione della signorina Pavesi e del buffo Fransini. Diciamo peccato, perchè c'erano molti forestieri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda del 36° regg. fant. oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2.

1. Marcia militare, Moranzoni — 2. Sinfonia *La Zingara*, Balfe — 3. Valtz *Fascini*, Mayneri — 4. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Quadriglie *Orientali*, Semmel — 6. Pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè.

Necrologio

A Firenze è morto Oreste Sandrini industriale e imprenditore di lavori — A Verona Eugenio Barlese sostituto tesoriere presso l'Intendenza di finanza — Ad Asti il cav. Salomone Artom e il geometra Francesco Pasetti già consigliere comunale — A Groppello Cairoli di Pavia Francesco Campeggi procuratore generale a riposo — Ad Ancona Romolo Ronconi di Verona, applicato alla Direzione delle ferrovie — A Caserta il dott. Luigi Menditti decano dei medici casertani — A Piacenza Carlo Ferrari ex garibaldino — A Dragoni (Napoli) il prof. don Raffaele Jadone.

⁂

A Saint Diè è morta madame Ferry Milon zia del defunto Giulio Ferry — A Ixelles (Belgio) l'architetto archeologo Giovanni Francesco Colfs.

CRONACA VENETA

L'illuminazione a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 3:

(x) Colla illuminazione a gaz siamo proprio in un *caos.* Come già lo dissero tante volte i giornali, nei quattro anni che scorsero, non fuvvi mai un periodo regolare in cui la illuminazione sia andata giusta il contratto.

Sempre nuove insorgenze, sempre nuove rimostranze e sempre inutilmente.

Lascio andare gli innumerevoli fatti successi e passo alla condizione attuale. Il sig. Vanni non tiene qui un rappresentante, come prescrive il contratto; il Municipio non può carteggiare ufficialmente perchè il concessionario, a quanto pare, non ha fissato il suo recapito. Il sig. Vanni ora da un luogo, ora da un altro, telegrafa e minaccia di sopprimere l'illuminazione, e ciò quantunque egli si trovi sempre in opposizione coi suoi impegni. E sapete perchè? — Perchè il Municipio non esborsa il trimestre maturato e perchè non si presta al ritiro dalla ferrata di una storta che reputa necessaria all'andamento.

Ma come mai il Municipio può prestarsi a questo se l'impresa va debitrice per contravvenzioni di somma superiore al trimestre maturato, del quale l'impresa non potrebbe disporre?

Altro atto della commedia. Il Municipio, depositario dei lumi, che a termine del contratto diventerebbero proprietà comunale, voleva dare un'illuminazione straordinaria. L'incaricato consegnò i lumi, la illuminazione non venne fatta ed ora necessita un ricorso per averli di ritorno.

Ora manca la farsa.

A tagliar corto sarebbe tempo che il Municipio facesse energicamente valere i suoi diritti contro chi manca ai suoi obblighi con un'illuminazione, che ha non illuminato ma stancato il paese.

Corriere monselicense

Monselice 1 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Veritas*) *Il Consiglio dei dieci* (che così si nomina per il numero inalterabile dei suoi membri) è un Comitato permanente ed indipendente, il quale ha per iscopo l'allegria e la beneficenza e quant'altro può tornare di lustro e di decoro per il paese. La sua costituzione, regolata da apposito Statuto, data dal settembre 1892 e da quell'epoca il Consiglio dei X si fece promotore di varie pubbliche feste di beneficenza a pro sia delle istituzioni cittadine che dei poveri, fra le quali riuscitissima quella della *Befana* a favore dei bambini poveri di Monselice. Nello scorso carnovale diede tre grandi *Veglioni* in questo teatro, che nulla lasciarono a desiderare, erogando parte del ricavato a beneficio della Congregazione di carità locale e della Società *I figli del lavoro* e parte trattenendolo nella propria cassa a scopo di devolverlo a beneficenza privata che, sulle basi di speciale regolamento, mira a sollevare qualche famiglia o persona bisognosa del paese con sovvenzione in denaro, e ci consta che taluno ricorse già ed ottenne dal Consiglio qualche elargizione. E' desiderabile però che i cittadini concorrano anch'essi a mantenere in vita una istituzione che è ispirata a sentimenti filantro-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Aprile

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 90	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 45	127 2	— —	— —
Francia	2 1[2	104 ¹/₈	104 22	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 95	104 10	— —	— —
Londra	2 1[2	26 02	26 05	26 03	26 07
Svizzera	4	103 85	104 -	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 ¹/₂	— —	— —	— —
B. note aust.		215 ³/₄	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ¹/₂

Milano 4			
Rendita ital. cont.	96 95	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	97 10	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	551 50	Società Veneta	32 —
Banca Generale	326 -	Obbligaz. Meridion.	311 70
Lanificio Rossi	1238 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	312 75
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	333 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	128 25

Torino 4	
Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 17
Azioni ferrovie medit.	552 50
Azioni ferrovie merid.	690 50
Credito mobiliare	478 50
Banca nazionale	1337 —
Banca di Torino	376 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 20
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21
Roma 4	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 15 -
Banca generale	330 -
Credito mobiliare	477 50
Azioni S. Acqua Pia	1150 —
Azioni S. immobiliare	71 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	97 17 —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	104 20 —
Azioni F. M.	691 — —
Azion Mobil.	477 — —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	97 07 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	477 —
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterranee	552
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 23
» sconto Londra	26 20 —
» Germania	128 27
Londra 3	
Inglese	98 ⁹/₁₆
Italiano	92 ¹/₄

Parigi Chiusura	1	4
Rend. fr. 3 %	97 32	— —
Id. 3 % perp.	96 95	97 07
Id. 4 1[2 fine	106 40	106 45
Id. Ital. 5 %	93 —	93 05
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	— —	98 ⁹/₁₆
Obblig. Lomb.	329 50	328 75
Cambio Italia	3 ³/₄	3 ¹/₄
Rend. turca	22 42	22 45
Banca Parigi	681 25	685 —
Tunis. nuove	484 —	485 —
Egiziano 6 %	508 75	510 —
Rendita ungh.	96 ⁷/₈	97 18
Rend. spag. est	67 03	67 71
Banca sc. Par.	145 —	145 —
Banca Ottoman	607 18	603 12
Cred. Fond	976 25	975 —
Az. Suez.	2627 —	2627 —
Azioni Panama	16 25	17 50
Lotti turchi	93 50	93 75
Ferr. mer.	660 —	670 —
Prest. russo	78 85	78 70
id. portog.	22 ¹/₄	22 43
Vienna 4		
Rend. in carta		98 85
» argento		98 70
» oro		117 —
» corona		98 95
Az. della Banca		995
» Stab. di cred.		356 60
Londra		121 55
Zecchini imp.		5 75 —
Napoleoni d'oro		9 66 —
Berlino		
Azioni Credit.		— —
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		— —
Rendita Italiana		— -
Berlino 4		
Mobiliare		191 25
Austriache		— .
Lombarde		53 10
Rendita italiana		93 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,11 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,00 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,61.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,75 ¹/₂ Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	in rialzo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 ⁵/₈ — Rio good 17 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 247,000

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,55
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,55

Stato Civile di Venezia

30 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Balbi Zan nob Maria, 76, ved, possid — Driacovich Zancanaro Angela, 70, ved., ricov. — Mengotto Zanetti Carlotta, 72, ved, casal. — Guidi Zaneghi Caterina, 39, coni., cas. — Spessa Delise Elisabetta, 35, coni., cas. — Ciprian Mazzoleni Ernesta, 33, coniug., cas. — Viola Tommaso 86, celibe, prof di disegno — Moro Giovanni, 84, vedovo, r. pens. — Valsecchi dott. cav. Carlo Augusto chiam. Augusto, 62, ved, segret capo Deput. provinciale — Zennaro Angelo, 58, coniug, facchino — Vedova Antonio, 29, coni., calzolaio, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

31 marzo — Nascite: maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Levi Gerardo, facchino marittimo con Bordignon Maria, già domestica, celibi.

Vianello de to Gatta Ernesto Augusto, marittimo con Scarpa Emilia, sarta, celebrato a Pellestrina il 25 marzo 1893.

Decessi: Scabello Fagarazzi Marianna, 87, ved., ricov., Venezia — Busetto Maria Teresa, 61, nub., già merlettaia, Pellestrina — Fontebasso Corner Maria ch. Teresa, 26, coniug, poss., Venezia — Bullo Chiara, 5, Venezia — Rossi Giov, 72, ved, calzolaio, Venezia — Amadi Giovanni, 69, coniug, falegname, id. — Pedon Antonio, 58, celibe, scultore, id. — Facchin Gioachino 49, coni., vend. girovago burro, Tramonti di Sopra — De Mora Giuseppe, 17, celibe, fabbro ferraio, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

1 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Fadiga Achille, impieg. telegrafico con Corin Iii Vittoria, cas., celibi — Torre Gaetano, tornitore meccanico con Valier Elisa, cas., id. — Amadi d. Morelli Pietro, dipintore con Drasich Filomena, cas., id. — Stratimirovich Giorgio, agente commercio con Barufaldi Luigia, cas., id.

Decessi: De Lorenzo Filippi Teresa, 67, ved., già domestica, Venezia — Perissinotto D'Anna Marietta, 67, vedova, domestica, id. — De Lago Berton Carlotta, 66, ved. possid, Pedevena — Finzi Cominetto Enrichetta 63, coni., casal., Venezia — Zanier Virginia, 24, nubile, sarta, id — Palmarin Lombardo Teresa, 23, coni., casal., Chioggia — Padovan Angelo, 63, coni., negoz. pesce, Venezia — Scarpa Ilario, 44, celibe, facchino, id. — Mazzarin Lorenzo, 39, coni., agente privato, id. — Nordio Eugenio, 18, celibe, studente, id. — Soldà Antonio, 15, falegname, Montereale.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 31: per Trieste vap. ital. « Europa » cap. Granata con merci diverse - per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci diverse - per Cefalo la sch. ital « Astrea » cap. Vianello con legname - per Palermo s h ital. « Angiolino B. » cap Ghezzo con legname.

Arrivati il 31 da Cardiff vap. ingl. « Ben Ledi » cap. Oram con carbone al regio Arsenale - da Cardiff vap. ingl. « Harold » cap. Clark con carbone all'ordine - da Glasgow vap. ingl. « Smaten » cap. Mcnnell con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,26 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,25, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8. pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

pici ed umanitari, mentre i componenti il Consiglio sono animati dalla migliore volontà nello scopo che si sono prefissi.

Il Consiglio dei X è così composto: Zanoni Luigi presidente, Bisaglia Francesco, Ghiraldini Cesare consiglieri a latere, Mazocca Attilio gran cancelliere o segretario, Malipiero Giuseppe tesoriere, Ramina Procida, Lusiani Ausonio, Toffolo Fioravante, Giraldi Ugo, Bertana Luigi.

Patrio Consiglio — Caduta deserta la seduta consigliare, stata indetta pel giorno 29 marzo p. p., gli onorevoli consiglieri comunali sono invitati in seconda convocazione pel giorno di mercoledì 5 aprile.

Auronzo, 4 *aprile* — E' morto l'altro giorno improvvisamente, a soli 38 anni, l'avv. cav. Gabriele Gregorj.

Era da molti anni consigliere e deputato provinciale.

Di carattere integro, di mente eletta e serena, affabilissimo e buono, egli godeva la massima simpatia in tutto il Cadore e anche nel capoluogo della Provincia, dove aveva molte e salde amicizie.

Le esequie del cav. Gregorj riuscirono imponenti; vi parteciparono le rappresentanze del Consiglio provinciale e, tra altre notabilità, il deputato Clementini e l'ex-deputato comm. Rizzardi che amavano l'estinto come fratello.

Era nativo di Vodo in Cadore.

Cavazuccherina 3 *aprile* — *Non fu un pesce di aprile.* — Ci scrivono:

Saputosi sabato sera a mezzo di persona amica che il nostro deputato Treves il successivo lunedì si sarebbe recato a fare un giro pei nostri paesi, senza indugio da parte dell'autorità locale, e con uno slancio ammirevole, fu avvertita la popolazione.

Infatti, tenuto calcolo della ristrettezza di tempo e dei mezzi, non so se si potessero fare maggiori preparativi.

Fatalità volle, che, per un curioso equivoco, il telegramma, spedito dal bar. Treves alla stessa persona amica, che abita fuori del paese, col quale annunziava di non potersi recare sul luogo causa una indisposizione, e riportava ad altro giorno la sua visita, non potè essere recapitato al Municipio che alla mattina del martedì.

Quindi un po' di disgusto fu provato il lunedì per la mancanza di annunzi; ma non se ne deve incolpare alcuno.

Solo è da desiderare che l'egregio deputato presto ristabilito in salute, soddisfi il nostro desiderio d'una sua visita.

Conegliano 4 *aprile* — Ci scrivono:

(Tito) Sono lieto di segnalare per l'onore della scienza, una splendida operazione fatta in questi giorni dal chiariss. nostro dott. Ferdinando Zamboni, ben conosciuto valore nel campo medico-chirurgico. Si tratta di un'*ernia strozzata*, che egli operò ad un villico di 84 anni, certo Sartori Michele di S. Vendemiano, praticandogli la resezione di 15 centimetri di intestino e ridonandolo, in onta alla tarda età, e dopo soli 10 giorni in completa salute.

Padova, 4 *aprile* — Ci scrivono:

(Auber) Il *Veneto* si lagna perchè i negozianti rifiutano i biglietti della Banca Romana. E' vero che questi sono ancora forniti del loro corso legale, ma a produrre tale panico nel commercio cittadino, credo sia stato un comunicato nei periodici della Banca Cooperativa Popolare che avvisava di aver intimato a mezzo di uscire alla Banca Romana la cessazione del compromesso per il cambio dei suoi biglietti a datare dal primo aprile corrente.

Non c'è quindi alcun motivo di biasimare gli esercenti, se a spargere la paura fu la cauta decisione della Banca nostra Popolare.

Pordenone 4 *aprile* — *Concittadino che si fa onore* — Ci scrivono;

(L. de P.) — In vari giornali giunti dalla capitale del Portogallo, lessi col massimo compiacimento i successi lusinghieri colà ottenuti dal nostro concittadino Davide De Paoli nella costruzione di pianoforti.

Il De Paoli è allievo della principale fabbrica di Milano, dove soggiornò una dozzina d'anni perfezionandosi nella non facile arte, e da dove partì quattro mesi fa, scelto per *concorso*, quale direttore-tecnico per la costruzione dei pianoforti della *Companhia Propagadora de Istrumentos Musicos di Lisbona.*

Rovigo 4 *aprile* — *Società magistrale* — *Società ginnastica* — Ci scrivono:

Per giovedì avrà luogo una seduta dell'assemblea generale in cui si faranno dal presidente comunicazioni importanti, e si nomineranno i tre delegati a rappresentare la Società nel Consiglio della federazione magistrale veneta.

— Domani sera avrà luogo un'importante riunione della nostra Società ginnastica per trattare un interessante ordine del giorno.

Preture, Tribunali e Corti

Gli spezzati d'argento o il Codice penale

Da ogni parte pervengono grida del pubblico per la tormentosa scarsezza degli spezzati d'argento. Qualcuno propone che il Governo emetta le monete di *nikel* da cent. 20 l'una come in Isvizzera, e la proposta è eminentemente pratica.

∴

Questo scandalo strappa un vecchio pensiero all'*Usciere* della *Lombardia*, il quale osserva che il dire, come molti sono andati dicendo fin qui, che la ragione sia tutta in certe limitazioni della Convenzione monetaria internazionale, è un dire assurdo.

Perchè la Convenzione esiste da molti anni e la carestia degli spezzati d'argento è recentissima, onde vi deve essere necessariamente un'altra causa estranea che produce la bricconata.

E la causa deve essere unicamente nei bricconi, i quali speculano, e che solo in questi ultimi tempi hanno perduto ogni pudore.

Ma per costoro c'è il Codice penale, perchè l'art. 293 colpisce pure chi con mezzi fraudolenti produce nel mercato un aumento in merci e in titoli negoziabili.

Ora, l'argento è oggi veramente diventato un titolo negoziabile, e l'incetta è appunto un mezzo fraudolento che produce sempre più l'aumento, quindi la scarsezza nella circolazione.

Solo è strano che l'autorità di pubblica sicurezza non riesca a pescare e denunciare all'autorità giudiziaria se non qualche raro pesciolino, mentre il mare del pubblico mercato ne è popolatissimo.

Le Procure del Re scuotano un po' l'alto sonno nella testa alla polizia giudiziaria e si incomincerà a respirare un po'!

SPORT

Le corse di aprile a Roma

La società delle corse di Roma avvisa che esse avranno luogo nei giorni 16, 21 e 23 aprile.

Nella prima giornata i premi saranno i seguenti: premio delle Scuderie L. 2000, premio del Tevere L. 2000, premio Melton L. 8000, premio Albano (*handicap*) L. 3000.

Le iscrizioni per questa prima giornata di corse si chiusero il 28 marzo; sono numerosissime. Vi figurano i più bei nomi dello *sport* equino.

Nella seconda giornata (21 aprile) verranno disputati i premi: delle Tribune L. 1000, premio Andreina (*handicap*) L. 2000, Derby Reale L. 24,000, Jockey Club L. 3000.

Per il Derby Reale sono inscritti ben 34 corridori delle migliori razze.

Per la terza giornata (23 aprile) i premi saranno i seguenti: Rodero L. 1000, Castelli lire 1000, Ministero d'agricoltura L. 3000, *Omnium* L. 5000.

Agenzia Stefani

Madrid 4 — La reggente firmò la nomina del marchese Habana a presidente del Senato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ultimo numero del simpatico periodico letterarie **Aristide Gabelli,** diretto dal nostro amico prof. Ottone Brentari, è quasi per intero dedicato alla memoria dell'illustre pedagogista; e contiene per esteso i discorsi pronunciati in occasione della recente inaugurazione della lapide e del busto di Gabelli dal sindaco di Padova co. Giusti, dal prefetto Saladini, dal prof. De Leva, dal prof. Bonardi, una bella poesia di G. Polo, e cenni bibliografici degli scritti pubblicati in onore del Gabelli. E' un numero veramente riuscito, che fa grande onore all'uomo egregio di cui sempre più si lamenta la perdita e si riconoscono le doti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	93 —	95 —
» gargiolo	»	87 —	90 —
» 1. cordaggio	»	79 —	82 —
» 1. basso	»	80 —	83 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	67 —	69 —
Ferrara Gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	79 —	81 —
» 2. basso	»	73 —	75 —
» scarto	»	66 —	68 —
Canepino pettinato	»	112 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	72 —
» 2.a	»	63 —	65 —
» 3.a	»	56 —	60 —
Pedali di canape strappature	»	65 —	67 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero indigeno	da L.	20 —	21 25
» » Mar nero schiavo	»	16 —	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 50
» duro di Azoff	»	17 —	18 —
» di Levante	»	12 75	13 —
Frumentone indigeno	»	12 50	14 50
» Danubio	»	— —	— —
» Danubio colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 75	16 75
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	22 —
» colorati	»	12 —	28 —
Piselli Odessa	»	23 —	23 50
Riso fino lucido	»	36 —	37 —
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	31 —	31 50
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	30 —	31 —
» Chinese glace	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	27 75	27 50
» » » 15/00	»	27 50	27 25
» ricino	»	12 50	22 —
» Bombay I. scelta	»	22 75	22 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Bonnia	da L.	195 —	200 —
Chapada	»	210 —	223 —
Santos	»	195 —	235 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	290 —	305 —
Salvater	»	210 —	255 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	90 —	94 —
» Giava	»	82 —	85 —
Zuccheri raffinati daz.	»	113 50	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	124 —	129 —
Upland Middling	»	110 —	123 —
Brooch fine	»	117 —	120 —
Oomraw good	»	98 —	103 —
Bengala good	»	90 —	95 —
Adana superiore	»	110 —	116 —
Salonicco reulè	»	106 —	108 —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	225 —	2 0 —
» Goa	»	70 —	75 —
Cassia ponente	»	90 —	150 —
Garofani Zanzibar	»	95 —	100 —
Argento vivo (Mercurio)	K.	550 —	400 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	10 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	210 —	280 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galissya piantag.	»	120 —	400 —
» Java	»	110 —	500 —
» Ceylon	»	10 —	350 —
» Succirubra	»	125 —	700 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	150 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	350 —
» Lima	»	100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	125 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	— —	— —
» » Castelbono	»	300 —	350 —
» » Del Monte	»	200 —	250 —
» » Cannellata	»	600 —	900 —
Oppio Smirne	»	2000 —	2800 —
Radice Gialappa V. C.	»	400 —	500 —
» Poligala	»	725 —	800 —
» Ipecaquana	»	1500 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	500 —
» Salsapariglia Messico	»	150 —	200 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	80 —
» Anici	»	100 —	150 —
Senna Tinivally	»	60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	220 —	230 —
Acide fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	80 —	90 —
Acido fenico 50/60	»	70 —	80 —

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	240 —	245 —
» II. Qualità	»	225 —	235 —
Emmenthaler fino	»	180 —	190 —
» II. qualità	»	170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	255 —
Asiago stravecchio	»	250 —	260 —
Sardegna vecchio	»	75 —	76 —
Sardegna nuovo	»	105 —	108 —
Sicilia	»	143 —	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	44 —	56 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos vecchia	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	43 —	45 —
» Pantelleria	»	53 —	— .
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	70 —
Datteri Bagorlh	»	58 —	60 —
» Tripoli o Tunisi	»	120 —	125 —
Mandorle con guscio	»	180 —	200 —
» Puglia sgusciate	»	170 —	175 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	25 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	95 —
Carrubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 —	— —
Carrube Puglia	»	15 —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	5 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 —	5 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 —	— —
» » 300/360	»	8 —	— —
Mandarini 100/120 alla cassetta	»	2 —	2 50

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	97 —	98 —
» Corfù nuovo	»	110 —	112 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 40	— —
» Russo » Adriatic		19 —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	Da Lire	A
Arsenicate macello	2	280	300
» morte	2 1/4	150	190
» rejections	2 a 2 1/2	140	145
Burdwans macello	2 a 2 1/2	135	155
dette morte	2 a 3 —	115	115
Dacca macello	2 a 2 1/2	210	215
» morte	2 a 3 —	180	190
» reiectione	2 a 3 —	125	135
Durbarghas mac. grevi	3 1/2 a 4	—	—
» morte	3 1/2 a 4	—	—
Imitazioni Calcuta	2 1/2 a 3	170	185
Deggies	2 a 3 —	110	135
Kurachee Sind	2 a 2 1/2	140	150
» Suckur	2 a 2 1/2	150	160
Madras	3 a 3 1/2	165	185
Rangoon	3 a 3 1/2	130	140
Aden	3 1/2 a 4	100	105
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	180	200
» II.	4 a	150	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da Lire	A
Baccalà Bergen		90 —	— —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	75 —	— —
» Tramsoe	»	75 —	— —
» Vadsoe	»	60 —	— —
» Vardoe	»	55 —	— —
Sampietri	»	50 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» antunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	52 —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	25 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	35 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	23 —	— —
» Portogallo	»	21 —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da Lire	A
Spirito Nazionale 95 f. g.		237 —	239 —
» di granone	»	236 —	— —
» di grappa retif.	»	226 —	228 —
» di vino 93/94 f. g.	»	234 —	236 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51/52	»	99 50	106 —
» Piemonte 50	»	110 —	111 —
» Milano 50	»	105 —	107 —
» Nostrana 50	»	114 —	115 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	13 —	22 —
» Trani	»	16 —	20 —
» Avellino	»	20 —	30 —
» Gallipoli	»	14 —	18 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	20 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	27 —	28 —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)	Misura	Da	A
Tavole abete 3/4 oncie	7 cento	53 —	61 —
»	8	76 —	78 —
»	7/10	84 —	86 —
»	8/9	86 —	88 —
»	8/12	110 —	113 —
»	9/13	130 —	134 —
»	10/14	148 —	152 —
Seurette abete 1/2	7/1	76 —	78 —
oncette » 4/4	7/10	123 —	125 —
» 4/4	8/12	164 —	166 —
Po ti bete 5/4	7/10	158 —	163 —
detti	8/12	205 —	210 —
Palancole abete 8/4	7/10	305 —	310 —
id.	8/12	400 —	420 —
Morali abete Brenta		75 —	77 —
Mezzi id.		40 —	41 —
Morali abete bastardi		43 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo		20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più di i seguenti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			di bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	97,—	97,—	98,— 99
Eglinton » 1	»	93,—	94,—	95,— 96
» » 3	»	91,—	92,—	93,— 94
Clarence » 3	»	86,—	87,—	88,— 89
Yarrow » 3	»	87,—	88,—	89,— 90

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	25 50 26 —	27 50 28 —
» II »	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Cardiff	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità	»	— — — —	— — — —
Minuto di Cardiff	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Mattonelle inglesi	»	27 50 28 —	29 50 30 —
» nazionali	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)		21 50 22 —	23 50 24 —
Scozia I. qualità		22 50 23 —	24 50 25 —
» II »	»	21 50 22 —	23 50 24 —
Liverpool	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Istria crivellato	»	25 50 26 —	27 50 28 —
» monte		23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere		20 — 20 50	22 — 22 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newpelton Main	Tonn. 22,— a 22 50	24,— a 24 50
Walker-Newleverson e simili	» 21.— a 21,50	23.— a 23,50

Carbone Coke

Merce		
Caresfield da fon.	Tonn. 40 — 41 —	43 50 44 50
Altre qualità	» 38 — 39 —	40 50 46 50
Buona qual. da caldaie	» 32 — 33 —	34 50 35 50

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	15 —	16 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio	»	33 —	34 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	30 —	31 —
» nazionale libero da dazio	»	23 —	29 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 —	7 40
» nazionale al Kil.	»	6 75	7 —
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		175 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	130 —	132 —
Stagno in verga	»	— —	— —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	17 —	17 50
» Solvey	»	18 50	19 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 50
» » » 60/62	»	29 —	29 50
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	22 —	23 —
Solfato di rame	»	46 50	47 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	11 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	12 75	13 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » coria	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » 158 1/2 - 280	61
» » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellinata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate di lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 1 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneta 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi subito per primaria Casa Commerciale apprendista da 15 a 17 anni, buona famiglia, con bella calligrafia. Scrivere alle iniziali 35 186 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 966

Signora simpatica buon carattere, esperta tutti lavori casa, cerca posto governante distinta persona, informazione fotografia. Scrivere sotto H. 1979 **M.** ad Haasenstein e Vogler, Milano. 161

Litografo incisore che lavora anche a penna, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere R. S. 99 fermo in posta, Genova. 162

Cercasi abile rigatore per macchine Brissard. Rivolgersi a Pietro e figlio Cobianchi, Intra. 163

Signorina italiana già istitutrice, munita diploma superiore, conosce lingua francese, cerca posto istitutrice o signorina compagnia, presso distinta famiglia, anche estero. Pretese modeste. Informazioni, schiarimenti rivolgersi Direttrice Istituto Capponi, Livorno. 167

Cercasi per primaria casa corrispondente francese tedesco pratico contabilità. Preferibile persona ammogliata. Buon stipendio. Scrivere all'ufficio del Corriere Universale, Milano, Monte Napoleone 4. 168

Architecte - Dessinateur Place vacante dans un bureau de la Suisse romande. Entrée de suite ou 1er avril prochain. Prière d'adresser les demandes, accompagnées de références, à MM. Haasenstein et Vogler, Lausanne, sous chiffre H. 815 M. 169

Cameriera — Da famiglia privata si cerca una donna sana e con ottime referenze pel servizio suddetto. Scrivere dando particolari esatti sull'età, servizi precedenti ed a C. 978 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 170

Cercansi ovunque agenti attivi per vendita articolo serio, utile, lucroso. Scrivere G. Ceribelli, Milano. 173

Ditta R. G. Pappalardo di Napoli volendo sviluppare suo commercio esportazione domanda serii rappresentanti, corrispondenti a provvigione Italia ed Estero. Offrirsi inviando solamente indirizzo. 174

Cercansi agenti L. 150 mensili. Scrivere con risposta Boscard, Firenze. 175

Contabile. Piccolo stabilimento industriale nel Veneto cerca abile contabile occupandosi anche sorveglianza operai. Ottime referenze. Scrivere S. G. fermo posta. Treviso.

Diversi

Emilia — Partirò mercoledì per due — sarò sabato tre — attendimi Domenica approntando quattro cinque per sei. Scrivimi anche fermo in posta tre. Amoti sempre tuo **Enrico Fais.** 1037

Attenti o Signori!
Che voi se gh'è caso
I vada un fià al pascolo...
Sul monte Pernaso.

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3695. 968

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

D'AFFITTARE O DA VENDERE

Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** (*Bologna*). 1053

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Svizzera

La Svizzera manca di

VINO ed OLIO

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler** Venezia, S. Marco, 144.

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d' Aateur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dall'11 al 20 Marzo 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 124,422,911,07
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 86,323,009,93
id. maggiore di 3 mesi	» 221,372.—
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 20,390,60
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 61,680,38
Anticipazioni	» 77,876,720,06
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000.—
Fondi pubblici e titoli	» 16,830,723,73
Immobili	» 2,895,757,32
Altri impieghi diretti	» 13,416,284,40
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,260,083,80
Crediti	» 40,341,291,12
Sofferenze	» 17,424,145,11
Depositi	» 154,264,455,07
Partite varie	» 106,801,015,86
Totale	L. 594,728,780,45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 865,018,80
Totale Generale	L. 595,593,799,25

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000.—
Massa di rispetto	» 27,750,000.—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 224,975,172,10
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 10,236,134,50
per conto del Tesoro	» 13,200,292.—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 37,261,139,50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 72,010,968,16
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 154,264,455,07
Partite varie	» 10,125,[illegible]
Totale	L. 593,937,849,78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,655,949,47
Totale Generale	L. 595,593,799,25

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE

dell' Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia, sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

---

Domandare a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892

È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

BAFETRICO

Tintura per Capelli e Barba

AZIONE PRONTA, INALTERABILE, IGIENICA

VENTI ANNI DI SUCCESSO

Lire **3** la Bottiglia — 3 Bottiglie si spediscono franche di porto nel Regno verso vaglia postale anticipato. Per l'Estero Cent. 75 in più.

Dirigersi al preparatore **Renzo Brunetti** Farmacista, TREVISO — **A. Manzoni e C.** MILANO.

Soluzione titolata al 12 0|00 di solfuro di argento ottenuto per scomposizione con metodo speciale, e tinture ed estratti igienici. 1743

Le persone che conoscono le

PILLOLE

DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

1 fr. e 2 fr. 50

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi dalle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25



L'ANTIPERINA

del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s|Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *L. Rigollot*

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

„L'ottimo fra i purganti."

acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative amare è la migliore. [illegible]" (Dott. [illegible], Firenze)

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Anno CLI — 1893. Giovedì 6 aprile N. 94

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'inchiesta parlamentare per le Banche

Roma 5, *ore* 9.10 *p.*

La Commissione d'inchiesta parlamentare per le Banche si riunirà probabilmente domani. Però in questi giorni quasi quotidianamente l'on. Mordini, presidente della Commissione si è recato nelle sale all'uopo destinate ed ha esaminato il plico delle sofferenze.

La Commissione occupa a Montecitorio le sale dei vicepresidenti, con entrata propria, affatto distinta dagli altri uffici. La Commissione ha rifiutato qualsiasi impiegato della segreteria della Camera, non volendo che alcun estraneo partecipasse ai lavori.

Appena fatta la consegna del plico e della cassa forte che lo conteneva, l'ufficio di segreteria rimase affatto estraneo alla Commissione.

Il questore e De Riseis assistette alla consegna.

Gli uscieri addetti alla Commissione d'inchiesta sono stati esonerati da tutti gli altri servizi della Camera.

Insomma l'isolamento della Commissione è completo, e, finora, il segreto viene mantenuto.

Onori all'Imperatore

Roma 5, *ore* 10.25 *p.*

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania espressero il desiderio che le autorità italiane siano dispensate dal render loro onori lungo tutta la linea ferroviaria da Chiasso a Chiusi.

Alla stazione di Chiusi aspetteranno i Sovrani i generali De Sonnaz e Sterpone messi a disposizione dell'Imperatore, il generale Sangiorgio, il tenente colonnello Paolucci, aiutante di campo del Re e il colonnello Zuccari, addetto militare all'ambasciata di Berlino.

Caprivi accompagna l'Imperatore?

Telegrafano da Parigi che qualche giornale di colà ha da Berlino essere probabile che il gran cancelliere Caprivi accompagni Guglielmo II nella sua prossima visita a Roma.

I Reggenti di Serbia a Umberto

Si ha da Vienna che la *Politische Correspondenz* annuncia che il ministro serbo a Vienna avrà la missione di presentare una lettura di felicitazione dei Reggenti di Serbia a Re Umberto in occasione delle nozze d'argento.

Due lettere sdegnose di Bonghi

Ruggiero Bonghi scrive due lettere ai suoi elettori di Anagni, dichiarando che non si presenta candidato in quel Collegio. Scagliasi contro le ingerenze. Dice essere virtù nel momento attuale di astenersi dalla vita pubblica. Ricorda al suo avversario che col concedere grazie è riuscito a ottenere amicizie e simpatie (allude al Gui, che fino a pochi giorni fa fu capo gabinetto dell'on. Bonacci).

Crispi guarito

L'on. Crispi, che, come vi telegrafai nei giorni passati, era afflitto da lombaggine, oggi è completamente ristabilito.

L'ex granduchessa di Toscana

Roma 5, *ore* 11.45 *p.*

Stamane è partita per Firenze l'ex granduchessa di Toscana. La salutarono alla stazione il principe Massimo e varie persone dell'aristocrazia nera.

Pei figliuoli dei maestri

Il ministro Martini istituirà coi fondi del Ministero della pubblica istruzione dieci nuovi posti gratuiti nel Collegio d'Assisi e dieci nel Collegio di Anagni per i figli dei maestri elementari aventi numerosa prole. Finora si ammettevano in quegli istituti soltanto gli orfani.

I bollettini domani

Il bollettino dell'istruzione e quello giudiziario si pubblicheranno domani.

Smentita alla « Liberté » su un accordo anglo-italiano

La *Tribuna* dice poter assicurare essere destituite di fondamento le rivelazioni che furono fatte dalla *Liberté* su un accordo anglo-italiano.

Il governo italiano non chiese mai al governo inglese i suoi sentimenti sulla natura ed estensione degli accordi che già pare si stringessero con Salisbury, predecessore di Gladstone, in caso di eventualità di una guerra. Il governo inglese non fece dichiarazioni.

Tutta la notizia della *Liberté* è dunque inventata.

Le questioni del giorno
L'atteggiamento del Senato
Per le Convenzioni marittime

L'on. Rizzo scrive da Roma:

Un argomento, del quale molto continuerà a discorrersi, è l'atteggiamento del Senato. È noto già in quali termini si trovino la questione delle pensioni e quella delle convenzioni marittime. Per entrambe, le maggioranze delle Commissioni che l'hanno esaminate, si sono manifestate contrarie alle proposte del Governo.

Ma si persiste a credere dai più, che la vera battaglia contro il Ministero sarà limitata sul terreno delle pensioni: quest'argomento si presta a discutere tutto l'indirizzo finanziario — e a questo proposito, non solo i componenti la Commissione permanente di finanza, ma molti altri membri dell'Assemblea vitalizia sono di avviso, che la via seguita finora, pure rivelando delle buone intenzioni, non sia la più sicura per consolidare il bilancio, per raggiungere e stabilire il pareggio.

***

In quanto alle convenzioni marittime, è probabile un accordo. È vero che esso è stato tentato già ed il ministro delle poste e telegrafi ha procurato di estendere quanto più ha potuto i confini delle sue concessioni per concordare un accomodamento; ma così il relatore on. Brioschi, che la maggioranza dei suoi compagni si sono mostrati irremovibili.

Ma gli umori dell'assemblea non sono in questa faccenda concordi e so che parecchi senatori, tra i più competenti nella questione, hanno mostrato intendimenti diversi da quelli dell'ufficio centrale.

Si aggiunga che il Ministero stesso non ha ancora detto l'ultima sua parola e che nella pubblica discussione della legge molti attriti potranno essere temperati.

Se non sono male informato, il presidente del Consiglio ha espresso il suo risoluto proposito di trovare un termine di conciliazione, avvicinandosi ancora di qualche altro passo al contro-progetto, formulato dalla Commissione senatoriale.

Il monopolio degli alcools?

La *Tribuna* smentisce che si tratti al Ministero delle finanze di studiare il monopolio delle carte da giuoco.

Quanto al monopolio degli alcools, l'on. Grimaldi ha fatto avviare attivamente gli studii sperandone un introito sufficiente per far sparire il disavanzo che si cercherebbe ora soltanto di sospendere coll'espediente della legge sulle pensioni.

CRONACA ESTERA

Ancora del terribile terremoto nell'Asia Minore
Raccapriccianti particolari
Desolazione e miseria

Una lettera da Smirne reca raccapriccianti particolari sul terribile terremoto dello scorso mese nell'Asia Minore.

Riportiamo:

« I particolari che si hanno sullo spaventoso terremoto della provincia di Mamuret-ul-Aziz, nell'Asia Minore, sono raccapriccianti. E' una catastrofe che sorpassa di gran lunga in orrore quelle di Zante e di Samotracia.

La città di Malakia (83,500 abitanti, cioè 75,000 maomettani ed 8500 cristiani, 36,000 case) ed una diecina di villaggi circonvicini furono quasi intieramente distrutti. Il distretto di Hassen-Mensur (13,000 abitanti, 10,000 case) come pure quelli d'Aktché-Dagh (13,000 abitanti, 500 case) di Kiahta (13,000 abitanti, 6500 case) sono in pessime condizioni.

Il numero dei morti e dei feriti è considerevole.

Furonvi leggere scosse nel capo di Mamuret-ul-Aziz, nei distretti di Kéban, d'Arabkir, d'Eguin e di Huzat, ma non cagionarono nè ruine nè accidenti di persone.

Moltissime case crollarono ad Hassen-Mensur, si ritirarono di sotto le macerie 24 persone, di cui 22 morte e 2 gravemente ferite.

***

Nel capoluogo d'Aktché-Dagh la metà delle case è crollata. Nessun accidente alle persone. Molto bestiame rimase sepolto sotto le ruine. Due villaggi situati alle falde di una montagna sono stati letteralmente schiacciati.

Sembra però che Malakia abbia sofferto più di ogni altra località. I movimenti sismici si succedevano con violenza, scuotendo le case come foglie mosse dalla brezza. Un terzo di esse è crollato, un terzo fortemente danneggiato: le altre minacciano di cadere.

La scuola e la chiesa armene sono crollate; il tempio protestante sta per cadere. I morti ed i feriti sono numerosissimi.

In nove villaggi prossimi a Malakia 31 persone sono rimaste sotto le macerie; già ben 32 ne furono estratte morte. Il totale delle case distrutte è di 160.

Le notizie che giungono da quelle lontane regioni sono sempre più desolanti. Le scosse continuano, ed oltre a tanto malanno, si aggiunge pur quello d'un diluviare continuo che dura già da molti giorni, che è cagione di terribili inondazioni.

Di là è impossibile procurarsi informazioni ed è giuocoforza attenersi ai dati forniti dai telegrammi ufficiali. »

A proposito di patriottismo

Un dispaccio ai giornali inglesi narra dello *scandalo* scopertosi a Washington, dove si è venuti a sapere che gli addetti alla Commissione per l'arbitrato sulla questione del mare di Behring, fra Inghilterra e Stati Uniti, continuavano a percepire, oltre i 10 o 15 dollari al giorno per questo loro incarico, i loro stipendi di impiegati governativi.

Ma questo qui da noi è il solito. Si fa sempre così, e non c'è *scandalo* per così poco. Qui da noi hanno ogni sorta di onori quelli che, essendo stati più o meno impiegati per 25 anni con 8 o 10 mila lire all'anno in sul finire, si fecero liquidare la pensione sullo stipendio di ministri (25 mila lire) per essere stati ministri magari solo sei mesi od un anno.

I patrioti nostri non si scandalizzano per simili bazzecole.

L'insurrezione a Valparaiso
(Per dispaccio)

New York 5 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso che gli insorti sconfissero le truppe nazionali mandate da Rio Janeiro a rinforzare quelle del generale Castillo. Il numero dei morti d'ambo le parti è di seicento uomini.

Le operazioni di borsa in Ispagna

Telegrammi da Madrid informano che in una riunione della maggioranza del Senato e della Camera, Sagasta pronunziò un discorso ottimista sulla situazione finanziaria.

La Reggente firmò il decreto stabilente l'uno per cento d'imposta sulle operazioni di borsa.

Riunione di nihilisti alla frontiera tedesca

Lo *Standard* ha da Berlino che i capi del movimento nihilista della Polonia russa e austriaca e della Rumenia si riuniranno alle Pentecoste, alla frontiera austriaca.

I tribunali in Egitto
(Per dispaccio)

Cairo 5 — Il consiglio respinse la creazione della Corte di revisione, intesa a stabilire l'uniformità della giurisprudenza indigena e dei tribunali misti, perchè la riforma aumentare l'ingerenza europea.

Invece il consiglio approvò la creazione di un tribunale dei conflitti, di cui il presidente sarà europeo.

Dispacci della « Gazzetta »

La stampa francese e il nuovo Gabinetto
Il programma di Dupuy

Parigi 5, *ore* 11.40 *a.*

I giornali radicali dimostrano generalmente simpatia pel nuovo Ministero in cui i repubblicani avanzati sono onorevolmente rappresentati.

La maggior parte degli altri giornali repubblicani fanno riserve, promettendo il loro concorso condizionato.

I *Débats* dichiararono di attendere gli atti del Ministero, ma rifiutangli preventivamente la loro fiducia; lo considerano come una semplice sosta.

I giornali conservatori riconoscono la sua onestà, ma lo credono poco durevole.

Parigi 5, *ore* 6.10 *p.*

Il Ministero chiederà alla Camera di votare lo stralcio dal bilancio della riforma del regime delle bevande, e al Senato di votare la riforma delle patenti e l'imposta sulle operazioni di borsa.

Il Ministero spera che così il bilancio sarà votato alla fine di settimana; allora il Parlamento si prorogherebbe al 25 corrente.

Il Canale di Panama

Parigi 5, *ore* 4.20 *p.*

Develle annunziò al Consiglio dei ministri che il Governo di Colombia accordò la proroga di venti mesi per la concessione del Canale di Panama.

Contro operai italiani - Uno sciopero

Parigi 5, *ore* 7 *p.*

Telegrammi da Nancy recano che gli operai francesi delle miniere di Valdafer a Ludres, postisi in sciopero, chiedono il licenziamento di tutti gli operai italiani. Questo in seguito alla rissa avvenuta l'altro giorno fra italiani e francesi a proposito delle mercedi — rissa, nella quale un operaio francese rimase ucciso e due operai italiani furono arrestati.

I radicali alla Scupcina

Belgrado 5, *ore* 7.25 *p.*

E' probabile che i radicali entreranno nella Scupcina, ma vi resterebbero soltanto a condizione che si convalidino le elezioni contestate nel circondario di Rudhik. Anche i progressisti Garaschanin e Nevakovic vi entrerebbero.

Il prestito dell'impero

Berlino 5, *ore* 5.30 *p.*

Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto di Caprivi relativo al nuovo prestito dell'Impero di 152 milioni, di cui 52 al 3 0[0, il rimanente al 3 0[0 o al 3 1[2 0[0.

Secondo la *Borsenzeitung* la tassa di emissione sarà di 96.80.

Un vapore del Sultano affondato
Quaranta annegati

Costantinopoli 5, *ore* 4.20 *p.*

La notte di domenica scorsa, dopo il ritorno del Sultano dal vecchio serraglio, il vapore imperiale con a bordo il personale di cucina, ritornando da Delmabagosche, urtò nel Bosforo con un altro bastimento; il vapore imperiale è affondato.

Il capitano e la maggior parte delle persone ch'erano a bordo, credesi in tutto una quarantina, annegarono. Cinque feriti furono salvati.

Il Sultano decretò subito delle pensioni alle famiglie delle vittime.

Tutte le voci diverse corse sulla causa della catastrofe sono false.

Il Chilì inquieto

Londra 5, *ore* 8 *p.*

Un dispaccio da Iquique al *Lloyd* reca che la inquietudine regna al Chilì. Lo stato d'assedio fu proclamato a Santiago.

Il messaggio della Reggente di Spagna

Madrid 5, *ore* 6 *p.*

Il messaggio della Regina alle Cortes annunzia che i progetti sul credito immobiliare, le riduzioni di spese comprese quelle di guerra e marina, la realizzazione dell'eguaglianza in materia tributaria e l'impulso ai lavori.

Nigra a Vienna — Le nozze di Ferdinando

Vienna 5, *ore* 6 *p.*

Nigra è ritornato.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Stambuloff e il ministro della guerra assisteranno alle nozze del principe Ferdinando.

Un fratricidio scoperto dopo sei anni

La *Paix* ha da Lens:

Certo Francesco Copin, minatore, quarantenne, è stato arrestato, mercoledì scorso, sotto la gravissima accusa di avere, nel 1887, ucciso suo fratello e di averne poi gettato il cadavere in un canale.

Venerdì sera Copin si è deciso a fare una completa confessione del suo delitto.

Egli ha confessato che, trovandosi sulla sponda del canale di Lens, venuto a questione col fratello Giacomo, lo colpì con un pugno.

Giacomo, perduto l'equilibrio, cadde nel canale e vi annegò.

I due fratelli corteggiavano la stessa ragazza — e la lite, finita così tragicamente, aveva avuto, appunto, per movente la gelosia.

Rivoluzione all'Honduras

Si ha da Honduras:

Si annunzia che la rivoluzione trionfò. Il generale Bonilla occupa il potere, appoggiato dagli ex aderenti del generale Lewa.

Un tesoro in fondo al mare pescato da un palombaro

Leggiamo nella *Presse* che, presso a Salonicco, un palombaro, il quale cercava delle spugne in fondo al mare, trovò un certo numero di monete antiche d'argento.

Il palombaro, continuando le sue ricerche, scoprì una cassa in ferro che conteneva circa 7 chilogrammi di monete.

Il padrone del battello, al quale il palombaro era addetto, si appropriò le monete, dando un largo compenso ai suoi uomini e raccomandando loro il più assoluto silenzio.

Ora, però, pervenne, non si sa come, notizia al governo greco — il battello, quantunque pescasse nelle acque turche, era di nazionalità greca — della scoperta fatta; ed il capitano del battello è stato costretto a consegnare le monete trovate, le quali, a quanto pare, sono dell'epoca di Alessandro il Macedone.

Le revolverate d'una signora contro un libellista e ricattatore

Scrive la *Patria Italiana* di Buenos Ayres (Argentina) dell'11 marzo, giunta ieri:

« Da più tempo il signor Augusto Levi, importatore del *Fernet Milano*, era l'oggetto di continui attacchi da parte di un tal Luigi Lertora, il quale era in intime relazioni con un immondo libello, che infesta da qualche tempo la colonia italiana.

Scopo di tali attacchi era un tentativo di ricatto non riuscito. Il Lertora a mezzo di un intermediario pretendeva, per tacersi, la somma di 10,000 nazionali.

Ieri il Lertora pubblicava nel foglio innominabile un comunicato, in cui si affermava che il Levi aveva dei pagherò protestati in quasi tutti i Banchi di Buenos Ayres.

La falsa notizia esasperò l'animo, già da tempo straziato, della signora Carlotta Martini, moglie del signor Levi, la quale in uno scoppio di giusto risentimento pensò di recarsi dal Lertora a farsi giustizia da sè.

***

Detto fatto, non appena il marito uscì di casa, la signora Levi mise in testa un cappellino ed un revolver nel busto, e si avviò in via Solis n. 124, dove il Lertora ha il suo domicilio.

Arrivata che fu nella casa indicata, appena si trovò in presenza di Lertora, la signora Levi, gli disse:

— Vengo per intimarlo di rettificare tutte le calunnie inserte in questo comunicato — ed estratto di tasca il libello, lo porse al Lertora.

Costui, per tutta risposta, le strappò il giornale di mano e le vibrò uno schiaffo sonoro.

La signora Levi non attese altro, e, messa la mano al busto, estrasse il revolver: due colpi partirono, uno dei quali ferì il Lertora in una gamba.

Alle detonazioni accorsero i vigilanti, che trassero in arresto la feritrice ed il ferito.

Quest'ultimo fu trasportato in qualità di arrestato all'Ospedale, e la signora Levi venne ospitata presso l'8ª commissaria. »

Da un numero ulteriore del giornale si rileva poi che la signora Levi venne rilasciata in libertà.

Uccisa in isbaglio dal marito
Una brutta tragedia

A New York — narrano le cronache dei fogli di quella città, giunti ieri — nell'appartamento del negoziante italiano signor Luigi Barbano, n. 39, Lewis street, 3° piano, succedeva, per accidente, una tragedia.

Si trovavano a tavola a cena il Barbano e sua moglie, il fratello di lui Francesco e il fratello di lei Michele Seccia, ed un amico comune, di nome Nicola Seveno.

Mentre la signora Barbano stava riempiendo di zuppa le scodelle, suo marito parlava col proprio fratello di revolvers, e aprendo il cassetto della scrivania ne trasse uno della specie detta *bulldog*, che diede agli altri ad esaminare.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 57

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Tu sei una gatta selvatica, e se credi che io abbia voglia di battermi con te, la sbagli di molto, mia cara. Farò venir sù il domestico acciocchè ti tenga ferma e zitta, e così potrai godere anche tu lo spettacolo.

— Non ho paura di nessuno dei due, faccie da galera! Con due povere ragazze sapete fare i petulanti! Debbo forse far salire Giovannino? Ebbene Sträuber; te lo dico sul serio... vattene colle buone che è meglio per te. Questa sera non è ancora così tardi e se non m'inganno dovrebbe venire anche Pietro. Allora vedremo che faccia che farai, bestione, quando mi lamenterò di te presso di lui.

Questa minaccia fece evidentemente il suo effetto, perchè l'uomo tentò di ridere, dicendo:

— Sei la più sfacciata donna che abbia mai veduto a questo mondo. Io non voglio niente da te, ti ripeto. È l'altra che mi piace. E non ne ho forse tutti i diritti di volerla dal momento che mi disse giù nell'osteria un sì chiaro e tondo?

— Ha detto di sì, ma perchè? Non sarai certo così stupido a credere che lo abbia detto sul serio? Lo ha detto perchè aveva paura di quell'altro birbante. E mi struggerebbe che tu non lo avessi capito, perchè per imbecille non ti ho mai ritenuto.

In questo mentre si udì dal di sotto risuonare per tutta la casa parecchie volte lo squillo acuto d'un campanello, squillo che Sträuber si mise ad ascoltare in silenzio colla massima attenzione.

— È il campanello della porticina di dietro — disse Mariannella. Può essere Giovanni, che ritorna a casa.

— No, no — rispose subito l'uomo dall'abito nero avvicinandosi all'uscio — è tutt'altro. Io conosco questo maledetto campanello.

Ciò dicendo tremava come uno assalito da una fortissima febbre.

— Che cosa c'è adunque? — domandò rompendo il silenzio la più giovane delle due ragazze sorpresa del subitaneo cambiamento nel contegno del suo persecutore.

— Non lo so bene — rispose egli a bassa voce — ma certo c'è qualche cosa di brutto. Spegnete subito il vostro lume maledetto, che non si veda di fuori nissun chiarore.

— È questa una tua commedia? — domandò sospettosa Mariannella.

— No! no! che tu sia maledetta! — rispose egli in preda ad una grande agitazione. Ma taci in tua malora! Se non vuoi spegnere la candela, almeno chiudi bene uscio e finestre.

Mariannella si convinse, vedendo l'espressione di terrore del viso di quest'uomo che non mentiva; e perciò uscì con lui nel corridoio, mossa dalla curiosità naturale di donna, per sapere di che si trattasse.

Per un momento non si sentì nulla, poi di nuovo risuonò il campanello, subito dopo si udì l'aprirsi d'un uscio, e il passo pesante di parecchi uomini sul pavimento di pietra del corridoio.

Una voce si udì anche, che domandava in tono d'angoscia:

— Ma che volete dunque da me? Non voglio un sì brutto scherzo!

— Il domestico! — disse Mariannella.

— Sì, il domestico! — rispose Sträuber rabbrividendo.

— Ebbene vi ripeto, che cosa volete fare di me? — ripetè la voce. — Credo bene di aver il diritto di domandarvelo. Se vorrò andar a casa ci andrò quando mi parrà e mi piacerà. Chi ha il diritto di trattenermi?

Poi si udirono di nuovo parecchi passi, ma non più come prima regolari ed a tempo, ma bensì un calpestio furibondo e confuso.

Si udirono pure singhiozzi soffocati, ed il rumore come d'un corpo pesante trascinato sul pavimento.

— Che la Madonna santissima ci aiuti! — esclamò la ragazza — qui sotto succede un misfatto.

— Non ancora — rispose annichilito Sträuber — ma succederà probabilmente presto.

Dopo alcuni minuti secondi si sentì un'altra voce profonda esclamare:

— Ebbene se vuoi piuttosto andare colle tue gambe, sono d'accordo ed è meglio per te. Ma tralascia ogni resistenza perchè con noi, lo sai, è affatto inutile.

Allora si sentì il domestico rispondere con un profondo sospiro:

— Farò tutto quello che volete.

I passi si allontanarono e pochi minuti dopo si sentì chiudere un uscio e tutto ritornò nel silenzio sepolcrale di prima.

I due ascoltarono ancora alcuni minuti poi rientrarono commossi in camera.

— Ma dunque — disse Mariannella — che cosa può essere successo quì sotto?

— Che so io? — rispose Sträuber imbarazzato stringendosi nelle spalle.

— Voi ne sapete più di quanto volete farmi credere. Conoscevate adunque il suono di quel campanello?

— Stà zitta! — fece Sträuber conducendo la ragazza in mezzo alla camera. — *Egli* è qui in casa!

— *Egli*? — ripetè, atterrita, la ragazza.

— Sì, sì, *egli*. Ed io me ne andrò subito, se la porta di casa verrà aperta ancora una volta questa notte soggiunse, immerso in un profondo pensiero. — Dormite in pace! Che v'importa a voi di quanto succede qui sotto? Buona notte!

Così dicendo, uscì piano piano e chiuse l'uscio dietro di sè senza fare il minimo rumore.

La bionda fanciulla, che era rimasta nel letto, era in preda alla massima agitazione.

Aveva udito quelle voci e quei rumori confusi là sotto e tremava per tutto il corpo.

Soltanto dopo che Sträuber era uscito respirò un pò più liberamente.

Mariannella s'avvicinò pensierosa al letto, e le disse:

— Mettiti pure a dormire in pace: a noi non pensa più nessuno. Tirati più in là, che possa entrare anch'io nel letto. C'è posto abbastanza anche per due. Prima però spegnerò il lume.

— Lasciatelo acceso, ve ne prego! — disse la sua giovane compagna.

— Non si può... questo è contro il regolamento della casa. Si vedrebbero illuminate le finestre da chi passa per il cortile, ed io per tutto l'oro del mondo non vorrei dar motivo di lagnanza contro di me...

Ciò detto, spense la candela di sevo, salì su quel letticciuolo ristretto, e si coprì alla meglio con un lembo della coperta e col suo soprabito.

Ben presto il respiro regolare e profondo della suonatrice d'arpa indicò che essa s'era già addormentata, mentre la sua giovane compagna penò molto prima di poter pigliar sonno in causa di tutto quanto aveva dovuto soffrire in quella disgraziata giornata e specialmente in quella notte.

Finalmente s'addormentò anch'essa, ma il suo sonno fu molto inquieto perchè travagliato da terribili sogni.

(Continua)

Dopo che tutti lo ebbero visto, lo ripose al posto di prima.

Suo cognato ne levò uno di tasca, e lo mostrò al Barbano, il quale, tenendolo in mano e guardandolo attentamente, disse:

— Questo è bello; me ne voglio procurare uno eguale.

Aveva appena pronunciate queste parole, che l'arma esplose, e la palla colpì in una tempia la signora Barbano, che era china a versare la zuppa nell'ultimo piatto.

Essa morì all'istante.

Il Seveno fu arrestato come testimonio. Gli altri fuggirono, presi da timor panico.

La sfortunata donna aveva 23 anni, ed era maritata da un mese appena.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La famosa lettera di Giolitti
La navigazione generale al Senato
Il guadagno del Banco di Sicilia e la N. G. I.

Palermo 5, ore 7.10 p.

La lettera di Giolitti, ricordata nei giorni passati colla quale raccomandava al Banco di Sicilia il noto sconto, porterebbe la data del 2 giugno.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica la notizia che la Società di Navigazione sottoporrà al Senato un *Memorandum*, giustificando le ragioni per cui non può sobbarcarsi alle modificazioni proposte dall'ufficio centrale del Senato alle Convenzioni marittime.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica pure le dichiarazioni di Carmelo Laganà. Egli dice che non intascò il guadagno che gli attribuiscono. Ignora che mai sia esistito, e se mai esistesse, non sdegnerebbe di promuovere una lite al Banco di Sicilia, per avere quanto dicono spettargli.

Nuove dichiarazioni del « Gibus » sulla faccenda Belcredi
Come si ottenevano sconti al B. di Sicilia

Palermo 5, ore 8.50 p.

Il *Gibus* d'oggi lascia intendere come non creda che Belcredi fosse implicato nella faccenda come agente elettorale del Ministero, ma dice di aver pubblicato la lettera e il telegramma di Lacava per provare l'indebita ingerenza del Governo nella questione delle Banche.

Dice anche che sarebbe stato difficile ottenere uno sconto presso il Banco di Sicilia senza raccomandazione di un ministro, non possedendo credito aperto presso il Banco stesso.

Non insiste circa l'uso che Belcredi fece della somma avuta. Spiega trattarsi di cambiali diverse, che vennero alla rinnovazione sostituite con una sola di circa 7000 lire.

Il *Gibus* ha ricevuto profferta di difenderlo nel processo intentatogli da Belrredi dall'ex-deputato Merinuzzi.

La salma del generale Pianell a Firenze

Firenze 5, ore 2 p.

(*a.*) La salma del generale Pianell, giunta da Verona, fu trasportata solennemente al cimitero sopra un affusto d'artiglieria coperto da numerosissime corone, fra cui una bellissima del Re. Vi assistettero le autorità e una gran folla. Un reggimento di fanteria rese gli onori militari.

Una lotta fra carabinieri e anarchici
Sei anarchici arrestati

Macerata 5, ore 6 p.

Ieri, festa della Madonna della basilica, nei dintorni della città avvenne una grave ribellione ai carabinieri.

Stante l'affluenza di popolazione, erasi stabilito un servizio di *omnibus*. In un *omnibus* entrò una comitiva di anarchici avvinazzati. Passando l'*omnibus* davanti due carabinieri, gli anarchici gridarono *Viva la rivoluzione sociale!*

I carabinieri chiesero i nomi, i gridatori lo rifiutarono. Gli anarchici allora si ribellarono.

Nella lotta i carabinieri ebbero la peggio, ma tennero un arrestato.

Il furiere Bossi del Convitto nazionale accorse, ma malconcio lo condussero all'ospedale.

Si arrestaroao altri cinque anarchici.

I Sovrani di Germania a Napoli
Programma delle feste

Napoli 5, ore 5.10 p.

La commissione municipale per le feste in occasione della venuta dei Sovrani di Germania deliberò che i Sovrani giungeranno il 27 aprile alle una pom. e si recheranno direttamente alla Reggia. Alla sera i Sovrani saranno salutati da una grande serenata, composta tutta di musica napolitana.

Il 28 i Sovrani faranno una gita in mare e alla sera assisteranno allo spettacolo di gala al *San Carlo*.

Il 29 si recheranno a Pompei e alla sera interverranno al ballo al Casino Unione.

Il 30 partiranno da Napoli, via di terra.

Inoltre si illumineranno a luce elettrica per tre sere le vie Museo, Toledo, la Piazza del Plebiscito, Calata Gigante, Via San Carlo, Piazza della Ferrovia.

CORRIERE DI FIRENZE

Congresso socialista
Primo Maggio — Ospiti illustri

Firenze, 5 aprile.

(*Nizio*) In Empoli si tenne ieri il Congresso socialista regionale toscano.

Erano rappresentate circa trenta Associazioni.

Gli intervenuti non raggiungevano il numero di cento.

Il Congresso si aprì alle 10, sotto la presidenza del socialista Becherini.

Dopo una viva discussione venne approvato un ordine del giorno, col quale si proclamano federate le Società socialiste della Toscana, scegliendo Firenze a sede del Comitato.

Si approvò l'istituzione di un giornale regionale, organo del partito.

Stabiliti quindi i modi di propaganda, furono prese le seguenti risoluzioni per la manifestazione del primo Maggio:

1. Astensione dal lavoro. — 2. Conferenze in tutta la Toscana — 3° Pubblicazione di un manifesto — 4. Diffusioni di pubblicazioni socialiste — 5. Affissioni per le diverse città o paesi di motti inneggianti alla festa del 1° Maggio.

Il Congresso, privo del tutto di importanza, si sciolse alle 6 pom.

***

Ricevuti dal nostro sindaco march. Torrigiani, oggi il granduca e la granduchessa di Mecklemburg-Schverin si recarono in Palazzo Vecchio a visitare il salone dei Cinquecento e il quartiere di Leone X.

— Per visitare la Regina Vittoria, giungerà domani sera in Firenze l'ammiraglio Tyron, comandante la squadra inglese del Mediterraneo.

***

Alla nostra *Arena Nazionale* ha avuto buon esito la follia comica in 3 atti di Giorgio Feydan *Il marito va a caccia*. L'esecuzione per parte della Compagnia di Cesare Rossi è stata delle più perfette.

Stasera si replica.

L'Accademia navale e l'igiene pubblica

La chiusura dell'Accademia navale
Come avvenne
Interpellanza De Martino alla Camera
Sporcizia e febbri malsane

Livorno 4 aprile.

Tutti hanno detto la loro: permettete che anche io dica la mia opinione sopra i fatti che impressionarono e commossero l'opinione pubblica a Livorno a proposito della repentina chiusura dell'Accademia navale, fatti la cui eco non è per anco cessata, tanto che se ne discusse lungamente nella importante seduta del 29 marzo di questo Consiglio comunale. E' molto discutibile se fu provvida, opportuna misura quella di procedere alla temporanea chiusura dell'Accademia navale per dato e fatto di soli due casi di scarlattina, casi non gravi, avvenuti in un consorzio di circa 400 individui che, come tutti gli altri mortali, debbono pagare il loro tributo d'incomodi, malattie e morti senza che se ne debba fare le alte meraviglie.

Ma dove i livornesi, ed in special modo le autorità cittadine hanno ragioni da vendere lamentandosi dell'accaduto, si è pel modo strano, sgarbato con cui la chiusura avvenne. Basti il dire che la notizia giunse a Livorno per mezzo dei giornali di... Roma e vi giunse la mattina stessa della chiusura dell'Accademia!

Il sindaco, sbalordito dalla notizia, che ritiene essere una frottola, corre dal prefetto; questi che è all'oscuro di tutto vola all'Accademia dall'ammiraglio e, prima di parlare col medesimo, constata *de visu* la realtà delle cose poichè scorge una gran parte degli allievi allegramente incamminati verso la ferrovia e gaudenti per l'inattesa licenza.

***

La chiusura di un istituto per ragioni di igiene, di salute non è lecito farla alla sordina. Il Comune, il Consiglio sanitario e sopratutto la Prefettura, che rappresenta poi il Governo, non debbono trovarsi nel caso di fare la infelicissima figura che partroppo fecero, non certo per colpa loro.

Tralascierò di parlare delle gite del sindaco a Roma, delle risposte ottenute dal ministro della marina e dal presidente del Consiglio, delle assicurazioni avute che a nessuno era passato per la mente di toglier l'Accademia navale da Livorno. Sfido io! Sarebbe proprio questo il momento di spendere 6 o 7 milioni per impiantare l'Accademia altrove e per adottare un provvedimento di quella portata per due casi di innocua scarlattina!

Dirò invece due parole circa l'interpellanza, o interrogazione De Martino alla Camera, intorno all'igiene pubblica a Livorno. L'onor. De Martino avrà esagerato, sia pure, ma parliamoci franchi: quello che disse non era del tutto destituito di fondamento. La città di Livorno, per la sua posizione topografica, per l'ampiezza delle sue strade e piazze, per l'esposizione ai venti (sovente anche troppo impetuosi) offre un soggiorno fra i più salubri d'Italia. Fa mestieri però che l'igiene pubblica sia diligentemente curata, e fino a pochi anni fa nulla poteva dirsi in contrario. Ma non è così adesso.

***

La nettezza di molte strade è trascuratissima; la ripulitura delle fogne da lungo tempo non si eseguisce o si eseguisce male; le latrine sono tutt'altro che inodore; la spazzatura di molte strade si effettua senza previa annaffiatura delle medesime sollevando nembi di polvere, e di questo passo potrei continuare ancora. Chinderò dicendo che serpeggiano casi di febbri infettive che *potrebbero* essere causate dal sopra lamentato stato di cose.

A chi spetta provveda, e non si adonti se gli vien detta la verità, perchè verità vera è quella che scrivo e se la scrivo è perchè amo il mio paese e duolmi di vederlo trasandato in cose di tanta importanza e curato molto, invece, in ciò che ha rapporto al lusso, al fasto: vedi mercato, scuole, barriere, degne di Parigi, e non della modesta Livorno.

Braccianti disoccupati ed affamati
che pigliano il pane per forza

Ravenna 4. — Circa ottocento braccianti sono oggi venuti in città chiedendo lavoro, armati di zappe e di badili.

Prima si sono accampati in Piazza Vittorio Emanuele, mandando una Commissione al prefetto e al sindaco, poi hanno portato via a forza il pane presso tutti i negozi che hanno trovati aperti.

A stento si sono evitati guai maggiori.

Persuasi alla meglio di tornare in campagna, sono ripartiti, minacciando di tornare con maggiori pretese quando non vengano soddisfatti i loro bisogni.

Il maggiore dei carabinieri arringò la massa, pregandola a desistere dai propositi minacciosi.

Che l'abbia modellato dormendo?

Si commenta assai a Roma il seguente fatterello: « I giornali annunciarono tempo fa, che il fonditore Nelli aveva regalato al Comune un busto colossale del Re, modellato dallo scultore, ex deputato radicale, Ettore Ferrari. Ora questi scrive stamane ad un giornale una lettera, smentendo di avere modellato tale busto. Quel giornale pubblica la lettera, ma annunzia pure di avere telegrafato al Nelli, per sapere il nome dell'autore del busto. Il Nelli rispose, e confermò poi una seconda volta, che il busto era proprio del Ferrari. »

Duello tra la folla

L'altra sera, in mezzo a gran folla di gente che passeggiava in piazza Garibaldi, di Caltanisetta, certi Asarese e Scichilone si scambiarono quattro colpi di rivoltella. Spavento generale.

Scichilone, sorpreso dalle guardie, fu arrestato e ammanettato.

Mentre lo conducevano in caserma, l'Asarese colse il destro della confusione sorta nella gente per compire la vendetta sull'avversario ch'era rimasto incolume. Lo seguì di nascosto, e lo aggredì con un coltello ferendolo mortalmente alle reni.

Lo Scichilone cadde moribondo in mezzo alle guardie. Il feritore fu raggiunto ed arrestato.

La città è indegnata dall'audacia degli aggressori.

Per le feste di maggio a Milano

Milano 5.

Il Comitato per le feste di maggio lavora alacremente per la compilazione del programma che riunisca la novità colla popolarità.

Si parla di una fantastica e nuova illuminazione del Duomo, dei Corsi Venezia e Vittorio Emanuele, Via Dante e Castello, di un attraentissimo spettacolo all'Arena, che si distinguerà completamente da quanto venne fatto sinora e di una festa dei bambini ai giardini pubblici.

Come vedete, lo studio del Comitato è tutto rivolto a che l'opera propria ritorni di utile e di attrazione a tutte le classi cittadine.

Preture, Tribunali e Corti

UNO SCANDALOSO PROCESSO BANCARIO A TORINO
Commendatori, cavalieri e baroni alla sbarra

Torino, 4 aprile.

(*Zuccaro*) Oggi è ricominciato al Tribunale penale lo scandaloso processo della *Banca Popolare* di Torino, la cui prima udienza del 27 febbraio scorso — se vi ricordate — era stata troncata perchè gli avvocati avevano detto di non aver abbastanza studiata la causa. Al banco del disonore siedono due commendatori, parecchi cavalieri, un barone: i commendatori Levi e Diamilla Müller, i cavalieri Casalegno ed Amigoni, il barone Demartino, ecc. Fondata la *Banca Popolare* nel 1873, aveva pure Cassa di risparmio e riserva depositi, aprendo pure conto corrente.

Erano vietate le operazioni qualsiasi di borsa, speculazioni ed impiego di capitali messi in deposito od in conto corrente, come gli amministratori non potevano valersi del fondo sociale per sconto di anticipo a proprio favore, scopo della detta Banca essendo quello solo di favorire il piccolo commercio.

Invece gli amministratori operarono tutto il contrario, tutto per conto proprio e specialmente in speculazioni rovinose contrarie allo statuto, così che le azioni da 50 lire si ridussero man mano a 10 lire! — e nel dicembre 1890 si dovette venire alla liquidazione; i creditori figuravano per oltre quattro milioni!

Gli azionisti allora querelarono per *bancarotta fraudolenta* e provocarono il fallimento per *malversazioni*. Per citarvi un fatto solo vi dirò che in una sola speculazione fatta dal comm. Muller di un acquisto di una tenuta la Banca perdette mezzo milione! — Egli poi impegnò ad un tempo la Banca per un milione nella Società napoletana del « Rione di Santa Lucia » così alla fine d'anno i detti signori, beninteso sempre presentando bilanci non conformi al vero, distribuendo dividendi e gratificazioni sopra utili insussistenti! Insomma bricconate sopra bricconate!

Stando a quanto oggi si affermò nell'atto d'accusa mi venne oggi assicurato che durante il processo ne verranno fuori delle belline — proprio in questo momento d'attualità scandalosa bancaria!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6: S. Sisto I. p.
Venerdì 7: S. Epifanio m.

Sole leva ore 5 m. 33, tram. 6.32
Temp. mass. del 3: 18.4 — Min. del 4: 7.1

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

IMPORTANTI INTERROGAZIONI

Ore nove: *Caroncini*, presidente, apre la seduta.

Presenti: Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Cigogna, Concina, Dalla Zorza, Fadiga, Fambri, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Marsili, Meloncini, Millin, Minich, Pascolato, Radaelli, Ratti, Tecchio, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Assenti: Baldin, Clementini (gius.), Gregoretti, Longhi, Marcello, Olivotti (gius.), Pellegrini (gius.) Pisenti, Ricco, Rota (gius.), Selvatico (gius.), Serego Allighieri, Tiepolo, Toffoletti.

SICUREZZA E EDILITA'

Villanova constata che al pontile di S. M. Elisabetta esiste un pericolo permanente pei forestieri: il pontile è corroso e malandato: domanda che cosa intenda fare la Giunta per togliere questo pericolo.

Bordiga (assessore) assicura che si provvederà sollecitamente.

Castellani lamenta che la S. V. L. abbia eretto un tettoia, che è una profanazione dell'arte, alla punta della Giudecca. Lamenta pure che il proprietario del palazzo Gritti (già Pisani) si ostini a mantenere sulla facciata del palazzo stesso delle mostruosità antiartistiche.

Fadiga si associa a Castellani.

Feder non capisce l'orrore sorto nell'animo di Castellani alla vista della tettoja. Non crede che, in nome dell'arte, si debba inceppare lo sviluppo commerciale e il traffico della città. La tettoja, per lui, è un segno di progresso e una buona promessa.

Vorrebbe che il Municipio, lungi dal difficoltare simili costruzioni le agevolasse.

Fadiga opina che si possa giovare all'incremento del progresso cittadino senza nuocere all'arte. Domanda se la Commissione d'Ornato ha dato in proposito il suo voto.

Guggenheim (presidente della Commissione di Ornato) fa sapere che la Commissione diede il voto sfavorevole per la costruzione riguardo al luogo.

Deplora vivamente che, ciò malgrado, sia stata permessa la costruzione.

Trentinaglia (assessore) cerca di giustificare la Giunta. Non si vietò la costruzione della tettoja, prima per non danneggiare il commercio, poi nel timore di una lite coi proprietarii di quei terreni.

Fadiga censura la Giunta che non ha presentato il tipo della costruzione alla Commissione d'Ornato, come prescrive il Regolamento edilizio.

Villanova osserva che la Giunta ha tutelato più l'interesse privato della Società di Navigazione che l'interesse generale. Deplora che la Commissione edile abbia emesso il suo parere su un semplice embrione di tipo, come ebbe a dichiarare il cons. Guggenheim.

Bordiga (visto che l'affare prende una brutta piega) subentra al collega Trentinaglia e accavalla una filastrocca galoppante di parole a favore della Giunta: non dice nulla che non abbia prima detto il Trentinaglia; eppure gli amici censori si dichiarano soddisfatti e ringraziano delle sue spiegazioni.

Marsilli dice che la Commissione d'inchiesta si è dichiarata contraria alla massima di costruire una tettoia in quella località.

Caroncini dichiara chiusa la interpellanza.

Era ora!

L'ACQUA A CASTELLO

Gravi attacchi alla Giunta

Villanova rileva le misere condizioni del sestiere di Castello, anche riguardo all'acqua potabile. Con 34,000 abitanti possiede 11 fontanelle alimentate dall'acquedotto, circa un litro d'acqua buona per ogni individuo. Vi sono poi 6 pozzi in condizioni infelicissime. È un lagno continuo generale. La Giunta deve tenere quella gente in maggior considerazione di ciò che non sia stata tenuta finora. — Se in occasione della fausta ricorrenza vicina il Municipio deve spendere, come si dice 100,000 lire, spenda anche per il sestiere di Castello, spenda per dar da bere agli assetati.

Franchi dice che l'accusa di incuria fatta alla Giunta da Villanova non è fondata. Legge lunghe pesanti pagine di prosa burocratica, dove si parla di rilievi anti-igienici e di molti progetti relativi, collimanti in gran parte alle osservazioni e ai desideri esposti da Villanova. Quando Dio vuole, sospende la lettura, e nota che alcuni lavori furono eseguiti a Castello, e altri lo saranno, anche pel miglioramento dei pozzi.

Non si possono aprire altre fonti, perchè il contratto con l'acquedotto non ne concede oltre 40 in tutta la città.

Villanova: Dichiaro di non essere proprio niente affatto soddisfatto. — Soggiunge che la Giunta è pessimamente servita dai suoi ispettori adibiti all'igiene. Ci sono fontane che da molti anni non funzionano perchè guaste. (*Applausi unanimi nel pubblico.*) Rileva che la Giunta provvede ai bisogni urgenti con una biasimevole lentezza, e adducendo a scusa le strettezze del bilancio: — e ciò quando si fa annunziare ai giornali di proporre lo stanziamento di 100,000 lire per un'opera di beneficenza. Prima delle opere di lusso, bisogna provvedere alle principali necessità. Si sono spesi molti denari in lavori superflui. Se ne spendano anche, e di più, in quelli indispensabili. Insiste perchè si aumenti il numero delle fontane. Se la sua raccomandazione sarà accettata, bene; altrimenti, presenterà una speciale mozione.

Franchi non crede ci sia difetto dell'acqua. Sostiene che la Giunta fece quanto stava in essa.

Villanova (accortosi che avendo detta [illegible]mente la verità aveva dispiaciuto ai suoi amici della Giunta) fa in certo qualmodo una pulita ritrattazione.

L'AFFARE DEL DEPOSITO DI FINANZA

Lazzarini domanda alla Giunta perchè il Governo ha deciso di traslocare a Verona il Deposito degli Allievi di Finanza.

Bordiga. La Giunta ha fatto del suo meglio per conservare il Deposito, interessandone i deputati del Collegio, ma il Governo — a quanto pare — ha fatto del suo peggio.

Lazzarini non è soddisfatto. Desiderava assicurazioni più tranquillanti.

Villanova riferisre la voce che il Governo sia venuto nella determinazione di trasportare il Deposito perchè la Giunta negò un locale adatto.

Bordiga smentisce questa voce.

Feder, d'accordo con Villanova, presenta un ordine del giorno esprimente al governo il risentimento del Consiglio pel danno e la mancanza di riguardo derivanti a Venezia dal trasloco a Verona del Deposito di finanza.

Tecchio riferisce le giustificazioni del Governo. Si porta via il Deposito perchè gli allievi hanno bisogno di un terreno per le esercitazioni; e si trasporta a Verona perchè colà ha sede l'intendente di Circolo. (*Rumori e proteste nel pubblico*). Dubita che si possa impedire il trasloco.

Pascolato vorrebbe che l'ordine del giorno implicasse semplicemente la protesta contro il modo sconveniente con cui viene trattata Venezia.

Valmarana divide l'opinione di Pascolato. Poi, con molte calore, osserva che Venezia è sempre ricordata quando si danneggia qualche città, mai quando qualche città si benefica. Dice: siamo poveri, ma sebbene il Deposito ci verrà tolto, noi non cadremo per questo. (*Applausi fragorosi*).

Lazzarini insiste affinchè le pratiche per trattenere il Deposito siano continuate dalla Giunta, altrimenti il Governo sarà lieto di fare il comodo suo e a noi rimarrà la poesia della vita (*Bene*).

Villanova crede che la suscettibilità dei colleghi Valmarana e Pascolato sia esagerata. Pretendendo che il Governo tuteli equamente i nostri interessi, non si tocca la nostra dignità, non è un domandare la elemosina, ma rivendicare un diritto. Insiste quindi perchè l'ordine del giorno implichi anche il danno.

Seguono altre osservazioni di Tecchio, Valmarana, Fornoni.

Il Consiglio vota l'ordine del giorno Feder, limitato alla sola protesta contro la mancanza di riguardo del Governo verso Venezia.

L'ORDINE DEL GIORNO

Ore 11: comincia la trattazione dell'Ordine del Giorno. I consiglieri sono distratti; passeggiano e confabulano, senza incaricarsi dei richiami e del campanello irrequieto di Caroncini.

Riesce revisore della Cassa di risparmio in luogo del rinunciatario comm. Ricco, il signor Castellani Giovanni.

Sono approvate in seconda lettura le proposte riforme al Regolamento dei pompieri e delle guardie municipali.

Sono le 11 1/2. Visto che Caroncini non vuol chiudere la seduta, io chiudo la cronaca, e buona notte.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 05
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 90	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 2	— —	— —
Francia	2 1/2	104 15	104 25	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 95	104 10	— —	— —
Londra	2 1/2	26 02	26 05	26 03	26 07
Svizzera	4	103 85	104	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 5/8	— —	— —	— —
B.acon aust.		215 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	97 95	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	97 16	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	553	Società Veneta	32 —
Banca Generale	331	Obbligaz. Meridion.	311 25
Lanificio Rossi	1242 —	Obbligaz. nuovo 3 0/0	[illegible]
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 25
Navig. generale	121 —	Londra a 3 mesi	26 04
		Berlino a vista	128 25

Torino 5

Rendita contanti	97 1
Rendita fine	97 2
Azioni ferrovie medit.	552 50
Azioni ferrovie merid.	690 50
Credito mobiliare	483 50
Banca nazionale	1237 —
Banca di Torino	340 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 2
Cambio 3 mesi s. Londra	26 11

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 20 —
Banca generale	330 50
Credito mobiliare	477 —
Azioni S. Acqua Pia	1150 —
Azioni S. immobiliare	71 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	97 25 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 25 —
Azior F. M.	698 50 —
Azion Mobil.	483 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	97 07 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	477 —
Ferrovie meridionali	690 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	124 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	104 22
» sconto Londra	26 20 —
» Germania	128 27

Londra 3

Inglese	98 7/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	97 07	96 82
Id. 4 1/2 fine	106 45	106 50
Id. Ital. 5 %	93 05	93 07
Camb. s. Lond.	25 14	25 13
Consol. ingl.	98 9/16	98 9/16
Obblig. Lomb.	328 75	329 50
Cambio Italia	3 3/4	3 3/16
Rend. turca	22 45	22 30
Banca Parigi	685 —	681 25
Tunis. nuove	485 —	— —
Egiziano 6 %	510 —	510 —
Rendita ungh.	97 18	97 06
Rend. spag. est	67 71	68 1/4
Banca sc. Par.	145 —	143 75
Banca Otto.na	603 12	605 —
Cred. Fond	975 —	976 25
Az. Suez.	2627 —	2617 —
Azioni Panama	17 50	16 25
Lotti turchi	93 75	93 25
Ferr. mer.	670 —	671 25
Prest. russe	78 70	78 75
id. portog.	22 43	22 18

Vienna 5

Rend. in carta	98 50
» argento	98 65
» oro	116 95
» corone	96 95
Az. della Banca	994
» Stab. di cred.	355 30
Londra	121 65
Zecchini imp.	575 —
Napoleoni d'oro	9 66 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	192 —
Cambio Vienna	167 20
Rendita Italiana	93 30
Londra	
Consolidato	98 09
Rendita Italiana	91 1/2

Berlino 5

Mobiliare	191 50
Austriache	— —
Lombarde	52 80
Rendita italiana	93 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,11 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 —.— —.— —.— futuro 78,47

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,16 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 80.52 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 74,87

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,77 — Grano turco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	in rialzo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — mercato al basso Rio N. 7 — Rio fair 18 3/4 — Rio good 17 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 15.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 247,000

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile N. 76, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che modifica il regolamento per le biblioteche pubbliche governative — Regio decreto che proroga il termine per le prestazioni e della cauzione prescritta agli inservienti comunali autorizzati ad esercitare le funzioni d'usciere presso i conciliatori — Regio decreto che delimita il confine tra i comuni di Casalgrande e Castellarano — Regio decreto che convalida l'atto col quale la Società operaia di Oneglia ha ottenuto un'area fabbricabile — Regio decreto che trasforma il monte frumentario di Buonanotte in una cassa di prestanze agrarie amministrata da quella congregazione di carità — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del monte di pegni in Sulmona — Regio decreto che scioglie l'amministrazione di carità di Baiano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia anno 1892 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Facchetti Carlo di Antonio, S. Moisè Via 22 Marzo Calle della Fiscica N. 2048 e calle del Cristo, commerciante in biade e coloniali — curatore provvisorio Ciano avv. Antonio — Giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — 21 aprile convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 1 maggio termine alla presentazione dei titoli — 17 maggio chiusura del verbale di verifica dei crediti. — Passivo L. 13471:91 — Attivo L. 7595:5 — Deficit L. 5677:35.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavagnino e Sugliano, chincaglie e legnami, Alba — Rossini Raffaello, Sarzana — Sartori Gaetano, mercerie, Vicenza — Schiffini Vincenzo, tessuti, Sarzana — Scianca Giuseppe, commestibili, Alessandria.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 4 — Mercato del grano stazionario. Frumento nuovo fino da 20,50 a 21,— = mercantile da 20,— a 20,25 = ordinario da 19,— a 19,50 = grano turco pignoletto da 14,75 a 15,— = nostrano da 14,25 a 14,50 = ordinario da 13,50 a 14,— Avena da 16,25 a 16,75 = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Hull vap. sved. « L. T. Olaf » cap. Eriksen con carbone all'ordine — da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 1 da Fiume vap. aust. « Psyche » cap. Golubovich al Lloyd aust. ung. — da Newcastle vap. ingl. « Cleveland » cap. Teller con carbone a Ivancich e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	O. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	O. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,20 p.
O. » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Per le nozze dei Sovrani — Lunedì prossimo alle 8 1|2 pom. terrà seduta nella sala del Consiglio comunale il Comitato locale per le offerte a favore dell' Istituzione nazionale di beneficenza « Umberto e Margherita per gli orfani di operai italiani morti per infortunio sul lavoro » da fondarsi in Roma, in occasione delle nozze d' argento delle LL. MM. il Re e la Regina

Funerali. — Ier l' altro nella chiesa dei Gesuati furono rese solenne onoranze alla salma di Pietro Genovese (Massaroli) integerrimo negoziante ed ottimo uomo.

La chiesa era parata a lutto e la messa fu cantata sotto la direzione del maestro Coccon. Oltre 300 torcie e molte corone portate da signore, da impiegati del dazio e dell' esattoria e dagli orfani circondavano il feretro. Al ponte dell' Accademia, prima del trasporto al Cimitero, diede il saluto alla salma l' abate Moro rettore di San Stae. I cordoni della bara furono tenuti dai parenti Pietro ed Enrico Genovese e Antonio Bortoluzzi, e dai signori dott. Andrea Sellenati, Mario Brunelli, Carlo Lavena, cav. Mariutto di Mirano, Attilio Alessi, tenente Meneghini, cap. Guida, Adolfo Negri e Domenico Sambo.

Atto onesto. — Giulia Bertoni, di 25 anni, domestica presso il signor Emilio Bloch, abitante a S. Zaccaria, ricevette dal suo padrone 55 lire per pagare il fitto — e le perdè per la strada.

Furono trovate in Ruga Giuffa da un galantuomo, l' agente di P. S. Luigi Dalla Grazia, addetto al Sestiere di Castello, il quale le consegnò all' ufficio.

Attivate quindi le indagini necessarie e saputosi a chi apparteneva, la somma venne consegnata alla Bertoni.

I vandali! — L' altra notte, uno o più bricconi, con un colpo di martello, spezzarono l' ornato che è di sotto al leone di *Venezia libera* sul monumento di Vittorio Emanuele. Poi si allontanarono abbandonando sul luogo una foglia ed un pezzo di vite spezzati — Tali oggetti, rinvenuti attorno la ringhiera, vennero depositati al Municipio.

Sfortunatamente i vandali sono sconosciuti.

— Poche sere fa in Fondamenta della Sensa furono staccati i cancelli di ferro di una riva, e l' altra notte, in Fondamenta dei Mori, furono staccate due colonnine della ringhiera della fondamenta stessa.

Non si sa se, per essere stati sorpresi o per altra causa, i mariuoli distruttori, abbandonarono le colonnine sul luogo.

Ladruncoli! — Ignoti ladri rubarono l' altra notte i paiuoli della gondola di Antonio Fuga che era legata alla riva del traghetto a San Canciano.

Il danno sofferto dal Fuga è di 5 lire.

— Da un magazzino incustodito, appartenente al calderaio Antonio Olivo, che ha bottega a San Lio, ladri ignoti robarono una caldaia di rame del peso di 19 chilogrammi.

Regia Marina — *Movimento delle r. navi*: *Italia*, *A. Doria* ed *Iride* giunte ad Augusta il 2 — *Trinacria* partita da Taranto il 2.

Per gli spezzati d' argento — Un rimedio radicale, ma che certo riuscirebbe efficacissimo se l' attuazione ne fosse possibile, è quello proposto dalla seguente di un assiduo:

« Invece di colpire con multe derisorie l' esportazione all' estero degli spezzati d' argento, si confischi alla frontiera il *corpo del delitto*, come si usa pel tabacco, solo allora a quel mercato potrà esser dato un freno. »

Conferenza — Stasera alle 8 1|2 nella sala del Liceo Benedetto Marcello, il bar. avv. Luigi De-Matteis di Napoli terrà una conferenza sul tema: *Il pontificato unità indispensabile nella necessaria varietà.*

Esami pratici di ostetricia — Con Regio Decreto 5 febbraio u. s. inserito nel N. 60 della *Gazzetta Ufficiale*, sono state prorogate di un altro anno le sessioni di esami pratici per le donne che esercitano abusivamente l' ostetricia.

Le condizioni per l' ammissione a tali esami sono quelle stesse del R. Decreto 9 febbraio 1888. Soltanto col nuovo provvedimento si richiede che l' esercizio abusivo duri da un decennio, anzichè da un quinquennio.

I prefetti poi nel fare uso della facoltà loro delegata col R. Decreto 11 giugno 1891, potranno ammettere all' esame anche le esercenti abusive che pur non avendo compiuto il 35° anno di età al momento in cui presentano la domanda, dovessero compierlo nell' anno stesso in cui saranno chiamate a subire la prova. »

Beneficenza. Le figlie del compianto sen. Maurogonato, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte, elargirono alla Congregazione di Carità L. 300, perchè sieno distribuite ai poveri della Città.

Il comm. Bernardi presidente della Congregazione, porge pubblicamente sentiti ringraziamenti.

Pubblicazione — I fratelli Visentini hanno testè edito un' opera di qualche mole: *Storie intime di Venezia repubblica*, dell' ing. Volpi. E' un grosso volume, illustrato dal Sugana. Ne riparleremo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Primo, or mi formano — bislungo, or tondo:
Son cronologica voce *secondo*:
Intier, ricopremi, — se va al mercato,
Fille, con candido — lin bucato

Spiegazione dello Scambio di ieri:

FANALE-CANALE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il concerto orchestrale, che sarà dato domenica al teatro Malibran, a cura della Società *Giuseppe Verdi*, promette di riuscire magnificamente, così da giustificare la viva attesa. Sono numerose le ricerche di palchi e di posti ai cancelli in Piazza.

Ieri si provarono le due novità attraentissime: il Preludio del *Colombo* di Franchetti e il *Capriccio sinfonico* di Puccini, che la *Verdi* presenta al giudizio del pubblico veneziano.

Il concerto viene aperto con una delle più brillanti sinfonie di Giuseppe Verdi, quella del *Nabucco*; — si suoneranno poi due tempi di una bellissima sinfonia del nostro concittadino maestro Ghio, e si ripeteranno, davanti a maggior uditorio, il *Parsifal* e la *suite* di Grieg, che al Marcello ebbero così entusiastico successo.

Dirige Pier Adolfo Tirindelli — un nome che ormai assicura il successo anche all' esecuzione.

Goldoni — Anche ieri sera vi fu un pubblico fine e numerosissimo alla rappresentazione di Ferravilla il quale, specie nella parte del *Conte di Luna* sollevò in tutti gli spettatori la più irresistibile ilarità.

Il *Minestron* fra giorni si ripeterà.

— Questa sera Ferravilla recita *El calzolar de donna.*

— Quanto prima con un programma variato avremo la serata dell' attrice Emma Ivon. Al *Dottor di donn* da noi annunciato si sostituirà *El Giovannin bell* tolto dalla bella commedia *Lo stratagemma d' Arturo*. Ferravilla dirà un originalissimo monologo.

Malibran — La terza rappresentazione del *Trovatore*, annunciata per iersera fu sospesa: — avrà luogo stasera.

— Si prova alacremente la *Lucrezia Borgia*.

Un nuovo valzer, per pianoforte, ha pubblicato il barone A. Mayneri, intelligente dilettante, che ha ricco e brillante repertorio di ballabili, dovunque ricercati.

Quest' ultimo, *Isabella*, è dedicato a S. A. R. la duchessa Isabella di Genova, ed è edito con finezza di tipi ed eleganza di copertina dallo Schmidl di Trieste. *Isabella* fu già suonato dalla brava orchestra Locatello alla seconda festa da ballo datasi quest' anno dai Duchi di Genova, e fu accolto col favore che meritarono tutte le composizioni dell' egregio barone Mayneri.

Teatri e concerti di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Dopo una breve interruzione vennero riprese con fortunato concorso di pubblico le rappresentazioni di *Carmen* al *Garibaldi*.

Notevole il successo della signorina Irma Fidora, nuova interprete di *Micaela*. Ebbe applausi meritati e feste cordiali. — Applausi e feste che si ripeteranno questa sera per lo spettacolo in suo onore.

La sig. Fidora canterà anche l' aria di *Zerlina* nel 2° atto del *Fra Diavolo*.

— Il m.° Giulio Tirindelli, accondiscendendo al desiderio degli amici, fece eseguire negli intermezzi di *Carmen* due pezzi della sua opera *Sakuntala*: un preludio di *caccia*, e la romanza del tenore.

La *caccia* è un pezzo di musica descrittiva per orchestra, cori interni e fanfara, di ottima fattura, specie nello strumentale elaborato e vivace — la romanza è invece di più pronto effetto, ed il pubblico la gustò maggiormente del preludio, grazie anche all' esecuzione ottima del tenore Colbertaldo. Malgrado gli applausi insistenti, la romanza non fu replicata: lo sarà un' altra prossima sera, chè lo spettacolo d'opera, visto il continuato favore, si prolungherà sino a domenica p. v.

— Domenica p. v. alle 2 1|2 pom. ha luogo al *Circolo Sociale* la prima mattinata musicale.

Sarà interamente dedicata a un solo autore — a Beethoven.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Trovatore.*

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *L'innamorata.*

GOLDONI — Ore 8 1|2 — *El calzolar de donna*

CAFFÈ ORIENTALE. Questa sera concerto istrumentale dalle 8 alle 11.

Necrologio

A Milano è morto il rag. Pietro Rodolfi — A Torino il cav. Ambrogio Ferrara Bardile, capo-sezione principale delle ferrovie a riposo — A Pinerolo Tommaso Raymondi, esattore consorziale — Ad Asti Giuseppe Raspi tipografo — A Milano il cav. dott. Filippo Filippini, consigliere della Prefettura di Milano — A Spoleto l' avv. Achille Giovannini.

⁂

A New York è morto Antonio Sivori, genovese, direttore di restaurants — A Roumeli Hissar (Costantinopoli) l' avv. Carlo Rasi, medico addetto all' ambasciata italiana.

CRONACA VENETA

Cronachetta udinese

Udine 5 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio* — Iersera verso le 6 e mezzo nella vicina frazione di Beivars si sviluppò un incendio nello stabile di Danielutti Pietro. Il pronto accorrere delle pompe, delle guardie di città e dei carabinieri valse a limitare l' incendio che tuttavia arrecò un danno di L. 2300 assicurato alla Metropoli.

Consigliere dimissionario — Fabio Cleza, implicato nell' affare della Banca cooperativa, ha mandato le proprie dimissioni dall' ufficio di consigliere comunale e di revisore dei conti.

Per le nozze d' argento dei Reali — Il sotto-comitato di Udine, sotto la presidenza del cav. Morpurgo e coll' intervento delle rappresentanze dei capiluogo di Distretto tenne ieri seduta e stabilì di inviare pel 16 corr. al sig. sindaco di Udine gli elenchi delle sottoscrizioni raccolte per la costruzione del grande Asilo di Roma e di chiedere una dilazione fino al 20 per continuare la raccolta.

L' onor. Riccardo Luzzatto — Accolto con grande entusiasmo dai suoi elettori di S. Daniele, parlò ivi ieri applauditissimo.

Castelfranco 5 *aprile* — *Assemblea della società Ordine e Progresso* — Ci scrivono:

Sappiamo che per domenica 9 corr. alle 10 ant. è convocata l' assemblea della società *Ordine e Progresso* nel locale del teatro Favero, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Nomina delle cariche sociali.

Auguriamo che l' assemblea riesca numerosa; anzi da parte nostra, non vogliamo mancare di fare una viva raccomandazione a tutti i soci di portare il proprio voto, onde i signori che verranno chiamati a comporre il nuovo comitato centrale, si mettano all' opera coll' attività instancabile, che deriva direttamente dall' espressione di fiducia di un voto a cui nessuno dei soci abbia mancato.

Ecco dunque la nostra raccomandazione: Domenica i soci si trovino tutti, uniti e compatti, a sorreggere colla loro forza i nuovi eletti, dai quali dipende l' avvenire della società.

Padova 5 *marzo* — Ci scrivono:

(*Auber*) In relazione a quanto pubblica il *Comune* sulla vertenza del parrucchiere Bedon in confronto di alcuni garzoni pure parrucchieri che erano trascesi ad una indecorosa dimostrazione perchè avevano trovato aperto o semiaperto il negozio dello stesso lunedì scorso, giornata sacra al riposo dei nostri barbieri, mi si comunica che tutto fu pacificato soddisfacentemente. Il Bedon ha ritirata la querela dietro presentazione di scuse da parte dei querelati, per intromissione del delegato Topan.

— Alcune faville sfuggite al focolare di una officina nella nostra Casa di pena bruciarono poca parte di un banco di falegname. Nessun allarme e meno panico.

— Gli esattori delle Società di M. S. sono già in campagna per raccogliere le adesioni alla istituzione del grande Orfanotrofio in Roma per onorare la commemorazione delle nozze d' argento delle LL. MM.

— Parecchio tempo fa una sposina veniva derubata di un cottolo di lana che nella propria abitazione aveva disteso per asciugarlo. Oggi fu sequestrata la refurtiva, mentre una donna, che con inverosimile favola voleva giustificarne la provenienza, tentava impegnarlo al Monte.

Pieve di Cadore 5 *aprile* — Ci scrivono:

Martedì ebbero luogo i funerali del compianto cav. avv. Gabrile Gregori di Auronzo morto repentinamente in seguito ad una colica epatica. I funerali riuscirono veramente solenni e per lo straordinario concorso di gente e pel gran numero di rappresentanze che v' intervenirono.

Colla morte del cav. Gregori sparisce una delle più simpatiche individualità del Cadore.

— La notte avanti il primo aprile fu simulato un furto nell' ufficio esattoriale di Valle di Cadore.

Quale autore di questa simulazione viene indicato presentemente un commesso della stessa esattoria, il quale pare abbia ricorso a questo mezzo per giustificare un ammanco di cassa. Frattanto il giovane venne posto in carcere.

— Il corpo dei pompieri va continuamente ingrossandosi pel concorso volontario dei giovinotti del paese.

In seno al medesimo corpo si è istituita una eccellente fanfara che dà maggior brio al corpo stesso.

Merita una parola di lode il sergente Frescura Luigi che si presta con amore e sollecitudine per l' istruzione delle reclute e per tenere alto l' onore del suo drappello.

Rovigo 5 *aprile* — *Tentato suicidio* — *Teatro* — Ci scrivono:

Ieri certo Dechecchi Prandino tentava suicidarsi producendosi una larga ferita al collo con una roncola. Il fatto succedeva a Bergantino, nella stanza del disgraziato trovavasi il padre di 80 anni quasi impotente che chiamò al soccorso. Fra le persone di casa entrate nella stanza, era una nipote per nome Giuseppina che ebbe il coraggio di slanciarsi sopra lo zio e disarmarlo. Il medico giudicò la ferita guaribile in 10 giorni. Sono ancora ignote le cause che indussero l' infelice alla disperata risoluzione.

— Finalmente l' impresa del nostro Sociale deliberò definitivamente di dare, entro la prima quindicina del corr. mese le due seguenti opere: *I Paria* e l' *Ernani*.

Vicenza — *Uno sfregio alla religione?* — Alla *Provincia* si narra di un incidente avvenuto la prima festa di Pasqua nella chiesa dei Servi.

Un militare di fanteria, accostatosi alla mensa eucaristica, fu visto da alcune signorine rigettare la particola. Poi, alle osservazioni e allo scandalo sollevatosi fra le devote presenti al suo atto, il soldato si allontanò.

Se il militare lo avesse commesso deliberatamente sarebbe questo uno sfregio alle credenze religiose punito con severità dal Codice penale; pare però che nel giovane non esistesse intenzione alcuna di recare offesa alla religione e che egli sia stato indotto istintivamente a quell' atto in seguito alle parole di un suo compagno che lo avvertiva non essere egli digiuno.

Crediamo che i preposti della Chiesa abbiano avvertita la questura e che dell' incidente si sieno occupate le autorità militari.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

SPORT

S. C. C. V.

Sulla brughiera di Pordenone

5 aprile.

Il gran sole sfolgora sulla prateria — la brughiera brucia — la pesta, sul terreno asciutto, sfugge sotto il fiuto della muta e la caccia non dà più le forti ebbrezze dei lunghi e sicuri galoppi.

L' ora degli appuntamenti è ritardata fino alle 2 e mezzo e non si parte che un' ora dopo per sfuggire al gran caldo. La giubba rossa, pesante, che attira e concentra i raggi di sole, pesa orribilmente; il cappello alto è stato smesso, la toque di velluto non riesce sempre addatta e si preferiscono la giacca chiara ed il cappello rotondo.

⁂

La caccia di sabato scorso, uscita presto dalla brughiera, aveva dato molti ostacoli: memorabile un muricciolo in vetta ad una lunga vita — che qualcuno ha potuto saltar netto, altri ha passato arrampicandovisi alla meglio; terreni difficili, ghiaie, massi voluminosi, per un percorso lunghissimo, dove i cavalli procedevano a stento ed i cani si argoppavano.

Ieri giornata falsa e difficoltà d' equipaggiamento.

I cavalli, i quali avevano preso parte al gran *run* d'apertura, non erano ancora completamente ristabiliti, chè un' angina non pericolosa ma lunga ha colpito quasi tutte le scuderie — specialmente quelle numerose dei cacciatori milanesi che hanno a Pordenone splendori di cavalli — alcune freschissime importazioni inglesi e qualche tipo sardo, incrocio d' arabo, prezioso per qualità di caccia se non per la silnetta.

⁂

I campi sono relativamente numerosi. Ieri erano presenti quasi tutti gli intervenuti di sabato: il master Don Costanzino Cantoni, la baronessa Leonino che montava *Penombra* forse la prima cavalla italiana da caccia, la contessa Soranzo, il conte Durini con un p. s., il barone Leonino, il sig. Poggi, smontato dall' angina, sopra un p. s. del Cantoni, il bar. Bianchi sul magnifico poney baio acquistato l' autunno scorso, il sig. Simonetta sopra un sardo roano falbo, il conte Soranzo con *Plonplon*, il sig. Coletti, il dott. Barzilai con *Chery* grigia 1|2 sangue, gran saltatrice e resistente, il conte Miari con *Parasol da Satirist*, il sig. G. Pigazzi, il co. Zucchini con un baio dalle grandi linee e grandi mezzi.

Il primo daino lanciato alle 3 1|2 si dirige su Aviano procurando un galoppo senza velocità; ma la caccia non ha seguito.

I contadini, che non capiscono la caccia ma hanno l' intelligenza sviluppatissima pei biglietti da dieci lire, hanno chiuso il daino in un cortile, l' hanno preso e sono venuti trionfanti a consegnarlo, vivo, al master per riscuotere la mancia.

Daino impaurito e fermato è daino finito per la giornata.

Si ritorna a Rovereto e quando si credeva di prendere la via di Pordenone arriva l' avviso che un secondo daino è lanciato.

Dopo un galoppo di 20 minuti la caccia è arrestata. Sul terreno arso il daino non lascia traccia; la muta, benchè lavori alternata in due squadre, è spossata da un lavoro così incerto, privata più d' una volta dell' ebrezza della *curée*: è alla coda del *field* non più diretta dalla pesta ma chiamata dal corno.

I cani cercano a lungo mentre i cavalli s' impazientano per tre quarti d' ora a piaffare sopra una strada in ghiaia che solca la brughiera.

Sull' imbrunire, alle 7, il master parte al galoppo inseguendo la muta che ha trovato un *scent*; ma i cacciatori non hanno fede; credono in una cecca. Lasciano il master sul terreno e trotto e passo arrivano in Pordenone a notte.

Alle 9.25 — quando il diretto in ritardo partiva da Pordenone — il master non era ancora rientrato.

STAFFINO

Agenzia Stefani

Sofia 5 — L' *Agenzia Balcanica* smentisce la voce corsa che lo stato di Ferdinando sia peggiorato e che il professor Nothnagel sia stato chiamato a Sofia.

Genova 5 — Il *Verra* è partito per New York.

Costantinopoli 5 — Assicurasi che il Sultano graziò, in occasione della Pasqua armena, la maggior parte degli armeni detenuti, eccetto quelli per delitti comuni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

LA BIONDINA, di MARCO PRAGA (*Milano, L. Omodei Zorini*, 1893 — *prezzo 4 lire*).

Forse l' amico Praga compose questo romanzo dopo aver raccolto alcuni preziosi elementi per un dramma sullo stesso soggetto: un dramma arditissimo e, fra i tanti, i troppi ormai che hanno per tema l' adulterio, nella genesi, nello sviluppo, nel modo della catastrofe originale.

Infatti leggendo le 350 pagine della *Biondina* ci si presentano innanzi alla fantasia alcune scene teatrali di una potenza caratteristica e di un effetto irresistibile; il dialogo fra Giacomo e James Burton nello studio del primo — la scena susseguente fra Adelina e Giacomo — e poi la casa della Bianchi e le investigazioni che ci va a fare Giacomo — e finalmente la terribile scena finale nella remota casina, ove Giacomo compie la vendetta così freddamente e crudelmente meditata.

Che tempesta nell' animo di Giacomo! che contrasto di passioni nella sua lotta contro l' impeto dell' onore offeso e la voluttà della meditata punizione! — e, d' altra parte, che strana figura quella di Adelina, a tratti simpatica, a tratti ripugnante, sempre interessante!

Ma il Praga ha fatto benissimo a serbare il suo soggetto e le sue scene per il romanzo. Sul teatro quelle scene non sarebbero bastate a dar integro il carattere di quei due esseri, così vivi e così veri. Nel libro, pur conservando la loro interezza suggestiva esse trovano il loro logico sviluppo e la loro ragionevole spiegazione in una serie di lettere dell' Adelina a un' amica — lettere, nelle quali tutto l' interiore di Adelina è messo a nudo, anatomizzato e l' evoluzione di lei dallo scetticismo al vizio ha la sua chiara dimostrazione — dimostrazione che sul teatro sarebbe stata difficile, forse impossibile.

« Romanzieri e commediografi — scrisse Felice Cameroni a proposito di questa *Biondina* — sfruttarono *jusqu'à la corde* gli argomenti di questo genere, ma innegabilmente il Praga seppe trattarlo con una conoscenza non comune dell'ambiente. Non si accontenta delle superficialità; entra proprio nel midollo. Fa agire i suoi personaggi, non di maniera, bensì colla esperienza personale della vita borghese e gaudente. Si direbbe che abbia visto lui stesso quanto narra e descrive. Coglie la realtà in flagrante. Abilmente approfitta dell' assidua osservazione di ciò che accadde fra le signore *per bene* ed i signori in cilindro, allo scopo di rendere con evidenza stereoscopica ogni particolarità del suo romanzo.

« La degenerazione morale della biondina è studiata con perspicacia, cominciando dall' adolescenza in un ambiente equivoco — come la Marcella del *Demi-monde* — sino alla cinica tranquillità della sua coscienza, che le permette di prostituirsi senza vergogna. « Ero un' ingenua! Depravata sì, ma ingenua! E onesta nella mia depravazione. » Si danno di queste aberrazioni del senso morale, che a tutto trovano una giustificazione. »

Proprio così.

Ma non è solo la parte psichica che appare in *Biondina* studiata sul vivo e quindi, nella sua stranezza di concezione, convincente: altresì la semplicità della condotta, la chiarezza e la furberia nella distribuzione della materia, frutto di una tecnica matura, eccitando la curiosità del lettore, rendono il libro più ricercato e il fatto medesimo, ch'esso narra, più persuasivo.

Qualche anima timorata forse si scandalizzerà leggendo *La biondina*, ma non crediamo che il Praga abbia pensato il suo romanzo per darlo in pascolo alle anime timorate.

La lingua, lo stile di *Biondina* sono un po' trascurati — una ripulitura sarebbe stata a proposito; — ma la lingua rende netto il pensiero, e il dialogo, per esempio, è sempre vivo e vero.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Genovese-Massaroli** riconoscente ringrazia i parenti amici e tutti coloro che con gentile pensiero vollero accompagnare all'ultima dimora il suo caro estinto

PIETRO GENOVESE

Chiede venia per le involontarie ommissioni causate solo dall'immenso dolore. 1096

La famiglia **Zan** ringrazia commossa quanti vollero e seppero in modo distinto attestarle affetto e cordoglio per la dolorosa perdita della compianta signora

MARIA nob. BALBI-ZAN

chiedendo scusa per qualunque mancanza. 1101

RINGRAZIAMENTO

Dopo mille trepidazioni, dopo molti giorni passati fra rinascente speranza e subita delusione, dopo che due volte abbiamo pianto come perduto il nostro carissimo padre **Alessandro Pasqualini** che ha già varcato l'ottantacinquesimo anno, ormai pienamente ristabilito dalla pertinace e pericolosa malattia siede allegro in mezzo a noi suoi figli, che lo adoriamo.

Dire dei meriti scientifici, delle premure istancabili, delle notti vegliate, degli espedienti suggeriti con mano franca nei momenti più perigliosi dall'ottimo e intelligente **D.r Riccardo Mozzi** che l' ebbe in cura, sarebbe opera vana, che tutta Ceggia n'è piena; ma noi che a Lui dobbiamo la salvezza d' un padre non possiamo far a meno di render nota la gratitudine eterna che gli professiamo dichiarandolo il vero modello del medico che si immedesima nelle sciagure altrui trascurando il proprio disagio. Valga questa sincera espansione, a dimostrargli la stima e l'affetto della nostra famiglia e a compensarlo almeno nella parte più nobile de' suoi sentimenti, alle sofferte fatiche.

Ceggia 6 aprile 1893.

1097 **Famiglia Pasqualini** riconoscente.

Il **Municipio di Mestre** avverte essere, a tutto il giorno 26 Aprile p. v., aperto il Concorso al posto di **Segretario** coll'annuo stipendio di L. 2,400.

Per ulteriori schiarimenti esaminare l' Avviso o recarsi presso la Sede Municipale. 1007

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L' italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l' *Olio d' olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Urge modista per provincia capace dirigere negozio. Ottime referenze. Dirigersi Baratelli, via Carlo Maria Maggi, 2, Milano. 157

Una fra le primarie case di Milano in confezione pellicceria cerca viaggiatore che conosca possibilmente l'articolo e piazze media e bassa Italia. Stipendio lauto. Esigesi referenze ineccepibili. Dirigere offerte C. 1991 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 156

Casa di commercio di Milano cerca pronto viaggiatore serio che conosca francese e possibilmente anche tedesco. Vogliansi ottime referenze. Scrivere C. 1693 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 148

Cercasi domestico con ottime referenze. Scrivere offerte H. 28 c. 880 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 150

Tenitura registri, corrispondenza italiana, francese, verrebbero assunte da persona praticissima, per qualche ora del giorno: miti pretese. Rivolgersi 3 Y 1093 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercansi viaggiatori piazzisti, Milano, fuori che possano occuparsi assicurazioni popolari. Schiarimenti Barbacini, Cappellari, 4, Milano. 154

Contabile esperto troverebbe pronto impiego, primo stipendio 120. Declinare età, referenze. Scrivere C. 2087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 155

Diversi

Cederebbesi anche subito fuori porta Caffè avviato con sala bigliardo, miti pretese. Scrivere C. 1893 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 152

Cip... Per scendere nelle profondità del cuore delle donne ci vogliono degli arditi palombari i quali dopo attive e pazienti ricerche possono trovare quella perla preziosa che si chiama amore.
1103 *Fior di trifoglio.*

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI *dalle 7 alle 6 pom.* meno i giorni festivi in cui l'uffio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI *dalle 7 alle 6 pom.* meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI



Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **RICOSTITUENTI**

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA e **A. Manzoni e C., Milano**, via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3131

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

SE

avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

SE

avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE

avete qualunque sia cosa **da annunziare** o **a pubblicare**

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

---

D'AFFITTARE O DA VENDERE

Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** *(Bologna)*. 1035

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1881 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. [illegible]

Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 4

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.



NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza rire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

— VENEZIA —

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
" - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
" - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
" - *Tagblatt*
" - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
" - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
" - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
" - *Nouvelliste*
" - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
" - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
" - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
" - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
" - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' *Ufficio internazionale di pubblicità*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli o barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Urge modista per provincia capace dirigere negozio. Ottime referenze. Dirigersi Baratelli, via Carlo Maria Maggi, 2, Milano. 157

Una fra le primarie case di Milano in confezione pellicceria cerca viaggiatore che conosca possibilmente l'articolo e piazze media e bassa Italia. Stipendio lauto. Esigesi referenze ineccepibili. Dirigere offerte C. 1991 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 156

Casa di commercio di Milano cerca pronto viaggiatore serio che conosca francese e possibilmente anche tedesco. Vogliensi ottime referenze. Scrivere C. 1693 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 148

Cercasi domestico con ottime referenze. Scrivere offerte H. 28 c. 880 T. Haasenstein o Vogler, Torino. 150

Tenitura registri, corrispondenza italiana, francese, verrebbero assunte da persona praticissima, per qualche ora del giorno: miti pretese. Rivolgersi 3 Y 1093 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercansi viaggiatori piazzisti, Milano, fuori che possano occuparsi assicurazioni popolari. Schiarimenti Barbacini, Cappellari, 4, Milano. 154

Contabile esperto troverebbe pronto impiego, primo stipendio 120. Declinare età, referenze. Scrivere C. 2087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 155

Diversi

Cederebbesi anche subito fuori porta Caffè avviato con sala bigliardo, miti pretese. Scrivere C. 1892 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 151

Cip... Per scendere nelle profondità del cuore delle donne ci vogliono degli arditi palombari i quali dopo attive e pazienti ricerche possono trovare quella perla preziosa che si chiama amore.
1103 *Fior di trifoglio.*

Anno CLI — 1893. Venerdì 7 aprile N. 95

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Lavoro delle Commissioni al Senato
Il riordinamento delle pensioni

Roma 6, *ore* 9.10 *p.*

Mercoledì 12 corrente il Senato riprenderà i propri lavori. Oltre alle Convenzioni marittime sono inscritti all'ordine del giorno i progetti per la Cassazione di Roma, per eccedenze di sovrimposte, per la transazione con gli eredi Vito Dentice, e per l'affitto delle Terme nel Lago di Garda.

La commissione permanente di finanza si riunirà lunedì 10 per continuare l'esame del progetto di riordinamento delle pensioni. Saranno inviate per quel giorno dal ministro del tesoro le notizie statistiche che furono chieste alla Cassa di Previdenza pel pagamento delle pensioni.

Uno dei punti più controversi che la commissione del Senato si propone di studiare attentamente è quello relativo alla misura delle pensioni.

Sembra che i commissari giudichino, per gli impiegati che sarebbero collocati a riposo dopo 35 anni di servizio, che la pensione sarebbe troppo inferiore a quella che assegnasi secondo la legge attuale.

Nè l'aumento promesso pei funzionari che abbandonassero il servizio dopo 35 anni si ritiene sufficiente compenso alla diminuzione che si vorrebbe stabilire in danno di chi sia rimasto per minor tempo nell'amministrazione dello Stato.

L'eventualità che gli impiegati possano prestare l'opera propria per 35 anni si ritiene molto rara; perciò la commissione del Senato vorrebbe modificare anche questa parte del progetto approvato dalla Camera.

Il Senato convocato in Alta Corte di Giustizia
per l'affare del Duca della Verdura

L'ufficiosa *Patria* dice che il procuratore generale di Palermo, forse dovrà rivolgersi al Senato perchè si costituisca in Alta Corte di Giustizia per l'affare del Duca della Verdura, perchè, avendo il Laganà e l'on. Palizzolo negato di aver preso le 34,000 lire nell'affare delle azioni della Navigazione generale, bisogna conoscere chi le prese.

Vi riferisco la notizia con riserva.

In ogni caso, per iniziativa del Duca della Verdura, o per iniziativa della procura generale, la questione si porterà in Senato.

La Commissione dei sette
Voci sui suoi lavori
Le cambiali in sofferenza della B. N.

Roma 6, *ore* 10.25 *p.*

La Commissione d'inchiesta parlamentare sugli Istituti bancari si è riunita oggi alle ore 2 nelle sale della vice-presidenza della Camera, come ieri vi telegrafai.

La seduta si prolungò fino alle ore 6.

Corrono voci diverse intorno ai lavori di essa. L'*Agenzia Italiana*, p. e., dice che la Commissione ha riconosciuto la necessità di accordare nuove autorizzazioni a procedere contro deputati compromessi. Evidentemente la notizia è inventata. La Commissione ha nessuna facoltà di arrivare a queste conclusioni. Del resto, finora essa si limitò all'esame del plico dove ha trovato soltanto l'elenco delle sofferenze.

Posso assicurarvi che esso contiene molti nomi di deputati ed ex-deputati, alcuni per somme rilevanti.

Le cambiali in sofferenza della Banca Nazionale sono 11.000. Le sedi dove sono maggiori le cambiali di uomini politici sono quelle di Sicilia e di Calabria. Il Comitato ha deliberato di fare un elenco delle cambiali dei deputati, distinguendole da quelle dei non deputati.

Credo inesatto quanto asseriscono varî giornali che nel plico vi siano anche i conti correnti.

Giolitti e gli affari del Banco di Sicilia

L'*Opinione* di questa sera dice che oggi nella commissione d'inchiesta parlamentare sulle Banche si parlò lungamente dei fatti ultimi di Palermo; dice pure che l'on. Giolitti, invece che lasciarsi interrogare dal comitato, lo preverrebbe fornendo di sua iniziativa gli schiarimenti reputati necessari.

Per l'amnistia

Oggi il guardasigilli Bonacci venne ricevuto dal Re.

Dicesi che dall'amnistia si escludano i reati di corruzione elettorale.

Domande di sussidi

Pervennero alla Casa Reale oltre 30,000 domande di sussidi in occasione della visita dei Sovrani di Germania. Si provvederà mediante la cassetta privata del Re e la Congregazione di carità.

Mussi ministro?

L'*Agenzia Italiana* dice che si fecero nuove offerte a Finali pel portafoglio delle finanze; ma Finali avrebbe insistito nel rifiuto. L'*Agenzia* frattanto crede prossima la entrata nel Ministero di Mussi e di un senatore ministeriale.

Consiglio di ministri

Roma 6, *ore* 11.45 *p.*

L'on. Giolitti che arriverà domani da Torino, ha convocato per domani stesso il consiglio dei ministri alle ore 2.

Il Bollettino militare delle promozioni

Il prossimo Bollettino comprenderà il maggior generale Raccagni, promosso tenente-generale, e i tenenti-colonnello Vicino, Pallavicino, Murcia, Contro, Clericetti, Troya, Galli, Arimondi, Giacchi, Valenzano, Spingardi, Frugoni, De Benedetti, Di Martino e Cellario, che saranno promossi colonnelli.

Saranno compresi inoltre 10 maggiori promossi tenenti-colonnelli, 36 capitani promossi maggiori, 114 tenenti promossi capitani, 169 sotto-tenenti promossi tenenti, e 20 nomine di sotto-tenenti.

Nella Regia Marina

Carabba, contrammiraglio, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva navale.

Cafaro contrammiraglio direttore dell'arsenale del 3° Dipartimento marittimo (Venezia) è incaricato temporaneamente delle funzioni di comandante del 3° Dipartimento marittimo.

Marcello, tenente di vascello è trasferito al 3° dipartimento marittimo.

Pel commercio dei vini colla Svizzera

Giungono spesso al Ministero di agricoltura domande di notizie intorno alle condizioni del mercato dei vini in Svizzera.

Il Ministero fa noto che a Lucerna trovasi un enotecnico governativo, il cav. Guido Rossati, il quale ha obbligo di rispondere ad ogni domanda che gli venisse rivolta su questo oggetto e dare anche il parere sui campioni di vino che gli fossero spediti in rapporto alle esigenze locali.

Fagiuoli a Roma

È oggi tornato a Roma l'on. Fagiuoli, sottosegretario di Stato al Tesoro.

I promotori dell'ammutinamento
nelle carceri di S. Michele

I ventinove detenuti nelle carceri di San Michele, reputati promotori dell'ultimo ammutinamento, vennero la notte scorsa trasferiti a Civitavecchia.

La Regina ad una conferenza di Ricci

La Regina ha assistito oggi alla conferenza che Corrado Ricci tenne al collegio romano sul tema San Francesco nelle opere di Dante e di Giotto.

Assistevano alla conferenza il ministro Martini, il prefetto e molte altre notabilità.

CRONACA ESTERA

DECADENZA LATINA
(Dal *Figaro*)

Quindici giorni or sono non si parlava che di Panama. Ognuno reclamava luce, torcie, candele, zolfanelli. Si era assordati di vociferazioni morali, che si confondevano con le grida dei giornalai.

Poi un bel mattino Parigi (poichè ciò che noi chiamiamo la Francia non è che Parigi) si sveglia *avendone abbastanza*. La formula inscritta, sulla bandiera della noia e della fatica è questa; — *Rubate, saccheggiate, scappate, ma non seccateci.*

In questo momento la più impreveduta, la più formidabile denuncia non causerebbe che un immenso sbadiglio. Se ci si venisse anche a provare, con le prove alla mano, la concussione di metà degli uomini parlamentari, noi grideremmo: *Ne abbiamo abbastanza..*

Spettacolo allegro, riconfortante, favorevole alle nuove imprese! Io sono sicuro che gli imbroglioni di tutte le specie conoscono bene queste ore di stanchezza che seguono agli scandali prolungati, e le sfruttano...

Cose del Celeste Impero

La *Gazzetta di Pechino* del 1° febbraio scorso, pubblica un decreto imperiale con cui si annuncia che in occasione del suo 61° anniversario, che cade nel 1894, l'imperatrice vedova farà distribuire in opere di carità, nelle diverse provincie dell'impero, una somma di 460,000 *taëls* (circa 2 milioni e mezzo di franchi).

L'imperatrice esprime poi il desiderio che si usi la massima economia nelle feste per il suo anniversario e si tralasci dall'offrire i soliti doni.

Russi in Abissinia?

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

Parlasi dell'invio di una missione russa in Abissinia, sebbene Menelick abbia dichiarato di non averne alcun bisogno.

Come nacque Guglielmo II
Il suo braccio sinistro

Narra il *Messaggero*:

Quando Berlino era la tranquilla capitale del reame di Prussia, e non l'agitavano le masse socialistiche, il suo buon popolo si teneva al corrente di ogni cosa che accadesse nell'augusta famiglia degli Hohenzollern.

Sapevasi che una salva di centun colpi di cannone significava la nascita di un regio principe, e ventuno la nascita di una principessa.

Nel gennaio del 1859 attendevasi prossimo il parto di Vittoria d'Inghilterra, moglie amatissima del principe Federico, il di cui padre, Guglielmo, copriva la carica di reggente, stante la demenza di suo fratello Re.

Un garzone di calzolaio il mattino del 27 gennaio di quell'anno udì il rombo dei cannoni, e si mise a contare i colpi.

Al diciassettesimo si fe' silenzio: « Peuh! vergogna — borbottò — neppure una principessa! »

E continuò la sua strada.

I diciassette colpi contati da lui erano di un esercizio a fuoco dell'artiglieria della guardia.

* *
*

Ma alle 4 del pomeriggio l'aere echeggiò del tuono di cento e una cannonata. Il reggente Guglielmo, che era nel palazzo del Ministero degli esteri, non attese neppure la sua carrozza, ma saltò in un *fiacre* e si recò al galoppo a vedere il nipotino. Le campane dei templi suonavano a doppio una speciale melodia, familiare alle orecchie berlinesi, che corrisponde al cantico evangelico: *Lode al Signore, potente re degli eserciti.*

La folla si era accalcata sotto il palazzo del principe, e quando ne uscì il vecchio maresciallo Wrangel, popolarissimo nella città, la gente gli gridò:

— Ebbene, signor maresciallo, dateci notizie.

Il canuto cavaliere rispose:

— Ragazzi, tutto va bene; è la più bella e forte recluta che veder si possa.

Il bambinello, che doveva essere il futuro Guglielmo II, fu consacrato all'esercito fino dal suo primo vagito.

Eppure il maresciallo non aveva detto il vero; la recluta aveva il braccio sinistro guasto. Il parto era stato difficile, l'ostetrico dott. Martin, era giunto in ritardo; il chirurgo inglese, spedito da Londra dalla Regina Vittoria, aveva sconciato il braccio del bambino.

Dicesi che, col crescere degli anni, Guglielmo II non abbia mai perdonato agli inglesi la debolezza del suo braccio sinistro.

Dispacci della « Gazzetta »
Al Parlamento francese
Le dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio
Il Senato e la Camera aggiornati

Parigi 6, *ore* 9 *p.*

Oggi si riapre la Camera le cui sedute erano state prorogate dopo la recente crisi.

L'aula è piuttosto animata.

I nuovi ministri siedono al banco del Governo.

Il *Presidente* legge la dimissione di Peytral, da vice-presidente della Camera.

Dupuy (nuovo presidente del Consiglio) legge poscia una breve dichiarazione del gabinetto.

Dice che una lezione scaturisce dalla prova passata dalla Francia nell'affare del Panama, cioè che l'agiatezza e la fortuna si acquistano soltanto col lavoro. (*Applausi*).

Soggiunge che i repubblicani possono guardare l'avvenire con fiducia e che è prossimo il giorno in cui la Francia e la Repubblica si identificheranno completamente. (*Applausi*)

Invita la Camera a dare ai suoi lavori l'andamento normale, coll'intraprendere la discussione dei progetti d'interesse sociale; ma il compito immediato della Camera è quello di votare il bilancio pel 1893, onde evitare un nuovo dodicesimo provvisorio. (*Applausi*).

L'on. *Dopuy* termina chiedendo a tutti i repubblicani il loro concorso nell'interesse del paese. (*Applausi a tutta la Sinistra*).

La dichiarazione fu favorevolmente accolta.

Quindi si riprese la discussione del bilancio pel 1893.

Peytral dichiara che prenderà dinanzi al Senato la difesa dei voti emessi dalla Camera. (*Applausi*).

D'accordo col governo votansi successivamente tutti gli articoli del bilancio 1892 identici di forma a quelli approvati prima del voto del Senato, specialmente quello sulla riforma sul regime delle bevande e sulle operazioni di borsa.

Quindi, con voti 386, contro 18, approva l'intiera legge sulla finanza.

La seduta sospendesi poscia fino alle ore 5 p. per attendere le decisioni del Senato.

Parigi 6, *ore* 9,10 *p.*

Oggi al Senato molto affollato il ministro Guerin legge la dichiarazione ministeriale accolta da pochi applausi.

Peytral presenta il bilancio che è rinviato dalla Commissione delle finanze.

Il Senato aggiornasi poscia al 25 aprile alla quale epoca anche la Camera, ripresa la seduta, si è prorogata.

Per la seconda lettura
del bill o dell'Home-Rule
alla Camera dei Comuni
Un energico discorso di Gladstone
Bisogna terminare la questione

Londra 6, *ore* 9.15 *p.*

Oggi alla Camera dei Comuni *Gladstone* sorge fra vivi applausi e chiede la seconda lettura del *bill* e dell'*home-rule*. Dice che desidera che la Camera si faccia la domanda dove, quando e come questa grande controversia debba terminare. Mi sembra — egli dice — che dopochè sette anni si dedicarono all'esame della questione dell'*home-rule*, essa non ammetta che una sola soluzione. Le tre altre parti del regno unito si dichiararono già prima in modo non dubbio in favore del *bill* sull'*home-rule* ed ora anche l'Inghilterra è largamente entrata sulla via di rettificare il giudizio emesso nel 1886; ma l'opposizione non dà veruna risposta alla domanda come la questione debba esaurirsi.

Affermasi che come i protestanti si sono rassegnati all'unione, anche i cattolici vi si rassegneranno, ma la tendenza di tutta l'opinione pubblica cattolica è contraria.

Dall'epoca dell'emancipazione dei cattolici e della riforma parlamentare, vi fu un continuo movimento nella massa del popolo irlandese in favore dell'abrogazione o della fondamentale modificazione dell'atto d'unione, e nell'ultimo Parlamento e nel Parlamento attuale, sotto l'influenza del suffragio allargato, la domanda si pose in modo costituzionale (*applausi*).

Vi è però una immutabile decisione da parte del popolo irlandese, di non arrestarsi finchè la riforma che chiede non è accordata (*applausi*).

L'oratore dichiara di non poter comprendere coloro che opinano che gli irlandesi, eccettuati quelli dell'Ulster, hanno nulla di umano.

Hamburg interrompe e crede: — Chi disse questo?

Gladstone risponde esser questa una equa deduzione dell'articolo pubblicato da Chamberlain nella *Nineteenth Century* secondo la quale gli irlandesi sono un popolo nel quale si può riporre veruna fiducia politica.

Per avere — continua *Gladstone* — una unione forte fra l'Inghilterra e l'Irlanda, bisogna avere l'unione dei cuori come esistette fra il 1762 e il 1795. Non vi è nessuna ragione perchè essa non esista nuovamente. (*Applausi*)

Gladstone continua dicendo che è dovere ed interesse del popolo irlandese di mantenersi sopra un piede amichevole verso l'Inghilterra e dichiara che tale dovere e tale interesse costituiscono gli argomenti in favore del *bill* sull'*home-rule*.

Rileva l'amministrazione prodiga dell'Irlanda; afferma che la questione irlandese è un flagello per la Camera. Rileva il malcontento che regna in Irlanda e il dovere di provvedere alla buona riputazione dell'Inghilterra.

Nessuna unione può durare quando richiese l'uso della forza per esser mantenuta.

Richiama l'attenzione sullo spettacolo che danno le unioni autonome esistenti in Europa e in America.

Entrando poscia nella questione finanziaria, ammette non essere facile separare le finanze dei due paesi.

Qualunque progetto non può non avere inconvenienti; ma bisogna ricordarsi che in caso di circostanze critiche si possono aumentare i diritti sugli spiriti di due scellini e sei pence, ciocchè produrrà ottocentomila sterline, e in caso di circostanze eccezionalmente critiche, in cui la Gran Bretagna abbisognasse di quaranta milioni di sterline, se ne possono ottenere venti, mediante l'aumento dei diritti sugli spiriti e altri venti mediante l'aumento della tassa di ricchezza mobile, da sei a sedici pence. In ogni caso l'Irlanda sopporterà l'equa parte del fardello (*vivi applausi*).

Hicksberach chiede il rigetto del *bill*.

La prima seduta della Scupcina serba
Gravi tumulti
I radicali abbandonano l'aula

Belgrado 6, *ore* 7.45 *p.*

Oggi vi fu la prima seduta della Scupcina.

Vi assistevano tutti i deputati e tutti i ministri.

I liberali designarono come presidente anziano il ministro dell'istruzione Georgevic.

I radicali chiesero la verifica del numero dei deputati per appello nominale.

Il presidente e il ministro dell'interno si opposero a tale domanda, chiedendo la nomina delle Commissioni.

La proposta provocò vivo tumulto.

I radicali abbandonarono in massa l'aula, insieme a due deputati progressisti.

Il ministro dell'interno dichiarò essere dovere dei deputati rimasti di rimanere nell'orbita della costituzione e della legalità, dacchè i deputati presenti — disse egli — sono in numero legale (*applausi*).

La Scupcina nominò le Commissioni, specie quella per la verifica dei poteri.

Il Governo è intenzionato di proporre alla Scupcina di annullare l'elezione dei deputati radicali e progressisti e di ordinare le elezioni supplementari.

Il nuovo prestito tedesco

Berlino 6, *ore* 7.40 *p.*

La sottoscrizione di 100 milioni di marchi pel prestito 3 per cento dell'Impero e di 140 milioni di consolidato prussiano è fissata per l'11 corr. al tasso di emissione di 86.80 per cento.

Le rivoluzioni americane

Londra 6, *ore* 9.15 *p.*

Secondo un dispaccio del *Lloyd* da Iquique la gravità della situazione nel Chilì è esagerata.

La voce della proclamazione dello stato d'assedio a Santiago è infondata.

Il principe reggente di Baviera
e le nozze d'argento dei Reali d'Italia

Monaco 6, *ore* 7.15 *p.*

Il principe reggente si farà rappresentare alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia dal suo aiutante, generale von Parseval, comandante del secondo corpo d'esercito.

La vertenza di Nancy in via d'accomodamento

Nancy 6, *ore* 7.50 *p.*

La vertenza fra gli operai francesi e quelli italiani a Ludres è in via di accomodamento.

La direzione d'accordo rinviò gli operai italiani celibi, ma continuerà a tenere gli operai italiani ammogliati e padri di famiglia, ovvero quelli la cui condizione sembrerà degna di considerazione.

Gli italiani sembrano disposti a partire. Quaranta di essi chiesero stamane di regolare i conti

Continua la calma.

Ciò che bevono gli inglesi
Statistica interessante

Il signor Dawson Burns, rappresentante a Londra della Società di temperanza *The United Kingdom Alliance*, si è fatta la specialità di valutare periodicamente ciò che possono costare al popolo le bevande alcooliche.

L'esercizio del 1892 strappa all'apostolo della temperanza un giusto grido di dolore.

Nel corso di quell'anno il consumo delle bevande alcooliche risulta al signor Burns di 1,203,436,237 galloni, cioè, — siccome il gallone vale 4 litri, 54, — cinque miliardi e mezzo di litri. E' un bel bere!

Questo enorme volume di liquido si suddivise così: Birra: 1,134,311,436 galloni; liquori inglesi: 31,355,267; vini inglesi: (?) cidro 15,000,000; vini stranieri: 14,623,345; liquori stranieri e coloniali: 8,147,189 galloni.

Il valore di questa massa di bibite, somma a 140,806,263 lire sterline; vale a dire a più di tre migliardi 1½ di franchi; esattamente: 3,521,656,550 franchi.

Delle tre principali divisioni del Regno Unito — Inhilterra, Scozia, Irlanda — l'Inghilterra conserva il primato nel consumo degli alcoolici, spendendo in media per capo 3 lire sterline, 19 scellini e 10 denari; seconda viene la Scozia con 3 lire sterline, 3 scellini e 7 denari per capo; ultima l'Irlanda con una spesa di 2 sterline, 5 scellini, 1 denaro.

Il che però non vuole già dire che gli inglesi ingurgitino più alcoolici che gli scozzesi e gli irlandesi, ma bensì che come più ricchi bevono alcoolici più fini e più costosi.

La divisa a prova di palla
Un aneddoto

A proposito della recente invenzione del sarto Dowe di Mannheim della divisa a prova di palla, invenzione che fa tanto parlare i circoli militari di tutti gli Stati e specialmente della Germania, da Londra scrivono il seguente aneddoto accaduto colà anni or sono:

Un mattino un forestiero si presentò in casa del duca di Wellington, al quale offerse una giubba a prova di palla, esortandolo ad introdurla nell'esercito.

— Va bene — disse seccamente il duca — indossate la giubba.

Il forestiero obbedì.

Il duca premette un bottone e tosto comparve un ufficiale, al quale disse:

— Avvisate il capitano X. di mandarmi qui due soldati coi fucili carichi.

Appena udite queste parole l'inventore infilò l'uscio per mai più ritornare.

Di uno stupido codicillo
adriatichino

Riceviamo da un assiduo:

Leggo nell'*Adriatico* d'oggi un *commento* alle due lettere del Bonghi ai suoi elettori d'Anagni, che mi fa arrossire di vergogna, e di dispetto ancora, per chi lo scrisse.

Quelle due lettere sono per me prosa sdegnosa e forte; e chi ha avuta la donchisciottesca idea di fare quel codicillo nell'*Adriatico* non ha capito che quella forma nervosa e maschia era la più acconcia a tradurre i pensieri fieri ed elevati dal Bonghi espressi nelle due lettere — le quali, aggiungerebbe un maligno, ricevute telegraficamente, il povero commentatore non ha saputo punteggiare.

Ma mi viene un sospetto: che la *brutta prosa* non abbia proprio colpito nel segno e l'egregio commentatore non ne sia stato ferito nel vivo?

Un assiduo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Gli affari del Banco di Sicilia
Nuovi pasticci
Un intervista col signor Faro

Catania 6, *ore* 7.55 *p.*

(*L...r.*) Continuano le pubblicazioni dei giornali circa la situazione del Banco di Sicilia.

Il senatore Casalotto è debitore del Banco per due milioni e il Banco è garentito da ipoteche ma non percepisce neanche le semestralità degli interessi e rimette le spese di amministrazione.

E' falsa l'asserzione che l'on. di San Giuliano abbia al Banco di Sicilia cambiali in sofferenza per 93,000 lire. Nessuna sofferenza ha l'on. di San Giuliano; soltanto ha una cambiale di comodo che prossimamente si estinguerà, appena si ultimeranno le pratiche in corso per una operazione di credito.

Un giornalista intervistò il sig. Faro.

Questi disse di ignorare l'esistenza della lettera di Giolitti al senatore Tenerelli e la lettera al duca della Verdura, raccomandanti il suo sconto. Ricorda che ebbe società con Maccaluso e con altri per la costruzione della ferrovia circumetnea: la Società era ammessa allo sconto presso il Banco di Sicilia. Un bel giorno lo sconto era cessato: allora egli si rivolse all'on. di San Giuliano, ma ignora le restanti pratiche.

Egli dice che non cambiò la sua politica essendo sempre stato socialista; ma nelle elezioni passate, non volendo sostenere il candidato Bonaiuto, che sempre cambiava bandiera, dovette appoggiare il San Giuliano.

La partenza dell'imperatrice d'Austria per Corfù

Napoli 6, *ore* 7.10 *p.*

L'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita stamane a bordo del *Miramare* per Capri, donde ripartirà stasera direttamente per Corfù.

Giolitti da Torino a Roma

Torino 6, *ore* 9.15 *p.*

L'on. Giolitti è partito alle 7.50 pom. per Roma, salutato da tutte le autorità.

I bachicultori e il tiro a segno
Un'importante ascensione alpinistica

Torino 6, *ore* 5.20 *p.*

(*z.*) Dai proprietari ed affittuari confinanti col campo militare di Lombardore, dove si eseguiscono gli esercizi di tiro con cannoni di grossa portata, è stata presentata al Ministero della guerra una petizione, colla quale si invoca venga sospeso il tiro dal 25 aprile al 25 giugno per non danneggiare, come accadde negli scorsi anni, i coltivatori dei bachi da seta, i quali vedono compromesso il loro raccolto. E' provato infatti che il tremolio prodotto dai forti colpi di cannone riesce assai dannoso al baco da seta.

— Un'importante ascensione alpinistica, tenuto conto della presente stagione, è stata compiuta domenica scorsa dai signori G. Zucchi e M. Coradini, i quali partiti da Bussoleno hanno raggiunto in sole otto ore la più alta vetta del Rocciamelone.

DA FIRENZE

Nizio ci scrive:

Ieri, presso la nostra Camera di commercio si riunirono tutti i rappresentanti delle Camere di commercio Toscane per discutere sulle condizioni apportate dalla fusione degli Istituti bancari.

Dopo una elaborata discussione venne approvato un ordine del giorno, col quale si fa voti perchè nel prossimo riordinamento del sistema bancario siano conservate le antiche abitudini che vigevano in Toscana circa allo sconto delle cambiali e che, subordinatamente, si dia facoltà alla Banca d'Italia d'istituire Casse di sconto con sede a Firenze e in tutte quelle

altre località ove se ne mostri il bisogno, tenuto son- to delle condizioni agricole industriali della regione toscana, e ciò con facilitazione di riscontro all' Istituto maggiore.

Alla presidenza (on. Civelli) fu dato incarico di comunicare tali deliberazioni al Governo e di officiare i deputati toscani perchè in Parlamento sostengano le decisioni prese in detta adunanza.

***

Oggi, una grave disgrazia accadeva in Via del Leone.

Certa Annunziata Labardi di 20 anni, povera ragazza priva dell' uso delle gambe, trascinatasi alla finestra della sua abitazione, posta al secondo piano, precipitava nella strada, per essersi spenzolata troppo nel vuoto.

Raccolta da alcuni pietosi venne trasportata all' Ospedale in stato gravissimo. Stasera la infelice ragazza cessava di vivere.

Tale luttuoso fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza.

LA NUOVA GIUNTA DI BELLE ARTI
Opportune osservazioni
A proposito dell' annunziata riforma

Roma 4.

Chi si interessa di archeologia e di arti non può a meno di restare profondamente impressionato di due cose facili a ravvisarsi nell' ingerenza che il Governo si riserva in materia di belle arti e di antichità, voglio dire: un eccessivo accentramento da una parte, e dall' altra la instabilità e la indeterminatezza nelle norme che regolano queste materie e più questo accentramento.

Se si dovessero riassumere in uno specchio tutte le norme emanate in ventitre anni, in ordine alla conservazione dei monumenti e alle belle arti e se si elencassero tutti i nomi di quelli che in Italia furono chiamati a comporre le Giunte, le Commissioni conservatrici, gli uffici tecnici, ecc., nascerebbe testo spontanea la interrogazione; come potevano procedere le cose in questo modo e con elementi sì varii e sì incostanti?

***

L' aver dichiarato monumenti nazionali una quantità di edifici, degni certamente di questo nome, ma disseminati per tutta Italia, nelle località più disparate e l' ingerenza che è riservata al Ministero dell' istruzione pubblica pure in tante piccole quistioni concernenti i monumenti, fanno sì che l' opera di questo Ministero riescirebbe tarda se esso si occupasse solo dei monumenti e della loro conservazione; ma nella faraggine di cose, che assorbe la sua attività, tante riserve e tante ingerenze si riducono a terribili perditempi e a semplici formalità, che coprono o sopprimono la responsabilità di chi, forte di qualche appoggio, ottiene l' approvazione del Ministero per progetti e opere, che il Ministero non ebbe tempo di esaminare, e che spesso sono compiuti prima che il Ministero li approvi.

E questo è frutto di quell' accentramento, che tutti deploriamo e cionostante pare si vada inasprendo.

Per arrivare dappertutto il Ministero dovrebbe avere un milione di occhi e un milione di mani; dovrebbe mandare continuamente sul posto, negli angoli più lontani, commissari intelligenti ed istrutti, che gli riferissero su ciò che si deve fare e su ciò che fu fatto; ma questo non si verifica e non si può verificare e l' accentramento si riduce a quello che è praticamente, un ostacolo che inceppa l' andamento degli affari e una soppressione di responsabilità, che sarebbe bene incombesse a chi spetta davvero.

***

E la riforma annuncia la soppressione cioè della Commissione permanente di Belle Arti e della Giunta Consultiva di Archeologia per sostituire loro una Giunta di Belle Arti, non migliorerà per nulla questa situazione.

Se era complicato il funzionamento di quei due corpi consultivi e difficile il distinguere le loro competenze in tanti casi speciali; la nuova Giunta di belle arti è sì complicata per la sua composizione e per il suo modo di funzionare, che proprio non so immaginare come arriverà a sbrigare tutte le faccende, che si accumuleranno fra le sue sedute.

Una innovazione opportuna più in apparenza che in realtà, è quella di cui all' articolo 4° del nuovo decreto, per la quale si escludono dalla Giunta, siccome consiglieri, i funzionari dipendenti dalle Amministrazioni dell' arte antica e della moderna, e che non abbiano con esse alcun impegno; ma qui siamo alle solite incertezze circa queste incompatibilità e d' altronde il ministro ha la scelta di 12 membri su 18 e ha la mano libera specialmente nelle categorie ove è più facile la scelta, perchè più generica la qualifica degli eligendi. E la *libera votazione* degli artisti italiani, che deve indicare al ministro i due scultori, i due architetti e i due pittori, che poi si rinnoverranno parzialmente ogni biennio, a cosa si ridurrà praticamente? Una specie di plebiscito artistico per sì poca cosa sarà preso seriamente?

***

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: da noi si fanno troppe leggi e si accentra troppo ogni cosa.

Il popolo italiano — e specialmente il clero — ha fatto meravigliare il mondo con monumenti e coi capi d' arte, dei quali ha arricchito questo paese e ciò prima che tante norme e tanti vincoli venissero ad inceppare le manifestazioni artistiche e il culto dei patrii monumenti. Epperò, memori di un glorioso passato, non ci sarà lecito di desiderare al nostro paese, anche in materia di arti e di monumenti, quella libertà, all' ombra della quale — e per la quale si compirono tanti prodigi?

I particolari dell' attentato assassinio
di un industriale comasco
Supposto suicidio del feritore

Como 5. — Stamane l' industriale Camillo Cantaluppi, uno dei proprietarii del grandioso molino meccanico omonimo, veniva preso a revolverate sulla pubblica via da certo Vimercati, di anni 32, tessitore, inquilino del Cantaluppi e lavorante nello Stabilimento Stucchi, che fu carabiniere per due ferme e riportò una grave ferita alla fronte in una caccia ai briganti nelle Calabrie, conseguendone la medaglia al valore.

E' nativo di Rebbio e trovasi da 10 anni circa a Como, ove prese moglie, dalla quale ebbe una bambina.

Durante la notte fu visto girarare per poche osterie aperte, ove si esaltò col bere.

***

Il Cantaluppi all' ora solita — verso le 7 1/2 — uscì di casa sua, proprio l' ultima di Borgo S. Rocco, per recarsi al molino, in via Anzani. Appena fuori della porta, vide il Vimercati fermo, e lo salutò. Questi gli si avvicinò e, ratto come il baleno, gli appuntò il revolver in direzione del cuore, e sparò dandosi poscia a precipitosa fuga. Il Cantaluppi allora gridò:

— Aiuto! m' hanno assassinato! — e premendosi le mani al cuore potè rientrare nella porta di casa. Subito accorsero i vicini. L' oste della Lobbietta vide da una finestra di casa sua il Vimercati sparare contro il Cantaluppi. Egli allora si precipitò fuori per afferrare il feritore, ma questi correva coll' arma impugnata, gridandogli:

— O lasciami stare, o ti freddo!

Il ferito potè a stento trascinarsi sino alla scala: qui gli mancarono le forze, e lo si dovette trasportare sul suo letto.

La ferita sembra mortale, però i medici hanno sospeso qualsiasi giudizio, giacchè, stante la gran robustezza e la grossa complessione del ferito, sperasi che il proiettile non abbia leso alcun organo vitale.

La palla gli perforò il taschino del panciotto, un centimetro sopra l'orologio, che per l'urto ebbe il vetro frantumato.

***

Il Vimercati era un bravo operaio, che non aveva mai fatto parlare di sè ed al quale tutti volevano bene; vuolsi quindi che tra lui e il Cantaluppi sia nata una di quelle rivalità intime, che accendono gli odi nei cuori, che accecano gli uomini sino a trascinarli al delitto.

Da taluni si crede però che qualche screzio ci fosse fra i due, in causa di un cancello che il Cantaluppi aveva fatto chiudere, contro il parere ed il desiderio del suo inquilino; motivo però che sembrerebbe troppo frivolo per causare una tragedia come l'odierna.

Il ferito ha detto di ignorare il motivo dell' aggressione; egli assicura che non aveva odio verso il Vimercati, e lo prova l'averlo famigliarmente salutato poco prima di venirne aggredito.

Circola poi la voce che il Vimercati siasi suicidato nei pressi del castello Baradello, dove si narra che furono uditi degli spari.

Como, 5 (*sera*) — Fu estratto il proiettile dalla ferita del Cantaluppi.

Però il suo stato è gravissimo, e disperasi quasi di salvarlo.

Per le nozze d' argento dei Sovrani
Omaggio delle Società operaie italiane

Napoli 5.

Per la prossima ricorrenza delle nozze d' argento della LL. MM. la Confederazione operaia di Napoli, con l' accordo dell' Unione operaia di Associazioni indipendenti, si è fatta iniziatrice di un' opera per quanto benefica altrettanto lodevole, quella cioè di destinare a prò di orfani di operai, polizze di assicurazione sulla vita, del valore di lire cento ognuna, da acquistarsi col concorso di tutte le Società operaie italiane, alle quali si è rivolto un patriottico appello, e le quali dovranno proporre i nomi degli orfani da esse conosciuti.

Comunicata l' iniziativa a S. M. il Re, ai detti Sodalizi vennero partecipati i Reali ringraziamenti ed il gradimento degli Augusti Sovrani per l' affettuosa devozione che per loro opera le Società operaie italiane si preparano a dare alla Real Famiglia.

Con l' appello alle Consorelle operaie la Confederazione operaia ha inviato l' analogo programma e la relativa scheda di adesione.

Lodiamo la bella iniziativa, e facciamo incitamento a tutti i Sodalizi operai della nostra provincia di non essere ultimi a concorrere all' omaggio che vien fatto agli Augusti Sovrani, mentre daranno il generoso e inimitabile esempio di recare benefici agli orfani sventurati di tanti compagni in gran parte colpiti da infortuni sul lavoro.

Le Società operaie che per un qualsiasi motivo non avranno ricevuto l' invito ed il programma, potranno farne richiesta alla Confederazione operaia di Napoli.

DA MILANO

Ci scrivono:

(*4. P.*) Il posto di direttore amministrativo nel nostro Civico Museo di Storia Naturale fu conferito all'illustre Antropologo prof. Tito Vignoli. Questa nomina, accolta con piacere ed approvata da tutto il corpo scientifico milanese, sollevò l'ira di tutti gli invidiosi che non mancano mai di ringhiare attorno agli uomini di genio.

Il prof. Vignoli è pure insegnante ordinario nell'Accademia Scientifico-letteraria dove quest'anno svolge un tema interessantissimo; egli parla: *Delle perturbazioni prodotte sulla superficie della terra dopo la comparsa dell'uomo*. Le lezioni, frequentatissime, piacciono assai perchè esposte con forma brillante e perchè contengono idee nuove ed osservazioni preziose.

Il prof. Vignoli farà cosa gradita a tutti gli studiosi riassumendo in un volume il suo corso attuale d'Antropologia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7: S. Epifanio m.
Sabato 8: S. Dionizio v.
Sole leva ore 5 m. 31, tram. 6.33
Temp. mass. del 3: 18.4 — Min. del 4: 7.1

VENEZIA ARTISTICA!

Nelle nostre orecchie si ripercuote ancora la eco soave delle splendide declamazioni sciorinate dall' *Adriatico* nelle passate lotte elettorali, per dimostrare quanto sia necessario che l' *arte* abbia una conveniente rappresentanza nel Consiglio della nostra città, che è per sè stessa il più gran tempio dell' arte. Sotto questi auspici venne inneggiato alle candidature di Selvatico, Marsili, Alessandri, Guggenheim, ecc., quali appassionati cultori del bello, quali artisti nel vero senso della parola.

La loro elezione dovea esser arra sicura che l' arte non sarebbe stata più profanata, che non si sarebbero mai più ripetuti i vituperi dell'estetica, le profanazioni del bello, i vandalismi che per balordaggine osarono perpetrare le Amministrazioni moderate quando permisero che si togliessero le inferriate alle finestre della Borsa — che si regolasse mediante rampa il selciato che unisce il Molo col Giardinetto — che si innalzasse la tettoia in Pescheria....

Oh! chi non ricorda i gemiti di dolore e le focose filippiche piene di santo sdegno, nelle quali allora proruppe il buon *Adriatico*, ch'era condannato ad assistere a quelle rovine della *sua* Venezia!

Oh! chi non rammenta cui esso abbia tenuto bordone, a quel coro di *delendae Venetiae* che fanatici e falsi artisti aveano intimato contro quei vandali tanto nefasti!

***

Finalmente adesso l' arte ha il suo altare, ed imperando il sommo Selvatico, con tutta l' accademia dei Guggenheim, Alessandri e compagnia, Venezia potè veder risuscitati i casotti sulla Riva degli Schiavoni — tappezzato di cento cartelli rossi il caffè del Padiglione, come nelle fiere di campagna — ed ora di fronte al Molo, là in quel punto dove l' arte disposandosi mirabilmente a natura, forma uno dei più grandiosi e splendidi panorami che occhio umano possa godere, proprio in quel punto si vede innalzata una indecente tettoia che guasta nel modo più urtante quel punto incantevole di vista, che obbligava chiunque a fermarsi ed ammirare!

Ah! i moderati erano i barbari dell' arte! E proprio il caso di ripetere: *Quod non fecerunt barbari, fecerunt barberini!*

***

Questa indecente profanazione dell' arte, o meglio del senso più elementare del bello, ha trovato una eco nel nostro Consiglio comunale.

Quella baracca che serve ad uso di cantiere alla Società Veneta Lagunare trovò il suo difensore nell' avv. Feder; il quale ebbe il *toupè* di dire, che l'arte convien metterla da parte, quando le si oppongono gli interessi del commercio; che quella tettoia gli rappresenta una promessa di lavoro, e tanto gli basta!

Uno *squero*, anzi il semplice trasloco di uno squero vecchio, promessa di lavoro?

Ecco il principio della flotta veneziana che tra breve solcherà l' *Adriatico!* Che peccato che le Convenzioni marittime siano per esser approvate, concedendosi tutto a Genova e Palermo e quasi niente a Venezia!

Ma perchè l' on. Tecchio non informò la Camera di questo grandioso cantiere che stava per costruirsi a Venezia!

Almeno se si chiusero le officine di S. Elena — se tra breve si chiuderà il Silurificio — se Venezia ha perduto il panificio militare, e sta forse per perdere il deposito di finanza, ecc. ecc. — se Venezia un po' per volta si manda in rovina, può almeno consolarsi pensando che la Società Lagunare ha trasportato il suo *squero* da S. Pietro alla punta della Giudecca! State allegri, veneziani! Quella baracca sarà la vostra cuccagna! Se non sarà oggi, sarà fra un secolo! Quella non è una mostruosità artistica, ma una promessa, una speranza di lavoro!

E voi dovete sperare e sperar molto, perchè chi vive sperando.....

Non è vero, onorevole cittadino di Latisana?

LA RAGIONE DEL MEETING
di domenica

Ogniqualvolta abbiamo occasione di recarci a Montecitorio o a qualche ufficio centrale, un certo senso d' avvilimento c' invade confrontando il trattamento e la considerazione che tengano riservate alle altre regioni in confronto della nostra.

Noi abbiamo fama di esser gente buona, d' animo mite, pacifico, tranquillo, calmo come la nostra laguna.

Perciò il Veneto è la Cenerentola d' Italia!

Mentre gli altri e specialmente i meridionali gridano, pestano, urlano, mettono tutto sossopra per ottenere anche ciò che loro non spetta e sempre vi riescono, i veneti per contrario si rassegnano e sono sempre i sacrificati.

Ne abbiamo esempii recenti. Quando il ministro Martini espose il progetto di sopprimere la università di Messina dove gli studenti sono così scarsi che ognuno còsta 4000 lire all' Erario, s' improvvisò una dimostrazione così furibonda che il ministro dovette abbandonarne l'idea. Scommettiamo che i Veneti non farebbero altrettanto se si proponesse la soppressione della università di Padova!

Adesso da parecchi giorni si trova a Roma il sindaco di Palermo con mezzo consiglio comunale, allo scopo di far pressioni presso il Senato per ottenere la ratifica completa delle Convenzioni marittime, che, come furono votate dalla Camera dei Deputati, sono una cuccagna per quella città.

E già si fa capire che se non si esaudissero i voti palermitani una mezza insurrezione sarebbe presto organizzata nell' isola. Il governo ha paura — è debole — e finisce per cedere e concedere.

Queste concessioni si traducono in altrettante violazioni della equa ripartizione, e dandosi troppo agli uni, bisogna dar poco o niente agli altri, perchè poco o niente rimane; e il più sacrificato è sempre il Veneto, perchè è quello che per la sua mansuetudine tutto al più fa quattro chiacchiere di protesta e poi si rassegna.

***

Alla debolezza naturale della tempra veneta si aggiunge la mancanza di coesione tra i deputati delle nostre provincie.

Soltanto stavolta in occasione delle convenzioni marittime s'era riusciti, mercè l'iniziativa specialmente dell' onor. Tiepolo, a riunire molti deputati veneti e della costa adriatica in lega a tutela dei comuni interessi.

Lo scopo fu sventato perchè l'on. Tecchio, facendo da compare al ministero, ruppe la solidarietà e si dichiarò soddisfatto della piccola concessione colla quale ci venne anticipata d'un semestre la linea dell'Egitto.

Si salvò il ministero e si sacrificò Venezia.

Che importa? Venezia è buona, buona assai! Ed appunto perchè è così buona la si può impunemente bistrattare e maltrattare!

***

Dopo averci tolto il porto-franco, nulla si è fatto dal Governo per cercare di compensarci almeno in parte con un po' di vita industriale.

Se qualche cosa fu fatto a tal riguardo, se un principio di attività industriale avea accennato a svilupparsi durante e a merito delle passate amministrazioni, tutto ciò minaccia adesso di intisichire e spegnersi.

Niente si fa per surrogare e riparare.

Al Comune si perde il tempo in sterili diatribe politiche e l' amministrazione a stento va avanti col tran tran della giornata — Il Governo completa l' opera demolitrice.

Dopo averci sacrificato nelle ferrovie e nelle linee di navigazione rovinandoci il commercio di transito, ci si tolgono adesso anche quei pochi istituti governativi che ci rimanevano.

Ieri il panificio, oggi il deposito di finanza, e domani forse qualche officina dell'Arsenale, o il distretto militare......

E tutto ciò alla chetichella — almeno così si dà ad intendere — senza alcun avvertimento alle nostre rappresentanze cittadine, le quali appena si sfogano coll' innalzare tardive e blande *proteste!*

Ma lassù si ride delle vostre puerili dimostrazioni, le quali non cavano un ragno dal muro!

Col sistema parlamentare non c' è che un mezzo solo di efficace protesta! votare contro il ministero, organizzare ed ingrossare l'opposizione.

Ma l' onor. Tecchio è di parer contrario — egli è ammiratore dell'attuale governo — e ne giustifica tutti gli atti, anche quando sono a danno di Venezia.

E così si va perfettamente d' accordo!

Egli batta pure le mani a Montecitorio; noi che per quanto moderati sentiamo di essere più veneziani di lui, andremo domenica a batter le mani alla iniziativa dell' Associazione radicale!

***

Il Comizio di domenica — Iersera nella sala dell'Associazione Radicale si riunirono i rappresentanti di 15 società operaie e quella della Liberale Monarchica e del Comitato Permanente dei Liberali.

Il prof. Lazzarini comunicò le rinuncie di alcuni membri del Comitato. In seguito ad elezione suppletoria, i rinunziatari vennero sostituiti e il Comitato organizzatore riuscì così costituito dai sig. Ranzato Arnoldo, Sardi prof. Giovanni, Mazzoni prof. Traiano, Piazza Carlo, Zanvettori Luigi.

Del Comitato farà parte anche il presidente del Comizio, che verrà scelto dal Comitato stesso.

Il *meeting* avrà luogo domenica alle ore 2 pom. nelle sale del Ridotto, essendo occupato il teatro *Malibran* pel concerto della Società Verdi.

Il presidente Caroncini
Commenti sulla baracca della Giudecca

Riceviamo queste osservazioni:

Lungo tutta la malattia del Sindaco, che dura da molti mesi, le sedute consigliari furono presiedute dall'assessore Caroncini. Ma in sostanza il Caroncini fece, come si suol dire, l'uomo di legno. Chi ebbe in realtà la direzione delle sedute, e rispose agli interpellanti e sostenne le proposte della Giunta, fu il Bordiga. Caroncini si limitò sempre a recitare al fine di ogni discussione le sacramentali parole: *se nessun altro prende la parola, metto a voti la parte*; e nient'altro. Ora io, e il pubblico con me, non possiamo pretendere che il signor Caroncini valga più di quello che vale e debba fare ciò che non sa fare. Dio guardi! Ma se non è capace di presiedere come si deve una seduta, perchè la Giunta lo delega costantemente a presiederla? Forse per sottrarsi a una responsabilità? O per provare una volta di più che, nell'amministrazione radicale imperante, *colui che figura di essere è nulla, e colui che non figura è tutto?* E cotesto sistema è decororo per la Giunta, è decoso pel paese?

***

E' oggetto di aspri commenti e di censure sempre più vive la condotta del Municipio verso la S. V. L. circa la costruzione della famosa tettoia-squero, alla punta della Giudecca.

Dopo le infelici giustificazioni date ieri dalla Giunta in proposito, si capisce meno di prima come mai essa non si sia opposta alla erezione di una bruttura simile, essendo pienamente autorizzata e consigliata ad opporsi dal Regolamento d'Edilizia e dal voto reciso della Commissione d'Ornato.

Fra le altre dicerie gira anche quella che qualche tirapiedi abbia subito pressioni.... assai convincenti per agevolare il passaggio dell' affare.

Diceria, certo maligna e infondata; ma che potrebbe anche assumere una parvenza di verosimiglianza, data la incomprensibile assurdità della autorizzazione.

***

Due pesi e due misure. — A proposito della baracca di cui il Municipio permise l'erezione di fronte al Molo. Ci vien fatto osservare che, viceversa poi, la stessa Giunta municipale non permise al Caffè della Borsa di esporre delle tende levabili perchè esse avrebbero deturpato l' insieme artistico di quella località. — La baracca sì, e le tende levabili no. — Che razza di criterio artistico è questo?

L' *Adriatico* gridò l' ira di Dio contro la tettoja della Pescheria, che in fin dei conti trovandosi in un brutto punto del Canalazzo, non offende affatto l' estetica di quella posizione. — I corifei ne dissero roba da chiodi in Consiglio e fuori.

Si diceva che ne era stata deliberata la demolizione e noi non avremmo mosso lamento, perchè è un fatto che quella costruzione, per quanto sia opera dell'illustre Forcellini, non è una ciambella riuscita col buco.

Come va che invece quella tettoja si mantenne — venne anzi dipinta e che ora se ne costruisce un'altra cento mille volte più indecente di quella, nel punto più pittoresco di Venezia!

— Noi siamo poi curiosi di vedere se i membri della Commissione d'Ornato si mostreranno indifferenti a questo schiaffo che fu loro dato dalla Giunta, la quale infischiandosi del voto negativo da essa dato accordò invece il permesso di costruire quella tettoia!

Gara regionale fotografica

Il Club Ignoranti, sede di Venezia, sta per indire una gara fotografica regionale veneta in Venezia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 90	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500	[illegible]	[illegible]
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	110 —	[illegible]
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	[illegible]	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500. [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi — Olanda, Germania, Francia, Belgio, Londra, Svizzera, Vienna Trieste, Bancon. aust. [illegible]

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depositi e conti correnti [illegible]
Banca di Credito Veneto idem Banca Romana —
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 6 [illegible]

Torino 6

Rendita contanti	97 1?
Rendita fine	97 25
Azioni ferrovie medit.	552 —
Azioni ferrovie merid.	70? 50
Credito mobiliare	48? —
Banca nazionale	1323 —
Banca di Torino	3?2 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
[illegible]	[illegible]

Roma 6 — [illegible]

Firenze 6 — [illegible]

Genova 6 — [illegible]

Milano 5 — [illegible]

Parigi Chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	— —	97 ?5
id. 3 % perp.	96 82	97 ?2
id. 4 1/2 fine	106 ?0	106 ?0
id. ital. 5 %	93 07	93 ?0
Camb. s. Lond	25 13	25 13
Consol. ingl.	[illegible]	[illegible]
Obblig. Lomb.	329 ?0	328 ?0
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]
Rend. turca	22 3?	22 40
Banca Parigi	681 25	68? 25
Tunis. nuove	— —	484 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Vienna 6 — [illegible]

Berlino 6 — [illegible]

Londra 5 — [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 88,11 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,?1 — pel 10 —,— —,— —, futuro 78,76.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,5? — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,78 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,59.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,78 3/4 Grano turco D. 0,52 — Farine extra sale da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — [illegible]

Nuova York 5 — Caffè — [illegible]

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 aprile N. 79 contiene: Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — [illegible]

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Bari e scali vap. ital « Japigia » cap. Milella con merci diverse — per Trieste vap aust « Massimiliano » cap. Trob tz con merci diverse — per Trieste vap aust. « Psyche » cap. Good vuoto — per Trieste vap. aust « Diana » cap. Florio vuoto

Partiti il 2 per Costantinopoli e sc li vap. ital. « Selinunte » cap Cosmano

Arrivati il 1 per Trieste vap. aust. « Lina » cap. Florio con passeggieri del Lloyd aust ung

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. [illegible]

[illegible]

Stato Civile di Venezia

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,20 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a	O. Bologna		11,— a.
[illegible]		[illegible]	[illegible]		[illegible]

Tram Venezia-Fusina — [illegible]

Venezia-Chioggia — [illegible]

Venezia-Mestre — [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano — [illegible]

Venezia-Cavanasecherina — [illegible]

...n questa occasione vi sarà una Esposizione ... lavori fotografici ed altre feste, il tutto a scopo ... beneficenza.

...A giorni escirà il programma relativo. — Il ...b fa serio affidamento sul concorso dei dilet...ti e dei professionisti delle varie città venete.

Associazione Liberale Monarchica

...Tutti gli aderenti all'Associazione Liberale Mo...chica sono invitati all'Assemblea generale che ...terrà sabato sera, 8 corr., alle ore 8, nella ...nde sala dell'Albergo S. Gallo, per trattare sul ...ente ordine d...l giorno:

...1 - Nomina del presidente dell'Associazione — ...Nomina dei membri della Commissione ese...va uscenti per sorteggio.

...Un prossimo Congresso a Vene...a. — La Federazione Lotta di Classe in Ve...zia deliberava di organizzare un Congresso re...nale veneto, a Venezia, nel mese di aprile.

...Dalla circolare diramata dal Comitato ordina... togliamo questi periodi:

... I Congressi sono generalmente utili; ma que... del Veneto presenta una utilità speciale.

... Noi sappiamo che nella nostra regione le as...iazioni e gli elementi socialistici sono disgre... e dispersi; nessun nesso nell'organizzazione ... gli uni e gli altri, nessuna unità di metodo ...lla propaganda. Le nostre campagne brulicano ... poveri coloni decimati dalla pellagra, marto...ti dalla miseria, strozzati dai padroni — essi ...n attendono altro che una parola, che dia for..., indirizzo al senso, indistinto, di ribellione ...e fermenta nei loro animi — che mostri loro ... ideali dell'avvenire.

... Questi nostri fratelli dei campi, trascurati ...ra dall'agitazione e dalla propaganda anche ...le altre scuole, ci offrono per così dire un ...eno vergine, nel quale l'opera nostra trove...be condizioni singolarmente propizie per frut...are e svilupparsi.

... Ma non bisogna tardare più oltre!

... Il Congresso avrà i seguenti scopi princi...i:

a) eleggere la rappresentanza regionale al ...ngresso internazionale di Zurigo;

b) preparare il partito del Veneto al Con...esso nazionale di Reggio Emilia, studiando le ...oposte che sieno uno svolgimento logico ed ...anico del programma del partito dei lavora...ri italiani, per rendere questo sempre più in ...monia coi nuovi bisogni sociali ed eleggendo i ...presentanti che a quel Congresso sosterranno ...proposte votate;

c) organizzare le frazioni del Veneto e fare federazione delle sezioni del partito;

d) studiare i metodi di propaganda che me...o si addicono alle condizioni speciali del Ve...to — con riguardo particolare alla propaganda ...lla campagna;

e) studiare i mezzi per fondare un organo ...gionale;

f) deliberazioni per festeggiare in modo uni...rme il primo maggio.

« Al Congresso sono ammesse le Società ade...nti non solo, ma anche quelle non aderenti, le ...ali però accettino i principî fondamentali del ...gramma del partito dei lavoratori italiani ...tta di Classe).

« Inoltre, siccome in molti paesi manca anco... la sezione, ma non mancano buoni compagni, ...i sono ammessi al Congresso anche individui ...ngoli dei vari paesi ove non ci sia una sezione ...l partito — per poter allo scopo dell'organiz...zione, fondarla, mercè le informazioni e l'opera ...ro.

« Gli individui singoli non potranno interve...re ove non abbiano ricevuto la presente circo...re d'invito ».

Pellegrini — Ieri alle tre passarono per ...estre vari pellegrini diretti a Roma. Oggi ne ...sseranno altre due carovane.

Tutti costoro, provenienti dall'Austria, viaggia...o con treni speciali.

Amnistia — Un abbonato ci scrive di pe...rare perchè la prossima amnistia sia estesa an...he alle contravvenzioni di mancata notifica di ...ngrafi. Ormai sarebbe tardi perchè il decreto ... amnistia, dicesi sia già stato deciso in consi...lio dei ministri.

D'altronde è quasi certo che tutte le contrav...enzioni vi saranno comprese.

Il Comitato costituitosi per onorare la ...emoria del compianto senatore Jacopo Pesaro ...urogonato con un medaglione in bronzo, ha ...ella seduta d'ieri nominato il comm. Paulo ...ambri a presidente, gli on. co. Lorenzo Tiepolo ... Sebastiano Tecchio a vicepresidenti e l'avv. ...iacomo Levi a segretario, il quale funzionerà ...nche da cassiere.

Promozione. — Il cav. Luigi Sieher, no...stro concittadino, fu promosso avvocato fiscale ...militare — e in questa sua qualità partì per la ...olonia Eritrea, onde assumere il comando di ...ell'avvocatura fiscale militare.

Ier l'altro i suoi colleghi del Tribunale e al...ri ufficiali di terra e di mare gli offersero un ...nchetto — nel quale furono scambiati i più ...ffettuosi saluti ed auguri, a cui ci associamo ...cordialmente.

R. Marina — *Navi in armamento* — Con ... data del 1 aprile p. v. passò in armamento ... Taranto la R. nave *Trinacria*.

Destinazione — Con la data del 1° aprile ven...uro il capitano di fregata De Orestis fu destina...o ad assumere la carica di vice-direttore d'arti...glieria al 1° dipartimento in sostituzione dell'uf...ficiale superiore di pari grado Rossi Giuseppe.

Il tenente di vascello Nicastro Salvatore, al suo ...sbarco dalla *Lombardia*, è destinato ad assumere ...l'incarico di aiutante di bandiera del contrammi...raglio comandante locale a Taranto.

Il tenente di vascello Oricchio Carlo si reca a ...Taranto ad imbarcare sulla *Venezia* come ufficiale ...in 2°, restando contromandata la destinazione su ...quella R. nave del tenente di vascello Questa, il ...quale imbarcherà invece sulla *Trinacria*.

Movimento delle R. navi — *Palinuro*, giunta ... Porto Ercole — *Miseno*, giunta a S. Stefano.

Perchè scappavano? — L'altra notte ...due agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio, ...attugliando alle Calleselle, videro tre individui che ...al loro passaggio, fuggirono.

Gli inseguirono e, per intimorirli, uno degli ...agenti esplose all'aria due colpi di revolver.

Due dei tre fuggitivi riuscirono ad allontanar...si, il terzo fu raggiunto ed arrestato.

Questa mattina costui subì un interrogatorio, ...a ieri stesso fu rilasciato in libertà, non essen...dovi nulla a suo carico. Dichiarò di esser fuggito, ...perchè ebbe paura delle guardie.

Non dormite all'aperto! — Paolo ...Sorbali, di 38 anni, barbiere, essendo alquanto ...brillo, si addormentò sulla pubblica via nei pressi ...Ss. Giov. e Paolo. Svegliatosi, non si trovò più ...il cappotto del valore di sette lire, un pettine e ...circa tre lire, che aveva seco.

— Domenico Scarpa, di 33 anni, facchino allo stazio di Campo S. Luca, l'altra notte, ubbriaco, sedette sui gradini del Campo di S. Sofia, e si addormentò. Il pregiudicato Giovanni Massari di 67 anni, abitante a S. Croce, si avvicinò all'ubbriaco coll'intenzione di derubarlo. Ma aveva appena introdotte le mani nelle saccoccie del dormiente che si sentì afferrare pel collo da due robuste mani. Un agente della squadra mobile, avendo visto il tiro birbone, fu sopra al ladro e lo arrestò.

La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 8 corr. alle ore 1 pom. per trattare sul seguente argomento:

« Invito al Congresso delle Camere di commercio che sarà inaugurato in Milano il giorno 12 corrente per trattare sul riordinamento degli Istituti di emissione. »

Esposizione internazionale di Anversa — La Camera di commercio ha avuta partecipazione che il 5 maggio 1894 si aprirà ad Anversa un'Esposizione universale sotto l'alto patronato del Re del Belgio.

Coloro, cui interessasse prender notizia della circolare relativa pubblicata, dal Comitato esecutivo, potranno rivolgersi alla locale Camera di commercio.

Cremazione. — Ieri venne eseguito l'undecimo incenerimento colla salma del compianto ing. cav. Gio. Antonio Romano. Assistettero alla cremazione un rappresentante della Società, l'egregio dott. Boldini per la famiglia ed altri parenti ed amici del defunto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nell'alfabeto l'*ultimo*
e in chiesa il mio *primiero*
I *totali* son popolo
del continente nero

Spiegazione della sciarada di ieri

PANI-ERE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il grande concerto della « Verdi »
Alberto Franchetti a Venezia

La notizia della prossima venuta di Alberto Franchetti fu confermata ieri da un dispaccio mandato dall'egregio maestro alla Presidenza della *Società filarmonica Giuseppe Verdi*.

Questo novello Sodalizio dà domenica, alle due, al teatro Malibran, il suo primo grande concerto orchestrale popolare: — nel programma, com'è noto, figurano brani nuovissimi dei maestri Alberto Franchetti e Giacomo Puccini. Tutti due i valenti maestri dovevano assistere al concerto della *Verdi*, invitativi dalla Società stessa, ma all'ultimo momento il Puccini ha dovuto recarsi in Toscana.

Così posdomani verrà solo il Franchetti, il quale dirigerà in persona il preludio dello splendido *Cristoforo Colombo*, pel quale v'è ben giustificata curiosità. Il pubblico veneziano, mentre è lieto di poter salutare l'autore acclamato dell'*Asrael*, che lo scorso anno fu il perno dello spettacolo alla *Fenice*, si augura che la Società *Giuseppe Verdi*, che mostra di saper disporre le cose molto bene, procuri di farci anche applaudire Giacomo Puccini, del quale, nella nostra città, non furono intese che lo splendidissime *Villi*, le cui promesse vennero ben mantenute dall'*Edgar* e dal a *Manon Lescaut*.

— Ci si prega di avvertire che siccome tutti i palchi vennero prenotati e molte sono ancora le richieste, al cancello in Piazza si disporrà di quelli che non venissero ritirati entro la giornata di sabato.

Rossini — Due importanti novità ci apparecchia questa sera la Compagnia Bellotti-Bon *Francobolli sprecati* un atto di Camillo Antona-Traversi nuovissimo; e *Mia moglie, l'avvocato* (articolo 107 del Codice civile) brillantissima commedia in 3 atti dell'avv. Carlo Salvia. Chi conosce l'articolo 107 è avvisato...

Quanto prima *Marco Spada*, uno degli ultimi lavori di G. Rovetta.

Goldoni — Oggi serata d'onore della simpatica attrice signora Emma Ivon, la più fine e corretta artista del teatro milanese.

Il programma scelto è veramente felice.

Avremmo la commedia in tre atti *El Giovannin bèll* tolta dal noto lavoro *Lo stratagemma d'Arturo* — *I lamenti del Tecoppà* — il più gustoso tipo dei *Dau Ors* — monologo scritto per Edoardo Ferravilla — e finalmente *El sposalizio del dott. Pistagna.*

In tutti questi tre lavori ha parte rilevantissima Edoardo Ferravilla.

Malibran — Pubblico numerosissimo anche iersera alla terza del *Trovatore*, nel quale ottennero frequenti e fragorosi applausi la valente sig. Lantes, gentilissima *Eleonora*, la brava sig. Visetti, il baritono Borghi, dalla voce robusta e simpatica, ed il tenore Querzè, dal quale si volle il *bis* della famosa *di quella pira.*

Domani sera quarta recita.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Polka *Gelsomino*, Mancuso — 2. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — Finale ultimo *Faust*, Gounod — 4. Gran marcia del corteggio *Tannhäuser*, Wagner — 5. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Clotilde*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

ROSSINI — Ore 8 1[2 — *Mia moglie, l'avvocato*

GOLDONI — Ore 8 1[2 — *El Giovannin bell.*

Preture, Tribunali e Corti

Un ministro in tribunale

Il sig. Gaetano Tidor, di Milano, il 1.° marzo mandava al Ministero dell'istruzione pubblica un suo libro manoscritto intitolato: *Riassunto di un secolo di storia mondiale, dal 1789 al 1889*, chiedendo con il maggior possibile sollecito ritorno dello stesso, l'autorizzazione di dedicarlo nell'occasione delle nozze d'argento alla Regina.

Dopo 23 giorni lo stesso Ministero, a mezzo lettera firmata dall'onor. Ronchetti sottosegretario, gli significava di non poter emettere un giudizio se non su domanda del Ministero della Real Casa; e pertanto diceva far seguire a parte il manoscritto, onde esso signor Tidor lo spedisse direttamente al Ministero della Real Casa.

Sono trascorsi 12 giorni, ed il manoscritto non venne recapitato al signor Tidor; il quale, considerando non esser più in tempo di pubblicarlo nell'occasione da lui designata, derivandogliene perciò non lievi danni, ricorrerà in giudizio contro il Ministero per il risarcimento dei medesimi.

Necrologio

A Clusone è morto l'avv. Pietro Bonicelli. — A Parma il prof. Giacosa Ciacopelli — A Firenze Cesare Turbiani che combattè sotto le le mura di Roma. — A Como Virgilio Mayer negoziante libraio. — A Napoli il prof. Francesco Mauro direttore della scuola d'applicazione degli ingegneri, e la signora Antonietta De Pace, consorte del prof. Beniamino Marciano, una delle più belle figure del risorgimento italiano.

***

A Budadest è morto il marchese Aurelio Sommariva.

CRONACA VENETA

IL DEPUTATO TIEPOLO
nel Distretto di Mestre

Ci scrivono da **Mestre**, 6:

L'onorevole Lorenzo Tiepolo, deputato di questo collegio, ha stabilito di far visita agli elettori dei comuni del nostro distretto. Domenica prossima nelle ore antimeridiane si recherà a Mestre, Chirignago e Spinea, facendo in ogni luogo un breve discorso. A Spinea, per iniziativa di alcune egregie persone appartenenti a quel comune, sarà dato in onore del deputato stesso un *dejeuner*, al quale so che fino ad ora oltre un'ottantina di elettori hanno aderito di prendere parte, senza calcolare il numero delle persone cortesemente invitate dal comitato stesso. La riunione non potrà certo riescire che seria, geniale e ordinata.

In altro giorno da destinare si recherà pure nei comuni di Favaro, Martellago, Zelarino e Marcon, essendo impossibilitato di poter visitarli tutti in una sola giornata.

La *Gazzetta* a Padova
Crisi municipale

Il nostro corrispondente ci scrive in data di iersera 6:

(D.r E.) Le mie informazioni di parecchi giorni addietro intorno ad una crisi municipale erano esatte.

Oggi l'assessore effettivo avv. cav. Giovanni Maggioni si è dimesso.

Causa apparente e forse efficiente delle dimissioni, è l'eccesso delle occupazioni professionali, famigliari e pubbliche (il dimissionario copre anche l'ufficio di sindaco nel Comune di Torreglia).

Ma questa ragione è troppo comune per riescire attendibile e per poco la si esamini si trova che lo stesso cumulo di incarichi oggi denunciato dal dimissionario, lo affliggeva quando accondiscese ad accettare la carica.

E ragioni ben più gravi non possono mancare in in seno ad una Giunta composta di elementi i più disparati, i quali rappresentano principi affatto opposti e mancano di quel criterio della solidarietà indispensabile al retto andamento d'un'amministrazione pubblica e di cui si ebbe provacosì poco edificante, recentemente, in Consiglio trattandosi la vendita d'area comunale al comm. Breda.

Uno spirito retto non può non essere disgustato nell'assistere a manovre continue d'equilibrio apparente che in ogni questione mettono capo a transazioni ibride nelle quali i più audaci riescono i più favoriti. Non può non rimanere disgustato rilevando la disinvoltura con la quale colleghi necessariamente irresponsabili sono giocati da altri causa diretta, ma nascosta, degli appunti del Consiglio. Egli ha l'obbligo di ritirarsi per rispetto a sè stesso e per sfuggire a responsabilità che a lui non spetterebbero ma che si troverebbe presto o tardi il mezzo di appioppargli.

Se non fosse così il Maggioni non si ritirerebbe. Sotto l'amministrazione Salvadego, Manzoni, Colpi egli aveva coperto per più di tre anni l'identico ufficio di assessore alla Divisione III[a] (Beneficenza, culto, arte, monumenti) che compendia il più simpatico ramo di una importante amministrazione municipale.

***

Si è sempre combattuta la formazione di una Giunta mista; ma si volle provare. Da principio vennero gli osanna artificiosi degli ufficiosi — ora manca anche la *claque* e l'edificio si sgretola perchè i migliori se ne disgustano e si allontanano.

Siamo già al secondo. Il Marzolo si era ritirato in dicembre; oggi Maggioni, domani un terzo — ed anche questo terzo, che si ritirerà fra breve, è elemento prezioso poichè in vero intelligente e lavoratore.

In Giunte di questo genere non si lavora d'intelligenza, ma d'astuzia ed i caratteri franchi hanno sempre la peggio. Di qui un lavoro affannoso di ripieghi, un continuo ritardo nella gestione pubblica, un legame pesante che impedisce la libera azione dei singoli assessori.

La Giunta attuale ha cominciato già a scomporsi sotto il proprio peso e non tarderà molto a sfasciarsi.

Cronachetta udinese

Udine, 6 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Fiera-concorso di vini* friulani, cognac, ecc., da tenersi in Udine dal 20 al 23 corr. nella ricorrenza del mercato di S. Giorgio. Il Comitato ordinatore della fiera-concorso avvisa che i premi da conferirsi ai concorrenti più meritevoli, esclusi i membri del Comitato, saranno i seguenti: Diplomi, medaglie d'argento e di bronzo, menzioni onorevoli; una pompa da travaso; un filtro olandese; due alzabotti a vite; una irroratrice Berzia; un solforatore a ventilatore per botti; una solforatrice Bertolaso; un guanto Sabate. Le domande finora pervenute per aderire al concorso sono molto numerose.

Pellagroso suicida — Il 29 marzo p. p. il contadino Paron Antonio, affetto da pellagra, gettavasi in un fosso, dove periva affogato.

Disertore austriaco — Stamane si è presentato all'ufficio di P. S. Crisamic Pietro, del 20° reggimento cacciatori prima compagnia di stanza a Gorizia. Era armato di sciabola-baionetta ed in tenuta festiva.

Incendi — In Bordano un incendio sviluppatosi nella casa di Picco Simeone vi recò un danno di lire 200.

— Un altro incendio, che ritiensi doloso, si sviluppò in Ciaut nella località detta Colle Contron, distruggendo foraggi e legna per l'ammontare di circa 1200 lire.

— Un piccolo incendio si manifestò in Caneva di Sacile la sera del 2 corr. nella stalla tenuta in affitto da Poletto Basilio. Le fiamme in breve distrussero foraggi e fienile causando un danno complessivo non assicurato di circa 300 lire.

Rapina — In quel di Colloredo di Montalbano, presso S. Daniele, la sera del 3 corr. venne commessa una rapina sulla persona del villico Quarino Nicolò. Finora sono sconosciuti gli autori: però l'autorità investiga.

Rissa e ferimento — In Oltrerugo, frazione del Comune di Castelnovo, verso la mezzanotte del 31 marzo Tonello Davide e Tonello Natale venuti fra loro a contesa, dalle parole passarono alle vie di fatto. guadagnandosi il primo contusioni ed ammaccature guaribili in una ventina di giorni, l'altro pure una ferita guaribile nello stesso tempo. Causa del dissidio vecchi interessi privati.

Latisana. — Riceviamo questa lettera:

Pregiatiss. Sig. Direttore

Trieste 4 *aprile* 93

Mi informano da Latisana che su questa *Gazzetta* di martedì n. 88 un corrispondente volle mettere in relazione la mia rinuncia da consigliere ed assessore del Comune di Latisana con una deplorata vertenza insorta fra un egregio amico mio e la *Patria del Friuli*. Non vidi la *Gazzetta* ove era stampato un tale articolo, perchè il numero che lo portava fu sequestrato da questa autorità di polizia; perciò se mai mi limito a pregare la onorevole Direzione di questo giornale a riprodurre il seguente periodo della Nota Municipale, in cui partecipavamisi l'accettazione della mia rinuncia:

« Questa Giunta Municipale non voleva accettare la rinuncia da lei data all'ufficio di consigliere ed assessore di questo Comune colla lettera 21 corr. (marzo), ma considerando che Ella deve trovarsi quasi sempre a Trieste per attendere, in qualità di procuratore delle signore usufruttuarie, ai tanti affari, in seguito alla grave disgrazia della morte del compianto signor Caccia, la giunta stessa ha dovuto suo malgrado prendere atto della data rinuncia ecc. — La giunta medesima, dispiacente di non averla più tra i suoi, m'incaricava di esprimerle i più vivi ringraziamenti per quanto Ella fece a vantaggio del Comune.

Il Sindaco A. MARINI.

Non aggiungo altre parole, per un riserbo che nella vertenza superiormente accennata, mi sono imposto col proposito di non voler danneggiare persona cui voglio bene.

Mi creda, illustriss. sig. Direttore, colla massima stima e considerazione

Cap. UGO BEDINELLO

Corriere Vicentino

Vicenza 6 *aprile* — Ci scrivono:

Teatro Comunale — La Compagnia equestre Ballerini che agisce in questo teatro fa di tutto per cattivarsi la simpatia del pubblico vicentino che non manca di accorrervi assai numeroso.

Oltre ai meriti indiscutibili dei componenti la suddetta compagnia, è d'uopo notare che a Vicenza si era da molto tempo digiuni di un circo equestre così numeroso e distinto come quello della compagnia Ballerini.

Domenica avremo due rappresentazioni, una di giorno e l'altra nella sera, e ciò a maggior comodità delle famiglie.

La brava compagnia sta poi allestendo altri attraenti programmi avendo scritturati altri eccellenti elementi.

Ferravilla a Vicenza — La solerte e benemerita presidenza della Società Berga ha assicurato la venuta nella nostra città del celebre Ferravilla che con la sua compagnia darà alcune rappresentazioni nel prossimo mese di maggio.

Ecco una novità graditissima ai vicentini.

Elezioni — E' definitivamente fissato il giorno 23 corr. per le elezioni generali amministrative.

Il R. Prefetto ha confermato con suo decreto questa data che eragli stata proposta dal R. Commissario.

Poco più di quindici giorni dunque, ci separano da quello in cui gli elettori devono eleggere la nuova amministrazione.

E' tempo di svegliarsi e di agire.

Per i tramwai della Provincia — Ieri ebbe luogo l'adunanza dei Comitati dei tramvia della Provincia.

Gli intervenuti erano una quarantina.

Il senatore Lucchini espose un progetto della Società inglese, esercente il tramvia Vicenza-Valdagno-Arzignano, la quale assumerebbe l'esercizio e la costruzione alle condizioni seguenti:

I. Il prolungamento della concessione per le linee Vicenza-Arzignano-Valdagno;

II. che si costruiscano almeno tre delle linee in progetto, volendo essere sicura di una certa estensione della rete;

III. che il tronco Valdagno-Recoaro non sia considerato nelle linee generali perchè, date le difficoltà per la costruzione, occorrono ben altre condizioni.

La società esercirebbe a suo rischio e costruirebbe le linee progettate mercè il compenso di L. 20,000 al chilometro.

Chiede però un maggior prezzo per la Riviera.

Per la parte finanziaria la società propone un mutuo garantito dai comuni.

Circa i progetti crede opportuno pensare a farne uno di nuovo che risponda ai nuovi criteri.

Il senatore Lucchini infine crede che le proposte della società inglese siano da prendersi in considerazione per definire questa eterna questione.

La discussione fu lunga e animata e finalmente si deliberò ad unanimità di iniziare pratiche ufficiali con la società inglese accettando un aumento del canone già votato dalla Provincia in L. 360, senza fissare per ora stabilmente una somma.

Venne riconfermato il comitato attuale per trattare con la società suddetta.

Corriere rodigino

Rovigo 6 *aprile* — Ci scrivono:

Per la fiera annuale — Il Comizio agrario propose di cambiare la data della nostra storica fiera annuale che si tiene nella prima quindicina di ottobre. Sappiamo che il Municipio intende convocare tutti gli esercenti della città e le altre persone interessate per discutere detta proposta che sarebbe da accettarsi perchè in autunno le continue pioggie impediscono quasi sempre il concorso numeroso di forestieri con grave danno degli esercenti, nonchè di quei signori che assumono le imprese teatrali. Si tratterebbe di anticipare la stagione che non dovrebbe essere però troppo calda.

Società ginnastica — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della Società ginnastica. Il presidente comm. Casalini disse bellissime parole ai soci premiati al Concorso nazionale di Genova. L'assemblea nominò poi revisori dei conti i signori Fantoni e Decunovich, e segretario il signor Marcossa già vice-segretario. A deputato federale venne eletto il m.° signor Gabrieli. Furono approvate alcune modificazioni allo Statuto e distribuiti i premi riportati dai soci nel suaccennato concorso. Ultimata l'adunanza i ginnasti si riunirono alla trattoria della città di Rovigo ove passarono allegramente un paio d'ore.

Trattenimento musicale — Il giorno 9 del corr. mese, nella vicina Polesella verrà data, al teatro Sociale, un'accademia vocale e strumentale. Vi prenderanno parte i dilettanti del paese in unione alle signorine Venturini e De Walzas di Padova. La direzione dello spettacolo è affidata al maestro Cartun.

E' morto! — Ieri morì quel tale Vason Federico, che cadendo dal fienile riportò al cranio una grave ferita.

Incendio — Ieri si appiccò il fuoco a un mucchio di fieno dei cugini Civiero di Loreo. Le fiamme si propagarono rapidamente e distrussero, oltre a fieno, il fabbricato e gli attrezzi rurali causando un danno assicurato di L. 3000 circa.

Campagna Lupia, 5 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. M. C.*) Le corrispondenze da qui alla *Gazzetta*, portanti le iniziali P. M. C. avevano l'unico scopo di difendere con verità e giustizia l'onesta amministrazione comunale cessata col 15 dicembre 1892, contro le menzognere insinuazioni ed accuse, divulgate in mala fede per ignobile vendetta nelle corrispondenze da qui ad altro giornale. Ma poichè l'autore di quelle brutali corrispondenze è ormai noto, non c'è più bisogno di alcuna difesa, ed i corrispondenti della *Gazzetta*, che intendono di rispettare sè stessi, non soggiungeranno più una parola.

La polemica non sarebbe per noi decorosa.

Agenzia Stefani

Madrid 6 — Il Gabinetto proporrà Moret al assumere il portafoglio degli esteri.

Bucarest 6 — Lahovary, nuovo ministro rumeno a Roma, è partito oggi per Roma.

Tolosa 6 — Al Congresso delle Banche Popolari l'avv. Corilini di Milano trattò la questione della cooperazione, applauditissimo.

Madrid 6 — Moret, nominato ministro degli esteri, conserverà l'*interim* del fomento fino al voto sul bilancio.

Vienna 6 — Le Diete di Boemia e di Stiria incominciarono i loro lavori.

Sofia 6 — Il principe Ferdinando è partito stamane con un numeroso seguito per Vienna. Il suo matrimonio è fissato pel 20 corrente.

Durante la sua assenza il ministro Ziwkow è incaricato della luogotenenza del principato.

Vienna 6 — Nel villaggio di Kudrince, sulla frontiera di Galizia, vi sono quattro malati di colera provenienti dalla Podolia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Sabato 8 aprile N. 96

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il progetto bancario
Il lavoro della Commissione alla Camera e al Senato

Roma 7, ore 9.10 p.

Martedì comincierà i suoi lavori la Commissione incaricata dell'esame del progetto bancario. Si spera che i diciotto commissari abbiano profittato delle vacanze pasquali per esaminare e studiare il complicato problema e che l'opera loro procederà sollecita: ma credesi che la relazione non potrà in ogni modo essere presentata prima della seconda quindicina di maggio e non occorreranno meno di due settimane per la pubblica discussione, che vorrà farne la Camera.

La seduta della Commissione sarà presieduta dall'onor. Boselli. Della Commissione tre o quattro membri sono risolutamente favorevoli. Sonnino e Vacchelli sono risolutamente contrari. La maggioranza poi è disposta ad accettare il progetto con parecchie modificazioni.

Prima del giugno la Camera non avrà risoluto, da parte sua, il problema.

È desiderabile che i senatori possano poi entro giugno esaurire l'argomento, perchè non sia necessaria una nuova proroga dell'attuale sistema bancario.

Il Banco di Sicilia e il Comitato dei sette

Il *Folchetto* smentisce che nel Comitato parlamentare dei sette per l'inchiesta sulle Banche siasi parlato ieri, come qualche giornale ha annunciato, degli ultimi incidenti del Banco di Sicilia e delle pubblicazioni del *Gibus*.

Il lavoro della Commissione d'inchiesta

Il Comitato parlamentare per le Banche oggi tenne una nuova seduta. Pare che siasi deciso di interrogare vari deputati i cui nomi figurano nel plico.

L'onor. Mordini stasera ha conferito con Giolitti circa l'affare delle Banche.

L'on. Giolitti a Roma
Le sue spiegazioni sulla questione Faro
Perchè scrisse a Tenerelli

Roma 7, ore 10.25 p.

Stamane alle 10 e 40 è giunto l'on. Giolitti, salutato alla stazione dai ministri Martini, Grimaldi e Finocchiaro, e dai sottosegretari di Stato Rosano e Sani.

Giolitti era di lieto umore, a chi gli parlò degli incidenti per la sospensione del duca della Verdura, fece comprendere che non aveva ragione di preoccuparsene. Disse che appena udì parlare della faccenda Faro non sapeva raccapezzarsi di che si trattasse; ma poi si ricordò che verso la fine dello scorso maggio l'on. di Sangiuliano gli aveva parlato del pericolo della sospensione dei lavori della ferrovia Circumetna, e del conseguente licenziamento degli operai, ove non si chiarisse il malinteso sorto fra l'impresa ed il Banco di Sicilia.

Allora Giolitti fece scrivere al senatore Tenerelli il noto biglietto in cui raccomandava lo sconto per il Faro.

Alle ore 3 l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro della Real Casa per alcune modalità relative alle nozze d'argento. Poi ebbe una conferenza col ministro Lacava.

Il decreto trovato

Il decreto di sospensione del Duca della Verdura che erasi smarrito, oggi venne ritrovato: un impiegato straordinario che doveva copiarlo in casa lo smarrì per strada.

Le Convenzioni al Senato

La Commissione del Senato per le Convenzioni marittime si riuniro domenica per gli ultimi accordi incominciando lunedì al Senato la discussione delle Convenzioni.

Il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri, che qualche giornale dice che si tenne oggi, invece non si terrà che domani. Pare che non sia improbabile che si discuterà anche la possibilità di sciogliere il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia.

Per le nozze d'argento

Si ha da Dresda che il generale Von Carlowitz, rappresenterà il Re di Sassonia, alle nozze d'argento dei Sovrani.

— La visita degli Imperiali di Germania al Vaticano fu fissata definitivamente pel mattino del 23, e seguirà, come vi telegrafai, collo stesso cerimoniale usato nella visita del 1888.

La Commissione del bilancio

Lunedì si radunerà la Commissione del bilancio.

Un drammatico incidente alla Questura
Un ladro che si getta dalla finestra del delegato
Arresto importante

Roma 7, ore 11.45 p.

Oggi avvenne un incidente drammatico alla Questura.

Il delegato Carassi, presente una guardia, interrogava un individuo miseramente vestito, arrestato stanotte sotto l'imputazione di furto.

L'individuo, fingendo di aver la tosse, chiese dell'acqua, e la guardia è uscita per prenderne.

L'arrestato ne ha approfittato per tentare di scappare dalla finestra della stanza del Carassi, per la porta della Questura.

Il Carassi ha cercato di tenerlo, ma l'individuo si è buttato giù e lo raccolse la guardia della porta della Questura, leggermente ferito alla nuca.

La Questura ne tace il nome, assicurando che si tratta di un furto di grande importanza, nel quale molti malviventi sono implicati.

Per la Giunta di Belle Arti

La votazione per la nomina dei membri effettivi della Giunta di Belle Arti è fissata pel 7 maggio in tutto il Regno.

Le liste elettorali saranno definitivamente chiuse il 23 aprile e si spediranno al ministero dell'istruzione. Il certificato elettorale si rimetterà il 30 aprile a ciascun elettore. (*Vedi cronaca*).

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Il Bollettino della pubblica istruzione reca stamani che il prof. Mantovani fu nominato ispettore dell'antichità del distretto di Crespino (Rovigo), e il comm. Marco Volpe di Udine riceve la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione elementare.

Un cadavere nel Tevere

Stamane dal Tevere alcuni pescatori trassero a riva il cadavere di un uomo sulla quarantina in stato di avanzatissima putrefazione. Se ne ignora il nome.

La «Squilla» sequestrata

Fu sequestrato il giornale clericale *La Squilla* di stamane per un articolo contro le istituzioni.

PER LA PACE

Una Commissione dell'Associazione danese per la pace ha presentato al re Cristiano di Danimarca un indirizzo firmato da 200 mila persone (tutta la Danimarca non ha che poco oltre 2 milioni), in cui lo prega di mettersi a capo del movimento per la pace e di adoperarsi in favore dell'arbitrato internazionale. Il re ha risposto che anch'egli fa voti per la cessazione dello stato presente e per la fine delle guerre: ma istituire l'arbitrato è assai difficile impresa. Però, il giorno in cui una grande potenza si metterà a capo di un tal movimento, potrà contare sul suo appoggio sincero e leale.

Questa dichiarazione ha molto più valore di quello che ai politicanti volgari non sembri. La Danimarca, sotto il governo conservatore, ha enormemente accresciuto le sue spese militari, si è fortificata, ha visto per conseguenza allargarsi il partito irredentista. Ora la reazione è venuta: il partito socialista è divenuto potente e il movimento per la pace ha assunto proporzioni non lievi. Il re Cristiano, questo gagliardo vecchio, che ha seminato i suoi rampolli in tutte le Corti d'Europa, è stato costretto a secondare la corrente nuova, non potendola più dominare.

Ecco, per i difensori della pace, una vittoria insperata e grande.

***

I difendosi della pace hanno avuto però finora il torto di rivolgersi al cuore umano, laddove dovevano invece rivolgersi agli interessi, *Homo mala bestia*. Qualche volta forse sotto l'impulso irresistibile di un sentimento o di una idea, qualche nobile riforma è stata compiuta. Don Pedro II, contro tutte le ragioni d'ordine economico, ha abolito la schiavitù al Brasile; Alessandro II, contro tutti i calcoli d'ordine materiale, ha abolito la servitù in Russia. Ma sono fatti solitari, la cui importanza non bisogna troppo esagerare.

I difensori della pace non devono oramai fare appello al cuore, devono fare appello all'interesse. La guerra così finirà per la stessa ragione per cui è nata: da principio era una buona speculazione economica, oggi è una speculazione pessima. Da principio è stata utile alla civiltà, oggi è funesta.

Così è avvenuto della schiavitù, contro cui nemmeno Gesù potette nulla. Il sentimento è una cosa molto elastica e noi abbiamo visto per secoli centinaia di vescovi eminenti levarsi a difensori della schiavitù.

La schiavitù è finita invece solo quando è costata troppo e perchè la società moderna ha trovato più economico e più lucrativo avere i salariati piuttosto che gli schiavi.

***

Che cosa avverrà della guerra?

Fra qualche anno, quando la concorrenza dei paesi nuovi diventerà insopportabile e l'Europa, schiacciata dal peso dei suoi armamenti, non potrà più resistere, noi ci decideremo, forse, anche nolenti, a mutar via.

Già il peso degli armamenti attuali è diventato quasi insopportabile e un senso di malessere profondo scuote il torpido corpo di questa vecchia Europa.

I ventitre stati di Europa mantengono attualmente sotto le armi 3.206.600 uomini e 293.700 marinai. Vi è dunque in Europa un soldato per ogni 108 abitanti (dal principio del secolo non si era mai visto nulla di simile) e le spese generali di guerra e marina ascendono in tutto il continente europeo a oltre 5 miliardi.

Ma questa cifra è ancora assai poco. Le proprietà mobiliari e immobiliari, a servizio degli eserciti, ascendono a oltre 30 miliardi. E siccome quasi tutti gli stati di Europa non han potuto provvedere alle spese militari colle entrate ordinarie del bilancio, così il debito pubblico è cresciuto fino a 121 miliardi e 178 milioni e quindi gli interessi a 5 miliardi e 467 milioni. Se anche noi calcoliamo che solo due terzi di tale debito sono stati fatti per spese militari, e, in verità i calcoli nostri sono assai lontani del vero, se a questa cifra aggiungiamo gli interessi delle somme investite nelle proprietà e costruzioni militari, e la spesa presente, vediamo che il sistema attuale pesa sull'Europa per circa 12 miliardi e mezzo. E' un peso cui le spalle di un continente come il nostro non possono resistere a lungo.

Le guerre di questo secolo sono costate all'Europa circa 6.668000 uomini, cioè la dispersione di un capitale enorme: lo stato presente costa oltre i 12 miliardi e mezzo annuali, anche il danno di una infinita perdita di energia, quale è quella di 3.500,300 uomini, tolti nel vigore degli anni al fecondo lavoro dei campi e delle industrie.

La guerra è stata, per le civiltà primitive, un'occupazione di primo ordine e molti benefizi ha arrecato all'umanità. Or non solo urta i nostri sentimenti, ma ci crea, di fronte ai continenti nuovi, una inferiorità economica, i cui effetti cominciano già a manifestarsi. E dunque, sotto tutti gli aspetti, un cattivo affare.

***

In altri tempi le guerre arricchivano almeno il vincitore: adesse lo immiseriscono. Nessuna delle guerre combattute in questo secolo (fatta eccezione di quelle per la libertà o per la unità) ha compensato le perdite. Vi è una guerra che sembra più lucrativa di quella combattuta dalla Germania nel 1870? Ebbene i 5 miliardi estorti con inqualificabile violenza ai vinti, compensarono appena le spese di armamenti e di guerra: le due provincie annesse all'Impero diventarono passive e gravarono ben presto sul bilancio nazionale.

Inoltre i tedeschi perdettero, secondo i calcoli dello stesso Moltke, 6,247 ufficiali e 123,453 soldati, oltre tutti quelli che morirono dopo la guerra a causa delle ferite riportate; perdettero insomma un capitale umano incalcolabile. Ma v'è ancora di più. L'ostilità con la Francia ha obbligato la Germania ad aumentare il suo esercito permanente di oltre 100,000 uomini. Ebbene, questo solo aumento ha fatto accrescere in media le spese militari di 137 milioni di lire all'anno; cioè in 23 anni la Germania ha speso in più oltre tre miliardi di lire. Se le cose continueranno a questo modo, il passivo della Germania arriverà, fra breve, a una cifra che si valuterà a miliardi.

***

E' una continua, una terribile, una insostenibile dispersione di forze quella cui l'Europa si è abbandonata ora più che mai; una dispersione di forze che poteva durare solo quando la popolazione era tenue e debole la concorrenza dei continenti nuovi.

Ma quando la popolazione sarà cresciuta anche di più, quando l'America respingerà i nostri emigranti, quando gl'immensi territori dei continenti nuovi ancora incolti, saranno messi a coltura e la concorrenza diventerà per noi insostenibile, bisognerà pure decidersi a cambiar metodo.

Il rimedio è quindi nell'eccesso del male: quanto più le spese di guerra ci opprimeranno, tanto più il movimento per la pace ingigantirà.

Il torto è stato nello sperare troppo nel sentimento e nel rivolgersi troppo poco all'interesse. Della guerra sarà ciò che è di tutte le imprese: finirà quando sarà passiva. Così, e non per sentimento, è finito il feudalismo, così, e non per sentimento, è finita la schiavitù, così infine finirà la guerra. Quando i vantaggi saranno infinitamente inferiori alle perdite, quando le spese ci opprimeranno anche di più, anche questa impresa sarà abbandonata. L'uomo può non obbedire al sentimento, anzi assai spesso non gli obbedisce affatto: ma allo stomaco obbedisce sempre.

Gesù venne al mondo a predicare la pace e gli uomini lo lasciaron dire. Egli era troppo grande e parlava al sentimento. Gesù voleva l'uguaglianza e dopo di lui i suoi fedeli stabilirono invece il feudalismo e il servaggio. Il sentimento non riescì quindi a dominare l'interesse; anzi lo subì.

Quelli che sembrano i sentimenti nuovi non sono che l'emanazione di bisogni nuovi: bisogni che si possono per qualche tempo reprimere, ma che si imporranno in avvenire, quanto più ora saranno repressi. Così la guerra finirà per l'istessa ragione per cui è nata e la pace si imporrà da sè, come una necessità economica.

F. NITTI

ANCORA DEL NOBILISSIMO CODICILLO
dell'«ADRIATICO»
alle lettere di Bonghi

Un assiduo ci scrive:

L'*Adriatico* di metter in pratica il *parce sepulto* non vuol sapere a proposito di Ruggero Bonghi, che esso ed il suo partito mosaico, di molto bassa lega, han tante volte ucciso, definitivamente ucciso e seppellito, per quanto l'arguto traduttore di Platone sia, per dirla con Beppe Giusti

« Infatti dopo morto
Più vivo di prima! »

Ora se la prende col Bonghi a proposito della lettera sdegnosa, onde declina la candidatura di Anagni. Vedete mo' che Bonghi, tanto per far piacere ai neofiti monarchici dell'*Adriatico* e prestar loro argomento a ricantare su tutti i toni ed in tutti i versi, plateali gli uni e gli altri, i *fiaschi* dell'onor. Bonghi, doveva prestarsi a far da comparsa di avversario ad una candidatura, dal Giolitti così fermamente voluta, ed il comm. Giovanni di fermamente volere è maestro, che la *imparziale* Giunta delle elezioni ha tenuto in gestazione la bellezza di sei mesetti, quante appunto dovevano decorrerne per rendere eleggibile, quell'illustre sconosciuto di un tal Gui, la deliberazione di annullare la elezione di questo egregio signore.

Noi di dare una lezione di galateo al non meno illustre sconosciuto C...i — i cui grotteschi stupidi articoli, sitibondi di infame sangue moderato, è proprio peccato non siano letti da quell'altra piccola parte di mondo, che è al di là del ponte di Mestre, ed agli altri eroici scribacchiatori dell'*Adriatico* — non vogliamo davvero prenderci la briga, chè ci piace la fornisca loro un uomo, e davvero di primissima levatura, del comune partito ministeriale giolittiano. « Eppure, lo dico a motivo d'onore, Ruggero Bonghi, quell'*alto intelletto*, col quale mi ero tanto spesso bisticciato per le leggi in Parlamento, oggi carissimo amico mio, ecc. » Che se prende loro vaghezza di sapere chi ha pronunciato queste *bestemmie* all'indirizzo di quel poveraccio di Bonghi, li appagherò subito. E' Guido Baccelli, nella splendida conferenza intorno all'*Atrium Vestae*, tenuta da lui il 5 gennaio dell'anno in corso al Collegio Romano in presenza di S. M. la Regina. Ma chi è mai Guido Baccelli di fronte ad un ignorantello come C...i Z.

CRONACA ESTERA

Il fallimento di una Banca Australiana
Un passivo di 15 milioni di sterline

Produsse immensa impressione l'annunzio della sospensione dei pagamenti da parte della Banca commerciale d'Australia, telegrafato da Melbourne.

Fino all'ultimo momento speravasi che le Banche australiane avrebbero di pieno accordo trovato modo di evitare il disastro.

La sospensione dei pagamenti attribuiscesi al continuo ritiro dei depositi dalla Banca stessa.

La Banca commerciale di Australia venne fondata nel 1866 con un capitale nominale di cinquecentomila sterline, diviso in cinquantamila azioni di dieci sterline ciascuna.

Nel 1882, quando venne aperta la succursale di Londra, il capitale venne aumentato fino a tre milioni di sterline, di cui un milione e duecentomila versato.

Il fondo di riserva ammontava il 31 dicembre ultimo a 750 mila sterline.

La Banca aveva, oltre ai due uffici principali di Melbourne e Londra, 106 succursali e agenzie.

I depositi con interesse eccedono l'enorme somma di dodici milioni di sterline; di questa somma, oltre cinque milioni di sterline rappresentano denaro depositato dal pubblico britannico alla succursale di Londra, la maggior parte del quale proveniente dalla Scozia.

Le passività della Banca fannosi ascendere a circa quindici milioni di sterline.

Credesi che se le attività della Banca si potessero realizzare, dovrebbero lasciare un soprappiù di 1 milione e mezzo di sterline; ma l'esperienza acquistata dagli altri fallimenti di Banche australiane non incoraggia tale speranza.

Per l'Esposizione italiana a Zurigo

I delegati del Comitato per l'Esposizione di prodotti italiani a Zurigo, hanno telegrafato che vi ottennero ottima accoglienza dalle autorità locali e la concessione di un'area presso la Tonhalle per estendervi la mostra.

Il Comitato và distribuendo una circolare-manifesto in cui esprime il desiderio che i produttori siano numerosi e solleciti nel mandare le loro adesioni.

Francesco Giuseppe non scrisse al Papa

Il *Correspondenz Bureau* di Vienna è informato da fonte autentica, che, contrariamente a quanto ha annunziato un giornale italiano Francesco Giuseppe non diresse alcuna lettera al Papa circa la missione dell'arciduca Ranieri in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Gli stranieri a Parigi
Trentacinquemila italiani

Il prefetto di polizia di Parigi ha presentato il 20 scorso al ministro dell'interno la relazione sullo stato degli stranieri a Parigi.

Le diverse nazionalità vi sono divise in 65,000 belgi, 38,000 tedeschi, 35,000 italiani, 34,000 svizzeri, 18,000 lussumberghesi, 13,000 inglesi, 11,000 russi, 8000 austriaci, 5000 olandesi, 4000 spagnuoli, 3000 americani.

Le altre nazionalità in cifre minori, sino a 2 abissini. Si osserverà l'enormità delle cifre pel Lussemburgo e la Svizzera, paesi piccolissimi, i quali avrebbero a Parigi un'emigrazione eguale a quella dei grandi paesi. E' probabile che molti tedeschi nascondano la loro nazionalità con quella dei vicini. Sul totale vi sono 80,000 stranieri iscritti nei ruoli dei rispettivi eserciti; cifra non ispregevole nel caso di guerra.

Questioni africane
Lo Swazyland

Nella questione egiziana e nella questione d'Uganda, l'on. Gladstone ha dovuto piegarsi alla volontà di Lord Rosebery e continuare puramente e semplicemente la politica estera dell'ultimo gabinetto conservatore.

Ora sorge una nuova questione africana, quella dello Swazyland, paese di 8,000 miglia quadre, che si trova situato fra la repubblica sudafricana del Transvaal e l'Oceano Indiano. Il Governo liberale, consentendovi la colonia del Capo di Buona Speranza, non sarebbe alieno dal cedere lo Swazy al Transwaall ed aprire così ai Boers il passaggio al mare.

Ma si oppongono da una parte due Convenzioni,

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 58

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Un tribunale segreto.

La bionda fanciulla si era da poco addormentata quando si sentì tirare per una mano.

Subito si svegliò, e, tastando, trovò subito il braccio della sua compagna. Quando fu persuasa che era proprio Mariannella che la tirava per una mano, domandò a bassa voce tutta atterrita:

— Che c'è?

— Silenzio! — rispose la compagna anch'essa a bassa voce. — Mi svegliai poco fa e sentii battere la mezzanotte dall'orologio del campanile vicino. Quando stavo per riprendere sonno, sentii un passo lento sulla scala... e senti? adesso è nel corridoio.

— Chi può essere?

— Non so bene ancora.

— Forse un ospite tardivo, che va nella sua camera?

— Ma no... è il passo d'una donna. Oh! io ho un udito finissimo! Noi, menando una tal vita, ci siamo abituate a dormire, come suol dirsi, da un occhio solo.

Le due fanciulle ascoltarono, trattenendo quasi il respiro.

S'aprì lentamente l'uscio ed un raggio di luce entrò nella camera.

— Chi è? — domandò Mariannella con voce un pò tremante, scendendo però subito dal letto.

La sua giovane compagna la tenne per un braccio, tremando per tutta la vita.

— Sì, non ho sbagliato — disse una voce presso l'uscio — avevo dimenticato il numero della camera. È proprio il ventiquattro.

— Ah! siete voi, padrona? — disse Mariannella respirando profondamente poichè aveva conosciuto la vecchia dell'osteria di sotto. — Ho avuto una gran paura perchè apriste l'uscio così lentamente.

— Eh! eh! — rispose con un sogghigno la megera — tu non sei per solito di così timida natura.

— È vero, ma questa sera ci sono stati tali strani rumori quì in casa... Che cosa volete da noi padrona?

La vecchia chiuse l'uscio, mise il lume sulla tavola e poi s'avvicinò al letto.

— Dorme l'altra? — domandò ella.

— No, non dormo! — rispose subito la giovane fanciulla.

— Così va bene, mio tesoro, allora non ho bisogno di svegliarti.

— Di svegliarmi? Dio buono! Che cosa volete da me?

— Io veramente nulla, figlia mia, ma....

— O padrona, lasciate in pace questa povera creatura! — pregò la suonatrice d'arpa. — C'è stato già Sträuber ed abbiamo durato una gran fatica a cacciarlo via. Non vedete, come questa infelice piccina trema dall'angoscia.

— Ma che Sträuber! — rispose in tono di disprezzo la vecchia. Credi tu che io mi curi di tali straccioni? Si tratta ben di un'altra persona. *Egli* è in casa! soggiunse con voce più bassa.

— Ho sentito — rispose Mariannella. Ma ciò non ci riguarda. *Egli* sa appena che noi siamo al mondo.

— *Egli* sa tutto — disse con serietà la vecchia. E la miglior prova di ciò è che sono quì io da voi. Ho l'ordine di condur via questa biondina.

— Lei! — esclamò con terrore la suonatrice di arpa come se fosse stata morsicata da un serpente. Dio santo! *Egli* la manda a prendere?

La vecchia affermò con un cenno del capo.

— Allora tu hai fatto molto di peggio di quanto m'hai detto — continuò Mariannella rivolgendosi alla sua giovane compagna. Perchè altrimenti *Egli* non ti manderebbe a prendere? Madonna santissima! Chi sei tu dunque? Hai commesso forse un gran delitto?

La povera fanciulla era come trasognata all'udire queste parole. Finalmente esclamò con fatica:

— Chi mi vuole?

La vecchia le rispose:

— Alzati subito, non far tante ciarle.

— Oh! abbiate compassione di me! Lasciatemi quì, non vi ho fatto nessun male! — pregava la biondina.

— Non c'è tempo da perdere in parole insulse — disse con freddezza la vecchia. Alzati e rassettati l'abito.

— Ma voi, che foste tanto buona per me — supplicò la povera creatura volgendosi alla suonatrice d'arpa, che la guardava con diffidenza mista a terrore — perchè mi abbandonate? Non lasciate che mi si conduca via da quì! Chi può voler qualche cosa da me? Deve essere uno sbaglio; io non conosco in questa casa anima viva fuori di voi. Non è vero, che non permetterete che mi si conduca via?

— *Egli* ha ordinato così — replicò con tono secco la vecchia — e non si può opporsi a lui.

La fanciulla guardò in atto di domanda la sua compagna.

— No, non si può opporsi a lui — ripetè quest'ultima — e ogni resistenza è inutile. Alzati e che la Madonna santissima ti aiuti! soggiunse a voce più bassa.

La fanciulla s'alzò tremando, e mentre la vecchia le abbottonava l'abito la sua compagna le ravviava alla meglio i capelli.

Mariannella l'accompagnò sino all'uscio. E quando la sua giovine amica le porse la mano ringraziandola per tutto il bene che le aveva fatto i suoi occhi presero uno strano splendore.

La porta si chiuse dietro la vecchia e la giovane fanciulla, ed allora due grosse lagrime scorsero sulle guancie di Mariannella.

La vecchia, vedendo che la fanciulla poteva appena camminare per il grande sbigottimento, cercò di farle un pò di coraggio dicendole:

— Non aver paura, non ti si farà certo nulla di male... Non è vero tu sei per la prima volta in questa casa?

— Sì, certo! — rispose l'altra, con voce fioca.

— E tu non conosci nessuno di quegli uomini che questa sera si trovavano giù nell'osteria? Tu non hai avuto mai da far nulla con nessuno di essi?

— O mio Dio, nò, no!

— Ebbene, io allora non so che cosa egli voglia da te... ma vedrai che non ti succederà nulla di male... Ma, andiamo più in fretta, ragazza mia, che abbiamo già perduto troppo tempo.

Ciò detto andò innanzi ed attraversando parecchi corridoi, discesero una scala, salirono per un'altra, e si fermarono finalmente avanti ad una porticina.

La vecchia bussò tre volte e la porticina si aperse subito.

(*Continua*)

del 1884 e del 1890, che garantiscono ai coloni dello Swazyland l'indipendenza politica, e dall'altra l'opposizione liberale alla Camera dei Comuni, la quale dello Swazy si fa un secondo Uganda, e solleva in questa materia contro l'onor. Gladstone l'opinione pubblica, con lo stesso effetto già ottenuto si largamente per la questione di Uganda.

Gravi disordini al Perù

Saccheggio di una loggia massonica

Contro un console degli Stati Uniti

Washington 7. — Il ministro degli Stati Uniti al Perù telegrafa che la folla saccheggiò la loggia massonica, bruciò i mobili, invase poscia il consolato degli Stati Uniti saccheggiandolo. Tirò contro l'agente consolare.

La polizia non fece nulla per impedire i disordini.

Il segretario di Stato ordinò al ministro di protestare contro la inazione delle autorità e di tosto chiedere la punizione dei colpevoli ed una indennità.

Il dispaccio del ministro non dice però in quale città avvennero tali disordini.

Sanguinosa rissa fra italiani

Duello a revolver — Quattro feriti

Marsiglia, 6 aprile.

Erano in quattro radunati in una delle tante *buvettes*, chiacchierando tranquillamente e festeggiando la diva bottiglia.

Vuolsi che uno di essi abbia fatto cadere il discorso sul prossimo sposalizio d'una giovane di loro conoscenza e che abbia lasciato sfuggire qualche apprezzamento, *forse un po' troppo* azzardato.

Tale diceria la raccolsi, naturalmente, colle debite riserve.

Ad ogni modo è un fatto incontrastato che si passò dalle chiacchiere a discussioni animate, ed i quattro italiani cessarono di essere d'accordo, rimanendo due contro due pronti ad azzuffarsi.

Uscirono tuttavia insieme, ma giunti in mezzo alla via Vincent-le-Blanc si arrestarono per parlarsi, quindi tutt'ad un tratto due di essi si tirarono indietro di tre passi, portando vivamente le mani in tasca come per cercare qualche cosa. Lo stesso gesto fu contemporaneamente imitato dagli altri due.

***

Nella via Vincent-le-Blanc c'era pochissima gente. Davanti a qualche porta stavano sedute alcune donne, le quali, dai movimenti dei quattro italiani, presentirono subito che doveva succedere qualche cosa di grave.

Nè si sbagliarono, imperocchè assistettero ad un duello al revolver. Si sentirono quattro detonazioni.

I proiettili non andarono a vuoto, imperocchè tutti e quattro gli italiani rimasero feriti.

Tre altri colpi partirono ancora tirati da un solo dei rissanti.

In quella tranquillissima e poco frequentata via, l'emozione prodotta da quello strano duello fu profonda.

Arrivati tosto i *guardiani della pace*, arrestarono tre dei duellanti, ma il quarto se l'era già svignata. Gli arrestati sono: Caracino Chiaramonte, Caladet Vincenzo e Genitrempo Giovanni. Non vollero svelare il nome del loro compagno.

***

Da informazioni prese, mi risulta che il Chiaramonte ha moglie e due bambini. Commesso di negozio, trovavasi da qualche tempo disoccupato, ma traeva guadagno organizzando delle sedute di scherma. Mi si dice che sia un discreto tiratore e che ultimamente siasi misurato con uno schermidore sostenendo l'assalto, semplicemente armato di stile, mentre l'avversario era armato di spada.

Il Chiaramonte aveva tentato di fondare una Loggia massonica, della quale non mi fu precisato il titolo.

E' palermitano e pare si fosse ficcato in testa di divenire una seconda edizione del San Malato.

Degli altri due arrestati, nessuno seppe darmi dei particolari, che emergeranno senza dubbio dall'inchiesta ordinata da questo *parquet*.

E il nostro Galvani?

Elegante questione scientifica

Il signor Danton, dell'Accademia medica di Parigi, in seguito a numerose sue esperienze, nega l'esistenza delle correnti di paralizzazione nei tessuti animali o correnti secondarie considerate oggidì come un fatto classico.

Secondo lui i tessuti animali sono refrattari nella maniera più completa ai fenomeni di accumulazione dell'elettricità e incapaci di ingenerare un elettromotore secondario.

Risulta da ciò, che tutte le esperienze fisiologiche nelle quali la polarizzazione dei tessuti entra come fattore in un grado qualunque, debbono essere considerate nulle e come non avvenute.

Ne viene ancora che tuttociò che è stato scritto sulle correnti secondarie deve essere cancellato dalla elettroterapia.

Infine il signor Danton fa notare che la tenacità degli elettrodi a conservare la loro polarizzazione e l'estrema facilità colla quale essi danno luogo a delle correnti toccando degli elementi acidi o basici, debbono far ritenere come sospette moltissime fra le esperienze di elettrofisiologia.

Se così stanno le cose — e noi ci permettiamo di dubitarne — i resti del nostro Galvani debbono avere dei brividi sconsolati nel fondo del sepolcro in cui giacciono.

I ragazzi non devono fumare

Il Consiglio comunale di Nuova York ha preso la seguente deliberazione:

« Attesochè l'abitudine contratta dai ragazzi di fumare sigarette sulle piattaforme dei tramvai, nelle vie, nelle piazze ed in altri luoghi pubblici è divenuta un flagello insopportabile;

« Attesochè molti dei nostri insigni medici si sono pronunciati contro l'abuso delle sigarette, dichiarando che l'uso del tabacco in questa forma pregiudica la costituzione fisica di migliaia di ragazzi di questa città e altrove;

« Attesochè il Parlamento dello Stato nella sua saggezza ha votato la seguente legge:

« I ragazzi di età realmente o apparentemente inferiore ai 16 anni non possono fumare nè far uso di sigari o tabacco sotto qualunque forma nelle strade o in altro luogo pubblico qualsiasi;

« Attesochè ogni trasgressione di questa legge costituisce un delitto;

« Delibera: che copia della presenta sia trasmessa ai commissari di polizia, con invito di dare istruzioni ai *policemen* affinchè mettano tosto in esecuzione la legge arrestando tutti i minori di 16 anni che sorprenderanno a fumare sigarette o tabacco per le vie o altro luogo pubblico qualsiasi. »

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Dalla Regina Vittoria

Pel matrimonio del Principe di Bulgaria

Firenze 7, ore 8.15 *p.*

I duchi di Parma e la principessa Maria, accompagnati dal conte e dalla contessa Zileri e dal marchese Soragna sono partiti stamane da Villa Pianore per Firenze dove giunsero alle 2.25 per ossequiare la Regina Vittoria presso cui si recarono subito, ripartendo per Villa Pianore alle 5 e 15.

E' arrivata a Villa Pianore l'infante Marianna di Portogallo per assistere alle nozze del principe di Bulgaria che partirà lunedì da Vienna. Il matrimonio seguirà il 20 corr.

Una bomba sotto il palazzo del sindaco di Palermo

Palermo 7, ore 6.10 *p.*

Stanotte sotto il portone del palazzo del sindaco fu rinvenuta una bottiglia di vetro piena di materie esplodenti, legata con filo di ferro con una lunga miccia accesa. Una guardia di città la spense, evitandone lo scoppio.

Le donne di Sant'Alberto all'assalto dei forni

Ravenna 7, ore 6.15 *p.*

Stamane a Sant'Alberto 200 donne con bambini assalirono i forni asportandone il pane.

La truppa intervenne e piantonò i forni.

Da Ravenna furono mandati il capitano dei carabinieri e il vice-ispettore Pansa.

La Pubblica Sicurezza in Sicilia

nella provincia di Catania

Si ammazzano fra briganti

Orribile eccidio

Ci scrivono da Catania:

(*Lindner*) Le condizioni della P. S. da qualche tempo, specialmente nella provincia di Catania sono niente affatto rassicuranti. Una banda di caprai infesta questa contrada imponendosi ai massai commettendo ogni sorta di abusi e prepotenze.

I proprietari che andrebbero volentieri a villeggiare nelle loro tenute o che dovrebbero recarvisi per i loro interessi, devono rinunziarvi per non correre pericolo di essere catturati o peggio. Le autorità di P. S. fanno il loro possibile, ma per riuscire occorrerebbe fosse aumentato il numero delle guardie di P. S. e di carabinieri che assolutamente non bastano.

Meno male se i briganti cominciassero ad ammazzarsi fra loro come avvenne ieri l'altro nel bosco di Felicusa vicino a Biancavilla dove si erano riuniti tre pericolosi latitanti colpiti da taglia.

Mentre due di loro dormivano in un baraccone, il terzo, non si sa ancora per qual motivo, sparò contro i due diversi colpi di fucile ferendone uno gravemente alla schiena e l'altro, mentre fuggiva, alla coscia destra.

Il delegato di P. S. di Biancavilla avutone notizia riuscì ad arrestare i due feriti nascosti in una casupola. Il feritore è ancora latitante. Tutti tre erano armati di carabina americana con molte munizioni e sembra che anche i feriti abbiano sparato contro il feritore.

***

Pure l'altro ieri fu assalita alle due del mattino da 10 malfattori la corriera postale di Palma-Canicattì.

Il maresciallo dei carabinieri Napoletano ed il carabiniere Sant'Angelo, di scorta, risposero al fuoco mettendo in fuga i briganti dopo averne ucciso uno.

La città è oggi impressionata dall'orribile eccidio avvenuto ad Avola: Due guardie di finanza V. Moranda e G. Catinello incontrarono un certo S. Andolina armato di fucile. Chiestagli la licenza, benchè questi avesse risposto di averla a casa, la guardia Morando gli sequestrò l'arma maltrattandolo lungo la via. La sorella dell'Andolina vedendo ritornare il fratello fra le guardie, spaventata gli corse incontro gridando, ma fatti pochi passi, cadde fulminata da un colpo di carabina sparatole a bruciapelo dal Moranda che gettata l'arma fuggì. Uscito il marito dell'uccisa, afferrò la carabina della guardia fuggita, e la scaricò contro il maresciallo Dorsea accorso in quel momento, ferendolo alla mano destra. Sopravvenute altre quattro guardie, queste dovettero rifugiarsi nella bottega vicina del parrucchiere Rubino dove si barricarono, mentre i carabinieri accorsi furono respinti a sassate da una folla inferocita che, abbattuta la porta si precipitò nella bottega ferendo gravemente i quattro doganieri. Dopo parecchie ore il delegato ed i carabinieri riuscirono finalmente a quietare la folla e portar seco i feriti. Recaronsi subito sul luogo il procuratore del Re da Siracusa, insieme al giudice istruttore ed all'ispettore di P. S.

CORRIERE FIORENTINO

Firenze 6 aprile

(*Nizio*) Dietro vive premure del nostro sindaco marchese Torrigiani, fatte al sindaco di Milano, è quasi certa la venuta a Firenze della notissima Banda musicale di quella città, composta di 60 distinti professori.

Ciò per soddisfare al desiderio espresso dalla graziosa Regina d'Inghilterra di udire questo corpo musicale.

— Stamani, S. M. la Regina Vittoria, per mezzo della sua solita carrozzella, si è recata a visitare i Granduchi di Mecklemburg-Schwerin.

A mezzogiorno si restituirà alla villa. Oggi, accompagnata dal generale Pousouby e da lady Churchill, si è recata a Castello a visitarvi la splendida villa reale.

Faceva ritorno alla villa alle 6 e mezza.

Stamani i Principi di Battemberg, accompagnati dal colonnello Clark, si sono recati in via de' Pucci, ad inaugurare la fiera di beneficenza per l'*Episcopal Church*.

I Principi sono stati ricevuti dal prefetto Capitelli, dal sindaco Torrigiani e dal console Colnaghi.

— Il 12 corr. sarà fatta la visita di ricognizione alla linea Faenza-Firenze.

Questa linea importante, sarà aperta al pubblico il 22 corr.

— Un telegramma da Roma, dice che lunedì prossimo i Sovrani si recheranno a Firenze per trattenervisi fino a tutto mercoledì.

Ancora lo sciopero delle sigaraie a Napoli

Settecentocinquanta operaie in sciopero

Ecco altri particolari sullo sciopero delle 750 sigaraie, avvenuto ieri l'altro a Napoli di cui ci informarono i nostri dispacci:

Alle quattro pom. una operaia della fabbrica dei SS. Apostoli nel consegnare i 500 sigari che aveva manifatturati, n'ebbe scartati una trentina, e fu disposta a suo carico una multa di 33 centesimi al giorno.

L'operaia multata avutone avviso dal sorvegliante del suo reparto, gittò in aria la tavoletta da lavoro ed istigò le compagne a ribellarsi.

Detto fatto, le 750 sigaraie scioperarono in massa ed alla mattina appresso ritornate alla fabbrica non vollero rimettersi al lavoro prima delle 10, dopo aver delegata una commissione di cinque operaie per esporre le loro lagnanze al direttore.

Il cav. Gualtierotti, in presenza dell'ispettore Pasanisi, ricevette la commissione di donne che fra l'altro pretendevano il condono della punizione inflitta alla compagna, sospesa a tempo indeterminato, e la revoca dell'ordinanza emanata riguardo alla rigorosa verifica dei lavori giornalieri.

Il cav. Gualtierotti, con acconce parole persuase le operaie di rimettersi al lavoro, senza promettere però nulla riguardo all'operaia punita ed alla sospensione della verifica. La commissione allora si ritirò e le operaie persistendo nello sciopero, uscirono dai laboratori, emettendo delle grida contro le giuste disposizioni prese dalla direzione.

Se le scioperanti non si rimetteranno al lavoro, la fabbrica dei SS. Apostoli sarà chiusa.

Alla fabbrica di S. Pietro Martire nessun disordine.

La commemorazione goldoniana

all'Artistico-Filarmonica di Modena

Viscardello ci scrive da Modena:

La parte più fine, intellettuale di Modena nostra si era data ieri sera convegno nella gran sala della società.

Il busto di Carlo Goldoni sorgeva fra i fiori in mezzo al palco; quando il presidente di direzione presentò Alfredo Testoni con acconcie ed applaudite parole, un applauso caldo e prolungato salutò il valente commediografo bolognese.

La commemorazione venne ascoltata fra un silenzio religioso e interrotto da caldi applausi nei punti più salienti.

Sabato sera nel teatrino del collegio di S. Carlo avrà luogo la rappresentazione della *Vedova scaltra*, della quale la conferenza di Testoni non è stata che la prefazione!

Cronaca bolognese

Ci scrivono da Bologna, 6:

(*B.*) La festa dei fiori datasi stanotte al nostro Felsineo è riuscita splendidissima. Gli addobbi delle sale convertite in giardini e il concorso di moltissime eleganti e belle signore resero animatissimo il delizioso convegno; solo è sembrato che l'alba spuntasse troppo sollecita. Questa sera la festa si ripeterà, certamente con pari successo.

— Per la raccolta delle offerte a favore dell'Istituto per i figli di operai da fondarsi in Roma in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, fu molto opportunamente affidato l'incarico ad altrettanti gruppi di signore quante sono le parrocchie, e non vi ha dubbio che esse sapranno perorare la causa degli orfani con le arti migliori per riuscirne al doppio intento di onorare degnamente le LL. MM. e rendere efficace il contributo di questa città alla pia istituzione.

— Domenica prossima il nostro Sindaco, comm. Dell'Olio porrà la prima pietra del portico monumentale, che dovrà sorgere alla Montagnola. Il grande lavoro, destinato ad abbellire l'ingresso alla città dalla parte della stazione, sarà compiuto nel termine di due anni, ed il disegno è larga promessa di ottima riuscita.

Se Rudinì e Colombo

avessero avuto il coraggio del proprio dovere

Scrivono da Roma alla *Lega Lombarda*:

La nuova fase in cui entrano gli scandali bancari, che toglie ogni dubbio sull'ingerenza ministeriale nelle elezioni, e sulle pressioni alle Banche di emissione per trarne i mezzi di corrompere gli elettori, produce fra i moderati nuova eccitazione contro il precedente Ministero Rudinì-Colombo.

E' ormai fuor di dubbio che i due onesti uomini avevano potuto conoscere tutto il marcio che si era infiltrato nell'amministrazione politica in quasi tutte le ramificazioni.

Di fronte allo spettacolo che si presentava loro innanzi, il Ministero Rudinì-Colombo, rimase inorridito, e invece di avere il coraggio di operare coll'energia del chirurgo che strappa il male alla radice, fece una ritirata somigliante ad una fuga.

Se Rudinì e compagni avessero agito come era loro dovere, avrebbero sbaragliato e messa in completo sfacelo la Sinistra, tanto da non poter più risorgere per ben lungo tempo.

Perchè non lo fecero? Mistero.

***

Alcuni veli del mistero si risollevano però in certi crocchi ristretti, e ne trapela qualche cosa anche all'infuori. Ma bisognerebbe dir troppe cose e toccar tasti troppo delicati, forse inattaccabili, di fronte al fisco.

Una scusante che si può portare in pubblico in favore del Ministero Rudinì, è questa: che quel Ministero aveva nel suo seno un punto nero che forse è una chiave per ispiegar tutto.

Quando il Ministero Rudinì sorse, i chiaroveggenti della politica non mancarono di notare subito che Nicotera era l'elemento eterogeneo di debolezza per quel Ministero.

E la previsione non è errata.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 aprile: S. Dionizio v.
Domenica 9 aprile: In Albis.
Sole leva ore 5 m. 29; tram. 6. 35
Temp. mass. del 6: 15.8 — Min. del 7: 8.0

Associazione Liberale Monarchica

Tutti gli aderenti all'Associazione Liberale Monarchica sono invitati all'Assemblea generale che si terrà questa sera, alle ore 8, nella grande sala dell'Albergo S. Gallo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

A - Nomina del presidente dell'Associazione — *B* - Nomina dei membri della Commissione esecutiva uscenti per sorteggio.

Pel comizio di domani — Ecco il programma del manifesto pubblicato pel Comizio di domani alle 3 nelle sale del Ridotto:

Cittadini

Oggi, che per una recente disposizione governativa un nuovo danno minaccia gli interessi della nostra città così spesso dimenticati o così ingiustamente negletti

le Associazioni Cittadine,

in seno alle quali con solerte operosità è costantemente vigilato il decoro di Venezia, hanno per unanime accordo stabilito di convocare un pubblico comizio allo scopo di protestare contro quella disposizione, per la quale vien trasferito altrove il Deposito degli Allievi-Guardie di Finanza, che, fin dalla sua istituzione, ebbe fra noi stabile sede.

Non vane o irragionevoli apprensioni, non pregiudizi gretti di regionalismo, non avversioni inopportunamente dimostrate di parte politica hanno consigliata questa manifestazione solenne di volontà cittadina, alla quale ciascuno, cui stia vivamente a cuore il benessere del proprio paese sentirà certo dovere di associarsi.

Per questo pubblico comizio, al quale ogni ordine di cittadini è indistintivamente invitato, ci ripromettiamo che le giuste lamentanze del popolo veneziano siano rigorosamente interpretate e chiaramente mostrate a cui è affidato il reggimento della pubblica cosa e la tutela della prosperità nazionale.

Di ciò è sicuro pegno la gravità, che necessariamente assume una radunanza popolare, profondamente compresa delle ragioni che tutela, ragioni delle quali è duopo evitare ogni disconoscimento.

Il comizio pertanto è convocato pel giorno 9 di aprile corrente alle ore 3 pom. nella gran Sala del Ridotto.

Il Comitato ordinatore

La Giunta di Belle Arti. — L'Istituto di B. A. in Venezia pubblica:

Con R. decreto del 16 marzo u. s. N. 156 sono state abolite la Commissione permanente di belle arti e la Giunta consultiva di archeologia, instituendosi in luogo di esse nel Ministero della pubblica istruzione, una Giunta di belle arti.

Questa nuova Giunta entrerà in ufficio col prossimo mese di maggio, e di essa sei membri, cioè due architetti, due scultori e due pittori, saranno designati dalla libera elezione degli artisti del Regno.

A questa elezione avranno diritto, per disposizione del predetto decreto, tutti gli artisti italiani compresi nelle categorie seguenti:

a) artisti, le opere dei quali figurano nella Galleria nazionale di arte moderna in Roma; *b*) professori effettivi ed onorari di discipline artistiche nelle Regie Accademie e nei Regi Istituti di belle arti; artisti accademici dei predetti Istituti; aggiunti insegnanti materie artistiche negli Istituti medesimi; *c*) artisti espositori nelle mostre di belle arti nazionali od internazionali; *d*) autori di opere pubbliche per conto dello Stato, in architettura, scultura o pittura; *e*) professori di discipline artistiche nelle Regie scuole e musei di arte applicata, e di disegno negli Istituti tecnici fondati con R. decreto; *f*) licenziati dalle scuole delle Regie Accademie e dei Regi Istituti di belle arti, o dalle Regie scuole di applicazione degli ingegneri nelle sezioni di architettura od ingegneria civile; *g*) pensionati artistici dello Stato; *h*) esercenti le arti di architettura, scultura e pittura, iscritti in tale qualità nei ruoli dei contribuenti per la tassa di ricchezza mobile; *i*) esercenti una industria artistica, i quali, a giudizio degli Istituti di belle arti, godano una rinomanza nell'arte per qualche loro opera speciale da potersi indicare come titolo individuale.

Essendo poi stato incaricato il R. Istituto di Belle Arti di compilare le liste elettorali per la regione Veneta e per Mantova, s'invitano tutti quelli che credono di aver diritto ad essere elettori per l'uno o per l'altro dei titoli sopraindicati ad inscriversi presso la Cancelleria dell'Istituto stesso nelle ore di ufficio da oggi fino al giorno 14 corr., indicando oltre al nome, cognome e paternità, l'arte professata ed il giorno ed il luogo della nascita.

Con altro avviso la direzione si riserva di pubblicare le norme fissate dal R. Ministero per la votazione, come pure si riserva di trasmettere a suo tempo, dopochè le liste saranno state dal Ministero approvate, i certificati elettorali e le schede per la votazione.

All'ufficio telegrafico. — Della deficienza di spezzati i signori impiegati dell'ufficio telegrafico approfittano per far ammattire il pubblico, che risente grave danno dalla sconvenienza che si usa nel servirlo.

All'ufficio telegrafico si fa difficoltà a dare il resto di una carta da cinque lire, e non si accetta una carta da dieci lire, obbligando un disgraziato a camminare un'ora per aver spezzati. Così i telegrammi subiscono fortissimi ritardi.

Il direttore dell'ufficio provveda perchè non si manchi di riguardo verso il pubblico che non può nè deve perdere il suo tempo a disposizione dei signori impiegati, che quando vogliono sanno trovare la moneta per soddisfare le differenze!

Per la navigazione — Le rappresentanze legali di Palermo si agitano in ogni modo presso il Governo e presso il Senato perchè sia abrogato l'art. 9 del capitolato d'oneri delle Convenzioni marittime, col quale articolo si concede a Venezia la sede di uno dei quattro Compartimenti marittimi.

Ognuno comprende di quanto danno sarebbe per la città nostra se l'agitazione dei palermitani raggiungesse il suo effetto.

Perciò il consigliere comunale cav. Angelo Levi l'altra sera in Consiglio richiamò l'attenzione della Giunta sul fatto e le raccomandò di esercitare tutta la sua influenza, perchè l'art. 9 non sia abrogato.

Il Caroncini assicurò il solerte consigliere che sarà tenuta dalla Giunta nel debito conto la sua raccomandazione.

Ma noi crediamo che il cav. Levi e tutti coloro cui interessa che Venezia abbia ciò che le compete nelle Convenzioni marittime, faranno anche meglio ad agitarsi e lavorare da sè e senza fidar troppo nel lavoro ufficiale del Comune.

Furto — Il signor Schachner, rappresentante della Ditta Dreher, denunciò che nella Birraria omonima vennero da ignoti rubati due specchi, una conca di rame e sessanta piatti.

I ladri, a quanto pare, entrarono da una delle porte d'ingresso, asportandone i ganci.

All'Esposizione permanente fu venduto un dipinto ad olio dell'artista Laurenti Cesare, rappresentante *Anemoni*.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Aprile

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 25
» 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 15
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 2	— —	— —
Francia	2 1|2	104 10	104 25	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 90	104 10	— —	— —
Londra	2 1|2	26 02	26 15	26 05	26 07
Svizzera	4	103 25	104	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 7

Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	97 30	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	507	Società Veneta	33 —
Banca Generale	331	Obbligaz. Meridion.	311 10
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	303 50
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 20

Torino 7

Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 27
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	705 —
Credito mobiliare	486 50
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	352
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 18

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 27 1/2
Banca generale	331 50
Credito mobiliare	487 —
Azioni S. Acqua Pia	1140 —
Azioni S. immobiliare	78 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	97 32
Cambio Londra	26 02
» Francia	104 16 —
Azioni F. M.	705 — —
Azioni Mobil.	488 — —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	97 17 —
Azioni Banca naz.	1330 —
Credito mobiliare ital.	483 —
Ferrovie meridionali	705 —
Ferrovie mediterranee	158
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	332 —
Raffineria Zuccheri	238 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 2
» sconto Londra	2 20 —
» Germania	1 8 25

Londra 6

Inglese	98 11/16
Italiano	92 5/8

Parigi Chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	97 15	97 20
Id. 3 % perp.	97 02	97 —
Id. 4 1|2 fine	106 60	106 77
Id. Ital. 5 %	93 40	93 42
Camb. s. Lond.	25 13	25 14
Consol. ingl.	98 5/8	98 13/16
Obblig. Lomb.	328 10	329 50
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	22 40	22 42
Banca Parigi	681 25	683 75
Tunis. nuove	484 50	480 —
Egiziano 6 %	509 37	509 37
Rendita ungh.	97 5/8	97 49
Rend. spag. est	67 5/8	67 18
Banca sc. Par.	143 75	145 —
Banca Ottom.	610 —	609 37
Cred. Fond.	981 25	980 —
Az. Suez.	2621 —	2613 —
Azioni Panama	16 25	17 50
Lotti turchi	94 75	91 62
Ferr. mer.	6 5 —	676 25
Prest. russe	78 10	78 55
Id. portog.	22 31	22 68

Vienna 7

Rend. in carta	98 80
» argento	98 65
» oro	117 10
» corone	96 90
Az. della Banca	992
» Stab. di cred.	358 —
Londra	121 70
Zecchini imp.	576 —
Napoleoni d'oro	9 67 —

Berlino

Azioni Credit.	191 50
Cambio Vienna	167 20
Rendita Italiana	93 25

Londra

Consolidato	98 11
Rendita Italiana	92 5/8

Berlino 7

Mobiliare	192 60
Austriache	— —
Lombarde	58 —
Rendita italiana	93 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,12 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 74,19 — pel 10 —,— —,— —, futuro 78,73

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,39 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80 81 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,89

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,74 5/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 4

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	debole
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 6 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 16 93 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55.000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 242.000

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale sacchi 95,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 9,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 35,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13,2 0 — Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 12 5\|8

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 34,000 — Deposito totale 120,000 — Sped. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 9,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 29,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,600 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,55

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 aprile, N. 80, contiene:

Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Benevello — Regio decreto che approva lo statuto organico del Banco di Santo Spirito in Roma — Regio decreto che erige in ente morale la scuola di disegno Gaudenzio Ferrari in Valduggia l'autorizza ad accettare il lascito Betti Bertolini e ne approva lo statuto organico — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Potenza Picena — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avvisi Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Botto-Cantatella Luigia, cartoleria, Alessandria — Lesima Vincenzo, esercizio caffè, Alessandria — Toccafondi Ferdinando, trattoria, Firenze.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 4 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 2[illegible],50 a 2[illegible],— = mercantile da 2[illegible],— a 20,25 = ordinario da 19,— a 19,50 = grano turco pignoletto da 14,75 a 15,— = nostrano da 14,25 a 14,50 = ordinario da 13,50 a 14,— Avena da 16,25 a 16,75 = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Olivi Napoleone a Carlo Moro, vendita carni macellate, S. Polo, N. 7.

Da Giovanni Tagliapietra a Catterina Dozzo ved. Penciera, vendita birre, Castello N. 4495.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Newcastle vap. ingl. « Oran » cap. Hernu con carbone all'ordine — da Varna sch. ottom. « Osloni Bobie » cap. Husian con avena all'ordine.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Messina » cap. Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,20 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12.36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8.15 1,15, ant. 4.15 7.45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8.45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Retata — Furono arrestati ieri certo M. C. Antonio di 44 anni per offese al pudore e Ma- B. fu Francesco per eccitamento alla corru- ne — più tre questuanti.
Quattro delle solite contravvenzioni.

In memoria — A cura della famiglia del nto furono pubblicati in opuscolo i discorsi nunciati dal cav. Giovanni Zigliotto, dal cav. tolomeo Favaretti e dal cav. Antonio Gastaldis la bara del compianto consigliere della nostra te d'appello comm. Antonio Meneghini.

Per una sordo-muta — A tutto il 5 ggio p. v. rimane aperto il concorso ad un po- gratuito a carico del pubblico erario nell' *I- to di S. Alvise*, per una sordo-muta povera na.
e aspiranti dovranno presentare le loro istan- documentate all'ufficio del R. Provveditore i studi, entro il suddetto termine.

Camerieri ecc. — La Società di M. S. camerieri, caffettieri ecc. è convocata in as- nblea generale ordinaria questa sera alle ore 8 mezza precise, in una sala dell'Albergo *La na* gentilmente concessa, per discutere sul se- nte ordine del giorno:
Comunicazioni della Presidenza: (Congresso italia- per le Società di M. S. fra camerieri ed affini — uzione di un fondo speciale per le vedove ed or- i dei soci — Camera del lavoro — Proposte di nina di soci onorari, ecc.; — Relazione dei revi- i dei conti sul bilancio dell'esercizio 1892; — Ap- ovazione del bilancio stesso; — Nomina della nuo- presidenza: presidente e 2 vice-presidenti; — No- na di metà del Consiglio d'amministrazione, avvi- do che scadono dall'ufficio i signori Baccovich F., ndon L., Falcier P., Miatello L., Zoratto L. e Do- delli G.; e restano in carica Vistosi G., Semini A., rzinotti A., Bagarotto A., Rosa 1.° A e Tussardi — Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1893; Nomina dei membri della Cassa prestiti.

La società di M. S. tra fattorini di mmercio ci prega di pubblicare la seguente li- di offerte fatte a vantaggio della Cassa so- le:
« Pietro Barbaro L. 50 — Enrico cav. Goldsch- edt, 50 — Luigi Barbieri, 25 — Francesco Pa- i, 25 — Agostino Battaggia, 10 ».

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Negli ondeggianti frassini
Si vede il mio *primiero*,
Mentre il *secondo* odesi
Con fragoroso *intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri
ARA-BI

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il I grande concerto orchestrale popolare
della Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi »

La *Giuseppe Verdi*, sorta nella nostra città, sotto il atronato di S. A. R. Isabella di Savoia — dà domani l teatro Malibran, alle 1 3\|4 pom., il primo grande concerto orchestrale popolare, al quale auguriamo fac- cia seguito una continuata brillante serie di consimili secuzioni orchestrali, a cui non potrà mancare il maggiore successo:

Ecco il programma del concerto di domani:
G. Verdi, sinfonia *Nabucco* — F. Ghin, *a)* Adagio — *b)* Finale, della Sinfonia in *re min.* — A Fran- chetti, Preludio del V.° atto *Cristoforo Colombo* **(nuovissimo)** — G. B. Rameau (1700) Rigo- don — G. Puccini, Capriccio sinfonico **(nuovis- simo)** — R. Wagner, *Venerdì Santo* nel *Parsifal* — Edvard Grieg, Peer Gynt *(1ª Suite)* dal poema dram- matico di H. Ibsen *a) Il Mattino* — *b) La morte di Ase* — *c) La danza di Anitra* — *d) Nella grotta del Re delle Montagne.*

Direttore Pier Adolfo Tirindelli — L'orchestra si compone di ottanta professori.

La musica viene gentilmente concessa dalla Casa Ricordi e comp. e dai maestri Alberto Franchetti, Giacomo Puccini, Francesco Ghin.

L'uso del teatro è pure gentilmente accordato dal- l'impresa Cicogna e dai proprietari sigg. Baldanello, Merkel e Patrizio.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi lire 1, mi- litari e fanciulli cent. 60. Ingresso al loggione cent. 30. Poltrone L. 2. Posti distinti L. 1.50. Scanni L. 1. Palchi: pepiano L. 5. I. ordine L. 6. II. ordine L. 4 III. ordine L. 2.

I biglietti d'ingresso sono vendibili anche ai nego- zi di musica E. Brocco Merceria dell'Orologio, e di istrumenti musicali Fabbri e Bamberini al Ponte dei Fuseri.

***

Rileviamo che il concerto incomincia alle 1 3\|4 precise, non alle 2, come era stato finora annun- ciato.

***

Il Comitato esecutivo della *Giuseppe Verdi*, avverte i soci che non avessero peranco ricevuto il biglietto d'invito al Concerto di domani, che possono ritirarlo presso il negozio di musica di Ettore Brocco in Mer- ceria dell'Orologio.

Rossini — Piacquero discretamente iersera le due commedie nuove recitate dalla Compagnia Marchetti Favi.

Stasera un'altra novità, interessante: *Marco Spada*, in 4 atti, di Gerolamo Rovetta.

A *Marco Spada* — che piacque già ad altri pubblici — auguriamo il successo della *Trilogia di Dorina* e dei *Disonesti* che diedero fama al Rovetta.

Goldoni — Festeggiatissima la brava e simpati- ca attrice della Compagnia milanese, signora Emma Ivon, la quale per sua serata d'onore rappresentò la brillante *Giovannina Bell* e il ben noto *Sposalizi del dottor Pistagna*. La seratante fu regalata di molti fiori riccamente e variamente foggiati, e riscosse frequenti applausi nelle due commedie.

Un successo completo d'ilarità ottenne il Ferravil- la, nell'amenissimo monologo del *Tecoppa*, che si chiu- de con una trovata felice del pregiudicato protagoni- sta che ha saputo ammaestrare un bel cane barbone ad abbaiare ai questurini.

Stasera un'altra allegra commedia: *L'ultim gamber del sur Pirotta*, nella quale Ferravilla, come al solito, suscita la più schietta ilarità.

Il « Falstaff » a Genova — L'altra notte ci giunse troppo tardi da Genova un dispaccio, che ci annunciava il grande successo ottenuto al *Carlo Felice* dal *Falstaff*, presente Verdi. Folla enorme, entusiasmo a ogni scena, replicati il cicaleccio e il brano *Quan- d'ero paggio*, ovazioni indescrivibili al maestro, cui il Municipio offerse una corona argentea e un album.

Gli esecutori erano gli stessi di Milano e gli stessi che udremo a Venezia alla fine del mese.

Necrologio

A Treviso è morto l'avv. Agostino Dalla Verde — A Vicenza il cav Francesco Tommasi capo degli uffici d'or- dine al Ministero di grazia e giustizia.

***

A Mazzara di Ferrara è morto l'avv. Giulio Zanardi consigliere comunale provinciale. — A Bari il negozian- te Pasquale di Cagno. — A Roma il cav. Eugenio Lenti tenente dell'artiglieria pontificia. — A Piacenza l'avv. Raffaele Cesare Gavilli. — A Biella il notaio Antonio Corte. — A Pisa l'ing. dott. Gaetano Corfani. — A Brescia il cav. Augusto Poggiani segretario d'Intendenza a riposo. — A Buggeriu di Sardegna l'ing. Maurizio Marchese. — A Napoli il contrammiraglio Raffaele Ca- cace.

***

A Parigi è morto Simons presidente della Compagnia delle *Messageries Maritimes* — A Montevideo Magari- Cervantes poeta e letterato.

CRONACA VENETA

DA MONTAGNANA
L'abolizione dei premi nelle Scuole Comunali
Tiro a Segno — Nomina

Ci scrive il nostro corrispondente:

(V. D.) Nella settimana scorsa al nostro Consiglio Comunale vi fu un'interessantissima discussione sulla domanda presentata da alcuni maestri pella abolizio- ne annuale dei premi nelle scuole elementari. La questione, che è uno dei cardini su cui poggia la moderna pedagogia e uno dei punti principali sui quali l'illustre Gabelli ha dettato quelle splendide pa- gine che tutti hanno letto con interesse ed entusia- smo, trovò due dei più intelligenti nostri consiglieri di fronte. Il dottor Bortolo Fossatti sostenitore del- l'abolizione, ed il signor Giacomelli Giuseppe antibo- lizionista erano venuti alla seduta muniti, quasi direi armati, di dati di ogni specie, di documenti pro' e contro, di articoli e scritti di autori meritamente ce- lebrati nel campo della scienza didattico-pedagogica.

Però dalla sua parte il Fossatti aveva in grande maggioranza la popolazione e quasi per intero il cor- po degli insegnanti — il quale nella domanda pre- sentata, in buon numero e in bella forma aveva ci- tate molte ragioni onde provare l'utilità della sop- pressione dei premi.

Forte di questi appoggi il Fossatti seppe suffraga- re la sua opinione con ricche e variate citazioni di uomini grandi e con scritti di insegnanti di merito come l'ispettore generale delle scuole Comunali di Roma prof. Tegon. Anzi una lettera di quest'ultimo — che avvertiva come oggi nella Capitale si è qua- si arrivati alla completa abolizione dei premi dalla solennità in cui questi meritavano d'esser fatti una volta (cecità umana!...) persino in Campidoglio, ha prodotto giustamente una grande sensazione.

Il Giacomelli non venne meno preparato dell'av- versario a sostenere le sue convinzioni; anzi, biso- gna riconoscerlo, non fu meno felice, a partire dal suo punto di vista. Egli negò che teatralità vi sia stata nella forma solenne con cui veniva fatta da noi la dispensa dei prèmi; e spezzò, con ardore ed intelligenza più di una lancia a favore del vecchio sistema.

E' vero che queste feste della puerizia toccano l'a- nima e la commuovono — ma a un godimento dello spirito e a una soddisfazione di pochi privilegiati dal- l'ingegno, è poi lecito posporre la ragione inconfuta- bile che cioè pericolo ci sia che nasca nell'animo te- nero del bambino il germe dell'invidia e forse più tardi il sentimento dell'odio?

Il Giacomelli ha torto di non voler riconoscere nessuna delle alte ragioni morali che militano a fa- vore della soppressione dei premi nelle scuole; come ebbe torto il giorno della discussione in Consiglio, fra mezzo la vivace perorazione — frutto del suo in- gegno — di chiamar *scettico* e *teorico* il Gabelli; il Gabelli, che alle alte aspirazioni di idealità univa il senso più acuto di praticismo che si fosse mai rico- nosciuto, fra altri, dall'illustre Villari.

Ora però il Giacomelli dichiara di aver inteso chiamare scettico il Gabelli dal lato religioso e non pedagogico; ma io mi domando, senza voler adesso sottolineare sul significato della parola scettico — in che c'entrava la nota religiosa con l'abolizione dei premi in discussione il giorno della seduta.

Del resto — conviene riconoscerlo con grande com- piacenza — la seduta ultima ha rialzato alquanto il prestigio del nostro patrio Consiglio; e l'amore e l'interesse alla cosa pubblica pare che sveglino un po' adesso una popolazione per tanto tempo o *indif- ferente* o *pecorile*.

— Domenica il campo del nostro tiro a segno si schiuderà di nuovo alle lezioni, e speriamo, con amo- re ed entusiasmo da parte dei signori soci. Il bene- merito presidente Antonio cav. Bressan, e il simpatico e bravo direttore Badiello Fausto meritano ogni più bella prova di fiducia e interessamento.

— Alla condotta medica del Bassanello — l'ame- nissimo sobborgo di Padova — venne in questi giorni nominato il dott. Andrea Draghi nostro carissimo concittadino. Mi congratulo vivamente ch'egli abbia vinto in un concorso nel quale si presentarono più di venti distinti professionisti fra cui qualche assi- stente di professore.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Al posto del dott. Valtorta rinunciante, venne nominato chirurgo primario dell'ospitale civile il dott. Carlo Antoniutti — e nel posto lasciato dal dott. Antoniutti, il dott. Ernesto Calzavara.

— Il nob. Giuseppe Wiel venne nominato cava- liere della corona d'Italia.

— Il dottor Riccardo Zoccoletti, segretario di Pre- fettura a Livorno, fu traslocato a Treviso, sua pa- tria.

— Nelle domeniche di aprile, maggio e giugno dalle 9 alle 10 antim. si daranno nella biblioteca co- munale delle lezioni gratuite di paleografia.

— Domani sera, sabato, il marchese Crispolti di Roma, terrà la prima conferenza di beneficenza al- l'ex filodrammatico.

Parlerà sull'*Uomo nuovo*.

Corriere rodigino

Rovigo 7 *aprile* — Ci scrivono:

Società magistrale — Ieri, a un'ora, ebbe luogo la riunione generale della Società di M. S. fra gl'inse- gnanti del Polesine. Dopo alcune comunicazioni del presidente, riflettenti la federazione, si passò alla no- mina dei delegati della Società che dovranno rappre- sentarla alla federazione magistrale veneta. Vennero eletti i signori: Minelli dott. Tullio, Gottardi prof. Vittorio e il m.° Renofio.

Quest'ultimo alla fine della seduta invocò il pa- trocinio della Società a favore di certi poveri mae- stri che spesse volte vengono licenziati pel capriccio di qualche consigliere o di qualche altro signorotto del paese, solo perchè il maestro la pensa diversa- mente da lui — L'assemblea deliberò di tornare fra pochi giorni sull'argomento, e protestare energica- mente contro simili ingiustizie.

Società delle feste rodigine — La Società delle feste rodigine, di cui vi parlai in altra mia, ha già comin- ciato regolarmente i suoi lavori. Per intanto pubbli- cò ieri un bellissimo manifesto con cui si propone, oltre ai divertimenti cittadini, di procurare onesto la- voro agli operai.

Conegliano 6 *aprile* — *Comizio e sindacato a- grario* — Ci scrivono:

Brillant-Savarin dice: allorchè scrivendo adopero l'umile *io*, ammetto il lettore a ragionare e discu- tere tranquillamente con me, ma quando mi armo del terribile *noi*, io professo e bisogna inchinarsi! E stavolta ne piglia vaghezza di professare anche noi. Per qual ragione dunque, ci domandiamo, è sorto il sindacato agrario in seno al comizio agrario? Non arriviamo davvero a comprendere il perchè di quel- la complicazione amministrativa.

Infatti nel programma economico e giuridico dei comizi agrari sta incluso quello assai più semplice dei sindacati, i quali ultimi furono istituiti con in- tenti più modesti affinchè la loro attuazione fosse possibile anche nei villaggi e perciò avessero una larghissima diffusione.

Ma qui il sindacato è inutile dal momento che vi è il comizio, tanto più inutile quantochè esso sia sorto in seno del comizio agrario stesso. Si tratta di un'azienda che si è posta in contraddittorio con sè stessa!

E quindi l'identica azienda è costretta a tenere due gestioni separate per le quali son necessari du- plici bilanci, duplici inventari.

Perchè dunque per un semplice giuoco di parole s'è voluto raddoppiare il lavoro amministrativo? S'è creduto forse d'impedire così il sorgere d'un altro sindacato di fronte al comizio? Ma non è coll'ado- zione d'una parola che il comizio possa impedire la concorrenza, bensì col tenere i prezzi nella misura più mite possibile.

Si chiami esso o comizio o sindacato o semplice- mente azienda agraria, per la ragione della concor- renza tanto è lo stesso. Bisogna badare alla sostan- za delle cose e non già alla forma ed in questo ca- so più che mai dacchè la forma ingenera maggior lavoro contabile. E perciò la forma, deve essere modificata e ristabilita al modo semplice di prima.

Ci pensi l'egregio e valente cav. Calissoni sotto il cui fermo ed energico indirizzo sorse e si sviluppò a vita rigogliosa il comizio, quel comizio che è ora fra le più utili istituzioni, che ha consolidato la sua azienda sociale in modo da avere in pochi anni un capitale proprio e che promette vita lunga e pro- sperosa.

— Oggi l'on. Gaetano Schiratti, deputato del nostro Collegio ha visitato i Comuni di S. Vendemiano, S. Fior, Godega e Orsago. Dovunque ebbe liete acco- glienze.

Chioggia 6 *aprile* — *Ancora l'illuminazione* — Il sig. Francesco Bellemo ci scrive da Chioggia:

« Giacchè vedo che tutti i corrispondenti di gior- nali non sono pienamente informati sul fatto della illuminazione a gaz in Chioggia, e non lo è neppure il vostro corrispondente d'oggi, mi permetto di spie- garvi quanto segue:

« Il municipio di Chioggia ai telegrammi e alle note del sig. Alessandro cav. ing. Vanni, costruttore oggi di un acquedotto a Palermo, non rispondeva, non solo perchè il Vanni poco correttamente certo disconosce i suoi doveri contrattuali; per il che si è reso in debito verso il comune di L. 8000 circa per multe *con troppa mitezza imposte e riconosciute*; ma anche per altra ragione che è tempo la si conosca per le pubbliche stampe, onde si conosca l'onore che fa l'uomo agli impegni assunti.

Fin dal primo anno dell'attuazione del gazometro in Chioggia il Vanni professavasi debitore di circa L. 80000 verso un suo affine, sottoponeva i suoi be- ni a una seconda e prima iscrizione cedendo al cre- ditore L. 8500 annue sugli assegni, di cui prima sa- rebbe in credito il Vanni verso il comune di Chiog- gia per la illuminazione pubblica.

E siccome nel comune deve sussistere una prote- sta del cessionario del Vanni perchè il comune di Chioggia prima di compiere e versare nelle mani del cessionario stesso tutte le L. 8500, una volta si per- mise, dietro inchiesta del Vanni, di pagare precisa- mente una storta, ch'era venuta nella piazza; così ognuno capisce che il Vanni fa minaccie ecc. in ma- lafede non solo pel contratto che ha col comune di Chioggia, pel quale si rese debitore già L. 8000 per multe al comune nostro; ma in malafede anche gli è il Vanni verso il suo cessionario creditore ».

Chioggia 7 *aprile.* — *Cooperativa di credito* — *Ad un corrispondente* — *Illuminazione.* — Ci scrivono da Chioggia 6:

(C.) — Ad iniziativa di alcuni operai venne qui recentemente istituita una cooperativa di credito fra operai (*Società anonima a capitale illimitato*) che ha per iscopo di procacciare credito ai propri soci col mezzo della mutualità e del risparmio e di concorrere alle istituzioni di previdenza della Società di M. S. fra gli operai di Chioggia.

Da poco fondata, conta già buon numero di soci ed un capitale relativamente notevole.

Alla nuova istituzione auguriamo vita florida e ri- gogliosa: che possa pienamente corrispondere al fine prefissosi mercè l'accordo e l'unione dei suoi affi- gliati.

— Un corrispondente dell'*Adriatico* risponde lemme, lemme, al precedente nostro cenno.

Egli, che ricorda anche le inezie, *dimentica* una ti- ratina d'orecchi ai corrifei di circostanza del suo partito che concorsero a rendere più decorosa la se- rata del *Venerdì Santo* nella tradizionale processione! E' una dimenticanza intesa a non guastare la buona armonia del *grande .... partito* per le prossime ele- zioni provinciali!

Come *dimentica* di occuparsi degli attacchi della *Democrazia*, poichè spera di potere, una volta almeno, prendere quei giovani per girarseli a suo beneplacito. *Finis coronat opus!*

Piagnucola soltanto egli sull'incarico perduto che gli rammentava il premio per le sue fatiche nelle battaglie elettorali. Ma conviene si rassegni! — Il piangere non giova.

— Egli rileva inoltre, che se oggi siamo tornati al petrolio, a quei lumiccini piccini, piccini, che ci fanno ricordare i tempi dell'illuminazione ad olio, anche questo risultato corona *una gloria* della cessata amministrazione! Chi si contenta gode! Ma resterà sempre il fatto, che se una maggiore oculatezza si fosse adoperata fino dalle trattative, se non si avesse avuto *troppa fretta*, le cose avrebbero proceduto regolar- mente.

Cividale, 6 *aprile* — Ci scrivono:

Alcune famiglie Castellane e taluni proprietari di Castelli e ruine e cime Castellane immaginarono di associare le circostanze caratteristiche della nostra provincia, alla manifestazione, di tanto nazionale si- gnificato, per le nozze d'argento dei nostri amati So- vrani, coll'accendere, alle ore 8 di sera del giorno 22 aprile nei Castelli, sulle ruine ovvero sulle cime già incastellate, dei fuochi di Bengala, ovvero dei falò comuni.

Il cav. Rinaldo Carli e il comm. Michele Leicht, avendo fatta piena adesione al progetto per quanto riguarda Soffumbergo e Zuccola, sperano che non si smentisca anche in questa occasione l'antica e leale fedeltà dei Friulani e che i numerosi fuochi della sera suindicata, ricordino quelli che ancora splendet- tero a salutare la promulgazione del Regno d'Italia.

Mirano 7 *aprile* — Ci scrivono:

Fin dal settembre u. s. per iniziativa del munici- pio si è costituito un comitato per raccogliere le of- ferte dei cittadini che vorranno concorrere alla fon- dazione dell'istituto nazionale in Roma per gli or- fani degli operai morti sul lavoro; opera questa con cui degnamente si festeggieranno le nozze d'argento degli Augusti nostri Sovrani. Formano parte del co- mitato oltre il sindaco, i signori cav. Bonamico, cav. Errera, cav. Ghirardi, Zancolò, Muneratti, Minesso, Pagan col segretario prof. Carlo Mion.

Pel medesimo scopo il consiglio comunale nel 21 marzo p. p. ha deliberato di erogare L. 50, modesta sì per le ristrette condizioni del bilancio comunale, ma non per questo meno significante prova di devo- zione alle LL. MM.

— Con R. Decreto 12 febbraio u. s. il sindaco fu nominato ispettore per i monumenti e scavi di que- sto Distretto.

Treporti, 5 *aprile* — *Cassa rurale* — Ci scri- vono:

Il 28 marzo p. p. nella scuola Comunale di Tre- porti coll'intervento dei soci la presidenza teneva l'assemblea generale per l'approvazione del bilan- cio 1892.

La commissione di sindacato a norma dello statu- to dopo aver esaminati i registri, ed il portafoglio della cassa ed aver verificato che il tutto è in piena regola, proponeva ai soci l'approvazione del bilancio che è rappresentato da una attività di lire 1012.10 e da una passività di lire 1026.39. I soci dopo alcune brevi osservazioni approvarono il bilancio ringrazian- do il Consiglio delle premure con cui disimpegna le sue funzioni, ed autorizzavano la presidenza stessa a contrarre un nuovo prestito per lire 2000 per prov- vedere a nuove richieste di prestiti.

Agenzia Stefani

Vienna 7. — Il principe di Bulgaria è giunto sta- mane, accompagnato da Stambouloff, Grekoff, Petkoff e da altri.

Rio Janeiro — E' smentita ufficialmente la voce della disfatta delle truppe nazionali mandate dallo Stato di Rio Grande. Non vi fu alcun combatti- mento.

Vienna 7 — I telegrammi odierni constatano che a Ludrince non si sviluppò nessun nuovo caso di co- lera.

Parigi 7 — Il nuovo ministro Canevaro fu ricevu- to ufficialmente col cerimoniale d'uso da Carnot, cui presentò le credenziali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Pei giudici conciliatori — Gli editori L. Roux e Comp. di Torino hanno pubblicato un volu- me dedicato al *Giudice conciliatore*. Ne fu compilatore l'avv. Tancredi Frisetti, che da ben dieci anni com- pie molto lodevolmente in Torino l'ufficio di conci- liatore.

L'egregio autore ha compiuto un lavoro sopratut- to pratico che riuscirà utile a tutti coloro che hanno bisogno di giovarsi dei giudizi conciliatoriali; un la- voro che merita tutta l'attenzione degli interessati, tanto più che il voluminoso manuale è posto in ven- dita ad un prezzo *mitissimo* e di gran lunga inferio- re a quello di pubblicazioni congeneri.

***

Il Segretario comunale — La pregiata « Bi- blioteca del Cittadino Italiano » degli editori L. Roux e C. (Torino-Roma), si è arricchita di un interessan- te volume del prof. dott. G. P. Assirelli — *Il segre- tario comunale ed il vice-segretario* con accenno agli altri impiegati dell'ufficio comunale. — In esso l'e- gregio autore raccoglie tutte le disposizioni legislati- ve riguardanti *l'amministrazione e l'ufficio comunale, la nomina e il licenziamento del segretario comunale, i doveri del segretario comunale, i diritti del segretario comunale*, commentandole con chiare osservazioni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatore o contabile, 25 anni, parla italiano, spagnuolo, francese e tedesco. Eccellenti raccomandazioni. Scrivere A. S. 666, L. Haasenstein e Vogler, Lugano. 189

Abile operaio e stampatore in lit tipia cerca posto qualsiasi città del Regno. Referenze di primo ordine. Scrivere al N. 22 c. 1016 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 166

Giovane signora inglese, parla italiano, spagnuolo, cerca posto cameriera primario Albergo per la stagione, fuori Milano — Scrivere con offerte C. 2626 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 157

Signora o Signorina disposta a viaggiare l'Italia, è ricercata da buona famiglia tedesca per l'insegnamento della lingua italiana a varie signorine. Indirizzare offerte con fotografia A. 230 G. Haasenstein e Vogler, Napoli. 146

Cercasi persona che parli inglese, francese, preferendosi un inglese. Scrivere C. 1064 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 169

On demande pour hôtel de 1er ordre, à Bruxelles Secrétaire capable et possédant les meilleurs références. Place à l'année. Entrée commencement avril. S'adr. aux initiales T. E. 29, poste restante, Bruxelles. 7161

Cercasi piazzista, subito, pratico clientela amministrazioni per articoli cancelleria, registri lavori lito-tipografici. Offerte sotto iniziali A 12. 2 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 182

Fabbricante di vernice cerca posto in Torino, egli conosce perfettamente la fabbricazione della vernice a spirito ed a olio e fabbricò per un anno intiero unicamente la vernice italiana per bottoni. Egli sarebbe disposto ad impiantare intieramente uno stabilimento di tale genere. Offerte S. J. 1090 Haasenstein e Vogler, Stoccarda (Würtemberg), Germania. 181

Importante casa commerciale cerca rappresentante per tutta l'Italia per un articolo corrente. Lauto guadagno. Preferito un buon piazzista che possa fornire piccola cauzione. Offerte alle iniziali R 2346 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Signorina italiana munita di diploma superiore desidera posto di istitutrice presso famiglia inglese o preferibilmente francese. Offerte Z. V. Fieramosca, Firenze. 184

Giovane distinto, già occupato in Casa Commerciale, cerca posto come corrispondente tedesco nella Sardegna. Conoscenza delle lingue tedesca ed inglese. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere alle iniziali T. 164 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 185

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere N. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Annie Rosenz — Giuramento solenne! Amerò — Morirò! — Spedisca poesie zia. Ci rivedremo....!

AGRICOLTORI!

Superfosfato 12 0/0 anidride fosforica solubile L. 7,50 per 100 Kg., vagone Venezia, sacco compreso. Dirigersi subito alla ditta **I. A. COLETTI,** Treviso.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 172 1

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alessandro Ghislanzoni**

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia



MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo

per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che a unanime si conosce, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dell'a chiaroveggente sonnambula ANNA da qualunque città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia).

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1.—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

PUBBLICITA Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco, 144

D'AFFITTARE O DA VENDERE

Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** (Bologna). 1053

BAMBINI E ADULTI

PREFERISCONO LA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

a tutte le altre preparazioni consimili



Bottiglia fasciata, ridotta al decimo del suo volume

L'emulsione Scott è messa in vendita in bottiglie di due formati *grandi* e *piccole*; sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (Rosa giallognolo) e portano le nostre marche di fabbrica brevettate.

perchè è tanto gradevole al palato quanto il latte, e perchè ritraggono dal suo uso pronti e vantaggiosi effetti.

Le proprietà nutritive e ricostituenti della *Emulsione Scott* s'adattano specialmente agli stomachi deboli che la digeriscono senza disturbi, anche quando lo stato di deperimento è giunto al suo ultimo grado.

I signori medici in generale riconoscono che la

EMULSIONE SCOTT

è la miglior medicina per le persone delicate e se ne valgono per la cura delle malattie esaurienti, quali il *linfatismo*, la *scrofola*, la *rachitide*, la *consunzione* e simili. L'*Emulsione Scott* è pure vantaggiosamente indicata nella cura delle malattie degli *organi respiratori*, e migliaia di attestati affermano i suoi buoni effetti nella cura della *tisi*.

DIFFIDA E

delle imitazioni della nostra *Emulsione Scott* e rifiutarle irremissibilmente quando vengono offerte. Gl'imitatori non si fanno scrupolo, pur di guadagnare, di compromettere la salute dei loro clienti; tocca a questi di stare in guardia.

L'EMULSIONE SCOTT SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** d'ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2063

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la varietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L.* **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nere capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come [illegible] maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Svizzera

La Svizzera manca di **VINO** ed **OLIO**

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein Vogler**, Venezia, S. Marco, 144.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Ciprie

polveri di riso, d'amido, vellutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoia farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-24-25.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lilias di Maggio — Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedrio d'Italia

nonsono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Anno CLI — 1893. Domenica 9 aprile N. 97

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per le nozze d'argento
L'Istituto nazionale Umberto e Margherita

Roma 8, *ore* 9.10 *p.*

La Commissione esecutiva per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. comunica:

Il favore che l'Istituto nazionale *Umberto e Margherita* va acquistando in tutta Italia è veramente confortante.

Al comitato, oltre a cospicue offerte, è pervenuta notizia della costituzione dei sottocomitati nei comuni di Alba, Labico, Sampierdarena, Chiavari, Tolfa, Ascoli Piceno, Lendinara, Bobbio, Mondovì, Monselice, Cavazuccherina, Ripacandida, Isola della Scala, Thiene, Cosenza, Modica, Bari, Sassari, Cremona, Vergato, Matera, Volterra, Greci, Portogruaro, Fermo, Oderzo, Sambuca Pistoiese, Firenze, Pinerolo, Conselve, Colascibetta, Gaeta, Belluno, Busca, Aosta, Lavagna, Schio, Torre-Caietani, Faenza, Campobasso, Riolo, Sellano, Borgo San Donnino, Taranto, Sant'Angelo in Vado, Treviso, Lonigo, Berceto, Cologna Veneta, San Marcello.

Il prefetto di Caserta annunzia la costituzione dei sottocomitati in tutta la provincia.

Si sono incaricati delle sottoscrizioni nei propri paesi: Reduci Italia e Casa Savoia Siena, R. Liceo Vetri in Lodi, Società operai e agricoltori in Cassano Monferrato, Accademia dei Concordi in Rovigo, Camera di commercio in Forlì, R. Scuola tecnica Paolo Gorini in Lodi, Società economica e previdenza in Napoli, Circolo Popolare Monarchico in Piacenza.

Il contro-progetto Sonnino
sul riordinamento degli istituti di emissione

Banca unica

Roma 8 *ore* 10.25 *p.*

Nell'adunanza che terrà martedì la commissione parlamentare che esamina il progetto sul riordinamento bancario, l'on. Sonnino presentera un suo progetto, proponendo che si abbandoni quello ministeriale.

Il progetto Sonnino si basa sul concetto della Banca unica, con un capitale di 100 milioni, ritenendo esiziale al credito il *duopolio* che il progetto ministeriale verrebbe a stabilire fra la Banca d'Italia e i Banchi meridionali.

Nella costituzione del nuovo istituto si potrebbe tener calcolo degli azionisti delle Banche che verrebbero liquidate, e sarebbe riservato il diritto di rappresentanza anche ai Banchi meridionali.

La punizione per lo smarrimento
del decreto relativo al Duca della Verdura

Con decreto odierno il ministro Lacava sospendeva per due mesi dalla carica e dallo stipendio l'impiegato straordinario del ministero, che smarrì il decreto riguardante il Duca della Verdura, e destina ad altre funzioni l'impiegato che affidò il decreto per la trascrizione allo straordinario.

Perchè non si divulghino notizie false
sul lavoro del Comitato dei Sette

La Commissione d'inchiesta parlamentare per le Banche ha inviato un comunicato alla stampa in cui dice che, perchè non sorgano e non si divulghino notizie discordi, contraddittorie od erronee intorno ai suoi lavori, ha deliberato che, quando credesse di pubblicare qualche cosa di relativo al suo mandato, lo farà con appositi comunicati.

Il Comitato si è riunito oggi novellamente.

L'ottimismo dell'on. Bovio
sui pratici risultati dell'inchiesta dei sette

L'on. Bovio, conversando con un suo collega della Camera, il quale metteva in dubbio la pratica utilità del Comitato parlamentare inquirente, avrebbe risposto assicurando che le intenzioni del Comitato sono tali da soddisfare alle aspettative dei più scettici sull'opera delle Commissioni in genere.

Il Comitato sarà giusto, ma severissimo; è a questo principio che si informeranno le conclusioni dell'inchiesta. Si esamineranno i fatti con grande calma, alla stregua dei documenti, non limitando le proprie indagini alle sofferenze cambiarie ora in atti, ma richiamando qualunque altro documento che potesse facilitare la luce.

Il Comitato ha sufficienti facoltà per riuscire a scoprire intera la verità, senza guardare in faccia a nessuno, senza malsani riguardi. In una parola l'on. Bovio si dimostrò perfettamente convinto della pratica utilità dell'inchiesta parlamentare.

Il Bollettino militare

Roma 8, *ore* 10.50 *p.*

Oggi fu pubblicato il bollettino militare delle promozioni, preannunziatevi l'altro giorno.

Vi noto inoltre le seguenti disposizioni:

Dal Negro, capitano di Stato Maggiore nel 4° Corpo è trasferito alla Divisione di Verona.

Gonzaga, capitano della Divisione di Piacenza è trasferito al 4° Corpo.

Andreini, tenente nel 1° regg. bersaglieri è trasferito nei carabinieri.

Levacher, capitano nel 36° regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Bontani, maggiore al Distretto di Vicenza; e De Angelis, maggiore al 45° regg. fanteria sono collocati in posizione ausiliaria.

Viancini, capitano nel 65° regg. fanteria è promosso maggiore al 63° regg. fanteria.

Bassino, tenente nel 35° regg. fanteria è promosso capitano nel 52.° fanteria.

Buonamici, tenente nel 5° regg. bersaglieri, è promosso capitano nell'11° bersaglieri.

Cotta Ramusino, tenente nel 45° regg. fanteria è promosso capitano nel 52° regg.

Alberino, tenente nel 46° regg. fanteria è promosso capitano nel 52°.

Raho, tenente nel 46.° regg., è promosso capitano nel 52°.

Pittaluga, tenente nel 65.° regg. fanteria, è promosso capitano nel 66°.

Colomba, tenente nel 65° regg. fanteria, è promosso capitano nell'80°.

Zinutti, tenente nel 65° regg. fanteria, è promosso capitano nel 18°.

Bacco, tenente nell'11° bersaglieri, è promosso capitano nel 5° bersaglieri.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti restando ai loro reggimenti: Mamoli, Ronzani, Cenni, Agnesi, Berton, Muratore, Pietra, Cilloco, Paghi, De Rossi e Paola.

Fuga, capitano nel 7° regg. alpini è trasferito al 26° regg. fanteria.

Spigaroli, sottotenente nel 3° regg. bersaglieri è trasferito al 9°.

Embabi, sottotenente nel 76° regg. fanteria è trasferito nei cacciatori d'Africa.

Pianavia, tenente colonnello nel 6° regg. alpini è trasferito all'Asmara.

Cometti, maggiore al Distretto di Treviso è trasferito al 6° regg. alpini.

Sesia, maggiore nel 46° regg. fanteria è destinato al primo battaglione.

Deho, maggiore nel 46° regg. fanteria, è nominato relatore.

Lavagna, tenente in aspettativa è richiamato in servizio presso il reggimento *Vicenza* cavalleria.

Della Gherardesca, tenente nel reggimento *Lucca* cavalleria è promosso capitano e destinato al regg. *Piacenza* cavalleria.

Valfrè, capitano in *Piacenza* cavalleria è nominato ufficiale d'ordinanza del generale San Marzano.

Giuria, maggiore relatore nell'8° regg. artiglieria, è promosso tenente colonnello allo stesso reggimento.

Vecchiati, sottotenente nel 20° regg. artiglieria è promosso tenente.

Landi, tenente nell'8° regg. artiglieria è trasferito al 4°.

Avogadro, tenente nell'8° regg. artiglieria, è trasferito nell'artiglieria a cavallo.

Radicatti, tenente nel 28° regg. artiglieria, è trasferito al 9°.

Biolcati, tenente medico all'ospedale di Verona, è collocato in aspettativa.

Galliano, tenente medico nell'11° regg. bersaglieri, è promosso capitano.

Boggiano, tenente medico nel 45° regg. fanteria, è promosso capitano e destinato all'86° fant.

Pozzi, capitano contabile al distretto di Padova, è promosso maggiore.

Morena, tenente contabile al distretto di Udine, è promosso capitano.

I seguenti (?) Troilo, Calcina, Guida, Bezzi, Franceschini, Runcalvier, Russo... (Il dispaccio non dice di più).

Padovani, tenente contabile a Treviso, è trasferito al 77° regg.

Picece, tenente nel 4° regg. genio, è promosso capitano in *Saluzzo* cavalleria.

Tosatti, sottotenente veterinario nell'8° regg. artiglieria, è promosso tenente.

Sicher, sostituto avvocato fiscale al Tribunale di Venezia, è promosso avvocato fiscale e trasferito a Chieti con missione temporanea a Massaua.

Ricci, avvocato fiscale a Massaua, è trasferito a Verona.

Mistretta, sostituto avvocato fiscale a Catanzaro, è trasferito a Verona.

Mattei, sostituto avvocato fiscale a Verona, è trasferito a Milano.

Liberali, sostituto avvocato fiscale a Chieti, è trasferito a Venezia.

Grimaldi, il Senato e le pensioni

Roma 8, *ore* 11. 20 *p.*

Oggi il ministro Grimaldi ha inviato alla commissione centrale del Senato le ultime risposte ai numerosi quesiti formulati intorno alla legge sulle pensioni.

Il Consiglio dei ministri

Come vi preannunziai, oggi vi fu Consiglio di ministri, che, cominciato alle ore quattro, è durato fino tardi. Se ne ignorano le decisioni.

Naturalmente si parlò del caso del Duca della Verdura e delle modificazioni che la Commissione del Senato ha apportato alle Convenzioni marittime.

L'*Agenzia Italiana* di oggi diceva che Giolitti avrebbe accettato le modificazioni proposte dalla Commissione, contrariamente all'avviso del ministro Finocchiaro-Aprile.

Gli operai disoccupati di Ravenna al Re

Avendo il Re manifestato il desiderio che gli operai disoccupati di Ravenna ottenessero subito lavoro, gli operai, per mezzo del sindaco, fecero esprimere la loro gra[illegible] gli auguri per le sue nozze d'argento al Sovrano.

Un'interrogazione dell'on. Pugliese

Il deputato Pugliese ha presentato una interrogazione all'on. Brin circa la condotta del console d'Amburgo nei riguardi degli operai poveri italiani colà residenti.

Monzilli, Lazzaroni e la libertà provvisoria

Il comm. Monzilli, arrestato per i fatti delle Banche, ha presentato una nuova domanda di libertà provvisoria, ma la requisitoria del Procuratore del Re conchiude perchè la domanda sia respinta fino al risultato della perizia contabile relativa alla Banca Romana.

Anche Michele Lazzaroni non insisterà nella domanda fino che non sia esaurita la perizia contabile.

La colonia italiana di Londra e il Re

Il Re ha ricevuto il cav. Serena, vicepresidente della Camera di Commercio italiana a Londra, che ha portato gli auguri di quella colonia in occasione delle nozze d'argento, partecipando che la colonia ha in tale ricorrenza stabilito l'erogazione di un fondo per provvedere all'educazione dei bambini degli italiani poveri residenti a Londra.

Raccomandazioni di Lacava smentite

La *Tribuna* smentisce che il ministro Lacava abbia fatto raccomanzioni al Banco di Sicilia per farlo partecipare al sindacato dei valori italiani.

Anche le carte da giuoco sotto monopolio?

La *Tribuna* di questa sera smentisce la voce corsa che l'on. Grimaldi intenda di proporre il monopolio anche sulle carte da giuoco.

Il fanatico Berardi al manicomio

Il cuoco Berardi, carcerato per aver gettato un cartoccio di terra contro la carrozza del Re a Villa Borghese, fu dichiarato irresponsabile dai medici psichiatrici.

Oggi la Camera di consiglio lo ha assolto da qualsiasi imputazione.

Posdomani lo si invierà al manicomio criminale dell'Ambrosiana, avendolo i medici dichiarato pericoloso per sè e per gli altri.

Negli ultimi tempi il Berardi si manteneva calmissimo, ubbidiente e mansueto.

Una lettera di Bonghi
Egli non raccomandò sconti pel giornale « La Coltura »

Roma 8, *ore* 11.45 *p.*

Bonghi scrive al *Fanfulla* di questa sera smentendo di aver raccomandato lo sconto di 20,000 lire per il giornale *La Coltura*.

Nel 1890 scrisse al comm. Grillo, pregandolo di aprire presso la sede di Milano uno sconto fino a 20,000 lire all'editore Vallardi.

Il credito venne aperto, e il Vallardi paga puntualmente.

Il *Fanfulla* risponde pure al *Folchetto*, che aveva detto che Bonghi prende sussidi dal Ministero dell'istruzione, e dice che l'editore della *Coltura* riceve 1000 lire all'anno in corrispettivo dell'obbligo di mandare una copia a ciascun Liceo e Ginnasio del Regno.

Il prefetto Senise a Roma

Il comm. Senise, prefetto di Napoli, è venuto a Roma per prendere gli accordi col ministro della Real Casa, Rattazzi, circa la permanenza dei Reali a Napoli.

Pel primo maggio

Le istruzioni date dalla Direzione generale di sicurezza pubblica per il primo maggio impediscono le riunioni tenute all'aria aperta, mentre sono permesse solo le riunioni private.

Pel monumento a Sella

I giornali dedicano lunghi articoli su Quintino Sella e sul monumento di cui seguirà l'inaugurazione domani.

Il futuro Papa

Si ha da Vienna che la *Neue Freie Presse* in un lungo articolo, evidentemente dovuto ad un alto prelato ed intitolato *Il futuro Conclave*, esamina la posizione dei singoli cardinali italiani ed esteri, dinanzi al problema del futuro Papa. Dice che i papabili, dei quali maggiormente si parla, sono il cardinale Monaco Lavalletta ed il cardinale Parocchi; ma, lottando questi fra loro, è prevedibile che ne godrà un terzo [illegible] cardinale, che potrebbe essere il Di Pietro, exnunzio a Monaco ed a Madrid.

Il pellegrinaggio ungherese dal Papa

Il Papa ha ricevuto stamane 200 pellegrini ungheresi; molti erano nei loro pittoreschi costumi nazionali. Si lesse un indirizzo in latino a cui il Papa rispose pure in latino. Gli ungheresi offersero un obolo di circa 15,000 lire: fra gli offerenti vi fu una contadina ungherese che diede tutti i suoi risparmi, cioè 1200 lire. Furono presentati al Papa anche molti doni.

Un incidente a un cavallo del Re

Oggi in via Due Macelli passava la vettura del Re della quale un cavallo era caduto; rialzandosi, il cavallo si è impigliato nella tirella. Un cittadino coraggioso si è slanciato fra i cavalli ed è riuscito a staccare l'animale caduto e ad evitare guai.

Il Re lo ringraziò e la folla ha acclamato il Re.

IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI
Nozze di lagrime

I sostenitori della obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile sul religioso, fra gli altri motivi adducono il seguente sofisma: Bisogna impedire i contrabbandi matrimoniali — non si deve tollerare per esempio che gli ufficiali, cui i regolamenti militari impongono la costituzione di una rendita di qualche migliaio di lire per poter contrarre matrimonio, eludano la legge formando famiglia col rito religioso.

Vi sono molti ufficiali i quali, essendosi innamorati di una ragazza od avendo contratto un obbligo di coscienza e di onore con una donna, non potendo presentarla al sindaco per difetto di ricchezza, la presentano al sacerdote come la sposa da loro scelta, come la madre dei propri figli. Con queste donne e con questi figli essi conducono una vita ristrettissima, perchè scarso è lo stipendio del militare; anzi una vita di privazioni, ma virtuosa, illibata, regolare, corretta forse assai più di tanti altri che adoperano le ricchezze della moglie civile per dar sfogo a lussi ambiziosi o a viziose abitudini.

Ebbene; questi ultimi sono in perfetta regola colle leggi civili e militari; — quelli invece hanno commesso una infrazione disciplinare che può venir punita collo sfratto dall'esercito ed avrebbero commesso un delitto punibile con multa, se venisse domani approvato il progetto Bonacci.

Chi sa misurare i dolori, gli affanni, le ansie di queste spose che hanno sempre timore che il loro stato venga preso in considerazione dal ministro della guerra e vedono il pericolo di essere gettate sul lastrico, insieme ai figli, colla destituzione del marito?

Chi non pensa all'avvilimento della prole di trovarsi in questa posizione equivoca?

A toglier tanti guai s'invoca adesso la bontà sovrana, affinchè i Reali di Savoia, in occasione delle loro nozze d'argento, benedicano queste nozze di lagrime permettendo che siano regolate col rito civile, sebbene manchi la costituzione dotale.

E sta bene. Ma non sarebbe molto meglio che ciò che si trova possibile in questa occasione lo si trovasse altrettanto possibile in ogni altra?

In altre parole perchè non abolire la richiesta di una costituzione di rendita agli ufficiali che vogliono prender moglie?

Se questa rendita deve servire ad assicurare il necessario alle famiglie, ne viene la conseguenza che o lo stipendio dell'ufficiale è sufficiente, ed in tal caso la dote è superflua — od è insufficiente, ed allora bisogna aumentarlo, perchè chi dedica tutto sè stesso alla patria, pronto di affrontare qualunque cimento e pericolo in occasione di pubbliche calamità ha il diritto di avere almeno il necessario pel sostegno della propria famiglia.

Si spendono e si spandono tanti miliardi per migliorare il *materiale* di guerra, ma si spenda anche qualche cosa per migliorare il *personale*.

In fin dei conti l'ufficiale non è forse il primo istrumento di guerra?

Oggi s'invocano miglioramenti per le mercedi degli operai, ecc., [illegible] si pensa per gli ufficiali inferiori, i quali hanno lo stesso soldo che molti anni addietro.

Un sottotenente ha appena 4 lire e mezza al giorno! Un tenente 5 lire. E devono indossare l'alta uniforme e calzar sempre guanti bianchi!

Se essi avessero ad innamorarsi di una ragazza povera o non abbastanza ricca, non la potranno sposare, per quanto siano disposti ambedue a far vita di stenti e di sacrifici sull'altare dell'amore.

E allora?.... Allora tanto vale ritornare all'antico. Le spalline erano un tempo riservate ai nobili; oggi siano riservate alla plutocrazia che è la meno meritevole fra tutte le nobiltà.

∴

Nè si dica che la libertà di matrimonio potrebbe nuocere alla disciplina militare assendovi il pericolo di creare degli spostati per matrimonio contratto con leggerezza.

E' facile rispondere che anche l'ufficiale d'età inferiore ai 25 anni deve aver l'assenso dei genitori che sono i migliori suoi tutori. Ad ogni evento se l'ufficiale ammogliato non conduce vita regolare può sempre venir allontanato dall'esercito.

Come è curioso il concetto odierno dell'uomo-militare!

Esso è una continua antitesi — un vivo controsenso.

Se un militare riceve offesa, la legge comune lo condanna se si batte a duello — mentre se non si batte lo punisce quella militare.

Se lo stipendio gli è scarso non può far economie perchè deve vestire elegantemente e mangiare in trattorie decorose, ma non può d'altra parte far debiti perchè gli è vietato dai regolamenti.

Se s'innamora di una donna non può sposarla perchè non ha dote — nè può tenerla come concubina o moglie col rito religioso perchè ciò è proibito!

E dunque, che cosa deve fare?

Rinunziare alla donna ed alla famiglia ovvero andar in cerca di una dote.

Nel primo caso si viola la legge di natura — nel secondo quella morale.

Il dilemma ripugna, ma la logica s'impone.

G. CERUTTI.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 59

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La fanciulla si sentì spinta dentro e quando la porticina fu chiusa s'accorse, voltandosi, che la vecchia l'aveva lasciata sola.

La camera, in cui ella si trovava, era grande, mobiliata con tavole e sedie, ed un buon fuoco ardeva nel camino spargendo un piacevole calore.

Un uomo, di grande statura, accennò alla fanciulla di sedersi e poi egli passeggiò in su ed in giù per la camera, senza rivolgere una sola parola all'infelice.

Le nostre cortesi lettrici vogliano ora accompagnarci in un'altra camera, che era separata da quella in cui si trovava la povera fanciulla, soltanto mediante un piccolo gabinetto oscuro.

Quest'ultima camera era ancora più grande della prima e meglio mobiliata.

In un angolo di essa si trovavano parecchi uomini forti e robusti con vere faccie patibolari, i quali avevano in mezzo a loro quel tale vestito colla livrea, che abbiamo veduto prima nell'osteria e la di cui voce angosciosa aveva risuonato nel corridoio quando era stato assalito.

Egli non stava però diritto e risoluto come gli altri suoi compagni; stava col dorso piegato, con le ginocchia che gli tremavano, ed i suoi pallidi lineamenti dimostravano chiaramente il terrore, da cui era invaso.

Tutti quegli uomini guardavano verso un altro angolo della camera in cui, avanti ad una tavola coperta con un gran tappeto verde, stava diritto un uomo di bell'aspetto e robusto.

Questi aveva indosso una specie di casacca di lana turchina con una cintura di pelle, in cui si trovava un lungo ed affilato pugnale. Calzava lunghi stivali che gli arrivavano sino al ginocchio, ed erano guarniti di sproni. Il fango, che li copriva, indicava che aveva fatto una lunga cavalcata.

Quest'uomo aveva capelli neri e barba nera, il colorito della sua pelle era simile a quello d'uno zingaro, ma i suoi occhi celesti contrastavano assai col rimanente della sua faccia abbronzita.

Egli si alzò e disse con voce sonora:

— Così stanno i fatti. E giacchè non voglio condannare nissuno senza lasciargli la facoltà di difendersi, puoi dire adesso quanto credi a tua discolpa; oppure se qualcuno di voi altri vuol parlare per lui lo faccia liberamente.

Il domestico si guardò intorno tremante per la paura, ma nissuno di quegli uomini lo stimarono degno d'uno sguardo, e tanto meno, d'una sola parola in suo favore.

— Adunque parla tu stesso!

— Ah! illustrissimo signore, non sò che cosa debba dire! Riconosco di aver fatto male a dare quella coltellata, certo superflua al vecchio, mi punisca quindi, ma lo scongiuro di non essere troppo severo con me poveraccio.

Sii almeno una volta in tua vita un uomo veritiero. Quella miserabile e maledetta coltellata è stata sicuramente una gran brutta cosa ed affatto superflua, come dici tu stesso. Ma io, vedi, te la voglio persino perdonare se tu mi confesserai che cosa ancora tu hai commesso contro di noi.

— Io aver fatto qualche cosa contro di lei? Che sia maledetto per sempre in questo mondo e nell'altro, se ho commesso qualche cosa contro di lei, illustrissimo signore.

— Ti consiglio a dire la verità! — replicò in tono molto serio l'incognito signore. — Ti consiglio pel tuo meglio, perchè altrimenti la cosa finirà molto, ma molto male per te.

— Che cosa debbo confessare? Io non so niente.

— Non sai niente, proprio niente?

— No, no! — esclamò con terrore l'uomo dalla livrea. Non mi guardate con occhi così furibondi; io non so proprio niente.

— Ebbene parlerò io per te — continuò il giovane signore avanzando d'un passo colla mano però sul manico del pugnale. — E voi state attenti a quanto vi dico e ricordatevi che già un'altra volta molto tempo fa vi avvertii di guardarvi da quest'uomo. Ricordate che allora voi avete intercesso per lui quando io, sarà adesso un anno, volevo farlo scomparire dalla faccia di questo mondo!

Queste parole produssero sul domestico l'effetto d'un colpo di mazza sulla testa.

Il signore si rivolse poi a lui in tono meno aspro con queste parole:

— Ebbene non ti ricordi proprio niente, non hai niente da dirmi?

— No! — rispose l'altro digrignando i denti.

— Allora parlerò io. Tre giorni sono, venni a sapere che quest'uomo si era recato dal direttore della polizia.

Se fosse caduto un fulmine in quella stanza, non sarebbe stato diverso l'effetto per l'accusato e per gli altri astanti.

Come ad un comando tre uomini si gettarono sull'uomo della livrea, afferrandolo per le braccia e per la vita come se sembrasse loro che egli avesse intenzione di fuggire.

Ma il miserabile, se anche l'avesse avuta, non era in stato di metterla in esecuzione.

Le sue ginocchia si piegavano sotto il peso del suo corpo, e sarebbe certamente caduto se i suoi compagni non lo avessero sostenuto.

Il giovane incognito continuò con chiara voce:

— Questo miserabile è stato dal direttore della polizia, gli ha parlato d'una banda, di ladri ed assassini che conosceva, gli ha promesso di svelare il loro nascondiglio e di dare tutte le più precise indicazioni qualora gli si pagasse una somma di denaro.

E come gli altri facevano udire un brontolio di cattivo augurio, l'incognito seguitò:

— Egli chiese per tutte queste rivelazioni due mila fiorini! Il direttore di polizia, uomo astuto e prudente, fermamente persuaso che in questa città sottoposta alla giurisdizione, non possa esistere una tale banda, non credette del tutto alle sue parole, ma però lo volle incoraggiare a fornire le prove facendogli sperare persino la desiderata ricompensa.

— Sicchè siamo in pericolo? — chiese una voce.

— Non c'è un pericolo fino a quando io veglio sopra voi tutti. È vero che la vostra libertà, la vostra vita erano attaccate ad un capello; ma io sventai la trama. State dunque tranquilli.. e non dimenticate che io sono, una persona incognita per voi, che vi si mostra unicamente per punire e per ricompensare, vi ho salvati dalla forca.

Un mormorio lusinghiero accolse queste parole.

— È bene che sappiate — continuò l'incognito con calma e freddezza, dopo una piccola pausa — che il segretario del direttore non era tanto imbecille come il suo superiore. Il segretario aveva creduto allo spione, e non avrebbe voluto che se n'andasse. Non potendo impedir ciò, diede incarico ad uno dei migliori agenti della polizia segreta di seguire ogni passo di questo vostro compagno. Io però seppi fargli perdere le traccie ed ora quell'agente corre dietro ad un uomo che è innocente di tutto. Adunque parla desso, infame, ho detto la verità o hai coraggio di negare?

(*Continua*)

CRONACA ESTERA

COME I PARTITI DI SERBIA
trattano la Costituzione

La *Scupcina* serba, eletta nel marzo, si radunò l'altro giorno a Belgrado e v' accadde quel che si prevedeva.

I radicali e progressisti intervennero tutti alla seduta d'apertura, ma poi, sul rifiuto del Governo di far procedere per appello alla verifica del numero dei deputati, abbandonarono l'aula, volendo mettere la *Scupcina* nell'impossibilità di deliberare per mancanza del numero legale.

Costoro, dunque, adoperano la Costituzione per fini partigiani, per fare al Governo un'opposizione faziosa. Ma *à corsaire corsaire et demi*; il Governo liberale si è servito, a sua volta, della Costituzione per castigare i suoi avversarii.

Voi dite che, secondo la Costituzione, è necessaria la presenza di 67 deputati alla Camera? Errate. Il numero totale dei deputati fissato dalla Costituzione è di 125.

Voi radicali, onnipotenti nella passata *Scupcina*, lo avete portato a 134, violentando la Costituzione. Ora, il Governo s' attiene rigorosamente allo Statuto e dichiara che il numero legale è di 63 e non di 68 e siccome i 63 deputati ci sono, così la *Scupcina* può deliberare senza curarsi se i radicali e i progressisti ci sono o non ci sono — ecco il ragionamento che fece il Ribaruc, ministro dell' interno.

E dopo quest' episodio edificante, la *Scupcina* nominò le Commissioni, in ispecie quella per la verifica dei poteri. Si può credere che annullerà le elezioni dei radicali e progressisti e ordinerà elezioni supplementari. Come si vede, è uno stato politico violento quello che esiste ora in Serbia.

Dispacci della « Gazzetta »

Per l' espulsione di un tedesco dalla Francia
Incidente appianato

Berlino 8, ore 7.40 p.

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il ministro francese degli esteri comunicò all'ambasciatore, tedesco a Parigi, conte Münster, i risultati dell' inchiesta sull' affare del medico veterinario, Gustavo Kurtz, arrestato a Rouen come sospetto di spionaggio ed espulso dalla Francia.

Ne risulta infondato il sospetto di spionaggio ed ingiustificata l' espulsione.

Inoltre le lettere di Kurtz furono sequestrate affatto sconvenientemente.

Develle promise di impedire che simili atti si rinnnovino ed autorizzò il conte Münster ad informare il medico Kurtz che può liberamente entrare in Francia.

La conferenza sanitaria internazionale di Dresda

Dresda 8, ore 7.25 p.

La conferenza internazionale sanitaria ha votato oggi le principali risoluzioni comprendenti le clausole più importanti pel movimento marittimo italiano, proposte dal prof. Pagliani.

Il protocollo si firmerà probabilmente mercoledì.

***

In proposito la *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

Nei circoli governativi rumeni si dichiara essere inaccettabile la domanda formulata dalla Russia alla conferenza internazionale sanitaria di Dresda, che siano cioè esonerate dalla quarantena a Sulinà le navi russe provenienti dai porti russi del Mar nero e in viaggio diretto per un porto russo del Danubio, sebbene la Russia riconosca che la commissione del Danubio ha diritto di fare accompagnare quelle navi da un suo delegato.

Si teme che da tale concessione fatta alla Russia possa risultare l' infezione del basso Danubio e la completa interruzione del commercio sul fiume.

Un incendio a Manilla
4000 case distrutte

Leggiamo *Epoca* di Madrid:

Ier sera sul tardi il ministero delle colonie (de ultramar riceveva un telegramma dal governatore generale delle Filippine, riferente una tremenda catastrofe avvenuta nella capitale dello arcipelago.

La sera del venerdì santo si manifestò un incendio, che ravvivato dal forte vento, che soffiava, acquistò tale incremento da distruggere in poco d' ora 4000 case nei quartieri popolari di Tendo, Minonde, Mixi, Trozo e la Calzada.

Le autorità col personale sotto i loro ordini furono subito sui luoghi e riuscirono con immensa difficoltà a dominare e circoscrivere il terribile incendio.

Quanto a disgrazie personali mancano i particolari completi.

Si trovarono i cadaveri di cinque indiani e si ha notizia di 25 feriti gravemente.

L' arcivescovo e le autorità di Manilla hanno organizzato un comitato (*Junta*) di soccorsi che ha subito cominciato i suoi lavori.

Il governatore, nel comunicare la notizia, chiedeva soccorsi, che il Governo ha subito mandati nella misura delle sue forze.

Il partito operaio nel Belgio

Il nono Congresso della Federazione operaia che si è riunito a Gand ha votato le seguenti proposte:

Il Congresso aderisce al prossimo congresso internazionale di Zurigo e vi si farà rappresentare dal Volders.

Il partito operaio cercherà con ogni mezzo di sopprimere le disposizioni che consacrano l' inferiorità della donna; rivendicherà per essa l' ammissione a tutte le funzioni, e il diritto di essere eleggibile ed elettrice.

Sarà organizzata un' attiva propaganda in favore dei sindacati professionali di uomini e di donne.

Il partito operaio organizzerà delle manifestazioni contro l' imposta del sangue, sotto la direzione ufficiale del Consiglio generale e delle federazioni regionali.

Il Congresso emette il voto che la legge sulle otto ore di lavoro sia applicata a tutte le cooperative del partito operaio.

Misterioso tentato strangolamento
di una signora

Parigi 8 — Iersera nei pressi dell' Avenue Maine vi era grande fermento. Una signora assai nota nel quartiere, madama Guet, fu trovata nel suo letto quasi morta. Si chiamarono in fretta alcuni medici, che constatarono trattarsi di un tentativo di strangolamento. Effettuarono la respirazione artificiale, e riuscirono a richiamare in vita la disgraziata.

Su questo fatto regna il più profondo mistero, tanto più che la signora Guet non ha potuto, sino ad ora, aprire bocca. Alcuni pretendono che si tratti di un tentativo di suicidio, e accennano anche, quale causa possibile, alla gelosia del marito; altri invece accusano insistentemente il marito come colpevole di tentato uxoricidio; altri, infine, credono che la signora giuochi una commedia, per tentare di sottrarsi alle noie degli interrogatori.

Una lettera di Salvatore Faro al senatore Tenerelli
sull' affare della cambiale

Il *Corriere di Catania* pubblica la lettera, già annunziata, di Salvatore Faro al senatore Tenerelli.

Il Faro ricorda all' on. Tenerelli dapprima come il *Gibus* abbia falsificato la data della lettera dell' on. Giolitti per farla coincidere coll' epoca delle elezioni generali, e trarne così la conseguenza che egli si vendette al governo per comperare i voti del marchese Di San Giuliano.

Ricorda poi che nel giugno 1892, epoca delle lettere di Giolitti e Tenerelli al Duca della Verdura, gli on. Di San Giuliano e Bonaiuto erano correligionari politici, nè si poteva prevedere la loro rottura; quindi un atto di giustizia verso la ditta Macaluso non poteva avere alcuno scopo elettorale.

Afferma il Faro che egli e Grassi Patanè si rivolsero a Tenerelli perchè fosse riparato un atto di ingiustizia, non intendendo con ciò di accaparrare la loro coscienza ad alcun compromesso politico. Chiede quindi a Tenerelli le ragioni politiche che indussero lui e il prefetto di Catania a far restituire a loro il credito che arbitrariamente era stato loro tolto, non come a persone politiche, ma ad imprenditori di opere pubbliche.

« Non ho potuto — termina il Faro — controllare tali notizie perchè il senatore Tenerelli si trova a Palermo ed il prefetto Cavasola regge attualmente la prefettura di Alessandria ».

CRONACA ITALIANA

Una seconda di cambio a S. Alberto
Le donne di Sant'Alberto all'assalto dei forni
Nuovi interessanti particolari

Leggiamo sul *Ravennate* giunto iersera questi ulteriori particolari sui fatti di Sant'Alberto già segnalatici dal telegrafo:

Sembrava che a S. Alberto tutto dovesse esser finito dopo il fatto dell'altra mattina, e già nel pomeriggio di ieri se n'erano tornati a Ravenna il vice-ispettore dott. Federico Pansa e il capitano dei carabinieri, quand'ecco ieri mattina sulle 8 1\|2 circa giunse al Comando dei carabinieri un telegramma nel quale si annunziava che mentre gli operai si erano recati a lavorare sul Reno circa 200 donne ed alcune frotte di ragazzi avevano invaso i forni e le botteghe saccheggiando il pane.

Più tardi si è potuto avere qualche altro particolare, e cioè che era stata anche scassinata la porta di una botteguccia dalla quale pure si era asportato il pane che vi si trovava.

***

Il fatto accade, bisogna dire, in un attimo poichè quando intervennero i carabinieri e la compagnia di linea l'operazione di.... sgombero del pane nelle botteghe era stata compiuta. Ma un'invasione di donne non è soltanto eclettica, è ben anco preoccupante. I proprietari dei forni e delle botteghe rimasero come istupiditi, perchè per quanto non vi fosse violenza, vi fu come suol dirsi rapidità di mossa.

In piazza si era fatto l'agglomeramento femminile di fronte alla compagnia di linea e si faceva un chiasso assordante. Fu allora che il brigadiere dei carabinieri, il dott. Nigrisoli, il rappresentante del Sindaco e il sig. Belcari invitarono gli animi alla calma ed invitarono le donne a ritornare alle loro case. Anzi fecero tanto che indussero parecchie donne a restituire il pane.

Sulle 10 1\|2 poi da Ravenna partirono alla volta di S. Alberto il vice-ispettore Pansa e il capitano dei carabinieri e giunsero a S. Albesto quando tutto era ritornato alla calma.

***

All' ultima ora veniamo a sapere che a S. Alberto la così detta operazione di sgombero del pane fu operata soltanto in due forni e ciò mercè l' intervento della forza pubblica e di alcuni cittadini nulla fu preso dalle botteghe. La borgata è calma e non si è proceduto ad alcun arresto.

Uno sciopero di fornaciai a Milano
Le domande degli operai
Le ragioni dei padroni

Riassumiamo dai giornali di Milano:

Quella dei laterizi è una industria locale che in Milano si è andata allargando all' epoca della grande attività edilizia, e da qualche anno ha sofferto un ristagno.

Attualmente vi sono nel circondario di Milano circa duemila lavoranti alla fabbricazione dei mattoni, e le diciotto fornaci di Milano occupano circa 700 operai, i quali appartengono tutti alla campagna.

La lavorazione dei mattoni dura generalmente dall' aprile al settembre — circa cinque mesi — e in questo periodo si producono circa 18 milioni di mattoni.

Il resto dell' anno quanti di quegli operai non si adattano ai lavori di sterro od altri di bracciante — vivono in permanente stato di disoccupazione. Per cui i loro guadagni si limitano a quelli della stagione estiva.

Nel 72 la fabbricazione dei mattoni veniva pagata in ragione di L. 3 al migliaio, ma in questi ultimi anni la mercede disceso a L. 2. 80.

Un operaio può fabbricare circa 900 ed anche 1000 mattoni al giorno, ma lavorando intensamente 17, persino 18 ore al giorno e con tutto ciò il guadagno medio giornaliero è di circa L. 2. 50.

***

I proprietari di alcune fornaci riaprendole lunedì scorso al lavoro — hanno stabilito di diminuire la mercede da L. 2. 80 a 2. 50 per ogni mille mattoni. E ciò ha provocato avant' ieri un principio di sciopero fra gli operai.

Ieri circa 150 di questi operai scioperanti che hanno un loro sodalizio di M. S. ascritto al Consolato operaio, si adunarono alla Camera del Lavoro, ed esposero le loro lagnanze per la diminuzione di salario, di cui sono minacciati.

Affermarono che assolutamente non potrebbero tollerarla, già troppo triste essendo la loro condizione che li obbliga a un lavoro eccessivo sfibrante per cinque mesi, ad un ozio debilitante pel resto dell' anno.

***

Gli operai scioperanti iermattina erano quelli della ditta Butti e Chinetti che occupa 70 lavoranti nella fornace di Morivione, 22 in quella della cascina Scanagatta.

Nel pomeriggio si unirono allo sciopero i 30 della fornace Baretta alla Maddalena ed altri.

Ieri alle 4 si adunarono alla Camera del lavoro sotto la presidenza del segretario Croce e deliberarono di riunirvisi nuovamente stamane alle 8 per deliberare di concerto coi compagni che volessero unirsi al movimento.

I padroni affermano che l' industria ha sofferto dalla crisi edilizia e dalla concorrenza ed essi perciò non sono più in grado di pagare la mercede degli anni scorsi.

Questo il secondo sciopero dei fornaciai che si ricordi: il primo accadde nel 1872 e fu breve e represso con i provvedimenti di polizia che l'antica legge sugli scioperi permetteva.

LETTERE TORINESI

Contro la crisi metallurgica — Venezia e Mantova al Congresso economico — Le corse velocipedistiche internazionali — Il processo della Banca popolare — Le principesse Isabella e Letizia alla caccia della volpe — Una banda francese a Torino — Gli artisti ed il nuovo ponte sul Po — Escursioni scolastiche alpine — L' impresario Cesari

Torino 7 aprile.

(*Zuccaro*) — Gli operai metallurgici inviarono una circolare a tutte le Associazioni cittadine nell' intento di organizzare un solenne *meeting* avente lo scopo di discutere i mezzi più opportuni per risolvere la grave crisi metallurgica, e per por fine — dice la circolare — ad uno stato di cose divenuto ormai insopportabile.

— Dalle varie parti d' Italia sono giunte nuove e numerose adesioni al Congresso nazionale torinese delle Società economiche. Ne giunsero da Venezia, Mantova, Firenze, Milano, Roma, Genova, Napoli ecc. Da *Venezia* aderirono il dott. D. Levi-Morenos, rappresentante la Società Regionale Veneta, e da *Mantova* aderì quella Camera di commercio.

Venne deciso di tenere in Torino nei giorni 7 ed 11 maggio grandi gare internazionali velocipedistiche. Già giunsero parecchie iscrizioni dei più valenti corridori. Le iscrizioni si chiudono il 4 maggio.

— Continua noioso quanto mai lo scandaloso processo della Banca popolare; noioso perchè finora si tratta solo delle deposizioni-difesa degli accusati e non si tratta che di movimenti di cifre. A stare a quanto essi affermano, tutti agirono nel modo il più corretto; tutti sono innocenti, tutti anzi hanno rimesso del loro; ma intanto i milioni dei gonzi azionisti e depositari sfumarono. Il processo durerà ancora una ventina di giorni. A suo tempo ve ne telegraferò la sentenza, la quale, è a sperarsi, sarà giusta e severa!

— Ieri nelle vicine spianate di Torre ebbe luogo un *paper-hunt* (caccia alla volpe) — a cui pure presero parte le Principesse Isabella e Letizia e 70 ufficiali della scuola di cavalleria di Pinerolo. Fece da volpe il signor di Modigliani. E poscia nel real castello di Stupinigi le due Principesse offersero ai cavalieri un sontuoso *lunch*. Alle tre ore le giovani Duchesse facevano ritorno a Torino ed i cavalieri a Pinerolo in uno al loro comandante colonnello cav. Berta.

— La *Confederazione degli esercenti* sta organizzando una sottoscrizione onde sopperire alle spese per far venire l' anno venturo a Torino, da Parigi, quella banda musicale della *Société des auteurs*: questo per attirare nel mese di maggio un po' di forestieri a Torino.

— Una bella falange di scultori, pittori ed architetti firmò un indirizzo al Municipio esprimente il desiderio che venga data la preferenza ad un ponte in pietra e non in ferro pel nuovo ponte sul Po che si deve costrurre al posto dell' odierno vecchio ponte sospeso in ferro. E posso assicurarvi che verrà dal Municipio votato il ponte in muratura, cioè il progetto Forria ad una grande arcata centrale di circa 65 metri, e due minori laterali. Le Società canottieri protestano dicendo che ciò sarebbe la rovina delle regate le quali in questi due ultimi anni costituirono un avvenimento notevole sportivo internazionale.

— Questa estate avremo la prima prova di gite scolastiche alpine. Oltre all' utile igienico, i giovinetti trarranno materia di coltura. Saranno promosse dal nostro Club alpino, con accordo coi direttori delle scuole.

— Il bravo impresario Cesari diresse oggi ai giornali una lettera in cui dice che se il Municipio gli affiderà l' impresa del nuovo triennio del Teatro Regio, promette di usare tutta la sua attività e la sua modesta intelligenza per appagare i desideri e le giuste pretese del pubblico conciliando fra loro le esigenze dell' onesta speculazione colle ragioni morali della più elevata idealità artistica. E vi posso quasi affermare sin d' ora che all' egregio impresario verrà ancora affidata l' impresa del nuovo triennio. Egli se lo è meritato.

Corriere fiorentino

Ci scrivono da Firenze:

(*Nixie*) In occasione delle nozze d' argento dei nostri Sovrani, il Comitato delle feste prepara una grande *Fantasmagoria luminosa*, consistente in un complesso di trasparenti dipinti con un sistema speciale e disposti armonicamente fra loro.

Tali trasparenti, staranno a rappresentare i tre regni della natura e le grandi invenzioni.

Questa *Fantasmagoria* sarà eseguita la sera del 20 corr. a cura della notissima ditta Fantappiè e percorrerà le vie principali della città.

Il corpo d' armata ha già posto a disposizione per quella sera 1200 soldati.

Ve ne parlerò dettagliatamente.

— Questa mattina S. M. la Regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice e da lady Churchill, si è recata a visitare la chiesa e i Chiostri di S. M. Novella.

Oggi, si è recata alla consueta passeggiata del viale dei Colli.

Stasera pranzano a Villa Palmieri il prefetto conte Capitelli e l' ammiraglio Tyron, comandante la squadra inglese nel Mediterraneo.

Per le feste di maggio a Milano

Milano 8.

Il Comitato per le feste di maggio, nell' intento di procurare ai forestieri che visiteranno Milano in occasione della prossima riunione di corse a S. Siro una serie di divertimenti popolari che possano far tornar gradito il soggiorno della nostra città, avrebbe, come è noto, intenzione di allestire una grande illuminazione fantastica della piazza del Duomo e vie adiacenti, un concorso di bande, feste all' Arena e ai giardini pubblici, ed altri spettacoli.

Allo scopo di dar vita a tali festeggiamenti ha aperto una sottoscrizione, dalla quale dipenderà lo sviluppo del programma.

Ancora della bomba che non scoppia a Palermo
Sette anarchici arrestati

Palermo 7.

Completo il telegramma poco fa inviatovi:

Questa notte presso il palazzo del sindaco una guardia di P. S. rinvenne una bomba con una miccia accesa.

L' agente di polizia, dando prova encomiabile di coraggio, vi si avvicinò e fu sollecito a spegnerne la miccia.

Raccolta la bomba, la portò all' ufficio d' ispezione. Essa era carica di pericolosissime materie, e si riscontrò che venne spenta la miccia mentre la bomba stava per iscoppiare.

Si fecero, durante la notte, delle perquisizioni nelle abitazioni dei più noti anarchici, dei quali ne furono arrestati sette, senza che precisamente si sappia quali indizi stiano a loro carico.

La bomba consiste in una bottiglia di vetro, avvolta da una pezzuola e attorcigliata con dei fili di ferro.

***

La guardia di P. S. che spense la miccia racconta di aver veduto un individuo con mantello avvicinarsi con aria misteriosa al palazzo del sindaco Ugo delle Favare, quindi lo vide chinarsi al suolo, come per deporre qualche cosa, eppoi lo vide allontanarsi frettolosamente.

La guardia, tal Farace, insospettitasi, corse sul luogo e si avvide subito che si trattava di una bomba.

Dapprima tentò di troncare il filo della miccia, ma non riuscendovi — essendo questo molto consistente — fece a tempo a tagliarlo col coltello.

La bottiglia venne trasmessa all' autorità militare. Il procuratore del Re ha iniziata l' istruttoria.

La cittadinanza è vivamente impressionata, temendo che stia per inaugurarsi anche qui, come a Roma, il periodo delle esplosioni.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 8, ore 7 p.

Un decreto governativo scioglie il cittadino Consiglio. L' impressione prodotta da tale provvedimento è enorme.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 aprile: In Albis.
Lunedì 10 aprile: S. Lizerio v.
Sole leva ore 5 m. 27; tram. 6. 36
Temp. mass. del 7: 17.1 — Min. del 8: 8.6

Associazione liberale monarchica
L' assemblea di iersera

La vasta sala dell' Albergo S. Gallo era affollata iersera, sino dalle 8 1\|2, dagli aderenti dell' Associazione.

Presiedeva l' egregio cav. De Bedin, che, con applaudite parole, dimostrò la necessità che il partito liberale monarchico abbia un capo autorevole ed altivo. Dichiarò quindi aperta la discussione.

Barriera, propone che si elegga a presidente il conte Lorenzo Tiepolo, che ha dato tante prove di saper bene dirigere l' Associazione. Deplora che il senatore Minich, il venerando patriotta, non voglia o non possa accettare l' onorifico incarico. (*Applausi fragorosi e grida insistenti di « Viva Minich »*).

Minich, con voce commossa, ringrazia della splendida dimostrazione di affetto. Dice che le molte sue occupazioni gli impediscono di accettare il posto di presidente, ma che egli sarà sempre un fedele soldato del partito. (*Applausi vivissimi.*)

L' avv. *Botti*, si associa a quanto disse il sig. Barriera e propone che il conte Tiepolo sia proclamato presidente per acclamazione.

Il cav. *De Bedin*, mette ai voti la proposta che viene approvata. Il conte Tiepolo viene quindi acclamato all' unanimità Presidente dell' associazione liberale monarchica fra applausi clamorosi.

Si procede poscia alla nomina di 15 membri della Commissione Esecutiva.

Riescono eletti i signori Papadopoli conte Nicolò — Serego conte Dante — Cerutti avv. Giuseppe — Baccara Vittorio — Gosetti cav. Francesco — De Bedin avv. Pietro — Baldin cav. Giacomo — Suppiei cav. Giuseppe — Rocca Luca cav. Giulio — Calzavara Cesare — Zazzo Domenico — Colombo Luigi — Sicher ing. Giuseppe — Utenti Romeo — Suppiei cav. Giorgio.

L' ON TIEPOLO

Stamani l' on. Lorenzo Tiepolo, deputato del III Collegio di Venezia, accompagnato dai capi dell' Associazione Liberale Monarchica e da molti amici, si reca a visitare gli elettori del Distretto di Mestre.

Alle 1 pom. gli si offre a Spinea un banchetto.

Stasera l' on. Tiepolo sarà di ritorno a Venezia.

***

In argomento il nostro corrispondente da Mestre ci scrive in data di ieri:

A rettifica della mia corrispondenza inserita nel numero odierno di questo giornale, avverto che la visita che farà domenica prossima l' onorevole Tiepolo deputato di questo collegio, è limitata ai comuni di Chirignago e Spinea verso i quali disimpegna con questa ad una promessa di vecchia data.

Passando necessariamente pel territorio di Mestre si recherà pure al nostro municipio per una semplice visita di cortesia ai componenti questa giunta, riservandosi di soddisfare in altro giorno al suo proposito di fare una visita speciale anche agli elettori di questo comune, come la farà a quelli dei comuni di Zelarino, Martellago, Favaro e Marcon.

IL COMIZIO D' OGGI

Ricordiamo che oggi alle 3 nella sala del Ridotto si tiene l' annunciato Comizio per protestare contro il minacciato trasloco da Venezia a Verona del deposito allievi guardie di finanza.

Tutte le Associazioni cittadine sono invitate a intervenirvi.

La Regina Vittoria a Venezia

Tempo fa corse la voce, già da noi riferita, che

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Aprile

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 2	— —	— —
Francia	2 1|2	104 12	104 25	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 90	104 10	— —	— —
Londra	2 1|2	26 02	26 05	26 03	26 07
Svizzera	4	103 95	104	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 8

Rendita ital. cont.	97 12	Raffineria Zuccheri	— —
Rendita fine	97 2	Sovvenzioni	26 50
Azioni Mediterr.	5'8 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	331 10	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	314 —
Cotonificio Cantoni	336 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	329 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 20

Torino 8

Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 17
Azioni ferrovie medit.	517 5
Azioni ferrovie merid.	702 50
Credito mobiliare	182 —
Banca nazionale	1340 —
Banca di Torino	375 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto.	87 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 19

Roma 8

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 20
Banca generale	3 9
Credito mobiliare	480 10
Azioni S. Acqua Pia	1140 —
Azioni S. immobiliare	81 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8

Rendita italiana	97 20
Cambio Londra	26 04
» Francia	104 17
Azioni F. M.	701 50
Azion Mobil.	481 —

Genova 8

Rendita ital. 5 0|0	97 10
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	481 —
Ferrovie meridionali	702 —
Ferrovie mediterranee	158 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	3 1 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 20
» sconto Londra	25 20
» Germania	1 8 25

Londra 7

Inglese	98 13/16
Italiano	92 3/8

Parigi Chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	97 20	97 05
Id. 3 % perp.	97 ..	96 8
Id. 4 1|2 fine	106 77	106 70
Id. Ital. 5 %	93 42	93 30
Camb. s. Lond	25 14	25 14
Consol. ingl.	93 13/16	93 13/16
Obblig. Lomb.	329 50	329 50
Cambio Italia	3 3/4	3 1/4
Rend. turca	22 42	22 37
Banca Parigi	683 75	677 50
Tunis. nuove	480 —	480 25
Egiziano 6 %	509 37	509 37
Rendita ungh.	97 09	— —
Rend. spag. est	67 18	67 15
Banca sc. Par.	145 —	145 —
Banca Ottom.	609 37	606 5
Cred. Fond	930 —	928 75
Az. Suez.	2623 —	2622 —
Azioni Panama	17 50	18 75
Lotti turchi	94 62	94 |
Ferr. mer.	676 25	676 5
Prest. russe	78 55	78 30
id. portog.	22 64	22 3/8

Vienna 8

Rend. in carta	98 85
» argento	98 65
» oro	117 20
» corone	96 95
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	354 —
Londra	112 75
Zecchini imp.	576 —
Napoleoni d'oro	9 67 —

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	167 10
Rendita Italiana	93 40

Londra

Consolidato	98 13
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 6

Mobiliare	188 60
Austriache	— —
Lombarde	53 70
Rendita italiana	93 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,64 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 74,82 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,73

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,39 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,52 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,89.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,78 5/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 7 — Caffè — mercato fermo

Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 80 — —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55.000

Depositi nei porti dell' Unione sacchi 247.000

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,50

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile, N. 81, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Legge concernente le spese inerenti alle acque pubbliche — Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Amalfi (Salerno) e Sommatino (Caltanissetta) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Decreto ministeriale che indica le condizioni speciali per il concorso a premio fra le aziende agrarie della provincia di Reggio Calabria — Disposizioni fatte nel personale del Regio ispettorato delle strade ferrate — Rettifiche d' intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Demeni Giuseppe, manifatture, Forlì — Gay Ferdinando, cera, Torino — Marughi Maurizio e comp., prodotti chimici, Torino — Mazza Graziadio, merceri, Vicenza — Pira Luigi, Alessandro, bazar, Cremona — Bognoni Severino, mobili, Lecco — Ursino Laganà Francesco, cappelli, Reggio Calabria.

Moratorie

Ceronetti Domenico, carta, Torino.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 6 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 20,50 a 21,— = mercano da 20,— a 20,25 = ordinario da 19,— a 19,50 = grano turco pignoletto da 14,75 a 15, = nostrano da 14,25 a 14,50 = ordinario da 13,50 a 13,75 Avena da 16,25 a 16,75 = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Bruffaro con merci diverse — per Costantinopoli vap. ingl. « Beu Ledi » cap. Henad vuoto — per Sulinà vap. ingl. « Sumatra » cap. Menicell vuoto — per Palermo brig. ap. ital. « Neptum » cap. Zennaro con legname.

Arrivati il 5 da Genova vap. ingl. « Trieste » cap. Clark con pece all' ordine.

Arrivati il 6 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap Gamulin con vino all' ordine.

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « Ferdinando Massimiliano » cap Trebitz con merci diverse — per Costantinopoli vap. ingl. « Harold » cap. Clark vuoto — per Kent vap. ingl. « Cheveland » cap Taylor vuoto.

Appalti

Il 17 aprile presso l' Amministrazione dell' Ospedale Civile di Venezia si terrà l' asta per l' appalto di quintali 15 di olio d' olive fino sul dato di lire 143 al quintale e quintali 15 di olio d' oliva comune sul dato di lire 107 al quintale durante il periodo di un anno dal 1 maggio 1893.

Il 20 aprile presso il Consiglio d' Amministrazione dello Spedale civile di Venezia si terrà l' asta per l' appalto della fornitura di 370 migliaia di uova occorrenti al suddetto Istituto durante il periodo di un anno da 1 maggio 1893 sul dato di lire 68:18 per ogni migliaio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano		6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)		9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano		12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)		2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona		6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)		11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.22, 9.20 ant 12.46, 4.44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12.36 ant. — 4. 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5, — pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4.15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8.30 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.15 ant. alle 8.45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

la Regina d'Inghilterra prima di tornare da Firenze a Londra, avrebbe visitato la nostra città.

Troviamo ora confermata questa notizia in questo dispaccio, mandato da Roma 7 alla *Gazzetta di Torino*:

« Il duca di York, che rappresenterà la Corte inglese alle nozze d'argento, arriverà a Roma il 18 o il 19 corrente. Da Roma egli si recherà presso la sua avola a Firenze, colla quale andrà a Venezia, ove la Regina d'Inghilterra si incontrerà colla Principessa di Galles verso la fine di aprile. »

R. Marina. — Il capotecnico di terza cl. Luigi Amico è dispensato dall'impiego per motivi di salute.

— All'arrivo della squadra a Gaeta sbarca dal *Dandolo* il capomacchinista di seconda Giovanni Grimaldi e vi imbarca invece il capomacchinista di terza Vincenzo Mariniello celle funzioni del grado superiore.

— *Movimento delle navi.* — *Curtatone* giunto a Banak il 3 — *Miseno* partito da Livorno il 5 — *Eridano* partito dalle Bermude il 5.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto amico nostro Gianni Guerrana.

Numeroso stuolo di amici formava il mesto corteo; molte corone inviate dai parenti ed amici, sopra la bara quella del padre, e quella del fratello e della sorella.

Un plotone di fanteria con musica rendeva gli onori militari, essendo l'estinto ufficiale di complemento di fanteria.

Al Cimitero alla presenza degli amici ebbe luogo la cremazione della salma per soddisfare l'ultima volontà dell'estinto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Furto e truffa. — Furono arrestati ieri l'altro certa M. C. fu V. di 58 anni imputata di aver rubato uno scaldaletto del valore di cinque lire.

Avon Giuseppe di Antonio di 32 anni abitante a Cannaregio denunciò alla questura di essere stato il giorno 26 marzo p. p. truffato di L. 10.50 da certo Stefinlungo Luigi da Budoia, il quale si è reso irreperibile.

Un furto — Ieri la lattivendola Pasetto Luigia da Zenarino domiciliata a Favaro veniva derubata di 40 lire da un individuo che colse il destro di sua assenza.

Tentato suicidio — L'altra sera alle 7 veniva accompagnata allo Spedale dalla madre e dalla guardia municipale 43, Beldoni Maria fu Giuseppe, di 30 anni, da Cento Fergarese, la quale aveva tentato di avvelenarsi ingoiando del fosforo.

La Baldoni è una cucitrice di bianco — ed abita a Venezia dal 1889 ai SS. Apostoli, num. 4743.

Ebbe i primi soccorsi dal dott. Bonagamba, il quale consigliò che la si trasportasse all'Ospedale.

Non si conoscono le cause che trassero la giovane al triste divisamento.

Incendio. — Un incendio si è sviluppato ieri alla 1¼ pom. nella casa di Maria Angela Pisa a S. Pantaleone N. 89, affittata al falegname Giuseppe Lucchetta. Causa il contatto di un fornello il fuoco si appiccò a un mucchio di piallature e a della biancheria, producendo un danno di 60 lire, assicurato.

Il fuoco fu spento dagli inquilini e da alcuni passanti, sicchè i pompieri recatisi sul luogo col comandante Bassi e il sotto-ispettore delle G. M. Pivetta non ebbero nulla a fare.

In acqua — Verso le 6 ant. di ieri al ponte delle Pignate cadeva in canale il ragazzo Luigi Cigala di Angelo e di Magrini Luigia abitante Rio terrà delle Colonne 981. Tosto veniva salvato dal facchino Pezzoli Fortunato ed accompagnato ai suoi genitori.

Arresti. — Arrestati ieri un ubbriaco, tre questuanti e tre per mandato di cattura.

Gara fotografica. — Il Club ignoranti, sede di Venezia, continua il suo lavoro preparatorio per la prossima gara fotografica regionale veneta. Fu deliberato che sarà aperta una gara fra i dilettanti, divisa in due sezioni: ritratti e vedute e simile fra i professionisti.

Vengono assegnate quattro medaglie d'oro, otto d'argento e sedici di bronzo ripartite nelle varie sezioni.

Il Club ha interessato tutte le autorità perchè queste concorrano con l'assegnazione di altri premi.

E vivamente atteso il programma che uscirà fra breve.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Appiccica il *secondo* e il *primo* mio
Chiude il tutto i miei giorni all'amor mio.

Spiegazione della Sciarada di ieri
FRAS-TUONO

LOTTO — Estrazione del 8 Aprile

Venezia	17	90	42	71	56
Bari	44	60	85	45	5
Firenze	56	15	13	16	53
Milano	51	15	38	33	11
Napoli	3	16	45	67	7
Palermo	28	70	9	62	38
Roma	16	15	53	56	58
Torino	52	84	46	20	23

Necrologio

L'altro ieri è morto a Venezia il sig. Angelo Zamara laborioso ed onesto capo della più vecchia ditta commerciale che nella nostra città — tenne per tanto tempo il maggiore lavoro in oli.

Alle famiglie le nostre sincere condoglianze.

***

A Livorno è morto il conte Demetrio Finocchietti, gran mastro di cerimonie del Re — Ad Ancona il cav. Giovanni Munari, controllore della Tesoreria.

***

A New York è morto il colonnello Elliot F. Shepard, proprietario della *Mail and Express* — A Lugano il tipografo Iginio Beatti.

Agenzia Stefani

Saint Tomas, 8. — E' arrivato ieri il piroscafo *Dogali*.

Valparaiso, 8. — E' scoppiata qui ieri la crisi ministeriale.

Firenze, 8. Il principe e la principessa di Battemberg sono partiti per Pisa alle ore 11.35; ritorneranno a Firenze alle 6.44 pom.

Augusta, 8. — Tre divisioni della squadra sono partite per Gaeta.

New York 8 — Il Governo insiste per ottenere dalla Porta una riparazione per l'incendio del Collegio di Marsivan.

La Porta chiede che l'indennità preceda l'azione degli Stati Uniti.

Buenos Ayres 8 — La rivolta nella provincia di Catamarca si è aggravata. Gli insorti e le truppe del Governo ebbero parecchi scontri. Gli insorti si impadronirono delle ferrovie. Furono spediti rinforzi.

Budapest, 8 — A Brenkova, Mohacs, Nagyenyed, Szegedino, Veva e Semlino oggi fra le due e le tre pom. si avvertirono scosse di terremoto, più o meno forti. Nessun danno considerevole; nessuna vittima.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il grande concerto di oggi al "Malibran,,
Alberto Franchetti a Venezia

Ricordiamo che oggi al teatro Malibran, alle 1 3¼ precise, la Società *Giuseppe Verdi* inaugura la serie dei suoi concerti orchestrali popolari.

L'attraentissimo programma comprende la sinfonia del *Nabucco*, due tempi di una bellissima sinfonia del nostro concittadino maestro Ghin, il *Rigodon* di Rameau, il *Venerdì Santo* nel *Parsifal* di Wagner, e la prima *suite* del poema *Peer Gynt* di Edvard Grieg, che al concerto del *Marcello* ottenne tanto entusiastico successo.

Le novità pregevoli del programma sono rappresentate dal Preludio del *Cristoforo Colombo*, l'ultima applauditissima opera di Alberto Franchetti, e dal *Capriccio sinfonico* di Giacomo Puccini, che per la prima volta figura nel programma di un concerto dato al pubblico. Franchetti e Puccini sono due nomi che non hanno bisogno di presentazione: primissimi nella schiera dei giovani maestri che onorano l'arte italiana essi ebbero la soddisfazione di vedere girare le loro opere, dovunque acclamatissime, sulle scene dei principali teatri anche dell'estero.

L'orchestra di ben ottanta professori, scelti fra i migliori che vanti la nostra città, sarà guidata da Pier Adolfo Tirindelli, il direttore artistico del Liceo Marcello, il quale potrà andar glorioso di aver tanto contribuito all'istituzione, anche fra noi, dei concerti orchestrali popolari, nei quali potremo gustare tutto il ricco repertorio sinfonico, ben poco conosciuto finora a Venezia.

Il biglietto d'ingresso al concerto non costa che una lira: quindi data l'eccellenza del programma è certo che il teatro sarà affollato dall'intelligente pubblico veneziano che vorrà agevolare alla *Giuseppe Verdi* la promessa serie di concerti orchestrali.

***

Siamo poi lieti di annunciare che il I concerto della *Verdi* acquista proprio l'importanza di un vero avvenimento artistico, dacchè è assicurato che lo stesso autore dirigerà il Preludio del *Colombo*.

Ieri perveniva al presidente del Comitato Esecutivo della *Giuseppe Verdi* il seguente dispaccio:

« **Milano 8 ore 2 pom.** — *Arrendomi vostra gentile insistenza — Partirò stasera diretto — Disponete prova per domattina alle* 10.30 — **Alberto Franchetti** »

Quindi i professori d'orchestra sono pregati a volersi trovare questa mattina alle dieci e mezza precise al teatro Malibran, per passare il preludio del *Colombo*, sotto la direzione del maestro Alberto Franchetti che ha gentilmente acconsentito a recare tanto onore alla novella filantropica istituzione.

L'invito s'intende « alle dieci per la mezza ».

Ricordiamo ancora che il concerto incomincierà alle 1 3¼ precise.

Rossini — Iersera la compagnia Marchetti-Favi ha recitato il *Marco Spada* di Gerolamo Rovetta, venuto fra noi dopo che parecchi pubblici italiani l'hanno giudicato e plaudito.

Se alla recita di iersera avesse assistito il solito gran pubblico della commedia, esso avrebbe apprezzato l'arditezza del momento drammatico e del contrasto di passioni vero e umano; avrebbe criticato lo scarso sviluppo dato all'azione e ai caratteri.

Quelle non molte persone che ascoltarono iersera *Marco Spada* plaudirono scarsamente dopo il secondo atto, il migliore della commedia, e dopo il quarto.

Noi, come giornalisti dobbiamo a Girolamo Rovetta un ringraziamento *pro domo nostra*: egli, immaginando il tipo di Marco Spada, ha messo sulla scena — facendo tutto l'opposto di tanti altri commediografi — un giornalista onesto e coraggioso per quanto disgraziato.

Nell'esecuzione del *Marco Spada* iersera si distinsero il Marchetti e il Segni.

— Stasera la *Signora dalle Camelie*.

Goldoni — Questa sera Edoardo Ferravilla ci farà sentire la notissima e divertente commedia del *Dott. di Sonn*. E perchè le risa salgano alle stelle, l'incomparabile artista ripeterà *El minestron* con l'atto del *Trovatore*. Fa sorridere il pensare a Ferravilla baritono e *Conte di Luna*.

« **Aeolian** » — Negli scorsi giorni fu presentato, nello stabilimento di pianoforti del sig. Dall'Ovo, questo nuovo istrumento, *Aeolian*, il *non plus ultra* degli istrumenti musicali automatici. Così ce ne scrive un egregio maestro:

« L'*Aeolian* tiene una ricca e variata gamma di registrazione, dagli acuti deliziosi ai robusti contrabassi.

L'effetto che produce è quello d'un piccolo organo moderno da concerto, toccato da mano maestra. Con tale ingegnosissimo e complicato istrumento, mediante appositi ed assortiti cilindri di ricambio un amatore può non dirò eseguire, ma sentire eseguita diligentemente ed artisticamente musica classica e difficile, inaccessibile a buona parte degli artisti stessi.

L'istrumento suona col semplice movimento di due pedali che agiscono sul mantice e sul cilindro a rotazione. Le mani si impiegano per regolare il movimento, la registrazione e l'espressione. Avvi poi una tastiera manuale servibile come un armonium qualsiasi. Sono degne di nota le sfumature, la sonorità, l'intuonazione e la precisione dell'*Aeolian*. L'elevazione del *diapason* rende l'effetto fonico anche più brillante ».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 4 alle 6.

1. Marcia. *All'Eroe di Custozza* di Reali — 2. Waltz, *Puppen* di Bayer — 3. Sinfonia, *La Muta dei Portici* di Auber — 4. II. Suite *L'Arlesienne* di Bizet — 5. Romanza-Mazurka, *Il fiore* di Calascione — 6. Finale II., *La Forza del Destino* di Verdi — 7. Mazurka, *Cuor di Donna* di Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1½ — *Trovatore.*
ROSSINI — Ore 8 1½ — *La signora dalle camelie*
GOLDONI — Ore 8 1½ — *El dottor di donn*
CAFFÈ ORIENTALE. Questa sera concerto. Ore 8

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 8 *aprile* — Ci scrivono:

Per le nozze d'argento — Ieri venne affisso un manifesto del sottocomitato provinciale che si è formato per celebrare degnamente le nozze d'argento dei Sovrani. Il manifesto loda il pensiero nobilissimo del nostro Re a cui pel primo venne la nobile idea della fondazione di un ricovero pei figli degli operai morti sul lavoro; e invita tutti i cittadini a concorrere nell'opera grandiosa ed umanitaria la quale ricorderà ai posteri quale era l'affetto che il popolo portava ai suoi Sovrani. Questo avviso è firmato dal nostro sindaco comm. Amos Bernini e da molti altri sindaci della provincia. Porta pure la firma dei signori: Benvenuti cav. A. presidente della Deputazione provinciale; A. Lavezzo presidente della Congregazione di carità; Bacchiega ing. A. presidente degli Orfanotrofi maschile e femminile; e del signor A. Dall'Ara presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Meritano sincera lode coloro che presero l'iniziativa per la formazione di questo Comitato anche nella nostra provincia.

Nuovo prefetto — Ieri alle 2.2 pom. giunse alla nostra stazione il nuovo prefetto comm. Penino. Furono a riceverlo tutte le autorità del paese.

Al comm. Penino diamo il ben arrivato, certi che egli saprà prendere a cuore gl'interessi più vitali della nostra disgraziata provincia.

Pellegrini — Sono diversi giorni che passano dalla nostra stazione, diretti a Roma, numerosi gruppi di pellegrini.

Teatro — E' giunto sulla piazza il maestro Ronzani che dirigerà al nostro Sociale i due spettacoli annunciati. Presto incomincieranno le prove delle masse corali, e arriveranno gli artisti.

La *Gazzetta* a Padova
Ancora la crisi municipale
Lawn-tennis, ecc.

Padova 8 *aprile*. — Ci scrivono:

(*Dott. E.*) Confermo a pieno notizia ed apprezzamenti intorno alle dimissioni dell'assessore, avv. cav. G. Maggioni presentate il 6 corr. prima del mezzogiorno. Ai cronisti dei giornali cittadini che chiedevano in Municipio la conferma della notizia, fu risposto negativamente. La risposta è naturalissima perchè un sindaco il quale vede liquefarsi sotto gli occhi la Giunta, non in seguito ad una battaglia consigliare combattuta a viso aperto, ma per il senso di disgusto che singoli membri risentono dai fatti cui devono assistere — un sindaco in simili condizioni ritarda sempre nel confermare tali notizie, che non fanno certamente bene all'amministrazione ch'egli dirige.

Aggiungerò che il sindaco stesso si trova in condizioni difficili ed ha più volte espresso l'idea di ritirarsi.

La giunta, come il consiglio è divisa in due correnti. L'una è formata dal partito serio, moderato, l'altra convoglia un'amalgama indipendente che va dal verde-malva al rosso-ultra. La malva e l'ultra stanno a' due capi della scala, ma sarebbe ben difficile segnare precisamente le gradazioni in questo *spettro*: poichè troppo spesso gli stessi individui interpellati non saprebbero definirsi nè trovare il proprio posto nella scala di colori. A vero dire molti non hanno colore alcuno — come il nulla — ma l'occasione gli obbliga ad assumerne uno ed essi scelgono la tinta dei malcontenti; tinta molto compiacente e che può nascondere tutte le ambizioni.

Con una giunta mista, che risponde a queste condizioni del Consiglio sono ben giustificate le lagnanze del sindaco interno alla posizione che gli viene fatta.

Di principii i più sani ed altamente rispettabili, animato dalle intenzioni migliori, egli si trova ogni giorno ad una battaglia: gli amici suoi, moderati, da una parte gli *altri* dall'altra. Ed egli deve tutto comporre ed adattare procurando il bene dell'amministrazione troppo minacciata da questa strana condizione di cose.

Così strana che da qualche tempo si assiste allo spettacolo d'un giornale cittadino il quale attacca quotidianamente una Giunta, della quale fa parte fra altri il Vanzetti, capo notorio di quel gruppo che ha fondato, amministra e sussidia il giornale stesso.

Si può immaginare, se in tali condizioni un sindaco non procuri ogni mezzo per far desistere dal suo proposito un assessore quale il Maggioni, ben sapendo che queste dimissioni saranno seguite da altre.

***

Visti i risultati ottenuti a Roma dal Lawn-Tennis Club, l'Associazione ginnastica di Padova si procura adesioni per l'istituzione di un ritrovo nel quale i cittadini possano esercitarsi a giuochi che contribuiscano all'igiene, sviluppo del fisico ed alla sua robustezza — Lawn-tennis, Yoot-Ball, Crocket, Cerchi, Volante, Tamburello, Palla.

Il programma segna un'obbligazione trimestrale di L. 30 per un trimestre all'anno, forse prorogabile.

L'istituzione affatto nuova a Padova, per la quale sarebbe allestito un locale speciale — senza alcuna relazione con le solite palestre ginnastiche alla tedesca che ormai simpatizzano poco — potrà trovare molti aderenti. E sarebbe desiderabile poichè in questi giuochi si avrebbe la ginnastica vera, la ginnastica italiana, la più adatta all'indole nostra.

Cronachetta vicentina

Vicenza 8 *aprile*. — Ci scrivono:

Elezioni generali. — E' stato pubblicato l'avviso che convoca gli elettori il giorno 23 per le elezioni generali amministrave.

Sappiamo intanto che domani alle 3 nella sala terrena del teatro Olimpico il partito moderato terrà una adunanza per discutere sulla formazione di una lista.

Così pure il partito progressista per lunedì sera alle 8 ha invitati i suoi amici per lo stesso scopo. Si crede, malgrado qualche difficoltà, non impossibile un accordo fra le varie frazioni del grande partito liberale.

Speriamo che con le discussioni e gli accordi di domani e lunedì i partiti possano definitivamente intendersi per il bene comune e presentare così agli elettori liberali una sola lista che, votata senza scrupoli da tutti, possa dar loro la vittoria.

Grazie dotali. — Alla Prefettura vennero stamane estratte sei grazie soriane a favore di giovani maritande. Ogni grazia ha il valore di L. 612.35.

Altre otto grazie aureliane vennero estratte al palazzo vescovile, dello stesso valore delle prime, meno una che è di L. 900 circa. Sono così più di otto mila lire in beneficenza!

***

Su queste grazie crediamo interessante pubblicare le seguenti notizie che troviamo nella *Provincia di Vicenza*:

« Il testamento che istituiva le grazie dotali fu dettato nel 1539 del magnanimo cav. Aurelio Dall'Acqua dottore in diritto Canonico e civile, cavaliere, conte Palatino e professore del Sacro antico e Nuovo Testamento, figlio di Daniele giureconsulto vicentino.

Per il caso ch'egli fosse morto senza figli o parenti, volle sostituite a questi « le povere Vergini di Cristo Cittadine Vicentine ».

Egli desiderava ad amministratori tre prestantissimi cittadini di lodevolissimo nome, rarissimi, e nominati dal Consiglio dei 100; essi dovevano radunarsi ogni anno in un giorno delle feste di Pasqua in quella chiesa nella quale egli fosse sepolto insieme al Vescovo, il podestà, il capitano, e trentaquattro altri cittadini scelti tra i governatori della città, del Monte di Pietà e i priori, abati, ecc. ecc.; i quali tutti dovevano proporre il nome d'una donzella.

Ognuno doveva giurare sulla sua anima toccando la Scrittura che la donzella proposta era d'onesta vita e buona fama e leggittima, senza dote.

L'operazione dell'estrazione, secondo la volontà del dall'Acqua, doveva farsi in presenza del popolo: « un puttino di buona indole estrae da un'urna bianca il nome della Vergine e di chi la propose, e da un'urna verde tre motti latini, uno dei quali vince la dote di 400 ducati, il secondo 300, e il terzo 200. Nomi, motti e dote sono gridati al popolo da un probo Notaro. »

Le Vergini perdono la dote se entro il Natale non siansi maritate o fatte monache, e la dote stessa viene assegnata a quella estratta subito dopo, purchè si marito entro la Pasqua.

Prima di procedere all'estrazione, il Vescovo doveva pronunciare « ad alta non solo ma ancora *con orrenda voce* » le seguenti maledizioni udite dal popolo e dagli elettori:

« Ognuno sia chi si voglia, che presumerà di levar alcuna cosa a questa Carta del Testamento Aureliano, grata a Dio, cancellarla, ovvero aggiunger all'istessa, o in alcuna maniera mutarla o viziarla, o quello che procurerà, che dalla stessa sia levato via, cancellato, ovvero aggiunto, o mutato alcunchè, o in qualsivoglia maniera resti viziata; quello ancora che permetterà, che alcuna di queste cose sian fatte, potendo proibirle; e ognuno che darà danno alla Mensa Aureliana, ovvero procurerà, che ve ne sia dato, ovvero potendo proibir lo permetterà con espillar le cose acquistate, ovvero con impedir che non si facciano acquisti; non che quello il quale per preghiere o prezzo, ovvero altra ingiusta causa con inganno avrà avuto ardire d'eleggere una Vergine non approvata dalle leggi Aureliane, ovvero con inganno avrà procurato, che sia eletta, ovvero operato che sia estratta non legittimamente, sia questo tale maschio o femmena, vecchio o giovine, cittadino o forestiero, nobile o plebeo, chierico o secolare, ancorchè ornato di qualsivoglia grandissima dignità, siccome Dio Padre, Figliuolo e Spirito Santo, così da noi sia maledetto nei secoli: *fiat, fiat, fiat.* Sia per ciò quello maledetto di giorno, e di notte nei secoli: *fiat.* Maledetto ancora nel cibo, e nel bere, e nella veglia, nel sonno, e nel moto, e nella quiete nei secoli; *fiat.* Sia maledetto nella città, e fuori della città nei secoli: Sia maledetto il letto di lui, il vestimento e ogni ornamento nei secoli: *fiat.* Maledetta la di lui casa, il tabernacolo, e ogni alloggiamento nei secoli: *fiat.* Maledetto ogni suo campo, e vigna nei secoli: *fiat.* Maledetto ogni prato, e bosco nei secoli: *fiat.* Maledetti gli oliveti, e pometi nei secoli: *fiat.* Maledetti li torchi, e granari di lui nei secoli: *fiat.* Ne siano maledette tutte le pecore, e bestiami nei secoli: *fiat.* Ne sia maledetta la mercanzia, e ogni negozizion nei secoli: *fiat.* Maledetta ogni entrata e guadagno nei secoli: *fiat.* Maledetto lo scrigno, e il tesoro nei secoli: *fiat.* Maledetta ogni sostanza, e tutti li beni nei secoli: *fiat.* »

.... Il testatore continua in terribili maledizioni, quali che s'abbrugi, che sia flagellato di grandissima miseria, che impazzisca, che sia divorato dall'inferno, che diventi cieco, sordo e muto ecc. ecc.

A riscontro delle maledizioni il Dall'Acqua pose una fila di benedizioni al campo, alla famiglia, ai granai e alla mercanzia, al cibo, al bere, al sonno, ecc. che dovevano cadere per i secoli sulla testa di chi avesse bene operato.

Dopo di che tutti gli elettori dovranno inginocchiarsi, alzare gli occhi e il cuore al cielo e invocare con alta ed « amena » voce il Santo Divino Spirito.

Agli elettori il testatore assegnava un compenso del 2 0|0 sul danaro che restasse in cassa oltre a quello distribuito per le grazie.

Si sa che l'estrazione delle grazie vien fatta senza pompa in Vescovado; le formalità sono osservate ancora, ma in modo molto più semplice, senza voce *orrenda* o *amena*.

Cronachetta udinese

Udine, 8 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Fermo di contrabbando* — Ieri mattina il tenente delle guardie di finanza sede di Cividale, sig. Pugassi Ernesto, insieme a cinque guardie riusciva a sequestrare una vettura tirata da un cavallo, carica di due sacchi di zucchero di contrabbando del peso di circa un quintale e mezzo. Una delle guardie fu travolta dal cavallo, riportando leggere contusioni. Il contravventore, certo Zinnes diessi alla fuga, ma più tardi venne scovato ed arrestato.

Rissa e ferimento — In quel di Socchieve (Carnia) i fratelli Dorigo in compagnia del loro padre scontratisi con altri Dorigo presso Rossos, vennero tra loro a contesa per futili motivi. Un Dorigo Luigi fu percosso alla testa con un sasso in modo sì grave da dichiararlo in pericolo di vita. Il feritore Dorigo Emilio venne arrestato.

Il Consiglio comunale è convocato pel 17 corr. per approvare in seconda lettura la somma deliberata per festeggiare le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Al Teatro Nazionale la Compagnia d'operette Galli diretta da Basilio Bartoletti darà, cominciando da stasera un breve corso di rappresentazioni. Domani domenica, le *Donne guerriere* ed il ballo *Re delle tenebre*.

Maniago 7 *aprile*. — *Funerali*, — Ci scrivono:

(*L. de P.*) — Commosse profondamente l'intiero paese la morte, avvenuta in Firenze, della contessina Maria di Maniago.

Oltre un mese fa, s'era recata nella città dei fiori ospite della sorella maritata al maggiore Luzzi dove l'accolse acuta *tifoidea*, che la uccise in pochi giorni a soli 23 anni.

Era bella, gentile, affettuosissima ed amata da tutti per le squisite sue virtù.

Ai funerali ch'ebbero luogo ieri, prese parte ogni classe della popolazione. Per la famiglia c'era il maggior Luzzi, lo stesso che tempo fa era venuto a prendere la cognata e ch'ebbe ora il triste compito di ricondurla al paese natio chiusa entro la bara!

Al Cimitero, il sindaco conte d'Attimis e vari amici dissero toccanti parole.

Fu una solenne dimostrazione d'affetto e di compianto per la nobile famiglia che da Maniago trae il nome, e specialmente per la madre derelitta, quell'aurea donna che è la contessa Maria già troppo provata dai dolori, ed ora privata del suo più grande conforto!

Padova, 8 *aprile* — Ci scrivono:

(*Auber*) Padova è in questi giorni un po' più animata e scossa dalla vita sua apatica dal transito di numerose compagnie di pellegrini che convergono a Roma. Ieri erano 450 polacchi che in costumi da viaggio più o meno stravaganti percorrevano in vetture di piazza la città visitando monumenti e musei. Oggi c'è altro pellegrinaggio di circa 400 persone dirette a Loreto e provenienti da Venezia.

A questo proposito due dei pellegrini polacchi conserveranno triste ricordo di Padova, l'uno fu borseggiato o truffato di 50 lire, l'altro nel salire in treno si è contuso al capo e fu soccorso e medicato dal funzionario di P. S. sig. G. Furazzi che gli applicò del cerotto.

— Il prof. Annibale Monari ha ricevuto il brevetto di nomina ad accademico onorario del R. Istituto Musicale di Firenze. L'onorificenza di cui fu insignito il prof. Monari dimostra ad esuberanza la stima meritata che egli gode in arte.

Lotta contro i padroni

Si ha da Hull che l'altro ieri la folla armata dovette intervenire per impedire che gli scioperanti dei *docks* attaccassero gli operai che continuarono a lavorare. Viva agitazione. La situazione è critica.

I marinai e i fuochisti abbandonarono pure il lavoro.

In un *meeting* di scioperanti si è deciso di fare appello ai sindacati degli operai di navigazione a Londra, a Liverpool ecc. e di organizzare una lotta generale contro i padroni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 6 pom. del 7 aprile spirava
ANGELO ZAMARA fu GIO. ANT.
I figli, la sorella, i nepoti, le nuore ed il genero ne porgono il funesto annunzio. 1114

Il **Municipio di Mestre** avverte essere, a tutto il giorno 26 Aprile p. v., aperto il Concorso al posto di **Segretario** coll'annuo stipendio di L. 2,400.

Per ulteriori schiarimenti esaminare l'Avviso o recarsi presso la Sede Municipale. 1007

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tinrori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Contabile. Piccolo stabilimento industriale nel Veneto cerca abile contabile occupandosi anche sorveglianza operai. Ottime referenze. Scrivere S. G. fermo posta. Treviso.

Casa di commercio di Milano cerca pronto viaggiatore serio che conosca francese e possibilmente anche tedesco. Vogliensi ottime referenze. Scrivere C. 1694 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 148

Cercasi domestico con ottime referenze. Scrivere offerte H. 28 c. 880 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 150

Cercansi viaggiatori piazzisti, Milano, fuori che possano occuparsi assicurazioni popolari. Schiarimenti Barbacini, Cappellari, 4, Milano. 151

Contabile esperto troverebbe pronto impiego, primo stipendio 120. Declinare età, referenze. Scrivere C. 2087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 153

Una fra le primarie case di Milano in confezione pellicceria cerca viaggiatore che conosca possibilmente l'articolo e piazze media e bassa Italia. Stipendio lauto. Esigesi referenze ineccepibili. Dirigere offerte C. 1991 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 154

Urge modista per provincia capace dirigere negozio. Ottime referenze. Dirigersi Baratelli, via Carlo Maria Maggi, 2, Milano. 157

Cercansi agenti L. 150 mensili. Scrivere con risposta Boscard, Firenze. 155

Una famiglia agiata residente in campagna la ricerca di un cuoco o di una cuoca. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere all'indirizzo 3 X 1142 V presso i signori Haasenstein e Vogler, Venezia. 1142

Diversi

Cederebbesi anche subito fuori porta Caffè avviato con sala bigliardo, miti pretese. Scrivere C. 1893 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 152

A fè — Fieno a chi non sa che per trovare quella tal perla deve *imparare a farsi comprendere.* Regnano tenebre nel vostro cuore come nello scritto vostro?
1139 **Trifoglio**

Morirò senza assaggiarla?! E giarla, e giarla, morirò senza assaggiarla?! **Giuramento**

Case o stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3695. 968

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Villeggiatura in Vittorio Affittasi o vendesi palazzina con ortaglia ed adiacenze. Contrada Meschio. Posizione amena. Scrivere A. T. P. fermo posta, Vittorio. 1143

D'AFFITTARE O DA VENDERE

Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** *(Bologna).* 1055

PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone d 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami,** Farmacisti-chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi,** vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI per capelli e barba

Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors.

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli [illegible]ghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fangose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore 4823-24-25.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. **4,50** *il flacone*

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1892 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. [illegible]
Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48[illegible]

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velou tine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PITIECOR



L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 5 0[0) da ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talchè è desiderato perfino dai bambini.

È raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti** nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di Merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6 — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8,60 franco di porto in tutto il Regno.

VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*	**Locarno** - *Libertà*
" - *Tagblatt*	**Lucerna** - *Vaterland*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*	**Lugano** - *Gazzetta Ticinese*
" - *Nachrichten*	" - *Corriere del Ticino*
Bellinzona - *Riforma*	**Montreux** - *Feuille d'avis*
Berna - *Bund*	" - *Journal des Etrangers*
" - *Tagblatt*	**Neuchâtel** - *Suisse Libérale*
" - *Express* (Orario)	" - *Feuille d'avis*
Chaux de Fonds - *National Suisse*	**Porrentruy** - *Pais*
Coira - *Freie Rhätier*	**Sciaffusa** - *Intelligenzblatt*
Délémont - *Démocrate*	" - *Tagblatt*
Friburgo - *Journal*	**Sion** - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré*	" - *Confédéré du Valais*
Ginevra - *Journal*	**Soletta** - *Tagblatt*
" - *Genevois*	**S. Gallo** - *Stadt Anzeiger*
Glarona - *Nachrichten*	**St. Imer** - *Jura Bernois*
Losanna - *Gazette*	**Winterthur** - *Landbote*
" - *Nouvelliste*	**Zurigo** - *Tagblatt*
" - *Estafette*	" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*
Locarno - *Dovere*	

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' ***Uffici internazionale di pubblicità***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

VIOLETTA DEL GIAPPONE

Ultima novità in essenza per fazzoletto

Vendesi in eleganti astucci a Cent. [illegible] cadauno nel grande Magazzino Profumerie
Venezia — **Antonio Longega** — Venezia



ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire* DUE *la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Anno CLI — 1893. | Lunedì 10 aprile | N. 98

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'inaugurazione del monumento *a Quintino Sella*
Il discorso del ministro Grimaldi

Roma 9, *ore* 9.10 *p.*

Oggi, come vi telegrafai, seguì la solenne inaugurazione del monumento a Quintino Sella. Vi assistevano i senatori Saracco, Ferraris, Costa, Scelsi, Auriti, Ricotti, Castagneto, Capone, Todaro, Valsecchi, Garelli, Verga, Caligari, Cosenz, Cremona, Blaserna, Taverna, Mezzacapo e Perazzi: pochi erano invece i deputati presenti.

Il Re è arrivato alle 3 pom. precise: era vestito in borghese e giunse in un *calèche*, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia.

L'onor. Farini, presidente del Senato, il duca Caetani, i vice-presidenti della Camera, tutti i ministri, meno gli onor. Martini e Finocchiaro, aspettavano il Re, che, appena arrivato, fu accolto da lunghi applausi.

Lo scoprimento della statua, opera dello scultore Ettore Ferrari, fu salutato da vive acclamazioni.

Quindi il ministro Grimaldi tenne il discorso inaugurale.

Dopo aver accennato a Sella alpinista, letterato e scienziato, parlò della sua opera politica, tutta spesa a favore dell'Italia, e specie al miglioramento delle condizioni finanziarie, economiche e sociali di Roma, da lui sognata grande e di cui propugnò ardentemente gli interessi nel Municipio, nel Parlamento, nel Consiglio della Corona, come interessi nazionali. Il ministro così conchiuse:

Sire! A Quintino Sella è ben dovuta tale apoteosi in questa città, da lui tanto amata e venerata, che nel custodirne gelosamente l'effigie ricambierà degnamente all'affetto profondo, entusiasta di lui.

Sorto nel punto dove egli con intelletto d'artista, innamorato delle più belle manifestazioni classiche, aveva ideato che sorgesse la statua dell'alfiere romano, in atto di piantare la bandiera dall'Aquila onnipotente e di pronunziare lo *hic manebimus optime*, questo monumento ricorda l'ardita e felice iniziativa di lui che concorse a rendere all'Italia la sua capitale, usando di quella accorta audacia rivoluzionaria, che gli fu utile non meno dei prudenti consigli nella politica.

Posto fra la storica porta che vide dalle sue squarciate mura irrompere folgoranti i nostri soldati, apportatori di libertà, e il Quirinale, dove nella vostra gloriosa dinastia incarnasi la fortuna della patria, esso è la sintesi più gloriosa della vita di Sella, poichè richiama alla mente il più alto servizio da lui reso all'Italia, cui tanti nobilissimi pur ne prestò (*applausi vivissimi*).

Indi il sindaco con brevi parole prese, a nome del Municipio, in consegna il monumento, e il notaio Delfini ha redatto l'atto di consegna che il Re, i ministri, le presidenze del Parlamento, i membri della Commissione reale e le autorità hanno firmato.

Poscia il Re ha fatto il giro attorno al monumento.

Il monumento viene variamente giudicato.

La statua ha il volto intelligente, espressivo; ma il corpo sembra alquanto tozzo; la base ha dei buoni bassorilievi.

I giornali narrano due incidenti.

La famiglia Sella non venne invitata, ma il fratello e i nipoti erano venuti appositamente a Roma e riuscirono ieri ad ottenere dei biglietti personali per accedere al piazzale: questi parenti restavano fra gli altri, quando il Re li scorse e li fece chiamare nella tribuna reale, intrattenendosi poscia con essi, e conversando specialmente sulle benemerenze di Quintino Sella.

Mentre seguiva l'inaugurazione un individuo ben vestito era salito su un albero presso la stazione. I carabinieri lo invitarono a scendere: egli invece diede dei calci ai carabinieri. La folla ha cominciato a fischiarlo, e i carabinieri lo arrestarono, ma, finita la cerimonia, lo hanno liberato.

Lo scultore Ferrari non assisteva all'inaugurazione; si era recato prima al monumento ed è partito mezz'ora avanti la solennità.

Il monumento, opera di Ettore Ferrari, sorge — come è noto — in via Venti Settembre, nel largo innanzi all'ingresso principale del Ministero delle finanze, con la fronte rivolta verso la via Quintino Sella; misura, compresa la base, circa 10 metri di altezza: in pianta sviluppa m. 4,50 per 4,20.

Il basamento, in granito di Baveno, ha la forma di un dado, decorato da una cornice. Sul davanti, in una targa contornata da un ramo d'alloro, scolpito nel granito, è scritto — *A Quintino Sella* — nella parte posteriore: — *Per benemerenza — verso la patria — la legge — del* 24 *di marzo* 1884 — *ordinò il monumento.*

La statua — alta 4,20 — come il gruppo allegorico rappresenta la Legge ed il Genio della finanza, che posa sulla base, nella parte che guarda la via Venti Settembre; sono in bronzo e furono fuse nella fonderia Crescenzi.

Il Sella, in atteggiamento pensoso, porta la sinistra al petto e stringe nella destra alcune carte.

Il gruppo della Legge e del Genio della finanza è di carattere arcaico. La legge — raffigurata da una donna dai lineamenti severi — è seduta sopra una sedia monumentale, che fa parte della base. Ha nella destra lo scettro con la civetta, simbolo della sapienza: a fianco un putto nudo — il Genio della finanza — che tiene un libro aperto. La bordura del manto della Legge, come i raggi che ne circondano la testa, sono dorati e risaltano assai bene sul fondo scuro del bronzo.

Il Ferrari poi ha voluto introdurre una novità, eseguendo sulla figura della Legge gli occhi in avorio e pietra dura.

E', nell'insieme, un lavoro assai bene riuscito.

Il Consiglio dei ministri dell'altra sera
Le concessioni del Governo al Senato per le Convenzioni marittime
Conferenze trattative ed accordi
Il Senato insiste
Per le interpellanze sull'ingerenza del Governo nelle elezioni

Roma 9 *ore* 10.25 *p.*

Oggi si hanno notizie più precise sul Consiglio di ministri, che è terminato iersera alle ore 9.

Sbrigati gli affari ordinari, si discusse sulle modificazioni proposte dalla Commissione centrale del Senato sulle convenzioni marittime.

Il Consiglio udì in proposito la relazione del ministro Finocchiaro oltre che sulle modificazioni proposte anche sulle trattative col Brioschi.

Si decise di insistere per la pronta approvazione delle Convenzioni ammettendo però che queste vadano in vigore dopo fatta la visita al materiale nautico.

Il ministero ha accettata anche la proposta da ammettere l'obbligo per la Società di navigazione di dimostrare al Governo i mezzi con cui provvederebbe alla rifazione ed alla costruzione del materiale.

Non ha accettato l'obbligo di presentare al Parlamento le relazioni delle ispezioni.

Il Consiglio incaricò gli on. Giolitti e Finocchiaro di trattare col senatore Brioschi in questo senso.

Stamane infatti vi fu una conferenza fra i due ministri e l'on. Brioschi che oggi stesso riferì alla Commissione senatoriale sul risultato delle pratiche.

La Commisssione non ha aderito di modificare il progetto, anzi approvò senz'altro la relazione dell'on. Brioschi, che domani sarà distribuita.

Il progetto del Senato consta di 18 articoli. Susciterà maggiori discussioni l'articolo 4 che fissa i termini per pubblicare i rapporti delle ispezioni fatte sul materiale della navigazione generale.

Non è improbabile Però che domani all'ultima ora su questo articolo possa farsi l'accordo fra il Ministero e la Commissione.

Il Consiglio si occupò anche delle interpellanze che si svolgeranno domani sulle ingerenze del Governo nelle elezioni.

L'on. Giolitti dichiarerà di accettare la discussione sui fatti generali non sulle elezioni singole, su cui la Giunta o la Camera non hanno ancora deciso.

Un nuovo Consiglio di ministri si terrà domani sera per trattare sul caso del Duca della Verdura e per discutere sul dissenso sorto col Senato circa la legge sulle pensioni.

Per le nozze d'argento dei Sovrani
La grande rivista

Roma 9, *ore* 10.50 *p.*

La rivista militare si farà la mattina del 24 aprile.

Essa non sarà soltanto militarmente una solenne rivista, ma saranno altresì solenni i momenti dell'arrivo e della partenza dei Sovrani e dei principi.

L'Imperatore Guglielmo e Re Umberto coi principi e rappresentanti esteri monteranno a cavallo al Quirinale e con numeroso e brillante seguito si recheranno in piazza d'armi dal Quirinale per via Nazionale, piazza Venezia, il Corso, Piazza del Popolo, ponte Margherita. L'Imperatrice e la Regina coi loro seguiti partiranno dal Quirinale in carrozza scoperta tenendo lo stesso itinerario.

I Sovrani ed i Principi torneranno al Quirinale percorrendo lo stesso itinerario. Saranno immediatamente seguiti dalle truppe sino alla via Nazionale d'onde queste si recheranno per vie diverse ai rispettivi alloggiamenti.

Così quelli che non potranno assistere alla rivista avranno modo di assistere in città al passaggio dei Sovrani, dei Principi e delle truppe.

I veterani dal Re

Il Re ha ricevuto oggi la commissione dei veterani che gli ha presentato un indirizzo contenente 500 firme, in cui si esprimono le felicitazioni per le nozze d'argento.

L'indirizzo raccomanda al Re la condizione degli impiegati straordinari, specialmente di quelli che parteciparono alle campagne dell'indipendenza.

I viaggi per Roma
Ribassi del 50 e del 70 per cento

La Commissione esecutiva per solennizzare le nozze d'argento dei Reali comunica che dai centri più importanti a Roma, coloro che viaggieranno coi treni speciali con carrozze di 2ª e 3ª classe la riduzione sarà del 70 0|0 sul biglietto ordinario. Per quelli che non volessero viaggiare coi treni speciali la riduzione è del 50 0|0.

Le direzioni generali pubblicheranno apposito manifesto nel quale saranno indicate le stazioni autorizzate al rilascio dei biglietti.

La validità dei biglietti d'andata-ritorno è fissata dal 17 corr. a tutto il 4 maggio.

Un ufficio speciale è stato a tal uopo stabilito presso l'ispettorato principale.

Per l'affare Giolitti-Faro

Roma 9, *ore* 11. 20 *p.*

Il comm. Cavasola, ora prefetto ad Alessandria, che fu prefetto a Catania fino al luglio scorso, fu chiamato a Roma per conferire coll'on. Giolitti intorno all'affare del signor Faro.

Stamane il prefetto Cavasola ha conferito anche col ministro Lacava, che voleva sapere cosa potesse rispondere alle interrogazioni che potranno farsi domani alla Camera.

Il Cavasola ha dichiarato che il Consiglio ammise allo sconto il Faro non nel giugno del 1892, epoca della lettera di Giolitti al senatore Tenerelli, ma nei primi mesi del 1891.

Il Banco di Napoli e il progetto bancario

Fu pubblicata la relazione della Commissione del Banco di Napoli sul progetto bancario.

La relazione è firmata dal senatore Consiglio e dai membri del Consiglio di amministrazione Nardi, Fusco e Greco, e consta di due parti: una nota le inesattezze della relazione Regaldi, l'altra deplora il nuovo progetto che mette i Banchi meridionali in condizioni difficili.

Il Senato e le pensioni

Roma 9, *ore* 11. 45 *p.*

Posdomani si riunirà la commissione senatoriale che esamina il progetto di legge per le pensioni, per esaminare l'ultima parte del progetto che riguarda la Cassa di previdenza.

Un milione per l'Esposizione di Roma

La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale di accordare un milione per suo concorso all'Esposizione di Roma.

Il milione sarà diviso in dieci rate annuali, mettendo la condizione che sia riservato al Municipio l'approvazione del piano generale e dei progetti di lavori, e riservando sul milione le spese straordinarie per strade e altro, se necessarie.

Il conte Andrea Marcello dalla Regina

Ieri alle due la Regina ricevette in udienza particolare il conte cav. Andrea Marcello.

Sua Maestà accolse con molta benevolenza il giovane e distinto vostro concittadino, e fu con lui amabilissima. Lo trattenne a lungo dandogli del tu, come quando lo conobbe fanciullo, e gli parlò con grande affetto della compianta contessa Andriana, sua madre.

Per il nuovo ospizio

La sottoscrizione per l'ospizio per gli orfani degli operai è arrivata a 45,500 lire.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
L'ambasciatore Lanza in Sassonia

Dresda 9, *ore* 8.25 *p.*

L'ambasciatore italiano Lanza, che è pure accreditato ministro presso la Corte di Sassonia, è arrivato da Berlino e presenterà domani le credenziali al Re.

Gli incendi americani
(Per dispaccio)

New-York 9. — Numerosi incendi nelle foreste sono segnalati da Nebraska, Dakota, Ohio e Kentuuk.

I danni sono considerevoli.

Molte fattorie sono distrutte.

Scambio di cortesie

Un giornale di Odessa pubblicava ultimamente lo strano avviso seguente:

« La persona che ha forzato ieri la cassa del giornale e si è impadronita di lettere assicurate, contenenti la somma di 36 rubli e 40 *copeks*, valore di quattro abbonamenti, è pregata di rimandare queste lettere (senza il denaro) all'amministratore, perchè possa spedire i giornali ai rispettivi indirizzi. »

Due giorni dopo l'amministratore riceveva la lettera seguente:

« *Caro signore,*

« Mi faccio premura di mandarvi le quattro lettere assicurate che vi ho rubate (meno il denaro) conformemente al vostro desiderio.

« Vogliate, in cambio, rendermi un leggero servizio.

« Sapete che, dopo aver forzato la vostra cassaforte, io dovetti, in ragione del vostro ritorno intempestivo, saltare dalla finestra.

« Nella mia precipitazione, lasciai nel vostro ufficio un grimaldello, due arpioni e un *necessaire* completo degli oggetti che costituiscono per me il solo mezzo di guadagnarmi il pane.

« Siate tanto buono da involgerli in un numero del vostro stimabile giornale e farli deporre la notte ventura, fuori della città, a dieci passi a destra della porta centrale del giardino zoologico.

« Gradito, ecc. »

Gli oggetti in questione erano però divenuti proprietà della polizia, e quindi non si potè far ragione alla domanda del ladro burlone.

Il matrimonio di Ferdinando di Bulgaria

Come l'altro ieri notte ci annunziava un telegramma della *Stefani*, il matrimonio del principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha... e Bulgaria si celebrerà infallantemente in Italia, a Viareggio, il 20 del corrente aprile.

L'avvenimento, per il suo grande significato politico, non può passare inosservato e merita che vi si spenda intorno qualche considerazione.

Il Governo italiano ha deliberato di non prendere alcuna parte nè officiale, nè officiosa a questo avvenimento.

Il principe Ferdinando, beneviso all'Inghilterra ed all'Austria, perchè ha alienata la Bulgaria dalla Russia, non è stato però riconosciuto finora officialmente dalla Triplice perchè ciò porterebbe la rottura definitiva tra questa e il Governo russo. Per commettere un tale errore c'è tempo di avanzo.

Il principe Ferdinando e il suo ministro Stambouloff han fatto traboccare il vaso con i recenti emendamenti introdotti nello statuto bulgaro, che sono stati interpretati come un primo passo a tentativi di conversione del principato bulgaro dalla religione ortodossa al papismo.

« Ogni altro oltraggio, ha detto lo Czar medesimo, potrebb'essere disprezzato o dimenticato; non quello che offende al vivo non la Russia soltanto, ma l'intiero mondo ortodosso. »

Nè all'Italia nè alla Germania le novità meditate dal Governo bulgaro nella penisola dei Balkani possono convenire.

Esse rispettano gli interessi che rendono l'Austria e l'Inghilterra favorevoli al principe bulgaro, ma per conto proprio non avrebbero alcun vantaggio a voler render più difficili le loro relazioni con l'Impero russo, tanto da spingerlo per sempre nelle braccia di una repubblica che non aspira che alla *révanche*.

Poichè una impensata combinazione d'avvenimenti ha portato che il matrimonio del principe Ferdinando abbia luogo in terra italiana, è dovere d'onore e di ospitalità di provvedere alla quiete ed alla sicurezza di persone che fidansi dell'Italia.

Su questo non cadeva dubbio anche senza che Stambouloff ne facesse domanda, e accennasse a minaccie della Russia.

Per dimostrare la necessità di vigilare a difesa del principe, bastano esuberantemente i rancori dei bulgari esiliati, senza trarre in campo, come fa Stambouloff, un impero come la Russia.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Un'altra inchiesta al Banco di Sicilia
Il Comizio per le Convenzioni a Palermo

Palermo 9, *ore* 7. 40 *p.*

Il duca Craco, reggente del Banco di Sicilia, ha ordinato una inchiesta agli uffici di ragioneria.

Credesi che si scopriranno delle irregolarità di scritturazione.

Stamane si tenne al Politeama Garibaldi il Comizio per le Convenzioni marittime.

Presiedeva Valenti, presidente del Consolato operaio. Vi intervennero gli assessori e i consiglieri comunali, qualche senatore e circa 5000 persone. Vi furono dei discorsi vivacissimi; uno di Accardi in senso socialistico; quelli di Monroy e di Marchisano in senso regionalista.

Si attaccò l'opera del ministro Finocchiaro-Aprile. Si finì per votare un ordine del giorno, plaudendo alla Commissione senatoriale che propose di modificare le Convenzioni.

Arresto di un pericoloso bandito
La sua viva resistenza
Arresto di manutengoli

Palermo 9, *ore* 10 *p.*

Stamane in Caltavuturo fu catturato dopo vivo conflitto un pericoloso brigante appartenente alla banda Maurina. Si chiama Bottindari Giuseppe; è da San Mauro; su lui eravi la taglia di 4000 lire.

Sapevasi confidenzialmente fin dai primi di marzo che il Bottindari frequentava la casa di certo Sciollino da Caltavuturo.

Disposto un oculato servizio, la scorsa notte il comandante dei carabinieri di Caltavuturo accertò la presenza del Bottindari nella casa Sciollino.

Circondata subito la casa dai carabinieri e dalla truppa, si impegnò il fuoco nelle prime ore del mattino tra il Bottindari e la forza.

Il brigante dopo viva resistenza si è arreso. Si arrestarono anche i manutengoli.

La forza rimase illesa.

Nel Collegio di Anagni

Anagni 9, *ore* 9.15 *p.*

Nell'elezione politica odierna il risultato di 20 sezioni diede per Gui 2459 voti. Schede contestate e nulle e voti dispersi 119.

La elezione di Lucca — Canzio battuto

Lucca 9, *ore* 9 *p.*

Esito della elezione politica del Collegio di Pietrasanta. Risultato di 21 sezioni: inscritti 5897; votanti 3727. Giorgio Giorgini-Diana voti 2378; Stefano Canzio voti 1251.

Il deputato Maury a Foggia

Foggia 9, *ore* 12.20 *p.*

(z.) — Giunse stamane a Foggia il nostro giovane deputato Maury che ebbe una grande ovazione.

L'ordine fu perfetto; il partito monarchico popolare era entusiasmato.

Una lodevole erogazione della Cassa di risparmio di Torino

Torino 9, *ore* 10.20 *p.*

La Cassa di risparmio di Torino, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani ha deliberato di erogare 40,000 lire per la fondazione di quattro posti perpetui agli istituti cittadini di beneficenza a favore dei figli dei librettisti meno abbienti della Cassa medesima. Inoltre decise di concorrere con 1000 lire alla pubblica sottoscrizione per l'istituzione dell'Ospizio per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

Grave disgrazia a Napoli
Un operaio travolto in una ruota d'ingranaggio

L'altra mattina una gravissima disgrazia commosse gli operai di un opificio meccanico di Napoli, diretto da Antonio Esposito, al Tiro a segno.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Oh! signore, è uno sbaglio; certo è un malinteso! Io non ho fatto niente di tutto quanto ha detto!

In luogo d'una risposta, il giovane signore estrasse da una saccoccia interna della casacca un foglio di carta, e poi gli domandò con calma glaciale:

— Come ti chiami?

Il domestico non rispose, ma lasciò cadere la testa sul suo petto.

— Ebbene, voi — seguitò l'incognito volto agli altri — sapete come si chiama. Leggete adunque questo foglietto di carta, che egli ha dato al direttore della polizia quando gli chiese il suo indirizzo. Forse qualcuno di voi conosce la sua scrittura.. ma il suo nome, in ogni caso, lo sapete di certo.

Ad un suo cenno s'avanzò uno di quei birbanti, prese il foglio, lo guardò, lo consegnò al suo vicino e così fu letto da tutti gli astanti.

L'ultimo, che lo ebbe in mano, lo consegnò al giovane signore dicendo:

— Sì, signore, è proprio così. Siamo tutti pienamente convinti.

— Ebbene sapete anche come dovete punire un traditore. Conducetelo via! Trascinatelo fuori!

— Invano il condannato cercò d'impietosire il cuore dei suoi giudici. Egli non potè pronunciare che parole tronche e senza senso, interrotte dai singhiozzi.

Invaso dall'angoscia della morte imminente cercò di svincolarsi, di far resistenza esclamando contemporaneamente:

— Grazia! grazia!

Finalmente volle tentare di gettarsi ai piedi di quel signore, ma questi voltò il capo con disprezzo e guardando il fuoco del camino stese la mano destra verso quegli uomini dicendo:

— Ricordatevi del vostro sistema! Fatelo scomparire senza che nessuno s'accorga.

Tre uomini trascinarono a viva forza il traditore fuori d'un uscio in direzione opposta a quello che conduceva alla stanza in cui si trovava la povera fanciulla.

Un altro entrò in quest'ultima stanza ed avvicinatosi all'uomo che stava ritto in piedi gli fece un segno colla mano.

Questi allora gli domandò:

— Ebbene, come è andata la faccenda? Ha confessato?

— Niente, ma il *signore* lo ha pienamente convinto.

— Adunque sparirà?

— Sì, questa notte stessa, e senza che nessuno se ne accorga.

— Ah! ciò si capisce — rispose l'altro, con un sorriso sinistro, veramente diabolico. È già molto tardi, le vie sono solitarie, trascinatelo fuori imbavagliato e legato ben bene. Egli anzi può esser contentissimo, poichè domani avrà sicuramente il suo bel panegirico. Si leggerà nei giornali della sera esser successa una deplorevole disgrazia, che cioè il domestico d'una famiglia signorile, un certo tale dei tali, ritornando, molto probabilmente ubbriaco, dall'osteria, verso casa mise il piede in fallo e cadde nel canale, e che il suo cadavere è ora esposto alla sala di riconoscimento.

Cacciatore e cameriera

Dopochè quegli uomini furono usciti dalla stanza, il signore incognito rimasto solo disse tra sè:

— Così va il mondo, il più forte ha sempre ragione. Egli, schiavo degli altri, doveva venir sacrificato per la salvezza di noi tutti.

Poi suonò il campanello ed a colui che entrò quasi sul momento, disse alcune parole sottovoce.

Poco dopo l'uscio s'aprì di nuovo, ed entrò quell'uomo colla barba e coi capelli neri, che abbiamo trovato prima, in atto di dormire, in quella stanzuccia dell'osteria.

Il signore lo accolse colle seguenti parole dopo averlo squadrato da capo a piedi.

— Gli affari vanno molto male, Giuseppe, a quanto mi sembra?

— Malissimo, signore! — rispose l'interrogato.

— È però strano, ma vero! Quando il diavolo ci ha presi una volta, non ci lascia più. Benchè noi siamo gente libera che non vuol saperne di leggi e di tribunali, siamo però anche miserabili schiavi, cioè schiavi delle nostre azioni, schiavi della nostra coscienza.

E dopo una pausa continuò:

— Sapevo che saresti venuto!

— Lo credo bene signore! Un fatto simile non può rimanere nascosto.

— Mi dispiace proprio per te, Giuseppe, poichè sono persuaso che tu non sei ritornato volentieri da noi.

— No certo, signore... Ma sapevo che lei é tanto buono e generoso, e mi sono ricordato che mi ha lasciato andare liberamente quando le dissi che non potevo più resistere tra questi compagni, e che volevo diventare un uomo migliore.

— Migliore, Giuseppe? — domandò sorridendo l'altro.

— Perdoni, illustrissimo signore, almeno un tutt'altro uomo. Allorchè permise che me ne andassi, e mi aiutò così cortesemente con raccomandazioni in modo che potrei trovar presto un buon servizio e respirai liberamente, pensai sempre a lei, benedicendo il suo nome... E quando mi successe la disgrazia, quando dopo quella maledetta fucilata mi trovai di nuovo scacciato dalla gente onesta, il mio primo pensiero fu rivolto a lei e mi sentii spinto a ritornare qui.

— Ed ai compagni!

— Se non posso fare altro, bisogna bene che mi adatti anche a questo.

— Tu sai, Giuseppe, che ti ho sempre voluto bene e che ti ho tenuto in gran conto. Ti avrei preso al mio servizio, ma una persona come me preferisce di non avere domestici. Però mi sembra che tu abbia ancora quel brutto difetto di montar subito sulle furie. Che diamine! non si deve sparare subito il fucile contro il proprio superiore.

— Ma quando egli ci tratta peggio delle bestie, proprio come fossimo i suoi schiavi? Avrei voluto vedere che cosa avrebbe fatto lei stesso.

— Sì, è vero, non garantirei per me! Ti sei ammogliato?

— Sì, signore, con una donna bella e giovane.

— Hai fatto male, malissimo, vedi. Quando si fa il mestiere di cacciatore e si abita in una piccola casetta solitaria in mezzo ai boschi, si deve restar soli e tutta la famiglia deve consistere in un paio di cani da caccia. (*Continua*)

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

Si era incominciato da qualche ora a lavorare, ed il diciassettenne Vincenzo di Leva era intento a costringere le viti della macchina maggiore, quando fu sollevato dalle puleggie e travolto nell'ingranaggio delle ruote. Le grida altissime dello sventurato fecero accorrere gran gente, il giovinetto di Leva fu raccolto, adagiato in una vettura e trasportato ai Pellegrini, dove gli furono medicate gravi fratture ad ambedue le gambe ed alle braccia.

Lo stato del ferito è tutt'ora grave.

La politica tace
per le nozze d'argento
La passeggiata archeologica

Scrivesi da Roma:

I preparativi di queste feste assorbono, come ho detto, quasi tutta l'attenzione della cittadinanza romana, la quale non si occupa e non parla di altro.

Così, è passata quasi inosservata la notizia di una specie di memoriale, che il sindaco ha diretto al presidente del Consiglio per spingere il governo ad iniziare senza indugio i lavori della passeggiata archeologica.

Per questi lavori sono preventivati quasi due milioni e mezzo di lire; cifra esigua relativamente alla importanza dell'opera, che è veramente monumentale, ma spaventosa se si mette in raffronto alle condizioni finanziarie così del Comune che dello Stato.

Vedremo cosa risponderà l'on. Giolitti, messo come si dice, colle spalle al muro e vedremo pure se della sua risposta rimarranno contenti il sindaco e l'on. Baccelli: perchè questi, non meno del principe Ruspoli, è interessato alla pronta soluzione della questione, dovendo sull'area di quella passeggiata collocarsi gli edifici della prossima esposizione nazionale.

Veramente all'on. Baccelli era venuta l'idea di inaugurare i lavori della passeggiata, appunto per l'arrivo dell'Imperatore di Germania; e si proponeva di intitolare da Lui il gran viale, che dovrà aprirsi in mezzo ai monumenti, che si trovano sepolti in quella zona storica della nostra città: ma ha dovuto abbandonare l'idea per la ragione semplicissima, che non sono ancora pronti i mezzi per dar mano all'opera grandiosa.

Le sigaraie di Napoli in sciopero
Altri particolari
Continuano i malumori

Scrive il *Mattino*:

Continuano i malumori. Le nostre sigaraie non ne vogliono sapere di accomodamenti. Esse protestano, in nome della giustizia, contro tutte le ingiustizie cui son fatte segno. Ieri, alle 10 1[2, in numero di ottocento, una legione addirittura, si recarono alla Prefettura e mandarono una commissione di otto tra le più ardite loro compagne, a parlamentare col comm. Senise.

Il nostro egregio prefetto le esortò con buoni modi ad esser calme, e promise loro formalmente di provvedere. Dalla Prefettura le dimostranti passarono alla Questura, ma nel gabinetto del questore trovarono il loro direttore cav. Gualtierotti, ed il commissario della fabbrica. Esse però esposero francamente le loro lagnanze, dichiarando che rimarranno in sciopero fin che non sarà loro resa giustizia.

Si recarono, infine iersera, negli uffici del nostro giornale, implorando anche l'aiuto della stampa.

— *Nuie simmo femmene, capite? E lloro se credeno 'e nce fa prepotenza! Evimmo fatte pure na supprecà a 'o Principino!...*

E la supplica è la seguente, nella sua ingenuità caratteristica:

A S. A. Reale
Il Principe di Napoli

Le Sigaraie della fabbrica de' Tabacchi de' SS. Apostoli si presentano a V. A. R. per avere giustizia e togliere gli abusi e maltrattamenti che giornalmente ricevono dal detto direttore.

Non bramano lavorare con briglia, come si usava al cessato Governo, ma oggi vorrebbero lavorare ed essere rispettate.

Il detto direttore distribuisce le foglie cattive per la manifattura de' sigari, poi lo stesso fa lo scarto, il lavoro è pochissimo, in ultimo vengono maltrattate.

Dal tempo che dimora questo direttore, sono successi ben quattro scioperi.

Le supplicanti chiedono come grazia sovrana che le foglie vengano date buone, perchè il pubblico non abbia motivo a lagnarsi.

In ultimo chiedono la riammissione delle loro compagne altrimenti le supplicanti rimarranno sempre in isciopero.

∴

Noi siamo certi che le autorità vorranno prendere a cuore le ragioni addotte da queste povere donne. Esse hanno tutta la volontà di lavorare, ma vogliono essere però messe nella condizione di poter lavorare. Se vengon loro fornite delle foglie cattive, è naturale che le lavoratrici debbano presentare sigari cattivi. Questi sigari cattivi, però, il direttore, dal momento che è lui a distribuire le foglie, non li deve distruggere, nè deve multare le operaie, nè maltrattarle come le scioperanti asseriscono. Con 500 foglie di tabacco — dicono le donne — debbono manifatturare *tricento* sigari!

— *Pirciò*, interruppe una di quelle che vennero da noi, *'e gente fuma sicarie mbuttunate 'e stoppa e de pezze 'e lignammo!...*

Infatti, da parecchio tempo, piovono reclami di fumatori da tutte le parti. E, tempo fa, un signore ci presentò un *toscano* in cui era un ciuffo di capelli, neri come l'ala del corvo, morbidi, finissimi, e lunghi; una vera ciocca da deporsi sul cuore!...

∴

Intanto le scioperanti della fabbrica dei SS. Apostoli, raggiungono il numero di mille, anzi lo superano. Solo nella fabbrica di San Pietro Martire lavorano tuttora 400 persone.

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

La tendenza persiste ad essere ottima e nuovi aumenti [illegible] generalmente prestiti — E per dir vero gli elementi di rialzo non mancano — La sollecita risoluzione della crisi del Gabinetto Francese ha messo di buon umore la Borsa di Parigi che si è data a sostenere la nostra Rendita con una fermezza che ci auguriamo duratura. Berlino d'altro canto si è rivolto all'acquisto dei nostri valori ferroviari favorendone splendidamente il movimento ascensionale. — A ciò si aggiunge un'abbondanza di denaro che era per certo non accenna a diminuire ed una maggior ricerca d'impieghi provocata dallo stacco dei numerosi coupons staccati al primo aprile. — Tutto quindi è favorevole all'aumento dei nostri valori che hanno fatto in questi giorni sensibili progressi.

Se poi come pare si provvede a sostanziale alla risoluzione della questione bancaria si può a buon diritto sperare di andare incontro ad un'êra migliore. — Auguriamocelo vivamente perchè ne avevamo proprio un grande bisogno.

Rendita Italiana 5 0[0		97,30 a 97,75
Azioni Banca Nazionale		1335 a 1337
»	Banca Generale	332 a 333
»	Rubattino	3[illegible] a 329
»	Meridionali	7[illegible] a 704
»	Mediterranee	5[illegible] a 5[illegible]
»	Banca Veneta	2[illegible] a 240
»	Banca di Credito Veneto	236 a 237
»	Cotonificio Veneziano	2[illegible] a 2[illegible]
»	Costruzioni Venete	[illegible] a 35
»	Società Veneta Lagunare	111 a 112
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0		496 a 498 1[2
id. id. id. id. 4 1[2 0[0		[illegible] a 501
id. id. Banco di Napoli		4[illegible]8 a 460

Cambi

Londra a 3 mesi	26,07 a 26,08
Germania 3 mesi	127,1[4 a 127,1[2
Olanda 3 mesi	216,— a 217,—
Francia a vista	104,5 a 104,20
Svizzera a vista	104,— a 104,10
Austria a vista	215,— a 215,1[2

Oro 20,80 a 20,82.

DA TORINO

Il seguito del Conte di Torino al Torneo — Sarà in pietra il nuovo ponte sul Po — Grave incidente per la nuova fognatura — Simus daccapo!

Ci scrivono da Torino, 8:

(Zuccaro) Un gruppo di dieci gentiluomini dell'alto lignaggio torinese espresse al Conte di Torino il desiderio di essere i suoi cavalieri d'onore al Torneo di Roma pelle nozze d'argento. Ed il Conte di Torino rispose che sarà ben lieto di essere da essi attorniato. A giorni essi partiranno per Roma, e sono: il conte di Sambuy, il conte Di Rorà, il barone Andreis, il conte Salino, il conte Dicollobiano, il conte Ferrero di Palazzo, il conte Vivalda, il conte Di Trinità, il conte Brunetta ed il conte Tancredi Savviroux, il noto prigione di Ras Alula.

— La votazione municipale è avvenuta; la maggioranza votò per un ponte in pietra in sostituzione di quello odierno storico sospeso in ferro sul Po a Torino, e per cinque voti non trionfò il ponte in ferro come era stato proposto dalle officine di Savigliano, e come ieri in Consiglio avevano propugnato ben undici consiglieri, fra cui il senatore Angelo Rossi ed i deputati Casana e Pasquali. Cosicchè i canottieri — la presidenza del *Rowing Club* che voleva un ponte in ferro ad una sola arcata per comodità nelle regate — sono arrabbiatissimi. *Parce sepulto*! Inutili ora i commenti!

Il nuovo ponte ha tre arcate — una centrale di 55 metri e due laterali di 27 e mezzo — costerà un milione e mezzo.

Presto il piccone demolitore abbatterà adunque il vecchio ponte sospeso in ferro, ormai divenuto... vecchia carcassa abbisognante di continui cataplasmi!

— Ieri sera nel Consiglio Comunale avvenne una votazione assai curiosa e grave. Vi ricorderete che due mesi fa a sola maggioranza di tre voti si era deliberata la costruzione di una nuova fognatura a canalizzazione *doppia* mentre gli avversari la volevano *unica*, secondo le idee da dodici anni sempre propugnate dal dott. senatore Pacchiotti.

Ieri si trattava di approvare la spesa, che sarebbe stata di circa 13 milioni; ma occorrevano almeno 41 voti, secondo la legge. Ed i 41 voti, i fautori della *doppia* non li ebbero; i *pacchiottisti* — fedeli alle loro idee — diedero palla nera, cosicchè ebbero i loro 27 voti contro i 32 del partito della *doppia*; e la fognatura andò alle calende greche!

In altra sessione bisognerà di nuovo, trattare sul *sistema* migliore! Cosa avverrà? Ma!?

Note bolognesi

Ci scrivono da Bologna 8:

(r.) Oggi il nostro consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria per deliberare intorno alla parte da prendersi nei festeggiamenti per le nozze d'argento dei Sovrani.

La sala era affollatissima dai consiglieri e dal pubblico: notavasi nel suo scanno Giosuè Carducci.

Senza inutile sciupio di rettorica, il consiglio seriamente e degnamente approvò all'*unanimità* meno un voto le proposte del sindaco di elargire 50,000 lire per la fondazione di un ospedale pei fanciulli poveri: 3000 lire per l'istituto per gli orfani degli operai in Roma e il dono di aree comunali per potervi fare un giardino.

La deliberazione di cui il materno cuore della Regina, che tanto predilige i fanciulli, sarà lieta più che di qualunque altra dimostrazione d'affetto, fu accolta da unanimi applausi da parte del Consiglio e del pubblico.

L'unico dissenziente, l'illustre prof. Novaro, voleva si decretassero 100,000 lire invece che 50,000, ciò per ragioni tecniche: associosi del resto all'omaggio ai Sovrani.

— Quest'oggi fu pure pubblicato un nobile manifesto redatto dal prof. E. Panzacchi e rivolto agli italiani, per la fondazione d'un ricordo marmoreo per i gloriosi fatti del vicino Savigno. Nobile sebben per troppo inutile tentativo di ribellione contro la tirannia papale tentato nel luglio del 43.

Necrologio

A Livorno è morto il negoziante Federico Pierotti — A Firenze il tenente colonnello Angelo Caccia — Ad Ancona il tenente in ritiro Carlo Canibey — A Genova l'avv. Francesco Lugaro — A Torino il pittore Leonardo Pesando.

NOTA SIBILLINA
Logogrifo

5. Nell'armi celebre.
5. Tutti tormento.
5. Divin concento.
3. Lungi da te.
3. Famoso Veneto
4. Qui mi ritrovi.
4. Quando ti muovi
Ci fai col piè.
7. Nel tempo famoso
Di paggi e castelli.
Più d'un valoroso
Ricetto ebbe in me.

Spiegazione della Sciarada di ieri
CERA-LACCA

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,64 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,92 — pel 10 —,— —,— —, futuro 78,75

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 90,39 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 90,51 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,19

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,78 ¾ Granturco D. 0,52 —. Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. [illegible]

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato fermo
Rio N. 7 — Rio fair 17 ⅞ — Rio good 16 80 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Viscello e De Rossi impresa escavo e manutenzione canali, Castello, 4146.

Eliminazioni

Alessandro Cosma, vendita carni macellate S. Marco, 742.
Olivo Rossi de to Pesa, imprenditore, Castello, 1965.
Luigi Nocaro, negoziante pesce fresco, S. Polo, Pescheria, posto N. 1[illegible].
Augusto Mesin, vendita fiori artificiali, S. Marco, 723.
Nicolò Serraglio, orefice, S. Polo, 4[illegible].
Domenico Vio, vendita ghiaccio, S. Polo, 316-7.
Luigi Fiaccone, vendita mesci, Dorsoduro, 1639.
Edoardo Regini, commissionato, S. Vuoto, 1[illegible]65.

L'onorevole Tiepolo nel Distretto di Mestre

UN IMPORTANTE DISCORSO
Banchetto di oltre 100 coperti

Strada facendo

Di solito, le scampagnate elettorali hanno la jettatura, perchè sono quasi sempre o polvere o cipolle negli occhi. Ma la scampagnata di ieri fu splendida, perchè inspirata dal vero e dal bene, perchè espressione sincera di quella cordiale corrispondenza di affetti che deve esistere tra elettori ed eletti. Fu un momento di primavera superbo: sole, colori, freschezza primaverile, resurrezione a nuova vita gagliarda della natura lungamente assopita, trascinavano il pensiero nelle fetide sfere inquinate dal marciume di una politica falsa, bugiarda e disonesta — e suscitavano il desiderio di vedere il paese risorgere a una esistenza nuova, meno grama, men lorda, men bassa, men disastrosa.

Eravamo una trentina; e la allegria nostra era pari all'allegria del sole e della bella laguna, della bella campagna scintillante di luce e gioconda: si aveva il buon umore di chi spera di andar a fare una azione buona.

L'on. Tiepolo, coi suoi nervi delicati, sentiva forse più di noi gli impulsi di queste nobili aspirazioni rigeneratrici e l'influsso generoso di questi sentimenti....

∴

Alla stazione di Mestre, una vera legione di amici ci accolse con cortesia squisitissima. L'on. Tiepolo fu segno di una dimostrazione addirittura entusiastica. Invitato dall'assessore delegato di Mestre, venuto in nome del Sindaco, acconsentì volentieri di visitare la attraente città. Lo accompagnarono, coi loro equipaggi, il simpatico cavaliere Paccagnella, il cav. Pietro Berna *ex* sindaco e *sempre* benemerito del suo Comune, il marchese Lorenzo Saibante, il cav. Antonio Rizzo. Noi lo seguimmo a rispettosa distanza, nelle carrozze gentilmente mandateci dal sindaco di Chirignago cav. Ivancich, dal sindaco di Spinea sig. Bennati e da altri signori; e andammo poi difilati a Chirignago.

L'arrivo a Chirignago

Chirignago è un paese graziosissimo sempre; ma ieri era più grazioso che mai, poichè dalle case sventolavano le bandiere in segno di festa, dalle finestre pompeggiavano arazzi e panni variopinti, e v'era, di più, la animazione giuliva di tutte le domeniche.

L'on. Tiepolo vi giunse un tre quarti d'ora dopo di noi, col sindaco di Mestre cav. Tozzi, il deputato provinciale cav. Ticozzi e altre notabilità del luogo.

Anche qui ebbe una accoglienza festosissima, come a Mestre, e, poi, a Spinea.

A Mestre il sindaco, gli assessori e alcuni consiglieri si intrattennero con lui e ricevettero promessa di una sua prossima visita non solo a Mestre ma pure a Marcon, Favaro, Zelarino, Martellago. Gli si offerse un lauto rinfresco.

Un altro rinfresco fu offerto a Chirignago, dal sindaco, ma riservato specialmente a quelli che non avevano toccato Mestre.

Il discorso

Alle [illegible] e mezzo l'on. Tiepolo cominciò il promesso discorso nella sala del Municipio, a pianterreno: assisteva un pubblico numerosissimo; molti erano pigiati alla porta e alle finestre.

Parlò con una sobrietà, una forza persuasiva, una schietta franchezza, le quali pur troppo sono diventate rarissime a questi tempacci di vaniloquenze cachettiche e di ipocrisie convenzionali.

Presentato dall'egregio sindaco cav. Ivancich, egli salutò e ringraziò gli elettori del Distretto e gli amici di Venezia venuti con lui, e rinnovò la promessa di visitare, al più presto gli altri comuni del Distretto. Dimostrò, tra gli applausi, il dovere che il Governo e l'uomo politico hanno di curare non solo gli interessi, i bisogni, l'avvenire dell'operaio di città, ma anche e specialmente gli interessi, i bisogni e l'avvenire dell'operaio di campagna, il contadino, il quale fu quasi sempre finora negletto e calpestato. Accennò alle migliorie che si dovrebbero portare alle nostre campagne, affinchè esse diventino veramente feconde di benessere per chi le possede e per chi le lavora. Sfiorò l'opera sua in rapporto alla parte rurale del collegio, ricordando di aver impedito, ai tempi di Rudinì, la imposizione di un dazio d'esportazione con la Svizzera che sarebbe stato esiziale alle industrie locali, specie delle scope; e, recentemente, ricordò di aver fatto attive pratiche presso il ministro Lacava per evitare un incrudimento della tariffa colla Francia, sulla stessa voce. Disse, molto saviamente, di andar orgoglioso del nomignolo che gli affibbiarono gli avversarii, di *deputato rurale*, poichè è dalla campagna che deve venire in città un'aria di purificazione morale; e soggiunse di andar pure orgoglioso dell'altro nomignolo, di *deputato delle scope*, tanto più se queste scope potessero servire a spazzare certe immondezze che sporcano gli ambienti così cari a certi progressisti di nostra conoscenza. — Stigmatizzò con frasi roventi l'atteggiamento del Governo di fronte agli scandali bancari, che insozzano e screditano il paese e le istituzioni parlamentari; le condannò con maggiore rigorosità la pervicacia del Ministero di non voler l'inchiesta invocata da tutta Italia. A un certo punto — disse — io quasi arrossiva di esser deputato! — Spiegò infine i suoi voti alla Camera; voti che furono sempre contrari al Gabinetto, perchè questo Gabinetto non ispira fiducia ad un cuore leale di onest'uomo e di buon patriota. E chiuse osservando che, malgrado il marciume che infetta il paese e incancrenisce ogni giorno di più, malgrado la condotta equivoca e deleteria del Governo e gli altri malanni che ci affliggono, bisogna aver fede nelle istituzioni vigenti e cooperare alacremente alla prosperità della patria.

Il discorso durò un'ora; ma avrebbe durato la metà, se non ci fossero stati gli applausi continui, calorosi che lo sospesero ad ogni istante e lo acclamarono infine.

A Spinea

Ed eccoci, poco appresso, in un altro ridente comune, a Spinea; eccoci ad un altro convegno, più gaio del primo e non meno significante e gradito. Sono le dodici e mezzo.

Il pianterreno del bel Municipio è artisticamente trasformato in sala da pranzo: le pareti adorne di sempreviví foggiati a disegni eleganti, e di fiori e di stemmi; altra verzura e altri fiori pendono dal soffitto, a festoni; sulla parete, di fronte alla porta, una scritta: *Viva Tiepolo*, e di riscontro un'altra scritta.... tendenziosa: *La parola è d'oro*: — alla prima, tutti badarono poichè gli evviva a Tiepolo furono innumerevoli; nessuno invece curò la seconda: o d'oro, o di stagno, le parole corsero e s'intrecciarono vivaci e espansive dal principio alla fine del pranzo; — contro la tavola d'onore, dove sedeva Tiepolo tra il sindaco di Chirignago e quello di Spinea, erano tre altre tavole; in tutto, oltre cento commensali.

Brindisi molti e felici: ricordo quello del sindaco di Spinea, Bennati, cui rispose Tiepolo propinando ai Sovrani; quello del cav. Rizzo, che parlò a nome degli amici di Mestre; del signor Barriera che inneggiò al deputato Treves; dei signori Baccara, cav. Berna, avv. Botti, e, finalmente, quello del signor Canavese, che trascrivo perchè mi pare proprio degno di pubblicazione. Eccolo testuale; — qualche verso zoppica, ma il senso, in compenso, va molto diritto.

El vato de le scoe in piè se leva
Per far fra tanti brindisi anca el suo;
Che tuti col so goto pien i beva
Quanti xè quà in sta tola uniti ancuo
Ala salute del nostro prediletto
Rappresentante che s'avemo eleto!

Da Spinea da Marcon da Cirignago
Da Favaro Fossalta e Zelarin
Da Venezia da Mestre e Martellago
Da San Micel da Meolo d'Altin
Se fassa tuti quanti in comitiva
Al Tiepolo Lorenzo un gran eviva.

No storza el naso chi no xè de Destra:
No xè zerto el color quel che più val,
Chè Drita o Sanca l'è tuta una minestra
E ghe voria netisia general:
Ma chi xè onesto se varda da la Sanca
Per quela rima che la fa co Banca.

Ognun varda le cosse pel so drito
E cola Drita man mi go imparà
A magnar la minestra el lesso el frito;
Chi a sto mondo sa star in società
Dà sempre la man Drita: e po el ladron
Ala Destra de Cristo gera el bon!

Dunque sempre ala Drita e no se fala
E po chi no lo sa che la man Sanca
Col diavolo la xè sempre de bala?
Ergo, perchè i me versi no ve stanca
Bevo da novo, el brindesi mi chiudo
Mandando de gran cuor sto mio saludo

Al più onesto, leal e galantomo
Al Tiepolo Lorenzo Deputato,
Al simpatico e caro gentilomo
Eleto a scossi, a scossi proclamato.
E mi senza paura d'esser rosso,
Alzo el goto e lo svodo in un sol scosso

Furono spediti, a nome dei convitati, telegrammi ai senatori Fornoni e Minich, al cav. De Bedin e al cav. Cerutti, strenui propugnatori del partito a Venezia.

Il pranzo, ottimamente preparato e servito, fu particolare fatica del sindaco Bennati.

Onore al merito!

∴

Un desiderio.

E' desiderio di tutti quelli che sentirono le oneste sdegnose parole del conte Tiepolo, di vederle stampate integralmente.

Saremo esauditi?

∴

Nota finale.

Vista l'indole turbolenta e pericolosa dell'on. Tiepolo e dei suoi amici, l'autorità di P. S., sempre previdente e provvidente, inviò nella patriarcale Spinea, dove la benemerita è presso che sconosciuta, due carabinieri a cavallo.

Però, grazie a un curioso capriccio della sorte, i due prodi soldati non ebbero occasione di provare nè le loro rivoltelle, nè le loro durlindane, e nemmeno i garretti dei loro rondelli.

F. SANDONI

Filippo Gandolf, vendita biade, Castello, 1235.
Coletti Pesce Maria, vendita biade, Cannaregio, 3724.
Bogantini Amedeo, scalpellino, S.ta Croce, 912 a.
Giuseppe Colianto, vendita profumerie, S. Marco, 5190.
Sante e Angelo Sambo ed Egidio Ghezzo, brig. «Olga».

Scioglimento di Società

Con atto 22 marzo a. c. venne sciolta la Ditta sociale Alpron e Sedra. Venne nominato liquidatore il socio sig. Giorgio Alpron.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Drepano» cap. Marchini con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Mobile bark ital. «Nicolino» cap. Masse con legname all'ordine.

Arrivati il 7 da Cardiff vap. ingl. «Charles» cap. Eward con carbone — da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Botterini con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. «Molo» cap. Zaccaro con merci diverse a P. Pantaleo

Arrivati il 6 da Pesaro trab. ital. «Unica Maria» cap. Mancini con zucchero all'ordine — da Durazzo trab. ellen. «Evangelia» cap. Vassilopulo con formentone all'ordine — da Margherita di Savoia trab. ital. «Gaetanina» cap. Pitù con sale all'Erario.

Stato Civile di Venezia

4 aprile — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Pescolari Francesco, fabbro con Costantini Giuseppina, casalinga, celibi — Poli Federico, fabbro con Gianolle Elisabetta, perlaia, celibi.

Decessi: Tresa Motta Maria, 81, nubile, già domestica, Venezia — Dardi Lide, 7, Venezia — Caforio Giuseppe, 74 ved., facchino, Venezia — Borgato Giuseppe, 45, coni., facchino, id. — Zanella Rocco, 2[illegible], celibe, Casier — Carta Usa Giuseppe, 2[illegible], celibe, soldato 26 artigl., Lodè.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

5 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Torelli Giorgio, compositore tipografo, vedovo con Ferro Anna, sarta, nubile

Decessi: Tagliapietra Bullo Maria, 46, coni., casal., Venezia — Zoppa Margherita, 26, nubile, già villica, Vittorio — Fallo Felice, 84, celibe, ex laico cappuccino, Venezia — Sacerdote dott. Mario, 70, celibe, notaio, Castelfranco Veneto — Ghezzo Innocente, 75, coni., ortolano, Pellestrina — Vio Domenico, 65, coni. sec. nozze, vend. crostacei, Venezia — Zanella Bernardo Pietro, 63, celibe, facchino, id. — Fantini Pietro, 27, celibe, già villico, Polcenigo.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

6 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Missoni Giuseppe, tintore con Rossi Maddalena chiam. Emma, cameriera, celibi.

Celebrato a Portogruaro nel 30 marzo
Barugolo Vittorio con Conti Maria, camerieri, celibi.

Decessi: Ferron Sacchetto Antonia, 71, ved., ricoverata, Venezia — Gallo Franzoi Angela, 52, coni., casal., id. Marcad Ferro Marianna, 41, coni., sigaraia, id. — Zanotta Dainese Santa 3[illegible], coni., casal., Mira — Gorel o Margherita, 5, Palmanova — Muschietto Giacomo, 73, ved., calzolaio, Venezia — Cerchi Gio. Batt. 6[illegible], coni., guardia notturna, Bologna — Gherizzo Luigi, 53, coni., barcaiuolo, Venezia — Rizzato Federico, 57, ved. seconde nozze, manovale, Mestre — Simonetti Zebelliso, 41, coni., già villico, Piazzano.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile, N. 82, contiene:

Regi decreti che convalidano gli acquisti rispettivamente fatti di un'area, dalla Società degli artisti, operai, agricoltori e contadini di Castelnuovo Scrivia, di una casa, dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Racconigi e di una casa ed appezzamento di terre e dalla società di Mutuo soccorso di Felino — Decreto ministeriale che autorizza l'imbarco sulla torpediniera d'alto mare N. 103 di un capo macchinista di terza classe — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferocino Emanuele, fabbrica carrozze, Lecco — Ghianda e Mori, salumeria, Milano.

Appalti

Il 2[illegible] aprile presso la Congregazione di Carità di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura del formaggio lodigiano stravecchio quintali 10 e formaggio emmenthal svizzero quintali 40 sul dato di lire 11400 occorrenti ai Pii Istituti dal 1 agosto 1893 a tutto luglio 1894.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 aprile: S. Lizerio v.
Martedì 11 aprile: S. Leone I p.
Sole leva ore 5 m. 25; tram. 6. 37
Temp. mass. del 8: 20.9 — Min. del 9: 9.9

IL COMIZIO DI IERI AL RIDOTTO
La protesta contro il Governo
La sala

Il discorso del Presidente Manzato

Alle tre pom. la sala del Ridotto era piena, zeppa. Il pubblico accorse in folla per assistere al Comizio di protesta contro il modo con cui il Governo tratta in ogni occasione la nostra città.

Assunse la presidenza l'avv. Manzato per incarico del Comitato organizzatore del Comizio.

L'assemblea era formata da cittadini di tutti i partiti, fra i quali un bel numero di socialisti, capitanati dai consiglieri comunali Toffoletti e Dostenich.

Al banco presidenziale, oltre i membri del Comitato, siedevano i rappresentanti delle Società politiche ed operaie ed il deputato Tecchio.

L'avv. *Manzato* espose in bel modo lo scopo del Comizio, rilevando specialmente che il minacciato trasloco degli allievi guardie di finanza non è il motivo ma l'occasione della pubblica dimostrazione. Questo fatto, quantunque per sè stesso di poca importanza, è la goccia che fa traboccare il bicchiere, perocchè esso costituisce l'ultimo atto di quella lunga serie che venne consumata dal Governo a danno di Venezia e che dinota un sistema di tranquilla, lenta, ma insistente persecuzione a danno della nostra città (*applausi*).

Discorsi del gruppo radicale

Un incidente

Corrao (socialista) si felicita pel Comizio che dinota un risveglio nelle coscienze popolari, quantunque non abbia fede nella sua efficacia.

Forti (socialista) legge un pistolotto socialistico, col quale vorrebbe dimostrare che anche questa ingiustizia, della quale hanno ragione di lagnarsi i veneziani, trova la sua spiegazione in ben altra causa, in quella cioè dell'odierno ordinamento sociale. Allude alla probabilità di altre riunioni pubbliche per più gravi motivi.

Toffoli (socialista) aderisce alle idee esposte dal presidente Manzato, ed espone concetti analoghi a quelli degli oratori precedenti. Egli trova di collegare l'argomento del Comizio cogli scandali bancari, inveendo contro i commendatori ladri e gli sfruttatori del popolo.

∴

Avendo alcuni dell'assemblea rumorosamente applaudito queste ultime parole, il presidente li richiama all'ordine e all'oggetto della discussione.

Da ciò nasce un baccano, per cui l'ispettore di P. S. cav. Buffoni dichiara che se l'assemblea non si mantenesse nel programma pel quale fu convocata, l'avrebbe sciolta.

Rimessa un po' la calma, prese la parola l'avv. Sarfatti che ribadì invece le invettive del Toffoli, lagnandosi che il presidente non permettesse in un libero Comizio di ripetere quanto liberamente fu in questi giorni stampato in tutti i giornali d'Italia.

L'avv. Villanova, associandosi alle idee svolte dal presidente, rincara la dose su quanto disse l'avv. Sarfatti e propone un ordine del giorno che suoni protesta dei veneziani contro il Governo che *mancò sempre di riguardo* verso la nostra città.

Si mancò di giustizia, non di riguardo

Il primo ordine del giorno

L'avv. Cerutti osserva che la mancanza di riguardo può esser questione di forma, mentre nel caso concreto le lagnanze riguardano cosa ben più grave e sostanziale. Contro Venezia non si mancò di *riguardo*, ma di *giustizia* sacrificandola sempre ed in ogni questione. L'oratore accenna ai casi più recenti. Propone quindi che si protesti contro codesto sistema di vera ingiustizia (*applausi prolungati*).

Il dott. *Mozzoni* legge una relazione a nome del Comitato di cui egli fa parte, e propone il seguente ordine del giorno:

I cittadini veneziani, raccolti in Comizio senza distinzione di partito, perchè preoccupati unicamente dell'interesse e del decoro della loro Città;

Considerando che il minacciato trasporto del Deposito allievi guardie doganali, da Venezia a Verona, non è un fatto isolato ma uno dei tanti fatti che si verificano ormai da lunghi anni e con sempre maggiore frequenza a danno di Venezia e dei suoi interessi, senza che il succedersi dei varii ministeri abbia mai avuto il benefico effetto di farli cessare;

Visto che il Governo pare abbia elevato anzi a sistema il negare alla città loro qualunque vantaggio, da essa reclamato in nome della giustizia distributiva, mentre in pari tempo non si fa alcun riguardo di toglierle anche le più meschine risorse, non solo quando considerazioni di opportunità o di economia lo consigliano, ma anche quando, come questa volta, nessuna ragione fondata riesce a giustificarlo;

Considerato che dalle tariffe e dalle concessioni ferroviarie alle convenzioni marittime, dal Panificio militare al Deposito degli allievi guardie doganali, all'ufficio tecnico di finanza al Commissariato militare, e perfino alle Scuole d'Architettura, Venezia ha sempre sopportato in silenzio, o quasi, ogni pretensione dei suoi più sacrosanti diritti;

Visto che ogni ulteriore rassegnazione si risolverebbe in una imperdonabile incuria dei suoi più vitali interessi e che è quindi venuto il momento di far sentire anche la sua voce, e di far comprendere al Governo che essa non è più disposta a tollerare in silenzio questo sistema di spogliazione, lenta ma continua che tende a ridurla, se non nell'intenzione, certo nel fatto, in condizione inferiore a quella delle più meschine città della sua stessa regione;

Protestano altamente ed energicamente contro tale tendenza;

Deliberano di non cessare dalla agitazione e di insistere presso il Governo sia direttamente, sia indirettamente, col mezzo cioè delle loro rappresentanze politiche ed amministrative perchè sia mantenuto intanto alla città loro il deposito degli allievi guardie doganali, e sia inaugurata con ciò una nuova èra di maggiore giustizia ed equità verso una regione, che non ha nulla da invidiare, nè per patriottismo, nè per sacrificii fatti onde costituire l'Italia, ad altra ben più fortunata regione.

Peccato che la voce scarsa dell'oratore non abbia permesso a tutta l'assemblea di comprendere tale ordine del giorno che sintetizza molto bene la ragione del Comizio, mettendo in evidenza le molte questioni che determinarono questa dimostrazione.

Il dott. Mozzoni pariò egregiamente e fu applaudito.

Riprende il gruppo radicale

Toffoletti (socialista e consigliere comunale) divaga su altri argomenti, allo scopo di meglio dimostrare l'incuria, anzi l'abbandono di Venezia da parte del Governo, e presenta un ordine del giorno, che se non è zuppa, è pan bagnato, facendo il confronto con quello proposto da Villanova.

Villanova risponde all'avv. Cerutti, convenendo però con lui che si tratti di vera ingiustizia da parte del Governo a danno di Venezia.

Dostenich (socialista e consigliere comunale) parla concitato e con voce robusta, quantunque convalescente di grave malattia, come egli ebbe a dichiarare. Propone che dalle parole si cominci a passar ai fatti, e vuole che nell'ordine del giorno sia dichiarato che tale protesta viene affidata ai rappresentanti politici ed amministrativi di Venezia, i quali dovranno sostenere fino all'ultimo i diritti di Venezia, dando anche le dimissioni in massa, qualora il Governo non ci rendesse giustizia.

Toffoletti si associa all'ordine del giorno Dostenich.

Villanova dissente dalla proposta di tali dimissioni.

***

Il presidente sospende la discussione per pochi minuti, sperando di accordare i proponenti dei vari ordini del giorno in una formula comune.

Ripresa la discussione *Villanova* crede aver trovato la formula fortunata colla frase che i rappresentanti di Venezia devono andare *fino all'ultimo*.

Dostenich osserva che tale frase è equivoca, perocchè si potrebbe intendere fino all'*ultimo provvedimento burocratico*. Perciò vuole la esplicita frase delle dimissioni in massa, dichiarando che egli sarà il primo a dimettersi da consigliere comunale.

Villanova replica che quella frase fino *all'ultimo* tutto comprende e ch'egli è pronto a tutto non solo alle dimissioni, ma anche alle barricate (*pum, pum, pum!*)

***

Piazza Carlo (membro del Comitato) propone il seguente emendamento:

« L'assemblea.... chiede che sia anzitutto revocato il minacciato trasloco delle guardie, come inizio di una nuova èra di giusto e degno trattamento di Venezia. »

L'oratore con bella frase adduce le ragioni della sua proposta (*applausi*).

L'emendamento viene senza obbiezioni incluso nell'ordine del giorno.

Una burrasca

Il Presidente vorrebbe mettere ai voti l'ordine del giorno Villanova; ma qui si scatena una burrasca di diatribe più o meno socialisti che non permette di venire ad alcuna conclusione.

Allora l'avv. *Tecchio*, sperando di rimettere l'ordine, prende la parola per dichiarare ch'egli come consigliere e come deputato non accetta l'ordine del giorno Toffoletti-Dostenich, col quale gli verrebbe imposto di dimettersi da tali uffici qualora il Governo non rendesse giustizia a Venezia. Egli non vuole imposizioni da chicchessia. Egli dichiara di sentir tutta la responsabilità dei mandati conferitegli dagli elettori, e vuole guidarsi come meglio crederà.

Queste dichiarazioni vengono accolte con manifesti segni di disapprovazione dalla maggioranza dell'assemblea, tanto che uno dei presenti ad alta voce esclama:

Noi vi abbiamo eletto, noi abbiamo il diritto di imporvi le dimissioni (applausi).

Tecchio fa cenno di non consentire in questa troppo incomoda teoria.

Il discorso Tecchio sorte un effetto del tutto contrario a quello da lui propostosi.

I sostenitori delle dimissioni in massa crescono in numero ed in vigoria.

***

L'avv. *Manzato* tenta di mettere ai voti il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Venezia raccolti in solenne Comizio senza distinzione di parte politica, prendendo occasione del trasloco degli allievi-guardie di finanza, ultimo, e per sè quasi trascurabile, dei fatti che costituiscono un sistema ormai inveterato di ingiustizia contro Venezia lesivo sopratutto del suo decoro e della sua dignità

protestano

contro tale sistema; ed invitano il Governo a far cessare questa condizione di cose, a revocare il minacciato provvedimento come inizio di una nuova èra di giusto e degno trattamento per Venezia. Invitano la rappresentanza politica o le rappresentanze cittadine a sostenere con tutta l'energia fino alle ultime conseguenze il voto della cittadinanza e magari anche con le dimissioni in massa.

Molti alzano le mani, ma altri no, perchè mancavano le parole *dimissioni in massa*.

A dir vero a colpo d'occhio ognuno doveva ritenere che la maggioranza avesse approvato quell'ordine del giorno; ma avendo alcuno chiesta la controprova, la seconda volta si alzano tante mani che torna impossibile stabilire l'esito sincero della votazione.

Ne nasce un puttiferio; si vuole un'altra votazione.

L'avv. Manzato sta per accordarla, non senza però lagnarsi del contegno di alcuni. Egli avrebbe adoperate le frasi di *mancanza di cortesia e di civiltà*.

Allora qualcuno lo rimbecca con frasi tutt'altro che parlamentari, per cui l'avv. Manzato è costretto a coprirsi il capo e a sciogliere l'assemblea.

Non facciamo commenti.

Pagamento della Rendita — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

« Il Ministero del Tesoro ha disposto che il pagamento della cedola della Rendita consolidato italiano 5 per cento, al portatore e mista, scadente il 1° luglio 1893, abbia principio, in tutte le provincie del Regno, col giorno 28 corrente aprile.

« Il pagamento in Roma sarà eseguito dalla Cassa centrale del Debito Pubblico, come di consueto, e dalla Tesoreria provinciale, in luogo della Banca romana. »

Un prezioso dipinto distrutto. — Leggiamo nel *New York Herald* questo dispaccio da Venezia, 6, riportato anche dal *Corriere della Sera*:

« Mentre un addetto faceva l'ispezione alle gallerie del Palazzo Ducale si accorse che da un quadro pendevano striscie di tela. Esaminato meglio, si accorse che il famoso ritratto di un *Cavaliere Veneziano* di Tintoretto, era stato tagliato e fatto in pezzi in modo da togliergli ogni valore. Questo dipinto era stimato del valore di 300.000 lire. Nessun indizio quanto all'autore del misfatto. »

A noi non pervenne notizia di questo fatto. Chiediamo dai preposti alla custodia del Palazzo Ducale una spiegazione o, quanto meglio, una smentita.

Esami di procuratore — Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 aprile corr. e 1 maggio p. v. alle ore 10 a. nel palazzo della Corte d'Appello.

Conferenze — Nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello questa sera alle ore 8 e mezza ha luogo la VI conferenza tenuta dal prof. Ab. Giacomo Sichirollo di Rovigo sul tema « L'Allighieri e il Manzoni accusati di determinismo. »

Biglietto d'ingresso L. una.

— Le prossime cinque conferenze di beneficenza presso il nostro Ateneo avranno luogo nei giorni 10, 14, 17, 21 e 28 aprile alle ore 8 e mezza pom.

Questa sera l'on. deputato comm. Attilio Brunialti svolgerà l'argomento: *Terre sconosciute.*

Nel giorno 14 il prof. Luigi Pavia di Milano tratterà degli *Interessi italiani in Levante specie in Siria*, e nel 17 il prof. Francesco Tarducci di Modena parlerà sulla *Potenza e ricchezza commerciale dell'Inghilterra iniziate da un italiano.*

Educatorio Rachitici — Il Consiglio Direttivo ringrazia la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti che nel riparto del fondo di beneficenza, ultimamente eseguito, comprese l'Educatorio per Lire 90.

R. Marina. — Il guardiamarina Gioacchino Del Balzo al termine della sua licenza imbarcherà sull'*Italia*.

Movimento delle navi — Curtatone partita da Bangkok il 6.

Disgrazia — Ierl'altro alle 2 3\|4 pom. dal Ponte della Piavola, sdrucciolava certa Santa Benis coniugata Manfreda d'anni 45, casalinga, abitante a San Moisè. Riportava una slogatura al piede sinistro.

Fu subito soccorsa dal signor Alfonso Lancerotto — e poi coll'aiuto dei facchini Giovanni Valenta e Emilio Basato trasportata prima in farmacia Marson, indi a casa.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il I.° concerto orchestrale popolare
della *Giuseppe Verdi*
Ieri al Teatro Malibran

Chi ben comincia, dice un vecchio adagio, *è a metà dell'opera*; quindi la Società filarmonica di mutuo soccorso *Giuseppe Verdi*, che si è ieri così splendidamente inaugurata, può andar superba di aver già tutto compiuto il lavoro preparatorio, stabilendosi sopra basi solidissime.

Il successo del primo concerto orchestrale popolare, cui auguriamo pronta continuazione, è stato veramente colossale, e ce ne congratuliamo colla novella Società e coll'ideatore della filantropica istituzione, il quale ha voluto per oggi cedere ad un collega, modesto cronista, la coltivazione di questa aiuola, per usare una felice frase dell'amico Brentari.

Lode altissima a Pier Adolfo Tirindelli, il direttore artistico del Liceo Marcello, che ha saputo dimostrare come pure a Venezia siano possibili quei concerti popolari, che nelle maggiori città da tanto tempo sono sempre accolti col massimo favore. Tirindelli possiede tutte le migliori doti del direttore d'orchestra, e ha ieri superbamente riaffermato quel valore per cui fu tanto e ben meritamente acclamato nella sala del Liceo Marcello.

Lode altissima ad Alberto Franchetti, il quale, soddisfacendo il vivissimo desiderio di tutta Venezia, che voleva salutare il forte autore dell'*Asrael* e del *Colombo*, ha dato, colla sua presenza, al concerto inaugurale della Società Verdi la solennità di un vero avvenimento artistico. Uno scoppio entusiastico d'applausi salutò Alberto Franchetti quando, presentato dal Tirindelli, salì allo scanno del direttore. Attentissimo il pubblico al preludio del *Colombo*, soavissima elegia che vi tocca nell'intimo, volle insistentemente la replica del pregevole brano sinfonico, con lunghi, frenetici battimani, che si ripeterono caldissimi quando all'egregio maestro fu presentata la corona d'alloro offertagli dalla « Società Verdi riconoscente. »

***

Lo scrivere di tutti i pezzi singolarmente, ci farebbe uscire dall'ambito della cronaca, alla quale dobbiamo e vogliamo attenerci. Diremo che Verdi, Ghin, Rameau, Puccini, Wagner, Grieg, ebbero dal Tirindelli e dall'ottima orchestra, da lui valentemente guidata, una interpretazione ineccepibile, e tutto il programma si sarebbe voluto bissato; ma ne lo impedì la ristrettezza del tempo, dovendo i professori, che fanno parte della Banda cittadina, trovarsi alle quattro precise in Piazza San Marco per il concerto, che il Municipio non ha creduto di poter sostituire colla Banda militare del 56° reggimento, già gentilmente accordata dal comandante il presidio, generale Ricardi.

Dopo la sinfonia del *Nabucco* fu fatta una ovazione a Giuseppe Verdi: — fra le grida di *Viva Verdi* scoppiarono frenetici battimani — tutta l'orchestra era in piedi. In quel saluto affettuoso al Grande Maestro il pubblico espresse l'augurio di rivedere fra breve la simpatica figura di quella sovrana personificazione del Genio italiano, ossequiato dal mondo intero.

Piacquero moltissimo l'*adagio* ed il *finale* della sinfonia in *re min.* di Francesco Ghin, riuditi con gran piacere dal pubblico che chiamò e tre e quattro volte alla ribalta lo studioso, intelligente maestro veneziano, che fa tanto onore alla scuola di Nicolò Coccon.

Applauditissimo il « capriccioso » *Capriccio sinfonico* di Giacomo Puccini, che vi appalesa la spontaneità nella ricca vena melodica, la finezza nell'elaborato strumentale, che meglio poi affermò nelle *Villi*, nell'*Edgar*, nella *Manon*. Anzi presto il pubblico veneziano avrà occasione di constatarlo, come già nelle *Villi*, in qualche brano dell'*Edgar* che la *Verdi* vorrà certo regalarci in un prossimo concerto.

***

Imposta la replica del *Rigodon* di Rameau, si dovette pure accordare la replica della *Morte di Ase* nel *Peer Gynt* di Grieg, che, negli altri tempi, il pubblico fu obbligato a non poter rigustare.

Una ovazione rievocò alla ribalta, alla fine del concerto, Pier Adolfo Tirindelli, dinanzi al quale — ancor più dopo il verdetto dell'eletto pubblico, convenuto ieri in folla al *Malibran* — ogni piccola invidiuzza devè assolutamente scomparire.

Bravo adunque il direttore, e non meno bravi gli egregi professori dell'orchestrale veneziana, la quale in breve potrà competere colle migliori che da anni hanno fama assodata.

Dopo il *Rigodon* di Rameau una corona d'alloro fu pure presentata dalla *Giuseppe Verdi* al Tirindelli.

***

Il successo finanziario fu pari al successo morale.

Non furono ancora chiusi i conti, ma si calcola che soddisfatte le modeste competenze ai professori d'orchestra, pagate spese di stampa, affissioni, scritturazioni, tasse, bolli, ecc., il tutto per un importo di circa mille lire, potranno essere versate nella Cassa di Previdenza della *Giuseppe Verdi* circa lire cinquecento.

Quindi costanza, e avanti! Il pubblico attende ansioso il secondo concerto.

Un banchetto a Franchetti

Iersera, nelle sale superiori del Restaurant Bauer venticinque amici di Alberto Franchetti si riunirono a banchetto, ottimamente servito in onore dell'egregio maestro.

Convennero al Bauer artisti, giornalisti, poeti, ammiratori del fortissimo ingegno dell'autore che tanto onore già arrecò all'arte italiana.

La riunione riuscì genialissima = allo *champagne* piovvero i brindisi, leggendo bellissimi versi il comm. Cesare Augusto Levi, uno splendido canto il prof. Pellegrino Orefice, una brillantissima poesia in vernacolo il maestro Carlo Rossi. Tutti applauditissimi. Parlarono poi pure intercotti spesso da sinceri battimani il maestro Calascione, il dottor Guido Ermanno Usigli — che bevette a Franchetti, a Tirindelli e agli ottimi elementi della magnifica orchestra nostra, lodatissima dello stesso Franchetti — il prof. Giarda che, ricordando i tentativi da lui fatti molti anni or sono per l'istituzione oggi propugnata dalla *Verdi*, augurò a questa società ed al direttore Tirindelli duraturo successo — il dottor Angelo Ricchetti ed il sig. Primo Monferini dell'*Adriatico* — il cav. Paolo Errera — il conte Luigi Sugana, felicissimo sempre anche nella presidenza del banchetto che di *motu proprio* si è conferita, con plauso unanime dei convenuti — il dottor Antonio Munaro della *Venezia* — il sig. Vittorio Todesco.

Tutti ringraziò con belle parole il maestro Franchetti, il quale, commosso per le accoglienze affettuose, promettendo di ritornare presto fra noi, bevetto al suo illustre maestro, cav. Coccon, e a Venezia.

***

Alle 11.15 il maestro Franchetti, salutato alla stazione da molti amici, ripartì per Milano, ed alle ultime strette di mano ripetè ancora la promessa di prossimo ritorno, come è nel desiderio di Venezia tutta, che nelle acclamazioni di ieri al *Malibran* gli diede il più caldo « arrivederci » e presto.

Malibran — Egregiamente iersera la quinta del *Trovatore*, diretto — in assenza del m.° Acerbi che rappresentò il Comitato esecutivo della *Verdi* al banchetto in onore di Franchetti — dal bravo m.° Antonio Locatello. Pubblico numerosissimo e applausi continui: questa la cronaca esatta.

Domani sera sesta rappresentazione.

Rossini — Questa sera si recita *Il ratto delle Sabine*, la brillantissima commedia in quattro atti di Schöntan.

Goldoni — Ieri sera un teatrone ed un grande successo di risa col *Dottor di donn* e il *Minestron*. Del *Dottor di donn* si chiese il *bis* che verrà dato fra giorni.

— Questa sera avremo due novità: *Cœur d'or*, un atto di Sevillo, ed uno scherzo in due atti di Ferravilla: *L'usurari e la napolitana*. Lo spettacolo si completerà con l'esilarante *Class di asen*.

— Mercoledì prossimo, per aderire a parecchie domande, Ferravilla darà uno spettacolo *di famiglia* con un programma divertente per tutti.

« Asrael » e « Colombo » all'estero — Un telegramma in data di ieri da Amburgo, spedito dall'esimio musicista m.° Pollini, ne recò la lietissima notizia che l'intendente del teatro di Berlino, signor Hochberg — avendo assistito l'altra sera all'*Asrael*, che ora si dà con successo splendido al teatro massimo di Amburgo — chiese ed ottenne tosto che dopo l'andata in scena del *Colombo* a Amburgo, quelle stesse masse abbiano ad eseguire e *Asrael* e *Colombo* a Berlino.

Da Berlino giunsero già insistenti preghiere al maestro Alberto Franchetti perchè voglia recarsi colà a mettere in scena i suoi magistrali lavori, che tanto onorano l'Arte italiana.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

ROSSINI — Ore 8 1\|2 — *Il ratto delle Sabine.*

GOLDONI — Ore 8 1\|2 — *L'usurari.*

CRONACA VENETA

Una notizia erronea

Udine 9 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) L'inesatta notizia pubblicata dall'odierno *Adriatico* annunziante lo scioglimento del *nostro* Consiglio comunale, così di primo acchito ha fatto qui una certa impressione, a dir vero, punto gradevole. Però l'*esattissimo* telegramma della *Gazzetta* datato da **Trieste**, annunziante appunto lo scioglimento del Consiglio comunale di quella città ha subito chiarito l'errore e tolto l'adito ad ogni commento.

Una questione archeologica e di proprietà artistica a Treviso

Il nostro corrispondente trevigiano ci scrive in data di ieri:

(*u.*) Mi affretto a rettificare quanto scrive l'*Adriatico* odierno a proposito delle pitture del secolo XVI sulla facciata di una casa in piazza S. Leonardo — dalle memorie storiche e dalle più remote tradizioni attribuite a Tiziano Vecellio.

La questione più che artistica, o archeologica, si riduce a diritto di proprietà.

La casa nel 12 maggio 1818 fu venduta dal suo proprietario originale, sig. Cristoforo Milani, con rogito del notaio C. Bosello, al sig. Antonio Fabris, con espressa, solenne ampia dichiarazione che dalla vendita intendesi esclusa la pittura della facciata, opera di Tiziano Vecellio — così nel rogito — riservandosi al Milani la piena, assoluta, proprietà del dipinto, e imponendo al compratore e suoi successori l'onere e l'obbligo di *conservarla nello stato nel quale si trova sotto pena dei danni* e indennità, ecc. ecc.

Nessuno può dunque toccarla — e nessuno può disporre di ciò che non possiede, senza l'intervento dei legittimi eredi del Milani.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 *aprile* — Ci scrivono:

Soppressione di tasse — Non essendo ancora stato possibile di ultimare tutte le pratiche, onde poter sospendere totalmente l'imposta consorziale per l'anno in corso; il Consorzio della Bonifica polesana ha fatto sapere agli interessati che provvisoriamente ordinò la sospensione della seconda rata, facendo in pari tempo conoscere ai signori esattori questa sua determinazione.

Il nuovo prefetto — Il nuovo prefetto comm. Dermino assunse ieri il suo ufficio. Ricevette tutti gl'impiegati da lui dipendenti e rivolse a loro lusinghiere parole. Lodò l'opera intelligente del conte Martinelli consigliere delegato, e promise di dedicare tutto sè stesso per l'interesse della nostra provincia.

Un Comune che ha torto — Il Comune di Donada aveva licenziato il suo segretario, e la nostra Giunta amministrativa, non avendo trovato giusto questo licenziamento, annullò la deliberazione del Consiglio e condannò il Comune alle spese di giudizio. Il sindaco allora incaricò l'egregio avv. cav. G. Vanzetti a redare un ricorso al Consiglio di Stato, il quale, non solo respinse il ricorso, ma condannò il Comune alle spese del nuovo processo. Gli egregi avv. cav. G. Bononi e Guido Praga, sostennero la discussione davanti al Consiglio di Stato.

Ossa umane — In piazza Annonaria, mentre si stava scavando intorno a un monumento vespasiano, vennero scoperte alquante ossa umane che furono subito poste in una cassa per cura del Municipio. Pel luogo ove trovasi ora la suaccennata piazza era la chiesa di San Domenico, che fu fabbricata nel principio del secolo XVII. Alla chiesa era annesso il convento dei domenicani, che fu soppresso da Napoleone I nel 1810. Tutti sanno che a quei tempi i conventi erano facoltizzati di seppellire i morti nel sagrato.

Ecco la ragione del rinvenimento delle ossa.

Grosso incendio. — A Presciane si appiccò fuoco al fienile del signor Pelà. In un attimo le fiamme distrussero tutto il foraggio, carbonizzarono tutto il bestiame e gli attrezzi rurali.

Il danno non assicurato si calcola possa essere di circa L. 20.000. Si ritiene che qualche malvagio sia stato causa del disastro.

Passaggio di principe. — Possiamo assicurare che fra giorni, proveniente da Vienna, passerà dalla nostra stazione il principe di Bulgaria diretto a Firenze.

Padova 9 *aprile.* — Ci scrivono:

(*Auber*). — L'Associazione popolare Savoja tenne ieri sera l'assemblea annunziata. — Presiedeva l'on. Colpi. Fungeva da segretario l'avv. Moro cav. Jacopo. Vennero approvate a grandissima maggioranza le modificazioni allo Statuto. Si votò il consuntivo 1892 e si prese atto di alcune raccomandazioni del comm. C. Maluta in riguardo al completamento nella lapide municipale della lista dei cittadini morti nelle patrie battaglie.

L'adunanza non poteva essere più scelta e più compatta nelle votazioni; ciò prova una volta ancora la virilità del nostro partito.

La Società italiana di M. S. fra i pubblici impiegati si radunò oggi in assemblea generale presieduta dall'avv. Moro.

Fu votato il consuntivo 1892 dal quale risulta un non lieve aumento patrimoniale; furono accettate le dimissioni del conte cav. L. Brioni da presidente onorario, considerato che a nulla valsero le proteste ed i voti di riconoscenza perchè recedesse dal suo proposito. Si chiuse l'assemblea con un meritatissimo voto di plauso e di fiducia guadagnata al direttore disinteressato ed intelligente della Cassa di credito signor Francesco Vason che spinto da singolari ragioni s'era dimesso.

L'assemblea espresse pure il voto che queste dimissioni vengano ritirate conservandosi alla oculata direzione della Cassa il Vason che non vorrà certo insistere nell'abbandono della istituzione a lui dovuta.

Preture, Tribunali e Corti

Pretura di Conegliano
Processo per ragione fattasi

Ci scrivono:

Ieri (8) doveva aver luogo avanti questa pretura un dibattimento in confronto dei signori Pietro e Vittorio Zancanaro di Sacile per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, a querela dei signori Rigato Lorenzo e Luigi Doris di Bibano.

Fra querelanti e querelati erano sorte questioni per diversità di vedute nella conduzione sociale di una affittanza di beni del cav. R. Rocca di Venezia; tali questioni furono portate in giudizio civile e penale.

Il pretore avv. Calvi ed il rappresentante del P. M. delegato di P. S. Gianelli, interposero i loro buoni uffici per una conciliazione.

Gli avvocati della parte civile (Madonnini di Venezia, Pagani-Cesa di Treviso, Travaini di Conegliano) e i difensori degli imputati (Battista Billia di Udine, G. B. Cavarzeroni di Sacile, Spagnol di Vittorio) indussero i rispettivi clienti alla transazione di tutte le loro vertenze di indole civile e penale. La transazione fu consegnata in atti notarili, colla massima soddisfazione delle parti contendenti, e per tal modo anche il processo sfumò con ordinanza di non luogo a procedere.

Il non pagare un legato è reato?

Un processo curioso si è svolto ieri al Tribunale di Milano.

Certo Belloni, morendo lasciò con testamento la sua sostanza alla figlia Carlotta e con un legato lire 6000 a certa Battistella.

La figlia Belloni non soddisfece per sue ragioni particolari questo legato, nonostante vi fosse condannata per sentenza civile passata in giudicato.

E la Battistella, non avendo potuto essere soddisfatta, nonostante tentasse l'esecuzione forzata, querelò la Belloni Carlotta per appropriazione indebita e coinvolse nel processo anche il marito di lei, rag. Italo Mendozza, dicendolo complice perchè negli atti legali della successione diede le necessarie autorizzazioni alla moglie.

Ieri ebbe luogo il processo avanti alla Sezione IV del nostro Tribunale, il quale, nella curiosa causa, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, ritenendo non costituire reato e precisamente appropriazione indebita per parte dell'erede il non pagare il debito di un legato in danaro, ma solo poter dar luogo ad una contestazione civile.

Presidente Angiono — P. M. Rossi — che concluse, per le speciali condizioni del fatto, per la condanna — Parte Civile avv. Alesina e Marenzi — Difensori avv. Rognoni ed Enrico Bertolotti.

Gli operai ravennati davanti al Tribunale

Abbiamo da Ravenna 9:

Ieri si è discusso davanti il nostro Tribunale, il processo per citazione direttissima contro i 18 arrestati di S. Alberto imputati di rapina (art. 406 Cod. pen.), per aver tolto del pane dai forni.

Presidenza cav. Frailich; fungeva da P. M. l'avv. Ubertelli.

La difesa era sostenuta dall'avv. Ceilla.

Gli imputati erano Tienghi Menotti, muratore; Baccarini Michele, sarto; Baccarini Pietro, calzolaio; Brisini Giacomo, sarto; Zoffi Vincenzo, calzolaio; Gambini Pasquale, calzolaio; Zinobolli Gaetano, bracciante; Tassinari Luigi, falegname; Boldini Adamo, bracciante; Tonioni Pietro, ortolano; Missiroli Francesco, bracciante; Canali Ugo, bracciante; Battisulli Giuseppe, calzolaio; Piva Giovanni, muratore; Alboni Pompeo, bracciante; Casali Gaetano, muratore; testi 23.

Tra i testimoni a difesa vi fu il delegato del Sindaco, il quale diede buone referenze degli imputati e assicurò che il paese di S. Alberto è da molti mesi in preda ad una grave crisi per mancanza di lavoro tanto ai braccianti che agli artisti.

Furono condannati alla reclusione i seguenti: Baccarini Pietro, a 7 mesi e 15 giorni; Baccarini Michele, a mesi 7 e 2 giorni; Tienghi, Brisini Giovanni Zaffi e Missiroli a mesi 15; Bresciani Pasquali a mesi 12. Gli altri furono assolti.

SPORT

Caccia a cavallo

Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo, lunedì 10 aprile, ore 3 pom. — Mercoledì 12 aprile, ore 3 pom.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al segretariato della Società Veneta, al segretario della Società Milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un ricapito da stabilirsi per ogni città.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 9. — Il *Messaggiero del Governo* annunzia che Jermolow, aggiunto ministro delle finanze, fu nominato ministro del Demanio.

Firenze 9 — Giers partirà l'11 corr.

New York 9 — Il *Kaiser Whilelm* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito per Genova.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. | Martedì 11 aprile | N. 99

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

L'INGERENZA DEL GOVERNO NELLE ELEZIONI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

IERI A MONTECITORIO

La ripresa dei lavori

Presidenza Zanardelli

L'ambiente

Roma 10, *ore* 7.20 *p.*

Oggi si ripresero dalla Camera i lavori parlamentari. Non molti erano i deputati presenti. Anzi, salvo casi imprevedibili, si crede che questi brevi giorni di lavoro, fino alle nuove vacanze, in occasione delle feste per le nozze d'argento, procederanno piuttosto fiacchi.

Il limite di età per gli ufficiali

L'on. ZANARDELLI sale al banco presidenziale apre la seduta alle 2 e 5 e si comincia a svolgere le interrogazioni e le interpellanze.

Il ministro della guerra, on. PELLOUX — rispondendo alla interrogazione di TOALDI sopra gli intendimenti del Ministero in proposito di una recente circolare ai comandanti di corpo d'armata, riguardante il limite di età per gli ufficiali del regio esercito — dichiara che gli art. 1 e 3 del testo unico della legge vigente sulle pensioni militari danno diritto al ministro della guerra di collocare a riposo gli ufficiali in date condizioni, anche indipendentemente dal limite di età; dimostra quindi pienamente giustificata la circolare, cui allude l'interrogante.

TOALDI non può approvare il collocamento a riposo di tanti bravi ufficiali, che hanno reso al paese preziosi servizi, e che non hanno ancora raggiunto il limite di età; e raccomanda al ministro di usare la massima equità.

LE INTERPELLANZE

L'ingerenza del Governo nelle elezioni politiche

Bovio rinunzia a parlare per delicatezza

L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze relative all'ingerenza del Governo nelle elezioni politiche.

Le interpellanze dapprima interessano poco e la Camera è disattenta; ma l'interesse va man mano lentamente crescendo.

Ha primo la parola l'on. BOVIO, il quale dice che per debito di onore e di delicatezza verso i suoi colleghi della Commissione d'inchiesta sulle Banche, rinunzia oggi a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di svolgerla subito dopo che saranno presentati alla Camera i primi risultamenti dell'inchiesta medesima.

Il discorso dell'onor. Pansini

Il presidente dà quindi la parola all'on. PANSINI: mentre questi parla, la Camera dapprima comincia a brontolare; ma poscia si fa attenta e si grida: *Udite! Udite!*

L'interpellanza riguarda in particolar modo l'opera spesa nelle ultime elezioni dal prefetto di Bari nei Collegi di Corato e Molfetta.

Dopo aver ricordato le promesse relative alla sincerità nelle elezioni, afferma che quelle promesse non furono mantenute e che mai l'ingerenza del Governo fu sì intensa, come nelle ultime elezioni.

Eravi a Bari — dice l'oratore — il prefetto Caracciolo di Sarno (che ora è prefetto a Venezia). Questi reputava non opportuno e possibile mettere a Corato alcun candidato contro l'Imbriani. E voi puniste il prefetto!

GIOLITTI, ridendo: — Gli demmo una destinazione migliore!

PANSINI: — Vi sono trasferimenti che sono vere punizioni: non devesi guardare solo alla residenza, ma alle condizioni di luogo e di ambiente.

Allo stesso fine furono disciolti i Consigli comunali di Corato e di Molfetta, che erano favorevoli all'Imbriani, dopo vari tentativi di indurre i componenti almeno alla neutralità.

Infine, sempre per ragioni elettorali, furono prolungati illegalmente i poteri del R. Commissario a Corato, il quale peggiorò le condizioni finanziarie di quel Comune.

Mentre PANSINI parla, GIOLITTI continua a ridere.

PANSINI gli dice: — Mi meraviglio ch'Ella rida: non consento che Ella rida, nè come uomo ad uomo, nè come presidente del Consiglio a deputato; e mi meraviglio che Ella possa ridere di questi fatti, che sono veri reati elettorali, compiuti dall'attuale prefetto.

L'onor. PANSINI conchiude dichiarando che è in grado di documentare tutte le sue affermazioni.

L'interpellanza di Gaetani di Laurenzana

Poscia l'on. GAETANI DI LAURENZANA svolge la sua interpellanza e dice che, mentre aveva prestato fede al programma liberale del governo, si meravigliò di sentire prima delle elezioni che il governo stesso avrebbe combattuto qualunque candidato democratico, che non avesse fatto programma legalitario.

Afferma che gli agenti del governo non rifuggirono da nessun mezzo per combattere quelli che non dichiaravansi favorevoli al Ministero.

Biasima quindi le nomine senatoriali fatte esclusivamente a scopo elettorale, e più ancora l'ausiglio richiesto al capo dello Stato per favorire qualche candidato.

Un attacco di Casale contro il Prefetto di Napoli

Prende la parola l'on CASALE, il quale fa un vivace attacco contro il prefetto di Napoli, Senise, e le autorità da lui dipendenti.

Ammette che il governo non debba tenersi estraneo al movimento elettorale; ma non ammette ch'esso offenda la libertà dei seggi e il decoro, come ebbe a fare quel prefetto, per combattere i candidati che non vollero vincolare anticipatamente il loro voto al governo.

L'oratore cita alcuni fatti a dimostrazione della verità delle sue affermazioni e che hanno indignato la pubblica coscienza augurandosi che ciò non abbia a ripetersi.

Nota che centinaia di cittadini vennero chiamati alla Prefettura; che si minacciarono tutti i Sindaci; che il sotto-prefetto di Pozzuoli chiamò i Sindaci di Majano e di Caivano, invitandoli a votare pel candidato ministeriale, e che avendo il sindaco di Majano detto che era impossibile opporsi al volere della maggioranza, il sotto-prefetto lo insultò e lo cacciò dal suo gabinetto. Continua rilevando che si diedero permessi di porto d'arme ad ammoniti, pregiudicati e condannati a due e tre anni di reclusione, che si sguinzagliarono per la città sotto la direzione diretta della Questura.

Le dichiarazioni di Giolitti

Si alza quindi il presidente del consiglio, onor. GIOLITTI, il quale risponde agli interpellanti che il compito del governo è reso oggi più facile da questa circostanza che, dopo 5 mesi di lavoro compiuto dalla giunta delle elezioni, è reso impossibile il colorire artificialmente fatti non veri. Infatti in 5 mesi gli avversari non sono riusciti a trovare le prove dei fatti asseriti, e ciò per la ragione che i fatti asseriti non sussistettero.

Quanto al trasloco dei prefetti, nota come sia stato senza importanza per il governo.

Ricorda come 448 elezioni sieno state approvate senza contestazione, e che delle 9 elezioni annullate, 3 sole furono motivate da brogli e corruzioni, e con dichiarazione della giunta che il governo non poteva esserne chiamato responsabile.

Nota altresì come gli interpellanti abbiano concentrato le loro censure sulle elezioni ancora *sub judice* dinanzi alla giunta, e perciò si astiene da ogni dichiarazione, che ora sarebbe intempestiva, dovendo la Camera discutere a suo tempo con la maggiore libertà.

A coloro che parlarono dell'azione del governo nella nomina dei sindaci, risponde osservando che 1134 sindaci furono riconfermati, sopra 1656 che eran scaduti d'ufficio: gli altri non lo furono per queste ragioni — 63 erano morti, 180 dimissionari, 43 non rieletti consiglieri, 12 avevano dichiarato di non riaccettare l'ufficio, gli altri non avevano più la maggioranza nella composizione dei consigli.

Ciò detto, non avendo gli interpellanti prodotti fatti speciali, non può aggiungere altro, e si riserva di riparlare se gli interpellanti stessi cotali fatti porteranno dinanzi alla Camera.

La replica di Pansini

Replica l'on. PANSINI, il quale è più attentamente ascoltato che non nel precedente discorso.

Insiste nelle osservazioni e nei fatti esposti. Dice che nel collegio di Molfetta l'ingerenza dei ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione è evidentissima; e a proposito di quest'ultima, fa ridere la Camera quando racconta che l'on. Martini negò il pareggiamento del seminario di Molfetta, promosso dal deputato Pansini e lo concesse ad istanza del candidato ministeriale Nisio.

Dice che vi sono innanzi alla Giunta delle elezioni 80 fatti di corruzione governativa per l'elezione di Corato: che vi sono 7 processi iniziati che ad un tratto si sono fermati *(rumori, agitazione)* e conclude dicendo: — Del resto faremo una lunga discussione a proposito dell'elezione Imbriani: ma frattanto, non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, presenterò una mozione.

Parla Martini e di nuovo Giolitti

MARTINI, ministro dell'Istruzione pubblica, afferma non esservi stata in nessun modo ingerenza del suo Ministero nella elezione di Molfetta.

GIOLITTI replica brevemente, mantenendo le sue affermazioni.

Nuovi discorsi di Laurenzana e di Casale

GAETANI DI LAURENZANA, replicando, per dichiarare che non è soddisfatto delle dichiarazioni di Giolitti, accenna al dispaccio che il prefetto di Bari spedì alla vigilia delle elezioni, in cui dicevasi che il Re aveva gradito molto l'omaggio del Comitato elettorale per Beltrami.

Rivolto a chi rumoreggia, grida: — Voi compromettete il Re! Non rumoreggiate. La rovina delle istituzioni spesso dipende da coloro che dovrebbero difenderle! *(Nuovi rumori)*

⁂

CASALE insiste nei fatti citati e dopo accenna al trasferimento di un vecchio impiegato dell'Intendenza di finanza, che da venti anni rifiutava la promozione per non muoversi da quella città e che fu trasferito a Salerno, perchè parente di un candidato d'opposizione. Grimaldi si opponeva al trasloco; ma Rosano fece fare il trasferimento *(rumori)*. Lessi io stesso — dice l'on. Casale — la lettera del sottosegretario Rosano *(silenzio generale)*

Negate la corruzione?! Ebbene si tentò di corrompere anche me! *(Oh! oh!)* Sicuro! Uno, che è deputato attualmente, mi propose per conto del Ministero un posto di conservatore delle ipoteche se avessi ritirato la mia candidatura!

VOCI: — Chi è? chi è?

CASALE: — Non ne farò il nome!

VOCI: — Vogliamo sapere chi è il deputato. Dica chi è!

CASALE continua senza fare il nome, e dicendo che spera che tali fatti non si ripeteranno.

Bovio parla per fatto personale
Incidente Giolitti-Bovio-Fortis-De Nicolò

L'on. BOVIO parla per fatto personale. Dice che il presidente del Consiglio affermò che l'esposizione dei fatti, dei quali si volle accusare il Governo, è poca cosa.

Ora questi fatti hanno la loro gravità e più l'avranno, quando saranno collegati a certi fenomeni sociali che si vanno esplicando.

Le deliberazioni della giunta delle elezioni possono avere due lati; uno legale del quale si occupa la Camera; l'altro morale, sul quale egli insisterà quando dovrà svolgere la sua interpellanza.

Chiamato in testimonianza da Pansini — dice l'on. BOVIO — devo asserire che, se in Italia vi fosse giustizia, il prefetto di Bari non dovrebbe sfuggire all'azione del magistrato (*vedi dispacci*).

Comprendo la gravità di quanto asserisco — dice — ma porterò le prove e i documenti quando faremo la discussione, quando potrò parlare; ora non lo posso. Membro della commissione per l'inchiesta bancaria, membro della giunta delle elezioni, ora non posso parlare.

Verrà tempo: aspettai cinque mesi il presidente del Consiglio; questi può aspettare quindici giorni. Prego perciò gli amici di sospendere la loro mozione.

⁂

GIOLITTI: — Accetto anch'io il rinvio, consentendo che si debba prorogare il giudizio sul contegno del Governo nell'elezione di Corato; ma appunto perciò l'on. Bovio non dovrebbe sentenziare contro il prefetto di Bari prima dello svolgimento del giudizio che lo riguarda; senza dar prove, non si formula mai la sentenza; non lo si fa senza sentire le accuse, senza sentire le difese.

BOVIO: — Vi sono dei casi in cui l'accusa e la sentenza si coincidono, sono la stessa cosa; del resto promisi di dar le prove e le darò; non mi rimane altro dovere che questo, e lo compirò.

FORTIS osserva a Bovio che non comprende come in materia di deliberati della giunta delle elezioni sia possibile far distinzione fra il giudizio giuridico e il giudizio morale; il giudizio di un deputato può essere indipendente dal pronunciato della giunta e la Camera, per quanto riguarda la condotta politica generale del Governo.

Ma per quanto riguarda fatti specifici di determinate elezioni già discusse ed approvate, crede che non si possa in alcun modo discuterne senza violare il pronunciato della Giunta e della Camera.

BOVIO replica brevemente.

DE NICOLÒ parla anch'egli per fatto personale. Vorrebbe rispondere ad alcune osservazioni di Pansini che si è occupato dei casi elettorali che lo riguardano.

ZANARDELLI richiama l'oratore al fatto personale.

DE NICOLÒ dice che, non avendo ora libertà di parola, si riserva di presentare un'apposita interpellanza.

⁂

ZANARDELLI comunica che gli onor. Pansini e Gaetani di Laurenzana hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, convinta dell'ingerenza del Governo nelle ultime elezioni, ne biasima la condotta. »

La mozione sarà discussa quando si svolgerà l'interpellanza Bovio.

Le nuove interrogazioni

Rinviata la discussione della mozione Prinetti relativa ai conti correnti della Banca Romana, l'onor. ZANARDELLI comunica le nuove interrogazioni.

Vi noto quelle di PUGLIESE sulla condotta del console italiano di Amburgo a riguardo di alcuni poveri lavoratori italiani e sopra le irregolarità che si dicono verificate nel concorso recente tenutosi presso il Ministero degli esteri; — quella di ENGEL, circa i provvedimenti per far rispettare il nome italiano negli Stati Uniti del Brasile; — di PEYROT, circa l'abrogazione dell'ordinanza federale svizzera per quanto concerne la nostra esportazione del bestiame suino; — di TROMPEO e GIOVAGNOLI, circa i provvedimenti in ordine alla circolazione delle monete di rame di conio estero; — di BARZILAI e di BOVIO, per sapere se sia a cognizione del ministro degli esteri che il Consiglio comunale di Trieste fu sciolto per la iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'istituto che deve ricordare le nozze d'argento dei Reali d'Italia e se reputa questo provvedimento rispondente ai rapporti ufficiali che corrono fra l'Italia e l'Austria.

Il presidente comunica inoltre le seguenti interpellanze: una dell'on. DE NICOLÒ, che l'aveva preannunziata nell'odierna discussione, circa la condotta del Governo nella elezione politica ultima del Collegio di Bari e sullo scioglimento di quel Consiglio alla vigilia delle elezioni; e una di SCIACCA DELLA SCALA circa il modo e il ritardo coi quali si istruisce il processo delle Banche e circa gli ultimi avvenimenti riguardanti il Banco di Sicilia.

Levosi la seduta alle 5 e 35.

ANCORA LA FAMOSA VERTENZA

Crispi-Herz-Reinach

Ci è giunto il *Figaro* che reca copia dei famosi documenti consegnati dal fratello del suicidato Reinach, al liquidatore della successione e comunicata al Dupuis-Dutemps, delegato della Commissione d'inchiesta.

I documenti sono ben quelli citati dal corrispondente dell'*Italia Reale*. A titolo di curiosità e per dar un saggio dell'italiano del Reinach, riportiamo qui il *fac-simile* della di lui lettera, come è sul *Figaro*:

Caro Crispi

Eccovi le 50,000 lire di cui farete l'uso come convenuto. Insisto di nuovo presso di voi che varreti finire questa facienda al più presto, perchè ne ho assolutamente bisogno per i miei affari. Se fosse necessario farei un nuovo viaggio a Roma se me lo domandaste.

Credete mi con stima et amicizia tutto vostro.

Signé: REINACH.

« *La réponse de M. Crispi* — aggiunge il *Figaro* — « *est fort laconique: « Je recois-dit-il, votre lettre, avec* « *le document en question. Je vais me mettre à l'oeu-* « *vre.* »

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le Convenzioni marittime in Senato

La relazione di Brioschi

Tra Giolitti e Finocchiaro

Roma 10, *ore* 10.50 *p.*

Si è distribuita al Senato la relazione dell'on. Brioschi sulle Convenzioni marittime.

Consta di quattro parti: la prima è dedicata alla legislazione vigente; la seconda agli studi dei servizi in vigore; la terza ai servizi marittime stranieri sovvenzionati; la quarta alle proposte che l'ufficio centrale sottopone al Senato.

L'on. Brioschi insiste in tutte le sue proposte, specialmente sulla necessita di visitare il materiale prima dell'esecuzione della legge.

Spera che i ministri accoglieranno favorevolmente le proposte del Senato. Se anche i ministri non le approvassero, consiglia il Senato a insistere, approvando le proposte della Commissione.

Intanto si assicura che, mentre l'on. Giolitti è inchinevole ad accettare le modificazioni del Senato, il ministro Finocchiaro è deciso a respingerle. La questione si deciderà nel prossimo Consiglio.

Una seduta della Navigazione Generale

I patti colla Banca Nazionale

Oggi si tenne una riunione del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale.

Il comm. Laganà ha riferito sulle modificazioni dell'ufficio centrale del Senato alle convenzioni.

Ha narrato delle trattative fatte presso il Ministero e presso l'ufficio centrale del Senato per non farlo insistere nell'esame delle condizioni del materiale della Società.

Non avendo l'ufficio del Senato aderito alle proposte conciliative di Laganà; questi oggi ha aperto trattative colla Banca Nazionale che garantirebbe la esecuzione dei patti contrattuali per le nuove costruzioni e le riparazioni annuali al materiale.

Laganà spera che il Senato si contenterà della proposta.

La Banca Nazionale si garantirebbe ritirando dallo Stato sulle sovvenzioni quanti denari le spettano. La Banca Nazionale richiede pure che la direzione generale della Navigazione rimanga a Roma.

Il consiglio dei ministri d'oggi

Le decisioni che si prenderanno circa le convenzioni marittime

Come e perchè si punisce il duca della Verdura

Roma 10 *ore* 10.25 *p.*

Domani, come vi preannunzia, in consiglio di ministri si tratteranno la questione delle pensioni e il caso del duca della Verdura.

Per le pensioni il ministero pare che respingerà le modificazioni al primo titolo, proposte dal senatore Saracco.

Per il duca della Verdura i pareri sono contrari. Pare che prevarrà il parere di non accettarne le dimissioni, ma di proporre al Consiglio di Stato la rimozione. Le ragioni sarebbero le irregolarità consumatesi dopo l'ultima ispezione. Il consiglio d'amministrazione il 22 marzo deliberò uno sconto straordinario ad una ditta di Messina e ne informò il governo molto tardi, avvisando invece subito la ditta. Quando il ministero inviò il divieto già l'operazione erasi compiuta.

Questa condotta è contraria al decreto del luglio 1890, che prescrive che il Banco deve informare entro tre giorni il governo che entro 5 giorni deve prenunziarsi.

Oggi è giunto il duca della Verdura. Dicesi che approfitterà dell'occasione per parlare in Senato sugli ultimi fatti.

Il prefetto di Bari punito

Roma 10, *ore* 11.45 *p.*

La *Tribuna* di stasera, parlando della discussione d'oggi alla Camera (*vedi resoconto*), dice che è risultato chiaro che il prefetto di Bari commise arbitri e abusi d'ogni specie.

Queste considerazioni della *Tribuna*, organo ufficioso del governo, lasciano credere che presto si punirà il prefetto di Bari.

Il cuoco Berardi

La Camera di Consiglio nulla ha ancora deciso intorno al cuoco Berardi, per cui, come vi telegrafai, la procura regia e i periti conchiudono ritenendolo pazzo e proponendo si chiuda nel manicomio dell'Ambrogiana.

Il duca d'Alba alle nozze d'argento

Si ha da Madrid che il duce d'Alba fu nominato ambasciatore straordinasio di Spagna per le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Commovente suicidio di un tipografo

Il tipografo Pietro Presti, cinquantenne, romano, da oltre un anno era affetto da malattia di cuore incurabile. Tutte le notti lo vegliava la madre settantenne.

Iersera Presti la pregò di andare a letto, perchè egli sentivasi meglio. La povera vecchia si addormentò, ma fu svegliata dai rantoli del figlio che con un colpo di rasoio si aveva tagliata la trachea. Scena straziante!

La madre svenne. Il suicida fu trasportato all'Ospedale ed è subito morto.

Le nostre campagne

Sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

La vegetazione è in ritardo in tutto il regno, ma procede bene, sopratutto sono promettenti i frumenti.

I lavori d'ogni genere sono molto progrediti ed è quasi finita la preparazione dei terreni per le semine primaverili.

Quella del gran turco è già incominciata in qualche luogo.

Si desidera vivamente la pioggia, fuorchè in Liguria e all'estremo nord-ovest, ma specialmente al centro e al sud del continente.

Vedi appendice in seconda pagina

CRONACA ESTERA

Felicitazioni al Re di Danimarca

(Per dispaccio)

Copenaghen 10- — Lo Czar e la Czarina felicitarono il Re di Danimarca in occasione del suo genetliaco e promisero positivamente un visita a Fredensburg nell'estate prossima.

L' « Eridano » in America

(Per dispaccio)

Portland (Maine) 10, — La nave *Eridano*, con gli oggetti italiani destinati all'Esposizione di Chicago, è giunta ieri.

Un Can feroce

Si scrive da Quettah (Indie inglesi) al *Times* che il Can di Kelat assassinò il suo primo ministro e fece mutilare un certo numero de' suoi funzionari.

Il Canato di Kelat, che si trova nella regione occidentale del Belucistan, comprende tutta la parte di questo Stato indipendente dalla Persia ed è posto sotto il protettorato dell'Inghilterra, che ordinò alle truppe di recarsi a Kelat qualora le spiegazioni chieste al Can non le sembrassero soddisfacenti.

Rivoluzione a Santiago

(Per dispaccio)

New York 10. — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: La plebe attaccò gli edifici pubblici a Santiago, ma fu respinta. In seguito a ciò fu proclamato lo stato d'assedio nelle provincie di Santiago, Valparaiso e Acancagna.

Le dimissioni del Gabinetto non furono ancora accettate.

Luisa Michel

Come è noto Luisa Michel, la fiera eroina dinamitarda, è da 3 anni stabilita a Londra; ora i giornali inglesi recano i seguenti particolari sul tenore di vita che ella conduce.

Luigia dirige una scuola socialista internazionale di cui i corsi sono gratuiti e che conta un centinaio di allieve.

Essa si è data risolutamente allo studio delle lingue greca, sanscrita ed assiria e passa delle lunghe ore al *British Museum* raccogliendo materiali per la grande enciclopedia.

Diversi scienziati le hanno procurato molte allieve alle quali ella dà lezioni di sanscrito e di piano.

Inoltre la Michel intende di pubblicare fra poco un grosso volume sopra la *Storia popolare della rivoluzione francese dal* 1789 *al* 1792.

Dispacci della « Gazzetta »

Un cardinale aggredito

Budapest 10, *ore* 4.20 *p.*

Il cardinale Vaszary fu aggredito dal suo cantiniere, che aveva licenziato. Il cantiniere era armato di coltello.

Il segretario del cardinale si precipitò sul cantiniere arrestandolo, ma ricevette cinque coltellate.

Vaszary rimase illeso.

Budapest 10, *ore* 8 *p.*

Sull'attentato commesso nel palazzo del cardinale Vazary si hanno i seguenti particolari:

Il cantiniere certo Csolics, portò a mezzogiorno nel palazzo del cardinale una supplica.

Il cardinale si era già ritirato nei suoi appartamenti

Nella sala di ricevimento si trovarono soli il cantiniere e il segretario del cardinale, Kol. Improvvisamente si udirono grida di dolore.

I servi accorsi trovarono il cardinale e il segretario caduti a terra che colluttavano.

Il segretario aveva cinque ferite; in seguito perdette i sensi.

Il cantiniere arrestato non fece alcuna deposizione.

E' dubbio se l'attentato fosse diretto contro il cardinale o contro il segretario.

Cipriani a Londra

Una riunione di socialisti e anarchici

Londra 10, *ore* 5.20 *p.*

Amilcare Cipriani fu invitato ad assistere stasera a una grande riunione data in suo onore dagli anarchici e socialisti inglesi, italiani e tedeschi.

Il Cipriani vi farà una conferenza sul processo degli anarchici a Roma.

Si aprirà poscia la discussione di tale conferenza. Vi assisteranno Krapotkine, Stepniak e Wolkowska.

Fra italiani e francesi

Parigi 10, *eor* 6.10 *p.*

Stamane l'ambasciatore italiano Ressmann conferì con Dupuy circa le risse fra francesi e ita-

liani a Ludres. Di quarantaquattro italiani che erano a Ludres, 22 sono partiti e 22 ripresero il lavoro.

Agenzia Stefani

Vienna 10. — L'Imperatore ha ricevuto il Principe Ferdinando in udienza privata.

Lorient 10. — L'epidemia coleriforme fece ieri una dozzina di vittime.

Parigi 10. — Carnot graziò Turpin.

Belgrado 10 — La *Scupcina* approvò all'unanimità la relazione della Commissione di verifica dei poteri. Sopra 74 deputati convalidati, sonvi 70 liberali.

Il consigliere di stato Zivanovic fu eletto presidente all'unanimità. Dichiarò la *Scupcina* costituita.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Dalla Regina Vittoria

Firenze 10, ore 11.20 ant.

Provenienti da Milano giunsero il marchese e la marchesa di Lorne figlia della Regina Vittoria. La accompagna lord Gower.

Investimento

Brindisi 10, ore 3 p.

Il brigantino-goletta *Regina delle vittorie*, proveniente da Siracusa diretto ad Artona, la scorsa notte investì al passaggio denominato Trapanelli.

L'equipaggio composto di sette persone, il capitano ed un passeggiere sono salvi.

Il brigantino, che ha la portata di tonnellate 150, circa, era vuoto. Sbandatosi al fianco sinistro, si empì di acqua.

Furono inviati sul luogo i soccorsi necessari ed al momento che vi telegrafo si sta lavorando pel ricupero degli attrezzi.

Per le nozze d'argento.

Ravenna 10, ore 8.30 p.

Il Consiglio provinciale votò lire 10,000 dell'esercizio 1894 per iniziare la fondazione di un ospizio provinciale per gli orfani degli operai morti sul lavoro, e votò lire mille per l'Istituto nazionale *Umberto Margherita* da erigersi in Roma.

Un notaio che si strangola in carcere

Messina 10, ore 7.50 p.

Stamane, mentre i detenuti prendevano l'aria nel cortile interno delle carceri, il notaio Cesare Allitto, rimasto nella sua stanza, strangolavasi servendosi dei brandelli del lenzuolo. Il cadavere si rinvenne penzolante all'inferriata.

L'Allitto da un anno e mezzo era in carcere imputato di falso in atto pubblico.

La Banda di Chieri al Quirinale
Il nuovo rifugio al Cervino
Per l'emancipazione della donna

Torino 10, ore 6.10 p.

(*Zuccaro*) Vi posso assicurare che la banda musicale di Chieri andrà a Roma onde suonare durante un banchetto al Quirinale in onore dell'Imperatore di Germania. Il comm. Rattazzi e il sindaco di Roma accolsero ben volentieri la domanda, sapendo come la banda di Chieri è una delle migliori d'Italia.

Chi sopperirà alle 3000 lire di spesa per viaggio e permanenza in Roma sono persone facoltose di Chieri. Il solo cav. Radina diede 1000 lire. La Banda verrà accompagnata a Roma dall'avv. Salvagny, di Chieri, un simpaticissimo ed appassionato filarmonico.

— La locale sezione del Club alpino decise di costruire un nuovo rifugio al Cervino, all'altezza di 3860 metri. Esso verrà innalzato vicino all'odierno vecchio rifugio, cioè nella località detta *La Tente*.

— Mercoledì sera la signora Zanelli-Salazar (la nota emancipatrice della donna) terrà una conferenza prima di recarsi a Chicago a rappresentare colà la donna italiana. E domani sera verrà ricevuta in casa Scodnik dove vennero invitati letterati e giornalisti fra cui il vostro corrispondente.

Elezione politica

Lucca 10. — Collegio di Pietrasanta — Inscritti 7204, votanti 4698. Giorgio Giorgini voti 3314, Stefano Canzio 1254. — Proclamato Giorgini.

DA FIRENZE

Ci scrivono da Firenze, 9:

(*Nizio*) Stasera, ad Arezzo il noto areonauta Cesare Antonucci doveva compiere una delle solite pericolose ascensioni. Alle 4 il pallone era del tutto gonfiato. L'Antonucci, baciata la moglie ed i suoi tre figli, si slanciava sul trapezio, salutato dagli applausi di una folla compattissima.

Il pallone si è elevato maestosamente, ma giunto ad una altezza abbastanza considerevole, per un brusco movimento fatto dall'areonauta che stava eseguendo i soliti esercizi sul trapezio, ha urtato nel cornicione del cortile.

Un grido di spavento è uscito da migliaia di petti.

Il povero Antonucci, precipitato nel vuoto cadeva miseramente al suolo. Raccolto dai presenti, fu constatato che il suo stato era purtroppo deplorevole, avendo riportate delle contusioni gravissime. Infatti, condotto d'urgenza all'ospedale, cessava poco dopo di vivere.

L'impressione per questo luttuoso fatto, ha colpito vivamente quella cittadinanza.

La notizia giuntaci questa sera ha recato dolore anche a noi, che conoscevamo l'Antonucci fino dall'anno scorso, per le sue coraggiose ascensioni, compiute felicemente nel giardino dell'*Alhambra*.

Ad Arezzo si sta organizzando una pubblica sottoscrizione in pro della desolata famiglia.

***

Per iniziativa dell'Associazione della stampa toscana, per le onoranze da rendersi a Giuseppe Giusti, si chiederà al Consiglio comunale di dare il nome del grande poeta ad una strada della città.

Sarà poi pubblicato un numero unico illustrato; sarà inaugurata una lapide al palazzo Capponi per pubblica sottoscrizione di 10 centesimi e sarà tenuta una pubblica conferenza da uno scrittore che molto si sia occupato del Giusti.

Caserta ai Sovrani

Ci scrivono da Caserta, 8:

(*Augusto*) Vi do con grande soddisfazione la notizia che questa gentile e ospitale cittadinanza, auspice il signor prefetto comm. Dall'Oglio, sta organizzando un solenne e splendido ricevimento ai Sovrani di Germania e d'Italia, che il giorno 27 corrente, diretti a Napoli, faranno una breve fermata a questa stazione ferroviaria.

Le LL. MM., da quanto mi risulta, passeranno in rivista la compagnia d'onore, sul piede di guerra, di uno dei reggimenti qui di stanza. La stazione sarà sfarzosamente addobbata, e un Comitato di signore casertane, mi si dice, è in moto per organizzare una festa di fiori in onore delle due auguste Sovrane, l'imperatrice Vittoria e Margherita di Savoia.

Il prof. A. Gaudenzio Motto, insegnante di lettere presso questa R. Scuola tecnica, sta rivedendo le bozze di un suo importante lavoro letterario per l'occasione delle nozze d'argento da offrire in omaggio ai nostri augusti principi. Vi terrò a suo tempo informati minutamente di ogni cosa.

Corriere della Puglia Superiore

La disperazione nella Capitanata per il tempo avverso alla campagna — Malattie — L'on. Maury a Foggia — Un lavoro sulle Puglie.

Ci scrivono da Foggia, 9:

Da oltre venti giorni qui non piove; nè basta. Un vento freddo e forte soffia incessantemente da dieci giorni.

La campagna dei cavalieri, che un mese fa prometteva assai, che è stata seminata naturalmente colla massima abbondanza, è arsa addirittura come un deserto africano. La gente si dispera, piange, si reca a migliaia a migliaia nelle chiese a pregar Iddio, la Vergine dei Sette Veli (la protettrice di Foggia) che faccia cessare il vento e lasciar venir giù un poco di pioggia. Non vidi mai un ritorno alla religione, come in questi giorni, nè qui nè altrove.

Se continua ancora la siccità si è deciso dai preti di fare la gran Processione dei Penitenti, cioè a piedi scalzi, ecc. ecc.! Non ci mancherebbe che questo per fare aumentare la mortalità che qui, da parecchio tempo è ormai massima. La bronchite specie e la meningite rapiscono giornalmente nella sola Foggia, una ventina di persone!

— Stamattina alle 11 giungerà da Roma l'on. Maury, deputato di Foggia, la cui elezione era stata così fortemente contestata dal partito di De Rittis. Gli si prepara lieta accoglienza.

— L'ingegner prof. C. Bertacchi fu qui di passaggio per istudiare le Puglie sulle quali sta facendo un lavoro per Hoepli (credo).

Così fra poco, avremo due preziose opere per questi paesi; quella del nostro Del Puppo (col Rizzatti) e quella di Bertacchi. In questa si parlerà pure della colonia provenzale di Faeto di cui ha parlato il vostro umile corrispondente ed il Portal di Palermo nel suo recente libro: *La letteratura provenzale moderna* (edit. Pedone Lauriel, Palermo 1893).

XI Congresso medico internazionale a Roma 1893

Roma, 10 aprile.

Si hanno eccellenti notizie dall'Australia dove l'idea del Congresso medico è stata accolta col massimo favore.

Il Governo della Colonia di Vittoria ha delegato come suo rappresentante al Congresso il più celebre specialista di Oftalmologia che vanti l'Australia, il prof. D. Bowen.

Si è costituito un numeroso Comitato nazionale che ha per presidente generale il prof. P. Sydney Iones di Sydney e per segretario generale il prof. H. B. Hallen di Melbourne.

Questo grande Comitato è composto dei rappresentanti di tutte le Università dell'Australia, degli editori di tutti i giornali medici, dei presidenti delle sessioni del precedente Congresso medico intercoloniale dell'Australia, dei presidenti delle principali Società mediche di tutte le colonie ed ha nominato delle rappresentanze locali nelle diverse colonie inglesi di Australia che sono:

Per New South Wales — i professori: P. Sydney Iones, T. P. Anderson Stuart, Hon. I. M. Creed, Fiaschi e Remie segretario locale con sede a Sydney.

Per Victoria — I professori: T. N. Fitz Gerald, G. A. Syme, I. W. Springthorme, I. Iamicson e H. B. Allen segretario locale con sede a Melbourne.

Per South Australia — I professori: E. W. Way, I. C. Verco, E. C. Stirling, B. Poulton, e T. K. Hamilton segretario locale.

O. Byrne, I. Thomson e Lockart Gibson segretario locale.

Per Tasmania — il professore R. S. Bright.

Per Western Australia — il prof. A. R. Waglen.

Per New Zealand — I professori: D. Colquhoun, Closs, Thomas, Fell, Robertson, Dunedin.

Necrologio

A Milano è morta la nobil donna Bianca Taccioli vedova di Gualdo Polis — A Torino la contessa Clementina moglie del senatore Lovera ex prefetto — A Reggio d'Emilia il nob. cav. dott. G. B. Venturi — Ad Alessandria l'avv. Felice Scapparo — A Nola il capo medico dott. Francesco Rainone — A Bologna l'avv. Ezmocrate Sarti.

***

A Parigi è morta Gertrude Freidiger ed Adelaide Thierce, due ultracentenarie — A Charleroi Enrichetta Corsia Béroudiaux, un'altra centenaria — A Breisach, Jeanne Becker, distinta pianista — Ad Aurau il colonnello Fischer già consigliere di Stato.

Le scoperte della scienza
Due nuovi esplosivi

Secondo le recenti ricerche dei signori A. Berg e L. Cari-Mantrand gli ipofosfiti mescolati ai clorati costituiscono degli esplosivi interessanti e che sembrano suscettibili d'applicazioni.

La mescolanza a parti uguali di ipofosfito di borite e di clorato di potassio, tutti e due separatamente seccati alla stufa e finamente polverizzati, fornisce una polvere che accesa all'aria libera produce una sorda esplosione e brucia con rapidità considerevole.

Il più leggero ostacolo opposto allo sviluppo del gas genera un'esplosione violentissima, analoga a quelle del fulminato di mercurio.

Per persuadersi del fatto basta porre di su un piccolo cumulo di grammi 0,01-0,02 di materia un turacciolo di sughero di circa 3 c. m. di diametro; in seguito all'esplosione il turacciolo è ridotto in frammenti e sovente tagliato secondo il suo asse.

Un semplice urto determina facilmente l'esplosione, come per la polvere al clorato, il che richiede delle precauzioni speciali nella mescolanza dei due composti.

La scintilla elettrica pure produce la detonazione con la stessa facilità che per il fulminato di mercurio.

Questa proprietà potrà trovare una utile applicazione nell'accensione elettrica degli esplosivi in generale.

Addizionata con una quantità variabile di polvere di magnesio, potrà ugualmente applicarsi alla fotografia.

Infatti produce una luce abbagliante e di cortissima durata, che permette di ottenere, senza apparecchi speciali, degli istantanei notturni.

***

Un altro miscuglio, dotato di proprietà curiose, è quello formato di ipofosfito di sodio in soluzione sciropposa, e di clorato di potassio, o meglio di sodio polverizzato.

Con quest'ultimo, una goccia di sostanza scaldata su di un foglio sottile di cannutiglia, diviene interamente liquida in seguito allo scioglimento del clorato, bolle, si secca, e produce allora una esplosione violentissima, paragonabile a quella della nitroglicerina.

La lamina è generalmente bucata, o per lo meno molto incavata.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 aprile: S. Leone I p.
Mercordì 12 aprile: S. Zenone v.
Sole leva ore 5 m. 23; tram. 6. 38
Temp. mass. del 9: 15.9 — Min. del 10: 9.5

All'Ateneo. — Presentato dal comm. Paulo Fambri, l'on. Attilio Brunialti ha iersera letto all'Ateneo la sua conferenza sul tema: *Terre sconosciute*.

Accennò come di terre sconosciute si potrebbe parlare a lungo senza uscire dall'Italia nostra, o dall'Europa, benchè la cartografia abbia fatto in questi ultimi anni progressi tali che non vi sia sentiero non tracciato sulla carta. Dopo aver parlato a lungo delle esplorazioni alle terre antartiche, deplorò che l'età nostra così piena di audacie, si sia arrestata davanti alle terre polari, che si presentano in modo così strano e che devono esser piene di tanti misteri.

Dimostrò come delle nuove conquiste l'uomo non debba abusare, ma adoprarsi per migliorare intere popolazioni che potranno apparire buone e miti, ma che lo sono della bontà di un bambino, della mitezza d'un pazzo; e affermò per ultimo, che se anche conoscessimo il Cosmos intero, ci resterà sempre da esplorare gli abissi incommensurabili del cuore umano.

Sarà un'opera assidua, titanica ma che deve riescire a trasformare l'uomo, altrimenti tutto sarebbe vano se non riescissimo a migliorare noi medesimi.

Un caloroso applauso salutò alla fine l'oratore.

Gara fotografica — Il Club Ignoranti ha deliberato che per dare il massimo valore morale alla gara fotografica che sta indicendo, la gioria venga composta da cinque membri scelti, per rivolta preghiera: Uno dalla R. Prefettura di Venezia, uno dal Municipio, uno dal R. Istituto di scienze, uno dalla Camera di commercio ed uno dal Club Ignoranti.

Il Club per suo conto ha rivolta preghiera a quell'illustre cultore della scienza fotografica che è il prof. Luigi Borlinetto di Padova. Questo nome accresce certo la importanza del verdetto della giuria.

Il Borlinetto ha raccolto da tutte le principali accademie nazionali ed estere tale cumulo di onori e di attestazioni per le sue scoperte fotografiche, da rendere il suo nome una vera illustrazione. Egli con cortese lettera diretta al presidente del Club, che fu suo scolaro, ha dichiarato di accettare l'incarico, ad onta della sua grave età.

Si attendono le risposte delle autorità ed Istituti richiesti, per pubblicare il programma completo. Intanto i signori professionisti e dilettanti si preparino alla gara, che venne intesa dovunque con entusiasmo.

Quale sarà la nuova divisa del corpo dei vigili? — Il regolamento del nuovo organico del corpo dei vigili, approvato in prima e seconda lettura, non stabilisce quale sarà la divisa del nuovo Corpo.

Essa è riservata al *ben noto genio* degli omenoni che compongono la Giunta, i quali attendono allo studio. Nulla si lascia trapelare, quindi a noi non è dato fornire a chi le chiede informazioni a tale riguardo.

Quello che possiamo dire però si è, che lo studio di questa divisa deve durare ancora un bel pezzo e che l'attuazione del famoso regolamento, ossia la fusione di pompieri e guardie municipali deve essere molto lontana.

Lo desumiamo dal fatto che, a quasi tutte le guardie municipali, fu ingiunto di andare dal sarte perchè prenda loro la misura di giubba e calzoni nuovi secondo il modello attuale.

Ma ciò è giusto? Perchè caricare le povere guardie di altro debito di massa, col lauto stipendio che percepiscono, se la fusione di quel corpo con quello dei pompieri dovesse avvenir presto? E se, puta caso, fra codeste guardie ve ne ne fossero di quelle che non hanno i requisiti per essere ammesse nel nuovo corpo dei vigili, perchè le si obbligano ad una nuova spesa?

Il pandemonio all'approdo della ferrovia. — Alle ore 1. 50, 2. 10 e 2 1[1]2 p. vi sono tre partenze per le varie linee. In questo frattempo tre treni arrivano. Si può quindi immaginare l'affollarsi di persone all'approdo della stazione.

Ieri ci siamo trovati presenti alle due, ed il pandemonio che vi successe è indescrivibile.

Grida, urli, bestemmie dei gondolieri che non potevano sbarcare i forestieri perchè la riva era ingombra, non solo da altre gondole, ma benanco dalle barche di negozianti che ritiravano le merci dalla grande velocità.

Da altra parte urla, grida e bestemmie dei gondolieri perchè i forestieri arrivati non potevano liberamente montare nelle gondole.

Le due guardie municipali ed il caporale, ivi di servizio, gridavano come ossessi, ma inutilmente, per mantenere l'ordine.

Ci fu assicurato che tale pandemonio è quotidiano.

Ci pare che si dovrebbe metterci riparo, se non altro, per il decoro di Venezia.

La ferrovia, dal suo canto, faccia scaricare le merci a grande velocità oltre il pontile lungo S. Lucia, e lasci sgombra la riva d'approdo. Lo stesso faccia l'ufficio postale. Il Municipio provveda un dato punto di imbarco ed uno di sbarco, onde togliere l'agglomeramento delle gondole.

Poveri amministrati! — Se al Municipio invece che della politica si facesse dell'amministrazione, è certo che non ci giungerebbero come giornalmente ci giungono lettere di fuoco contro la.... *solerte* Giunta.

Da venerdì scorso, diciamo da venerdì, nel laboratorio di calze al Ponte delle Guglie n. 375, piovono dalla canna di un cesso, materie puzzolenti.

Le operaie e la padrona del laboratorio ne sono giornalmente appestate; Municipio ed ufficio l'igiene, nonchè il proprietario dello stabile sig. Costante Sullam, furono avvertiti; ma nessuno si fece vivo.

Per gli spezzati d'argento — Ci scrivono:

Invece di colpire con multe derisorie l'esportazione all'estero di spezzati di argento, si confischi alla frontiera il corpo del delitto come si usa pel tabacco, ecc. Così chiudeva l'articolo di un assiduo, pubblicato giorni fa nella pregiata *Gazzetta*.

Permetta, che su tale argomento dica anch'io il mio parere.

Secondo me, allo stato delle cose, un tale provvedimento, più che attuabile, sarebbe ragionevole e giusto.

Infatti, non so per quale motivo si debba tollerare che la immorale ed antipatriotica speculazione di codeste *arpie* dello Stato, intralci il commercio e procuri noie e danni incalcolabili a 30 milioni di abitanti ed all'erario stesso! A mali estremi, estremi rimedi! Una volta che il maggior tasso applicato al trasporto degli spezzati d'argento, col mezzo della ferrovia e le multe comminate a coloro che abusivamente li trasportano, sortirono effetti opposti a quelli a cui si mirava, è necessario, anzi doveroso per un Governo che si rispetta di adottare radicali misure che la maggioranza del pubblico a buon diritto reclama.

Una disposizione di legge tassativa, giacchè ora non ne abbiamo, e l'art. 293 del Codice penale italiano è ritenuto, com'è infatti, inapplicabile, che vieti cioè la *raccolta* e l'*esportazione* degli spezzati d'argento all'estero, *senza giustificati motivi* e *previa autorizzazione*, com'è prescritto per le armi e per le polveri piriche, una disposizione di legge, dico, in questo senso, non si dovrebbe far molto aspettare.

Ci guadagnerebbero tutti, primo lo stesso Governo.

(*Segue la firma.*)

Truffe e furti — Martino Tonè, di 23 anni, fabbro all'Arsenale, abitante a Castello, il 21 febbraio scorso in compagnia di certo Andrea Guolo, giovinotto di 27 anni, agente privato, visitò osterie ed il conto venne sempre saldato dal Tonè.

Alla sera, quest'ultimo, alquanto brillo, lasciò il compagno, ma gli mancavano la catena ed il *remontoir* d'argento del valore di 25 lire.

Il Tonè si recò all'ufficio di P. S. del Sestiere e denunciò il fatto gettando i suoi sospetti sul Guolo.

Pochi giorni dopo, contro il Guolo venivano presentate querele per truffa e furto al Sestiere di S. Marco. Il Guolo aveva truffato certo Luigi Zanus, abitante in Lista di Spagna al N. 777, di cui era stato incaricato di procurargli un passaporto per l'estero.

L'altra sera il Guolo fu visto passeggiare in piazza di S. Marco dagli agenti del Sestiere. Questi gli si avvicinarono e lo invitarono a recarsi all'ufficio.

— A certo Primo Gin, abitante a Castello, 1491, presentatosi quale incaricato dell'Agenzia di Navigazione *La Veloce*, truffò lire quattro per pretesi documenti onde farlo emigrare in America.

— Agostino Zanesin, barbiere a S. Luca, fu, come il Tonè, col Guolo tutta una giornata mangiando e bevendo.

Alla sera, quando il Zanesin rincasò alquanto brillo, non si trovò più orologio e catena di argento del valore di 22 lire.

Da qui le denuncie. Il Guolo che non ha stabile dimora, fu ricercato invano dagli agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco; ma l'altra sera vistolo che passeggiava tranquillamente la piazza, gli si avvicinarono e lo invitarono a recarsi all'ufficio.

Una maglia. — Moretti Angelo, oste a Castello N. 2078, fu derubato da ignoti di una maglia di lana del valore di lire quattro.

Tre disgraziati. — Giuseppe De Conz, falegname di 43 anni, abitante in Calle del Forno a S. Geremia N. 482 passava l'altra mattina per Ghetto Vecchio, portando sulle spalle una catasta di tavole di abete. In quel mentre dalla Calle del Forno usciva un facchino, certo Arnoldo Bianchi, avendo sulle spalle un sacco di farina. Costui dette una spinta al Conz e questi, perduto l'equilibrio, scivolò, e la catasta gli cadde sulla parte sinistra della persona. Fu trasportato nella vicina farmacia, quindi alla propria abitazione. Poco dopo il Conz, dovette essere ricoverato all'Ospedale dove gli fu constatata la frattura del malleolo interno sinistro.

— Salute Gallo, vedova Crosara, di 57 anni, abitante a S. Giuseppe di Castello N.731, ieri altro alle tre nell'attingere acqua alla fontana scivolò e cadde. Fu ricoverata all'Ospedale, e i medici constatarono la frattura del femore destro.

— Giovanni Altini, quel povero cieco, di 72 anni, che strimpellando una vecchia chitarra, canta davanti gli alberghi, ierl'altro, davanti l'Albergo *Europa*, mancandogli le forze, cadde per terra. Dalla guardia municipale N. 9 fu collocato in una gondola del vicino traghetto e trasportato all'Ospedale. Il disgraziato, solo al mondo, non ha nè casa nè tetto.

Per un quadro del Tintoretto — Il direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti ci scrive:

« E stato stampato a Venezia che un quadro del Tintoretto rappresentante Nicolò Priuli è stato sfondato con un pugno.

La notizia si è talmente esagerata, passando per Vienna ed arrivando a Nuova Yorck, che il quadro, non più sfondato con un pugno, è stato addirittura tagliato a brindelli.

La verità è questa che, o con un bastone, o come è più probabile, col ferro della tendina vicina, alzata per dar luce al quadro stesso, e richiamarvi l'attenzione dei visitatori, fu lievemente strisciato il naso del personaggio rappresentato, come ognuno può del resto vedere recandosi nel Palazzo Ducale e precisamente nell'atrio d'ingresso salendo dalla scala d'oro.

Fu convocata subito la Commissione permanente di pittura per esaminare e proporre i provvedimenti opportuni che saranno sottoposti al Ministero della pubblica istruzione.

Tanto la prego di pubblicare, nel giornale da Lei diretto, per ristabilire la verità dei fatti. »

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del noto negoziante sig. Angelo Zamara, i quali riuscirono veramente degni del compianto estinto. Innumerevoli torcie, splendide corone.

Il ceto commerciale era largamente rappresentato.

R. Marina — Movimento delle r. navi. Squadra permanente partita da Augusta il giorno 8.

Polinuro giunto il 7 a Sestri Levante.

Miseno giunto il 7 a S. Margherita.

Dogali giunta a Saint-Thomas il giorno 7.

Per Gustavo Modena — Diverse egregie persone di qui e di fuori, delle quali daremo, tra breve, i nomi autorevoli nelle lettere, nelle arti e nella politica, si stanno costituendo in Comitato allo scopo di onorare con ricordo monumentale l'illustre artista e l'eminente patriota.

Plaudiamo intanto alla iniziativa.

Un bravo concittadino all'Esposizione di Chicago. — Leggiamo nella *Tribuna*:

« Il giovane artista veneto Oscar Spalmach ha mandato da Roma un gruppo in marmo Giulietta e Romeo, già premiato in un concorso di Esposizione. E' un gruppo estremamente drammatico, trattato con molta finezza. L'atteggiamento dei due giovani innamorati che lottano con la morte non ha alcuna di quelle contorsioni violentemente spasmodiche che disgustano: esprime con efficacia il dolore di dover abbandonare la terra amandosi tanto.

Lo stesso Spalmach sta ora modellando nello studio Andreoni una bellissima Cleopatra nel momento in cui sta per essere morsa dall'aspide. »

Una borsina d'acciaio con dentro pochi denari fu trovata ierl'altro vicino al *Teatro Malibran*. La borsina fu depositata al nostro ufficio, dove potrà riceverla chi l'ha perduta.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Se egli mi avesse lasciato almeno nel mio circondario — soggiunse l'altro con mesto sorriso — allora non sarebbe stato un gran male. La casetta si trovava nel mezzo dei boschi ed avrei potuto sorvegliar tutto con comodità

— Egli ti mandò adunque anche in boschi più lontani?

— Parecchie miglia distanti, per cui dovevo restare assente da casa giorno e notte. Quando mi trovavo colà, solitario, in mezzo ad un bosco e mi appoggiavo ad una quercia col mio cane ai piedi, pensavo a casa mia, a mia moglie, e mi sembrava di vedere come un uomo che vi entrava di nascosto. Allora il sangue mi saliva al cervello e mi pareva di sentir grida d'aiuto, gemiti della mia povera moglie.

— E un bel giorno hai lasciato il tuo posto e sei ritornato a casa?

— Sì, signore.

— E che trovasti di sospetto?

— Non posso raccontarlo con precisione; ma il sospetto deve essere stato ben fondato. Egli usciva appunto dalla mia casetta in un tale stato che credetti d'avere indovinato tutto. Ed allora non potendo più dominarmi presi lo schioppo e...

— Basta, basta! — disse il giovane signore rivolgendosi verso il cameriere. — Il resto lo sappiamo già; ed allora pensai subito che ritorneresti da me, e poichè, come ti ho già detto prima, ti voglio bene, ho subito agito in tuo favore. Il cacciatore di contrabbando, di cui mi hai raccontato testè il brutto fatto, ha raggiunto il porto di mare, anzi egli è già arrivato al di là dell'Oceano...

— Io signore?

— Il cacciatore di contrabbando, ti ripeto; così stava scritto in tutti i nostri giornali. Inoltre il suo fatto veniva raccontato nei giornali con tinte così rosee, che destava, in chi leggeva, più compassione che altro. Dunque tu sei adesso un tutt'altro uomo, e ti chiamerai da ora in anzi Francesco Karner. Ecco qui i documenti con cui puoi legittimarti.

Dicendo queste parole prese fuori un plico di carte e glielo consegnò.

— Inoltre qui c'è anche una lettera — continuò — tu la porterai domani al suo indirizzo. Leggi che cosa è scritto sulla busta!

— All'illustrissimo signor barone Brand.

— Benissimo!... Questo signore ti dirà dove dovrai andare, e credo che riceverai il posto di cacciatore presso una delle migliori famiglie aristocratiche della città.

— Mille grazie, illustrissimo, signore! — esclamò l'altro prendendogli la mano e baciandola...

Ma poi fattosi pensieroso, aggiunse:

— Come potrò servire contemporaneamente lei ed il mio nuovo padrone?

— La cosa è molto semplice. Tu farai i tuoi rapporti di tutto ciò che succederà in quella casa, e specialmente tutto quello che succederà in un'altra casa dove abita il padre del tuo nuovo padrone. Cercherai, per agevolarti il compito, di renderti amico con tutte le persone di servizio di ambedue quelle case. Quando ti sarai messo in questa condizione, me lo dirai e riceverai i miei ordini ulteriori.

Ciò detto suonò il campanello e quando l'uscio si aprì, disse all'uomo che stava per entrare:

— Fa, vestire decentemente da cacciatore quest'uomo, ed abbi cura che egli possa lasciare domani questa casa senza esser veduto da alcuno.

— L'uomo uscì con un profondo inchino.

— Subito dopo fu aperto l'altro uscio di rimpetto, e comparve sulla soglia la povera fanciulla spinta dentro dolcemente una persona che non si poteva scorgere.

Ella aveva asciugate le sue lagrime, ma il pallore della sua faccia dimostrava lo stato deplorevole del suo animo.

— Avvicinati fanciulla! — disse egli in tono cortese. — Avvicinati pure, non aver paura.

La fanciulla tutta tremante fece due passi innanzi, e raggiunse appena la metà della camera.

— Ascolta le mie parole — disse l'incognito — e rispondi chiaramente alle mie domande! Mi capisci?

— Sì — rispose ella con voce fioca.

— Se ti domanderò qualche cosa, e la cosa starà proprio così come ho detto io, allora non hai bisogno di rispondermi di sì, se ciò ti fa pena. Il tuo silenzio varrà per me come risposta affermativa alla mia domanda. Adunque tu giungesti questa sera in questa locanda con una suonatrice d'arpa. Tu venivi da N... dove sei fuggita da una famiglia onesta e pia dopo aver commesso in quella casa un grosso furto.

— No, signore! no! — esclamò in tono doloroso la fanciulla — ve lo giuro per Maria santissima! Non è così.

— Ti si accusò però d'aver rubato, ti si scacciò di casa per questo motivo, e tutta la gente ha creduto al tuo padrone e ti crede una ladra.

— Ma vi ripeto che non sono una ladra, e che non ho mai rubato.

— È possibile — soggiunse egli — ma ci vogliono le prove! Contro di te ve ne sono più che a sufficienza. Tu sei scacciata dall'umana società, ognuno ti volta le spalle con disprezzo..... che ti resta adunque da fare a questo mondo? Tu fosti costretta a chiedere aiuto a quella ragazza. Ed in che consiste questo suo aiuto? Te lo dirò: t'insegnerà a suonare un paio d'accordi sulla chitarra, poi a cantare due o tre canzonaccie sguaiate: ti condurrà seco nelle birrerie e se tu oggi non sei ancora una ladra, diventerai tale sicuramente tra pochi mesi, forse tra poche settimane o tra pochi giorni.

La fanciulla si torse le mani per la disperazione nell'udire queste brutte previsioni per il suo avvenire.

— Non so però — continuò egli — se tu in fondo non sei una fanciulla leggiera, e se non preferisci una vita di vagabondaggio a quella che ti si potrebbe soffrire ancora e colla quale potresti guadagnare il pane onestamente.

— No! no! — esclamò la fanciulla, ed il tono della sua voce espresse per la prima volta non timore e terrore, ma bensì speranza e gioia fatte nascere nel suo cuore dalle parole amichevoli dello straniero.

— Ebbene — soggiunse egli — si ha compassione di te, e ti si vuole strappare dall'abisso in cui cadresti infallibilmente. Tu puoi condurre una sicura ed onesta esistenza, otterrai servizio in una buona famiglia e dipenderà da te se il tuo avvenire sarà buono o cattivo.

Alla fanciulla sembrò di sognare, tanta era la felicità che egli la faceva sperare. I suoi occhi si riempirono di lagrime e queste le inondarono il bel visino.

Poi si gettò con un grido alle ginocchia dello sconosciuto ma egli la rialzò sorridendo.

— Da questo tuo contegno vedo che sei degna d'un felice avvenire! — disse egli.

— Che il buon Dio le dia la ricompensa — soggiunse la fanciulla — per non aver pensato male di me. Le giuro che non ho mai rubato, mai, mai. Non sono una fanciulla cattiva; sono solamente una fanciulla povera ed infelice.

(*Continua*)

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ECHI DEL CONCERTO DELLA "VERDI,,

Un nuovo poema sinfonico di Alberto Franchetti
dedicato all'orchestra veneziana

Scrive la *Venezia* di iersera:

« Prima di partire, il maestro Alberto Franchetti pregò i rappresentanti del Comitato Esecutivo della *Verdi* di portare ancora una volta « il suo saluto affettuoso e riconoscente alla magnifica orchestra veneziana ed al suo superbo direttore Pier Adolfo Tirindelli. »

Alberto Franchetti attende già da tempo ad un poema sinfonico che finirà appena compiuta *La fonte d' Hanschir* che deve andare in scena alla *Scala* il prossimo Carnevale.

Il nuovo lavoro sinfonico Alberto Franchetti dedicherà alla *Verdi*, per l'orchestra veneziana, che — lo dichiarò iersera — desidera ne sia la prima interprete, sotto la guida del Tirindelli. All'esecuzione egli non mancherà di assistere.

Di tanto onore l'orchestra veneziana e il suo direttore possono andar superbi: è la più bella attestazione del loro valore. »

***

Domenica, subito dopo il concerto, la Presidenza della *Verdi* informandone dell'esito splendido il comm. Giulio Ricordi, gli telegrafava:

« Società inauguratasi così solennemente saluta commossa suo titolare, ringraziando cortesia benefica filantropica Casa Ricordi. »

E iermattina giungeva il seguente dispaccio:

« *Milano 10. ore 10.25 ant. — Dottor Usigli presidente Comitato Esecutivo Società Filarmonica Verdi — Venezia.* — Congratulomi splendida inaugurazione, rinnovando augurio prospero avvenire; vivamente ringrazio cortesi espressioni — GIULIO RICORDI »

***

Il chiarissimo maestro Alberto Franchetti ha gentilmente accettato l'incarico di scrivere un inno sovra testo ebraico ed italiano, per l'inaugurazione del massimo tempio israelitico, quando verrà riaperto al pubblico dopo un importante ristauro.

Le parole di quest' inno saranno del prof. P. ing. Oreffice.

Di questo ristauro ci riserviamo di scrivere dettagliatamente.

Rossini — Questa sera, per serata d' onore della prima attrice signora Carolina Ropelo-Favi, si rappresenta *La moglie ideale*, uno dei più geniali lavori dell' autore delle *Vergini*.

Goldoni — In seguito al grande successo d' ilarità e di esecuzione che ebbe domenica scorsa la divertente commedia *El dottor di donn*, questa sera se ne dà la replica.

El dottor di donn verrà preceduto da uno scherzo comico nuovissimo di E. Corrado, intitolato: *Psst, Psst!*

Teatri e concerti di Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) — Riporto un giudizio spassionato e competente: la 1.ª mattinata musicale al *Circolo Sociale* ha avuto un esito artistico superiore ad ogni elogio.

Era dedicata interamente a Beethoven, e la musica del sommo maestro infiammò di sacro artistico ardore gli egregi esecutori, entusiasmò il pubblico intelligente che l' ascoltava. I maggiori applausi alla valentissima pianista signorina Maria Olivieri, al professore L. S. Giarda dell' Istituto musicale di Padova, esimio violoncellista, al sempre giovane maestro Manzato, a Giulio Tirindelli altro poderoso esecutore al piano — applausi spessi e convinti che vanno divisi cogli altri egregi loro compagni; co. Loredan, Müller, Righetti, Ciotti, Beniamin. Bravi davvero.

— E' finita al *Garibaldi* la stagione d' opera colla 14.ª rappresentazione di *Carmen*. Mettiamo una pietra sugli ultimi incidenti del retroscena teatrale, e attendiamo l' arrivo, a quanto dicesi, della Compagnia d' operette Palumbo.

Poi, al primo maggio, 6 rappresentazioni della Compagnia Gallina, e al 10 altre 6 di Ferravilla e Comp.

Concorso nazionale di bande musicali
in Alessandria dal 5 all' 11 giugno 1893

Ci mandano da Alessandria:

A questo concorso sono caldamente invitate tutte le bande musicali del regno, le quali verranno classificate in quattro categorie, cioè: Le militari — Le civili, composte almeno di 43 parti — quelle composte di 33 parti — e quelle composte di 23 parti.

Ognuna di queste categorie concorrerà a sei premi d' onore in medaglie diplomi: e le sole bande civili che otterranno la prima medaglia, riceveranno i seguenti premi in denaro: Categoria B, L. 800 — Categoria C, L. 600 — Categoria D, L. 300.

Quei corpi musicali che intendessero prender parte a questo Concorso e desiderassero maggiori schiarimenti, non avendo ancor ricevuto la relativa Circolare-programma, possono farne richiesta sollecitamente al sottoscritto.

Direttore artistico sarà il m.° Pietro Abbà-Cornaglia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Aprile

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 10
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 25	— —	— —
Francia	2 1|2	104 12½	104 25	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 85	104 —	— —	— —
Londra	2 1|2	26 01	26 04	26 03	26 07
Svizzera	4	103 80	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 ¾	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 10			
Rendita ital. cont.	97 17	Raffineria Zuccheri	238 50
Rendita fine	97 22	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	546	Società Veneta	35 —
Banca Generale	320 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	304 —
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	104 17
Navig. generale	329 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 20

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' appello di Modena
Il disastro della caserma d' artiglieria a Reggio Emilia

Viscardello ci scrive da **Modena**:

Ieri doveva continuare questa importantissima causa alla nostra Corte d' appello, ma essendosi aggravata l' indisposizione del colonnello Sponzilli, il processo è stato rinviato a tempo indeterminato.

Oltre al colonnello Sponzilli, direttore del Genio militare di Bologna vi figurano imputati il capitano Gariboldi, capo sezione dell' ufficio del Genio militare di Bologna, Ferrari, fornitori dei ferramenti e Gaetani (padre e figlio) proprietari di un'officina ferriera.

Alla difesa siedono gli avvocati: Ferrari (Reggio) Marchetti e Bortolucci (Modena) Quaini e Stradivari (Cremona) Maino, Canetta di Milano.

Erroneamente è stato detto che la P. C. sia tacitata mediante lo sborso di L. 10,000

NOTA SIBILLINA
Bifronte

A te mi lega affinità immediata
Rovesciami se vuoi far la frittata.

Spiegazione del Logogrifo d' ieri:
MARIO - AMORE - NORMA - IRA - EMO - RIMA
ARME - MANIERO

CRONACA VENETA

Federazione fra gli insegnanti del Veneto

Ci scrivono da Padova, 9:

(X) La assemblea dei rappresentanti delle Società federali che aderirono alla federazione riuscì numerosa ed ordinatissima, e si raggiunse su tutto il più perfetto accordo. Erano rappresentate tutte le provincie del Veneto, tranne Verona e Treviso. Della *Lega degli Insegnanti* vennero i professori Fradeletto, Orsi, Ceroni.

Presiedeva il prof. Brentari, il quale fu incaricato di nominare il Comitato per la redazione dello Statuto definitivo.

Vi riscriverò.

Linea Adria-Chioggia
(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

L' Adriatica ha sottoposto all' approvazione governativa un progetto di modificazione della proposta relativa alla esecuzione di lavori di complemento lungo il tronco della ferrovia Adria-Chioggia compreso fra Loreo e Chioggia. Per l' esecuzione dei lavori è preventivata la spesa di lire 18,661: ed ai medesimi si provvederà in parte mediante appalto a licitazione privata ed in parte ad economia.

Corriere rodigino

Rovigo, 10 *aprile* — Ci scrivono:

Rappresentazione — Ieri sera i filodrammatici della vicina Pontecchio, a scopo di beneficenza, recitarono la commedia in 3 atti di Francesco Coletti *Io son dottore.* Vi presero parte dei bravi giovanotti, e le ragazze delle migliori famiglie del paese.

Non mancarono gli applausi e le chiamate al proscenio. Non sarebbe cosa bella che anche a Rovigo si cercasse d' istituire una Società filodrammatica? E sì che la scena è una scuola!

Un arciprete pazzo — Ieri venne condotto al vostro Manicomio di San Servilio, il m. r. mons. Tonello, arciprete della cattedrale di Adria.

Calmiere del pane — Ieri si adunò nuovamente la commissione pel calmiere del pane. Che il ribasso della scorsa settimana sia stato una burla?

Circolo mandolinistico — L' altra sera, coll' intervento di tutti i soci, venne inaugurato il nuovo Circolo mandolinistico. La presidenza del patronato maschile concesse a questa geniale Società una camera nell' istituto del patronato stesso, che dovrà servire per luogo di riunione.

Musica in piazza — Ieri sera alle ore 6 e mezzo il nostro corpo di banda eseguì con molta precisione ed ottimo colorito, uno scelto programma in piazza V. E. Mancando il maestro, diresse il signor D. Guarino prima cornetta assoluta.

Una soppressione utile — Il Municipio compirebbe atto eminentemente morale se facesse sopprimere quei due orinatoi che sono agli angoli dell' entrata del ghetto. Alle donne ed alle giovinette che si recano in quel luogo, colte nello svolto impensatamente, spesse volte si offrono alla vista cose che offendono grandemente il pudore.

Veda l' egregio signor sindaco se potesse, colla proposta soppressione, accontentare gl' inquilini di quella località, e stia certo che gliene saranno gratissimi.

Cronachetta udinese

Udine 10 *aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Elezioni operaie — Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo ieri per la nomina del presidente della società operaia generale riuscì eletto con una maggioranza di duecento voti il sig. Tuscini Angelo capo-mastro contro il sig, Giuseppe Flaibani.

L' Iliade dell' infanzia — Al ponte del Tagliamento il 6 corr. mentre certa Boscariol allontanavasi di pochi passi dalla casa, la di lei bambina Ida d' anni 2 1|2 avvicinatasi al focolare, le fiamme le si appigliarono alle vesti producendole scottature gravissime che furono causa della morte della poverina, avvenuto di lì a poche ore.

— A Terzo di Tolmezzo il bambino Muner Giuseppe, sfuggito alla sorveglianza dei parenti, cadde in una roggia ove miseramente affogò.

Incendio — Verso le 9 ant. del 5 corr. nel monte Attrevis presso Tolmezzo si sviluppò un incendio che arrecò un danno di circa 1300 lire a dieci proprietari di Tolmezzo.

— Venne denunziato certo Marco Della Chiara perchè in Moggio, venuto a contesa con Tolassi Pietro per questioni di giuoco, scagliò contro questi una boccia di legno che gli produsse ferita alla testa guarita in giorni 29.

— Al teatro Nazionale la compagnia di canto e ballo del Bartoletti ha fatto nelle due prime sere ottimi affari.

Torino 10	
Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 20
Azioni ferrovie medit.	557 50
Azioni ferrovie merid.	702 —
Credito mobiliare	482 —
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	374 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	20 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	26 —
Cambio vista s. Francia	104 15
Cambio 3 mesi s. Londra	26 20
Roma 10	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 17½
Banca generale	328 50
Credito mobiliare	480 —
Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Azioni S. immobiliare	82 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 10	
Rendita italiana	97 20 —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	104 17 —
Azion F. M.	700 50 —
Azion Mobil.	481 — —
Genova 10	
Rendita ital. 5 %	97 16 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	481 —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterranee	556 —
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	329 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 20
» sconto Londra	25 20 —
» Germania	128 25
Londra 8	
Inglese	98 13/16
Italiano	92 ¾

Parigi Chiusura	8	10
Rend. fr. 3 %	97 05	96 72
id. 3 % perp.	96 80	96 47
id. 4 1|2 fine	106 77	106 67
id. Ital. 5 %	93 30	93 05
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 13/16	98 13/16
Obblig. Lomb.	329 50	329 25
Cambio Italia	3 ¾	3 ¾
Rend. turca	22 37	22 30
Banca Parigi	677 50	672 50
Tunis. nuove	480 25	480 —
Egiziano 6 %	509 37	509 37
Rendita ungh.	— —	96 ¾
Rend. spag. est	67 15	66 40
Banca sc. Par.	145 —	143 75
Banca Ottom.	606 56	602 50
Cred. Fond.	978 75	971 25
Az. Suez.	2622 —	2626 —
Azioni Panama	18 75	21 25
Lotti turchi	94 —	92 87
Ferr. mer.	676 25	668 75
Prest. russo	78 30	78 10
id. portog.	22 3/8	23 —
Vienna 10		
Rend. in carta		98 85
» argento		98 65
» oro		117 20
» corone		97 05
Az. della Banca		990 —
» Stab. di cred.		355 —
Londra		122 —
Zecchini imp.		576 —
Napoleoni d'oro		9 70 —
Berlino		
Azioni Credit.		185 90
Cambio Vienna		166 90
Rendita Italiana		93 40
Londra		
Consolidato		98 13/16
Rendita Italiana		92 ¾
Berlino 10		
Mobiliare		180 40
Austriache		— —
Lombarde		53 30
Rendita italiana		93 20

Cronachetta vicentina

Vicenza 10 *aprile.* — Ci scrivono:

(c. l.) Nozze d'argento dei Sovrani. — Il sotto-comitato costituitosi nella nostra città per concorrere col Comitato centrale di Roma, alla fondazione di un Ospizio Nazionale a vantaggio degli orfani di operai e artieri morti per infortuni sul lavoro, deliberava unanime di aggregarsi parecchie signore delle varie classi sociali, per averne altrettante validissime coadiutrici al nobile scopo.

Vennero perciò diramati circa una ventina d'inviti e si è certi che quelle signore così gentilmente interpellate risponderanno all'appello.

Elezioni amministrative. — L' adunanza di ieri di moltissimi elettori del partito monarchico all'Accademia Olimpica e la relazione fattane dall'avv. Pio Caldonazzo presidente, ha fatto comprendere che il desiderato accordo è ben lontano ad essere conseguito. Si sapeva, come già vi scrissi, che vi si infrapponevano non poche difficoltà, ma si sperava anche nel patriottismo e nella discrezione dei singoli partiti nelle loro pretese onde evitare una rottura, della quale nessuno del grande partito liberale poteva non nascondere la gravità.

Sentiremo cosa si discuterà questa sera nell'altro campo e vi riferirò.

Tentato fratricidio. — Certo P. Meneghini di Arcugnano, rientrando in casa ubbriaco, venne a parole col proprio fratello; questi consigliato dalla sorella uscì di casa.

L'ubbriaco armatosi d'un fucile non potendo uccidere il fratello sparò contro la sorella. Questa svìò la canna, restando però ferita a una gamba.

Mirano — *Società filodrammatica Auguste Bon* — Ci scrivono:

L'esito felicissimo della serata di ieri (9) ha lasciato in tutti vivo desiderio di riudire i bravi dilettanti.

Egregiamente la signorina Laura Ferrarese, ottimamente coadiuvata dalle signorine Pierina Callegari, Rubinato Maria e Celeghin Adelina.

Benissimo gli altri, dal sig. Sanesi A., all'egregio sig. Ronchi che seppe mantenere anche sulla scena quello spirito e quella disinvoltura che tutti gli riconoscono.

Nella replica del bellissimo *vaudeville*, *Bagolamento*, fotoscultura con musica del maestro sig. A. Sanesi, abbiamo applaudito il nuovo e brioso preludio; furono *bissati* tutti i pezzi. Felicissimi poi i sigg. E. Pasti e L. Busetti.

Non vanno poi dimenticati gli egregi filarmonici, diretti dall'intelligente Callegari, i quali suonarono ottimamente negli intermezzi.

Ed ora non dubitiamo che i bravi filodrammatici si faranno riudire nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM.; sarà indubbiamente una serata splendida che chiuderà degnamente la festa.

Mestre, — Il sig. Giuseppe Miotto ci scrive smentendo la voce che circola in questi giorni in paese ch' egli sia per lasciare la Scuola di disegno per altra destinazione.

Spinea — Ci si scrive da Spinea che i due carabinieri ch' erano domenica in paese furono colà chiamati dall' autorità comunale per misura d'ordine pubblico.

NOTE BIBLIOGRAFICHE
Un libro molto pratico

Della competenza e dei procedimenti speciali in ordine alle leggi amministrative, per l'avv. PAOLO CLEMENTINI deputato al Parlamento (*Unione Tipografico-Editrice di Torino*).

Le leggi costitutive dell'organamento sociale non sono in gran parte che regolamenti di competenza dei due grandi poteri che dominano e governano una data Nazione; il potere di fare le leggi e quello di farle osservare ed eseguire. Vi è perciò una competenze pel Re, per i Ministri, per le varie Magistrature.

Il Diritto Amministrativo importò la necessità di creare in Italia una serie di Collegi, di Commissioni, di Tribunali a cui deferire le cognizioni di materie speciali; come la Corte di Cassazione di Roma, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, le Giunte amministrative provinciali, le Commissioni per le imposte dirette, le Commissioni di leva, ecc. Ad ognuno di questi Istituti venne assegnata una giurisdizione per ragion di materia, speciali confini per giudicare dei reclami di interesse pubblico, e per l'esatta interpretazione delle leggi.

Sia per la novità delle istituzioni, sia per essere un ramo di studio poco insegnato nelle Università, la conoscenza delle forme di procedura speciale, la divisione delle materie civili militari, amministrative, e delle competenze assegnate ai singoli Istituti è poco nota.

L'opera dell'on. Clementini, di cui furono di recente già pubblicati due volumi, torna di vera e pratica utilità tanto per i magistrati, i rappresentanti di pubbliche amministrazioni e di corpi morali, come per gli studiosi e pei professionisti ed essendo improntata al sistema di commentario positivo, riesce una guida sicura nel campo intricatissimo della competenza amministrativa, i cui limiti precisi non sempre appariscono determinati dalla semplice lettura delle leggi relative.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio
Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,53 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,26 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 74,88.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 8 aprile = Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 20.— a 20.50 = mezzano da L. 19.50 a 20.= = ord. da L. 18.— a 19. — grano turco nostrano nuovo da L. 14.25 a 14.75 = ord. da L 13.50 a 14.— = riso soprafino da L. 33.— a 35.— = sottofino da L. 31,50 a 31,75 = mezzano da L. 28,50 a 29,25 = ordinario da L. 27, — a 30,50 = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 26,50 a 27,50 cascami mezzo riso da L. 22,50 a 25.— = Risetta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 15,50 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dall' 1 all' 8 aprile:

Bolognese fino da 21,50 a 22, — = detto mercantile da 21,— a 21,50 = Ferrarese da 21,— a 22, — = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,— a 21,50 = Romagnolo da 21,— a 21,50 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,50 a 13,50 = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 12,50 a 13,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Ester da —,— a —,—.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Giovanni Menegotto rappresentato da Giuseppe Menegotto, vendita manifatture, S. Marco, N 5317.

Giorgio Alprou, commissioni e rappresentanze, Castello, N. 3381.

Eliminazioni

Giovanni Menegotti, vendita manifatture, S Marco, 5317.

Carlo Ferrari, negozio carta, Castello N. 4328 a. (ora trasferitosi a S. Marco N. 338 a 342).

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Al venerato e carissimo amico

AGOSTINO GAMBARA

oggi che compie un anno dalla sua dipartita, l' animo mio contristato ricorda sempre più vivamente la sua specchiata onestà insieme colla eletta intelligenza, alla bontà rara, alla lealtà senza pari, all' amore per il bello, per le arti nobili, specie per la musica nella quale fu onorato e benemerito decano fra i gentili cultori. Eguale anche negli ultimi anni della sua fortunosa esistenza, le amarezze, i dolori più intensi che lo contristarono, furono sopportati con la nobile e forte rassegnazione degli uomini eminenti.

Venezia, 11 *Aprile* 1893.

1154 Prof. Luigi de Paoli.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Zamara porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo amatissimo capo

ANGELO ZAMARA fu GIO. ANT.

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Costantinopoli vap. norveg « S. T. Olaf. » cap. Criksin vuoto - per Ancona vap. ingl. « Abeana » cap. Thomas con grano.

Arrivati il 7 da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci diverse all'a Navig. Gen Ital. - da Corfù e scali vap. ital « Mediterraneo » cap. Lo Cicero con merci diverse alla Navig. Gen. ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci diverse alla Navig Gen. Ital. - da Glasgow vap. aust. « Deak » cap. Zambelli con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Arrivati l' 8 da Cotrone sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con zolfo all'ordine - da Napoli sch. ital. « Maria Giovanna » cap. Cacco con pozzolana all' ordine.

Stato Civile di Venezia

7 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Geneselli Luigi, intagliatore con Corbetto Orsolina, calzettaia, celibi

Decessi: Sintagà Angela, 33, nubile, già villica, Preganzi — Villan Annita, 5, Venezia — Stivanello Giorgio, 74, coni. ricov., id. — Vianello Eugenio, 58, coni, capit. marittimo, Pellestrina — Scarpa Francesco, 48, coni., facchino, id. — Mitri Felice, 41, coni. sec. nozze, tipografo, Venezia — Guerrana Gian Pietro, 28, celibe, commerciante, id. — Zucca Bernardo, 21, celibe, già minatore, Muriaglio.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mogliano Veneto.

Reichardt Carlo, 60, pittore, celibe, decesso a Lonigo.

8 aprile — Nascite: Maschi 4 = Femmine 7 = Denunciati morti 1 = Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Fabris Giuseppe, liquorista con Zampelli Antonia, casal., celibi — Cipolato Cesare, industriante con Stefani Maria chiam Luigia, casal., celibi — Frizziero Romolo, marinaio con Bonini Elisabetta, casal. celibi — Vio Giovanni, calzolaio, vedovo con Cervellera Maria, casal., nubile.

Decessi: Bognolo Santacatarina Maria, 73, ved., casal., Venezia — Florido Nadalin Giacinta, 44, coni, già domestica, Gonars — Moressa Maria, 41, nubile, villica, Mira — Zamara Angelo, 83, ved, negoz. e possid., Venezia — Cavagnis Natale, 61, coni, macellaio, Venezia — Varaguolo Felice, 53, ved., bracciante, Chioggia.

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

L'importanza della Pubblicità

L'importanza della pubblicità è generalmente riconosciuta. La grande estensione che essa ha acquistato è una prova della sua necessità e dei vantaggi che reca. E' notorio che il negoziante, il quale ha inserito una volta degli annunzi non vi rinuncia più, e che il profitto che ne ricava aumenta in proporzione delle spese d' inserzione. Un'occhiata ai nostri giornali basta, del resto, per dimostrare che sono precisamente le case importanti quelle che ricorrono alla pubblicità, e che a questa esse debbono per buona parte la loro posizione commerciale.

Chiunque vuol farsi conoscere e rimanere conosciuto deve inserire; egli deve far sapere al pubblico chi esso sia, ove abbia il suo negozio e che cosa venda, poichè di rado il compratore si scomoderà a cercare il negoziante che non fa *rèclame*. E perchè cercare mentre i giornali gl'insegnano ove può fare le sue compere? Esso sa benissimo che il negoziante che fa della pubblicità ed i cui affari si sono estesi, è perfettamente al corrente dei bisogni della sua clientela, tanto sotto il rapporto della scelta quanto sotto quello del gusto. Non si creda che solo la posizione e l' impianto elegante del locale contribuiscano alla prosperità del commercio.

Si può aprire un negozio dovunque, ma senza *rèclame* esso rimarrà inosservato ed ignoto, mentre la pubblicità lo farà rapidamente conoscere.

D' altronde i commercianti hanno già riconosciuto il valore della *rèclame* facendosi fare delle insegne e delle carte di raccomandazione, il cui risultato però è molto insignificante in proporzione di quello ottenuto dagli annunzi dei giornali:

Nel primo caso, perchè la *rèclame* mediante insegne o affissi è destinata solo ai passanti; e quanti, ahimè, (certo la maggior parte) passano dinanzi senza badarci, senza fissarvi il menomo sguardo.

Nel secondo caso, cioè quella mediante raccomandazione, perchè c'è molta difficoltà per propagarle.

Che può dunque fare un negoziante di più vantaggioso che d' utilizzare la pubblicità dei giornali per farsi conoscere e riconoscere? **Il successo non manca mai quando il contenuto dell' annunzio risponde alla realtà.** — Solamente quelli che non hanno mai inserito dubitano del risultato; ma certamente essi cambierebbero d'opinione dopo un' esperimento, poichè l'importanza della pubblicità non può venir negata.

Molta gente si spaventa delle spese, e s'immagina che il suo commercio non può sopportarle. Quella gente è poco previdente e non raggiungerà mai nel suo modo di vedere lo scopo che ciascuno si prefigge aprendo un negozio.

A questo riguardo, un celebre scienziato tedesco, il Consigliere Superiore degli Studi, C. von Dillmann di Stoccarda, scrive quanto segue in suo opuscolo intitolato « La Stampa è al servizio del negoziante. »

« Un po' meno di timidità e un po' più di coraggio per far conoscere dal lato buono e vantaggioso sè stesso e la propria merce, ecco ciò che si dovrebbe consigliare a molti commercianti »...

Sicuramente che trent' anni fa gli annunzi non erano necessari. La condizione dei giornali d'allora non era del resto di natura da offrire qualche compenso per il denaro speso in pubblicità; ma la nostra epoca, che ha veduto la stampa innalzarsi quale sovrana sopra tutto il mondo civilizzato non potrebbe da nessuno venir paragonata al passato.

Come, dove e quando il negoziante deve fare *rèclame*? Ciascuno sceglierà da sè, atteso che ciò dipende dal genere di ogni commercio.

In ultimo, si rammentino bene i signori negozianti le seguenti parole pronunziate dal re del commercio parigino:

Prima inserzione: Non si vede.
Seconda inserzione: Si osserva ma non si legge.
Terza inserzione: Si legge ma non ci si pensa sopra.
Quarta inserzione: Ci s'interessa ai prezzi.
Quinta inserzione: Se ne parla agli amici.
Sesta inserzione: Si vorrebbe fare una prova.
Settima inserzione: SI COMPRA

Chi desidera approfittare di questi eccellenti consigli si diriga alla Ditta

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144, VENEZIA.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » »		10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

FIRENZE Via Panzani, N. 8 — GENOVA Via Roma, N. 10 — MILANO Corso V. E., N. 18 — **VENEZIA Piazza S. Marco, 144** — NAPOLI Via S. Brigida, N. 39 — ROMA Via delle Muratte — TORINO Via Santa Teresa, 13

BASILEA Gerbergasse, N. 48 — BERNA Markigasse, N. 59 — COIRA Poststrasse, N. 75 — DAVOS Haus Claradetscher — FRIBURGO Hotel-de-Ville, N. 144 — GINEVRA Rue Moulins en l'Ile — LOSANNA Place Palud, N. 24 — LUGANO Piazza del Grano — MONTREUX Grande-Rue, N. 50 — ST. GALLO Neugasse, N. 40 — ST. IMIER Place Neuve, N. 3 — ZURIGO Limmatquai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winterthur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Amministrazioni, corrispondenze, italiana, francese, parte giornata, A. A. fermo posta, Venezia 1151

Diversi

Nò — Rispetterebbesi 24-7 convenzionale centralissimo, subordinando restrizioni fideiussione, con adepònico — convenzionato. Settemviri tacimento.. chiari, tabernaria.... Incomprensibile? Caso! come 31. 1155

Trifoglio — Il sole, amore supremo, co' suoi raggi dà splendida luce mio cuore. A voi disgraziata, resta comprendere: Chi raggiunge l'uomo nella simulazione!! Esempi circondanvi..... Senza stornelli. **Devotissimo**

Cameriera — Da famiglia privata si cerca una donna sana e con ottime referenze pel servizio suddetto. Scrivere dando particolari esatti sull'età, servizi precedenti ed a C. 978 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 170

Cercansi ovunque agenti attivi per vendita articolo serio, utile, lucroso. Scrivere G. Ceribelli, Milano. 173

Cercansi agenti L. 150 mensili. Scrivere con risposta Boscard, Firenze. 175

Ditta R. G. Pappalardo di Napoli volendo sviluppare suo commercio esportazione domanda serii rappresentanti, corrispondenti a provvigione Italia ed Estero. Offrirsi inviando solamente indirizzo. 174

Case o stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3695. 968

D'AFFITTARE O DA VENDERE

Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** (*Bologna*). 1083

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1893

Attivo

		L.	c.	L.	c.
1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.875	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	16.303	39		
3. Cassa	»	404.467	09		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.723.130	91		
5. Effetti in sofferenza	»	14.352	60		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	70.428	32		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	81.362	90		
8. » su pegno di Merci	»	51.459	—		
9. Riporti	»	824.130	05		
10. Valori diversi		35.394	93		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	5.087.877	35		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	407.927	15		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.145.004	14		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	2.000	—	17.218.214	43
17. Depositi liberi a custodia	»	1.379.857	50		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.354.726	16		
19. Depositi a garanzia cariche	»	562.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.537.600	—	7.834.433	76
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			43.352	40
		Tot. L.		25.096.000	59

Passivo

		L.	c.	L.	c.
1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	8.798.276	57		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	5.318	70		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	75.243	02		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.657.298	37		
7. Effetti a pagare.	»	54.144	29		
8. Cheques	»	—	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	101.544	—	12.699.104	65
11. Depositanti diversi	»	4.296.833	76		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.537.600	—	7.834.433	76
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	84.459	98		
14. Risconto del precedente esercizio	»	70.631	20	155.091	18
		Tot. L.		25.096.000	59

Venezia, 8 *Aprile* 1893.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Presidente: A. TREVES

Il Direttore: A. BESOZZI

Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0 scadenti al 1. Luglio 1893.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni, od imitazioni, che se non sono dannose, non arrecano certamente alcun sollievo.

Vendesi a **Venezia** *presso le Farmacie* Zampironi, G. Bötner *ed i Profumieri* Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 8

La Ditta **A. Migone e C.** spedisce campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE *dell' Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia, sig. **FERDINANDO ELLERO**. S. Marco all'Ascensione



L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l'**Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone**.

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. **1,—**

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25



Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE



DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonico Aperitivo, Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll apposita firma del Direttore Generale.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4823-24-25.

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, *Grange Walk*

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*

4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa semi TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *Rigollot*

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Anno CLI — 1893. Mercordì 12 aprile N. 100

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Zanardelli

La legge sulle opere pubbliche
Un discorso dell'on. Romanin-Jacur

Roma 11, ore 7.20 p.

La Camera oggi era vuota e la seduta, aperta alle 2 e 5, fu priva di ogni interesse.

Dopo una interrogazione dell'onor. Badini di interesse affatto locale, si discute il progetto per modificazione alla legge 5 luglio 1882 ed alla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e sul riordinamento del genio civile.

Romanin Jacur loda il ministro Genala per aver presentato il progetto, del quale riconosce la grande importanza. Avrebbe però desiderato nel ministro maggior coraggio ed augurasi ch'egli accetterà tutte quelle proposte tendenti a rendere più completa la riforma.

L'oratore desidererebbe anzi tutto essere assicurato che gli uffici compartimentali non avranno una costituzione uniforme, ma uno sviluppo tecnico ed amministrativo proporzionato alla qualità, varietà ed entità degli affari che dovranno trattare, e che nella sede dei compartimenti si risparmierà l'ingegnere-capo del genio civile, cui mancherebbe la necessaria autorità.

Vorrebbe poi che oltre gli ingegneri delle miniere, venissero aggregati al Consiglio superiore degli ingegneri meccanici per la importanza assunta dalle costruzioni meccaniche.

Trova superfluo l'istituzione della terza sezione del Consiglio superiore, la quale dovrebbe occuparsi delle costruzioni ferroviarie, ritenendo che codesta attribuzione potrebbe lasciarsi all'ispettorato ferroviario.

Ritiene assolutamente manchevole la parte del progetto relativa alle promozioni e al collocamento a riposo. Vorrebbe che le promozioni fossero nella massima parte per merito e che si andasse a rilento nei collocamenti a riposo, imperocchè spesso la pratica può supplire alla mancanza di modernità negli studi.

Non può approvare la disposizione dell'art. 42 che vieta agli ufficiali del genio civile di accettare lavori o incarichi da Società o privati, Provincie, Comuni e Consorzi.

Consente in tutte le modificazioni proposte alle vigenti leggi sui lavori pubblici, purchè però sieno applicate con la massima rigidità, e conclude ricordando al ministro le promesse da lui fatte di riformare l'ispettorato ferroviario.

***

Fanno altri appunti alla legge proposta gli on. Guerci, Prinetti, Del Giudice; l'on. Brunicardi invece approva la legge proposta e presenta i seguenti ordini del giorno:

A) La Camera invita il Governo a presentare le opportune proposte di modificazione alla legge 17 febbraio 1884 sulla contabilità generale dello Stato, che sono richieste dal necessario decentramento in armonia alla riforma dell'ordinamento del genio civile e agli studi già fatti dal Consiglio di Stato e da questo concretati in uno schema di legge nelle sedute del 22 e del 27 aprile 1892.

B) La Camera invita il Governo a migliorare le condizioni degli uscieri ed impiegati d'ordine del genio civile, pareggiandone gli stipendi a quelli corrispondenti del regio ispettorato generale delle strade ferrate e dell'amministrazione centrale.

L'on. Brunicardi spera che il ministro Genala accetterà questi ordini del giorno che sono ispirati ad equità e giustizia.

Il relatore Vacchelli è lieto di constatare il consenso unanime manifestato — salve lievi proposte di modificazione — alla legge in esame. Risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Il ministro Genala premette che il progetto in discussione è una estrinsecazione di quel principio di decentramento amministrativo che egli pone a fondamento delle varie proposte presentate e che presenterà di riforme organiche. Espone il concetto informatore della legge che tende allo scopo di accrescere la competenza e la responsabilità dei funzionari incaricati della compilazione dei progetti.

Risponde anch'egli ai vari deputati che hanno parlato sul progetto, sostenendone le disposizioni.

Parlano ancora gli on. Borgatta, Bertollo e di nuovo l'on. Brunicardi di cui la Camera, chiusa la discussione generale, approva gli ordini del giorno, rimandando a domani l'esame degli articoli del progetto.

Una proposta dell'on. Villa
Per le nozze d'argento dei Sovrani

Quindi l'on. Villa prende la parola e dice:

« Onorevoli colleghi, poche parole per una proposta la quale non può a meno, ne son certo, che riflettere il vostro pensiero e rispondere ai più delicati sentimenti del vostro cuore.

Il popolo italiano saluterà tra pochi giorni nell'entusiasmo degli affetti uno dei più lieti avvenimenti della vita famigliare dei nostri Sovrani. Venticinque anni sono trascorsi dal giorno in cui egli benediva l'unione dei due giovani principi che recavano l'anima loro in mezzo alla trepidazione della sua vita politica, e tanto conforto di gioventù, di fede, di coraggio.

E questi venticinque anni passarono, stampando ogni giorno nel suo cuore il ricordo di un beneficio, il sentimento di un'opera buona, l'esempio più schietto della virtù.

Ed esso ricorre oggi col suo pensiero a quei giorni e ricompone la storia gloriosa e cara per cui si svolsero e si mantennero legati ai più sacri interessi della patria, quelli egualmente benedetti della Dinastia.

I rappresentanti della nazione non possono non associarsi a questo concerto di affettuose manifestazioni che d'ogni più remoto angolo della penisola si scioglie ad acclamare il Re e la Regina d'Italia e che richiama da ogni parte del mondo civile un concorde tributo di ammirazione verso di chi riassume la più pura espressione della grandezza e della maestà della patria.

Propongo quindi che la Camera voglia con un indirizzo far fede dei suoi sentimenti di devozione e di affetto e rendersi per tal modo interprete dei voti e degli auguri della nazione, affidando all'ufficio di presidenza o ad una speciale Commissione l'incarico di attuare questo suo concetto nel modo più conveniente. (*Bene, benissimo — Vive approvazioni.*) »

Durante questo discorso dell'on. Villa, alcuni radicali e alcuni legalitari escono dall'aula: restano quattro socialisti, i quali soli non votano la proposta Villa, che del resto è approvata all'unanimità, da tutti i deputati che si levano in piedi.

***

Quindi il presidente annunzia alcune nuove interrogazioni, e leva la seduta alle 6 e 30.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un memorandum della N. G. I.
circa il controprogetto senatoriale sulle convenzioni pei servizi marittimi

Roma 11 ore 9.25 p.

La Navigazione generale ha inviato un *memorandum* al ministro delle poste intorno alle modificazioni che il Senato propone alle convenzioni marittime.

Dopo fatta la storia del passato, il *memorandum* dice che la Società, dopo aver accettato tutte le modificazioni proposte da due Ministeri e da due commissioni parlamentari, non può accettare il controprogetto senatoriale nei termini in cui è formulato. Espone le ragioni del rigetto. Dice che la Società è disposta ad accettare proposte eque, ma non può acconciarsi a patti dannosi al suo credito.

Intanto non è improbabile che si faccia l'accordo fra il Governo e il Senato sull'articolo quarto che verrebbe o soppresso o modificato in modo da salvare le suscettibilità del governo.

Il Consiglio dei ministri fu rinviato a domani.

La garanzia per le riparazioni del materiale della navigazione generale italiana

L'*Economista d'Italia* di oggi dicesi autorizzato a smentire in modo reciso la notizia che Laganà, direttore della navigazione generale abbia aperto trattative colla Banca nazionale perchè questa si rendesse garante dei patti compresi nelle nuove convenzioni per le riparazioni del materiale.

Per gli sponsali del Principe di Bulgaria

Un dispaccio da Pianore assicura che il Principe di Bulgaria arriverà domani in Italia. Villa Pianore è in completo ordine per ricevere gli ospiti; la vecchia cappella della villa fu ingrandita, onde possa contenere i numerosi invitati al matrimonio del principe Ferdinando colla principessa Maria Luisa. (*Vedi dispaccio da Firenze*).

La Deputazione provinciale di Roma per le nozze d'argento

La Deputazione provinciale di Roma ha deliberato, oltre che di proporre al Consiglio provinciale di concorrere con una somma all'erezione dell'istituto nazionale *Umberto e Margherita* per gli orfani degli operai morti sul lavoro, di aprire un libretto della Cassa di risparmio a favore dei nati a Roma e nella provincia dalla mezzanotte del 31 alla mezzanotte del 22, e di pregare che i sindaci vogliano suggerire i nomi di Margherita e di Umberto ai genitori dei bambini che godranno del beneficio.

Le pensioni in Senato

Roma 11, ore 10.50 p.

Oggi si è riunita la Commissione del Senato che esamina la legge per le pensioni. Se ne studiò l'ultima parte del progetto, cioè l'organizzazione della Cassa di previdenza cui si fecero molte critiche. Si incaricò una sottocommissione composta dei senatori Brioschi, Ricotti e Cremona di studiare la questione.

Palermo, Genova e Venezia

Palermo e Genova lavorano attivamente per avere le sedi compartimentali della Navigazione Generale nel prossimo riordinamento dei servizi e degli uffizi marittimi, in seguito alle convenzioni che andranno prossimamente in attività.

Se Venezia non si scuote, sarà sagrificata.

Negli uffici della Camera
I deputati veneti

Stamane pochissimi deputati si recarono agli uffici.

Tre uffici, per mancanza di numero, non poterono costituirsi.

Pellegrini e Mel riuscirono vicepresidenti rispettivamente del primo e del terzo ufficio; Bonin segretario del terzo.

I Reali a Firenze

E' probabile che nelle ore pomeridiane di domani il Re e la Regina partono per Firenze per salutare la Regina d'Inghilterra, tornando sabato.

Un Tedeum per l'onomastico del Papa

Roma 11, ore 11.45 p.

Stasera, ricorrendo la festa di S. Leone, si cantò un solenne *Tedeum* a Santa Maria Maggiore in onore del Papa.

Vi intervennero parecchi ambasciatori della Corte pontificia e del collegio dei cardinali nonchè grandissima folla.

Pellegrini dal Papa

Sono giunti moltissimi pellegrini dell'ordine dei terziari. Erano 700 lombardi, e 400 perugini.

Essendo i terziari oltre 1000, il Papa li riceverà domani in due volte.

Venerdì vi sarà il ricevimento dei pellegrini lombardi e veneti.

La proprietà del « Fanfulla »

L'ex deputato Plebano smentisce la voce corsa che la proprietà del *Fanfulla* sia interamente passata al deputato Prinetti.

Trattasi invece di un contratto in accomandita semplice fra Prinetti e Plebano, contratto inserito nella *Gazzetta Ufficiale*

Un Comizio di fornai

Oggi si tenne il Comizio degli operai fornai al teatro Metastasio.

Presiedeva il consigliere comunale Veraldi che tenne un discorso vivacissimo.

Si votò un ordine del giorno, chiedendo il turno di lavoro e stabilendo lo sciopero in quei forni dove il turno non è rispettato.

Lo sciopero degli scalpellini

Gli scalpellini che lavorano attorno al monumento di Vittorio Emanuele, continuarono lo sciopero. Oggi si recarono dall'on. Rosano che non li ricevette, dopo si ritirarono tranquillamente.

Fra Perù e Stati Uniti

(Per dispaccio)

Washington, 11 — Confermasi l'attacco contro l'agente consolare degli Stati Uniti a Mollendo e nel Perù. Il governo peruviano richiamò il sotto-prefetto e promise un'indennità. Gli Stati Uniti accettano questa soddisfazione.

CRONACA ESTERA

Attentato contro il Re del Portogallo?

Un dispaccio privato da Lisbona annunzia che un individuo tirò una revolverata contro il Re, che non fu colpito. L'individuo fu arrestato.

***

Un altro dispaccio da Lisbona c'informa poi che l'individuo arrestato non tirò un colpo di rivoltella, ma si limitò a gridare, agitando un bastone, mentre passava il Re. L'individuo chiamasi Azan Cot.

Constatossi essere pazzo. Si rinchiuderà in Manicomio.

Il Giappone alle Palaos
Ladri di dinamite

Dispacci da Madrid recano che quel Consiglio dei ministri decise di rifiutare le dimissioni al sindaco di Madrid.

— Dicesi, a Madrid, che il Giappone occupò le isole Palaos presso le Filippine. Il governatore chiederebbe dei rinforzi.

— Quattro individui furono arrestati a Mazazzon perchè rubarono 54 casse di dinamite.

***

Madrid 11 — Il Consiglio dei ministri si occupò dello sbarco dei giapponesi nelle Isole Palaos; ordinò al governatore delle Filippine di spedire una nave nelle acque di Palaos. Credesi che l'incidente non abbia gravità.

L'home-rule ai Comuni

L'altro giorno alla Camera dei Comuni, Chamberlain combatte l'*home-rule* che, se fosse approvato, non soddisferebbe neppure gli irlandesi, di cui un terzo non lo vuole.

Mac' Kartky, rispondendo a Chamberlain, dichiara che i deputati irlandesi sono d'accordo di accettare l'*home-rule* come risolvente attualmente e definitivamente la questione d'Irlanda.

Trevellyan, ministro per la Scozia, sostiene l'*home-rule*. Le sedute furono riprese ieri.

Cronaca degli scioperi
Sciopero gravissimo a Chicago

(Per dispaccio)

Hull 11. — Cento cinquanta operai dell'Unione ripresero i lavori. I dragoni riuscirono iersera a difendere il bacino Alessandra contro un attacco della folla.

Hull 11. — Lo sciopero è virtualmente terminato. Numerosi operai non appartenenti al sindacato lavorarono sotto la protezione della polizia.

Mons 11. — Un *meeting* di tremila minatori a Quaregnon decise lo sciopero generale nel Borinage da domani.

***

Chicago 11. — Trentacinque mila operai, addetti all'Esposizione si sono posti in sciopero perchè l'amministrazione rifiutò di sottoporre alcune questioni ad arbitrato.

Gli scioperanti tentano di far cessare completamente il lavoro. Avvennero parecchie risse.

Temesi che l'Esposizione sarà ritardata.

Chicago 11. — In seguito ad un accordo stabilitosi fra l'amministrazione e gli operai addetti ai lavori dell'Esposizione, lo sciopero è terminato.

***

Bruxelles, 11 — Il Consiglio generale del partito operaio decretò lo sciopero generale immediato.

Un manifesto analogo si pubblicherà entro la nottata in tutto il Belgio.

I corpi speciali della guardia civica ricevettero l'ordine di essere pronti a marciare.

L'*Indépendance* annunzia che 2000 minatori di Flenu scioperano.

Gravi rivelazioni del « Figaro »
Il caso di Turpin

Un articolo del *Figaro* dice che Turpin rifiutò di promettere il silenzio, finchè non sarà riabilitato. Reiterò gli attacchi contro gli uffici della guerra contenuti dal suo libro. Disse come si vendette la melinite, dicendo che la melinite venne consegnata alla triplice alleanza. Il governo stesso la offerse alla Russia. La Società francese ne fabbricò e la consegnò a diverse Potenze.

Così pure i disegni dei cannoni Bange furono consegnati all'Inghilterra nel 1877.

Il *Figaro* annunzia che continuerà domani le rivelazioni.

Come avvenne l'attentato contro il cardinale Vaszary

Abbiamo da Buda Pest che il cameriere Csolics, autore dell'attentato commesso contro il cardinale Vaszary, dichiarò al segretario Kohl di voler consegnare al primate personalmente una supplica chiedente di essere ripreso al servizio.

Introdotto presso Vaszary questi gli disse di non poter rispondere prima di aver preso informazioni, al che Csolics tirando fuori il coltello attaccò il cardinale.

Kohl gettossi su Csolics, che ferì con cinque coltellate. In seguito alle grida del ferito accorse folla. Il malfattore fu arrestato.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camers belga
Dimostrazioni in favore del suffragio universale

Bruxelles 11, ore 6 p.

Oggi alla Camera la seduta si è aperta senza incidenti.

Alcuni gruppi stazionano presso la Camera, Nessun disordine.

Il ministro dell'interno espose la necessità di addivenire alla revisione della costituzione.

Respingesi con voti 165 contro 26 la proposta di Jason di istituire il suffragio universale. Dopo respinte diverse proposte riguardanti la revisione della costituzione, la Camera aggiornasi a domani.

Una folla di dimostranti, assiepati nelle vicinanze della Camera, protestò contro il rigetto del suffragio universale. Fuvvi qualche collisione colla polizia. Un arresto.

Verso le 6.30 pom. un gruppo di 600 persone, cantando la *Marsigliese*, fece una dimostrazione davanti gli uffici del giornale clericale *Le Patriote*.

La polizia disperse la folla, ma dovette usare le armi; vi sono parecchi feriti.

Le disgrazie del lavoro

Cardiff 11, ore 10.20 p.

Una frana caduta nella miniera presso Pontypriddo avrebbe sepolto duecento minatori.

La Conferenza sanitaria

Dresda 11, ore 8.20 p.

La Conferenza internazionale sanitaria terminò le discussioni.

Gli Stati rappresentati, essendo d'accordo su tutte le questioni discusse, l'opera della conferenza lascia sperare un risultato soddisfacente sotto ogni aspetto.

Il processo per l'esplosione nel restaurant Verry

Parigi 11, ore 7.20 p.

Nell'udienza d'oggi del processo per l'esplosione al restaurant Verry, Bricon e Delage dichiararono che Meunier è l'autore dell'esplosione nella caserma di Lobau e nella trattoria Verry, e che Francis gli fornì gli abiti per travestirsi onde commettere il secondo attentato. Francis negò energicamente.

L'udienza fu rinviata a domani.

Alla frontiera franco-spagnuola
Grave eccitazione

Parigi 11, ore 8.30 p.

È segnalata una vera eccitazione fra la popolazione della frontiera dei bassi Pirenei, in seguito all'essere stato ucciso un contrabbandiere francese sul territorio francese da guardie doganali spagnuole.

Per l'esposizione di Filippopoli

Vienna 11 ore 9 pom.

Il principe di Bulgaria ricevette la commissione austriaca per l'esposizione di Filippopoli, che gli rimise un indirizzo con felicitazioni per le nozze prossime. Il principe ringraziò.

Una vertenza risolta

Costantinopoli 11, ore 7.20 p.

L'*Agenzia di Costantinopoli* è autorizzata a dichiarare insussis ente la voce che l'ambasciatore italiano abbia ritardato un mese di partire in congedo per dirigere i negoziati colla Porta, in seguito all'insulto fatto da due soldati alla signora di un addetto militare all'Ambasciata italiana.

L'*Agenzia* soggiunge che l'affare non aveva

Appendice della Gazzetta di Venezia 61

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ebbene allora provvederò per te. Andrai al servizio d'una gran signora. Naturalmente sarai l'ultima delle sue persone di servizio, poichè non sai far molto. Però quanto si richiede da una donna addetta alla guardaroba, saprai certamente fare. Le altre cose di servizio le imparerai ben presto. Basta avere un pò di buona volontà e d'intelligenza. Hai forse imparato una lingua straniera?

— Un pò di francese quando ero piccina da mia madre, poichè i miei genitori erano emigrati di Francia.

— Benissimo! Ti si darà poi per questa sera una buona camera dove troverai degli abiti decenti, e domani mattina riceverai l'indirizzo della persona da cui dovrai recarti, nonchè un passaporto ed una istruzione. Studierai quest'ultima diligentemente così da impararla a memoria, ed allora saprai come dovrai chiamarti da oggi in poi, poichè riceverai un altro nome e cognome.

— Come?

— Inoltre saprai dove devi dir d'esser stata prima d'adesso, da dove devi dire d'esser venuta direttamente, chi sono i tuoi genitori ed altre simili cose. Cancella dalla tua memoria il tuo nome e tutto il tuo triste passato. Ciò è necessario per la tua propria sicurezza mi hai capito bene?

— Certo, certo! — rispose la fanciulla.

— Sta bene.

— Ma come potrò ringraziarla per tutto ciò? Come potrò mostrarle, o mio benefattore, la mia riconoscenza per tutto questo gran bene che mi fa, strappandomi ad una vita così abominevole, e permettendomi di poter comparire di nuovo avanti agli uomini onesti?

— Come mi puoi ringraziare? Te lo dirò subito — continuò il giovane signore con tono più calmo di voce. — Nella tua istruzione troverai un altro indirizzo, il nome d'una via, il numero d'una casa ed il cognome d'un uomo, da cui ti recherai dapprincipio una volta la settimana ed a cui tu risponderai, dicendo la pura verità, a tutte le domande che egli ti farà. Egli, per esempio, vorrà sapere quando esce la tua nuova padrona, dove va, chi viene a farle visita, che cosa, a chi scrive, e così via. Inoltre quell'uomo ti darà anche di tanto in tanto un incarico, che tu eseguirai puntualmente.

Queste parole produssero una triste sensazione nell'animo della povera fanciulla, e perciò chinò la testa sul petto, sospirando profondamente.

— Il mio desiderio ti può sembrare forse un pò duro — continuò egli — ma una mano lava l'altra ed un servizio vale l'altro. Alla fin fine, ciò che ti dò è ben più di quanto richiedo da te. Però tu sei ancora libera di scegliere. Se dici di no, potrai ritornare, senza che nessuno ti impedisca, nella camera dove ti trovavi poco fa, dalla tua compagna, suonatrice d'arpa.

Egli, così dicendo, non s'aspettava altra risposta che quella che gli diede la fanciulla tentennando il capo.

— No... no! — sospirò la biondina.

Lo sconosciuto s'avvicinò a lei, dicendole in tono solenne di voce:

— Ebbene, adunque, vuoi accettare le condizioni che ti ho proposte? Allora dammi la mano e di' con chiara voce: Giuro che ubbidirò, e che mi si punisca se mancherò al mio giuramento.

La fanciulla dopo un momento d'esitazione gli porse la mano dicendo:

— Lo giuro!

Aveva appena proferite queste due parole che in causa dell'agitazione, della commozione e del terrore provati in questi ultimi giorni si sentì venir meno e perdette l'uso dei sensi.

Il giovane signore avvedutosi di ciò in tempo prese la svenuta tra le sue braccia impedendo così che cadesse. Poi estrasse dalla saccoccia interna della sua casacca un fazzoletto profumato e con esso le fece vento.

La biondina giaceva ora tra le sue braccia come se dormisse. E quando egli chinò il suo capo su di lei per vedere se le ritornava il respiro s'accorse soltanto allora del leggiadro viso della giovane fanciulla e ne ammirò i fini e regolari lineamenti e la bella bocca.

Tutto era grazioso in quella bella persona, che teneva dolcemente tra le sue braccia.

— Se fossi uno dei soliti mercanti di schiavi — disse tra sè — come sono molti dei miei colleghi più in alto o più in basso di me, potrei prendermi molto facilmente per il bene, che le voglio fare, una ben dolce ricompensa. Però mi accontento d'un semplice bacio su queste labbra certamente ancora innocente, d'un bacio che non perturberà la pace del suo cuore perchè lo riceverà senza saperlo.

Ciò detto si chinò ancor più e baciò leggiermente quella piccola bocca.

Quando s'accorse che ella incominciava a respirare meglio le fece di nuovo vento col suo fazzoletto, ed essa aprì ben presto gli occhi.

— Ciò non m'è mai successo! — disse la fanciulla dopo una lunga pausa arrossendo leggermente e facendo un passo all'indietro. — In questi ultimi giorni sono divenuta molto debole.

— La vita insolita che hai fatto e le commozioni ne sono certamente la causa — soggiunse egli — ma ti ristabilirai presto! Adesso lasciami, ritorna nella camera quì vicina, dove troverai la vecchia donna che ti ha condotta da me. Ti darà una camera ed un buon letto; coricati pure senza timore chè non potresti essere più sicura che in questa casa.

La fanciulla rimase ferma un momento presso l'uscio, poi, con voce titubante e cogli occhi abbassati, disse:

— E non potrò ringraziare lei più tardi, quando sarò stata accettata in quella casa?

— No, no! — rispose lui subito in fretta. — Noi due probabilmente non ci rivedremo mai più.

— Ebbene, pregherò per lei. Pregherò caldamente e spesso, acciocchè Dio la ricompensi per sì grande beneficio.

E la biondina uscì.

— Va bene! — esclamò, quando la porta s'era chiusa dietro di lei.

Poi continuò pensieroso a dire a bassa voce:

— Se nella mia gioventù avessi trovata una simile fanciulla, moltissime cose sarebbero andate diversamente. Ma così la va al mondo! Quando si guarda sempre in alto, si schiaccia tutto ciò che s'incontra sul cammino ed è d'impaccio. Questa creatura, bene educata ed istruita, vestita in seta e velluto, potrebbe rappresentare benissimo la parte di una duchessa. Non vogliamo però perderla d'occhio.

(*Continua*)

alcun carattere grave e fu da molto tempo appianato con premura amichevole, la Porta punendo severamente i colpevoli.

Non fu in proposito scambiata alcuna nota scritta fra l' Ambasciata italiana e la Porta e perciò l' ambasciatore italiano, partendo oggi, non ebbe a protrarre di un solo giorno la sua partenza

Un' ascensione disgraziata
Areonauti caduti in mare e feriti
(Per dispaccio)

Parigi 11 — L' areonauta Toulet e due suoi compagni fecero l' altra notte a Bruxelles un' ascensione che doveva durare diciotto ore.

Correva voce che, essendo il pallone disceso a Etaples, il Toulet fosse caduto dalla navicella, e che il Pallone stesso fosse ripartito con gli altri due viaggiatori inesperti.

Secondo un altro dispaccio, Toulet e i compagni sarebbero stati raccolti in mare da un battello e condotti a Etaples, gravemente feriti.

Le ultime notizie dicono che l' areonauta Toulet e i suoi compagni presero terra a Etaples tutti e tre feriti.

Come si può festeggiare tre volte il capo d' anno

Il *Wiener Illustrirte Extrablatt* riceve da Kaschgar nel Turkestan cinese la seguente relazione del viaggiatore asiatico dott. Tholl, nella quale è indicato dove si deve viaggiare per festeggiare tre volte nello stesso anno il capo d' anno.

Ecco, infatti, cosa scrive il citato dottore. Il giorno di Natale mi trovavo a dodici giornate di distanza da Kaschgar in Osch, nel Turchestan russo. Il 30 dicembre, dopo aver valicato con una temperatura di 25 gradi Reaumur il Terckdavan alto 12,700 piudi, pernottai nel forte russo di confine, Irkeschtan e la notte appresso, ch' era quella di San Silvestro, passai sul territorio cinese.

Cammin facendo incontrai un inglese che ritornava da una escursione di caccia dal Pamir russo e bevemmo entrambi alla prosperità del nuovo anno.

Giunto il 5 gennaio a Kaschgar festeggiai il 12 dello stesso mese, in casa del console russo Petrosky il capo d' anno russo che scade 12 giorni dopo il nostro, e essendo io intenzionato di passare l' inverno a Kaschgar mi si presentava così l' occasione di festeggiare il capo d' anno cinese.

Lo stesso scade il 16 febbraio. In Cina vige il lodevole costume di pagare i debiti il primo dell' anno. Alcune settimane prima si vedono gli abitanti del Celeste Impero correre affaccendati dovunque per regolare i propri conti coi creditori.

Qualora non basti il denaro contante si vendono le suppellettili. Un membro della famiglia scende sulla strada e vende il superfluo del mobiglio. E' questa una buonissima occasione per il collezionista.

GLI SCIOGLIMENTI
del Consiglio della città di Trieste
Le cause
Commenti del pubblico — I precedenti

Leggiamo sull' *Indipendente* di Trieste, giunto ieri: Sino al momento in cui scriviamo — ore 11 antimeridiane — non fu comunicato ancora all' Ufficio Podestarile il decreto di scioglimento. In città continuano i più vivi e più svariati commenti su questa impreveduta misura, che viene a troncare l'esistenza della civica rappresentanza, appunto nel momento in cui essa stava per spegnersi di morte naturale.

La voce più accreditata è che il governo sia ricorso a questo mezzo nell' intendimento di prevenire una dimostrazione, della quale si era discussa l' opportunità nei circoli degli uomini politici di Sinistra. Altri vogliono che il governo sia stato ispirato in prima linea da ragioni d' indole elettorale.

Comunque sia, sembra probabile che il governo non dirà nemmeno questa volta i motivi dello scioglimento, come non li disse negli altri casi analoghi che si verificarono in passato.

∴

Un primo scioglimento ebbe luogo nel 1865. L'on. Porenta, che allora era Podestà di Trieste, invitò nella seduta del 16 gennaio di quell' anno il Consiglio ad una manifestazione di fedeltà, prendende argomento da una protesta ch' era stata indirizzata in quei giorni al generale Lamarmora, presidente del Consiglio del Regno d' Italia.

I consiglieri Costantini e De Rin si opposero a questa proposta, ritenendo che Consiglio non era chiamato ad entrare in questioni politiche.

Posta ai voti la proposta del Podestà, rimase in minoranza. Il giorno 22 dello stesso mese di gennaio 1865 giungeva al Podestà dott. Porenta un decreto del luogotenense Kellersperg, con cui gli si comunica lo scioglimento del Consiglio, senza indicazione d' alcun motivo.

∴

Un altro scioglimento avvenne nel 1870. Con Patente Sovrana del 21 maggio di quell' anno furono sciolte quasi tutte le Diete, tra le quali anche la triestina.

L'autorità cittadina sollevò allora la questione se trattandosi d'una misura generale, diretta all'indirizzo delle rappresentanze provinciali, dovevasi ritenere cessata anche l'attività del Consiglio quale rappresentanza della città. La Luogotenenza chiese istruzioni a Vienna ed ebbe in risposta un rescritto del conte Potocki, allora presidente dei ministri, con cui si dichiarava che il Consiglio non poteva più adunarsi, nemmeno in sede municipale. Questo rescritto fu comunicato con decreto luogotenenziale del 26 maggio 1870 all'on. Massimiliano d'Angeli, allora Podestà di Trieste.

∴

Nella seduta del 22 novembre del 1878 l'on. Burgstaller propose che al reggimento Weber, reduce dalla Bosnia, venissero apprestate solenni accoglienze, erogando per le spese relative l'importo di f. 500. Il Podestà dottor d'Angeli pose a voti l' urgenza, che venne respinta dal Consiglio. A quella seduta partecipavano 41 consiglieri e quale commissario imperiale era intervenuto il signor de Rinaldini.

In seguito a questa seduta il Consiglio fu sciolto e il luogotenente Pino ne diede annunzio al Podestà senza indicare alcun motivo.

∴

Lo scioglimento attuale è dunque il quarto da cui il Consiglio della città viene colpito. Ripetiamo però che è la prima volta che questa misura viene presa durante il periodo elettorale.

∴

Ci scrivono poi da Trieste, 10:

« Faccio seguito al mio telegramma col quale vi informai dello scioglimento del nostro Consiglio Comunale.

Lo scioglimento fu motivato, come già noto, dalla deliberazione della maggioranza della rappresentanza cittadina, di manifestare omaggio ed affetto ai Sovrani d' Italia in occasione delle loro nozze d'argento devolvendo la somma di lire 5000 a vantaggio del fondo di beneficenza per l'istituzione d'un istituto nazionale in Roma. Venuta questa deliberazione a conoscenza del governatore Rinaldini, allo scopo di reprimerla fu sciolto di concerto col ministro Taaffe il nostro Consiglio e con ciò fu impedita la dimostrazione. »

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
L'itinerario dei Sovrani di Germania
Firenze 11, *ore* 4.30 *p.*

Eccovi l'itinerario del treno dei Sovrani di Germania: Partenza da Ala il 19 corr. alle ore 10 pom. — arrivo a Verona alle 11.37 — partenza alle 11.42 — arrivo a Bologna alle 2.12 ant. — partenza alle 2.20 — arrivo a Firenze (Porta Croce) alle 6.27 — arrivo a Chiusi alle 9.50 — partenza alle 9.55 — arrivo a Roma alle 12.50.

Pel matrimonio del Principe di Bulgaria
Firenze 11, *ore* 11.40 *p.*

Stasera alle 11 e 18 è arrivata la principessa Clementina col seguito.

Domattina alle 6 e 10 arriverà il principe Ferdinando, che ripartirà alle 7 e 15 per Villa Pianore.

Il suicidio di un elegante sconosciuto
La morte di un valoroso coneglianese
Torino 11, *ore* 9.5 *p.*

(*Zuccaro*) Stamane uno sconosciuto, elegantemente vestito, si gettò sotto il treno fuori della stazione di Torino.

La testa e il corpo si sono sfracellati; erano un ammasso informe di carne.

— Ieri sera morì a Torino Giambattista Marin, nativo di Conegliano disertore nel 1859, che venne a Torino nel 1860 e si arruolò nella spedizione dei mille. Fu il Marin sergente trombettiere, e suonò la carica alla baionetta a Calatafimi.

Era sessantenne e lasciò la moglie e undici figli.

DA FIRENZE
Firenze, 10 *aprile.*

(*Nixio*) L'avvenimento importante di questi giorni, è la vendita del bellissimo villino Favard e di tutto il ricco e sontuoso mobiliare, ivi esistente.

Tutta la nostra aristocrazia si è data convegno in quelle magnifiche sale, bramosa di acquistare qualcuno di quei preziosi e davvero regali oggetti.

Ieri ed oggi, la vendita ha proceduto animatamente Sono state incassate più di 70 mila lire.

Gli acquisti più importanti furono fatti dalla principessa di Battemberg, dal duca di Mecklenburg, dal sig. Gary di Francoforte, dalla contessa di Perchestein, da sir Mille di Londra, dal conte Ottolenghi, dal barone Lombroso, dal cav. Stein, dal comm. Sforni di Firenze, dal comm. Marsaghi di Torino da Effendi di Costantinopoli, ecc.

Questa importante e sontuosa vendita, non ha riscontro che in quella avvenuta anni or sono a San Donato, del principe Demidoff.

— S. M. è rimasta entusiasmata delle meravigliose e rare opere d' arte, che ivi si conservano.

— Oggi, due preti forestieri, appartenenti ad un pellegrinaggio diretto a Roma, in stato di completa ubbriachezza, davano triste spettacolo di sè, commettendo in una strada, centralissima, degli atti strani ed indecenti.

I due sacerdoti devoti di Bacco, vennero da due guardie accompagnati all' albergo del Giglio.

E perchè non in questura?

Del resto, la folla che si era radunata, ha dimostrato tutto il suo disprezzo a questi due messeri, fischiandoli di santa ragione.

Una bambina abbruciata

Ci scrivono da Modena, 10:

Ieri mattina i coniugi Mazzoli, conduttori del caffè dello Stabilimento balneare, si alzarono come di solito assai per tempo, lasciando in letto la figlia Ines di anni 4.

Mentre due giovani, certi Colo e Mattioli Ercole, si divertivano a giuocare alle boccie nello spazio di terreno che fronteggia l' appartamento dei signori Mazzoli, udirono delle grida infantili e strazianti che uscivano dalla camera da letto degli sposi.

Avvisati i coniugi Mazzoli, accorsero subito presso la bambina, la quale si trovava in mezzo alle fiamme.

Cercarono in ogni maniera di scongiurare il pericolo, ma la povera bambina condotta all' ospedale, dopo pochi istanti cessava di vivere in mezzo ad atroci dolori.

Causa della sventura i soliti fiammiferi che non bisognerebbe lasciar mai alla portata dei bambini.

Per l' Esposizione italiana a Zurigo
Milano 10 *aprile.*

Ieri si riunì il Comitato esecutivo per udire la relazione dei delegati suoi di ritorno da Zurigo dove erano stati coll' onor. marchese Nicolini. Risultò da tale relazione che i delegati cordialmente ricevuti ed appoggiati dalle autorità municipali e da autorevoli persone, hanno potuto condurre a buon fine l' opera loro stabilendo — sotto riserva di approvazione — tutti gli impegni occorrenti per assicurare all' Esposizione una sede appropriata nel *Tonhalle* col conveniente sviluppo di annesse gallerie costruendo su area concessa dalla municipalità.

I delegati formularono anche un piano finanziario.

Il Comitato esecutivo avendo approvato e fatte proprie le proposte dei suoi delegati, le presenterà alla Commissione generale convocata d' urgenza a tal uopo per domani presso la Camera di commercio.

Questa Commissione stabilirà appunto domani in modo definitivo la durata dell' Esposizione e le condizioni sostanziali per la ammissione degli espositori e quant' altro occorre per l' effettuazione dell' impresa.

Per l' Esposizione di Chicago
L' « Eridano » a Portland

Un dispaccio da Portland ci informa che i rappresentanti del Governo, del Municipio e della stampa visitarono l' altro giorno l' *Eridano* ancorato in quel porto.

Il consigliere municipale lesse un indirizzo che dava il benvenuto, ed offerse al capitano Ricotti il diritto di cittadinanza. Il consigliere municipale brindò ai Sovrani d' Italia e Riccoti brindò a Cleveland.

Nel pomeriggio fuvvi un ricevimento offerto dal Municipio agli ufficiali dell' *Eridano*.

Il segretario di Stato al Tesoro, Carlisle, detto istruzioni alle autorità del porto perchè sia accordata ogni facilitazione pel trasporto del carico dell'*Eridano* a Chicago.

Necrologio
La morte di Metaura Torricelli

Ci telegrafano da Padova in data di ieri sera ore 7.27:

La celebre violinista Metaura Torricelli-Pente spirò oggi alle sei ore.

La sua scomparsa priva l' arte italiana di una preziosa gemma, e di una grande anima. Essa sopportò con rassegnazione celestiale il grave morbo.

E' indescrivibile la disperazione dello sposo adorato, e dei parenti, e il dolore degli ammiratori e dei colleghi tutti.

∴

Ci scrivono da **Bassano Veneto**, in data del 10: Oggi, alle 3 1/2 pom., moriva per paralisi cardiaca il cav. Pietro Parolin. Sorto dal nulla, figlio delle proprie azioni, tipo di onestà ed attività, aveva egli saputo giungere ad un invidiabile stato d'agiatezza. Amato e stimato da quanti lo conoscevano, fu per ben 50 anni a capo del nostro comune; e si ritrasse volontariamente, quando la grave età più non gli avrebbe permesso di attendere coll'usata solerzia all'incarico nel quale aveva sempre saputo farsi stimare ed apprezzare dalle autorità e dagli amministrati.

Morì ottantenne; e la sua lunga vita fu tutta consacrata al suo paese ed alla famiglia, alla quale presentiamo le nostre condoglianze.

∴

A Roma è morto Achille Grandi, cinquantenne, consigliere comunale. Da operaio tipografo, divenne maestro e poi giornalista. Collaborò nella *Libertà* e nella *Gazzetta di Roma* e fondò un giornale operaio. — A Capua Alberto Bellentani direttore della Scuola Normale femminile — A Mantova il cav. Jacopo Martinelli, ingegnere capo provinciale. — A Pavia il dott. Camillo Marozzi, segretario della Congregazione di Carità. — A Torino il capitano in riposo cav. Stefano Pogliano — A Como Ulrico Casanova negoziante. — A Alassio (Liguria) il principe Crkartoriski, sacerdote Salesiano — A Lena il giornalista Carlo Arigi.

∴

A Parigi è morto il vice-ammiraglio Edmondo Paris — A Trieste l'attrice Antonietta Sciarra — A Washington il generale Berdan.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 12 aprile: S. Zenone v.
Giovedì 13 aprile: S. Ermenegildo v.
Sole leva ore 5 m. 21; tram. 6. 40
Temp. mass. del 10: 14.6 — Min. del 11: 6.1

Il fatto di S. Samuele
Un vecchio sessantenne che si impicca
Il sangue freddo con cui procedette ai preparati

Antonio Gesuato di Padova, ma domiciliato a Venezia da oltre 30 anni, ammogliato, con un figlio, occupa una camera presso la famiglia dell' inserviente postale Rinaldo Mainardi, in Calle delle Carrozze a S. Samuele, N. 3287.

Al N. 3288 in Salizzada S. Samuele, sottostante la casa, il Gesuato aveva il suo laboratorio da calzolaio, una piccola bottega alta poco più di tre metri, larga tre metri e mezzo.

L' altra sera il Gesuato non essendo rincasato, sua moglie lo cercò inutilmente dappertutto dove sera solito frequentare. Fu pure all' Ospedale a chiedere se gli fosse accaduta qualche disgrazia; ma invano.

Questa mattina uscita di casa vide che la porta della bottega era chiusa; ma che i finestrini erano al posto delle imposte.

« Dunque — pensò — mio marito aperse la bottega e si sarà assentato per qualche commissione. »

Ritornata un' ora dopo, non rilevò alcuna differenza nella chiusura della bottega. Cercò di vedere internamente dalle finestre; ma davanti ad esse era stata tirata una lunga tenda oscura.

Girò e rigirò la città nella lusinga d' incontrare il marito; ma sempre senza poterne avere notizia.

Verso le tre pom. il Mainardi, visto che la bottega non si apriva e che il Gesuato era irreperibile, si recò dal delegato Costi al Sestiere di San Marco, il quale lo consigliò di fare aprire la porta da un fabbro.

Il Mainardi chiamò allora certo Felice Parisotto, fabbro agli *Scalinetti* a Santo Stefano e si recò con lui alla bottega del calzolajo.

Aperta la serratura, si constatò che la porta era chiusa internamente col catenaccio. Si dovette allora far leva ed alzare la porta dai cardini per poterla aprire.

∴

Penetrati nella bottega che si trovava nella più profonda oscurità, fu acceso uno zolfanello, alla cui luce un orribile spettacolo si parò dinanzi ai due.

Il Gesuato, immobile ed istecchito stava appiccato alla porta del retrobottega. Era vestito con calzoni neri, giacca e gilet a righe e quadri color marrone; al taschino del gilet stava attaccata una catena di metallo giallo con orologio d' argento senza sfere.

Le mani erano penzoloni, i piedi calzati di stivali nuovi poggiavano per terra. La bocca era semiaperta, gli occhi chiusi. Il volto era gonfiato ed alla parte destra si notavano delle macchie violacee.

Impressionati a quella vista, il fabbro ed il Mainardi retrocedettero spaventati. Fu chiamato un medico ed accorse il dott. Bonafini; poco dopo ne giunse un secondo; ma essi non poterono che constatare la morte avvenuta da oltre 12 ore. Poco dopo sopraggiungeva il delegato Costi con vari agenti ed il cadavere del Gesuato, avvolto in una coperta, fu deposto in una barella e, collocato in una barca, venne trasportato nella cella mortuaria dell' ospedale a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Indosso aveva venti centesimi!!!

∴

Varie e disparate sono le versioni sulle cause che determinarono il vecchio al suicidio. Non le accenniamo perchè prive di fondamento. La versione più accreditata è quella che il Gesuato abbia posto fine ai suoi giorni, perchè soffriva per una grave malattia emorroidale.

Anzi ieri l' altro, accompagnato dal giovine di bottega, si era recato all' ospedale per assoggettarsi alla operazione; ma, a quanto pare, ne uscì fortemente impressionato perchè gli si avrebbe detto che tale operazione lo avrebbe fatto soffrire assai.

Aggiungasi a ciò la miseria in cui versava.

Il lavoro preparatorio per mettere in esecuzione il triste progetto, fu compiuto con uno stoicismo fenomenale in un vecchio di 63 anni.

Egli aprì l' altra notte, (fu veduto alle 12 in Calle delle Botteghe) la porta della bottega, e, tolte le imposte uscì di nuovo per chiudere la porta a chiave. Rientrò quindi in bottega dal di fuori, collocò le vetrine in luogo delle imposte, coprì le finestre con la tenda e chiuse la porta internamente col catenaccio.

Ciò fatto, attaccò un chiodo nella parte esterna della porta della bottega, all' altezza della sua persona cioè circa un metro e 60 centimetri (la porta è alta un metro e ottanta centimetri).

Attorno al chiodo legò una corda della grossezza di un dito formando un doppio giro. Passò quindi la corda fra il chiodo piombato sul pilastro della porta a guisa di nodo scorsoio. Compiuto tale lavoro, si attortigliò al collo un largo fazzoletto a colori rossi e gialli con fascia nera; poscia, introdotto il collo nel nodo, rimanento in piedi, chinò con forza verso terra il capo e il nodo obbediente lo strozzò.

La Regina Vittoria a palazzo Rezzonico. — Leggesi nel *World* di Londra: « La Regina è ritornata al suo primo progetto di fare una sosta a Venezia dopo il suo soggiorno a Firenze. Essa abiterà il palazzo Rezzonico sul Canal grande, che il proprietario M. Browning pose a sua disposizione. La Corte inglese lascierà Firenze il 17 corrente ed il 18 arriverà a Venezia per fermarvisi parecchi giorni e per ripartirne poscia a traverso il tunnel del Gottardo verso Darmstadt. »

— Però a proposito delle voci corse di questa visita, che sarebbe stata graditissima della Regina Vittoria alla nostra città, il sindaco ha ricevuto dal console inglese a Venezia, cav. de Zuccato, la seguente lettera:

Venezia, 10 *aprile* 1893.

Con riferimento alla corrispondenza scambiata tra la Segreteria del Comune e questo R. Ufficio, ho avuto l' ordine di comunicare alla S. V. onorevolissima, che S. M. la Regina Vittoria non è sfortunatamente in grado di visitare questa città, durante il suo presente soggiorno in Italia, e di esprimerle, nello stesso tempo, i sensi di gratitudine, della M. S., pel gentile pensiero manifestato dall' autorità municipale di fare all' augusta Sovrana accoglienze cortesi e simpatiche nel caso che avesse potuto recarsi a Venezia.

Colgo quest' occasione per rinnovarle, illustre sig. sindaco, i sensi della mia maggiore considerazione ed ossequio.

EDUARDO DE ZUCCATO
V. Console

Per le nozze d' argento — L' altra sera, in una sala del Municipio si costitui — presenti senatori, deputati, rappresentanti di giornali e di associazioni — il Comitato Veneziano che raccoglierà sottoscrizioni per l' Ospizio nazionale *Umberto e Margherita*, destinato agli orfani degli operai morti sul lavoro.

Presidente fu proclamato per acclamazione il senatore Angelo Minich.

Si elessero poi a vice presidenti il cav. Cisotti, presidente della Società degli impiegati, e il signor Amadio, rappresentante della Società generale operaia, a segretari i signori cav. Fadiga e prof. Sardi, a tesoriere il comm. Rombo.

La presidenza si riunirà questa sera per dar principio ai suoi lavori.

Il Prefetto — Ieri, col treno delle 2. 25, proveniente da Milano, fece ritorno a Venezia da Cremona, dove erasi recato a passare le feste in famiglia, il comm. Caracciolo di Sarno, prefetto della nostra provincia.

Egli doveva giungere ieri l' altro, ma un telegramma inviato al consigliere delegato, avvertiva che la partenza era sospesa.

Il pandemonio all' approdo della ferrovia — Ieri, in seguito al nostro articolo, il vice ispettore Romanello si recò alla stazione nelle ore in cui si verificano gli inconvenienti da noi segnalati. A quanto ci consta, il vice ispettore constatò *de visu* la verità delle nostre osservazioni e vogliamo sperare che le autorità superiori provvederanno subito a togliere gli inconvenienti. Anche il prefetto, giunto a Venezia nelle ore appunto di grande movimento, avrà certo constatato la confusione che regna e siamo sicuri vorrà eccitare chi di ragione a provvedere.

Pel Congresso di Milano — Ieri partirono alla volta di Milano quali delegati di questa Camera di commercio i consiglieri signori cav. V. Fontanella ed A. Battaggia, allo scopo di prendere parte al Congresso indetto da quella rappresentanza commerciale per la questione del riordinamento bancario.

Un giovinotto che tenta di farsi saltare le cervella. — Giulio Carnielli, tagliapietra ed imprenditore, di 30 anni, celibe, abitante con la propria madre in Fondamenta S. Andrea a S. Felice, N. 4118, tiene il suo laboratorio nella corte della casa abitata dal cognato Giacomo Bazzani, fabbricante di organi ai Gesuiti N. 4875.

Ieri, alle 12, una forte detonazione richiamò l'at-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	235 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	. .	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 2	— —	— —
Francia	2 1/2	104 11 1/2	104 25	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 85	10[illegible] —	— —	— —
Londra	2 1/2	26 02	26 05	26 03	26 07
Svizzera	4	103 80	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 11

Rendita ital. cont.	97 05	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	97 10	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	555	Società Veneta	35 —
Banca Generale	324 50	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	324 —
Cotonificio Cantoni	236 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	337 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 20

Torino 11

Rendita contanti	97 —
Rendita fine	97 10
Azioni ferrovie medit.	5'6 —
Azioni ferrovie merid.	698 5
Credito mobiliare	478 10
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	379 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 20
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21

Roma 11

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 05
Banca generale	337 —
Credito mobiliare	477 —
Azioni S. Acqua Pia	1135
Azioni S. immobiliare	81 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 11

Rendita italiana	97 10
Cambio Londra	26 03
» Francia	104 20
Azion F. M.	697 —
Azion Mobil.	478 —

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	97 05
Azioni Banca naz.	1334 —
Credito mobiliare ital.	478 —
Ferrovie meridionali	698 —
Ferrovie mediterranee	555 —
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 17
» sconto Londra	26 20
» Germania	128 25

Londra 10

Inglese	98 11/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	96 72	96 57
Id. 3 % perp.	96 47	96 47
Id. 4 1/2 fine	106 67	106 75
Id. Ital. 5 %	93 05	93 20
Camb. s. Lond	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 13/16	98 13/16
Obblig. Lomb.	329 25	328 50
Cambio Italia	3 3/4	3 1/4
Rend. turca	22 30	22 32
Banca Parigi	672 50	672 50
Tunis. nuove	480 —	480 —
Egiziano 6 %	509 37	508 75
Rendita ungh.	96 3/4	96 68
Rend. spag. est	66 4[illegible]	66 81
Banca sc. Par.	143 75	143 75
Banca Ottom.	602 50	605 31
Cred. Fond	971 25	973 75
Az. Suez.	2616	2642 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	92 87	92 87
Ferr. mer.	668 75	672 50
Prest. russo	78 10	78 —
id. portog.	23 —	23 1/4

Vienna 11

Rend. in carta	98 85
» argento	98 70
» oro	117 35
» corone	97 —
Az. della Banca	988
» Stab. di cred.	355 40
Londra	122 15
Zecchini imp.	577 —
Napoleoni d'oro	9 70 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	166 85
Rendita Italiana	93 20

Londra

Consolidato	98 13
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 11

Mobiliare	186 —
Austriache	— —
Lombarde	53 50
Rendita italiana	93 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,53 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,76

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,51 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7 ,01.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D 0,78 — Granturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pann	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 50,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 335,000

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,50
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,55

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 aprile, N. 83, contiene: Regio decreto che inverte il patrimonio del Monte frumentario di Pollenza a favore di quell' Ospedale civico — Regi decreti coi quali le Commissarie Marchi e Purlan di Zero Branco e le opere pie Ferrari Rossi di Ventimiglia Ghazzoni di Golasecca, Peloggio, Pizzasi, Omodei, Zerini, Tramallini e Ramini di Citary gna, sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Torremaggiore (Foggia) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Norme concernenti i pagamenti delle tasse annuali di privative industriale e di prolungamento — Atti di trasferimento di privative industriali — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1893 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di novembre 1892 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891. — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Mariano, seterie, Roma — Catchy Francesco, tessuti, Catanzaro — Comini Francesco, vini, Como — Cultrera Giuseppe, tessuti, Caltagirone — Pendolfi Luigi, mercerie, Milano — Pontecorvo e Sabatello, mobili, Roma — Tanzanelli Quinto, panetteria, Arezzo — Vita Raffaele, droghe, Roma.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Trieste vap. aust. « Arciduca Carlotta » cap. Botterini con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Messina » cap. Zeccaro con merci diverse.

Arrivati l' 8 da Sinigaglia trab. ital. « Filomena » cap. Vecchi con zucchero all' ordine.

Arrivati il 9 da Catania sch. ital. « Marco Polo » cap. Giada con zolfo all' ordine - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trottiz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - per Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. Lorenz con merci diverse N. Caviolto

Partiti il 9 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sultano » cap. Compagno con merci diverse - per Tangarog vap. ingl. « Trieste » cap. Clark vuoto.

Arrivati il 9 da Durazzo sch. ital. « Vittoria » cap. Pennetti con avena all' ordine - da Cotrone gol. ital. « Antonietta » cap. Sicibal i con zolfo all' ordine.

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Stato Civile di Venezia

9 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Vitteri Mariano, margaritaio con Farinelli detto Biagio Virginia, perlaia, celibi — Funes Lorenzo, congegnatore meccanico, vedovo con Favretto Maria, casalinga, nubile — Gravotti Antonio, armaiuolo all'Arsenale con Chiribir Lucrezia Teresa, lavor. cartonaggi, celibi — Giorgi Nicolò, carpentiere con Zennaro

Decessi: Gelfi Spavento Anna, ved. terzo nozze, ricoverata, Venezia — Costantini Giuseppe, 7?, coni., facchino id. — Cambruzzi Antonio, 69, ved., cuoco, Mestre — Cappelletti Giulio, 25, celibe, impieg., ferreviario, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

10 aprile — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Donalon Angelo, impieg. ferrov., vedovo con Olina Giovanna, sarta, nubile — Bigaro Antonio, negoziante conterie con Bigaglia Luigia, casalinga, celibi — De Rossi detto Pase Angelo, barcaiuolo con Zane Angela, fruttivendola, vedovi — Ain Carlo, agente commercio con Cavalieri Serafina chiam. Anna, sigaraia, celibi.

Decessi: Dal Fabbro Ferraro Virginia, 69, conig., casal. — Rana Scarpa Maria, 52, con., perlaia — Fontanari Bortola Filomena, 56, ved., seggiolaia — Ferrighi Francesco, 7?, celibe, confetturiere — Antonini Giuseppe, 73, ved., r[illegible] — Torresini Domenico, 37, celibe, già commesso — Fu[illegible] Antonio, 6, tutti di Venezia — Vecchi Nicola 2?, celibe, soldato 26. artigl., Ostia Vetere

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

11 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 15.

Matrimoni: De Toffol Valerio, rimessaio con Alzetto detta Depiero Teresa, casalinga, celibi — Rossetti Alessandro, marinaio mercantile con Corrier Maria, già domestica, celibi.

Decessi: Cantarutti Vecier Elisabetta, 74, ved., regia pens., Venezia — Lachin Donadonibus Maria, 3?, coni., domest., Udine — Sartori Domenico, 81, coni., domestico, Venezia — Dal Bianco Giacomo, 6?, celibe, facchino, id. — Colombo Pietro, 50, coni., già stalliere, Genova — Bullo Giuseppe, 34, coni., caffettiere, Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 17 aprile presso il Municipio di Montebelluna si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della scuola attigua a quella di San Gaetano, sul dato di Lire 2249.55. (F. P. N. 96 di Treviso).

Il 18 aprile presso la Prefettura di Belluno scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell' asta per l'appalto dei trasporti postali fra Belluno e la stazione ferroviaria di Busche, con due corse al giorno di andata ed altrettante di ritorno, da eseguirsi con carrozze tirate dal competente numero di cavalli sani e robusti provvisoriamente deliberato per lire 2346.20. (F. P. N. 71 di Belluno)

tenzione del Bazzani e di certo Girolamo Rubini, che ha un esercizio di osteria di fronte alla casa del Bazzani stesso. Entrambi accorsero nella corte, d'onde l'esplosione era venuta, e penetrarono nello studio del Carnielli.

Questi, seduto su una sedia, vicino allo scrittoio, era immerso nel proprio sangue che in abbondanza usciva dalla bocca. Ai suoi piedi giaceva una pistola di corta misura, chiamata volgarmente *ammazza gatti*, ancora fumante.

Il Carnielli soffriva orribilmente. Egli si era esploso il colpo sotto il mento alla parte destra e, fortunatamente il proiettile, deviando, uscì dalla bocca senza produrre lesione interna.

Davanti la casa del Bazzani si era agglomerata una quantità di gente, fra cui vari amici ed un fratello del Carnielli.

Accorsero pure agenti di P. S., ed il Carnielli, collocato in una gondola, fu dal cognato, dal fratello, dal Rubini, dall'amico Luigi Mistron e dal brigadiere di P. S. trasportato all'Ospedale.

La ferita non è grave, ed il Carnielli potrà guarire in una quindicina di giorni.

Durante il tragitto ed all'Ospedale egli dichiarò che se fallì questa volta, non fallirà la seconda, essendo determinato a finire un vita di dolori.

Pare che una passione ardente per una donna, non libera, ed i continui dispiaceri per essa sofferti, lo abbiano indotto al triste passo.

Sere sono, avendo avuto con essa un forte alterco, si ubbriacò. L'altra sera bevette ancora, lo stesso fece ieri mattina, e ciò gli produsse una alterazione nervosa ed una forte sovreccitazione.

La pistola, una vecchia arma che il Carnielli teneva in casa da molto tempo, fu sequestrata dalla questura.

Iersera varie compagnie del 36.° reggimento fanteria furono fatte quasi improvvisamente partire da Venezia.

Crediamo che i soldati si siano recati a Campolongo, dove, secondo quanto ci informano, sarebbe scoppiato uno sciopero fra gli operai di quelle bonifiche.

Fuoco a bordo — L'altra notte la sentinella a bordo del *Drepano*, della Navigazione Generale Italiana, ancorato alla Marittima, si accorse che usciva del fumo dalle fessure dei boccaporti sopra la stiva, dove erano collocate balle di cotone e sacchi di vallonea.

Ne avvertì subito il nostromo, e allora, suonata la campana, in brevi minuti tutto il personale, comandante ed ufficiali furono in coperta.

Si praticarono dei fori sulla coperta per introdurre le maniche delle pompe, quindi si diede principio all'estinzione.

Il piroscafo *Mediterraneo* levò l'ancora e si accostò al *Drepano* e, dato mano alle pompe, tutto il personale venne in aiuto a quello del *Drepano*.

Frattanto anche il delegato Gaffà, addetto alla Marittima, gli agenti disponibili, i marinai della Capitaneria di servizio, gli agenti di finanza, e poco dopo i pompieri della Centrale, i distaccamenti n. 5 e 8 con una pompa a vapore, sotto il comando del cav. Bassi e dell'ufficiale Teardo, i carabinieri, il cav. Bolla comandante le guardie municipali, e più tardi il cav. Crocco ufficiale della Capitaneria.

L'incendio però era in gran parte domato. La stiva incendiata, mercè un buon nutrito lavoro delle pompe dei due piroscafi, sotto la direzione del capitano Luigi Marino, era quasi tutta allagata.

Alle sei l'incendio era vinto.

Allora si dette mano allo scarico delle merci, e la stiva fu rasciugata a mezzo delle stesse pompe.

Il danno recato non si è potuto ancora precisare.

Rimasero danneggiate circa trenta balle di cotone e 50 pacchi circa di vallonea.

Causa dell'incendio, la fermentazione del cotone con la vallonea.

Regia Marina — *Trasferimenti.* A datare dal 21 di questo mese l'ingegnere di I classe Fosarini Beniamino è trasferito dal 3.° al 2.° Dipartimento.

Colla data del 16 corrente mese il commissario di I. classe Cagnetta Casimiro è trasferito dal 3° al 2° Dipartimento.

Promozioni. Per r. decreto in data 26 marzo p. p. hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale civile tecnico dipendente dalle Direzioni delle costruzioni: Lanza Giovanni, capo-tecnico di I. classe, promosso capo-tecnico principale di III. classe. — Jorio Luigi e Contesso Enrico capi-tecnici di II. classe, promossi capi-tecnici di I. classe — Graus Carlo, capo-tecnico di III. classe, promosso capo-tecnico di II classe.

Destinazione. Per constatati motivi di salute, il giorno 11 corrente mese sbarca dalla r. nave *M. Adelaide* il medico di I. classe Butera Giovanni ed è sostituito dall'ufficiale di pari grado Alviggi Raffaele. Il signor Butera, appena guarito, è preposto al servizio sanitario nel R. Arsenale al posto del medico di I. classe Dardano Costantino.

A sostituire al C. R. E. il signor Alviggi è destinato il medico di I. classe Costa Giuseppe.

La conferenza di lunedì sera al Marcello — Il prof. ab. Giacomo Schirollo, celebre ormai in Italia per tante opere d'indole letteraria e filosofica, come, per tacere di altri, il commento al *De Legibus* di Cicerone e la *Storia d'Italia nel Medio Evo*, nella conferenza di lunedì sera al Marcello riuscì superiore a quello che ci aspettavamo, senza chiacchiere e senza retorica, ma con una lucidezza di ragionamento, con una larghezza di vedute, con un'analisi minuta, intima, profonda franca.

Lo maggior don che Dio per sua grandezza, ecc., cioè il preludio del canto IV del *Paradiso*, gli servì per confutare il d'Ovidio, che, con una critica indegna del suo gran nome, accusò Dante di determinismo. Al letterato egli pose vicino con altri lo Schopenhauer, e di fronte, *com' oste schierata in campo*, S. Tomaso d'Aquino, con buon numero di commentatori del poema e non pochi luoghi delle opere dantesche, anche minori.

Da Dante passò al Manzoni, accusato pur lui di determinismo dallo stesso d'Ovidio. Fu breve in questa parte, avendo trattato particolarmente del Manzoni il prof. Pellegrini in una delle ultime conferenze; per il ragionamento assai conciso e appoggiato sopra il colloquio di Agnese col cav. Federico Borromeo nella casetta del santo (capo XXIV) e sopra altri luoghi levò nettamente, senza bisogno d'una parola di più, la taccia che il d'Ovidio lanciò contro il Manzoni.

La chiusa fu breve, ma altrettanto piena di energia. Gli applausi si ripeterono spesso, massime là dove il bravo professore si valeva nelle obbiezioni di quella fine punta d'ironia, ch'è effetto del suo ingegno quant'altri mai, se così si può dire, elevato e dotto.

Gara fotografica — Ci perviene il programma d'avviso della Gara fotografica indetta dal Club Ignoranti. A questo programma ne farà seguito un'altro nel quale oltre alle medaglie stabilite dal Club (4 d'oro, 8 d'argento, 16 di bronzo e diplomi) verrà determinato il modo nel quale verranno assegnati i premi che perveranno dalle autorità locali.

Il programma quindi potrà solo subire delle aggiunte e non delle modificazioni.

Alla gara possono prender parte tutti i dilettanti e professionisti delle otto provincie venete nelle seguenti distinte sezioni:

1. Gara per i dilettanti di tutta la regione veneta. — Sezione A - *Ritratti* — B - *Vedute*.

2. Gara fra i professionisti della città di Venezia — Sezione A - *Ritratti* — B - *Vedute*.

3. Gara fra i professionisti della regione veneta (esclusi quelli della città di Venezia) — Sezione A - *Ritratti* — B - *Vedute*.

4. Gara libera — applicazioni della fotografia — (fototipie, fotolitografie, eliotipie ecc.

Di tutti lavori presentati si farà una Esposizione in Venezia.

Verranno assegnati in premio: Medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi ai migliori lavori di ogni sezione.

Il Club si riserva fra giorni di pubblicare il programma dettagliato e per ora avverte: che le iscrizioni si ricevono alla Sede Club Ignoranti Venezia — che la tassa d'iscrizione è fissata in lire cinque per gara — che ogni concorrente deve dichiarare la gara nella quale intende concorrere — che per schiarimenti ed informazioni bisogna rivolgersi per iscritto alla presidenza del Club.

Il Club Ignoranti fa affidamento che i dilettanti e professionisti del Veneto, vorranno concorrere alla gara, dimostrando così, che quest'arte meravigliosa, che ha tanta parte nel progresso moderno, non è trascurata nella Regione Veneta.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

VERDI A ROMA

Ci telegrafano da

Roma 11, *ore* 6.20 *pom.*

Il maestro Verdi, ad analogo telegramma direttogli dal principe Ruspoli, sindaco di Roma, rispose così:

« Il mio desiderio di rivedere Roma si accorda col gradito desiderio del municipio e della cittadinanza romana; malgrado i miei ottanta anni presenzierò alla prima del *Falstaff* a Roma »

Il sindaco ha risposto:

« Maestro Giuseppe Verdi, Genova. — Per l'ambita gentile adesione vi porgo i vivissimi ringraziamenti in nome di Roma, che sarà superba di vedere e di ospitare di nuovo voi, illustrazione vivente dell'arte musicale italiana. »

Goldoni — Lo spettacolo di famiglia da noi preannunciato, avrà luogo questa sera, ed a garanzia del suo successo basterà dire che il *clou* del programma è la godibile commedia di Ferravilla e Sbodio *El duèll del sur Panera*.

Chi non ricorda Ferravilla sotto le tipiche spoglie del *Sur Agostin* con la spada alla mano?

Lo spettacolo poi verrà chiuso con l'inesauribile *Minestron* in prosa e musica....

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data di ieri:

Il giorno 22 corr. avremo senza fallo la prima rappresentazione dei *Paria* al nostro Sociale. Sono già cominciate le prove. Dirige l'orchestra il maestro Ronzani.

Malibran — Si annuncia per domani la serata d'onore del tenore Querzè Angelo coll'ultima del *Trovatore*.

— Sabato 15 corr. avrà luogo la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* coi valenti artisti Navarrini e Sthele.

L'ultima del « Falstaff » a Genova

Ci telegrafano da Genova in data di ieri sera ore 11.40:

L'ultima del *Falstaff* fu un avvenimento straordinario.

Era presente tutta l'élite.

Maurel fu insuperabile protagonista, e fu acclamatissimo in tutta l'opera. Dovette bissare l'aria del paggio ed ebbe chiamate infinite. Così pure tutti gli artisti principali.

Verdi uscì al proscenio assieme a Maurel fra le fragorose chiamate del pubblico che era tutto in piedi.

Il Municipio gli offerse una pergamena.

L'Imperatore Guglielmo vuole un'altra rappresentazione della « Cavalleria Rusticana »

Ci telegrafano da Berlino in data di ieri sera ore 11.20:

Per espressa volontà dell'Imperatore si rappresentò stasera un'altra volta la *Cavalleria Rusticana* al Teatro Imperiale, interpreti Stagno, la Bellincioni.

Il successo fu impenente.

Le Loro Maestà mostrarono agli artisti la loro alta soddisfazione e regalarono ad essi una spille ed un braccialetto colle iniziali di Guglielmo.

L'Imperatrice disse che, sentita la *Cavalleria* da Stagno e dalla Bellincioni, non si può sentirla da altri.

I nostri artisti all'estero

In una bella lettera da Vienna alla *Lega Lombarda* si tratta di quella Esposizione di Belle Arti, nella quale figurano artisti di ogni nazione.

Ci piace riportare, della lettera suddetta, il seguente brano che fa molto onore alla scuola veneziana:

« Fra questi ritratti peraltro, il più ammirato è quello di una italiana, anzi, se non erro, di una veneziana, la signorina Agnese Blaas, dipinta da suo padre, il professor Eugenio Blaas, che avendo qui in Vienna due grandi artisti nel proprio padre e nel fratello, vi espone spesso i suoi quadri, i quali vengono qui apprezzati forse ancor più che in Italia ».

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia *Margherita*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Waltz *Pensieri intimi*, Moranzoni — 4. Finale II *Macbeth*, Verdi — 5. Pot-pourri ballo *Sieba*, Marenco — 6. Quadriglie *Orientali*, Monnel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Il padrone delle Ferriere*

GOLDONI — Ore 8 1|2 — *El duell del sur Panera*

CRONACA VENETA

Cronaca padovana

Divertimenti geniali — Collegio dei ragionieri

Padova, 11 *aprile* — Ci scrivono:

(*Auber*) Le serate letterarie della *Dante Alighieri* riescono tanti gioielli del genere. Gli oratori scelti, i temi che essi svolsero, procurarono la maggiore simpatia, anzi la più larga e sincera riconoscenza di ogni buono e geloso cultore della cara armoniosa nostra lingua.

Parlò ieri sera dinanzi ad un numeroso e gentile pubblico Enrico Panzacchi di Raffaello.

Gli applausi e le approvazioni irrompenti, specie alla descrizione dei dipinti nella *sala della segnatura* al Vaticano, resa con fulgide e celestiali immagini dall'oratore, dimostrano a quali alte vette sia asceso felicemente il Panzacchi. — La conferenza durò un'ora e mezza; l'uditorio fu sorpreso dalla sospensione finale tanto presto raggiunta.

— Ieri sera il nostro Collegio dei ragionieri si raccolse in seduta. Il presidente prof. Pietro D'Alvise comunicò l'avvenuto completamento del Consiglio, grazie all'accettazione di tutte le cariche da parte degli eletti. Quattro nuovi soci si aggregarono all'utile istituzione. Riferì poi il presidente sul Congresso delle O. P. testè tenutosi in Firenze e proclamò la rappresentanza intelligente e proficua avuta nelle persone degli egregi ragionieri F. Orlandi e G. Loredan che sostennero strenuamente i deliberati collegiali. Informò pure l'ottimo presidente sulle adunanze tenute in Roma, nel febbraio scorso, dalla delegazione di molti Collegi, valendosi della speciale relazione dell'esimio rappresentante cav. Ferruzzi.

Si votò quindi un ordine del giorno che incarica la presidenza, riconoscente verso il sig. cav. F. Ferruzzi per l'opera validissima prestata, di officiarlo ad accettare la rappresentanza permanente di questo Collegio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il Consiglio comunale sarà convocato per la sera di venerdì 21 corr.

Tra gli altri argomenti vi sarà il concorso del Comune per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani — e l'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri uscenti e da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative.

— Le conferenze si succedono alle conferenze.

Dopo quella bellissima del marchese Crispolti, ve ne fu una all'Ateneo, molto interessante del prof. Bailo, sopra un artista trevigiano sconosciuto o poco noto.

Ora se ne annuncia un'altra, ancora più attraente, al *Circolo sociale*, per la novità del tema non ancora trattato in Italia: *I misteri della scrittura* e per il valore del conferenziere, l'egregio prof. Giuseppe Stucchi, del nostro R. Liceo.

— La Camera di Commercio elesse a suo vice-presidente il sig. Giacomo De Sordi, e lo delegò a rappresentarla al prossimo Congresso che avrà luogo a Milano.

— Anche qui, come dappertutto, si lamenta la siccità che danneggia grandemente le campagne. — Una buona pioggia, desiderata ed attesa, sarebbe veramente benefica.

E' proprio il caso di dire, anche per il bel tempo, che il troppo stroppia.

— La notte scorsa, alle 12.50, passò per la nostra stazione un treno speciale con 300 pellegrini provenienti da Vienna e diretti a Roma.

Castelfranco, 9 *aprile* — *Seduta della Società Ordine e Progresso.* — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo in teatro Favero gentilmente concesso, una seduta della Società *Ordine e Progresso*. La presiedeva il signor Venezze nob. Francesco presidente del Comitato generale.

L'ordine del giorno aveva due soli oggetti: 1° comunicazioni del presidente, 2° nomina delle cariche.

I soci accorsi numerosi e con esemplare puntualità erano 153, e quindi fu possibile al presidente di aprire la seduta alle 10 ant. precise.

Esso comunica all'assemblea che i soci inscritti sono 297, che i contribuenti sono 134, che il contributo annuo ammonta già a L. 657.60, che i soci non paganti sono 163. Spera che gli abitanti del distretto compresi dell'importanza del nuovo sodalizio e del regolare suo funzionamento aderiranno quanto prima all'utile istituzione.

Dà quindi contezza di quanto ha fatto il Comitato per dar vita alla Società, cooperativa di lavoro ed assicurazione sul bestiame; enumera i vantaggi che ne deriverebbero agli operai, con la prima ed agli agricoltori e coloni colla seconda. Dice che gli statuti di queste due Società sono stati compilati da egregie e competenti persone scelte nel Comitato stesso; che sono già pronti per la loro pubblicazione. Accenna altresì alle soddisfacenti prove date dalla istituzione degli arbitri, per i componimenti amichevoli sulle controversie fra i soci ed abbandona alla discussione una recente proposta sulla necessità o meno di promuovere la istituzione di un mercato per la vendita dei vitelli da macello.

Prendono la parola molti soci, ma si comprende che le difficoltà contro le quali si verrebbe a cozzare sarebbero molte e complicate, per cui ogni deliberazione viene sospesa, e l'assemblea unanime incarica la presidenza di nominare una Commissione di persone pratiche e competenti con mandato di studiare la questione e riferire.

Esaurito quanto il presidente aveva da comunicare ai soci, si passa alla nomina del presidente, del vice-presidente e dei dieci consiglieri.

Alla prima carica viene eletto Venezze nob. Francesco, alla seconda Martini Penso co. Guido, a consiglieri i signori Avogadro co. Azzo, Bordignon Giuseppe, negoziante, Guizzon Luigi oste, Pellizzari Valentino avv., Rostirella Nicola avv., Moresco Sante possidente, Andreazza Antonio negoziante, Facchinello Alessandro agricoltore, Pillon Marco caffettiere e Di Broglio comm. Ernesto.

Latisana 11 *aprile.* — *Rime Latisanensi.* — Ci scrivono:

(*A. F.*) — Come annunciammo venne pubblicato il nuovo lavoro del nostro concittadino *Galeno Liberto*, dal titolo: *Le confidenze d'una ragazza* con prologo e note; lavoro che fu accolto con molto favore. L'A., premesso un prologo in versi martelliani di molto brio e scorrevolezza, con cui stuzzica la curiosità del lettore circa il titolo piccante, personificata Latisana in una ragazza, si fa da questa narrare in sestine piane e scherzevoli, le strane vicende ch'essa ebbe a subire dalle sue origini in poi, seguendo in ciò il quadro storico di Latisana di Filippo Donati. — Il poeta tende a poetizzare storicamente e naturalmente, man mano che gli si presenta il destro, i punti principali del suo paese, e già varii sono i componenti che ebbe a dare alla luce a tale intento.

Fra questi meritano menzione: *Molino a vapore* — *Un ballo campestre* — *Dante Alighieri* — *Contabile e poeta.* — *La Palada* (più popolare) — *Il Tagliamento* — *Due ponti* ecc. Lo stile di tali poesie (in cui si fa uso di quasi tutti i metri) è semplice, senza pretese, e fronzoli; talvolta per la ricordanza della rima, un po' trascurato e negletto, ma abbellito sempre da un vivace umorismo, che è la qualità dominante dell'A.

Auguriamo all'amico che la musa gli sia sempre grata de' suoi doni desiderosi di vedere continuata la narrazione del soggetto fino ai dì nostri, com'egli ci promette nell'ultima sestina.

Camposampiero 11 *aprile* — Ci scrivono:

(A. T.) A scopo di beneficenza, domenica sera, alcuni dilettanti del paese nella sala teatrale, vollero divertirsi con la *Figlia di Jefte* e *La luna di miele* del Cavallotti, e con la farsa *Un uomo d'affari*.

Ogni difficoltà di esecuzione fu superata dai bravi dilettanti di Camposampiero. Nella signorina Cassilda Geri abbiamo ammirata un'ottima *Emma* ed una bravissima *Rosa*; i suoi fremiti d'ira, come i palpiti d'amore, la trasformarono completamente; fu ora superba ed ora altera, ora umile e sommessa; ella sulla scena incarnò a perfezione l'eroina della commedia; non era più Cassilda Geri ma *Emma* o *Rosa* che si ammirava. Ebbe sempre sobrietà e seppe accordare la voce al sentimento, giunse a trovare la esatta, la perfetta vocalizzazione del concetto drammatico.

La signorina Pia Nuguer disse con perfezione tutta la sua parte, facendone risaltare le sfumature le delicatezze, le situazioni.

Il bravo avvocato conte Francesco Macola, ha posseduto in alto grado l'arte di far battere questo pezzetto di carne rossa che chiamiamo cuore. Egli seppe afferrare il suo bravo pubblico pei capelli per trascinarlo a palpitare dei suoi palpiti, e piangere delle sue lagrime. Non ha trasmodato mai; non ha cercato l'applauso con vecchie risorse; si vede che ha studiato la sua parte, ha insegnato la loro agli altri, ha curato ogni particolare ed è riuscito.

Bravissimo Gino Nassuato nella *Luna di Miele*; spiritoso *Favero Oddo* nella farsa.

Tutti gli altri sostennero la loro non facile parte stupendamente, contribuendo all'esito dell'opera.

Faccio una lode pure al concertino sempre pronto a prestarsi gentilmente quando si tratta di beneficare; un bravo al maestro Piacentini.

Rovigo, 11 *aprile* — *Casa di ricovero* — Ci scrivono:

I preposti alla pia casa di ricovero deliberarono far acquisto di scodelle e piatti con ismalto, da sostituire alle ciottole attuali che sono di terra e poco decenti. Pensarono pure alla maniera di poter cambiare i pagliaricci con letti aventi reti metalliche e rispettivi materassi di lana. La somma da spendere per questa ultima modificazione sarebbe abbastanza rilevante, ma potendosi pagare in rate annuali, si spera che il contratto verrà presto conchiuso.

Vicenza, 11 *aprile* — *Lotta elettorale* — Ci scrivono:

(c. l.) La seduta di ieri sera, tenuta nella sala terrena del Teatro Olimpico riuscì assai numerosa. Tenne la presidenza il dott. Luigi Cavalli. Dopo una non lunga discussione, cui presero parte alcuni elettori, i quali tutti manifestarono il desiderio di tentare ogni mezzo perchè il partito progressista si metta d'accordo col partito moderato venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Dal Monte:

« L'assemblea, convinta della necessità di unire tutte le gradazioni dei partiti liberali e democratici al fine di combattere i clericali e di assicurare al paese un'amministrazione organica, delibera di nominare una commissione di cinque membri coll'incarico di estrinsecare questo concetto in una lista di 32 nomi. »

Venne nominata la commissione.

Staremo a vedere ora, che cosa risulterà di buono da queste pratiche. I due ordini del giorno votati dall'uno e dall'altro partito includono la massima di un tentativo di alleanza, e questo tentativo si farà. Non sappiamo poi, dopo i dissensi di questi giorni, quanta certezza di buona riuscita se ne possa sperare.

Ad ogni modo pur che si tenti ogni mezzo per riuscirvi sarà di tanto guadagnato.

Si bandiscano reciprocamente le soverchie pretese e la concordia è bella e segnata.

Vittorio 11 *aprile* — *Splendido villino* — Ci scrivono:

Il superbo e principesco villino che l'egregio cav. Giulio Grünwald ha voluto innalzare nella nostra città, è quasi terminato. Ho visitato l'interno di quel magnifico palagio che potrebbe essere degna dimora di Sovrani. L'ampio giardino colla sua torre, coi tortuosi viali, con le aiuole vagamente disegnate è un vero soggiorno autunnale.

Il ricchissimo salotto, egregiamente dipinto dal bravo Facchinetti, è adebbato con finissimo gusto e adorno con le mobilie del palazzo Loredano di Venezia. Quasi nel mezzo del principesco salotto, s'erge un bellissimo lavoro in cirmolo rappresentante La Fama.

In forma di bella giovinetta sta in piedi sovra un mappamondo intorno al quale stanno alcuni fanciulletti simboleggianti le parti del mondo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

I miei *primier* son favole,
cimenti le *finali*,
Doveroso è del prossimo
intero sempre i mali.

Spiegazione del bifronte d'ieri:
AVO-OVA

Agenzia Stefani

Napoli 11. — E' arrivata da Brest la fregata francese *Iphigenie*.

Lorient 11. — Constatatasi un nuovo caso di malattia choleriforme. Non fuvvi alcun decesso in città Nel Circondario furonvi 18 casi e 6 decessi.

Firenze 11. — L'ammiraglio inglese Tryon è ripartito oggi per la Spezia. Giers è partito stasera alle 9.15 per Salisburgo.

Costantinopoli 11 — Collobiano è partito in congedo.

Vienna 11 — L'Imperatore ricevette Stambouloff in udienza privata.

Pietroburgo 11 — Sono dichiarate infondate le voci corse che la Borsa di Parigi abbia pretesa intenzione di convertire i prestiti orientali e la rendita in oro al 6 per cento.

Si dichiarano parimenti infondate le notizie delle pretese complicazioni in Afganistan.

Belgrado, 11. — Domani la reggenza pronunzierà alla *Scupcina* il discorso del trono.

Londra 11. — Cipriani è partito per il continente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Amministrazioni, corrispondenze, italiana, francese, parte giornata, A. A. fermo posta, Venezia 1151

Cercasi persona che parli Inglese, francese, preferiscesi un Inglese. Scrivere C. 1664 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 180

Cercasi piazzista, subito, pratico clientela amministrazioni per articoli cancelleria, registri lavori lito-tipografici. Offerte sotto iniziali A 124 B presso Haasenstein e Vogler, Roma. 182

Fabbricante di vernice cerca posto in Torino, egli conosce perfettamente la fabbricazione della vernice a spirito ed a olio e fabbricò per un anno intiero unicamente la vernice italiana per bottoni. Egli sarebbe disposto ad impiantare intieramente uno stabilimento di tale genere. Offerte S. J. 1090 Haasenstein e Vogler, Stoccarda (Wurttbg), Germania. 181

On demande pour hotel de 1er ordre, à Bruxelles Secrétaire capable et possédant les meilleurs références. Place à l'année. Entrée commencement avril. S' adr. aux initiales T. E. 38, poste restante, Bruxelles. 79ri

Signorina italiana munita di diploma superiore desidera posto di istitutrice presso famiglia inglese o preferibilmente francese. Offerte Z. V. Fieramosca, Firenze. 185

Viaggiatore o contabile, 25 anni, parla italiano, spagnuolo, francese e tedesco. Eccellenti raccomandazioni. Scrivere A. S. 886, L. Haasenstein e Vogler, Lugano. 189

Urge modista per provincia capace dirigere negozio. Ottime referenze. Dirigersi Baratelli, via Carlo Maria Maggi, 2, Milano. 157

Una fra le primarie case di Milano in confezione pellicceria cerca viaggiatore che conosca possibilmente l'articolo e piazze media e bassa Italia. Stipendio lauto. Esigesi referenze ineccepibili. Dirigere offerte C. 1991 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 154

Occorrono L. 20,000 socio o imprestito per sviluppare lucrosa industria da molti anni in pieno esercizio. Scrivere L. 1445 N. Haasenstein e Vogler, Napoli.

Cercansi viaggiatori piazzisti, Milano, fuori che possano occuparsi assicurazioni popolari. Schiarimenti Barbacini, Cappellari, 4, Milano. 154

Casa di commercio di Milano cerca pronto viaggiatore serio che conosca francese e possibilmente anche tedesco. Voglionsi ottime referenze. Scrivere C. 1691 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 148

Cercasi domestico con ottime referenze. Scrivere offerte H. 28 e. 880 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 150

Casa Rappresentanze in Milano cerca Agente a Napoli conoscitore lavori femminili filati manifatture. Dirigere offerte V. 1609 N. Haasenstein e Vogler Napoli.

Diversi

Cederebbesi anche subito fuori porta Caffè avviato con sala bigliardo, miti pretese. Scrivere C. 1893 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 151

Maria — Con avviso 1151 giornali costi, spediti sabato avvertistilo partenza, domenica, mandandogli indicazioni ferme posta, nome E. F. primo, secondo nome battesimo. Naturalmente prima stampare vede... così ebbe tempo leggerti.... Ritirando lettera 11 ant. stessa, domenica. Dissemi.... sei malata! Coraggio...

Fiorellino — Credeva vederti domenica concerto *Malibrau* secondo intelligenza. Spiegami cosa, sei forse malata? Toglimi inquietudine. Amami. Teneri baci. **Aldo**

Amy — Obbedisci genitori, sacrificando tua persona serbami intatto cuore, eternamente amandoti. Scrivimi. — **Roy.** 1178



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. Ettore Ripari, *Campo, S. Geremia, 252.* 1077

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (Piazzetta S. Marco), il giorno 7 maggio 1893 alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio del 31 Dicembre 1892 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci.
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 26 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle suindicate Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 21 corr. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1892.

Venezia, 10 *Aprile* 1893.

1177 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

D'AFFITTARE O DA VENDERE

Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** (*Bologna*). 1053

Parrucchieri e Pettinatrici

chiedete alla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore - Venezia

COSMETICI

per capelli e barba

Qualità finissima

Profumo soave e delicato

Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seit, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4014.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 48

TARMICIDA *INFALLIBILE*

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

È ormai a cognizione di tutti

che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

LE

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI

LARINGITI, ASMA, ETISIA

Catarri Vescicali e Intestinali

sono curati coll'uso delle

PILLOLE DI

CATRAMINA

BERTELLI

raccomandate dai Medici

PREMIATE dai Congressi Medici ed alle Esposizioni Internazionali adottate dagli Ospedali.

Sono di sapore grato, ricercate dai bambini, ben tollerate dai vecchi, aiutando la digestione.

Scat. grande da 60 pillole L. 2.50

» piccola » 30 » » 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C.

Chimici Farmacisti - Milano

(Comp. della «Bertelli's Catramin Company» Holborn Viaduct, 64-65 E. C., Londra)

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE

RAPPRESENTANTI per l'America del Sud C. F. Hess e C., in Genova

per l'America del Nord G. Ceccarelli, New-York 41, Union Square

SAPOL **pro umato**
SAPOL **purificato**
SAPOL **dolcificante**
SAPOL **carezzevole**
SAPOL **emolliente**
SAPOL **insuperabile**
SAPOL **igienico**
SAPOL **detersivo**
SAPOL **dentifricio**
SAPOL **disinfettante**
SAPOL **irresistibile**
SAPOL **schiumoso**
SAPOL **economico**

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a Lire 1,25 il pezzo più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889 Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
- *Tagblatt*

Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
- *Nachrichten*

Bellinzona - *Riforma*

Berna - *Bund*
- *Tagblatt*
- *Express* (Orario)

Chaux de Fonds - *National Suisse*

Coira - *Freie Rhätier*

Délémont - *Démocrate*

Friburgo - *Journal*
- *Confédéré*

Ginevra - *Journal*
- *Genevois*

Glarona - *Nachrichten*

Losanna - *Gazette*
- *Nouvelliste*
- *Estafette*

Locarno - *Dovere*

Locarno - *Libertà*

Lucerna - *Vaterland*

Lugano - *Gazzetta Ticinese*
- *Corriere del Ticino*

Montreux - *Feuille d'avis*
- *Journal des Etrangers*

Neuchâtel - *Suisse Libérale*
- *Feuille d'avis*

Porrentruy - *Pais*

Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
- *Tagblatt*

Sion - *Gazette du Valais*
- *Confédéré du Valais*

Soletta - *Tagblatt*

S. Gallo - *Stadt Anzeiger*

St. Imer - *Jura Bernois*

Winterthur - *Landbote*

Zurigo - *Tagblatt*
- *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' *Ufficio internazionale di pubblicità*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvator 4823-24-25

SE

avete qualche cosa **da vendere** o **d'affittare**

SE

avete qualche impiego **da cercare** o **da offrire**

SE

avete qualunque sia cosa **da annunziare** o **a pubblicare**

Indirizzarsi all' Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Italia e della Svizzera

BAFETRICO

Tintura per Capelli e Barba

AZIONE PRONTA, INALTERABILE, IGIENICA

VENTI ANNI DI SUCCESSO

Lire 3 la Bottiglia — 3 Bottiglie si spediscono franche di porto nel Regno verso vaglia postale anticipato. Per l'Estero Cent. 75 in più

Dirigersi al preparatore **Renzo Bruuetti** Farmacista, TREVISO — **A. Manzoni e C.** MILANO.

Soluzione titolata al 12 0[00 di solfuro di argento ottenuto per scomposizione con metodo speciale, e tinture ed estratti igienici. 1715



NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo poi reumi di testa

Assortimento in Saponi dalle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Anno CLI — 1893. Giovedì 13 aprile N. 101

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

LE SEDUTE DI IERI

(*Presidenza Farini*)

Il Senato ai Sovrani

Roma 12, ore 7.55 p.

Aperta la seduta alle 2 e 30 e introdotto colle consuete formalità l'onor. Moncada di Paternò, nuovo senatore, che prestò giuramento, e commemorato il senatore Gigliucci, — l'on. Cavalletto, prendendo la parola sopra l'ordine del giorno, propone, sicuro di essere interprete dei sentimenti unanimi del Senato, che in occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto e Margherita, la presidenza presenti un indirizzo di felicitazione del Senato ai Sovrani stessi, che [...] testimonianza dell'uniformità di sentimenti [...] in ogni occasione uniscono la nazione alla [...] Famiglia, alla Monarchia di Casa Savoia, [...] è base della nostra unità ed indipendenza e [...] gode tutto l'affetto dei veri e leali italiani ([...]issimi prolungati applausi).

[Il] presidente mette ai voti la proposta Cavalletto, che viene approvata all'unanimità.

Le Convenzioni marittime

Un discorso del senatore Rossi

[P]rocedesi quindi alla discussione del progetto [del]le Convenzione per la concessione dei servizi [pos]tali e commerciali marittimi.

[Fi]nocchiaro Aprile, ministro delle poste e te[legr]afi, dichiara di accettare che la discussione [s']si sopra il testo dell'ufficio centrale, riser[van]dosi di presentare gli eventuali emendamenti.

Aperta quindi la discussione generale, prende la [paro]la l'onorevole Alessandro Rossi.

Ecco il sunto del suo discorso:

Egli dice che discorrerà prima della marina mer[can]tile italiana; poi della navigazione italiana, spe[ran]do che non costituiscano mai una autonomia. Con[fida] che durante la discussione verrà eliminato ogni [dis]senso tra il ministero e l'ufficio centrale.

L'oratore esamina le cattive condizioni della mari[na] mercantile, la sua decadenza nel Mediterraneo e [in] Oriente, confortando la sua affermazione con nu[me]rosi dati statistici.

Accetta le presenti convenzioni, non potendosi ave[r]ne la di meglio.

Ringrazia l'ufficio centrale di avere sviscerata la [ques]tione nella relazione con quella precisione mate[mat]ica, che è dote precipua dell'egregio oratore.

Ricorda le molteplici inchieste, le lunghe discussio[ni] [sto]riche sulle condizioni della marina mercantile, [senz]a alcun pratico risultato.

A dare l'ultimo crollo vennero i bigotti dell'economia, a minacciare persino l'esistenza e la conservazione delle linee di navigazione più indispensabili.

Deplora che le economie intacchino i servizii di prima necessità.

Dichiara che la marina mercantile costituisce uno degli elementi più importanti dell'economia nazionale ed istituisce un confronto tra le ferrovie e le linee di navigazione, che va tutto a danno di queste ultime.

Considera gli oneri finanziari che gravitano sopra la marina mercantile e le formalità vessatorie che la inceppano. Osserva che anche nei paesi più ricchi, più consolidati, più marittimamente forti, notevoli sussidi si danno alla marina mercantile.

Chi combatte una grande compagnia in nome della prosperità della marina mercantile, combatte in realtà la stessa marina.

L'oratore occupasi quindi della navigazione generale italiana. Chiedesi se siamo venuti in tempi in cui l'improbità debbasi considerare come regola generale e la semplice probità l'eccezione. Questo pensiero sorse in lui leggendo un passo della relazione che giustifica l'articolo 4, nella quale il relatore non fu nè mite nè preciso, per quanto ammiri la bontà del suo animo e la consueta esattezza dei suoi concetti.

Dimostra che la navigazione generale italiana fece sempre onore ai suoi impegni, e provvide felicemente anche ad esigenze improvvise eccezionali, quali il trasporto delle truppe in Africa.

Aggiunge che detta Società presentò due completi progetti di riordinamento, con cui provvedevasi ai servizi mercantili, ed anche a quelli militari; dice che i suoi bastimenti, che vorrebbersi dipingere come semplici carcasse, occupano la linea più bassa nelle statistiche dei naufragi.

Per le Società estere pretendesi assai meno.

Ripete che voterà le convenzioni, senza entusiasmo; ma la relazione non apre nessun nuovo orizzonte. Se le convenzioni dovessero subire nuovi indugi, ne deriverebbero danni irreparabili, e alla marina mercantile rimarrebbe preclusa ogni speranza di miglioramento,

Spera che il Senato conforterà del suo voto le proposte del governo.

Il discorso del relatore, on. Brioschi

Quindi si alza il senatore Brioschi relatore dell'ufficio centrale.

Egli riconosce che l'on. Rossi fece un bellissimo discorso, ma ha combattuto dei molini a vento, avendo sostenuto nella prima parte del suo discorso i premi e le sovvenzioni alla marina mercantile, nella seconda avendo difeso la navigazione generale. Ora l'ufficio centrale non ha combattuto nè le prime, nè la seconda.

L'oratore scagionasi dalle accuse di contraddizione rivoltegli da Rossi, quale membro delle due Commissioni d'inchiesta che occuparonsi appunto delle condizioni della marina mercantile. Rossi fece adunque una difesa perfettamente inutile. L'ufficio centrale ha insistito solamente sulla convenienza che le guarentigie diventassero sempre più efficaci, mentre il suo contraddittore si dimenticò che, annessi alle convenzioni vi sono i quaderni d'oneri.

Giustifica quindi le proposte dell'ufficio centrale, dimostrando che trattasi solo di anticipare quella visita che il progetto ministeriale posticipava: è una operazione che non richiederà un anno, come si disse, ma solamente sette od otto mesi.

L'ufficio centrale non manifestò alcun giudizio sovra il credito della navigazione generale che rimane intatto.

A questo punto crede che il governo potrebbe fare quelle dichiarazioni che potessero semplificare e accelerare la discussione.

Le dichiarazioni del ministro Finocchiaro

Il ministro Finocchiaro dice che non potrà fare che brevi dichiarazioni, tanto più che l'on. Rossi, unico oratore, parlando a lungo e dottamente dei servizi marittimi, non censurò il progetto, come non lo censurò l'ufficio centrale, che anzi consente nei criteri sostanziali.

Riepiloga il termine del contratto e lo scambio delle idee avvenuto coll'ufficio centrale.

Dichiara che il Governo accetta la sua proposta che l'esecuzione dell'articolo 22 preceda l'esecuzione della convenzione e la forma dell'art. 4, che lo concreta.

Il ministro prega che alle parole: *entro un anno*, si sostituiscano le altre: *entro i sei mesi*, questo minor termine è sufficiente, e lo esige l'urgenza delle cose per varie ragioni.

Il ministro ricorda l'articolo 4 del progetto dell'ufficio centrale che il Governo non può accettare, perchè la forza che l'ufficio centrale vorrebbe attribuire al Ministero, questi la trova nel sentimento della propria responsabilità.

Quanto agli emendamenti di minor importanza l'accordo non sarà difficile, e augurasi che il Senato riconoscerà in questa condotta del ministro il desiderio sincero di giungere ad una conciliazione e di risolvere una buona volta questa quistione dei servizi marittimi che da tanto tempo si trascina senza giungere ad una soluzione.

***

Brioschi, relatore, riservasi di consultare l'ufficio centrale e replica brevemente, giustificando il concetto dell'articolo 4, che se nella forma attuale riesce alquanto ostico al Ministero, si potrà escogitarne un'altra.

Finocchiaro Aprile, ministro delle poste e telegrafi, chiarisce l'opinione del Governo sopra questo articolo 4.

Chiusa la discussione generale, si rimanda a domani il seguito della discussione.

E si leva la seduta alle 5 e 40.

A MONTECITORIO

Presidenza Zanardelli

Per l'indirizzo ai Sovrani

Roma 12, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle ore 2.5 l'on. Zanardelli comunica, che in seguito all'approvazione della proposta Villa, ha nominato gli onor. Coppino, Fortis, Miceli, Luzzatti Luigi e Sonnino a comporre la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di felicitazione alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Nicotera, dolente di non poter essere stato presente alla seduta di ieri, propone oggi che tutta la Camera si rechi colla sua presidenza e colla Commissione testè nominata dal presidente a rendere omaggio ai Sovrani nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento.

Il presidente dice che si riservava di fare una identica proposta.

Nicotera ritira allora la sua, e la Camera approva.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste

Rispondendo alle interrogazioni di Barzilai e Bovio circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste per l'iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'Istituto che deve ricordare in Roma le nozze d'argento dei Reali d'Italia, — l'on. Brin dichiara che fu difatti sciolto il Consiglio comunale della città, il cui mandato era già scaduto e furono indette le nuove elezioni pel primo maggio. Lo scioglimento fu decretato a base delle prescrizioni della legge comunale colà vigente, ed è escluso che il decreto sia motivato da altre considerazioni che abbiano qualunque rapporto con fatti che possano riguardare il nostro paese.

Si tratta, come è evidente, di atto di sola politica interna, che sfugge completamente all'esame del nostro Governo, alla stessa guisa che, per parte nostra, non si potrebbe ammettere che altri venisse a discutere o giudicare qualunque nostro atto di politica interna. (1).

Barzilai considera la questione dal punto di vista del diritto; osserva che il capo del Governo marittimo di Trieste organizzò un pellegrinaggio al Vaticano, inspirandosi all'esempio dei ministri viennesi. La rappresentanza di Trieste come nel 1878 levò la seduta per la morte di Vittorio Emanuele, così progettò ora il concorso all'Istituto per le nozze d'argento; e l'Austria, non tollerando altre manifestazioni che quelle per i nemici d'Italia, sciolse allora, come oggi, il Consiglio.

Chiede quindi se l'alleanza possa alimentarsi di continue offese al sentimento nazionale.

Bovio vorrebbe che nella presente occasione non si trattasse solamente di feste ufficiali, ma di feste nazionali, in accordo coi paesi vicini. Ora la voce dell'italiana Trieste è stata soffocata e non può acquietarsi alla risposta del ministro.

Il riordinamento del genio civile

Esaurite altre interrogazioni di indole locale, si riprende la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del genio civile e si esaminano gli articoli.

Si approvano senza discussione i primi quattro articoli e sul quinto parlano proponendo alcuni emendamenti gli onor. Buttini, Visocchi e Romanin Jacur, nel senso del discorso fatto ieri; ma poscia l'articolo viene approvato come è proposto: così pure il 6, il 7, l'8: parlano Brunicardi, Buttini, il relatore Vacchelli, il ministro Genala, gli on. Buttini, Rava e Guerci, e si approvano saltuariamente vari articoli, cioè il 24, il 29, il 36 e 37, rimandando a domani il seguito della discussione.

Le nuove interrogazioni

Zanardelli comunica che l'elezione contestata di Corteolona, dove l'avv. Pozzi battè Felice Cavallotti, sarà iscritta all'ordine del giorno di sabato.

Quindi si comunica una interrogazione di Agnini per sapere dal ministro dell'interno se intende che l'azione del Governo nelle controversie fra capitale e lavoro debba svolgersi come attualmente si svolge nel basso bolognese; e dal ministro della guerra se creda che entri nelle attribuzioni dell'esercito lo intervenire in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori.

Comunica pure le seguenti interpellanze: di De Nicolò, sui criteri del Governo intorno ai rapporti fra il potere esecutivo e le Banche di emissione a proposito degli ultimi fatti e documenti presentati su certe operazioni di sconto eseguite dal Banco di Sicilia; — di Diligenti, circa gli apprezzamenti degli ispettori sulle condizioni delle Banche, per sapere se furono questi apprezzamenti che hanno determinato la presentazione del progetto di riordinamento bancario, e per sapere infine se, avanti la discussione della legge stessa, non giudichi il Governo opportuno che sia meglio concertata la consistenza del capitale della Banca Nazionale.

E si leva la seduta alle 6 e 30.

(1) Iersera ci giunse questo dispaccio da Vienna: « L'ufficioso *Fremdenblatt* riproduce un comunicato di un giornale di Gratz, che spiega lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste essere motivato esclusivamente dalla questione di irregolarità delle liste elettorali. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Nuovi particolari sull'amnistia che si prepara

Roma 12 ore 9.25 p.

Non è vero che sia stata deliberata l'amnistia. L'on. Bonacci sta compiendo studi e ricerche in proposito. Egli ha avuto anche qualche abboccamento, oltrechè col presidente del Consiglio, coi ministri della guerra e della marina, coi quali doveva prendere i necessari accordi per quanto riguarda le amnistie ai reati d'indole militare e marittima, imperocchè anche questi reati, a quanto pare, saranno compresi nell'amnistia e specialmente la renitenza alla leva e gli abbandoni marittimi.

L'amnistia accordata per le nozze d'argento sarebbe press'a poco fatta sugli stessi criteri di quella accordata nel 1868 in occasione delle nozze dei Sovrani.

L'amnistia sarebbe quindi anche stavolta limitata a tre mesi pei reati passati in giudicato; e parimenti sarebbe ammessa al beneficio dell'amnistia l'azione penale per reati in corso di giudizio e pei quali la pena non potrebbe essere superiore ai tre mesi. Sarebbero escluse, come di consueto, le condanne per reati di azione privata e quelle per reati infamanti: esclusi pure i reati contro la sicurezza dello Stato, di eccitamento all'odio fra le classi sociali, ecc.

I reati di stampa, le contravvenzioni fiscali, le multe per materia di bollo e simili sarebbero largamente comprese nell'amnistia.

Il giornale *La Giustizia* conferma che l'amnistia venne approvata in consiglio dei ministri, ma dice che non ancora se ne stabilirono le modalità.

Vi sarà perciò un nuovo consiglio di ministri.

Re Umberto e Carnot

Un dispaccio da Parigi reca che il presidente Carnot ha accreditato Billot, in qualità di ambasciatore straordinario presso Umberto in occasione delle nozze d'argento. Billot sarà incaricato di presentare al Re le felicitazioni del Governo francese.

La Commissione del plico

Le cambiali dei deputati

Roma 12, ore 10.50 p.

La Commissione d'inchiesta parlamentare ha quasi completato l'esame del plico.

L'*Opinione* conferma quanto vi telegrafai che si trovarono i nomi di parecchi deputati nelle cambiali in sofferenza, ma dice che è difficile accertare se il credito aperto non ebbe cause legittime; anzi per alcuni è provato essere conseguenza di rovesci per la crisi agricola ed edilizia.

Non è ancora deciso se la Commissione debba continuare le indagini.

L'elezione di Wollemborg a Cittadella

Un Comitato d'inchiesta

La Giunta ha discusso sull'elezione Wollemborg nel Collegio di Cittadella.

Il deputato Chiapusso ha fatto una minuta relazione; le ragioni della convalida furono sostenute dal deputato Villa; le ragioni dei protestanti dall'ex-deputato Caperle.

La Giunta ha nominato un Comitato d'inchiesta, composto di Tittoni, Chiapusso e Cambray Digny.

Attentato smentito

La Legazione di Portogallo in Italia comunica il seguente telegramma ricevuto dal suo Governo:

« *Lisbona* 11 — È assolutamente falsa la notizia di un attentato contro il Re. Il solo fatto vero è questo: Mentre il Re passeggiava in vettura, gli si avvicinò un individuo, proferendo parole meno che rispettose. Questi fu subito arrestato e dalle stesse informazioni della sua famiglia, confermate da quelle dei medici, si accertò essere un pazzo. In seguito a queste constatazioni fu rinchiuso immediatamente nel manicomio. »

I compartimenti della Navigazione Generale

Venezia sacrificata

L'inerzia della rappresentanza comunale

Mentre l'articolo 90 delle convenzioni votate dalla Camera imponeva alla Navigazione 4 compartimenti a Palermo, Genova, Napoli e Venezia, l'articolo 8 del progetto del Senato, accettato dal ministro stabilisce 2 compartimenti a Genova e a Palermo, e 2 succursali a Venezia e a Napoli.

Perciò, senza una nuova legge, la società non potrebbe stabilire costì il soppresso compartimento.

Il comizio di Palermo plaudì alla proposta e il suo sindaco e le rappresentanze tutte qui si adoperarono per appoggiare la proposta del Senato. Altrettanto fece il sindaco di Genova.

Il vostro municipio invece nulla fece per paralizzare questi lavori.

Il senatore Fornari e i deputati Treves e Galli fecero il possibile per scongiurare il pericolo che passi l'articolo del Senato.

Desta meraviglia e disgusto l'inerzia della vostra rappresentanza.

Il processo Tanlongo

Nuove rivelazioni sulla Banca Romana

L'istruttoria del processo Tanlongo e coimputati è quasi giunta alla fine.

È terminata la perizia contabile per quanto riguarda Monzilli.

Non è improbabile che appena Capaldo, presidente del Tribunale, tornerà a Roma la Camera di Consiglio accorderà la libertà provvisoria al Monzilli, poi a Michele Lazzaroni.

Dicesi che si siano scoperte molte cambiali che, quantunque scontate coi fondi della Banca, non apparivano nei libri della Banca e costituivano un portafoglio speciale, custodito personalmente dal Tanlongo. La somma sorpasserebbe il milione.

Una conferenza di Bovio

Catone di Dante

L'on. Bovio oggi tenne una conferenza al Collegio Romano sul *Catone di Dante*. Vi assisteva il ministro Martini e molto pubblico sceltissimo. L'oratore fu efficacissimo nel dipingere la figura di Dante nel medio evo. Ottenne applausi frequenti e fragorosi.

Bovio ha concluso esortando l'on. Martini a provvedere all'istituzione di una cattedra dantesca.

Verdi a Roma

Verdi arriva stasera alle 11. Gli si preparano dimostrazioni.

La Giunta municipale deliberò oggi di proporre al Consiglio comunale il conferimento a Verdi della cittadinanza romana.

Tale proposta si metterà all'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di venerdì.

Lo sciopero degli scalpellini

Lo sciopero degli scalpellini prosegue. Una commissione si è recata dal questore che la assicurò che domani gli operai licenziati si ammetteranno ai lavori. Gli operai risposero che in tal caso cesseranno lo sciopero.

La cronaca dei pellegrinaggi

Roma 12, ore 11.45 p.

Il Papa oggi ha ricevuto il pellegrinaggio dei terziari in numero di oltre tremila ed ha pronunziato un discorso ricordando i pregi dell'ordine di San Francesco.

Stasera in una sala del palazzo di Altemps vi è una riunione dei pellegrini austriaci; in un'altra sala segue una riunione dei pellegrini bergamaschi.

I malandrini in provincia di Roma

Ieri il sig. Reggiani, ufficiale pagatore delle ferrovie, accompagnato da quattro operai e da un assistente, percorreva la strada Terracina-Sezze, quando due persone, armate di fucile con un fazzoletto sul volto, intimarono alla comitiva di fermarsi.

Il Reggiani, abbandonato dai suoi, gettò ai malandrini il portafogli con tremila lire.

Il sotto-prefetto di Velletri e il capitano dei carabinieri si recarono sul luogo.

Dal Bollettino giudiziario

Tolgo dal Bollettino giudiziario d'oggi:

Dalla Rosa, consigliere d'Appello a Venezia, fu promosso alla prima categoria.

Volner, giudice istruttore al Tribunale di Venezia, e Ostermann, sostituto procuratore del Re al Tribunale d'Este, ricevettero l'aumento del decimo.

Antonelli, cancelliere della pretura primo Mandamento di Padova, fu collocato a riposo.

Angelica, cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, fu confermato nell'aspettativa.

Delpani, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Arsiero, fu promosso alla terza categoria.

Vedi appendice in seconda pagina

CRONACA ESTERA

PER L'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

I merletti italiani sono i più belli

Un dispaccio da New York ci informa che è giunto colà il restante carico degli oggetti italiani per la Esposizione di Chicago, portati a bordo del vapore *Kaiser Wilhelm* che si scarica a New York. Gli oggetti saranno inviati a Portland per essere aggiunti agli altri oggetti italiani.

Il carico del piroscafo *Eridano* sarà trasportato per la ferrovia Grandtrunk. Ogni treno sarà sorvegliato.

I merletti italiani giunti a bordo del *Maine* sono i più preziosi merletti esteri. I merletti appartenenti alla famiglia reale italiana sono giudicati i più belli del mondo.

E un altro dispaccio da Chicago ci dice che le scatole, contenenti una parte dei merletti italiani, sono giunte ieri mattina alla sezione femminile. Sono sorvegliati.

***

Portland, 12. — Il capitano Ricotti e gli ufficiali dell'*Eridano* furono presentati al sindaco; furono scortati nella visita ai monumenti della città.

Assistettero iersera all'opera. Altre feste sono preparate in loro onore.

Il commissario italiano è giunto da New York per sorvegliare lo scarico.

Chicago, 12. — La contessa Brazzà è giunta per inaugurare l'Esposizione dei merletti spediti dall'Italia. Si presero grandi precauzioni per proteggere i merletti. Gli agenti di polizia li sorveglieranno incessantemente fino all'apertura dell'esposizione.

Incendio nelle miniere

Duecento operai sepolti

Un dispaccio ci annunziò ieri che a Pontypridd una miniera si era incendiata. Nessuna notizia si aveva di duecento operai sepolti.

E' impossibile penetrare nelle gallerie. Settanta operai furono estratti in uno stato di grande debolezza; altri sepolti non furono trovati.

***

Un altro dispaccio aggiunge poi che centocinquanta minatori furono estratti sani e salvi. Regna viva inquietudine sulla sorte di altri settanta uomini che restarono nella miniera incendiata.

Le rivoluzioni americane

(Per dispaccio)

New York, 12 — Il *York Herald* ha da Panama: La guarnigione della città di Cutero Chuto (provincia di Cajamarca) attaccò il palazzo del governatore e lo assediò durante 23 ore. Le truppe chiamate in soccorso del governatore dispersero i tumultuanti e ne uccisero tre, tra cui il loro capo Rivera. Vi sono inoltre 20 feriti.

Dispacci della « Gazzetta »

La Costituente belga

La folla cerca di invadere la Camera

Sciabolate e sassate – Feriti e arresti

Dimostrazioni e scioperi

Bruxelles 12, ore 10 p.

La Camera costituente respinse con 102 voti contro 37 la proposta di Nothomb di accordare il suffragio universale a tutti coloro che hanno raggiunto l'età di 25 anni.

La proposta Smetnayer, concedente il diritto elettorale in ragione di abitazione, proposta difesa dal Governo, non ottiene la maggioranza necessaria per la approvazione.

Aggiornasi la discussione del progetto di revisione, fichè la Commissione abbia terminato l'esame delle nuove proposte.

Durante la seduta parecchi curiosi erano fermi nelle vicinanze della Camera.

Verso le quattro la folla tentò di invadere il palazzo della Camera. La gendarmeria dovette caricare a sciabolate la folla, che rispose a sassate. Sonvi parecchi feriti e si fecero alcuni arresti.

Anche da Louvain si segnalano dimostrazioni.

Lo sciopero fu dichiarato stamane in alcuni opifici di Bruxelles, Vervier e vicinanze.

A Quaregnon una banda di scioperanti tentò di far cessare il lavoro in diversi pozzi. Intervenne la gendarmeria. Sonvi alcuni feriti.

A Cuesmes, quattromila scioperanti attaccarono la miniera di carbon fossile. Grande eccitazione.

Avvenne una zuffa davanti al circolo cattolico. Il portiere fu ferito.

La guarnigione di Mons è consegnata.

Lanza dall'Imperatore

I prestiti dell'Impero e di Prussia

Berlino 12, ore 6 p.

L'ambasciatore italiano Lanza, ritornato ieri sera da Dresda, fu invitato a pranzo dall'Imperatore.

Assicurasi da fonte competente che il prestito dell'Impero e il prestito del Regno di Prussia furono sottoscritti per circa tre volte e cinque ottavi.

La cattura di quattro briganti turchi

Costantinopoli 12, ore 7.15 p.

Il generale Edib-pascià catturò i compagni di Anastusio che rivelò il luogo ove egli e i suoi quattro compagni nascondevano la loro parte del ricatto pagato dai viaggiatori tedeschi catturati nel treno Express Orient. Nel nascondiglio si rinvennero 2101 lire turche, invece delle 1400 indicate dal brigante.

La seduta di ieri ai Comuni

Londra 12, ore 8.40 p.

Keird Hardie chiede l'aggiornamento della seduta per protestare contro l'impiego dei soldati in occasione dello sciopero di Hull. Soltanto otto deputati appoggiano la domanda di Keird Hardie, che perciò non si ammette alla discussione.

Riprendesi quindi la discussione dell'*homerale*.

Turpin si riposa

Parigi 12, ore 11 ant.

Turpin, intervistato, dichiarò non essere intenzionato di riprendere la campagna contro il ministero della guerra, ma di riposarsi prima di continuare gli studi scientifici.

L'esplosione nella trattoria Verry

Parigi 12, ore 6.10 p.

Nell'udienza d'oggi del processo per l'esplosione nella trattoria Verry, i dibattimenti procedettero senza incidenti. Si udirono i testimoni.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re a Firenze
I Principi di Bulgaria sono attesi

Firenze 12, *ore* 7 *p.*

Il Re arriverà qui domattina per visitare la Regina Vittoria. Lo accompagneranno il ministro Brin, Rattazzi e Ponziovaglia.

— Contrariamente agli ordini dati, il principe di Bulgaria e la principessa Clementina ritardarono il loro arrivo a Firenze.

Il principe e la principessa Clementina partirono stamane da Vienna per l'Italia.

Il Congresso delle Camere di commercio
Per la quistione bancaria

Milano 12, *ore* 6 *p.*

Stamane nel palazzo municipale si è inaugurato il Congresso delle Camere di commercio per discutere la questione bancaria. Intervennero il sindaco e il prefetto. Le Camere aderenti erano circa settanta, rappresentate da circa quaranta persone.

Parlarono Pisa, presidente della Camera di commercio di Milano, il sindaco e il prefetto.

Furono eletti per acclamazione presidente Pisa, segretario generale Sabbatini.

Si nominarono poscia gli altri membri della presidenza.

Domani si terrà la seduta pubblica.

CESARE LOMBROSO
e la donna delinquente

Ci scrivono da Torino, 10:

(*Zuccaro*) Quell'insigne psichiatra che è Cesare Lombroso — in unione al Ferrero — darà alla luce a giorni un nuovo importantissimo volume che menerà certamente rumore non lieve nel campo psicologico: *La donna delinquente e la prostituta.*

Io ho voluto dall'illustre amico mio — da Cesare Lombroso — aver qualche ragguaglio sul nuovo lavoro, ed ecco quanto mi venne dato conoscere, dopo aver visto ad un tempo le molte tavole nitidissime che correderanno il prezioso volume: tavole dei ritratti di donne selvaggie, di criminali, di prostitute, di organi anomali, ecc.

Nel nuovo lavoro vennero studiate parecchie centinaia di donne normali delle varie classi sociali, e più di un migliaio di donne criminali delle carceri di Torino — di cui il Lombroso è dottore — e delle carceri di Roma, di Mosca, queste ultime per opera della signora Tnarnowisky — e più di un miliaio di prostitute, servendosi di soli ritratti russi, onde non aver fastidi col Codice.

La parte più nuova dell'importantissimo lavoro sarà forse lo studio della donna normale, nel quale si spiega perchè nello stesso tempo essa sia pietosa e crudele e com'essa in massima nelle passioni sessuali sia più fredda dell'uomo. L'altro fatto importante è che la donna offre una variazione minore nella forza, nell'ingegno e persino nelle anomalie, fatta eccezione di una parte sola del corpo, di cui non posso parlare, e nelle quali le variazioni offrono interessantissime diversità che variano dal cuscinetto delle ottentotte all'addome delle viennesi. Una minuta indagine sulle anomalie delle delinquenti e delle prostitute ha dato — mi diceva il Lombroso — per risultato la virilità ed il mongolismo in molte, sopratutto nelle prostitute, e si è in quest'ultime potuto così spiegare coll'atavismo un fatto di cui finora non si erano date che spiegazioni sbagliate; l'enorme grassezza a cui giungono certe sciagurate e la maggior vitalità di quelle che sfuggono al pericolo delle malattie professionali. Un'altra varietà hanno offerto i tatuaggi, molto più abbondanti nelle prostitute nelle quali ora sono di un erotismo esagerato, ed ora invece assurgono ad un vero sentimentalismo lirico!

Ma più importante è la psicologia che ha dimostrato che nella donna criminale nata si possano accumulare ferocie superiori a quelle del maschio, che fatta eccezione di costoro, l'anomalia morale è più grande nelle prostitute che nelle criminali ordinarie, che i delitti sono per solito nella esecuzione più imbrogliati, che a dispetto della condizione secondo cui la donna sarebbe l'essere appassionato per eccellenza, o vere criminali per passione non esistono perchè c'è quasi sempre la premeditazione ed il calcolo anche nei delitti promossi dai sentimenti più nobili.

Sarà insomma un lavoro di grande interesse, un lavoro che in Italia ed all'estero richiamerà tutta l'attenzione di quanti coltivano gli studi psicologici.

Un concorso a premio
della Società geografica italiana

La Società Geografica italiana, accogliendo il voto emesso dal Congresso Geografico di Genova, conferirà la sua grande medaglia d'oro, e un premio equivalente, di lire 500, alla migliore memoria inedita intorno al tema seguente:

« Descrivere uno o più sistemi di caverne poco note o inesplorate, situate entro i confini geografici della penisola Italiana o nelle isole che la circondano, facendo conoscere principalmente la topografia, il modo di formazione, le relazioni presenti e passate delle singole cavità sotterranee colla idrografia superficiale e profonda e colla costituzione geologica della regione. »

La memoria deve essere corredata di piante e spaccati.

Le nozioni concernenti la fauna vivente, i depositi fossiliferi, le condizioni geotermiche, nelle caverne descritte, si considerano subordinatamente come titoli pel conseguimento al premio.

Sono ammessi al concorso i lavori degli autori italiani e stranieri, purchè originali e scritti in lingua italiana.

I manoscritti, secondo il solito sistema, saranno contrassegnati con un motto, da ripetersi sopra una busta chiusa contenente il nome dell'autore. Essi dovranno essere recapitati alla segreteria della Società Geografica, in Roma, non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il premio sarà conferito nel 1895, durante il secondo Congresso geografico nazionale.

La Società Geografica si riserva il diritto di pubblicare nel proprio Bollettino la memoria premiata. Il tal caso l'autore riceverà 100 estratti del suo lavoro conservandone inoltre, per il seguito, la proprietà letteraria.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 aprile: S. Ermenegildo v.
Venerdì 14 aprile: S. Tiburzio e V. m.
Sole leva ore 5 m. 20; tram. 6. 41
Temp. mass. del 11: 15.7 — Min. del 12: 6.2

Elezioni per la Giunta di belle arti
Chi ha diritto al voto
Procedimenti da seguirsi

E' noto che con R. Decreto 26 marzo, furono abolite, la Commissione permanente di belle arti e la Giunta consultiva di Archeologia, e venne istituita presso il Ministero della pubblica istruzione una Giunta di belle arti composta di 18 consiglieri, nove artisti, di cui tre architetti, tre scultori e tre pittori; tre letterati o critici d'arte, e sei cultori di discipline storiche o-archeologiche.

Detta Giunta può essere interrogata su tutte le questioni concernenti l'arte antica e moderna, ed i consiglieri chiamati a comporla vengono scelti fra coloro che non siano funzionari delle amministrazioni dell'arte moderna e dell'arte antica e non abbiano colle dette amministrazioni alcun impegno.

I consiglieri chiamati a comporre la Giunta di belle arti sono nominati dal Re: sei artisti, e cioè due architetti, due scultori e due pittori, designati al ministro per la relativa propesta dalla libera votazione degli artisti italiani; gli altri su proposta del ministro.

Per assicurare che i consiglieri designati dagli artisti rappresentino il ceto artistico, fu fissato nello stesso Regolamento le norme per le elezioni.

***

Sono elettori per la Giunta di belle arti gli artisti italiani, le opere dei quali figurano nella Galleria nazionale di arte moderna in Roma; i professori effettivi ed onorari di discipline artistiche nelle Regie Accademie e nei Regi Istituti di belle arti; artisti accademici dei predetti istituti; aggiunti insegnanti materie artistiche negli istituti medesimi; — gli artisti espositori nelle mostre di belle arti nazionali od internazionali; — gli autori di opere pubbliche per conto dello Stato, in architettura, scultura e pittura; — i professori di discipline artistiche nelle Regie scuole e musei di arte applicata, e di disegno negli istituti tecnici fondati con R. decreto; — i licenziati dalle scuole delle Regie accademie o dei Regi istituti di belle arti, o dalle Regie scuole di applicazione degli ingegneri nelle sezioni di architettura od ingegneria civile; — i pensionati artistici dello Stato; — gli esercenti le arti di architettura, scultura e pittura, inscritti in tale qualità nei ruoli dei contribuenti per la tassa di ricchezza mobile; — gli esercenti una industria artistica, i quali, a giudizio degli istituti di belle arti noverati nell'art. 26, godano una rinomanza nell'arte per qualche loro opera speciale da potersi indicare come titolo individuale.

La presidenza delle Regie Accademie e nei Regi Istituti di Belle Arti, compila l'elenco degli elettori dimoranti nella regione ove ha sede lo istituto e lo sottopone all'approvazione del rispettivo consiglio dei professori. Dal ministero della pubblica istruzione è poi rilasciato a ciascun elettore un certificato di iscrizione.

Indette le elezioni è rimessa dall'istituto di Belle Arti a ciascun elettore iscritto la sua scheda di elezione.

***

Il procedimento delle votazioni ha luogo come segue: l'elettore dimorante nella città ove ha sede l'istituto di Belle Arti, presenta la propria scheda chiusa agli ufficiali delegati alla votazione; l'elettore dimorante in altra città o luogo ove non vi siano detti istituti può prendere parte alla votazione presentandosi al sindaco del comune ove dimora, esibendogli il certificato di elettore per la giunta di Belle Arti e consegnandogli la scheda di votazione in busta suggellata sulla quale scrive in presenza del sindaco il proprio cognome, nome e data.

Questo atto deve essere compiuto in tempo utile perchè il sindaco legalizzata la firma dell'elettore possa far pervenire la busta suggellata alla presidenza dell'istituto prima che la votazione sia chiusa; essa si fa dalle ore 9 ant. alle 4 pom. del giorno fissato.

Pei Principi di Bulgaria — L'altra sera era corsa voce che della truppa fosse stata inviata a Campolongo (Dolo) per uno sciopero ivi avvenuto. Ieri riferimmo la notizia corsa — invece si tratta di ben altro.

Supponendo che da Mestre passassero i principi di Bulgaria, diretti a Viareggio per le nozze del principe Ferdinando, era stato ordinato uno speciale servizio di sorveglianza sulla linea Mestre-Padova — e il consigliere delegato, d'accordo coll'autorità militare, inviò a Mestre — in due riprese — cinquanta uomini di truppa.

Ma i principi non passarono per Mestre e i soldati iermattina tornarono a Venezia.

L' « Aurora ». — Ieri mattina alle sei e un quarto gettò l'àncora nel bacino di S. Marco il piroscafo *Aurora* del Lloyd austro-ungarico, comandato dal capitano Teofilo Rastevich, con 50 persone di equipaggio.

L'*Aurora* è al servizio e agli ordini del barone Rotschild, il quale vi si imbarcherà nel nostro porto.

Cronaca rosa. — La contessina Bice Bianchini, una delle più amabili e colte signorine della società veneziana, figlia a quella distinta gentildonna che è la signora contessa Paolina Bianchini Dubois, si è fidanzata coll'egregio dott. Giuseppe Ancillotto *attachè* all'ambasciata di S. M. il Re d'Italia presso S. M. l'Imperatore di Germania. — Congratulazioni alle famiglie.

Cobianchi promosso contrammiraglio. — Con la data del 16 corr. il capitano di vascello Filippo Cobianchi, addetto al nostro dipartimento, è promosso contrammiraglio.

Con la stessa data egli assumerà la carica di direttore generale del nostro Arsenale in sostituzione del contrammiraglio Giovanni Gafaro, destinato ad assumere la stessa carica all'Arsenale di Napoli con la data del 21 corrente.

Al valoroso ed egregio Cobianchi porgiamo le nostre congratulazioni, per la meritata promozione; ed un saluto inviamo al duca Gafaro che parte dopo una brevissima permanenza fra noi.

Regia Marina — *Promozione.* Con r. decreto 5 marzo p. p. il capo tecnico di seconda classe nel personale civile tecnico della R. Marina (categoria congegnatori) Marsicano Cataldo è stato promosso a capo-tecnico di prima classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 16 del detto mese.

Proroga. Il commissario di seconda classe Lorenzo Cervellin trasferito dal nostro al primo dipartimento, fu autorizzato a recarsi alla sua nuova destinazione il 1° maggio p. v. anzichè il 16 del corr. mese.

In armamento. — Colla data del 16 corr. passerà in armamento nel nostro dipartimento la betta n. 4.

Detta nave è destinata ad eseguire la consueta verifica delle boe a Grado.

Il tenente di vascello Borea Raffaele ne assumerà il comando. Egli perciò sbarcherà, dalla torpediniera 83-S della quale, durante la temporanea assenza del signor Borea, assumerà la vigilanza il comandante della torpediniera 97-S.

La direzione generale dell'arsenale provvederà per la visita d'armamento della betta predetta.

Movimento di r. navi. Le navi della squadra permanente con le torpediniere 110-*S*, 114-*S* 115-*S* e la cisterna *Tevere* giunsero ieri a Gaeta.

Bausan partita da Saint-Thomas il 9.

Volta partita da Venezia il 9.

Miseno partita da S. Margherita il 10.

Un soldato suicida — Anche oggi è aperta la dolorosa rubrica dei suicidii.

Il nuovo suicidio è avvenuto l'altra notte nella Caserma di S. Salvatore.

Formava parte della 12ª com. del 36° regg. ivi accasermato, Pietro Pace di Marco e di Cristina Fantasia, da Pratola Peligna (Aquila) militare della classe 1870 — che nel prossimo agosto doveva andare in congedo. Egli da circa un mese prestava la sua opera nella cucina della caserma.

L'altra mattina, il caporale di cucina gli ordinò di lavare una marmitta — e il Pace vi si rifiutò, rispondendo sgarbatamente. Il caporale gli intimò il silenzio e rinnovò il comando; ma il soldato si rifiutò di nuovo, dando al caporale dell'imbecille. Allora fu ordinato al Pace di consegnarsi alla prigione.

Salito nella camerata, chiuse i suoi oggetti nello zaino che consegnò alla fureria e si costituì.

Dalle cinque alle sei pom. usufruì dell'ora di uscita, quindi rientrò nella prigione. Era mesto e taciturno; ma nulla lasciava trapelare il triste proposito che meditava.

Ieri mattina, pochi minuti dopo che fu suonata la sveglia (ore 5.10) il sergente d'ispezione trovò il Pace impiccato alla finestra, alta circa un metro e mezzo da terra.

Il disgraziato aveva nella notte compiuto l'atto insano con la propria cinghia.

Accorsero l'ufficiale di picchetto, il tenente colonnello comandante il regg. cav. Sartori, l'aiutante maggiore in prima, il comandante la 12ª compagnia, il capitano medico dott. Covolo e vari ufficiali.

Avvertito l'ufficio di P. S. di S. Marco, accorse il delegato Grisopuli con degli agenti, ed il cadavere del suicida fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara.

L'idea di essere sottoposto ad un Consiglio di disciplina ed il timore di una grave condanna, sconvolsero la mente del Pace e lo trassero al suicidio.

Due furti misteriosi — L'*Adriatico* di ieri mattina accennava ad un furto di 34 lire e di alcuni francobolli, avvenuto nella notte da sabato a domenica nei locali della 3ª Sezione Movimento.

Ciò che avvenne in quegli uffici è molto più grave di quanto narra il confratello mattutino.

Un mese fa circa, il capo sezione amministrativo sig. Ferrari Bravo, nel recarsi al suo ufficio nella terza Sezione Movimento a S. Lucia, constatò che dal cassetto del suo scrittoio erano sparite un centinaio di lire.

Il furto era stato perpetrato con falsa chiave, perchè nessuna traccia di effrazione era stata riscontrata nella serratura.

Fu subito aperta una inchiesta; ma, come tutte le inchieste, non approdò a nulla.

Il ladro, o i ladri, forti della impunità, tentarono un secondo colpo più rilevante del primo. Penetrati nell'ufficio dell'applicato Bedendo, tentarono di scassinare la cassa forte che si trova nell'attiguo locale. Visto però che, dopo vari tentativi, la cassa resisteva, cambiarono idea, tanto per non rimanere a bocca asciutta. Gettarono i loro sguardi sullo scrittoio del Bedendo, scassinarono il cassetto, dove si custodiva il denaro e rubarono cinquanta lire in biglietti di banca e in monete d'argento.

Rubarono anche alcuni francobolli per un importo di circa cinque lire.

Al mattino di lunedì, 3 corr. quando il Bedendo entrò nell'ufficio, constatò il furto e, poco dopo, le traccie di violenza sulla cassa forte.

Di questi due furti non fu presentata nè all'autorità politica, nè a quella giudiziaria, denuncia; e all'ufficio Sezione Movimento, dove ci recammo per avere più ampie informazioni, si mantenne un rigoroso silenzio.

Gite di piacere. — Ieri sera alle 6.35 col treno proveniente da Milano, giunsero a Venezia 150 passeggieri che viaggiano col mezzo dell'agenzia Lubin.

Cento di essi presero alloggio all'Albergo *Vittoria*, gli altri 50 al *Belle Vue*.

Oggi è attesa un'altra gita di 200 persone che alloggeranno metà al *Beau Rivage* e metà alla *Luna*.

I recipienti di liquori e il dazio — La Cassazione ebbe ultimamente a pronunziarsi, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, al riguardo, e decise che gli agenti daziarii, allorchè si tratti di piccoli recipienti presentati al dazio, hanno il diritto, ove sorga il sospetto di frode, di sturare tutti i recipienti presentati, per accertare la qualità dei liquido in essi contenuto, anzichè fare la verifica per assaggi saltuarii.

Però non commette nessuna contravvenzione il proprietario dei recipienti, che pur rifiutandosi di aprirli tutti e allontanandosi, non si oppone però a che i recipienti sieno aperti dagli agenti medesimi.

Furto. — Un gondoliere delle R. Poste denunciò alla Questura che da una gondola di certo Cirio Barbaro abitante a S. Maurizio, ormeggiata nel bacino delle poste, erano stati rubati due remi ed una vela nuovi del complessivo importo di 25 lire.

Piccolo incendio. — Ieri mattina alle 11 1/2 sviluppavasi un piccolo incendio all'Hôtel Bella Riva di proprietà del sig. Rossi, in una stanza abitata dalla signora Rossini vedova Meneghetti.

Il fuoco fu subito spento da un pompiere che passava di là per caso. Danno 30 lire.

Navigazione. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di Venezia della Navigazione Generale Italiana la comunicazione che la Società ha fissato le seguenti partenze per New York:

Piroscafo *Plata* il 15 aprile da Palermo e il 17 da Napoli — Piroscafo *Letimbro* il 22 da Palermo e il 24 da Napoli.

Conferenze — Domani sera alle 8 e mezza avrà luogo all'Ateneo la VIIIª conferenza di beneficenza.

Il prof. Luigi Pavia di Milano, tratterà sugli *Interessi italiani in Levante, specie in Siria.*

— Questa sera nella sala del Marcello l'egregio prof. ab. Massimiliano Tono terrà una conferenza sul tema: *Le nubi nella scienza, nella letteratura, nell'arte.*

Preture, Tribunali e Corti

Il clamoroso processo di Mantova
Cavallotti contro Luzio
La storia dei fatti volgarizzata
Una strana contraddizione
I resoconti dell'« Adriatico »

La storia di questo rumoroso processo è vecchia e si trascina da un pezzo. Pure, non è possibile disinteressarsene e sottacerla del tutto, sia per la levatura delle persone che vi sono implicate, sia pei due grandi partiti — il moderato e il progressista — che s'agitano e si affaccendano intorno ai contendenti. Staremo dunque dietro anche alla presente, come alle altre fasi della aspra rivalità di questi due uomini, tanto accaniti nel loro odio reciproco, quanto fieri del loro carattere adamantino e forti del loro ingegno sfavillante e ferace: — parlammo di Nasi e Cavallotti; poichè essi sono i due veri antagonisti, e il Luzio entra in questo episodio come figura di secondo ordine, sospinta nella acerba contesa dall'amore fraterno che nutre pel Nasi. Staremo dietro anche a questa fase non meno ghiotta delle altre, pei nuovi documenti e le nuove rivelazioni che promette. E ne rifaremo in succinto la storia, desumendola da una lettera del nostro corrispondente mantovano, giuntaci in ritardo, non sappiamo perchè.

***

La storia è così.

Quando Nasi e Cavallotti erano ancora alla Camera, Cavallotti rivolto a Barzilai che avea raccolto una interruzione di Nasi, disse ad alta voce, alludendo evidentemente al suo accanito avversario:

— Non badare a quel ciarlatano!

Nasi fece tosto sapere al pubblico che col Cavallotti non voleva battersi; ma che invece lo avrebbe querelato per un reato comune.

Infatti egli presentò domanda al procuratore del Re in Torino, perchè facesse procedere contro l'on. Cavallotti, dichiarandolo colpevole: di aver instigato certo Fissore, già servo di Nasi, al furto di alcuni documenti di costui pertinenza, pel quale furto il detto Fissore era stato condannato a tre anni di reclusione; di aver comprato dal Fissore cotesti documenti, sperando con essi di danneggiare il Nasi.

E corroborò la grave accusa, affermando con lettere e telegrammi compromettenti del Cavallotti e degli amici intimi suoi la istigazione e la ricettazione non solo; ma ben anche che mentre il Fissore, condannato e latitante, era ricercato dalla polizia, il Cavallotti faceva fuoco e fiamme per spianargli la via dell'Oceano, procurandogli col mezzo di Mosetig, direttore del *Secolo XIX* di Genova, un biglietto gratuito dalla *Veloce*, facendogli tenere prima 300 lire in pagamento dei noti documenti, poi altre 200 pei minuti piaceri; ma raccomandando inoltre al Mosetig di tenere scrupolosamente nel più fitto mistero queste pratiche delicate, e di assicurarsi bene che il Fissore si imbarcava davvero per l'altro mondo.

Il Tribunale di Torino si dichiarò incompetente.

Rimesse le carte al Tribunale di Milano, fu emessa ordinanza di non luogo, contro la quale il Nasi ricorse in appello.

E l'Appello assolse il Cavallotti, ma non pel motivo addotto dal Tribunale, cioè *inesistenza di reato*, sibbene *per insufficienza di indizi*. Locchè, in lingua povera, vuol dire: *Può benissimo darsi che il signor Cavallotti abbia commesso le colpe addebitategli, ma gli indizi a suo carico accennati dal querelante non sono sufficienti per autorizzarci a incoare una azione penale contro di lui.*

***

Ma che c'entra Luzio in tutto ciò? — dirà qualcuno.

Alessandro Luzio, amicissimo del Nasi e valente direttore della *Gazzetta di Mantova*, non appena riscoppiò la guerra col Cavallotti, prese naturalmente le parti dell'amico suo e le prese con tutto l'ardore di un'anima generosa e tutta la efficacia di un cervello gagliardo: conosceva i rapporti Cavallotti-Fissore, aveva in mano i documenti relativi: e stampò la relazione degli uni e il succo degli altri; di più, accusò Cavallotti di aver mutilato una lettera per favorire la proclamazione a deputato del signor Castellazzo che fece la spia ai martiri di Belfiore — lettera che veramente Cavallotti lesse monca in Parlamento.

Di qui la querela contro il Luzio; e il processo che ora si svolge.

***

Com'è noto il processo principiò il giorno 10.

Preside Cataldo; P. M. Segala.

Avvocati di Cavallotti: Mazza, Muratori e Ferri.

Avvocati di Luzio: Mantovani e Finzi Cesare di Mantova, Cavaglià di Torino.

***

(A proposito degli avvocati di Luzio, ci si telegrafa da Mantova 12:

« Il collegio di difesa del collega Luzio, avea insistentemente invitato ad associarsi l'avvocato Luigi Pagani-Cesa, che così brillantemente si distinse un anno addietro nel primo processo Luzio-Cavallotti. Ma egli, costretto da imprescindibili doveri professionali, con vivo rammarico, dovette declinare l'onorevole incarico »).

***

La seduta del 10 fu tutta occupata dalle deposizioni del Luzio e del Cavallotti.

Luzio parlò con limpidezza ed efficacia mirabili. Dimostrò di avere, in perfetta buona fede, accusato Cavallotti delle colpe che risultavano dalla querela del Nasi contro il Cavallotti stesso. Lesse le lettere e i telegrammi recati dalla querela stessa insieme ai quali il Cavallotti faceva tenere, o direttamente o indirettamente, al Fissore prima 300 e poi 200 lire; lettere e telegrammi con cui ne facilitava la fuga in America, e raccomandava ai suoi incaricati di serbare segreto rigoroso su tutto questo affare del danaro e della fuga del servo ladro.

Specialmente la lettura di queste lettere e telegrammi produsse una profonda impressione, non certo favorevole al Cavallotti.

Cavallotti parlò quasi tre ore. Ammise che furono mandati denari al Fissore (ladro del Nasi e condannato poi a tre anni di reclusione); ammise di aver ricevuto le lettere dal Fissore rubate al Nasi, ma in copia e non le originali (quale differenza passa, sotto il punto di vista della violazione del segreto e del furto, tra la copia e l'originale?) chi lo sa? ammise di aver procurato l'imbarco del Fissore.

La parte antimeridiana dell'udienza dell'11 passò in vari tentativi di accomodamento.

Poi fu assunto il teste Nasi. Ribadì vibratamente tutte le accuse contro il Cavallotti, e lo fece con dialettica così poderosa che gli stessi fautori di Cavallotti ne restarono vivamente colpiti, specie allorchè, fissando il Cavallotti in viso, esclamò:

— Se volete la luce, cercatela presso di me; e non perseguitate Luzio, giornalista che esercita con lealtà e con coraggio il proprio mandato!

Qui la difesa del Luzio domandò che fosse avocato al processo l'incarto dell'istruttoria del processo Nasi-Cavallotti, chiuso nel modo sopraccennato alla Corte d'Appello di Milano.

Se si noti che questo identico processo l'anno scorso fu rinviato precisamente perchè si attendeva l'esito di quello di Torino, poi trasferito a Milano, onde poter avere e valutare i documenti ivi depositati dal Nasi; parrà logico e giusto che oggi il Tribunale avesse dovuto annuire all'inchiesta della difesa; non è vero?

Eppure, non fu così. La domanda della difesa venne rigettata. Lo stesso tribunale che l'anno passato si teneva indispensabile, prima di giudicare, di vedere p. e., se la minuta dei telegrammi compromettenti attribuiti a Cavallotti erano di suo pugno come

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 63

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Ciò detto, prese un cappello a larghe falde, se lo cacciò sulla testa ed uscì da una porticina segreta, che si trovava presso il camino, dopo averla aperta premendo un bottone nascosto.

Indi discese una scala a chiocciola, attraversò due oscuri corridoi e giunto presso un'altra porticina simile alla prima tolse da una nicchia nel muro un grande mantello, che si gettò sulle spalle coprendosi così la casacca ed il pugnale. Indi uscì all'aperto, richiudendo la porticina dietro di sè.

Attraversò in fretta la via e ben presto scomparve nell'oscurità.

La fanciulla intanto fu condotta, come egli le aveva detto, dalla vecchia in una piccola ma decente cameretta, ben riscaldata da un buon fuoco nel camino.

La donna la aiutò a spogliarsi dicendole alcune parole amorevoli e trattandola come fosse sua figlia.

La fanciulla chiuse ben presto gli occhi e pensando a tutto quanto le era successo in così poco tempo si ricordò del suo svenimento e di quel profumo di rose, che aveva sentito emanare dal fazzoletto del signore sconosciuto.

A Corte.

Il giovane conte Fohrbach era di bel nuovo di servizio nell'anticamera di Sua Maestà, perchè, essendo pochi gli aiutanti, il turno gli toccava spesso.

Prima che il conte si recasse al castello reale, nulla di importante era accaduto a casa sua.

Egli non aveva ricevuto visite come l'altra volta, e perciò aveva fatto colazione solo soletto e si era acceso un sigaro, che quella mattina egli fumava con voluttà maggiore del solito, perchè, almeno sino a tarda sera, doveva essere l'unico e solo che poteva fumare durante la giornata.

Le porte dello spogliatoio, mentre il conte fumava, erano state chiuse ermeticamente, affinchè la più piccola ombra dell'odore di tabacco non si posasse sull'uniforme e non entrasse in tal guisa di contrabbando nella residenza reale, con grande terrore di S. E. il gran ciambellano e con vero orrore da parte di tutte le dame di corte, sebbene esse sin dalla prima giovinezza fossero abituate ad essere affumicate a dovere dal babbo, dai fratelli e da altri, nei loro rispettabili ma spesso angusti appartamenti.

Sono questi gli effetti dell'aria a corte; un'aria così pura, così eterea, che rende i polmoni ed i cuori così teneri e così delicati, che il più piccolo profumo, o talvolta la parolina più insignificante, producono una certa tosse del tutto speciale.

Veramente, sulla tosse a Corte si potrebbe scrivere un intero volume, perchè il modo, il tono, la forza o la debolezza di quella tosse sono della massima importanza.

Uno dei principi dell'augusta Corte si degna, ad esempio, di avvicinarsi ad un gruppo di ciambellani, ufficiali o di alti funzionari; egli lo fa in tutta confidenza e vuol lasciar comprendere con due o tre colpetti di tosse che desidera che quei signori non si incomodino per lui.

Nel momento stesso il circolo, sino allora tanto piccolo, si allarga, quasi ad esprimere simbolicamente la grande gioia di coloro che lo formano per la straordinaria degnazione di S. A. R. di avvicinarsi così familiarmente a loro.

I più arditi e i più esperti manifestano questi sentimenti di fedeltà e di devozione con alcune parole di riconoscenza, ma gli altri si accontentano di raschiarsi rispettosamente la gola, ed allora il principe che non sa o non ha altro a dire, ciò che del resto può avvenire molto spesso, tossisce più forte ed assicura a voce alta che il tempo umido è insopportabile e che se non cambia presto, è impossibile che egli guarisca dal catarro.

Naturalmente tutti approvano, e si manifestano improvvisamente moltissimi casi di raffreddore con relativi colpi di tosse e sternuti.

Il principe praga allora quei signori a continuare la conversazione.

— A quanto sembra — dice Sua Altezza — qui si raccontava una qualche storiella piccante. Posso sentirla anch'io?

Quelli del circolo sorridono sotto i baffi e soltanto uno tossisce imbarazzato.

È questo un genere di tosse molto significativo, e S. A. R. crede opportuno di rispondere sullo stesso tono. Ma nello stesso tempo egli ammicca cogli occhi, e poi prega cortesemente di continuare soggiungendo che le storielle piccanti gli piacciono.

La storiella viene narrata, non senza una quantità di ehm! ehm! che si sollevano da tutte le parti. E quando giunge il momento scabroso, S. A. R. è colto da un eccesso formidabile di tosse e tutti si sforzano di tossire compreso il narratore il quale per poco non soffoca dalla gioia.

Se al contrario la storiella non è compresa da S. A. R. egli inarca le sopracciglia, tossisce seccamente, gli altri gli fanno eco sullo stesso tono, ed il povero narratore per nascondere il suo imbarazzo tira fuori il fazzoletto e tossisce, sputa e starnuta per un pezzo.

La tosse è in generale contagiosa a Corte, e discendendo alcuni gradini della scala gerarchica si trova che i venti domestici, i camerieri sanno esprimere con un colpo di tosse un'infinità di cose, sia che aprono lo sportello dell'equipaggio dalle dame di onore o che servano in tavola.

Per non andare troppo per le lunghe accenneremo alla tosse significante da cui sono colti due alti funzionari dello stato che non si possono soffrire e che incontrandosi nell'anticamera, si salutano seri ed impettiti.

Ognuno crede di avere il diritto di passare il primo per potere occorrendo, dir del male a chi spetta del proprio rivale.

I due personaggi si mettono allora a tossire in modo da straziare i nervi, e noi siamo convinti che due tigri, inpedite da un largo corso d'acqua di lanciarsi l'una contro l'altra, si saluterebbero allo stesso modo.

Una tosse delle più terribili disturba spesso il ministro durante la relazione a Sua Maestà mentre, ad esempio, chiede una onorificenza, un ordine cavalleresco un dono qualunque per un povero artista, e parla metafisicamente del raggio benefico del sole della grazia sovrana che fa crescere e prosperare l'ingegno.

È la tosse di S. M. che si volge verso la finestra ed assicura S. E. che il tempo si metterà al bello...

Ma ritorniamo all'abitazione del conte Fohrbach il quale, intanto, ha finito il zigaro ed ha terminato di vestirsi. Mentre sta per dirigersi verso la carrozza è trattenuto per un momento dal cameriere che si permette di presentargli il nuovo cacciatore.

Costui era, come già sappiamo, un uomo forte ed alto il quale, ora che indossava una magnifica livrea, era ben pettinato e rasato, aveva un aspetto stupendo. Il suo volto era adesso abbastanza simpatico, ed egli seppe affrontare benissimo lo sguardo del conte che gli diresse alcune domande.

(Continua)

affermavasi, o non lo erano, quest'anno la pensa in modo diametralmente opposto!! E' certo un fatto stranissimo.

***

Come dicemmo in principio, terremo dietro regolarmente al processo.

Ora però non possiamo a meno di ricordare le ragioni per cui l'*Adriatico*, nei suoi resoconti, è così partigiano e così feroce contro il Nasi.

Queste ragioni sono:

I. Che il Nasi si rese colpevole di aver pronunziato il discorso inaugurale della Società Liberale Monarchica, la quale minaccia seriamente di mandare in aria l'edifizio di carta pesta eretto dall'*Adriatico* a forza di promesse non mai mantenute, di inganni e di menzogne.

II. Che il Nasi si rese colpevole di un altro peccato, ben più nero, di esser stato contro il Tecchio e di averlo servito come meritava, in un famigerato processo che nessuno certo dimenticò.

Veda dunque il pubblico imparziale in quale considerazione vanno tenuti i resoconti dell'*Adriatico*.

Al tribunale penale

La prestidigitatrice in tribunale

Anna Ghertner, di Rotterdam è quella giovane di 17 anni, ammogliata, con una figlia, ginnasta e cavallerizza che i veneziani ebbero ad ammirare in uno dei famosi casotti sulla riva degli Schiavoni.

Costei, i lettori ricorderanno, entrava nei negozi col pretesto di fare degli acquisti e di fare incetta di monete di argento e intanto commetteva dei furti.

Essa in tribunale negò tutti i fatti, ma i testi di accusa riuscirono schiaccianti nelle loro deposizioni.

Il tribunale, accolte in parte le argomentazioni del difensore avv. Orlandini, condannò la Ghertner a mesi uno e giorni 25 di reclusione.

Il furto di 3 quintali di paste

Scarsi Domenico, è imputato di essersi nella notte del 20 al 21 marzo introdotto con falsa chiave nel magazzino da biade della ditta Pietro Moruzzi a S. Polo e aver rubato circa 3 quintali di pasta per lire 150.

Il fatto fu da noi estesamente narrato.

E' persona condannata nel 1887 per ribellione e appropriazione indebita.

Egli negò — e in seguito alle risultanze del dibattimento, il P. M. chiese il rinvio del processo per una maggiore istruzione e il difensore l'assoluzione.

Il tribunale mandò assolto l'imputato.

Tribunale militare marittimo

Sabato 15 corr. alle ore 11 ant. si riunirà il tribunale militare marittimo, davanti al quale compariranno:

Vincenzo Colonna torpediniere, accusato di appropriazione indebita.

Nicola De Cosimo, marinaio, accusato di ferimento in rissa.

Francesco Carofiglio, fuochista, accusato di insubordinazione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Decapita l'*inter*, caro lettore,
E ti riman colui che con fervore
Al Divo Bacco corre ben sovente
E liba in modo troppo sconveniente.
La *testa* che tagliasti indica loco
Che sta lungi da te talor non poco.
Il mio *totale* fu criminalista
Per certo noto ad ogni penalista.

Spiegazione della Sciarada di ieri
MITI-GARE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera la compagnia Bellotti-Bon recita *Nelle tenebre*, una novità in 4 atti di G. Polver, accolta favorevolmente nei vari teatri dove fu rappresentata.

Goldoni. — Ieri sera lo spettacolo di famiglia attrasse molto pubblico, e Ferravilla nel *Duell del sur Panera* fece sbellicar dalle risa.

Questa sera si chiuderà il primo abbonamento con questo programma: *Qui pro quo* un atto di Giraud — *Le prodezz del Tecoppa* seguito dei *Duu ors*, due atti di Ferravilla e Giraud — *La statoa del sur Inchioda*, satira di Fontana in prosa e musica.

Ferravilla sostiene la due parti del *Tecoppa* e del sindaco *Finocchi*.

Quanto prima vi sarà la serata d'onore del bravo Giraud con una caratteristica novità di puro ambiente milanese: *El giovin del cervelee* (il garzone del pizzicagnolo).

Calderarpa — Oggi alle cinque pom. l'ing. cav. Calden presenterà l'istrumento di sua invenzione *Calderarpa*, che sarà suonato dal prof. Giarda.

Ondriceck a Venezia — La prossima settimana udremo nella nostra città Francesco Ondriceck, valentissimo violinista tedesco, che nei suoi giri artistici per le principali città d'Europa destò tanto entusiasmo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Trovatore.*
ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Nelle tenebre.*
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Qui pro quo.*
CAFFÈ ORIENTALE. Questa sera concerto. Ore 8

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale . . .	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 2	— —	— —
Francia	2 1/2	104 12 1/2	104 25	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 85	104 —	— —	— —
Londra	2 1/2	26 03	26 06	26 04	26 07
Svizzera	4	103 80	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 5/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 12

Rendita ital. cont.	97 20	Raffineria Zuccheri	236 —
Rendita fine	97 2?	Sovvenzioni	26
Azioni Mediterr.	557	Società Veneta	35 —
Banca Generale	330 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	3?4 —
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	331 —	Londra a 3 mesi	26 04
		Berlino a vista	128 20

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Transazioni — Maestri elementari — Tram

Il nostro corrispondente ci scrive da **Padova** 11:

(*D.r E.*) Il *Veneto* d'oggi inaugura la cronaca con una sciarada abbastanza difficile e che io rinuncio a spiegare. Dimenticando gli attacchi quasi quotidiani alla Giunta, crede di scoprire in me un oppositore e lo conforta con una apologia invero non *elegantissima* — mi dispiace doverlo osservare — quale *componimento letterario.*

— La Giunta attuale non costituisce un ente unico e tale da rappresentare un concetto esatto, con indirizzo uniforme: rende quindi inutile una opposizione complessiva perchè deve essere considerata una giunta pel disbrigo degli affari più che l'esplicazione di un programma amministrativo fuori di questo campo. La sua costituzione le toglie qualsiasi importanza.

Quindi saranno sindacabili alcuni suoi atti, anzi gli atti di singoli membri — non più, e quando ne sorse l'occasione dissi l'impressione del partito e continuerò a dirla lealmente senza alcuna partigianeria, riconoscendo che nella Giunta trovansi alcuni elementi buoni e che sarebbero utili se completati ed affiatati con altri elementi omogenei.

Ciò che invece si rende affatto incompatibile — e questo punse il *Veneto* non altro, quando lo dichiarai altamente — è l'opposizione fatta alla Giunta da un giornale che ha per primo fra i propri ispiratori e sostenitori finanziari un membro della Giunta stessa.

Il *Veneto* aggiunge che la Giunta *vive di transazioni*. Non credo che la Giunta sia orgogliosa di questa dichiarazione fatta da uno dei suoi membri per bocca del suo giornale. Ma noi, moderati, non ne facciamo le meraviglie, perchè lo stesso giornale, sempre ugualmente inspirato, dopo aver portato in Consiglio l'Ugolini, professore della R. Scuola tecnica, ha coperto vergognosamente le parole dallo stesso pronunciate, iersera, in seduta pubblica, quando dichiarò che *non per tutti la ricorrenza* delle nozze d'argento dei Sovrani è *fausto avvenimento.*

Ha coperto l'Ugolini, ha smussato la vibrata risposta del Cavalletto, ha *transatto* anche questa volta, come, secondo lui, si transige in Giunta. Per sfuggire appunto a tali transazioni alcuni assessori si sono ritirati ed *altri ancora* si ritireranno, soggiungo io.

***

Raccomando l'argomento ad Ottone Brentari per l'*Aristide Gabelli*

I maestri elementari che le leggi procurano di favorire, trovano in alcuni comuni le angherie più disgustose. Si sa, per esempio, che, ad ogni sessennio hanno diritto ad un aumento di stipendio.

In qualche comune, per evitare l'aumento di spesa, allo spirare del sessennio si licenzia il maestro e lo si riconferma con nuovo concorso. Così allo spirare dei due anni di prova.

Il comune risparmia qualche diecina di lire ed il povero maestro non può reagire, anzi deve educare alla moralità gli scolari.

La protezione degli ispettori scolastici non è sempre sufficiente a favorirli.

In provincia il sistema è già divenuto un'industria per parecchi comuni.

***

Per mercoledì prossimo è indetta ad Este una riunione fra i rappresentanti dei comuni interessati alla costruzione dei tram a vapore vicentini.

Si tratterà di alcune modificazioni che si propongono al progetto del tracciato nei territori dei distretti d'Este e Montagnana.

Cronaca estense

Il nuovo Museo — Nozze d'argento dei Sovrani — Conferenze della «Dante Allighieri» — I piccoli bersaglieri — Cani pericolosi

Este 11 *aprile* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Con alacrità procedono i lavori del nuovo Museo che sorgerà in uno dei punti migliori dello storico Castello estense. Non conosciamo il progetto, affidatane l'esecuzione al distinto architetto ing. Riccoboni, ma riteniamo che vi sarà compreso anche l'abbattimento di quella casupola, unica rimasta incolume dai colpi recenti del piccone e che, una volta atterrata la muraglia che racchiude la corte — presto giardino — del Museo, presenterebbe uno sconcio niente affatto armonizzante con la severità ed eleganza del nuovo palazzo. Ma — come abbiamo premesso — il progetto non conosciamo e forse si sarà, in seguito, già pensato a questo: solo osserviamo perchè la nota stonata — quella casetta — ancora esiste.

— Si è già costituito il sub-Comitato per raccogliere offerte per la fondazione dell'Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro. A maggiormente incrementare le offerte si stà preparando una festa che indubbiamente riuscirà, e così anche Este non sarà ad alcuno seconda nella nobile gara della beneficenza e nell'onorare i sovrani.

— La *Dante Allighieri* ha da poco inaugurata la serie delle sue conferenze. L'ultima tenuta dal prof. Galeno sul tema *La donna* è piaciuta assai per forma e concetto e profonde citazioni.

Peccato che il pubblico sia un po' restio, ed il concorso si faccia desiderare: in certe occasioni, lo spiega, ma in certe altre — siccome non è sempre dato di sentire delle belle ed utili cose — via, dovrebbe gettar da banda l'inerzia ed assistere a conferenze dotte e proficue.

— I piccoli bersaglieri, i simpatici allievi del Collegio militarizzato — dopo le vacanze pasquali — hanno fatto ritorno e, come sempre, per riprendere con vero amore gli studi ne' quali ogni anno — danno ottimi risultati.

— Da vario tempo, in qualche paese a noi vicino, ed ultimamente in città, qualche cane molto sospetto viene a gettar lo sgomento. Meno male che quello ucciso l'altro giorno dal sig. Bolzonella G. Batta non arrivò che a morsicar e strappar vesti, tosto ritirate e distrutte, ma la maggior vigilanza noi raccomandiamo perchè — senza riguardi e remissione — i cani vaganti senza museruola non siano risparmiati dalle strette del canicida. La stagione si rende pericolosa per gli amici fedeli dell'uomo, quindi la massima oculatezza ad evitare conseguenze senza rimedio.

Torino 12

Rendita contanti	97 15
Rendita fine	97 2
Azioni ferrovie medit.	557 —
Azioni ferrovie merid.	701
Credito mobiliare	482
Banca nazionale	1333 —
Banca di Torino	280 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80 —
Banca Tiberina	20 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2

Roma 12

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 22 1/2
Banca generale	328 —
Credito mobiliare	481 —
Azioni S. Acqua Pia	1150 —
Azioni S. immobiliare	81 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	97 12 —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	104 17 —
Azioni F. M.	659 70 —
Azioni Mobil.	481 — —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	99 25 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	480 —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterranee	556 —
Navigazione generale	240 —
Banca Generale	329 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 10
» sconto Londra	26 20 —
» Germania	128 25

Londra 11

Inglese	98 3/4
Italiano	92 11/16

Parigi Chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	96 57	96 45
Id. 3 % perp.	96 47	96 20
Id. 4 1/2 fine	106 75	106 80
Id. Ital. 5 %	93 20	93 17
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 13/16	98 7/8
Obblig. Lomb.	328 50	329 50
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	22 32	22 35
Banca Parigi	672 50	677 50
Tunis. nuove	480 —	479 —
Egiziano 6 %	508 75	508 75
Rendita ungh.	96 68	96 1/2
Rend. spag. est	66 81	67 47
Banca sc. Par.	143 75	145 25
Banca Ottom.	605 31	605 62
Cred. Fond.	973 75	972 50
Az. Suez.	2642 —	2645 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	92 87	93 12
Ferr. mer.	672 50	673 75
Prest. russo	78 —	78 —
id. portog.	23 1/4	23 1/8

Vienna 12

Rend. in carta	99 10
» argento	98 80
» oro	117 35
» corone	97 —
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	353 75
Londra	122 35
Zecchini imp.	5 78 —
Napoleoni d'oro	9 71 —

Berlino

Azioni Credit.	186 —
Cambio Vienna	166 30
Rendita Italiana	93 25

Londra

Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 12

Mobiliare	183 75
Austriache	— —
Lombarde	52 60
Rendita italiana	93 30

Corriere rodigino

Rovigo, 12 *aprile* — Ci scrivono:

Società feste Rodigine — La presidenza nella seduta di ieri sera deliberò di riunirsi ogni settimana e di convocare il Comitato esecutivo per sabato sera alle ore 8 onde trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione del presidente — 2. lettura e approvazione del regolamento — 3. Nomina delle commissioni che verranno incaricate di raccogliere nuove adesioni.

Nominò quindi ad esattore sociale il signor Rossi, in sostituzione del rinunciatario signor Brancoleon Vincenzo.

Siccome poi la presidenza ha bisogno di un apposito locale per tenervi le sedute e per custodire gli atti dell'amministrazione, il cav. Ercole Sgarzi, predente della Società, offerse gratuitamente un locale comodissimo per ampiezza e ubicazione, con tutti gli utensili necessari. L'atto generoso e gentile del cav. Sgarzi va altamente lodato, come vanno encomiati i componenti la presidenza, per la loro attività non comune.

Adunanza. — Le Deputazione Consorziale di Santa Giustina invita i signori possidenti del Consorzio ad un'adunanza che si terrà nell'ufficio Consorziale il giorno 24 corr. alle ore 12 meridiane per l'approvazione del consuntivo 1891. Gli assenti verranno ritenuti come assenzienti alle deliberazioni che saranno prese avendo facoltà di farsi rappresentare da altri mediante mandato regolarmente legalizzato.

Conferenza — Domenica alla nostra Accademia dei concordi parlerà il cav. A. Modoni di Bologna sul tema *Croce Rossa.* Siamo certi che il pubblico, e specialmente le signore, accorrerà numeroso per udire la brillante parola del valente conferenziere.

Teatro — Ecco l'elenco degli artisti che canteranno nelle due opere *Paria* ed *Ernani*, al nostro Sociale: Anna Negri, prima donna soprano — prima donna contralto mezzo soprano, Thea Silli — primo tenore, Salvi Umberto — primo baritono, Emilio Barbieri — primo basso Bellussi Tancredi. Oggi arriveranno tutti sulla piazza.

Cronachetta udinese

Udine 12 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Per festeggiare le nozze d'argento* dei nostri Sovrani, s'inaugurerà il 22 corr. il tiro a segno. In detto giorno si aprirà pure l'esposizione enologica ed avrà luogo una lotteria di beneficenza. Vi sarà spettacolo di gala al teatro Minerva e accensione di un grandioso faro elettrico sulla specola del castello. Anche in provincia il faustissimo avvenimento sarà festeggiato con solennità.

Corse velocipedistiche — Domenica 23 corr., sulla pista di Vat, avranno luogo quattro corse velocipedistiche con premi in denaro e medaglie. Si farà anche una corsa di resistenza a piedi.

Teatri — Al *Nazionale* continuano le rappresentazioni di operette-balli del Bartoletti con lieto successo.

Al Minerva avremo un breve corso di rappresentazioni della drammatica Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Alessandro Marchetti.

Monselice 11 *aprile* — *Elezioni amministrative* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Veritas*) I consiglieri uscenti per sorteggio sono i signori: D. Tortorini cav. Alvise, attuale nostro sindaco, Trieste cav. Giuseppe, Nin Luigi, Morello Girolamo, Cini Michelangelo, Centanini cav. Domenico. E' indubitabile che per le prossime elezioni amministrative la lotta sarà accanita; anzi fin d'ora sappiamo che la mina è a posto in pieno assetto; mancherà soltanto la miccia che pel p. v. luglio verrà accesa dal *Fascio del partito democratico*. Che ne avverrà?

Staremo a vedere. Intanto di tutto ciò che potrò essere informato, io da cronista imparziale darò a ciascuno dei consiglieri uscenti e dei nuovi candidati il tributo che gli si spetta.

Noale — *Una casa colonica in fiamme* — Ci scrivono:

Ieri l'altro nel pomeriggio si è sviluppato un incendio nella casa di certa Emilia Billeter in Moniego. — In un attimo la casa fu interamente distrutta, bruciando una gran quantità di fieno, granaglie ed attrezzi rurali.

Andarono pure distrutti vari mobili ed effetti di vestiario e biancheria dell'affittuale Giuseppe Carnio, che con la famiglia, meno la moglie, trovavasi in chiesa.

Nella casa eravi un bambino del Carnio dell'età di un anno, addormentato nella culla.

La madre che trovavasi poco distante dalla casa, visto lo svilupparsi dell'incendio, accorse e potè salvare il figliuolo.

Essendo l'ora in cui i contadini sono soliti a trovarsi in chiesa, non si potè prestare alcun soccorso, e quando le autorità ed i contadini accorsero, la casa era già distrutta.

La proprietaria dello stabile subì un danno di circa 2000 lire. Essa però è assicurata, non così il Carnio che sofferse un danno di oltre 300 lire.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,53 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,34

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,26 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,51 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7?,27.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,78 1/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 50,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 336,000

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile, N. 84, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che autorizza la frazione di Cornaleto a tenere distinte da quelle del rimanente comune di Formigara le proprie rendite e passività patrimoniali — Regi decreti che convalidano gli acquisti di uno stabile e di case, fatti rispettivamente dalla società di mutuo soccorso di Casteldario, di Fossano, di Savigliano e di Incisa Belbo — Relazione e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) e di Riesi (Caltanissetta) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Decreto ministeriale che estende al comune di Palagonia le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria di gelsi infetti dalla diaspis pentagona nei comuni di Lurago Marinone e di Limido — Prospetto dimostrante l'ammontare delle pensioni e delle indennità per una volta tanto concesse dal 1. luglio 1892 a tutto marzo 1893 — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1892-93 — Avviso — Rettifiche d'intestazione.

Padova 12 *aprile* — *Un lutto* — *Conferenza* — *Nome giusto* — Ci scrivono:

(*Auber*) I giornali cittadini recano lunghi affettuosissimi articoli sulla morte della Metaura Torricelli-Ponte. Sebbene da un anno afflitta da morbo terribile, pure le cure assidue dei parenti e della scienza lusingavano in un progressivo miglioramento. Giungono numerose e cospicue le condoglianze che cercano lenire il gravissimo dolore allo sposo desolato.

— Domenica il deputato Badaloni terrà nell'interno dell'ex teatro Concordi la seconda conferenza socialista. Mi si dice che alla sera la Compagnia drammatica Colonnello voglia compiere la giornata con la rappresentazione di scene socialistiche.

— Domenica un vostro compositore ha storpiato il nome dell'egregio prof. Annibale Monici, nominato di recente socio onorario del R. Istituto musicale di Firenze.

Vicenza, 12 *aprile* — *Banchetto* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Gli impiegati municipali si sono ieri sera riuniti alla trattoria Frasugna a Ponte Alto per dare un pranzo al loro collega sig. Luigi Garbin, ragioniere-capo, che, floridamente in salute, compiva il suo 40° anno di servizio pubblico. A questa festa venne pure invitato il R. Commissario cav. Venturi.

La più schietta allegria regnò fra i convitati. Il signor Garbin ebbe ieri sera novella prova dell'affetto sincero e della stima profonda che sentono i colleghi per lui, modello d'impiegato, buono, zelantissimo e modesto.

Il cav. Venturi, prendendo la parola, brindò con frasi felicissime alla simpatica festa.

Così pure vennero assai applaudite le parole pronunciate dal segretario cav. dott. Antonio Ciscato. L'ingegnere Morseletto improvvisò una graziosa poesia al Garbin con rime obbligate; un'altra ne improvvisò il dott. Marangoni. Il dott. Vittorio Meneghello, giunto sul finire del pranzo, portò, come sempre, la nota spiritosa facendo aumentare l'allegria dei convitati.

All'Albergo Roma si chiuse la serata lietissima con nuovi brindisi all'egregio funzionario cui auguriamo ogni felicità come si merita.

Agenzia Stefani

Lisbona, 12 — Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che il ministro della guerra partirà domani per Rio Grande, onde pacificare la rivolta sortavi.

Belgrado, 12. — La *Scupcina* apresi in prima seduta ordinaria sotto la presidenza di Zivanovich. Tutti i ministri meno quello dell'interno, che è ammalato, sono presenti. Il presidente del Consiglio legge il messaggio dei reggenti che autorizza a dichiarare in nome del Re la sessione aperta. Gridasi viva il Re, viva la reggenza, viva la costituzione! La seduta è tolta.

New York 12 — Un violento ciclone cagionò danni immensi agli Stati del Kansas, Jowa, Nebraska e Missuri.

Molte piccole città sono rovinate. Temesi vi siano numerosi morti.

Vienna, 12. — Stambuloff e Grecoff furono invitati a colazione dall'ambasciatore inglese.

San Thomas, 12. — Il *Dogali* è partito per Hamptonroad.

Necrologio

A Milano sono morti il cav. Ambrogio Agrati ex procuratore del Re — e l'ing. Augusto Maduna — A Pegli è morto il cav. Giovanni Zamboni — A Roma il cav. Gio. Gibelli vicebibliotecario della Vaticana — A Palermo il pittore Giuseppe Meli — A Torino G. B. Marin uno dei Mille.

***

A Parigi è morto Luigi Pietro Esquiron de Pariell che fu presidente del Consiglio di Stato nel Ministero Ollivier — Ad Abassich (Cairo) Vita Hassan il fido compagno di Emir pascià nell'Africa equatoriale — A Londra Vicat Cole, eminente paesista — A Montpellier il numismatico avv. Alfonso Ricard — A Berlino il drammaturgo prof. Carlo Werder.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Asperti Arturo, capomastro, Milano — Brunetti Antonio, chincaglierie, Firenze — Castelfranchi Augusto, magliesie — Mantova — Cattaneo e Dommeschetti, mercerie. Milano — Chelini Lorenzo, bottilaro, Firenze — Custo Maria, mode Piacenza — Fedi Francesco, treccie e vino, Pistoia — Matrozzoli Raffaello, mobili, Firenze — Mauri Giacomo, prestino, Lecco — Paccagnini Gregorio e Telemaco, lavori pubblici, Siena — Paoli Felice, paglia da cappelli, Firenze — Spettoli Aristide, chincaglierie, Forlì.

Moratorie

Castagna Gaetano, passamanerie, Palermo — Parma Agostino, cotonificio Brescia.

Aste

Il 15 maggio presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta divisa in dieci lotti degli immobili e macchine, cioè: lotto 1, fabbricato ad uso opificio tipografico a vapore infissi ed organi di trasmissione ai mapp. 728, 729 a, 730 a, in Cannaregio alla Misericordia, sul dato di lire 38,000, lotto 2 nella stessa località palazzo con orto ai mapp. 729 b, 730 b, sul dato di lire 63,000, lotto 3 macchina tipografica N. 1 sistema prussiano sul dato di lire 1750, lotto 4 macchina simile N. 2 per lire 1750, lotto 5 macchina N. 3 sistema Marinoni per lire 1100, lotti 6, 7, 8, 9, 10, cinque macchine una per ogni lotto sistema Marinoni N. 6, 7, 8, 9, 10 sul dato di lire 1100 cadauna. (F. P. N. 28 di Venezia).

Il 5 maggio presso la R. Pretura del II. Mandamento di Verona si terrà l'asta fiscale in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 81 di Verona).

Appalti

Il 26 aprile presso il Municipio di S. Ambrogio di Valpolicella scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto del lavoro di conduttura d'acqua potabile agli usi delle Contrade Giare e Mantolan nella frazione di Gargagnano provvisoriamente deliberato per 4617,02 lire. (F. P. N. 81 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
Inventore dell'ACQUA DI FELSINA
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani
Quest'acqua possiede i migliori pregi cosmetici ed igienici
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Pacco postale di 12 bott. L. **10.60** franco
Altre Specialità
Acqua di Chinina — Saponi uguali ai migliori di Francia — Estratti finissimi — Acqua dentifricia con o senza acido fenico — Polvere dentifricia — Vellutina — Polvere grassa — Tintura — Brillantina — Cold Cream — Aceto da toilette, ecc. — Grande fabbricazione di tutti gli articoli di profumeria — Igiene, bontà, buon prezzo.
AVVISO ALLE SIGNORE
BOLOGNA — Piazza Galvani, Lett. U — BOLOGNA
In **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega e Bertini & Parenzan. 1167

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del proprietario
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50 e 2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Amministrazioni, corrispondenza, italiana, francese, partita, A. A. fermo posta, Venezia. 1151

Contabile esperto troverebbe pronto impiego, primo stipendio 150. Dichiarare età, referenze. Scrivere C. 2087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 155

Signora simpatica buon carattere, esperta tutti lavori casa, cerca posto governante distinta persona, informazioni fotografia. Scrivere sotto H. 1979 M. ad Haasenstein e Vogler, Milano. 161

Litografo incisore che lavora anche a penna, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere R. S. 99 fermo in posta, Genova. 162

Cercasi abile riparatore per macchine Brinsard. Rivolgersi a Pietro e figlio Colnanchi, Intra. 153

Signorina italiana già istitutrice, munita diploma superiore, conosce lingua francese, cerca posto istitutrice o signorina compagnia, presso distinta famiglia, anche estero. Pretese modeste. Informazioni, schiarimenti rivolgersi Direttrice Istituto Capponi, Livorno. 157

Architecte - Dessinateur Place vacante dans un bureau de la Suisse romande. Entrée de suite ou 1er avril prochain. Prière d'adresser les demandes, accompagnées de références, à MM. Haasenstein et Vogler, Lausanne, sous chiffre H. 8 S M. 169

Governanti cameriere e bambinaie tedesche, francesi e svizzere cercano collocarsi. Rivolgersi al « Marienheim » Via de' Mori N. 1 Firenze.

Impiegato di fiducia cercasi Cauzione necessaria circa lire tremila contanti. Adelaide Bimondini porta, Firenze. 191

Occorrono agenti principali e produttori per azienda assicuratrice incendio e grandine. Rivolgersi, via Bigli, 3, Milano.

Diversi

Gianni — Bravo — passai ore deliziose, sii sempre uguale, quando potremo rivederci, parlarci, carezzarci? Ama sempre la tua immutabile **Dinetta**

Quel Dio che dite amare, pregare, adorare ha letto nel vostro cuore... Crudeltà! Finzione! Leggerezza! Presentimento non ingannavami. **Souvenir**

Marina — Non credere abbinti dimenticato, penso sempre, non vedo momento vederti, ho bisogno di un cuore che mi ami.
1191 **Caporale**

Case e stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3695. 968

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompè-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.
Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.
Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 0 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'economia e la pulizia della casa; a queste raccomandiamo di avere sempre in casa una **Scatola di Razzia-Insetticida** e relativo soffietto e assicuriamo che rimarranno soddisfatte della spesa e stupefatte dell'esito nel **preservare** dalle Tarme gli abiti, le pellicce, i tappeti, (nessuna macchia, nè odore nocivo alla salute) **distruggere** il Tarlo dei mobili, gli insetti delle cucine, camere, letti, quelli degli animali, delle piante, dei fiori.

Si vende da **J. Neumann e C.** — Milano, Corso Loreto, 18, da tutti i grossisti, principali Droghieri, solo però in scatole e flaconi piombati, **non sciolta.** 923 M

MAGAZZINI SCHOSTAL
"ALLA CITTÀ DI VIENNA"
Casa Centrale MILANO, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Pasquirolo
Fornitori R. Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta — Fornitori R. Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta
FILIALI
ROMA Corso 154-160 — **FIRENZE** Cerretani, 3 — **BOLOGNA** Via Rizzoli, 13 — **PADOVA** S. Apollonia, 433-434 — **VENEZIA** S. Marco all'Asc. 145
Avvisano la distinta clientela d'aver ricevuto il completo assortimento degli
ARTICOLI PER LA STAGIONE
Tutti disegni
della più alta novità

PREZZI FISSI

CRETONNES colorati a L. 1.25 al metro, L. 4 al taglio di camicia.
ZEPHIRS inglesi a L. 2 al metro.
OXFORDS inglesi a L. 1.50 e 2 al metro.
SATINS alta novità, a L. 1.75 e 2.50 al metro.
BATTISTE finissime a L. 1.75 e 2.50 al metro.
CRESPO DI LANA, mussoline, L. 2.50 al metro.
FLANELLE finissime a colori tessuti, a L. 3.25, 3.5, 3.75 al metro.
CACHEMIR a righe di seta, L. 4 al metro.
SETE finissime colorate, per confezione a L. 8.50, 10 al metro.
TELE lino colori tessuti per camicie, a L. 12 al taglio di camicia.

PREZZI FISSI

Ricchissimo assortimento di maglieria e calzetteria in seta, lana, cotone e filo Scozia
A richiesta si spediscono franco e gratis i completi campionari.

Saponi liquidi per toilet
MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP
A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED
Beautifully Transparent, Golden in Colour
Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps
Unsurpassed for the complexion
INVALUABLE
For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; as preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.
D., Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

ACQUA DELLA CORONA


TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto
Lire **DUE** *la bottiglia*
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FRATELLI RONCHINO
TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE, 77* — TORINO
Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** i diametri ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962

FATTORIA IGNAZIO FLORIO
VINI DA PASTO E DA TAGLIO
La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato, è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienze e studi accuratissimi, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.
Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.
L'Impresa a cui Ignazio Florio ha dato il suo nome, riassume i desiderii di tanti benemeriti industriali, e traduce in fatto l'aspirazione di molti enologi siciliani; ai quali, se non mancarono il sapere e la volontà, non bastarono i mezzi.
Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di possedere le vigne migliori ed i vini peggiori; e, sopratutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la
Fattoria IGNAZIO FLORIO
cancella questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di
Vini da pasto e da taglio
L'impianto della nuova Fattoria è tale, da rivaleggiare colle più antiche e riputate; la direzione fu affidata ad un valente enologo francese della scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato, perchè divenisse siciliana una cospicua industria, che finora è stata esclusivamente francese.
I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicchè il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.
Chi vuole un vino sincero, igienico, piacevole e costante, da oggi innanzi, mercè la fortunata iniziativa d'Ignazio Florio, non ha più bisogno di essere tributario all'estero.
La Fattoria Ignazio Florio, è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perchè risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni. 656

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri
Paris - *31-33 Rue Boinod* - **Paris**
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1881
2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.
APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle Bibite gazose
Soda Water — Vini spumanti

I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato.
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi.
Questi apparecchi funzionano all'Esp. di Palermo
Grande ribasso sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

D'AFFITTARE O DA VENDERE
Grandioso opificio
per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** *(Bologna).* 1053

I GATTI
piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del
TORD-TRIPL
che uccide rapidamente tutti i sorci.
La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Cassa di Risparmio di Venezia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1893

ATTIVO

Immobili	L.	261 631 91
Cartelle fondiarie	»	2 438 319
Denaro in Cassa	»	462 [illegible] 42
Buoni del Tesoro	»	2 000 000 —
Titoli dello Stato	»	11 235 4[illegible] 17
» garantiti dallo Stato	»	2 096 [illegible]
» di Provincie e Comuni	»	941 6[illegible]
Azioni di Istituti di Emissione	»	1 0[illegible] —
Mutui ipotecari	»	3 338 [illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2 115 4[illegible]
Conti correnti garantiti	»	176 [illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	63 6[illegible]
Cambiali	»	657 [illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50 000 —
Debitori diversi	»	13 421 [illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim	»	113 306 [illegible]
Crediti in sofferenza	»	7 [illegible]
Mobili	»	11 740 [illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	112 83[illegible] —
» » cauzione servizio e diversi	»	2 133 50[illegible]
Totale delle attività	L.	28 279 50[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	46 47[illegible]
Somma totale	L.	28 325 974 [illegible]

PASSIVO

Depositi a risparmio		L.	11 613 4[illegible]
» in conto corrente		»	10 950 4[illegible]
» speciali		»	39 [illegible]
Conti Correnti garantiti		»	100 5[illegible]
Fondo pensioni		»	47 06[illegible]
Creditori diversi		»	10 [illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	2 246 37[illegible]
Risconto del portafoglio		»	[illegible] 34[illegible]
Fondo Beneficenza		»	59 [illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2 500 000		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 516 387 55		3 016 38[illegible] 55
Totale delle passività		L.	28 297 919 [illegible]
Rendite dell'esercizio in corso		»	28 [illegible]
Somma Totale		L.	28 325 974 [illegible]

Venezia, li 31 Marzo 1893.
Il Presidente di turno
Prof. EDUARDO VIVANTI.
Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI
La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno;

MALATTIE SEGRETE
Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.
Prezzo L. 4,50 il flacone
Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo
per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia)

CACAO GAEDKE
CACAO GAEDKE
CACAO GAEDKE
Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e bistainoli.
DEPOSITARIO NEL VENETO
Carlo Bass
VENEZIA
Si spedisce per prova in pacco postale 14 Scatole 1/8 di chilo cadauna verso assegno di L. 14,70.

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Anno CLI — 1893. Venerdì 14 aprile N. 102

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Presidenza Zanardelli

Per le monete di conio estero

Roma 13, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, il ministro del tesoro, on. GRIMALDI — rispondendo alle interrogazioni di Trompeo e Giovagnoli intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda prendere il Governo per impedire le circolazione delle monete di rame di conio estero — ricorda le esplicite disposizioni recanti il divieto fra altro agli uffici pubblici di accettare coteste monete. Non ostante ciò si verifica l'opera di ingordi speculatori; egli quindi studierà il modo onde colpire la speculazione per far diminuire o far cessare totalmente i lamentati inconvenienti.

TROMPEO e GIOVAGNOLI insistono perchè sia impedita al confine l'introduzione di monete, le quali, come è noto, passano come rame lavorato e notano che gli inconvenienti che si deplorano colpiscono in special modo le classi operaie.

I disordini di Lago

ROSANO, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo all'interrogazione di Dal Giudice sui disordini avvenuti nel Comune di Lago (Cosenza) per colpa del sindaco e sul contegno tenuto in tale circostanza dai carabinieri di quella stazione — dichiara che il Governo ha inviato sul luogo un funzionario per verificare i fatti e suggerire i provvedimenti.

Del Giudice prende atto di queste dichiarazioni e non dubita che la legge sarà eseguita, come essa impone e non come può convenire agli interessati.

Per gli ufficiali postali e telegrafici

PAPA, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, rispondendo ad una interrogazione di VALLI EUGENIO, assicura che i criteri seguiti dal Governo per collocare a riposo gli ufficiali postali e telegrafici, sono esclusivamente quelli della giustizia e del rispetto ai diritti acquisiti.

VALLI EUGENIO osserva che questi criteri non apparirebbero costantemente seguiti. Prende però atto delle dichiarazioni del Governo.

Il riordinamento del Genio civile

Esaurita un'altra interrogazione di carattere locale, e convalidata l'elezione di Gui, eletto la scorsa domenica nel Collegio di Anagni, si riprende la discussione del progetto relativo al riordinamento del Genio civile.

Si esamina l'articolo 42 che fa divieto agli ufficiali del Genio civile di assumere incarichi estranei al loro ufficio.

BRUNICARDI, associandosi a quanto disse già l'on. ROMANIN JACUR l'altro giorno, DI SANT'ONOFRIO, di nuovo ROMANIN e RAVA parlano contro l'articolo, sostenuto invece dagli on. GUERCI, CASANA, CAMPI e BUTTINI, oltre che dal ministro GENALA e dal relatore VACCHELLI: e si finisce per approvare l'articolo con qualche modificazione, concretata fra gli oratori opponenti, il Ministero e la Commissione: ecco il testo del nuovo articolo:

« Gli ufficiali del genio civile non possono prendere alcuna ingerenza in servizio dei privati, di società, delle provincie, dei comuni e di altri corpi morali, nè accettare delegazioni dai Tribunali, senza una speciale autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici. Eguale autorizzazione è necessaria per qualsiasi servizio da prestarsi all'estero e l'autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento ».

Dopo osservazioni di ROMANIN JACUR e di BUTTINI, cui rispondono il relatore e il ministro, approvansi altresì senza modificazioni gli art. 43, 44 e 45.

Discutesi quindi l'articolo 46 che riguarda il collocamento a riposo per l'attuazione del nuovo ruolo degli ufficiali del genio civile che risulteranno in eccedenza, rispetto al ruolo stesso.

PICCARDI domanda con quali criteri saranno decretati tali collocamenti a riposo, criteri che vorrebbe fossero stabiliti per legge.

Parlano ancora GUERCI e VISCHI, ai quali dà spiegazioni l'on. VACCHELLI.

Poscia l'on. GENALA dichiara che intende di ridurre il personale al numero strettamente necessario, procedendo a questa riduzione con maggiore scrupolo che con giusti criteri ed assumendo intera la responsabilità dell'applicazione di questa legge.

E approvasi l'articolo 46 come proposto.

Si discute quindi la questione delle pensioni per il personale del genio.

Ma il seguito della discussione si rinvia a domani.

* * *

Il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura alcuni progetti di legge di iniziativa parlamentare fra i quali uno dell'onor. GALLI, ed altri deputati relativo al trattamento di pensione dovuto agli operai avventizi ed ai lavoranti della R. marina.

Comunica pure alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. FERRARIS MAGGIORINO per sapere se il ministro del commercio accetti e faccia sue le valutazioni circa le immobilizzazioni, le sofferenze e le perdite di ciascuna singola Banca, contenute nelle ispezioni presentate al Parlamento.

Un incidente Borgatta-Giolitti-Prinetti

Ritirata la mozione Rampoldi circa gli stipendi dei professori degli Istituti tecnici, essendo pendente dinanzi al Senato un progetto in proposito, l'on. BORGATTA domanda che sia inscritto all'ordine del giorno il progetto relativo al sindaco elettivo.

GIOLITTI osserva che trattasi di una riforma che deve essere messa in armonia con tutti i servizi comunali e di pubblica sicurezza, perciò deve essere bene studiata, nè si può discutere di straforo. Osserva che la Commissione, la quale esaminò il progetto, che è di iniziativa parlamentare, non chiese neppure qual fosse l'avviso del Governo.

BORGATTA non può che prender atto di queste dichiarazioni, convinto che il presidente del Consiglio non vuole la riforma.

PRINETTI si meraviglia dell'opposizione del presidente del Consiglio all'iscrizione nell'ordine del giorno di un progetto che ha fatto il corso regolamentare completo.

GIOLITTI non si è opposto all'iscrizione del progetto nell'ordine del giorno; solamente ha voluto far osservare che per questa via non si può arrivare ad una conclusione.

E dopo qualche altra pratica, si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Le Convenzioni Marittime

La discussione e la approvazione degli articoli

Roma 13, ore 7.55 p.

Apresi la seduta alle 2 e 30.

Si riprende la discussione sulle Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

SPROVIERI dichiara che voterà il progetto; prega i suoi amici di votarlo. Duolsi della soppressione della fermata settimanale a Rosano Calabro.

Approvansi gli articoli 1, 2 e 3 dopo brevi osservazioni di BRIOSCHI (relatore) e di FINOCCHIARO APRILE (ministro delle Poste).

E viene in discussione il famoso articolo 4 relativo alla ispezione al materiale della società e alla garanzia per l'adempimento degli oneri ad essa incombenti.

GIOLITTI (presidente del Consiglio) dice che la questione qui non è tecnica. Trattasi di decidere se debbasi fare affidamento sul Governo, o rimettere in campo la questione avanti il Parlamento. Dichiara che il Governo pubblicherà tutto. Osserva che il portare innanzi al Parlamento la questione sullo stato dei piroscafi e della Società prima che il Governo pronunzi il suo giudizio non è conveniente. La questione risolverebbesi davanti i due rami del Parlamento e potrebbe in ipotesi, avere soluzione diversa al Senato e alla Camera: questo non è lo scopo dell'ufficio centrale. Giudica che se l'art. 4 si limitasse ad ordinare la pubblicazione degli stati della Società, lo scopo dell'ufficio centrale sarebbe raggiunto.

ROSSI A. accetta con piacere la proposta del Governo che non lo esautora e giova agli interessi generali. Spera che l'ufficio centrale ridarà la sua fiducia anche al ministro della marina. Spera che il Parlamento mettendo da parte la questione politica cercherà il vero benessere della marina mercantile.

Dopo osservazioni di ARMÒ, BRIOSCHI dichiara di aderire alla proposta del presidente del Consiglio circa la formula dell'art. 4.

GIOLITTI ringrazia il relatore e consente nei suoi apprezzamenti sugli obblighi del Governo.

Approvasi l'art. 4 emendato e, senza discussione, l'art. 5.

ROSSI A. parla sopra l'art. 6 e dice che il voler stabilire tariffe fisse non è cosa pratica. Prega l'ufficio centrale di non insistere sopra questo articolo.

BRIOSCHI nega che l'ufficio centrale volesse le tariffe fisse.

ROSSI A. deplora che si voglia essere pusilli anche nelle tariffe.

BRIOSCHI osserva che l'ufficio centrale si limitò a regolare un contratto e non a preparare altri ideali.

Approvasi l'articolo 6.

FINOCCHIARO APRILE propone la soppressione di alcune parole all'art. 7.

COSTA (dell'ufficio centrale) consente nella proposta del ministro.

Approvasi anche l'art. 7.

PODESTA' propone un emendamento all'art. 8.

* * *

ROSSI A., MEZZACAPO e UGO DELLE FAVARE svolgono proposte relative alle sedi di compartimento.

BOCCARDO svolge considerazioni in favore del testo dell'articolo proposto dall'ufficio centrale.

BRIOSCHI propone la seguente aggiunta, che concilia le diverse proposte: « Essa Società continuerà ad avere i compartimenti in Genova ed in Palermo colle loro attuali condizioni ed attribuzioni e sedi a Napoli e Venezia. » Crede che questa soluzione troncherà l'agitazione manifestatasi in qualche centro.

PODESTA', ROSSI A., e MEZZACAPO ritirano le loro proposte.

FINOCCHIARO APRILE accetta la proposta dell'ufficio centrale e approvasi l'art. 8. *(V. Cronaca.)*

Approvasi in seguito, dopo brevi osservazioni, gli articoli fino al 18, ultimo del progetto.

Il progetto verrà votato a scrutinio segreto domani in principio di seduta.

* * *

Dopo qualche altra pratica, si leva la seduta alle ore 5 e 45.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il progetto pel riordinamento bancario

Roma 13 ore 9.25 p.

Si è riunita stamane la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per il riordinamento bancario.

L'on. Ferrari propose vari quesiti al ministero, fra cui uno intorno alle ragioni per le quali si determinò la fusione delle Banche. L'on. Sonnino ha presentato pur molte altre domande.

Durante la discussione, i deputati Sonnino, Vacchelli, Cremonesi e Ferrari si dichiararono favorevoli alla Banca unica. Chiesa, Daneo, Salandra, Fasce, Vestarini, Cerrutti e Catana parlarono in vario senso ma ciascuno favorevolmente alla legge.

La commissione ha rinviato le sue sedute a sabato per dar tempo domani ai commissari di esaminare il progetto.

Vacanza scolastica per le nozze d'argento

L'on. Martini ha inviato la seguente circolare ai prefetti:

« Il venticinquesimo anniversario delle nozze dei nostri augusti Sovrani è festa, alla quale deve partecipare tutta la grande famiglia italiana, cui nella prospera e nell'avversa fortuna è intimamente legata quella della gloriosa dinastia di Savoia. Alla festa non può e non deve mancare quella parte della nazione che nelle scuole viene educata ad essere l'Italia futura, quale i nostri padri sognarono e noi desideriamo. Perciò dispongo che il 22 del corrente mese sia giorno di vacanza in tutte le Scuole primarie e secondarie. »

Le rappresentanze per le nozze d'argento

Roma 13, ore 10.50 p.

Si ha da Atene che il duca di York partirà fra qualche giorno sull'*Osborne* per l'Italia per rappresentare la Corte d'Inghilterra alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il principe Giorgio di Grecia partirà simultaneamente per l'Italia sullo *Psara*, per rappresentare la Corte ellenica nella stessa lieta ricorrenza.

Per le nozze d'argento dei Reali il Sultano invia poi a Roma il muscir (maresciallo) Hassan Fehmi pascià; e il reggente d'Olanda invia il viceammiraglio Ten Bosch.

D'ordine dell'Imperatore Guglielmo, una deputazione degli ufficiali del 32° reggimento ussari, di cui Re Umberto è capo, composta del colonnello Bissing, del maggiore Schmeling e del primo luogotenente Marwitz, verrà a Roma per felicitare il Re in occasione delle nozze d'argento.

Le nuove vacanze della Camera

E' probabile che mercordì la Camera riprenda le vacanze.

La Regina d'Inghilterra a Roma

Il *Fanfulla* di questa sera crede possibile che la Regina d'Inghilterra per poche ore il giorno 22 aprile verrà a Roma.

Si attribuisce il progetto di parlare della gita colla Regina, al fatto che il Re venne accompagnato a Firenze dall'on. Brin.

Una elezione convalidata

L'elezione di Salvatore Lucca nel Collegio di Fiorenzuola fu convalidata.

I ricevimenti dei pellegrini in Vaticano

Il Papa stamane ha ricevuto i pellegrini bergamaschi a cui si unirono i veneti e gli emiliani. Il Papa era sul trono.

Monsignor Guindani ha letto un indirizzo a cui il Papa ha risposto poche parole, poi impartì la benedizione.

Il vicepresidente del tribunale di Venezia

Il prossimo bollettino giudiziario pubblicherà la nomina del vicepresidente del tribunale di Venezia.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 13, ore 11.45 p.

Dall'odierno Bollettino della Pubblica Istruzione tolgo le seguenti disposizioni riguardanti il Veneto:

Frasson, nominato prof. di storia naturale al liceo di Padova.

Fioretto, nominato prof. d'italiano al liceo di Treviso.

Rigoni, nominato prof. di filosofia al liceo di Rovigo coll'aumento del decimo.

Maltini, istitutore al convitto di Cividale, fu trasferito a Voghera.

Mordini, istitutore al convitto di Voghera fu trasferito a Cividale con l'aumento dello stipendio.

I seguenti istitutori del convitto nazionale di Venezia ricevono l'aumento dello stipendio: Blarasin, Ambrosione, Conton e Garbin.

Badia, professore di geografia all'istituto tecnico di Udine, riceve l'aumento dello stipendio.

Cattaneo, ispettore scolastico a Parma, è trasferito a Padova.

Sichel, sottufficiale nell'esercito, è nominato custode del museo archeologico di Venezia.

Verdi a Roma

Una folla di giornalisti iersera alla stazione aspettava il treno di Genova, in seguito alla notizia data dai giornali che sarebbe arrivato Giuseppe Verdi.

Vi erano quasi tutti i giornalisti di Roma, alcune signore; il deputato Giovagnoli; il sottosegretario di stato Rosano. Ma il maestro Verdi non giunse.

Arrivò invece stasera, con la signora, Boito e Ricordi.

Tutti alloggiano all'*Hôtel del Quirinale*.

Verdi fu festeggiatissimo da quanti andarono ad incontrarlo.

Continua lo sciopero degli scalpellini

Continua lo sciopero degli scalpellini che lavorano attorno al monumento a Vittorio Emanuele.

Il questore li aveva indotti a tornare al lavoro, ma l'impresa non volle riprenderli.

Una commissione degli scioperanti accompagnata da Barzilai, si è recata dall'onorevole Rosano.

Il processo Zuccaro Floresta-Cordova

La settimana ventura si chiuderà l'istruttoria del processo Zuccaro Floresta contro il senatore Cordova, per la nota querela di diffamazione per la compartecipazione che avrebbe avuto l'on. Cordova, nelle pubblicazioni contro di Zuccaro, comparse nel defunto giornale *La Battaglia*.

Domani si interrogherà l'ex prefetto Zoppi.

Il guattero Berardi in manicomio

Domani o posdomani il guattero Berardi, conforme alle decisioni della Camera di Consiglio, si chiuderà in manicomio.

CRONACA ESTERA

Agitazioni nel Belgio

A Bruxelles — Dimostrazioni — Sciabolate — Sassate — Un po' di dinamite.

(Per dispaccio)

Bruxelles 13. — La serata di ieri passò agitata. Numerose dimostrazioni ebbero luogo.

Una banda di dimostranti verso le 7 pom. attaccò a sassate la casa del ministro Wöste. Parecchi vetri andarono rotti.

Numerose bande percorsero la città in tutti i sensi durante tutta la serata, cantando inni rivoluzionari. Gli oratori pronunziarono discorsi sediziosi.

Due legioni di artiglieria erano consegnate.

Trecento dimostranti si diressero nuovamente alle 11 pom. alla casa del ministro Woeste, ma furono respinti a sciabolate. Si fecero due arresti.

* * *

A Liegi i socialisti percorsero le vie. La polizia li respinse; sonvi due feriti.

A Gand i socialisti fecero dimostrazioni per le vie cantando la Marsigliese. Decisero uno sciopero generale per lunedì.

Si rinvenne una cartuccia di dinamite dinanzi una casa industriale.

* * *

E da Bruxelles ieri sera, abbiamo ricevuto quest'altro dispaccio:

Bruxelles 13, ore 9.50 p.

La destra della Camera si è riunita stamane per esaminare la questione della revisione della Costituzione: ma non si prese nessuna decisione. I ministri Bernärdt e Wöste dichiararono che il Governo appoggerà energicamente ogni soluzione che accordi all'elemento operaio larga partecipazione al diritto elettorale.

— Il ministro Wöste nel pomeriggio uscendo dalla Camera, ricevette un pugno in faccia.

L'autore dell'aggressione fu arrestato.

— Nel pomeriggio di oggi avvenne una zuffa nelle vicinanze della Camera: vi sono due feriti.

— Il partito operaio pubblicò un nuovo appello in favore dello sciopero generale.

A Quarégnon tremila scioperanti eressero le barricate: i gendarmi li caricarono sparando in aria: un gendarme cadde da cavallo: la folla lo maltrattò gravemente. Vi sono alcuni feriti fra gli scioperanti. Si fecero sei arresti.

Anche a Paturages vi furono delle collisioni fra la folla e la truppa.

Il numero degli scioperanti diminuisce a Bruxelles, ma raggiunge il numero di quindicimila nel Borinage e di 30 mila in tutto il Belgio.

Il governo prese tutte le misure necessarie.

Ciò che disse Stambuloff della Bulgaria, ad un giornalista

Stambuloff, ricevendo un redattore della *Neue Freie Presse*, disse che ricevette a Vienna prove preziose che la politica austro-ungarica rimane fedele al programma di favorire l'indipendenza e l'autonomia dei popoli balcanici.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 64

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Alle dieci e tre quarti, il conte Fohrbach si faceva condurre al castello e saliva l'ampio scalone passando dinnanzi ad una caterva di guardie, di portieri e di domestici.

Un ciambellano che sembrava molto taciturno ma era in compenso molto astuto pose la mano sulla maniglia per aprire la porta dell'anticamera e tossì nello stesso tempo in modo molto significativo. Era una di quelle tossi di cui parlammo più sopra.

L'aiutante volse rapidamente il capo ed il ciambellano sorrise.

— V'è niente di nuovo? chiese il conte Forbach.

— Niente di speciale — rispose il ciambellano — inarcando le sopracciglia. I cavalieri e le dame di servizio fanno colazione nella galleria gialla, ed oggi viene per la prima volta la nuova damigella d'onore di Sua Maestà.

Così dicendo il ciambellano aprì adagio la porta e non appena entrato l'aiutante, la chiuse colle stesse precauzioni; poi si accomodò la cravatta bianca e si fregò sorridendo le mani.

Il conte Forbach attraversò parecchie camere che, come quelle di tutti i castelli reali, erano quasi tutte eguali. Soltanto i colori delle tappezzerie e delle stoffe dei mobili erano diversi, ed in alcune vi erano dei vasi di alabastro e di marmo, mentre in altre questi erano della China o del Giappone.

Per compensare questa piccola differenza e stabilire una certa armonia, i quadri pendenti dalle pareti ed acquistati più in seguito ad alte protezioni che non per il loro merito reale erano egualmente insignificanti e noiosi.

Nella galleria gialla, ove era servita la colazione, vi erano, oltre ad alcuni domestici, i quali, dandosi una grande aria di importanza, mettevano in ordine i piatti di porcellana e le argenterie, un vecchio cameriere che dopo aver osservato il barometro era occupato presso la finestra a guardare attentamente le nubi, ed il nostro amico, il maggiore S..., cui il conte Fohrbach dava quel giorno il cambio.

Il maggiore se ne stava nel vano di una finestra e quando vide che il conte lo cercava cogli occhi, tossì leggiermente.

— Come va? — disse il conte avvicinandosi al suo amico.

— Così, così! Il tempo non è molto chiaro e pare che vi sieno in giro delle nubi. Non abbiamo ancora ricevuto i rapporti, ciò che non è buon segno. Inoltre l'intendente del teatro di Corte ha ricevuto l'ordine di trovarsi quì al tocco.

— Allora bisognerà stare attenti.

— Tu non avrai molto da fare. Dopo il rapporto vi sono alcune udienze. I nomi di coloro che saranno ricevuti li troverai nell'anticamera. La lista sta nella scrivania.

— Benissimo. Farai colazione con noi?

— Non ne ho voglia; bisogna che ritorni a casa.

— A proposito, farai una conoscenza nuova. La damigella d'onore di S. M. entra oggi in servizio, ed assisterà alla colazione.

— È bella?

Il maggiore alzò il capo, ammiccò cogli occhi e rispose:

— Se è bella!... È una stella di primo ordine!.. Eh! di queste stelle ne abbiamo proprio bisogno perchè spesso fa molto scuro quì... Come si chiama? è vero che è la signorina di S...? Tu sei un pò suo parente.

— Sì, ma alla lontana. La signorina si chiama Eugenia di S... ed appartiene a famiglia distinta ma non ricca. Ha appena diciannove anni è grande di statura e di portamento maestoso come S. Martin. Ha capelli neri, occhi bellissimi ed i denti più stupendi del mondo. Ti assicuro che è incantevole.

— Soltanto per i denti? chiese ridendo il conte.

— Oh! no! La ragazza è una delle più colte ed intelligenti che io abbia conosciuto da lungo tempo.

— Naturalmente verrà spesso da voi.

— Lo spero; sai bene — una parente.

— Procurerò di mettere in guardia la tua signora.

— Per avere un pretesto di venire più spesso da noi? — rispose il maggiore sorridendo. Sta però attento giovinotto; se tu la vedi, col tuo carattere impressionabile corri rischio di perdere la calma Ma a proposito — continuò il maggiore vivacemente ed avvanzando di un passo — tu giá la conosci.

— Niente affatto.

— Non sapevi che è straordinariamente bella ed amabile?

— No! sulla mia parola. Ho sentito soltanto parlare di lei. Ma perchè mi fai queste domande?

— Un momento fa parlavo colla signora di B...

— La prima dama di Corte?

Il maggiore assentì col capo.

— Parlammo dell'alloggio per la damigella e di cose simili.

— Dall'alloggio? Abiterà dunque nel castello?

— Naturalmente. Ha fatto anzi una buona scelta: l'appartamento numero sedici, le cui finestre danno nel cortile chiuso ove vi è concesso di fare, coi vostri poveri cavalli, degli esercizi così pericolosi. Abbiamo parlato anche delle persone che saranno addette al di lei servizio. Ella porta seco una vecchia cameriera e quì ne troverà una giovanissima.

— Una cameriera giovane che tu hai raccomandato...

— Io, raccomandato? A chi, di grazia?

— Pensaci bene. Tu hai parlato, tempo fa, alla signora di B..., di una cameriera che cerca un posto.

— Ah! verissimo, disse l'aiutante. Ma io non la conosco; me l'ha raccomandata il barone Brand.

— Il barone Brand! — disse il maggiore facendosi meditabondo. — È un uomo pericoloso per le signore. Persino la prima dama di Corte ad onta della sua età, è entusiasta di lui e ciò vuol dir molto. Iersera il barone ha preso il thè presso di lei insieme alla signorina di S... Il discorso cadde sulla tua raccomandata e fu discusso se era adatta per la nuova damigella d'onore. La prima dama scosse ridendo il capo ed osservò che non sapeva se si dovesse tener conto delle tue raccomandazioni in questo genere di faccende. Ma il barone si rammentò per caso che la ragazza era stata presso una sua cugina e che aveva i più splendidi attestati... Lo crederesti? La prima dama mutò ad un tratto idea e la sua raccomandata fu accettata.

— Bel caso davvero! — disse sorridendo il conte Fohrbach accomodandosi il centurino della sciabola. — Eh! spero dopo tutto che la cameriera sarà grata...

— A te o al barone?

— Credo verso di me; avendola io raccomandata per il primo.

— Sta però attento caro mio. « Cuore di rosa » è un biricchino e non mi farebbe meraviglia che egli esaltasse fra poco alla signorina il suo famoso profumo.

(*Continua*)

Attualmente nessun bulgaro pensa all'indipendenza nè pensa ad ottenere per forza il riconoscimento della Bulgaria. Nessuno vuole offendere, ovvero provocare la Russia, nessuno in Bulgaria è contrario a Fernando che riceve da tutti i partiti testimonianze di devozione.

I rapporti con l'Austria-Ungheria, l'Italia, l'Inghilterra e la Germania sono buoni, nè lo furono giammai migliori colla Porta.

Un prestito bulgaro

Secondo la *Svoboda* di Sofia il direttore della banca nazionale bulgara Teneff, concluse a Berlino un prestito di 26 milioni di franchi, destinati a rinforzare il credito ipotecario della banca.

La miniera incendiata

(Per dispaccio)

Pontypridd 13 — La miniera continua a bruciare. Cinquantatre cadaveri furono estratti fin qui dalla miniera incendiata. Ve ne saranno altri cinquanta.

Contro il metropolita Clemente

La *Politische Corrispondenz* ha da Sofia:

L'istruttoria contro il metropolita Clemente è terminata. Clemente fu rinviato dinanzi ai tribunali ordinari.

Dall' Honduraz

Dispacci da Honduraz riferiscono che il generale Bonilla attaccò il 28 marzo Tegucigalpa, ma fu respinto; poscia fu attaccato il 3 corrente dalle truppe del governo che gli uccisero e gli ferirono numerosi uomini.

Ancora contro il Re di Portogallo

Lisbona 13. — All'uscita del teatro iersera un operaio volle entrare nella vettura del Re. L'individuo fu arrestato.

Dispacci della « Gazzetta »

I documenti di Ahlwardt al Reichstag

Berlino 13, *ore* 7.25 *p.*

Il deputato Ahlwardt annunziò alla presidenza che presenterà domani al Reichstag, prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, i documenti annunziati prima delle vacanze di Pasqua.

Credesi che si proporrà di rinviare i documenti ad una commissione, come si fece pei precedenti.

Il lord mayor come inglese e come cattolico

Londra 13, *ore* 11.40 *a.*

Il lord mayor offerse un banchetto alla Mansion-house al cardinale Vaughan, ai vescovi cattolici d'Inghilterra, ai capi del clero cattolico, ai notabili cattolici inglesi, fra cui il duca di Norfolk. Eranvi trecento invitati. Il lord mayor brindò al Papa e alla Regina. Vaughan bevve alla salute del lord mayor, lodandone la rettitudine, l'onestà come inglese e come cattolico.

La grazia di Turpin — Nuove rivelazioni

Parigi 13, *ore* 11. 40 *a.*

Lagrange Delangre, ex capo del gabinetto di Freycinet, scrive al *Figaro* che non incaricò Cardane di nessuna missione presso Turpin.

Cardane chiese la grazia di Turpin e l'autorizzazione di vederlo. Lagrange accordò l'autorizzazione, dicendo semplicemente che il principale ostacolo alla grazia era l'eccitazione di Turpin, che minacciava di fare rivelazioni circa gli esplodenti appena uscisse dal carcere.

Il *Figaro* pubblica l'ultima parte della conversazione di Turpin con Cardane. Turpin continuò ad attaccare l'amministrazione della guerra, accusandola di avere rifiutato di ascoltare le sue rivelazioni sulla divulgazione dei segreti riferentisi alla melinite.

Il senatore Magnier interpellerà sulla grazia Turpin.

Le spese nel bilancio francese

Parigi 13, *ore* 8.40 *p.*

Nell'odierno consiglio dei ministri il gabinetto si occupò del bilancio del 1894 che presenta 131 milioni di franchi di nuove spese.

Sarà pertanto impossibile assicurare il pareggio del bilancio mediante le economie.

Peytral esaminò se non debbasi rinunziare ad incorporare nel bilancio ordinario le spese straordinarie della guerra e della marina: in caso contrario bisognerebbe creare nuove imposte, ovvero fare fronte alla situazione mediante 170 ovvero 180 milioni che si ricaveranno dalla conversione della rendita al 4 1/2 per cento, progettata per la fine d'anno.

Per l'esplosione del restaurant Verry

Il ricorso di Lesseps respinto

Parigi 13, *ore* 9.10 *p.*

Il processo per l'esplosione al restaurant Verry continuò oggi. L'audizione dei testimoni è finita senza incidenti.

L'avvocato generale pronunciò la requisitoria.
— La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Carlo Lesseps contro la sentenza della Corte d'assise per corruzione di funzionari.

IN VIAGGIO PEL BRASILE

A BORDO DEL "WASHINGTON"

(Isola del Capo Verde) *S. Vincenzo 31 marzo.*

(Macola) Vi mando una prima lettera affrettata da S. Vincenzo, da questo scogliaccio bruciato dal sole, che deve l'origine della sua borgata marinara alla posizione della sua baia, profonda e sicura. San Vincenzo è a mezza via fra l'Italia e gli scali del Brasile, ed è stato scelto come punto di fermata per il rifornimento dell'acqua e del carbone.

Dell'arcipelago del Capo Verde, è la isoletta più infelice; una serie di piccole alture di origine vulcanica, senza un filo di erba, senza un rigagnolo e quindi assolutamente spoglia di vita animale. Qualche quaglia, qualche falco, che mangia le immondezze e divora le carogne, qualche cavalluccio magro, poche pecore intisichite, ecco i rappresentanti del regno zoologico.

La vita vegetale è rappresentata da poche palme intristite, coltivate con cura dai pochi portoghesi e dagli inglesi che abitano qui per necessità di impiego e di affari; — ho visto anche due piante di banani tirate su a furia di stenti in un pezzettino di terra addossato a un edifizio in muratura che costituisce il serbatoio d'acqua; — qua e là gruppi di acacie piegate sotto il vento e cosparse di una polvere rossastra che si forma dal terriccio friabile delle strade; e per le vie ho notato due filari di una pianta di un bel verde, che deve essere originaria della zona temperata e che certo io ho visto più volte nelle nostre campagne.

Malgrado questa inclemenza di terra e di cielo, S. Vincenzo è una cittadina ben tenuta, selciata di ciottoli, con le sue casette bianche e pulite, (senza verande però, e quindi negli ambienti caldissime) che non rassomiglia affatto alle città di mare dell'Oriente, nè come tipo di costruzioni che ricordano le borgate svizzere, nè come proprietà e decenza, che qui sono veramente lodevoli.

Le altre isole dell'Arcipelago attorno a S. Vincenzo, sono invece ricche di acqua, e quindi di verde; producono frutta ottime, e hanno caccia abbondante. Sono però condannato a saperlo, senza la possibilità di poterlo provare.

⁂

La rada è ricca di pesci cani. Appena arrivati ho organizzato subito una pesca a questo terribile squalo, con grosse lenze coperte di carne e di pezzi di lardo. Ne abbiamo calate tre a cento metri di distanza dal *Washington*.

Finora (sono le 10 del mattino) non abbiamo segnali che la bestia abbia abboccato. Gli indigeni mi assicurano però, che saremo fortunati. Ho preparato la mia carabina Calt, che scaricherà una mezza dozzina di palle sulla testa del pesce vorace, dato che la sorte propizia ci permetta di issarlo appeso per il palato, fuori delle acque.

⁂

Il *Washington* ha dato fondo ieri sera verso le dieci e mezza, dopo un viaggio piuttosto disastroso. Si può dire che non si è avuto che un giorno e mezzo di mare calmo. Il golfo di Lion ci ha rispettato, smentendo la sua famaccia, ma da Barcellona a Gibilterra, ci ha accompagnato un mare al *giardino di poppa* (per dirlo in termini del mestiere) che ha tribolato gli stomachi meno resistenti.

Lo stretto l'abbiamo passato di notte; poi da capo Spartivel fino alle Canarie, cioè durante tutta la rotta, presa appena usciti nell'Atlantico, ci ha ripreso lo stesso mare, con movimento crescente.

E dopo le Canarie, con grande meraviglie del comandante e degli altri ufficiali, i quali assicuravano, che un tempo simile là in quei paraggi non l'avevano visto mai, ci prese di traverso, a tratti violento, e sempre agitato, con rollate continue e fino a S. Vincenzo insistente.

Il clinometro ha segnato qualche volta i trenta e i trentaquattro gradi; numero che rappresenta l'inclinazione del fianco verticale del bastimento, o se più vi piace, dell'asse dell'arboratura sul piano orizzontale.

Insomma una vitaccia. Il fratello mio Romolo, stette due giorni e due notti chiuso nello *smoking room* preparato a stanza, perchè nella cabina ci stava troppo male, con quattro materassi sul pavimento, rotolando da destra a sinistra! Io resistetti, come non credeva; le mie navigazioni periodiche mi han reso discretamente marino.

⁂

Malgrado navigassimo nei tropici da quasi due giorni, il fresco si è sempre mantenuto. Anzi il comandante crede che questo abbassamento di temperatura e l'agitazione così strana, così anormale del mare siano l'effetto di qualche immenso ciclone dal Golf Stream formatosi nella Florida, o poco più in qua, fuori del Golfo del Messico. Il contraccolpo si è risentito con violenza sulle coste d'Africa.

⁂

Malgrado tutto, la salute a bordo è ottima. Io raccolgo molti preziosi elementi, che occorrono al lavoro mio, di modo che spero di poter dare il libro più completo e più pratico sulle condizioni dell'emigrazione italiana, su quello che si è fatto, su quello che non si è fatto e che si dovrebbe fare. C'è rappresentanza di tutta Italia a bordo: Veneti, Lombardi, Piemontesi, Romani, Meridionali, e anche un gruppo di Tedeschi; per i confronti questo va bene. Dirò cose curiose e meritevoli della più grande riflessione, e non soltanto da parte dei nostri parlamentari.

⁂

Durante il viaggio abbiamo aumentato il ruolo di bordo di quattro altri passeggieri. Tre donne hanno partorito; e una si è sgravata di due gemelli. Madri e bambini campano discretamente.

Anche sul regolamento ministeriale, che permette l'imbarco di femmine in istadio avanzato di gravidanza, c'è qualche cosa da osservare e da prescrivere; e tenterò di ottenerlo al ritorno. Questa gente capita a bordo colle mogli, quasi sempre senza un po' di corredo pel futuro nato, colla quasi certezza che le madri perdano il latte, senza poppatoi da sostituire; così che i bambini morirebbero (e muoiono qualche volta), se venissero meno certe provvide assistenze. Roba da veri animali!

Il mantenimento da parte della *Società di Navigazione Generale*, alla quale il *Washington* appartiene, è sano, nutriente, saporito. Gli emigranti non lo mangiano, lo divorano.

Quando mai questi poveri diavoli hanno avuto tutti i giorni carne fresca, brodo buono, pane di prima qualità, vino, e tutto in abbondanza da gettarlo?

Ci sono invece tante altre mende da togliere, e una riforma bene intesa del regolamento ministeriale che regoli l'imbarco e il trasporto degli emigranti può migliorare le condizioni del viaggio. E io non credo difficile ottenere tutto questo, senza urtare gli interessi delle Compagnie di Navigazione che non guadagnano grandi cose, davvero. Sono gli armatori piccoli, quelli che strozzano per necessità di cose il passeggiero; ma non sarà difficile trovare il rimedio.

⁂

Fra otto o nove giorni saremo a Santos. La febbre gialla ha fatto stragi quest'anno laggiù, mentre a Rio Janeiro la salute si è mantenuta eccezionalmente buona. Due vapori di armatori genovesi hanno avuto l'equipaggio decimato, la *Maria P.* e il *Mentana* nel gennaio scorso; e da Genova han dovuto spedire altri ufficiali e marinai. — Dormire la sera a Santos è pericoloso assai. — Noi ci fermeremo circa due giorni sul *Washington*, per sbarcare quasi tutti i passeggieri, scostandoci probabilmente più che è possibile da terra. Io scenderò per vedere se i nostri emigrati appena arrivati saranno trasportati subito per ferrovia oltre la *Serra du Mar*, dove l'aria buona non difetta. Si tratta di un paio d'ore di viaggio; niente di più; in tre poi si è a S. Paolo.

⁂

Completo la cronaca del viaggio.

Si sperava incontrare le solite frotte di delfini e gli sciami di pesci volanti che sotto i tropici sono un complemento del mare. Invece l'agitazione delle acque ci ha tolto il piacere di vederli e il gusto di qualche colpo di fucile.

Ieri però a un trecento metri di distanza dal bordo, mentre pranzavamo fu avvistata una grossa balena; — cetacei frequenti in questi paraggi. Ho fatto tempo di inviarle una palla sulla enorme coda aperta a ventaglio, mentre si mostrava alla superficie, lanciando zampilli di acqua e nuotando con quel movimento caratteristico di sali e di scendi. Si tuffò e ricomparve sette od otto cento metri più in là, rendendosi visibile per il getto periodico di acqua aspirata e rimandata.

Gli emigranti affollati alle murate di sinistra della nave, e pigiati sul cassero di prua, salutarono l'enorme cetaceo colle grida di meraviglia più varie, più strampalate.

Dal *Gesumaria* dei Veneti, rimasti a bocca aperta, *all'anima di chi ta muorto* dei napoletani, è stato un incrociarsi di espressioni in tutti i dialetti della penisola da far drizzare i capelli.

⁂

Chiudo in fretta per non perdere la partenza di un vapore inglese che alle due salpa per Lisbona.

Da Rio scriverò ancora, colla speranza di potervi dire (ciò che non è troppo di frequente in navigazioni così affollate) « *siamo arrivati senza dare in pasto ai pesci un solo dei compagni di viaggio* ».

Agenzia Stefani

Budapest 13. — La Camera dei deputati ha approvato il bilancio del ministero della difesa nazionale con vivi *eljens* al ministro Fejervary.

New-York 13. — L'*York Herald* ha da Valparaiso che la calma si è ristabilita a Santiago.

Stoccolma 13. — Le due Camere respinsero la domanda del governo norvegese concernente la separazione dei rispettivi corpi consolari di Svezia e Norvegia.

CRONACA ITALIANA

DA FIRENZE

Le feste in onore della Regina Vittoria

Per una benefica istituzione

Firenze 12 *aprile*

(Nizio) Eccovi il programma delle feste che saranno fatte nella nostra città dal 15 al 22 corr., in onore della Regina d'Inghilterra.

Giovedì 15, *gran corso di fiori*. Sabato 17, *grande festa indiana* nel R. teatro Nicolini.

Martedì 20, *fantasmagoria luminosa* per le vie della città.

Giovedì 22, inaugurazione della *Esposizioni dei fiori* nei giardini della R. Società toscana d'orticoltura. Alla sera: rappresentazione di gala al R. teatro della Pergola ed illuminazione di Palazzo Vecchio.

Il *corso dei fiori*, è stato stabilito per giovedì 15 corr. ricorrendo in tal giorno la festa natalizia della Principessa di Battemberg, figlia di S. M. la Regina Vittoria.

Avrà principio ad ore 4 pom. muovendo da piazza S. Marco e percorrendo le principali vie della città.

Le richieste dei fiori per parte della nostra aristocrazia sono a tutt'oggi grandissime ed è quindi facile prevedere che riescirà, oltre ogni dire, bellissimo e degno della fama che la gentile Firenze si è già meritatamente acquistata.

S. M. la Regina Vittoria e tutti i Principi Reali, residenti attualmente nella nostra città, vi saranno invitati e godranno lo stupendo spettacolo dalle finestre del primo piano del palazzo della Prefettura.

La *gran festa indiana* nel R. teatro Niccolini, sarà addirittura un avvenimento che rimarrà celebre a totale onore della nostra città.

Basti dirvi che l'aristocratico teatro sarà del tutto trasformato e che saremo d'un tratto condotti nell'Oriente.

Vi sarà la scala d'oro, che conduce al Tempio del Sole, un Sole talmente sfavillante e... cocente da rendere necessario il relativo ombrellino.

Non mancherà la foresta vergine, ricca di alberi e di fogliami, e non mancheranno neppure i *veri... indiani*, in persona di molti signori della nostra aristocrazia, i quali eseguiranno un magnifico corteggio indiano.

All'opera di trasformazione lavorano, già da un mese e mezzo, quarantacinque operai, sotto l'intelligente ed abile direzione degli egregi artisti Lessi e Massani.

La *Fantasmagoria luminosa* riuscirà, come vi dissi in altra mia, uno spettacolo nuovo e singolare.

Percorrerà, anch'essa, le vie principali della città e sarà portata da 1200 soldati, gentilmente concessi dal Comando militare.

La *esposizione dei fiori* riuscirà ricca ed interessante.

Si è costituito un Comitato di volonterosi cittadini, che va raccogliendo offerte in pro della istituzione di un fondo da intitolarsi *Umberto e Margherita di Savoia* e da amministrarsi dalla comunale Congregazione di carità; la quale, a memoria perpetua dell'affetto con cui Firenze avrà festeggiato il fausto anniversario delle nozze d'argento dei Sovrani, erogherà a sollievo dei poveri gli annui frutti del capitale raccolto.

IL RE A FIRENZE E A VILLA PALMIERI

I Principi di Bulgaria

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 13, *ore* 11 *a.*

Il Re è arrivato da Roma all 6.18.

La stazione era addobbata con bandiere e fiori.

All'arrivo del Re erano presenti le autorità e molta folla.

Il Re si trattenne a conversare in stazione venti minuti, quindi salito in carrozza insieme al Duca d'Aosta, al ministro Brin, a Rattazzi, e al generale Ponzimiglia, si recò a palazzo Pitti, percorrendo le vie imbandierate e affollate, continuamente acclamato.

All'arrivo del Re trovavasi alla stazione il colonnello Slade, aiutante di campo della Regina Vittoria, che a nome della Regina invitò il Re a colazione nella villa Palmieri con Brin, Rattazzi e gli ufficiali del seguito.

Al tocco preciso il Re partirà da palazzo Pitti per trovarsi a villa Palmieri al tocco e mezzo.

La città è animatissima, moltissime bandiere italiane e inglesi sventolano dalle finestre.

— Il Principe Ferdinando e la Principessa Clementina sono arrivati alle 7 ant.

Clementina scese all'*Hôtel de la Paix*. Ferdinando è partito per Villa delle Pianore, donde tornerà a Firenze stasera.

Firenze 13, *ore* 7.50 *p.*

Il Re giunse a Villa Palmieri acclamato vivamente in tutto il percorso.

L'incontro fra Umberto e la Regina Vittoria ebbe il carattere della più schietta ed intima cordialità.

Il Re presentò alla Regina l'on. Brin, il ministro Rattazzi, il generale Ponzio Vaglia, gli ufficiali del seguito e le rimise uno scritto autografo della Regina Margherita, avendo questa voluto personalmente esprimere il suo rincrescimento che una lieve indisposizione le abbia impedito di prender parte, come era sua intenzione, alla rapidagita.

Si è servito poscia un luncheon. Vi assistettero il Re, la Regina Vittoria, il duca d'Aosta, il Principe e la Principessa di Battemberg, il marchese di Lorn, la Principessa Carlotta di Meiningen, la Principessa Luisa di Anhalt, il duca e la duchessa di Mechlenburg, il principe e la principessa Hohenzollern, Brin, Rattazzi, Ponzio Vaglia, lord e lady Spencer, il prefetto, il sindaco, il generale Driquet, i membri della Casa della Regina Vittoria e di Re Umberto.

Il Re rimase alla Villa Palmieri; due ore quindi col duca d'Aosta, con Brin, Rattazzi e Ponzio Vaglia e cogli ufficiali del seguito ritornò alle 4 pom. a Pitti, percorrendo lo stesso stradale che nell'andata.

La folla immensa acclamò calorosamente il Re che ricevette alle 4.30 a palazzo Pitti il principe Hohenzollern.

Poscia il Re col duca d'Aosta si recò alle Cascine, ove una elegante e numerosa folla gli fece una cordialissima dimostrazione.

Stasera il Re offre un pranzo alle autorità.

Il Re ripartirà per Roma alle 10.30 pom.

DA TORINO

Un curioso furto di spezzati d'argento in fuga

Torino 12 *aprile.*

(Zuccaro) — Avvenne un fatto che è carino assai! Due noti negozianti..... ed incettatori di *spezzati* d'argento, incaricarono due *adepti* di portare fraudolentemente a Lione 10 mila lire di *spezzati* d'argento: cinquemila per ciascuno nascosti in ventriere apposite. Ed i due esportatori di spezzati — certo Garrone e Guglielminotti — partirono per Oulx — da dove poi sarebbero andati a Briancon e Lione per venderli — partendo però da un paesello vicino a Torino onde non esser visti a partire dalla nostra stazione. Giunti ad Oulx il Garrone disse al compagno che avendo dimenticato l'indirizzo della persona di Lione a cui dovevano consegnare il denaro, tornasse a Torino a prenderlo; egli intanto lo avesse aspettato ad Oulx con tutte le 10 mila lire, facendosi dal Guglielminotti dare anche le sue 5000. Ed il Guglielminotti gliele consegnò e partì. Qual fu la sua sorpresa, tornando ad Oulx di sapere che il Garrone era fuggito in Francia! Potete immaginare l'impressione sua e poi quella dei due noti negozianti incettatori, padroni del denaro, i quali dovettero comunicare alla questura il fatto e.... confessare l'incetta fraudolenta di spezzati da esportare!

Dispacci della « Gazzetta »

Disordini contro un Municipio in Sicilia

La forza pubblica minacciata

Messina 13, *ore* 7.15 *p.*

Si ha dal vicino Comune di Longi che la folla si recò al palazzo comunale gridando: *Abbasso il fuocatico! Abbasso il Municipio!*

Intervenne la forza pubblica contro della quale i dimostranti scagliarono dei sassi; poi da entrambe le parti si scambiarono le fucilate.

I carabinieri, minacciati seriamente, ripararono al Mirto. Pare che non vi siano feriti.

Recaronsi a Longi il giudice istruttore e molti carabinieri. Si operarono vari arresti.

Il Congresso delle Camere di commercio

sul riordinamento bancario

Milano 14, *ore* 7.10 *p.*

Il Congresso delle Camere di commercio deliberò con 35 voti contro 5 e tre astensioni di approvare il nuovo assetto degli Istituti di emissione con una sola forte Banca per azioni a fianco dei due Banchi meridionali, purchè l'assetto sia circondato da rigidissime disposizioni che valgano a rinforzare i tre Istituti mantenendoli nell'orbita esclusiva delle loro attribuzioni, e obbligandoli all'adempimento della funzione essenziale del cambio, sottraendoli a qualsiasi estranea influenza deleteria.

Approvò poscia con 36 voti su 45 votanti la seguente deliberazione: essere opportuno che ogni Istituto emetta i propri biglietti con tipo distinto, e distinta responsabilità.

Di nuovo il colera a Busca?

Torino 13, *ore* 7.45 *p.*

(Zuccaro) Mi venne oggi assicurato che nella borgata di San Rocco, vicina a Busca, dove nell'84 tanto gravemente infierì il colera, ieri venne colpito, da malattia con tutti i caratteri coleriformi certo Battista Falco.

Il prefetto di Cuneo subito inviò colà il medico provinciale, il quale diede pronte disposizioni ed ordini severi per le disinfezioni onde il morbo si arresti a quel caso isolato e non si propaghi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	——	97 05
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	——	——
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	——
» » di Credito Veneto nominale	233 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	——	——	——	——
Germania	3	127 15	127 2[illegible]	——	——
Francia	2 1/2	104 10	104 20	——	——
Belgio	2 1/2	103 80	103 9[illegible]	——	——
Londra	2 1/2	26 03	26 [illegible]	26 04	26 07
Svizzera	4	103 75	103 90	——	——
Venezia Trieste	4	214 1/2	——	——	——
Banconote aust.		214 5/8	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 13			
Rendita ital. cont.	97 0[illegible]	Raffineria Zuccheri	236 —
Rendita fine	97 1[illegible]	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	555	Società Veneta	35 —
Banca Generale	3[illegible]8 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1243 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	3[illegible]4 —
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	347 —	Londra a 3 mesi	26 02
		Berlino a vista	128 20

Torino 13	
Rendita contanti	97 0[illegible]
Rendita fine	97 1[illegible]
Azioni ferrovie medit.	556 —
Azioni ferrovie merid.	701
Credito mobiliare	478 [illegible]0
Banca nazionale	133[illegible] —
Banca di Torino	——
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	25 50
Cambio vista s. Francia	104 20
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]
Roma 13	
Rendita contanti	——
Rendita per fine	97 10
Banca generale	337 —
Credito mobiliare	479 50
Azioni S. Acqua Pia	1145
Azioni S. immobiliare	20 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——
Firenze 13	
Rendita italiana	97 10
Cambio Londra	26 01
» Francia	104 15 —
Azioni F. M.	[illegible] —
Azioni Mobil.	481 —
Genova 13	
Rendita ital. 5 %	97 10 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	48[illegible] —
Ferrovie meridionali	701 —
Ferrovie mediterranee	556 —
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	104 [illegible]0
» sconto Londra	26 20 —
» Germania	128 25
Londra 12	
Inglese	99 —
Italiane	83 [illegible]

Parigi Chiusura	13	12
Rend. fr. 3 %	96 15	96 07
Id. 3 % perp.	96 20	95 95
Id. 4 1/2 fine	106 80	106 9[illegible]
Id. Ital. 5 %	93 17	93 12
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	98 7/8	98 15/16
Obblig. Lomb.	329 50	329 50
Cambio Italia	3 [illegible]	3 1/4
Rend. turca	22 32	22 2[illegible]
Banca Parigi	677 50	672 50
Tunis. nuove	479 —	478 50
Egiziano 6 %	508 75	508 75
Rendita ungh.	96 1/2	96 1/4
Rend. spag. est	67 47	66 97
Banca sc. Par.	141 25	140 —
Banca Ottom.	605 62	601 25
Cred. Fond	974 50	[illegible]0 —
Az. Suez	2645	2635 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	93 12	93 —
Ferr. mer.	[illegible]	670 —
Prest. russo	78 —	78 —
Id. portog.	23 [illegible]	22 9[illegible]

Vienna 13	
Rend. in carta	99 95
» argento	98 65
» oro	117 20
» corone	97 —
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	351 90
Londra	122 40
Zecchini imp.	5 8[illegible]
Napoleoni d'oro	9 73 —
Berlino	
Azioni Credit.	184 50
Cambio Vienna	156 15
Rendita italiana	83 30
Londra	
Consolidato	98 15
Rendita italiana	83 5/8
Berlino 13	
Mobiliare	181 40
Austriache	——
Lombarde	51 50
Rendita italiana	83 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,8[illegible] — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 30,52 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 30,[illegible]8 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7[illegible],[illegible]0

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D 0,78 % Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 12 — Caffè — mercato debole Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 53,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 335,000

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5,00
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 5,65

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 11. — Frumento Piave da L. 21 a 21,50 = fino Polesine 21 1/4 a 21 1/2 = buono in recapito 20 3/4 a 21 = buono 20,— a 20,1/2 = Frumentone pignolo 14, a 14,1/2 = gialloncino 12,1/2 a 13,1/2 Avena 15 a 15,1/4 = I prezzi segnati sono per primo costo.

Mercato attivo nei frumenti aumentati di 15 cent. con pochi venditori, essendo la possidenza impressionata dell'aspetto non buono delle campagne in causa della persistente siccità. Anche i frumentoni e le avene avevano un andamento migliore.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Arvone Azzarino, vendita biade, S. Polo, 2178.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavicchioni Elia, esercizio caffè, Rovigo — Chiari Luigia, mercerie, Parma — Credito Siciliano in liquidazione, Torino — Iscardi Tomaso, formaggi, Saluzzo — Bozzetto Agostinangelo, mobili, Tempio — Bentivo Andrea, mercerie, Saluzzo.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Tondù con merci diverse - per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » cap. Lo Cicero con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse.

Partiti l'11 per Trieste vap. ital. « Frepaso » cap. Marchini con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trebitz con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Deak » cap. Zambelli con merci diverse.

Arrivati l'11 da Catania vap. ital. » Etnea » cap. Forrentini con merci diverse a G. Gerussi e comp.

Arrivati il 12 da Cardiff vap. ingl. « Vittoria » ca. « Ishmutan » con carbone a R. Salvagno e comp. - da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Butterini con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. [illegible] con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia

12 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Castagnari Carlo, fabbro meccanico con Garmini Ernesta, già sarta, celibi — Saverg[illegible] Antonio, facchino marittimo, celibe con Pagan Maria Angela ch. Angela, casal., vedova.

Decessi: Pella Firmato Elena, 69, ved. casal. — Colussi Paolo, 66, celibe, facchino — Cristofoli Antonio, 64, celibe, sarto — Bar[illegible] Augusto, 38, coni., barbitonsore — Gil[illegible] Aldo, 9, studente, tutti di Venezia — Vezzani Giacomo, 21, celibe, soldato 36 fant., Carrara S. Stefano.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Vigonovo

Appalti

Il 2 maggio presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quintali 15 di caffè a lire 410 al quintale e quintali 70 a zucchero a lire 153 al quintale, occorrenti ai Pii Istituti da 1. giugno 1893 a tutto maggio 1894 sul dato di lire 17150.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 14 aprile: S. Tiburzio e V. m.
Sabato 15 aprile: S. Vittorino m.
Sole leva ore 5 m. 18; tram. 6. 43
Temp. mass. del 12: 19.1 — Min. del 13: 10.7

Un'altro schiaffo a Venezia
subito in pace dal Municipio
e dai progressisti

Ieri venne approvato, al primo ramo del Parlamento, l'articolo 8 delle Convenzioni marittime, in forza del quale la Navigazione assuntrice dei servizii, anzi che essere obbligata a stabilire a Venezia uno dei quattro compartimenti, come stabiliva l'art. 90 del progetto approvato alla Camera, sarà solo obbligata a mantenervi una semplice succursale.

A nessuno dovrebbe sfuggire il danno che questa disposizione arreca alla nostra città, sempre pretermessa o maltrattata dal Governo; e men che meno poi avrebbe dovuto sfuggire alla rappresentanza municipale.

Invece!...

Mentre Genova e Palermo, le fortunate che avranno il compartimento, promuovevano comizi e avviavano pratiche efficaci perchè il vantaggioso articolo venisse accettato dal ministro e trovasse favore in Senato; mentre Napoli, compagna di sventura a Venezia, mostrava i denti per mezzo delle rappresentanze politiche e cittadine; insomma, mentre gli altri, consci del proprio utile o del proprio danno, compresi del proprio dovere, lavoravano ad assicurarsi il bene o a scongiurare il male; che cosa faceva Venezia?

La parte della rappresentanza politica che, a sentirla ai tempi d'elezioni, ha la privativa dell'ingegno, della perspicacia, della esperienza; che pretende di essere unica fonte di lumi e fulcro di progresso; questa parte privilegiata, ossia i Tecchio, i Pellegrini, i Zabeo, (i quali dovrebbero ottenere qualche cosa dal Governo se non altro perchè a lui tutto danno), non si diede nemmeno per intesa. La Giunta, tutta assorta nei suoi studii complessi (cui s'applica alle spalle di Venezia), probabilmente ignorava perfino la esistenza e il contenuto dell'articolo 8. E siccome nè i deputati suoi padroni, nè i giornali cittadini pensarono di scuoterla dalle sue *frattuose* elucubrazioni per indicarle, come si fa coi bambini, il pericolo che minacciava Venezia e insegnarle il modo per cercar di evitarlo; così anch'essa niente fece.

Solo i deputati e qualche senatore di parte temperata si adoperarono energicamente perchè l'articolo non passasse, come purtroppo passò. Ma che poteva valere la loro azione isolata, per quanto autorevole e suffragata da ottime ragioni?

* * *

E notate: uniti tutti, rappresentanti e rappresentati, la nostra agitazione di protesta avrebbe avuto un gran valore indiscutibile, avrebbe immancabilmente portato un forte peso sulla bilancia delle due correnti esistenti in Senato circa le Convenzioni e l'art. 8!

Poichè a favore del nostro reclamo stava, oltre al resto, questa seria considerazione; che se può essere fino a un dato punto proporzionata la concentrazione di tre grandi Uffici della Società esercente la navigazione sulle coste del Tirreno, e la sede di uno solo sulle coste dell'Adriatico, quest'uno deve almeno essere un compartimento effettivo, e non una semplice succursale.

La quale iniqua assegnazione avvalora poi sempre più la dolorosa voce che in Italia nulla si procuri per impedire che l'Adriatico gradatamente diventi un mare austro-ungarico, ma che si operi invece acchè questa trasformazione umiliante e nociva si affretti.

* * *

Nel riferire iermattina la brutta notizia, il nostro corrispondente romano osservava che la assoluta inerzia delle autorità civiche veneziane dinanzi a queste inevitabili disposizioni destò a Roma *meraviglia e disgusto*.

Ne siamo persuasissimi!

Dove non deve far meraviglia e disgusto che il Municipio di una grande città, rigurgitante di bisogni, stia zitto come se non fosse fatto suo, e mostri una assoluta noncuranza quando si agitano in Parlamento questioni della massima importanza cittadina?

A Venezia però, questa vergognosissima inerzia, questa inqualificabile apatia desta solo il disgusto ed il biasimo contro uomini dimostratisi in cento occasioni decisamente inetti, e indegni di rimanere alla testa del Comune.

Qui quest'altra enorme incuria non può destare la meraviglia che destò a Roma.

Giacchè qui, da un pezzo, ci aspettiamo tutto dalla amministrazione dominante — tutto tranne il bene. E al manifestarsi di un nuovo errore, di una nuova negligenza, di un nuovo sconcio, di una nuova cretineria, ci addoloriamo a arrossiamo di vergogna, ma non ci meravigliamo, affatto!

Ritardo di treno. — Ieri la posta delle 6.35 ci giunse con un ritardo di due ore.

La causa di questo ritardo è spiegata nel seguente dispaccio:

Padova 13, ore 7.30 p.

Il treno N. 21 che dovrebbe passare per Padova alle 5.49 diretto a Venezia, ha perduto due carri deragliati lungo il tronco Lonigo-Vicenza, e per conseguenza dovette eseguire trasbordo col diretto per Milano, che partì alle 5.45 e se ne ritornò a Padova con macchina a rovescio e con un'ora e mezza di ritardo.

Nessun accidente disgraziato ebbe a succedere. Causa l'avere la macchina a rovescio perchè a Lonigo non c'è piattaforma girevole per locomotive, il treno dovette diminuire la velocità.

Pellegini che vanno, pellegrini che vengono. — I 150 pellegrini giunti, come dicemmo ieri da Milano, partiranno oggi per Roma.

L'altra sera col treno delle 10.15, provenienti da Pontebba, ne giunsero altri 20 che alloggiarono al *Cavalletto*. Ed ieri, col treno delle 1.50, fecero ritorno da Roma ottanta pellegrini. Scesero agli alberghi *Luna*, *Beau Rivage* ed *Inghilterra*.

Ieri sera al Marcello riuscì applauditissima la conferenza dell'egregio prof. Massimiliano Tono sopra il soggetto *Le nubi nella scienza, nella letteratura, nell'arte*.

Nella prima parte l'oratore svolse il suo argomento con maggiore ampiezza che non nelle altre due, tratteggiando con semplicità e popolarità il processo della formazione delle nubi, le leggi costanti onde è determinato, gli effetti le varie forme onde esse appariscono, dal che sorse quell'infinito numero di proverbi in voga fra il popolo, frutto di una esperienza costante.

La letteratura e l'arte gli offrirono materia per dimostrare con vivezza quale ampia ispirazione le nubi abbiano dato alla poesia e alla pittura. Per la prima citò esempi di Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Tasso, Aleardi, Moore, per la seconda si fermò a considerare l'effetto delle nubi nell'Assunta del Tiziano.

Terminò con un plauso agli iniziatori di quella serie di conferenze, che si chiuse con la sua, non meno delle altre importante e bella.

Il dotto conferenziere, che divertì e interessò assai il numeroso e sceltissimo uditorio, fu assai applaudito.

L'« Aurora ». — L'altra sera alle sei, il piroscafo *Aurora* levò l'àncora e partì da Venezia con a bordo il barone Edmondo Rothschild, la sua signora e quattro persone di servizio.

Il barone si è recato a Ravenna.

Andrà poscia a Pola, in Dalmazia, quindi in Grecia.

Il barone Rotschild si trovava a Venezia dall'altra sera, ed alloggiava all'*Hotel Europe*.

Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi ». — I soci di questo sodalizio sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 11 1/2 ant. precise, nella sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Comitato esecutivo — 2. Proclamazione di soci onorari e di soci benemeriti — 3. Relazione sul concerto inaugurale del 9 corr. — 4. Nomina delle cariche sociali: presidente, vice-presidenti, Consiglio direttivo, Commissione di sindacato, Revisore dei conti.

Si prevengono i soci che presso i negozi di Brocco in Merceria dell'Orologio e di Fabbri e Gamberini (istrumenti musicali) al ponte dei Fuseri possono ritirare le schede di votazione per le elezioni indette pel 10 corr.

Negli stessi negozi i soci possono pagare le mensilità di L. 1 (una), che decorrono — per deliberazione dell'assemblea del 19 marzo u. s. — dal 1° aprile 1893.

L'incendio d'ieri. — Iermattina alle 9 1/2 fu segnalato incendio grave al Cotonificio.

Tutti i distaccamenti dei pompieri furono tosto sul luogo con la pompa a vapore, il comandante Bassi e l'ufficiale Teardo.

L'incendio si era sviluppato a pianterreno nel locale a uso battitoio del cotone.

Le prime operazioni di estinzione furono compiute con le macchine e la pompa a vapore dello Stabilimento, sotto il comando del direttore signor Swichy.

L'ufficiale Teardo, il sergente Gastaldello e il caporale Costantini vollero penetrare nel locale incendiato, ma non lo poterono. Allora con scale a mano si salì all'altezza della vetrata sulla facciata verso S. Nicolò — e rotti alcuni vetri, si introdussero i getti delle pompe e si allagò il focolare dell'incendio.

Dopo tre ore di lavoro il fuoco era spento.

Erano sul luogo l'assessore cav. Ratti, l'ingegnere Fautrier, il maggiore dei Reali carabinieri, con molti subalterni, l'ispettore cav. Zandonella del sestiere di Dorsoduro con parecchi agenti, il cav. Bolla ed il vice ispettore Romanello con varie guardie.

Davanti il Cotonificio stazionava una folla immensa, tutto il quartiere di Santa Marta.

Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare. Il lavoro al Cotonificio continuò senza incidenti.

Si ritiene che l'incendio sia stato motivato dal riscaldamento dei cuscinetti dei cottoni.

Il danno, assicurato, ascende, a quanto si dice, a parecchie migliaia di lire per danni sofferti al macchinario.

Borsaiuolo in flagranza — Ierl'altro verso le cinque e mezza, il signor Barnes, francese, alloggiato all'*Hotel d'Angleterre*, scendeva dal vaporetto a San Zaccaria.

Mentre si avviava all'albergo, un mariuolo tentò di borseggiarlo. Ma un soldato di marina fermò il borsaiuolo in flagrante.

Costui fu consegnato dal marinaio a due guardie municipali ivi di servizio, le quali lo tradussero al Sestiere.

L'arrestato è certo Marco Bovolato di 31 anni, perlaio, abitante agli Ormesini, Fondamenta delle Carasse, N. 2860.

Indosso gli si rinvenne il portamoneta che aveva rubato al forestiere, contenente due lire e sessantacinque centesimi.

Il soldato suicida — Ieri alle tre e mezza all'ospitale militare di S. Chiara, dove fu trasportato, si fece l'autopsia del suicida Pietro Pace, appiccatosi nella prigione della Caserma di S. Salvatore.

Palestra marziale di Venezia. — Ieri è stato pubblicato il manifesto della *Palestra Marziale di Venezia*, che invita i giovani operai, studenti, impiegati, ad iscriversi per le esercitazioni ginnico-militari, *gratuite*.

« Scopo delle Palestre Marziali, dice il manifesto, è quello di crescere alla patria cittadini gagliardi, soldati valenti e disciplinati, per modo da rendere sollecitamente possibile una notevole riduzione del servizio sotto le armi. Con le Palestre Marziali l'educazione fisica segna un grande progresso. Abbandona per sempre ogni maniera d'acrobatismi; esce all'aria aperta, alla luce vivificante del sole; si giova della corsa, del salto, dei giuochi, per ritemprare la gioventù con esercizi d'agilità e di forza, utili egualmente a ogni parte dell'organismo, piacevoli allo spirito, conformi in tutto alle norme dell'igiene. »

Conclude: « Giovani Veneziani! Noi abbiamo già chiesto al Parlamento una riduzione della ferma per coloro che, al momento della leva, siano capaci d'eseguire quella parte del programma militare che i regolamenti dell'esercito prescrivono pel soldato semplice. Questo programma sarà svolto nella Palestra di Venezia insieme colle esercitazioni ginnastiche. Spetta a voi, giovani, dimostrare colla bontà dei risultati l'altezza dei nostri intenti; spetta a voi fare in modo che la domanda delle Palestre Marziali non resti troppo a lungo inascoltata ».

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle 7 alle 9, e alla domenica dalle 10 alle 12 ant. nella scuola comunale a S. Provolo, Fondamenta dell'Osmarin. — Non si paga nessuna tassa d'ingresso nè alcuna quota mensile.

R. Marina — *Promozioni* — Con r. decreto del 30 marzo p. p. il capitano di corvetta Penco Nicolò è promosso capitano di fregata, ed il tenente di vascello Canale Andrea è promosso capitano di corvetta (turno di scelta) a decorrere dal 1° di questo mese.

Con r. decreto del 30 marzo p. p. il guardiamarina Castelli Roberto è promosso sottotenente di vascello a decorrere dal 1° di questo mese.

Destinazione — Il guardiamarina Rotta Ettore, all'arrivo del *Garigliano* a Spezia, si recherà al primo dipartimento per imbarcare su detta nave colle funzioni da sottotenente di vascello.

Onorificenza — Con r. decreto 3 corr. mese è stata concessa al capo-tecnico principale di seconda classe Ornano Antonio la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Movimento delle r. navi — *Staffetta* partita da Napoli l'11.

Scilla giunta a Massaua il 10.

Esami di avvocato — Gli esami teorico-pratici di avvocato per la 1ª sessione vennero fissati pei giorni 2, 3 e 4 maggio p. v. ore 10 ant. presso la R. Corte d'Appello.

Gli aspiranti dovranno produrre almeno otto giorni prima i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874 sulle professioni d'avvocato e procuratore

---

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' d'essenza il *primier* pura, divina;
L'*altro* è una bella e vispa forosetta;
Pregevol cosa è il *tutto* nella China.
Spiegazione della Sciarada di ieri
PER-NICE

Ditte e professionisti
raccomandati
VENEZIA

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra. Calle Vallaresso, 1329.
GRANDE Orologeria G. Salvadori e Laboratori.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Echi del primo concerto della « Giuseppe Verdi »
Ciò che scrive Alberto Franchetti
dell'orchestra veneziana

Ieri il dott. G. E. Usigli ha ricevuto dal maestro Alberto Franchetti la seguente lettera, che riproduciamo poichè espressioni che in essa si contengono fanno veramente onore all'orchestra nostra.

Ecco la lettera:

« *Milano, 11 aprile.*

Egregio amico,

Non trovo davvero espressioni adeguate per dirle quanto dolci siano state le emozioni da me provate in quelle brevi ore passate nella vostra incantevole Venezia.

L'orchestra della *Giuseppe Verdi*, guidata dal suo impareggiabile direttore, mi ha deliziosamente preparato l'animo a godere l'ineffabile spettacolo della laguna sul tramonto del sole.

Ma non è per questo che Le dirigo queste due righe, ma bensì perchè non posso a meno di pregarla di esternare i miei sentimenti di gratitudine a tutti quegli egregi signori che vollero prender parte a quel genialissimo banchetto che, oltre che per il gentile pensiero, anche per la sua nota caratteristica veneziana, resterà uno fra i miei più squisiti e graditi ricordi. Così pure non potrò mai dimenticare l'accoglienza fattami in questa circostanza dal pubblico veneziano, dal quale ambisco ottenere il giudizio sull'intera opera, il cui frammento venne ora così favorevolmente accolto.

Un caldo saluto a tutti gli amici, e a lei un bacio affettuoso dal suo

Affez. A. FRANCHETTI. »

Malibran — Molto festeggiato iersera il tenore Querzè, all'ultima del *Trovatore*, datasi per sua serata d'onore.

Domani sera prima della *Lucrezia Borgia* colle signore Lantes e Visetti, col tenore Stehle e col basso Navarrini.

Rossini — Questa sera per serata d'onore del brillante Segni si recitano le commedie *Tentazioni*, un atto di Mariani; *Il casto Giuseppe*, un atto di Mazzoni; *Qui pro quo* di Giraud e due monologhi.

— Sabato nuovo spettacolo: una compagnia di lilipuziani, che piacque testè molto, prima a Milano, poi a Verona. A quanto dicono i cartelloni, la compagnia ha con sè degli elefanti.

Goldoni — Per questa sera si annuncia la beneficiata del brillante, intelligente attore Giraud, una delle tre colonne della compagnia milanese.

Eccone l'attraentissimo programma: *El giovin del cervellee* — in 3 atti, riduzione dal francese del Giraud medesimo — *La luna de mel del sur Pancrazi* — e *Marionetta*, una delle cosidette fatiche particolari del Giraud. Auguri.

— Il concerto del grande violinista boemo Ondricek è stato fissato per martedì della prossima settimana al teatro *Goldoni*.

Teatri di Verona — Il nostro corrispondente ci scrive, 13:

I *Pagliacci* di Leoncavallo furoreggiano al nostro Teatro Nuovo. Il bravo tenore Giraud per la sua serata ci cantò a piena orchestra una romanza di Vittorio Gelich inedita di una sua opera *Graziella*: fu trovata squisita e il pubblico acclamò l'autore. La Starchio e Angeloni Fornario (*Tonio*) applauditi ogni sera.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Polka *Violetta*, Calascione — 2. Danza delle ninfe *Re Nala*, Smareglia — 3. Atto 5.° *Romeo e Giulietta*, Gounod — 4. Finale I *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia *In do*, Foroni — 6. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Tentazioni.*
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *El giovin del cervelee.*

Preture, Tribunali e Corti

Al Tribunale Penale

Anna Belloni e Teodoro Fabbri conduttori della Birreria Dreher erano chiamati a rispondere del reato di appropriazione indebita qualificata per avere in più riprese venduti effetti della birraria.

Emerso dal dibattimento che detti imputati avevano fatto ogni sforzo per migliorare le sorti di quell'esercizio. Avevano ridotto a caffè Chantat un terreno seminato di ciottoli, spendendovi del proprio oltre diecimila lire, introducendovi la luce elettrica e altre comodità. La maggior parte di effetti mancanti era stata sostituita da nuovi effetti.

Nullameno non fecero fortuna. La birra pessima somministrata dalla Ditta Dreher e quasi sempre in peso deficiente, come dissero parecchi testi; le troppo pretese di essa Ditta e la mancanza di lavoro, specie nell'anno in cui imperversava l'influenza, furono causa del loro sbilancio. Quando però ebbero pagato pressochè tutto il debito verso la Ditta Dreher, residuando soltanto debitori di L. 200, essa Ditta fece eseguire lo sloggio, e vennero venduti perfino i mobili di casa all'asta, del valore di L. 1700 per circa lire 300, mobili che furono acquistati dallo stesso avvocato Madonini, procuratore della Ditta Dreher.

E emerso che detti conduttori ebbero anche la disgrazia di pagare non indifferenti somme di specifiche all'avv. Madonini, il quale, secondo alcuni testi, ad ogni dieci o quindici giorni bersagliava con atti giudiziali i detti imputati.

Il P. M. ritirò l'accusa in confronto della Bellina e propose un anno di reclusione in confronto del Fabbri.

Gli avvocati della difesa si scagliarono contro la ditta Dreher, dimostrando che i loro patrocinati che avevano fatti tanti sacrifici e speso tanto denaro erano da ultimo stati spogliati perfino del mobilio di casa per un residuo debito di L. 200, mentre in confronto a tale somma la ditta Dreher che somministrava birra pessima e in peso deficiente aveva migliorato il locale con tante innovazioni fatte dai Fabbri; biasimarono il contegno della ditta Dreher, la quale dopo essere stata pagata di migliaia di lire ed anche degli effetti mancanti, alcuni dei quali sostituiti con nuovi, con tanta leggerezza aveva sporta denuncia penale.

Il Tribunale in seguito alla difesa assolse gli imputati per insussistenza di reato.

Necrologio

A Firenze è morto il cav. Cesare Battaglieri — A Guazzora (Tortona) il cav. dott. Giulio Balladore — A Bregnano di Como il dott. Pietro Vanin medico condotto — A Bologna il colonnello Emilio Galletti comandante del Distretto militare — Ad Ascoli il cav. Luigi Manna direttore di quella sede della Banca Regionale — Nella villa di Ricciane presso Rimini Alessandro Monticelli che appartenne alla Giovine Italia — A Lucca Giuseppe Paladini, giornalista — A Roma l'avv. Luigi Morè.

* * *

A Parigi è morto il sig. Elie, celebre flautista.

CRONACA VENETA

Il terribile incendio
della cartiera Fedrigani

Verona 13 *aprile*. — Ci scrivono:

(*Nilode*) — Vi do esatti particolari sul grande incendio di ieri che ha commosso l'intera città. A mezzogiorno gli operai erano andati al riposo quando il custode del Brentegani avvertì una striscia di fumo uscire dal deposito delle materie prime.

Il Brentegani diede tosto allarme e accorsero alcuni villici del vicino sobborgo Tomba. Avvisati i pompieri accorsero sul luogo. Accorsero il generale Sironi, Cagni, il colonnello Franceschetti, guardie e borghesi, alcune compagnie dei reggimenti di stanza a Verona 45.° e 46.°, nonchè ottanta carabinieri. — I pompieri fecero sforzi inauditi per domare l'incendio che prendeva proporzioni colossali; i soldati fecero miracoli di zelo e riuscirono ad isolare l'incendio demolendo un muro di comunicazione col deposito macchine.

Fu una vera fortuna di isolare il fuoco; in caso diverso il danno sarebbe stato incalcolabile.

Il caporale Vincenzo Solari venne mezzo soffocato dal fumo, ma fu salvato in tempo dai suoi compagni; tutti i bravi soldati operarono atti di coraggio e sangue freddo ammirabili; così pure i nostri i pompieri. Verso le ore 6 pom. l'immane incendio venne spento.

Il danno sarà di circa 60,000 lire, e il sig. Fedrigoni è assicurato alle Agenzie *Danubio* e *Adriatica*. Le cause sono ignote.

Conferenze festive. — Il cav. Luigi Dorigo presidente della benefica Lega d'insegnamento non dorme sugli allori; mercè sua sentimmo Panzacchi che fu splendido.

Salvatore Farina nella sua conferenza *Come si scrive un romanzo* fu piuttosto prolisso; il pubblico si aspettava molto di più data la fama del romanziere.

A giorni avremo Carducci, Giacosa, molti altri ingegni fra i quali il simpatico conte Giannino Antona Traversi, il fortunato autore di *Dura Lex*.

Società dei Mami — *Carciofolata romana* — Anche quest'anno la munifica Società dei Mami presieduta dal solerte Gabanizza del *Can de la Scala* farà la sua carciofolata a cavallo dei somarelli giusta il costume romano.

E' progettata una gita fluviale, cioè venire a Venezia pel fiume Adige: la presidenza fa pratiche per avere dei canotti. E' prossima l'inaugurazione della bandiera sociale.

Esposizione di vini — Nel maggio avremo una grande esposizione di vini regionale. Vi scriverò in merito dettagliatamente.

Corriere rodigino

Rovigo, 13 *aprile* — Ci scrivono:

Un pacco manomesso — Si sospetta che certi Manzilli e Giovannini portino da 22 anni la pesante catena del galeotto nel bagno penale di Genova per un grosso errore giddiziario. La stampa locale alzò più volte la voce per questo fatto, e in seguito a ciò la nostra procura spedì alla procura generale di Venezia un grosso pacco contenente l'intero incartamento del processo risguardante i due condannati. Arrivato a destinazione, venne provato che era stato manomesso.

La procura generale sporse allora querela alla direzione delle Poste. Qui si iniziò subito un'inchiesta dalla quale pare risulti che il plico in partenza era perfettamente intatto.

Speriamo non vi sia nulla di grave. Quando avremo notizie più precise riferiremo.

Il nuovo prefetto — Il comm. Pennino, nuovo prefetto della nostra provincia, si recò ieri al Municipio. Fu ricevuto dal sindaco e dall'onor. Giunta comunale. S'intrattenne a parlare famigliarmente con tutti, e promise di prendere a cuore i bisogni della città.

Le nostre campagne — Lo stato delle nostre campagne è abbastanza soddisfacente. I lavori procedono bene, ma si lamenta quasi dappertutto la mancanza d'acqua. Il cielo è anche presentemente limpidissimo; quindi, nessuna speranza di pioggia vicina.

Banca popolare — La nostra Banca popolare avverte i signori azionisti che a datare dal giorno 16 aprile corr., sarà esigibile presso la cassa della Banca stessa, il dividendo delle azioni sottoscritte e pagate a tutto settembre 1892, dietro esibizione dei relativi certificati.

Furto — Ieri mattina al sig. Giacomo Bedendo, che ha negozio in piazza V. E., mentre serviva alcuni avventori, venne rubata una pezza di tela della lunghezza di 30 metri. Denunciò il fatto alla questura, ma le indagini, fin'ora, sono rimaste infruttuose.

Ragazza scomparsa — Certa Ghirardato Elisa, di anni 23, di Concadirame, fino dal giorno 11 si allontanò dalla propria famiglia per ignota destinazione. Si teme qualche disgrazia, perchè abbandonata dall'amante.

Padova 13 *aprile* — *I funerali di Metaura Torricelli* — Ci scrivono:

(*Auber*) Lascio in questo momento il corteo funebre della Torricelli. E' difficile immaginare una più gentile raccolta di rappresentanze della città e delle arti, riunite da comune affetto e dal compianto più sincero.

Numerose le corone offerte dal Municipio, dalle sorelle, dalla famiglia Omoboni, Padova, De Leva, Foscolo, Da Ponte, dallo zio Fortunato e dalla famiglia Ponte, dai suoceri, ecc. Al seguito c'erano Cesare Pollini, il maestro della defunta, cav. Rampazzini, la signora Omboni, assidua consolatrice della cara malata, le signorine Olga De Prosperi, violinista, e L. Ratzmann, molte altre ammiratrici ed amiche, una rappresentanza del Municipio, dell'Istituto musicale ed i maestri cittadini, una rappresentanza dei Circoli filarmonico ed artistico, la banda cittadina mandata dal Municipio.

Bellissime epigrafi, una del prof. V. Orefice e sig. G. Fano, l'altra della famiglia C.

Vittorio, 13 *aprile* — Ci scrivono:

Ieri l'on. Mel ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, al quale presentò, coi propri, gli omaggi rispettosi e gli auguri di felicità che i Municipi del suo Collegio lo incaricarono di rassegnare agli augusti Sovrani nella fausta occasione delle nozze d'argento. Inoltre l'on. Mel porse al Sovrano i ringraziamenti del sindaco e della intera popolazione di Fregona per la cospicua largizione fatta dalla Reale munificenza a quella chiesa parrocchiale.

S. M. il Re aggradì con singolare compiacimento gli omaggi, le felicitazioni e i ringraziamenti, dichiarandosi veramente commosso per tanto dimostrazioni che da ogni angolo d'Italia gli pervengono a rendere più lieto e festoso un avvenimento di famiglia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anna Gelsomini ved. Sartorio, la figlia Clara, Angelo Trevisan e Carolina Sartorio coniugi, nel ringraziare tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amatissimo marito, padre e suocero rispettivo, domandano venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni. 1205

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Amministrazioni, corrispondenze, italiana, francese, parte giornata, A. A. fermo posta, Venezia. 1151

Contabile esperto troverebbe pronto impiego, primo stipendio 120. Declinare età, referenze. Scrivere C. 2087 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 155

Una fra le primarie case di Milano in confezione pellicceria cerca viaggiatore che conosca possibilmente l'articolo e piazze media e bassa Italia. Stipendio lauto. Esigesi referenze ineccepibili. Dirigere offerte C. 1991 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 155

Cercansi viaggiatori piazzisti, Milano, fuori che possano occuparsi assicurazioni popolari. Schiarimenti Barbacini, Cappellari, 4, Milano. 155

Urge modista per provincia capace dirigere negozio. Ottime referenze. Dirigersi Baratelli, via Carlo Maria Maggi, 2, Milano. 157

Cercasi traduttore per corrispondenza commerciale italiana spagnuola. C. 2962 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 155

Giovane diciotenne, ottime referenze, pratico francese e contabilità, cerca impiego presso casa commerciale, di preferenza estera. S. L., Posta, Torino. 195

Uomo ventottenne cerca posto macchinista o capo fuochista. Buone referenze, R. 315, posta, Milano. 155

Cercasi giovane fattore esperto enologo e bachicoltore capace dirigere vasto fondo asciutto. Richiedesi buonissime referenze. Scrivere A. N. S. Giuseppe, 4 Milano. 198

Forestiere volendo mettersi al corrente dell' uso pratico della lingua italiana vorrebbe fare la conoscenza d'una persona distinta. Offerte 4B. 1204 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 1204

Diversi

Fiore — Speriamo possa avverarsi lieto sogno abbracciarci; come provvederemo del caso? Lontananza rafforza caldi affetti, mi offendi dubitando amor mio incrollabile. Salute ottima, godo tua. Bacioni sulla bocca. Bene indirizzo egualmente sicuro. 1199

Devotissimo — Insinuate forse? Dio disse *fiat lux*, e le tenebre svanirono. Così per un'anima afflitta. Dopo l'alba il meriggio... E il tramonto? **Trifoglio**

Accortezza!... Avogadòre nò' LÀ. A. P. In hoc signo vinces. 1211 **Coscritto**

Cederebbesi anche subito fuori porta Caffè avviato con sala bigliardo, miti pretese. Scrivere C. 1893 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 152

Bando

Il sottoscritto, nel giorno 4 maggio a ore 9 ant. ai SS. Apostoli al N. 4587, darà principio alla vendita delle impegnate fatte al Banco Pegni del sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al numero 1882, nel primo semestre 1892.

Venezia li 18 Marzo 1893.

L'usciere giudiziario 1176
Gaetano Monfardini.

D'AFFTTARE O DA VENDERE
Grandioso opificio

per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. Forza media Cavalli Vapore N. 50 adattabile ad altre industrie. Rivolgersi **Consorzio Molini IMOLA** (*Bologna*). 1055

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "velontine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*

Journal Télégraphique — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell' Unione Telegrafica*

Propriété Industrielle — *Organo Ufficiale dell' Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Marques Internationales — *Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Droit d' Aateur — *Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*

Union Postale — *Organo Ufficiale dell' Ufficio Internazionale dell' Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA



ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIÙ EFFICACE FRA I ... IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Region. 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

USATE TUTTI la rinomata **ACQUA DI CHININA E RIZZI**

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto **Lire 1.25** la Bottiglia

Viene usata con successo dappertutto — Conserva un abbondante capigliatura — Nei forti calori rinfresca la testa — Fa scomparire la forfora — Impedisce la caduta dei Capelli — Conserva e rafforza i Capelli e la Barba — È profumata deliziosamente — Rinforza la radice dei Capelli — È composta di sole sostanze vegetali — Non cambia il colore dei Capelli — È in uso da tutti i parrucchieri — È la più economica di tutte le altre — Si guardi dalle facili mistificazioni — Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi — Depositario Generale per l'Italia ANTONIO LONGEGA Venezia — Si spedisce ovunque ... Cent. 50

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	*Violetta d'Italia*
Mughetto di Bosco	*Heliotrop Bianco*
Lilàs di Maggio	*Cedris d'Italia*

non temono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1869 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE *dell' Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia, sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

---

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (Piazzetta S. Marco), il giorno 7 maggio 1893 alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio del 31 Dicembre 1892 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci.
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 26 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle suindicate Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 21 corr. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1892.

Venezia, 10 *Aprile* 1893.

1177 **Il Consiglio d' Amministrazione.**

Le persone che conoscono le **PILLOLE** del dottore **DEHAUT** DI PARIGI *non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.* 5 fr. e 2 fr. 50

I sottoscritti si pregiano portare a pubblica conoscenza che a partire dal **1 Aprile 1893**, sono divenuti nuovamente i proprietari, assumendone la direzione, dell'

HOTEL SANDWIRT in KLAGENFURT

il quale fu completamente rifabbricato e rinnovato.

I pregiatissimi signori viaggiatori i quali visitano Klagenfurt, possono contare su un servizio ottimo ed inappuntabile.

I prezzi delle camere sono ridottissimi, la cucina, com'è noto eccellente. Noi ci raccomandiamo specialmente ai numerosi vecchi ospiti dell'**Hotel Sandwirth**, pregandoli gentilmente di volerci nuovamente onorare come pel passato.

Georg e Amelie Simon
Proprietari dell'Hotel Sandwirth in Klagenfurt

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITA MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Aussee IN STIRIA

lungo la ferrovia Salzkammergut

BAGNI colle acque madri

stazione di cura, climatica, e di cure ascensionali, in vicinanza degli incantevoli laghi *Altaussee* e *Grudlsee*.

675 m. sul mare.

PROSPETTI GRATIS

Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre

Bagni colle acque madri, cure idroterapiche con acqua fredda, inalazioni coi vapori delle acque madri e inalazioni di pino, cure del latte, del siero di latte, del Kefir, salone nello Stabilimento con apposita ferrovia, nuovo stabilimento stiriano di bagni, scuola di nuoto e stabilimenti privati per bagno.

Aussee è adattissimo come stazione di cura e di bagni per ammalati di petto, di laringe, di nervi, per scrofolosi, rachitici, anemici, nelle malattie di cuore e malattie delle donne, negli essudati cronici. — Cura complementare dopo Karlsbad, Marienbad, e Franzensbad.

Dista da Ischl un'ora, e da Vienna otto ore di ferrovia. 1201

Fornisce schiarimenti: LA CURCOMMISSION.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

„L'ottimo fra i purganti."

acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Anno CLI — 1893. Sabato 15 aprile N. 103

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Presidenza Zanardelli

Nelle tribune
Un deputato prete

Roma 14, ore 7.20 p.

Apresi la seduta alle 2 e 5 minuti.

La Camera è spopolata. Non avviene alcun incidente notevole.

In principio di seduta, nella tribuna della presidenza si vede qualche prete pellegrino.

Nella tribuna degli ex-deputati entra un prete. L'usciere di quella tribuna vorrebbe farlo uscire, ma egli rimane dicendo di averne il permesso. Si seppe poi essere quegli un deputato austriaco, a cui la presidenza della nostra Camera aveva concesso il permesso di frequentare quella tribuna.

Sul processo verbale
A proposito del sindaco elettivo

Tittoni parla sul processo verbale. Rilevando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente del Consiglio riferentesi all'operato della Commissione, che esamina il progetto relativo al sindaco elettivo, sente il dovere di giustificare la Commissione stessa, che ripetutamente chiede l'avviso del Governo sulla questione prima della presentazione della relazione.

Giolitti: — È vero che qualche membro della Commissione parlò delle dichiarazioni di essa. Ebbe qualche comunicazione, ma non ricevette mai invito, come è uso costante e corretto, di intervenire nel seno della Commissione stessa per esprimere l'avviso del Governo sulle gravi questioni attinenti alla riforma del sindaco elettivo.

Tittoni prende atto delle dichiarazioni, che la Commissione inviò comunicazione al Governo della dichiarazione, ciò che giustifica la Commissione stessa.

La verifica dei poteri
Ingerenza del Governo nelle elezioni

Esaurite due interrogazioni di interesse locale, Giolitti, rispondendo a una interrogazione Rampoldi e Socci, che desiderano sapere se il Governo non stimi necessario di presentare alla Camera una disposizione legislativa, atta a rendere più spedita la procedura per la verifica dei poteri e pel sorteggio dei deputati impiegati, dichiara che tutta cotesta materia è di competenza della Camera, che col suo regolamento stabilisce le norme al riguardo.

Rampoldi dice che gli indugi nella completa verifica dei poteri rendono necessari anche dei provvedimenti legislativi.

Giolitti non può in nessun modo consentire nella opinione di Rampoldi.

***

Giolitti, rispondendo a una interrogazione di Prinetti che desidera sapere se il Governo ha provveduto o intenda di provvedere in tempo utile a frenare il soverchio zelo dei suoi funzionari nella campagna elettorale del Collegio di Bronte, dichiara di ignorare completamente i fatti cui allude cotesta interrogazione. Il Governo si è tenuto estraneo alla lotta elettorale. È vero che fu sciolto il Consiglio comunale di Bronte, ma ciò avvenne il 2 febbraio ed in seguito a relazione fatta in gennaio su gravi fatti verificatisi in quell'amministrazione comunale.

Prinetti cita dei fatti, per dimostrare l'ingerenza dei funzionari governativi locali a favore della candidatura Cimbali. Osserva che la tranquillità del Collegio è turbata, ed invita il Governo a provvedere, come invita il Governo stesso a moderare lo zelo di quei suoi funzionari troppo zelanti e a trasferire quelli che fanno pressione onde sia violata la libertà del voto.

La legge sul Genio civile

Presentata da Carmine la relazione sul consuntivo 1891-92, si riprende la legge sul riordinamento del Genio civile.

Approvansi gli articoli fino al 53 — approvando pure un articolo proposto da Rampoldi e così concepito:

« Gli ufficiali del Genio civile collocati a riposo per effetto dell'articolo precedente (46) acquisteranno il titolo a conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio ove alla scadenza dei tre mesi sopra accennati non abbiano raggiunti i 25 anni di servizio ».

Si fece lunga discussione sull'articolo riguardante gli impiegati straordinari — e si accettarono le modificazioni fatte dalla Commissione.

Il seguito a domani.

Gli infortuni sul lavoro

Guicciardini deplora il ritardo della discussione del progetto sugli infortunii nel lavoro.

Ferrari L. consente col preopinante, come membro della commissione che esamina quel progetto, e declina la responsabilità dell'indugio. Augurasi che l'ammonimento di Guicciardini valga a sollecitare la presentazione della relazione.

Le convenzioni marittime

Annunciate tre nuove interrogazioni riguardanti interessi locali, Finocchiaro Aprile presenta il progetto relativo alle convenzioni marittime già approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Ne chiede l'urgenza. Inoltre chiede sia inviato per esame alla stessa commissione che lo aveva prima esaminato.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 6.30.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Le due sezioni della Cassazione di Roma

Roma 14 ore 7.55 p.

Discutesi il progetto di legge per modificazioni agli art. 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888, circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma.

Ferraris dice che il progetto rivela il vizio organico nella nostra Corte di Cassazione penale e lo accresce, impedendo l'unificazione della giurisprudenza.

Canonico rende conto dell'opinione della minoranza dell'ufficio centrale. Crede che tra breve dovrà di nuovo riformarsi questa materia. Voterà ad ogni modo il progetto come venne modificato dall'ufficio centrale.

Costa, relatore, dice che la posizione del relatore è abbastanza difficile, trovandosi tra due fuochi, tra due opinioni perfettamente opposte.

Bonacci, ministro di G. e G. spiega le ragioni dell'attuale progetto.

Spiega perchè non potè adottare il sistema preferito da Canonico. Risponde brevemente alla osservazione di Ferraris.

Si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli del progetto senza ulteriori discussioni.

Procedesi poi alla discussione e alla approvazione della convenzione 30 ottobre 1888 fra la provincia di Trapani e il demanio per la modificazione del contratto 2 aprile 1893 circa la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura.

Le convenzioni marittime

Il risultato della votazione segreta sul progetto di legge relativo ai servizi postali e commerciali è il seguente: votanti 162; favorevoli 124; contrari 38.

***

Dopo altre brevi pratiche si rimanda a domani il seguito dell'ordine del giorno; e si leva la seduta alle cinque.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Gli onori trionfali resi da Roma a Verdi

Roma 14 ore 9.25 p.

Verdi giunse iersera alle 11.49 con ventiquattro minuti di ritardo.

Dentro alla stazione erano oltre mille persone fra le quali il sindaco, l'assessore Ettore Ferrari, il deputato Giovagnoli, i maestri Mascheroni e Marchetti e moltissimi artisti.

All'arrivo del treno la folla mandò gridi di evviva entusiastici. Incredibile frenesia.

Verdi è sceso lentamente dal treno e allora tutti lo circondarono gridando evviva.

Il sindaco riescì a stento ad avvicinarlo e a salutarlo in nome di Roma.

Gli diede il braccio, mentre Verdi dava l'altro braccio alla sua signora.

Questa era seguita dalla signora Stolz e da Ricordi, ma la folla spesso li divideva, staccando il sindaco da Verdi.

Invano dei giovani volonterosi cercarono di far diga; la folla li circondò. si dovette condurre Verdi nella stanzetta dei verificatori.

Dopo egli uscì dal piccolo cancello, ma la folla lo raggiunse, mentre mettevasi in una carrozza del Municipio.

La carrozza procedè lentamente, mentre la folla circondava i cavalli gridando evviva.

Giunto all'albergo Verdi fu costretto ad affacciarsi due volte; poi il maestro Mascheroni, affacciatosi, a nome di Verdi ringraziò, pregando che lo lasciassero riposare.

Verdi espresse a tutti la sua commozione per l'affettuosa accoglienza di Roma.

Oggi lo ha visitato il ministro Martini

Il Consiglio comunale domani sera in teatro gli presenterà il diploma di cittadino onorario di Roma.

Verdi iersera andò in letto alle ore 2, ma stamane si è levato prestissimo, niente stanco del viaggio e delle emozioni dell'inaspettato ricevimento.

Stamane egli ha ricevuto pochi amici. Fece colazione con la sua signora e la signora Stoltz; poi recossi a teatro alle prove del *Falstaff* e anche per esaminare il teatro dal lato della sonorità ed ottica; e ne fu contento.

Si rallegrò con gli amici, parlando lungamente di Roma, delle modificazioni edilizie, delle feste ed altro.

Verdi, mancando da Roma dal 1875, vi si fermerà se gli concederanno riposo.

L'*Opinione* consiglia che Roma segua l'esempio di Genova, dove lo lasciano senza le solite indiscrezioni dei curiosi.

Martini oggi si è recato a visitare Verdi; si trattenne oltre mezz'ora.

La cittadinanza romana a Verdi

Stasera il Consiglio comunale all'unanimità, presenti 58 consiglieri, fra applausi vivissimi dei consiglieri e del pubblico, conferì a Verdi la cittadinanza romana.

Per le nozze d'argento

Roma 14, ore 10.50 p.

Si ha da Costantinopoli che una missione straordinaria fu incaricata di rappresentare il Sultano alle feste per le nozze d'argento dei Sovrani.

La missione si comporrà di Hassan Tehmi pascià, del segretario generale del Ministero degli esteri, Nouribey e di due ufficiali superiori.

Hassan Tehmi pascià è incaricato di presentare una lettera autografa del Sultano a Umberto.

La missione partirà sabato per Roma.

Principi portoghesi in viaggio per Roma

Un dispaccio da Madrid reca che la Regina di Portogallo, Maria Pia ed il duca d'Oporto, diretti a Roma, si fermarono un'ora a Madrid. La Regina reggente e i figli li ricevettero alla stazione del nord. Offrirono loro un *dejenner*.

Poscia partirono per Parigi e Roma.

La prossima amnistia

L'amnistia si accorderà in occasione delle nozze d'argento e sarà identica a quella concessa pel matrimonio dei Reali nel 1868.

Tutte le pene pei reati gia giudicati si ridurranno di tre mesi, e vi saranno compresi tutti i reati punibili con pena non superiore a 3 mesi e che sono ancora in corso di giudizio.

Invece saranno amnistiati tutti i reati di stampa di azione pubblica, le contravvenzioni fiscali e le multe per registro, bollo e simili saranno comprese nell'indulto.

Però credesi che non vi sarà legalizzazione dei matrimoni degli ufficiali col solo rito religioso.

L'indirizzo ai Sovrani

Coppino fu nominato relatore per l'indirizzo di felicitazione per le nozze d'argento.

La Commissione si radunerà lunedì. Coppino vi leggerà l'indirizzo.

Ricevimento di pellegrini in Vaticano

Il Papa stamane ebbe un ricevimento di 500 pellegrini polacchi nella sala del concistoro. Erano accompagnati dei cardinali Bianchi, Ledochowshi, Vannutelli, Sanfelice, Persico e Demajewscki. Questi lesse un indirizzo in francese, a cui il Papa fece leggere da monsignor Deval la risposta in francese.

Poi si recò il Papa in portantina alla galleria, dove 2000 pellegrini austriaci lo accolsero con grida di *urrah!*

Gruscha lesse un indirizzo in latino cui il Papa diede risposta in latino. Poi ebbe luogo la benedizione.

Oggi arriveranno 400 pellegrini francesi giunti per la via di mare da Marsiglia a Civitavecchia col piroscafo *Poiton*.

Domani li riceverà il Papa. Poi torneranno per via di mare a Marsiglia.

L'unificazione delle Cassazioni civili
Dichiarazioni di Bonacci

Roma 14, ore 11.45 p.

Il ministro di grazia e giustizia on. Bonacci al Senato, a proposito della distribuzione delle materie alla Cassazione penale, ha preso novello impegno di presentare il progetto dell'unificazione delle Cassazioni civili e la modificazione della procedura penale.

Aggiunse testualmente: In questi due progetti veggo la ragione di rimanere al mio posto nel gabinetto. Se non avessi la certezza di poter presentare questi due progetti, non rimarrei un'ora di più al governo.

Rivolta di galeotti a Massaua

I giornali nelle corrispondenze da Massaua annunziano che il 19 marzo vi fu una sollevazione di detenuti alle prigioni di Delac. I galeotti, impadronitisi delle armi dei carabinieri indigeni, ferirono gravemente uno di questi. Furono inseguiti tre galeotti che si erano dati alla fuga, due furono uccisi, il terzo fu arrestato.

Le Convenzioni alla Camera di nuovo

Domani si riunirà la Commissione della Camera per esaminare le Convenzioni come modificate dal Senato. Credesi che domani stesso si approveranno. Relatore fu eletto Cocco-Ortu.

Sciopero cessato

Oggi è cessato lo sciopero degli scalpellini.

All'Ambasciata inglese

La Commissione composta del generale Quarta e di altri due delegati, presentò all'ambasciatore d'Inghilterra una grande corona e le medaglie coi nomi dei marinai inglesi che nelle acque di Gibilterra salvarono i naufraghi della *Utopia*. L'ambasciatore circondato dal personale dell'Ambasciata ha ringraziato.

L'on. Broglio

Il deputato Di Broglio fu nominato relatore del progetto per gli inabili al lavoro.

I DUE AVVENIMENTI DEL GIORNO
Colpo di Stato in Serbia — Agitazioni nel Belgio

Alessandro si è proclamato maggiorenne
I reggenti arrestati — Il popolo contento
Ampli particolari sull'avvenimento

I telegrammi da Belgrado in data di ieri ci informano che l'altra notte il Re Alessandro fece arrestare i reggenti e comunicò loro che si proclama maggiorenne; nominò immediatamente un ministero composto:

Dokic presidenza e istruzione, Frannassovic guerra, il colonnello Stankovic lavori, Vuic finanze, Milosevic agricoltura, Milosav Gievis interno.

Le truppe consegnate prestarono giuramento di fedeltà al Re. Le case dei reggenti e dei ministri furono circondate. Si è pubblicato un proclama.

Tutto procedette con calma completa.

Alessandro, figlio di Re Milano e della Regina Natalia, è nato il 14 agosto 1876. Divenne Re, dopo la rinuncia di suo padre, sotto tutela di una reggenza.

***

Iersera ci pervennero questi dispacci:

Belgrado 14, ore 6 p.

Il proclama del Re al popolo rileva che il Re, educato alle tradizioni della dinastia degli Obrenovich, deve essere devoto all'idea dello Stato serbo. La vita del popolo dovrebbe svilupparsi tranquillamente sotto la protezione della Costituzione. Negli ultimi tempi però la Costituzione fu minacciata, i diritti politici dei serbi lesi. Sono obbligato — soggiunge il Re — a por fine a questo stato infelice di cose. Da oggi quindi assumo il potere reale, governerò in base alla Costituzione e alle leggi. Il proclama finisce col grido: *Viva il popolo!*

Belgrado 14, ore 9 p.

Tutti i nuovi ministri sono radicali, eccettuato il ministro della guerra.

Andrea Nicolik, ex-ministro dell'istruzione nel gabinetto Pasic, fu nominato ministro degli esteri.

Il nuovo ministro ha incaricato i rappresentanti di Serbia all'estero di notificare ai Governi presso cui sono accreditati la assunzione al potere reale di Re Alessandro, proclamatosi maggiorenne.

I radicali e i progressisti applaudono l'atto compiuto dal Re. Le truppe di tutte le città prestarono giuramento senza incidenti.

I reggenti e i ministri arrestati, furono già liberati. La città è imbandierata e pavesata; preparasi per stasera una illuminazione.

Il Re, accompagnato dal nuovo governatore militare di Belgrado, Koka Milovanovich, visitò la scorsa notte le caserme, arringò le truppe, che lo acclamarono.

I reggenti e i ministri, invitati iersera a pranzo a Corte, appresero dopo il pranzo che erano prigionieri del comandante le truppe. Firmarono con esitanza i documenti presentati dal Re.

Numerosissima folla con bandiere percorse le strade, acclamando al Re Alessandro.

Il Re si affacciò al balcone del palazzo: ringraziò la popolazione della ovazione fattagli. Dichiarò di voler tutelare la libertà del popolo. Terminò con le grida di: *Viva il popolo serbo!*

Il popolo fece pure grandi dimostrazioni davanti gli uffici dei nuovi ministri, e alla casa di Garaschanine. La folla si recò poscia a fischiare e urlare sotto le finestre di Avakounnovic e del metropolitano Michele.

Il Re fece una passeggiata in vettura. La popolazione lo acclamò vivamente.

Il giornale ufficiale pubblica l'*ukase* di scioglimento della Scupcina, e che ordina le nuove elezioni pel 15 maggio, vecchio stile; convocante la nuova Scupcina pel 1° giugno.

I reggenti Ristic e Belimarkovich si trasportarono in vettura dal Konak alle loro case, dove si posero sentinelle, continuando la loro detenzione.

Anche gli ex-ministri si trasportarono alle loro case.

L'impressione a Roma
L'opinione dei giornali di iersera

Roma 14, ore 8.35 p.

Tutti i giornali commentano il colpo di stato di Serbia.

L'*Opinione* dice che la Serbia è il paese delle sorprese; ricorda tutte le modificazioni della costituzione negli ultimi anni e i vari colpi di stato avvenuti.

Questo — osserva — è più grave degli altri. Nulla si conosce delle cause vere che lo provocarono. La maggioranza del nuovo ministero è composta di radicali. Tutti i ministri, meno Stankovic, parteciparono al ministero radicale Pasic. La presenza della Regina Natalia a Yalta e il malcontento con cui i giornali russi accolsero il ministero ora abbattuto aprono adito a varie congetture.

Il *Diritto* si compiace del fatto. L'Italia deve essere lieta del trionfo del principio patriottico nazionale contro gli intrighi. Trattasi della emancipazione del Re dagli intrighi. Dokic, ora presidente del consiglio, fu istitutore del Re; è amico ed ammiratore dell'Italia. Franassovich fu rappresentante della Serbia a Roma; si acquistò le generali simpatie di tutti, persino di Robillant; gentiluomo noto per onestà e per carat-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 65

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— No, no. È troppo fu bo per farlo... Ma il ciambellano che è di guardia alla porta ha tossito tre volte. Vengono!

Nello stesso momento le porte dell'attiguo salone si spalancarono, e comparvero le dame di servizio. Erano per lo più bellezze mature, fiori conservati artificialmente, ma senza alcun profumo; veri fiori di carta.

Se anche Eugenia di S... che modestamente era l'ultima del corteo, non fosse stata tanto bella come era realmente, sarebbe parsa tra le sue compagne, un vero sole.

Il conte Fohrbach restò in realtà colpito dalla bellezza e della grazia della nuova damigella d'onore, ed era un pò confuso quando il suo amico — il maggiore — gliela presentò.

Ella si inchinò sorridendo affabilmente, e nel corso della conversazione disse che sapeva benissimo di essere stata raccomandata da sua madre a S. E. il ministro della guerra, che sperava che questa raccomandazione sarebbe stata accolta benevolmente, e che avrebbe avuto ben presto l'occasione di conoscere un uomo che rispettava e apprezzava tanto.

Naturalmente il conte rispose con un complimento a queste parole così gentili.

Un momento dopo, il maggiore si congedava dalla damigella e dal suo amico ed i personaggi del seguito sedevano a colazione.

Finita questa, le dame si ritirarono dalla stessa parte da cui erano venute.

Il taciturno ciambellano e l'aiutante le accompagnarono sino alla porta dove il conte Fohrbach sperava di cogliere uno sguardo della bella Eugenia. Ella si inchinò cortesemente verso i due signori, ma senza far parzialità per alcuno; cosa che lasciò il conte un pò sconcertato.

Memore delle istruzioni ricevute dal suo amico, riguardo il tempo, l'aiutante, non appena entrato nell'anticamera che metteva nelle stanze di Sua Maestà, assunse un contegno serio e dignitoso corrispondente alla sua posizione di barometro ambulante.

La sciabola pendeva correttamente al fianco, l'uniforme era chiusa quasi ermeticamente, l'elmo piumato stava dritto sul capo e l'aiutante andava su e giù per la stanza colle mani sulla schiena ed a passi misurati, gettando di tratto in tratto uno sguardo sul ciambellano di servizio che sta a fra la porta ed un grande orologio a pendolo che egli teneva contemporaneamente d'occhio.

Subito dopo si intese il rumore delle ruote degli equipaggi che entravano nel cortile, delle porte che si aprivano e si chiudevano. Gli alti funzionari dello Stato facevano il loro ingresso solenne nell'anticamera.

Il conte Fohrbach mosse loro incontro e ricevette ognuno con un fare serio e dignitoso, ma tutti in modo diverso. Ai ministri fece un profondo inchino, accompagnato da un'espressione affatto indifferente del volto: soltanto al ministro della casa reale, che era un amico del conte, gettò uno sguardo interrogativo mentre alzava leggiermente le spalle.

S. E. prese a braccetto l'aiutante e lo condusse nel vano di una finestra, ove ben presto altri amici li seguirono dopo aver detto qualche parola gentile ai grandi dello Stato.

I ministri misuravano a due a due, a passi lenti e parlando a voce bassissima, l'anticamera, o si fermavano presso il caminetto tenendo in mano il cappello ed un gran fascio di carte, e guardandosi seriamente in volto.

Essi non tenevano una conversazione propriamente detta, ma parlavano a semplici monosillabi tossivano molto spesso portandosi la mano alla bocca, o assentendo meccanicamente col capo. Tutti però gettavano spessissimo sguardi ansiosi verso il ciambellano e l'orologio a pendolo.

Intanto nel gruppo della finestra la conversazione si era animata; si discuteva nello stesso tempo di quello atmosferico e di quello di Corte.

— Farà oggi S. M. la solita passeggiata a cavallo? — chiese il ministro della Real Casa al grande scudiero.

A questa domanda, con una scrollatina di spalle, costui rispose:

— Non so se sarebbe indicato

— È stato ordinato di sellare il cavallo per le tre — sussurrò timidamente il ciambellano.

Ma non potè continuare, perchè il grande scudiero gli lanciò un'occhiata molto severa per la sua intromissione, ed il povero ciambellano si affrettò ad avvicinarsi alla porta.

— Non si può permettere a S. M. di uscire a cavallo con questo tempaccio, osservò il ministro dell'interno. Il Re è molto infreddato, e la temperatura umida, come mi assicurò il suo medico, è nociva alla di lui salute.

— Ma se Sua Maestà lo ha ordinato? — osservò timidamente il maresciallo di Corte. — Sta a lui solo disporre diversamente.

Il ministro della Real Casa lanciò un'altra occhiata significativa al grande scudiero, il quale dopo essersi passata la mano sul cranio calvo ed aver risposto all'occhiata, disse tranquillamente:

— Non è possibile che Sua Maestà faccia con questo tempo una passeggiata a cavallo. Sua Maestà non sa che tempo faccia.

— Oh! sì — obbiettò il maresciallo di Corte — Sua Maestà ha già fatto una piccola passeggiata prima di colazione.

Le loro eccellenze si volsero simultaneamente verso la finestra e gli altri due compresero il significato di questa mossa e si ritirarono discretamente.

— Sua Maestà non farà oggi la passeggiata a cavallo — insiste il ministro. — Domanderò un'udienza per le tre, avendogli da riferire su affari importantissimi e saprò trattenerlo così una buona *mezz'oretta*.

Infrattanto i Ministri entravano, ad uno ad uno, nel Gabinetto reale e ne uscivano poco dopo; l'uno col volto molto annuvolato, ma cercando di dissimulare il dispetto per non far comprendere ai colleghi che era stato sconfitto; l'altro colla faccia raggiante di gioia, ma cercando anche esso di far credere tutto il contrario, interessandogli moltissimo che i colleghi non sapessero che le sue proposte erano state accettate.

Al gruppo della finestra si era intanto avvicinato anche l'intendente del teatro di Corte, il quale sembrava molto di malumore.

— Sono in grande imbarazzo! — disse egli. — Sua Maestà si è degnata di ordinare che questa sera si rappresenti il « Domino Nero » e ciò mi scompiglia tutto il repertorio.

— Cosa dite mai, caro barone? — disse il gran scudiero. Scusate... ma sono vere inezie! Che cosa importa a voi se questa sera si deve dare il « Domino Nero? » Sua Maestà non domanda certo l'impossibile!... Questo benedetto Domino fu ripetuto nelle ultime settimane cinque o sei volte e non è certo difficile replicarlo.

— Scusi, ma la faccenda è più difficile di quanto si creda. Certo l'opera fu data cinque volte nelle ultime settimane, ma appunto per ciò io volevo rimetterla alla prossima domenica.

(Continua)

tere, amicissimo della Regina di Serbia, parl correttamente l'italiano.

Crede che il popolo accoglierà con entusiasmo l'arresto dei reggenti, che è una semplice minaccia: saranno internati o confinati.

Il colpo di stato fece impressione presso le nazioni liberali. Dispiacerà all'Austria, contenterà la Russia.

I commenti del *Diritto* acquistano speciale valore perciò, perchè provenienti dal noto publicista Popovich, gran conoscitore delle condizioni di Serbia.

La *Tribuna* crede che Alessandro sia strumento in mano altrui. Mostra che il gabinetto passato era carissimo all'Austria e che quindi Kalnoky non deve essere contento del mutamento.

Giudizi della stampa estera

Vienna 14, ore 8 p.

La *Neue Freie Presse* attribuisce a Milano la origine degli odierni avvenimenti di Serbia; dichiara che questa rivoluzione dall'alto è meno temibile di quella che si preparava dal basso.

Le agitazioni nel Belgio

Dimostrazioni violente a Bruxelles

Scioperi e disordini in provincia

(Per dispaccio)

Bruxelles 14. — Ieri alle 9 una massa di oltre 4000 persone percorse le vie della città bassa, rompendo i vetri delle botteghe e dei caffè. I negozianti chiusero precipitosamente le botteghe in tutta la città.

La dimostrazione continuò violenta in piazza Monnaie.

Fuvvi un tafferuglio. La polizia caricò la folla; un agente e un dimostrante rimasero gravemente feriti.

Tre capi socialisti Volders, Vandelvelde, e Maes furono arrestati.

Un'altra dimostrazione fuvvi dinanzi il giornale cattolico *Patriote*. Colpi di rivoltella furono sparati contro la guardia civica, che ricevette ordine di caricare le armi.

Più tardi Volders e Vandelvelde furono rilasciati.

L'ordine è quasi ristabilito.

A mezzanotte avvenne una zuffa in piazza Gudule. Sonvi parecchi feriti.

Iersera a Liegi ebbe luogo un meeting di socialisti. Regna grande agitazione.

Iersera ci giunsero questi dispacci:

Bruxelles 14, ore 6.15 p.

La popolazione è vivamente impressionata dai disordini di iersera.

I capi socialisti sono impotenti a trattenere la folla ormai esaltata. I guasti commessi sono enormi. La guardia civica composta di borghesi liberali, è indignatissima; non avrà più alcun riguardo. Le si fece una distribuzione di cartuccie e palle. Lo spirito dell'esercito è eccellente. Le classi della milizia probabilmente non saranno richiamate. Il borgomastro fece affiggere stamane un'ordinanza proibente la circolazione di bande, cortei e qualsiasi attruppamento.

Numerose fabbriche del Belgio scioperano.

Le bande degli scioperanti percorrono le strade dalle 7 ant., la polizia li caricò più volte alla sciabola, segnatamente verso le 11 ant. Parecchi agenti e dimostranti rimasero feriti. Parecchie vetrine di negozi furono rotte a sassate.

Il lavoro continua tuttavia nel bacino di Liegi. Furonvi alcune dimostrazioni a Gand.

La situazione è sempre inquietante nel Borinage. Gli scioperanti sono 16,000 molto eccitati; lo sciopero è scoppiato alle miniere di carbone di Charleroi.

Un battaglione di cacciatori è partito da Mons per Paturages ove gli operai percorrono le strade armati di lancie e di pali. Alcune case vennero saccheggiate. Una miniera di carbone venne attaccata.

La commissione costituente per la revisione della costituzione si è accordata per sostenere la proposta Nyssens, accettata dal governo, basata sopra il voto plurale. Secondo tale proposta, tutti i belgi aventi 25 anni sono elettori, possono avere due o tre voti secondo l'età, il censo o il numero dei figli. Tale accordo fa sperare una prossima soluzione della crisi.

La chiamata di cinque classi della milizia è confermata, ma era già decisa da qualche tempo onde insegnare alla milizia il maneggio del nuovo fucile.

Bruxelles 14, ore 6.20 p.

Calma nelle vicinanze della Camera, ma avvengono zuffe presso la Casa del popolo e i quartieri molto popolati.

Gli scioperanti commisero guasti nelle miniere di carbone fossile a Bascoup.

Vittime di un ciclone

Un dispaccio da New York ci informa che un ciclone nella regione Chicago fu causa di una quarantina di morti e un centinaio di feriti.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Aprile

Rendita ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1893	— —	96 95
» » 5 0[0] god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 25	— —	— —
Francia	2 1[2	104 15	104 25	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 85	104 —	— —	— —
Londra	2 1[2	26 03	26 06	26 04	26 07
Svizzera	4	103 80	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 14			
Rendita ital. cont.	97 03	Raffineria Zuccheri	236 —
Rendita fine	97 08	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	554	Società Veneta	35 —
Banca Generale	3[illegible]8 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	304
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	344 —	Londra a 3 mesi	26 04
		Berlino a vista	128 20

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

L'«Home-rule» ai Comuni

Vivacissimo incidente

Londra 14, ore 9 p.

Si riprende la discussione in seconda lettura del *bill* sull'*Home-rule*.

Asquith difende il *bill* contro gli attacchi degli avversarii.

Nasce un vivissimo incidente. *Asquith*, avendo fatto allusione a Davitt, parecchi deputati irlandesi si alzano bruscamente e richiamano vivacemente l'attenzione del presidente sul fatto che Cranborne trattò Davitt di assassino.

Gridasi: ritirate le parole! Fate delle scuse!

Il presidente dichiara che non ha udito tale parola, ma se Cranborne la adoperò deve scusarsi.

Cranborne ammette che adoperò l'espressione che gli è sfuggita, ma non era destinata ad essere intesa dalla Camera. (*Gridasi: ritirate l'espressione!*)

Il presidente dichiara che Cranborne deve presentare delle scuse.

Cranborne vi si conforma.

L'incidente è così esaurito.

Al «Reichstag» germanico

L'antisemita Ahlwardt

Berlino 14, ore 9.30 p.

Le tribune sono gremite. L'aula è molto animata. Prima dell'apertura della seduta *Ahlwardt* recossi dal presidente, leggendogli la dichiarazione che avrebbe voluto fare oggi circa i noti documenti. In tale dichiarazione Ahlwardt affermava non dover egli inviare i suoi documenti alla presidenza del *Reichstag*, ma volerli consegnare invece a una Commissione speciale.

Il presidente spiegò ad Ahlwardt che non avrebbe potuto dargli la parola per simile domanda, prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, e lo consigliò a presentare una proposta conforme ai suoi desideri, o, se non potesse trovare il numero necessario di firme per presentarla, di dirigere una petizione al *Reichstag*.

Il presidente legge l'ordine del giorno tra le risa generali. Comincia la discussione del progetto sulla usura.

Guglielmo non va a Vienna

Berlino 14, ore 7 p.

La notizia, pubblicata da un giornale viennese, che i Sovrani tedeschi, di ritorno dall'Italia, avrebbero visitato l'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna, è infondata.

Cambiamenti postali in Svizzera

Berna 14, ore 9.30 p.

Il Consiglio federale ha stabilito che ogni invio frazionato in parecchi pacchi postali di 500 grammi e meno si tassi secondo il suo peso totale. Il trasporto mediante posta di lettere con franchigia di tassa a 500 grammi è sospeso.

141 case incendiate

Mezzo milione di danni — 1000 persone senza tetto

Budapest 14, ore 8.10 p.

A Veszprim un grande incendio, favorito da forte vento, distrusse 141 case. Calcolasi che i danni ascendano a oltre mezzo milione di franchi. Circa mille persone sono senza tetto.

Il processo per l'esplosione nella trattoria Very

Parigi 14, ore 11 ant.

Ieri sera tardi è finito il processo per l'esplosione di dinamite nel Restaurant Very.

Francis e la Delange furono assolti.

Bricon fu condannato a venti anni di galera.

Ladvocat intenta un processo

I francesi ai Dardanelli — Il colera

Parigi 14, ore 6.10 p.

Il ministro della guerra ha autorizzato il generale Ladvocat a intentare un processo ai giornali che lo diffamarono. Ladvocat scrisse a Freycinet, chiedendogli di rettificare o spiegare alcune affermazioni che avrebbe fatte a suo riguardo.

Avendo il Sultano espresso il desiderio di visitare la squadra francese attualmente in Alessandria d'Egitto, essa si recherà all'ingresso dello stretto dei Dardanelli, donde gli ufficiali proseguiranno per Costantinopoli.

A Quimper vi furono due decessi di colera.

Natalia e gli imperiali russi

Pietroburgo 14, ore 9 p.

Lo Czar e la Czarina ricevettero ieri a Livadia la Regina Natalia, invitandola a un *dejeuner* a Vienna.

Disordini in Boemia

Kolin 14. — un distaccamento di fanteria è giunto. Malgrado l'effervescenza continui, evidentemente ogni pericolo di rinnovamento di disordini è eliminato.

Agenzia Stefani

Dresda 14 — Domani sarà firmato il protocollo e si chiuderà la Conferenza sanitaria internazionale.

L'accordo è completo fra le grandi potenze centrali.

Potsdam 14 — L'Imperatore è partito per Swinemuende.

Berlino 14 — Lanza è partito a mezzodì per l'Italia.

Torino 14	
Rendita contanti	97 0[illegible]
Rendita fine	97 1[illegible]
Azioni ferrovie medit.	551 50
Azioni ferrovie merid.	700 50
Credito mobiliare	479
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	378 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 50
Cambio vista s. Francia	104 22
Cambio 3 mesi s. Londra	26 20
Roma 14	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 10 —
Banca generale	327 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1145 —
Azioni S. immobiliare	79 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 14	
Rendita italiana	97 07 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 22 —
Azioni F. M.	700 — —
Azioni Mobil.	4[illegible]8 — —
Genova 14	
Rendita ital. 5 %	97 04 —
Azioni Banca naz.	1325 —
Credito mobiliare ital.	478 —
Ferrovie meridionali	699 —
Ferrovie mediterranee	554
Navigazione generale	343 —
Banca Generale	328 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 [illegible]2
» sconto Londra	25 22 —
» Germania	1[illegible]8 30
Londra 13	
Inglese	98 15/16
Italiano	92 3/16

Parigi Chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	96 07	96 20
Id. 3 % perp.	95 85	95 95
Id. 4 1[2 fine	106 92	106 85
Id. Ital. 5 %	92 32	92 95
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	93 15/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	329 50	328 50
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	22 22	22 17
Banca Parigi	672 50	671 50
Tunis. nuove	478 50	478 50
Egiziano 6 %	508 75	508 75
Rendita ungh.	96 1/4	96 1/4
Rend. spag. est.	66 97	67 06
Banca sc. Par.	140 —	141 25
Banca Ottom.	601 25	601 56
Cred. Fond.	970 —	970 —
Az. Suez	2635 —	2641 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	93 —	92 50
Ferr. mer.	670 —	668 75
Prest. russo	78 —	77 97
id. portog.	22 93	23 —

Vienna 14	
Rend. in carta	98 30
» argento	98 15
» oro	117 20
» corona	96 85
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	342 25
Londra	122 60
Zecchini imp.	580 —
Napoleoni d'oro	9 75 —
Berlino	
Azioni Credit.	192 60
Cambio Vienna	166 25
Rendita Italiana	93 20
Londra	
Consolidato	98 15
Rendita Italiana	92 3/8
Berlino 14	
Mobiliare	178 40
Austriache	— —
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	92 90

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Il Congresso delle Camere di Commercio

Ordinamento bancario

Milano 14, ore 9.20 p.

Il Congresso della Camere di Commercio nella odierna seduta deliberò, che durante il periodo del corso legale ristabiliscasi la riscontrata che si farà per decade e sarà illimitata. L'istituto debitore potrà saldare le differenze con rendita italiana al corso del giorno, ovvero col consenso dell'istituto creditore, cedendo la parte corrispondente del proprio portafoglio. Tale deliberazione fu approvata all'unanimità.

Il Congresso ravvisò opportuno concedere la facoltà di emissione sino al quadruplo del capitale versato, accertato l'utile dell'emissione medesima. La proposta fu approvata con 34 voti sopra 44 votanti. Deliberavasi che la riserva metallica si elevi del 50 per cento sulla circolazione, dando due anni di tempo agli istituti per raggiungere tale limite. Pel 10 per cento in più del 40 per cento, menzionato nell'articolo 6 del progetto ministeriale, darebbesi facoltà agli istituti di valersi, oltrechè della divisa estera, anche della rendita italiana depositata all'estero, al suo valore colà. Tale dichiarazione è approvata con 42 voti.

Si deliberò il complemento del sistema bancario per quanto riguarda la riorganizzazione del credito; e si deliberò essere necessaria la istituzione di casse di sconto locali, per aiutare il piccolo commercio e le industrie delle località dove se ne manifesti il bisogno, per impulso e sotto gli auspici delle banche di emissione.

Tale articolo è approvato con 39 voti su 44 votanti.

Le Convenzioni e i palermitani

Palermo 14, ore 9.20 p.

Il voto del Senato, favorevole al compartimento a Palermo, venne accolto festosamente dalla cittadinanza. Le vie principali sono imbandierate.

I dimostranti si recarono al Municipio. La commissione fu ricevuta dall'assessore anziano. Quindi andò a casa del sindaco, dove il conte Moroy ringraziò a nome del sindaco.

Oggi una dimostrazione di circa 2000 persone, con banda e bandiera, si diresse alla prefettura. Stasera si uniranno al consolato operaio.

Il *Fascio dei lavoratori* deliberò di esternare la sua gratitudine verso i senatori adoperatisi a favore della classe lavoratrice di Palermo.

I temi del futuro Congresso economico

Il nuovo giornale «Il Piemonte»

Morto fra le fiamme! — Un suicidio

La grave siccità nel biellese — Il pane di calce!

Torino 14, ore 9 p.

(Zuccaro) Devo alla gentilezza squisita dell'onorevole Boselli, presidente del futuro Congresso economico nazionale che si terrà in maggio in Torino, se posso telegrafarvi gli otto temi che si tratteranno nel Congresso stesso: otto, sui quaranta, proposti dalle varie parti d'Italia.

Essi sono questi, cioè rifletteranno: la *cultura intensiva del grano, l'esportazione dei vini, il credito agrario, le restituzioni doganali, le Società per azioni, ed i fallimenti, l'unione latina, e gli spezzati d'argento, le rappresentanze agrarie*, e per ultimo sull'*imposta progressiva*. Sarà un Congresso importantissimo.

Saranno relatori il senatore Rossi di Schio, i deputati Luzzatti e i commendatori Berruti, Piana e De Angeli, i professori Garelli e Ferroglio, il dott. Strucchi.

— Il giorno 17 corrente uscirà in Torino un nuovo giornale politico quotidiano mattutino dal titolo: *Il Piemonte*.

— Nella vicina Alba ieri un vecchio merciaio ambulante, certo Drovetti, venne colto dalle fiamme nella sua cameretta. Siccome egli era pieno d'acciacchi, e non potè fuggire, morì abbrustolito orribilmente.

Nel vicino paesello di Monten un uomo si gettò ieri nel pozzo, approfittando del momento in cui le sue figliuole erano andate al mercato di Crescentino. Accorsero delle donne alle grida e poi dei contadini, ma estrassero null'altro che un cadavere.

— Da Biella giunsemi oggi notizia che se colà perdura ancora qualche giorno la siccità, si dovranno chiudere parecchi Stabilimenti industriali, che nell'acqua di quei torrenti hanno la forza motrice.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,84 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,61

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 90,39 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 90,66 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7[illegible],[illegible]0.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,78 3/4 Granoturco D. 0,53 — Farine extrafine da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 16 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale sacchi 210,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 29,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,950 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12 11[16

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 14[illegible],000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 7,000 — Vendita della settimana sacchi 25,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,300 — Tendenza del mercato fiacco.

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,65

— Il nostro Tribunale condannò a 5 mesi di reclusione i fratelli Formica, mugnai di Alpignano, perchè ponevano nelle farine il 4 per cento di calce!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 aprile: S. Vittorino m.
Domenica 16 aprile: L'Angelo Raffaele.
Sole leva ore 5 m. 16; tram. 6. 44
Temp. mass. del 13: 17.6 — Min. del 14: 9.9

I COMPARTIMENTI MARITTIMI

della Navigazione Generale ed il voto del Senato

Quella dei Compartimenti marittimi della Navigazione generale italiana era indubbiamente una delle più gravi questioni che interessar potessero il commercio veneziano e l'importanza del nostro porto. Su di essa noi non abbiamo mancato di richiamare sempre l'attenzione delle nostre rappresentanze; il consigliere comunale Angelo Levi anche ultimamente con apposita interpellanza sollecitava calorosamente la Giunta ad occuparsi, senza frapporre indugi, dell'argomento, ma nulla valse a scuotere l'apatica indolenza fenomenale dei nostri amministratori; qui la politica non ci entrava; e l'organo ufficiale della progresseria restava indifferente. A qual pro adunque agitarsi unicamente perchè un vitale interesse del paese era in giuoco! Il Paese è il partito, e il famoso Comitato liberale permanente si occupa di questo, non di quello! La Sicilia e Genova invece si sono agitati, il Veneto ha fatto buon viso alle non giuste loro pretese, ed il Governo vedendo che a Venezia *i suoi amici che siedono sulle cose del paese* se ne stanno tranquilli, tutt'al più si limitano a mandare qualche telegramma per darla ad intendere ai gonzi, abbandonò quella causa che pur aveva sostenuto alla Camera e lasciò si consumasse il nostro sacrifizio. È questa una nuova benemerenza verso Venezia del Ministero rigeneratore di sinistra che varrà ad incoraggiare gli elettori liberali permanenti nelle future lotte!!!

Quell'illustre e benemerito uomo che è Alessandro Rossi coll'autorevole, dotta ed eloquente sua parola, *aiutato dai nostri amici*, ha difesi gli interessi e i diritti di Venezia, ma pur troppo egli non riuscì che ad ottenere solamente che la parola *succursale* venisse cambiata in quella di *sede*. Fu però aggiunto che i compartimenti di Palermo e Genova continueranno per disposto delle convenzioni per 15 anni, cioè ancora **colle loro attuali condizioni ed attribuzioni**. Sempre per 15 anni ancora i battelli della Navigazione Generale che servono l'Adriatico dipenderanno dal Compartimento di Palermo che penserà al loro approvigionamento, alla loro manutenzione, all'arruolamento del personale ecc. ecc. Così i nostri bravi capitani, i giovani che si danno alla carriera del mare, di questo mare che ha fatto grande ricca Venezia, troveranno collocamento solo se ciò accomoderà al Compartimento di Palermo, dove poco possono essere conosciuti e poco o nessun appoggio possono trovare. Tutte le questioni di noli, ricorsi od altro continueranno ad esser decisi a Palermo, con quanta sollecitudine e vantaggio dei nostri negozianti lasciamo ad essi il giudicare... e così via.

Eppure il Governo sostenuto dai nostri *liberali permanenti* per evidenti ragioni di politica elettorale, ha voluto che si compisse una ingiustizia tanto enorme, e le nostre rappresentanze liberali permanenti si sono occupate intanto del tunnel della Giudecca e della riforma dei vigili!

Parabotte

L'*Adriatico* rimprovera i senatori moderati di non aver preso parte alla discussione delle Convenzioni marittime. E perchè no uguale rimprovero ai senatori progressisti del Veneto?

Si capisce la manovra dell'*Adriatico*. Egli vede che chi ha colpa precipua in questa nuova fase dei nostri interessi marittimi, che rimasero ulteriormente sacrificati colla perdita del Compartimento, sono precisamente i suoi amiconi del Municipio che dormirono come sempre della grossa e non si curarono punto di quanto avvenne in Senato, come se là si fosse discusso sulla legazione di Cina.

Furono appunto il senatore Fornoni ed il deputato Treves che telegrafarono l'altro ieri da Roma al Municipio per scuoterlo dalla sua ignavia di fronte al pericolo in cui si trovava Venezia di un'altra ingiustizia, che pur troppo fu consumata.

Fu il senatore *moderato* Rossi che difese l'interesse di Venezia, d'accordo col senatore Fornoni e cogli altri nostri amici.

Fu il deputato Galli che, anche in questa occasione, si prestò presso il Governo a favore di Venezia.

Ma pur troppo tutto fu inutile — il *compartimento* ci fu tolto, e ci venne data una *sede*!

L'*Adriatico*, per parar la botta alla Giunta municipale ed ai deputati ministeriali che nulla fecero, accusa i moderati.

Ma non avete detto voi, onorevole Tecchio, o qualche vostro anabattista in un pubblico Comizio elettorale che i deputati moderati sarebbero stati inutili, perchè il Governo non li avrebbe ascoltati?

E voi che siete pane e cacio con Zanardelli e con Giolitti, perchè non avete insistito affinchè a Venezia fosse fatto un più equo trattamento?

Perchè avete rotta la solidarietà col gruppo della costa adriatica, per farvi paladino del Ministero, accontentandovi di quella meschina offa dell'anticipazione di un semestre della linea di Egitto?

Perchè avete fatto il morto adesso che in Senato ci si minacciava di togliere il Compartimento che ci era stato concesso dalla Camera dei deputati?

Lealtà dell'"Adriatico,,

L'altra sera dopo i ripetuti eccitamenti dei giornali del nostro partito, il sindaco riunì finalmente alcuni cittadini per formare un Comitato allo scopo di raccogliere offerte all'Istituto *Umberto-Margherita* quale omaggio degli italiani ai loro Sovrani in occasione delle loro nozze d'argento.

Fu molto tardi. Per riuscir a far almeno qualche cosa si riconobbe la necessità di metter alla testa del Comitato uno dei più cospicui cittadini.

Fu appunto l'on. Sebastiano Tecchio che disse dover esser presidente o il senatore Fornoni o il senatore Minich. Ambidue chiesero di esser dispensati da tale incarico, dovendo recarsi a Roma al Senato.

L'on. Tecchio insistette tanto che il prof. Minich fu costretto di cedere alle cortesi pressioni ed aderì. In questi giorni egli s'adoprò del suo meglio insieme ai vice-presidenti e segretari per organizzare sollecitamente il lavoro del Comitato.

Ebbene — in ricompensa di tale adesione del prof. Minich agli eccitamenti dell'on. Tecchio, questi ieri mattina gli scaraventò un rimprovero per non esservi trovato in Senato alla discussione della Convenzioni marittime!

Evviva la lealtà!

Ci si canzona?

Colle vecchie Convenzioni la Navigazione Generale Italiana aveva sedi di Compartimento in Genova e Palermo, con *succursali* in Napoli e in Venezia.

Col progetto di legge votato dalla Camera dei deputati tutte queste quattro città diventavano ugualmente *sedi di Compartimento*.

In Senato si propose che Venezia e Napoli restassero semplici succursali.

Per conciliare le diverse proposte, il relatore Brioschi propose e venne votato che Palermo e Genova continueranno ad esser sedi di Compartimento, mentre Venezia e Napoli, invece di *succursali*, diventeranno *sedi*.

Che differenza pratica c'è tra *succursale* e *sede*? Se non è zuppa, è pan bagnato.

A buon conto osserviamo che nell'emendamento del Senato si leggono le seguenti parole: Essa Società continuerà ad aver dei Compartimenti in Genova ed in Palermo **colle loro attuali condizioni ed attribuzioni** e sedi a Napoli e a Venezia.

Ma se Genova e Palermo mantengono tutte le loro *attuali condizioni ed attribuzioni*, che cosa vien concesso a Venezia e a Napoli?

Si limita forse tutta la concessione nel cambio della parola *succursale* in *sede*?

Ci si canzona forse?

Staremo a vedere.

Per I. P. Maurogonato

Il Comitato per un medaglione in bronzo da erigersi in Venezia ad Isacco Pesaro Maurogonato ha pubblicato questo manifesto:

Faremo torto al patriottismo vostro spendendo troppe parole a dirvi di Isacco Pesaro Maurogonato, il quale reso così eminenti servigi nei giorni più ardui di quella lotta disperata, che fu la gloria di Venezia e la più splendida tra le affermazioni di fatto del buon diritto dell'Italia.

Allo scorcio del famoso biennio nostro Egli fu tale da doversi chiedere se pur senza di lui sarebbe rimasta così gloriosa, agli occhi degli stessi nostri nemici, anche per la integrità sapiente della ragione amministrativa, la epopea della resistenza.

Nessuno quindi verrà, o potrà, accusarci della proverbiale «monumentomania» se rivolgiamo a voi il nostro appello per tale atto di giustizia assoluta e distributiva nel tempo stesso.

Abbiamo aggiunto anche «distributiva» imperocchè, se i posteri leggeranno sui nostri marmi e bronzi del senno e carattere politico di Daniele Manin, dell'indomito valore militare di Giuseppe Sirtori, della sapienza civile di Giovanni Battista Varè, di Francesco Avesani e di Jacopo Castelli, è giusto che trovino completa la storia e segnalato altresì alla riconoscenza a agli studii loro l'opera di colui, dal cui onesto ed intenso lavoro amministrativo ci venne il terzo e sommo elemento di guerra, cioè il nerbo economico, il quale mediante sacrificii, abilmente coordinati, ci rese possibile scrivere nella storia di Venezia tal pagina che può dirsi emulatrice delle stesse maggiori dei grandi avi.

Di Isacco Pesaro Maurogonato gli ultimi anni non furono impari ai primi. Sappiamo tutti come egli servisse il paese nelle massimo cure dello Stato, non disdegnando perciò le minori degli interessi cittadini e perfino le minime degli individui, quando veramente giustizia ed equità lo chiedevano.

In lui non si seppe trovare che una deficienza, quella di ambizione. Ma poichè il non volere assolutamente nulla per sè non lo distolse dal lavorare senza limite per tutto e per tutti, l'opera sua diventa tanto più degna di essere additata a modello di patriottismo e di civili virtù.

A quest'uopo siamo certi che vi unirete alla nostra iniziativa, consci di adempiere un dovere non solo verso il benemerito concittadino, ma anche verso la storia.

Il Comitato; Fambri comm. ing. Paulo, presidente — Tecchio avv. Sebastiano — Tiepolo comm. Lorenzo, deputati al Parlamento, vice-presidenti — Levi avv. Giacomo, segretario e cassiere — Ascoli avv. prof. Prospero — Baschiera avv. cav. Antonio — Bordiga prof. Giovanni Alfredo — Caroncini Giuseppe — Castelnuovo cav. prof. Enrico — Castelli comm. generale Emilio — Cerutti avvocato cav. Giuseppe — Dal Zotto cav. prof. Antonio — De Marchi avv. cav. G. B. — Deodati comm. avv. Eduardo, senatore del Regno — Diena comm. avv. Marco — Fornoni comm. Antonio, senatore del Regno — Levi comm. Cesare Augusto — Michiel co. comm. Luigi, senatore del Regno — Milanovich comm. generale Luigi — Minich dott. comm. Angelo, senatore del Regno — Papadopoli co. comm. Nicolò, senatore del Regno — Pascolato avv. comm. Alessandro — Ricco comm. Giacomo — Serego degli Allighieri conte comm. Dante — Treves dei Bonfili bar. Alberto, deputato al Parlamento — Valmarana co. cav. Lodovico.

Venezia, aprile 1893.

Conferenza all'Ateneo. — Il prof. Luigi Pavia di Milano tenne iersera all'Ateneo l'annunziata conferenza sul tema *Interessi italiani in Levante, specie in Siria.*

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile, N. 85, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Marcianise e della tassa di famiglia nel comune di Chianciano — Regi decreti che convalidano gli acquisti di un appezzamento di terreno e di una casa, fatti rispettivamente dalle Società di mutuo soccorso di Gozzano, e di Mirabello Monferrato — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Frascati (Roma) e Viagrande (Catania) — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nel comune di Fenegrò — Avvisi — Rettifiche d'intestazione

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Candiani Gio. batt., vini, Milano — Cecchetti Marcello, oreficeria, Milano — Ferrari Giuseppe, sartoria, Milano — Ferraris Gioachino, calzoleria, Torino — Gambardella Luigi, tessuti, Lecce — Lombardo Alfredo, tessuti, Caltanissetta — Madaro e Calafati, oreficeria, Taranto — Mosti Sebastiano, tessuti, Cagliari — Rondano Federico, vini, Casale — Utili G. e L., tessuti, Bologna.

Stato Civile di Venezia

13 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14

Matrimoni: Dal Palù Arturo, agente di commercio con Biancardi Maria, casalinga celibi — Vio Antonio, carpentiere con Rif Maria Maddalena, casalinga celibi.

Armanni prof. Luigi, possidente con Sacchi Teresa, insegnante, celibi. — Celebrato in Assisi il 5 aprile 1893

Decessi: Morosini Treste Anna, 82, ved., ricov., Venezia — Didovich Zenon Luigia, 76, coni., casal., id. — Righetti Finzia Lucia, 75, ved., già villica, Velda no — Carli Fasolo Giovanna, 73, ved., casal., Venezia — Zanotto Pisocchi Maria, 73, ved., casal., id. — Romano Stangretti Carolina, 43, ved., domest., Cavasso Nuovo — Favaretto Bonvegnù Giovanni, 40, [illegible] — [illegible] Carolina, 5, Venezia — Frizzer Antonio, 78, ved., già bandaio, id. — Padovan Francesco, 62, celibe, già art tiraglio, Chioggia — De Bona Vincenzo, 63, celibe, cartolaio, Venezia — Gesuato Antonio, 62, coni., cucitore, id. — Furlanetto Giuseppe, 23, coni., [illegible], id. — Tommaseo Pietro, 25, celib., [illegible], id. — Face Pietro, 23, celibe, soldato 33 fant., Pr[illegible] tola Peligna. — Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

La lunga lettura, piena di digressioni e di parentesi contro la nostra burocrazia (che cogli interessi del Levante c'entrava poco), avrebbe interessato maggiormente se l'oratore non si fosse limitato a far rilevare la deficienza delle nostre scuole in Oriente.

Non mancarono però giuste osservazioni sulla meschina figura degli italiani in quelle regioni, e il conferenziere fu alla fine vivamente applaudito.

S. A. R. il Duca di Genova ha fatto tenere al prof. Arnaldo Ranzatto, direttore del Circolo veneziano di scherma, lire cento per formare il primo fondo della nascente Cassa di carità.

Il Circolo veneziano di scherma per festeggiare il suo ventesimo anno di vita, ha costituito una Cassa di carità, che ha per scopo di formare il fondo necessario per organizzare feste di beneficenza.

L'offerta di S. A. R. inaugura la Cassa di carità in modo splendido e sarà sprone nobilissimo perchè molti altri imitino l'esempio che viene dall'alto.

Registriamo con piacere quest'atto munifico di S. A. R. che dimostra di conservare simpatia per la nostra Venezia che lo ricorda col dovuto affetto.

Ancora pellegrini — Ierli col treno delle 1.50 fecero ritorno da Roma 108 pellegrini e scesero in vari alberghi.

Contrariamente a quanto era stato prestabilito, la gita dei 200 passeggieri, che dovevano giungere ieri l'altro a Venezia, fu rimandata. Si ignora il giorno del loro arrivo.

Il Prefetto al Municipio. — Ieri alle due pom. il prefetto comm. Caracciolo si recò solo in gondola al municipio per la visita di convenienza al Sindaco.

Insieme al comm. Selvatico erano gli assessori Franco, Bordiga, Caroncini e Franchi.

Il prefetto si trattenne nel palazzo del Comune circa mezz'ora.

Disordini e furti alla Cerva a Rialto — Ci scrivono:

Una turba di viziosi e prepotenti individui, parecchi dei quali reduci da Favignana o da Ischia, dove furono a domicilio coatto, fornisce quotidianamente in Pescheria alla Cerva a Rialto un indecente spettacolo. Sembra che costoro siano sotto le ali protettrici della questura e del municipio. Se ciò non fosse, non sarebbe permesso tanto in uno dei centri principali di Venezia.

Da troppo tempo durano le prodezze di quelle *ottime* persone, che per loro è altissimo merito il poter offendere trivialmente in massa tutto e tutti senza riguardo nè ad età nè a sesso.

In altra città si sarebbe provveduto fino dai primi reclami avanzati dalla stampa e dai privati; ma a Venezia le autorità succitate vanno a gara per non far nulla, ossia non pensano che a dare la caccia ai disgraziati esercenti, per rilevare loro le contravvenzioni.

Si aggiunga che non passa giorno che qualche disgraziato contadino o contadina, che attendono la partenza per Mestre, non vengano derubati di qualche cosa.

I ladri si conoscono, si vedono; ma la prudenza obbliga al silenzio.

Torni a battere, egregio direttore, e chissà che la porta non si apra. (*Segue la firma*).

Due pregiudicati — Ierl'altro vennero arrestati due pregiudicati, pescatori ambulanti, mentre cercavano di eludere la vigilanza delle guardie daziarie alla marittima. Si chiamano Valentino Berretta di Giacomo abitante a Castello e Antonio Scaligno abitante a San Giobbe numero 1012.

Sono indiziati autori del furto di reti e di pesce.

Povero cameriere! — Ercole Sartoretto, di 44 anni, da Castelfranco Veneto, dimorante a Venezia da oltre 25 anni, abitante in Corte Contarina, N. 1580, cameriere, dovette essere ieri ricoverato nella sala d'osservazione dell'Ospitale civile per alienazione mentale.

Al poveretto diede volta al cervello, per essere stata colpita da vaiuolo la propria moglie.

R. Marina. — *Nave in disponibilità* — Con la data del 16 corr. passerà in disponibilità a Napoli la R. nave *Chioggia*, responsabile il tenente di vascello Felice Verde.

Cambi di dipartimento e destinazione di ufficiali sanitari. — Con la data che verrà in seguito indicata, avranno luogo i seguenti cambi di dipartimento e destinazione di ufficiali sanitari:

Medici capi di I. classe: Grisolla Salvatore dell'ospedale di Taranto a quello di Maddalena — Ancona Emidio id. di Maddalena al 2° dipartimento — Accardi Stefano id. di Castellamare al 1° id. — Basso Luigi id. di Portovenere al 3° id. — Guerra Giuseppe id. di Napoli a quello di Castellamare al 2° id. — Rotondaro Vincenzo id. di Spezia id. di Taranto — Viglietta Gioacchino id. di Spezia id. di Portovenere. — Medico-capo di 2ª classe Santini Felice id. di Venezia al 1° dipartimento — Medico di 1ª classe Chiari Attilio id. di Venezia al 1° dipartimento (Portovenere).

Il medico-capo di 2ª classe Cesare Raimondo è comandato al Ministero (Direz. del servizio sanitario) per i lavori statistici.

Nave in armamento. — Domani passerà in armamento nel nostro Arsenale la torpediniera 92-S, al comando del tenente di vascello Presbitero Ernesto, per continuare il lavoro di scandaglio del canale di Lido.

La direzione dell'osservatorio dovrà fornire tutti gli strumenti e le carte, che le saranno richieste dal predetto comandante.

Il comando del distaccamento C. R. E. completerà l'equipaggio della torpediniera, e v'imbarcherà di passaggio un sotto capo timoniere ed un macchinista di 3ª classe.

La direzione armamenti consegnerà al comandante della torpediniera, la barca a vapore C. 47, che già in passato era stata assegnata per il lavoro predetto.

Movimento delle R. navi — *Palinuro* giunto a Camogli l'11 — *Tevere* partita il 12 da Gaeta.

Conferenze. — Tra breve il prof. Antonio Fradeletto terrà nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello un corso di conferenze sopra i più interessanti problemi della fisolosofia contemporanea.

Rame invece di argento ai tabaccai — Il ministero del tesoro, accogliendo in parte la domanda rivoltagli dall'associazione pei rivenditori di R. Privative di Venezia ha dato loro autorizzazione di cambiare settimanalmente in moneta di bronzo, *non in argento come era stato richiesto*, 100 lire di biglietti di banca per ciascheduno.

Sappiamo che la presidenza dell'associazione stessa, porgendo i dovuti ringraziamenti per la ottenuta concessione, ha fatto giustamente osservare che lo scopo della domanda non è stato interamente raggiunto, perchè il pubblico protesta anche quando il resto è costituito tutto, od in gran parte da moneta di bronzo.

Esposizione campionaria a Zurigo — La nostra Camera di commercio ha ricevuto da quella di Milano il programma della esposizione campionaria di prodotti italiani, che si aprirà in Zurigo nel maggio prossimo.

Tale programma potrà essere esaminato dagli interessati presso la Camera stessa, la quale si farà premura di fornire ad essi tutte le maggiori informazioni che desiderassero in proposito.

Gara fotografica — *Il Club Ignoranti* ha ricevuto comunicazione dalla Camera di commercio ed arti di Venezia, come questa abbia messo a disposizione della gara una medaglia di argento dorato.

Si attende simile compartecipazione da altri enti parimenti sollecitati.

Intanto cominciano già ad avviarsi le iscrizioni, il che fa ripromettere la buona riescita della gara.

Cucine economiche. — Risultati statistici relativi alla gestione delle cucine economiche durante il periodo da 1° dicembre 1892 a 28 febb. 1893:

Razioni distribuite: a metà prezzo; Pane n. 49946, minestra 50833, manzo 5692, baccalà 2291, formaggio 4311.

Gratuite pane 19403, minestra 19402, manzo 4571, baccalà 3931, formaggio 2254.

Un bravo giovane veneziano. — Ci scrivono da Monaco (Principato):

Il vostro concittadino Vito Pardo, uno dei migliori allievi dell'illustre Monteverde, ottenne la medaglia di bronzo a questa Esposizione artistica, per uno stupendo busto di Cristoforo Colombo, in gesso.

So che lo stesso busto, in bronzo, egli mandò all'Esposizione Universale di Chicago.

Gli auguro in America la meritata fortuna che ebbe qui.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

S'accenna col *primier* l'uom che ha istruzione,
Con l'*altro* ciò che a noi viene permesso;
Sotto il *tutto* finì Napoleone.

Spiegazione della Sciarada di ieri
VER-NICE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il terzo trattenimento sociale
al Liceo Benedetto Marcello
Un altro grande concerto orchestrale

In seguito allo splendidissimo successo ottenuto da P. A. Tirindelli e dall'ottima sua orchestra nei due primi trattenimenti sociali dati al Benedetto Marcello, successo confermato poi nell'acclamato primo concerto della Società *Giuseppe Verdi*, il Consiglio direttivo ed il Consiglio accademico del nostro Liceo hanno saggiamente stabilito di dare, anche pel terzo trattenimento, un concerto orchestrale.

E per questo il direttore artistico P. A. Tirindelli ha presentato un programma, se possibile, ancor più interessante dei precedenti, un programma degno di una grande orchestra, quale infatti si è affermata la veneziana.

Udremo adunque la stupenda sinfonia di Beethoven, l'*Eroica*, i brillanti *Jouets d'enfant* di Giorgio Bizet, il paradisiaco *Idillio* nel *Sigfried* di Riccardo Wagner, le elegantissime *Danze norvegesi* del bizzarro ed originale Edward Grieg.

Che si vuole di più. I soci del *Marcello* non hanno mai avuto tanto. Lode quindi alla presidenza ed al direttore artistico.

Rossini — La compagnia drammatica Bellotti-Bon con la beneficiata del brillante sig. Sequi ha data ieri sera al Rossini la sua ultima recita e spiega oggi le vele per altri lidi.

Alla compagnia non potrà mancare miglior fortuna di quella che non abbia avuto a Venezia, tanto più che crediamo debba meritarla essendo composta di nessuna celebrità, è vero, ma di elementi buoni quali sono: la signora Ropolo-Favi un'attrice coscienziosa e corretta; il Marchetti, efficace attore ed intelligentissimo direttore; il Sequi, un giovane brillante pieno di vita ed il Prati primo attore giovane che alla figura e alla voce atta per il suo ruolo unisce una passione ardentissima per l'arte sua.

L'insieme della compagnia è giovane e forma un tutto simpatico.

Auguriamo alla brava compagnia Bellotti-Bon buona fortuna a cominciare dalla piazza di Conegliano ove si reca per un debutto di poche recite.

— Stasera al *Rossini* darà la sua prima rappresentazione la Compagnia lillipuziana Colibrì, composta di uomini nani e di elefanti nani.

Lo spettacolo si compone di musica, canto, ginnastica e prestidigitazione.

Goldoni — Avremo questa sera una novità del noto pubblicista Eletto Arrighi, intitolata *El 13 marz 1848*, preceduta dalla divertente commedia *On spos per rid*, e susseguita dalla follia in prosa e musica *El teater meccanich*.

Ferravilla recita in tutti due questi allegri lavori.

Malibran. — Ricordiamo che questa sera va in scena la *Lucrezia Borgia*, che avrà per interpreti le signore Lantes e Visetti, già apprezzate dal pubblico, nel *Trovatore*, il tenore Stehle ed il distinto basso Navarrini. Un complesso davvero promettente.

Calderarpa. — Come annunciammo, l'altro giorno nella sala del Liceo Marcello il prof. Giarda ha presentato ad un numeroso pubblico di invitati il nuovo istrumento, d'invenzione dell'ing. cav. Caldera di Torino, *Calderarpa*. Il nostro Zuccaro ebbe già a scriverci parecchie volte su queste colonne, spiegando il congegno dell'istrumento che consiste in un'arpa, cui è applicata una tastiera di pianoforte. Suonando, come qualunque pianoforte, il martelletto che corrisponde ai tasti tocca le corde dell'arpa dandone dei buoni effetti, che, in parte abbastanza perfetti, giustificano l'invenzione pregevole dell'egregio ing. Caldera.

All'esperimento al *Marcello* parteciparono anche le signorine Dabalà e Guarnieri, e i maestri De Lorenzi e Gualdo.

Ondricek. — L'annunciato concerto del valentissimo violinista boemo, Ondricek, avrà luogo la prossima settimana al teatro Goldoni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Lucrezia Borgia*.
ROSSINI — Ore 8 1|2 — Compagnia Lilipuziana.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *El 13 Marz 1848*.
CAFFÈ ORIENTALE. Questa sera concerto. Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Il borsaiuolo al Tribunale

Ieri, per citazione direttissima, comparve dinanzi giudici del Tribunale quel perlaio, Marco Bovolato di 31 anni, arrestato, come narrammo ieri, sul pontile a S. Zaccaria in flagrante borseggio di un portamonete contenente L. 2.65 in danno di un forestiero certo signor Barnes, alloggiato all'Albergo Inghilterra.

Il Tribunale gli inflisse 33 giorni di reclusione.

Il processo Luzio-Nasi

Continua senza novità rilevanti.

Si ripetono, in fondo, le deposizioni già note. E avvengono i prevedibili vivaci incidenti tra Nasi e i suoi avversarii, i quali perdono spesso la testa e mostrano quindi di aver torto (se il perder la testa è veramente indizio di torto).

Luzio — dacchè il Tribunale respinse la sua domanda che fossero avocate le carte del processo Nasi Cavallotti di Milano — si ritirò sdegnosamente dalla udienza.

Per lo più sono divagazioni oziose.

Il furto delle carte del Nasi perpetrato dal Fissore e, a quanto pare, sfruttato dal Cavallotti e Ci., viene soffocato da questa valanga di chiacchiere, per progetto dell'accusa.

Ma il progetto dell'accusa è tanto esagerato che perfino il presidente (il quale, come sapete, non mancò in principio, quando propose la conciliazione, di manifestare le sue riprovevoli propensioni pel Cavallotti) protestò contr'esso e disse che quindi innanzi si dovrà attenersi all'argomento principale, anzi unico: il furto Fissore e i rapporti del Cavallotti con esso.

L'ECLISSE TOTALE DI SOLE DEL 16 APRILE

Eclisse « fin du siècle » — Costituzione del Sole — Le spedizioni scientifiche e il loro scopo — Impressioni di un'eclisse totale.

La sera del 16 aprile alle $4^h\ 28^m$ tempo medio locale avrà principio a Venezia un'eclisse parziale di sole, che finirà alle $5^h\ 30^m$; la sua grandezza è di 14 centesimi del diametro solare. Questa eclisse che per noi è parziale, è totale invece per una zona che attraversa l'America del Sud presso a poco nella direzione SW-NE, da Sarco a Ceara, e raggiunge l'Africa poco sotto al Capo Verde. Essa è visibile in quasi tutta l'America del Sud, nella parte meridionale dell'Europa, nell'Africa occidentale e in una parte dell'Asia minore. Questa eclisse oltre che avere una durata nella totalità di 4 minuti e 46 secondi, durata eccezionale, è anche l'ultima di questo secolo, che ci darà occasione di estendere le nostre conoscenze sulla fisica solare.

***

La porzione di sole, che vediamo ad occhio nudo, detta *fotosfera*, ossia sfera di luce, non è che un ottavo del sole reale, giacchè la parte visibile è avvolta da un inviluppo esterno gasoso estremamente irregolare e variabile e di un diametro almeno doppio. Questo inviluppo non diventa visibile che in un'eclisse totale ed è costituito dalla *cromosfera*, che è uno strato di color roseo in prossimità della *fotosfera*, formata da sostanze gasose incandescenti, e dalla *corona*, aureola brillante a guisa di quella che portano i santi intorno al capo, che ancora non ha ricevuto una spiegazione plausibile, e che forse si estende ad un'altezza di 500 mila kilometri dalla superficie solare. Dalla *cromosfera* si proiettano le protuberanze, grandi masse luminose formate della stessa sua materia, che si slanciano nello spazio a 3 e 4 cento mila kilometri di altezza e con una velocità di 600 a 700 kilometri al secondo, velocità certo spaventevole quando si pensi che nelle più grandi burrasche terrestri il vento ha una velocità da 25 a 30 metri al minuto secondo.

***

Gli astronomi approfittano della lunghezza della totalità di questa eclisse e dell'opportunità nella scelta delle stazioni per studiare col mezzo della fotografia e dell'analisi spettrale la estensione della *corona*. L'Inghilterra ha inviato due spedizioni, una in Africa, l'altra al Brasile, le spese che si calcolano a 15.000 franchi sono fatte dalla Società Reale di Astronomia. La missione d'Africa è diretta dal signor Horpe e si è recata a Fundium stazione della riviera Saluffi, distante circa 100 kilometri da Bathurst e scelta dal Comitato fra le tre offerte del governo francese; in questa stazione la totalità dura 4 minuti e 8 secondi e l'altezza del sole è di circa 54 gradi. La missione del Brasile diretta dal signor Taylor ha scelto come stazione Para-Cura, sulla costa, a circa 64 kilometri all'ovest di Ceara; in questa stazione la durata dell'eclisse sarà di 4 minuti 44 secondi e l'altezza del sole dai 70 agli 80 gradi.

A Fundium si recò pure una missione francese diretta da Bigourdan, astronomo dell'Osservario di Parigi.

A Para-Cura vi saranno probabilmente due o tre missioni americane. L'Italia non prende parte nè in forma privata, nè in forma ufficiale ad alcuna spedizione.

***

Un'eclisse totale di sole, oggetto di studio per gli astronomi, i quali si sobbarcano a spedizioni lunghe e faticose per andar a sorprendere la natura sul luogo, è ancora oggetto di stupore e di terrore per il mondo profano.

Secondo quello che affermano i testimoni oculari, chi non ha visto un'eclisse totale di sole, non può formarsi un'idea di essa. Così si esprime l'Arago in tale proposito: « E' certo che il velo di cui si copre a poco a poco il sole e che spande sulla natura qualche cosa di triste e di lugubre, colpisce gli animali governati dall'istinto non meno che gli stessi uomini, d'uno spavento più o meno grande ». Un amico di Halley, inviandogli una descrizione particolareggiata dell'eclisse totale del 28 luglio 1931, scrive: « Questo spettacolo era il più spaventevole che io vedessi in mia vita » e l'astronomo reale Airy, che osservava la stessa eclisse a Göttenberg, scrive nelle transazioni della Società Reale Astronomica di Londra:

« L'approssimarsi della totalità fu accompagnato da quella apparenza indescrivibilmente misteriosa e triste di tutto il circonvicino prospetto, che io aveva già veduto in altra occasione ». Infine il sig. Hind dice « che durante l'oscuramento, l'intero paese era oppresso d'una tristezza non naturale; le persone intorno a lui prendevano un aspetto cadaverico non terrestre ». Quella notte inaspettata che succede ad uno splendido giorno, quando ancora il sole dardeggia in mezzo al cielo, accompagnata da un abbassamento sensibile di temperatura, fa l'effetto di una pioggia dirotta, che cada sulle spalle. L'animo resta prostrato, il corpo abbattuto, il viso impallidisce al vedere la terra interamente nera. Gli uccelli arrestano il loro volo e vanno nei nidi, gli animali terrestri e gli insetti sospendono il loro lavoro. »

Narra l'Arago che in una mostra di alcuni reggimenti l'agitazione aumentava secondo che procedeva l'eclisse, ed al punto, nel quale fu totale, regnò un silenzio così profondo, che in una ragunata di 20 a 25 mila persone, che assistevano a quella mostra, e 4 in 5 mila soldati, non fu pronunziata una sola parola; e conclude: Il risultato della impressione più ordinaria è una specie di sentimento d'inquietudine, che si tradurrebbe in questo concetto; e se ciò continuasse?

G. NACCARI

Necrologio

A Savona sono morti il rag. Vincenzo Frumento e Carlo Isacca già proprietario di uno stabilimento industriale — A Messina il tenente colonnello del Genio cav. Gio. Garetto. — A Bologna il cav. G. B. Serra, tenente colonnello della Riserva. — A Soresina il possidente dott. Giuseppe Ferrari. — A Lugo il cav. Gio. Brusi ingegnere del Genio Civile. — A Pavia il presidente della Camera di commercio Michele Belloni.

A Parigi il filosofo Adolfo Franck, membro dell'Istituto. — A Tours Alfredo Mame tipografo. — A Strasburgo Luigi Krampmann, fondatore di una fabbrica di cappelli di paglia. — A Varsavia Anna Bilinska notissima ritrattista.

CRONACA VENETA

Cronachetta rodigina

Rovigo *aprile* — Ci scrivono:

Ancora ossa umane — Scavando nell'orinatoio vicino alla pretura, in via tribunale, vennero dissotterrate alquante ossa umane. Anche in questa località era anticamente un convento di frati.

Lista dei giurati — Il Municipio ha affisso un manifesto con cui invita coloro che ne hanno il dovere, andare ad inscriversi nella vista dei giurati e farlo in tempo utile, cioè non più tardi della fine del p. v. luglio.

Disgrazia — Il giovinetto Chiodi Luigi di Ceneselli conducendo un paio di buoi attaccati a un carro disgraziatamente cadde sotto le ruote; e rimanendovi coll'arto inferiore, riportò una frattura al femore. Fu prontamente soccorso dal medico e si spera non succederà nulla di grave.

Cronachetta udinese

Udine 14 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *L'Inaugurazione del Tiro a segno* avrà luogo — semprechè l'autorizzazione del Ministero della guerra giunga in tempo, — il giorno 22 corr. L'esercizio di tiro comincierà alle 10 ant., dalle 1 alle 2 p. riposo, indi il tiro continuerà fino al tramonto. Per i migliori tiratori sono stabilite tre medaglie d'oro, 12 d'argento e 10 di bronzo. Si fa assegnamento su numerosi tiratori.

Norme e condizioni. — 1. Il Regolamento per le Corse è quello della Unione Velocipedistica italiana. — 2. Le iscrizioni si chiudono a tutto 21 corr. e si dovranno rimetterle al segretario del Veloce Club sig. Miani Achille — 3. Le iscrizioni alle gare Commercio e Tiro a segno dovranno esser accompagnate dall'importo di L. 5 (valevoli per ambe le gare) che non verrà restituito.

Castelfranco Veneto 14 *aprile* — *Un pazzo che ferisce* — Ci scrivono:

Il contadino Fraccaro di qui, uomo forte e robusto, è affetto da mania di persecuzione.

Ieri, incontrato un arrotino che lo salutò, credendo lo volesse beffeggiare, lo assalì atterrandolo e lo percosse brutalmente.

Più tardi nelle ore pomeridiane si è imbattuto nei pressi di casa sua con uno stagnino, ed anche questi, salutandolo, s'ebbe in regalo varie ferite contundenti infertegli col dorso di un coltello a ronchetto; il poveretto rimase malconcio e fu trasportato all'ospitale. L'autorità locale di P. S. ordinò immediatamente l'arresto del feritore che fu eseguito dai RR. carabinieri e dalle guardie, non con violenza ma con la persuasione. Stamattina si lasciò legare colla camicia di forza pei consigli e le carezze della sorella, altrimenti i sei uomini approntati per ridurlo all'impotenza si sarebbero buscati qualche dozzina di pugni e calci non indifferenti di quel vigoroso maniaco. Fu trasferito al manicomio.

Mestre, 14 *aprile* — *Tiro a segno* — *Teatro* — Ci scrivono:

Domenica 16 corr. dalle ore 2 e mezzo alle 5 pom. avrà luogo la ripetizione della prima e seconda lezione del Tiro a segno ordinario.

Le suddette lezioni non potranno aver luogo che nel secondo periodo di autunno, perciò si raccomanda ai soci che non le avessero eseguite nella scorsa domenica di non mancarvi.

— Domenica sera, 16 corr., avrà luogo in questo teatro una recita straordinaria a beneficio della famiglia del vetturale Gambarello, il quale da alcuni mesi è inabilitato a guadagnarsi da vivere per essersi spezzata una gamba.

Da questi filodrammatici si rappresenterà: la replica dell'applaudita commedia di Carlo Goldoni, intitolata *Sior Todaro Brontolon*, alla quale farà seguito il brillantissimo scherzo comico in un atto del cav. Andrea Codebò, intitolato *La parodia dei drammi francesi.*

— Contrariamente a quanto affermò il corrispondente dell'*Adriatico*, nulla è ancora stabilito per la recita da darsi in ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani.

Portogruaro 14 *aprile* — Ci scrivono:

(*R. S.*) Ieri sera all'albergo Italia, numerosi amici e conoscenti, offersero un banchetto all'egregio dott. Francesco Stefani destinato professore di belle lettere a Castiglione delle Stiviere.

Al *dessert* brindarono i signori L. Montemezzo, G. Bellini, A. Piva.

Il sig. Pavan Angelo lesse un discorso nel quale spiegando lo scopo della adunanza ricordò il vasto ingegno e la ferrea volontà dello Stefani; — disse che chi è circondato da tutti gli agi della vita ha il sacro dovere di perfezionare la propria coltura a pro di sè stesso della società e della patria, e che maggiore onore va tributato a chi da umile condizione seppe elevarsi in una posizione elevata; — raccomandò in fine di non arrestarsi, giacchè è molto vasto il campo dello scibile umano ed importante la missione ora chiamato a disimpegnare.

Il professore Stefani rispose a tutti, commosso, promettendo che ne' discepoli inculcherà anzitutto l'amore ed i doveri verso la patria, ed il banchetto fu chiuso brindando anche ai Sovrani.

Vicenza 14 *aprile* — *Cronaca elettorale* — Ci scrivono:

Senza tanti andirivieni vi comunico che, ogni speranza di un accordo nel campo liberale è interamente sfumato.

Delle chiacchiere se ne fecero parecchie in questi giorni, ma allo stringere dei nodi si trovò che la rottura era già fatta prima ancora di intavolare gli accordi.

Ieri sera alle 8 si riunì il partito progressista-radicale e dopo di aver preso cognizione dei particolari che produssero la scissura col partito moderato, si deliberò di nominare una commissione di *dieci* membri con l'incarico di presentare una lista di 32 nomi anticlericali.

La discussione in questa adunanza fu assai viva e alcuni elettori manifestarono l'idea dell'astensione dal voto. Questo desiderio non venne però accordato dalla maggioranza dell'assemblea.

Ed ora aspettiamoci di vedere scatenarsi un nugolo di candidati di tutti i colori portati su una infinità di liste le più curiose, e certo con l'idea fissa nel cervello di installarsi senz'altro tutti nella sala Bernarda.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnini

Anno CLI — 1893. Domenica 16 aprile N. 104

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Presidenza Zanardelli

Zanardelli e Giolitti contro Agnini
Vivace incidente
per una interrogazione in forma scorretta

Roma 15, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2, dopo alcune pratiche e comunicazioni preliminari, prestato giuramento dall'on. Gui, deputato di Anagni, esaurite alcune interrogazioni, il presidente annuncia che ora verrebbe il turno di una interrogazione di Agnini a far sapere dal ministro dell'interno se intenda che l'azione governativa nelle controversie fra capitale e lavoro debba svolgersi, come attualmente avviene nel basso bolognese, e dal ministro della guerra se creda che entri nelle attribuzioni di un esercito, che si afferma *nazionale*, lo intervenire in modo ingiusto e violento a danno dei lavoratori; ma l'on. ZANARDELLI dichiara che se nella seduta di mercoledì, quando fu presentata, non fosse stato distratto dalla discussione della legge sul riordinamento del Genio Civile, non avrebbe ammessa in nessun modo la interrogazione di Agnini nella forma da esso presentata.

Afferma che l'esercito italiano non è che si dica *nazionale*, ma è nel cuore di tutti che è esercito nazionale (*vivissimi applausi*).

AGNINI esclama: — L'esercito non è nazionale quando interviene nella lotta fra le classi sociali! (*Rumori enormi: tutta la Camera urla*).

GIOLITTI dichiara che ad una interrogazione formulata così come l'ha formulata Agnini il governo non risponde. Sarebbe indegno di qualunque ministero italiano il rispondere ad una interrogazione che offende la verità e il sentimento nazionale (*approvazioni, applausi*).

AGNINI grida: — Dovevate non accettare la interrogazione; accettatala dovete rispondermi! Mi appello al regolamento (*rumori fortissimi*).

ZANARDELLI: — Il regolamento non dice che il governo sia obbligato a dire se accettava o non l'interrogazione. Quando si presentano come questa, non possono ammettersi.

GIOLITTI: — Dichiari l'on. Agnini di aver scritto l'interrogazione per errore, e allora soltanto risponderò.

AGNINI: — Dovete rispondermi: non intesi di attaccare l'esercito, ma il governo che lo fa servire per le lotte di classi. (*Rumori*).

ZANARDELLI: — Ripeto che non consento che si discuta questa interrogazione presentata in simile forma.

AGNINI: — Domando che si rispetti il Regolamento: del resto accetto di ritirare le parole, ma domando che si accetti l'interrogazione.

GIOLITTI: — Ripeto che un governo che si rispetta non permette che si discuta una interrogazione in simile forma. Si presenti in altra forma corretta, nel modo voluto dal regolamento e vi risponderò.

AGNINI: — L'argomento è urgente: domando di svolgerlo. (*Rumori*).

AGNINI, rivolgendosi alla Camera: — L'altra volta ci biasimaste perchè uscimmo dall'aula e applaudiste le parole di Bovio che disse che le discussioni si debbono fare qua dentro; ora si rifiuta la discussione! Tra noi e voi, ci appelliamo al paese! (*Rumori*).

ZANARDELLI: — Presenti una nuova interrogazione se vuole la discussione; per ora vado avanti.

Per gli ufficiali ammogliati irregolarmente

Si esauriscono alcune altre interrogazioni fra le quali una di AGNINI che desidera sapere come il ministro della guerra intenda provvedere a che sia regolarizzata la posizione degli ufficiali ammogliati senza permesso; l'on. Pelloux dichiara che aveva preparato un apposito progetto di legge, ma essendo stato presentato dal suo collega Bonacci il progetto per la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, che elimina le maggiori difficoltà, così ha creduto bene di soprassedere Dopo la discussione di questa legge penserà al da farsi.

Date poi le leggi vigenti non crede di poter proporre l'amnistia.

AGNINI deplora la legge restrittiva del matrimonio dei militari, come contraria alla morale.

L'elezione di Corteolona annullata

L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri: e senza discussione si approvano le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione del Collegio di Corteolona dove era riuscito l'on. Pozzi contro Cavallotti: e viene dichiarato vacante il Collegio.

Il riordinamento del Genio Civile

Si riprende la discussione del progetto di legge per il riordinamento del Genio civile, e dopo breve discussione si approvano i rimanenti articoli.

Per la contabilità dello Stato

Quindi si discute il progetto di modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato che viene pure approvato.

La Camera non è in numero
Il castigo agli assenti

Mentre si svolgono alcuni progetti di leggine di iniziativa parlamentare, si votano a scrutinio segreto i progetti approvati; ma fatto lo spoglio della votazione risulta che la Camera non è in numero, e quindi le votazioni stesse sono nulle.

ZANARDELLI si adira e dice che il nome degli assenti sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le nuove interrogazioni

Quindi il presidente comunica le nuove interrogazioni fra le quali quella di AGNINI presentata in forma parlamentare e redatta del seguente tenore: « Il sottoscritto domanda di interrogare i ministri dell'interno e della guerra circa l'azione governativa nelle controversie fra capitale e lavoro e circa l'intervento dell'esercito nelle controversie stesse a danno dei lavoratori.

E si leva la seduta verso le 5.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Questioni didattiche

Roma 15, ore 7 55 p.

La seduta si apre alla 2 40.

Procedesi alla discussione del progetto di abrogazione dell'art. 7 della legge 25 giugno 1882 sugli Istituti superiori femminili di magistero.

MARTINI (ministro dell'istruzione pubblica) accetta con riserva che la discussione aprasi sopra il testo dell'ufficio centrale.

CANIZZARO spiega come sia un errore il credere che gli Istituti superiori femminili di magistero possano essere pareggiati alle Università.

MARTINI dichiara che non sarà egli che recederà dal presentare il progetto appena rimossi gli impedimenti transitori nella riduzione del numero delle Università. Crede urgente la riforma delle scuole preparatorie normali e presenta un analogo progetto di legge.

Quanto alla soppressione dell'art. 1 del progetto approvato dalla Camera con cui si modifica l'art. 4 della legge 25 giugno 1892, vorrebbe sapere se l'ufficio centrale crede che tale articolo si riferisca anche all'insegnamento scientifico.

CREMONA (relatore) consente che l'articolo 4 della legge 25 giugno 1882 si riferisce anche agli insegnamenti scientifici; spiega come la tendenza di mutare natura agli istituti di magistero debbasi alle leggi del 1882 e 1890. Dimostra che tale trasformazione non gioverebbe nè alla cosa pubblica nè alle donne aspiranti alla coltura scientifica.

MARTINI asseconderà il desiderio dell'ufficio centrale circa il nuovo esame dei citati regi decreti e sottoporrà tale decreto al Consiglio superiore.

CAVALLOTTI osserva che non si possono sacrificare i diritti acquisiti dagli attuali insegnanti di istituti superiori, femminili.

Chiusa la discussione generale, approvasi l'articolo senza discussione.

L'indirizzo a Sovrani

TABARRINI dà lettura del progetto d'indirizzo da presentarsi alle LL. MM. in occasione delle nozze d'argento. (*Vivissimi applausi*).

Messo ai voti, approvasi all'unanimità.

SPROVIERI propone che tutti i senatori possano unirsi all'ufficio di presidenza quando l'indirizzo verrà presentato alle LL. MM.

Il Senato approva.

Convocazione a domicilio

Il PRESIDENTE avverte che colla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi, rimane esaurito l'ordine del giorno.

Il Senato sarà quindi riconvocato a domicilio. Intanto sollecita i relatori dei diversi progetti a presentare le rispettive relazioni. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei vari progetti che risultano approvati.

Levasi la seduta alle 4.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Verdi cittadino romano
Al Quirinale e dal Ministro Martini

Roma 15, ore 8.35 p.

Stamane il sindaco portò a Verdi la deliberazione di iersera del consiglio municipale. Verdi era commosso.

Verdi stamane diceva che, Maurel essendo indisposto, doveva rinviare la prima rappresentazione del *Falstaff*, ma lo persuadeva a non insistere.

Oggi alle 1 pom. il Re ricevette Verdi; alle 1 e mezzo lo ricevettero la Regina. L'illustre maestro uscì commosso per l'accoglienza fattagli dai Sovrani.

Il *Fanfulla* di questa sera narra che quando il maestro Verdi è andato alla Minerva, Martini gli andò incontro e lo introdusse nel salotto ministeriale dove restò mezz'ora.

Pare che Martini abbia fatto promesse al maestro Verdi, riguardanti gli interessi artistici della provincia di Parma.

Il Martini ha chiesto un autografo per l'album della figlia, e Verdi ha promesso di inviarglielo.

Verdi è uscito incantato delle accoglienze di Martini.

Erasi deliberato per stasera, finita la rappresentazione del *Falstaff*, che l'orchestra del terrazzo dell'*Argentina* messo presso l'Hôtel del Quirinale, avrebbe fatto una serenata di musica verdiana, ma si rinviò l'esecuzione del progetto ad altra sera. (*Vedi nella « Cronaca d'Arte » la relazione della prima rappresentazione del* Falstaff).

Le Convenzioni marittime di nuovo alla Camera
Un ordine del giorno dell'on. Chiaradia

Roma 15 ore 9.25 p.

Oggi si è riunita la commissione parlamentare per le Convenzioni marittime che deliberò di accettare il progetto modificato dal Senato. L'on. Chiaradia propose il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo in applicazione dell'art. 8 della legge votata dal Senato, provvederà che per effetto di essa non siano danneggiate le condizioni fatte alle sedi di Napoli e di Venezia dal disegno di legge votato dalla Camera ».

Quest'ordine del giorno ebbe 3 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto: la commissione quindi lo ha respinto.

Le Convenzioni si discuteranno martedì, poi la Camera prenderà le vacanze.

I deputati veneti nelle Commissioni

Vendramini e Chiaradia furono nominati commissari pel progetto per la cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi notarili. Di Broglio fu nominato commissario pel progetto sulla contraffazione del vino.

Il lavoro del comitato inquirente
sul plico delle cambiali
Pare che vi sieno dei documenti molto gravi

La commissione per l'inchiesta parlamentare sulle Banche ha chiesto al ministero alcuni documenti per determinare alcune responsabilità politiche.

Il ministero ha annuito ed ha inviato i documenti richiesti: alcuni di indole riservata sarebberp gravissimi. Il comitato inquirente compila un questionario: poi cominceranno gli interrogatori.

Le nozze d'argento dei Sovrani all'estero

Roma 15, ore 10 50 p.

Si ha da Berna che il Consiglio federale ha affidato al ministro elvetico a Roma la missione di felicitare i Sovrani d'Italia in occasione delle nozze d'argento.

L'arciduca Ranieri partirà il 18 corrente da Vienna e arriverà a Roma il 19; viaggerà in forma privata.

Il consolato generale italiano a Costantinopoli scrive che in quella città la colonia italiana ha costituito un comitato per raccogliere le offerte per l'istituto nazionale che pel giorno 22 la colonia italiana invierà un telegramma ai Sovrani; che alla sera del 22 sarà riunita la colonia italiana, sarà dato un ricevimento patriottico e saranno soccorsi in quel giorno i connazionali poveri.

Il Comitato italiano di Parigi, della celebrazione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia decise oggi di convocare la colonia venerdì sera al Circolo dell'Unione Latina e di votare un indirizzo di felicitazione ai Sovrani.

— Una circolare del ministro Pelloux dispone che le truppe il 22 corr. osservino l'orario festivo e vestano la grande uniforme dalla sveglia alla ritirata.

Perchè Brin andò a Firenze

L'*Opinione* di questa sera smentisce che lo scopo dell'onor. Brin, accompagnando il Re a Firenze, sia stato quale dissero i giornali, cioè di trattare per una visita della Regina Vittoria a Roma in occasione delle nozze d'argento.

Dice che le buone norme costituzionali vogliono che un ministro sia presso il Re, specie quando si reca a visitare un altro Sovrano: e infatti dà l'esempio di Spencer che ora è presso la Regina Vittoria a Firenze.

Per i veterani del 1848-49

Roma 15, ore 11 45 p.

Oggi vi fu un'adunanza dei deputati di tutte le Provincie per i provvedimenti in favore dei veterani del 1848-49 Si reclamò dal Governo che anticipi i fondi per gli assegni già approvati, e si nominò una Commissione composta di Del Vecchio, Galli, Masi, Piccardi, Babini e Micacci, con mandato di conferire coi ministri affinchè si rimuovano gli ostacoli che danno origine alla situazione attuale.

La sentenza della sezione d'accusa
nel processo Cuciniello

Fu notificata agli imputati nel processo Cuciniello la sentenza della sezione d'accusa che li rinvia dinanzi ai giurati.

Cuciniello e D'Alessandro furono ieri interrogati dal presidente della Corte d'Assise sulla scelta che intendessero fare del loro difensore; la signora Hadin, Porchetto e Nicolai furono interrogati invece stamane. Essi dichiararono i nomi dei loro avvocati.

Cuciniello scelse gli avvocati Mazza, Zuccari e Sansonetti; D'Alessando l'avvocato Randanini; la Hadin l'avvocato Villa Quirico; il Porchet o l'avvocato Marini.

Il dibattimento avrà principio nella prima quindicina di maggio.

Disgrazia sulla ferrovia

Stamane il treno, proveniente da Napoli ha investito due braccianti sul binario. Uno è morto, l'altro ferito. Il macchinista e il fuochista dichiarano che fischiarono e avvisarono invano. Era impossibile di fermare il treno, essendo in quel punto la linea curva.

Il Principe ereditario ritorna a Roma

Il Principe di Napoli è partito alle 2 pom. da Napoli per Roma, ossequiato dalle autorità.

Una frana — Un morto e due feriti

Stamane nei lavori di Ponte Sant'Angelo, si aperse una frana in un collettore.

Sonvi un morto e due feriti. Il disastro e fortuito.

Guglielmo in viaggio

(Per dispaccio)

Swinemunde 15 — L'Imperatore è giunto ieri sera e recossi immediatamente a bordo dell'*Hohenzollern*, salutato entusiasticamente dalla popolazione.

Alla miniera di Pontypridd

Da un dispaccio da Londra rileviamo che le vittime della catastrofe di Pontypridd sono 65. Quattro minatori mancano tuttora.

Dimostrazioni anche in Olanda

Telegrammi da Amsterdam ci informano che i socialisti fecero dimostrazioni innanzi al palazzo reale, al ritorno della passeggiata delle due regine.

La polizia caricò a sciabolate. Sonvi parecchi feriti.

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

In Serbia e nel Belgio

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Da Belgrado

Le feste in Serbia — Il programma del nuovo governo — Come fu accolta la notizia alle Corti estere — L'arrivo a Belgrado di Natalia e Milano.

Belgrado 15, ore 11 a

Continua la buona impressione fatta dall'atto energico di Re Alessandro, di aver assunto il potere sovrano appena raggiunta la maggiore età.

L'illuminazione della città è riuscita splendida. Gli studenti e le associazioni con bandiere percorsero le strade facendo ovazioni al re e ai ministri.

Da tutto il paese giungono telegrammi che rendono omaggio al re.

Dovunque regna completo ordine.

Dokic ripetutamente ha dichiarato ai personaggi del corpo diplomatico e ai giornalisti che lo visitarono che gli ultimi avvenimenti di Serbia si svolsero senza alcuna influenza straniera. Disse che sono inevitabile conseguenza della situazione interna.

Dokic espose nei seguenti termini a un personaggio recatosi a visitarlo il programma del nuovo Ministero: « Il compito principale del Governo sarà di ristabilire lo stato costituzionale legale, di assicurare ai cittadini l'esercizio dei diritti civili, di impedire i disordini e le solite vendette a danno dei membri del Gabinetto liberale, di riordinare le finanze, di fare approvare il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, seguendo la politica estera prescritta a qualsiasi Governo serbo dalla situazione geografica della Serbia. Il Governo manterrà buone relazioni con tutte le Potenze; esso non può mirare ad altri scopi che al consolidamento della situazione interna e finanziaria. »

Il nuovo governo cercherà di mantenere buone relazioni con tutte le potenze, e non darà ad alcuno motivi di lagnanze.

Belgrado 15, ore 10.20 p.

È accolta con particolare soddisfazione la comunicazione del ministro di Serbia a Vienna, che, cioè, Kalnoky, allorchè ricevette l'annunzio ufficiale degli ultimi avvenimenti di Belgrado, fecesi nuovamente interprete della benevolenza dell'Imperatore verso Re Alessandro, soggiungendo di augurare egli felicità al Re e al Governo serbo.

Tutte le altre Corti e gli altri Governi inviarono al nuovo Re la espressione delle loro simpatie e al nuovo regime i loro cordiali auguri.

Prima di prestare giuramento di fedeltà alla Costituzione, il Re accorderà l'amnistia generale per i delitti politici.

Milano e Natalia arriveranno in maggio.

La partenza di Simic per Roma è aggiornata perchè aspetta una lettera autografa di Re Alessandro per Umberto in occasione delle nozze d'argento.

Gli eventi di Belgrado alla Camera ungherese

Budapest 15, ore 9.25 p.

Wekerle rispondendo ad una interpellanza sugli avvenimenti di Serbia, ha dichiarato che gli avvenimenti destarono sorpresa, ma non produssero alcuna eccitazione. Wekerle ha assicurato che il ministro degli esteri austro-ungarico non ha spiegato influenza alcuna circa gli avvenimenti di Serbia. Disse: Viviamo con tutte le nazioni, la Serbia compresa, in buone relazioni; non poniamo ostacoli al loro sviluppo interno; siamo benevoli verso esse, ma non esercitiamo alcuna influenza sulla loro politica interna; la pace generale non è minacciata dagli avvenimenti di Serbia, nè è necessario che prendiamo speciali imsu e a tutela dei nostri connazionali.

Commenti della stampa europea
sui fatti di Belgrado

Il *Fremdenblatt* dice che la Serbia sarà certamente soddisfatta se il suo giovane Re riescirà a risolvere l'attuale grave crisi interna.

« All'Austria-Ungheria, continua quel giornale, che non desidera altro che il mantenimento dell'ordine allo Stato vicino e il suo sviluppo pacifico, non importa a quali partiti o personaggi incomba tale compito. »

Il *Fremdenblatt*, rilevando i meriti dei reggenti, specialmente di Ristic, soggiunge: « Se i personaggi chiamati al potere riusciranno a tenere in freno tutti i partiti e a spiegare fertile attività, l'avvenimento di Alessandro I schiuderà un'era migliore per la Serbia cotanto provata. A questo risultato però deve contribuire l'appoggio dei partiti e dello stesso popolo. »

I giornali inglesi apprezzano in modo diverso gli avvenimenti di Serbia, ma tutti vi vedono la mano della Russia.

Da Bruxelles

Meeting, dimostrazioni, sassate — Cariche di gendarmeria — Soldati, donne e fanciulli feriti — La cronaca degli scioperi — Disordini dappertutto e in mezzo a ciò un «garden-party» nel castello reale.

Bruxelles 15, ore 1 p.

Iersera si tenne un *meeting* all'aperto. Furono eseguiti degli arresti.

I dimostranti assalirono i gendarmi a sassate. I magazzini si chiusero. I gendarmi liberarono le vicinanze della Casa del popolo, che fù chiusa per evitarvi agglomeramenti.

Alle 8 trenta gendarmi, insultati, caricarono la folla che saccheggiò un'osteria ferendo gravemente nove consumatori che furono trasportati all'ospedale e uccidendone due.

Vivo panico. Il generale Outrimont trovasi sui luoghi colla gendarmeria e agenti di polizia. Si effettuano cariche energiche nelle strade vicine. La folla risponde a sassate.

Verso le 1.30 un ufficiale della guardia civica fu ferito gravemente alla testa. Le vicinanze della Casa del popolo sono tenute sgombre.

In una viuzza la guardia civica si impossessò del principio di una barricata. La guardia fu assalita a sassate partenti dai tetti e dalle finestre.

Una banda di dimostranti tentò alle 10.30 di recarsi alla Casa del popolo. La polizia la caricò ferendo una donna e una fanciulla.

Alle 11 i tubi del gas lungo le case furono strappati, mettendo fuoco nelle fessure. Nuove zuffe. Un sott'ufficiale fu gravemente ferito, due persone leggermente.

Una banda attaccò l'ufficio di polizia, che la caricò a sciabolate. Sonvi alcuni feriti. All'uscita del *meeting* all'aperto, del petrolio fu versato sugli agenti di polizia. In totale i feriti sono circa 25, fra cui 7 gravemente.

A Charleroi fu deciso ieri lo sciopero generale.

A Liegi si tennero alcuni *meeting* di socialisti. Nessun grave disordine. Una violenta detonazione, di cui la causa è ignota, produsse panico, ma nessun accidente e nessun danno.

In Anversa iersera avvennero alcune dimostrazioni. Parecchi vetri andarono rotti.

A Mons avvennero terribili zuffe. Così a Wasumel. Un migliaio di scioperanti tentarono di incendiare la fabbrica di maioliche e attaccarono anche la officina del gas. Si fecero ventisette arresti.

A Lalouvriere sedicimila scioperanti presero ieri atteggiamento minaccioso. Ruppero la chiusura della miniera di carbon fossile a Trazegnies. Sonvi parecchi feriti. La gendarmeria diviene insufficiente.

Bruxelles 15, ore 7.10 p.

Il ministro Wöste si è rifiutato di sporgere querela contro il suo aggressore. Si sono operati una sessantina di arresti. Stamane si è perquisita la casa del popolo.

Una grande dimostrazione di operai percorse stamane le vie Naimur con otto bandiere rosse. Regna grande animazione.

Un reggimento di fanteria col generale Bouget fu inviato da Anversa a La Louviere.

Il borgomastro ha pubblicato un manifesto invitando gli abitanti a rimanere nelle loro case, e soggiungendo che le truppe ricevettero l'ordine di reprimere energicamente qualsiasi dimostrazione.

Nella zuffa di ieri sera a Jolimont vi fu un solo ferito.

Gli operai di tutte le cave di carbone a Liegi lavorarono come il solito.

Numerosi gruppi di operai circolano nelle vicinanze della Casa del Popolo, che venne riaperta.

Le agitazioni sembrano continuare.

Tremila scioperanti del Borinage recaronsi oggi a Framières e tenervi un *meeting*.

Dicesi che gli scioperanti di Jolimont spararono le rivoltelle sui gendarmi che fecero pure fuoco. Una donna sarebbe rimasta morta. Vi sarebbero tre feriti.

A Gand oggi vi fu una piccola zuffa in seguito alla quale si praticarono parecchi arresti. A Lalouvrière gli scioperanti fecero cessare dappertutto il lavoro.

Nella miniera di carbone di Boisaintlue rovesciarono i vagoni nei fossi

Il numero degli scioperanti ascende a 18000.

Bruxelles 15, ore 8.40 p.

Oggi vi fu un *garden-party* al castello reale di Locken senza gravi incidenti. I dimostranti tagliarono i fili telegrafici colleganti Locken con Bruxelles.

Il borgomastro invita gli abitanti pacifici a reprimere i disordini.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La fine della conferenza sanitaria in Dresda
La firma del protocollo

Dresda 15, ore 8.40 p.

La conferenza internazionale sanitaria si è chiusa oggi.

Firmarono il protocollo i plenipotenziari d'Italia Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Francia, Russia, Montenegro, Svizzera. I delegati delle altre potenze rappresentate accettarono il protocollo *ad referendum*.

Le ratifiche di protocollo si scambieranno a Berlino entro sei mesi.

Il protocollo contiene i provvedimenti internazionali da prendersi per combattere il colera, pure evitando in avvenire gli inutili ostacoli al commercio. Contiene poscia i provvedimenti relativi al regime sanitario alle foci del Danubio.

Nuovi arresti a Parigi

Parigi 15, ore 4 p.

La polizia arrestò ieri un tale Duprat e certo La Demasle, sospetti autori dell'esplosione al Commissariato in via Bons Enfants.

Sciopero nei doks a Londra

Londra 15, ore 8.40 p.

I rappresentanti dei sindacati operai dei doks riunitisi ieri decisero la cessazione del lavoro nel pomeriggio in tutta l'Inghilterra.

Ignorasi se la decisione si eseguirà.

La morte di Emin è confermata

Il *Times* ha da Zanzibar.

Una lettera del figlio di Tipotib conferma la morte di Emin pascià.

Agenzia Stefani

Parigi 15 — Alcuni casi di malattia coleriforme continuano a Vannes e Lorient.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il congresso delle Camere di commercio per il riordinamento bancario

Milano 15, *ore* 10.20 *p.*

Nell'odierna seduta il congresso delle Camere di commercio deliberò a grande maggioranza che il cambio dei biglietti in valuta metallica stabilito pegli istituti dall'art. 3 del progetto di legge debba imporsi per un quinquennio a titolo d'esperimento concedendo la facoltà agli istituti di richiedere ai portatori dei biglietti un premio da determinarsi di accordo fra il governo e gli istituti di emissione.

Il congresso espresse l'avviso che si comprenda la rispettiva circolazione degli istituti d'emissione nel fondo di cassa in biglietti lasciati come scorta.

Oltre la sanzione della tassa straordinaria corrispondente al doppio della ragione dello sconto per la circolazione dei biglietti eccedenti i limiti legali, è necessario comminare la limitazione o decadenza della facoltà d'emissione a quell'istituto che nel termine di tre mesi dalla infrazione della legge non abbia ridotto la propria circolazione nei suddetti limiti legali, ferme restando le disposizioni che l'art. 17 del progetto di legge ministeriale sancisce contro gli amministratori dell'istituti di emissione per inadempimento delle disposizioni di legge.

Un corso di fiori per la principessa Beatrice a Firenze

Firenze 15, *ore* 7.50 *p.*

Nel pomeriggio vi fu l'annunziato corso dei fiori in onore della Principessa Beatrice. Un numero immenso di carrozze addobbate con magnifici fiori sfilarono per le vie affollate.

Ai balconi delle finestre pendevano stoffe, arazzi e bandiere. Lo spettacolo riuscì grandioso stupendo, favorito da tempo splendido; era impossibile circolare.

La Regina Vittoria vi assistette dal balcone della Prefettura insieme ai principi di Battenberg, ai duchi di Mechlemburgo, ai principi di Meiringen e ai granduchi d'Assia.

La popolazione fece una cordialissima simpatica dimostrazione.

— Stasera alle 8 e 55 il Principe di Bulgaria è partito per Pietrasanta.

Il nuovo giornale « Il Piemonte »
Il processo della Banca Popolare

Torino 15, *ore* 9.45 *p.*

(*Zuccaro*) Il nuovo giornale *Il Piemonte* — che uscirà in Torino il 30 corr. — sarà diretto dal Bertola, ex redattore capo della *Capitale*.

Mi venne oggi assicurato che sarà un giornale senza alcun colore politico deciso; viene fondato da un gruppo bancario non vincolato ad alcun partito, e lo scopo precipuo del nuovo giornale torinese sarà quello di propugnare la banca unica di Stato. Esso sarà di opposizione al Governo. Il primo giorno della sua nascita invece di uscire al mattino, uscirà alle due ore onde pubblicare i telegrammi dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Roma.

— Il pubblico ministero nel processo della Banca Popolare chiese la condanna a 10 anni di reclusione dei comproprietari Levi e Mulles al barone De Martino cav. Casalegos; ad otto anni il Tuniutti ed il Barnes.

Tragedia sanguinosa
fra carabinieri e galeotti
nel penintenziario eritreo

Leggiamo nell'*Africa italiana* di Massaua, 2 corrente:

« Nocra è una delle isole dell'Arcipelago di Delac, che fa parte de' nostri possedimenti africani nel Mar Rosso, poco lungi dal porto di Massaua. Quivi sorge il penitenziario della Colonia, da poco compiuto.

Sono circa un centinaio i detenuti in espiazione di pena, guardati da un picchetto di *zaptiè* (carabinieri indigeni), e da un picchetto di carabinieri italiani, comandati da un maresciallo.

I detenuti sono adibiti a diversi lavori, e tra gli altri al taglio della legna.

Nel dì 19 u. s. ventiquattro di questi, scortati da buon numero di *zaptiè*, da un carabiniere e dal maresciallo, attendevano appunto a tagliar legna, ed avendo acumulato più fascine, il maresciallo diede ordine che venissero altrove trasportate.

Venti detenuti si caricarono di legna e si posero in cammino, gli altri quattro rimasero sotto la sorveglianza di uno *zaptiè*, col quale, fatto crocchio amichevolmente presero a chiacchierare.

Lo *zaptiè*, che non poteva certo prevedere l'orrendo dramma che stava per cominciare, sedutosi, abbandonò il fucile in terra. D'un tratto, tre di quei galeotti gli furono addosso, s'impadronirono del fucile e collo accette che loro servivano per la legna, ben undici volte lo colpirono, finchè, lasciatolo per morto, si diedero alla fuga, dirigendosi a quella parte dell'isola che un breve stretto separa da un'altra.

Ma alle grida dello *zaptiè* ferito e di quello dei detenuti che non aveva preso parte all'aggressione, accorsero il maresciallo ed il carabiniere.

Tosto quello dei fuggiaschi che aveva il fucile incominciò a sparar loro contro.

Risposero i carabinieri, e due galeotti caddero fulminati.

Il terzo venne poco dopo scoperto ed arrestato tra i crepacci d'uno scoglio.

Lo *zaptiè* così malconcio dalle scuri dei galeotti, non morrà, perderà l'uso d'un braccio; ma le le sue ferite, tuttochè gravissime non sono giudicate mortali.

Il galeotto arrestato venne consegnato alla corte marziale di Archico. Però è facile prevedere l'epilogo del truce dramma.

Questi quattro detenuti sono schiavisti, tutti condannati a pene superiori ai 15 anni.

Quello dei quattro galeotti che non prese parte al delitto venne proposto per una ricompensa ».

I microorganismi dell'acqua potabile

Zuccaro ci scrive da Torino:

Davanti ad un pubblico numerosissimo l'illustre parassitologo prof. comm. Perroncito tenne l'altra sera al *Centrale* la sua conferenza dei *microorganismi dell'acqua potabile*. Egli destò il massimo interesse. Concluse dimostrando l'importanza della purezza e salubrità dell'acqua; parlò ampiamente dei microorganismi acquei non nocivi, poi dei bacteri patogeni, quali quelli del tifo e del colera, nei cui casi l'acqua deve essere sottoposta a diligentissimo esame perchè constatata la loro presenza è constatata ad un tempo la diffusione delle malattie.

Accennò al come i microorganismi si propaghino in modo rapido e straordinario, e concluse che le acque potabili si debbono prendere alla maggiore profondità dove difficilmente l'acqua contiene minerali sospesi, microorganismi animali e microorganismi vegetali e patogeni. Ed affermò poi la sua fede nei filtri, i quali però bisogna sterilizzarli quanto si saturano.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 aprile: L'Angelo Raffaele.
Lunedì 17 aprile: S. Aniceto p. m.

Sole leva ore 5 m. 14; tram. 6. 45
Temp. mass. del 14: 14.2 — Min. del 15: 6.4

VENEZIA SEMPRE SACRIFICATA!

Un veneziano residente a Roma ci scrive la seguente lettera sula quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

Vi assicuro che poche volte in vita mia ho provato uno sconforto ed un avvilimento simile a quello di questi giorni nel vedere in qual conto sieno tenuti e come sieno tutelati i più vitali interessi e i diritti sacrosanti di Venezia! L'ufficio centrale del Senato auspice, quel professore Brioschi che pure degli interessi più vitali di Venezia e dell'Adriatico dovrebbe, non fosse altro per un concetto di giustizia distributiva, preoccuparsi, si fa invece il paladino delle pretese dei siciliani e liguri non solo, ma pretende che Venezia e l'Adriatico debbano in tutto dipendere dalla lontana Palermo.

E vale la pena di far noti ai veneziani i motivi svolti nella relazione dell'on. Brioschi a sostegno di quel famoso articolo 8 che, a modificazione di quanto la Società di Navigazione G. I. aveva stabilito anche nella riforma del suo statuto e la Camera aveva sanzionato, imponeva che Venezia, testa di linea, avesse ad essere la succursale del compartimento di Palermo.

Eccone il testo preciso:

« Per quali ragioni la Società di navigazione generale, che pel contratto precedente doveva aver due sedi di compartimento, l'uno in Genova, l'altro in Palermo, e le due succursali in Napoli ed in Venezia, abbia, nelle nuove convenzioni, accettato o chiesto che anche le due succursali si elevassero a sedi di compartimento, non è facile il comprendere. Il signor ministro delle poste e dei telegrafi, al quale l'ufficio centrale si è diretto per avere schiarimenti in proposito, ha cortesemente comunicato ad esso una lettera in data 1° marzo 1393, firmata dal presidente del Consiglio di amministrazione e dal direttore generale della Società che qui si trascrive.

« In risposta alle premure di V. E. mi fo' un dovere di assicurarla che questa Società è fermamente decisa a non diminuire il complesso dei servizi che sono stati affidati alle sedi compartimentali di Palermo e di Genova, e che, pur tenuto conto del riordinamento amministrativo che dovrà esser fatto in dipendenza delle nuove convenzioni, gli antichi compartimenti di Genova e di Palermo conserveranno, specialmente per l'esercizio e pel traffico, tutta la loro attuale importanza. La Società si augura che V. E. troverà soddisfacente questa dichiarazione. »

Se non che, astraendo dalle frasi vaghe di questa lettera, la quistione per l'ufficio centrale si presenta da un punto di vista diverso da quello del Ministero. Che gli azionisti di una Società pensino di curare bene i loro interessi moltiplicando le sedi nelle quali può svolgersi l'attività sociale, è un atto che li riguarda e nel quale lo Stato non ha che vedere; ma l'articolo 90 dei quaderni d'oneri impone invece a quegli azionisti l'obbligo di duplicare le sedi compartimentali, e nessuna ragione trovasi nell'esame delle nuove convenzioni che dia diritto al Governo di aggravare i carichi di quegli azionisti.

Per questi motivi l'ufficio centrale propone al Senato di ritornare all'antico approvando l'art. 8 del progetto.

∴

Come vedete la lettera che la Navigazione Generale dovette dirigere al ministro delle poste e telegrafi (che è deputato di Palermo) per dargli modo di sostenere le proposte dell'art. 90 dei capitolati d'onere di fronte alle opposizioni dei deputati siciliani e liguri non comprometteva la indipendenza della sede di Venezia; anzi per confessione dello stesso senatore Brioschi non conteneva che *frasi vaghe* per cui egli volle stabilire positivamente nell'art. 8 che Venezia dovesse essere soltanto la *succursale* di Palermo.

Così mentre egli nella relazione riconosce il *diritto degli azionisti di curare i loro interessi moltiplicando le sedi, nelle quali può svolgersi l'attività sociale* senza che lo Stato abbia ad immischiarsene, con manifesta contraddizione vuole imporre per legge che gli azionisti non possano, anche se ne hanno riconosciuto l'opportunità, dare l'indipendenza alla sede di Venezia!!!

Il Governo che pure alla Camera aveva sostenuto l'art. 90, che stabiliva i quattro compartimenti, impressionato dalle agitazioni siciliane, **vista la condotta passiva delle vostre rappresentanze**, abbandonò Venezia alla sua sorte!

Quello a cui Venezia deve essere molto riconoscente è il senatore Alessandro Rossi; egli dopo avere nella seduta del 12 combattuto con uno splendido e dottissimo discorso, che durò quasi due ore, che fu schiacciante pel Brioschi, che non seppe rispondere che poche e fredde parole di giustificazione. Nella seduta del 13 parlò due volte svolgendo nella prima la parte storica e giuridica dei compartimenti, e nella seconda gli argomenti d'indole amministrativa che imponevano di doverne assicurare uno a Venezia. Poi presentò l'emendamento, e lo aiutò il senatore Mezzacapo per Napoli. Ma di fronte all'**abbandono del Governo**, mentre alla seduta erano presenti 39 senatori siciliani, ed alla mattina erano arrivati i genovesi, quando il Presidente con parole molto significative disse al Rossi *non dubito ch'Ella vorrà ritirare il suo emendamento*, dovette far buon viso a mediocre fortuna e rassegnarsi a subire la proposta Brioschi, modificata d'accordo col Governo, nel senso di cambiare la parola *succursale* in quella di *sede*, colla aggravante però di lasciare immutate le attuali condizioni ed attribuzioni dei compartimenti.

Così mentre con non poco tatto e fatica il Serego era riuscito a far accettare dall'assemblea degli azionisti la modificazione dello statuto favorevole a Venezia, mentre questa era stata accettata dalla Camera dei deputati. ora tutto è perduto!

La colpa sarà in ultima analisi del governo il quale dovrebbe essere davvero il supremo tutore e regolatore degli interessi del paese ed avere l'autorità è sentire il dovere di difenderli, invece che pensare soltanto a restare al potere ed a fare le elezioni a suo modo, largo nel promettere, infischiandosi del mantenere.

∴

Ma perchè le vostre rappresentanze che sono tanto ossequenti ed amiche, perchè i vostri Tecchio e Pellegrini, lancie spezzate dell'attuale Ministero rimasero indecentemente passivi in una questione di tanta importanza; perchè non si sono agitati come hanno fatto gli altri; e non hanno opposto attività ad attività, influenza ad influenza?

Pur troppo bisogna anche non volendo conchiudere che anch'essi come il Ministero sono larghi nel promettere onde ingraziarsi gli elettori, che pur troppo pensano più alla politica ed al partito che agli interessi del paese; ma quanto a mantenere poi seguono fedelmente l'esempio del Ministero!

Z.

∴

Oggi pubblichiamo questa importante lettera da Roma, la quale ci obbliga a rispondere domani all'articolo di ieri dell'*Adriatico*.

Eclisse di sole — Nelle ore pomeridiane di oggi avrà luogo un'eclisse di sole, che per Venezia sarà parziale. Essa comincia a 4 ore e 28 minuti; la sua massima fase è alle 5 e finisce alle 5 e 30.

La grandezza dell'eclisse per noi è solamente di 14 centesimi del diametro solare. Chi volesse osservarla con un cannocchiale terrestre e fissare il punto del contorno solare che primo viene intaccato, dovrebbe guardare a 139 gradi ad est del punto più alto del sole.

Questa eclisse è visibile in quasi tutta l'America del sud, nella parte meridionale dell'Oceano Atlantico, nella metà meridionale dell'Europa, nell'Africa Occidentale e in una parte dell'Asia Minore. La zona di totalità attraversa l'America del Sud presso a poco nella direzione SW-NE, da Sarco a Ceara, e raggiunge l'Africa poco sotto al Capo Verde.

La massima durata della totalità sulla linea centrale è di circa 4 minuti e 46 secondi.

Consiglio comunale — Mercoledì alle 8 e mezzo pom. verranno tratti in seduta pubblica i seguenti oggetti:

Proposta della Giunta di ricordare in modo perpetuo con istituzione di beneficenza e utilità pubblica il 25° anniversario delle nozze delle Loro Maestà il Re e la Regina — Proposta sulla domanda di sussidio annuo presentata dal Comitato regionale veneto dei veterani 1848-49; conseguenti deliberazioni — Domanda della presidenza della Società di Solferino e S. Martino per concorso del Comune di Venezia nella spesa necessaria per l'ultimazione della torre monumentale eretta sul colle di S. Martino — Domanda di sussidio della Società cooperativa pel miglioramento e costruzione di case operaie — Nomina della Commissione mandamentale pei ricorsi contro l'applicazione d'imposte dirette nel biennio 1894-95 — Proposta di far eseguire ad economia, sotto la direzione dell'ufficio d'arte municipale, il ristauro, come campione, di una parte del chiostro monumentale di S. Michele in Isola.

Più altri argomenti da trattarsi in seduta segreta.

Il primo concerto della « G. Verdi » — Dal resoconto finanziario del primo concerto della Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* rileviamo che ne risultò un reddito netto alla Cassa di Previdenza del filantropico sodalizio di lire 545 32.

L'incasso al teatro Malibran, per vendita palchi, posti e biglietti d'ingresso, detratte le provvigioni, fu di L. 1503.32. — Le spese ammontarono a L. 958; e cioè: cancelleria, stampa e réclame L. 62.50 — Posta e telegrafo L. 24.10 — Personale teatro, affissione, luce elettrica (atrio e corridoi), macchinista, avvisatore, trasporti istrumenti, L. 105.80 — Professori d'orchestra, tasse demanio e questura, scritturazione e diramazioni circolari, ferrovia, ecc. lire 765 60.

Il nuovo sodalizio si è in tal modo assicurata lunga serie di ben riusciti concerti.

Il secondo concerto della *Giuseppe Verdi* avrà luogo nella prima metà del prossimo mese: — Si preparano novità attraentissime.

Conferenza all'Ateneo — Ieri un *assiduo* ci mandò una breve relazione sulla conferenza tenuta l'altra sera all'Ateneo dal prof. Luigi Pavia, sugli *Interessi italiani in Levante*. Abbiamo letta questa conferenza e soggiungiamo che l'egregio professore, dopo aver deplorato il poco credito goduto dagli italiani all'estero, l'annientamento della nostra influenza e dei nostri interessi in Levante, il poco viaggiare che si fa dalle nostre classi colte, la inerzia e mancanza d'iniziativa degli italiani, venne a parlare più specialmente della Siria, e in particolar modo di Beirut.

Indicò poi quanto colà hanno già fatto altre nazioni, specie i francesi, e si domandò perchè noi non dovremmo far nulla quando ci sarebbe ancora tanto da fare con molto vantaggio nostro e materiale e morale.

Il prof. Pavia insiste pure sulla necessità di stabilire con la Siria e Palestina dirette comunicazioni marittime per agevolare l'importazione colà di prodotti italiani, che vi troverebbero grandissimo sfogo; ad esempio cita lo stato di importazione a Giaffa del 1891, da cui appare che mentre altre nazioni hanno importato colà migliaia di tonnellate di merci per milioni di lire, l'Italia importò solo 1083 tonnellate per 230 mila lire.

Il conferenziere ricordò poi come la nostra scuola elementare a Beirut — che è centro di un'eccezionale importanza sotto ogni rispetto, e che ha due Università, francese ed americana — ci costi 35,000 fr. all'anno senza darci alcun vantaggio, mentre con solo pochissime migliaia di lire di più si potrebbe avere un floridissimo Istituto con nostro gran profitto.

Egli si augurò quindi che altri più competenti di lui, specie per ciò che riguarda gl'interessi economico-commerciali, si rechino a studiare quei luoghi e a vedere quanto interesse possa avere colà l'Italia.

La interessante conferenza del prof. Pavia fu pubblicata in questi giorni a Milano.

Decesso — Ieri alle 3 pom. morì il cav. prof. Moretti, insegnante da 40 anni nei pubblici Istituti.

Combattè nel 1848-49 per la difesa di Venezia, e si rese benemerito pubblicando opere pregievolissime di architettura ed ornato meritando il premio da più accademie. Era amato e stimato dai suoi condiscepoli.

Condoglianze alla famiglia.

Un uomo che muore lungo la via. — Emilio Brunello di 50 anni, cameriere di caffè, era solo al mondo, senza famiglia, e senza tetto.

Da qualche tempo a questa parte egli passava la sua vita dall'Asilo di S. Francesco della Vigna all'Ospedale.

Era uscito dall'Ospedale circa otto giorni fa.

L'altra sera alla mezzanotte il poveretto fu assalito di nuovo da affezione cardiaca, all'Asilo Notturno.

Il custode telefonò subito alla Questura centrale d'onde accorsero gli agenti Romano e Zapolato e con l'aiuto di altre persone addette all'Asilo lo condussero a piedi all'Ospedale.

Strada facendo, però, il povero Brunello esalò l'ultimo respiro; e il cadavere fu deposto alla cella mortuaria.

Pellegrini — Continua l'arrivo dei pellegrini: ieri l'altro alle 1·50 ne giunsero [illegible] da Roma, alle 4 ne arrivarono 22 da Milano e finalmente alle 10.15 da Roma altri 45.

Ladri alla ferrovia. — L'altra notte sul binario esterno di Santa Lucia, erano parecchi carri di merci.

Alla mattina dopo, fu constatato che i piombi di un carro contenente pacchi di chiodi erano stati rotti. Fu rilevato l'ammanco di quattro pacchi di chiodi del valore di lire 12 circa.

I ladri forse credevano che il carro contenesse generi di maggior valore.

Furto di tavole. — L'altra mattina il pregiudicato Angelo Siega, girovago, abitante a Dossoduro, fu sorpreso mentre, in una barca, riceveva delle tavole spezzate da un individuo che, al sopraggiungere degli agenti, davasi alla fuga.

Il Siega fu arrestato e le tavole e la barca vennero sequestrate. Si ritiene che appartengano all'amministrazione ferroviaria e che si tratti di un furto continuato.

L'inferno al bacino Orseolo. — Mancando il *ganzer* stabile al bacino Orseolo a S. Marco, vi regna una vera anarchia.

All'arrivo delle gondole, una quantità di ragazzi si affolla alla riva per accostare i natanti e quasi tutte le volte succedono delle liti per la divisione dei pochi centesimi regalati dai passeggieri.

Il Municipio — se ha tempo — provveda perchè cessi il disordine.

Trasferimento — Il nostro egregio amico cav. Felice Santini, medico di prima classe nella Regia Marina, fu trasferito al primo dipartimento, alla Spezia.

La partenza del dott. Santini dispiace a noi e a tutti quanti ebbero occasione di apprezzare le sue qualità di gentiluomo perfetto e di ottimo professionista.

Ci auguriamo che egli faccia presto ritorno a Venezia.

R. Marina — Notizie del Dipartimento — Per l'avvenuta promozione a contrammiraglio del capitano di vascello Cobianchi Filippo, già direttore degli armamenti, reggerà interinalmente la suddetta carica il vice-direttore capitano di fregata Gardella Nicola, a datare da oggi 16 corr.

L'ingegnere di 1ª classe Beniamino Fusarini essendo stato trasferito al 2° dipartimento sarà surrogato nella Commissione per le prove idrauliche delle caldaie fisse e locomobili dell'ingegnere di 2ª classe Ettore Soavi.

Movimento delle r. navi — *Miseno* giunto il 12 a Sestri Ponente — *Garigliano* partita il 12 da Pozzuolo — *Tevere* giunto il 12 a Napoli — *Staffetta* giunta a Spezia il 12 — *Volta* giunta il 12 a Napoli — *Scilla* partita il 13 da Massaua.

Agli esportatori per l'Egitto. — Il Museo commerciale di Milano rende noto agli speditori di merci per l'Egitto col mezzo di pacchi postali, che devono aver cura di dichiarare il giusto valore delle merci contenute nei medesimi, anzichè un valore maggiore, come pare essere uso di alcuni, forse nell'intento di premunirsi dei danni in caso di smarrimento. È ciò perchè la dogana egiziana si fa base sul valore denunciato (comunque esagerato) per applicarne il diritto doganale, aggravando così le spese dell'invio a carico del commercio.

Fondazione Principe Amedeo. — Gli aspiranti alla concessione degli appartamenti della casa operaia a S. Giuseppe di *Castello della* Fondazione Principe Amedeo, e *chiunque altro* potranno visitare i locali in tutto il mese corrente, in cui è aperto il concorso, nei giorni di domenica, dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Beneficenza — La Direzione dell'Ospizio Marino ringrazia la direzione della Banca Veneta che volle elargire la somma di L. 60 per gli scrofolosi.

Società Silvio Pellico. — Stasera questa Società avrà luogo una recita in onore del socio signor Pietro Coletti, e a beneficio del fondo sociale.

Si rappresenterà *Una bolla di sapone* di V. Bersezio. *Memento*, monologo del signor Spalmach detto dal seratante e la brillante farsa il *Casino di campagna*.

La tassa ai proprietari di peate — I proprietari di peate, in numero di *mille e più*, dovevano pagare una tassa annua di L. 11.30

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 9.
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 3.	— —	— —
Francia	2 1/2	104 17 1/2	104 2.	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 8.	104 0.	— —	— —
Londra	2 1/2	26 01	26 07	26 0.	26 08
Svizzera	4	10 80	101 —	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		213 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 15			
Rendita ital. cont.	96 97	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	97 12	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	553	Società Veneta	35 —
Banca Generale	3 6 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	3.4 —
Cotonificio Cantoni	366 —	Francia a vista	104 27
Navig. generale	339 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 27

Torino 15	
Rendita contanti	97 —
Rendita fine	97 07
Azioni ferrovie medit.	— —
Azioni ferrovie merid.	797 50
Credito mobiliare	477 —
Banca nazionale	1320 —
Banca di Torino	377 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	88
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 22
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2.

Roma 15	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 02 1/2
Banca generale	325 —
Credito mobiliare	476 —
Azioni S. Acqua Pia	1145
Azioni S. immobiliare	75 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15	
Rendita italiana	94 — —
Cambio Londra	26 06
» Francia	104 5 —
Azion. F. M.	6?8 — —
Azion. Mobil.	4 8 — —

Genova 15	
Rendita ital. 5 %	97 02 —
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	478 —
Ferrovie meridionali	697 —
Ferrovie mediterranee	554
Navigazione generale	340 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	239 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 27
» sconto Londra	26 22 —
» Germania	1 8 30

Londra 14	
Inglese	98 15/16
Italiano	92 7/16

Parigi Chiusura	14	15
Rend. fr. 3 %	96 20	96 07
Id. 3 % perp.	95 95	95 82
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 87
Id. Ital. 5 %	92 95	91 82
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 15/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	328 50	328 50
Cambio Italia	3 3/4	3 13/16
Rend. turca	22 17	22 10
Banca Parigi	671 50	673 75
Tunis. nuove	478 50	477
Egiziano 6 %	508 75	506 87
Rendita ungh.	96 1/4	96 7/8
Rend. spag. est	67 06	66 81
Banca sc. Par.	141 25	141 25
Banca Ottom.	601 56	601 25
Cred. Fond	970 —	970 —
Az. Suez.	2641 —	2645 —
Azioni Panama	21 25	29 —
Lotti turchi	92 50	92 37
Ferr. mer.	668 75	666 25
Prest. russe	77 97	77 90
Id. portog.	23 —	22 81

Vienna 15	
Rend. in carta	98 50
» argento	98 1
» oro	117 3
» corone	96 90
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	347 —
Londra	122 50
Zecchini imp.	5.9
Napoleoni d'oro	9 75 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	165 70
Rendita Italiana	92 90
Londra	
Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 15	
Mobiliare	179 50
Austriache	—
Lombarde	203 1/4
Rendita italiana	92 9.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,95 — pel 10 —,— —,— —, futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7.,80

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D 0,78 3/4 Granturco D. 0,52 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/4

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 3/4 — Rio good 16 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,60

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 aprile, N. 86, contiene:

Relazioni e Regi decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi rispettivamente in aumento agli stati di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro, dell'istruzione pubblica, della marina, del Tesoro, degli affari esteri e delle finanze — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Melissa (Catanzaro) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Altamura (Bari) e di Mirabella Eclano (Avellino) — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nei comuni di Lesmo e di Gorgonzola — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino all'8 aprile 1893 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calvi Fl riodo, generi diversi, Chieti — Cenni Fl tro, cappelli, Ravenna — Gordini Letizia, Ravenna — Pecoraro Michele e comp., cuoiami, Palermo — Sibaul Paolo, sartoria, Bologna.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 13 — Mercato del grano stazionario

Frumento nuovo fino da 2.,50 a 2.,— = mezzano da 20,— a 20,25 = ordinario da 19,— a 19,50 = granoturco pignoletto da 14,75 a 15, = nostrano da 14,25 a 14,50 = ordinario da 13,50 a 13,75 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Stato Civile di Venezia

14 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 12

Matrimoni: Dinon Antonio Angelo Maria, bracciante con Magnolo Vittoria Italia Libera, cameriera.

Celebrato a Padova il 10 aprile 1893

Decessi: Angieli Zanetti Angela, 8., vedova, casal., Venezia — Schiavo Zamello Caterina, 73 ved. casal., id. — Costi Ravagnolo Rosa, 5., coni., casal. id — D'Este Francesco, 66, coni., barcaiuolo, id. — Zeanaro Pietro, 33, coni., dilettante, id. — Mengherle Ulisse, 10, ricov. all'Istituto Coletti, Ponte di Piave.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Trieste vap. ital « Etnea » cap. Ferrentini con merci diverse — per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Montecelli con merci diverse — per Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. Lorenz con merci diverse — per Fiume vap. ingl. « Avon » cap. Heren vuoto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	S. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9. 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,20, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

per poter entrare alla marittima. Ne scrivemmo ancora.

In seguito alle prestazioni dell' on. Galli e della Camera di commercio, il Ministero aderì alla domanda presentata dai proprietari di peate e deliberò l' annullamento di tale tassa.

Navigazione — A modificazione di quanto avea precedentemente disposto, la Nav. Gen. It. ha fissato la partenza del vapore *Letimbro* per New York il 25 andante da Palermo ed il 27 da Napoli.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IL SUCCESSO DEL "FALSTAFF" A ROMA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 15, *ore* 10.45 *p.*

È finito adesso il primo atto del *Falstaff* che si dà all' *Argentina*.

Il teatro presenta aspetto splendido. I palchi sono tutti occupati di signore in elegantissime *toilettes*. Noto presenti il presidente del Consiglio on. Giolitti colla famiglia, i ministri Finocchiaro e Martini, il sindaco Ruspoli, Crispi, Odescalchi Sermoneta, Chimirri, Cuccia, Damiani, molti deputati e senatori. V'è qualche vuoto nelle poltrone e nelle sedie.

Alle ore 9 precise arrivano i Reali: una triplice salva di applausi li saluta; tutto il pubblico è in piedi. Si grida da ogni parte *Viva il Re* mentre si suona Marcia Reale.

La Regina è elegantissima. Veste un corsetto a *ramages* verde. Porta il diadema in testa. Il Re e il principe di Napoli in marsina, entrano nel palco di fianco a quella della Regina. Notasi che il Re, che non ha l' abitudine di frequentare il teatro, stasera ha voluto recarvisi. Assistette allo spettacolo anche la Duchessa di Genoa.

Mascheroni da l' attacco fra un silenzio religioso.

I primi applausi scoppiano quando *Falstaff* rivolgesi a *Pistola* dicendogli che per esso tiene le chiavi dello scrigno. Fra gli applausi qualche zittio.

Un applauso fragoroso, unanime irrompe al monologo dell' onore. Si grida *Viva Verdi*. Gli applausi continuano, e Maurel ringrazia, ma Verdi non esce malgrado continuino insistenti le grida di evviva, fuori.

Alla fine della prima parte gli applausi si fanno incessanti, ma Verdi non esce.

Applausi fragorosissimi al *cicaleccio* delle donne. Chiedesi con insistenza il *bis* che si concede. Nuovi applausi dopo il *bis*.

Passa inosservato il duetto Nanetta-Fenton. Applausi fortissimi alla fine del primo atto: tutti gridano *Viva Verdi* con urla assordanti. Il momento è solenne; tutto il teatro è in piedi.

Il Re e la Regina applaudiscono.

Verdi appare fra gli artisti e ringrazia commosso.

Quattro volte viene chiamato alla ribalta: la terza volta si presenta con Mascheroni, la quarta solo.

Tutto il teatro sventola i fazzoletti; lo spettacolo è imponente e commovente.

Roma 15, *ore* 11. 50 *p.*

Nel secondo atto ricevono calorosi applausi *Falstaff* e *Quickly*: tre volte Maurel è costretto a replicare il *Quando era paggio*. Alla fine dell' atto cinque chiamate a Verdi: applaudiscono anche il Re e la Regina. Tutti sono in piedi. Si consegnano a Verdi 5 corone.

Roma 16, *ore* —50 *p.*

Fra il secondo e il terzo atto, il Re chiama Verdi che sale nel Palco Reale. Il Re si felicita e poi lo accompagna nel palco della Regina dove Verdi si trattiene dieci minuti e poi ritorna sul palcoscenico.

Nello stesso intermezzo Ruspoli e tutta la Giunta gli presentano la pergamena di cittadino di Roma.

Anche il terzo atto ebbe ottimo successo. La fine della prima parte raccoglie applausi vivissimi; specialmente è applaudita l' orchestra: Mascheroni ringrazia.

Gli applausi continuano: sono applauditi *Nannetta*; il canto della Regina delle Fate, per l'abilità della Stehle, si vuole bissato.

Gli applausi continuano anche dopo la replica. Alla fine dell' atto Verdi ha cinque chiamate.

La Regina in piedi diede il segnale dell' applauso.

Il Re anche applaudisce.

Verdi è commosso, pallidissimo.

Si organizza una dimostrazione che si farà sotto l' albergo.

Malibran — Per improvvisa indisposizione della signorina Assunta Lantes, la recita della *Lugrezia Borgia* annunciata per ieri sera, venne rimandata a questa sera.

I palchi ed i posti a sedere acquistati sono valevoli per questa sera.

Rossini — Oggi la Compagnia Lillipuziana, che iersera divertì moltissimo il numeroso pubblico intervenuto al *Rossini*, darà due grandi rappresentazioni: una alle tre pom., l'altra alle otto e mezza.

Iersera piacquero specialmente i due piccoli elefanti, ammaestrati molto bene da due lillipuziani dell' applaudita compagnia. In complesso uno spettacolo che merita d'essere veduto.

Goldoni — Variato e divertente assai il programma dello spettacolo di questa sera nel quale, insieme a Ferravilla ed al suo bravo barbone nero, recitano gli attori migliori della Compagnia.

Si compone del *Massinelli in vacanza*, del monologo originale *I lamenti del Tecoppa* ovvero *La muta rassegnazione di Pinella* e dell'*Usurari e la napoletana* protagonisti l' Emma Ivon e Edoardo Ferravilla.

Vittorio Girotto, uno dei migliori allievi usciti dalla scuola di contrabasso del nostro Liceo musicale Benedetto Marcello esecutore distinto, interprete finissimo, che fa veramente onore all' egregio suo maestro Guarnieri, partirà la ventura settimana per l' estero, dove si reca a dar qualche concerto, insieme al bravo pianista prof. Emilio Bearzotti.

Il Girotto ha nel suo ricco repertorio undici concerti per contrabasso del celebre Bottesini, e fra questi l' *Addio all' arte*, l' ultimo acclamato lavoro del grande autore. Nel repertorio del Girotto si comprendono ancora la classica *Elegia* di Paganini, ed il grande Concerto del *Mosè*, scritto per violino: pezzi questi che il Girotto eseguisce su una corda sola, senza alcuna variante.

E' doloroso che artisti come il Girotto si trovino costretti ad abbandonare la città natia, e noi, augurando al giovane contrabassista la fortuna che egli si merita, facciamo voti che l' èra migliore iniziatasi appena per Venezia artistica si affermi così da poter impedire che i valenti abbiano ad allontanarsi.

Alla R. Accademia Filarmonica romana

Per le nozze d' argento

Roma, 14 *aprile*.

Per le nozze d' argento delle LL. MM. la Reale Accademia Filarmonica romana eseguirà un Epitalamio per soli, cori e orchestra, di Eugenio Terziani, scritto per le nozze di S. A. R. il Duca di Genova, nel 1883.

A questo farà seguito la cantata di L. Beethoven *Le ruine d' Atene*, composta nel 1822, non mai eseguita in Italia, e tradotta ora per l' Accademia dal maestro cav. A. Parisotti. *Le ruine d' Atene*, per soli, cori e orchestra, è opera assai nota in Germania, e qui, presso di noi, compie quasi il ciclo di esecuzioni beethoveniane, iniziato con tanto senno artistico da S. M. la Regina. Eseguirà i soli la sig. A. Cortini Falchi, e la declamazione delle *Ruine* la sig. Maria Parisotti.

Questo speciale e importante concerto sarà diretto dal maestro cav. Raffaele Terziani, direttore artistico della R. Accademia Filarmonica romana, e prendono parte al concerto 150 accademici.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Tarantella *Vespri Siciliani*, Verdi. — 2. Marcia Indiana *L' Africana*, Meyerbeer. — 3. Coro, Rec. e cavatina *Norma*, Bellini. — 4. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante. — 4. Finale II° *Lucia*, Donizetti. — 6. Waltz *Sulle Rive della Neva*, Drigo.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Corpo Musicale della Società Filarmonica *Daniele Manin* oggi dalle ore 6 alle ore 8 pomerid. dirimpetto al Caffè Orientale:

1. Marcia, Filippa — 2. Mazurka *Elvira*, Papa — 3. Visione e Cavatina nei *Lombardi*, Verdi — 4. Fantasia nel *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Valzer *Sulle Rive del Tevere*, Zatta — 6. Pot-pourri nel *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka *Primavera*, Zatta.

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda della Giudecca alle Corti grandi questa sera dalle 6 alle 7 1/2.

1. Marcia *Margherita di Savoia*, Moroni — 2. Quartetto nell' opera *Rigoletto*, Verdi — 3. Mazurka *La Matta*, N. N. — 4. Pot-pourri nell' opera *Ernani*, Verdi — 5. *Il canto degli Ignoranti*, Marrarosa — 6. Valzer *Il Mugnaio*, Pianura — 7. Polka *Nina*, Vanini.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Splende l' *un*, splende il *finale*
e in splendere è il *medio* pure
Mala sorte è ogni *totale*
da cui nome han le sventure.

Spiegazione della Sciarada di ieri
SA-LIRE

LOTTO = Estrazione del 15 Aprile

Venezia	30	42	86	27	48
Bari	85	21	30	38	40
Firenze	5	35	63	56	24
Milano	74	52	85	86	69
Napoli	5	67	17	64	80
Palermo	57	62	66	15	85
Roma	23	31	50	19	5
Torino	84	35	21	77	29

Preture, Tribunali e Corti

A proposito del processo Nasi-Cavallotti

I resoconti dell' « Adriatico »

Abbiamo ricordato l' altro giorno ai nostri lettori quali cause spingano l' *Adriatico* a fabbricare resoconti artificiali in odio all' avv. Nasi.

Vogliamo oggi dare una prova palmare a quale punto di menzogna arrivano quei resoconti.

Nell' *Adriatico* di ieri si leggeva infatti:

« Le deposizioni del cav. Melissari e del dott. Bufolini, che assistettero alla intervista del Cavallotti col famoso Giubilei e che ne stesero verbale, luminosamente provarono: che il Giubilei per incarico di *Morana* si recò dal Nasi allo scopo di redigere col di lui concorso notizie speciali sui processi Dalla Vecchia e Nasi con Cavallotti e che ebbe collo stesso continuata relazione; — che per incarico del Nasi assunse informazioni alla questura di Milano sul Cavallotti, a cui poi diresse una lettera anonima che riconobbe; — che Cavallotti quando interpellava il Giubilei non aveva che le copie delle lettere del Giubilei al Nasi.

« Dal che ad evidenza consegue che Nasi asserendo al dibattimento di Milano che non aveva mai avuto rapporti col Giubilei diceva cosa non vera, che il Fissore depose il falso nell' interesse di lui e presumibilmente come asserì, dietro di lui preghiera. »

Ecco invece come stanno le cose: Dopo il processo Dalla Vecchia, Cavallotti accusò nel *Secolo* l' on. Nasi di avere avuto *durante* il dibattimento Dalla Vecchia tenutosi a Milano, rapporti col Giubilei incaricato dal Ministero. Il Nasi querelò il *Secolo* e Cavallotti e dichiarò sempre che nessun rapporto ebbe *durante il dibattimento* del Della Vecchia col Giubilei ma che soltanto *dopo* il processo Della Vecchia *e dopo* discusso anche il dibattimento su sua querela contro il Cavallotti ed il *Secolo* avanti il Tribunale di Milano, il cav. Giubilei si secò da lui a chiedergli informazioni.

***

Ebbene! Il cav. Melissari ed il dott. Luigi Buffolini dichiararono, riferendo il colloquio avuto col Giubilei a Chianciano, che costui raccontò loro di avere avuto rapporti col Nasi *dopo* il processo Della Vecchia e *dopo* il dibattimento *tenutosi a Milano* su querela del Nasi contro il Cavallotti ed il *Secolo*, tantochè disse loro: « che si era recato dal Nasi perchè incaricato dal Ministero di un dettagliato rapporto sui retroscena dei processi « Cavallotti Della Vecchia; e *Nasi-Cavallotti-Secolo*.

Della verità di queste deposizioni il verbale fa fede! E una!

Aggiunge l' *Adriatico* che dalle deposizioni del Melissari e Buffalini venne *luminosamente provato* che Cavallotti, quando interpellava il Giubilei non aveva che le *copie* delle lettere del Giubilei al Nasi.

Invece il cav. Melissari depose che egli non poteva dare alcuna informazione sulle lettere; che soltanto *il Cavallotti*, ritornando a Montepulciano, gli affermò che le lettere non erano originali ma copie. Il dott. Luigi Buffolini poi aggiunse che una lettera era certamente originale perchè intestata « Ministero delle finanze!! » — *P. C.*

CRONACA VENETA

La Banca popolare di Montagnana

Ci scrivono:

L' articolo inserito nell' *Adriatico* e che riguarda questa Banca popolare ci invogliò ad esaminare il bilancio 1892 raffrontandolo con quello 1891.

E tale esame ci convinse della inopportunità (almeno) di certi elogi, i quali con vantaggio della verità potevano essere risparmiati.

Lasciamo all' amministrazione la gratuita compiacenza di certi aumenti! guardiamo invece *praticamente* le risultanze finali, che dubitiamo siene migliori di quelle dell' anno scorso e diciamo subito i motivi che c' inducono a questo apprezzamento.

Il bilancio 1892 si chiude con L. 11,328.77 di utile netto con un vantaggio sul 1891 di L. 1821.49.

Ma come si raggiunse questa cifra?

Noi vediamo il risconto portafoglio calcolato in L. 8759.02 (vedi combinazione) precisamente come l' anno scorso, nè un centesimo di più, nè uno di meno, mentre il portafoglio è aumentato di lire 34 mila circa. Di fronte vediamo il risconto buoni fruttiferi che per un aumento di lire 50 mila nei depositi venne portato a lire 3881.02 superiore cioè di lire 2254.04 a quello del 1891.

Ci viene adunque spontanea una domanda: Perchè con un aumento di lire 50 mila circa nei buoni fruttiferi si detraggono dalle spese lire 2254.64 mentre con un aumento del portafoglio di lire 34 mila non viene detratto dalle rendite nemmeno un centesimo?

Ecco: a noi non competenti in materia, con buona pace dei più o meno disinteressati incensatori, sembra che i conti non sieno ben fatti e rileviamo che facendoli esattamente sparirebbe buona parte (a dir poco) di quelle lire 1821.47 di maggiori utili decantati di cui la compiacente assemblea deliberò il riparto.

***

Vediamo il bilancio.

Primo atto della nuova amministrazione fu quello di aumentare l' interesse ai depositanti premiando però (ed è una Banca popolare che fa questo) i soli depositi superiori alle lire 5 mila e lasciando inalterato il saggio fissato per i più modesti risparmi.

E questo, sapete perchè? E' il direttore che ve lo dice nella sua relazione: perchè i depositi sono troppi in rapporto al capitale, e quindi bisogna... aumentarli!!

Benedetta logica dei cooperatori montagnanesi.

Questo provvedimento di cui, se abbiamo indovinato lo scopo non ne abbiamo compresa la moralità, venne deliberato, si arguisce, dal desiderio di rendere maggiore elasticità al bilancio.

Ma è poi vero che un miglioramento da questo lato si sia ottenuto? Noi vediamo anche oggidì *tutti* i depositi e buona parte del capitale impiegato nel portafoglio. Si chiama questo rendere elastico un bilancio, quando si sa che tutto il portafoglio è agricolo e che alla scadenza non se ne riscuote che il quinto, e quando si riscuote?

Si dice questo rendere elastico un bilancio quando si sa che nel portafoglio della Banca esistono cambiali che dalla creazione furono costantemente rinnovate magari capitalizzando gli interessi?

Come potrebbe la Banca rimborsare i depositi a lei affidati se un motivo qualunque gettasse l' allarme fra i suoi depositanti?

Forse coi fondi impiegati in valori si potrebbe ai più urgenti bisogni riparare, ma perchè il bilancio *tace* che quei titoli sono impegnati in garanzia presso gli istituti di emissione?

Perchè il bilancio non dice che, oltre a quelli, altri titoli avuti a *prestito* sono vincolati presso le maggiori Banche?

Se tutti questi sono i frutti del provvedimento in parola c' è poco da rallegrarsi davvero.

***

Un dubbio che nè le varie relazioni, nè il bilancio risolvono, si è se vennero o no effettuati i depositi a cauzione degli impiegati nuovi assunti.

Se furono dati perchè non figurano nella situazione? E se non furono dati o furono dati solo in parte, perchè il consiglio non provvede? Perchè questa enorme lacuna in tempi, nei quali il pubblico ha diritto alle maggiori garanzie reali, specie da un istituto cooperativo dove il consiglio non ha che la responsabilità morale. (e nell' epoca attuale sappiamo il valore di questa parola)?

Altre cose ancora, e molte, ci resterebbero da osservare, ma per oggi facciamo punto, riservandoci però di riprendere la penna allorchè l' interesse della nostra Banca ce lo consigli. F.

Corriere rodigino

Rovigo 15 *aprile* — Ci scrivono:

I sigari Grimaldi — Ci consta che quasi tutti i tabaccai, o quanto meno quelli dei capoluoghi di provincia, sono forniti dei sigari Grimaldi da centesimi 10. A Rovigo gli spacci ne sono completamente sprovvisti. Perchè questa diversità di trattamento? Il pubblico si lagna, e crediamo abbia la sua parte di ragione.

Per conto nostro, giro il reclamo a chi spetta.

Per le nozze d' argento — La società operai del vicino comune di S. Apollinare, inviò un nobilissimo indirizzo alla commissione residente in Roma per la ricorrenza delle nozze d' argento dei nostri Sovrani. Gli operai si uniscono al plauso dell' intero paese per significare l' inalterata devozione, e gli auguri più ferventi perchè le Loro Maestà sieno per lunghi anni conservate a reggere i destini e ad accogliere le benedizioni della patria nostra.

Funerali — Ieri a Polesella, ebbero luogo i funerali del giovanissimo quanto bravo dottore Giacomo Ghirotti, rapito così presto alla famiglia ed agli amici.

L' intero paese prese parte alla mesta cerimonia. Dal carro pendevano bellissime corone; parlarono sulla barra i signori Aniceto Bacchi pel municipio, il medico Culatti pei colleghi dei comuni vicini e il signor Paoli.

Polesella è costernata perchè ha perduto un valente professionista e un perfetto gentiluomo. Ai parenti le nostre condoglianze.

Incendio — Ieri l' altro nel comune di Gavello, prese fuoco il fienile del signor Bellettato Antonio. In brevissimo tempo le fiamme alimentate dal vento, diverarono fieno e fabbricato recando un danno di L. 1300 circa.

La causa dell' incendio è ignota. E' però lontano qualunque sospetto di dolo.

Società ginnastica — La società ginnastica rodigina ha spedito stamane a Roma gli appositi cartoncini debitamente firmati dai soci, i di cui nomi verranno inseriti nell' album dei ginnasti italiani; album che verrà presentato a Umberto I Re d' Italia, presidente onorario della federazione nazionale, in occasione delle sue nozze d' argento con Margherita di Savoia.

Corriere vicentino

Vicenza, 15 *aprile* — Ci scrivono:

(c. l.) *Igiene* — Per ragioni di pubblica sanità il Municipio ha decretato la inabitabilità dei piani terreni delle case ai civ. num. 1504, 1510 in Via Barche, 1525, 1526, 1527 in stradella Barche; 1530, 1531, 1532 in stradella Cul di Sacco Retrone, tutte di proprietà della signora Caterina Faggian vedova Sterchele

Lo stesso decreto colpisce le case ai numeri 1513 in stradella Barche di proprietà Luigi Sterchele, 1523 in stradella Cul di Sacco Retrone, di proprietà della signora Dal Gorgò vedova Gambarelli.

Lo sgombero dovrà essere effettuato per il prossimo 11 maggio.

Edilizia — Dietro convegno fatto col Municipio, la signora Maria Bellotto si è assunto l' obbligo di demolire i portici delle sue case in Via S. Tomaso di fronte la omonima caserma.

I lavori sono già bene inoltrati e vediamo con piacere intraprendersi una demolizione in un punto ove la via è alquanto angusta e continuo il passaggio dei veicoli.

Così pure il signor Angelo Festa proprietario di una casa a S. Chiara ha domandato un compenso al Municipio per ricostruirne la facciata portandola non poco indietro dalla linea attuale stradale e cedendo perciò il terreno al Comune per l' allargamento della via stessa.

Se, come crediamo, le pratiche sortiranno felice esito ne avrà sommo vantaggio quella via nonchè la casa suddetta.

Nomina — Con Reale decreto 5 marzo al sig. ing. Eugenio Volebele venne affidata la ispezione dei monumenti e degli escavi di antichità per il Distretto di Vicenza.

Nozze d' argento — Per la fausta ricorrenza delle nozze d' argento dei Sovrani il Municipio ha disposto che nella sera del 22 corr. sia la piazza Maggiore straordinariamente illuminata e che la banda cittadina vi eseguisca un concerto.

Pozzi Northon — In seguito a giusti reclami del pubblico il R. Commissario ha ordinato la costruzione di due pozzi Northon uno in via S. Paolo. l' altro in piazzetta dei Carmini.

Sono in via di costruzione altri pozzi pure Northon nei locali ad uso scuole del territorio, SS. Apostoli e S. Marcello ove il bisogno di buona acqua potabile era vivamente sentito.

Conegliano, 15 *aprile* — Ci scrivono:

Il *Commercio* di Milano annuncia che la chiusura dell' importante fallimento Costanzo Colles di Follina, ha dato un bilancio di lire 250,096:76, delle quali pagate ai creditori chirografari ammessi, L. 177,003:65.

Quel giornale fa un vivo elogio all' opera attiva, retta, sagace del curatore avv. Aliprandi, che fu anche molto lodato nella sentenza di chiusura, e ripetuto da quanti conobbero all' opera il diligente avvocato.

Fonzaso, 14 *aprile* — *Dramma intimo* — Ci scrivono:

(*Ravizzo*) S.... Angela di S..... è una bella contadinetta che abita a Rocca.

Da vario tempo l'Angelo della pace era fuggito da quella famigliuola, ed erasi invece insinuata molta discordia. Indi continue querimonie e dicesi anche maltrattamenti da parte del marito.

Questa mane la sposa sullo spuntar del giorno, partiva dalla sua abitazione con il pretesto di recarsi a trovare i suoi genitori a Col D'Avich.

Giunta nella località Caldiere, dopo avere abbandonato nel sentiero gli stivaletti, si gettava nel sottoposto burrone alto circa cento metri, rimanendo informe cadavere.

Poco dopo alcuni boscaiuoli la rinvennero ed avvisate le autorità si recarono sopra luogo per le constatazioni di legge.

Particolare pietoso: La suicida travavasi in istato di gestazione avvanzata.

La voce pubblica attribuisce il miserando caso a motivi intimi, anzi troppo intimi; io intanto constato il fatto che siamo di fronte ad una vittima e lascio al conte Arnoldi di scovare i colpevoli morali se ve ne sono.

Mestre, 14 *aprile* — *Banca di Credito* — Ci scrivono:

Sempre più va manifestandosi la somma utilità pel nostro piccolo commercio della nuova Società di Credito qui da alcuni mesi istituitasi.

Mercè l' attività ed avvedutezza dei preposti al funzionamento della stessa — fra quali mi compiaccio specialmente segnalare il benemerito presidente conte Giacomo Rossi, che diede vita a tale istituzione, ed il signor Angelo Biaggini, che gratuitamente, ed in modo lodevolissimo, disimpegna alle mansioni di direttore — i risultati fino ad ora ottenuti sono sotto ogni rapporto lusinghieri, e corrispondenti pienamente alla fiducia di quelle persone che presso la Banca stessa depositarono somme e di qualche rilevanza.

Nei quattro mesi di suo esercizio, la presidenza ha avvertita l' opportunità di modificare lo statuto nel senso di diminuire il numero dei consiglieri allo scopo di rendere, per quanto possibile, meno note le operazioni della Società; ed all' uopo, in apposita seduta tenutasi giorni sono dal Consiglio d' amministrazione, fu incaricata una Commissione perchè studi la conforme proposta da farsi all' assemblea dei soci. Nella stessa seduta si è altresì stabilito di aprire quanto prima la partita Conti correnti a risparmio.

Non v' ha punto di dubbio che tali innovazioni saranno favorevolmente accolte da tutti gli azionisti quando all' uopo saranno convocati, essendo evidente il vantaggio che da queste ne risulterebbe alla istituzione, e principalmente poi l' intendimento di promuovere e facilitare lo sviluppo del pubblico risparmio.

Necrologio

A Torino sono morti il prefetto a riposo Giovanni Maury e il cav. avv. Carlo Buggino, vice-presidente di Tribunale — A S. Secondo Parmense il medico condotto dott. Armando Bagnaschi — A Pavia il cav. dott. Natale Porta delegato scolastico di Corteolona — A Sardara di Sardegna la nob. Anna Giuseppa Ruda.

***

A Parigi è morto il co. De Juignè, deputato della Loira inferiore, realista.

SPORT

Gare internazionali velocipedistiche

Il nostro corrispondente ci scrive da Udine:

(*P. e.*) — Ecco il programma delle gare internazionali velocipedistiche e a piedi, che avranno luogo sulla pista sociale permanente a Vat il giorno 23 aprile 1893 alle ore 3 1/2 pom.

I. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti:

II. Gara d' apertura per bicicli e biciclett, libera a tutti i velocipedisti non classificati — percorso m. 2000, giri 5: — I. Premio, medaglia d' oro e diploma — II. premio, med. d' argento e diploma — III. premio, med. d' argento e diploma — IV. premio, med. d' argento e diploma.

III. Gara Commercio per bicicli e bicicletti, libera a tutti — percorso m. 4000, giri 10.

Premio unico del valore di it. lire 200 e diploma,

IV. Gara a piedi, libera a tutti — percorso metri 2000, giri 5. — I. premio med. d' oro e dploma — II. premio, med. d' argento e diploma — III. premio, med. d' argento e diploma — IV. premio, med. d'argento e diploma.

V. Gara di Tiro a segno, bicicli e bicicletti, libera a tutti escluso il vincitore del premio del Commercio — percorso m. 2000, giri 5: — I. premio del valore di L. 100 e diploma — II. premio di L. 50 e diploma — III.premio, di L. 30 e diploma.

Norme e condizioni. — I. Il Regolamento per le Corse è quello della Unione Velocipedistica italiana. — 2. Le iscrizioni si chiudono a tutto 21 corr. e si dovranno rimetterle al segretario del Veloce Club sig. Miani Achille — 3. Le iscrizioni alle gare Commercio e Tiro a segno dovranno esser accompagnate dall' importo di L. 5 (valevoli per ambe le gare) che non verrà restituito.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Isacco Levi fu Salomone

Ieri fu l' ultimo giorno per **Isacco Levi fu Salomone**, ottimo dilettissimo amico. Marito esemplare, padre affettuoso, negoziante integerrimo, seppe col lavoro intelligente ed indefesso procurare a sè ed alla famiglia una posizione agiata. Di lealtà non comune, di mente elevata, di talento pronto e vario, completava queste rare doti intellettuali con un animo generoso e franco. Era ad ognuno che a lui si rivolgesse prodigo di aiuti e di savi consigli.

Io che lo ebbi amico sincero ed affezionato, quale un fratello, sento nell' animo tutta la piena del dolore per la fine di così nobile esistenza ed assieme ai miei cari ne piango amaramente la dipartita. Imploro pace alla sua anima e conforto alla desolata sua famiglia, alla virtuosa compagna della sua vita, ai figli suoi degnissimi che ne rispecchiano le virtù.

Graziadio Monferini.

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (Piazzetta S. Marco), il giorno 7 maggio 1893 alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio del 31 Dicembre 1892 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci.
4. Nomina di sette consiglieri effettivi in sostituzione di quelli scadenti per anzianità e nomina di due consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 26 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 ant. alle 3 pom. (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle suindicate Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 21 corr. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1892.

Venezia, 10 Aprile 1893.

1177 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLV° ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Aprile 1893.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1893, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1.° Luglio 1893 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
17	81	85	4211	21066	21070	8298	41486	41490	65286	65290	87356	87360	110131	110135
68	336	340	4315	21571	21575	8300	41526	41530	65541	65545	87471	87475	110166	110170
97	481	485	4340	21696	21700	8361	41816	41820	65606	65610	87516	87520	110356	110360
176	876	880	4408	22036	22040	8377	41881	41885	65906	65910	87521	87525	110526	110530
218	1086	1090	4439	22291	22295	8437	42181	42185	66511	66515	87896	87900	110606	110610
272	1356	1360	4497	22481	22485	8533	42661	42665	67136	67140	88266	88270	110956	110960
291	1466	1470	4614	23066	23070	8536	42676	42680	67391	67395	88386	88390	111191	111195
325	1621	1625	4618	23086	23090	8568	42836	42840	67446	67450	88811	88815	111606	111610
353	1771	1775	4672	23356	23360	8610	43196	43200	67601	67605	89491	89495	111761	111765
391	1951	1955	4721	23601	23605	8661	43301	43305	67781	67785	89631	89635	111836	111840
429	2141	2145	4743	23736	23740	8683	43421	43425	68716	68720	89746	89750	111846	111850
432	2156	2160	4757	23781	23785	8830	44146	44150	68746	68750	90181	90185	111886	111890
463	2311	2315	4791	23951	23955	8842	44206	44210	68766	68770	90276	90280	112081	112085
483	2411	2415	4817	24081	24085	8932	44656	44660	68881	68885	90381	90385	112101	112105
506	2526	2530	4826	24126	24130	9012	45056	45060	69671	69675	90431	90435	112161	112165
575	2871	2875	4865	24321	24325	9080	45396	45400	69731	69735	90531	90535	112171	112175
612	3056	3060	4879	24391	24395	9121	45601	45605	69801	69805	90736	90740	112196	112200
700	3496	3500	4906	24526	24530	9145	45721	45725	69816	69820	90996	91000	113091	113095
708	3536	3540	4925	24621	24625	9175	45871	45875	70446	70450	91076	91080	113266	113270
713	3561	3565	4940	24696	24700	9195	45971	45975	70626	70630	91281	91285	113301	113305
718	3586	3590	4995	24971	24975	9319	46591	46595	71041	71045	91341	91345	114031	114035
721	3601	3605	5004	25016	25020	9323	46611	46615	71176	71180	91376	91380	114246	114250
770	3846	3850	5084	25416	25420	9343	46711	46715	71346	71350	91536	91540	114446	114450
838	4186	4190	5125	25626	25630	9358	46786	46790	71436	71440	91561	91565	114481	114485
852	4256	4260	5232	26156	26160	9372	46856	46860	71741	71745	92006	92010	114561	114565
862	4306	4310	5235	26171	26175	9385	46921	46925	71746	71750	92081	92085	114581	114585
894	4466	4470	5299	26491	26495	9437	47181	47185	71871	71875	92831	92835	114601	114605
899	4491	4495	5364	26816	26820	9533	47661	47665	71976	71980	93136	93140	114631	114635
918	4586	4590	5375	26871	26875	9581	47901	47905	72361	72365	93231	93233	114641	114645
1013	5061	5065	5388	26936	26940	9594	47966	47970	72371	72375	93631	93635	115316	115320
1052	5256	5260	5466	27326	27330	9600	47996	48000	72601	72605	93641	93645	115336	115340
1109	5541	5545	5490	27446	27450	9635	48171	48175	72771	72775	93746	93750	115421	115425
1152	5756	5760	5524	27616	27620	9763	48811	48815	72926	72930	93846	93850	115556	115560
1173	5861	5865	5577	27881	27885	9786	48926	48930	73296	73300	94121	94125	115806	115810
1229	6141	6145	5641	28201	28205	9791	48951	48955	73416	73420	94146	94150	115866	115870
1233	6171	6175	5654	28266	28270	9810	49046	49050	73731	73735	94496	94500	116386	116390
1241	6201	6205	5743	28711	28715	9840	49196	49200	73801	73805	94846	94850	116531	116535
1262	6306	6310	5751	28751	28755	9871	49351	49355	74821	74825	95051	95055	116846	116850
1271	6351	6355	5756	28776	28780	9903	49511	49515	74981	74985	95371	95375	117211	117215
1276	6376	6380	5933	29661	29665	10016	50076	50080	75011	75015	95441	95445	117376	117380
1336	6776	6780	5958	29786	29790	10048	50236	50240	75081	75085	95446	95450	117621	117625
1367	6831	6835	5979	29891	29895	10089	50441	50445	75421	75425	95936	95940	117711	117715
1447	7231	7235	6099	30491	30495	10148	50736	50740	75496	75500	95956	95960	117726	117730
1453	7261	7265	6116	30576	30580	10206	51026	51030	75611	75615	96136	96140	117841	117845
1463	7311	7315	6137	30681	30685	10207	51031	51035	75681	75685	96261	96265	117861	117865
1574	7866	7870	6206	31026	31030	10292	51456	51460	75796	75800	96451	96455	118451	118455
1597	7981	7985	6253	31261	31265	10319	51591	51595	75951	75955	96456	96460	118501	118505
1604	8016	8020	6348	31736	31740	10329	51641	51645	76016	76020	96951	96955	119821	119825
1727	8631	8635	6392	31956	31960	10391	51951	51955	76036	76040	97106	97110	119841	119845
1765	8821	8825	6547	32731	32735	10439	52146	52150	76106	76110	97266	97270	120006	120010
1775	8871	8875	6550	32746	32750	10479	52391	52395	76406	76410	97336	97340	120466	120470
1848	9236	9240	6584	32916	32920	10486	52426	52430	76626	76630	97616	97620	120541	120545
1868	9336	9340	6614	33066	33070	10488	52436	52440	76671	76675	98076	98080	120636	120640
1968	9836	9840	6749	33741	33745	10516	52576	52580	76796	76800	98116	98120	121756	121760
2009	10041	10045	6772	33856	33860	10583	52911	52915	77476	77480	98531	98535	121951	121955
2011	10051	10055	6773	33861	33865	10585	52921	52925	77681	77685	98896	98900	122121	122125
2033	10161	10165	6806	34026	34030	10648	53236	53240	77736	77740	98996	99000	122166	122170
2038	10186	10190	6850	34246	34250	10692	53456	53460	77741	77745	99361	99365	122311	122315
2071	10351	10355	6864	34316	34320	10703	53511	53515	77881	77885	100366	100370	122326	122330
2154	10766	10770	6920	34596	34600	10705	53521	53525	78096	78100	100906	100910	122701	122705
2244	11216	11220	6923	34621	34625	10750	53746	53750	78191	78195	100996	101000	122796	122800
2253	11261	11265	6946	34726	34730	10754	53766	53770	78251	78255	101341	101345	122976	122980
2307	11531	11535	6959	34791	34795	10816	54226	54230	78371	78375	101351	101355	123226	123230
2308	11536	11540	6989	34941	34945	10955	54771	54775	78796	78800	101561	101565	123541	123545
2359	11791	11795	7024	35116	35120	10968	54836	54840	79046	79050	101576	101580	124296	124300
2371	11851	11855	7070	35346	35350	11024	55116	55120	79136	79140	101711	101715	124321	124325
2408	12036	12040	7093	35461	35465	11054	55266	55270	79846	79850	101911	101915	124411	124415
2452	12256	12260	7116	35576	35580	11096	55476	55480	79931	79935	101976	101980	124426	124430
2467	12331	12335	7138	35686	35690	11179	55891	55895	80056	80060	102411	102415	124561	124565
2494	12466	12470	7150	35746	35750	11207	56031	56035	80536	80540	102461	102465	124986	124990
2517	12581	12585	7173	35861	35865	11212	56056	56060	80626	80630	102711	102715	125141	125145
2536	12676	12680	7178	35886	35890	11217	56081	56085	80691	80695	102831	102835	125661	125665
2571	12851	12855	7193	35971	35975	11266	56326	56330	80736	80740	102981	102985	125806	125810
2599	12991	12995	7223	36111	36115	11332	56656	56660	80831	80835	103401	103405	125836	125840
2625	13121	13125	7224	36116	36120	11410	57046	57050	81261	81265	103471	103475	126231	126235
2695	13471	13475	7425	37121	37125	11440	57196	57200	81411	81415	103551	103555	126241	126245
2722	13606	13610	7430	37146	37150	11442	57206	57216	81736	81740	103626	103630	126256	126260
2751	13751	13755	7539	37691	37695	11501	57501	57505	82186	82190	103791	103795	126441	126445
2777	13881	13885	7597	37981	37985	11524	57616	57620	82356	82360	103991	103995	126476	126480
3066	15326	15330	7608	38036	38040	11548	57736	57740	82371	82375	104016	104020	126846	126850
3101	15501	15505	7627	38131	38135	11634	58166	58170	82416	82420	104236	104240	126891	126895
3163	15811	15815	7628	38136	38140	11704	58516	58520	82456	82460	104246	104250	127151	127155
3267	16331	16335	7634	38166	38170	11789	58896	58900	82496	82500	104551	104555	127256	127260
3432	17156	17160	7671	38351	38355	11782	58906	58910	82781	82785	104671	104675	127631	127635
3500	17496	17500	7684	38416	38420	11845	59221	59225	82786	82790	104901	104905	127946	127950
3506	17526	17530	7723	38611	38615	11956	59776	59780	83066	83070	105311	105315	128156	128160
3528	17636	17640	7773	38861	38865	12008	60036	60040	83216	83220	105521	105525	128556	128560
3546	17726	17730	7804	39016	39020	12118	60586	60590	83376	83380	106506	106510	129031	129035
3731	18631	18635	7847	39231	39235	12124	60616	60620	83426	83430	106741	106745	129041	129045
3750	18746	18750	7868	39336	39340	12130	60646	60650	83466	83470	106996	107000	129241	129245
3914	19566	19570	7887	39431	39435	12156	60776	60780	83561	83565	107396	107400	129741	129745
4004	20016	20020	7888	39436	39440	12362	61806	61810	83681	83685	107416	107420	130756	130760
4021	20101	20105	7958	39786	39790	12416	62076	62080	84271	84275	108126	108130	130761	130765
4046	20226	20230	7995	39971	39975	12567	62831	62835	84686	84690	108251	108255	131326	131330
4074	20366	20370	8009	40041	40045	12587	62931	62935	85026	85030	108396	108400	131336	131340
4090	20491	20495	8021	40101	40105	12650	63246	63250	85101	85105	108411	108415		
4105	20521	20525	8060	40296	40300	12666	63326	63330	85211	85215	108466	108470		
4109	20541	20545	8071	40351	40355	12731	63651	63655	85376	85380	109216	109220		
4137	20681	20685	8074	40366	40370	12809	64041	64045	85461	85465	109351	109355		
4161	20801	20805	8112	40556	40560	12863	64311	64315	85556	85560	109526	109530		
4174	20866	20870	8132	40636	40660	12870	64346	64350	85991	85995	109536	109540		
4201	21001	21005	8133	40661	40665	12872	64356	64360	87231	87235	109901	109905		
4209	21041	21045	8248	41236	41240	12880	64396	64400	87346	87350	110046	110050		

Firenze, li 1° Aprile 1893.

LA DIREZIONE GENERALE.

1193

Anno CLI — 1893. Lunedì 17 aprile N. 105

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per le nozze d'argento
Gli addetti militari dei Sovrani, principi e legati esteri che vengono a Roma
Per l'Istituto Umberto e Margherita

Roma 16, *ore* 8.35 *p.*

Nel prossimo arrivo e soggiorno in Italia dei Sovrani, dei principi e dei legati esteri, d'ordine del Re furono posti a loro disposizione i seguenti ufficiali:

All'ordine dell'Imperatore di Germania il tenente generale De Gerbaix de Sonnaz, comandante il IV corpo d'armata il tenente generale Sterpone, comandante la divisione di Alessandria, il maggiore generale Gozzani di San Giorgio, aiutanti di campo del Re, il colonnello di stato maggiore Zuccari, addetto militare all'ambasciata di Berlino, il tenente colonnello di fanteria marchese Paolucci.

Al seguito della Regina Pia di Portogallo sarà il contrammiraglio Frigerio, — dell'arciduca Ranieri il maggiore generale Rasini di Mortigliengo, — del granduca Vladimiro il maggiore di cavalleria Sartirana, — del duca di York il capitano di fregata Serra, — del principe Giorgio di Grecia il capitano di fregata Susanna, — del duca di Oporto il maggiore di cavalleria Ruschi, — del principe Danilo di Montenegro il maggiore d'artiglieria Gioppi, — dell'inviato di Baviera il maggiore d'artiglieria Pedrazzoli, — del generale von Carlowitz inviato di Sassonia il maggiore di stato maggiore Barattieri di San Pietro, — del generale Fischer inviato del Belgio, il maggiore di cavalleria Greppi, — del maresciallo Hassan Fehmi pascià inviato di Turchia il maggiore Fazioli del 39° fanteria.

Gli addetti al seguito dei Sovrani e dei principi sono tutti aiutanti di campo del Re.

— Telegrafano da Cettigne che il principe ereditario Danilo è partito per Roma a bordo di un vapore montenegrino.

— La sottoscrizione per l'Istituto nazionale *Umberto e Margherita* per gli orfani degli operai morti sul lavoro, da erigersi a Roma per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani, è giunta a 77,615 lire.

— Stamane è arrivato il duca d'Aosta.

Ancora della prima del "Falstaff„ a Roma
Dopo la rappresentazione

Roma 16, *ore* 1. 20 *a.* (*)

I Sovrani, uscendo dal teatro, furono acclamatissimi da una enorme folla che stazionava nei dintorni; e una nuova dimostrazione fu fatta a Verdi, arrivato all'albergo del Quirinale.

L'opera fu giudicata un vero capolavoro, mirabile di freschezza, di spontaneità e di brio. Essa ha stupito tutti.

La città è animatissima anche dopo lo spettacolo.

Verdi è uscito dal teatro da una porta laterale per schivare il pubblico. Questo, però, riunitosi sotto l'albergo del Quirinale, lo volle fuori, ed egli dovette affacciarsi quattro volte alla finestra dell'albergo.

Le corone offertegli sono tre: una in bronzo degli studenti; una d'alloro del Municipio colla pergamena della cittadinanza; una d'alloro dell'orchestra romana.

Gli incassi della serata al Costanzi furono di oltre 40,000 lire.

(*) Giunto troppo tardi per essere pubblicato in tutta la edizione di ieri.

La visita di Verdi a Roma
Il «Falstaff» sospeso

Roma 16, *ore* 9.25 *p.*

Il maestro Verdi oggi si è recato a lasciare la carta di visita al ministro Finocchiaro Aprile. Poi andò al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Ma il cancello era chiuso. Verdi ha aspettato che aprissero; ma poi, impazientito, ha fatto voltare la vettura, e si è recato a lasciare la carta di visita al presidente della Camera.

Lo accompagnavano Boito e Ricordi.

Oggi il maestro Verdi, accompagnato dalla moglie, dalla signora Stoltz, da Boito, Mascheroni e da Ricordi si recò al Vaticano dove eravi la cerimonia nella sala della beatificazione presenti il Papa e il generale dei Gesuiti, beatificandosi il padre Baldinucci, gesuita.

L'intero capitolo, con monsignor Pericoli, si recò a ricevere Verdi e lo accompagnò nella cantoria.

Verdi assistette a tutta la cerimonia.

— Per indisposizione di Maurel stasera è sospesa a rappresentazione del *Falstaff*.

Trasformazioni nel Ministero?
La probabile uscita di Pelloux e l'entrata di Bruzzo

Roma 16, *ore* 10.50 *p.*

Si dice che il Ministero si trasformerebbe in breve sulla base dell'esclusione di Pelloux, e dell'entrata del senatore Bruzzo, comandante della divisione di Torino, che fu ministro della guerra nel gabinetto Cairoli, e il cui sottosegretario sarebbe il generale Afan De Rivera.

In questa occasione si nominerebbe anche il sottosegretario degli esteri.

Il Consiglio dei ministri
L'amnistia, il duca della Verdura e la inchiesta bancaria

Stasera vi fu consiglio di ministri per concertare l'amnistia e la relazione reale che deve precedere il decreto relativo.

Il Consiglio si occupò pure del fatto del duca della Verdura e della risposta da darsi ai quesiti formulati dalla Commissione parlamenta d'inchiesta sulle Banche.

Pel credito locale

Oggi si è riunita la Commione pel credito locale: sono intervenuti i ministri Grimaldi e Lacava che accettarono il privilegio dei prestiti locali non per l'Istituto di Credito Fondiario ma per gli Istituti locali, non legati alle Banche d emissione.

La Commissione per le Banche

Oggi novellamente si è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle Banche. Si esaminarono gli ultimi documenti rimessi dal Governo.

Credesi che nell'entrante settimana comincieranno gli interrogatori.

Le osservazioni della Banca Nazionale

Oggi la Banca Nazionale ha consegnato agli on. Giolitti, Grimaldi e Lacava il memoriale colle sue osservazioni sul progetto bancario.

Gli arresti a Roma

Roma 16, *ore* 11. 45 *p.*

Per motivi di sicurezza continuano gli arresti dei socialisti e degli anarchici.

La notte scorsa si condussero in prigione una cinquantina di individui fra cui due appartenenti al circolo Mazzini.

Finora gli arrestati sono oltre 200.

Il Senato e la legge sulle pensioni

Si annunzia che parecchi senatori fanno pratiche conciliative per indurre il Ministero ad accettare le modificazioni proposte dall'ufficio centrale del Senato alla legge sulle pensioni, dopo il successo delle pratiche conciliative esperite in occasione delle convenzioni marittime.

La conferenza della «Dante Allighieri»

Si inaugurarono oggi le conferenze della *Dante Allighieri* con un discorso dell'on. Bonghi sugli scopi dell'Associazione. Quindi Renato Fucini ha narrato di una sua gita all'Etna durante l'eruzione.

Le elezioni politiche di ieri
(Per dispaccio)

Ascoli Piceno 16. — Risultato definitivo Odescalchi voti 1906, Pescucci voti 1678. — Eletto Odescalchi.

Paternò 16. — Bonaiuto ebbe voti 2217, Pantano 911. Eletto Bonaiuto.

Nola 16 — Nell'odierna elezione politica fu eletto l'on. Vitale con voti 3699.

Bronte, 16. — Il risultato di 7 sezioni su 24 diede per Vagliasindi voti 692 — per Cimbali voti 556.

Agenzia Stefani

Hamilton (Bermude) 16. — *Etna*, nave ammiraglia della divisione navale Americana con a bordo l'ammiraglio Magnaghi è giunta.

Hong Kong 16. — La cannoniera *Curtatone* è giunta ieri.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»
La situazione in Belgio
Nuovi disordini — Un borgomastro aggredito
Collisioni colla gendarmeria

Bruxelles 16, *ore* 10 *a.*

Nessun disordine grave avvenne iersera a Bruxelles.

Alcune zuffe sono segnalate nel Borinage, un *meeting* a Liegi.

La discesa nel pomeriggio nei pozzi delle miniere carbonifere di Liegi e Seraing fu soddisfacente, ma la popolazione rimane allarmata.

Gli scioperanti di Hornu annunziano che saccheggieranno i magazzini dopo il *meeting*.

Gli operai di diverse località nel Borinage, decisero di non tener conto dell'interdizione del borgomastro di Mons e di fare una dimostrazione lunedì.

Si ha da Lalouviere che sono giunti tre battaglioni provenienti da Anversa. Altre truppe vi sono attese.

Una zuffa avvenne iersera a Liegi fra i dimostranti e la polizia. Sonvi alcuni feriti.

Bruxelles 16, *ore* 7.40 *p.*

Si ha da Mons che Brener, principale capo socialista del Borinage fu arrestato stamane Hornu; ciocchè ha provocato viva emozione fra gli scioperanti di quella regione.

La scorsa notte vi fu uno scontro a Frameries fra i gendarmi e gli scioperanti. Parecchi feriti tra cui il borgomastro che ricevette una sassata alla testa.

Il borgomastro Buls, passeggiando sul viale Louise, con Graux, fu riconosciuto da un gruppo di dimostranti e ricevette un colpo di mazza piombata. La ferita è grave. Il borgomastro dovette esser ricondotto a casa.

A Liegi la città è calma. La polizia impedì una grande dimostrazione socialista che volevasi far oggi.

Ad Anversa e a Lalouvrière i *meetings* dei socialisti si tennero senza incidenti.

Numerose truppe furono mandate nel Borinage.

Brusselles 16, *ore* 9.45 *p.*

L'aggressione contro il borgomastro fu seguita da una collisione fra gli aggressori e gli agenti di polizia. Si spararono 4 colpi di revoltella. Un agente fu ferito. Un dimostrante ricevette una sciabolata. Parecchi arresti.

La ferita alla nuca del borgomastro è lunga 8 cent. e profonda. Il ferito è caduto in deliquio: il medico gli prescrisse assoluto riposo.

Uno scabino fu incaricato di sostituire il borgomastro.

IN SERBIA
Gli amori della Russia

Belgrado 16, *ore* 9.20 *p.*

Iersera, dopo la ritirata delle guardie poste dinanzi la casa di Avacoumovic una grande folla urlò e fischiò. La gendarmeria cercò invano di disperderla. Un distaccamento di cavalleria protesse la casa.

Belgrado 16, *ore* 7.15 *p.*

Dopo il solenne *Te Deum* vi fu un gran ricevimento al teatro reale.

Stasera la città è illuminata, e vi è teatro di gala.

Velimirovic fu nominato presidente del Consiglio di stato. Gli ex-reggenti Ristic e Belimartovic furono pensionati.

Pietroburgo 16, *ore* 7.5 *p.*

Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando dei recenti avvenimenti di Serbia, dice che la rivoluzione con cui il Re Alessandro pose fine allo stato di cose tanto critico quanto pericoloso, fu fatta con forza e saggezza. La completa tranquillità con cui si compiono quegli avvenimenti, dimostra che essi rispondono ai voti e agli interessi della nazione. La Russia desidera sinceramente che tali avvenimenti, sotto gli auspici del Re, contribuiscano alla pacificazione e al benessere della nazione imparentata con la Russia, cui deve la liberazione e l'indipendenza.

Pel minacciato grande sciopero inglese

Londra 16, *ore* 7.15 *p.*

In una grande riunione degli operai dei sindacati dei docks si approvò la risoluzione di rinviare la presa in considerazione della proposta di sciopero generale finchè la conferenza convocata per domani prenda una deliberazione.

Da Pietroburgo a Roma

Pietroburgo 16, *ore* 8.10 *p.*

Il granduca e la granduchessa Vladimiro, ossequiati dal personale dell'ambasciata italiana sono partiti per Roma stasera.

Guglielmo in viaggio

Kiel 16, *ore* 7.20 *p.*

Nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo è sbarcato ed è subito partito per ferrovia.

Dimostrazioni in Olanda
(Per dispaccio)

Amsterdam 16. — Una banda di socialisti percorse la città cantando. Parecchie risse e molti feriti; due arresti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»
Un gravissimo fatto a Bologna
Un impiegato licenziato che spara revolverate contro i suoi superiori
Ne ferisce uno e uccide l'altro

Bologna 16, *ore* 7. 10 *p.*

Oggi a mezzogiorno avvenne un gravissimo fatto.

Uscendo gli impiegati ferroviari dall'ufficio, certo Senasi, ex impiegato, licenziato per infermità, esplodeva cinque revolverate contro l'ingegnere Alzani, capo-servizio, accompagnato dal cav. Spongia, caposezione.

L'Alzani fu colpito da una palla e rimase salvato dal portafogli. Lo Spongia ebbe invece quattro colpi e fu ucciso.

L'uccisore era giunto da Roma.

Dopo il fatto cercò di mischiarsi in mezzo alla folla.

Arrestato, si disse innocente.

Lo Spongia era amatissimo e lascia la moglie e un figlio.

La ferita dell'Alzani è leggiera.

Il giorno e l'ora di un matrimonio principesco

Villa Pianosa (*Lucca*) 16, *ore* 9.15 *p.*

Il matrimonio del Principe di Bulgaria colla Principessa Maria Luisa, si celebrerà il 20 corr. alle ore 11 ant.

A mezzanotte è giunto il Principe di Bulgaria accompagnato dal consigliere Heichmann e dal dott. Ikalovez.

Il Principe partirà domani per Firenze, dove conferirà col ministro Stambuloff.

DA BOLOGNA
La salute pubblica — Per le nozze d'argento

Ci scrivono da Bologna, 16:

(ca) Si va spargendo la notizia — e la lessi anche in qualche giornale estero — che a Bologna vi sia un triste influsso di malattie di petto. Essendo questa la epoca in cui avviene il passaggio di gran numero di forestieri, è facile capire che effetto possano avere tali voci.

Fortunatamente sono infondate.

Vi è qualche caso di difterite, ma nei bambini e nei quartieri poveri, e stante le energiche misure del municipio la triste malattia accenna a diminuire: le bronchiti, le tossi, i casi d'influenza che pure si producono, non credo siano una nostra specialità, ma da attribuirsi alla siccità generale che da più di 50 giorni ci opprime.

Se non piove per la campagna sarà un disastro, come la mancanza di umidità nell'aria lo è per i polmoni.

Il proverbio sull'aprile questa volta mente.

***

Vi scrissi già i voti del municipio per le nozze di argento dei Sovrani; sono lieto di aggiungere che la sottoscrizione, per cura di distinte signore, per l'istituto da fondarsi a Roma procede benissimo; così pure si iniziò un'altra sottoscrizione per un ospedale pei fanciulli poveri a cui il municipio elargì lire 50.000.

Sabato 22 corr. nel teatro del Corso si darà una rappresentazione di gala a scopo di beneficenza, onde festeggiare i Sovrani, dal circolo monarchico universitario, che promette di riuscire benissimo.

Gli studenti domandarono una decina di giorni di vacanza per festeggiare... la loro volontà di far nulla; speriamo che Martini non la conceda, poichè altrimenti sarebbe una cosa vergognosa che si festeggiasse un Re attivissimo coll'andare a spasso.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 17 aprile: S. Aniceto p. m.
Martedì 18 aprile: S. Calocero v.
Sole leva ore 5 m. 12; tram. 6. 47
Temp. mass. del 15: 13.4 — Min. del 16: 8.2

IMPREVEDIBILE ED INEVITABILE?

Il Consiglio d'amministrazione della N. G. I. avea riconosciuto opportuno di formar Venezia sede di compartimento.

Il Governo avea accettato questa innovazione. La Camera avea deliberato di conformità.

La congiura sicula-ligure del Senato, sotto l'auspicio del Brioschi, impedì questo vantaggio alla nostra città: e l'*Adriatico* colla maggiore indifferenza *vicentina* vi si rassegna esclamando: *E' stato imprevedibile ed inevitabile!*

***

No; nè l'uno — nè l'altro.

Nell'ultima seduta consigliare il consigliere dott. Angelo Levi fece le più vive raccomandazioni alla Giunta perchè attivasse pratiche immediate ed efficaci, sull'esempio di Palermo, allo scopo che il progetto non fosse modificato secondo le proposte della Commissione senatoriale, nel senso di togliere a Venezia quella sede di compartimento che era stata proposta dal ministro e ammessa dalla Camera.

Il buon Caroncini che presiedeva il Consiglio, per questa volta improvvisando (oh, miracolo di eloquenza!) una parlata di dieci parole, rispose promettendo che la Giunta farebbe subito quanto l'interesse di Venezia esigeva nel senso della raccomandazione del cons. Levi.

Risponda ora l'eloquente Caroncini: che cosa ha fatto la Giunta? Che cosa da essa è stato deliberato di fare in esecuzione della mozione Levi e della solenne promessa di quel brav'uomo, che è il Caroncini?

***

Anche Napoli, soggiunge l'*Adriatico*, fu sacrificata!

Bel conforto! Aver compagni al duol scema la pena!

Napoli? Ma Napoli, se anche fosse sacrificata in tale questione, ha mille altre risorse dal Governo. Essa va ricostruendosi a spese dell'Italia coi 100 milioni che le vennero regalati e dei quali una buona parte le vengono pagati da noi Veneti.

Essa, per non dir altro, ha il Banco di Napoli che è un pozzo di S. Patrizio, *vulgo, de Pantalon*.

Ma, prescindendo da ciò Napoli fu una *succursale* e sarà una *sede* della Navigazione Generale Italiana solo per modo di dire.

Infatti Napoli oltre le molte linee di navigazione che fanno capo al suo porto, è sede dell'Ispettorato generale della N. G. I. il che vuol dire che fra Venezia e Napoli passa quella medesima distanza che sta fra la testa e la coda.

***

Gli uomini che seggono sulla cosa pubblica e che sono creature dell'*Adriatico*, ben poco avrebbero avuto a fare per conseguire il risultato che ora per la ignavia di essi è forse totalmente mancato.

Infatti essi avrebbe avuta per collaboratrice in questa opera ed a questo intento la stessa Società di N. G. I.

Il Consiglio d'amministrazione della medesima, (come già fu a suo tempo comunicato telegraficamente alle autorità cittadine dal solerte consigliere d'amministrazione e nostro benemerito concittadino co. Serego), aveva già approvato che Venezia fosse sede sotto la diretta dipendenza dell'ufficio centrale. Ben poco dunque rimaneva a farsi dai reggitori degli interessi civici per far mantenere, vincendo le lotte di rivalità, che fosse mantenuto in Senato ciò che nel seno della Società era stato deliberato.

***

Queste non sono delle chiacchere che si facciano a scopo di simpatia per la Società e di avversione per gli uomini che in questa occasione diedero prova novella della loro insipienza. Noi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 66

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Forse perchè è probabile un maggiore incasso? — chiese ridendo il ministro della Real casa.

— Oh! non è per questo Eccellenza; ma piuttosto perchè così vuole la prima donna.

— Come mai?...

— Come sapete l'opera è stata data cinque volte ma sempre in giorni feriali ossia con uno scarso pubblico e naturalmente senza grandi applausi. Perciò la signora Wiesengrün-Spitz Kopfin, la mia prima donna, mi dichiarò formalmente che non avrebbe cantato la prossima volta nel «Domino Nero» se non di domenica.

— Ma chi è che comanda a teatro?

— Veramente essendo l'intendente dovrei comandare io. Ma in realtà comandano gli artisti e le artiste, gli ispettori, i direttori di scena, i macchinisti, i sarti e persino i falegnami.

— È una bella faccenda — osservò il grande scudiero, sorridendo sotto i baffi — Lo so benissimo anch'io. le signore del corpo di ballo mi hanno fatto incanutire prima del tempo.

— Ma questo è il mondo alla rovescia! — esclamò il ministro della Real casa — Mi pare che in tal caso, siete voi lo schiavo dei vostri dipendenti.

— E che schiavo! — disse sospirando l'intendente. — Da quali umori e da quali inezie dipendo! Non parlo dei grandi avvenimenti, che possono accadere dappertutto, da un'indisposizione, da una malattia che la prima donna si è presa perchè ha voluto levarsi il capriccio di prendere il caffè all'aria aperta, in una mattinata fredda e umida di primavera. Non parlo di questo ed altro! Ma, santo Dio! io sono tormentato, torturato dalla mattina alla sera, ad ogni ora ed ogni minuto, a casa ed all'ufficio; per un capriccio, per un abito nuovo, per un nastro, per una parola che il direttore di scena o il direttore di orchestra dice ad una di quelle signore principesse; per un articolo di giornale e che so io!

— Siete davvero un uomo che fa compassione — rispose sorridendo il grande scudiero. — Ma, caro barone, sapete bene che non v'è rosa senza spine, e dovete convenire che nel vostro giardino le rose crescono in abbondanza.

— Vostra eccellenza ha un bel dire! — rispose l'intendente del teatro inchinandosi. — Ma io l'assicuro che la schiavitù in cui vivo è spesso insopportabile. Non ho pace nè giorno, nè notte, nè quando faccio colazione o pranzo, e neppure quando dormo, perchè i miei sogni sono inquieti, ed io sogno il teatro, gli artisti, l'opera ed il ballo!

— Certo che non è una bella vita, mio caro barone — disse il grande scudiero — Ma credete che anche a me tocca di ricevere spesso dei rapporti tutt'altro che graditi.

— Oh! eccellenza, il vostro dipartimento non si può certo paragonare al mio! — osservò l'intendente. — Voi avete a che fare con animali docili, tranquilli, e si potrebbe quasi dire ragionevoli; ma io...

— Zitto, zitto! — esclamò il ministro della real Casa — Caro barone, se la prima donna vi sentisse, si rifiuterebbe di cantare per un intero semestre. Sarà meglio tornare al «Domino Nero...»

— Pare, che vostra eccellenza si interessi molto al «Domino Nero!»

— Oh! caro amico — disse il ministro. — Un uomo di una certa età come me — continuò egli gettando uno sguardo sullo specchio e sorridendo di compiacenza per l'effetto che faceva la sua parrucca — non si occupa di queste cose che per riflesso! Dicevamo che Sua Maestà ha ordinato espressamente per questa sera il «Domino Nero.» Voi sapete che per ben tre volte fu impedito di recarsi a teatro.

— Questa volta non posso fare proprio nulla per Sua Maestà — disse l'intendente — Santo Dio! Io ho fatto di tutto per persuadere la prima donna... ma sin dalle prime parole mi dichiarò che si sentiva male e che le si oscurava la vista.

Durante questo dialogo il maresciallo di Corte si era avvicinato al gruppo, ma la sua attenzione fu turbata dal gran siniscalco che gli porse un foglio di carta e gli sussurrò qualche parola.

— Ma ciò è assolutamente impossibile! — esclamò il maresciallo mentre questi si allontanava. — Impossibile... impossibile!

— Che vi è successo, caro amico? — domandò uno.

— Sua Maestà desidera di pranzare nella piccola sala azzurra! Domando io se ciò sia possibile in questa stagione!

— Mi pare possibilissimo! — osservò il ministro della real casa.

— Nella piccola sala azzurra? — chiese con un espressione di vero terrore, il maresciallo di Corte. — Vi assicuro che è impossibile, impossibile!

— Ma se il re comanda!... obbiettò sorridendo il grande scudiero, servendosi delle parole adoperate un momento prima dall'altro.

— La sala azzurra è troppo grande e troppo piccola — rispose dandosi un tono di importanza il maresciallo di Corte. Se la faccio riscaldare si battono i denti pel gran freddo. La sala azzurra è fatta per pranzarvi d'estate, e non bisogna andar così contro le consuetudini.

Il ministro della real casa era entrato intanto nel gabinetto di Sua Maestà e ritornava un momento dopo sorridendo di compiacenza e dicendo:

— Ho ottenuto la mia udienza per le tre!

Anche il grande scudiero non si trattenne a lungo nel gabinetto del sovrano, e quando ritornò disse al ministro, chiudendo gli occhi come se fosse al colmo della beatitudine:

— Sua Maestà ha rinunciato alla passeggiata a cavallo, ed ha ordinato per le tre la piccola vettura, esprimendo il desiderio che si provassero i nuovi cavalli.

— È mai possibile? chiese l'altra eccellenza.

— Oh! è fuor di dubbio, rispose il grande scudiero. Naturalmente anch'io dipendo dai miei inferiori e specialmente dal mio primo stalliere, giacchè egli deve assicurarmi che i due cavalli sono pienamente addestrati ed egli lo farà di certo... se sarà di buon umore.

In quel momento l'intendente del teatro reale usciva dal gabinetto ove aveva fatto il suo rapporto, e crollando le spalle si avvicinò al gruppo.

— Il Domino Nero! — sussurrò egli sospirando profondamente. — Non so davvero perchè Sua Maestà ci tenga tanto a quest'opera così noiosa! Io mi trovo proprio fra due fuochi... da una parte comanda Sua Maestà, e dall'altra è la cantante che non vuole.

— Temo che questa sera non udremo il Domino Nero — disse il grande scudiero, perchè la signora, prima donna non si lascia smuovere.

(*Continua*)

abbiamo letto in un giornale Siciliano una lettera che fu poi riprodotta nella rivista della Marina e del Commercio del 4 settembre 1892.

In quella lettera, a chi combatteva per la preminenza di Palermo, Giovanni Laganà direttore generale della Società di navigazione, scriveva: « Sorga Palermo e troverà la Compagnia nostra « a braccia aperte a darle mano e me stesso ad « adoperarmi con quel calore che l'affetto di si- « ciliano e di italiano saprà ispirarmi.. Parliamo « franchi: più una società come la nostra nata « dalla fusione delle due Società Florio e Rubat- « tino ed in seguito ampliata coll'incorporamen- « to di altre società di navigazione, come la Rag- « gio e la Piaggio, da possedere 106 vapori e con « una vasta rete di servizi che adesso si estende « sino al Giappone ed al Pacifico condannarsi al « le colonne dell'Ercole? Può per ispirito di e- « sclusivismo condannare alla immobilità altri « punti marittimi suscettibili di proficuo movi- « mento ancorchè questi si chiamino Venezia e « Napoli? »

La prima colpa dunque è tutta nostra, che nulla abbiamo fatto per ottenere ciò che la Società medesima voleva dare e che era stato consacrato anche nel suo recente Statuto.

***

Ci si chiede:

Nel modo in cui si trovano ora le cose per Venezia quali saranno le conseguenze?

Venezia, non sede di compartimento, dovrà avere una continua ed assoluta dipendenza da Palermo, pure essendo essa uno dei punti principali del traffico. L'accentramento a Palermo non riguarderà soltanto la pertrattazione degli affari interni della sede per i quali può ben poco interessarsi al commercio, ma l'accentramento e le sue conseguenze si manifesteranno di continuo in tutto ciò invece che al commercio di Venezia interessa, e la nostra città, per quanto capo di linee importanti, dovrà in tutto e per tutto aver norma dal lontano compartimento da cui dipende.

Ci sarà un reclamo da risolvere? E la risoluzione di esso non potrà esser data dalla sede di Venezia, ma bensì dovrà il commercio attendere che fra Venezia e Palermo abbia corso la necessaria corrispondenza perchè finalmente arrivi qui la superiore disposizione che autorizza ad ammettere un pagamento di transazione, magari di poche lire. Per chi nol sa basti dire che persino gl'indumenti dei marinai devono essere da Venezia spediti a Palermo, perchè colà soltanto si può fare il bucato; quasi che a Venezia non uon si sapesse lavare.

Non parliamo poi della delusione, per tutti coloro che sospiravano l'avvento di Venezia a sede di compartimento per potere, muniti di necessari diplomi, concorrere a posti del personale viaggiante e di terra!

Ringrazino costoro i nostri solerti.

Il sindaco a Roma — Ieri sera alle undici è partito per Roma il comm. Selvatico.

Lo accompagnava l'usciere Callalo.

La partenza per Roma così improvvisa del sindaco, appena ristabilito dalla sua lunga malattia, diede luogo a svariati commenti.

Chi diceva che il viaggio fosse motivato dalle convenzioni marittime.

Altri invece che fosse andato per rappresentare Venezia alle nozze d'argento.

Altri infine affermano che è stato chiamato a Roma da un telegramma dell'onor. Tecchio (il *De Col* di Ca' Farsetti).

L'*Adriatico*, organo ufficiale del municipio, spargerà forse oggi stesso la luce sul grande avvenimento.

Certo si è che ieri alle due appena ricevuto un telegramma particolare, la Giunta si raccolse d'urgenza.

Servizi marittimi. — Sappiamo — e ne facciamo cenno con piacere — che il comm. Ricco, dopo altre pratiche della presidenza della nostra Camera di commercio, si è recato a Roma, dove arrivò ieri mattina, per protestare contro l'ingiustificata deplorevole e dannosissima modificazione dell'art. 90 dei capitolati d'oneri, votata dal Senato, e già proposta alla Camera. Riuscirà a qualche risultato? Non sappiamo — ma intanto valga l'intenzione.

I nostri deputati. — I deputati Tiepolo e Treves sono ritornati a Roma per prender parte ai lavori parlamentari, ma specialmente per cercar di impedire la approvazione dell'art. 8 delle Convenzioni, modificato dal Senato, — il quale, come si sa, stabilisce che Venezia sia sede di una semplice *succursale*, anzichè di un *compartimento*, come diceva l'art. 90 del progetto votato dalla Camera.

Il prefetto all'Arsenale — Ierl'altro alle 3 pom., il comm. Caracciolo visitò all'Arsenale il vice ammiraglio Noce, comandante il dipartimento — Era solo e la visita durò circa mezz'ora.

Un'arciduchessa d'Austria a Venezia. — Ieri col treno proveniente da Vienna delle 2.5 pom. giunse a Venezia l'arciduchessa Clotilde d'Austria e ripartì per Firenze col treno successivo delle 2.25.

S. A. viaggia con una dama ed il maggiordomo.

Società filarmonica di Mutuo Soccorso « Giuseppe Verdi » — I soci di questo filantropico sodalizio si riunirono ieri in assemblea generale, nella sala dell'Ateneo, gentilmente concessa.

I soci intervennero numerosissimi, in numero di 162.

Il presidente del Comitato Esecutivo, riferendo sull'operato di questo, comunicò che i soci finora inscritti alla nuova, ormai fiorentissima Società, sono ben trecento quindici, fra i quali quindici onorari, benemeriti dodici, contribuenti cinquantotto, effettivi duecento trentasei. Il capitale sociale, depositato alla Cassa di Risparmio, ammonta già alla somma di L. 3361.12; nelle quali sono comprese le L. 545.32, ricavato netto del concerto inaugurale.

L'assemblea acclamò nuovi soci onorari i maestri Pier Adolfo Tirindelli e Gellio Benvenuto Coronaro; la signora Lucia Barzilai, che versò alla Cassa di Previdenza la somma di L. cento, ed il sig. Michele Mariacher che versò la somma di L. duecento. L'assemblea acclamò ancora benemeriti la signorina Elena Coen, i signori Alessandro Blumenthal e Tretti, Achille Cicogna, conte Alessandro Tornielli, Carlo Barera, Vittorio Todesco ed il Liceo Società-*Benedetto Marcello*.

Fu votato un ringraziamento, per benemerenze, alla Presidenza della Società Balneare, ai soci Onorari comm. Ricordi, maestri Ghin, Franchetti e Puccini, proprietari del teatro Malibran (sigg. Baldanello, Merkel e Patrizio), — alla presidenza dell'Ateneo Veneto, ed alla socia onoraria signora Elisa Frandin, la quale fece un secondo versamento alla Cassa di Previdenza della *Giuseppe Verdi* per lire cento.

Sopra proposta del presidente, fu acclamato al primissimo ideatore della *Giuseppe Verdi*, al sig. Andrea Olivieri, che poi ebbe tanta parte, intelligente ed attiva, nei lavori del Comitato Promotore.

Proponenti i signori Falconaro e Luigi Poli fu proclamato socio onorario anche il dott. Guido Ermanno Usigli, che seppe dar vita così splendida alla benefica istituzione.

Il presidente comunicò poi la richiesta che era stata fatta dalla Società filarmonica di Padova alla *Giuseppe Verdi*, perchè l'orchestra veneziana si recasse a Padova a dare un concerto. Nulla si potè combinare poichè si voleva il concerto a Padova per la sera del 22 corrente, nella quale buon numero dei professori d'orchestra sarà occupato nei teatri Malibran e Goldoni.

Eletta la Commissione di scrutinio nelle persone dei signori Falconaro, Brocco, Poli, Antonio Acerbi, Vittorio Ravà, co. A. Bianchini, Cozzi, Bonelli, si procedette alla votazione delle cariche sociali.

Lo spoglio delle 162 schede diede il seguente risultato:

Presidente: Usigli Guido Ermanno 158 — Brocco 1 — Tirindelli 1 — Nulle 2 — Eletto Usigli.

Vice-presidenti: Rossi prof. Carlo 144 — Correr co. Giovanni 119 — Coccon cav. Nicolò 27 — Dispersi 27 — Eletti Rossi e Correr.

Consiglio direttivo: Ricchetti dott. Angelo 144 — Poli maestro Luigi, 143 — Marasco prof. Giuseppe, 129 — Ravà m. Vittorio, 114 — Brocco Ettore, 110 — Vianello Luigi, 106 — Locatello prof. Antonio, 87 — Pedenin Domenico 58 — Guaita avv. Adelchi, 51 — Eletti.

Ebbero poi maggiori voti: Conti prof. Cesare, Wiel cav. Taddeo, Coen Marco, Piermartini Angelo, Co. Bianchini, Dorigo Pietro; e moltissimi altri dispersi.

La Commissione di scrutinio ha ritenuto di eleggere al posto del Maestro Francesco Ghin, l'avv. Adelchi Guaita, poichè oggi, a tenore di Statuto, il maestro Ghin non è eleggibile, essendo socio onorario, non contribuente.

Commissione di sindacato: Tornielli co. Alessandro 151 — Comm. Cesare Augusto Levi, 152 — Bianchini co. Antonio, 133 — Eletti. — Ebbero poi maggiori voti: Veronese rag. Rodolfo, Pucci prof. Saverio, ecc.

Revisori dei conti: Cadel ing. Attilio, 146 — Marzollo Attilio, 138 — Piermartini Angelo, 103. — Eletti — Ebbero poi maggiori voti: prof. Locatello, avv. cav. G. Levi, prof. Dini, ecc.

Ed ora ai nuovi eletti continuare sapientemente l'opera lodevolissima fin qui compiuta dal Comitato esecutivo.

— I membri del Consiglio Direttivo sono invitati alla seduta che avrà luogo domani sera, alle ore nove, alla sede sociale, provvisoria, Calle Caotorta N. 3565.

Le prodezze di un sedicente capitano mercantile — Giuseppe Scotto Lachianca, giovinotto di 26 anni, da Messina, abitante in Calle dei Fuseri N. 4339, fece la conoscenza di Abele Colonna da Brindisi, esercente la trattoria *agli Scalinetti* in Calle dei Fabbri N.° 4715.

Quest'ultimo, aveva preso tale affezione allo Scotto, (che si diceva studente ed aspirante al grado di capitano mercantile) che lo faceva sedere alla propria mensa e gli era prodigo di favori.

Il Colonna, oltre alla trattoria suaccennata, aveva un esercizio di vendita vino in Frezzeria dove teneva il proprio nipote Giovanni Torgliento di circa 13 anni.

Lo Scotto frequentava spesso questo esercizio e beveva sempre, senza mai pagare un soldo.

Traslocato il ragazzo agli *Scalinetti*, lo Scotto tralasciò di recarsi nell'esercizio in Frezzeria e, quotidianamente, passava delle ore in quello della Calle dei Fabbri.

Un bel giorno, circa sei mesi fa, lo Scotto chiamò a se il Tagliento e minacciandolo di gettarlo in canale e di maggiori sciagure, lo obbligò a versargli giornalmente una somma che variava dalle *tre alle otto lire*. Il primo giorno di Pasqua volle lire *dieci* che gli furono consegnate. Il Tagliente, sotto l'impressione di gravi minaccie consegnava ogni giorno quanto lo Scotto chiedeva, senza far parola allo zio.

Ma ogni bel giuoco ha un termine. Alcuni clienti che avevano notata la consegna giornaliera di denaro fatta dal ragazzo allo Scotto, resero edotto del fatto l'Abele Colonna.

Questi, che aveva rilevato un *deficit* di circa 1500 lire e del quale non sapeva spiegare la causa, mise alle strette il nipote, che, tremante come una foglia, confessò tutto dall'*A* alla *Z*.

Il Colonna allora si recò col nipote al domicilio dello Scotto; ma questi negò recisamente ogni cosa e minacciò il vecchio di ucciderlo con una revolverata se si fosse azzardato di denunciare la cosa alla questura.

Il vecchio Colonna però non gli badò più che tanto e presentata regolare querela, lo Scotto venne ieri arrestato.

Il sedicente capitano amoreggia ora con una ragazza onesta alla cui famiglia si era presentato quale sensale di vino.

Egli non esercitava alcuna professione, e verso la famiglia dell'amante era largo di regali e la conduceva spesso ai teatri ed alle feste; chi pagava le spese era lo zio del Taglıento.

La volpe perde il pelo, non il vizio. — Maria Somacal, di 24 anni, da Puos d'Alpago fu già condannata dal nostro Tribunale alla reclusione per truffa e falso.

Trovandosi in qualità di servente presso la vedova Haikelin, negoziante di colori al ponte delle Ostreghe, si era più volte fatto consegnare dal farmacista Zampironi generi di specialità e medicinali presentando una richiesta con la firma della sua padrona che essa stessa aveva falsificato.

Questi fatti li abbiamo ancora narrati a suo tempo.

Uscita dalle carceri, la Maria si è occupata presso il professore Saverio Pucci, abitante a S. Samuele n. 3199, sempre in qualità di domestica.

Due mesi fa, la signorina Concetta Pucci, figlia del professore, constatò l'ammanco di un braccialetto d'oro con zaffiro, del valore di circa 60 lire; era stato sottratto dal cassetto aperto del comò.

Non sapendo su chi riversare la colpa del furto, perchè si trattava precisamente di un furto, non fece alcuna denuncia.

Ieri l'altro però, la signorina constatò un altro furto, quello di un anello d'oro del valore di 30 lire. Anche l'anello era stato rubato dal cassetto del comò.

Allora si decise di denunciarlo all'ufficio di P. S. di S. Marco. Venuto a conoscenza che la domestica della famiglia Pucci era la Somacal, ed in seguito ai suoi precedenti, l'ufficio procedette all'arresto della serva pregiudicata.

Pugilato — L'altra sera, alle 11, tra il Ponte della Paglia e quello del Vin, tre marinai inglesi, in piena ubbriachezza, venuti a questione tra loro, diedero saggio di pugilato al caffè Orientale.

I pugni scambiati furono feroci; l'offeso stramazzava a terra, per rialzarsi subito e ritornare all'offesa.

I tre inglesi mandavano sangue dalla bocca e dal naso.

Le guardie municipali 23 e 43, coadiuvate da altre persone, riuscirono a separare i contendenti.

Uno di essi fu accompagnato alla Giudecca; a bordo del piroscafo, gli altri due alla questura centrale a S. Lorenzo.

Ieri mattina anche questi furono accompagnati a bordo.

Camera del Lavoro. — Martedì alle ore 8 e mezza pom. alla Camera del Lavoro (ex Scuola della Misericordia) si terrà una riunione della Sezione operai metallurgici per trattare il seguente ordine del giorno:

« Relazione sull'operato della Commissione esecutiva e proposte, onde trovar modo di risolvere la questione dei disoccupati.

Nomina di alcuni rappresentanti.

Conferenza del dott. E. Florian intorno al carattere della festa del 1.° maggio.

Proposte eventuali ».

Questa adunanza ha tale interesse che non vi ha dubbio concorreranno i metallurgici numerosi.

La Società dei macchinisti e quella dei fabbri hanno aderito all'invito della presidenza della Camera ed interverranno alla seduta.

— Si avvertono gli operai e tutti coloro che hanno interesse, che l'ufficio di segreteria alla sede resta aperto ogni sera dalle 8 alle 10.

La Società dei sarti fra giorni avrà la sua sede nella Camera del Lavoro.

Per chi va a Roma — Stante il grande movimento di viaggiatori che avrà luogo durante le feste in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM., fu disposto che la validità dei biglietti per l'uso gratuito dei compartimenti riservati nei treni diretti, tanto permanenti che per un solo viaggio (eccezione fatta per i biglietti rilasciati ai cavalieri della SS. Annunziata, ai presidenti della Camera deputati e del Senato, ai ministri segretari di Stato, ai sottosegretari di Stato ed agli ambasciatori) sia sospesa nei periodi di tempo e per le linee e direzioni qui indicate: dal 18 a tutto il 30 aprile corr. per i viaggi in direzione di Roma e Napoli e per le linee: Milano-Bologna-Firenze-Roma — Verona-Modena-Bologna — Venezia-Bologna — Bologna-Ancona — Ancona-Roma — Castellamare Adr.-Roma — Bari-Foggia-Napoli; — e dal 23 aprile a tutto 2 maggio p. per i viaggi che sulle dette linee si effettueranno in senso inverso.

Per le nozze d'argento — Domani sera alle 8 1/2 precise il Comitato Veneziano per le nozze d'argento dei Sovrani si riunirà al municipio per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Comunicazioni della presidenza.

Pellegrini. — Partirono per Roma ieri col treno delle 2.25 centocinquanta pellegrini francesi, capitanati dal celebre predicatore padre Didon.

Associazione generale fra impiegati civili. — L'ultimo Bollettino pubblicato dall'Associazione annunzia essere finalmente cessata la crisi che da parecchio tempo durava in seno ad essa, e noi ne siamo lieti, e facciamo voti che l'importante sodalizio, mercè l'opera intelligente ed assidua del nuovo Consiglio, abbia sempre più a prosperare.

Dallo stesso Bollettino apprendiamo le ottime condizioni della cooperativa di consumo istituita nel seno dell'Associazione. Essa funziona regolarmente dal 1.° maggio 1892, e nei primi nove mesi d'esercizio (da 1.° maggio 92 a tutto gennaio 93) potè rimborsare agli acquirenti un risparmio del 2 per cento sugli acquisti fatti, dare un dividendo del 4 per 100 agli azionisti, e Lire 193.90 all'Associazione per l'istituenda Cassa di previdenza.

Il Consiglio d'amministrazione ha poi deliberato di aprire, pel riparto manifatture, un credito ai soci, garantito sulle azioni, e ciò allo scopo di dare un maggiore sviluppo a questo ramo dell'azienda.

Avverte poi tutti i soci che il macellaio signor Barbieri, a cominciare dal 20 corr., fornirà le carni, oltre che al magazzino centrale, anche nella sua bottega in Ruga Rialto N. 232, ai prezzi segnati nel Bollettino, rilasciando i buoni relativi per il rimborso dell'eventuale annuo risparmio.

R. Marina. — *Nave in disarmo.* — Oggi è passata in disarmo alla Spezia la torpediniera 770 *S.*

Imbarco. — Con la data d'oggi l'ingegnere Volpe Gioacchino Ruaso imbarcò sulla R. nave *Re Umberto.*

Movimento di regie navi. — *Aquila*, *Falco*, *Avoltoio* e *Sparviero* partite il 12 dalla Spezia. — *Garigliano* giunta a Maddalena il 14. — *Atlante* partita il 13 dalla Spezia.

Conferenza all'Ateneo — Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la IX Conferenza di beneficenza nella quale il prof. Francesco Tarducci di Modena tratterà sull'argomento seguente: *Sulla potenza e ricchezza commerciale dell'Inghilterra iniziate da un italiano.*

Pesca e acquicultura — La Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura, mossa dal giusto criterio di dare prima manifestazione pubblica della sua esistenza inaugurandosi in un ambiente armonizzante cogli obbiettivi che la stessa si prefigge, scelse all'uopo la città di Chioggia per un convegno ai soci di tutto il Veneto.

Il *Comitato Provinciale di Venezia*, organizzatore, invita i soci, pel giorno di S. Marco (25 aprile) all'importante centro peschereccio, anzi al più importante di tutta la costa adriatica.

I soci potranno far partecipare alla gita anche le persone di loro famiglia.

Una borsa di pelle. — Luigia Fressel, già dimorante a Venezia, attualmente stabilita a Mestre, venne ieri l'altro a Venezia ed entrò in Chiesa S. Marco per pregare.

Quando fece per uscire, non si trovò più la borsa di pelle che aveva deposto a sè vicina.

La borsa conteneva pochi centesimi e circa 20 biglietti del montino Bezzi in calle Fiubera, rappresentanti altrettante impegnate di effetti preziosi e di vestiario.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

L'inaspettato per quanto pacifico colpo di stato audacemente compiuto dal giovane Re di Serbia non poteva non impressionare le Borse che per quanto affettino una grande insensibilità ad ogni sorte di crisi non sanno tuttavia padroneggiare la loro agitazione all'enunciarsi di qualsiasi eventualità di complicazione politica. Quella che più se n'è risentita fu com'era a prevedersi la Borsa austriaca, ma un po' di reazione s'è manifestata dal più al meno anche in tutte le altre impressionate non a torto dalla gravità che vanno assumendo le agitazioni e gli scioperi nel Belgio

Forse non saranno che leggere nubi che presto si dissiperanno, ma tuttavia non si può negare che del torbido c'è ed è quindi se non altro consigliabile una prudente aspettativa.

La minor fermezza della Rendita non ebbe però alcun riflesso sul mercato degli altri nostri valori che si mantennero sempre sostenuti Solo un po' strano forse fu il contegno della Rubattino che salita da 329 a 319 al solo annuncio che le Convenzioni sarebbero state approvate dal Senato cadde a 338 a votazione compiuta.

Il cambio accenna ad un leggero aumento.

Rendita italiana 5 0/0		97,[illegible] a 97,[illegible]5
Azioni Banca Nazionale		13[illegible]0 a 13[illegible]5
»	Banca Generale	326 a 321
»	Rubattino	338 a 339
»	Meridionali	696 a 6[illegible]7
»	Mediterraneo	553 a 5[illegible]4
»	Acciaieria di Terni	230 a 235
»	Banca Veneta	23[illegible] a 240
»	Banca di Credito Veneto	229 a 230
»	Cotonificio Veneziano	2[illegible]3 a 2[illegible]
»	Costruzioni Venete	34 a 35
»	Società Veneta Lagunare	110 a 115
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	495 a 496
id.	id. id. id. 4 1/2 0/0	[illegible]00 a 501
id.	id. Banco di Napoli	4[illegible]6 a 4[illegible]8

Cambi

Londra a 3 mesi	26,03 a 26,10
Germania 3 mesi	127,6[illegible] a 127,70
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	104,[illegible]0 a 104,30
Svizzera a vista	103,90 a 104,—
Austria a vista	214,1/2 a 214,

Oro 20,82 a 20,8[illegible].

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,95 — pel 10 —— —,— —, futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 30,52 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7[illegible],80

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,78 — Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,20 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 17 [illegible] — Rio good 15 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 1/4

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,60

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile, N. 87, contiene:

Regio decreto che approva il nuovo testo della tariffa del dazio consumo pel comune di Napoli — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Villalba e di Modigliana — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Danta (Belluno) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Nomina di soci distinti alla R. Accademia di Santa Cecilia — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificato — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carena Domenico, prestino, Alessandria — Caroli Paolo, commiss. bozzoli, Bologna — Faelle Pasquale, olii e legumi, Napoli — Gei Pietro, mercerie, Tolmezzo — Musella Giuseppe, spedizioni, Napoli — Negri Giuseppe e Biagio, manifatture, Reggio Emilia — Palumbo Clemente, baccalà, Napoli — Renzullo Giuseppe, mobili, Napoli — Stefanelli Sabatino, salumeria, Napoli — Stoller Giovanni, tessuti, Napoli — Tonella Celestino e comp., pannilana, Biella — Nccello Francesco, esercizio caffè, Napoli.

Moratorie

Aubry Amore e comp., biancherie, Napoli = Banca popolare cooperativa di Fano, Pesaro = Farinelli Francesco, filati, Napoli = Fasciglione e Mancusi, drogherie e coloniali, Napoli.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 15 — Granoturco da lire 9,40 a 10,[illegible]0 = giallone da 11,— a 1[illegible],20 = cinquantino da 9,30 a 9,50 = semi gialli da 11,— a 11,[illegible]5 — frumento da 16,50 a 16,75 = Sorgorosso da 6,— a 7,— = segala nuova da 12,40 a [illegible],50 = lupini da 7,— a 8,— = Orzo brillato da 26,— a 27,—.

Appalti

Il 20 aprile presso il Municipio di S. Nicolò si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione cancellatura e condotta ai soliti stazi di consegna della merce legnosa di proprietà delle frazioni di San Nicolò sul dato di 2[illegible]67:53 lire, frazione di Costa sul dato di lire 1180,51, Comune Generale 1902,16. (F. P. N. 82 di Belluno).

Il 2 maggio presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta ad unico incanto per la vendita di effetti lavorati da falegnami, rimessai, fabbro-ferraio, fonditore e intaglistore di provenienza dalle officine del Pio Istituto Manin sul dato di lire 187.

Il 3 maggio presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quintali 70 di olio mangiabile buono, conforme al campione fissato dalla Stazione appaltante, occorrente ai Pii Istituti da 1. luglio 1893 a tutto giugno 1894 sul dato di lire 840).

Preture, Tribunali e Corti

Il processo Luzio Cavallotti rinviato un'altra volta

Per consenso delle parti, il processo Luzio Cavallotti è rinviato al 21 corrente.

Necrologio

A Torino è morto il cav. Giuseppe Gallia, tesoriere provinciale a riposo — A Ferrara il dott. Fortunato Peccenini — A Napoli il marchese Carlo d'Aulisio Garigliota — A Verona Giosuè Nicoletti capitano d'artiglieria — A Cesena il negoziante Francesco Biagini — Ad Argegno di Como il sindaco Giovanni Berrarda — A Firenze il ragioniere Michele Pecori.

***

A Parigi è morto Alexis Godillot celebre imprenditore — In Svizzera Hegglia consigliere di Governo — e lo scultore Roberto Dorrer.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* non è primo nè secondo
E manco si può dir che quarto sia,
Sarà *totale* l'uomo furibondo
E se l'affigge grave febbre ria.
L'*altro* ci serve ognor per qualche cosa;
Con esso destramente il mariuolo
Compie sovente l'opera delittuosa.
Pronome il *terzo* e l'uso per te solo.

Spiegazione della Sciarada di ieri

DI-S-ASTRO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Una buona *Borgia* — avuto sempre riguardo al prezzo del biglietto d'ingresso — fu presentata iersera ad un pubblico affollatissimo. Il successo fu quasi sempre completo: — migliore il secondo atto, a merito precipuo dell'ottimo Francesco Navarrini, artista distinto, coscienzioso e corretto, che possiede un tesoro di voce, perfettamente educata a tutte le difficoltà. La parte del *Duca Alfonso* ebbe nel Navarrini interprete lodevolissimo, ed il pubblico lo affermò con applausi fragorosi e continui e con richieste di *bis*.

Se la brava signora Lantes moderasse alquanto i suoi acuti troppo squillanti, riuscirebbe migliore assai nell'elegante canto di *Donna Lucrezia*; — ciò nondimeno si ebbe ad ogni atto battimani caldi e meritati, che certo aumenteranno alle successive rappresentazioni, quando la egregia artista sarà ristabilita dalla lieve indisposizione che la colse in questi ultimi giorni. Molto bene la signorina Visetti; brillante e disinvolta nel canto e nell'azione. Buoni il Volponi e il Ciriani.

Il tenore segnò ancora un passivo nello spettacolo; gli anguriamo di rifarsi alle prossime recite.

— Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda rappresentazione.

Goldoni — Questa sera la Compagnia milanese reciterà una nuova e brillante commedia intitolata: *La messicana inviperida.*

— E' domani che avrà luogo il grande concerto di violino del professore Francesco Ondricek, col concorso per gli intermezzi della Compagnia di E. Ferravilla.

Rossini — Pubblico numeroso ed applausi continui alle due rappresentazioni della compagnia dei Lillipuziani.

Questa sera quarta rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Lugrezia Borgia.*
ROSSINI — Ore 8 1/2 — Compagnia Lilipuziana.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *La Messicana inviperida*

SPORT

Le corse alle Capannelle

La prima giornata della riunione di primavera

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 16, ore 7.15 p.

Oggi alle Capannelle vi fu la prima giornata di corse della riunione di primavera.

Vi assistette numeroso pubblico. Intervennero il Re, e la Regina che indossava un elegantissimo abito bianco con pellegrina verde-pistacchio, e portava un cappellino di paglia bianca con merletti bianchi e nastri e piume lilla: eranvi pure il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, i ministri Lacava e Pelloux, il sindaco Ruspoli.

***

Nella prima corsa *Premio delle scuderie*, lire 2000, distanza metri 1000 erano iscritti *Colonnello* del principe d'Ottajano, *Sparta* della razza di Sansalva, *Euclida* del duca di Marino, *Vindice* e *Melcarte* della razza di Bisciglieto, *Spettro* del cav. Bertone, *Lugo* e *Ira* dello Stud Oliviero, *Baccante* del principe Strozzi, *Patria* del barone Bordonaro, *Vis-à-vis* e *Tophelmé* del cav. Marsaglia, *Aspasia* del cav. Sinesi, *Golia* e *Villafranca* del marchese Birago, *Darkey* del cav. Petrilli, *Cantiniera* e *Opal II* di Sir Rholand e *Festuca* del Don Rodrigo.

Favoriti *Colonnello* e *Festuca.*

Vinse *Colonnello.*

***

Nella seconda corsa, *Premio del Tevere*, lire 2000, distanza metri 1400, erano iscritti *Torquato* e *Jean Sans Peur* del duca di Marino, *Penelope* della razza di Sansalvà, *Macareno* del conte Denis Talon, *Ajace* della razza di Bisciglieto, *Lady Boleyne* e *Cornelia* del cav. Bertone, *Clelia* di Don Marino Torlonia, *Bonnie Dundee* della Razza Casilina, *Jole* e *Patria* del barone Bordonaro, *Socrate* e *Aspasia* del cav. Sinesi, *Solferino* e *Villafranca* del marchese Birago, *Darkey* del cav. Alfonso Petrilli, *Santarella* e *Lesbia* di Sir Rholand, *Fragoletta* di Don Rodrigo, *Dardinello* e *Sericano* di Calderoni.

Favorito *Dardinello*: vince però *Bonnie Dundee.*

***

Nella terza corsa, *Premio Mellon* lire 8000, erano iscritti *Oca* e *Vis-à-Vis* del cav. Marsaglia e *Pulcinellette* di don Rodrigo.

Favorita quest'ultima: vince però *Oca.*

***

Nella quarta corsa, *Premio Albano* (Handicap), lire 3000, distanza metri 2000, erano iscritti *Guitare* e *Victoire* del marchese Birago, *Frontino* di Calderoni, *Vis-à-Vis* di Marsaglia, *Arnaldo* del duca di Marino, e *Penelope* della razza di Sansalva.

Favoriti *Frontino* e *Guitare*; ma vince Arnaldo.

***

Nella quinta corsa, *Premio della Società degli Steeple-Chases* (corsa di siepi — seconda serie) lire 2000, metri 2500, erano iscritti *Clodio* di T. Roock, *Tupholme* del cav. Marsaglia, *Andronica* di Barzilai, *Méléagre* del marchese Birago, *Oliviero* dello Stud Oliviero, *Pasqualino* di Sir Rholavod e *Onorevole* di G. M.

E' favorito *Oliviero*; ma vince *Méléagre.*

***

Nella sesta corsa, *Premio Cecilia Metella*, lire 1000, distanza metri 2700, sono iscritti *Cavaliere* e *Westminster* di Maroni, *Orontea* del conte Peninski, *Baron* del marchese di Roccagiovine, e *Nina* del barone Brunati.

E' favorita *Nina*, ma vince *Westminstor.*

***

Brillante assai per essere la prima corsa, il torno.

CRONACA VENETA

Cronachetta rodigina

Rovigo 16 aprile — Ci scrivono:

Suicidio per amore. — La giovinetta G. F. di Villanova del Ghebbo, della quale vi parlai in un'altra mia corrispondenza, era promessa sposa ad un giovanotto del paese. Questi tornato a casa dal servizio militare, non volle più saperne di lei. Dopo l'ultimo abboccamento avuto coll'amante s'allontanò dalla casa paterna per ignota destinazione manifestando, a quanto pare, l'idea del suicidio.

Mercoledì fu vista da alcuni ragazzi che tornavano dalla scuola sull'argine del canale di Roncaiette nel Comune di Bovolenta, molto accasciata. Si guardò attorno, si tolse le pianelle e d'un salto gettossi a capofitto nell'acqua.

Alle grida degli scolaretti accorsero due battellanti del luogo, ma non poterono afferrare e portare alla riva che un freddo cadavere.

L'affogamento era avvenuto da soli pochi minuti.

Le sue vesti erano marcate colle iniziali G. F. e teneva in tasca un fazzoletto sul quale erano le sigle M. C. e i numeri 139 e 55. Il cadavere venne riconosciuto da certo Zanella Giuseppe che tiene negozio di calzoleria in Rovigo e che è del paese dell'infelice suicida.

Cucine economiche. Anche quest'anno le cucine economiche, mediante il generoso concorso dei cittadini e dei vari istituti della città, funzionarono egregiamente. Vennero aperte il 25 dicembre 1892 e furono chiuse il 31 marzo del corrente anno.

Si distribuirono 31274 razioni di minestra, 1[illegible] di vino, 1800 di salame e 1640 razioni di pane. Furono spese in tutto L. 2576,17 e si verificò un [illegible]

vanzo di L. 248,06. Così dal resoconto esibito dai membri della commissione esecutiva.

Deputazione provinciale. — Martedì 18 corr. avrà luogo la seduta della nostra deputazione provinciale, che si doveva tenere lunedì, 17, per svolgere un importante ordine del giorno.

Riunione — Il Comitato delle feste rodigine tenne ieri sera seduta nell'ex corpo di guardia e trattò i seguenti oggetti: *a*) approvò con qualche modificazione il Regolamento sociale; *b*) nominò le commissioni per la raccolta di nuove adesioni; *c*) prese nota della generosa proposta del signor Bisi il quale ha offerto gratuitamente il legname che occorrerà per feste, e deliberò di ringraziarlo; e per ultimo venne pregata la presidenza di fare uffici presso l'amministrazione comunale per ottenere, dovendosi riformare le tubazioni, che un tubo conduttore venga prolungato fino alla metà della piazza V. E. onde potersene servire in ogni evenienza di feste.

Biglietti falsi — Anche a Rovigo circola qualche biglietto falso da L. 10.

L'autorità di P. S. vigili, e cerchi di ammanettare i colpevoli.

Schiarimenti al sindaco — La deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, deliberò di chiedere al sindaco schiarimenti intorno al fabbricato che si deve erigere nell'ampio cortile della nostra R. Scuola normale femminile in cui si dovrà riunire convitto, asilo e scuole elementari modello.

Funerali — Questa mattina, alle ore 10, ebbero luogo i funerali del giovane ventenne Ugo D'Angeli, strappato alla famiglia dopo lunga e penosa malattia. Il carro era coperto di stupende ghirlande. Lo accompagnarono all'ultima dimora un lungo corteo di amici, la società operaia con fanfara, le rappresentanze di tutte le scuole e del R. provveditorato agli studi, nonchè il capo stazione cav. Giraldoni.

Cronachetta udinese

Udine 16 *aprile* — Ci scrivono:

(*P.e.*) *La Società degli impiegati civili* ha iersera eletto a proprio presidente il sig. Mazzi cav. profes. Silvio.

Aggressione — L'altra sera sull'imbrunire i fratelli Niccolini, osti di Moimacco, ritornavano a casa loro in carretta, reduci da Premariacco, ma allorchè si trovarono al crocevia nei pressi delle *tre pietre* nella strada provinciale fra Udine e Cividale, si pararono loro dinanzi tre individui in attitudine minacciosa che afferrarono loro il cavallo. I Niccolini però non s'intimorirono: un d'essi scese dalla vettura chiedendo le ragioni di tale violenza. Ma per tutta risposta ricevette due colpi di rivoltella uno dei quali lo ferì ad un braccio. Gli aggressori si diedero subito alla fuga, e i Niccolini ad inseguirli, ma non fu loro dato di raggiungerli.

Il fatto fu denunziato all'autorità che ha subito attivato indagini per iscoprire i birbanti.

Padova, 15 *aprile.* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nella IV conferenza della Dante Alighieri parlò ieri sera il prof. Giuseppe Picciola sul tema *Letterati triestini.* L'argomento forse avrebbe potuto sembrare una rigidezza troppo accademica per una conferenza. Ma quando si sa parlare come Giuseppe Picciola, quando si possiede una frase così plastica e pittoresca, quando l'anima vibra della poesia più seducente ed ardita, quando una sacra fiamma di alto patriottismo forma un ricchissimo tesoro, patrimonio unico più che raro di una mente eletta, si ha il diritto di parlare sui temi più cattedratici, sugli argomenti più dotti divertendo, anzi alettando ogni anima gentile. La pittura ricchissima, smagliante della evoluzione di Trieste, dalla città semplicemente commerciale alla meta ora raggiunta, non poteva uscire tavolozza più ricca da pennello più valente.

La rapida rassegna degli ingegni più invidiabili, da Domenico Rossetti a Pietro Kandler, da Pasquale Besenghi a Francesco Dall'Ongaro, da Catterina Coprini ad Adele Butti è riuscito un lavoro splendido.

Il discorso del Piccic' fu chiuso dal pubblico numeroso ed affascinato da caldissimo evviva a Trieste, alla patria gentile tan degnamente amata dall'oratore il quale fu sempre nella forma, nel concetto e nello svolgimento all'altezza del tema.

Padova, 16 *aprile* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ieri sera gli studenti liberali monarchici della Università nostra riunitisi nella sala dell'Associazione Savoia deliberarono alla unanimità, sotto la presidenza del collega Tito Landucci, di spedire un caldo telegramma di felicitazione al ministro Rattazzi da comunicarsi agli augusti Sovrani in occasione delle loro nozze d'argento.

— Questa volta si tratta proprio di una conferenza rientrata. Oggi doveva parlare nella vasta ed aperta area della piazza Vittorio Emanuele l'onorevole Badaloni sul tema *Perchè siamo socialisti.* Però quando gli avvisi erano già al torchio tipografico, venne deliberato di protrarre la conferenza a tempo indeterminato, cioè sospenderla intanto per oggi.

— Stasera la Compagnia Colonnello rappresenta *Moralità nuova* di C. Monticelli. I socialisti concorreranno al Garibaldi.

— Il Comitato medico padovano in recente seduta ha deliberato di sostenere la riconferma in Arzer grande del dott. Mazzarella, meritevole di tutta la fiducia del paese e di aprire fra i medici chirurghi del distretto di Padova un concorso per una Memoria scientifica da presentarci entro il 1893 assegnando al migliore lavoro un premio di incoraggiamento.

— Domani sera parlerà nella V conferenza della Dante Allighieri Arturo Graf sulla *Variazione dell'amore.*

Vittorio 16 *aprile — In Consiglio comunale — Per le nozze d'argento — Beneficenza* — Ci scrivono:

Iersera al nostro Consiglio comunale ebbe luogo la estrazione del quinto dei consiglieri. Per il riparto Ceneda; riuscirono sorteggiati i signori Luigi proc. Spagnol, Dal Bo Zanon Agostino, ed il dott. Bartolomeo Rossi. Per il riparto Serravalle i signori Giacomo Favero, cav. Giuseppe De Stefani, Francesco ing. Trojer.

— In occasione delle nozze d'argento, alcuni dilettanti filodrammatici della nostra città daranno al Sociale di Ceneda una rappresentazione a scopo, credesi, di beneficenza.

Il nostro municipio non ha ancora deciso se il teatro, a sue spese, sarà straordinariamente illuminato.

I cittadini, a mezzo della pubblica stampa, pregano la nostra giunta a decidersi favorevolmente perchè più solenne riesca la festa per la data memoranda del 22 aprile.

— Il sig. ing. Cesare Bianchini di Venezia, avendo l'altro giorno firmato il preliminare d'acquisto del grazioso villino Croze, volle, con gentile e nobile pensiero, ricordarsi dei poveri della nostra città mandando all'egregio sindaco, cav. Alessandro Asteo, L. 100 perchè la Congregazione di carità le disponga a suo piacimento. Il nostro sindaco legato da stretti vincoli di amicizia verso i signori Bianchini scrisse una gentilissima lettera di ringraziamento per l'atto veramente filantropico.

Schio 15 *aprile — Per le nozze d'argento dei Sovrani* — Ci scrivono:

A Schio la Società operaia dei Lanifici Rossi raccomanda la sottoscrizione in omaggio del Re e della Regina; ma propone che i fondi raccolti, sempre mirando al medesimo fine patriotico e benefico, siano rivolti ad istituzione locale, simile a quella promossa a Roma.

La Istituzione, in onore degli amati Sovrani, si intitolerà egualmente *Umberto e Margherita*, e sarà destinata ad esclusivo vantaggio degli operai dell'industre distretto di Schio.

E' iniziativa degna del miglior elogio sotto molteplici aspetti.

Auguro il miglior esito morale e materiale, il quale non può mancare fra queste popolazioni operaie e patriotiche.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

IN MORTE DI

ISACCO LEVI fu SALOMONE

Dopo cinquantadue anni di una continua beatitudine coniugale, dopo che per più di mezzo secolo condividemmo e gioie e dolori, e fui per te il tuo più caro pensiero, l'oggetto di ogni tua cura, la tua consigliera, il tuo idolo, come confortarmi, marito mio, della tua perdita, come passare la mia vita senza di te? Mai nulla era venuto a turbare la nostra pace; fummo sempre uniti come due colombe: come mai abituarmi ad una divisione eterna? Tu lo dicevi pochi giorni fa, angelo mio consolatore: Potessimo insieme morire come siamo sempre insieme vissuti! Tu presentivi il dolore immenso, insopportabile che doveva provare per la tua perdita la tua povera moglie! L'amore immenso dei figli miei, dei miei nipoti non potrà mai sostituire quel tuo che io ho perduto!

Tua moglie.

La famiglia partecipa l'irreparabile perdita dell'amato

Isacco Levi fu Salomone

avvenuta il giorno 15 corr. alle ore 12,25 pom. 1130

NICOLA BESCHI

non è più.

Al tramonto del giorno 15 corrente spirava nel Signore, munito dai conforti religiosi

Fu buono, generoso, integerrimo, benefico, saggio amministratore, uomo attivissimo nel disimpegno delle alte sue funzioni.

Fiero morbo ne lo toglieva a 73 anni, in età non troppo fresca ma ancor vitale.

Una prece ed una lagrima sulla sua tomba.

I funerali seguiranno stamane lunedì 17 aprile alle ore 11 partendo da Calle S. Paternian alla Chiesa di S. Luca.

Serva questo di ferale partecipazione.

I Congiunti ed affini.

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	93 —	95 —
» gargiolo	»	87 —	90 —
» 1. cordaggio	»	79	82 —
» 1. basso	»	80 —	83 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	67 —	69 —
Ferrara Gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	79 —	81 —
» 2. basso	»	73 —	75 —
» scarto	»	66 —	68 —
Canapiro pettinato	»	112 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	72 —
» 2.a »	»	63 —	65 —
» 3.a »	»	56 —	60 —
Pedali di canape strappatura	»	65 —	67 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	20 10	21 75
» » Mar nero schiavo	»	16 50	17 —
» » di Azoff	»	16 50	17 —
» duro di Azoff	»	18 50	19 50
» di Levante	»	18 —	18 50
Frumentone indigeno	»	13 —	14 50
» Danubio	»	12 —	12 25
» Danubio colorito	»	12 50	12 75
Avena indigena	»	16 —	16 75
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	22 —
» colorati	»	12 —	28 —
Piselli Odessa	»	23 —	23 50
Riso fino lucido	»	36 —	37 —
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	31 —	31 50
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	30 —	31 —
» Chinese glace	»	38 —	42 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25[00]	»	27 —	26 75
» » » 15[00]	»	26 75	26 5[18]
» ricino	»	21 75	21 50
» Bombay I. scelta	»	22 25	22 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bosnia	da L.	195 —	200 —
Chapada	»	210 —	223 —
Santos	»	195 —	235 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	190 —	305 —
Salvator	»	210 —	235 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	90 —	94 —
» Giava	»	82 —	85 —
Zuccheri raffinati daz.	»	43 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	123 —	128 —
Upland Middling	»	118 —	121 —
Brooch fine	»	116 —	118 —
Oomraw good	»	98 —	102 —
Bengala good	»	90 —	95 —
Adana superiore	»	100 —	105 —
Salonicco roulè	»	95 —	100 —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	250 —	2[illegible]0 —
» Goa	»	65 —	70 —
Cassia ponente	»	— —	— —
Garofani Zanzibar	»	105 —	110 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	550 —	600 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	22 50	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Galisaya piantag	»	120 —	400 —
» Java	»	110 —	500 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	125 —	700 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	150 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	180 —	350 —
» Lime	»	100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Ghezziri (eletta), Bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	330 —
Gomma Aden	»	125 —	250 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	— —	— —
» » Castelbono	»	300 —	370 —
» » Del Monte	»	200 —	250 —
» » Cannellata	»	600 —	900 —
Oppio Smirne	»	4000 —	4500 —
Radice Gialappa V. C.	»	400 —	500 —
» Poligala	»	725 —	800 —
» Ipecaquana	»	1800 —	1600 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	500 —
» Salsapariglia Messico	»	150 —	200 —
Rabarbaro di China	»	250 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	80 —
» Anici	»	100 —	150 —
Senna Tinivally	»	60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	220 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	80 —	90 —
Acido fenico 50[60]	»	70 —	80 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	240 —	245 —
» II. Qualità	»	215 —	220 —
Emmenthaler fino	»	175 —	180 —
» II. qualità	»	170 —	175 —
Svizzero stravecchio fino	»	255 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	260 —
Sardegna vecchio	»	70 —	72 —
Sardegna nuovo	»	106 —	108 —
Sicilia	»	143 —	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	55 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	44 —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	43 —	45 —
» Pantelleria	»	— —	— —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	90 —
Datteri Bagorah	»	52 —	55 —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	140 —	160 —
» Puglia sgusciate	»	170 —	175 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrube Puglia	»	14 —	14 50
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	4 —	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	5 —	6 —
» » 300[360	»	8 —	9 —
Mandarini 100[120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	128 —	130 —
» mezzofino	»	120 —	122 —
» comune	»	93 —	97 —
» Corfù nuovo	»	110 —	114 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmasia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 30	
» Russo » Adriatic		18 [illegible]0	

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	da Lire	a
Arsenicate macello	2	280	300
» morte	2 1[4]	150	190
» rejections	2 a 2 ½	140	145
Burdwans macello	2 a 2 ½	135	155
detto morte	2 a 3	115	175
Dacca macello	2 a 2 ½	200	215
» morte	2 a 3	180	190
» rejection	2 a 3	125	135
Durbunghas mac. grevi	3 ½ a 4	—	—
» morte	3 ½ a 4	—	—
Imitazioni Calcutta	2 ½ a 3	170	185
Deggies	2 a 3	110	135
Kurachee Sind	2 a 2 ½	140	150
» Suckur.	2 a 2 ½	110	160
Massawa	3 a 3 ½	165	185
Rangoon	3 a 3 ½	130	140
Aden	3 ½ a 4	100	105
»	5 a 6 —	—	—
China I. qualità	4 a 5 —	180	200
» II.	4 a	150	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da Lire	a
Baccalà Bergen		90 —	— —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	75 —	— —
» Tramsoe	»	75 —	— —
» Vadsoe	»	60 —	— —
» Vardoe	»	55 —	— —
Sampietri	»	50 —	— —
Cespettoni salamoja 1[2 bott.		— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	52 —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	20 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	45 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	23 —	— —
» Portogallo	»	21 —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza

Vini e Spiriti (1)

Merce		da Lire	a
Spirito Nazionale 95 f. g.		234 —	235 —
» di granone	»	230 —	— —
» di grappa retif.	»	215 —	220 —
» di vino 93[94 f. g.	»	230 —	231 —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51[52	»	97 —	98 —
» Piemonte 50	»	105 —	106 —
» Milano 50	»	100 —	102 —
» Nostrana 50	»	110 —	112 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	13 —	15 —
» Brindisi	»	13 —	22 —
» Trani	»	16 —	20 —
» Avellino	»	20 —	30 —
» Gallipoli	»	14 —	18 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	20 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	27 —	28 —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

ASSORTIMENTO			da	a
Tavole abete 3[4 oncie	7	cento	58 —	61 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7[10	»	84 —	86 —
»	8[10	»	86 —	88 —
»	8[12	»	110 —	113 —
»	9[13	»	130 —	134 —
»	10[14	»	148 —	152 —
Seurette abete 1[2	7[10	»	76 —	78 —
» oncette » 4[4	7[10	»	123 —	125 —
» 4[4	8[12	»	164 —	166 —
Ponti abete 4[4	7[10	»	158 —	163 —
» detti	8[12	»	205 —	210 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	305 —	310 —
» id.	8[12	»	400 —	420 —
Morali abete Brent			75 —	7[illegible] —
» Mezzi id			40 —	41 —
Morali abete bastardi			43 —	50 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7			30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più di i seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete netto e le lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.		95,— 93,—	97,— 98
Eglinton » 1	»		92,— 93,—	94,— 95
» » 3	»		90,— 91,—	92,— 93
Clarance » 3	»		85,— 87,—	88,— 89
Yarrow » 3	»		87,— 88,—	89,— 90

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	24 50 25 50	26 50 27 50
» II »	»	23 75 24 75	26 — 27 —
Cardiff	»	25 50 26 50	27 — 28 —
Cardiff II. qualità	»	24 50 25 50	25 — 27 —
Minuto di Cardiff	»	18 50 19 —	20 — 20 50
Mattonelle inglesi		27 50 28 —	29 50 30 —
» nazionali		— — —	— — — —
» d'Arsa	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Yorkshire (Hull)		21 — 22 —	23 — 24 —
Scozia I. qualità		22 — 22 50	24 — 24 50
» II »		21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool		21 — 21 50	22 50 23 —
Istria in pezzatura		24 50 25 —	26 50 27 —
» monte		22 50 23 —	24 50 25 —
» polvere		20 50 24 —	22 50 23 —
Stiria crivellato		— — —	— — — —
Sebenico crivellato		— — —	— — — —
» minuto		— — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	22,— a 22 50	24,— a 24 50
Walker-Newleverson e simili	»	21.— a 21,50	23.— a 23,50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	40 — 41 —	43 50 44 50
Altre qualità	»	38 — 39 —	40 50 46 50
Buona qual. da caldaie	»	32 — 33 —	34 50 35 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	15 —	16 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	36 —	37 —
» nazionale libero da dazio	»	33 —	34 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	30 —	31 —
» nazionale libero da dazio	»	23 —	29 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini 1 Kil.	»	7 50	7 25
» nazionale al Kil.	»	6 75	7 —
Rame in foglie dazio erar. p g to ogni kil.		175 —	180 —
» in pani esenti dazio comunale	»	130 —	132 —
Stagno in verga	»	— —	— —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	17 —	17 50
» Solvey	»	18 50	19 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	31 —	31 50
» » » » 60/62	»	29 —	29 50
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	22 —	23 —
Nitrato di Soda	»	30 —	31 —
Solfato di rame	»	48 50	50 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	11 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	12 75	13 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	76
» » » » 158 ½ - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come avelline, scoppie ecc. 1 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 ½ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 e [illegible] si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¼ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo. a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini. 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 11 a 12 — per Malta franchi 16 a 17 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLI — 1893. Martedì 18 aprile N. 106

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 13 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Presidenza Zanardelli

Gli stipendi alla magistratura

Roma 17, ore 7.20 p.

Si apre la seduta alle 2.

Camera spopolata, seduta fiacca.

BONACCI, rispondendo a interrogazioni di Rossi Luigi e Gabba circa l'applicazione della legge 30 marzo 1890 per quanto riguarda il miglioramento degli stipendi alla magistratura, dichiara che l'interpretazione data dalla Camera all'art. 10 di quella legge ha fatto sì che la somma messa a disposizione del Ministero per l'aumento degli stipendi ai magistrati riuscisse ben meschina. Egli quindi fino ad ora non ha potuto che aumentare di 300 lire gli stipendi ai pretori. — Fra breve però emanerà altro decreto per aumentare gli stipendi ai giudici, ai vicepresidenti di Tribunale e ai sostituti procuratori del Re. Alla fine dell'anno un'altra somma rimarrà disponibile, ed egli non tarderà a erogarla in nuovi aumenti di stipendio.

ROSSI L. dice che, siccome i provvedimenti già presi e quelli annunziati dal guardasigilli lasciano la magistratura in condizioni anormali, così egli desidererebbe che il ministro accogliesse la riforma proposta dall'oratore insieme a Mussi, la quale renderebbe possibile l'attuazione completa della legge 1890.

GABBA confida che, prima di ogni altro provvedimento, il guardasigilli vorrà perequare la condizione dei pretori.

BONACCI insiste nelle cose già dette. Aggiunge che egli proporrà nuove riforme, che renderanno possibili nuovi miglioramenti di stipendi alla magistratura.

Come si istruiscono i processi

GIOLITTI, rispondendo a interrogazioni di Valle Angelo e Leali circa i criteri coi quali si istruisce il processo per associazione di malfattori nel circondario di Viterbo, dimostra la necessità e la difficoltà di reprimere una specie di brigantaggio che alle porte quasi di Roma prosperava da oltre 20 anni, e nel quale si trovano conniventi e forse manutengoli anche persone che trovansi in una elevata posizione sociale. L'istruttoria segue il suo corso. Gli arresti furono tutti convalidati dall'autorità giudiziaria. Consiglia quindi gli interroganti ad attendere fiduciosi il risultamento del processo.

VALLE ANGELO, pur approvando l'energia del Governo, crede siasi esagerato procedendo ad arresti di persone indubbiamente estranee ad ogni partecipazione o reato che si compievano nel circondario di Viterbo e nella provincia di Grosseto.

LEALI si associa a Valle e sostiene che buona parte degli arresti furono eseguiti arbitrariamente.

BONACCI deplora che, mentre pende l'istruttoria segreta, si voglia recare accusa all'autorità giudiziaria, la quale deve essere lasciata libera nella sua azione salutare.

Votazioni

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto dei progetti che non furono votati nella seduta di sabato per mancanza di numero legale.

Il presidente proclama il risultato: *a*) riordinamento del genio civile approvato con voti 168 contro 63; *b*) approvazione di maggiore spesa e corrispondenti economie nel bilancio delle finanze nell'esercizio 92-93, approvato con voti 163 contro 69; *c*) modificazioni alla legge di contabilità generale dello stato, approvato con voti 165 contro 65.

L'elezione di Gavazzi

Discutonsi le conclusioni della giunta delle elezioni circa l'elezione contestata nel collegio di Lecco, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa avvenuta nella persona dell'onorevole Lodovico Gavazzi.

A questo punto la discussione si fa animata.

La Giunta propone la convalida, ma la deliberazione della Giunta è votata a debole maggioranza.

Ricorderete che Gavazzi partecipò alle interpellanze della questione bancaria, prendendo parte attiva contro il Ministero.

Alcuni ministeriali propongono oggi di non accettare la proposta della Giunta, e invece della convalida, di votare il ballottaggio con Martello, candidato che succede al Gavazzi.

Questa proposta però è respinta. Invece si vota la convalida.

Alzansi la Destra e il Centro, gli on. Crispi e Nicotera e alcuni dell'estrema Sinistra.

Interpellanze

Si comunicano le seguenti interpellanze:

di PUGLIESE al ministro degli esteri sul modo come funzionano i nostri uffici consolari in Aden e Philippeville e sulle condizioni di queste nostre colonie;

di COMPANS circa modificazioni a talune disposizioni della vigente legge sanitaria, ritenute dall'esperienza inattabili, specialmente nei centri minori delle regioni montuose;

di ANTONELLI al ministro degli esteri sulla politica che il governo intende seguire in Etiopia e sui suoi intendimenti circa la revisione del trattato di Uccialli.

∴

Convalidata l'elezione di Rospigliosi a Pistoia; presentato da Bonacci il progetto per la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Cassazione di Roma, progetto già votato dal Senato, si leva la seduta alle 6.15.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Riunione dei deputati veneti e napoletani

Per l'affare dei compartimenti marittimi

Roma 17, ore 8.35 p.

Stasera nella Sala Rossa si riuniscono i deputati veneti e napoletani per la questione dei compartimenti marittimi a Venezia e Napoli, soppressi dal Senato.

Durante la seduta odierna si presentò un emendamento firmato dai deputati veneti e napoletani in cui si stabilisce che la società di navigazione tenga la sua sede a Roma, ove ha il domicilio legale per tutti gli effetti delle convenzioni e tenga le sedi di compartimenti a Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Roma 17, ore 11.35 p.

I deputati veneti hanno oggi conferito col ministro delle Poste, Finocchiaro, circa le Convenzioni.

La riunione di stasera riuscì assai numerosa ed animata.

Parlarono Tiepolo, Treves, Tecchio, Galli, De Martino, Romanin-Jacur, assai vigorosamente.

Si deliberò di inviare al ministro una Commissione per dichiarare che, se il Governo non accetterà l'emendamento presentato per ripristinare l'istituzione dei compartimenti a Venezia e a Napoli, voteranno contro le Convenzioni anche i deputati ministeriali delle provincie interessate.

L'indirizzo della Camera alle LL. MM.

I deputati in vacanza

Roma 17, ore 9.25 p.

La Commissione parlamentare eletta per redigere l'indirizzo di felicitazione in occasione delle nozze d'argento leggerà oggi l'indirizzo scritto da Coppino.

Domani il testo si leggerà alla Camera, che credesi che domani prenderà le brevi vacanze preannunziate.

A lato di un granduca

Il generale Dal Verme, comandante la brigata Umbria, fu messo a disposizione del granduca Vladimiro.

Per le prossime feste

Domani giungeranno la principessa Isabella e la duchessa di Genova col figlio Ferdinando di nove anni. Occuperanno la Torre del Quirinale e l'appartamento del principe di Napoli.

Stamane al Ministero degli interni si riunirono Giolitti, Pelloux, Ricotti, Genala, Brin, Rattazzi, Giannotti, il prefetto, il sindaco e il questore per concretare l'ordine dei ricevimenti e delle feste.

Giolitti dichiarò, come capo del Governo, che assumeva la direzione delle feste.

101 colpi di cannone

D'ordine del ministero della guerra il 22 aprile si spareranno 101 colpi da tutti i forti di Roma per solennizzare le nozze d'argento.

Onori all'Imperatore

Il servizio d'onore pel ricevimento dell'Imperatore di Germania alla stazione di Chiusi sarà fatto da una compagnia del 5° regg. fanteria con bandiera, proveniente da Siena.

Ad Orte comincierà il ricevimento ufficiale, ivi una compagnia del 54° regg. fanteria andrà da Viterbo.

Altrettanto si farà a Roma.

Le punizioni nell'esercito e nella marina

Roma 17, ore 11.45 p.

In occasione delle nozze d'argento si condoneranno tutte le punizioni disciplinari all'esercito e alla marina, eccetto quelle comminate dai tribunali militari.

Il consiglio di Ministri

La prossima amnistia

Il consiglio dei ministri iersera nulla decise intorno al Banco di Sicilia, aspettando il rapporto dei censori del Banco.

— Per l'amnistia decise di concederla nelle forme e nei limiti telegrafativi.

Decise di amnistiare anche gli studenti puniti pegli ultimi disordini universitari. Il decreto si firmerà domani e si pubblicherà giovedì.

Il Comitato dei sette

Il Comitato d'inchiesta parlamentare delle Banche oggi tenne un'importante seduta.

Fu deciso di rinviare alla seduta di lunedì di cominciare gli interrogatori.

Ferrari sottosegretario agli esteri

La *Tribuna* raccoglie la voce della nomina di Ferrari a sottosegretario degli esteri. Ve la riferisco con riserva.

Verdi da Crispi

Verdi oggi si recò a visitare l'on. Crispi conversando lungamente.

Municipi sciolti

Fu deciso lo scioglimento dei Municipi di Filadelfia (Provincia di Catanzaro) e Lavalle (Provincia di Belluno).

LA CARRIERA

dei maestri elementari (*)

Il maestro elementare in Italia è mandato ad apprendere l'arte sua da chi non l'ha mai esercitata.

Non par vero, eppure è così.

Chi prepara il maestro, è lo studente che esce dalla Università, il quale, com'è naturale, non ha mai insegnato.

Togliere la facoltà di insegnare un'arte a chi ne ha tutta la competenza per accordarla a chi vi è profano, è cosa che non si può diversamente spiegare se non coll'ammettere che da una parte si è voluto creare un privilegio e dall'altra violare le leggi del diritto e del buon senso. Si dirà forse che il maestro non ha la cultura necessaria per preparare i maestri. Ma se non la possiede lui che ha fatto studi speciali, se non l'ha acquistata lui in tanti anni di tirocinio sui banchi della scuola, provando e riprovando i metodi di insegnamento, l'avrà acquistata lo studente che non ha mai messo piede nella scuola elementare?

D'altronde l'esame che pel passato il maestro era chiamato a sostenere presso la R. Università, colle stesse norme e sullo stesso programma degli studenti universitari, non era prova sufficiente della sua coltura?

Il cessato ministro Villari col chiudere ai maestri le porte della scuola normale, certo non ha pensato al grossolano errore e all'aperta ingiustizia che commetteva.

∴

Chi non vede quanto sia dannoso e ridicolo, che provetti insegnanti debbano assistere alle lezioni ed alle visite di giovani senza pratica e senza esperienza, che da un giorno all'altro, senza saperlo e forse senza volerlo, si trovano nominati professori di Pedagogia, Ispettori e Direttori scolastici?

Dico senza saperlo o senza volerlo, perchè pochi sono gli studenti che si applichino a questo genere di studi, e le cattedre di Pedagogia e di Filosofia, quasi del tutto deserte di allievi presso le nostre Università, ne sono la più bella prova. I maestri riempivano questa lacuna. Ora, che cosa avviene? Che il governo è costretto di chiamare nelle scuole normali giovani, cui non solo manca l'abilità pratica nell'insegnamento, ma quella cultura speciale che richiede il carattere proprio di queste scuole.

Il Villari potrà avere avuto delle ragioni più o meno buone per chiudere le sessioni straordinarie d'esame a quei maestri, che, forniti di certi titoli, ma non inscritti all'Università, venivano abilitati all'insegnamento nelle scuole secondarie, ma nessuna ragione poteva e può opporsi all'abilitazione dei maestri per l'insegnamento nella scuola normale.

Chi più competente ad ammaestrarci in un'arte, della persona stessa che la professa?

D'altra parte, non rimaneva pur sempre agli studenti il vastissimo campo dell'insegnamento nei ginnasi, nei licei, nelle scuole e negli istituti tecnici e commerciali?

Frattanto si grida: il maestro è ignorante. Di chi la colpa?

Dovrà rinunciare alle ripetizioni private, se sarà tanto fortunato di averne o ad altre occupazioni, che suppliscano allo scarso stipendio, per darsi allo studio, per il bell'avvenire che gli riserbate?

O studierà per virtù di sacrificio verso l'umanità?

Non è umano il pretenderlo!

Dunque, da una parte poveri oppressi a cui tutto si chiede e nulla si concede; dall'altra privilegiati a cui tutto è possibile, anche il far carriera senza tirocinio, coll'insegnare...., ciò che non sanno!

∴

Non basta. Per le signorine maestre si è creduto utile e necessario istituire delle scuole superiori di Magistero, affinchè potessero uscire professoresse nelle scuole Normali. Per i maestri nulla si è pensato di fare, come se il bisogno di formare buoni maestri fosse meno sentito e meno necessario; come se l'istruzione maschile fosse da posporsi alla femminile.

Negli istituti normali non trovate un professore su trenta che provenga dalla scuola primaria, e fra i delegati, gli ispettori ed i direttori scolastici trovate segretari, preti, avvocati che vi sapranno parlar di tutto fuorchè dell'arte che.... non hanno mai esercitato.

Che meraviglia poi se gli stranieri, che vedono nelle nostre scuole un progresso tutto fittizio e convenzionale, ridono alle nostre spalle e considerano l'Italia come ultima fra le nazioni in fatto d'istruzione popolare?

Che meraviglia se il maestro che esce dalla scuola normale non sa adattare le teorie alla pratica, se quegli stesso che gliel'ha insegnate non le ha mai applicate?

Mi si farà un'obbiezione: non si rilascia al maestro la patente, se prima non ha compiuto il tirocinio presso qualche scuola. Via, signori, sappiamo che cosa sono questi tirocinii: polvere negli occhi; — lo dicano i maestri che non lo fanno o se lo fanno, hanno campo di sperimentare tutta la sua inutilità!

La Pedagogia, lo ripeto, non può essere insegnata da chi non ne ha fatta l'applicazione nella scuola, perchè non tutta quella che s'insegna è buona o fa per noi: c'è da scegliere e da rigettare, da togliere e da aggiungere, da raccogliere e fondere insieme principî e sistemi diversi che abbiano carattere pratico esperimentale; ed in ciò nessuno può mettere la mano innanzi al maestro.

Giustizia, onorevole Martini e buon senso! Le sessioni d'esame per l'abilitazione dei maestri all'insegnamento nelle scuole normali devono essere riaperte; devono essere pure riaperti ai medesimi gli esami all'ispettorato scolastico; così cammineranno diritti e per la via naturale, e la scuola potrà dare quei risultati che la nazione a buon diritto s'aspetta.

Non si va innanzi colle circolari, colle statistiche, colle relazioni rettoriche; ma col consiglio pratico, colla guida e coll'appoggio di persone che abbiano scienza e coscienza del loro mandato.

P. FRESCURA

(1) Per ben comprendere questo articolo, bisogna ricordare che una volta i maestri aveano una carriera aperta, la quale oggi è loro preclusa: se intelligenti e studiosi potevano, dopo un dato numero di anni, diventare professori; ora invece sono, in tutti i casi, condannati a vivere e morire maestri, qualora non acquistino titoli all'infuori della scuola.

N. d. R.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Zante distrutta?

Venti morti e molti feriti

Atene 17, ore 8.25 p.

In seguito a una nuova scossa di terremoto, stamane, crollarono tutte le case della città di Zante. Venti morti e numerosi feriti.

Atene 17, ore 9.40 p.

Le notizie che giungono da Zante sono sempre più strazianti. I feriti sono ottanta: nessuna casa è rimasta in piedi.

La desolazione dei cittadini sfuggiti alla immane catastrofe, come potete immaginare, è indescrivibile.

Anche nei paesi circonvicini il panico è immenso.

Zuffe e ferimenti nel Belgio

La polizia carica la folla

Bruxelles 17, ore 11 ant.

Lo stato del borgomastro, ferito ieri, è soddisfacente. Il Re fece prendere sue notizie.

Iersera le violenti zuffe ricominciarono. La polizia caricò la folla a sciabolate. Si fece una ventina di arresti, tra cui quello di un consigliere comunale. Sonvi parecchi feriti.

La calma fu ristabilita a mezzanotte.

Bruxelles 17, ore 8 p.

Lo sciopero è scoppiato stamane nel bacino di Charleroi. Il numero degli scioperanti ascende a ventimila.

Vi fu una violenta zuffa a Courtrai. Una donna fu mortalmente ferita.

Il lavoro continua nelle miniere dei dintorni di Liegi.

Un grande *meeting* deve tenersi oggi a Mons, malgrado il divieto del borgomastro.

Vi fu un attentato colla dinamite contro la chiesa di Petitwasmes. Danni insignificanti.

Duemila scioperanti cercano di far scioperare gli operai del porto e degli opifici ad Anversa. Numerosi operai hanno cessato dal lavoro.

La guardia civica caricò nel pomeriggio ottomila scioperanti riunitisi nel Viale di Cuesmes a Mons.

Vi sono parecchi feriti.

Gli scioperanti assalirono verso le quattro pom. nel Viale Jemappres a sassate le guardie civiche di cui parecchie rimasero ferite.

Il comandante ordinò il fuoco: quattro scioperanti restarono uccisi; numerosi feriti; numerosi gli arresti.

Due classi della milizia furono richiamate.

Nuova diplomazia serba

Belgrado 17, ore 6.20 p.

La maggior parte dei rappresentanti diplomatici ricevettero già dai loro Governi nuove credenziali, che rimetteranno a Re Alessandro nei prossimi giorni.

I rappresentanti di Serbia all'estero riceveranno nuove credenziali entro la settimana corrente.

Ancora i documenti di Ahlwardt

Berlino 17, ore 9 p.

Il famoso antisemita Ahlwardt presentò alla presidenza del *Reichstag* la proposta firmata da lui, da due altri antisemiti e 17 socialisti, chiedendo la nomina di una commissione di 21 mem-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Comincio a dubitarne anch'io! — osservò l'intendente — Calcolo soltanto sull'indulgenza di Sua Maestà.

— Questa volta sarà però un pò difficile — obbiettò il maresciallo di Corte. Sua Maestà mi disse che ci teneva moltissimo alla rappresentazione di questa sera.

— Ed a me il sovrano disse — soggiunse un pò piccato l'Intendente — che nella sala azzurra pranzava benissimo e che voleva pranzarci oggi ad ogni costo.

— Ognuno fa quello che può — rispose il maresciallo di corte. — Io faccio volentieri quanto è possibile. Ma Sua Maestà non ha riflettuto agli inconvenienti della sala azzurra.

— Certo che ognuno fa volentieri quanto è possibile, — esclamò dandosi un'aria di importanza il grande scudiero. — È nostro dovere di preoccuparci del benessere e della salute del sovrano. Ma uscire a cavallo, con questo tempo è proprio impossibile!

Così dicendo il grande scudiero prese a braccio il maresciallo di corte e le due Eccellenze si allontanarono dopo aver salutato affabilmente il conte Fohrbach.

L'intendente si allontanò sospirando dalla parte opposta.

Il maresciallo di Corte, prima di lasciare il palazzo, diede ad uno dei suoi dipendenti degli ordini segreti.

E siccome noi contiamo sulla discrezione dei cortesi lettori, non abbiamo alcuna difficoltà di confidargli che il maresciallo ordinò di far levare le tende ed i tappeti dalla famosa sala azzurra per le necessarie riparazioni e di far accomodare il lampadario che — come sosteneva Sua Eccellenza — era nel massimo disordine.

L'anticamera restò vuota per un momento e l'aiutante si mise a misurarla a grandi passi, ridendo fra se di quanto aveva udito durante il rapporto.

Ma poco dopo si intese di bel nuovo il rumore delle ruote di un'equipaggio che entrava nel cortile. Questa volta era il ministro della guerra che entrava nell'anticamera discutendo animatamente col generale medico dell'esercito che fungeva, in pari tempo, da secondo medico personale del Re.

L'aiutante si mise in posizione militare per salutare del suo meglio il comandante supremo dell'esercito che era — come è noto — anche suo padre.

Il ministro della guerra era un bell'uomo di alta statura, dalla barba e dai capelli grigi che portava benissimo l'uniforme di generale ed il cui petto era coperto di molte decorazioni, ognuna delle quali significava una battaglia cui il generale aveva preso parte.

Il generale medico era, piccolo, pingue ma aveva un temperamento molto vivace.

Quando parlava i suoi occhi non stavano fermi ed agitava continuamente le braccia come un telegrafo semaforico.

Sua Eccellenza salutò affabilmente il figlio con un gesto della mano.

Poi si volse verso il medico il quale aveva interrotto il discorso ed era corso presso l'aiutante stringendogli affettuosamente la mano colla destra e passando la sinistra sul largo petto dell'aiutante.

— Guardate eccellenza — esclamò il medico volgendo il capo con un sorriso significante verso il ministro della guerra — posso dimostrarvi *ad oculos* sul vostro figlio l'esatezza di quanto ho asserito. Questo sì che è un vero soldato di cavalleria che può stare benissimo in sella. Guardate che portamento, che petto, che spalle!

Il generale sorrise di compiacenza gettando una occhiata sul figlio e parve convinto delle ragioni del dottore

— Ci vuol bene altra complessione, Eccellenza, per servire nella cavalleria che quella del duca! — continuò il dottore in tono sprezzante alzando le spalle.

— Ma caro amico — osservò tranquillamente il ministro della guerra — Voi partite da un falso punto di vista. Sua Maestà assediato forse dalle preghiere ha ceduto, ha permesso... no... ha ordinato che S. A. lasci l'Università e per conseguenza abbandonò la carriera civile per entrare nel reggimento dragoni della Guardia.

— Nel reggimento dei dragoni della Guardia! — esclamò indignato il medico, portandosi le due mani sulla pancia. — Nel reggimento dei dragoni della Guardia! — ripetè egli alzando gli occhi al cielo.

— Così è! — soggiunse sua eccellenza. — Voi sapete quanto si interessi alla faccenda Sua Maestà la Regina. Trattasi del figlio di sua sorella...

— Ed essa lo vorrebbe vedere in una splendida uniforme invece che in abito nero, disse il medico ridendo convulsamente.

— La Regina mi ha pregato di interessarmi della cosa e di parlarne al Re.

— E sua Maestà che cosa ha risposto? — chiese il medico con un sorriso ironico.

— Sua Maestà domanda naturalmente il vostro parere — rispose il ministro della guerra.

— Perchè Sua Maestà — disse il dottore in tono d'importanza — è un'uomo molto riflessivo, un'uomo che sa che cosa ci vuole per essere un buon soldato e quali qualità debba avere un ufficiale dei dragoni della guardia.

— Ma caro dottore non siate così ostinato — disse quasi supplichevole, il ministro. — Vi ripeto che la questione mi è passabilmente indifferente; ma vi assicuro che Sua Maestà la Regina desidera vivamente che il duca entri nel reggimento dei dragoni e sarebbe addoloratissima se così non fosse.

— Eh! allora! se lo prendano... se lo prendano... se lo prendano!... ma non domandino il mio parere. Io mi impegno di non oppormi all'accettazione del duca nel reggimento dei dragoni.

Mentre il dottore pronunziava queste parole il ciambellano tossì tre volte, in modo significante e spalancò la porta che metteva nel gabinetto del Re. Il ministro della guerra ed il medico che sapevano che cosa ciò significasse si affrettarono ad entrare nel gabinetto.

Essi non vi restarono a lungo e quando uscirono il ministro della guerra disse, stringendo il braccio del dottore:

— Siete un vecchio caparbio; fra poco passerò una rivista della cavalleria e vi farò stare a cavallo sino a che non ne potrete più.

— Oh, Eccellenza! — rispose sorridendo maliziosamente il dottore. — Perchè non mi avete sconfessato un momento fa?... Sembrava che Sua Maestà se lo aspettasse, ma credo che anche a voi non dispiaccia che il duca resti all'Università piuttosto che entri nel reggimento dei dragoni!... Dite pure a Sua Maestà ciò che credete sul mio conto: non me ne importa nulla perchè so di aver ragione. E voi, conte Fohrbak — continuò il dottore volgendosi all'aiutante — dovete essere del mio parere... Voi che conoscete il duca, credete che egli sia un buon soldato di cavalleria? Mai, mai! come non lo credo io stesso e se qualcuno mi dimostra il contrario io..... smetto di fare il medico e mi metto a fare il barbiere.

(Continua)

bri per studiare e riferire intorno ai documenti presentati da Ahlwardt.

Il presidente rifiutò di accettare tale proposta perchè contraria al regolamento; invitò Ahlwardt a formulare una nuova proposta.

Un deputato respinto dai suoi partigiani

Berlino 17, *ore* 9 *p.*

Il Centro è risoluto a non accettare il deputato Fussangel come membro del partito.

Il Sultano e lo Czar

Costantinopoli 17, *ore* 8.35 *p.*

Il Sultano comunicò a Nelidoff che manderà una missione speciale a Livadia, a salutarvi i Sovrani di Russia.

Elezioni municipali a Parigi

Parigi 17, *ore* 10 *ant.*

Ieri ebbero luogo le elezioni municipali. La composizione del nuovo Consiglio rimarrà probabilmente invariata. Furono eletti 43 ex consiglieri; sonvi 38 ballottaggi.

La colonia italiana ai Reali

Parigi 17, *ore* 7.30 *p.*

La colonia italiana si riunirà il 21 corr. per votare l'indirizzo di felicitazione ai Sovrani d'Italia in occasione delle nozze d'argento.

Lo sciopero dei docks a Londra

Il *Times* dice improbabile che lo sciopero nei *docks* si decida oggi.

Il « Bausan » in America

(Per dispaccio)

New York, 17. — L'incrociatore *Bausan* è giunto stamane a Hampton Roos. Furono scambiate le salve d'uso colle navi americane.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il principe sposo

Firenze 17, *ore* 7.40 *p.*

Ferdinando di Bulgaria è giunto alle 11 ant.; ripartirà stasera alle 8.55 per villa Pianore.

Il congresso delle camere di commercio

Nuove importanti deliberazioni

Milano 17, *ore* 8 *p.*

Il congresso delle Camere di commercio continuò i suoi lavori e deliberò:

1° Di abbreviare il tempo fissato dal progetto ministeriale onde rendere sollecita la smobilizzazione dei capitali degli istituti di emissione;

2° Di non concedere alle Banche di emissione la facoltà di ricevere i depositi verso corresponsione di interesse;

3° Che i rappresentanti delle Camere di commercio partecipino alla commissione incaricata di controllare la rigorosa esecuzione della legge.

Il Congresso votò anche un ordine del giorno contro il monopolio degli olii minerali.

Indi si chiuse.

Il Banco di Sicilia

Palermo 17, *ore* 8. 20 *p.*

Il Consiglio del Banco di Sicilia decise di respingere le domande della Società italo-britannica.

Elezione politica

Catania, 17. — Collegio di Bronte. Risultato definitivo: Cimbali voti 2868, Vagliasindi 2533.

XI Congresso medico internazionale — Roma 1893

Roma, 14 *aprile.*

Anche il mese di aprile è incominciato per il Congresso sotto lieti auspici: infatti continuano ad arrivare numerose adesioni dall'estero, e fra le lettere più importanti giunte testè al Comitato esecutivo merita di essere notata quella del Governo del Brasile, colla quale accetta l'invito al Congresso ed annuncia di aver nominato quale suo delegato speciale il dott. Ioao Paulo de Carvalho, professore della facoltà di Medicina di Rio Janeiro.

La Facoltà medica di Zurigo ha scritto di aver delegato a rappresentarla al Congresso i professori I. Gaule e O. Haab.

Il Comitato nazionale di Berlino che, come già è noto, si compone di tutti quelli che furono membri effettivi del Comitato centrale pel decimo Congresso medico, ha pubblicato un proclama indirizzato a tutti i medici tedeschi, col quale li esorta caldamente a prendere parte a quello di Roma.

Frattanto fu pure notificata l'avvenuta costituzione di sotto-Comitati per la Baviera, il Baden, il Brunswik, il Meklemburg, Amburg e Brema. Per l'opera di propaganda fu ottenuto il concorso dei Consigli medici di tutte le Provincie dell'Impero, dimodochè è assicurato un numeroso intervento di medici e specialisti della Germania.

Il Comitato nazionale delle Indie è riuscito così composto: presidente prof. E. A. Birch; membri professori D. D, Cunningham, A. Crombie, W. Coulter, Simpson, Sen.

Si è anche costituito il Comitato nazionale per la Tunisia, sotto la presidenza del dott. Guglielmo Funaro.

RIVISTA AGRICOLA

Una visita a don R. Candeo

Ci scrivono da Mestre, 16:

Insieme ad alcuni amici fummo ieri a visitare don R. Candeo, noto viticultore a Mestrino (Padova) e gli mostrammo il desiderio di vedere i suoi nuovi innesti ed i vigneti.

L'abate Candeo rispose cortesemente al nostro desiderio e, con quella competenza che ognuno gli riconosce, ci fornì chiare ed utili spiegazioni da farci meravigliare e che torneranno certo gradite ai vostri lettori.

Ci fece vedere degli innesti sui frutteti, eseguiti fino dallo scorso autunno, con gemme feconde, le quali fioriscono ora contemporaneamente agli altri rami non innestati. Da un albero di pero, l'abate ritrae ben dieci qualità del frutto.

Gli innesti sulle viti oltrepassano ogni aspettativa. Ve ne sono di quelli eseguiti nella primavera dello scorso anno, che oggi hanno un tralcio pronto a frutto da 3 a 4 metri, e ciò che più meraviglia, si è che non si conosce quasi il punto innestato.

Parlando sul modo di combattere la peronospora, a proposito della recente circolare emanata dal Ministero, l'abate osservò che per le due prime volte, prima della fioritura, è sufficiente mezzo chilogramma di solfato di rame con tre chilogrammi od uno di calce spenta per ogni ettolitro d'acqua.

Tutto il di più sarebbe denaro sprecato.

Dato il segnale dell'invasione della peronospora, l'abate ritiene di massimo vantaggio per arrestarne lo sviluppo, di irrorare anche la pagina inferiore, dove, impedito ai corridi lo sviluppo, il punto attaccato dal parenchima ne resta circoscritto.

Egli si mostrò soddisfatissimo che dal Ministero vengano confermate le teorie che da 4 o 5 anni egli ha esposte al pubblico mediante opuscoli.

L'abate Candeo ci mostrò poi la sua pompa irroratrice, lavoro perfettissimo del vostro Angelo Pozzana lattoniere idraulico.

E' un istrumento a tutto getto puro, semplice e leggero; ma robusto con getti svariati che può competere con quelli di altre parti d'Italia e dell'estero; questo istrumento fu dichiarato il migliore dal professore Berlese di Napoli.

I signori Suppiei, vollero constatare *de visu* la bontà di questa pompa e ne rimasero soddisfatissimi.

Le prove vennero eseguite nella tenuta di Ronchi. Con tale pompa si economizza metà del tempo ed il lavoro riesce più esatto. Infatti, a quanto ci assicurò l'abate, da Napoli vennero ordinate un migliaio di codeste pompe ed altrettante dall'estero.

Ci mostrò pure il nuovo soffietto vagliatore, lavoro anche questo del Pozzana. Con tale soffietto si ha un lavoro di tre ore continuo a pura nube di zolfo senza punto stancare o guastare gli occhi a chi lo adopera.

Lasciammo il buon abate soddisfatissimi della visita, dalla quale apprendemmo cose a noi sconosciute.

Di codesti preti che onorano il paese studiando indefessamente pel suo bene, pur troppo il numero è molto scarso; ma chissà che l'esempio del reverendo Candeo non venga da molti altri imitato.

De Zerbi vivo?

Un opuscolo sulla massoneria

Ci giunge da Modena un opuscolo stampato nella Tipografia del Commercio con questo titolo: *La Framassoneria, rivelazioni di F. M. cavalier Kadosch* — dedicato alla « Gioventù d'Italia ».

In esso l'autore dopo di aver narrato in qual modo divenne framassone, passa a descrivere in succinto i diversi riti massonici e la loro gerarchia, l'origine della massoneria, le feste massoniche, ecc, senza peraltro che questa descrizione contenga nulla di nuovo oltre quanto si conosce omai da tutti sull'azione e gli scopi della Massoneria, dopo le opere erudite di monsignor De Ségur, di Paolo Rosen, di Leo Taxil, di monsignor Meurin, ecc.

* *

L'opuscoletto contiene però delle note, in una delle quali, parlandosi degli scandali bancari italiani e della partecipazione diretta o indiretta che su essi vi ebbe la massoneria italiana, narrata la storia di De Zerbi e accennato alla sua morte avvenuta il 20 febbraio, per vizio cardiaco, e alla commemorazione alla Camera e ai funerali imponenti fattigli a Roma ed a Napoli — sono stampate testualmente queste parole:

« Stupenda mistificazione: il De Zerbi tuttora vive. Il pseudo cadavere fu posto in tre casse le quali però erano forate per lasciar campo a chi vi si trovava dentro di respirare; in treno fra Roma e Napoli il De Zerbi fu tratto dalla cassa che fu riempita di sassi e mentre Napoli ammirava i funerali del De Zerbi, esso con altri suoi amici ridevano forse alle spalle dei gonzi.

Dalla cassa però del De Zerbi furono estratti i sassi e fu messo il cadavere di uno morto negli Ospedali e che per regola comune dovea esser sepolto nella fosse comune. Quelle però che rimane ancora sono i buchi e se alcuno desiderasse vederli vedrebbe che io non mento.

Ed ora il De Zerbi sotto finto nome gira il mondo e da qui ad alcuni anni forse gli sarà dato di ritornare a vivere in patria in un villaggio sconosciuto, se mai lo colpisce la nostalgia.

Ed egli può esser contento, fuori degli scandali prima ancora che vi entrino gli altri, appare alla mente dei più una vittima piuttosto che un carnefice. La sua fama stessa non ha peggiorato e forse troveranno il mezzo di dichiararlo innocente. »

Naturalmente, riportando dall'opuscolo questa storia, noi non ci mettiamo nè pepe nè sale: la diamo per quello che può valere.

E il nostro Galvani?

A proposito di una nota scientifica

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel numero del giorno 8 p. p. della *Gazzetta*, sotto il titolo: *E il nostro Galvani?*, ho letto un brevissimo cenno sulle esperienze di Danion che mi par degno di un breve commento. Il dubbio espresso dalla Redazione mi parve molto giustificato.

Quelle esperienze, benchè non avessero bisogno di confutazione (come spero di aver provato in un mio lavoro *sulla conducibilità elettrica del corpo umano in condizioni normali e patologiche*, in corso di stampa sulla *Rivista medica di scienze mediche*) furono recentemente combattute dai nostri Silva e Pescarolo, i quali (non primi in questa dimostrazione) provarono che la polarizzazione avviene nei tessuti animali e in grado più che mediocre.

Del resto, la polarizzazione dei tessuti animali, essendo questi per la massima parte composti di soluzioni acquose di sali, è una necessità fisica.

Tanto per la verità, e perchè il lettore profano non venga tratto in errore dall'autorità di un nome, di un'Accademia medica e di una grande città: errore facile sempre, facilissimo al giorno d'oggi in cui si può dire che se i giornali politici hanno una *quarta pagina*, i giornali scientifici (almeno quelli di medicina) sono *una quarta pagina*.

I resti del nostro Galvani (mi si passi la figura molto rettorica) non hanno avuto dunque brividi sconsolanti. Gli scienziati allora più che un posto o una clientela avevano di mira la verità, e Galvani, benchè medico, era onesto.

D.r D. A.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 aprile: S. Calocero v.
Mercordì 19 aprile: S. Leone IX p.
Sole leva ore 5 m. 11, tram. 6.48
Temp. mass. del 16: 15.9 — Min. del 17: 8.2

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Una cospicua offerta della Cassa di Risparmio

Su proposta, crediamo, dell'egregio amico nostro cav. avv. De Marchi, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia deliberava d'onorare il fausto avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani, erogando lire 50,000 a scopo di beneficenza ed utilità cittadina.

La deliberazione generosa della Cassa di Risparmio ridonda a grande onore di chi la ha proposta e dell'intero Istituto — e merita le lodi e la riconoscenza dell'intera città.

Il Comitato Veneziano per le nozze d'argento delle LL. MM., non potendo per la ristrettezza del tempo recapitare ad ogni ordine di cittadini le schede di offerte per la istituzione *Umberto Margherita* per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, avverte che quelli, i quali non avessero ricevuto le dette schede, potranno rivolgersi alla Redazioni dei giornali di Venezia, onde dare i loro nomi e contemporaneamente versare gli importi.

L'arciduca Ranieri ed il suo seguito. — Ieri transitò per Mestre il seguito dell'Arciduca d'Austria Ranieri e procedette per Roma.

Secondo nostre informazioni, l'Arciduca passerà questa notte per Mestre, giungendo col treno delle 10.40 e procederà per Roma col susseguente treno delle 10.45.

Ateneo — Calorosamente applaudito, il prof. Tarducci di Modena parlò iersera all'Ateneo sulla *Potenza e ricchezza commerciale dell'Inghilterra iniziate da un Italiano.*

Dopo di aver detto quanto la storia della navigazione debba ai veneziani Caboto, padre e figlio, accennò ai viaggi compiuti nei mari del Nord dal primo, che toccò le coste dell'America prima ancora di Colombo. Parlò a lungo dell'imprese del figlio Sebastiano, passato più tardi ai servigi di Spagna quale *Pilotto Maggiore*; posto già occupato prima da Amerigo Vespucci. Dipinse l'Inghilterra fino alla metà del secolo decimosesto, tributaria della lega Anseatica e gli sforzi di Edoardo VI, il quale vide che un solo uomo, Sebastiano Caboto, avrebbe potuto infondere coraggio agli inglesi. E Sebastiano Caboto che per trent'anni avea retto la navigazione spagnola, già ottantenne, persuase i commercianti inglesi ad indirizzare altrove il commercio, tentando il passaggio alle coste dell'Asia per i mari del Nord.

Disse, come nulla si sappia, intorno a dove, quando e come morisse questo grande veneziano.

L'Inghilterra, tutta occupata nelle ricevute da lui indicate, si dimenticava del Caboto, mentre moriva, ma i posteri riconobbero come egli sia stato il primo a indirizzare la nazione in quei progressi che la resero così fiorente più tardi.

Conferenze — Abbiamo ieri annunziato che il prof. Antonio Fradeletto terrà nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello un corso di conferenze. Eccone i temi:

Sabato 22 aprile: *Il nuovo idealismo* — Lunedì 24: *Un artista del sogno* — Mercordì 26: *La psicologia e l'estetica dei decadenti* — Venerdì 28: *L'idealità scientifica e l'arte* — Mercordì 3 maggio: *La seconda passione di Cristo.*

Pellegrini. — Ieri, provenienti da Roma, col treno delle 5.10 pom., giunsero 20 pellegrini austriaci e ripartirono ieri sera per Cormons col treno delle 10.10.

Le gesta di un bulo. — Il cav. Giovanni Romeo, siciliano, negoziante in vini, tiene il mezzà in Campo S. Zaccaria n. 4684 *B.*

Ieri verso le due e mezza, egli si trovava allo scrittoio del mezzà, dove stavano pure l'avvocato Draghi e la figlia del padrone, presso il quale alloggia il Romeo.

Tutto ad un tratto, un individuo sconosciuto dal Romeo e degli altri si soffermò davanti la porta dello studio pronunciando ingiurie ed offese contro i siciliani e napoletani.

Il signor Romeo, stupito a tale sortita, invitò il *bulo* ad allontanarsi. Ma questi invece afferrati i vasi di fiori che stavano davanti l'ufficio, li scagliò nell'interno, rompendo una portiera, rovinando una cassa di paste ed altri generi.

Il sig. Romeo, afferrata allora una sedia, fece per colpire il *bulo*; ma questi l'afferrò e ne nacque una colluttazione.

Andarono in frantumi lastre e bottiglie; un vero tafferuglio.

Il *bulo* ferito al labbro superiore, compreso che avrebbe avuto la fine avuta la peggio, fuggì verso S. Lorenzo.

Vistosi inseguito dal Romeo, entrò in un baccaro e si nascose sotto il banco; d'onde fu scovato dal delegato Furolo che passava casualmente di là.

Tradotto alla questura centrale, fu poscia accompagnato allo spedale per le ferite e contusioni riportate, che vennero giudicate guaribili in sei giorni.

Voleva arrestare e fu arrestato. — L'altra notte alcuni individui vennero a questione davanti il Caffè in Salizzada San Lio. Quando si avvicinò loro un individuo e qualificandosi per agente di P. S. ordinò di sciogliersi, estraendo un grosso pistolone.

Ma quegli altri, avendo capito che si trattava di un burlone che voleva ridere alle loro spalle, gli furono addosso e tentarono di disarmarlo. Il burlone, vista la mala parata, si diede alla fuga.

Due agenti di P. S. avendo inteso il battibecco, inseguirono il sedicente questurino e, aiutati da due altri, lo condussero al Corpo di guardia del sestiere di S. Marco.

Perquisitolo gli si rinvenne indosso il pistolone...... scarico ed un rasoio, che vennero sequestrati.

Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. Egli si è qualificato per Pietro Cian. di Matteo d'anni 26 da Spilimbergo (Udine) dimorante a Venezia, Corte Barbi-Morosini, n. 3684.

Voleva fare uno scherzo; ma, come il piffero di montagna, voleva suonare e fu invece suonato.

Un ragazzo che si ferisce — L'altra sera alle 10 e mezzo dovette recarsi all'ospitale per farsi medicare il ragazzo diciasettenne Bellino Zanetti, vetraio, di Murano.

Fu accompagnato dalla guardia municipale n. 7 avendo riportato una ferita alla mano destra con un bicchiere.

Il Zanetti uscì dopo la medicazione.

Regia Marina — *Movimento e trasferimenti di ufficiali.* Col 21 corr. il tenente di vascello Thaon di Revel assume il comando della torpediniera-avviso *Sparviero*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Basso Carlo, il quale dovrà ricevere altra destinazione.

Il guardiamarina Querini, colle funzioni di sottotenente di vascello, e l'ufficiale di pari grado Accinni sono destinati a far parte dello stato maggiore della *Staffetta.*

Imbarca sul *Galileo* il guardiamarina Rota Ettore colle funzioni del grado superiore.

Il guardiamarina Accinni imbarca sulla *Staffetta* colla data del 23 di questo mese.

Il 1° maggio p. v. il capo-macchinista principale di 1ª classe Oltremonti Paolo è trasferito dal 1° al 3° dipartimento.

Con la data che sarà stabilita dal Camando in capo del 1° dipartimento il capo-macchinista di seconda classe Montolivo Giuseppe per grave sventura domestica, sbarca dalla R. *Goito* ed imbarca l'ufficiale di pari grado Tortora Gio. Batt.

Il 21 i commissari di seconda classe Chiotti Michele e Speciale Luigi sbarcheranno dalle regie navi in disponibilità *Minerva* e *M. A. Colonna* venendovi rispettivamente surrogati dai commissari di 2ª classe Grillo Ester e Corona Giulio.

Promozioni. Sono stati promossi alla 1ª classe gli applicati di porto di 2ª classe Puliti Aurelio, Montella Vincenzo e Li Donni Luigi, a decorrere dal 1° aprile volg.

Movimento di navi. Miseno giunta a Varazze il 14. — *Tevere* giunta a Gaeta il 14.

Notizie del dipartimento. Il contrammiraglio Giovanni Cafaro, nominato, come abbiamo annunciato, direttore generale dell'Arsenale di Napoli, è partito ieri col treno delle 2.25 pom. per la sua destinazione.

Il capitano di vascello Filippo Cobianchi, testè promosso contrammiraglio, assunse la carica di direttore generale del nostro Arsenale.

Il capitano di fregata Nicola Gardella assunse interinalmente la carica di direttore degli armamenti.

E' atteso il r. trasporto *Garigliano*, che dovrà caricare il materiale pegli Arsenali di Napoli e Spezia e porti intermedi di Ancona, Brindisi e Taranto.

Ubbriacconi. — Alle tre pom. di domenica il muratore Antonio Cordella di 52 anni, abitante a S. M. del Carmelo Corte Bonazzo n. 2512, fu rinvenuto sulla pubblica via ubbriaco in modo tale da non dare più segno di vita.

Raccolto da certi Giulio Doni e Angelo Serantoni fu collocato nella gondola n. 384, condotta da Renvenuto Colleoni e trasportato all'ospedale.

— La sera di domenica stessa Antonio Bellina di 44 anni, bracciante all'Arsenale, abitante in Corte Due Pozzi a S. Martino, fu trasportato allo spedale da certi Angelo Pilot e Sante Pironi. Era ferito alla testa ed aveva parecchie contusioni, si dice, riportate in seguito ad una rissa. Pare che essendo il Bellina ubbriaco, sia stato percosso per istinto malvagio.

Per la Giunta di B. A. — Il direttore degli Istituti di B. A. pubblica:

Compilate le liste elettorali per la nomina dei componenti la Giunta di Belle Arti, che dovrà aver luogo nel giorno 7 del p. v. maggio, ed approvata da questo Consiglio dei professori, a sensi dell'art. 26 del relativo Regolamento, si avvertono tutti quelli i quali possono avervi interesse, che le liste medesime resteranno esposte, per disposizione ministeriale, da oggi fino a tutto il 22 corr., presso la portineria del Regio Istituto, insieme ad un foglio sul quale potranno essere registrati gli eventuali reclami.

Coloro, i quali reclamassero per non avvenuta iscrizione, dovranno provare di possedere uno dei titoli che, pel disposto dell'art. 24 dello stesso Regolamento, danno diritto ad essere elettori.

Tutti i reclami saranno nel giorno 23 corr. sottoposti al giudizio del Consiglio, ed in caso di inammissione, trasmessi al R. Ministero per le sue decisioni definitive.

Pel decoro di Venezia — Ci scrivono:

« La *Gazzetta* che tanto si occupa del decoro di Venezia, dovrebbe richiamare l'attenzione delle autorità competenti sul quadrante del nostro orologio di S. Marco, ridotto in uno stato indecente e tale, che fra pochi giorni lo si vedrà tutto nero.

Non si potrebbe a tempo eseguire una buona rinfrescatura all'assieme?

— Quante volte fu scritto e *parlato del leone* che da tempo si dovrebbe aver rimesso sopra il gran balcone centrale della facciata del Palazzo Ducale, rimpetto alla libreria Sansovina??!!!

Non le pare che sarebbe ora, *dopo* 27 [illegible] che un bel leone alato tornasse a signoreggiare dove lo fu per vari secoli?

Dissero ch'erano corse trattative con scultori concittadini, che s'erano fatti anche i gessi; ma poi se n'era dimesso il pensiero.

Ma perchè tanta miseria, per una decina di mille lire da spendere in pro di uno dei più stupendi monumenti nazionali?

Il governo vuole forse che si apra una colletta nelle colonne dei giornali cittadini per essere esso sollevato dalla spesa?

— Sulla porta della Carta s'è rimesso il Doge Foscari, sui fregi della libreria Sansovina si sono rimessi i leoncini, scalpellati da vandaliche mani all'epoca della denominazione straniera di infausta memoria, e non si dovrà rimettere il leone di S. Marco, simbolo di grandezza e delle passate glorie veneziane? »

La Scuola Italiana per gli aspiranti segretari comunali ha riaperto anche il corso di preparazione al segretariato comunale con metodo affatto nuovo per corrispondenza graduato, facile, comodo e sicuro, che negli ultimi esami, ha dato ottimi risultati in tutto il Regno con oltre l'80 per 100 di promozioni e votazioni più splendide a Roma, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Cuneo, Bergamo, Sondrio, [illegible]

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Bombay vap. ingl. « Sidney Thomas » [illegible] Dickthorn con cotone e semi all'ordine — da Liverpool [illegible] ingl. « Siragossa » cap. Roberti con merci diverse ai [illegible] Pardo di Giuseppe — da Cardiff vap. ingl. « Thistle » [illegible] cap. Heck con carbone all'ordine — da Odessa vap. [illegible] « Dilo » cap Mazzarovich con grano al Lloyd aus [illegible] da Costantinopoli e scali vap. it l. « Simeto » cap. [illegible] con merci di erse al'a Navig Gen. Ital.

Partiti il 13 per Trieste vap aust. « Arcid. Carlotta » [illegible] Botterini con merci diverse — per Ergastiria vap. ingl. [illegible] les » cap. Ewans vuoto — per Corfù s h ital. « Corona » cap. Benvenuto con legname.

Arrivati il 12 da Cotrone sch. ital « Geolama » cap [illegible] larin con zolfo all'ordine — da Margherita di Savoia [illegible] ital. « Bandiera Moro » cap Ballarin con sale al l'Erario — da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap Ellis con merci diverse a G. Barriera e comp. — da Newport vap ingl. « Lundy » cap. Cutor con carbone a la Ferrovia

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust « F. Vasinilli » cap. Tiolitz con merci diverse al Lloyd aust. ingl. — [illegible] Hall vap. ingl. « Hidalgo » cap Neill con merci diverse fratelli Pardo di Giuseppe.

Aste

Il 29 aprile presso il Municipio di Vodo si terrà l'asta per la vendita di N. 3655 piante di abete e di larice [illegible] esenti in piedi nel bosco Fissolutto del Comune Censuario di Vodo sul dato di lire 27499,3 e N. 0915 piante [illegible] abete e di larice nel bosco Valle della Legna di proprietà della frazione di Vodo sul dato di lire 18445, 9 (F. P. N. 82 di Belluno).

Il 2 maggio presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di quintali 15 di caffè a lire [illegible] al quintale e quintali 70 zucchero a lire 155 al quintale occorrenti ai Pii Istituti dal 1. giugno 1893 a tutto maggio 1894 sul dato di lire 17150.

Il 12 maggio presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in seguito al aumento del sesto in confronto a Corinotto Nicolò e Caterina degli immobili posti in comune censuario di Carlenons provvisoriamente deliberati per 10 3[illegible] lire ed in comune censuario di Pordenone per lire 6 68[illegible] (F. P. N. 81 di Belluno)

Eredità

L'eredità di Cosna Giacomo Fortunato q. Vincenzo, morto in Pieve d'Alpago venne accettata da Roncan Luigia, nell'interesse dei minori di lei figli Cosna Maria, Luigi, Tomaso e Vittorio-Giacomo. (F. P. N. 82 di Belluno).

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Aprile

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 9[illegible]
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	233 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	264 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5.0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1|2	104 25	104 35	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 05	104 1[illegible]	— —	— —
Londra	2 1|2	26 0[illegible]	2[illegible]	26 07	26 10
Svizzera	4	104 —	104 1[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		213 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17

Rendita ital. cont.	96 90	Raffineria Zuccheri	240 50
Rendita fine	96 92	Sovvenzioni	25 -
Azioni Mediterr.	551 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	3[illegible]5 50	Obbligaz. Meridion.	312 25
Lanificio Rossi	1242 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	304 25
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 3[illegible]
Navig. generale	336 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 80

Torino 17

Rendita contanti	96 87
Rendita fine	96 9[illegible]
Azioni ferrovie medit.	552 —
Azioni ferrovie merid.	6[illegible]5 —
Credito mobiliare	[illegible]7[illegible]
Banca nazionale	132[illegible]
Banca di Torino	375 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 3[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26,2[illegible]

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 85
Banca generale	324 —
Credito mobiliare	474 —
Azioni S. Acqua Pia	—
Azioni S. immobiliare	72 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	96 90 -
Cambio Londra	26 07
» Francia	104 3[illegible] —
Azioni F. M.	6[illegible] — —
Azioni Mobil.	4[illegible]5 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	96 87 —
Azioni Banca naz.	1[illegible]20 —
Credito mobiliare ital.	475 —
Ferrovie meridionali	6[illegible]5 —
Ferrovie mediterranee	551 50
Navigazione generale	3[illegible]4 —
Banca Generale	325 —
Raffineria Zuccheri	[illegible]4[illegible] —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	104 3[illegible]
» sconto Londra	26 2[illegible] —
» Germania	1[illegible]8 40

Londra 15

Inglese	98 15/16
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura

	15	17
Rend. fr. 3 %	96 20	96 30
Id. 3 % perp.	95 92	96 10
Id. 4 1|2 fine	106 87	106 37
Id. Ital. 5 %	91 82	92 97
Camb. s. Lond	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 13/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	328 [illegible]	327 —
Cambio Italia	3 13/16	3 7/16
Rend. turca	22 1[illegible]	22 20
Banca Parigi	673 75	67[illegible] —
Tunis. nuove	477 -	470 —
Egiziano 6 %	506 87	508 75
Rendita ungh.	96 7/8	96 1/16
Rend. spag. est	66 84	66 68
Banca sc. Par.	14[illegible] 25	147
Banca Ottom.	601 25	603 1[illegible]
Cred. Fond	970 —	97[illegible] —
Az. Suez.	2615 -	2670 —
Azioni Panama	20 —	21 -
Lotti turchi	92 37	92 -
Ferr. mer.	666 25	666 —
Prest. russo	77 90	77 75
id. portog.	22 81	23 06

Vienna 17

Rend. in carta	98 25
» argento	98 2
» oro	117 15
» corone	96 55
Az. della Banca	98[illegible] -
» Stab. di cred.	341 50
Londra	122 35
Zecchini imp.	5[illegible]9
Napoleoni d'oro	9 73 1/2

Berlino

Azioni Credit.	199 50
Cambio Vienna	165 80
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	98 15
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 17

Mobiliare	178 60
Austriache	— -
Lombarde	50 70
Rendita italiana	92 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 84,68 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,91 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,82 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7[illegible],66

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,78 — Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1\|2

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 17 7/8 — Rio good 15 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|4

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,00

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,05

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 15 aprile = Frumenti e frumentoni sostenuti Frumento fino da L. 21.— a 21.25 = mezzano da L. 20.— a 20.50 = ord. da L. 19.50 a 20. - grano turco nostrano nuovo da L. 14.25 a 14.75 = ord. da L. 13.50 a 14.— = riso soprafino da L. 34 — a 35.— = sottofino da L. 31,50 a 32,— = mezzano da L. 28,50 a 29,25 = ordinario da L. 27. a 20,50 = chinese da L. —,— a —, = giapponese da L. 26,50 a 27,50 e scarti mezzo riso da L. 22,50 a 25.— = Risotta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21, — = altre specie da L. 12,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 15,50 a 16,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dall'8 al 15 aprile:

Bolognese fino da 21,75 a 22,25 = detto mercantile da 2[illegible],25 a 21,75 = Ferrarese da 21,25 a 21,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,25 a 21,75 = Romagnolo da 21,25 a 21,75 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 13,— a 14,— = Dei Ducati da 13,50 a 14,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,— a 14,— — Delle Marche da —,— a —, — = Ester da —,— a —,—.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Eugenio Degani, fabbrica istrumenti ad arco, Cannaregio N. 584[illegible].

Stato Civile di Venezia

15 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Appolloni Francesco, ingeg. civile con Ninni Maria Pia, possidente, celibi.

Decessi: Visonà Locatello Amalia, 86, ved., casal., Venezia = Costa Cecl n L i ia, 58, ved., casal, id. — Florian Marcassa Giovanna, 67, coni., già casal., Treviso = Morego Cortinovis Antonia, 62, coni., casal., Venezia = Bico Cocchi Teresa, 41, ved., già contadina, Todi — Cumini Maria Luigia, 15, celibe, ricov., Cividale = Rossi Libero, 8, Adria = Darlante Italia, 8, Venezia = Tonei Giuseppe, 83, ved., ricov, id. = Zennaro Valentino, 94, con., già facchino, id. = Ruspini Carlo, 63, celibe, dipintore, id = Cittorin Massimiliano, 27, celibe, fabbro meccan., id. = Fasoli Carlotta, 18, nubile, studente, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

16 aprile — Nascite: Maschi 0 — Femmine 14 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Gaffarni Pietro, scalpellino con De Luca Amalia, casalinga, celibi — Curusanni Bartolomeo, falegname con De Petris Italia, casalinga, celibi.

Decessi: Scottoa Maria, 49, nubile, già industriante, Casal Ser Ugo — Rossetto Maria, 6 — Moretti c.v. Giovanni, 78, coni., reg. pens. — Zamparetti Pietro, 67, coni., pettinacanape — Vettori Giacomo, 54, ved., caffettiere. — Tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

via, Padova, Piacenza, Pesaro, Trapani ecc. i candidati avranno norme e direzioni pei prossimi esami e gl'inscritti associati alla *Gazzetta di Venezia* riceveranno gratuitamente le leggi occorrenti e speciali riguardi.

NOTA SIBILLINA

Monoverbo

RA
O

Spiegazione della Sciarada di ieri
TRE-MAN-TE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il violinista Ondricek

Stasera alle 8 1[2 al **Goldoni** avrà luogo l'annunciato grande concerto di violino del professore Francesco Ondricek, del quale la fama ci ha narrato mirabili cose. Eccone il programma:

Parte I: 1° *Concerto* di Paganini — *a) Barcarola* di Ondricek — *b) Movimento perpetuo* di Ries.

Parte II: *Fantasia per violino* di Smetana e Ondricek.

Parte III: *Arie ungheresi* di Ernst.

Edoardo Ferravilla con la sua compagnia reciterà negli intermezzi *El telefono* — *El sur Pedrin ai bagn* — *Maester Pastizza*.

Malibran — Alla seconda della *Borgia* si è confermato il successo dell'altra sera. Le signore Lantes e Visetti, il basso Navarrini, il tenore Stehle ottennero frequenti applausi, e ad ogni fine d'atto furono chiamati alla ribalta.

Bene anche i comprimari Volponi e Rosa, e le masse.

Questa sera riposo. — Domani terza rappresentazione.

Sabato, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani, vi sarà serata di gala, con teatro illuminato a giorno, a cura, crediamo, del Municipio.

Alla « Silvio Pellico » — La serata in onore del sig. Pietro Coletti, che fu annunciata nella *Gazzetta* dell'altro giorno, riuscì assai divertente. Nella *Bolla di Sapone* di Bersezio, il seratante fu applauditissimo unitamente alle signorine Corradini e Pizzini ed ai signori Prajer, Enrico Lago, e Sambo. Alla fine del monologo *Memento* recitato da vero artista, l'autore fu chiamato due volte al proscenio ed al sig. Coletti vennero offerti dagli amici parecchi bellissimi doni fra i quali: Un busto in legno rappresentante Mefistofele dal sig. A. Flaibani; Uno splendido portaritratti dal sig. Gin; Due bottoni in oro dal sig. Ernesto Lago; Un *necessaire* dalla Presidenza della Società; Due belle corone d'alloro dai sigg. Ruchinger e R. Pezzini; Una *papeterie* per tavolo dal sig. Enrico Lago.

Anche la brillante farsa *Il Casino di Campagna* fece ridere molto il pubblico numeroso e scelto intervenuto alla serata.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Sabato 15 corrente, come dicemmo, sono comparsi davanti il Tribunale militare marittimo, Vincenzo Colonna, torpediniere, accusato di appropriazione indebita, e Francesco Carofiglio, fuochista, accusato di insubordinazione.

Entrambi vennero condannati ad un anno di reclusione militare.

Oggi o domani si tratterà la causa contro il marinaio Nicola De Cosimo, imputato di ferimento in rissa.

Corte d'Appello di Venezia
Assoluzione

Nel N. 80 della *Gazzetta* del 22 marzo u. s. abbiamo narrato l'arresto di certo Rodolfo Millo, Triestino, dimorante a Venezia, commissionato, imputato di appropriazione indebita in danno del negoziante in calzature Nicola Baselice, in Frezzeria.

Discussosi il dibattimento davanti il Tribunale il giorno 31 dello stesso mese, il Tribunale pronunciò in confronto del Millo sentenza di condanna a tre mesi di reclusione e parecchie lire di multa.

Ieri alla Corte di Appello fu discusso il ricorso prodotto dal Millo contro quella sentenza.

Lo difendeva, come nel primo giudizio, l'avvocato Ciano.

Il Baselice, che al Tribunale si era costituito parte civile, credette opportuno di battere in ritirata, e non si è presentato.

Il procuratore generale ritirò l'accusa e la Corte, accogliendone le conclusioni, assolse il Millo per inesistenza di reato.

Il preteso smarrimento delle 19,000 lire

I fatti sono noti. Il commissionato Mario Consigli, di Livorno, dimorante a Venezia, denunciava il giorno 6 dicembre dello scorso anno lo smarrimento di un pacco contenente 19,000 lire.

Le indagini fatte dalla questura però stabilirono che si trattava di una falsa denuncia e che il Consigli si era appropriato quella somma.

Comparso davanti i giudici del Tribunale il Consigli venne condannato ad un anno e mezzo di reclusione.

Ricorse in Appello e la Corte confermava pienamente tale sentenza.

Tribunale penale di Venezia

Angelo Siega arrestato dagli agenti di P. S. alla Marittima, sotto l'imputazione di complicità di furto continuato di tavole in danno dell'Amministrazione ferroviaria, fatto da noi narrato sulla *Gazzetta* dell'altro giorno, fu dai giudici del Tribunale assolto per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

COOPERAZIONE RURALE
La fondazione di una nuova Cassa rurale a Borsoi di Tambre d'Alpago

Per iniziativa dei signori Feliciano Vinanti ed Angelo Bortoluzzi si è costituita negli scorsi giorni a Borsoi, frazione del Comune di Tambre d'Alpago, una cassa rurale fra quei possidenti.

Non è a dire con quanto legittima aspettativa la idea della nuova istituzione sia stata accolta lassù fra quei monti, dove per la prima volta sono state diffuse le idee della cooperazione.

Il merito maggiore va attribuito al sig. Lorenzo Stiletto, solerte e intelligente segretario municipale di Tambre, il quale si assunse il compito di gettare le basi del novello istituto riuscendo a mettere insieme ben 42 soci per la sua fondazione.

Nel giorno che si stipulò l'atto notarile intervenne gentilmente, in seguito ad invito fattogli, anche l'on. deputato Leone Wollemborg il quale, manco a dirlo, rimase soddisfattissimo del numero degli aderenti e della loro unione e concordia che assicurano di già una florida esistenza alla nuova Cassa.

Certo anche lassù coloro che hanno mire contrarie a che i frazionisti di Borsoi provvedano ai loro interessi coi soli mezzi proprio non la vedranno di buon occhio e diranno magari (tutto è possibile per certa gente) che la nuova istituzione va contro la religione.

Ma si persuadono pure i frazionisti di Borsoi che tutto ciò che si susurra alle loro orecchie non è che malignità.

Basti dire che le casse rurali che meglio funzionano nella nostra Provincia sono state fondate e sono dirette da due parroci che sono due egregie persone: don Giacomo Bado a Santa Giustina e a Cergnai, e don Federico Fiorenza a Sovramonte. Questi due sacerdoti anzichè combattere il santissimo principio della cooperazione, aiutano i contadini e piccoli possidenti a provvedere da soli ai loro bisogni.

***

Questo abbiamo ritenuto necessario di spiegare perchè da tutti anche nell'Alpago si comprenda che la Cassa rurale è una provvidenza dal lato economico; non è affatto contraria alla religione e meno che meno è una istituzione massonica, come qualche giornale ha voluto scrivere.

Fate funzionare la vostra Cassa voialtri di Borsoi! e dopo poco tempo sarete persuasi ch'essa arrecherà grandi vantaggi, ma discapiti nessuno.

Passaggio di personaggi illustri a Verona
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Verona 17, ore 7.25 p.

Domani sera, proveniente da Ala, transiterà col diretto di Roma, per l'occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, l'inviato di Baviera generale Pereseval. Il mattino del 19 passeranno i granduchi Vladimiro, inviati della Russia.

Ferrovia Belluno-Perarolo

Belluno 15 *aprile* — Ci scrivono:

(R.) Più volte ci siamo occupati di questo importante argomento, affinchè dalle pure discussioni e dalla concorde volontà dei paesi cointeressati, il raggio di speranza avesse a prendere quella normalità dovuta ai riguardi di queste popolazioni laboriose. Pur troppo ancora siamo indietro, quantunque il solerte ed instancabile consorzio si sia sempre occupato e non manchi di studiare la via più facile per raggiungere il fine desiderato.

Le condizioni economiche dei comuni e del governo si trovano attualmente non tanto fiorenti; ma considerate le agevolezze che si potranno ottenere quando la ferrovia varcherà queste alpestri vallate e misurate le forze delle merci introdotte, dei bisogni strategici militari od i luoghi visitati nell'estiva stagione da nazionali e stranieri, si vedrà con i conti alla mano l'utilità del servizio, tanto più che Perarolo è l'alveo di diramazione nel commercio legnami, di questo prodotto silvano di cui il Cadore è largamente provveduto.

Anche nel giorno 19 marzo u. s. a Pieve di Cadore si sono riuniti un buon numero dei delegati di questo consorzio e si è fatto conoscere come ferve l'idea di realizzare con sacrifici quanto si sono proposti di fare.

Il distinto presidente cav. Michiele avv. Palatini fece una estesa relazione sopra gli intendimenti del governo in proposito, enumerando le pratiche fino al momento stabilite direttamente coll'on. Genala ministro dei LL. PP.

L'on. presidente non mancò di far noto quanto si adoperò il benemerito nostro rappresentante alla Camera dei deputati cav. Paolo avv. Clementini e le molteplici sue ricerche a favore di questo tronco ferroviario. Affinchè i lettori possano avere un ragguaglio preciso della seduta sopra indicata leggano il processo verbale dell'adunanza, e si convinceranno certo delle nostre asserzioni.

Belluno 16 *aprile* — *Pergamena artistica* — Ci scrivono:

(E.) Il valente calligrafo prof. Attilio Taino, insegnante nella nostra Scuola tecnica, in questi giorni ha esposto al pubblico una bellissima pergamena da lui miniata, per incarico avutone dalla Associazione pedagogica di Susa. Il lavoro è dedicato alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, nella fausta occasione dell'anniversario delle loro nozze. — La bellezza dei caratteri, la sobrietà degli ornati, il buon gusto nella disposizione, la scelta felice dei colori, furono molto ammirati dagli intenditori. Al modesto e bravo professore aggiungiamo le nostre congratulazioni.

Corriere di Udine
Splendido atto di beneficenza

Udine, 17 *aprile*

(P. e.) Mi si riferisce che la ditta Amman di Pordenone per festeggiare le nozze d'argento dei nostri Sovrani, regalerà all'ospitale di quella città un palazzo del valore di L. 40 mila, perchè nel medesimo sieno ricoverati gli operai inabili al lavoro. Il dono eccezionalmente umanitario e veramente splendido, dimostra quanto alla ditta Amman stieno a cuore gli operai, di cui tanti e tanti sono occupati nei suoi stabilimenti.

L'inaugurazione della fiera-concorso di vini friulani, cognac, ecc., avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 10 e mezza ant. sotto la loggia di Giovanni in piazza V. E.

Per la lotteria di beneficenza che avrà luogo la sera del 21 corr. al teatro Sociale sono stati offerti moltissimi doni, alcuni dei quali veramente bellissimi e di valore, sono esposti nelle vetrine di un negozio in via Cavour.

Il tiro a segno non potrà più venire inaugurato, come erasi fissato, il 22 corrente, avendo il Ministero della guerra declinato ogni responsabilità fino a che non siansi osservate certe modalità di sua competenza.

Morto sul lavoro — In Arba di Maniago certo Santan Antonio d'anni 41, assuntore del restauro del pozzo comunale, calatosi nel pozzo stesso, giunto quasi in fondo, interruppe il lavoro per risalire. Arrivato all'altezza di circa 40 metri si sciolse un nodo della corda per la quale risaliva, e il disgraziato precipitò in fondo al pozzo rimanendo cadavere, all'istante.

Un pazzo che si getta dal treno — Il 16 corrente verso le 9 pom. certo Paccini Luigi d'anni 27 da Lucchio (Bagni di Lucca) proveniente da Vienna, giunto col treno presso la stazione di Pordenone, mentre il convoglio procedeva con la consueta velocità, si gettò fuori della carrozza, rimanendo perfettamente illeso. A cura dell'autorità il disgraziato, che fu riconosciuto leso nella mente, venne fatto ricoverare allo Spedale.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Si potrebbe intitolarla addirittura: cronaca delle conferenze. Ieri ve ne furono due — domani sera ne avremo una terza.

All'Ateneo ieri parlò il socio corrispondente cav. Giulio nob. Alberti su di un tema un po' lungo — *la natura secondata sviluppa i genii, contrariata o compressa distrugge i germi del talento* — ma che appunto per la sua lunghezza mi esonera dal riferire lo svolgimento fatto dal conferenziere con copia di sode argomentazioni.

Invece l'argomento trattato al *Circolo Sociale* dall'egregio prof. Giuseppe Stucchi — *I misteri della scrittura* — mi obbliga per la sua novità ad occuparmene più particolarmente.

Si tratta di una scienza nuova — la *grafologia* — molto studiata in Francia, poco o nulla ancora presso di noi, quantunque in Italia abbia avuto il primo impulso. E' — se fosse possibile esprimersi con un bisticcio — lo studio del *carattere* per mezzo della *calligrafia*. Il prof. Stucchi ci ha portato innanzi un tesoro di osservazioni curiose, una meraviglia di analisi fina ed arguta, facendone deduzioni che a taluni parvero forse utopie, a molti altri basate sul vero.

Fatto sta che il conferenziere collo splendore della forma e l'elevatezza dei concetti ha saputo tener viva costantemente per oltre un'ora l'attenzione dell'affollato uditorio, che lo plaudì calorosamente e mostrò così il desiderio di riudirlo presto nella sala del nostro *Circolo*.

— La conferenza di domani, mercoledì, è la seconda che si tiene per beneficenza nell'ex Casino filodrammatici. Il prof. Bonatelli dell'Università di Padova ripeterà le *Piccolezze umane*, già applaudite a Venezia.

Cronachetta vicentina

Vicenza 17 *aprile* — Ci scrivono:

(c. l.) Cronaca elettorale — Questa sera alle 8, nella sala terrena del teatro Olimpico, gli elettori moderati sono invitati ad una adunanza per deliberare la lista dei candidati al Consiglio comunale.

Domani sera pure alle 8 l'avv. Giovanni Dal Monte terrà una conferenza pubblica al teatro Garibaldi sullo stesso argomento elettorale.

Arresto di un ginnasta — Ieri sera al teatro Comunale durante la rappresentazione della Compagnia equestre Ballerini avvenne una scena spiacevole. Il ginnasta Gatti, preso dal vino, attaccò briga coi suoi compagni. Invitato da una guardia municipale a ritirarsi, le si ribellò morsicandole una mano. La stessa sorte toccò a un delegato di P. S. Finalmente venne arrestato dopo non poca resistenza.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *aprile* — Ci scrivono:

Ieri a un'ora pomeridiana il professore Modoni cav. Antonio nell'ampia sala dell'accademia dei Concordi, lesse l'annunciata conferenza sulla Croce Rossa.

Assisteva il pubblico più colto della città e un numero grandissimo di signore e signorine gentili. Vedemmo pure moltissimi ufficiali del presidio.

Il dotto conferenziere con parola franca, smagliante, efficace, porse un saluto cortese a Rovigo, elogiò la grande attività del nostro sottocomitato della Croce Rossa e mostrò come tali sottocomitati si sieno ora estesi in tutte le parti del mondo civile.

Fece moltissimi raffronti, e disse dei benefici che portò questa santa istituzione nelle diverse guerre di Europa e fuori.

Negò recisamente che la Croce Rossa sia una società avente colore politico come molti vorrebbero; dimostrò che la Croce Rossa ha soltanto l'alta missione di fare il bene per il bene, e cioè di soccorrere in qualunque luogo i feriti che soffrono.

Applaudì ai comitati per la pace soggiungendo che quand'anche la civiltà riuscisse a far cessare la distruzione dell'uomo col mezzo del cannone, alla Croce Rossa rimarrebbero ancora moltissimi altri infelici a cui portare il suo aiuto.

La fine della conferenza venne salutata da un lungo e ben meritato applauso.

Per le nozze d'argento — Anche in Adria è stato pubblicato un nobilissimo manifesto che esorta i cittadini, e in modo particolare gli operai, a versare il loro obolo per l'erezione del Ricovero pei figli di quei disgraziati operai che moriranno per infortunio sul lavoro.

Dice che chi versa l'obolo ora potrebbe forse un giorno aver bisogno di una tale filantropica istituzione.

Tiro a segno — Si stanno ultimando le importanti riparazioni ai diagrammi del nostro campo di tiro; e venne stabilito di aprire il poligono domenica 30 corr. dalle ore 1 1[2 alle 4 1[2 pom. tanto per le lezioni regolamentari quanto per quelle libere.

Musica — Anche ieri sera, sebbene soffiasse un vento freddo, il nostro corpo di banda suonò in piazza V. E.

Dopo eseguito un pezzo dell'*Ernani*, vi fu qualche tentativo d'applauso.

Castelfranco 17 *aprile* — *La morte di un veterano* — Ci scrivono:

Ieri seguirono i funebri del cav. Romano Longato, tenente nella riserva. Aveva sostenuto le fatiche del servizio militare fin dal 48, facendo parte delle cinque campagne dell'indipendenza. Viveva modestamente nella villa di Fanzolo, ed era amato da quegli abitanti per la sua bontà di cuore e per atti caritatevoli e generosi.

Molti amici aveva qui ove ebbe i natali, e ieri facevano parte del corteo funebre non soltanto le rappresentanze del Comune di Vedelago a cui Fanzolo appartiene, ma pur anco quelle di questo capoluogo, il sindaco, la Società dei reduci ed operaia. Il capitano ed un ufficiale di questo distaccamento di cavalleria, due di artiglieria in congedo, alcuni in ritiro, parenti ed amici facevano parte del numeroso corteo che accompagnò la salma fino al cimitero.

Questo tributo d'onoranze era ben meritato perchè il cav. Romano seppe elevarsi da modesto artista a maggior grado di posizione sociale e da umile soldato guadagnarsi le spalline.

Mira 16 *aprile* — *Cose municipali* — *Funerali* — *Cassa rurale* — Ci scrivono:

(R. E.) Il nostro R. Commissario straordinario ha potuto finalmente ottenere approvato il provvedimento di cassa, mercè il quale le cartelle del prestito comunale estratte fin dal 31 dicembre 1892 verranno pagate dall'Esattore a cominciare dal giorno 17 corrente.

— Ieri alle ore 5 pom. ebbero luogo i funerali di *Giovanni Mion* capo-meccanico in quiescenza di questa rinomata Fabbrica candele, amato, stimato e riverito da superiori, da colleghi, da amici e dall'intero paese per le sue eminenti qualità di ottimo cittadino e di artista provetto. Era proprio il tipo del vero galantuomo! Detti funerali riuscirono degni dell'estinto e dell'importante Stabilimento cui apparteneva, il quale concorre anche nella spesa delle onoranze funebri.

— Dall'esame dei Registri della Cassa rurale di prestiti di Borbiago, e dal Resoconto del primo esercizio 1892, si constatò non solo tutto in perfetta regola, ma quel ch'è di più, che la gestione si chiude con un civanzo netto di Lire 101,29 — sopra N. 85 prestiti accordati per l'importo di L. 11046,40. Ne va data lode all'amministrazione che seppe conseguire la massima economia nelle spese, evitando le superflue.

Latisana, 17 *aprile* — Ci scrivono:

Con un senso di amaro disgusto si lesse nell'*Adriatico* di ieri un articolo concernente il passo a livello sull'argine sinistro del Tagliamento ora intersecato dalla ferrovia. L'autore sottaciuto a bello studio, con arte volpina e partigiana, colui che più si adoperò pel conseguimento di detto passo che è il collega avv. Morossi, con un'aria in apparenza di tutta bonarietà, ma improntata a una fine malevolenza, si rivolge ai consiglieri provinciali signori avv. Morossi e Valentini, invitandoli a spendere una parola *energica* nella seduta del 20 corrente del Consiglio provinciale di Udine, in cui, dice, deve *trattarsi* un tale oggetto.

Il corrispondente sa bene, che in tale seduta altro non si farà che accordare la ratifica alla deliberazione della Deputazione provinciale sul suo ricorso *già* prodotto al Re contro il decreto ministeriale che accordò il passo a livello, e che ogni parola *energica* di due consiglieri interessati, a nulla approderebbe contro la volontà di un intero Consiglio, e che tutto quello che i medesimi possono fare ridurrebbesi a una semplice protesta; pure tanto da creare loro, se possibile fosse, una posizione equivoca e umiliante manda ad essi un sì caldo e sincero appello!!

Non è vero poi della mossa di cui il corrispondente parla nella seconda parte del suo articolo, nè posizione alcuna di ciò trovasi in Municipio.

Quanto meglio sarebbe che quel signore si mantenesse un po' più spassionato nelle sue corrispondenze, e non si servisse di artefici così meschini e ridicoli per fini che tutti sanno ove vanno a parare!!

Noventa di Piave, 17 *aprile* — Ci scrivono:

Iersera il Consiglio comunale stabilì di festeggiare le nozze d'argento degli amatissimi nostri Sovrani elargendo lire 200 alla locale Congregazione di carità, e lire 50 all'Istituto nazionale Umberto e Margherita.

Autorizzò la Giunta municipale di sostenere la spesa per la illuminazione degli edifici pubblici e per la musica nella sera del 22 corr.

Il Consiglio incaricò il sindaco di esprimere alle LL. MM. le più affettuose congratulazioni per la lieta ricorrenza, e si sciolse al grido di Viva il Re, Viva la Regina.

La sottoscrizione pubblica per l'Istituto Umberto e Margherita ha dato circa lire 80.

Padova, 17 *aprile* — Ci scrivono:

Le Società di M. S. fra militari in congedo farà presentare dal G. uff. C. Paresi un indirizzo con le firme dei consiglieri d'amministrazione.

Pordenone 16 *aprile* — *Dono cospicuo* — Ci scrivono:

(L. de P.) Vengo a conoscenza in questo momento d'uno splendido atto di beneficenza compiuto dal co. Alberto Amman, proprietario dei grandiosi stabilimenti industriali di quì e della vicina Fiume, che portano il di lui nome.

Non è la prima volta che il benemerito conte dà splendide prove d'illuminata beneficenza: tanto quì che a Milano, dove ha sede permanente, il suo nome è inciso in bei caratteri tra i benemeriti più eminenti.

Ora egli ha acquistato uno splendido stabile di costruzione signorile ed in posizione centralissima, e l'ha regalato alla istituenda Casa di ricovero *Umberto I.*

Non parole di elogio che verrebbero meno davanti tale atto: ma la gratitudine dell'intiera cittadinanza s'avrà l'egregio conte Amman, il quale seppe abbinare i due gentili pensieri di festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani col venire generosamente in aiuto alla classe più compassionevole fra i poveri.

Necrologio

A Roma è morto l'avv. comm. Antonio Giordani — A Verona il consigliere comunale Antonio Steccanella — A Castelnuovo Scrivia il dott. comm. Giuseppe Rotoli, medico onorario del Re — A Torino il pittore Antonio Dazzi — A Piacenza la contessa Scala nata marchesa Pareto — A Capolago Antonio Tagliana, capo del partito liberale — A Sulmona il poeta popolare Giacomo Trombetta — A Milano Vitaliano Besozzi, rappresentante la Cartiera Italiana - e il cav. Natale Regis, capitano in ritiro.

***

A Trieste è morto Giovanni Ranner, capo-ufficio della Riunione Adriatica — A Buenos Ayres Luigi Dall'Oste, artista decoratore di Treviso.

Agenzia Stefani

Berlino, 17. — Guglielmo è ritornato a mezzanotte.

Modane, 17. — Stamane transitarono alla stazione sir Francis, primo aiutante del duca York, e il generale Fischer rappresentante il Re del Belgio alle nozze d'argento dei Reali d'Italia, diretti a Roma. Passò pure il principe di Sassonia Coburgo Gotha diretto a Firenze.

Vienna, 17. — Stambouloff, Greciff e parte del seguito del principe Ferdinando rimasto a Vienna sono partiti per Firenze.

Atene 17. — Il principe Giorgio e il duca di York sono partiti per l'Italia: Giorgio a bordo del *Psara*; York a bordo del *Colussus*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Max-Nordau — *La commedia del sentimento,* di CAMILLO ANTONA-TRAVERSI, elegante volume in-16. (Ed. Max Kantorowicz - Via A. Manzoni, Milano.)

Max Nordau, il celebre autore delle *Menzogne convenzionali,* dei *Paradossi,* della *Malattia del Secolo,* ecc. nel romanzo *La Commedia del sentimento,* si afferma ancora una volta splendidamente non solo come profondo pensatore ed osservatore acuto della vita sociale moderna, ma ben anco, come uno dei più illustri romanzieri dell'attuale periodo artistico-letterario.

In questa sua *Commedia del Sentimento,* due soli personaggi; gli altri — pochi — accennati; lo sfondo evidente. Ma che potenza, in questa semplicità di mezzi! E' una delle tante battaglie d'amore — ma come osservata da un punto di vista eminente, originalissimo, e qual modo seducente di rappresentazione. Che scintillio di contrasti passionali in quei due personaggi; che sicurezza nei rapidi accenni degli altri; come per quello sfondo, con man da maestro, Max Nordau conduce per le più intime e commosse latebre del cuore umano!

Questo romanzo in Germania, Francia e Russia, in meno di due settimane ebbe esaurite tre forti edizioni: un così clamoroso successo auguriamo debba avere anche tra noi in Italia, dove il celebrato autore conta eletti e numerosi ammiratori.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. ... parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signora simpatica buon carattere, esperta tutti lavori casa, cerca posto governante distinta persona, informazione fotografia. Scrivere sotto H. 1979 M. ad Haasenstein e Vogler, Milano. 161

Litografo incisore che lavora anche a penna, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere R. S. 99 fermo in posta, Genova. 162

Cercasi abile rigatore per macchine Brissard. Rivolgersi a Pietro e figlio Cobianchi, Intra. 163

Signorina italiana munita di diploma superiore desidera posto di istitutrice presso famiglia inglese o preferibilmente francese. Offerte Z. V. Fieramosca, Firenze. 181

Cercasi per primaria casa corrispondente francese tedesco pratico contabilità. Preferibile persona ammogliata. Buon stipendio. Scrivere all'ufficio del Corriere Universale, Milano, Monte Napoleone 4. 168

Architecte - Dessinateur Place vacante dans un bureau de la Suisse romande. Entrée de suite ou 1er avril prochain. Prière d'adresser les demandes, accompagnées de références, à MM. Haasenstein et Vogler, Lausanne, sous chiffre H. 815 M. 169

Viaggiatore o contabile, 25 anni, parla italiano, spagnuolo, francese e tedesco. Eccellenti raccomandazioni. Scrivere A. S. 886, L. Haasenstein e Vogler, Lugano. 189

Occorrono agenti principali e produttori per azienda assicuratrice incendio e grandine. Rivolgersi, via Bigli, 3, Milano.

Governanti cameriere e bambinaie tedesche, francesi e svizzere cercano collocarsi. Rivolgersi al « Marienheim » Via de' Mori N. 2 Firenze.

Impiegato di fiducia cercasi Cauzione necessaria circa lire tremila contanti. Adenisio Bimordini posta, Firenze. 192

Diversi

Contessina — Ricevetti lettera. Risponderò tempo tranquillo. Accetta un milione di baci. **Conte**

Lina — E' dal 4 corr. che non so niente di te. Perchè? Spero scriverai. Addio mio bel tesoro ricevi tanti affettuosissimi baci. **Aldo**

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3698. 968

PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 40 MILANO. In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Signore

abbiatelcura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
Scat picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—
Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

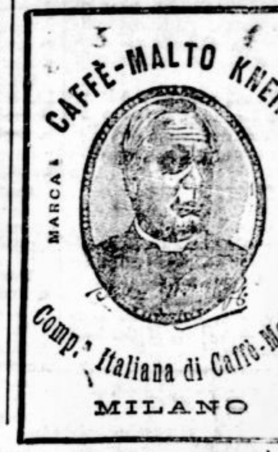
L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata



Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 gr. 20 »

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **aggiunta** al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **Surrogati** di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma
Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7.
Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - Monaco (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e Parigi
Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari
Rappresentanti per la Provincia di Venezia signori AIGHER e GRANDO - VENEZIA

TUTTE

LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
ai
LORO BAMBINI
il
Caffè-Malto Kneipp
SALUTE·GUSTO
ECONOMIA

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 18 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Bilancio consuntivo dell'anno 1892, preventivo dell'anno 1893, e deliberazioni relative.
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 3 all'8 Maggio 1893;

- a **Firenze**, alla sede della Società *(Servizio Finanza e Titoli)* e alla Società Gen. di Cred. Mob. Ital.
- » **Napoli**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
- » **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Genova**, alla Cassa generale e alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Milano**, alla Banca di Credito Italiano.
- » **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- » **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- » **Ancona**, alla Cassa della Società *(Direzione dei Lavori)*.
- » **Bologna**, id. id. *(Direzione dei Trasporti)*.
- » **Parigi** alla Società generale di Credito industr. e comm. alla Banca di Sconto di Parigi
- » **Berlino** presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C.
- » **Francoforte s/m** presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino.
- » **Londra** presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.

Firenze 7 aprile 1893.

La Direzione Generale.

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 11 aprile 1893, N. 85, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative

10 Medaglie d'oro alle primarie esposizioni. — **Preferita** dai Signori **Medici.** — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque. Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.**
La Direzione in Budapest. 799

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 1077

Artisti di Teatro

a vo cert... ente occorreranno tutti ... articoli per le vostre ... cature sul palcoscenico.

Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.

Lapis per sopraciglia, Cold Cream Rosso in pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, *Pomata Ungherese* pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeria

Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.



Una chioma folta è e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, *per posta aggiungere cent. 60*
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa ... TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, go... stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

Aussee

IN STIRIA
lungo la ferrovia Salzkammergut
BAGNI
colle acque madri
stazione di cura, climatica, e di cure ascensionali, in vicinanza degli incantevoli laghi *Altaussee* e *Grundlsee*.
675 m. sul mare.

PROSPETTI GRATIS

Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre

Bagni colle acque madri, cure idroterapiche con acqua fredda, inalazioni coi vapori delle acque madri e inalazioni di pino, cure del latte, del siero di latte, del Kefir, salone nello Stabilimento con apposita ferrovia, nuovo stabilimento stiriano di bagni, scuola di nuoto e stabilimenti privati per bagno.

Aussee è adattissimo come stazione di cura e di bagni per ammalati di petto, di laringe, di nervi, per scrofolosi, rachitici, anemici, nelle malattie di cuore e malattie delle donne, negli essudati cronici. — Cura complementare dopo Karlsbad, Marienbad, e Franzensbad.

Dista da Ischl un'ora, e da Vienna otto ore di ferrovia. 1261

Fornisce schiarimenti: LA CURCOMMISSION.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

PRIMAVERA

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dappertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

Anno CLI — 1893. Mercordì 19 aprile N. 107

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Presidenza Zanardelli

Una interrogazione dell'on. Ferraris

Roma 18, *ore* 7.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 20 ed esaurita una interrogazione di interesse esclusivamente locale degli on. FLAUTI e CASILLI sui disordini delle sigaraie di Napoli — il ministro LACAVA, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Ferraris Maggiorino, che chiede se il ministero accetti e faccia sue le valutazioni circa le immobilizzazioni, sofferenze e perdite di ciascuna singolare Banca, contenute nelle ispezioni presentate al Parlamento — osserva che la quistione esce dai limiti di una interrogazione; ritiene che se ne potrà più utilmente trattare quando verrà in discussione il progetto sul riordinamento degli istituti di emissione intorno al quale sta facendo i suoi studi la commissione parlamentare.

FERRARIS, interpreta la risposta del ministro nel senso che il Governo non assume alcuna responsabilità circa le valutazioni che fanno oggetto della sua interrogazione; riservasi però ogni libertà di azione circa la questione.

L'indirizzo della Camera ai Sovrani

Il presidente invita il deputato Coppino a dar lettura dell'indirizzo deliberato dalla Camera ai Sovrani per le loro nozze d'argento.

COPPINO legge l'indirizzo che raccoglie vive approvazioni.

Le Convenzioni marittime

Per la rinnovazione del materiale

Discutesi il progetto relativo alle convenzioni pei servizi postali e marittimi ritornato dal Senato.

FERRARIS svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a stabilire nella convenzione complementare di cui all'art. 2° che la quota d'ammortamento della flotta inscritta nel bilancio della Navigazione Generale per la durata dei contratti alla costruzione di nuovi piroscafi, anche per servizio ausiliario della marina da guerra e passa all'ordine del giorno.

Domanda poi se la Società di Navigazione Generale accetti le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto, potendone far dubitare il risentimento col quale la Società stessa si è querelata di quelle modificazioni, in un memoriale irriverente verso le persone che hanno censurato i suoi metodi amministrativi.

Domanda infine a quale punto sia lo studio del Governo sulle tariffe.

FINOCCHIARO APRILE assicura che la Società accetta le modificazioni introdotte nelle Convenzioni dal Senato, che il lavoro delle tariffe è quasi compiuto e che esso verrà presto presentato al Parlamento.

Dichiara poi di non poter accettare l'ordine del giorno di Ferraris, non credendo che il Governo debba ingerirsi nell'amministrazione interna della Società.

Quanto al memoriale cui accennò l'on. Ferraris, osserva che si meraviglia dell'appunto da lui mosso. Il Governo non entra in nessun modo in polemiche che non lo riguardano e non assume nessuna responsabilità di atti non suoi.

FERRARIS, pur insistendo nelle sue osservazioni circa il concetto del suo ordine del giorno, non insiste nell'ordine del giorno stesso.

FINOCCHIARO dice che al momento opportuno tutti i documenti relativi all'esecuzione delle Convenzioni saranno comunicati alla Camera, e dichiara poi che terrà conto delle raccomandazioni fatte dalla Giunta parlamentare.

Approvasi così il primo articolo del disegno di legge.

Per l'ispezione del materiale

PRINETTI domanda con quali criteri sarà condotta l'ispezione ordinata dall'articolo medesimo e se i risultati saranno comunicati al Parlamento prima dell'esecuzione del contratto; e cioè che vorrebbe che della Commissione facessero parte alcuni membri del Parlamento.

FINOCCHIARO risponde che l'ispezione sarà fatta con maggiore cura e coi criteri che la legge prescrive; ma che il Governo non può rinunziare alla sua parte di responsabilità e non può neanche accettare per ragioni tecniche che della Commissione di ispezione siano chiamati a far parte membri del Parlamento.

Dopo una breve replica di PRINETTI, cui nuovamente risponde il ministro delle Poste e telegrafi, la Camera approva gli articoli fino al 7 inclusivo.

Per i compartimenti di Napoli e Venezia

L'on. DE MARTINO, a nome anche di vari altri colleghi, fra i quali i deputati di Venezia, propone all'art. 8 il seguente emendamento:

L'articolo 8 è soppresso; l'art. 9 (Disposizioni diverse) del quaderno d'oneri, lettera A, viene ripristinato nei seguenti termini: « La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto. I concessionari avranno sedi di compartimento a Genova, a Palermo, a Napoli e a Venezia.

Confida nello spirito di concordia che deve animare le deliberazioni della Camera e la esorta a mantenere l'articolo originario, come da essa fu approvato, e come porta il concetto dell'emendamento proposto oggi; confida altresì che il ministro accetterà ciò ch'egli ebbe a sostenere altra volta.

PLACIDO e TECCHIO parlano nel senso del deputato De Martino, alla proposta del quale si associano convinti per tutelare equamente tutti gli interessi delle ragioni italiane e di fare opera di conciliazione e concordia che è primo dovere del legislatore.

FINOCCHIARO APRILE deve scagionare il Governo dall'accusa di incoerenza; fa la storia della disposizione dell'art. 8, e ricorda come fin da quando ebbe luogo la discussione alla Camera, il Governo sentì il dovere di fare dichiarazioni, con cui si assicurava che i compartimenti di Genova e Palermo, pur creandone altri due, non avrebbero perduto nulla della loro importanza.

Fu appunto fondandosi su queste dichiarazioni del Governo che l'ufficio centrale propose la modificazione all'articolo.

Poi venne la discussione al Senato; allora si stabilì che i compartimenti sarebbero conservati a Palermo e a Genova nelle attuali condizioni e colle attuali attribuzioni, e due sedi si sarebbero stabilite a Napoli e a Venezia.

Il ministro fa rilevare l'importanza di coteste sedi e dimostra come mercè di esse un insieme di servizi amministrativi di non lieve entità, sarà stabilito a Napoli e a Venezia. Non la lotta fra le varie città, ma la conciliazione dei vari interessi, ha inspirato l'opera del governo.

Prega quindi i firmatari degli emendamenti a non insistere, ed a tenersi paghi delle dichiarazioni del governo non prolungando una discussione che, al di là delle intenzioni degli oratori, potrebbe avere nel paese una eco non buona. Nell'accordo della Camera deve trovarsi il rimedio contro qualunque tentativo di discordia fra le città marittime del regno, i cui interessi si è cercato di tutelare con tutte le forze e con tutto l'affetto.

VOCI: — Chiusura!

DE MARTINO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni. Esse dimostrano la sua buona volontà, ma non possono avere l'importanza di una disposizione legislativa. Insiste quindi nell'emendamento.

GIOLITTI fa osservare che si è ingrossata una quistione piccola e di pura forma; la Camera aveva già stabilito che nulla dovevasi togliere a Palermo e a Genova; la formula ora adottata significa lo stesso e cioè che si svilupperanno i servizi amministrativi a Napoli e a Venezia, senza togliere nulla a ciò che hanno Genova e Palermo.

Prega quindi la Camera, per una questione così lieve, di non rimandare la legge al Senato, cagionando un pregiudizio grave ai paesi che a spettano i benefici delle convenzioni.

VOCI: — Chiusura! Chiusura!

La Camera approva la chiusura.

Vien messo ai voti l'emendamento De Martino, e la Camera lo respinge a grande maggioranza. Lo votano solo i deputati napoletani e veneti: anche alcuni noti oppositori delle convenzioni e alcuni meridionali votano contro l'emendamento: un grandissimo numero di deputati restano seduti.

Approvansi quindi tutti gli altri articoli del progetto, che a scrutinio segreto raccoglie 157 voti favorevoli contro 95.

Le vacanze della Camera

Addio mozioni sulle Banche!

Vivaci incidenti

fra il presidente del Consiglio e quello della Camera

e gli onorevoli Socci, Agnini e Prinetti

Comunicate le nuove interpellanze, fra le quali una dell'on. DE FELICE GIUFFRIDA sui gravi scandali bancari di Catania e sulla condotta che ha tenuta e che intende tenere a tal riguardo il Governo, l'on. GIOLITTI si alza e dice che per ragioni che tutta la Camera comprende propone che si sospendano le sedute da domani fino al 3 maggio.

Tale proposta suscita rumori vivissimi e la seduta si termina fra un chiasso enorme.

SOCCI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio, e dice: — Comprendo che per un doveroso riguardo si sospendano le sedute giovedì e sabato; — ma non credo che i ministri debbano seguire i Sovrani dappertutto, anche a Napoli, come tanti servitori! (*Rumori*) Del resto, assenti i ministri, vi sono i sottosegretari di Stato fatti apposta per supplantare i ministri. (*Risa, rumori enormi*)

AGNINI: — Del resto non si può prendere le vacanze fino al 3 maggio avendo la Camera deciso che il 28 aprile si svolgano le mozioni sull'inchiesta parlamentare per le Banche: fra esse vi è la mia mozione ed ho diritto di svolgerla. La mozione è poi ora tanto più necessaria in quanto che dalla Sicilia è venuta la voce di nuove rivelazioni e di sospetti anche su voi, onor. Giolitti!

VOCI: — Faro! Faro!

GIOLITTI ride.

AGNINI: — Non rida, non rida! Dovrebbe piangere! Fra il riso e il pianto, il paese soffre. (*Rumori enormi, chiasso — Molti deputati scendono nell'emiciclo).*

PRINETTI: — Propongo che nella seduta di riapertura, si discutano subito le mozioni.

GIOLITTI: — Debbo oppormi alla proposta dell'on. Prinetti: la Camera ha già deciso colla nomina della Commissione dei sette e non sarebbe conveniente tornare sulla questione.

Replica PRINETTI e replica GIOLITTI; poi PRINETTI domanda di nuovo la parola.

I rumori si fanno enormi.

ZANARDELLI: — Ma Ella avrebbe la parola per la terza volta. Lei abusa....

PRINETTI: — Ho diritto di parlare. Lei commette un abuso (*rumori*).

ZANARDELLI irritatissimo: — Ella non ha diritto di parlare; non permetto che continui. La richiamo all'ordine non per me, ma per il posto che occupo: è la prima volta che richiamo all'ordine (*applausi vivissimi — rumori verso Prinetti — chiassi*).

PRINETTI, ad onta dei rumori della Camera, si ode dire: — Insisto nella mia proposta!

Replicando Agnini novellamente, i rumori si accrescono, insistendo egli sempre che in Sicilia si sono rivelati nuovi gravi fatti.

GIOLITTI lo interrompe: — Se lei crede con paroloni vuoti di senso...

AGNINI, interrompendo: — Grazie! Grazie!

GIOLITTI, continuando: ... di far pressioni sulle decisioni mie, sbaglia di grosso (*rumori a Destra e all'estrema Sinistra*).

AGNINI, ironico: — La ringrazio della sua cortesia: constato che anche la cortesia manca su quei banchi! (*Rumori.*)

Messa ai voti la proposta Prinetti-Agnini, è respinta.

PRINETTI: — Ma insomma quando si discuteranno le mozioni?

GIOLITTI: — La Camera, ripeto, ha deciso colla nomina della Commissione dei sette.

PRINETTI: — Quando?

GIOLITTI: — Avendo la Camera deciso, propongo che le mozioni si levino dall'ordine del giorno (*approvazioni — rumori — chiasso*).

La proposta di Giolitti è approvata.

E si leva la seduta alle 5,50 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Re alle prove del Torneo

Roma 18, *ore* 9.25 *p.*

Il Re si recò stamane ad assistere alle prove del Torneo e stette dalle 7 alle 10 sul piazzale; poi si recò dentro il recinto a salutare il generale Longhi. Le prove sono riuscite egregiamente.

Lettere al Re

Il Re ha ricevuto 5000 lettere raccomandate e 17000 domande di sussidio in occasione delle nozze d'argento.

Giudizii boselliani

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino che la presenza dei Sovrani di Germania, dei rappresentanti delle Case Imperiali d'Austria e di Russie e d'altri numerosi personaggi principeschi dà alle feste di Roma per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia un carattere eminente monarchico.

Gli sguardi delle nazioni monarchiche d'Europa sono attualmente rivolti a Roma.

(Neanche la *Politische* ha scoperto la polvere coi suoi autorevoli giudizii! Disgrazia; che carattere dovrebbero dare queste cospicue presenze; anarchico fore? E dove dovrebbero esser ora rivolti gli sguardi delle nazioni; sul paese dei Miriditi? — *N. della R.*)

Africanisti in ritirata

causa la ostilità degli indigeni

Roma 18, *ore* 11.45 *p.*

Telegrafano da Massaua:

Il negoziante francese Chefneux con un ingegnere e cinquanta somali, giunto al terzo della strada che dal mare conduce al lago di Assal, dovette ritirarsi dinanzi al contegno ostile della gente del paese.

Per i viticultori

Oggi vi fu la prima seduta della Società dei viticultori sotto la presidenza dell'on. Garelli.

Fecesi il resoconto dell'andamento della Società per l'anno scorso.

Stasera l'on. Giusso svolgerà la proposta di legge circa la filossera.

Verdi a Roma

Il maestro Verdi stamane ha visitato l'on. Zanardelli alla Camera e poi si è recato a girare per l'aula vuota. I pochi deputati presenti nei corridoi lo accompagnarono.

Verdi si è recato anche al Pantheon ed ha messo la firma sul registro dei visitatori della tomba di Vittorio Emanuele.

Poscia accompagnato dal ministro Martini, ha visitato il Museo Diocleziano.

Egli partirà posdomani.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I GRAVISSIMI TUMULTI NEL BELGIO

Zuffe, ferimenti e "meetings"

Un borgomastro e un corpo di milizia ribelli

Altri scioperi

Bruxelles 18, *ore* 11 *ant.*

Si ha da Anversa che nuove zuffe ebbero luogo; si contano parecchi feriti. Scambiaronsi revolverate.

Ieri a Bruxelles ebbero luogo parecchi *meetings*.

Gli avvenimenti di Mons causano profonda emozione.

Furono pronunziati discorsi minacciosi contro il Parlamento.

A Liegi regna la tranquillità. A Mons le guardie civiche ferite sono quattordici. A Renaix una vettura cellulare che conduceva prigionieri a Andenarl fu assalita dagli scioperanti.

I gendarmi caricarono alla bajonetta. Numerosi feriti.

L'attitudine degli operai è eccessivamente minacciosa.

Bruxelles 18, *ore* 8.20 *p.*

Gli operai tipografi decisero anch'essi lo sciopero. L'*Indépendance Belge* riproduce sotto riserva la voce che Beernärts abbia conferito lungamente col Re, cui propose lo scioglimento della Camera.

L'*Etoile Belge* annunzia che i commissari di polizia ricevettero il mandato dell'arresto dei membri del Consiglio generale del partito operaio. Gli arresti dovranno farsi nelle prime ore di stamane.

Parecchi capi socialisti furono arrestati stamane.

La polizia li caricò e li disperse ripetutamente.

Stamane una grande dimostrazione nel sobborgo Molenbeck, a Bruxelles.

Il borgomastro e la guardia civica ricusarono, nonostante gli ordini superiori ricevuti di impedire il *meeting*.

La guardia civica venne perciò licenziata.

Bruxelles 18, *ore* 9 *p.*

La maggioranza della Commissione dei ventuno per la revisione della Costituzione si pronunziò favorevole al voto plurale.

La proposta di Nyssens pel voto plurale, secondo cui tutti i cittadini belgi che sono elettori, possono avere due o tre voti, a seconda dell'età, del censo e della capacità, fu approvata con voti 119 contro 14.

Alla Camera dei rappresentanti, *Bernärt* dichiara che si presero tutti i provvedimenti per mantenere l'ordine. Propone di fissare a domani la presentazione della relazione sulla revisione della Costituzione, che non è ancora pronta e di riprendere intanto la discussione sulle ferrovie senza preoccuparsi delle dimostrazioni della strada.

Ma invece si decide di sospendere la seduta.

Gli scioperanti di Anversa fecero cessare il lavoro nei docks e incendiarono parecchie balle di cotone. La polizia li caricò più volte. Furonvi parecchi feriti.

Nella seconda zuffa vi furono 3 morti e 11 feriti. Nella prima dieci feriti.

A Mons nella collisione di ieri vi furono 7 morti e 47 feriti.

Il nuovo Re di Serbia

al Re nostro e all'Italia

Belgrado 15, *ore* 7.20 *p.*

Simic ha ricevuto una lettera di felicitazione del Re Alessando, che presenterà a Umberto in occasione delle nozze d'argento.

La lettera di Alessandro notifica poscia il suo avvenimento al trono e l'invio delle credenziali di ministro presso il Re d'Italia, soggiungendo che il Governo serbo cercherà, come pel passato, di mantenere colla maggior cura e sincerità le cordiali relazioni tra i due stati.

Le credenziali pegli altri rappresentanti serbi all'estero saranno inviate prossimamente.

Quelle a Simic furono inviate prima di tutte, perchè comprendevano la missione speciale di felicitare i Sovrani italiani per le nozze d'argento.

I Sovrani di Germania

Il treno imperiale - Andranno a visitare la Regina Vittoria?

Berlino 18, *ore* 8 *p.*

I Sovrani partiranno per Roma stasera alle ore 10.45. Avranno un seguito di 76 persone.

Il treno imperiale si comporrà di dieci *vagon-salons*. Al passaggio del Brennero, presso ad Insbruck, il treno si dividerà in due parti che ricongiungeransi poi a Bolzano, giungendo ad Ala alle 10.45 pom.

— Non ancora è fissato se i Sovrani faranno una visita alla Regina Vittoria a Firenze, ritornando in Germania, perchè non si sa ancora se la Regina sarà ancora a Firenze al primo maggio.

Al Reichstag germanico

Berlino 18, *ore* 7.50 *p.*

Approvasi il progetto riguardante il tradimento dei segreti militari.

In Ungheria — La finanza

Budapest 18, *ore* 8.25 *p.*

(*Camera dei deputati*) — Weherle presenta la legge sulla finanza nel 1893. Il totale delle entrate ascende a 486,653,643 fiorini. Le spese ascendono a 486,183,521.

Ancora il disastro di Zante

Atene 18, *ore* 9.25 *p.*

Nella città e nei dintorni di Zante vi furono 50 morti e 10 feriti gravemente, di cui alcuni sono già morti.

Il Sultano del Marocco ammalato

Londra 10, *ore* 5.50 *p.*

Il *Times* ha da Tangeri: Assicurasi che il Sultano è ammalato. Grande inquietudine a Fez e sopratutto a Tangeri.

Insurrezioni in America

Londra 18, *ore* 9.15 *p.*

Si ha dall'Honduras che gli insorti impadronironsi della città di Olancho Yoro. Il generale Bogran e il presidente Leiva si sono rifugiati nell'Honduras inglese.

Un banchetto in onore dei Reali d'Italia

Madrid 18, *ore* 8.20 *p.*

L'ambasciatore d'Italia darà il 22 corrente un banchetto ufficiale in onore delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia. Tutti i ministri della Corona ne sono invitati e vi assisteranno.

Rottura dei rapporti della Francia col S. Domingo

Parigi 18, *ore* 8.40 *p.*

Le relazioni diplomatiche della Francia colla repubblica di S. Domingo furono sospese. Gli interessi dei francesi restano affidati al console spagnuolo.

Ranieri in viaggio per Roma

Vienna 18, *ore* 8.10 *p.*

L'Arciduca Ranieri è partito stamane per Roma. L'Imperatore ha ricevuto in lunga udienza l'Arciduca Ranieri prima della partenza.

L'incendio del Castello di Sigmaringen

Sigmaringen 18, *ore* 6.50 *p.*

È scoppiato un incendio al castello del Principe limitato all'ala orientale detta Fürstenbau, che venne interamente distrutta; ma la parte del castello contenente le celebri collezioni artistiche fu salvata. Numerosi oggetti che si trovavano nell'ala orientale vennero distrutti. Nessuna vittima. I danni sono meno considerevoli di quanto supponesi. Il Principe che era a Firenze, arriverà oggi.

Dimostrazioni a Bucarest

contro la Camera rumena

Alcuni industriali dei piccoli corpi dei mestieri di Bucarest credendosi lesi dal nuovo progetto di tasse comunali, la cui discussione è cominciata alla Camera, recaronsi in massa ier l'altro alla Camera rumena e presentarono al presidente una petizione.

La folla si assiepò dinanzi alla Camera e fischiò il ministro Carp che usciva in vettura. Presero la vettura a sassate.

Una zuffa scoppiò fra i dimostranti e la gendarmeria e la polizia. Parecchi gendarmi e molti dimostranti furono feriti gravemente.

La calma fu ristabilita.

Si operarono alcuni arresti.

Non si annette nessuna importanza alle dimostrazioni che furono eccitate dall'opposizione.

« Meetings » in Ungheria

Telegrammi da Budapest ci informano che il ministro dell'interno ha proibito i *meetings* nelle località destinate al servizio religioso, e i *meetings* ove gli esercizii ecclesiastici si alternano colla discussione degli affari pubblici, perchè il controllo diviso fra lo Stato e la Chiesa è inopportuno.

Tali *meetings* potrebbero servire di agitazioni ostili alla patria.

Grande incendio

Un grande incendio è scoppiato a Kalocsa; finora si sa che sessanta case furono distrutte.

Troppo zelo di cortesia!

Ci telegrafano da New York, 18: Al momento dell'arrivo dell'incrociatore francese *Jean Bart*, il comandante dell'incrociatore *Generale Amiral* passò avanti agli ufficiali americani ed arrivò primo per salutare gli ufficiali francesi.

L'incidente è commentatissimo.

Parole cortesi di un giornale di Berlino

all'indirizzo dell'Italia

La *Wössische Zeitung* di Berlino commenta il viaggio dei Sovrani di Germania a Roma. Dice che l'Imperatore recandosi a Roma è interprete dei sentimenti della nazione tedesca che trova l'espressione più breve, più eloquente d'augurio, nelle parole *Sempre avanti Savoja*.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per le nozze del Principe di Bulgaria

Pisa 18, *ore* 11.10 *ant.*

La voce che Don Carlos non assisterebbe al matrimonio del principe Ferdinando, causa dissapori fra lui e il duca di Parma, è affatto infondata.

Don Carlos assisterà alla cerimonia nuziale dalla tribuna riservata, ma non parteciperà al corteggio nè al banchetto nuziale in causa di lutto recentissimo.

Firenze 18, *ore* 7.30 *p.*

Stamane sono arrivati Stambuloff, Grecoff, Petkoff, i Principi di Battemberg e si sono recati a Siena; torneranno stassera.

Villa Pianore 18, *ore* 4 *p.*

Alle 2.50 giunsero a Pietrasanta per recarsi qui il principe Ferdinando e il conte Meunsdorf suo parente, Stamboeloff, Grecoff, Nicolajeff, Petkor, Petrounw, Pantilow, Stanricorw, Petrow, Fleischmann, Prenand, Bourboulow, Dobrovich, e la signora Stanciow.

Rimarranno qui il principe, Fleischmann e Bourboulow; gli altri ritorneranno stasera a Firenze.

Sono giunti il conte di Bardi, il principe Enrico Borbone, i conti Fileri e Dal Verme.

Villa Pianore 18, *ore* 8.20 *p.*

Il Principe di Bulgaria ha presentato alle 11 ant. il suo seguito ai Duchi di Parma e alla Principessa Maria Luisa. Fuvvi poscia il *dejeuner*, durante il il quale la banda di Viareggio ha suonato scelta musica.

Alle due pom. il seguito del Principe ha visitato i ricchissimi doni offerti alla sposa, il cui valore fu giudicato superiore ai due milioni di franchi.

Stambuloff essendo indisposto, è rimasto a Firenze con Grekoff. Alle quattro pom. il seguito del Principe è partito per Firenze.

La Duchessa e il Duchino di Genova

Torino 18, *ore* 7.20 *p.*

La Duchessa Isabella di Genova e il figlio sono partiti stamane per Roma.

Il Consiglio comunale di Firenze

per le nozze d'argento

Firenze 18, *ore* 9 *p.*

Nell'adunanza odierna, il Consiglio d'amministrazione della Società delle strade ferrate meridionali, su proposta della presidenza, deliberò all'unanimità di costituire per la ricorrenza delle nozze d'argento un fondo speciale di 100,000 lire intitolato a Umberto e Margherita e destinato ad aumentare la Cassa di soccorso in favore degli agenti colpiti da infortunio nel disimpegno dei loro doveri.

Le feste di Firenze

Firenze 18, *ore* 2 *a.*

Iersera sortì esito splendido la festa indiana al teatro Niccolini, che fu completamente trasformato in Tempio del Sole.

Il successo artistico fu pure grandissimo, l'effetto grazioso, nuovo. Il pubblico intervenne in folla e sceltissimo.

Erano presenti i principi di Battemberg, i duchi di Mechlemburgo, i principi Hohenzollern, la principessa Anhalt, i granduchi d'Assia, gli indiani e il seguito della regina Vittoria.

I Reali di Portogallo a Torino

L'arrivo — Il ricevimento — Il pranzo in stazione — Il menù in piemontese — Il duca d'Alba

Torino 18 aprile.

(*Zuccaro*) — Proveniente da Parigi oggi alle due ore giunsero la Regina Maria Pia ed il giovane duca d'Oporto. A Modane erasi stamane recato ad accompagnare di là a Torino il treno il comm. Stanzani, ispettore principale del traffico. I reali viaggiarono in *sleeping-car*. Con essi scesero pure Martenz Furao ambasciatore portoghese presso la Santa Sede e la di lui signora, e il conte Macedo, ministro portoghese accreditato a Roma presso Re Umberto: due ministri che ieri erano andati a Modane a incontrare la loro Sovrana.

Appena scesi i Reali dal treno acclamati dalla folla e salutati dal prefetto, dal generale Pelloux, dal conte Fossati, dal conte Morelli e da tutte le Autorità — assieme alle quali vidi pure il comm. De Grossi, console di Portogallo, sfoggiante la sua commenda dell'ordine di Cristo del Portogallo — entrarono nel salone di prima classe della stazione dove ebbe luogo un banchetto di 14 coperti, cioè dei Reali, dei due ministri, delle dame e dei gentiluomini del seguito, del generale Pelloux e del comm. De Grossi. Il banchetto durò venti minuti.

Il salone era stato addobbato con piante e fiori, All'entrata vedevansi due piante di Portogallo, e sulla tavola due enormi mazzi di fiori. Il servizio fu inappuntabile; il Saccone si fece onore.

Il ministro Ratazzi aveva voluto per ordine del Re — che le spese del detto pranzo fossero sostenute dalla cassetta particolare del Re; ma il ministro De Macedo non permise assolutamente, ed il detto ministro si ebbe una felice idea. Convinto di fare una improvvisata gradita alla sua Sovrana, ordinò nel partire per Modane, che il *menu* fosse stampato in dialetto piemontese onde, appena giunta a Torino, la sua Sovrana vedesse scritto il dialetto natio.

Infatti eccovi il *menu* testuale:

Brod a la Colbert — Truta del Monsnis au sausa o'andeisa — Filet di beu con patatine neuve — Ale d' polast con trifole neire — Spars al butir fondu con formag — Faraone rustie — Salada neuva d'stagion — Sorbet con biscotin a la vanilia — Frole — Fruts, formag, cafè e licor — Vin Capri, Grignolin, Bareol 1882, Champagn d'Ast.

Ed alle 2.35 ripartirono per Roma.

Maria Pia, che vestiva un ricco abito di velluto nero, si mostrò molto soddisfatta dell'accoglienza avuta.

Collo stesso treno prosegui per Roma il duca d'Alba, che era sdegnato perchè a Parigi avevano dimenticato il suo bagaglio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 aprile: S. Leone IX p.
Giovedì 19 aprile: S. Cosma erem.

Sole leva ore 5 m. 11, tram. 6.48
Temp. mass. del 17: 18.0 — Min. del 18: 9.2

PRO VERITATE!

L'*Adriatico* nel suo numero di ieri tratta la questione delle Convenzioni marittime in prima, seconda e terza pagina sotto forma di corrispondenza da Roma, articolo di polemica e dispacci particolari!

Quanta roba! E poi la *Gazzetta* avrà ancora la impudenza di dire che i signori dell'*Adriatico* sebbene *vicentini*, non si struggono per questa bella per quanto tisica Venezia come Margherita Gauthier?

Oh no! Noi pensiamo che per quanto la politica ci possa dividere dagli altri, gli interessi veneziani ci dovrebbero sempre unire. Quando sta in giuoco un interesse della città è birbo chi impedisce la unione delle forze per difenderlo — è colpevole chi se ne sta indifferente e neghittoso.

Per questi motivi siamo intervenuti ed abbiamo fatto analoghe dichiarazioni nel Comizio di protesta contro l'iniquo sistematico trattamento del Governo verso la nostra città, senza preoccuparci di vedere qual gruppo politico avesse organizzato quel meeting.

Noi non dimenticheremo mai che prima di esserci ascritti ad un partito siamo nati a Venezia, e ricordiamo sempre che prima di essere *moderati* siamo *veneziani*.

Perciò ci sarebbe piaciuto assai poter battere le mani ai rappresentanti politici ed amministrativi di Venezia, per quanto avversari, se avessimo riconosciuto che essi in questa circostanza delle Convenzioni marittime ispirandosi al solo bene di questa monumentale ma grama città lo avessero tutelato e difeso con quello slancio di passione con cui si difende la propria innamorata dalle altrui ingiustizie!

Ma pur troppo gli avversari posposero anche stavolta Venezia al partito. Bisognava votare le Convenzioni per salvare il Ministero! Perchè l'onor. Tecchio d'accordo coi soliti Zabeo, Pellegrini, ecc. ruppe la lega dei deputati della costa adriatica, accontentandosi delle meschine elemosina che ci fece il Governo coll'anticipazione di un semestre della linea d'Egitto?

Perchè allora non si dichiarò al Governo che tutti concordi i deputati della costa adriatica avrebbero votato contro le Convenzioni come l'altra sera fu tardivamente deliberato dal gruppo veneto-napoletano?

E si badi che adesso il motivo era molto meno grave d'allora in cui si domandavano delle linee di navigazione, anzichè un semplice ufficio compartimentale?

Perchè invece l'on. Tecchio preferì allora di far da compare al Ministero?

Risponda egli una buona volta a questa domanda che Venezia ha diritto rivolgergli ed alla quale fece sempre il sordo.

***

L'*Adriatico* nella sua corrispondenza di ieri (scritta evidentemente dall'onor. Tecchio) fa il fanciullesco giuoco di scarica-barili, gettando tutta la colpa ai senatori Papadopoli, Minich, Michiel che non intervennero a quella seduta ed al senatore Fornoni che non parlò.

Noi avendo sempre avuto per divisa *amicus Plato sed magis amica veritas* non ci congratuleremo certo con quei senatori, e nemmeno con tutti gli altri senatori moderati e progressisti della regione veneta che (senza serio motivo) brillarono per la loro assenza nella seduta del 14 corrente in cui si discussero le Convenzioni, per quanto sia evidente che i pochi loro voti e se vuolsi anche i loro discorsi, non avrebbero impedito il sacrifizio di Venezia di fronte alla sleale congiura del Governo col gruppo siciliano per ingraziarsi a nostre spese l'opposizione della Camera vitalizia.

Ma è inutile — caro *Adriatico*, scaricar barili. La colpa principale spetta voglia e non voglia alla Giunta municipale e alla Presidenza della Camera di commercio, le quali di fronte alla energica e rumorosa agitazione di Palermo, perchè le fosse conservata intera la sede di compartimento come per lo innanzi, avrebbero dovuto fare altrettanto presso il Governo, affinchè esso non cedesse in Senato a quelle pressioni.

Se il Governo non avesse ceduto, a Venezia sarebbesi salvato il compartimento come votato dalla Camera coll'assenso del Consiglio della N. G. I.

Perchè il sindaco non fece allora qualsiasi pratica presso il Governo quantunque eccitato dal consigliere A. Levi in pubblica seduta?

Perchè il *buon* Caroncini promise di fare e nulla fece?

Perchè il presidente della Camera di commercio credette di aver tutto finito colla spedizione di una barocca lettera di ringraziamento ai deputati della provincia, compreso *Zabeo* per quanto essi avevano fatto per le convenzioni marittime a pro di Venezia!!

***

Dopo così meschini risultati e prima ancora che fossero definitivi, quei signori credettero di aver benemeritato della patria e si posero a dormire.

Per timore che l'aggiunta Brioschi, che sacrificava Venezia, potesse turbare i dolci sonni di quei pacifici amministratori l'*Adriatico* nel pubblicarla porse loro un soave sonnifero stampando nel suo nnmero 107:

Questa aggiunta conciglia le diverse proposte... dobbiamo credere che concilii in realtà tutte le proposte, se ottenne l'approvazione senza contrasto.

Secondo l'*Adriatico* si avrebbe dovuto quindi ringraziare gli Dei.... e buona notte!

Fummo invece noi che abbiamo dato l'allarme ed abbiamo gridato: No, qui si tradisce, si dileggia Venezia sacrificandola un altra volta come sempre!

Svegliatevi voi del Municipio e della Camera di commercio!

Muovetevi per Dio! Non vedete che oltre il danno abbiamo anche le beffe? Ci si toglie il compartimento barattandoci la parola *succursale* in *sede*, tanto per gettarci della polvere negli occhi come fossimo tanti citrulli!

Il nostro allarme fu stavolta ascoltato.

L'*Adriatico* dà adesso in ismanie per la salvezza di Venezia e stampa articoli e telegrammi, a tutto pasto.

Selvatico e Ricco sono corsi a Roma. Dubitiamo che essi giungano a chiudere la stalla quando i buoi sono scappati.

Noi siamo però contenti di aver fatto il nostro dovere dando il segnale e scuotendo l'altrui indolenza.

Questa nostra contentezza non ci vien punto scemata dallo stupido umorismo che in così grave bisogna rimane ancora al nostro avversario, che sciupa una colonna di cronaca per metter in rilievo un errore tipografico quando ieri abbiamo stampato *previsibile*, anzichè *previdibile* dimenticando il suo pettirosso del giorno innanzi quando stampò *conciglia* col *g*, come la famosa Itaglia!

Pensate a Venezia anzichè a queste sciocchezze ea scolari di elementare!

Giacchè avete voluto tutto il Governo della città e provincia, ne avete assunta tutta la responsabilità.

Pensatevi perchè presto o tardi i nodi verranno al pettine!

***

— *P. S.* Avevamo stampato quest'articolo quando alla sera ci giunse la notizia telegrafica che la Camera con 157 voti favorevoli e 95 contrari approvò gli emendamenti del Senato.

Questo si era previdibile!

E così *consumatum est!* Non ci resta che la applicazione del famoso decreto del Re di Sardegna!

Il sindaco e il presidente della Camera di Commercio ritornano da Roma cinti d'alloro! Che bel viaggio!

Evviva i progressisti! Venezia sta allegsa!

PER LE NOZZE D'ARGENTO

La pergamena delle dame veneziane

Iniziatrici la gentile signora contessa Giustina Valmarana ed altre signore, le donne veneziane offrono a S. M. la Regina una pergamena, in occasione delle nozze d'argento.

La pergamena è squisito lavoro di Alberto Prosdocimi.

Un fregio snello e ricchissimo — lavorato con quella finezza e quel gusto che sono le qualità precipue dell'egregio pittore — adorna la pergamena, in mezzo alla quale è scritta un'epigrafe dettata dal comm. Paulo Fambri.

In alto, in mezzo a fiori e genietti, campeggiano i ritratti delle LL. MM. A destra dei ritratti Venezia e la colonna di San Marco, e più abbasso, legati da fiori variopinti, genietti vaghissimi e nubi leggere, due ovali. In uno è riprodotta la prospettiva della Salute — nell'altro quella del Molo e del Palazzo Ducale.

Il concetto, chiaro, evidente, fu reso dal Prosdocimi in una composizione elegante, magnificamente disegnata e dipinta, di molto effetto. Il colore veneziano, il nostro colore brillantissimo dà risalto all'assieme, ai particolari, a tutto.

L'epigrafe:

A S. M. la Regina

Te o Margherita di Savoia — dallo ingegno, dalle virtù, dalle grazie — ancora prima che dalle sorti auguste — coronata

Te splendente dei pregi — quanto di quel serto che è onore e fortuna d'Italia — nel XXV anniversario delle nozze benedette — riverenti salutiamo

In Te o Margherita — Noi donne veneziane — riassumiamo — l'omaggio supremo l'augurio devoto — a S. M. il Re al Principe di Napoli — alla Augusta Famiglia.

Venezia 22 aprile 1893.

Su un altro foglio, contornato di un fregio dello stile medesimo della pergamena, sono in due pagine le firme delle signore offerenti: 178, se non erriamo.

I due fogli vengono chiusi in una superba cartella ricoperta di pelle di bulgaro, legata dal De Nardi e ornata di borchie e fregi d'argento dorato, eseguiti da L. Rioda su disegno del Prosdocimi.

La pergamena delle signore veneziane è davvero un dono degno della Regina d'Italia — e tanto più sarà gradito a S. M. perchè nell'opera del pittore che la ha immaginata e compiuta si rispecchia finemente il gusto e lo spirito d'arte della nostra città.

Alberto Prosdocimi fu anche incaricato dalle gentili offerenti di portare la pergamena a Roma:

***

Stasera il Consiglio comunale è convocato per deliberare come primo argomento sulle proposte della Giunta per festeggiare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento degli amati nostri Sovrani.

Non dubitiamo che la seduta per il numero dei consiglieri e per l'unanimità di suffragio sarà in armonia a quell'affetto vivo e sincero che Venezia professò sempre a Casa Savoia.

***

Si scrivono da **Burano:**

Anche Burano volle prender parte decorosa nella nobilissima gara aperta da un punto all'altro della penisola, nell'occasione faustissima in cui gli amatissimi nostri Sovrani celebrano le Loro nozze d'argento fra l'esultanza di tutti i cuori italiani. — Infatti questo benemerito Consiglio comunale nella seduta del 12 corr. su proposta d'iniziativa consigliare deliberò: 1.° L'istituzione di cinque grazie perpetue da lire 20 cadauna da distribuirsi a cinque famiglie povere, il 22 aprile d'ogni anno, a datare dal corrente. 2.° La sottoscrizione di lire 100, per una volta tanto, al nuovo Istituto nazionale di Roma per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

Il Consiglio stesso poi accettò con grato animo il munifico dono del comm. Cesare Augusto Levi, d'una copiosissima raccolta dei libri ad uso dell'educazione popolare, facendo plauso al generoso donatore non solo per l'offerta, ma eziandio per la patriottica proposta d'inaugurarla nella ricorrenza delle nozze d'argento, rendendo così più solenne la circostanza.

Siccome però il 25° anniversario cade di sabato, giorno di gran lavoro per la nostra popolazione, dedita quasi per intero alla pesca, così affinchè la festa divenga veramente popolare, e non solo ufficiale, con saggezza si stabilì che l'inaugurazione si effettui la domenica successiva 23 corr. mese.

***

Per l'Istituto Umberto-Margherita. — Ben volentieri il nostro giornale aderisce all'invito del Comitato di raccogliere offerte per tale istituzione colla quale l'Italia deliberò di festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

Pubblicheremo i nomi degli oblatori.

Il Comitato ha diramato schede a tutti gli Istituti, corpi morali, opifici, scuole, ecc.

Iersera deliberò la costituzione di un sub-comitato per recapitare schede a chi non le avesse ancora ricevute, presentandosi successivamente ai domicili pel ritiro delle oblazioni.

Intanto la *Gazzetta di Venezia* sottoscrive per lire 50 — l'avv. Giuseppe Cerutti L. 20.

Pellegrini e gitanti. — Ieri sera col treno delle 7.47 giunsero a Venezia con treno speciale trecento pellegrini provenienti da Pontebba.

Viaggiano a mezzo dell'impresa Lubin.

Col treno poi delle 10 e mezzo, provenienti da Bologna, arrivarono 50 pellegrini, e scesero all'Albergo Vittoria.

Partirono ieri per Udine 85 pellegrini.

Yacht « Rosana ». — Proveniente da Bari si ancorò l'altra sera alle 5 3/4 nel bacino di San Marco l'yacht americano *Rosana* di 446 tonnellate comandato dal capitano Alfredo Mathews. Ha trentasei persone di equipaggio e n. 8 passeggieri.

Movimento nella Questura — Lo ispettore cav. Pier Luigi Fassetta, dal gabinetto del prefetto passa titolare della Sezione di San Polo.

Il delegato dott. Angelo Calzoni, addetto al gabinetto del prefetto, venne destinato in missione a Roma durante le feste per le nozze d'argento dei Sovrani.

L'ispettore Pier Luigi Callegari dal Sestiere di San Polo, passò a quello di Castello in sostituzione dell'ispettore dott. Domenico Dal Castagnè, trasferto a Reggio Emilia.

Il delegato Anacleto Legnazzi addetto al sestiere di Castello, passa a prestar servizio a quello di S. Polo.

Alla questura centrale vennero assegnati i seguenti alunni di seconda categoria: Camillo Cugiani, già tenente nel r. esercito, i dottori in legge Giovanni Zuccolini e Giuseppe Serafini ed i signori Rodrigo Argenton, Luigi Lazazzera e Mario Filippo Tinti.

Cronaca dei furti. — Alessandro Stocco, peataio, di 21 anni, abitante in Calle Zamboni a S. M. del Rosario, N. 229, incaricato dalla Ditta Medicus di trasportare carbone dalla Giudecca alla Marittima, ier l'altro, ritornando con la peata, dopo eseguita l'operazione, fu fermato nel canale della Scomensera dagli agenti di P. S. Perquisito il natante, si rinvennero nascosti sotto puppa e prua circa 15 quintali di carbone fossile che rappresentano il valore di 50 lire. Lo Stocco, colto così in flagrante, in seguito ad anonima denuncia, dovette ammettere il furto.

— Nell'ufficio dell'agenzia alla Marittima della Ditta Semler e Gerhardt fu perpetrato un furto mediante scasso di un cassetto dello scrittoio. Vennero rubate lire dieci in denaro e 15 in francobolli.

Quale indiziato autore del furto fu arrestato il bottaio Emilio Bozzato, di 20 anni, presso il quale si sequestrarono uno scalpello ed un coltello, arnesi dei quali, secondo la questura, il Bozzato si sarebbe servito per la perpetrazione del reato.

— Soppelsa Federico, merciaio in Calle dei Fabbri N. 4707, fu, per la terza o quarta volta, derubato ad opera di ignoti di due corpetti da donna del valore complessivo di 10 lire, esposti nella mostra esterna del negozio.

— Antonio Bollani, sacerdote abitante al n. 1372 di Dorsoduro, venne derubato di una quantità di effetti di biancheria che teneva in un magazzino della sua abitazione. Il danno sofferto è di circa 465 lire.

I ladri usarono chiavi false perchè la serratura non presentava alcuna rottura.

— Finalmente, Eugenio De Luigi, pittore, abitante al n. 1312 dello stesso sestiere, fu egli pure derubato di vari effetti di biancheria, per un importo di lire 60, effetti che si trovavano in un magazzino della propria abitazione per esser lavati.

Tentato suicidio — Ieri alle 8, ai Giardini Pubblici, si feriva di rasoio al polso sinistro Fortunato Caprioli, di 23 anni, ammogliato con due figli, operaio all'arsenale.

Le guardie municipali accorsero e giunsero in tempo di trattenere il suicida.

La ferita riportata dal Caprioli, è leggierissima, tanto che, appena medicato all'ospedale militare di S. Anna, fu ricondotto presso il di lui padre.

Indosso gli si sequestrarono un rasoio, un coltello a serramanico, un libro di annotazioni, una tessera di riconoscimento della Associazione liberale permanente ed una lettera chiusa, diretta al delegato Furolo.

La causa che spinse il Caprioli al suicidio deve ricercarsi in dispiaceri intimi.

Il Caprioli è separato dalla moglie e vive col padre assieme ai due figliuoli suoi.

Incendio — Ieri sera alle ore 8 [illegible] sviluppato un incendio nella fabbrica [illegible] S. Geremia Corte dei Vitelli N. 1045, di proprietà del dott. Emilio Brinis, ad una partita di legna collocata sopra i forni (detti calamai) per asciugarsi, in causa dell'eccessivo calore dei forni stessi.

Accortosi il guardiano della fabbrica, diede lo allarme e coadiuvato da altri operai, diede mano alle prime operazioni di spegnimento.

Accorsero subito i pompieri di S. Marziale, quelli di S. Giacomo e del municipio con l'ufficiale Teardo.

In una mezz'ora, con una sola pompa fu spento l'incendio che, senza una pronta azione di tutti, poteva avere serie conseguenze.

Il danno è di lire 100, essendosi danneggiati i forni per l'azione dell'acqua.

Il bulo le cui gesta, commesse ieri l'altro in Campo S. Zaccaria contro il cav. Giovanni Romeo, abbiamo narrato nella *Gazzetta*, è certo Giovanni Radicchi di 30 anni, facchino alla marittima, abitante in Corte Colonne a Castello.

A una povera famiglia. — Nel giorno anniversario della morte della signora Ricchetti Allegra si conferirà una grazia di L. 180 ad una povera famiglia della parrochia di S. Geremia.

Chi vi aspira dovrà presentare entro il 31 maggio p. v. al protocollo della Congregazione le istanze di concorso munite dei richiesti documenti.

Disgrazia nel lavoro. — Ieri alle due il facchino Giuseppe Tagliapietra di 36 anni, abitante in Corte del Prete a S. Pietro di Castello n. 722 si trovava al III° piano della stiva di un vapore inglese ancorato alla marittima intento allo scarico delle merci.

Allacciato che ebbe il gancio ad una balla di cotone, diede il segnale ai compagni, che erano sopra coperta, di alzare la balla a mezzo del *Winch*.

La balla sollevata un poco, dondolò ed urtò il Tagliapietra. Questi perduto l'equilibrio, precipitò nel fondo della stiva e andò a battere il capo sopra un vaso di latta.

Le sue grida ed il tonfo furono sentiti dai compagni di lavoro che scesero subito e sollevarono l'infelice, tutto intriso del sangue che usciva da varie ferite.

Collocato in una gondola da Giuseppe Padoan, Francesco Bressanello, Giovanni Viul e dall'agente di P. S. Antonio Dal Monte, fu trasportato all'ospedale.

Il medico di guardia non si è ancora pronunziato sulle condizioni del Tagliapietra.

Si teme che, oltre alle ferite ed a varie contusioni manifeste, possa essere avvenuta la frattura della base del cranio.

Il Tagliapietra è ammogliato.

In Caffè dei Segretari. — L'altra notte vennero arrestati dagli agenti della squadra mobile Federico Garizzo di 17 anni, gondoliere, i fratelli Giovanni e Pietro Toso, il primo di 34, il secondo di 19 anni, Ettore Costantini di 40 anni, Luigi Zane di 43 anni perchè in istato di ubbriachezza commettevano disordini al Caffè dei Segretari.

Giovanni Toso dovrà pure rispondere di oltraggi agli agenti dell'ordine pubblico.

Casse postali — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di febbraio 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2558153 - Libretti emessi nel mese di febbraio N. 32833, totale N. 2590986 — Libretti estinti nel mese stesso N. 7939 — Rimanenza N. 2583047.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 369,897.453:66 - Depositi del mese di febbraio L. 20,967.774:02; totale 390,865.227:68 — Rimborsi del mese stesso L. 16,920.764:57 — Rimanenza L. 373,944.463:11.

Un ubbriaco che cade. — Ieri, poco dopo le due pom., certo Antonio Andolfo, di 58 anni, travasatore di vino, abitante in Campo dell'Angelo Raffaele, N. 1676, transitando, ubbriaco, la Fondamenta del Malcanton, cadde per terra.

Il disgraziato riportò la frattura del terzo inferiore destro.

Collocato in una barca dagli agenti di P. S. di Dorsoduro, fu trasportato all'ospedale. Ha moglie e cinque figli.

Un portamonete. — Ieri sera col treno delle 6.35, giunsero a Venezia due forestieri e si recarono in gondola all'albergo *Beau Rivage*.

Dopo qualche tempo che si trovavano all'al-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	232 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 27	104 27	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 05	104 15	— —	— —
Londra	2 1/2	26 05	26 08	26 07	26 10
Svizzera	4	104 —	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 18

Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	97 —	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	553 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	326 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1242 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	304 50
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 31
Navig. generale	337 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 80

Torino 18

Rendita contanti	96 95
Rendita fine	97 —
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	695 50
Credito mobiliare	475 50
Banca nazionale	1315
Banca di Torino	374 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 35
Cambio 3 mesi s. Londra	26 24

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 97 1/2
Banca generale	325 50
Credito mobiliare	475 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	72 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 18

Rendita italiana	96 97 —
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 31 —
Azioni F. M.	6[illegible] — —
Azion Mobil.	4[illegible]7 — —

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	96 95 —
Azioni Banca naz.	1215 —
Credito mobiliare ital.	475 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	553 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	239 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 24 —
» Germania	128 42

Londra 17

Inglese	98 15/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	95 30	96 40
Id. 3 % perp.	96 10	96 17
Id. 4 1/2 fine	106 27	106 90
Id. Ital. 5 %	92 97	93 —
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 15/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	327 —	326 —
Cambio Italia	3 13/16	3 7/8
Rend. turca	22 20	22 22
Banca Parigi	670 —	675 50
Tunis. nuove	470 —	477 50
Egiziano 6 %	508 75	503 12
Rendita ungh.	96 1/16	96 1/4
Rend. spag. est	66 68	67 —
Banca sc. Par.	147 —	150 —
Banca Ottom.	603 12	601 75
Cred. Fond	970 —	973 75
Az. Suez.	2670 —	2665 —
Azioni Panama	21 —	20 —
Lotti turchi	92 —	92 37
Ferr. mer.	666 —	668 75
Prest. russo	77 75	78 05
id. portog.	23 6	23 7/8

Vienna 18

Rend. in carta	98 40
» argento	98 15
» oro	117 45
» corone	96 70
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	313 —
Londra	122 30
Zecchini imp.	579 —
Napoleoni d'oro	9 73

Berlino

Azioni Credit.	173 60
Cambio Vienna	165 20
Rendita Italiana	92 75

Londra

Consolidato	98 15
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 18

Mobiliare	179 40
Austriache	— —
Lombarde	51 60
Rendita italiana	92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,75 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,96 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,66 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75 41.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,76 — Grano turco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pann	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 15 7/8 — Rio good 15 00 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile N. 88, contiene:

Regio decreto che apre concorsi a premi in Sardegna per la costruzione di fabbricati rurali e case coloniche — R. D. che erige in ente autonomo la Cassa di risparmio del Banco di Napoli, ed approva lo statuto di essa = R. D. che concentra l'Amministrazione del lascito dotale Oddero Bobba nella Congregazione di carità di Morello = R. D. che scioglie il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Ivrea, il quale è posta in liquidazione = R. D. che modifica l'elenco delle strade provinciali di Brescia = R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Arzignano = Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze = Smarrimento di certificati — Avviso = Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1893 = Concorsi = Decreto Prefettizio circa i crediti eventualmente vantati verso appaltatori — Decreto Prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Liverpool vap. ingl. « Sarsyelta » cap Roberti m. d. - per Braila vap. ingl. « Sidney » cap Siekthorn vuoto.

Arrivati il 14 da Blyth vap. ingl. « Stelvia » cap. Reid con carbone a R. Salvagno, Dal Fiol e compagno.

Arrivati il 15 da Durazzo sch. ital. « Giusera » cap Padoan con grano all'ordine - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital « Cariddi » cap. Clavis m. d. alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 15 per Trieste vap aust « F. Massimiliano » cap. Troiiz m. d. - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Mazzarovich vuoto - per Milm pol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con marmi - per Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Ellis m. d. - per Londra vap. ingl. « Durham » cap Dolsan m. d.

Arrivati il 15 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Lauzni m. d. alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Bellow » cap. Thampson con carbone all'ordine.

Arrivati il 16 da Trieste vap aust. « A Carlotta » cap Botterini m. d. al Lloyd A. U. - da Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Mileila m d. a Pantaleo.

Partiti il 16 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini m. d.

Stato Civile di Venezia

17 aprile — Nascite: Maschi 1 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Pieruz Antonio, possid. con Balestra Filomena, cas., celibi - Pandian Vittorio, fabbro con Colocchio Giuseppina, sarta, celibi - Zabeo Antonio, agente ferrov., vedovo con Simioni Maria, sarta, nubile - Casgrande Andrea, tornitore all'Arsenale con De Pieri Carlotta, cas., celibi - Bullo Ermenegildo, falegname con Toscani Dircea, cas., celibi.

Decessi: C Lavara Chiellato Maria, 72, ved., cas., Venezia - Saccomani Sartori Luigia, 51, ved., domestica, id. - Bortoli Bon Giovanna, 50, coni., cas., id. - Frizza Venier Angela, 30, coni., cas., Montereale Cellina Costantini Maria, 6, Venezia - Crepo Camillo, 78, ved., usciere Istituto Esposti, id. - Levi Isacco, 73, coniug. poss., id. - Beschi Nicolò, 69, ved., ag., Praganziol - Candido Osvaldo, 68, coni., nolrumista, Venezia - Magnoni Protasio, 56, coni., [illegible], Cajello - Teso Paolo, 40, coni., margaritaio, Murano - Baroni Giovanni, 24, celibe, cap. mag. 26, artigl., Padova - De Noldi Giovanni, 8, studente, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,30 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2, 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4.15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

bergo, uno di essi si accorse che aveva dimenticato nella gondola il portafogli.

Fu subito telefonato alla stazione ed il caporale delle guardie municipali, verificato nel registro che i forestieri avevano preso la gondola N. 483, condotta da Pietro Drago, fece una visita nella gondola stessa e vi rinvenne il portamonete intatto. Esso conteneva 46 lire e venne restituito al proprietario.

Camera del Lavoro — Ieri sera tenne la convocazione di tutti gli aderenti alla sezione prima, cioè: Muratori, scalpellini e terrazzai, e furono trattati argomenti importanti riflettenti la loro classe.

L'operaio Giuseppe Zenerin in quest'occasione tenne una conferenza sul carattere della festa del primo Maggio.

— Ieri alla Camera una quarantina di burchiai protestarono chiedendo lavoro; speriamo che il Municipio vorrà sollecitare alcuni lavori già assunti dagli impresari.

Regia Marina — *In armamento* — Il 21 corrente la torpediniera 97-S passa in armamento, al comando del tenente di vascello Capomazza, per compiere una speciale missione secondo le istruzioni che gli saranno date dal Comando in capo del 3° dipartimento.

Sulla torpediniera 97 imbarca, calla data sovraindicata, il sottotenente di vascello Radicati Giuseppe.

Cambiamenti di destinazione di ufficiali sanitari — Gli annunciati cambiamenti avranno luogo alle seguenti date:

1 *maggio*: Medici-capi di 1ª classe Rotondaro Vincenzo, Viglietta Gioacchino, Guarra Giuseppe, Accardi Stefano, Basso Luigi — Medico-capo di 2ª classe Santini Felice — Medico di 1ª classe Chiari Attilio.

11 *maggio*: Medici-capi di 1ª classe Grisolia Salvatore, Ancuna Emidio (dopo data la consegna al surrogante).

Movimento di r. navi — Squadra permanente, partita da Gaeta il 16 — *Palinuro*, giunto a Genova il 15 — *Garigliano*, partito da Maddalena il 15 — *Tevere*, partita da Gaeta il 15 — *Etna*, giunta il 15 ad Hamilton (Bermude) — *Curtatone*, giunta il 15 ad Hong-Kong.

Notizie del dipartimento — Il capitano di corvetta Agnelli Cesare ed il tenente di vascello Rucellai Cosimo sono stati nominati giudici supplenti del nostro tribunale militare marittimo, in sostituzione del medico capo di 2ª classe Moscatelli Teofilo, che ne cessa per ottenuta promozione e del tenente di vascello Della Riva di Feníle, che ha avuto destinazione d'imbarco.

I predetti ufficiali presteranno giuramento alla prima riunione del tribunale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il concerto Ondricek

Un pubblico numeroso e sceltissimo assistè iersera al concerto del violinista Francesco Ondricek, al *Goldoni*.

Il poderoso artista ha fatto una grande impressione — e il suo successo fu completo: il pubblico passò dalla sorpresa all'ammirazione, dall'ammirazione all'entusiasmo.

L'Ondricek infatti possiede tutte le qualità dei grandi concertisti; potenza di cavata, passione negli adagi, prodigiosa sicurezza nei passi di bravura, dello stile — tecnica amplissima insomma, unita a una natura privilegiata di artista.

Nota caratteristica: un'eleganza fine, aristocratica, che vi ha ricordato quella di un altro grandissimo, Sarasate.

L'Ondricek cominciò da Paganini — quel barocco, ma sbaloriditivo compositore che agglomerava difficoltà su difficoltà.

L'Ondricek fu chiaro, preciso, colorito come un altro Paganini. Gli applausi scoppiarono caldissimi.

Dopo una dolce, bellissima Barcarola di sua composizione l'Ondricek suonò il *Moto perpetuo* di Ries, divinamente.

Gli applausi divennero impetuosi, si chiese il *bis* — e il concertista eseguì con una grazia e un sentimento squisitissimi il *Canto della sera* di Schumann.

Il quinto pezzo — una fantasia *Smetana-Ondricek* — sollevò nuovo entusiasmo. Il brano è di gusto discutibile, ma mette in evidenza la bravura del violinista in tutti i generi. Richiesto di replica, eseguì un altro pezzo.

Il concerto venne chiuso dalle note *Arie ungheresi* di Ernst, magistralmente interpretate.

Dopo le quali il pubblico fece all'Ondricek un'ovazione, richiedendolo d'un altro concerto.

Infatti egli ha lasciato in tutti il desiderio di riudirlo. Ed è probabile che il secondo concerto Ondricek abbia luogo domani.

Buon accompagnatore il prof. Franke.

Malibran — Stasera riposo e domani sera giovedì, terza rappresentazione della *Borgia*.

Goldoni — Stasera altro spettacolo di famiglia, la Compagnia Ferravilla ripete *El minestron* e *Sur Pedrin in quarela*.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

Al nostro teatro Sociale si andrà in scena sabate 22, ma non più col *Paria*, come vi annunciai, ma con l'*Ernani*. Questo mutamento venne ieri stabilito dall'impresa, di pieno accordo colla presidenza del teatro.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia *Militare*, Moranzoni — 2. Pot-pourri *Pietro Micca*, Chisi — 3. Valtz *Venezia*, Waldteufel — 4. Sinfonia *Marta*, Flotow — 5. Pot-pourri *Le Educande di Sorrento*, Usiglio — 6. Polka *Ilda*, Tacconi.

Necrologio

A Parma è morto il comm. Giovanni Pazzerini, professore di botanica all'Università — A S. Secondo parmense il dott. Armandi Bagnaschi — A Milano don Giuseppe Sbezzi, che prese parte alle Cinque Giornate e benedì le bandiere del popolo — A Como il cav. Abbondio Fasola, direttore delle Poste — A Ferrara il dott. Leopoldo Vicini di Pieve di Pelago — A Mantova mons. cav. Pietro Bracchi arciprete mitrato di S. Barbara — A Palermo l'ing. cav. Emanuele Labiso — A Roma il prof. cav. Giuseppe Pelagallo — A Reggio la marchesa Alba Gherardini nata Parigi — A Parma il cav. Donnino Corbellini, ex-sindaco di Busseto — A Napoli il cav. Giovanni Cerruti, già giornalista — Ad Acquacamina (Camerino) il dott. Francesco Vivarelli — A Milano Serafino Guffanti, proprietario del ristorante Canetta — Pure a Milano Luigi Galbiati, valente disegnatore in stoffe di seta — A Napoli il prof. Sodero, suonatore d'arpa del S. Carlo — A Roma il cav. Angelo Bonifazi Bertarelli, capo-sezione al Ministero della guerra.

CRONACA VENETA

CAVALLERIA RUSTICANA

Il tristre dramma di Fonzaso

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Fonzaso (*Belluno*) 16 *aprile* 93.

Dove si svolse il dramma

(*g. v. Ravizza*) — Quando vi ho scritto ieri sera (1) la notizia dell'arresto dei sospetti autori del delitto di Val Caldiere — di cui la *Gazzetta* si è occupata prima di tutti — una vettura mi attendeva alla porta di casa, per condurmi a Rocca, dove erasi svolto il terribile dramma, del quale eccovi altri esatti e interessanti particolari.

Da Fonzaso a Rocca la strada carrozzabile passa quasi sempre lungo il torrente Cismon e fra immensi vigneti adornati di peschi e ciliegi, oggi in piena fioritura: luoghi veramente pittoreschi. Ad Arsiè si abbandona la Via Nazionale, e ci s'interna in una valle pure a vigne e frutteti, e dopo pochi chilometri si scorgono i gruppi di case che formano il paesello di Rocca, sul cui mezzo torreggiano il campanile e la chiesa maestosa; — nel fondo le sterili brughiere d'Incin e le roccie dei Berti.

Man mano che la vettura si avanzava da una parte e dall'altra dell'abitato, lungo la riva del Cismon ed in alto, dove si ergono i pini, era un affannarsi di gente, ansiosa di notizie; e la commozione era generale.

Fra quei montanari, per oggetto della mia professione, non sono sconosciuto. Avvicinatomi ai vari crocchi, raccolsi tutte le notizie che potevano interessarmi.

I personaggi della tragedia

Il prologo

Nella Via Michelotti abitavano da vari anni i fratelli Stieven Fioravante ed Antonio col loro padre. Da poco aveano preso in moglie due graziose forosette del luogo. E gli affari loro prosperavano, tanto che oggi, da miseri braccianti, erano divenuti possidenti. Dapprima la pace regnò sovrana in quella famigliuola. Ma poi si infiltrò il demone della discordia. Da circa un anno, Antonio si era innamorato pazzamente della cognata Turra Teresa, e cominciò a maltrattare la moglie Smaniotto Angela.

Le diatribe erano all'ordine del giorno; tutti inveivano contro la povera Smaniotto; e la cognata gioiva, perchè sperava di divenire l'assoluta padrona della casa.

Le cose erano giunte ad un punto che in paese già cominciavasi a parlare della tresca immorale. Allora venne concluso in famiglia di devenire ad una apparente divisione. Ma nonostante questa finzione, le dicerie presero sempre maggiore consistenza e proporzione. Nè la infelice Smaniotto venne maltrattata di meno.

La condanna a morte — L'esecutore

Corre voce insistente che i fratelli Stieven la sera del 13 corrente abbiano misteriosamente e d'accordo stabilito di inviare la disgraziata, il mattino successivo, al monte Freddina, dove abita attualmente il fratello Antonio con la propria famiglia; lungo la via, in qualche punto solitario e pericoloso, ucciderla, e poi simulare una caduta od un suicidio.

Della bisogna affermasi fosse incaricato l'Antonio, il cognato della vittima.

Dinanzi il cadavere

La commedia del marito

Quando verso le otto antim. di ieri, entro il burrone posto nella angusta e deserta valle di Caldiere si rinvenne il cadavere della moglie, si credette dapprima al suicidio, conoscendo le infelici condizioni della giovane donna.

Accorsero subito dopo molti terrazzani, tra cui anche il parroco, don Morelli. Poco dopo tutto trafelante e piangente, sopraggiunse il marito dell'estinta: smanioso, voleva gettarsi pur esso nel burrone, e la gente che l'attorniava, malgrado la sua legittima diffidenza, lì per lì credette al finto dolore.

Intanto una voce robusta si alzò a gridare:

— Lasciate quell'uomo! vedrete che non vorrà morire....

La perspicacia del parroco

L'arresto dei presunti rei

A quelle parole, il parroco credette di veder la luce nell'oscuro dramma.

Più tardi praticate minute indagini, seppe che appunto quella stessa mattina il cognato Antonio avea percorso la stessa via della sciagurata Angela, e che, giunto a certa altura ed incontrata sua moglie, l'avvertiva che tutto era finito, e che badasse a star bene zitta. Le parole compromettenti erano state udite da un garzoncello, che a caso passava da quei luoghi, e che subito le aveva ad altri riferite.

Tosto il prete avvertiva il segretario di Arsiè delle rivelazioni del garzoncello, ed il funzionario si recò tosto sopraluogo ed attinte altre gravi informazioni, avvisò i RR. Carabinieri.

Questi portatisi d'urgenza a Rocca, con ordini precisi dell'autorità giudiziaria, proseguirono le bene iniziate pratiche, che diedero per risultato l'arresto dei presunti colpevoli, cioè: i fratelli Fioravante e Antonio Steven e la costui moglie Teresa Turra — arresto compiuto verso l'avemaria del dì stesso.

La dimostrazione del popolo

Intervento della autorità giudiziaria

Intanto la folla tumultuava; grida assordanti giungevano fino agli arrestati; volevasi fare giustizia sommaria.

Il maresciallo Marcuzzi, vista la mala parata, ordinò subito la traduzione degli arrestati nelle carceri di Fonzaso. Tutta la popolazione di Rocca con lumi faceva ala al triste convoglio — gridando sempre e minacciando; grazie però alla bravura dei militi e dell'autorità municipale non si ebbero a deplorare eccessi.

Oggi sul luogo trovasi il sostituto procuratore del Re avv. Zanchetta e il giudice istruttore avv. Pievatolo.

Quantunque, come si vede, trattisi di processo indiziario, credo potervi affermare che quegli intelligenti magistrati hanno convertito la loro attenzione là dove possono escogitare le prove: le arguisco da alcuni ordini, che a noi corrispondenti di giornali difficilmente sfuggono, sebbene dati con le maggiori cautele. Però non voglio completamente sbottonarmi.

Domani avrà luogo l'autopsia del cadavere. La ferita alla testa, darà molto a pensare ai periti sanitari, perchè non presenta escoriazioni per caduta, ma invece tutti i dati caratteristici per classificar la ferita inferta con sassi a punta, o ad arma tagliente.

Alla vittima vengono preparati solenni funerali; la popolazione in massa interverrà anche come protesta contro l'assassinio.

Il truce fatto nel paese e dintorni ha destato penosissima impressione; tutti ne parlano e lo commentano; le nostre popolazioni non erano mai state spettatrici d'un dramma sì feroce, contornato da simili circostanze.

(1) Non abbiamo ricevuto lo scritto cui accenna l'egregio corrispondente.

Corriere rodigino

Rovigo, 18 *aprile* — Ci scrivono:

Federazione — Oggi alle 12, nel locale della nostra Camera di commercio, avrà luogo la riunione delle cooperative; riunione che doveva tenersi il giorno 11 e che fu rimandata per espresso desiderio di alcuni commissari e di qualche Società.

Visita alle scuole — Ieri il nostro prefetto comm. Pennino, visitò le scuole elementari maschili e femminili, accompagnato dal sindaco comm. Bernini e dal direttore delle scuole.

Conferenza — L'egregio professore Ferdinando Rubini, presidente della nostra Accademia dei Concordi, terrà la sua conferenza sabato anzichè domenica leggendo il tema: *Reminiscenze rodigine di Casa Savoia*.

— Ricorrendo sabato le nozze d'argento, ed essendo il tema di attualità, siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare la facile ed elegante parola del conferenziere.

Beneficenza — Il signor Rieti, per incarico della famiglia D'Angeli, diede ieri alla Congregazione di Carità la somma di L. 50 per onorare la memoria del povero Ugo, condotto domenica al cimitero.

Furti — Ieri a Crespino, dalle 12 alle 2 pom., i signori Forni, che hanno negozio in piazza Fetonte e non molto distante dalla caserma dei carabinieri, si erano recati a pranzo. In quel tempo alcuni audaci ladri entrarono in bottega, scassinarono il cassetto e portarono via lire 20. La somma rubata non è gran cosa, ma quello che sorprende è il luogo e l'ora in cui il furto fu commesso.

L'altra notte, in Lendinara, altri ladri entrarono nella casa del sacerdote don Davi e si appropriarono di biancheria e formaggio per un valore di L. 300.

La *Gazzetta* a Padova

Locande sanitarie

Per le cieche — Per le nozze d'argento

Ci scrivono da Padova, 18:

(*D.r E.*) Da un anno l'amministrazione provinciale di Padova ha iniziato un lavoro utilissimo contro la pellagra che ormai grava fortemente sul suo bilancio con forte contingente di maniaci. Ha istituito una Commissione permanente contro la pellagra ponendole a disposizione un fondo determinato con incarico di studiare ed attuare i mezzi più utili per combattere la malattia che fa deplorevoli progressi.

Un raziocinio semplicissimo ha indotto la Commissione ad applicare un sistema di cura veramente pratico, il quale oltre a riescire splendida beneficenza procura alla provincia un'economia effettiva permettendole di risparmiare numerosissime presenze nei Manicomi.

La Commissione ha istituito le locande sanitarie. Hanno diritto di accedervi i malati muniti di un certificato del medico condotto, controfirmato da uno dei membri dei rispettivi Comitati di sorveglianza. Il malato trova quotidianamente alla locanda, minestra, carne, vino, pane e deve consumare il cibo nei locali specialmente adibiti a tal uso, sorvegliati per turno da un commissario.

La prima fu istituita da più di un anno a San Giorgio delle Pertiche e per le cure assidue di quel Comitato di vigilanza ha dato risultati ottimi. Rimarchevole il miglioramento ottenuto con questo trattamento in un vecchio che da principio era condotto quotidianamente con un carrettino alla locanda, mentre ora vi si reca francamente a piedi.

Alcuni Comuni forniscono i locali e gli attrezzi alle rispettive locande, altri ricevettero tutto dalla Commissione, la quale provvede col proprio fondo a tutte le spese del servizio e del vitto, con una media di centesimi sessanta per presenza.

Altre locande funzionano a Piove Salbaro. Giovedì e lunedì p. p. si apriranno quelle di Villa del Conte e di Campo San Martino. Fra non molto se ne apriranno altre a Vigonza, Galzignano e San Giorgio in Brenta.

***

Domenica scorsa, il direttore dell'Istituto dei ciechi, don G. Turazza, con sussidi ottenuti dal Ministero dell'interno, dal Consiglio dell'Istituto dei ciechi e da privati ed in parte con mezzi propri ha aperto il ricovero delle cieche — intorno al quale ho già riferito tempo addietro.

***

Il sindaci del I. distretto di Padova, in occasione delle nozze d'argento invieranno ai Sovrani un indirizzo e proporranno ai rispettivi Consigli l'istituzione di dati da L. 50 da erogarsi a maritande oneste, povere e che abbiano seguiti i corsi delle scuole comunali.

***

Padova, 18 *aprile* — Ci scrivono:

(*Auber*) Dire che la conferenza del prof. Arturo Graf non abbia interessato il numeroso pubblico sarebbe voler negare la verità. Ma voler affermare che la aspettazione non sia stata, sia pure debolmente, delusa, sarebbe un cadere nell'errore opposto.

L'argomento, *Le variazioni dell'amore*, fu trattato con rara maestria, pure lasciò il pubblico, specie la parte più gentile di esso, in un turbamento indefinibile e certo non gradito.

— Per l'anniversario della morte del cambiavalute Carlo Vason i giornali cittadini uscirono con affettuose e meritate necrologie. Nei negozi erano esposte delle gentili epigrafi dimostranti la meritata stima goduta tra i concittadini dall'indimenticabile estinto.

— Domenica prossima avremo nella nostra cattedrale una solenne cerimonia.

Verrà consacrato il nuovo vescovo di Concordia in persona del canonico anziano monsignore Tamburlini. Per la circostanza verranno a coadiuvare il nostro mons. Callegari, i vescovi di Mantova e di Adria e verrà eseguita una splendida messa a grande orchestra del maestro Bottazzo.

Cronachetta udinese

Fuochi di gioia nella Slavia italiana e in altri luoghi

Udine 18 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Per festeggiare la ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, i sindaci degli otto comuni componenti la Slavia italiana riunitisi in S. Pietro al Natisone, hanno deliberato che la sera del 22 corr. alle ore 7 3/4 e per 4 ore consecutive nella cima del *Matajur* (alt. 1624), abbia ad ardere un immenso fuoco, da accendersi in sito che possa essere veduto in tutta la pianura friulana e in tutta la valle dell'Isonzo, oltre confine. Ogni comune slavo in detta sera provvederà all'accensione di fuochi sulle cime minori.

Anche in quel di Vito d'Asio e precisamente sul *Flagella* (alt. m. 1467), sarà acceso un grandioso falò e una quantità di fuochi di bengala.

Qui a Udine, dalla specola del Castello un immenso faro elettrico irradierà buona parte del nostro Friuli.

— Il consiglio comunale tenne iersera seduta. Ebbe luogo il sorteggio di sei consiglieri. Sortirono i signori Marcovich, Billia, Bonini, Conciani, Girardini e F. Braida.

Nella stessa adunanza, in seconda lettura, si approvò il contributo del comune per le nozze d'argento dei Sovrani.

Teatro Minerva — Domani sera coll'*Innamorata* di Praga, la compagnia Bellotti-Bon incomincierà al Minerva il suo breve corso di rappresentazioni drammatiche.

Incendio — In quel di Arba il giorno 8 corrente Morocutti Marcellino al quale erasi accidentalmente accesi in tasca alcuni zolfanelli, avendo gettati questi al suolo coperto d'erba secca, questa rapidamente si accese comunicando il fuoco al vicino bosco Ceronat.

Il pronto accorrere dei villici valse a domare presto il fuoco, che però arrecò un danno di un migliaio di lire per legna incendiatasi.

Il Moracutti venne denunziato per la sua trascuraggine.

Dolo, 18 *aprile* — Ci scrivono:

(*x*) *Nozze d'argento* — Da diversi giorni si è costituito e funziona un numeroso Comitato distrettuale liberale monarchico, composto di rappresentanti di ogni Comune del Distretto, per raccogliere le offerte dei cittadini per l'Istituto nazionale *Umberto e Margherita* in occasione del prossimo anniversario.

Il medesimo pubblicò un patriottico manifesto, ed accudisce con slancio a raccogliere firme e denari.

La Giunta comunale di Dolo aprì pur essa una sottoscrizione all'identico scopo, limitata naturalmente al solo Comune di Dolo.

Indecenze — L'altro giorno vi fu chi si lagnò per le oscene canzonaccie usate dai monelli e giovinastri del paese; e già che siamo in materia di lagni, sarebbe opportuno che le autorità di P. S. e comunali impedissero l'indecente gazzarra di tutti quei ragazzi i quali al passaggio del tram a vapore si arrampicano sui predellini, sui ripulsori, sulle catene del medesimo in corsa, pendendo in giù come grappoli, urlando e schiamazzando, col rischio di lasciarvi la vita.

I cittadini sono nauseati di questo spettacolo, che si ripete ad ogni corsa, e che una volta o l'altra sarà causa di qualche disgrazia.

Un'allungatina di orecchie a qualcuno della ciurma, e una paterna pepata ai genitori troppo corrivi, non sarebbero mica fuori di posto!

Chioggia. — *Consiglio comunale — Festa ecclesiastica — Teatro — Per le nozze d'argento dei Reali.* — — Ci scrivono in data del 17:

Il Consiglio comunale si occupò oggi di alcune deliberazioni prese di urgenza dal delegato straordinario e di talune prese dalla Giunta comunale. Fra queste ultime havvi la causa accesa dal Comune all'impresa Vanni per la scissura del contratto dell'illuminazione a gaz.

— Ieri fu solennizzato il giubileo sacerdotale del Vescovo con dimostrazioni anco esterne. Il Municipio e parecchie altre abitazioni vennero imbandierate e nella sera illuminate. La rappresentanza cittadina assistette, insieme ad altre, alla funzione religiosa. La musica diede accademia nella piazza vescovile e percorse due volte il Corso V. E.

Al Vescovo vennero fatti parecchi doni, taluni ricchissimi.

— Al teatro Garibaldi si rappresentarono *I pezzenti*, e nell'intermezzo il signor Zennaro Antonio declamò una poesia in morte di Giuseppe Garibaldi.

— Anche qui, ad iniziativa del Municipio, si è costituito e funziona un Comitato per raccogliere le oblazioni di beneficenza onde solennizzare le nozze di argento dei Reali.

Mogliano Veneto 18 *aprile.* — Ci scrivono:

Pervennero le seguenti oblazioni a questo Pio Istituto *Patronato pellagrosi*, il quale ringraziò i generosi donatori:

Dal comm. Giuseppe Giacomelli, deputato al Parlamento nazionale L. 100 — e dal cav. Andrea Marchesi per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani L. 100.

Polesella 17 *aprile* — Ci scrivono:

Un dolorosissimo fatto, e insolito in questo pacifico Comune, oggi, alle 6 pom. ha contristato la nostra popolazione. Certo Chiozzi Cesare, possidente di questo Comune, venuto a contrasto col proprio bovaio Pavan Sante nella Corte così detta di Ca'-Mayer esplose un colpo di *revolver* contro il Pavan, e lo ferì in un occhio, per guisa che la palla arrivò all'occipite, senza però (almeno si crede) offendere il cervello. All'ora che io scrivo il ferito fu trovato dai due medici che accorsero, ancora in pieno sentimento ma non si spera salvarlo. Il Chiozzi si è tosto presentato al maresciallo dei carabinieri, è o ne seguirà il processo. La causa del contrasto stà nella pretesa del Pavan e nel diniego del Chiozzi di parte del salario.

Scriverò in seguito.

Vicenza 18 *aprile* — *Cronaca elettorale* — Ci scrivono:

(*c. l.*) Ieri sera alle otto seguì l'adunanza degli elettori del partito moderato nella sala terrena del teatro Olimpico.

V'intervennero più di sessanta elettori.

Il presidente avv. Pio Caldonazzo lesse un'accurata relazione sulle pratiche corse col partito progressista per ottenere un accordo nelle imminenti elezioni, accordo che, come vi scrissi, non ebbe esito felice.

Prese quindi la parola il comm. Lioy. Il suo discorso fu un ultimo tentativo per formare una lista che, pur essendo nella sua maggioranza moderata, includesse alcuni nomi temperati del partito avversario.

Egli disse che venne a questo divisamento avendo sentito vociferare essere nell'intendimento del partito di formare una lista eslusivista.

Riassunse in brevi parole le condizioni attuali del nostro Comune e il bisogno di costituire un'amministrazione forte e duratura.

Crede inutile o per lo meno ozioso il soffermarsi sulle cause che impedirono il vagheggiato accordo.

Presenta infine un ordine del giorno che risponde a queste sue idee.

Il dottor Sperotti, pure applaudendo al nobile sentimento dell'on. Lioy, non crede di appoggiarne la conclusione. Allo stato delle cose gli pare più opportuno, dal momento che non si potè accordarsi col partito avversario, di affermarsi con una lista pura moderata di 26 nomi lasciando al criterio degli elettori di colmarne i vuoti con quei nomi che più crederanno atti a completarla.

Dopo breve discussione si respinge l'ordine del giorno Lioy e il presidente dà lettura delle rielezioni da proporsi agli elettori.

La lista viene approvata e si propongono dall'assemblea altri due nomi nel caso che si verificasse qualche rinuncia nei componenti la lista; per questo mi riservo di comunicarvela quando si avranno le adesioni di tutti i candidati e quando la lista sarà quindi definitiva.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello

Il Municipio di Verona in querela

Rinvio della causa

Ieri alla Sezione civile della Corte d'appello doveva discutersi la causa promossa dalla Società di Lione, fornitrice del gaz nella città di Verona, contro quel Municipio per avere esso, contrariamente ai patti contrattuali, introdotto in città la luce elettrica.

Le ragioni della Società sono sostenute dall'onorevole deputato Villa ed avvocato Bovi di Padova; quelle del Municipio di Verona dall'onor. Fortis e dall'avv. veronese Emanuele Cuzzeri.

In seguito ad un telegramma dell'on. Villa, la discussione della causa fu rinviata al 21 del prossimo maggio.

Una protesta dell'avv. Nasi

Siccome anche qui ci sono dei giornali che usano stampare settariamente falsati i resoconti del processo Luzio Cavallotti, e ciò per odio di provenienza ben nota contro la persona del Nasi, così stampiamo anche noi a loro norma questa lettera che egli diresse alla *Piemontese*:

Onorevole Signor Direttore

Torino, 17 aprile 1893

Ricorro alla di lei imparzialità perchè mi permetta di rispettosamente protestare per il modo con cui alcuni corrispondenti da Mantova riportano le risultanze del processo ivi pendente fra il direttore della *Gazzetta di Mantova* e l'on. Cavallotti, nelle parti che mi riguardano.

Nella mia qualità di testimonio, ivi, nulla debbo dire di più. Circa la verità delle accuse che io ho formolate, mi affido con coscienza serena a quanto i Tribunali di Torino e Milano hanno prima d'ora constato e scritto. Qualunque mia difesa è in quelle sentenze. Una cosa sola domandai sempre e domando: che si pubblichino. E parmi non essere indiscreto.

Prego la S. V. voler inserire quanto sopra, e mi professo con ossequio.

Avv. C. Nasi

Agenzia Stefani

Sigmaringen 18. — A Castel Principe scoppiò un incendio. Anche gli oggetti artistici pericolano.

Madrid 18 — Il Senato, costituitosi ieri, comincierà giovedì la discussione del messaggio in risposta al discorso della Corona.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Giovedì 20 aprile N. 108

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FESTE DI ROMA

Per le nozze d'argento dei Sovrani

(Dispacci e lettere della *Gazzetta*)

I Reali di Portogallo

Roma 18, *ore* 3.25 *p.*

La Regina Maria Pia e il duca di Oporto sono giunti alle 6.25. Furono ricevuti alla stazione dai Sovrani, dai ministri e dalle autorità.

La Regina Maria Pia alloggia alla Consulta, dove si inalberò lo stendardo regio del Portogallo.

Stamane assistè alla colazione di famiglia al Quirinale, alla quale parteciperanno trentatre persone. Vi assistevano tutti i membri della famiglia reale presenti a Roma, eccettuato il duca degli Abbruzzi, che era arrivato pochi momenti prima e fece colazione nel suo appartamento alla palazzina.

L'arrivo dell'Arciduca Ranieri

Roma 19, *ore* 6.50 *p.*

L'arciduca Ranieri è arrivato alle 4.55 col generale Rasini, coll'ambasciatore austriaco al Quirinale Debruck e col seguito.

Il Re, coi Principi reali, coi ministri, colle autorità e colle ambasciate austro-ungariche, lo ricevette alla stazione.

Ranieri è un bell'uomo alto e vegeto, malgrado i suoi 66 anni. Portava l'uniforme di feld-maresciallo, giubba bianca con bottoni d'oro, pantaloni rossi a doppia banda d'oro, cappello a punta con piume verdi: aveva il Collare dell'Annunziata e la fascia di Santo Stefano.

Il Re e l'Arciduca si abbracciarono e baciarono due volte, poi passarono in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno austriaco.

Dopo la presentazione degli ufficiali dei rispettivi seguiti, il Re e l'Arciduca salirono insieme in vettura recandosi al Quirinale, avendo espresso l'Arciduca il desiderio di salutare la Regina, prima di recarsi al palazzo Chigi, sede dell'ambasciata austro-ungarica presso il Re, dove alloggia Ranieri.

Appena questi manifestò il gentile desiderio, si telefonò dalla stazione al Quirinale, che si avvisasse la Regina di ritardare di andare all'esposizione di Belle Arti; alla cui inaugurazione essa doveva recarsi. *(Vedi sotto.)*

Quando il Re e l'Arciduca uscirono dalla stazione, la folla li salutò; lungo la strada si udirono molte grida di *Viva il Re!*

La visita di Ranieri al Quirinale fu brevissima.

Ranieri salutò anche la duchessa di Genova, e poi in due vetture di Corte, precedute dalla staffetta, si recò col suo seguito a palazzo Chigi, ove l'ambasciatore lo attendeva alla scala del palazzo con tutto il personale dell'ambasciata.

Al palazzo si inalberarono le bandiere austriaca ed italiana.

Altri arrivi

Stasera il duca di Genova, e il principe Giorgio di Grecia sono giunti da Napoli.

Stanotte giungono la principessa Letizia e i Granduchi Vladimiro.

Per la serata di gala all' «Argentina»

Roma 19, *ore* 11.20 *p.*

Oggi fra 180 deputati presenti a Montecitorio, si fece il sorteggio dei 50 posti per la serata di gala all'*Argentina*: dei veneti uscirono Chiaradia, Donati, Mel, Pellegrini e Treves.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti

Oggi seguì l'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti. L'inaugurazione era fissata per le ore 2, ma il ritardo dell'arrivo dell'arciduca Ranieri e la sua visita al Quirinale la fecero ritardare.

Gli invitati aspettavano agli scalini, ma poi irritati entrarono malgrado il divieto delle guardie. La folla acclamò i reali d'Italia quando giunsero all'Esposizione.

All'Esposizione vi sono parecchi quadri di artisti veneziani, i quali si fanno molto onore.

I pellegrinaggi sospesi

Ricorderete che dissi che durante le feste, i pellegrinaggi al Vaticano sarebbero stati sospesi. Mentre i giornali smentirono la notizia, stasera invece tutti confermano che i pellegrinaggi sono sospesi dal 20 fino al 30 aprile.

Oggi 335 pellegrini francesi ripartirono per Civitavecchia per imbarcarsi per Marsiglia.

Il minuetto al Quirinale

Iersera in casa Legaint si fecero gli ultimi esperimenti del minuetto che riuscirono assai bene

Stasera il minuetto si fa al Quirinale innanzi alla Regina.

I ministri

Oggi a palazzo Braschi si riunirono i ministri per gli ultimi accordi per le imminenti feste.

Domani i ministri non si recheranno alla stazione a ricevere l'Imperatore, ma lo aspetteranno al Quirinale.

Ciò che dicono i giornali

Tutti i giornali dedicano articoli a Guglielmo e a Ranieri, molti particolari biografici, e particolari minuziosi sulle feste prossime.

L'attenzione del pubblico non è occupata da altro.

I posti per la grande rivista

I biglietti per assistere alla rivista ai Prati di Castello dai due grandi palchi del Comitato, che sono a fianco di quelli delle autorità, si possono fermare telegraficamente dirigendo le richieste al sig. Vassalli, botteghino del *Teatro Nazionale* appositamente incaricato, e accompagnando la domanda dall'importo di lire 5 o 10 al biglietto.

In questo modo i forestieri che verranno in Roma potranno essere sicuri di trovare i loro posti per la rivista stessa.

Il viaggio degli Imperiali

Berlino 19, *ore* 12.20 *ant.*

L'Imperatore e l'Imperatrice, coi seguiti, sono partiti ieri sera alle 10.43 per Roma.

La popolazione berlinese fece loro calda ovazione dal castello fino alla stazione di Anhalt e poi al momento della partenza.

Monaco di Baviera 19, *ore* 4.50 *p.*

L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi sono giunti col treno speciale alle 11.40 ant., ricevuti cordialmente dal Reggente che vestiva l'uniforme d'artiglieria prussiana, dal principe e dalle principesse reali, dal ministro prussiano Eulemburg, dal personale della legazione di Prussia, e da grande folla plaudente.

I Sovrani proseguirono alle 11.58 per Kafstein, fin dove li accompagnerà Eulemburg.

Il tempo è splendido.

Kufstein 19, *ore* 2.25 *p.*

I Sovrani tedeschi col seguito transitarono alle ore 1 e 50 pom. per questa stazione, proseguendo cinque minuti dopo per Roma.

Innsbruck 19, *ore* 4.40 *p.*

I Sovrani tedeschi sono passati alla nostra stazione secondo il programma alle 3 e 38 pom.

Bolzano 19, *ore* 7.20 *p.*

I Sovrani tedeschi passarono da Bolzano alle 8 pom.

***

Verona 19, *ore* 8.40 *p.*

Il treno che conduce gli imperiali di Germania doveva arrivare alla nostra stazione di Porta Nuova stasera alle 11.37 e ripartire dopo cinque minuti; ma è avvenuto un inconveniente che lo fa ritardare.

Giunse stamane un telegramma da Monaco alla stazione ferroviaria di Porta Vescovo, avvisando che le macchine del treno imperiale erano costrette rifornirsi di acqua ad Ala, e che quindi il treno doveva fermarsi in quella stazione, mentre tale fermata non era compresa nell'itinerario.

Sono partiti stamane da Porta Vescovo per Ala dei grandi vagoni serbatoi allo scopo di far ritardare il meno possibile il viaggio dei Sovrani.

Credesi che il treno giungerà per lo meno con tre quarti d'ora di ritardo.

Ieri partì per Peri una compagnia del 6° alpini, battaglione di Verona.

Essa coadiuverà i carabinieri nella sorveglianza sulla linea durante il passaggio del treno imperiale.

Ad ogni chilometro si troverà una pattuglia composta di un carabiniere e di un soldato almeno.

Una sorveglianza eguale sarà fatta su tutte le linee ferroviarie, fino all'arrivo a Roma.

Berna 19, *ore* 7.40 *p.*

Oggi vi fu una conferenza della delegazione del Consiglio federale alla quale parteciparono Schek presidente della Confederazione, Rey vicepresidente, e Lachenal capo del dipartimento degli esteri. Si discusse intorno al passaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania sul territorio svizzero, tornando a Berlino da Roma.

Siccome i Sovrani arriveranno alle 10 ant. a Lucerna, si è deciso di offrire a Lucerna una colazione, prima della partenza per Basilea, che avverrà a mezzodì, e tre ufficiali superiori svizzeri si invieranno alla frontiera italiana a riceverere i Sovrani, coll'incarico di accompagnarli fino alla frontiera tedesca.

DALLE PROVINCIE

Napoli 19, *ore* 3.10 *p.*

Stamane alle 8, salutata dalle salve della squadra in rada, giunse la nave greca *Psara* con a bordo il principe Giorgio di Grecia, che giunge rappresentante del Re di Grecia alle nozze d'argento.

Le navi nel porto militare issarono la gala di bandiere.

Alle 9 il Principe ricevette la visita del comandante del dipartimento marittimo. Partì poi per Roma, col duca di Genova, alle 2 pom.

Il *Colossus* con a bordo il duca di York che si reca a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani, è atteso alle ore 8 di mattina.

Torino 19, *ore* 2 *p.*

Stamane la principessa Letizia è partita per Roma.

Da Firenze

Ci scrivono da Firenze 17 aprile:

(*Nixio*) — In occasione delle nozze d'argento, il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, ha con gentile pensiero, deliberato di erogare in opere di beneficenza, la cospicua somma di L. 60000.

Tale somma venne stabilito di distribuirla nel modo seguente:

Lire 20,000 al Comitato fiorentino per la costruzione delle case pei poveri; L. 9500 pei lavori di ampliamento dell'Ospizio Marino di Viareggio e per l'opera pia fiorentina anonima; L. 6500 per concorso alla spesa necessaria per la costruzione di una infermeria nell'Istituto femminile di S. Silvestro; Lire 2000 alla Congregazione di Carità municipale ed in aggiunta a quella che sarà raccolta per la formazione di un fondo fruttifero da intitolarsi: *Umberto e Margherita di Savoja.*

La somma restante da distribuirsi a diversi Asili, Istituti, Opere pie, Società, scuole ecc.

Tali atti di vera beneficenza, sono superiori a qualsiasi elogio.

DAL VENETO

Ci scrivono da **Este**, 18 aprile:

(*Elgidi*) — Il Consiglio comunale deliberò di concorrere per la fondazione dell'Ospizio nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro con lire 100; lo stesso Consiglio fissava altre L. 100 da distribuirsi a due operai distinti per operosità e costante buona condotta, rimettendone la scelta alla Congregazione di carità nella persona del suo presidente. — Ai Sovrani sarà presentato un telegramma di felicitazioni.

La pubblica sottoscrizione per l'Orfanatrofio in Roma, è proceduta in modo soddisfacente, ottenendosi fino ad oggi 1215 firme. Un elogio sincero ai signori del sub Comitato e hanno dato prova di aver lavorato di buona volontà.

Grandi feste sono fissate dal Comitato costituitosi per il fausto avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani nella giornata di sabato 22, domenica 23 aprile. Il Circolo mandolinistico « Tutti amici » di Padova, del quale fanno parte eletti studenti dell'Università, gentilmente si presterà a renderle più brillanti ed interessanti. Il programma ufficiale ancora non è stato pubblicato, ma l'indiscreto vostro corrispondente — senza licenza quindi dei superiori — lo ha saputo:

Sabato 22. — Banda in Piazza Maggiore straordinariamente illuminata — Al Teatro Sociale, accademia di canto e musica con il gentile concorso del distinto Circolo mandolinistico « Tutti amici » di Padova — Trattenimento di prestidigitazione.

Domenica 23: — Gran Festival al Foro Boario — Illuminazione straordinaria ed artistica dello stesso — Casotti umoristici — Cafè Chantant — Musiche — Ballo popolare — Cori — Orchestrina — ed — indubbiamente — fuochi del Bengala — Il programma è interessante, nè dubitiamo che varrà a richiamare grande concorso, e tanto più devolvendosi il ricavato a profitto degli Istituti di beneficenza cittadini. Così la lieta data delle nozze d'argento dei nostri Sovrani sarà solennizzata nel modo migliore e desiderato: beneficando!

***

Ci scrivono da **Mestre** 19 aprile:

Se tutti i Comuni della penisola fanno del loro meglio per solennizzare e festeggiare degnamente la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani, anche la patriottica Mestre innalzerà in quel giorno, sullo standardo di questa piazza Maggiore, la bandiera nazionale!!

***

Ci scrivono da **Rovigo** 19 aprile:

La nostra Deputazione provinciale, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, nella sua seduta di ieri deliberò di proporre al Consiglio uno straordinario sussidio di L. 500, per accrescere il patrimonio di fondazione degli Ospizi marini.

I commenti della stampa estera sul convegno di Roma

I dispacci di ieri sera ci recano i seguenti commenti della stampa estera, sulla visita degli imperiali di Germania e dell'Arciduca Ranieri al Quirinale.

La *National Zeitung* pubblica un articolo sulla visita dell'Imperatore Guglielmo a Roma. Dice che la triplice alleanza forma la base della pace europea; aggiunge che la comunanza di interessi delle tre potenze non è un fatto passeggiero ma ha invece profonde radici nelle condizioni vitali degli Stati alleati. La nazione tedesca, conchiude, accompagna con simpatia l'Imperatore che si reca a Roma a presentare le sue felicitazioni e quelle del popolo tedesco. La corona imperiale tedesca e Roma capitale intangibile sono gli elementi più potenti determinanti lo sviluppo del nostro tempo.

***

La *Neue Freie Presse* dichiara che la missione dell'arciduca Ranieri a Roma significa l'avvertimento serio al clericalismo austriaco che le sue antipatie non possono turbare l'amicizia fra l'Austria e l'Italia. Soggiunge che occorre che l'irredentismo al di là delle Alpi e il clericalismo al di qua rinunzino in avvenire alle loro tendenze opposte.

***

Il *Börsen Courrier* di Berlino, in occasione della visita dei Sovrani tedeschi, dice che non si tratta nè di nuova amicizia, nè di nuovo legame politico da stringere, ma bensì di confermare nuovamente che la triplice alleanza è qualcosa più che un trattato politico.

Due paesi sono uniti da comunanza di interessi, due nazioni da reciproca simpatia; chi, conchiude, potrebbe disunirli?

***

Il *Reichs Anzeiger* di Berlino pubblica la seguente nota: « Le intime relazioni di amicizia esistenti tra i due Monarchi e le due Dinastie di Savoia e di Hohenzollern, che si fondano sopra la solida base dei comuni interessi politici dei due paesi alleati, affermansi in modo eloquente coll'intervento dei Sovrani tedeschi alle nozze d'argento dei Sovrani italiani. Il popolo tedesco, che già l'anno scorso manifestò i suoi sentimenti in occasione della visita dei Sovrani italiani, partecipa anche oggi con tutto il cuore alla festa della famiglia reale d'Italia, e vede nel suo Imperatore l'alto interprete del sentimento di rispetto e di ammirazione verso l'amico della Germania, Umberto, e la sua augusta sposa.

« Il popolo tedesco augura ai Sovrani italiani di godere lungo tempo della felicità che la sorte loro concesse: augura ad Umberto di regnare lunghi anni a fianco della sua augusta sposa, per la felicità del suo popolo; spera che la Divina Provvidenza compirà gli scopi supremi che Re Umberto si prefisse pella felicità del suo popolo — la conservazione della pace.

« Il popolo tedesco accompagna i suoi Sovrani nel loro viaggio a Roma con sensi di tanto maggiore riconoscenza, inquantochè vede in questa visita una nuova prova di solidarietà dei legami che uniscono i due paesi, uno coll'altro e tutti e due coll'Austria-Ungheria. »

Il *Reichs Anzeiger* conferma che la visita dei Sovrani tedeschi al Papa si farà il 23 corr.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Omaggi a Verdi

Roma 18, *ore* 11.45 *p.*

Oggi la deputazione dei romagnoli e degli emiliani, presentata dal senatore Finali, si recò a prestare omaggio al maestro Verdi che domattina partirà per Genova.

Alla Giunta delle elezioni

Stamane la Giunta delle elezioni discusse l'elezione contestata di Catapano eletto nel Collegio di Torre Annunziata. Il deputato Cocco Ortu e l'avvocato Riccio sostennero che si doveva annullare l'elezione di Catapano, sostituendolo con Zainy, che gli successe.

Il deputato Graziadio sostenne la convalidazione.

La Giunta si riservò di deliberare.

Il monopolio del petrolio in pericolo

La *Riforma* di questa sera dice che il voto della Camera di commercio di Milano, contro il monopolio del petrolio ha nuovamente messo in dubbio la presentazione del progetto, a cui alcuni ministri sono recisamente contrari.

Le condizioni delle campagne

Si desidera la pioggia

Ecco le notizie ufficiali intorno alle condizioni delle campagne nella prima decade di aprile:

La prolungata siccità danneggiò assai i pascoli ed i prati e ritarda la vegetazione del mais. Le viti, i gelsi e le piante da frutta germogliano molto bene dappertutto e si mostrano assai promettenti.

Il frumento è generalmente bello: solo qua e là vegeta stentamente per l'aridità del terreno.

È avvertito dappertutto il bisogno di pioggia ed anche di una temperatura più elevata.

Emigranti che partono

Stamane partirono da Civitavecchia 306 emigranti diretti al Brasile, fra cui 184 donne e fanciulli.

LA SPEDIZIONE CANDEO NEI DANAKILI

Lettera da Assab

Giuseppe Candeo è in Africa da più d'un mese e dovrebbe aver già iniziata la pericolosa traversata della regione Dankala, per compiere la quale tutti i tentativi precedenti ebbero tragica fine. Ho già detto da queste colonne della grande importanza politica, commerciale e scientifica che potrebbe avere questo viaggio, e molto altro avrei voluto e dovuto dire su questa interessante spedizione e sul suo organizzatore, se ragioni intime non mi avessero impedito di collaborare nella *Gazzetta* in questi ultimi tempi.

Avrei voluto e dovuto specialmente illustrare la nota che la redazione del giornale apponeva alla bella corrispondenza del Candeo da Alessandria d'Egitto, nota manifestante il dubbio che il Governo osteggiasse l'organizzazione della spedizione e finisse col proibire la partenza del Candeo dalla costa africana.

Io che, insieme a Ferruccio Macola, ho assistito e preso parte attiva alle lunghe trattative fra Candeo il Governo e le Società geografiche di Roma e di Napoli; io che, onorato dell'amicizia del Candeo, ho seguito questi con intelletto d'amore sino al suo imbarco a Napoli, avrei potuto riferire tutta intera l'odissea di sacrifizi morali e materiali ai quali egli dovette sottoporsi, prima di veder realizzato il suo sogno di organizzare una nuova e più interessante, più difficile esplorazione africana.

E, quando questo sogno s'era avverato, un'altra simile odissea lo attendeva a Massaua e ad Assab, sicchè ancora io non posso affermare ch'egli sia finalmente riuscito ad internarsi nel continente africano, dove le lotte, che probabilmente lo attendono, saranno certamente più degne di quelle combattute nelle anticamere romane, napoletane e massauine, coi manipolatori della nostra politica coloniale. Ma ora io non posso più trattare un simile argomento: è troppo tardi ed è troppo presto perchè io possa oggi compiere questo mio dovere, e mi limiterò soltanto ad affermare che la burocrazia formalista del nostro paese ha mostrato

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 68

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ciò che forse sarebbe un vantaggio per l'umanità sofferente — disse ridendo il ministro della guerra, mentre stringeva affettuosamente la mano al figlio e lasciava l'anticamera a braccetto del dottore.

Con ciò il rapporto era finito, ed il lettore, cui abbiamo svelato i segreti, può esigere da noi che gli diciamo come è finita la giornata a Corte.

Sua Maestà adunque non fece la sua passeggiata a cavallo, come desiderava. E non fece neppure la passeggiata in carrozza, coi due cavalli favoriti, come aveva ordinato, e ciò per un motivo abbastanza curioso.

Lo stalliero di servizio aveva ideato lo strano stratagemma di servizio dei cavalli attaccati alla carrozza reale per corrispondere colla donna dei suoi pensieri. Quando alla carrozza erano attaccati i cavalli morelli, voleva dire *sì*; quando invece erano attaccati i neri, voleva dire *no*. Per questo motivo i cavalli favoriti quel giorno furono lasciati in pace.

Inoltre Sua Maestà non pranzò nella piccola sala azzurra, ma in quella rossa. Il pranzo fu abbastanza malinconico, perchè la Regina non vi assistette e pranzò nelle sue stanze colla sorella.

Le dame di corte furono costrette a passare il tempo, lagnandosi dell'impossibilità di vedere soddisfatti i propri desiderii ed in generale delle miserie di questa vita.

La giornata finì come era incominciata; e quando Sua Maestà entrò in teatro, fu annunziato che la prima donna era ammalata, e che in sua vece la signorina Fopt avrebbe cantato la *Norma*, che, dopo tutto, non è una brutta opera.

Sotto i tetti.

Nella casa del libraio Blaffer, o meglio della ditta Giovanni Cristiano Blaffer e Comp., v'erano sotto il tetto alcune stanze, un paio delle quali erano intonacate. Le pareti delle altre invece erano coperte di legno come il soffitto.

In una di queste stanze stuccate, ma in compenso arredate meschinamente con un lettuccio, un paio di sedie sgangherate, ed una cassa che l'ingegnoso inquilino aveva ridotto a divano, gettandovi sopra un saccone e coprendolo di una specie di stoffa, abitava il signor Beil, il primo commesso della Casa.

Silenziosi e tristi, il signor Beil e l'apprendista Augusto sedevano uno accanto all'altro.

Potevano essere le sette di sera. Sulla tavola zoppicante ardeva in un vecchio candeliere di latta una candela, la cui fiamma rossastra spandeva una luce molto dubbia nella stanza. Siccome poi l'aria entrava in questa da parecchie parti, la illuminazione se ne risentiva e nella stanza vi erano più ombre che luce.

Il signor Beil, colla testa appoggiata alla parete ed il naso all'aria, fumava una sigaretta, mentre l'apprendista, col volto tra le mani ed i gomiti appoggiati alle ginocchia, fissava attentamente il pavimento e traeva di quando in quando un profondo sospiro.

Quella sera il signor Beil non era del solito umore e non aveva alcuna voglia di portare alle stelle il pessimo tabacco che fumava chiamandolo vero tabacco spagnuolo, e dicendo che egli si sentiva scorrere nelle vene il sangue di Don Josè de Mendoza di Calatrava.

Egli quella sera faceva eco ai profondi sospiri dell'apprendista.

Nel momento in cui noi entriamo nella stanza vi era una terza persona: una vecchia serva che stava portando via gli avanzi di una cena meschina.

La vecchia si sbrigò ben presto e dopo aver data la buona notte al signor Beil e ad Augusto si ritirò.

— Dunque tutto è finito! — esclamò dopo una lunga pausa l'apprendista, alzando il volto verso il soffitto — tutto! tutto!...

— Per voi no, giovane apprendista! — rispose il signor Beil. — Che cosa importa che io lasci domani questa casa? Verrà un altro commesso che molto probabilmente vi sforzerà meno di me e sarà più buono e indulgente con voi.

— È possibile, è possibile!

— Vedete, ingrato coccodrillo, che anche voi adesso lo ritenete possibile. Oh! io tra poco sarò dimenticato del tutto!

Il signor Beil pronunciò quest'ultime parole con un tale accento di mestizia, che l'apprendista ne fu colpito e posando la mano sul di lui braccio disse con premura:

— Ho detto essere possibile che dopo di voi venga qualcuno che... qualche volta sia meno...... dirò così... impetuoso di voi, ma non già uno che mi voglia così bene come voi.

— Ehm! voglio ammettere questa possibilità, ma non ne parliamo più. Se continuate su questo tono sento vacillare tutti i miei proponimenti.

— Ma che avete avuto col signor Blaffer? — chiese Augusto dopo una pausa.

— Non ve lo posso dire esattamente, rispose il commesso cacciando alcuni buffi di fumo dalla sigaretta... E tuttavia ve lo dovrei dire... cercherò di trovare il modo di spiegarvi bene la cosa.

Ma non vi pare che qui faccia un caldo indiavolato? Si vede proprio che l'inverno quest'anno non è rigido, perchè due pezzetti di legno bastano a riscaldare straordinariamente una stanza.

— Io trovo invece che qui non fa questo gran caldo; ma se volete si può aprire la porta.

— Benissimo, aprite pure la porta, rispose il commesso; o piuttosto passiamo per un momento nell'altra stanza.

— Nella mia stanza? chiese l'apprendista.

— No, in quella attigua.

— Dunque in quella in cui ha abitato Maria?

— Proprio in quella! disse il signor Beil.

Così dicendo egli si alzò dal sofà e girò lo sguardo nella stanza. L'apprendista fissò un momento il signor Beil e vide che era pallidissimo ed aveva l'aspetto sconvolto. I suoi capelli erano arruffati e gli occhi brillavano, ma di un fuoco sinistro e febbrile.

— Andiamo! ripetè egli.

E così dicendo, il commesso prese a braccio il suo giovine amico e lo condusse nella stanza attigua che era ammobiliata ancor più meschinamente della prima.

— V'è un certo Goethe — incominciò dopo una lunga pausa il signor Beil sedendo sul letto mentre l'apprendista lo fissava tristamente — che mette in bocca ad un certo Faust in una situazione presso a poco identica a questa delle parole molto belle, e gli fa dire press'a poco che nella stanza di Margherita lo coglie un brivido di voluttà, e vorrebbe restaci a sognare per lunghe ore.

(Continua)

una volta di più di temer tutto e qualche altra cosa ancora. Affermo poi ch'io non conosco altro uomo dopo il Candeo, che avrebbe potuto dare prova di tanta tenacia, di tanta abnegazione; e di uomini, nella vita randagia, ne ho conosciuti assai!

∴

Io non so nulla di più commovente dello stupore ingenuo di questi uomini d'azione quando vengono a urtarsi alla nostra paralisia politica, nulla di più grottescamente epico delle lotte che combattono per sostenere le loro idealità, ed io mi sorprendo talvolta a temere che essi debbano provare del rimorso pensando che coll'opera loro preparano alle beate plaghe cosidette selvaggie dell'Africa, le bellezze del sistema parlamentare!

Ma faccio promessa, e questa volta per mantenerla, di sviluppare simile argomento, per ciò che riguarda Giuseppe Candeo, appena cesseranno le cause che ora lo rendono inopportuno, come ogni lettore può comprendere.

In una delle sue ultime lettere, Candeo mi scriveva:

« Per riuscire bisogna che Dio assista — aiutarsi intanto da sè, colla continua vigilanza, colle forti zeribe e amicandosi le popolazioni coll'esercizio dell'arte medica. »

Orbene: quand'io saprò ch'egli sta applicando questa sua formula, ch'egli non dovrà temere che Dio, e che per gli uomini e le belve ci penseranno, oltre alle forti zeribe, le cartuccie delle sue carabine, allora riparleremo delle piccole miserie che precedettero la sua partenza dalla costa africana.

Per ora, comunico ai lettori l'ultima lettera ricevuta da Candeo, lettera che illustrerò in un prossimo articolo.

BUCINTORO.

∴

Dalla casa di Giulietti in Assab
la notte del 25 marzo 1893.

Non ricordo dove facesse punto la mia ultima lettera, ma questa si collegherà benissimo con quella, facendo seguito all'odissea di malore, che si son succedute e sempre si succedono.

Dopo ventun giorni di domicilio coatto a Massaua, mitigati però dalle continue cortesie senza numero e senza nome, che da tutti io mi ebbi, ufficiali e borghesi, finalmente al 20 sera ho preso imbarco sull'*Africa* della N. G. I., aspettando ad ogni momento i carabinieri portanti l'ordine di farmi scendere a forza.

E neanche in nave quelle paure mancarono.

Io credevo sempre di vedermeli scattar fuori, come tanti *babau*, da uno dei boccaporti di bordo, colle manette e le catene, gli occhi spalancati ed il pennacchio fiammeggiante sul casco.

Ed ora che pur sono in Assab, non arrivo a capacitarmi come quell'ultima tegola dell'arresto non mi sia piombata sul capo, dal momento che un'ora prima ch'io ponessi il piede sul piroscafo, mi erano arrivate due lettere di S. E. il governatore, a brevissima distanza l'una dall'altra, con preghiera di rinunziare alla progettata partenza.

A quelle lettere, per tutta risposta, io ho fatto caricar gli uomini, i muli ed il bagaglio nel battello, aspettando rassegnato, col mio compagno Marchiori, la soluzione della faccenda che, coll'aiuto di Dio, ebbe chiusa felice, perchè siam giunti colla numerosa compagnia di muli e di soldati, il 21 mattina, ad Assab.

∴

Assab, o Numi, che necropoli! coi suoi fabbricati bianchi e muti, come tanti sepolcri, senza un'anima che li ravvivi, o una eco che li scuota!

È la vergine del Licata, che molte carezze ebbe e nessun amplesso, una vergine che sta morendo piena di desideri per quell'abbraccio che nessuno le da, e muore dopo aver vissuto un'ora di tisica vita, allettata dalla speranza di baci, che si spensero infecondi sulle sue labbra di fuoco.

Assab è chiusa dalla cerchia impenetrabile dell'ignoto, che spaventoso ingoia l'audace che vi si avventura; il monumento di Giulietti è là, nero come l'ombra della morte, segnante il *nec plus ultra*, al limite della misteriosa e fatale regione.

E noi sarem chiamati i Don Chisciotte di questa nera Dulcinea: ma v'assicuro, o facili critici che in panciolle state a guardarci coi cannocchiali a lunga portata nella soffice poltrona, v'assicuro che non saranno certo i mulini a vento che ci sbalzeranno di sella.

∴

Nell'esordio ho accennato alle disgrazie che ci perseguitano. La più seria, quella che maggiormente ci impensierisce, è la difficoltà grandissima di trovar i cammelli pel trasporto del bagaglio e dell'acqua.

L'autorità locale vede di mal occhio il nostro viaggio, anzi ha paura delle conseguenze di una possibile disgrazia e così non ci aiuta; siamo abbandonati a noi stessi, vittime delle diffidenze degli indigeni, dei timori dei governanti.

Ancora 15 giorni di attesa e di ricerche, e poi siam decisi di abbandonar tutto il carico, distribuire agli uomini della scorta 80 cartucce per uno, e coi soli indumenti che portiamo addosso cominciare la marcia verso l'interno.

Lo sappiamo, purtroppo, che viaggiar a tal modo, presenta il 90 0/0 di probabilità di insuccesso, ma lasciar correre il tempo, che va con velocità vertiginosa verso l'estate, diminuisce di gran lunga la percentuale di riuscita.

C'è poco da scegliere.

L'unica cosa che il Governo della colonia ha fatto per noi, sicuramente con buone intenzioni, riuscirà invece, e sul serio, lo credo, a tutto nostro danno.

Si sa che l'Anfari d'Aussa ha grande interesse perchè il paese che ci circonda resti ignoto e che sia solo percorsa la strada che arriva allo Scioa, passante pel suo piccolo Regno. Perciò era nostra intenzione di partire senza, o almeno prima, ch'egli avesse sentore alcuno, dei nostri progetti. Ma il Commissario della colonia d'Assab, allo scopo di favorirci, dice d'aver scritto a Mohammed Anfari, pregandolo di mandar persona di sua fiducia col bastone del comando, perchè la spedizione sia rispettata e sicura durante il tragitto.

L'Anfari non ha per anco risposto, ma darà la parola d'ordine perchè si osteggi invece e si impedisca la nostra marcia verso l'interno.

Non occorre aver un talento trascendentale per capire che questo sarà il risultato dei buoni uffici del diplomatico Tritres.

Ed ora, lo stellone d'Italia, tante volte invocato e trascinato spesso pei luoghi comuni, ci illumini e ci protegga. Amen.

G. CANDEO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La situazione nel Belgio

Bruxelles 19, *ore* 10.40 *a.*

La guardia civica, la polizia e la gendarmeria furono licenziate, tutto essendo calmo a Bruxelles.

Il consiglio generale del partito operaio decise di riprendere il lavoro.

Il voto di ieri della Camera fu accolto con entusiasmo.

Il capo socialista esortò 4000 scioperanti, stazionanti davanti alla Casa del popolo, a riprendere il lavoro oggi.

Un telegramma da Liegi riferisce che una esplosione, ritenuta per dinamite, turbò tutta la città. Ignorasi ancora dove sia avvenuta.

Bruxelles 19, *ore* 7. 10 *p.*

Come si prevedeva, il lavoro fu ripreso in numerosi opifici, e si riprenderà domani quasi dappertutto.

La pacificazione generale degli spiriti è constatata.

Il nuovo Ministero chileno

Si ha da Valparaiso che il nuovo Ministero fu così costituito: Isidoro Errazuriz presidente e interno; Joaquin Rodriguez esteri, culti e colonici; Alessandro Via finanze; Pietro Molt giustizia e istruzione; Blanco Viel guerra e marina; Davila Larrain lavori.

Il Gabinetto è completamente parlamentare.

CRONACA ITALIANA

Un salto meraviglioso

I miracoli prodotti dall'amicizia del ministro Martini

Un vecchio insegnante de' nostri licei, domandato da un giovane professore che requisiti bisognava avere per diventare Preside: *Amicizia su in alto*, rispose. E per diventare Provveditore agli studi? — *Protezioni e nient'altro.*

Quanto valgano le amicizie nel campo dell'istruzione, ora che alla Minerva spadroneggia una cricca giornalistica e letteraria, lo prova il fatto di quel tal funzionario, certo Restagno, che dimessosi dall'ufficio per portarsi candidato in un collegio del Piemonte, a seconda della circolare Giolitti, che doveva essere applicata sul serio, sconfitto, fu richiamato in servizio collo stipendio aumentato sino a L. 4500!

∴

Sarebbe molto interessante conoscere che parte abbiano avuto le amicizie nelle recenti nomine di Provveditori e di Presidi, e in certe promozioni per merito. Interessante, diciamo, se dobbiamo argomentarle da questo salto addirittura miracoloso. (*E qual parte non ebbe l'amicizia nella creazione di una cattedra in un istituto di Venezia per un insegnantino tanto altezzoso e arrogante altrettanto assolutamente inadatto e privo di ogni miglior dote necessaria per coprire quel posto*)

Fra i Provveditori agli studi nominati recentemente, figura un amico intimo dell'on. Martini che soltanto da due anni era titolare di 3ª classe. Si noti che le classi pei titolari di liceo sono tre, e per essere promossi da una ad un'altra occorre qualche diecina d'anni.

Così il nuovo Provveditore ha scavalcato di colpo 87 insegnanti di 3ª classe, che secondo l'ultimo ruolo venivano prima di lui, 154 di 2ª e 258 di prima, più 84 presidi!

Continui poi l'on. Martini a fare delle circolari per rialzare la moralità degli insegnanti!

E' vero che l'eletto è un valente poeta; ma questa non è ancora buona ragione perchè sia privato di un posto chi poteva avervi giuste aspirazioni, dopo lunghi anni di carriera ed essendo fornito di laurea ed avendo fatto a tempo debito i suoi bravi esami di abilitazione al liceo.

Del resto è notorio che l'on. Martini è stato sempre una benedizione di Dio per gli amici e per tutti gli amici degli amici!...

P. Z.

Per le nozze del Principe di Bulgaria

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Villa Pianore 19, *ore* 6 *p.*

E' arrivata la principessa Clementina per assistere al matrimonio del principe Ferdinando.

Con treno speciale sono arrivati pure da Pietrasanta il principe Filippo e la principessa Luisa, il principe Augusto di Sassonia, l'arciduchessa Clotilde e la duchessa Amelia di Baviera.

Stasera si presenteranno alla sposa i parenti del principe Ferdinando.

Alle ore 7 e 30 vi sarà pranzo di gala di 50 coperti.

Dopo vi sarà circolo.

Il seguito del principe di Bulgaria arriverà domattina.

Pianore 19, *ore* 9.10 *p.*

Al pranzo di gala assistettero tutti i principi e le principesse che indossavano *toilettes* splendidissime. Durante il pranzo suonava la musica di Pietrasanta. Le colline circondanti Pianore erano illuminate per festeggiare le nozze del principe di Bulgaria colla principessa Maria Luisa.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 20 aprile: S. Cosma erem.
Venerdì 21 aprile: S. Anselmo v.
Sole leva ore 5 m. 7, tram. 6.51
Temp. mass. del 18: 15.8 — Min. del 19: 9.1

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Alle nove passate Caroncini ascende allo scanno presidenziale.

Il segretario fa la chiama.

Risultano presenti: Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiaron-Casoni, Clementini, Concina, Fambri, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Marsilli, Millin, Pascolato, Radaelli, Ratti, Rota, Serego Allighieri, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Vivanti, Wirt, Zennaro.

Assenti: Cicogna (giust.), Dalla Zorza (giust.), Dostenich, Fadiga (giust.), Feder, Fornoni (giust.), Gregoretti (giust.), Longhi, Marcello (giust.) Meloncini (giust.) Minich (giust.), Molmenti, Olivotti (giust.), Pellegrini (giust.) Pisenti, Ricco (giust.) Selvatico (giustificato), Tecchio (giust.), Tiepolo (giust.), Toffolletti, Villanova.

Per le nozze d'argento dei Reali d'Italia

Caroncini legge una relazione, con la quale fa sapere, che la Giunta Municipale di Venezia, anzichè solennizzare le nozze d'argento dei Reali concorrendo all'istituto Nazionale da fondarsi a Roma a favore dei figli degli operai poveri morti sul lavoro, propone di devolvere una rendita annua di lire 5000 a favore dell'orfanotrofio maschile dei Gesuati e preferibilmente degli orfani degli operai morti sul lavoro o naufragati; propone di aprire una esposizione artistica ad ogni biennio da tenersi ai Giardini con un premio di lire 10.000 alla migliore opera d'arte; i prodotti, dedotte le spese, andranno a favore dell'Orfanotrofio dei Gesuati fino al concorso di lire 5000, e, se supereranno questa somma, il superlativo andrà in altre opere di beneficenza; la esposizione durerà un mese e si aprirà per la prima volta il 22 aprile 1894; il premio costituirà un ricordo delle attuali nozze d'argento.

La relazione fa sapere inoltre come al detto premio ne sarà aggiunto uno di lire 5000 al miglior lavoro pittorico o scultorio che sarà presentato all'esposizione — e ciò a carico della Cassa di Risparmio; questo premio sarà intitolato alla Regina Margherita e a Re Umberto.

Marsilli fa un caldo e sincero plauso alla Giunta, sicuro di interpretare il sentimento dei suoi colleghi in arte.

Lazzarini dichiara che dal momento che la Giunta dà alla sua proposta un significato agli antipodi delle sue idee e di quelle degli elettori che lo hanno mandato in Consiglio, si asterrà dal voto.

Castellani dice che le parole del collega Lazzarini lo addolorano, mentre egli, riconoscendo la opportunità della proposta, la voterà cordialmente.

Serego intende invece di dare al suo voto quel significato di amore e di devozione alla Monarchia che è certo nel cuore di Venezia. Egli, che non ha il rimorso di aver contribuito alla elezione del cons. Lazzarini, non scende ad esaminare se la proposta sia o no opportuna; vota la manifestazione ai Sovrani che ci hanno dato la patria e la libertà.

Ancona dice che qui si deve guardare solo se le proposte sono conformi alle esigenze e alle compatibilità amministrative; crede che conformi non siano, e per ciò darà voto contrario.

Questa discussione appassiona il numeroso uditorio, costituito in gran parte di radicali.

Caroncini mette a voti la proposta della Giunta; è approvata da tutti, tranne che da *Ancona* e *Lazzarini*.

Altre deliberazioni

Dopo raccomandazioni di *Fambri*, è approvata la proposta di rispondere alla domanda di sussidio presentata dai veterani 48-49, accordando lire 500 annue.

Vengono accordate lire 200 pel completamento della Torre monumentale eretta sul colle di San Martino.

Sono concesse lire 2000 alla Società cooperativa per le Case operaie, da impiegarsi in azioni.

La seduta prosegue insignificante.

Comizio rinviato — Ci si comunica che la Commissione per il Comizio bancario, considerando che in questo mese i lavoratori sono occupatissimi in molte altre questioni e che d'altronde può essere opportuno attendere il risultato dell'inchiesta parlamentare, ha deciso di rimettere ogni cosa al prossimo maggio.

La sezione veneziana del C. A. I. è certo fra le sezioni più attive, e ormai, quantunque giovanissima, fra le importanti. Tale importanza le ottennero i solerti consiglieri che la amministrarono e diressero con tanto amore con tanta intelligenza, promuovendo opere utilissime che tosto posero la sezione di Venezia fra le benemerite dell'Alpinismo italiano.

Anche recentemente alla mostra fotografica di Torino la Sezione nostra fu degnamente rappresentata da lavori degli attivissimi soci e consiglieri Angelo Binetti e Giulio Grünwald, i quali mandarono cinquanta lavori, fra piastre fotografiche, ingrandimenti, istantanee, ecc., tutti di ambiente alpino. « Spiccano — così ce ne scrive con parole di vivissima lode il nostro Zuccaro — i panorami del *Refugio Venezia* sul Pelmo, la Cima del Pelmo, il gruppo delle Fusine dell'Alto Zoldo, il Colle del Ferro, il Cimon della Pala; ed è ammirato specialmente uno stupendo ingrandimento del Gruppo delle Fusine, uno dei più belli della mostra di Torino ».

A proposito di fotografie, sappiamo che a cura della solerte Sezione veneziana del C. A. I. sarà compilato un quadro delle migliori fotografie prese da soci, nonchè vedute della regione Zoldana ove si trova il Refugio e del Refugio stesso; quadro che sarà esposto perchè tutti i veneziani vedendo le bellezze delle nostre regioni alpine sieno invogliati a visitare quelle splendidissime vallate, finora percorse più da stranieri che da italiani.

Gara fotografica. — Il Club Ignoranti non può ancora compilare il definitivo programma attendendo dalle autorità, che vennero sollecitate a concorrere con premi, le loro risposte. Crede intanto conveniente, per norma degli interessati, di comunicare le seguenti norme, facendo così seguito all'avviso già pubblicato in data 11 aprile p. p.

a) Le inscrizioni si ricevono presso il Club Ignoranti Calle Ballotte Venezia e presso il negozio Celso Mantovani, sino a tutto il 12 maggio p. v. — *b*) Ogni domanda d'ammissione deve essere accompagnata da cartolina vaglia di lire cinque o da versamento di pari importo ed indicare la residenza del concorrente — *c*) La domanda deve indicare la gara in cui l'aspirante intende essere ascritto — *d*) I lavori devono essere inviati alla sede del Club Ignoranti entro il giorno 21 maggio p. v., franchi di spesa — *e*) Sono ammesse le prove di qualunque genere e di qualunque grandezza.

Queste dovranno essere inviate, in numero superiore alle due riunite su appositi cartoni o quadri (limite massimo di ciascun quadro, metri due quadrati).

I premi verranno distribuiti in una serata di beneficenza.

I lavori premiati verranno pubblicati in fototipia in un opuscolo speciale.

Il Club Ignoranti a completare definitivamente il suo programma si riserva di far conoscere come verranno assegnate le medaglie ed il nome delle personalità che comporranno la Giuria aggiudicatrice delle stesse.

Liceo B. Marcello — I soci del *Benedetto Marcello* sono convocati in adunanza generale per domenica 23 aprile alle ore 1 1/2 pom. per trattare gli argomenti proposti al seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima adunanza — Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della istituzione — Rapporto dei revisori sui bilanci: consuntivo 1891-92 e preventivo 1892-93, ed approvazione dei bilanci stessi — Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione — Nomina di quattro consiglieri accademici — Nomina del presidente e del segretario delle assemblee — Nomina di tre revisori dei conti — Nomina di quattro ispettrici — Modificazioni al regolamento organico.

Che artisti! — La Giunta municipale notificò al conduttore del Caffè all'*Amico Fritz*, sotto le Procuratie Vecchie, di togliere entro due giorni l'insegna del negozio sostituendola con altra a fondo nero, sotto comminatoria di provvedervi d'ufficio.

Quella insegna che è un lavoro di buon gusto potrà ritenersi che armonizzi o no coll'architettura severa delle Procuratie. — Ma perchè tanta severità per così minuscolo accessorio?

Non ci sono forse altri cartelli a fondo chiaro sotto le Procuratie?

E con quale autorità voi Giunta volete metter il veto a quella insegna se avete permesso quella arlecchinata di cartelli al caffè del Padiglione. — quel casotto a S. Giorgio — e la sconcezza di uno stemma che deturpa quel gioiello d'architettura che è la Ca' D'Oro?

Milizia comunale. — I ruoli della milizia comunale rimangono esposti presso l'Ufficio Leva municipale a tutto 30 corr., dalle ore 10 ant. alle 2 pom. perchè tutti gli interessati possano ispezionarli e presentare quei reclami che credessero di produrre.

I bilanci sono ostensibili nella cancelleria del Liceo nelle ore d'ufficio da oggi a tutto 22 corr.

A tenore di statuto le adunanze sono legali qualunque sia il numero degli intervenuti. Siccome gli argomenti posti all'ordine del giorno per questa assemblea sono di vitalissima importanza per l'istituzione, sarà bene che i soci che si interessano al nostro Liceo musicale, intervengano numerosissimi anche per dare — con bella votazione — maggior autorità a quelli che saranno eletti alle cariche sociali.

Furto di preziosi — Elvira Vianello di Sestri Ponente, moglie di Giuseppe Borgoni, marinaio, abita con la propria sorella, Italia, in C alle del Forno alla Tana, N. 2090. Ella tiene aperta in Via Garibaldi una bottega di legna e carbone.

L'altro giorno l'Italia trovò che da una tazza, ove la sorella conservava degli effetti preziosi, mancavano un *mania* a quattro fili, una collana ed un paio di orecchini con diamanti legati in oro. — Il tutto di un complessivo importo di 301 lira.

L'Italia gridò disperatamente e tutti i casigliani accorsero a vedere di che cosa si trattava. Fra questi Filomena Bellemo, di 45 anni, divisa dal marito, si mostrava più degli altri stupita del fatto.

Ma su lei invece conversero i sospetti.

La Bellemo sarebbe stata vista, da una giovane che abita di fronte alla Vianello, entrare nella casa derubata, appunto mentre l'Italia era assente. La Bellemo ammise, ma soggiunse che era entrata per cercare il suo gatto.

Altre donne la smentiscono in questo particolare.

La derubata, venuta di ciò a conoscenza, consigliò la Bellemo a restituirle gli oggetti che le avrebbe regalato dieci lire. Ma la Bellemo, afferrata una mannaia, minacciò di uccidere tanto lei come chi avesse deposto in suo danno.

La Vianello allora denunciò il fatto alla Questura.

La Bellemo fu arrestata, ma in sua casa nulla si trovò degli oggetti rubati.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri, alle quattro, a Giovanni Mandricardo, di 22 anni, abitante in Campo S. Rocco, fabbro presso la fonderia omonima, mentre lavorava, cadde sul piede sinistro una pesante lamina di ferro.

Fu trasportato all'ospedale dal compagno di lavoro Francesco Scarpa.

Riportò una ferita lacero contusa al dito pollice, e si teme possa essere avvenuta anche la frattura.

Incendio. — Ieri, verso le quattro pom. si è sviluppato un incendio nella camera da letto del nobile Girolamo Cicogna, abitante a S. Samuele, N. 3155.

Dalle tendine il fuoco si comunicò alle persiane, quindi ad un portamantelli, sul quale erano appesi dei vestiti da signora, ad un divano o ad altri mobili.

Se l'incendio non prese più vaste proporzioni lo si deve al coraggio ed alla intrepidezza del signor Paolo Vincentelli, tenente del 36° reggimento fanteria che trovavasi in casa del Cicogna.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	232 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	263 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 25	104 35	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 —	104 1[illegible]	— —	— —
Londra	2 1/2	26 04	26 07	26 0[illegible]	26 09
Svizzera	4	103 95	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	213 7/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 19			
Rendita ital. cont.	97 03	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	97 07	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	555 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	3[illegible]6 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	304 25
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	104 35
Navig. generale	339 —	Londra a 3 mesi	26 03
		Berlino a vista	128 35

Torino 19	
Rendita contanti	97 02
Rendita fine	97 0[illegible]
Azioni ferrovie medit.	55[illegible] —
Azioni ferrovie merid.	700 50
Credito mobiliare	476 50
Banca nazionale	1315 —
Banca di Torino	375 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	80
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25
Cambio vista s. Francia	104 32
Cambio 3 mesi s. Londra	26 23
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 07 1/2
Banca generale	3[illegible]5 5[illegible]
Credito mobiliare	475 —
Azioni S. Acqua Pia	1138
Azioni S. immobiliare	73 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 19	
Rendita italiana	97 10
Cambio Londra	26 05
» Francia	104 [illegible]7 —
Azio F. M.	6[illegible]9 75 —
Azion Mobil.	476 50 —
Genova 19	
Rendita ital. 5 0/0	96 05 —
Azioni Banca naz.	1317 —
Credito mobiliare ital.	476 —
Ferrovie meridionali	69[illegible] —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigazione generale	340 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 35
» sconto Londra	2[illegible] 24 —
» Germania	1[illegible]8 4[illegible]
Londra 18	
Inglese	99
Italiano	92 3/8

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	96 40	96 62
id. 3 % perp.	9[illegible] 17	96 42
id. 4 1/2 fine	106 95	106 97
id. Ital. 5 %	93 —	93 20
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	98 15/16	99 1/16
Obblig. Lomb.	325 —	327 50
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 22	22 3[illegible]
Banca Parigi	67[illegible] 50	677 5[illegible]
Tunis. nuove	477 50	480 —
Egiziano 6 %	508 12	509 37
Rendita ungh.	96 1/4	96 [illegible]/8
Rend. spag. est	67 —	67 21
Banca sc. Par.	150 —	153 75
Banca Otto m.	60[illegible] 75	605 6[illegible]
Cred. Fond	9[illegible]3 75	9[illegible]5 —
Az. Suez.	2665 —	2652 —
Azioni Panama	20 —	2[illegible] —
Lotti turchi	92 37	92 62
Ferr. mer.	668 75	668 75
Prest. russo	78 05	78 25
id. portog.	23 06	23 06

Vienna 19	
Rend. in carta	98 60
» argento	98 [illegible]
» oro	117 40
» corone	96 75
Az. della Banca	98[illegible] —
» Stab. di cred.	3[illegible]5
Londra	122 20
Zecchini imp.	5[illegible]8 —
Napoleoni d'oro	9 70 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	179 50
Cambio Vienna	166 25
Rendita Italiana	92 80
Londra	
Consolidato	99 —
Rendita Italiana	92 1/2
Berlino 19	
Mobiliare	179 60
Austriache	— —
Lombarde	51 50
Rendita italiana	93 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,03 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,10 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,93

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80 91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,41.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D 0,76 1/2 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. fermo
id. in pani id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 18 — Caffè — mercato in ribasso
Rio N. 7 — Rio fair 15 3/4 — Rio good 14 20 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Petrolii

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile, N. 89, contiene:

Regio decreto che scioglie la Congregazione di carità di Maddaloni — Decreto ministeriale che agli effetti della tariffa doganale assimila le verghe di rame con anima di ferro a quelle di rame — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benfereri F. e C., ferramenta, Milano — Chesta Marianno, commestibili, Cuneo — Donisio Pasquale, generi diversi, Trani — Fabbro Eugenio, libreria, Udine — Gonzi Gaspare, calzoleria Trapani — Menso Antonio, tessuti e telerie, Oneglia — Renchetti Anselmo, libreria, Pavia — Reuri Bonetto e comp., brillatura, riso, Bologna — Rutolo Lucia, Teramo — Segale G. B., posteria, Milano — Vezzoletto Luigi, panni lana, Biella.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Sinigaglia trab. ital. « Isauro II. » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich m. d. a Fischer e Rechsteiner.

Partiti il 17 per Corfù e scali vap. ital. « Cardi i » cap Claves con merci diverse — per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse — per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. C fiero con merci diverse — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse — per New York vap. ingl. « Victoria » cap. John con merci diverse — per Trieste sch. ital. « Vittoria » cap Rumuti con avena.

Stato Civile di Venezia

18 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Caine Aristide, scultore in legno con Salmasi Giuseppe, casalinga, celibi. — Quarti Martino, fabbro meccanico, celibe con Lambrego Antonia, perlaia, vedova — Di Sonzo Mauro, sarto, con Cuccato Angela, sarta, celibi.

Celebrato a Serravalle Pistoiese il 5 aprile

Zambelli Nicolò, impiegato ferroviario, celibe con Moresi Annunciata, casalinga, vedova.

Celebrato a Lugo di Vicenza il 9 aprile

Valento Antonio, elettricista con Pasiedi Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Bocassini Dal Sedda Angela, 80, ved., casal., Venezia — Major Antonio, 65, nubile, domestica, id. — Allegri Bedin Attilia 65, ved., già casal., S. Giorgio di Richimilda — Bettiol Luigi, 71, coni., lat. iv., Mestre — Bardon Giuseppe, 67, coni., cantore girov., Legnago — Pegorini Gio. Antonio 64, coni., già sarto, Venezia — Bruzello Emilio, 49, celibe, friggipesce, id.

Più 1: bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 18 — Granoturco da lire 9,40 a 10,50 — giallone da 11,— a 11,20 — cinquantino da 9,20 a 9,50 — semi gialli da 11,— a 11,15 — frumento da 16,50 a 16,75 — Sorgorosso da 6,— a 7,— — segala nuova da 12,40 a 11,80 — lupini da 7,— a 8,— — Orzo brillato da 26,— a 27,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15 ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,20 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Non badando al pericolo, il tenente penetrò nella camera incendiata e riuscì a soffocare l'incendio.

Frattanto, sono sopraggiunti sul luogo i pompieri della centrale; ma nulla rimase loro a fare.

Il danno, assicurato, ascende a circa 1500 lire. Causa dell'incendio fu un cerino acceso, gettato inavvertentemente dalla serva.

Il tenente Vincentelli è lo stesso che tanto si distinse nell'incendio avvenuto il 29 novembre dello scorso anno, nella fabbrica delle scope a Chirignago.

Gitanti e pellegrini — Ieri mattina col treno delle 10.5 partirono per Roma 70 gitanti.

Alle 1.50 pom. giunsero 70 pellegrini inglesi e presero alloggio agli alberghi *Grand Hotel* e *Brittania;* col successivo treno delle 5 ne giunsero altri 20 e presero alloggio alla *Luna.*

Il primo presidente della Corte d'appello senatore Santamaria Nicolini fece ritorno ieri a Venezia, col treno delle 1.50 p.

Assicurazioni. — A maggiormente far apprezzare l'utilità dell'assicurazione sulla vita, con piacere riproduciamo la seguente lettera diretta alla *Compagnia Mutual Life* rappresentata in Venezia dal signor A. di G. Binetti.

Livorno, 14 *Aprile* 1893

Sig. cav. G. Coltelletti
direttore generale per l'Italia della Mutual Life
GENOVA

Debbo ringraziare vivamente cotesta Spett. Compagnia, da Lei meritamente diretta in Italia e Lei stessa, per la puntualità e correttezza colle quali fu pagato il capitale di L. 60 mila dovuto ai miei figli ed a me come quelli designati dal compianto e defunto mio marito Francesco del cav. Giovanni Papanti come beneficio delle 2 polizze in data 27 febbraio 1890 n. 395.841, 395.843.

Coi sensi di grato animo accolga i miei speciali complimenti, e mi creda con ossequio

Devotissima
ADELE GIRARDINI ved. PAPANTI

Il pane nelle scuole. — Riceviamo dal presidente dell'Opera pia dei soccorsi per la frequentazione delle scuole elementari:

« Prego codesta onor. Direzione a voler compiacersi di inserire nel suo periodico che questa Opera Pia, durante il p. p. mese di marzo, distribuiva alle Scuole comunali N. 25,920 pani di prima qualità del peso complessivo di kilogrammi 2115,500 e del costo di lire 867. 35 ».

Una vecchia che precipita dalla finestra. — Ieri l'altro, certa Pierina Varusso Piva, di 53 anni, di Marcon (Mestre) domiciliata in Corte Locatella ai SS. Filippo e Giacomo N. 4414 per distendere della biancheria fuori della finestra, montò sopra una sedia.

Fatalmente, per un falso movimento, la sedia traballò e la poveretta precipitò nella sottostante Corte, da una altezza di oltre tre metri.

Alle sue grida accorse il vicinato, e la poveretta fu collocata nel suo letto. Però dovette essere ricoverata di urgenza all'Ospedale, avendo riportato delle gravi contusioni alla gamba sinistra.

Il facchino precipitato nella stiva — Le condizioni di salute del facchino Giuseppe Tagliapietra, precipitato accidentalmente, come narrammo ieri, nella stiva del piroscafo *Hidalgo,* vanno migliorando sensibilmente. Si hanno fondati motivi per ritenere che non sia avvenuta, come si temeva, la frattura della base del cranio. Il poveretto però ne avrà per una cinquantina di giorni, perchè si è fratturato l'omero destro.

R. Marina. — *In posizione ausiliaria.* — Con r. decreto del 30 marzo p. p. il capitano di fregata Gaeta Catello è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda.

Nella nuova posizione il predetto ufficiale superiore continuerà a rimanere assegnato al 2° dipartimento.

Personale sanitario. — A datare dal 21 aprile corr. il direttore nel Corpo sanitario militare marittimo Fioranti Filippo assumerà la direzione dell'ospedale principale del secondo dipart., venendone esonerato, con pari data, l'altro direttore signor Rossi Cesare.

A rettifica dell'art. 18 del foglio d'ordini di ieri, i medici-capi di 1ª classe Accardi Stefano e Basso Luigi raggiungeranno la nuova destinazione dopo aver fatta regolare consegna della direzione ai loro rispettivi surroganti.

Con la data dell'11 maggio p. v. il medico-capo di 2ª classe Ariola Domenico è destinato a prestar servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Con la data dell'11 maggio p. v. il medico di 2ª classe Oliva Alfonso è trasferito dal 2° al 1° dipartimento.

Nomina. — Con r. decreto del 6, e con decorrenza dal 16 del corr. aprile, lo scrivano locale di 1ª classe Vassallo Salvatore fu nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale e destinato alla Sottoprefettura di Castelnuovo di Garfagnana, ove dovrà trovarsi il 1° maggio p. v.

Movimento di r. navi. — *Garigliano* giunto a Spezia il 16 — Squadra permanente giunta a Napoli il 16. — *Bausan* giunto a Fortmonroe il 16.

Notizie del dipartimento. — Al capitano di vascello Filiberto Ferracciù è stato concesso il primo periodo della licenza ordinaria a datare dal 21 corr. Durante la licenza lo sostituirà provvisoriamente nella carica di capo di stato maggiore, il capitano di fregata Luigi Graffagni.

Ieri mattina la r. betta n. 4 è partita da Venezia per compiere la verifica delle boe nelle acque di Grado.

Fondazione Bucintoro — Nel giorno 5 giugno p. v. sarà conferita dalla Congregazione di carità, amministratrice della pia fondazione *Bucintoro* una grazia di lire 63 ad un onesto e povero gondoliere che sia inscritto nella Società attuale di mutuo soccorso fra barcaiuoli.

I concorrenti dovranno produrre al protocollo della Congregazione di carità a tutto il giorno 5 maggio le loro istanze coi soliti documenti.

Grazie dotali. — La Congregazione di Carità invita quelle donzelle bisognose, cattoliche e di buoni costumi, note e domiciliate in Venezia che aspirassero al conseguimento delle doti disposte dal testamento Carlo Martinelli a presentare la domanda al protocollo di cotesto ufficio entro il 15 giugno p. v. per essere contemplate nella 70.ma estrazione a sorte delle doti, ciascuna dell'ammontare di L. 172.81 che saranno disponibili.

Carità. — Il signor Antonio Genovese, a nome della famiglia Massaroli Genovese, volendo onorare la memoria del compianto sig. Pietro Genovese elargì alla Congregazione di Carità la somma di L. 500 disponendo che la erogazione abbia a farsi ai poveri della parrocchia di Santa Maria del Rosario di accordo con quel reverendissimo parroco.

— *E i fratelli* Giacomo ed ing. Girolamo Levi ed i figli del *fu Giuseppe* Levi, in esecuzione alla volontà ultima del loro parente sig. Isacco Levi fu Salamone elargirono per i poveri della parrocchia di S. Maria Formosa 100 lire.

Retata di... generose — La Questura di S. Marco si è messa sul serio a purgare questo Sestiere dagli scandali, che giorno e notte avvengono ad opera di quelle.... signore.

Ieri ed ieri sera gli agenti operarono una larga retata. Crediamo che le arrestate e denunciate alla autorità giudiziaria, raggiungano il numero di diciotto.

Parte di queste, espiata la pena, verranno inviate in Austria loro patria. Quelle appartenenti a provincie italiane saranno pure fatte rimpatriare.

Furti — Luigi Vianello di Pellestrina, barcaro, giunse giorni fa da Treviso, carico di farina per la ditta Mandelli.

Scaricata la merce, ormeggiò il burchio denominato *S. Gaetano* alla banchina della dogana alla Salute.

Ieri il Vianello si accorse di essere stato derubato di una stagnada e della caldaia per la polenta del complessivo valore di lire dieci.

— Laura Rigon, affittaletti in Calle delle Schiavone a S. Luca N. 4390, fu derubata di un lenzuolo del valore di lire cinque, ad opera di una inquilina che è ricercata dalla questura.

Giunta di B. A. — Il direttore dell'Istituto di B. A. ci comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che nella compilazione delle liste elettorali per la nomina dei componenti la Giunta di Belle Arti non si faccia per parte dell'Istituto alcuna iscrizione d'ufficio per gli ingegneri civili, e che possano essere iscritti soltanto gl'ingegneri che ne facciano richiesta, e provino di esercitare l'architettura.

La Società promotrice di belle arti si aduna domenica 23 corrente, alle ore 4 1/2 pom. nelle sale dell'Esposizione permanente, S. Marco, Palazzo Reale, per discutere questo ordine del giorno:

1. Modificazione allo statuto — 2. Nomina della Giunta di accettazione.

Una spilla. — La fioraia Antonietta Moro, di 33 anni, da Stanghella (Rovigo), abitante in Corte delle Ancore in Frezzeria, N. 895, l'altra sera, come al solito, si recò nella trattoria in Calle del Cavalletto M. 1000. Nell'uscire, non si trovò più una spilla d'oro con due piccoli diamanti del valore di circa 30 lire.

La Questura investiga per stabilire se si tratta di furto o di smarrimento come presumiamo.

Esposizione italiana di Zurigo. — La Camera di commercio ed arti avverte i produttori che desiderassero prender parte alla Esposizione italiana di Zurigo, che tiene a loro disposizione alcune copie del regolamento relativo nonchè le schede per le domande di ammissione, le quali dovranno essere inviate al Comitato esecutivo in Milano non più tardi del 25 corr.

Ateneo. — Questa sera alle ore 8 1/2 X conferenza di beneficenza, nella quale l'illustre poeta Arturo Graf tratterà sull'argomento seguente: *Variazioni dell'amore.*

Per una federazione metallurgica. — Importantissima riuscì ieri l'altro di sera alla Camera del lavoro l'assemblea dei metallurgici.

Dopo un'applauditissima conferenza del dottor Florian sul primo maggio, furono gettate le basi di una federazione metallurgica, la quale, come le consorelle di Milano e di Torino, promuoverebbe un'agitazione affinchè il lavoro dei piroscafi mercantili e per il materiale delle ferrovie venga affidato all'industria nazionale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Viene, va, torna il *primiero,*
Il *secondo* e anche l'*intiero;*
Ma del corso lor, che è vario,
Il periodo egual non è.
Vuoi conoscerli?... il Lunario
Li distingue tutti e tre.

Spiegazione del monoverbo di ierl'altro

SUOCERA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il secondo concerto Ondricek al Teatro Goldoni

Questa sera Francesco Ondricek darà al *Goldoni* un secondo concerto eseguendo questo programma:

1. Mendelssohn, *Concerto.*
2. a) Beethoven, *Romanza* — b) Laub, *Polonese.*
3. Laub, *Settimino Lucia.*
4. Paganini, *Le Streghe.*

Dopo il successo entusiastico ottenuto l'altra sera dall'elettissimo artista, questa sera vedremo certo folla al *Goldoni.*

Edoardo Ferravilla con la sua compagnia rappresenterà negli intermezzi: *Do moros — El sposalizi del Dotto Pistagna — La class di asen.*

Rossini — Oggi la Real Compagnia Lillipuziana darà due rappresentazioni: la prima alle 3 p. e la seconda alle ore 8 1/2 con spettacolo variato.

Teatro di Conegliano — Il nostro corrispondente ci scrive, 19:

(*Tito*) La Compagnia Bellotti-Bon, diretta dall'artista cav. A. Marchetti, ha ultimato iersera un buon corso di recite sulle scene del nostro Sociale. Si rappresentarono l'*Innamorata* di Praga, *Il ratto delle Sabine, Tristi amori* e *Francillon,* nei quali lavori, oltre al Marchetti ed alla sig.ª Ropolo Favi, ci venne fatto di ammirare anche il brillante sig. Sequi, che possiede molta intelligenza ed una dizione facile e spontanea.

La Compagnia partì stamane per Udine, d'onde, a quanto ci si dice, passerà per pochi giorni a Sacile. Vorremmo però lusingarci che, nel ritorno, la presidenza di questo teatro trovasse modo di trattenerla ancora per alcune sere. Ciò diciamo, interpretando i desideri del nostro pubblico, che amerebbe sentire qualche altra delle novità del moderno repertorio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Lugrezia Borgia.*
ROSSINI — Ore 8 1/2 — Compagnia Lilipuziana.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — II.° Concerto Ondricek

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Ancora la causa del Municipio di Verona

Ieri nel dare il resoconto del rinvio della causa promossa da una Società del gaz di Lione contro il Municipio di Verona, siamo incorsi in una inesattezza, che dobbiamo rettificare.

La causa fu rinviata al 12 maggio prossimo, non già in seguito ad un telegramma dell'on. Villa, patrocinatore insieme all'avv. Levi di Padova della Società Lionese, bensì in seguito ad un telegramma dell'on. Fortis, patrocinatore del Municipio di Verona.

Dobbiamo rilevare che questo è già il sesto rinvio e che sarà l'ultimo, perchè, in seguito a severe osservazioni dell'eccellentissimo presidente, l'avvocato Cuzzeri, altro patrocinatore del Municipio, dichiarò in pubblica udienza che, se il giorno 12 l'on. Fortis non interverrà, egli discuterà lo stesso la causa.

Un processo per corruzione elettorale che farà rumore

Leggiamo sull'*Epoca* di Genova:

Sappiamo che alla Pretura di Sampierdarena si sta istruendo un processo per corruzione elettorale.

Un individuo avrebbe spontaneamente confessato di essersi venduto ad un agente elettorale, nelle ultime elezioni politiche, per comprare a poco prezzo i voti di alcuni elettori di Rivarolo e Teglia. La persona che corruppe il disgraziato dicesi abbia tentato un accomodamento sacrificando una sommetta, ma inutilmente poichè si tratta di un reato di *azione pubblica.*

Il processo avrà luogo indubbiamente, poichè gli atti a quest'ora debbono essere stati trasmessi alla locale autorità giudiziaria.

Ci si assicura, e lo crediamo facilmente, che questa notizia abbia prodotto la più viva impressione fra gli agenti elettorali del deputato reggente la *Banca Romana.*

Necrologio

Ci scrivono da Mestre:

Ieri sera verso la mezzanotte cessava di vivere, dopo breve malattia, il sig. Gorgi Luigi negoziante in manifatture di qui. Fu per parecchi anni consigliere ed assessore comunale, nonchè presidente della locale Congregazione di carità nella cui carica si ebbe elogi meritati. Alla figlia ed ai congiunti le mie più sincere condoglianze.

*
* *

A Brescia è morta la contessa Costanza De Terzi Lana vedova Montini — A Torino il cav. avv. teologo Luigi Botto — A Castrezzato di Brescia Livia Gatti dei conti Faglia — A Paternò di Sicilia l'architetto Vincenzo Randazzo.

*
* *

A Londra è morto il padre Enrico Coleridge, fratello del lord chief justice.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 19 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) *Le adunanze:* per domani, giovedì, alle 2 pom. sono convocati gli utenti il telefono per decidere la continuazione dell'esercizio, cessante in forza della nuova legge che ne riserva allo Stato la privativa; — per domenica p. v. a mezzogiorno la Società operaia di M. S. Giuseppe Garibaldi.

— *Le Conferenze:* ieri sera il prof. Bonatelli parlò all'ex-Filodrammatico sulle *Piccolezze umane* — fra breve all'Ateneo A. Santalena tratterà di *Treviso all'epoca della Lega di Cambray.*

— Al *Circolo sociale* domenica 2 1/2 avrà luogo la seconda mattinata musicale: il programma questa volta comprende tutta musica di Mendelsshon.

— *Beneficenza:* Il defunto avv. Agostino Dalla Verde lasciò L. 1000 alla Congregazione di carità per i poveri delle parrocchie del Duomo e di S. Antonino — il cav. Pastori per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani elargì 50 lire al *Patronato* — l'ing. Girolamo Levi nella recente sventura per la perdita del padre inviò 100 lire alla cassa di Mutuo Soccorso dell'*Associazione liberale monarchica,* che furono distribuite il giorno dei funerali.

— I reduci dalle patrie battaglie faranno una gita a Cornuda il giorno dell'Ascensione (giovedì 11 maggio) e vi commemoreranno colà il glorioso anniversario della battaglia, ivi avvenuta l'8 maggio 1848.

Il Comitato per il monumento ai morti di Cornuda, i cui lavori avevano subito una sosta, si riporrà presto, a quanto si annuncia, alacremente all'opera, per riguadagnare il tempo perduto e riuscire senz'altro nell'intento patriottico propostosi.

Corriere rodigino

Rovigo, 19 *aprile* — Ci scrivono:

Tentato suicidio — Ieri certo Turolla Antonio, di anni 58, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi nell'Adigetto fuori di porta Po. Accorsi gli Scatton padre e figlio, e Zannellato Massimiliano, lo trassero in salvo. Non si conosce ancora la causa per la quale il povero uomo volesse togliersi la vita.

Vandalismo — La notte scorsa un individuo non ancora conosciuto tagliò alcune piante poste nella Riviera Monte e le gettò poscia nell'Adigetto insieme a una carriola e ad un tavolino del fruttivendolo Ugo Coen. — Che gusti!

Siccità — La siccità nelle nostre campagne continua e reca danni non pochi. Ieri, per questo, al nostro mercato si verificò in tutti i generi un lieve aumento del prezzo.

Giornali — La settimana ventura cesserà le sue pubblicazioni il periodico settimanale di Adria la *Concordia.* Uscirà invece un giornale puramente socialista di cui ancora non conosciamo il nome. Così mi venne riferito da un redattore della *Concordia* stessa.

I sigari napoletani — Non sappiamo che il governo possa permettere che alla distanza di soli pochi giorni, un sigaro debba diminuire di grammi due dal peso convenuto — I sigari napoletani arrivati ai nostri tabaccai nei primi di marzo, pesavano grammi 8 e quelli giunti la scorsa settimana pesano invece grammi 6. Che si canzona? — due grammi di tabacco in meno sopra uno sigaro di grammi 8? Questo ci pare un furterello bello e buono — I fumatori gridano la croce addosso al Governo, ed hanno ragione. Il confronto del peso venne fatto ieri sotto ai nostri occhi.

Incendi — Ieri a Crespino presero fuoco due pagliari in una possessione del principe Pio di Savoia, posta nella località detta Olmo. Il danno prodotto fu solamente di un centinaio di lire — Nessuna disgrazia.

Federazione — Ieri a un'ora pom. ebbe luogo la riunione dei rappresentanti delle Società cooperative della nostra provincia.

Presiedeva il cav. dott. Tullio Minelli. Dopo una lunga discussione venne approvato lo Statuto.

Ginnastica — L'altra sera ho avuta occasione di vedere la palestra ginnastica, mentre avevano luogo le lezioni dei soci. Una trentina e più di giovanetti tutti baldi, volonterosi e disciplinati che, sotto la direzione dell'egregio maestro Gabrielli, ed assistiti dai più provetti, lavoravano agli attrezzi.

Bravi giovani; voi meritate plauso sincero perchè ai giuochi dannosi, agli inutili passatempi preferite l'educazione del vostro corpo, il miglioramento della vostra salute. So che la presidenza ha intenzione di principiare una serie di passeggiate ginnastiche alle quali prenderanno parte tutti i soci — E farà bene.

Cronachetta udinese

Udine 19 *marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Fiera-concerso di vini.* — Ricordo che domani 20 alle ore 10.30 s'inaugurerà qui la fiera-concorso di vini, acquavite, cognac ecc. La fiera durerà quattro giorni.

Il 22 ed il 23 alle ore 1 pom. nella sala del R. Istituto Tecnico si terrà pubblico congresso viticolo enologico sui seguenti quesiti: 1. Quali varietà di viti europee si possono consigliare per gli impianti nelle varie località del Friuli? — 2. Difetti principali che si verificano nella confezione del vino in Friuli e provvedimenti più opportuni per rimediarvi. — 3. Come si potrebbe conservare il culto del vino nostrano di fronte all'invadenza dei vini di altre provincie?

Nuovo giornale. — Si annunzia che il sig. Marco Daneluzzi, già direttore del *Martello* giornale satirico compilato con finissimo spirito, intende ora pubblicare un giornale *La Serpe.* L'humor di buona lega del signor Daneluzzi assicura che il suo periodico sarà molto ricercato. Al nuovo confratello auguri.

Mestre 19 *aprile* — *Teatro* — Ci scrivono:

Anche la recita di beneficenza datasi domenica scorsa da questi bravi dilettanti, come le precedenti, riescì esito splendidissimo sia dal lato della esecuzione che da quello dell'incasso. Tutti si distinsero egregiamente, ma in particolar modo la signorina Annita Zennaro che sostenne con *verve* ed intelligenza artistica la difficile e faticosa parte della *Marcolina* nel *Sior Todoro Brontolon.* S'ebbero tutti indistintamente ripetuti applausi, e l'introito, depurato dalle spese fu di circa duecento lire, una vera manna pel beneficato Gambello che sentitamente m'incaricò di ringraziare quanti contribuirono con l'opera o con la borsa allo scopo benefico.

Vicenza 18 *aprile* — *Cronaca elettorale* — Ci scrivono:

(*c. l.*) — Stamane è uscito il *Corriere V.* portante la lista dei candidati al Consiglio comunale. E' composta di 32 nomi dei quali *sedici* sono rielezioni.

Tra questi, non si sa perchè, quel Comitato ha pensato bene di mettere i nomi di tre moderati, cioè: Lioy, Aldighieri e Cita.

Nelle nuove elezioni vi sono tre operai, quindi la lista è completata da altri tredici candidati di tutte le gradazioni politiche e sociali.

Oggi stesso uscì la *Provincia* con la propria lista di soli 27 nomi. Contiene 16 rielezioni e 11 nuove elezioni. Tra quest'ultime si notano quelle dei due deputati conte Felice Piovene e conte Lelio Bonin.

Questa lista lascia vacanti, oltre ai posti per la minoranza, come è prescritto dalla legge, altri cinque posti perchè gli elettori possano coprirli con candidati di loro genio qualora volessero completare la lista di 32 nomi.

Ora si attende quella dei clericali che, a quanto si dice, non scendono in campo che con 14 o 15 nomi.

Ieri sera l'avv. Dal Monte tenne al teatro Garibaldi l'annunciata conferenza sulle elezioni.

Come potete ben immaginare disse corna dei moderati tacciandoli di ingrati ecc.

Perorò la causa progressista e radicale.

Il conferenziere è posto fra i candidati della lista del *Corriere.* Del resto poca gente e poco successo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Giudici conciliatori. — *Commento del cav.* CLAUDIO MAGNI. — L'alluvione dei commenti pubblicati alla legge per la riformata competenza dei conciliatori, prova che essa è tale intricato laberinto di dubbi, lacune e difficoltà da sembrare piuttosto un programma di concorso per *chiosatori* — e pochi lo avrebbero vinto, perchè, se infinite sono le pubblicazioni del genere, poche rispondono allo scopo cui dovrebbero essere destinate.

Fra queste è però certamente il lavoro del cav. Claudio Magni, pubblicato in elegante e comodo volume della Casa editrice Cammelli di Firenze.

Non sono che 200 pagine ma in esso l'A. ha saputo coordinare le disposizioni della legge ultima con tutte le organiche precedenti, in modo che lo studioso i giudici conciliatori, i cancellieri e tutti coloro che con quelli uffici hanno rapporti di affari vi trovano una *Guida* completa e necessaria per l'interpretazione ed attuazione del nuovo Codice.

L'opera del Magni è pertanto utile commendevole sotto ogni riguardo, e merita quel favore che il pubblico ha sempre accordato all'egregio e valente scrittore.

*
* *

E. Volpi — *Storie intime di Venezia repubblica,* illustrate, dal dott. L. Sugana. — Fratelli Visentini editori, Venezia, 1893 - L. 10.

(*Aldo*) Qualcuno, parlando di questo interessante libro di storia, potrà dire che non è altro che un lavoro da topo di biblioteca, e che non può essere completo data l'ampiezza della materia e la mole, relativamente piccola, del volume. Sì, è vero, il lavoro è da topo di biblioteca, ma di un topo che la sa lunga, che sa fare un accurato ed intelligente lavoro di selezione nel mare magno dei documenti che vertono sulle storie intime di Venezia repubblica. — Il lavoro del Volpi potrà non essere completo, ma quello è positivo che mette in luce fatti e leggi che prima d'ora erano sconosciuti anche a chi di storia veneta se ne occupa un pochino. Del resto l'opera sarà certo apprezzata da chi conosce quanto faticose sieno le ricerche negli archivi e nelle biblioteche, e quanto sia difficile col solo mezzo di documenti far rifulgere a luce meridiana un tempo che fu, e nel quale mille e mille sono le leggende che corrono: per far questo era necessario non solo un paziente ricercatore, ma anche un uomo intelligente e colto, ed il Volpi è stato l'uno e l'altro perchè è pervenuto a far uno smagliante quadro della vita privata e pubblica di quei tempi tanto corrotti, ma pur sempre belli, imponenti, splendenti.

Non è a dire che l'opera sia un'arida e lunga filza di date e di citazioni. No — vi sono osservazioni critiche fatte senza pretesa ma acute; vi sono raffronti di quei tempi colla moderna società e colle leggi che la reggono.

Il libro non è certo da darsi in mano ad un ragazzo nè ad una signorina, perchè ci sono certi racconti un po'... scabrosi, ma, come disse benissimo l'Occioni-Bonaffons, nella prefazione del libro stesso, la critica deve essere indulgente su questo argomento, nel giudicare l'opera, se vorrà porla nella serie dei documenti umani. « Infatti, se di questi si giovano oggi « il romanzo e la poesia, è giusto che ne tragga un « materiale sincero anche la storia del carattere e « delle passioni dei popoli. » L'edizione è nitida ed elegante, buone le illustrazioni del Sugana, peccato che siano state messe fuori di posto nell'impaginazione.

Agenzia Stefani

Londra 19. — (*Comuni*) Riprendesi la discussione del *bill* dell'*home rule.* Churchill lo combatte.

Il voto in seconda lettura dell'*home rule* si emetterà venerdì,

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Venerdì 21 aprile N. 109

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 — PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. — Firenze Via Panzani, 2 — GENOVA, Via Roma, 10 — MILANO, Corso V. E. 18 — NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 — ROMA, Via Muratte — TORINO, Via S. Teresa, 13 — e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2 — Piccola cronaca L. 2,50 — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE FESTE DI ROMA

L'ARRIVO degli imperiali di Germania alla Capitale

L'aspetto della città

La disposizione delle truppe per gli onori militari

Roma 20, ore 3.30 p.

L'arrivo dei Sovrani tedeschi fu favorito da magnifica giornata.

L'animazione della città supera ogni previsione. La maggior parte dei negozi sono chiusi; la Borsa pure è chiusa; le vie lungo il corteo imperiale furono sempre accalcate di immensa folla.

Le vie sono imbandierate coi colori italiani e tedeschi. Le vie percorse dal corteo reale sono più specialmente pavesate ed imbandierate.

Lungo via Nazionale sono state alzate cento antenne cogli stemmi delle città d'Italia e festoni di alloro e stendardi dai colori municipali, nazionali e tedeschi, e dalle finestre e dai balconi pendono arazzi e tappeti.

A rendere gli onori militari ai Sovrani tedeschi si trova nell'interno della stazione una compagnia dell'11° fanteria con bandiera e musica. Le altre truppe della guarnigione sono schierate dal Quirinale alla stazione ai due lati delle vie su due righe. Sulla piazza della stazione al lato degli arrivi sono schierati gli allievi carabinieri.

Sulla piazza dei Cinquecento sono schierati il reggimento di cavalleria Foggia ed il 27° artiglieria. Davanti alle Terme è collocata la brigata del genio. Sulla piazza di Termini trovansi l'11° e il 20° reggimento fanteria ed il 13° artiglieria. Per via nazionale sono schierati successivamente il 12°, il 69°, il 70°, il 2°, 14° ed il 57° fanteria ed il 2° reggimento bersaglieri. Alla via del Quirinale è schierato il 12° bersaglieri e sulla piazza del Quirinale il 3° e 4° reggimento alpini.

Nel cortile del palazzo reale trovasi una compagnia del 20° fanteria con musica e bandiera che venne passata in rivista dall'Imperatore di Germania al suo arrivo al palazzo.

Una folla immensa si assiepa dietro i cordoni delle truppe; le finestre, i balconi rigurgitano di spettatori.

Prima dell'arrivo

Alle 11 cominciano ad arrivare alla stazione alcune autorità e giornatisti.

A mezzogiorno giunge il sindaco Ruspoli col gran cordone della Corona d'Italia.

Arriva pure la rappresentanza del 13° Regg. Ussari con la sua bellissima uniforme.

Giungono ancora l'ambasciata di Germania e dodici giovinette della colonia tedesca di Roma, vestite di bianco; una di queste reca un elegante mazzo di fiori che deve esser presentato all'Imperatrice.

Il Re e la Regina sono nella stessa carrozza e conversano amichevolmente. La Regina parla sorridendo.

Verso mezzodì e un quarto cominciano a passare le carrozze delle autorità e delle rappresentanze. A mezzodì e mezzo passano le vetture reali e quelle dei principi della Casa Reale, dei principi e legati stranieri e dei loro seguiti. Le Loro Maestà sono ovunque calorosamente acclamate.

Nella sala d'aspetto

L'arrivo del treno imperiale

I Sovrani ed i principi italiani e stranieri sono ricevuti alla stazione dai cavalieri dell'Annunziata, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dal sottosegretario di Stato, on. Rosano e da tutte le autorità, ed entrano nella sala reale, la quale è addobbata con stoffe di velluto e fiori, colle armi di Savoia e di Hohenzollern e colle bandiere italiana e tedesca. Dei ministri noto Gioliti, Brin e Pelloux che è in uniforme: vi sono molti generali, il ministro della Real Casa Rattazzi, il conte Gianniotti, vari cerimonieri di Corte e molte persone del seguito reale.

All'entrata ed all'uscita della sala reale sono stati eretti due baldacchini in velluto rosso sorretti da lancie. Poco dopo si ode il campanello. Alle 12.45 entra in stazione la macchina-staffetta che porta la bandiera italiana e tedesca. I Sovrani ed i principi coi seguiti e tutte le autorità escono dalla sala reale per attenndere il treno imperiale che entra in stazione accolto dal suono dell'inno prussiano e dalle salve dell'artiglieria alle 12 e 50.

Il momento è solenne. La compagnia dell'11° regg. fanteria comincia a suonare l'inno germanico.

La macchina del treno ha la bandiera italiana e tedesca.

Il treno è lunghissimo. Le vetture sono tutte a colore bianco, collo stemma reale. Ai primi sportelli veggonsi affacciate alcune donne: credesi siano del seguito dell'imperatrice.

L'Imperatore trovasi nel quarto vagone. Vedesi la sua figura dietro al vetro dello sportello. Il Re dapprima non lo riconosce e si rivolge verso il terzo vagone, ma non lo vede; allora torna al quarto ed apre lo sportello. L'Imperatore e il Re si scambiano il saluto militare, poi si abbracciano.

La Regina va verso l'Imperatrice che era alla fine del quarto vagone; si abbracciano 4 volte.

L'Imperatore indossa l'uniforme degli ussari della guardia; ha l'aspetto roseo, mentre di consueto è pallidissimo, ma ha aria seria: sotto la tunica gli si vede la fascia dell'ordine dell'Annunziata.

Il Re e il Principe di Napoli sono in uniforme di generale colla fascia gialla dell'Aquila Nera.

L'Imperatrice ha un elegante abito malva con bande cilestre; è donna alta, robusta, formosissima; porta il Gran Cordone giallo dell'Aquila Nera, col *crachat* a sinistra, con un nastrino bianco e nero.

Vi noto che le sole donne che hanno l'Aquila Nera sono l'Imperatrice di Germania e la madre di Gugliemo, l'Imperatrice Federico.

La Regina Margherita indossa un'elegante *toilette eveque* con mantellina amaranto e cappellino a trame d'oro; la principessa Letizia una elegantissima *toilettes héliothrope*, con cappellino bianco e oro; la principessa Isabella una *toilette* rosa pallido.

L'incontro cordialissimo ha il carattere della massima intimità. Anche l'incontro coi principi italiani è cordialissimo.

Si passa in rivista la compagnia d'onore dell'11° regg. fanteria: l'Imperatore lascia la destra al Re. Questi è allegro e sorridente, mentre l'Imperatore mi pare serio, quasi annoiato: li seguono i generali italiani, ma nessuno dei tedeschi: l'Imperatore osserva minutamente uno ad uno i soldati. Finita la rivista seguono le presentazioni. L'Imperatore stringe cordialmente la mano a Giolitti, con cui conversa per due o tre minuti, a Brin, a Rattazzi, a Ponzio Vaglia, al sindaco, a Gianiotti. Il Re saluta cordialmente Marschall, ministro degli esteri.

Nel seguito dell'Imperatore si nota Lucanus segretario particolare dell'Imperatore.

Qualche giornalista ha visto anche Caprivi, che viceversa non è venuto.

Le giovinette della colonia germanica offrono il mazzo all'Imperatrice, che chiacchiera con esse.

Le presentazioni durarono circa dieci minuti.

Il seguito dell'Imperatrice e dell'Imperatore

Sono al seguito dell'Imperatrice la donna di camera De Hake, la grande maestra della Corte contessa di Brockdorff, le dame di onore contessa di Keller, e signorina di Gersdorff, il gran maestro della Corte barone di Mirbach ed il ciambellano De Kuesebeck.

Sono al seguito dell'Imperatore il comandante del quartiere imperiale generale De Plessen, gli aiutanti di campo dell'Imperatore De Scholl, D'Arnim, De Moltke, De Kulsen, il segretario di Stato barone Marschall De Cieberstein, il consigliere intimo di legazione De Kiderlen-Waechter, il grande maresciallo di corte conte d'Eulenburg, il consigliere di Corte Schwerin, il medico dell'Imperatore dott. Leuthold, il capo del Gabinetto militare De Hadnke, il colonnello De Lippe, il consigliere intimo di Corte Schulz e il capo di Gabinetto della marina contrammiraglio De Senden-Ribrau.

Il Re Umberto ed i Principi italiani e le autorità tutte portano le decorazioni tedesche. L'Imperatore Guglielmo e i personaggi del suo seguito portano le decorazioni italiane.

Dalla Stazione di Termini al Quirinale

Il corteo

I Sovrani escono poscia per salire nelle vetture.

Il Re offre il braccio all'Imperatrice che continua a camminare sorridendo, e l'Imperatore offre il braccio alla Regina.

Al loro apparire sono accolti da frenetica prolungata ovazione dalle Associazione e dalla folla.

Il corteo, preceduto dai corazzieri, formato da 17 carrozze scoperte a due cavalli, ponesi in movimento. Il Re è in carrozza con l'Imperatore, in altra carrozza trovansi l'Imperatrice e la Regina col Principe di Napoli, nella terza carrozza trovansi Giolitti e Marschall, nella quarta carrozza Solms e Brin.

Lungo tutto il percorso la popolazione che gremisce le vie e le case, fino sui tetti, acclama entusiasticamente ai Sovrani, mentre le musiche intuonano successivamente l'inno prussiano.

L'arrivo del corteo a Quirinale è imponentissimo. Le LL. MM. i Principi italiani e stranieri e tutto il seguito scendono nel cortile d'onore. La musica intuona l'inno prussiano ed il Re e l'Imperatore passano in rassegna la compagnia d'onore del 2° fanteria. Quindi si avviano pel grande scalone, ornato di piante e fiori, per salire nei reali appartamenti.

Ai piedi dello scalone i Sovrani e i Principi sono ricevuti dal gran mastro di cerimonie conte Gianotti ed entrano nel salone degli Svizzeri ove trovansi le dame della Regina. Nella sala successiva trovansi i Collari dell'Annunziata, i ministri e i presidenti del Parlamento.

Il Re presenta all'Imperatore e all'Imperatrice i collari dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e i sottosegretari di Stato.

Dei collari dell'annunziata sono presenti Crispi, Cosenz e Ricotti.

L'Imperatore strinse la mano con effusione a Crispi e si trattenne qualche istante con Cosenz. Complimentò Zanardelli per la sua elezione a presidente della Camera, soggiungendo che già lo conosceva come autore del Codice penale: *le meille qu'il y ait á present*, disse l'Imperatore.

Quindi il Re e la Regina accompagnarono gli ospiti negli appartamenti loro assegnati.

Sul belvedere della palazzina di via Venti Settembre sventola la bandiera imperiale tedesca.

L'imponente dimostrazione sotto la reggia

Il corteo fra incessanti fragorose acclamazioni, come vi dissi, è entrato al Quirinale alle 1. 20, mentre la musica suonava l'inno tedesco e dalla torre del palazzo a fianco della bandiera italiana sventolava la bandiera tedesca.

Le Associazioni con bandiere e la folla che avevano seguito il corteo arrivano stentatamente, rompendo la folla già stazionante in piazza, fino alle porte del Quirinale, erompendo in continue acclamazioni ai Sovrani d'Italia e di Germania.

Essendo le righe dei soldati chiuse, le Associazioni cercarono di aprirle. Verso le Quattro Fontane un tenente di fanteria lo ha impedito facendo inastare le baionette. Il colonnello dei carabinieri De Rossi, accortosene, ha fatto passare le Associazioni, mettendo agli arresti il tenente.

La folla segue le Associazioni.

Salvo questo incidente, ovunque l'ordine fu perfetto, specialmente alla stazione.

Continuano in piazza le grida entusiastiche. Per oltre un quarto d'ora i balconi non apronsi e gli urli continuano.

Finalmente apresi il balcone e si mette il tappeto di velluto rosso. Gli applausi prorompono più vivi che mai.

Si affacciano al lato destro l'Imperatore di Germania, poi la Regina, l'Imperatrice e il Re; dietro il principe di Napoli e gli altri principi di Casa Savoia.

Il momento è solenne: è una ovazione generale, e le grida di *Viva i Sovrani d'Italia* si confondono colle grida di *Viva i Sovrani di Germania!* Si agitano i cappelli e i fazzoletti da migliaia e migliaia di persone sulla piazza e da quelle che gremiscono i balconi e le finestre, e perfino i tetti del palazzo della Consulta e degli altri palazzi prospicienti la piazza del Quirinale.

L'Imperatrice ride e sventola il fazzoletto ringraziando la folla e volgendosi a Margherita, conversando frequentemente. L'Imperatore leva il *colbak* poi lo rimette subito: il Re tiene sempre l'elmo in mano.

L'Imperatrice aveva un bel mazzo di rose tea.

I Sovrani e i principi contemplano soddisfattissimi, malgrado il sole molesto, per ben dieci minuti cotanto imponente spettacolo, e poi si ritirano ringraziando ancora la popolazione, l'Imperatrice e la Regina collo agitare dei fazzoletti, ed agitando l'Imperatore il *colbach* e il Re l'elmo.

La folla li acclama ancora freneticamente e poi a poco a poco si disperde.

Visite di Sovrani e di Principi

Gli Imperiali al Pantheon

Roma 20, ore 6.40 p.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, verso le tre pomeridiane si recarono in carrozza scoperta alla Consulta dove fecero una visita di 20 minuti alla Regina Maria Pia, visitando quindi la Principessa Letizia e poi i Duchi di Genovà.

L'Arciduca Ranieri ha visitato pure nel pomeriggio la Maria Pia e i Duchi di Genova, lasciando la carta di visita per la Principessa Letizia assente. Il Principe Giorgio di Grecia ha visitato i Duchi di Genova.

L'Arciduca si era recato anche al Quirinale a visitare gli imperiali; e vi si era recato pure per lo stesso scopo il granduca Wladimiro.

L'imperatore, tornato al Quirinale, e saputolo, uscì subito in carrozza di Corte, accompagnato dal suo aiutante Schol e si recò al palazzo Chigi e poi all'ambasciata di Russia a restituire la visita.

***

L'Imperatrice di Germania alle ore 4 1/4, e l'Imperatore alle ore 4.30 visitarono separatamente la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. L'Imperatore depose una corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri tedeschi.

I Sovrani che erano accompagnati dal loro seguito, si trattennero cinque minuti e si firmarono sull'album dei visitatori: l'imperatore scrisse: *Wilhelm II*, e l'imperatrice, che vestiva una *toilette* grigio-perla ricamata in argento, firmò *Augusta*.

L'imperatrice era accompagnata da Solms, ambasciatore di Germania, dalle sue dame e dal conte Radicati: la ricevettero al Pantheon il ministro Martini e i membri del comizio dei veterani.

La folla, raccoltasi sulla piazza, fece ai Sovrani una grande ovazione.

Il *Parlamento* narra che uscendo l'imperatrice dal Pantheon, presso al teatro dell'Argentina, un certo Eufemio Isace, macellaio romano, ubbriaco, ha lasciato cadere il suo cappello nella carrozza ove era l'imperatrice.

Immediatamente fu arrestato da una guardia di città.

L'arrestato ha 42 anni ed abita in Trastevere. Probabilmente sarà rilasciato nella nottata.

Il pranzo al Quirinale

Roma 20, ore 8.50 p.

Oggi alle 8 pom. vi fu pranzo di famiglia cui assistevano i Sovrani e i principi italiani ed esteri presenti a Roma.

Il duca di York

Alle ore 6 e 50 pom. è arrivato il duca York, che fu ricevuto dal principe di Napoli e dai ministri, acclamato vivamente dalla folla.

Fu accompagnato a Corte, dove ripeteronsi le presentazioni fatte per gli imperiali.

Si telegrafò a tutti i ministri e sotto segretari di Stato di trovarsi al Quirinale per la presentazione che si fecero nella sala *bleu*.

Arrivi di Principi e missioni

Questa mattina sono giunti il granduca e la granduchessa Vladimiro e la principessa Letizia.

Domattina arriva la missione turca per le nozze d'argento. La missione è arrivata a Napoli al tocco coll'yacht *Thalia*.

I Principi e il Vaticano

Il Cardinale Mocenni, sostituendo il Cardinale Rampolla indisposto, si è recato oggi al tocco e mezzo alla legazione di Russia presso la Santa Sede per dare il benvenuto ai Sovrani tedeschi. Il ministro di Russia Bulow era assente.

La visita dei Sovrani tedeschi al Papa è fissata per domenica 23 alle ore 3 pom.

Alle 12 e mezzo l'Imperatore si recherà alla legazione di Prussia presso la Santa Sede, ove vi sarà in suo onore una colazione di 16 coperti cui assisteranno i Cardinali Rampolla, Mocenni e Dochowski, i monsignori Segna e Demontel e il seguito dell'Imperatore.

Alle 2 pom. l'Imperatrice arriverà alla legazione, e dopo le presentazioni, i Sovrani nella carrozza di Corte prussiana col seguito e il ministro Bulow si recheranno al Vaticano.

L'Imperatrice, dopo visitato il Papa, si recherà a visitare la Cappella Sistina, i musei e San Pietro, mentre l'Imperatore continuerà la visita al Papa.

L'illuminazione di ieri sera

Roma 20, ore 11.45 p.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati; così pure parecchi privati. L'illuminazione della zona monumentale è splendida.

Dalla Torre del Foro Traiano il colpo d'occhio è meraviglioso.

La folla enorme assiste ai concerti sulle piazze circostanti.

Le suppliche al Re

Giunsero al Re oltre 5000 domande di grazia, ma parecchie saranno comprese nell'amnistia, che si annunzia larghissima.

Il decreto di amnistia, l'accordo anche ai casi degli individui condannati per diffamazione, od ingiuria, quando abbia la remissione della parte lesa.

L'arresto di un assolutista

Per mostrarvi l'eccitamento della popolazione vi dirò che presso le Quattro Fontane un'individuo ha gridato: *Viva il Governo assoluto, con Umberto primo Imperatore!* Si tratta di un operaio meccanico evidentemente ubbriaco. La folla lo ha arrestato.

Omaggi a Maria Pia — Il Minuetto

Iersera le dame della Regina si recarono a rendere omaggio a Maria Pia e vi intervennero anche tutte le persone della famiglia reale; si ballò il minuetto riuscitissimo; stasera il minuetto si replicherà in casa Leghait.

Sovrani e Principi a passeggio

Dopo tornato dal Pantheon, l'Imperatore è uscito in vettura col Re e l'Imperatrice e colla Regina. I Sovrani ovunque furono acclamati con grida di *Viva il Re, Viva l'Imperatore, Viva l'amico d'Italia.*

In piazza del Popolo centinaia di vetture aspettavano quella reale, che fu accolta da altre ovazioni.

Avanti al Caffè Aragno, la vettura fu costretta a fermarsi per la diga delle carrozze; si improvvisò una dimostrazione. Un'altra dimostrazione vi fu sotto il Quirinale, quando vi entrò la vettura.

Poco dopo entrava la carrozza dell'Imperatrice e della Regina, seguita dalle altre colle dame di Corte.

Sul corso la Principessa Letizia, il Granduca Wladimiro e gli altri andarono al passeggio ciascuno nelle proprie carrozze.

Quando la vettura del Re e dell'Imperatore arrivò al Quirinale, un individuo si avvicinò alla

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 69

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Anch'io vorrei dire le stesse cose, ma il fatto sta che invece della voluttà io sento che mi coglie un vivo dolore, un dolore che non posso sopportare e che finirà per spezzarmi il cuore.

— Oh! Dio mio! come può mai un uomo ragionevole essere così bestia; e far dipendere, tutti i suoi pensieri ed i suoi atti, la sua vita ed il suo avvenire da una ragazza!... È vero, ma è incomprensibile.

— Oh, no! — rispose timidamente Augusto. — Io lo comprendo.

— Che cosa comprendete voi, giovane cittadino, di ciò che mi fa impazzire?

— Comprendo che voi amate mia sorella Maria osservò il ragazzo.

— Questo non sarebbe, alla fine dei conti, un gran male! — disse Beil, sospirando profondamente. L'amore è una gran bella cosa, ma amare senza speranza è l'inferno. Ed io amo senza speranza perchè sono un povero diavolo e perchè ai ricchi piace di cogliere il bel frutto che desta il loro appetito. È sempre la solita storia dei padroni e degli schiavi!... Oh, ora capisco come un uomo possa diventare pazzo a poco a poco e senza che la pazzia lo coglie.

— Ma, signor Beil — esclamò il ragazzo fissando il commesso con uno sguardo di spavento. — Che cosa dite mai? Mi fate paura, sebbene non capisca che cosa vogliate dire.

Il commesso si calmò, si alzò e si mise a passeggiare su e giù per la stanza.

— Sì, sì — diss'egli — sono pazzie ma che contengono un fondo di verità, statemi ad ascoltare caro Augusto. Voi conoscete il nostro signor Blaffer. Egli non ha molti schiavi ma ne ha alcuni, che non ha comperati, ma ai quali è impossibile sottrarsi alla schiavitù per una serie di circostanze imperiose.

— Avete ragione.

— Tra gli schiavi di questo signor Blaffer, vi siete anche voi e vostra sorella.

— Pur troppo!

— Vi ricordate una scena un pò piccante della *Capanna dello zio Tom* che vi ha valso da parte mia una buona dose di scappellotti, perchè vi ho colto mentre la stavate leggendo?

— Non ricordo di che scena parlate — balbettò l'apprendista confuso.

— Pensate alla dose di scapellotti e ve ne ricorderete — disse Beil. — Si tratta del piantatore che voleva costringere una ragazza a dividere la sua stanza e le faceva patire la fame e la bastonava per indurla a cedere alle sue voglie.

— Sì me ne ricordo. La ragazza scappò.

— Benissimo ella scappò rifugiandosi presso due signore che erano molto felici di potere aiutare una schiava fuggita.

— La presero seco... le furono prodighe di aiuto.

— E la lodarono perchè aveva patito la fame e sopportato le bastonate pure di sfuggire all'infamia.

— E salvare il suo onore.

— Benissimo. Per modo che se quella ragazza è morta, vive ancora la sua memoria, stimata e benedetta! — esclamò il signor Beil passandosi la mano sui capelli ed arruffandoli ancora di più.

— Era una bella scena — disse l'apprendista sorridendo a quell'atto del commesso — e non rimpiango gli scappellotti che ho preso per causa sua.

— Ma non avete nulla imparato da essa? Pensateci bene; non trovate una certa somiglianza fra quanto avviene in questa casa e quella storia.

— Io no! — rispose Augusto.

— Non vi ricordate di aver patito la fame e di aver preso delle busse?

— Oh sì! me ne ricordo benissimo.

— E vostra sorella?

— Anch'essa si è spesso lagnata con me che la maltrattavano e la seccavano.

— Per poi accarezzarla e farle delle moine, non è vero?

— Ah! ora comincio a capire quel che volete dire.

— Grazie a Dio!

— Anche mia sorella infatti è scappata da questa casa.

— Vedete se avevo ragione! — esclamò il signor Beil, mordendosi le labbra. — Ed ha trovato anch'essa due signore pietose che si interessarono a lei!

— No! — rispose tristamente il ragazzo. Mia sorella si recò dalla sua matrigna che è una donna benestante e molto devota. Ma ella la ricevette bruscamente rimproverandola perchè aveva lasciato il servizio di una persona così buona come il signor Blaffer. Credi tu, le disse, che io voglia secondare i tuoi capricci? Non devi restare un'ora sola in casa mia e non intendo che tu vi metta più il piede sino a che non mi porti un certificato del tuo padrone che dichiari di perdonarti quanto hai fatto è di essere contento di te.

— Il certificato glielo rilascerà ora! — mormorò digrignando i denti, — il signor Beil.

E dopo una pausa, soggiunse forte:

— E Maria non ha detto alla vecchia perchè è fuggita?

— Sì, glielo disse. Ma la vecchia alzò le mani al cielo, e disse a Maria; se il tuo padrone ti ha tenuto di questi discorsi, é segno che tu l'hai incoraggiato col tuo contegno leggero.

— Amen! — fece sghignazzando il commesso.

— La vecchia cacciò mia sorella ed ella ritornò qui.

— Oh! lo so, lo so! — esclamò con impeto il commesso. Ella passò un giorno intero nella sua stanza... in questa stanza; ed io mi recai da lei e cercai di farle coraggio.

— Mi ricordo.

— Poi accadde quella scena terribile. Il mercante di schiavi entrò qui. E quando mi vide montò su tutte le furie ed alzò il bastone su di me e mi percosse. Il furfante può ringraziare vostra sorella Maria se io non lo ammazzai.

— Ammazzarlo?

— Sì... l'avrei ammazzato come un cane sebbene egli non sia più robusto di me. Dopo quella scena Maria dovette passare al primo piano e restò colà chiusa in una stanza per un paio di giorni. Noi due non ci siamo più visti. Il mercante di schiavi prese un'altra domestica ed io fui congedato. La bella vita comincia adesso!

— Dopo quanto avete sofferto in questa casa, dovete essere contento di lasciarla — osservò Augusto.

— Caro amico, credete che se non avessi avuto i miei motivi, sarei restato un giorno solo presso il signor Blaffer? In seguito a certe cose che a voi non interessa conoscere io caddi subito in suo potere. Poi venne vostra sorella ed allora non seppi più emanciparmi da Blaffer. Starei all'inferno se in fondo a tutte queste pene mi sorridesse un raggio di speranze. Invece ora è tutto scuro, scuro, scuro!

— Ma se amate realmente mia sorella come dite, vi dovreste rallegrare che essa non sia costretta a fare la serva ed a dormire in questa fredda cameruccia. Vi assicuro che giù ella sta benissimo, abita una bella stanza e non fa che cucire e ricamare.

(Continua)

vettura per presentare un'istanza. Le guardie lo allontanarono con tanta forza, che gli strapparono la giacca. Un capitano del 69° regg. fanteria lo ha liberato.

Trieste e le nozze d'argento

(Nostra corrispondenza)

Trieste 19 aprile

(Veritas) I cittadini italiani, qui residenti, la maggior parte dei quali sono triestini di nascita e di cuore, hanno firmato un indirizzo d'omaggio alle LL. MM. Umberto e Margherita. L'album, lavoro pregevolissimo, è fattura del Lanza.

Dapprima questo progetto aveva incontrato delle difficoltà fra alcuni i quali osservavano come a Trieste non vi sia differenza fra i cittadini del Regno ed i cittadini della città, ma ben tosto anche i più restii si attennero alle idee degli organizzatori: l'indirizzo fu redatto con nobile sentire da Attilio Hortis, e tanto basti!

***

Sciolto il Consiglio Municipale a Trieste, non fu concesso di fare atto d'omaggio ai Sovrani d'Italia in occasione delle loro nozze d'argento, per voto della rappresentanza cittadina. Certo però nei circoli nazionali si stanno maturando parecchi progetti onde dimostrare all'Italia in più modi quanto vivo e potente sia l'affetto dei triestini per casa Savoia.

Nizza ai Sovrani d'Italia

Ci scrivono da Nizza 18 aprile:

Il signor marchese Carcano, console generale di Italia in Nizza, è partito per Roma, portando un album in pergamena che presenterà ai Sovrani, con un indirizzo degli italiani di Nizza.

L'indirizzo è robusto e maestoso lavoro in miniatura del pittore Campi e con una dedica in acquarello, stupendo lavoro del nizzardo Costa, rappresentante una visione di Nizza, col castello e la sua marina, al tempo che ospitò e difese Emanuele Filiberto; circondata da palme, margherite e myosotis e sormontata da un genio aleggiante, che reca lo scudo di Savoia, fra gli stemmi delle città e castella costituenti l'antico regno di Sardegna, fra cui primeggiante lo stemma di Nizza, la fedele.

CRONACA ESTERA

Fra armatori e operai a Londra

Ci telegrafano che la federazione di armatari accettò l'accomodamento proposto onde prevenire uno sciopero, purchè gli operai dei sindacati consentano a lavorare coi non appartenenti ai sindacati.

Un discorso di Salisbury
contro l'« Home rule »

All'assemblea annuale della Primerose League, Salisbury attaccò vivamente l'*home rule*; e disse che i lordi lo respingeranno. Aggiunse che dare l'indipendenza all'Irlanda, sarebbe disgregare l'Impero. Scongiurò i conservatori ad impedirlo.

Dimostrazione pacifica

A Mons diecimila persone assistettero ai funerali delle vittime nei disordini dei giorni scorsi.

La rivista navale di Fortmanroe

(Per dispaccio)

New York 20 — Notizie da Bermuda annunziano la partenza delle navi italiane *Etna* e *Dogali*, per partecipare alla rivista navale in Fortmanroe.

Il commercio italo-francese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 20, ore 8.40 p.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia si elevò a franchi 32,310,000, mentre l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 35,575,000.

Dal confronto col 1892 risulta minore l'importazione di merci italiane in Francia per franchi 1,722,000 e maggiore l'esportazione di merci francesi in Italia di franchi 3,174,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i tre primi mesi del 1893, in confronto al 1892, presenta una diminuzione nelle importazioni di franchi 426,607,000 ed un aumento nelle esportazioni di franchi 18,981,000.

Necrologio

A Genova è morta la marchesa Lucrezia Cherubini Centofiori vedova del marchese Durazzo — A Roma il cav. dott. Cesare Riccardi capo sezione alle finanze, e l'avv. Umberto Sonni segretario di prefettura, e l'incisore Umberto Scappaticcio — A Mondovì il cap. cav. Luigi Voena — A Napoli Marianna Corsi baronessa di Turri e Moggio — Torino il conte Alberto de la Focet de Divonne tenente generale in ritiro — A Palermo il prof. Giacomo di Srefano direttore del Manicomio.

***

A Trieste è morto Carlo Bartoletti, capitano mercantile.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	[illegible]	[illegible]	97 15
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta nominale	[illegible]		
» di Credito Veneto nominale	[illegible]		
» Società Veneta Costruz. nominale	[illegible]		
» Cotonificio Veneziano fine corr.	[illegible]		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	[illegible]		24 20
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	[illegible]		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	[illegible]		
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	[illegible]		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	chèque		a tre mesi	
Olanda	2 1/2	[illegible]		[illegible]	
Germania	3	127 35	[illegible]	127 55	[illegible]
Francia	2 1/2	104 22 1/2	[illegible]	104 32	[illegible]
Belgio	2 1/2	104 10	[illegible]	[illegible]	
Londra	2 1/2	26 04	[illegible]	26 10	[illegible]
Svizzera	3	103 95	[illegible]	104 02	[illegible]
Vienna-Trieste	4	214 1/2	[illegible]		
Bancon. aust.		214 1/2	[illegible]		

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti [illegible] — Banca di Credito Veneto [illegible] Banca Romana [illegible] — Cassa di Risparmio 4 1/2.

Milano 20

Rendita ital. 5 0/0	97 17	Raffineria Zuccheri	210 —
Rendita fine	97 2[illegible]	Obblig. Veneta	[illegible]
Azioni Mediterr.	[illegible]	Obblig. Meridion.	[illegible]
Banca Generale	[illegible]	Obblig. Mediterr.	[illegible]
Lanificio Rossi	1250	Francia a vista	104 27
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	312	Berlino a vista	128 27

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

PEL MATRIMONIO
del principe di Bulgaria
Splendidi regali di nozze
Il viaggio di nozze

Villa Pianore 20, ore 2.20 p.

Nella cappella privata della Villa ebbe luogo stamane alle undici il matrimonio di Ferdinando di Bulgaria con Maria Luisa di Borbone. Il corteo nuziale fu splendido per brillanti uniformi e *toilettes* ricchissime.

Il duca di Parma dava il braccio alla fidanzata, il principe Ferdinando a sua madre. Facevano parte del corteo: il principe Filippo fratello dello sposo, la principessa Luisa cognata dello sposo, la principessa Clotilde sorella dello sposo, la duchessa Amelia di Baviera sorella dello sposo, Stambouloff, Grekoff, il generale Nicolajew, Petkow, il tenente-colonnello Tartilow, il capo della cavalleria conte Foras, il gran maresciallo di Corte conte Bourboulon, il ciambellano, maestro di cerimonie, Pietro Fleischmann, il consigliere intimo già precettore del principe conte Grenaud di San Cristoforo, il ciambellano Stanciow, gentiluomo della Camera, il capo di gabinetto privato colonnello Petrow, il capo di stato maggiore, l'aiutante di campo tenente-colonnello Dabner, i tenenti-colonnelli Stojanow e Markow, ecc. ecc.

Don Carlos, colla famiglia, assistette alla cerimonia da una tribuna.

Monsignor Nicola Gilardi, arcivescovo di Lucca, ha celebrato la Messa, e diede la benedizione nuziale al principe Ferdinando ed alla principessa Maria Luisa, rivolgendo quindi loro una breve allocuzione sui doveri degli sposi cristiani e terminò con un affettuoso augurio e con felicitazioni agli sposi.

Poscia il corteggio nuziale, collo stesso ordine dell'entrata, uscì dalla cappella e si recò al grande salone che era splendidissimo e ornato a profusione di fiori.

Ivi gli sposi ricevettero le felicitazioni e si firmò l'atto nuziale. Funzionarono da testimoni il duca della Grazia e il conte di Neunsdorff.

Alle ore 12 e mezzo fu servita la colazione di 80 coperti.

Alla fine della colazione di gala Stambuloff ha fatto un brindisi al duca di Parma, ringraziandolo in nome della Bulgaria di avere affidato al principe Ferdinando la figlia principessa Maria Luisa, che sarà rispettata e gelosamente custodita in Bulgaria.

Don Carlos, terminata la cerimonia, è ritornato a Viareggio.

Stambuloff e gli altri personaggi bulgari torneranno stasera a Firenze con treno speciale.

***

Il Principe di Bulgaria donò alla Principessa, come regalo di nozze, una corona reale ad archi tutta tempestata di brillanti. Nella sfera centrale ha un grosso zaffiro di acqua splendidissima; il cerchio oltrecchè di brillanti è ornato anche di rubini e di smeraldi; un paio di orecchini con grossi zaffiri circondati da brillanti che appartennero a Maria Antonietta di Francia, una collana di 190 brillanti grossi e mezzani e ornata di 29 splendidi smeraldi; un finimento completo di brillanti e smeraldi, con ghirlanda di foglie e di fiori tempestata di brillanti, uno spillo formato di grosso zaffiro, circondato di brillanti; e diversi spilli fantasia, braccialetti orecchini e maravigliose trine di Bruxelles.

Il duca di Parma donò alla Principessa una collana a due giri di brillanti, assai grossi e di bellissima acqua. La duchessa di Parma un'orchidea tempestata di brillanti, avente nel centro un grosso smeraldo.

La Principessa Clementina una collana di perle a quattro file; uno spillo fantasia di rubini e brillanti.

La Regina d'Inghilterra un grande vaso d'argento, cesellato con iscrizione; il conte di Bardi un braccialetto con due grossi rubini circondati di brillanti. Don Carlos uno splendido *blond* spagnuolo colle armi di Spagna e Bulgaria; ecc.

Pianore 20, ore 8.15 p.

Stambuloff e Grekoff sono partiti alle 4.20 per Pietrasanta insieme al seguito del principe Ferdinando. Alle 5 pom. con treno speciale, proseguiranno per Firenze. Restano qui Fleischmann, Kaloviez e madama Stanciow che partiranno più tardi col principe e la principessa di Bulgaria.

Sono partiti alle 4.15 il principe Augusto di Sassonia e l'arciduchessa Clotilde. Gli sposi partiranno più tardi per la Spezia.

Pianore 20, ore 10.50 p.

Il Principe Ferdinando e la Principessa Maria Luisa partirono alle nove pom. da Pietrasanta per la Spezia, dove pernotteranno. Nella mattina di domani si imbarcheranno per l'Oriente.

Fleischmann, Ikaloviez, miss Fraeser accompagnano l'augusta coppia. Il Principe ha distribuito decorazioni ai famigliari del Duca di Parma.

Serenata a Verdi

Roma 20, ore 8.25 p.

Durante la notte, dopo la rappresentazione del *Falstaff*, l'orchestra fece una serenata a Verdi.

Si calcola che fossero presenti 3000 persone.

Appena si udirono le prime battute della sinfonia del *Nabucco* si fece silenzio generale. Grande emozione. Fu vero urlo di acclamazione. Poi si suonarono altri pezzi di musica verdiana, accolti da nuovi gridi di entusiasmo. Tutti applaudono Verdi, che fu costretto ad affacciari cinque volte.

Torino 20

Rendita contanti	97 17
Rendita fine	97 2[illegible]
Azioni ferrovie medit.	[illegible]
Azioni ferrovie merid.	[illegible]
Credito mobiliare	[illegible]
Banca nazionale	[illegible]
Banca di Torino	[illegible]
Banca Subalpina	[illegible]
Credito meridionale	[illegible]
Banco sconto	[illegible]
Banca Tiberina	[illegible]
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Banca generale	[illegible]
Cassa sovvenzioni	[illegible]
Cambio vista s. Francia	104 2[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 [illegible]

Roma 19

Rendita contanti	[illegible]
Rendita per fine	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Credito mobiliare	[illegible]
Banca Naz.	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. immobiliare	[illegible]
Cambio Francia	[illegible]
Londra a 3 mesi	[illegible]

Firenze 20

Rendita italiana	97 15
Cambio Londra	[illegible]
Francia	104 [illegible]
Azioni F. M.	[illegible]
Azioni Mobil.	[illegible]

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	97 20
Azioni Banca naz.	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista su Francia	104 17
» » Londra a 3 m.	[illegible]
» Germania	[illegible]

Londra 19

Inglese	99 1/8
Italiano	92 [illegible]

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 0/0	[illegible]	96 6[illegible]
id. 3 1/2 perp.	[illegible]	[illegible]
id. 4 1/2 0/0	[illegible]	107 05
id. italiano 5 0/0	[illegible]	93 [illegible]
Camb. Londra	[illegible]	25 14
Camb. ingl.	[illegible]	99 1/4
Obblig. Lomb.	[illegible]	327 —
id. Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Rend. turca	[illegible]	22 2[illegible]
Cred. Fond.	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	[illegible]	[illegible]
Tunis. nuova	[illegible]	[illegible]
Egiziano 6 0/0	[illegible]	[illegible]
Portoghese	[illegible]	[illegible]
Banca sc. Par.	[illegible]	[illegible]
Rend. spag. est.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	[illegible]	[illegible]
Cred. Fond.	[illegible]	[illegible]
id. Suez	[illegible]	2646 —
Azioni Panama	[illegible]	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	[illegible]
Ferr. merid.	[illegible]	[illegible]
Ferr. medit.	[illegible]	[illegible]
id. portog.	[illegible]	[illegible]

Vienna 20

Rend. in carta	96 6[illegible]
» argento	96 [illegible]
» oro	117 35
» fior.	96 85
Az. Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	122 [illegible]
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni	9 70 1/2

Berlino 20

Azioni Credit.	180 25
Cambio Vienna	166 60
Londra	93 —
Rendita Italiana	92 [illegible]
» Londra	92 5/8

Berlino 20

Mobiliare	179 90
Austriache	[illegible]
Lombarde	51 70
Rendita Italiana	93 25

LE CONVENZIONI MARITTIME
Come gli interessi di Venezia
furono difesi in Senato

Dicemmo già che strenuo difensore degli interessi di Venezia in Senato fu l'illustre senatore Alessandro Rossi.

Egli pronunciò sulle Convenzioni uno splendido discorso — svolgendo ampiamente l'ardua materia. — Leggemmo il discorso stampato — e ci spiace che la tirannia dello spazio e la cronaca di Roma non ci permettano di riprodurlo intero.

Ma non possiamo non riprodurre il discorso che il senatore Rossi ha pronunciato quando venne in discussione l'articolo riguardante Venezia.

Il senatore Rossi disse cose così giuste ed assennate che sta bene sieno ripetute e conosciute anche a Venezia.

***

Togliamo dunque dal resoconto ufficiale:

Senatore Rossi Alessandro. Io ho chiesto di parlare su questo articolo, perchè vorrei proporre un emendamento.

Premetterò poche parole sulla storia di queste sedi. Le Convenzioni marittime del 1877 furono contratte personalmente con Florio e Rubattino, personalmente responsabili verso lo Stato. In marzo del 1882, avvenuta la fusione Florio-Rubattino, essi rimasero ugualmente personalmente responsabili; così pure nel patto dei contratti.

L'art. 44 delle Convenzioni 1877 nomina un rappresentante a Roma con domicilio speciale per tutto quello che può essere conseguenza dei contratti medesimi; quindi si è dovuta fare una deroga agli articoli 129, 138 del Codice di commercio, perchè erano essi gli amministratori garanti della Società anonima fino alla scadenza del 31 dicembre 1891. Nessun cenno nelle Convenzioni del 1877, nè nel contratto coi due fondatori, nè di compartimenti, nè di sedi.

Florio aveva sede in Palermo, Rubattino a Genova, e quindi ne veniva di conseguenza che nel loro statuto sociale si accennasse alle due sedi, ove dimoravano le due persone direttamente responsabili. Così nello statuto della Navigazione Generale Italiana sta il regio decreto 16 marzo 1882, dove all'art. 3 è detto: la Società ha una sede compartimentale a Genova, un'altra a Palermo, una succursale a Napoli e un'altra a Venezia; questo è nello statuto interno.

Scadute col 31 dicembre 1891 le Convenzioni, scadeva anche la responsabilità personale di Florio e Rubattino; quindi, secondo le norme legali veniva concentrata la responsabilità nel Consiglio di amministrazione; come Società anonima, la Navigazione Generale Italiana doveva entrare nell'orbita comune dei contratti; la posizione di fatto e di diritto era così: per necessità ineluttabile di buona amministrazione la Società ha operato la riforma del proprio statuto il 22 gennaio 1892 e lo ha regolarmente iscritto al Tribunale civile e correzionale di Roma. L'art. 3 dello statuto interno dice così: « La sede della Società è in Roma; la Società avrà inoltre compartimenti di esercizio e traffico a Genova e Palermo e sedi a Napoli e Venezia, e dove il Consiglio di amministrazione riterrà opportuno. Uffici tutti sotto la diretta dipendenza dell'amministrazione centrale; nelle altre piazze dell'interno e dell'estero la Società provvede per mezzo di agenzie proprie ».

Coerente a questo, la relazione dell'Ufficio centrale dice « che gli azionisti di una Società pensino di curare bene i loro interessi moltiplicando le sedi nelle quali può svolgersi l'attività sociale... »

E' singolare che oggi l'onor. relatore non mi ascolta mai... (*Ilarità*)

Senatore Brioschi, *relatore*. No, no, dica pure.

Senatore Rossi Alessandro. Io non faccio altro che richiamarla alle sue parole, e continuo: « E' un atto che li riguarda, e nel quale lo stato non ha che vedere ». Sono quindi pienamente d'accordo, le parole della relazione colla situazione di fatto e di diritto come si trova.

Infatti, nel progetto Lacava era detto, all'articolo 90: « I concessionari dovranno nominare un rappresentante a Roma, ove pure avranno il loro domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto ».

Le modificazioni Branca suonano così: « I concessionari avranno sedi di compartimento a Genova, a Palermo, a Napoli ed a Venezia ».

Questo è l'articolo che venne riprodotto dal ministro Finocchiaro-Aprile coll'intero comma premesso della sede in Roma.

L'Ufficio centrale desidera ora di modificarlo, mentre questo articolo ripetuto non fa che corrispondere perfettamente nel quaderno di oneri del 1887, alle convenzioni marittime del 1877 con Florio e Rubattino, nelle quali non era questione di compartimenti e di sedi.

L'onorevole ministro delle poste non ha che ratificato lo statuto vigente della Società colla quale ha convenuto.

La Camera dei deputati ha lungamente discusso l'art. 90 del capitolato, ed un gruppo di deputati, che aveva presentato un emendamento, ha poi trovato giusto di ritirarlo, e tal quale coll'art. 90 la legge è passata alla Camera, è stata riproposta dal ministro al Senato.

Io non capisco come la proposta dell'Ufficio centrale contraddica alla relazione dell'onorevole Brioschi. A me pare evidente che l'Ufficio centrale, invece di tornare all'antico, voglia crear esso due compartimenti o due succursali. A parte, o signori, il grave torto che si verrebbe a fare a due importanti centri marittimi, io non comprendo, dicevo, la contraddizione. Se spetta agli azionisti il moltiplicare le sedi, perchè volete ridurre Napoli e Venezia a succursali, e le riducete proprio per legge, per cui la Navigazione Generale potrà stabilire dei compartimenti dovunque; supponiamo a Livorno e Bari, che lo meriterebbero, ma a Venezia e Napoli non potrebbe farlo se non per legge, perchè per legge stabilito avreste che li devono essere, non sedi della Società, ma semplicemente succursali, e l'on. relatore si vanta così di non volere introdursi nei diritti degli azionisti; anzi che si vogliano salvaguardare i loro interessi.

Tornare all'antico? Ma quale antico! Nei capitolati del 1877, nulla; nel contratto colla fusione, nulla; nel progetto Lacava, nulla: nè compartimenti, nè succursali.

Evidentemente la questione è un atto interno; e come lo consiglia l'on. relatore è un atto che riguarda la Società. Vuolsi adottare la dizione Lacava? sta bene, vuolsi tornare all'antica? sta bene ancora; ma che il Parlamento diventi amministratore e crei esso i compartimenti e le succursali in un modo diverso da quello dibattuto e convenuto dall'Amministrazione col Governo, io non lo so capire.

Sarebbe davvero curioso che si volesse obbligare un'amministrazione a non essere essa arbitra di giudicare in quali sedi più o meno convenienti, come del resto essa dichiara, sia il suo interesse di una buona gestione, e che voglia intromettervisi il Parlamento.

E notate, egregi colleghi dell'Ufficio centrale, che c'è ancora una contraddizione che non avete avvertita, quale vado a segnalarvi, per cui parrebbe che il vostro art. 8 sia stato redatto, me lo permetta l'Ufficio centrale, un po' leggermente.

Non avete osservato, cioè, che nell'art. 16 del quaderno d'oneri c'è già legittimato il compartimento marittimo di Venezia.

Nell'ultimo comma è detto: « il materiale che è adibito alla linea *a*, *b*, *h* dovrà essere iscritto al compartimento marittimo di Venezia ».

Tanto viene agli occhi la necessità, la opportunità, la naturalezza che Venezia...

Senatore Brioschi, *relatore*.... Non è compartimento di Società, è compartimento di Governo, ed è un'altra cosa....

Senatore Rossi Alessandro. Certo non è un compartimento agrario, ed io non accetto la significazione datagli ora dal relatore. Queste sono le spiegazioni puramente necessarie che io ho creduto di dover dare alla parte storica e alla parte giuridica concernenti l'art. 8.

Io mi limito adesso a questo, e mi riservo chiarirne anche la parte amministrativa qualora nè l'Ufficio centrale nè il Governo facessero buon viso alla mia proposta.

E la mia proposta sarebbe questa:

Art. 8. La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto.

Essa avrà sedi di compartimento a Genova, a Palermo, e sedi a Napoli e a Venezia.

***

Senatore Rossi Alessandro. Domando la parola.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Senatore Rossi Alessandro. Come io mi era riservato, per illuminare meglio il Senato, aggiungerò poche parole puramente amministrative. Io ho ascoltato con grande attenzione il discorso del nostro collega Delle Favare e l'altro del nostro collega Boccardo, e mi associo a loro cordialmente per i distinti meriti che hanno verso l'Italia, Genova e Palermo. Non potrò mai lasciar credere che altri abbia voluto, come è stato detto, mettere in dubbio i precedenti di quei due centri marittimi; anzi li ho stabiliti nella storia e nel diritto. Se fosse altrimenti l'emendamento chiesto dall'onor. Podestà attesterebbe dei dubbi che non hanno ragione di essere. Ma Genova sarà sempre una gran testa di linea della nostra marina, e Palermo lo stesso, non occorre perciò fermarsi a quanto l'onor. Boccardo asserisce rispetto agli introiti finanziari, che sarebbe impicciolire la questione, ma via! tutti contribuiamo nelle forze di tutto il paese, non solo alla spesa della marina mercantile, ma a tutti gli altri servizi dello Stato. Organo della vita nazionale è Genova, sta bene; organi della vita nazionale sono anche Napoli, e anche Venezia, onor. Boccardo; non è soltanto questa o quest'altra città.

E quindi vengo al punto amministrativo.

Parlando di Venezia, è notorio che quel porto è testa di linea per tutto il servizio nell'Adriatico, per il Levante, ed al 1° luglio 1894 lo sarà per la linea che porterà alle Indie le nostre navi adriatiche.

Non più attaccata alla Peninsulare, si era stabilito con Venezia un contratto per il quale coll'art. 5 era stata promessa l'equivalenza per parte della marina nazionale. Questa promessa, non mantenuta ancora, malgrado una legge, per transazione, all'altra Camera è stata differita al 1° luglio 1894, e quelli che portavano negli interessi e diritti di Venezia gl'interessi e i diritti nazionali si sono acquietati al verdetto della Camera dei deputati, che il Senato verrà a convalidare nelle Convenzioni.

A Napoli, che è centro se non più intensivo, più vasto, fanno capo passando tutti i piroscafi, si può dire, della Navigazione Generale Italiana.

Ora amministrativamente non è da credere che quando il Consiglio d'amministrazione ha preso una simile deliberazione pei compartimenti della sua gestione, potesse essere influenzato da interessi di seconde o terzo ordine e dimenticasse i principali punti che sono Genova e Palermo, dove ebbe le prime origini la Società.

Dunque non simpatie, non antipatie, ma necessità assoluta di servizio, economia amministrativa, domandano che la responsabilità del Consiglio, non solo verso gli azionisti ma verso il Governo e verso il pubblico, proceda regolarmente nell'interesse supremo del servizio generale.

La Navigazione Generale Italiana, oltre il capitale cospicuo di uno dei due fondatori, possiede a Palermo un grande palazzo per la sede, possiede nientemeno che l'Oretea, dove sono da 1500 operai, possiede lo scalo d'alaggio dove vi sono 400 operai. Come è possibile credere che il Consiglio d'amministrazione voglia far torto a un simile impianto, voglia scemarlo, voglia fare in modo, come è stato detto, che dividendo in quattro quello che ora è in due, si trasformi per così dire la pianta attuale della Navigazione Generale italiana? Non sarà niente di tutto questo; quello che ha dovuto il Consiglio di amministrazione concentrare è la ragioneria, la contabilità.

Nell'altro ramo del Parlamento, fu dato un gran peso perchè 22 famiglie di Palermo hanno dovuto seguire il centro della contabilità.

Ma volevansi avere quattro ragionerie? Il trasferimento era indicato dalla più stretta necessità, nè io vedo nè credo che altri ne abbiano a succedere.

D'altra parte, o signori, il decentramento amministrativo e le singole responsabilità sotto un solo centro (qualche cosa me ne intendo anche io dell'organismo di una grande Società) sono le condizioni indispensabili di una azienda ordinata che fondi altrettante responsabilità, con altrettante gerenze. C'è la questione dell'esercizio, c'è la questione del traffico, c'è la questione di fissare i noli dei contratti, regolare le vicende dei reclami e via dicendo.

Benissimo diceva il collega Mezzacapo, come si fa a corrispondere per questioni minute qualche volta di 10 a 15 lire, da un capo all'altro del Regno, da Venezia a Palermo, tra due enti soggetti al medesimo capo, Roma?

Non ci deve essere una azione amministrativa libera per le cose che sono immediatamente dipendenti dal sito e che corrispondono agli usi, alle condizioni locali?

Pensate come facilmente possano avvenire per corrispondenza dei malintesi, sui quali bisogna ritornare una o più volte. Le questioni di armamento, di arruolamento e di riparazioni. Immaginatevi se, occorrendo una gomena da comprare, si abbia continare a ricorrere a Palermo, e venire di là le piccole provvigioni per le farine, salumi, burro e simili.

Perfino il bucato sporco deve essere mandato a Palermo perchè sia colà lavato, e non sempre ritorna lavato in tempo. (*Ilarità*).

Si capisce la necessità di organizzare un'amministrazione, dirò così, un po' burocratica, a motivo della grave responsabilità che va trattata alla militare.

Ma appunto per ciò occorre far sì che ai centri competenti sia lasciata quella iniziativa che è indispensabile. Perciò occorre un solo capo a Roma. Sotto la sua direzione lavorino gli altri compartimenti e le altre sedi in modo che rispondano a quelli alti destini a cui è chiamata la nostra marina, senza dire che l'artificiale non dura, mentre l'importanza di Genova e di Palermo sta nella natura delle cose e come non può diminuire, così non può accrescersi per una clausola di oneri capitolati.

Prego quindi nuovamente l'Ufficio centrale ed il Senato a volere accogliere il mio emendamento. Il quale, per quanto riguarda Venezia, non fa che corrispondere a formali promesse sulle quali Venezia ha contato come di diritto, e come mi vengono ricordate or ora dal telegramma di quel sindaco che l'Ufficio centrale già conosce.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,93 — pel 10 —,— —,— —. futuro 70,02

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,18 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7.,94

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D 0,75 7/8 Granoturco D. 0,49 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 19 — Caffè — mercato in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 16 1/4 — Rio good 16 90 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,00
Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile, N. 90, contiene:

Legge sulla polizia delle miniere, cave e Torbiere — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi affetti dalla diaspis pentagona nel comune di Piano Porlezza — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 15 aprile 1893 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di marzo 1893 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1893 — Rettifiche di intestazione.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Benaglia Achille, trattoria, Milano — Cernaglia Luigi, albergo, Casale — Fa[illegible] Angelo, lattoniere, Milano — Kendler Conrad A., Palermo — Naso Giuseppe, tessuti, Palermo — Orlando Salvatore, Mode, Messina.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Sinigaglia trab. ital. « Nuovo Buon Principio » cap. Moreni con zucchero all'ordine.

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Botterini con merci diverse — per Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con merci diverse — per Costantinopoli vap. ingl. « La dy » cap. Cotre vuoto — per Fiume sch. ital. « Gelsomina » cap. Pitè vuoto.

Arrivati il 18 da Barletta vap. ital. « Pietro Marano » cap. Russo con merci diverse a V. Levi.

Arrivati il 19 da Cardiff vap. ingl. « Thordisa » cap. Tindale con carbone all'ordine — da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trebitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Scutari trab. ottom. « Mascia'lah H i'y » cap Ali con frumento all'ordine.

Stato Civile di Venezia

19 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 7.

Matrimoni: Via-ol'o Nicolò, t[illegible] all'Arsenale con Peter Luigia, casalinga, celibi — Mion Attilio, biadaiuolo con Pitter Rosa, casalinga, celibi — Bonetti Gio. Batt., pensionato ferrov., celibe con Nordio Adelaide, ci[illegible], vedova — Portali detto Moro Vincenzo, fruttivendolo con B[illegible] Lucia, già domestica, vedovi.

Decessi: Petruzzi Angela, 87, nubile, casal., Trieste — L[illegible] Chiti[illegible] Regina, 7[illegible], coni. casal, Venezia — Pavei Pierina, 63, nubile, già villica, Feltre — Pagan Bernardi Pasqua, 36, coni., casal., Venezia — Ma[illegible] Emma, 16, nubile, casal., id. — Zanbellin Giovanni, 7[illegible], ved. sec. nozze, operaio ai tabacchi, id. — Lorenzoni Massimiliano, 68, coni., cuoco, Molena — Pria[illegible] Giovanni, 67, coni., falegname, Venezia — Maggioli Ezra Luigi, 67, ved., ricov., id. — Pagliarin Alvise, 59, coni., pe[illegible], id. — Conal Michele, 26, celibe, già scalpellino, Polcenigo — Tron[illegible] Luigi, 20, celibe, villico, S. Donà di Piave — Filippo Giovanni, 8, studente, Venezia.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 aprile: S. Anselmo v.
Sabato 22 aprile: Ss. Sotero e C.
Sole leva ore 5 m. 5, tram. 6.52
Temp. mass. del 19: 17.8 — Min. del 20: 10.0

Per le nozze d'argento

I consoli dal Prefetto

Ieri si sono recati dal Prefetto i consoli residenti in questa città con a capo il loro decano il barone Krauss, e lo hanno pregato di presentare e far gradire ai Sovrani da parte dell'intero corpo consolare di Venezia i sensi di riverente ossequio e gli auguri ed i voti più rispettosi in occasione delle fauste nozze d'argento.

Il Prefetto rispose che il plebiscito di affetto in Italia per le nozze d'argento dei Sovrani, ha un'eco di grande simpatia nel mondo civile, che il corpo consolare di Venezia si rendeva gentile interprete di tali sentimenti che valgono a suffragare sempre più i vincoli di affetto tra l'Italia e le Nazioni amiche.

Concluse che si sarebbe fatto interprete dei sentimenti espressi presso le Loro Maestà alle quali tali auguri ed omaggi sarebbero certo riusciti graditissimi.

La Deputazione Provinciale

Per il 25° anniversario delle nozze dei Sovrani la Deputazione Provinciale nella seduta di martedì scorso deliberava di proporre al Consiglio nella prima sua convocazione d'istituire presso un istituto da destinarsi alcune piazze pel mantenimento e per l'educazione di fanciulli poveri appartenenti alla provincia di Venezia e rimasti privi di padre in causa di naufragio o di infortunio nel lavoro.

Illuminazioni e concerti

Sabato il municipio ha disposto anche l'illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco con due concerti della banda militare e cittadina, nonchè l'illuminazione straordinaria del teatro Malibran.

Anche il teatro Goldoni a cura di Edoardo Ferravilla e dei proprietari verrà sfarzosamente illuminato a giorno, e lo spettacolo sarà dei più scelti della stagione. Agli Istituti di educazione, inferiori e superiori, verranno fatte speciali facilitazioni sia per gli ingressi, sia per i posti a sedere.

Negli Arsenali

Il ministero della marina ha disposto che il 22 corr. sia osservato l'orario festivo per tutti gli stabilimenti ed arsenali marittima. — Agli operai verrà corrisposta l'intiera mercede. I militari vestiranno la grande divisa ed alla bassa forza verrà corrisposto il soprassoldo.

Nella sera gli edifici militari saranno illuminati.

Il grande corteo di domani

Per festeggiare il fausto giorno della ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM., il comitato di Venezia istituitosi per tale ricorrenza ha ordinato pel giorno di sabato 22 corr. mese una dimostrazione popolare con bandiere e musiche,

onde recarsi al Municipio, ed inviare col mezzo della rappresentanza cittadina un telegramma di rispettosa esultanza ai Sovrani.

Sono invitate perciò tutte le società operaie politiche militaei, a far sì che i loro soci si uniscano fregiati del distintivo e decorazioni con la bandiera nel mattino del 22 corr. alle ore 9 precise nel Cortile del Palazzo Ducale dal quale partirà il corteggio per recarsi al Municipio.

* *

La *Tesoreria*, nel giorno 22 corr., resterà aperta soltanto dalle 9 ant. alle 12.

La seduta dell'altra sera al Consiglio comunale

Appunti e commenti

La seduta burrascosa di mercoledì sera — della quale noi non demmo che un sommario riassunto — è tema delle più vivaci discussioni.

Anzitutto si rileva l'importanza della solenne dimostrazione monarchica da parte del pubblico, che non si lasciò imporre dalle violenze dei radicali; ma si osserva che la Giunta può ringraziare, degli applausi fragorosissimi che echeggiarono dopo la votazione, gli appartenenti al partito liberale-temperato, mentre i cosidetti progressisti tacevano ed i radicali tumultuavano!...

Dal momento che i consiglieri Lazzarini ed Ancona consideravano la proposta della Giunta dal lato politico e, coerenti ai loro principî, la combattevano, era logico che il conte Serego, a nome della minoranza, dichiarasse di votare quello o *qualsiasi altro* progetto *per affermare nel modo più solenne e più esplicito* la fede inconcussa ed incrollabile di Venezia nella Monarchia dei Savoia!

Furono i liberali-moderati che applaudirono entusiasticamente le parole del Serego, che interpretò il vero sentimento di Venezia.

I consiglieri Lazzarini e Ancona furono logici, ma che dire degli elettori del Comitato permanente, che votarono per essi nello stesso tempo che pei Selvatico, pei Castellani e i Pascolato?

Il tempo è galantuomo e dimostra che noi avevamo tutte le ragioni del mondo per imporre nel 1889 l'esclusione dei radicali dalla lista concordata coi progressisti.

Del resto, a Santa Maria Zobenigo hanno cominciato ad accorgersi che gli elementi che essi hanno aiutato a salire sono quelli che ora prendono il sopravvento.

Ben vi sta! Avete seminato vento, e ora raccogliete tempesta!

* *

Potete ringraziare — ripetiamo — i liberali-monarchici se la proposta della Giunta del vostro cuore venne approvata; senza di essi, probabilmente, Venezia avrebbe assistito, *per la prima volta dopo il 66*, al trionfo dell'ingratitudine; senza di essi la Venezia monarchica avrebbe sentito, per la prima volta, impunemente affermare nel patrio Consiglio, che le onoranze ai nostri Sovrani erano *superflue* o *inopportune*.

O ci vorrebbe dire l'*Adriatico* se questo è il frutto delle sue teorie assimilatrici, e se ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva: quello, cioè, di attrarre i radicali nell'orbita delle istituzioni? A. B.

. . . .

Che istituzioni d'Egitto!

A lui basta trascinarli alle urne per la sua lista.

Di tutto il resto s'infischia.

Quando nell'ultimo Comizio i socialisti apostrofarono l'onor. Tecchio, intimandogli di dimettersi se il Governo non avesse fatto giustizia a Venezia, egli se ne mostrava disgustato.

Un vicino gli disse a bassa voce: — Non lagnatevi, caro Tecchio. E' il serpe che avete accarezzato in seno e che adesso morde il ciarlatano.

Ed egli rispose: — Sì, sì, lasciateli fare, ma state sicuri che anche nelle prossime elezioni e sempre voteranno con noi! Li conosco! Ne sono sicuro!

E poi rimproverano noi di bigottismo monarchico!

Come i bimbi!

Vi ricordate quando eravate piccini a scuola? Quando uno scolaro piangeva perchè il compagno gli avea tolto un frutto od un libro, il maestro lo acquietava con una moina e con una promessa di qualche regalo.

Così accadde adesso a Venezia.... o meglio al sindaco Selvatico.

Egli corse a Roma per la questione della sede di compartimento che ci fu tolta dal Senato.

Giunse quando i buoi erano scappati.

Andò a lagnarsi con Giolitti e Finocchiaro e questi lo tranquillarono *infinocchiandolo*, e promettendogli, *more solito*, che il Governo farà del suo meglio per Venezia al momento della esecuzione delle Convenzioni! e che esso è disposto a cederci l'isola della *Grazia* per il Lazzaretto.

Quanta *Grazia*! Sappiate però, veneziani, che questa isola della Grazia si dovrà pagarla al Governo come qualunque altro acquisto che si facesse da un privato!

Oh generosità!

Adesso almeno possiamo dire che se non avremo nè le linee di navigazione — nè il compartimento, avremo.... l'isola della Grazia!

E il grande ufficiale Selvatico fece un salamelecco e si mostrò contento come una Pasqua.

Ne fanno prova i lunghi telegrammi spediti all'*Adriatico*, il quale per timore che sfuggisse ai suoi lettori la soave notizia di tanta *bubana*, ne fece uno speciale richiamo in cronaca.

Ma non è finito. — Il bravo nostro sindaco da quel vero veneziano che egli è, volle la *zonta*.

Andò da Castorina, che lo autorizzò di annunciare definitivamente che il Governo *provvederà ad aumentare il numero delle guardie doganali effettive in modo da compensare interamente la media delle presenze degli allievi doganali che si traslocheranno*.

E' lo zuccherino per addolcire l'altra pillola del trasloco definitivo degli allievi.

Ma la è un'altra corbellatura!

Una parte degli allievi faceva anche servizio doganale, e questi *per forza* dovranno esser surrogati da guardie dogonali.

Ma quelli che non facevano servizio, superando il bisogno, potranno forse venir sostituiti da guardie che dovrebbero star in ozio? No, certo! è intuitivo.

Eppure al sindaco parve aver toccato il cielo colle dita, e corse a telegrafare all'*Adriatico* le colossali concessioni che riuscì ad ottenere dal Ministero.

Sacrificati e anche turlupinati!

Per Dio, è troppo.

Yacht reale Austro Ungarico. — Ieri alle una e mezza giungeva agli Alberoni l'*yacht* reale Austro Ungarico *Pellican*, proveniente da Pola.

Proseguendo il porto giunse ai Giardini pubblici verso le quattro, dove gettò l'àncora a prua dell'*Esploratore*.

Scambiatisi quindi i saluti con la nave ammiraglia *Galileo* il comandante del *Pellican* scese in na lancia del bordo e si recò sulla nave *Galileo* per la visita d'uso.

Oggi l'ammiraglio Noce restituirà la visita a bordo del *Pellican*.

Questa nave, che ha la stessa forma del *yacht* reale *Savoia*, è armata di dieci cannoni da 47 m. m. ed il suo equipaggio si compone di 190 persone.

— Si ritiene che il *Pellican* sia giunto qui per accogliere a bordo l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo.

L'arciduca Ranieri verrebbe qui al suo ritorno da Roma, dove, come è noto, si è recato per rappresentare la casa d'Austria alle nozze d'argento dei Sovrani.

L'arciduchessa Stefania è giunta a Venezia ieri sera col treno delle 6 e 45 proveniente da Pontebba.

S. A. viaggia in strettissimo incognito, sotto il nome di contessa d'Eppan, e scese all'*Hôtel Europe*, dove occupa il piano nobile.

Accompagnano l'arciduchessa due dame d'onore; le contesse Grondecourt e Szchéngi, e il ciambellano, cap. barone Hauer, non che altre persone di seguito.

La simpatica ospite si tratterrà a Venezia parecchi giorni.

Partenza di pellegrini — Ieri mattina partirono per Roma i 300 pellegrini giunti a Venezia martedì scorso.

Un illustre ospite francese — Ieri è arrivato a Venezia ed è disceso all'*Hotel Danieli* W. Tirard, senatore, già ministro e presidente del Consiglio in Francia, uno degli uomini politici più in vista della Repubblica.

Ieri col treno delle 1.50 pom. giunse da Napoli S. E. Figuera, ministro plenipotenziario di Spagna a Costantinopoli, con moglie e seguito. Prese alloggio al *Grand Hôtel Danieli*: si tratterrà nella nostra città fino a sabato.

Alla stazione fu ricevuto dal sig. Leone Pardo, in assenza del console di Spagna.

Il nuovo direttore degli armamenti — Il capitano di vascello Reynaud è stato destinato ad assumere la carica di direttore degli Armamenti del nostro Arsenale, venendo contemporaneamente trasferito dal primo al 3° Dipartimento.

Il capitano di vascello assumerà la sua nuova carica appena terminata la licenza di cui ora usufruisce.

Ateneo Veneto — Iersera l'illustre prof. Graf dell'università di Torino tenne l'annunciata conferenza *Sulle variazioni dell'amore*. La sala superiore dell'Ateneo era quasi piena. Molte signore. L'argomento aveva attrattive. L'egregio conferenziere prese le mosse dalla osservazione che negli animali non vi è scelta nell'amore, mentre nell'uomo mano mano che si innalza il grado di civiltà aumenta la difficoltà nella scelta, perchè cresce l'esigenza che l'uomo o la donna che si ama corrisponda più che è possibile al proprio ideale.

Quindi l'egregio conferenziere espose una serie coordinata di osservazioni sulla diversa forma con cui si sviluppa il sentimento dell'amore che varia coi luoghi e coi tempi, come tutti gli altri sentimenti, esprimendo il suo convincimento che ad un amore elevato al grado di passione sia da preferirsi un amore più temperato perchè più duraturo.

Il prof. Graf non disse cose nuove, ma quanto disse venne da lui esposto con una forma così eletta da meritare tratto tratto fragorosi applausi.

Un furto rilevante di reti — Nella *Gazzetta* narrammo l'arresto di certi Valentino Berretta di 57 anni, abitante a Castello, e Antonio Scottegno di 60 anni abitante a S. Giobbe, pescatori girovaghi, mentre tentavano di deludere la vigilanza delle guardie daziarie della marittima passando con una barca.

Perquisita la barca, si trovò contenere reti e del pesce che la questura ritenne di provenienza furtiva.

Il delegato Gaffa, persuaso che vi fossero altri complici e che si trattasse di un furto continuato, coltivò, come, si suol dire, l'affare e procedette a minuziose indagini, le quali portarono ad un felice risultato.

Avuta la prova che le reti ed il pesce sequestrati non rappresentavano che una minima parte di vari furti commessi nella valle denomina Mille Campi, in danno dei proprietari, certi Angelo Ciriello e Angelo Salvagno di Chioggia, decise di sorprendere gli altri ladri in flagrante.

Per riescire nello scopo, egli, insieme al brigadiere Eugini ed a tre guardie, si travestirono da pescatori e si recarono più volte nella valle; ma inutilmente.

Non si scoraggiò però, e coadiuvato dall'avvocato Voltolina di Chioggia ed altre persone, ritornò a... pescare nella valle e dintorni.

Finalmente ieri l'altro i pesci calarono alle dolci acque.

Sorpresi due individui mentre pescavano tra il canale di S. Secondo e la punta denominata lo Schiopo, il delegato ed il seguito dettero l'arrembaggio alla barca ed in un salto vi furono dentro.

I due pescatori sorpresi a tal vista, cercarono di scusare il possesso di una quantità di reti che conteneva la barca, dicendo che le avevano acquistate da persona sconosciuta; ma i danneggiati riconobbero la loro proprietà.

Il danno complessivo sofferto dai derubati è di circa 800 lire.

Gli arrestati sono certi fratelli Roben, uno dei quali pregiudicato, pescatori abitanti in Fondamenta dei Riformati a S. Cristoforo, N. 3153.

Furto di effetti di vestiario — Pietro Falcomer di 61 anni, di Portogruaro, farmacista alla Congregazione di carità, abita il secondo e terzo piano della casa segnata col N. 5100 al sottoportico delle acque a S. Salvatore.

Ieri mattina verso le 11, mentre la moglie del Falcomer salì al terzo piano, ladri ignoti penetrarono nel secondo, la cui porta era aperta e rubarono dal divano di una camera una *gucia* e un *gilet* di panno nero, due vecchi scialli di lana, un velo di lana nera, del complessivo valore di circa 50 lire.

A quanto pare, l'autorità sarebbe sulle traccie dei ladri.

Un'impalcatura sfasciata — Ieri mattina si sparse per Venezia la voce di una grave disgrazia successa sulla fondamenta dell'Arsenale. Si parlava di un'impalcatura sfasciata e caduta, avea prodotto conseguenze gravi.

La voce esagerava il fatto successo.

Cinque operai dell'impresa Gregoletto erano su una impalcatura a bilancia, alta circa 10 metri da terra, per riparare la facciata del palazzo assegnato al direttore generale dell'arsenale ed agli ufficiali superiori di marina.

Essendosi spezzata la brocca di ferro del *boscello* che sosteneva le corde della carrucola, l'armatura precipitò con gran fracasso.

I tre che erano nel centro dell'armatura fecero a tempo di passare dalla finestra nell'appartamento. Il quarto, che era ad una estremità, si aggrappò alla cima della carrucola, rimanendo sospeso fino a quando l'armatura fu a terra, quindi si calò. — Il quinto, che era all'altra estremità, si afferrò anche lui alle corde e fece per calarsi abbasso; ma essendosi impigliata la manica della camicia nel *boscello*, rimase sospeso.

Accorsero subito alcuni marinai e tagliarono la camicia, liberando il malcapitato operaio.

Il capo di stato maggiore, colonnello Filiberto Ferracciù, mandò subito sul luogo il medico di guardia; ma fortunatamente non si è avuto bisogno della sua opera.

Borseggio — Angelo Cassellari, di Murano, di anni 15, flebotomo, denunciò che la scorsa notte verso le 3 e mezza in Salizzada S. Lio, fu derubato di un orologio di nichel e della catena dello stesso metallo.

Il fatto però, nelle circostanze in cui avvenne, riveste i caratteri piuttosto della rapina che del borseggio. Un pezzo della catena rimase attaccato al gilet del Cassellari.

Truffa — Giorgio Bagattin, di 60 anni, venditore girovago, fu arrestato per truffa di due paia stivali del valore di lire 12, consumata in danno della rigattiera Luigia Fugazzaro abitante a Castello, 1319.

Reggia Marina — *Imbarco* — Imbarca sulla *Trinacria* il capo macch. di 3ª classe Lauro Anselmo, con le funzioni del grado superiore, sostituendo il pari grado Dentali Antonio.

Promozione — I commessi Mometti Antonio e Carozzi Luigi sono promossi alla classe superiore.

Camera del lavoro — Nella sera del 12 aprile corr. i capi-sezione riuniti in Camera del lavoro votarono il seguente ordine del giorno e deliberarono di coadiuvarle efficacemente nel festeggiare il primo maggio, incaricandosi di raccogliere l'obolo che crederanno opportuno di offrire per la riuscita della festa.

Sabato sera alle ore 8 1/2 pom. precise è convocata la sezione VI, cioè camerieri, cuochi, caffettieri, ecc.

Il sig. Antonio Marson terrà una conferenza sulla manifestazione del primo maggio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Per stasera è annunciata la rappresentazione più splendida ed interessante della stagione: la serata d'onore di Edoardo Ferravilla, il simpatico artista, felicissimo riproduttore dei più comici tipi ambrosiani. Il semplice annuncio è più che sufficiente per richiamare in teatro pubblico affollato, che applaudirà al bravo capocomico ed al vario, divertente programma, nel quale figurano: *Beatina*, riduzione della *Santarellina* — la famosa *Scena a soggetto musicale* — e il brillante *Massinelli in vacanza*.

Avvertimento a chi vuol fare buon sangue!

Rossini — Ancora per poche sere i bravi lillipuziani daranno rappresentazioni in questo teatro.

Per questi ultimi giorni il prezzo d'ingresso è ribassato a centesimi 50.

Chi non ha ancora visto gli elefanti lillipuziani ammaestrati vada al *Rossini*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Inno-marcia *A Carlo Goldoni*, Calascione — 2. Finale secondo *Linda di Chamounix*, Donizetti — 3. Sinfonia *La forza del destino*, Verdi — 4. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 5. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 6. Chant du Tyrol *Le Vallon*, Duvernoy — 7. Polka *Viact Erisa a Milan?*, Zani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.

ROSSINI — Ore 8 1/2 — Compagnia Lilipuziana.

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Beatina*

CRONACA VENETA

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Ci scrivono da **Cavarzere**, 19:

Lunedì questo Consiglio comunale inaugurava la sessione primaverile deliberando di festeggiare il fausto avvenimento delle nozze d'argento degli augusti nostri Sovrani mediante concorso di lire 100 al Ricovero nazionale per gli orfani degli operai ed artieri morti in causa di infortuni sul lavoro.

Di tale deliberazione venne data partecipazione al ministro della Casa Reale, che rispose con gentilissimo telegramma ringraziando a nome dei Sovrani.

* *

Ci scrivono da **Marostica** 19 aprile:

E' la cronaca di tutti paesi d'Italia, dove si vogliono i destini della Monarchia uniti a quelli della Patria.

Il Consiglio comunale ha votato un sussidio per l'Istituto nazionale che sorgerà a Roma, e un altro per la Cassa pensioni degli operai vecchi inabili del paese. Le sottoscrizioni pubbliche per questi due scopi nobilissimi procedono alacremente e oltre a ciò sabato sera a ricordare la fausta ricorrenza delle nozze auguste, illuminazione in paese, e musica in piazza.

Domenica sera accademia di beneficenza in teatro e così anche Marostica porga il suo tributo d'affetto e di devozione a Casa Savoia beneficando.

* *

Ci scrivono da **Rovigo**, 20 aprile:

Anche il sindaco di Pettorazza ha fatto pubblicare un nobilissimo manifesto in occasione delle nozze di argento dei nostri Sovrani. Dice che l'Italia sorretta dal senno, dall'amore della dinastia di Savoia, potè risollevarsi alla dignità di grande nazione e rendersi rispettata e riverita. Conchiude col far noto che nominò un apposito Comitato per raccogliere le offerte che verranno fatte dai cittadini nei limite delle loro forze per l'erezione in Roma del grandioso ricovero a beneficio degli orfani dei poveri operai morti sul lavoro.

— Oggi i maestri della città di Rovigo spedirono alle Loro Maestà Umberto I e Margherita di Savoia un magnifico album entro cui sono i loro biglietti di visita ed un affettuoso indirizzo.

* *

Ci scrivono da **Vittorio** 19 aprile:

E con l'animo lieto che registro un altro atto di generosità. L'egregio commissario distrettuale, avv. Giuseppe Bazzini, venuto da poco fra noi, ha largito col mezzo del nostro sindaco, L. (50) da distribuirsi a 4 famiglie povere nella solenne occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Il dramma di Padova

Ci scrivono da Padova, 20 aprile:

Vi do più ampi particolari sul triste fatto, dal quale vi ho telegrafato ieri sera (*).

Pochi giorni fa, certo sig. L. Pelizzari provvedeva allo sloggio di una misera famiglia, composta di padre, madre e 5 teneri bambini, per arretrati di fitto per 30 sole lire. Coll'intervento della forza pubblica le suppellettili della disgraziata famiglia venivano asportate lasciando senza tetto i genitori e 5 bambini.

(*) Il telegramma ci giunse ad ora tardissima e non potemmo pubblicarlo in tutta l'edizione di ieri.

Esasperato vivamente il genitore, certo Zerman Domenico, giovane di 26 anni, trascese ad atti violenti verso il Pelizzari, il quale gravò la difficile condizione dello Zerman con la produzione di relativa querela. Sotto l'incubo della corta condanna penale cui andava incontro, e non guadagnando coll'arte sua di orefice il necessario per la famiglia, ridotto a pernottare al pubblico dormitorio, mentre la sposa ed i figli erano ricoverati dai suoceri, lo Zerman decise di troncare una esistenza tanto travagliata, e impegnata una collana d'oro, avuta in riparazione, col ricavato comperò una rivoltella di corta misura calibro 9. Recatosi armato dalla moglie le esplose contro la tempia destra due colpi, mentre giaceva a letto indisposta, perchè incinta. Rivolta l'arma contro di sè, si tirò un colpo in bocca, che lo freddò ai piedi della sposa Adele Cherubin.

Al fatto era presente la figliuoletta maggiore di sette anni appena. Dalla casa dei suoceri in via Arco Valaressa, trasferita la Adele all'ospitale, vi spirò alle 2.30 ant. di oggi.

L'inaugurazione della fiera dei vini

Udine 20 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Oggi alle 10.30 ebbe luogo l'inaugurazione della fiera-concorso di vini friuliani, cognac, acquavite ed aceto, promossa dall'associazione agraria friulana. Vi intervennero il prefetto, il sindaco e tutte le autorità civili e militari, i principali possidenti ed enologi della provincia, moltissimi invitati.

Il Presidente del Comitato cav. P. Biasutti lesse un bellissimo discorso inaugurale inteso a dimostrare l'utilità delle fiere-concorsi per il miglioramento dell'industria enologica. Fu applauditissimo. Quindi il sindaco cav. Elio Morpurgo diede il benvenuto a nome della città a tutti gli espositori. Parlò poscia a nome della Camera di commercio il presidente di quell'istituto sig. A. Masciadri.

Aperta così la mostra, tutti passarono ad esaminarla e ad assaggiare i prodotti esposti.

La fiera, come vi scrissi, è situata sotto la magnifica loggia di S. Giovanni in piazza V. E. Le bottiglie simmetricamente disposte in apposite gradinate, in colonne, in file, in trofei, formano un bellissimo colpo d'occhio, per la varietà dei colori delle etichette e dei vini.

Nell'attigua chiesetta sono collocati i fusti degli aceti e dei vini da pasto.

Sul sito stesso della fiera si vendono il vino ed i liquori in bicchieri *per assaggio*.

Per comodità di coloro che intendono gustare i vini *da pasto* venne pure piantato un piccolo ristoratore, dove si possono bere gli stessi vini della mostra con tenue soprasoldo.

Gli espositori, mi pare, sono appena una cinquantina, ma rappresentano tutta quella parte del friuli in cui si coltiva con buon esito il vigneto.

La fiera-concorso durerà fino a domenica.

Corriere rodigino

Rovigo, 20 *aprile* — Ci scrivono:

E' morto — Quel tale Pavan Sante di Polesella, ferito dal padrone in seguito a diverbio, del quale vi parlai in un mio telegramma che non pubblicaste perchè aveste informazioni del fatto direttamente dal luogo in cui avvenne, è morto ieri al nostro civico ospitale. Lascia la moglie e sette figli.

Incendio — L'altra notte a Pinchera s'appiccò il fuoco a due fienili dei signori Domenico e Giuseppe Bolognesi. Le fiamme avrebbero investito anche le case vicine se alcuni terrazzani non fossero accorsi prontamente ad isolarle. — Il danno si calcola sia di L. 700.

Disgrazia — Ieri sera il giovinetto Bonetti Dante si era recato fuori porta S. Francesco verso l'ippodromo. Nel saltare un fosso mise un piede malamente e si slogò la gamba sinistra. Venne trasportato all'ospitale e, salvo complicazioni, si giudica possa guarire in 40 giorni.

Monselice 20 *aprile* — Ci scrivono:

In questo momento un sasso lanciato dallo scoppio fragoroso di una mina colpiva la vetrina di un negozio e cadeva a pochi centim. dalla testa di certo Lero. Quantunque si sieno fatte querele è riprovevole che le autorità locali e giudiziaria non trovino un ripiego.

Belluno 19 *aprile* — Togliamo dall'*Alpigiano*:

Infanticidio — Sovilla Rosa d'anni 22, domestica del colono Marco Colle a S. Gervasio (Belluno) alle ore 4 pom. del 17 aprile corr. fu presa dai dolori del parto, ma negando essa di essere incita, fu assistita dalla famiglia del Colle, come se avesse semplici dolori di ventre, e si coricò in letto.

Verso la mezzanotte sentendo maggiori dolori, svegliò l'altra domestica Sala Giuseppina d'anni 14, e si fece accompagnare dalla medesima in cucina a bere acqua e poscia nella stalla col pretesto di dormire in luogo più caldo. Dopo che la ragazzetta prese sonno, la Sovilla ritornò in camera e diede alla luce un bambino che uccise pestandogli la testa con un piede calzato di zoccolo, e quindi lo pose in un angolo della camera avvolto in un grembiale. Andò poscia a far risalire in camera la Sala Giuseppina e si coricarono entrambe nel rispettivo letto.

Ieri l'autorità di P. S. e quella giudiziaria si recarono sopraluogo pei relativi incombenti, e la Sovilla resasi confessa, fu arrestata e trasportata in vettura nelle locali carceri giudiziarie.

Querela — Sporgeremo querela contro l'*Alpigiano* che ha saccheggiato la nostra corrispondenza sul dramma di Fonzaso, senza dirci nemmeno grazie.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello

Ieri incominciò avanti la nostra Corte d'appello il dibattimento contro Colombo Emilio e Boscolo Giuseppe detto *Lisetto* di Chioggia che furono condannati dal Tribunale di Venezia a due anni e mezzo di reclusione, alla multa, spese, indennizzo alla parte civile, perchè ritenuti colpevoli di truffe e precisamente di baro al giuoco (*macao*) a danno di Manzoni Gustavo e Voltolina Giuseppe detto *Ballin*.

La prima truffa sarebbe stata commessa nel 1887-88, la seconda nel 1891-92.

La sala era affollatissima di chioggiotti.

Presiede l'egregio cav. Orio. Siedono consiglieri i cav. Munari d'Osvaldo e Piazza. — Pubblico Ministero il cav. Amati.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati A. Diena e G. Cerutti.

Sono difensori i due avvocati Bizio e l'illustre Tommaso Villa di Torino.

Ieri il presidente fece una dettagliata e completa relazione della causa.

Dopo gli interrogatori, parlò l'avv. Bizio esponendo le ragioni defensionali già da lui pubblicate in separato opuscolo. Fece una analisi dettagliata dei vari indizi.

Gli rispose energicamente l'avv. Adriano Diena, facendo una critica all'analisi e contrapponendo una sintesi degli indizi.

Quindi il processo fu rinviato a mercordì p. v.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Giammai l'*intier* desiato
tu stringere potrai,
se un *primier* ostinato
da lei ti sentirai.
Voce che al *fin* si eleva
a fama ti solleva

Spiegazione della Sciarada di ieri

LU-NEDI

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Sabato 22 aprile N. 110

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Nel 20 aprile 1868 i principi Umberto ed Amedeo di Savoia attraversando a stento le vie di Torino, ove s'accalcava festosamente il popolo italiano, si avviavano verso la stazione. Il più esultante applauso accompagnò sempre quella vettura. Dopo pochi minuti di fermata i due principi rimontarono in carrozza insieme ad un personaggio alto di statura, dalla barba piena, dall'aspetto marziale, che dal contegno addimostrava la sua intima famigliarità, più che amicizia, coi nostri principi.

La folla lo riconobbe. Esso era il prode Federico Guglielmo principe di Prussia. Il più spontaneo e clamoroso *urrah* salutò quei tre principi, splendido gruppo delle più gagliarde virtù.

Federico Guglielmo era venuto in Italia ad assistere agli sponsali del principe Umberto colla cugina Margherita di Savoia.

Quelle nozze furono benedette dal Papa e dal popolo — furono consacrate dall'arcivescovo di Torino assistito dagli arcivescovi di Udine e di Milano e dai vescovi di Mantova e di Savona — furono auspicate da molti principi europei — furono festeggiate da tutti gli italiani compresi quelli non ancora politicamente uniti alla patria.

L'altro ieri un'altra carrozza attraversando le gremite e plaudenti vie di Roma, accompagnava Umberto e suo figlio Vittorio ad incontrare Guglielmo di Germania, che insieme alla Imperatrice venne a condividere la gioia di Casa Savoia e del popolo italiano, festeggianti le nozze d'argento degli augusti Sovrani.

Quanta strada fu percorsa in questo quarto di secolo!

Quanti avvenimenti! L'Italia e la Germania hanno compiuto la loro unità. Roma è da 23 anni la nostra capitale. Pio IX, Vittorio Emanuele, Amedeo, Guglielmo I, Federico III non sono più!

Fra le Case di Savoia e degli Hohenzollern si mantiene però sempre il più vivo affetto. Umberto, Re d'Italia, e Guglielmo, Imperatore di Germania più che alleati, sono amici.

L'affetto tra Sovrani è condiviso dai popoli — Germania e Italia sono veramente sorelle.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno dovuto constatarlo ieri un'altra volta quando vennero salutati a Roma dal popolo italiano con quella febbre d'entusiasmo, che vien determinata solo dal sincero sentimento e che ha commosso gli augusti ospiti.

Queste nozze vengono stavolta festeggiate nell'Eterna Città dove convennero i principi di tutta l'Europa e i rappresentanti di Francia e Svizzera, confondendo così gli sterili desideri dei reazionari e confortando i popoli, che non è punto turbata quell'era di pace per cui la triplice alleanza fu conchiusa.

Oh! ben fece l'Italia a spezzar quelle barriere che natura costruì per difenderla dalle straniere invasioni.

Ben fece l'Italia ad aprire valichi alpini, perocchè oggi le Alpi possono bensì venir traversate da Imperatori di Germania e da Principi stranieri, ma non già per richiesta di Papi o di tiranni, a danno della nostra libertà, ma per spontaneo sentimento di simpatia verso il popolo italiano e i suoi Sovrani, per condividere le loro gioie o i loro dolori.

Queste nozze non hanno stavolta la benedizione del Pontefice!

Soltanto Guglielmo II perchè protestante sarà domani ricevuto da Leone XIII, il Pontefice dei cattolici.

Ebbene, spetta a voi, potente Imperatore di Germania di parlar schietto a Sua Santità in quell'ora che si dice esservi stata riservata ad intimo colloquio senza l'intervento di qualsiasi testimone.

Spetta a voi di dire francamente a Sua Santità che è chimera sperare il ritorno al passato — che l'Europa riconosce l'unità italiana con Roma capitale come coefficiente di pace europea oltrechè quale estrinsecazione di diritto naturale del popolo italiano — che Roma può essere insieme sede del Re d'Italia e del Pontefice senza alcun inconveniente, come fu dimostrato anche in questa quasi contemporanea occasione del giubileo episcopale e delle nozze d'argento dei Sovrani — che le feste di questi due anniversari, la grande affluenza in Roma di pellegrini e l'immensa calca d'italiani che s'addensano in questi giorni in Roma per festeggiare i Sovrani, sono la più splendida prova che nel loro cuore il sentimento religioso non distrugge quello della patria, adorano Iddio ed amano il loro Re.

Spetta a voi, o Sire, amico d'Italia, dire a S. Santità che, se fu possibile il suo governo spirituale in questi 23 anni di aspra lotta col potere civile, tanto meglio esso sarebbe possibile nell'avvenire se una cordiale corrispondenza unisse il Vaticano al Quirinale — che se esiste un buon accordo della Santa Sede colla Francia repubblicana, colla Germania protestante e colla Turchia maomettana, tanto più deve esser facile tale accordo coll'Italia che è monarchica, profondamente cattolica e retta da principi virtuosamente cattolici.

Dite finalmente, o Guglielmo, che in onta alle calamità economiche che, purtroppo per fatale destino e per furfanteria degli uomini affliggono in questo momento l'Italia, il suo cuore non cessa di palpitare per *Umberto I* il prode ed il leale, per *Margherita* la più virtuosa donna fra tutte le italiane.

La benedizione che Iddio loro impartì nel 1868 sollevò un coro di voci in tutti i petti italiani.

Quell'inno di giubilo continua ancora e continuerà sempre colla stessa effusione, finchè l'*amor di patria* non sia divenuto cosa morta.

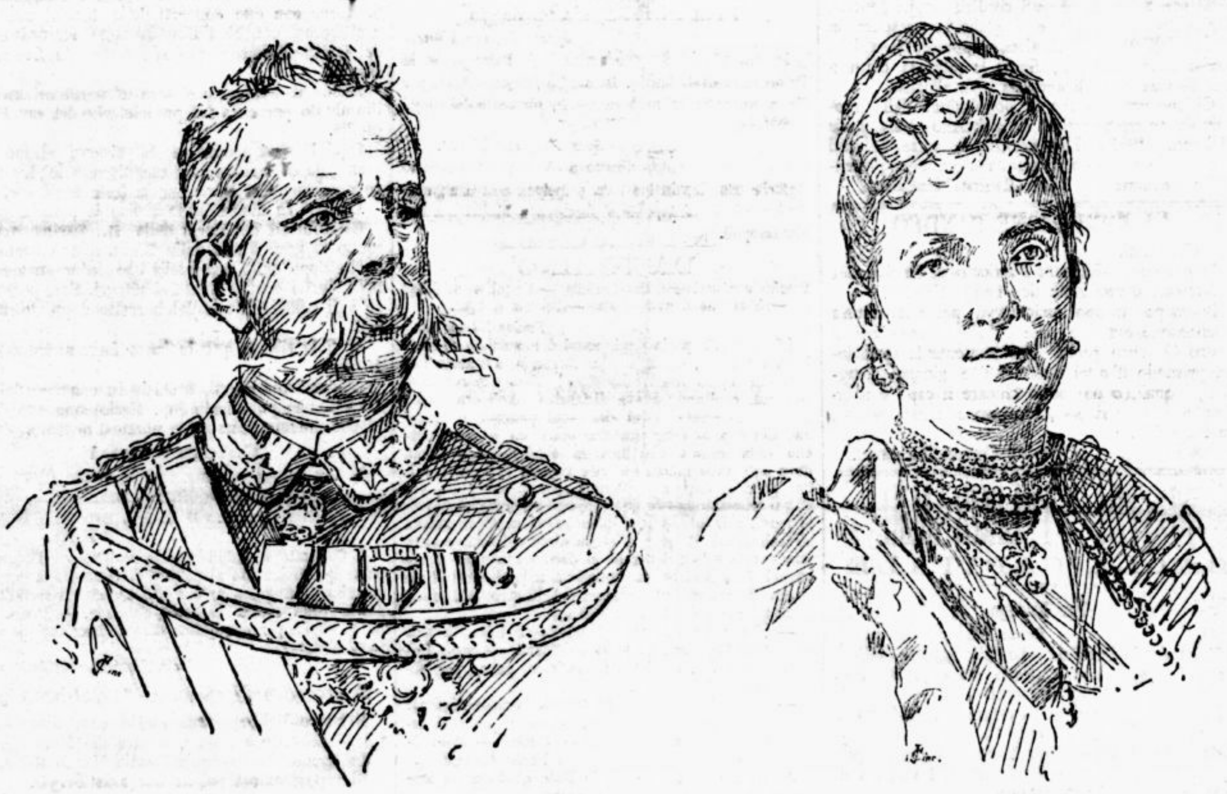
Su su i cuori, o italiani!

Ci sia concesso dimenticar per brevi istanti le miserie e le frodi della finanza — le meschine gare e gli spergiuri della politica per innalzarci alla pura gioia che oggi inonda Casa Savoia. Essa non è esultanza di reggia soltanto, ma di tutto un popolo.

Chi vorrà rubarci anche questo raggio di sole che fa tanto bene a chi soffre?

Cantiamo dunque col tridentino poeta — *Viva Margherita!*

Da ogni parte, ogni cor Ti saluta
Reca ogni aura lo dolci Tue lodi
E il tuo nome lotizia di prodi
Fregia il serto del Re Cavalier
Viva il Re! Circondiamogli il trono
Colla Fede e l'Onor che non mente
Quest'armigera Ausonia è suo dono
Custodirla sia nostra virtù!



LA GIORNATA DI IERI
A ROMA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il corpo diplomatico dai Sovrani

Roma 21, *ore* 2.50 *p.*

Il Re ricevette stamane gli ambasciatori e gli inviati straordinari, incaricati di presentare le felicitazioni dei capi degli Stati e dei governi esteri in occasione delle nozze d'argento.

Furono prima ricevuti i personaggi aventi le credenziali di ambasciatori straordinari, Billot, il duca d'Alba, Hassan Fehmi pascià.

Ricevette poscia gli ambasciatori e i ministri accreditati presso la corte che avevano da presentare lettere di felicitazione dei capi di Stato o di governi; infine i personaggi che avevano lettere di inviati straordinari, Carlovitz, Fischer e Tem Bosch.

Uscendo dall'udienza del Re, detti personaggi furono nello stesso ordine ricevuti dalla Regina.

L'Imperatore a Centocelle e l'Imperatrice alle antichità

Stamane l'Imperatore accompagnato dal generale de Sonnaz, fece una gita a cavallo fuori di Porta Maggiore, facendo il giro di Centocelle e rientrando a palazzo da porta San Giovanni, dove attendeva la carrozza di Corte.

In piazza del Quirinale la folla lo ha applaudito.

Un quarto d'ora dopo uscito l'Imperatore, l'Imperatrice con tutto il suo seguito, cioè col conte Radicati e con quattro sue dame si recò a visitare il Foro Traiano, donde a piedi si recò al Colosseo. Di là, sempre a piedi, recossi al Palatino, quindi in vettura ritornò al Qurinale.

Nel ritorno una donna si avvicinò alla carrozza con una supplica in mano, facendo cenno di consegnarla: l'Imperatrice fece fermare la vettura e sorridendo prese la supplica

Tornata l'Imperatrice al Quirinale vi fu la colazione.

Ranieri all'Esposizione di belle arti

L'Arciduca Ranieri ha visitato minutamente l'Esposizione di belle arti, e vi si è fermato due ore.

L'«album» delle signore alla Regina

Una commissione di signore, presieduta dalla moglie del senatore Paternostro, ha presentato alla Regina uno splendido *album* con oltre 500 firme su pergamene antiche rigate e fregiate con gran gusto.

La copertina è di cuoio scolpito dall'incisore Ferro. In mezzo sonvi l'aquila e i monogrammi di Casa Savoia, gli stemmi di Torino, Roma e Napoli. Intorno dei motti riguardanti Casa Savoia.

Sul primo foglio sono scritte le parole di Amedeo IX: *Facite judicium et justitiam et diligite pauperes.*

Le corse alle Capannelle
Spettacolo imponente

Roma 21, *ore* 7.40 *p.*

I Sovrani e i Principi dal Quirinale al Campo

Stamani una folla enorme per ferrovia, con vetture di ogni forma e di ogni grandezza, e a piedi si avviò alle Capannelle per assistere alle corse.

Verso il tocco incomincia la partenza dei ricchi ed eleganti equipaggi dei signori romani.

Alle ore 2 la Corte si reca pure alle corse; la partenza fu brillantissima.

Il Re coll'Imperatore in *Mylord* a posta, guida 4 cavalli.

In altre due vetture sono gli ufficiali di servizio addetti alle loro persone, cioè nella prima i generali Hahnke, Plessen, Ponzio, Vaglia e De Sonaz, e nella seconda i generali Lahalle e Guevara.

La Regina vi si reca in *calèche* in quadriglia coll'Imperatrice, il Principe di Napoli e il Duca di Oporto.

In altre vetture sono la Regina Maria Pia, la Duchessa d'Aosta e il Duca d'Aosta, e il Duca di Torino; in altra ancora la Duchessa di Genova, la contessa Drockdorff, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova e il Principe Ferdinando.

In altre vetture ancora sono la marchesa di Villamarina, donna Telles De Gama, il barone di Mirbaco, il conte Laballe, la contessa Keller, la principessa Pallavicini, il marchese Guiccioli, il principe Strozzi. In diversi *landeaux* e piccoli *carrés* ed altre vetture si erano recati precedentemente alle Capannelle, gli altri personaggi e le dame dei seguiti dei Sovrani e dei Principi.

I Sovrani e i Principi furono fatti segno ad ovazioni continue lungo il percorso dalla Reggia al campo delle corse.

Sul campo il concorso di pubblico fu enorme. Si calcolano ad oltre 60 mila gli intervenuti. Numerosissimi e splendidi equipaggi a tiro quattro.

Le tribune pubbliche sono affollatissime; il recinto riservato animatissimo di signore in eleganti *toilettes*.

Molti generali e ufficiali, e quasi tutti i membri del corpo diplomatico.

La tribuna reale

La tribuna reale era ornata vagamente di piante e fiori; da essa sventolava la bandiera italiana: il parapetto della tribuna era coperto da un drappo di velluto cremisi.

La Corte arrivò al campo delle corse alle 3.10. Lo spettacolo in questo momento fu di una magnificenza indescrivibile: il campo presenta un colpo d'occhio superbo.

Il Re e l'Imperatore giunti al campo pochi minuti prima della Regina e dell'Imperatrice, dei principi e delle principesse reali, si recano ad incontrarle a piedi della scala della tribuna reale.

Trovansi nella tribuna reale anche i principi e le principesse estere che precedettero l'arrivo dei Sovrani. I Sovrani e i principi furono ossequiati a piedi della scala della tribuna dalla presidenza della Società delle corse e dalle Case civili e militari, da De Solms e dai ministri.

La tribuna reale presenta un aspetto imponente. Al parapetto sta il Re fra la Regina e l'Imperatrice la Regina Maria Pia, la Principessa Letizia, la Granduchessa Paulowna, la Duchessa Isabella. Dietro sono i Principi, i Duchi, i Granduchi, gli ambasciatori, i generali.

L'Imperatore si ritira indietro dal parapetto e resta quasi in fondo della tribuna, mentre l'Imperatrice conversa animatamente colla Regina e le mostra il suo elegantissimo occhialetto.

La Regina depone la mantellina e si vede che indossa un abito verde nilo con maniche color paglia; porta un cappellino bianco oro. L'Imperatrice indossa un corsetto *mauve* con cintura e spalline di velluto verde smeraldo e porta un cappellino *mauve*. La Regina Maria Pia veste in grigio chiaro; appare una figura pensosa, slanciata distintissima. La Granduchessa Paulowna veste in giallo paglia; la Duchessa Isabella in bianco a fiorellini; la Principessa Letizia in verde rosa.

Dalle tribune, da tutto il campo si acclamano con frenetico entusiasmo i Sovrani e i principi italiani ed esteri, e si agitano i fazzoletti e i cappelli.

Le prime corse

Cominciano le corse; la affluenza al campo seguita grandissima.

È primo il *premio delle tribune*, lire 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — distanza metri 1200. Sono iscritti *Lufra*, *Polenta*, *Cloio*, *Miss Mantova*, *Enilda*, *Lago*, *Ira*, *Clelia*, *Lesbis*, *Andronica*.

Vince *Andronica*.

Nella seconda corsa, *Premio Andreina*, handicap, lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese, distanza metri 1400 sono iscritti 22 cavalli cioè: *The Cellarer*, *Colonnello*, *Darkey*, *Arnaldo*, *Jole*, *Victoire*, *Lufra*, *Punchinelle*, *Festuca*, *Opal II*, *Frontino*, *Giarrettiera*, *Lord Lucera*, *Vis-à-Vis*, *Santarella*, *Eros*, *Sparta*, *Penelope*, *Baccante*, *Ira*, *Cornelia*, *Enilda*.

Vince *Vis-à-Vis*.

Il gran Derby Reale

E viene il momento del tanto atteso *Derby Reale*, lire 24,000 date dal Re, per puledri interi e puledre puro sangue, nati in Italia nel 1870 — distanza metri 2400.

Sono iscritti per questa corsa:

Penelope, della Razza di Salsalvà, *Fragoletta*, *Festuca* e *Greco*, di Don Rodrigo, *Villafranca* del marchese Birago, *Macareno* del conte Denis Yalon, *Bonnie Dundee* della razza Casilina, *Sabino* e *Jean sans peur* del duca di Marino, *Rinaldo* e *Sericano* del signor C. Calderoni, e *Patria* del barone Bordonaro.

Il Derby di quest'anno è dei più aperti che si siano avuti da noi, poichè, pure scartando, per avere minori *chances*, *Penelope*, *Fragoletta*, *Patria*, *Sabino*, *Villafranca*, si era sempre davanti a quattro puledri che non si sono mai incontrati insieme, che godono tutta la fiducia delle rispettive scuderie e che sia dalle loro *performances*, sia dal loro aspetto, si possono considerare quattro buonissimi prodotti del nostro allevamento.

Bonnie Dundee ha corso poco e non fu fortunato nè in Inghilterra, nè l'anno scorso nel *Criterium* di Milano. Domenica a Roma vinse facile, ma questa vittoria non può dare grande importanza, poichè non vi era dietro nulla.

Il fantino *Rook* portò fuori fra gli altri suoi *Macareno* e *Jean sans peur*. La forma pubblica indicherebbe nettamente come migliore il primo di essi poichè entrambe le volte che si sono incontrati insieme il puledro del duca di Marino aveva dovuto abbassare le armi davanti al sauro del marchese Talon.

Greco, l'eroe della corsa a due anni dello scorso autunno, ha vinto questa primavera il premio della *Città di Napoli* non tanto facilmente però come si credeva poichè, a quanto sembra, il fantino Smith ha dovuto scuoterlo un istante per non lasciarsi raggiungere da quelle vere e proprie nullità che completavano il campo.

Prima del *Derby*, parecchi principi italiani ed esteri dalla tribuna reale scendono nel *peagge*.

La corsa desta vivissimo interesse: gli spettatori seguono ansiosamente i corridori.

Festuca di don Rodrigo arriva prima, fra generali acclamazioni; e *Jean sans peur* del duca di Marino giunge secondo.

I favoriti, come vi dissi, erano *Greco*, *Bonnie*, e poi *Dundee*, *Jean sans peur* e *Macareno*. Pochi amatori di *outsiders*, suggerivano *Festuca* la quale, benchè di una classe più modesta, è in questo momento in migliore condizione di tutti gli altri concorrenti.

Dopo il *Derby* nel palco reale si serve un rinfresco ai Sovrani e principi italiani ed esteri e ai loro seguiti.

Le altre corse

Nella quarta corsa, *Premio del Jockey Club*, Lire 3000 date dal *Jockey Club* per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese, distanza metri 2000, erano iscritti *Sabino*, *Emilda*, *Arnaldo*, *Penelope*, *Aisce*, *Lady Boleyne*, *Clelia*, *Lago*, *Baccante*, *Vis-a-Vis*, *Oca*, *Guitare*, *Caio*, *Darkey*, *Old Guard*, *Vyner*, *Opal II*, *Lowland*, e *Dardinello*.

Vince *Arnaldo*.

Finalmente nella quinta corsa, *Grande steeple chase nazionale*, (*Handicap*), lire 6,000 date dal Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia; distanza metri 3200 circa, erano iscritti *Oliviero*, *Turrena*, *Pasqualino*, *Gisella*, *Onorevole*, *Marino*.

Vince *Oliviero*.

Il ritorno

Alle 5 e un quarto i Sovrani, i principi, e le principesse, coi loro seguiti lasciano il campo delle corse fra grandi ovazioni, e rientrano al Quirinale, continuamente acclamati.

Il ritorno dalle corse, favorito dal tempo, riuscì splendidissimo.

Folla enorme.

Dimostrazioni di Associazioni

Roma 21, *ore* 9.40 *p.*

Stamane alle 10 le Associazioni fiorentine, capitanate dal sindaco, con bandiere e musica si sono recate a fare una dimostrazione al Quirinale. Si suonarono gli inni reale e prussiano.

Poi le Associazioni si portarono al Pantheon.

L'Imperatore ai caduti di Dogali

L'imperatore ha inviato una corona d'alloro al monumento ai caduti di Dogali.

La folla applaudì l'aiutante di campo che la depose.

Il pranzo a Corte

Stasera alle otto vi fu pranzo al Quirinale, cui assistettero i Sovrani e i principi italiani ed esteri.

La serata di gala all'*Argentina*

Roma 21, *ore* 11.30 *p.*

Il *Teatro Argentina* fu ristaurato ed abbellito per lo spettacolo di gala di stasera: il grande palco reale del centro fu posto in comunicazione coi laterali, nei quali presero posto i seguiti dei Sovrani e qualche ministro. I palchi di primo, di secondo e di terzo ordine furono aperti a galleria.

Alle 10 il teatro, illuminato a luce elettrica e a candele era stipato di invitati. Si fecero circa millecinquecento inviti dal Municipio.

Le signore sfoggiarono splendidissime *toilettes* — gran sfarzo di spalle nude e di gioielli.

Magnifico l'effetto delle variopinte uniformi degli ufficiali esteri ed italiani sparsi per tutto il teatro. Decorazioni a profusione.

Nelle poltrone in platea e nei palchi presero posto i rappresentanti dei due rami del Parlamento e di tutte le alte cariche dello Stato; del Municipio, della provincia, ambasciatori, consoli, eccetera.

Un pubblico imponente, ma che stava in sussiego.

Però, quando, dopo le 11, dopo il primo atto dell'opera, giunsero in teatro i Sovrani di Germania e d'Italia, i Principi italiani ed esteri e l'orchestra intonò l'inno italiano e poi quello

prussiano, il pubblico tutto in piedi acclamò con entusiasmo — le signore sventolavano i fazzoletti.

L'Imperatrice e la Regina indossavano smaglianti *toilettes* adorne di perle e di brillanti.

I Sovrani ringraziavano sorridenti e ammirando lo spettacolo, veramente grandioso, del teatro.

Nel mezzo del palco reale sedettero l'Imperatrice e la Regina Margherita al cui fianco sinistro sedettero l'Imperatore, poi la Granduchessa Vladimiro, la Duchessa di Genova madre; al fianco destro dell'Imperatrice sedettero Umberto e Maria Pia. Quindi nelle altre file presero posto le altre Principesse e gli altri Principi italiani ed esteri.

L'ovazione si prolungò alcuni minuti.

Continuò il *Falstaff* di Verdi, rappresentato dagli stessi artisti che lo eseguiscono al *Costanzi*. Anche dal gran palco reale si seguì attentamente lo svolgersi dello spettacolo sulla scena.

La scena più piccola dell'*Argentina* parve meglio adatta al *Falstaff* di quella del *Costanzi*.

Mentre telegrafo, la rappresentazione continua. Nei pressi del teatro una folla immensa aspetta l'uscita dei Sovrani.

La soddisfazione dell'imperatore

L'Imperatore, parlando col seguito, si mostrò entusiasta della giornata d'oggi.

Il « Te Deum » per le nozze

Domani il Re e la Regina, i principi, le principesse e i duchi assisteranno nella chiesa del Sudario al *Te Deum* per le nozze d'argento.

Anche l'imperatore ha mostrato il desiderio di intervenire.

Le sovrane a Tivoli

L'on. Martini ha telegrafato al sindaco di Tivoli annunziando che l'Imperatrice e la Regina si recheranno a visitare la villa Adriana e le cascate. La gita è probabile che segua lunedì.

I ministri dal Re

L'on. Grimaldi è entrato in convalescenza; credesi che domani si potrà recare con altri ministri a portare le felicitazioni del Governo al Re.

Onorificenze tedesche ai nostri principi

L'imperatore Guglielmo ha conferito il gran cordone dell'ordine degli Hohenzollern al duca di Genova; l'aquila nera al duca d'Aosta, il gran cordone dell'aquila rossa al conte di Torino, l'aquila rossa di prima classe al duca degli Abruzzi.

Guglielmo in Vaticano

Oggi il cardinale Mocenni si recò nuovamente all'ambasciata germanica per prendere gli opportuni accordi pel ricevimento di domenica al Vaticano.

Una nota ufficiale

Roma 21, ore 11.15 p.

La *Gazzetta Ufficiale* stasera nella parte ufficiale, sotto il titolo *Nozze d'argento delle Loro Maestà*, pubblica la seguente nota:

Nel giorno di domani si compie il 25.° anno delle felici nozze delle Loro Maestà il Re Umberto I. e la Regina Margherita di Savoia. La Casa dei nostri Augusti Sovrani è in festa.

Alle gioie della Reale Famiglia rispondono ora, come sempre, il plauso unanime e gli auguri e le felicitazioni del popolo italiano, che ossequiente al pensiero generoso ed all'invito dei Sovrani, volle porre principalmente in opera l'illuminata beneficenza a ricordo perenne del fausto avvenimento.

In questa capitale del Regno d'Italia promessa ed acquistata dal valore e dalla fede della gloriosa dinastia di Savoia, dall'opera perseverante e concorde e dal voto del popolo italiano, convengono i Sovrani, i principi, i rappresentanti delle Case regnanti d'Europa e delle nazioni amiche per felicitare i Sovrani d'Italia. Onoranze e testimonianze solenni, che dalla Reggia per quella salda comunanza d'intenti e di affetti che unisce le sorti dei Sovrani alla nazione, su questa luminosamente si riflettono.

Commenti della stampa estera

Il *Times* dice che fra la grande folla che riempiva le vie di Roma all'arrivo dei Sovrani tedeschi sembrava non esserci che una sola opinione sulle virtù della triplice alleanza.

Lo *Standard* loda il patriottismo italiano e la condotta costituzionale del Re. La visita di Guglielmo, dice, non è affatto dovuta al desiderio di riafforzare i legami della triplice alleanza, che sono troppo solidi per avere bisogno di una garanzia addizionale.

Gli altri giornali felicitano il Re e il popolo.

***

La *Vossische Zeitung* di Berlino pubblica un articolo di fondo, la cui conclusione è che Guglielmo, deponendo una corona sulla tomba del Re Galantuomo, volle esprimere i sentimenti della nazione tedesca, che nutre ferma fiducia nella immutabilità dell'alleanza fra le due nazioni.

Non si può meglio ringraziare Roma per l'accoglienza fatta all'Imperatore e all'Imperatrice tedeschi che col ripetere e affermare il motto *Roma intangibile*.

Tutti i giornali di Berlino commentano l'accoglienza fatta ai Sovrani tedeschi, come nuova prova degli intimi legami di amicizia che uniscono le due nazioni.

***

La *Wiener Abendpost* nell'edizione della sera e nella parte ufficiale rileva che la partecipazione delle Corti estere e del popolo italiano alle feste di Roma dà a queste carattere di avvenimento che esce dai limiti di una festa di famiglia. Soggiunge che anche l'Austria-Ungheria vede tali feste con calda simpatia pei legami di parentela, per la pace europea e per le eminenti virtù dei Sovrani d'Italia. Tutto ciò fa sì che anche a Vienna si fanno i più vivi voti pel Re, per la Regina e pel popolo d'Italia.

***

Il *Wiener Extrablatt* dice che la presenza dell'Arciduca austriaco e della coppia imperiale tedesca a Roma in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia fa risaltare in modo evidente i rapporti assolutamente intimi esistenti fra i tre Stati, la cui alleanza per la pace subì gloriose prove. Si può quindi dire che tutti i popoli e le nazioni che vogliono la pace, partecipano coi più calorosi sentimenti alla festa di Casa Savoia, fanno i migliori voti per la felicità degli augusti Sovrani italiani.

***

Il *Fremdenblatt* dice che l'accoglienza estremamente cordiale fatta all'Arciduca Ranieri e ai Sovrani tedeschi dalla popolazione di Roma, deve accogliersi con alta soddisfazione come espressione della gioia popolare, causata dalla stretta amicizia che unisce la Casa Reale d'Italia colle Dinastie degli Absburgo e degli Hohenzollern. Tale accoglienza è per l'Austria-Ungheria un prezioso segno dei sentimenti che legano i popoli degli Stati alleati.

La *Deutsche Zeitung* e il *Wiener Abendblatt* pubblicano apprezzamenti analoghi.

***

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, l'ufficiale *Osservatore Triestino*, in testa delle sue colonne, rileva i cordiali auguri generali per la loro prosperità, e dice che la presenza in Roma dell'Arciduca Ranieri, rappresentante della Corte austro-ungarica, dinota la saldezza dei vincoli di parentela, di amicizia e di alleanza.

Chiude notando che le popolazioni della monarchia austro-ungarica si associano colla gioia di buoni alleati agli auguri che da tutte le parti del mondo vengono in questa occasione presentati a Re Umberto e alla Regina Margherita.

LA SPEDIZIONE CANDEO

Carissimi,

Leggo nella *Gazzetta* l'articolo di *Bucintoro* e la lettera del mio simpatico amico Candeo.

Posso pur troppo assicurarvi, per mie notizie recentissime e sicure, che all'ultimo momento il nostro Governo proibì assolutamente la spedizione, privando d'ogni scorta i due giovani coraggiosi, i quali, o dovranno chinare il capo e ritornare, o internarsi soli, incontro a sicura morte, fra i danakili.

Vostro, OTTONE BRENTARI.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per Chicago

Roma 21, ore 9.50 p.

Si ha da da Portland che gli oggetti italiani per la Esposizione di Chicago sono partiti ieri. Occupavano sei treni di merci.

I commissari reali si troveranno a Chicago a ricevere e collocare gli oggetti.

Un telegramma da New York reca che la squadra italiana è giunta a Fortmourve. I marinai di tutte le nazioni fraternizzano.

Il Governo ha ricevuto notizia dal console generale di New-York che ieri giunsero a Chicago le merci spedite dall'Italia alla Mostra Colombiana internazionale. Questo risultato superante le previsioni fatte è in gran parte dovuto all'opera efficace del Consolato e della Camera di commercio italiana a New-York, alle disposizioni dei presidenti della Società ferroviaria, americana del trasporto.

Rissa tra soldati
Tre feriti, uno gravemente

Iersera avvenne una rissa tra soldati in un luogo cattivo. Tutti sfoderarono le baionette. La rissa divenne seria.

Un soldato di cavalleria, certo Malia, sfoderata la sciabola, menò colpi da orbo.

La sciabola insanguinata fu sequestrata e il Malia fu arrestato. Tre soldati furono feriti, uno gravemente.

CRONACA ESTERA

Dimostrazioni a Bucarest

(Per dispaccio)

Bucarest 21 — L'anniversario del Re fu ieri festeggiato.

I liberali tennero una riunione. Vi si pronunciarono discorsi violenti. Si diressero poi al Cimitero a deporre una corona sulla tomba di Rosetti. Vollero passare dinanzi al palazzo reale onde farvi una dimostrazione ma trovarono le strade sbarrate dalle truppe.

Di fronte alle intimazioni i liberali si ritirarono in calma completa dal cimitero.

Un uragano a Chicago

Un terribile uragano avvenne nel lago Michingam. Gli oggetti inviati all'esposizione non hanno sofferto; ma la officina delle acque fu trasportata via con 20 impiegati.

Briganti nella nuova Orleans

Dispacci dalla Nuova Orleans ci informano che i briganti si impadronirono della città Guerrero sconfiggendo le truppe federali.

Per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Copenaghen 21, ore 6.30 p.

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, il ministro d'Italia darà domani sera un pranzo alla legazione, trasformata in splendido giardino. Vi assisteranno il principe e la principessa creditari, il principe Giovanni Queckburg fratello del Re, il ministro degli esteri, il ministro della guerra, il capo del dipartimento degli esteri, il segretario del Re, il corpo diplomatico e altri dignitari di Corte colle signore.

Dopo il pranzo vi sarà ricevimento.

Catalani fece appello alla colonia italiana affinchè partecipi alla sottoscrizione aperta a Roma per l'istituto nazionale Umberto e Margherita.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I Principi di Bulgaria in viaggio

Spezia 20, ore 10 a.

Iersera alle 10.50 sono arrivati il Principe e la Principessa di Bulgaria. Domani partiranno dicesi per Costantinopoli; imbarcheranno sul piroscafo del Lloyd austriaco.

Spezia 21, ore 10 ant.

Stamane è partito, diretto a Varna, il piroscafo *Anfitrite* con il principe e la principessa di Bulgaria. Assicurasi che l'*Anfitrite* si fermerà a Malta e a Costantinopoli.

DA TORINO

Il suicidio misterioso d'una fanciulla — Un altro suicidio! — L'arresto di un assassino — Penuria d'acqua.

Torino 20 aprile.

(*Zuccaro*) Si parla oggi assai del suicidio di una bella tabaccaia, certa Adelina Forneris, avvenuto ieri notte in modo assai misterioso! Essa amoreggiava con un capitano; aveva diciasette anni, era bella, simpatica, amata assai dai suoi padroni di negozio. Col capitano ieri mattina ebbe un attrito perchè essa voleva che ieri la conducesse a Roma dove egli andò infatti ieri per ragioni di servizio. E ieri all'alba, dopo aver dormito presso suo papà, vestitasi elegantemente, col cappellino e coi guanti nelle mani, salì al quarto piano e si gettò in strada sfracellandosi il cranio, senza dire o lasciar scritta una parola sola del perchè si decideva a quel triste passo! *Tota Adelina* era notissima agli abitanti di via Santa Teresa, ai frequentatori del Teatro Alfieri ed ai bontemponi della *birreria Woigt*.

— E ieri sera un'altra fanciulla si tolse la vita — questa ingoiando dell'acido fenico — certa Doglio. Perchè? Qualcuno assicura essa pure, per dispiaceri amorosi.

— Venne ieri operato un arresto importantissimo: quello di certo Camillo Lusso, autore di parecchi assassini compiuti a Peveragno di Cuneo — si crede — autore dell'assassinio di certa Prato Moncalieri.

Accresce ogni giorno più lo stato grave e deplorevolissimo della mancanza d'acqua potabile. Se la continua ancora così otto giorni non avremo neanco più acqua bastante per lavarci la faccia, ed a tavola invece di bere acqua si dovrà bere... del vino! — Beninteso chi ne ha! — L'acqua potabile non arriva neanco più al primo piano delle case; la penuria è così grande che nessuno ricorda l'eguale in Torino. Tutti attendiamo la pioggia; ma invece sfacciatamente, scortesemente, il sole ogni giorno più si mostra sfolgorante e non vuole lasciar trono a Giove Pluvio. Sono sette mesi che non piove: dico sette!

Esposizione Italiana a Zurigo

Milano, 19 aprile

Nella seduta di ieri il Comitato esecutivo stabilì le norme pel contratto in base a cui sarà da effettuare il trasporto delle merci esponendo dalla stazione di Zurigo fino ai locali dell'Esposizione, nonchè il collocamento delle medesime, in quanto a ciò non provvedano gli espositori stessi.

Trattò delle esposizioni temporanee di fiori e di ortaggi, su cui andò a provocare il parere dei principali produttori.

Cominciò anche l'esame delle domande di esporre che finora gli sono pervenute, fra le quali sono particolarmente numerose quelle dei fabbricanti di mobili.

Provvide pure a ripartire il lavoro fra i propri componenti e ad altri oggetti di gestione interna.

Pel V. Congresso cooperativo

Milano 21 aprile.

Il Comitato sorto per voto del 4.° Congresso cooperativo tenutosi in Torino nel 1890, ed in esecuzione del proprio statuto, ha deliberato di indire il 5.° Congresso cooperativo nel prossimo maggio a Sampierdarena.

I quesiti scelti per la discussione sono di grande importanza pratica, e gioveranno, si spera, a togliere molti equivoci, a dissipare molti dubbi, che ora ci sollevano contro il movimento cooperativo, e contro quei favori che per motivi altamente sociali le leggi al presente loro accordano.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 aprile: Ss. Sotero e C.
Domenica 23 aprile: Patrocinio di S. Giuseppe.

Sole leva ore 5 m. 4, tram. 6.53
Temp. mass. del 20: 18.4 — Min. del 21: 11.1

Per le nozze d'argento

La festa d'oggi

Oggi tutta Italia solennizza il XXV anniversario nelle nozze dei Sovrani d'Italia.

Ricordiamo che alle 9 ant. tutte le Associazioni politiche, militari, operaie ecc. con bandiere e bande musicali si radunano nel cortile del Palazzo Ducale, per ordinarsi, e quindi, percorrendo la Piazza S. Marco, le Mercerie, Campo San Bartolomeo e Riva del Vin, giungeranno al Municipio, dove una rappresentanza della città accoglierà il voto solenne di felicità, di fede, di venerazione per presentarlo telegraficamente alle Loro Maestà.

Il Municipio ha disposto per stasera l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco con due concerti della Banda militare e cittadina, nonchè l'illuminazione straordinaria del teatro *Malibran*, ove si rappresenta *Lucrezia Borgia*.

Anche il *Goldoni* è stasera straordinariamente illuminato per cura dei proprietari e del cav. Ferravilla.

Oggi le navi armate e in riserva alzano la gran gala di bandiere ed eseguiscono le tre salve regolamentari come per la festa nazionale.

Le navi in disponibilità alzano la piccola gala.

Gli ufficiali dei Corpi della R. Marina vestiranno la gran divisa dalle 8 ant. alla ritirata e anche dopo detta ora quelli che interverranno a balli, teatri e altri pubblici ritrovi. Sarà permesso agli ufficiali l'uso del berretto dopo la ritirata.

Oggi la ritirata per la bassa forza sarà alle ore 10 pom.

Alessandro Ruberti, ufficiale in congedo del R. Esercito, ha pubblicato (tip. Merlo) una sua Ode in commemorazione delle nozze d'argento.

Telegrammi

Il Comitato veneziano per le nozze d'argento ha inviato il seguente dispaccio:

« *A Sua Eccellenza il Ministro della Casa Reale*
Roma.

Il Comitato veneziano per le reali nozze d'argento partecipa vivamente al palpito di tutta Italia per festeggiare l'Augusta unione che assicurò le sorti della patria colla eroica Dinastia Sabauda. — Prega la E. V. voglia porgere questa divota dimostrazione alle Loro Maestà.

Dott. MINICH, *presidente.* »

Spettacolo di gala al " Malibran „

Il teatro Malibran sarà questa sera illuminato splendidamente a giorno, a cura del Municipio.

Lo spettacolo comincierà colla Marcia Reale.

Si rappresenterà poi la *Lucrezia Borgia*.

Per la dimostrazione d'oggi — L'Associazione liberale monarchica invita tutti i suoi aderenti a trovarsi questa mattina alle ore 9 nel cortile del palazzo Ducale per prender parte al corteo popolare in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM.

L'Arciduchessa Stefania partirà, come dicemmo ieri, a bordo del *Pellcan* questa sera o domani mattina, direttamente per Pola.

Ieri, insieme al seguito, l'Arciduchessa visitò il Palazzo Ducale, le Chiese di S. Marco e dei Frari.

I ministri bulgari — Un dispaccio da Firenze ci annunzia che sono partiti iersera da colà per Venezia i ministri bulgari Stambuloff, Grekoff e Petkoff, che — come è noto — si recarono a Pianore per le nozze del loro Principe, ed ora ritornano in Bulgaria.

Al Marcello — Questa sera al Liceo Marcello, alle ore 8 e mezzo, il prof. Fradeletto terrà la prima delle sue conferenze: *Il nuovo idealismo*.

Scambio di visite — Ieri, il capitano di corvetta De Criscito, comandante del *Galileo*, ha restituito la visita al comandante l'yacht reale a. u. *Pellican*.

Più tardi, salutato da 16 salve d'artiglieria, si recò a bordo il console generale austro-ungarico barone Krauss.

Pellegrini polacchi agli Scalzi. — Ieri col treno ordinario delle 11 ant., provenienti da Bologna, giunsero 350 pellegrini polacchi, reduci da Roma.

Molti indossano l'abito sacerdotale, altri l'abito borghese ed altri ancora il costume paesano.

Appena usciti dalla stazione, invasero la chiesa degli Scalzi e due preti celebrarono la messa.

Dopo la messa recitarono preci, che durarono fin quasi le due.

Usciti dal tempio, si sparpagliarono per la città. Alle quattro ritornarono in chiesa e recitarono i vesperi ed altre preghiere fino alle sei.

Col treno delle 10.15 partirono per la linea Trieste-Vienna.

La libreria Margherita — La libreria per l'istruzione popolare in Burano che si inaugurerà domani mattina porterà il nome di Regina Margherita, il marchese Guiccioli, gentiluomo d'onore di S. M., avendo così telegrafato al comm. C. A. Levi, fondatore della libreria:

« S. M. la Regina, apprezzando l'opera nobilissima di lei, di buon grado aderisce a che la biblioteca popolare di Burano s'intitoli dal suo nome e della devota graditissima manifestazione vuole vivamente la ringrazi ».

La liquidazione della Banca del Popolo — Un amico ci scrive:

Si potrebbe sapere quando agli azionisti verranno liquidati i loro conti con la Banca del Popolo?

Sono trascorsi quasi due anni; ai riconosciuti colpevoli fu già inflitta la *severissima* condanna che a tutti è nota, ed i conti della Banca non furono ancora liquidati.

Andando avanti un altro poco di tempo, potrebbe avvenire che gli azionisti creditori, diventassero debitori.

Se si pensa che ogni giorno bisogna pagare i due amministratori (essendo morto il terzo) il direttore, il cassiere, gli impiegati, le tasse, il custode, l'illuminazione ed altre *piccole spese* di avvocati per le... sofferenze, non è azzardato dire che le condizioni finanziarie dell'istituto, *tanto*... floride raggiungeranno lo *zero*.

L'autore di una rapina. — Narrammo come a certo Angelo Cassellari l'altra notte sieno stati strappati di dosso l'orologio e la catena di nichel.

Il brigadiere Cervoni e gli agenti Bonfà e Missana, del sestiere di Cannaregio riuscirono a scoprire che il Cassellari era stato l'altra sera avvicinato dal pregiudicato Fortunato Facciuoli, facchino di 25 anni, senza fissa dimora.

Visitando i montini rilevò che l'altra mattina l'orologio e la catena del Cassellari erano stati impegnati dal Facciuoli (che dette il suo vero nome e cognome) al Montino Bezzi in Calle Fiubera per lire quattro. Il valore è di L. 18.

Il Facciuoli fu incontrato verso la mezzanotte di ierl'altro in Calle delle Rasse.

Il Facciuoli venne arrestato.

Tradotto nel Sestiere di Cannaregio, negò recisamente ogni cosa; ma nella perquisizione eseguita nella sua persona si rinvenne la polizza del Monte, rappresentante l'impegnata della catena e orologio, nascosta in una scarpa.

Il Faccioli è uscito pochi giorni fa dalle carceri, avendo scontata la pena di due mesi di reclusione per altro furto.

Un ragazzo morsicato da un cane — Ieri verso le una pom. la G. M. Eugenio Ballarin, addetta ai pubblici giardini, vide sulla Fondamenta di S. Giuseppe a Castello un ragazzo il quale, steso per terra, mandava dei lamenti.

Avvicinatosegli e chiesta la causa del pianto il ragazzo rispose che poco prima un cane lo aveva morsicato alla gamba destra.

Senza por tempo in mezzo, la guardia accompagnò il ragazzo all'Ospedale militare di S. Anna dove gli fu subito cauterizzata la ferita, quindi alla sua abitazione in Secco Marina a S. Pietro N.° 621. Datane subito partecipazione all'ufficio municipale, accorsero il medico ed il veterinario.

Il ragazzo, certo Osvaldo Signorello di 14 anni, fu subito visitato dal medico.

Il cane è di proprietà di certa Elisa Tosin, abitante poco distante dalla casa del Signorello e cioè nel sottoportico Calleselle N. 626, e dal veterinario fu messo sotto custodia nella casa stessa della proprietaria. A quanto pare, il cane non presenta alcun indizio di idrofobia.

Alla Tosin fu rilevata la contravvenzione per aver lasciato vagare il cane senza la prescritta museruola.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Aprile

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	232 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	262 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 30	— —	— —
Francia	2 1[2	104 17 1/2	104 25	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 —	104 10	— —	— —
Londra	2 1[2	26 03	26 06	26 0.	26 09
Svizzera	4	103 85	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21

Rendita ital. cont.	97 07	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	97 10	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	554 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	3 5 50	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	304 25
Cotonificio Cantoni	265 —	Francia a vista	104 27
Navig. generale	335 50	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 30

Torino 21

Rendita contanti	97 07
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	553 50
Azioni ferrovie merid.	702 —
Credito mobiliare	474 50
Banca nazionale	1310 —
Banca di Torino	372 10
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	19 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 22
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 10 —
Banca generale	325 50
Credito mobiliare	474 —
Azioni S. Acqua Pia	1145 -
Azioni S. immobiliare	71 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	97 16 -
Cambio Londra	26 04 -
» Francia	104 70 —
Azioni F. M.	701 50 —
Azioni Mobil.	477 — —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	97 10 —
Azioni Banca naz.	1308 —
Credito mobiliare ital.	474 —
Ferrovie meridionali	702 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 20
» sconto Londra	26 21 —
» Germania	128 27

Londra 20

Inglese	99 3/16
Italiano	92 11/16

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	96 65	96 35
Id. 3 % perp.	96 45	96 25
Id. 4 1[2 fine	107 05	107 07
Id. Ital. 5 %	93 22	93 02
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	99 1/8	99 1/4
Obblig. Lomb.	327 —	327 —
Cambio Italia	3 13/16	3 13/16
Rend. turca	22 27	22 20
Banca Parigi	678 75	675 —
Tunis. nuove	481 75	480 —
Egiziano 6 %	509 06	509 06
Rendita ungh.	96 68	96 59
Rend. spag. est	66 72	66 59
Banca sc. Par.	162 50	156 25
Banca Ottom.	604 37	602 50
Cred. Fond.	971 25	970 —
Az. Suez.	2646 —	2650 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	92 50	92 62
Ferr. mer.	676 25	670 —
Prest. russo	78 10	78 10
Id. portog.	22 97	22 7/8

Vienna 21

Rend. in carta	98 45
» argento	98 10
» oro	117 25
» corone	96 80
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	314 —
Londra	122 20
Zecchini imp.	576 —
Napoleoni d'oro	9 71 —

Berlino

Azioni Credit.	180 75
Cambio Vienna	166 55
Rendita Italiana	93 25

Londra

Consolidato	99 08
Rendita Italiana	92 5/8

Berlino 21

Mobiliare	179 75
Austriache	— —
Lombarde	51 10
Rendita italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,83 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,42

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 77,94.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,76 5/8 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 5/8 — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 34,000 — Deposito totale sacchi 195,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 10,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 - Vendita della settimana sacchi 49,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,700 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 11 7[8

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 170,000 — Sped. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 25,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,200 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,60.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile, N. 91, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritte nel bilancio di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto — Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Lucca — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Avvisi — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chilosso Giuseppe, cartonaggi, Milano — Carti Giuseppe, stufe, Brescia — Cremonese Alessandro, osteria, Legnago — Dal Paz Angiolo, mercerie, Arezzo — Gay Giovanni, vini, Torino — Maranini Giovanni, salumi, Ferrara — Montemurro Francesco, cuoi, Taranto — Ugo e Moro, trattoria, Torino.

Stato Civile di Venezia

20 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunziati morti 0 — Nati in altri comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Turati Giuseppe, capo torped. nella Regia marina, celibe con Restu ci Teresa, casalinga, vedova — Darsi Michele, calzolaio con Grego Maria, già domestica, vedova.

Decessi: Lombardini Rossetti Maria Teresa, 78, ved., ric., Venezia — Partelli Gavagnin Luigia, 76, ved., già perlaia, id. — Golfetto Giacomello Caterina, 63, ved., villica, Mira — Mander Lucia, 59, coni., lavandaia, Venezia — Milan Tonello Caterina, 38, coni., già villica, Bressanvido — Marcanzin Lucia, 39, nubile, casal., Dolo — Marfrin Giuseppe, 69, ved., barbitonsore, Venezia.

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 29 aprile presso il Municipio di Vodo si terrà l'asta per la vendita di N. 3355 piante di abete e di larice esistenti in piedi nel bosco Pian lotto del Comune Generale di Vodo sul dato di lire 27490,98 e N. 10915 piante pure di abete e di larice nel bosco Valle della Legna di proprietà della frazione di Vodo sul dato di lire 56745,99. (F. P. N. 32 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,07 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,25 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,29, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9. 12,36 ant. — 4. 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant

Nuova retata — La questura di S. Marco continua nella caccia alle.... generose scandalose ed ai questuanti importuni.

Dal bollettino odierno di questura rileviamo che nella giornata di ieri e la scorsa notte, tra quelle donne e questuanti ne furono arrestati altri dodici.

Furto di un ombrello — La signora Amalia Acerbi ha denunciato di essere stata ieri derubata di un ombrello di seta del valore di sei lire.

È venuta! — Iersera, verso le 9, un temporale si è scatenato sulla città. Scariche elettriche fortissime rumoreggiarono, sicchè tutti i vetri ne tremavano. Piovve con molta violenza ma per poco. Speriamo che la pioggia di iersera tanto desiderata, tanto aspettata, non sia che... il campione.

Ancora il furto delle reti. — I fratelli Robei, arrestati, come narrammo ieri, pel furto delle reti, vennero rilasciati in libertà provvisoria e si procederà contro di loro per complicità nel detto furto.

R. Marina — Con la data del 1 maggio prossimo il capitano di vascello Amari assumerà la carica di comandante della difesa marittima a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Trani.

Notizie del dipartimento. Il capitano di fregata Luigi Graffagni, ha assunto ieri provvisoriamente le funzioni di capo di stato maggiore, sostituendo il capitano di vascello Filiberto Ferracciù, partito, come annunciammo giorni fa, in licenza ordinaria.

La betta n. 4 fece ritorno in dipartimento, dopo aver compiuta la sua missione nelle acque di Grado. Oggi passa in disarmo.

Oggi il tenente di vascello Borea Raffaele, riassume il comando della torpediniero 85-S, cessando contemporaneamente di averne la vigilanza il comandante della torpediniera 94-S.

Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria del 23 corrente, che incomincierà alle ore 12 meridiane precise, si terranno le seguenti letture:

A. Keller: Sulla Dunoa e sui Laghi, (continuazione e fine) — *P. Fambri*: Intorno alla possibilità ed utilità del tradurre le eccellenti opere d'arte, ed in particolare intorno ad una recente traduzione dal boemo in italiano. (Considerazioni). — *A. Tamassia*: Ricerche su alcune condizioni fisiche del funicolo ombelicale — *G. Canestrini*: La malattia delle anguille. (Studio batteriologico) — *C. F. Ferraris*: Statistica della frequenza scolastica nelle Università e negli altri Istituti d'istruzione superiore in Italia — *A. Stefani*: Come reagiscono alla pressione i vasi dei diversi territori vascolari — *F. Cipolla*: Il beccofrusone nel territorio veronese (Nota) — *R. D'Emilio*: Sul teorema di Clairant relativo alle geodetiche di una superficie di rivoluzione. (Conforme l'art. 8° del Regolamento interno).

Circolo militare — I soci del Circolo militare sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 aprile alle ore 2 pom. per discutere sugli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale in data 4 dicembre 1892 — Presentazione del bilancio consuntivo e conseguenti deliberazioni — Nomina di otto consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità e di altro consigliere rinunciatario in seguito a trasferimento di residenza — Nomina di tre revisori dei conti — Nomina del presidente, di due vice-presidenti e del segretario delle assemblee.

Scuola superiore di commercio. — Sappiamo di una domanda presentata al Consiglio direttivo della Scuola, firmata dallo studente di terzo anno G. M., il quale, facendosi interprete dei sentimenti dei suoi colleghi, vi espone parecchi lagni ed inconvenienti ai quali urge, pare anche a noi, por tosto ascolto e riparo.

Interessandoci sempre di tutto quanto è di vantaggio e decoro alla nostra città, ci occuperemo diffusamente, tosto che lo spazio ce lo acconsentirà dell'importantissimo argomento.

Facciamo intanto voti perchè l'egregio Consiglio direttivo voglia sollecitamente prendere in considerazione la giusta domanda presentata dallo studente sig. G. M.

Gara fotografica — La Giunta municipale di Venezia ha deliberato che debba pure il Comune concorrere alla esposizione fotografica indetta dal Club Ignoranti ed a tale scopo assegnò un premio di una medaglia d'oro del valore di lire cento, collo stemma municipale. La Giunta poi aderendo al desiderio della presidenza del Club, che cioè uno dei componenti la giurìa venga scelto dal Municipio, ha deliberato di nominare il sig. Ettore Charmet.

La giurìa risulta quindi fin ora composta del cav. Luigi Borlinetto, professore di scienze fisiche, del cav. A. Cini, vice-presidente della Camera di commercio ed arti di Venezia, e del sig. Ettore Charmet.

Si attendono le deliberazioni del R. Istituto di Scienze e del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Elargizione — L'egregio sig. Giovanni Costantini, esattore comunale e patrono della Scuola serale di S. Raffaele, volle con gentile pensiero elargire anche quest'anno lire 60, da dividersi in sei premi agli alunni che frequentarono con più diligenza la predetta scuola.

Al Caffè Orientale vi sarà questa sera grande concerto straordinario.

« Sior Todaro » oggi non può *brontolare*, perchè gli si è rotta la macchina. *Brontolerà* domani, subito che la macchina sia riparata.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Tre pronomi personali
fan dei suicidi animali.

Spiegazione della Sciarada di ieri

No-do

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Folla, applausi, regali, ecco, in breve, fatta la cronaca della serata d'onore di Edoardo Ferravilla.

— Questa sera, come abbiamo annunciato, il teatro verrà splendidamente illuminato a giorno ed il programma molto bello e divertente è questo:

Prim april — *El sindech Bertold* in tre atti — *La Class di asen.* Edoardo Ferravila recita in queste due ultime produzioni.

Agli istituti educativi locali verranno in questa occasione fatte speciali facilitazioni sui viglietti d'ingresso e sui posti a sedere.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'opera *Ernani.* Mi consta che l'alta tessitura dell'opera e l'orchestra a vecchio corista, impediscono agli artisti di cavare quegli effetti che dovrebbero. Per ora acqua in bocca.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, oggi dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Zingara*, Balfe — 3. Mazurka *Primavera*, Tacconi — 4. Duetto *Ruy-Blas*, Marchetti — 5. Fantasia *Rigoletto*, Verdi — 6. Inno trionfale *Gottardo*, Ponchielli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia *Margherita*, Magnani — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Valtz *Serènàde Espagnole*, Mètra — 4. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Prologo *Mefistofele*, Boito — 6. Polka *Viva Italia, Viva il Re*, Carlini.

Preture, Tribunali e Corti

Altri commendatori condannati

Ci telegrafano da Torino 21, ore 10.10 p.:

(*Zuccaro*) Stasera alle ore fu pronunciata la sentenza nel processo per le malversazioni alla Banca Popolare, che si svolse al nostro Tribunale e sul quale vi ho già scritto importanti particolari.

Furono condannati: a sei anni e otto mesi il commendatore Levi; a cinque anni e mezzo il comm. Müller; a cinque anni il barone Demartino; a due anni il cav. Casalegno.

La sentenza produsse ottima impressione.

CRONACA VENETA

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Ci scrivono da **Castelfranco,** 20:

Per festeggiare le nozze d'argento dei nostri amati Sovrani, la Giunta ha disposto che la banda suoni nel pomeriggio davanti il Caffè Principe Amedeo, sull'imbrunire percorrendo, suonando, le vie principali della città con fiaccolata. Nel teatro Accademico, illuminato sfarzosamente per cura del Municipio, la Compagnia Franzini, che ora agisce al Favero, darà una straordinaria rappresentazione, e la Banda cittadina, gentilmente concessa dalla presidenza, aprirà lo spettacolo con la Marcia Reale.

***

Ci scrivono da **Conegliano**, 20 aprile:

A solennizzare la faustissima ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. la locale Banca Popolare elargiva L. 100, e la Società operaia L. 50 a beneficio della Casa di ricovero Fenzi, in aumento al fondo per l'erigenda piazza V. E. nel detto Istituto.

Anche privati cittadini hanno fatto oblazioni allo stesso scopo e di queste verrà pubblicato l'elenco.

***

Ci scrivono da **Mestre** 21:

La presidenza della locale Congregazione di Carità ha presa la iniziativa per una rappresentazione straordinaria da darsi domani sera allo scopo di festeggiare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani. Alla stessa prendono parte i nostri filodrammatici ed i componenti questa Unione canto orchestra. Il teatro sarà splendidamente illuminato a spese del Municipio, ed il ricavato della rappresentazione andrà devoluto a scopo di pubblica beneficenza.

Non metto dubbio che nessuno mancherà all'appello ed interverrà domani a sera a teatro, più che per assistere alla recita, per prender parte alla patriottica dimostrazione, concorrendo in pari tempo ad un'opera di beneficenza che, quanto più ne sarà splendido il risultato, tanto più renderà solenne la progettata dimostrazione.

Sono pure informato che per iniziativa di alcuni fu raccomandato a tutte le famiglie di esporre domani le bandiere nazionali nelle case, ed alla sera di illuminare le finestre. La proposta so essere stata accolta molto favorevolmente dalla generalità.

***

Ci scrivono da **Padova,** 21:

(*Auber*) Il Consiglio d'amministrazione del nostro Monte di Pietà seguendo il generoso desiderio dei suoi membri e della Direzione stessa, ha dichiarato con voto singolarmente generoso di accordare alle parti il disimpegno gratuito di tutti gli effetti esistenti nei propri magazzini fino a tutto ieri 20 corrente, che ebbero il prestito fino a una lira.

Per tale operazione gli uffici del Monte stesso saranno aperti, nei riguardi del disimpegno, dalle ore 7 alle 10 ant., e nei giorni 22, 25 e negli altri giorni fino a tutto 28 corrente dalle 12 alle 3 pom.

Per fruire della larghissima concessione, è d'uopo che le parti proprietarie del pegno si presentino in persona.

La cara ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani non poteva ispirare deliberazione più benefica nè più generosa al Consiglio della principale Opera pia cittadina. Gli è vero, però, che con le persone preposte al nostro Monte di Pietà non era da prevedersi atto di minore elargizione, tanto più che ben pochi sono i simili istituti che ebbero un tale slancio generoso recante una passività abbastanza ingente nel loro bilancio.

***

Ci scrivono da **Rovigo,** 21 aprile:

Il Comune di Loreo solennizzerà la fausta ricorrenza con un'elargizione all'Istituto pei figli degli operai morti sul lavoro e con una somministrazione di ottima carne alle famiglie più povere del paese. Il giorno 22 suonerà pure un concerto in piazza delle merci.

— Anche la Giunta municipale di Ficarolo ha deliberato di erogare una piccola somma a favore del Ricovero che si istituirà a Roma per gli orfani degli operai morti per infortuni sul lavoro. La Cassa di risparmio e la Società operaia dello stesso paese faranno anche modeste elargizioni. Tali deliberazioni sono al certo degne di encomio.

— Il Comune di Contarina fece pure qualche cosa per iniziativa del Municipio e su proposta di un Comitato presieduto dal sindaco, per solennizzare il grande avvenimento che tutta la nazione italiana saluta esultante.

— A Rovigo il nostro sindaco comm. Bernini ordinò una comparsa della banda municipale in Piazza V. E. per domani 22 alle ore 6 e mezzo pomeridiane. Alla sera il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio.

***

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive:

(*u.*) Anche qui, come in tutta Italia si festeggia il lieto avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani, nel miglior modo.

Il Municipio ha disposto per l'illuminazione straordinaria della piazza ed il concerto della banda cittadina — l'unica festa pubblica possibile essendo chiuso il teatro, e mancando gli elementi per darne delle altre.

Il Municipio invierà pure un telegramma di felicitazione alle Loro Maestà, concorrendo con una cospicua offerta alla sottoscrizione nazionale per l'Istituto da fondarsi in Roma e devolverà alla Congregazione di carità una pari somma da distribuirsi ai poveri di Treviso nella lieta ricorrenza.

— Altre beneficenze compie la benemerita *Associazione liberale monarchica*, la quale aveva in animo di offrire ai Sovrani un indirizzo artistico colle firme dei suoi soci, ma ne fu dissuasa con lettera del prefetto, interprete del desiderio reale che fosse evitata ogni spesa superflua, destinandone l'importo in opere di carità. Così che l'*Associazione* col fondo raccolto, pagate alcune spese necessariamente incontrate, istituì dei sussidi da assegnare ai soci poveri designati dalla sorte.

L'*Associazione liberale monarchica* si prestò pure moltissimo per la sottoscrizione pubblica di beneficenza iniziata dal Comitato di Roma, e raccolse una discreta somma, in cui è notevole il concorso degli operai con 800 firme.

Anche l'*Associazione* manda a Roma un telegramma di augurio.

— Un Comitato di signore si occupa per un altro benefico scopo, e sta organizzando una sottoscrizione per poter fornire la divisa estiva ai ragazzi poveri nella Pia casa di Patronato.

***

Ci scrivono da **Udine,** 21:

(*P. e.*) Il nostro sindaco ha pubblicato un manifesto nobilissimo con cui invita la cittadinanza a festeggiare solennemente la faustissima ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani. La somma di lire 2500 — deliberata per la circostanza dal Consiglio comunale sarà domani così erogata: L. 1500 in sussidi straordinari ai poveri; L. 500 ai Reduci; L. 300 all'Ospizio Tomadini; L. 200 all'Asilo infantile Benedetti. — La città sarà imbandierata. Sulla piazza V. E. dalle 5 alle 8 pom. doppio concerto delle bande civile e militare; sulla specola del Castello grandioso faro elettrico della portata di molte migliaia di candele; al teatro Minerva serata di gala.

***

Ci scrivono da **Vicenza** 21 aprile:

Domani si festeggieranno le fauste nozze d'argento dei nostri Sovrani. Il R. Commissario ha elargito L. 300 all'asilo di carità per l'infanzia.

Una sottoscrizione pubblica permetterà di dare domani un pranzo a 400 poveri alla Croce Verde.

Nella sera la piazza Maggiore sarà illuminata straordinariamente e la banda cittadina vi darà un concerto.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *aprile* — Ci scrivono:

Incendio — Ieri nel Comune di Bergantino si sviluppò un incendio nello stabile e fienile di certo Vedovelli Cipriano. Le fiamme in brevissimo tempo divorarono tutto, e produssero la morte di un cavallo. Le cause dell'incendio sono ignete, e il danno, assicurato alla Paterna, si suppone sia di L. 750 circa.

Caduta grave — Certa Finardi Margherita di Ceneselli si trovava su di un biroccino con altre due donne; perdette l'equilibrio e cadde riportando una lussazione alla spalla destra.

Annegata — L'altro giorno, a Bagnolo di Po, la povera vecchia settantenne Tordivelli Maria si era recata in un fosso a lavare della biancheria. Venne colpita da grave malore, cadde nell'acqua e vi rimase annegata.

Conferenza — Domenica, 23 corr. nella sala maggiore della nostra Accademia dei Concordi parlerà il professor Bonardi Antonio sul *Falstaff.*

Anche questo è un tema d'attualità, e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso al gioviale convegno.

Inchiesta finita — L'ispettore delle poste ha terminata l'inchiesta relativa alla supposta manomissione del pacco di documenti, risguardanti quell'errore giudiziario di cui vi parlai in altra mia, che partirono dalla nostra Procura diretti a quella di Venezia. Pare accertato che il deterioramento del pacco avvenisse per caso durante il viaggio, e che i documenti, sebbene giunti a destinazione molto in disordine, vi sieno tutti.

Banchetto — Domenica la Società magistrale di Occhiobello offrirà un geniale banchetto al cav. dott. Tullio Minelli, presidente della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti del Polesine, il quale si reca colà per trattare della fondazione dei due sodalizi. A quel banchetto furono pure gentilmente invitati il professore Brentari, direttore dell'*Aristide Gabelli*, e il maestro Renaflo, segretario della nostra Società.

Canzone — Raier ha regalato al maestro Gabrielli una canzone marziale con musica svizzera che verrà cantata dagli alunni delle nostre scuole elementari durante le piccole passeggiate ginnastiche.

Cronachetta trevigiana

Treviso 21 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La continuazione del servizio telefonico venne ieri fermamente assicurata, in una numerosa seduta di interessati.

Si deliberò la costituzione di una *Società telefonica* con almeno 30 azioni da L. 300 ciascuna, pagabili in sei rate annuali. Verrà acquistato il materiale ora esistente.

Durante la seduta vennero sottoscritte circa 20 delle 30 azioni, e in un paio di giorni anche le rimanenti saranno certo coperte.

— Si dice che oggi fosse a Treviso il senatore Tirard, già ministro delle finanze in Francia.

Sarebbe stato ospite nella villa Creang e Cristophe alla Fiera.

— Questa sera si raccoglie il Consiglio comunale.

Udine, 21 *aprile* — *La fiera dei vini* — Ci scrivono:

(*P. e.*) La fiera dei vini è stata ieri per tutta la giornata affollatissima. Gl'intenditori, i buongustai, i dilettanti assediarono le varie vendite assaporando gli squisiti prodotti esposti, per modo che, assaggia di qua, assaggia di là, iersera parecchi avevano gli occhi brillanti d'insolito splendore, e lo scilinguagnolo assai sciolto.

Solo a titolo di cronaca noto che gli espositori Comelli di Nimis, vino bianco detto Ramandolo, e G. Bisutti di Rauscedo, vino nero comune, uve Refosco e Cordenès — fecero affaroni; quest'ultimo, anzi, dovette ieri sera stessa partire per Rauscedo per fare nuove provviste di vino, avendo ieri *completamente* esaurita la sua mostra ed assunte già molte commissioni di bottiglie.

E' però giudizio generale che tutte le qualità di vini esposti in questa fiera-concorso sono eccellenti.

Appena la giuria, competentissima, avrà pronunciato il suo verdetto, manderò subito alla *Gazzetta* i nomi dei premiati, perchè coloro che vogliono fornire le loro tavole dell'ottimo vino friulano sappiano a quali produttori rivolgersi.

Vicenza, 21 *aprile* — *Cronaca elettorale* — Ci scrivono:

Eccovi i nomi che compongono la lista moderata per le imminenti elezioni: Aldighieri Antonio, Bevilacqua G. B., Breganze Antonio, Caldònazzo Pio, Clementi Bortolo, Cita Alessandro, Colleoni Guardino, Da Schio Almerico, Danieli Luigi, De Viola Ernesto, De Paoli Luciano, Folco Matteo, Fogazzaro Antonio, Lampertico Fedele, Lioy Paolo, Mazzoni Giovanni, Meschinelli Giuseppe, Piovene Guido, Piovene Felice, Porto Antonio, Rossi Paolo, Trissino Giorgio, Vaccari Carlo, Zampieri Matteo, Zanella Giuseppe.

Il conte Lelio Bonin, deputato, già posto nella lista, ha recisamente declinata la candidatura, per cui la lista si riduce a 26 nomi.

Anche Lioy portato in due liste liberali ha rinunciato e al *Corriere Vicentino* ha mandato una lettera che a certi suoi incensatori dell'ultima ora deve far loro comprendere quanto è alto e nobile il suo carattere.

La lista moderata ha il pregio di essere puramente composta di moderati e così tutta di un colore. Certo dispiace che falliti accordi abbiano impedito di comprendervi alcuni nomi che per ingegno s'impongono agli elettori, come ad esempio un Lucchini, un Tretti e un patriota quale il Cavalli. Noi però non li dimenticheremo votando pure tutta la lista moderata che raccomandiamo agli amici e lettori della *Gazzetta.*

— Ultima a comparire fu oggi la lista del clericale *Berico.* Come vi aveva annunciato essa non porta che 15 nomi, cioè *sei* rielezioni e nove nuove elezioni. E una lista schiettamente clericale e tutt'altra di quanto la volevano far credere i corrispondenti dell'*Adriatico*; nessun nome è comune ad altre liste.

A quanto si dice, domani uscirà una nuova lista, la quale includerà nomi che non vennero compresi per ragioni diverse nelle liste liberali. Staremo dunque a vedere.

Necrologio

La morte di un cardinale

Ci telegrafano da **Ferrara,** 21:

Oggi a mezzogiorno è morto per anemia il cardinale Luigi Giordani, nostro arcivescovo.

Era nato a Codifiume il 13 ottobre 1822 e fu creato cardinale da Leone XIII il 14 marzo 1887.

La città è addolorata.

***

A Prandaglio (Brescia) è morto Ubaldo Comini che presero parte ai morti del 1848-49. — A Milano Giovanni Scipiotti capitano in pensione e Francesco Malaguti capo ufficio alle Direzione generale delle ferrovie mediterranee. — A Cremona il dott. Besare Biazzi. — A Palermo Ettore Morosini ispettore della Riunione Adriatica. — A Livorno il maggiore cav. Giuseppe Féche, savoiardo, che fu tra i primi a salire sulla breccia di Porta Pia. — A Savigliano il colonnello della riserva comm. Cesare Gragtia. — A Zaino Intelvi il cav. Adriano Brambella, già agente delle imposte. — A S. Secondo di Parma il chimico Ulisse Ferrari.

SPORT

Fiera e corse di cavalli a Modena

Ci scrivono da Modena, 19:

Alla fine di questa settimana avremo la solita fiera di cavalli; domenica o lunedì avremo le corse al trotto. Moltissimi sono i cavalli inscritti.

L'esposizione regionale di animali riescirà importantissima, e certamente non inferiore a quelle degli anni scorsi.

Vi terrò informati dell'esito della fiera e delle corse.

Agenzia Stefani

Madrid 21 — I cavalli della vettura dell'infante Isabella presero la mano al cocchiere sul Prado; furono fermati da due che passeggiavano.

La vettura rimase danneggiata, ma la principessa sana e salva.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la riga, minimum C. 50

Un ombrellino perduto

Da una signora forestiera fu perduto un ombrellino al Lido vicino allo Stabilimento Bagni. Era di color scozzese, bastone con fogliette d'oro. Si prega l'onesta persona che lo avesse trovato portarlo all'Albergo Italia Bauer Grünwald dove riceverà adeguata mancia.

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane agricoltore tedesco, di buona famiglia, cerca nell'alta Italia posto come fattore o capo mungitore possibilmente presso proprietario che parli tedesco, per rendersi pratico d'agricoltura. Certificati a disposizione. Offerte sotto Z. 1675 c. Z. a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 197

Giovine cognito lingue italiana, tedesca, francese cerca impiego. Dirigersi C. 4096 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 178

Cercasi giovane fattore esperto enologo e bachicoltore capace dirigere vasto fondo asciutto. Richiedesi buonissime referenze. Scrivere A. N. S. Giuseppe, 4 Milano. 198

Uomo ventottenne cerca posto macchinista o capo fuochista. Buone referenze, R. 315 posta, Milano. 155

Giovane ventiduenne praticissimo di Venezia cercherebbe posto scapinante. Serie referenze. — Emilio B., fermo posta, Venezia. 1307

Diversi

Comprerebbesi patate nuove indirizzarsi a Haasenstein e Vogler A. G. Lussemburgo, Grosstrasse. N. 19. 200

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi piano terreno e due appartamenti del palazzo situato a S. Vitale Calle Vetturi anagrafico N. 2914 con uso dell'acquedotto, gaz e riva d'approdo. Offerte V 1064 V presso Haasenstein e Vogler, — Venezia. 1064

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi oppure affittasi Villa dintorni Treviso. Rivolgersi 4 F. 1175 V. presso Haasenstein e Vogler — Venezia. 1175

THE Ricercasi per prendere un'agenzia, una casa di primo ordine, avente buona clientela fra i principali droghieri di Venezia, per introdurre i **Thé in pacchetti** di Lipton. Di tutti i **Thé**, questi sono i più venduti in tutto il mondo.
Il signor Lipton è uno dei più grandi proprietari di piantaggioni di **Thé** a Ceylan, e possidente altresì d'immensi magazzini a Colombo e Calcutta. Inviare risposta con tutti i dettagli a: Thomas I. Lipton, Batt Street, City Road, Londra E. C. (Inghilterra). 1301

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature, spaccature della pelle dal gelo, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposiz. Regionale Veneta 1891
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

FATTORIA IGNAZIO FLORIO

VINI DA PASTO E DA TAGLIO

La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato, è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienze e studi accuratissimi, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.

Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.

L'Impresa a cui Ignazio Florio ha dato il suo nome, riassume i desiderii di tanti benemeriti industriali, e traduce in fatto l'aspirazione di molti enologi siciliani; ai quali, se non mancarono il sapere e la volontà, non bastarono i mezzi.

Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di possedere le vigne migliori ed i vini peggiori; e, sopratutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la

Fattoria IGNAZIO FLORIO

cancella questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di

Vini da pasto e da taglio

L'impianto della nuova Fattoria è tale, da rivaleggiare colle più antiche e riputate; la direzione fu affidata ad un valente enologo francese della scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato, perchè divenisse siciliana una cospicua industria, che finora è stata esclusivamente francese.

I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicchè il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.

Chi vuole un vino sincero, igienico, piacevole e costante, da oggi innanzi, mercè la fortunata iniziativa d'Ignazio Florio, non ha più bisogno di essere tributario all'estero.

La Fattoria Ignazio Florio, è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, porchè risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni. 656

Roma — Torino — Milano — Venezia

GRANDIOSI MAGAZZINI

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI & C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

DOMANI GRANDE ESPOSIZIONE

DI TUTTE LE NOVITA' DELLA STAGIONE

Dietro richiesta si spedisce Gratis cataloghi e campioni.

EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Sapore gradevole - Facile digestione



Facsimile della contromarca di fabbrica (brevettata) che portano le bottiglie della vera Emulsione Scott applicata sopra la fasciatura esterna.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color " Salmon „ (Rosa giallognolo).

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell' **Olio di fegato di merluzzo** e degli **ipofosfiti** combinate in modo da aumentare l'efficacia di questi due prodotti, eminentemente attivi, ma difficili ad essere presi ed assimilati se si usano al loro stato naturale.

Gli stomachi più delicati possono agevolmente sopportare l'**Emulsione Scott** senza risentirne il più leggero disturbo e ritraendone positivi benefici.

L'**Emulsione Scott** è prescritta dalle primarie autorità mediche nella

CURA DELLA TISI
CURA DELLA SCROFOLA
CURA DELLA CLOROSI
CURA DEL MARASMO
CURA DEL RACHITISMO
DEBOLEZZA GENERALE — TOSSE CRONICA — BRONCHITE

e di tutte le malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino.

RIFIUTARE

come cosa dannosa le emulsioni che si dicono uguali alla nostra o che abusivamente s'intitolano col nostro nome; sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo che quello di sfruttare il credito della nostra incomparabile **EMULSIONE SCOTT.**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

340 **SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.**

MUNICIPIO DI GENOVA

Emissione di 14000 obbligazioni pel Capitale L. di 14.000.000 in titoli al portatore di L. 1000 nominali cadauna, fruttanti il 4 1/2 0/0 all'anno, pagabili in rate semestrali il 1 Aprile e 1 Ottobre di ogni anno netto da qualsiasi imposta presente e futura.

Questo prestito viene contratto per il completamento delle Opere Pubbliche della Città.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il prestito è di L. 14,000,000 diviso in 14 mila obbligazioni di L. 1000 nominali cadauna al portatore, fruttanti il 4 1/2 0/0 all'anno, netto da imposte di ricchezza mobile, di circolazione o da qualunque altra presente e futura, pagabile semestralmente in forma posticipata a partire dal 1 Ottobre 1893.

Il Municipio di Genova ha ceduto queste 14000 obbligazioni ad un Consorzio costituitosi per la loro emissione formato da:

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa Generale, Cassa di Sconto, e **Banca di Genova** in Genova.

il quale Consorzio le offre a pubblica sottoscrizione.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio sunnominato, rappresentato dalla **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**, acquirente dal Municipio di Genova delle **14,000 obbligazioni Città di Genova** di lire **1000** nominali cadauna godenti l'interesse annuo netto di L. **45**, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. **La sottoscrizione sarà aperta nei giorni di: Lunedì 24 e Martedì 25 aprile 1893:** dalle ore 10 ant. alle 4 pom., presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca Nazionale nel Regno d'Italia**, presso le Sedi e Succursali degli Stabilimenti sopra indicati e presso il Banco **Bartolomeo Parodi e Fratelli** di Genova.
2. Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni **con godimento dal 1 Aprile 1893** viene fissato in lire **965** per obbligazione.
3. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. **100** per ogni obbligazione sottoscritta, a titolo di garanzia. I successivi versamenti dovranno essere effettuati.

per L. **250** al riparto
» » **200** il 15 Giugno 1893
» » **200** il 1. Agosto 1893
» » **215** a saldo il 20 settembre 1893.

4. — I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti delle 2, 3 e 4 rata suddette a partire dal giorno del riparto e conseguente versamento della prima rata, come in qualunque altro giorno successivo, sotto deduzione di sconto in ragione del **3** 0/0 all'anno.
5. — Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del **6** 0/0 all'anno sulla rata di ritardo. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obbligazioni sottoscritte, sulle quali non fosse stato compiuto il versamento, saranno vendute dal rappresentante il Consorzio, a mezzo di Agente di cambio, alla Borsa di Genova a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.
6. — All'atto della sottoscrizione saranno consegnate ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo provvisorio nominativo, sul quale sarà inscritta la quantità delle obbligazioni assegnate, e saranno sul medesimo indicati man mano tutti i versamenti affettuati.
7. — I certificati provvisori nominativi liberati di tutti i versamenti saranno cambiati colle obbligazioni definitive al portatore, oppure nominative a scelta del sottoscrittore a cominciare dal 15 giugno 1893.
8. — Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una obbligazione; e le altre per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione, attribuendo al sottoscrittore il numero intero di obbligazioni più vicino a quello rappresentante il giusto riparto. Il riparto sarà reso di pubblica ragione non più tardi di 15 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione.
9. — Il di più versato per sottoscrizioni ridotte al riparto sarà, a piacimento del sottoscrittore, restituito senza interessi o computato sui versamenti successivi sotto deduzione dello sconto di cui all'art. 4.
10. — I versamenti delle 2. 3. e 4. rata dovranno essere effettuati alla Cassa stessa dove avvenne la sottoscrizione.

In **Venezia** le sottoscrizioni si ricevono il **24** e **25** Aprile corrente presso la sede della **Banca Nazionale.** 2558

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari,** *Campo, S. Geremia, 252.* 1077

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Ciprie
polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Aussee

IN STIRIA
lungo la ferrovia Salzkammergut
BAGNI
colle acque madri
stazione di cura, climatica, e di cure ascensionali, in vicinanza degli incantevoli laghi *Altaussee* e *Grundlsee.*
675 m. sul mare.
PROSPETTI GRATIS

Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre

Bagni colle acque madri, cure idroterapiche con acqua fredda, inalazioni coi vapori delle acque madri e inalazioni di pino, cure del latte, del siero di latte, del Kefir, salone nello Stabilimento con apposita ferrovia, nuovo stabilimento stiriano di bagni, scuola di nuoto e stabilimenti privati per bagno.

Aussee è adattissimo come stazione di cura e di bagni per ammalati di petto, di laringe, di nervi, per scrofolosi, rachitici, anemici, nelle malattie di cuore e malattie delle donne, negli essudati cronici. — Cura complementare dopo Karlsbad, Marienbad, e Franzensbad.

Dista da Ischl un'ora, e da Vienna otto ore di ferrovia. 1201

Fornisce schiarimenti: LA CURCOMMISSION.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE,* 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** d'ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega, S. Salvator**
1823-24-25.

VENA D'ORO

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH

Proprietari e conduttori
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli 1272



NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 23 aprile N. 111

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA GIORNATA DI IERI

Nell'intimità della famiglia

Roma 22, ore 2.40 p.

Il Re stamane si è levato presto; alle ore 6 e mezzo era sveglio e scese nel giardino; dopo poco lo ha raggiunto l'Imperatore e restarono a conversare fino alle ore 7.

Poi il Re è salito nelle stanze della Regina.

L'Imperatore lo ha accompagnato fino all'appartamento, pregando il Re di salutarla, dicendo queste precise parole: — Chieggo che il primo saluto ed augurio sia il mio: a nessuno posso affidarlo meglio che al Re.

Questi commosso ha ringraziato.

Il Re cogli auguri ha fatto un bellissimo regalo alla Regina.

Trattasi di uno spillo che può diventare *aigrette*. In mezzo vi è un brillante grosso come un nocciuolo, grande quanto due soldi: intorno vi sono cinque brillanti staccati. È un lavoro finissimo costruito in Inghilterra.

Alle 7, come vi ho detto, il Re è entrato nella stanza della Regina; e verso le 7 e mezzo è entrato il principe che ha abbracciato i genitori.

Alle 9 e 15 il Re e la Regina assistettero alla messa soli; alle ore 11 e mezzo vi fu la messa ufficiale, col *Tedeum*. Durante la funzione l'Imperatore stette sempre in ginocchio.

Vi noto che l'Imperatore dopo la funzione ha dato a monsignor Anzino una decorazione.

La statua che l'Imperatore ha regalato trovasi non nel salone grande, come dicono i giornali, ma nella stanza da letto della Regina.

Il Principe di Napoli ha regalato alla Regina due goccie di perle nere.

La mattinata

Roma 22, ore 3,20 pom.

Il tempo è splendido. La città è più che mai animata. Dapertutto sventolano le bandiere. Le nozze d'argento furono annunziate stamane con 101 colpi di cannone.

La piazza del Quirinale è affollata fin dalle prime ore.

Giungono alla Reggia immenso numero di dispacci di felicitazione e di auguri da tutta l'Italia e dall'estero.

Alle ore 11 il Re, la Regina, i Principi e le Principesse italiani assistettero nella cappella privata del palazzo alla messa celebrata da monsignor Anzino.

Alle dieci l'Imperatore e l'Imperatrice e i loro seguiti recaronsi in San Pietro in Montorio alle ville Panfili e Corsini; ridiscendendone traversarono la città, e recaronsi in Piazza del Popolo, al Pincio, rientrando quindi nella Reggia alle 11. Dapertutto furono acclamatissimi.

A mezzodì ebbe luogo la colazione di famiglia.

I ricevimenti al Quirinale

Roma 22, ore 8.40 p.

Il Re e la Regina circondati dal principe di Napoli, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal duca degli Abruzzi e dal duca di Genova, nonchè dalle loro Case civile e militare, ricevettero nel pomeriggio i gran collari dell'Annunziata, il Senato e la Camera, i ministri e sottosegretari di Stato e tutte le alte cariche dello Stato, della Provincia e della città.

Il ricevimento avendo carattere famigliare ebbe luogo in abito di mattina.

Grande folla in piazza del Quirinale assiste allo sfilare delle autorità che si recano a presentare a Umberto e Margherita gli auguri.

Le vie che conducono alla Reggia sono così gremite che la circolazione è difficilissima.

I Sovrani tedeschi e tutti i principi italiani ed esteri presentarono ai Sovrani d'Italia magnifici *bouquet*.

L'indirizzo del Senato ai Sovrani

Nell'odierno ricevimento, il presidente del Senato, on. Farini, lesse il seguente indirizzo, steso dall'on. Tabarrini:

« *Sire!* In questo giorno faustissimo, il Senato del Regno unisce la sua parola di devoto omaggio alle voci giulive del popolo italiano che acclamano esultanti al venticinquesimo anniversario delle vostre nozze. Felici nozze, che diedero a Voi le gioie della famiglia, e all'Italia una Regina, che con intelletto d'amore seppe comprenderne le tradizioni ed i sentimenti più nobili, esercitando sugli spiriti un'azione salutare, tanto più efficace quanto meno apparente.

« Insieme con Voi, noi salutiamo con profonda devozione la Donna Augusta che cresce splendore al Vostro Regno e che seppe dare una educazione severa e patriottica al principe di Napoli, sul quale riposano tante nostre speranze. Anche senza il fastigio della Corona Reale, la Regina d'Italia meriterebbe l'ammirazione di quanti onorano nella donna l'ingegno e la coltura, congiunti all'altezza del carattere, alla gentilezza del costume ed alla dignità della vita.

« Il potente Imperatore di Germania, nostro alleato, i principi di quasi tutte le Case regnanti di Europa, i rappresentanti delle nazioni amiche convenuti in Roma, danno a questa festa della Vostra famiglia la solennità di un avvenimento nazionale.

« L'onore che fanno a V. M. le potenze amiche si riflette sulla patria nostra, e noi sentiamo tutto il valore di questa unanime e solenne dimostrazione di stima e di fiducia.

« L'Italia sa bene quello che deve alla M. V. ed all'eroica Dinastia di Savoia. Essa non dimentica che la prima guerra d'indipendenza fu bandita dal vostro Avo Magnanimo, ripresa poi e condotta a fine con miglior fortuna dal Vostro glorioso Genitore. A Voi, che pur combatteste le ultime battaglie nazionali, rimane aperto il campo ad imprese non meno alte e generose, aiutate dalla pace benefica di cui godiamo.

In Voi, superiore alle parti politiche, a tutte le passioni e a tutti gl'interessi, l'unità della patria ha la sua più vera e nobile espressione; ed il saluto che a Voi fa l'Europa civile in un giorno di pubblica esultanza, è premio d'una perseveranza inflessibile e di una lealtà a tutta prova.

« *Sire!* Il Senato del Regno augura a Voi ed alla Augusta Compagna della Vostra vita giorni sereni di lunga ed onorata felicità, con la coscienza che questo lieto augurio che fa a V. M. è augurio di felicità e di onore fatto all'Italia, che si sente nel suo Re nazione unita e sicura ».

***

Il Re nel rispondere a questo indirizzo, disse:

Le espressioni così vive d'affetto per la Regina e per me che mi sono rivolte dal Senato del Regno mi empiono l'animo di dolce e profonda commozione.

Nè meno cara impressione destano nel mio cuore le parole colle quali il Senato saluta il nostro potente alleato ed amico, l'Imperatore di Germania ed i principi ed i rappresentanti di tutte le potenze, convenuti a questa festa della mia famiglia.

Il ricordo del magnanimo mio avo e del mio compianto e glorioso genitore è novella prova della devozione tradizionale del Senato alla mia casa e del suo culto per le sacre memorie che essa è superba di avere comuni coll'Italia.

***

Dopo la risposta all'indirizzo, il Re parlò con vari senatori. Vedendo Cucchiari, vecchio patriota, già deputato, adesso decano del Senato, gli strinse la mano.

Vedendo De Martino, la Regina lo avvicinò: fu con lui affettuosissima; ricordò a De Martino, suo medico, che la guarì da una malattia gravissima, e disse che la sua gratitudine è sempre viva: il vecchio De Martino, commosso, non sapeva rispondere.

La Regina, vedendo il senatore Sprovieri, che si è recato al Quirinale col petto coperto di decorazioni, gli domandò come si era divertito iersera all'*Argentina*. Sprovieri le ha risposto: *Maestà, il Municipio di Roma ha trattato i senatori come altrettanti scolari a cui si dà il premio, se si portano bene. Io fui un ragazzo sfortunato, e il biglietto non lo ho avuto.* L'onor. Sprovieri volle alludere al fatto che i senatori ebbero solo 30 biglietti per la serata, per cui fu fatto il sorteggio. La Regina ha riso all'arguta risposta.

L'indirizzo della Camera dei deputati

Quindi l'on. Zanardelli lesse al Re il seguente indirizzo deliberato dalla Camera, e redatto dall'on. Coppino:

Sire e Graziosa Regina!

A voi figlioli dei Re, che per la indipendenza e la libertà della patria posero l'anima e la vita, offriamo riverente ed affettuoso il saluto della nazione. Non può essere contenuta dietro queste anguste pareti che la lealtà onora, fa benedette una bontà non smentita mai, ed ogni gentilezza abbellisce la commemorazione del giorno sacro alla famiglia. Molto più lungi si estende la festa dei pensieri e delle opere nelle quali pel corso di 5 lustri si accumularono due anime elette.

Nè da oggi si impara quanta fede mantennero le promesse del giorno dei vostri sponsali, giorno ognora presente per la nobile successione dei fatti che questa nostra Roma, mirabilmente compendia; per la vista del Principe il quale da nessuna parte può trarre esempio migliore di fede e di valore che da voi, o Re; da nessuna parte più vive ispirazioni a ogni cosa bella e gentile che dalla mente e dal cuore della nostra Regina.

Comuni avemmo le gioie ed i dolori, e la vicenda dei casi egualmente sentiti fu suggello di quella devozione che la memore Italia vi attesta ora, vi serberà sempre.

Di mezzo al plauso echeggiante lungo la vostra via tendeste l'orecchio al gemito degli infelici e un alto senso di pietà vi trae verso di loro. Comprendono i popoli la grandezza del Re che vuole pei robusti il lavoro, pei deboli l'aiuto. La patria è orgogliosa di voi, verso i quali mira festosamente accorrere potenti Sovrani e rappresentanti di generose nazioni, e nelle ricambiate accoglienze sente quanta sia la dignità vostra e la sua, e delle speranze avvivate per la concordia e la prosperità delle genti, è riconoscente a voi, è riconoscente ai grandi ospiti. Da questa nobiltà di ricordi, dall'affetto degli italiani, dal plauso universale sorge l'encomio: quando ritornerà questo giorno solenne al saluto del popolo si mescolano amorevoli le voci dei vostri nipoti educati dagli avi al culto della libertà e della grandezza d'Italia.

***

Ed ecco la risposta del Re:

Le commoventi prove d'affetto che vengono date in questi giorni da tutta l'Italia alla Regina ed a me hanno la loro più alta espressione nei sentimenti che manifesta la rappresentanza elettiva della nazione.

Il mio cuore esulta di gioia nel sentirsi circondato di così grande amore e devozione, e con patriotico orgoglio ne vedo testimoni in Roma il mio alleato ed amico l'Imperatore di Germania con la sua augusta consorte, e gli augusti principi convenuti coi rappresentanti di tutte le Potenze a dar prova all'Italia ed a me della loro simpatia ed estimazione.

La patria sa che io e la mia famiglia viviamo della stessa sua vita e che alla sua felicità son rivolti tutti i nostri pensieri. Ma è pure viva necessità nell'animo mio di ripeterlo ai rappresentanti della nazione perchè si facciano interpreti della nostra riconoscenza e del nostro immenso affetto verso il popolo italiano.

***

Vi fu grande eccitamento fra i deputati per il modo come seguì il ricevimento. Si nota che malgrado la presenza della Regina, i deputati si erano recati al Quirinale in *redingote*.

Notaronsi anche vari incidenti spiacevoli. Mentre i senatori trovarono tutte le vetture a loro disposizione, i deputati nulla trovarono. In questo modo molti deputati, come l'on. Ercole, mentre si dirigevano al Quirinale non poterono passare la folla che era densissima sotto la Reggia.

Oltre duecento deputati entrarono al Palazzo. A piedi dello scalone un usciere segnava i nomi dei deputati presenti.

La Regina era splendidissima. Indossava un abito color azzurro-chiaro; al collo aveva una splendida collana. Era assai sorridente.

Il Re e la Regina, dopo le risposte all'indirizzo ufficiale, parlarono con parecchi deputati.

Con Zanardelli la Regina si congratulò delle parole che gli disse l'Imperatore intorno al codice penale. Il Re ha soggiunto che non credeva di poter avere una dimostrazione simile. Zanardelli gli rispose che la maggioranza dei deputati erano rimasti a Roma per ossequiare i reali.

Vedendo Baccelli, la Regina ha parlato con entusiasmo della dimostrazione odierna di Roma.

Vedendo l'on. Villa, che era giunto ultimo, il Re sorridendo gli ha detto: *Donde viene?* Villa gli rispose: *Sono arrivato adesso da Torino.* Il Re soggiunse: *Allora ella porta fresche le notizie del Piemonte.*

Il Re si è trattenuto a conversare anche cogli on. Rudinì, Nicotera e Luzzatti.

Visto lontano fra i deputati l'on. Del Vecchio gli ha detto sorridente: *Ella è sempre giovine.*

Il ricevimento è durato quasi un'ora.

Le parole dette dal Re, ai deputati sono reputate felicissime.

Il Re si è lungamente intrattenuto coll'on. Fortis che era in marsina e gli ha parlato della romagna e dell'accoglienza che vi ebbe nella sua ultima visita.

Vedendo Nicotera che pure era in marsina il Re passò la folla dei deputati e si recò a stringergli la mano; ricordò l'antica amicizia che a lui lo lega, *su cui, disse di far sempre assegnamento.*

La Regina si è avvicinata a Nicotera e gli ha domandato notizie di sua moglie che trovasi a Napoli malata. Nicotera la ha ringraziata.

Si notò fra i deputati anche Chindamo, proclamato nel collegio di Palmi, ma che non fu convalidato e non ebbe diritto di giurare e di entrare nella Camera, e non è quindi deputato: il fatto ha prodotto brutta impressione.

Il grande corteo di Roma

Alle 4 e mezzo la rappresentanza comunale di Roma in treno di gala, preceduta da un drappello di carabinieri a cavallo entrò al Quirinale. Essa era seguita da 369 associazioni con bandiere e molte musiche della città e del circondario di Roma, del circondario di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone che si erano riunite in Piazza dell'Indipendenza, percorsero Via Nazionale e giunsero al Quirinale fra grandi acclamazioni.

Davanti al Quirinale la dimostrazione in onore dei Sovrani fu imponente, frenetica.

I Reali si presentarono al balcone insieme al sindaco.

La folla fece loro una grandiosa e lunga ovazione agitando i cappelli e i fazzoletti.

Al momento che i Sovrani si presentarono al balcone alle 5 e un quarto si lanciarono da Piazza del Quirinale un grande numero di colombi viaggiatori, recanti l'annunzio delle nozze d'argento.

La dimostrazione continuò indescrivibile circa due ore. La Regina si fece portare un ombrellino.

Le associazioni sfilarono sotto il balcone dove i Sovrani rimasero fino al termine della dimostrazione, cioè fino alle sette.

La Regina Maria Pia assistette alla dimostrazione dal balcone del palazzo della Consulta era commossa, a un certo punto portò il fazzoletto agli occhi. La Regina piangeva per l'emozione.

Il pranzo di gala al Quirinale

Roma 22, ore 11.15 p.

Debbo alla cortesia di un'altra persona di Corte notizie precise sul pranzo di stasera al Quirinale.

Vi erano due tavole a ferro di cavallo, una nella grande sala del trono con 138 posti, l'altra con 80 posti nella sala gialla.

Alla tavola reale eranvi 29 coperti. Le tavole avevano trofei di fiori rappresentanti gli stemmi delle nazioni, venuti dai giardini reali di Caserta, lavorati a Firenze. In mezzo v'era il trofeo di fiori offerto dagli imperiali di Germania.

Sedeva al centro il Re in uniforme di generale colla fascia dell'acquila nera; a destra eravi l'imperatore in uniforme di colonnello degli ulani bianchi; la Regina, che indossava un abito fior di pesca e che portava nei capelli un diadema romano di brillanti e smeraldi e al collo 14 fili di perle: la Regina aveva la gran fascia dell'aquila nera e le decorazioni inviatele stamane dallo Czar; nei capelli portava il fermaglio in brillanti, dono del Re, del quale vi feci la storia prima. Veniva quindi il duca di York in abito di ammiraglio; la Regina Maria Pia in *toilette* di velluto malva scuro, con piccolo diadema di brillanti e rubini; il granduca Vladimiro in uniforme di generale russo; la signora Billot in abito chiaro-acciaio con guarnizione di perle; il principe Luigi; la signora Westemberg in abito verde-nilo; il sig. Vlangali, ambasciatore di Russia, in uniforme diplomatica, come tutti i diplomatici intervenuti; la contessa Keller in bianco con rami lilla fresco; il barone Marschall; la contessa Macedo in bruno a fiorami di argento; l'on. Farini col collare dell'Annunziata; la signora Urtado; Lucanus, la contessa Colli; l'on. Zanardelli; la signora Esteva; Van Loo; la principessa Strongoli in verde-nilo con collana di smeraldi; l'on. Giolitti con l'aquila nera ed altri.

Alla sinistra del Re vi era l'Imperatrice in abito di broccato bianco con diadema di brillanti e collana di brillanti, con guarnizione di mughetti; l'arciduca Ranieri in uniforme di colonnello degli ulani, la Granduchessa Wladimiro con smeraldi e rose thè; il Principe Giorgio in abito di capitano di marina greca; lady Vivian in abito *heliotrope* a goccie di perle e brillanti; il duca di Genova vestito da ammiraglio; la signora Delviso in color *crevette* con merletti neri; lord Vivian; la signorina Guersdorf; l'on. Crispi col Collare dell'Annunziata; la baronessa Teffe; il conte Eulemburg; la signora Porter; l'on. Ricotti; la principessa Pallavicino in abito scuro a fiorami d'oro; il duca Loule; la signora Conduriottis; Westemberg; la duchessa Massimo in *bleù électrique*, con *aigrette* in brillanti, il ministro Brin ed altri.

Intorno alla tavola del centro sedeva il Principe di Napoli con a destra la Principessa Letizia in giallo con riporti rosso cremisi, con diadema in brillanti e rubini; il duca d'Oporto; la duchessa Isabella in abito cenere con fascioni acciaio, e con diadema; il duca d'Aosta; la contessa di Brockdorff; il barone Debruck; la signora Bavier; Billot; la contessa Tellis De Gama; Rascon; la baronessa Podewils; Cosenz col collare dell'Annunziata; il barone di Mirbach, Delviso, Racchia, Podewils e Rattazzi.

Alla sinistra del Principe di Napoli sedeva la duchessa di Genova madre in abito nero a merletti avorio e perle; il principe Danilo; la baronessa Debruck; il Conte di Torino, la marchesa Villa Marina in nero e perle; il conte Solms, solo ambasciatore che invece dell'abito di ambasciatore, aveva l'abito bianco di colonnello; la duchessa Zoaillex; Mohmond Neddin; la contessa Rudiger; Hassan pascià; la signora Debilt; Von Hanhke; il guardasigilli Bonacci; Bavier; il ministro Pelloux ed altri.

Alla quarta portata, mentre si beveva il vino del Reno si levò l'Imperatore e con voce forte disse in lingua francese: *Col vino del mio paese bevo alla salute dei miei carissimi amici, i Reali d'Italia, e della nazione che mi ospita e che amo tanto!*

Tutti erano in piedi; fu un momento solenne.

Il Re rispose ringraziando per questo brindisi intimo che precedette i brindisi ufficiali.

Durante tutto il pranzo si vide l'Imperatore ridere e scherzare coi commensali, mentre tutti erano seriissimi.

Le portate erano alternate, una su piatti d'oro, l'altra su piatti d'argento.

L'Imperatore aveva della birra, che beveva continuamente.

***

Re Umberto pronunciò il seguente brindisi:

Col cuore pieno di gioia e di riconoscenza, voglio ringraziare il mio caro fratello l'Imperatore Guglielmo, e la sua augusta sposa. Voglio ringraziare i principi parenti, amici alleati, che sono venuti a dividere colla mia famiglia le dolci emozioni di questi giorni. La Regina ed io abbiamo aggraditi i loro auguri come un pegno di felicità per noi, per la nostra casa, e il nostro popolo.

A mia volta, in nome mio e della Regina, bevo alla salute delle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, bevo alla salute degli augusti principi e principesse, seduti in questo momento attorno a noi. Bevo alla salute dei Sovrani e dei Capi di Stato di cui i Principi e i rappresentanti ufficiali ci hanno oggi recato i voti e le felicitazioni.

Dopo il brindisi si intuonò l'inno prussiano.

Guglielmo rispose in tedesco il seguente brindisi:

Vogliano le Vostre Maestà permettermi di esprimer loro in nome dell'Imperatrice e mio sinceri ringraziamenti per la magnifica accoglienza che vedo come un nuovo pegno dell'amicizia personale di Vostra Maestà, che ho ereditato da mio padre e dal mio avo. Io mi inspiro in loro offrendovi i miei auguri di felicità per la festa di oggi e coll'espresione della nostra amicizia personale, quella della sincera simpatia che unisce i popoli dell'Italia e Germania e che manifestasi con nuova forza in questi giorni.

Nello stesso tempo esprimo alle Vostre Maestà a nome degli augusti ospiti convenuti i nostri più sinceri ringraziamenti per la calorosa accoglienza fattaci dalle Vostre Maestà.

Gli entusiastici omaggi presentati ad esse in questi giorni risuonano alle nostre orecchie come una bella melodia inspirata dall'amore di un popolo pel suo Sovrano.

Siamo commossi sino in fondo del cuore nel vedere un intero popolo associarsi alla bella festa di famiglia del suo Re. Vediamo in tale fatto una testimonianza delle intime relazioni esistenti fra la Casa Reale e il popolo italiano.

Facciamo tutti il voto che la protezione e la benedizione del cielo scendano per molto tempo ancora sulle Vostre Maestà e su tutta la Casa Reale per la salute dell'Italia e dell'Europa.

L'Imperatore ha concluso il suo brindisi colle seguenti parole pronunciate in italiano:

Bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

E dopo tale brindisi fu intuonato l'Inno reale italiano.

L'illuminazione di Roma

La città stasera è illuminata splendidamente; tutti gli edifici pubblici, e immenso numero di case private sono illuminate.

La Piazza del Quirinale, Piazza Colonna, Piazza del Pantheon, Piazza Barberini, Piazza del Popolo, Piazza delle Quattro Fontane sono illuminate a cura del Comitato dei notabili romani.

Le vie sono gremite, l'animazione è senza precedenti.

Le abitudini dell'Imperatore

Roma 22, ore 11.30 p.

Posso mandarvi le seguenti notizie sulle abitudini dell'Imperatore.

Egli si leva prestissimo, alle ore 6, al più tardi alle 6 e mezzo è già vestito.

Alle 7 riceve il suo segretario intimo Lucanus in cui ha grandissima fiducia. Guglielmo apre tutte le lettere personalmente; abitualmente per le ore 8 e 30 la posta è sbrigata.

L'Imperatore scambia coll'Imperatrice un saluto, poi, se non è occupato in ricevimenti o funzioni ufficiali, esce.

È di una grande attività: non sa restare fermo: stamane e quasi tutta la giornata girò per Roma.

Stamane l'Imperatore fece lunghissimi dispacci a Berlino.

Notasi che, mentre Lucanus telegrafa lungamente a Caprivi, Marschall fa pochissimi telegrammi. La politica estera è tutta sbrigata direttamente fra Caprivi e Lucanus.

Gli imperiali a passeggio

La visita alle Terme di Caracalla e alle catacombe

Stamane gli imperiali fecero una lunga passeggiata, fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Presentaronsi moltissime suppliche all'imperatrice che le accolse sorridendo.

Gli Imperiali si recarono a visitare le Terme di Caracalla, le catacombe di Santa Domitilla, la tomba di Cecilia Metella, San Paolo, le Tre Fontane.

Fiori alla Regina

Le signore dei diplomatici accreditati presso il Re hanno offerto alla Regina una *corbeille* di fiori artistici; sul nastro erano scritti in caratteri inglesi ricamati in argento i nomi delle offerenti.

La *corbeille* fu presentata alla Regina dalla moglie di Debruck decano del corpo diplomatico.

Donna Elena Cairoli ha inviato alla Regina un grandissimo mazzo di rose gialle; la signora Rattazzi un canestro di fiori finissimi; la signora Crispi un mazzo di orchide.

Onorificenze imperiali

L'Imperatore conferì all'on. Giolitti l'Aquila Nera, all'on. Martini il gran cordone dell'Aquila rossa di prima classe, a Malvano il gran cordone della Corona di prima classe con brillanti e al sindaco Ruspoli l'Aquila rossa con stelle.

Trieste ai Sovrani

Le giovanette triestine hanno offerto alla Regina una colossale *corbeille* di fiori, alla cui spesa fu provveduto per pubblica sottoscrizione. La cesta ha un doppio nastro ricamato in argento colla scritta: *Alla Regina le giovanette triestine.*

Una coda del nastro reca lo stemma di Casa Savoja riccamente ricamato in seta, circondato da margherite: l'altra coda ha lo stemma di Trieste coll'alabarda d'argento in campo rosso, circondato da viole del pensiero.

La rappresentanza dei cittadini di Trieste ha presentato un album di pelle chiara che reca il monogramma dei Reali in rilievo in argento. La prima pagina ha un acquarello del pittore Sonzar, rappresentante i monumenti di Roma antica, la torre di San Giusto e altre reliquie romane a Trieste. Una donna rappresentante il genio dell'Italia sparge il biancospino, fiore della speranza. Seguono quattro mila firme.

Il Circolo Garibaldi di Trieste ha spedito da Udine al Re una collezione del giornale il *Combattimento, Eco delle Alpi Giulie.*

Il giornale è rilegato in marocchino rosso con fregi aurei.

Fra i sindaci di Berlino e di Roma

Il borgomastro di Berlino inviò oggi al sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Alla città eterna, per le attuali feste manda oggi felicitazioni cordiali la città di Berlino — *Zelle*, primo borgomastro. »

Il sindaco di Roma così rispose: « A Berlino, capitale dell'Impero germanico, Roma esultante per le nozze d'argento dei reali d'Italia, orgogliosa di ospitare l'Imperatore e l'Imperatrice della nazione amica, ricambia al fraterno saluto Il sindaco *Ruspoli*. »

Il Re all'on. Giolitti

Il Re conferì all'on. Giolitti il gran cordone Mauriziano, consegnandogliene personalmente le insegne.

Gli abiti della Regina

L'abito che aveva stasera la Regina venne fatto a Milano da Choslein, mentre tutti gli altri abiti di questi giorni sono venuti dal sarto Felix di Parigi, che ha mandato a Roma due sarte a provarli.

L'Imperatore vuol tornar presto a Roma

A Corte si narra che l'Imperatore ha detto questa frase: « Spero di tornare a Roma un'altra volta e presto per le nozze del principe di Napoli. »

La grande amnistia

Roma 22, ore 11.50 p.

Stamane il guardasigilli Bonacci ha presentato al Re, che li ha firmati, i decreti per l'amnistia.

Questa è larghissima; venne formulata dal noto penalista Lucchini.

Eccovene le disposizioni:

L'amnistia è conceduta per i reati preveduti nella legge sulla stampa;

per i delitti contro la sicurezza dello stato o per la istigazione o provocazione a commetterli, purchè non siano accompagnati o connessi a delitti contro le persone o contro la proprietà, perseguibili d'ufficio, o purchè non importino pena restrittiva della libertà personale superiore ai 5 anni;

per i delitti di duello preveduti negli art. 237, 238, 239, 241 e 244 del codice penale;

per tutti i reati che importino pena temporanea restrittiva della libertà personale, non superiore ai 3

mesi se la pena sia della reclusione o a 6 mesi se la pena sia della detenzione, del confine o dell'arresto, ovvero che importino pena pecuniaria non superiore a 1800 lire: ove i reati importino pene superiori alle predette nella durata o nell'ammontare la pena applicata o da applicarsi è ridotta rispettivamente di 3 o di 6 mesi ovvero di 1800 lire.

Tali disposizioni non si applicano a coloro che abbiano riportata una precedente condanna per delitto entro i termini stabiliti dall'art. 80 del cod. pen.; agli ammoniti ai termini della legge di p. s. quali oziosi, vagabondi o diffamati; agli imputati o condannati per delitti di rapina, estorsione, ricatto, oltraggio al pudore a mezzo della stampa o per altri delitti che portino la pena della reclusione e siano qualificati od aggravati per circostanze dipendenti dal fine di lucro o di vendetta, dalla brutale malvagità, dalla gravità del danno o dal pericolo dell'abitualità o dall'abuso delle relazioni di parentela di ufficio o di professione.

Il condono totale o parziale della pena si ha come non conceduto se nel termine di tre anni dal giorno in cui il condono venne applicato il condannato commetta un nuovo delitto. In questo caso la pena che sarebbe stata condonata si computa insieme a quella incorsa per il nuovo reato, giusta le norme dell'art. 67 del codice penale.

Il decreto non pregiudica le azioni civili nè i diritti di terzi derivanti dai reati.

Con altri decreti di data odierna è provveduto per i reati di renitenza alla leva e diserzione militare e mercantile marittima, non che per le contravvenzioni in materia di finanza che pure sono comprese nell'amnistia.

DALLE PROVINCIE

A Milano

Milano 22, ore 9.40 p.

(Al.) Oggi in piazza della Scala vi fu concerto municipale che suonava in onore della festa dei Sovrani. Vi assisteva gran folla, che applaudì e fece replicare varie volte la marcia reale.

Un piccolo gruppo di giovanotti, avendo tentato una dimostrazione ostile, ne nacquero battibecchi e discussioni e si finì con pugni e legnate.

Si fecero quattro arresti fra tali giovanotti.

Stasera varie musiche percorrono le vie suonando l'inno reale, sempre acclamato.

In tutti i teatri fu suonata e replicata fra vivi applausi la marcia reale.

A Torino

Torino 22, ore 8.15 p.

(Zuccaro) Oggi si è celebrato un *Tedeum* nella cappella reale. Vi assistette la principessa Clotilde.

Stasera dapertutto vi sono illuminazioni.

In tutta Italia

Roma 22, ore 11.35 p.

Dispacci da tutta Italia annunziano che ovunque le salve delle artiglierie annunziarono le nozze d'argento.

I Municipi hanno pubblicato manifesti ed hanno inviato dispacci. Dapertutto le città sono imbandierate e le case chiuse: in molte anche i negozi sono chiusi.

I giornali di tutte le città salutano il fausto anniversario.

Le nozze d'argento all'estero

A Parigi

Parigi 22, ore 10 ant.

Iersera all'*Hôtel Moderne* si riunì la colonia italiana per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia. Numerosi furono gli intervenuti.

La sala era ornata di bandiere italiane e francesi, e dei busti dei Sovrani d'Italia. Berolatti, presidente, aveva a sinistra il console d'Italia, a destra Visconti Venosta del Comitato. Berolatti, dopo aver fatto gli elogi della Dinastia di Savoia che fece l'Italia libera, grande ed indipendente, affermò le simpatie di Re Umberto per la Francia, simpatia ereditata da Vittorio Emanuele.

Salutò la Francia che contribuì efficacemente all'unità nazionale, e finì con evviva al Re ed alla Regina d'Italia.

Visconti Venosta pronunziò un discorso elogiando Casa Sabauda. Facendo cenno della storia d'Italia, ricordò il concorso della Francia per la liberazione dell'Italia. Affermò la necessità d'accordo fra i due paesi aventi comunità di aspirazioni e di interessi (*vivi applausi*).

Ragneni, segretario, lesse il seguente indirizzo telegrafato al Re iersera:

« La colonia italiana, adunata per festeggiare le nozze d'argento degli amatissimi Sovrani, si associa ai voti e auguri dell'Italia intera, afferma sentimenti di affetto e devozione alla gloriosa Dinastia di Savoia, baluardo dell'unità, dell'indipendenza, della libertà della patria italiana. »

Questo indirizzo fu votato all'unanimità fra applausi prolungati. La musica della Lira Italiana suonò l'inno reale, l'inno di Garibaldi e la Marsigliese.

Grande entusiasmo.

Parigi 22, ore 10.20 p.

La colonia italiana corrispose colla maggior premura all'invito direttole da Ressmann. Dalle due alle cinque pom. gli italiani affluirono in numero considerevole all'Ambasciata, ove sventola la bandiera nazionale. Nel grande salone era esposto un *album* colle armi di Casa Savoia contenente un indirizzo di omaggio ai Sovrani d'Italia, firmato dai notabili della colonia.

Non si tennero discorsi. Ma tutte le parole pronunziate esprimevano sentimenti di devozione e di affetto alla Dinastia.

Gli alti personaggi francesi e diplomatici si recarono ad inscriversi all'Ambasciata.

Parigi 22, ore 10.10 p.

Nell'odierno Consiglio dei ministri Develle intrattenne i suoi colleghi sulle feste di Roma; disse che risultava dai dispacci giunti al Ministero degli esteri, che Billot, nominato ambasciatore straordinario in Francia in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, era stato cordialmente accolto dai Sovrani.

L'*Epoque* e la *Revue Diplomatique* pubblicano ritratti e biografie dei Sovrani d'Italia e fanno l'elogio della dinastia di Savoia.

A Tunisi

Tunisi 22, ore 7.40 p.

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia la colonia italiana si è recata stamane al Consolato, ove si pronunziarono patriottici discorsi.

A Londra

Londra 22, ore 8.25 p.

La contessa Tornielli, moglie dell'ambasciatore, presiedette oggi alla premiazione degli allievi della scuola italiana ad Hattengarden in occasione delle nozze d'argento.

L'ambasciatore Tornielli aprì una sottoscrizione pubblica allo scopo di soccorrere i fanciulli italiani vagabondi e poveri; e un'altra sottoscrizione, il cui prodotto è destinato alla fondazione di un Asilo pei vecchi poveri, devesi all'iniziativa della colonia italiana.

Fra le numerose generose oblazioni raccolte ve ne ha una di 5000 lire del commendatore Sperati.

A Berlino

Berlino 22, ore 7.40 p.

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia la bandiera italiana sventola all'Ambasciata italiana, e la Colonia festeggiò la fausta ricorrenza con un banchetto.

La *Vössische Zeitung*, in un lungo articolo dedicato alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, esalta le qualità di Umberto che rassomiglia allo indimenticabile Imperatore Federico, e non è come uomo superato da alcuno, mentre pochi sono coloro che gli possono essere paragonati.

A Vienna

Vienna 22, ore 9.10 p.

L'ambasciatore Nigra ricevette alle tre pom., la deputazione della colonia italiana che presentò l'indirizzo di felicitazione dei Sovrani italiani in occasione delle loro nozze d'argento.

Dopo la lettura dell'indirizzo, Nigra invitò la deputazione a bere alla salute dei Sovrani ed inviò un telegramma di felicitazioni al Re Umberto.

L'indirizzo si contiene in una elegante custodia ornata delle armi reali italiane.

Gli ambasciatori, i ministri, e gran numero di funzionari di Corte e di Stato, si inscrissero al registro dell'ambasciata italiana.

La *Neu freie Presse*, il *Neu Wiener*, il *Tagblat*, il *Volcks-Blat*, l'*Extra Blat* salutano le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia e rilevano che le feste di Roma hanno non soltanto importanza nazionale, ma europea; sono feste della pace.

Molti altri dispacci dalle Capitali e dalle principali città, estere ci informano che dovunque fu festeggiata la fausta ricorrenza di ieri con banchetti delle colonie italiane, con l'invio di indirizzi, con ricevimenti alle ambasciate od ai consolati.

La significante proibizione di uno spettacolo

Trieste 22, ore 7 p.

Un decreto governativo proibisce la odierna rappresentazione al Politeama.

Il motivo di questo divieto, in questo giorno solenne, salta agli occhi a chiunque.

Il fermento è generale.

Commenti della stampa estera

Il *Fremdenblatt* dice che Umberto è fra i principi che fortificarono nuovamente il principio monarchico in Europa. Egli non oltrepassò giammai i limiti della costituzione, ma innanzi tutto conservò la stabilità sul terreno della politica estera. Contribuì così al mantenimento della pace in Europa.

Verso le mutevoli correnti dei primi anni contro la triplice alleanza egli seppe sempre far valere le ragioni di stato.

Adesso l'Italia appartiene interamente all'alleanza della pace. Ciò è provato nuovamente dall'accoglienza fatta dalla popolazione di Roma a Ranieri e a Guglielmo.

La nazione italiana, continua il *Fremdenblatt*, non lasciasi più trarre fuori di strada dalle mene di alcuni agitatori e dalle accuse di alcuni oratori. La convinzione che il mantenimento della triplice alleanza è una delle migliori garanzie per la situazione politica del mondo e d'Italia, è data dal mantenimento della pace, e dal fatto che penetrò fino nelle file del partito radicale. E' merito di Re Umberto avere lavorato a questa grande opera civilizzatrice che ha attualmente l'unanimità del popolo.

Umberto colla lealtà, colla fermezza, colla saggezza fece progredire l'idea dell'unità dell'Italia e l'idea monarchica che assicurò pure il regno fondato dal suo augusto genitore.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Nuove notizie dall'Eritrea

Roma 22, ore 9.50 p.

Da Massaua telegrafano che si hanno colà notizie dallo Scioa fino al 10 marzo.

Traversi era giunto ad Adisabeba, residenza dell'imperatore, ed eravi stato accolto con una scorta d'onore di 500 soldati.

Nello Scioa e nel Vollogalla si riconosce che le provincie finitime alla colonia Eritrea debbono all'Italia la pace e la tranquillità di cui godono.

La scorsa settimana quattro carovane hanno favorevolmente compiuto il tragitto da Kassala a Massaua.

I progressi della spedizione Bottego

Notizie ufficiali giunte alla Società geografica italiana annunziano gli splendidi progressi della spedizione del capitano Bottego, che è arrivato dal nord sull'alto Ganane (Giuba) donde mandò il capitano Grisconi alla costa. Grisconi giunse felicemente a Barana.

Bottego rimase con parte della scorta sul Ganane.

Fra due ministri degli esteri

L'on. Brin ha visitato ieri il ministro degli esteri tedesco Marschall, che oggi gli restituì la visita.

CRONACA ESTERA

L'« Home-rule » fu approvato

Come la stampa inglese commenta l'« Home-rule »

(Per dispaccio)

Londra 21 — Ieri ai Comuni il *bill* dell'*home-rule* fu approvato in seconda lettura con 347 voti contro 304. Una maggioranza di 43 voti.

***

I giornali conservatori unionisti di Londra non si disarmano di fronte all'*home-rule*; sperano ancora di farlo respingere in terza lettera.

I giornali democratici e liberali felicitano il Governo.

Il *Daily News* dice che la causa irlandese fece un grande chiasso.

Gli scioperi in Inghilterra

Il *Times* dice che gli scioperanti di Hull riprenderanno il lavoro lunedì, mancando di fondi per continuare nello sciopero.

Per le nozze del Principe di Bulgaria

Si ha da Sofia che l'esarca bulgaro felicitò il principe di Bulgaria in occasione delle sue nozze. Comunicò poi tale passo ai vescovi.

A Sofia annettesi grande importanza a tale passo.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La regina Vittoria a Firenze — Una smentita

Firenze 22, ore 8.10 p.

La Regina Vittoria ordinò di illuminare stasera sfarzosamente Villa Palmieri.

Da fonte sicura si smentisce la notizia telegrafata al *Temps* da Firenze che Re Umberto abbia ricevuto in questa città il principe di Bulgaria.

I principi di Bulgaria

Napoli 22, ore 7.10 p.

A bordo dell'*Amphitrite* sono arrivati stamane i principi di Bulgaria col loro seguito e salirono al Vesuvio.

Domattina alle 10 a bordo del loro *yacht* partono per Palermo.

Terremoto a Milazzo

Milazzo 22, ore 6.10 p.

La notte scorsa si avvertirono varie fortissime scosse di terremoto dalle 2.30 alle 4 circa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 aprile: Patrocinio di S. Giuseppe.
Lunedì 24 aprile: S. Fedele m.
Sole leva ore 5 m. 2, tram. 6.55
Temp. mass. del 21: 18.4 — Min. del 22: 11.9

Per le nozze d'argento

La dimostrazione di ieri mattina

Salve d'artiglieria annunziarono ieri mattina alle 8 il fausto avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani.

Le navi in porto issarono la gran gala di bandiere — e bandiere sventolarono in tutte le vie della città. I consolati issarono accanto alla bandiera italiana quella della propria nazione.

La città conservò tutto il giorno aspetto di giorno festivo.

Alle 9 si formò nel cortile del Palazzo Ducale il corteo per l'annunciata dimostrazione delle associazioni cittadine.

Riuscì imponentissimo per numero di Società intervenute e per numero di rappresentanti che seguivano le bandiere delle rispettive associazioni.

Il corteo per S. Marco, Merceria, S. Bartolomeo, Riva del Vin andò al Municipio.

Nelle vie i negozi erano chiusi colla scritta: *Festa Nazionale* — e il popolo, affollato, plaudiva entusiasticamente la marcia reale.

Ecco quali Associazioni presero parte alla solennità:

Poco dopo le nove il corteo, imponente non solo pel numero delle Società intervenute, ma per la larghissima rappresentanza dei rispettivi soci, mosse dal palazzo ducale nel seguente ordine procedendo per le vie prestabilite, al suono della marcia reale:

Precedeva il Corpo di Banda della Società filarmonica *Daniele Manin*. Seguivano: Bandiera e Moro — Veterani — Garibaldini — Reduci patrie battaglie — Liberale monarchica — Accademia — Istituto tecnico — Coloniali e biade — Operaia, Macchinisti — M. S. Giudecca — Parrucchieri — Maestri elementari — Società Pellico — Ginnastica Reyer — Circolo Scherma — Liceo Marcello — M. S. fattorini di commercio — Artistica — Scuola Livio Sanudo — Istituto Ravà — Pittori e decoratori — Scarpellini — Carpentieri e Calafati — Carpentieri in ferro — Medici, chirurghi e farmacisti — Associazione farmaceutica di Venezia — Lega esercenti commestibili — Muratori — Falegnami e manuali — Barcaiuoli — Infermieri — Club Ignoranti — Fabbri, meccanici ed arti affini — Operai Stucky — Tiro a segno — Calzolai — Tipografi — Morosini — Pescatori di Venezia — Ferroviari progresso e speranza — Scaricatori marittimi — Artistica di M. S. — Liberali permanenti e la bandiera della nuova Società Arsenalotti Chioggiotti inaugurata a Chioggia il marzo scorso.

Chiudeva il corteo la musica Coletti.

La testa del corteo era a Ca' Farsetti, mentre la coda stava ferma sulla rampa del ponte di Rialto.

Dal Canalazzo quella folla di popolo e di bandiere produceva un bellissimo effetto.

In Municipio la dimostrazione trovò un picchetto d'onore in alta tenuta — e nella sala del Consiglio gli assessori Caroncini e Bordiga, davanti i quali si presentò il Comitato per le nozze d'argento assieme a una rappresentanza delle Associazioni.

Parlò il senatore Minich, presidente del Comitato. Egli disse:

« Il Comitato veneziano per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani, tutti i Sodalizi della città con le loro bandiere seguite da grande massa di popolo si rivolgono a Lei, rappresentante del sindaco, per pregarla a voler telegrafare a Roma, che il popolo di Venezia sempre fedele alla Casa di Savoia, come lo fu per tanti secoli alla sua gloriosa Repubblica tanto negli eventi fausti, quanto nei disastrosi, in questa solenne circostanza presenta alle LL. MM. i più devoti e cordiali auguri, poichè le gioie ed i dolori della Casa di Savoia sono gioie e dolori di tutta Italia. »

Dalla strada intanto si aspettava, fra le acclamazioni ai Sovrani e all'Italia, che un rappresentante del Comune venisse al verone, ad associarsi alla dimostrazione.

Invece comparve l'egregio cav. Cisotti vice-presidente del Comitato, il quale disse che il Municipio non prendeva parte alla dimostrazione per conservarle carattere popolare — ma avrebbe fatto pervenire per dispaccio ai Sovrani gli auguri e le felicitazioni del popolo veneziano.

In ogni modo, la dimostrazione popolare — veramente grandiosa — rispecchiò stupendamente il sentimento di tutta Venezia.

Più tardi l'assessore Bordiga, per il Sindaco, ha ha inviato a Roma questi dispacci:

S. E. Primo Aiutante Campo S. M. il Re — Roma

Comitato cittadino per le Nozze d'argento delle LL. MM. Associazioni, Rappresentanze popolari, larghissimo concorso cittadini plaudenti al Re d'Italia, convenuti al Municipio pregano sia fatto conoscere a S. M. il Re che Venezia con l'antica immutata fede nella forte unione di Casa Savoia al popolo italiano, saluta questo giorno di gioia domestica delle LL. MM. a cui risponde così altamente il sentimento della Nazione. Associandomi a nome della Giunta a questa espressione spontanea del reverente affetto di Venezia prego E. V. farla aggradire a S. M. il Re.

***

S. E. Dama d'onore S. M. la Regina — Roma

Comitato cittadino per le Nozze d'argento LL. MM. Associazioni, Rappresentanze popolari, numerosissimi cittadini convennero ora Municipio plaudendo al Re e alla Regina d'Italia e pregando sia fatto conoscere M. S. che Venezia con immutato reverente affetto saluta questo giorno di intima gioia pei Reali d'Italia, saluta l'Augusta Donna che dalla Reggia tanto esempio di gentili virtù e di bontà diffonde nel popolo italiano. Associandomi a nome della Giunta a questa espressione di sincero omaggio prego V. E. farsi interprete della medesima presso S. M. la Regina.

***

Sul campanile dei Greci sventolavano le bandiere greca ed italiana. Nella chiesa addobbata a festa, fu cantato un *Tedeum* al quale intervennero il console, tutta la colonia e ragguardevoli persone della colonia russa qui residente.

La colonia greca inviò quindi un telegramma di felicitazione ai Sovrani d'Italia.

Nelle chiese israelitiche vennero recitate le preghiere di circostanza e la benedizione ai Sovrani.

***

Iersera nella piazza illuminata suonarono la banda cittadina e la militare. Folla enorme.

Nei teatri il pubblico acclamò più volte la marcia reale.

***

Anche i piccoli infermi raccolti nel patrio Educatorio, che ebbe origine e sviluppo per la sapiente e pietosa munificenza di S. M. la Regina, festeggiarono per quanto modestamente, il fausto avvenimento delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Ieri all'ora della piccola refezione i bambini cantarono l'inno all'Augusta Patronessa, indi furono regalati di dolci e di frutta offerte dalla contessa Brandolin d'Adda, dai signori coniugi Ravà, dalla signora Angela Toso, dalla signorina Luisa d'Eisner, dalla signora Maria Marchesi Pigazzi e dalla bambina Mary Augusta Dolcetti. Intervennero i componenti la presidenza, il sanitario capo, gli ispettori e le ispettrici di turno.

A S. M. fu inviato il seguente dispaccio:

« *S. M. Regina d'Italia*

Roma

A quelli d'Italia e del mondo civile unisco bambini Educatorio Regina Margherita loro plauso e preghiere.

BERNARDI e colleghi »

***

La contessa Giustina Valmarana, presidentessa del Comitato di signore che inviarono alle LL. MM. la bellissima pergamena miniata dal Prosdocimi coll'indirizzo dettato da Paolo Fambri, ricevette:

Rassegnata oggi a S. M. la Regina la pergamena colle firme delle signore Veneziane, l'augusta Sovrana ha aggradito moltissimo la gentile offerta ed ammirato il pregevole lavoro.

Dell'omaggio devoto vuole che io ringrazi lei, e le dame tutte che parteciparono all'affettuosa manifestazione.

La dama di palazzo, GIOVANELLI,

***

Il Circolo militare di Venezia ha inviato al comm. Rattazzi:

« Circolo militare Venezia prega Ecc. Vostra presentare augusti Sovrani sinceri omaggi fervidi auguri prosperità Casa Savoia fulgida gloria italiana.

Presidente: SAMPIERI »

Moltissimi altri dispacci di Circoli, Associazioni, Istituti, ecc. furono inviati ai Sovrani.

***

Iersera nei teatri *Malibran* e *Goldoni*, illuminati a giorno — il primo a cura del Municipio, l'altro a cura dei proprietari e della Compagnia Ferravilla — fu eseguito fra applausi fragorosissimi l'inno reale.

Al *Malibran* la dimostrazione, prima dello spettacolo, fu imponente: l'inno reale si volle ripetuto, entusiasticamente acclamato. Tutto il pubblico era in piedi, plaudente. La sala, affollata ed illuminata, presentava un magnifico effetto.

***

Una parola di commento al contegno del municipio a proposito della manifestazione popolare di ieri:

Il sindaco o chi per esso non volle presiedere il Comitato per le nozze d'argento per... lasciargli carattere popolare. La Giunta non volle partecipare alla dimostrazione d'ieri per.... lasciarle il suo carattere popolare. Gli assessori Bordiga e Caroncini, quantunque chiamati dal popolo plaudente che si affollava sotto il Municipio, non vollero affacciarsi alla finestra ed unire la loro voce agli evviva della cittadinanza veneziana.... per non togliere il colore popolare a quella ovazione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Aprile

Rendita ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1893	— —	97 20
» » 5 0[0] god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	232 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	262 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 30	— —	— —
Francia	2 1[2	104 17 1/2	104 25	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 —	104 10	— —	— —
Londra	2 1[2	26 03	26 06	26 05	26 09
Svizzera	4	103 85	103 95	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21			
Rendita ital. cont.	97 07	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	97 10	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	554 50	Società Veneta	35 —
Banca Generale	325 50	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1255 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	304 25
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 27
Navig. generale	335 50	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 30

Torino 21	
Rendita contanti	97 07
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	553 50
Azioni ferrovie merid.	701 —
Credito mobiliare	474 50
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	372 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87
Banca Tiberina	19 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 22
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21
Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 10 —
Banca generale	325 50
Credito mobiliare	474 —
Azioni S. Acqua Pia	1145 —
Azioni S. immobiliare	71 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 21	
Rendita italiana	97 16 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 10 —
Azion F. M.	701 50 —
Azion Mobil.	477 — —
Genova 21	
Rendita ital. 5 %	97 10 —
Azioni Banca naz.	1308 —
Credito mobiliare ital.	474 —
Ferrovie meridionali	702 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 28
» sconto Londra	26 21 —
» Germania	128 27
Londra 21	
Inglese	99 5/16
Italiano	92 1/2

Parigi Chiusura	21	22
Rend. fr. 3 %	96 35	96 42
Id. 3 % perp.	96 25	96 20
Id. 4 1[2 fine	107 07	107 02
Id. Ital. 5 %	93 02	93 10
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	99 1/4	99 7/16
Obblig. Lomb.	327 —	328
Cambio Italia	3 13/16	3 13/16
Rend. turca	22 20	22 27
Banca Parigi	675 —	673 75
Tunis. nuove	480 —	478 —
Egiziano 6 %	509 06	509 06
Rendita ungh.	96 19	96 5/8
Rend. spag. est	66 59	66 72
Banca sc. Par.	155 25	167 50
Banca Ottom.	603 50	601 87
Cred. Fond.	970 —	971 25
Az. Suez.	2650	2653 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	92 02	92 50
Ferr. mer.	670 —	671 25
Prest. russo	78 10	78 10
id. portog.	22 7/8	23 1/8
Vienna 22		
Rend. in carta		98 55
» argento		98 20
» oro		117 05
» corone		96 80
Az. della Banca		985 —
» Stab. di cred.		342 50
Londra		122 20
Zecchini imp.		577 —
Napoleoni d'oro		9 71 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		179 75
Cambio Vienna		166 30
Rendita Italiana		92 90
Londra		
Consolidato		99 05
Rendita Italiana		92 5/8
Berlino 22		
Mobiliare		179 40
Austriache		— —
Lombarde		51 10
Rendita italiana		92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,83 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,43

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,04 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D 0,76 5/8 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1[4

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 16 5/8 — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 aprile, N. 92, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Orciano di Pesaro — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa fatto dalla Società operaia di mutuo soccorso di Cavarzere — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della pia casa di ricovero di Bressano — Regio decreto che concentra l'amministrazione dei due legati di beneficenza a carico del Monte di carità Ricci nella congregazione di carità di Monte San Martino — Regio decreto che erige in ente morale i legati Gallinotti e Rotti e ne concentra l'amministrazione nella congregazione di carità di Strambino — Regio decreto che stabilisce l'impiego degli ufficiali delle fortezze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale del regio ispettorato delle strade ferrate — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Elenco degli italiani morti nel terzo e quarto trimestre 1892 in S. Francisco — Atti di trasferimento di privativa industriale — Disposizioni per il 25 anniversario delle nozze delle Loro Maestà — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bongrani Germano e figlio Ubaldo, cappelli, Parma — Muraiti e Righini, maglierie, Milano — Pecci Luigi, pizzicheria, Genova.

Stato Civile di Venezia

22 aprile — Nascite: Maschi 1 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 2.

Matrimoni: Sopelsa Domenico, dipintore con Bianchi Elena, sarta, celibi — Cerello Antonio, agente ferroviario con Capovin Maria, casalinga, celibi — Canella Giorgio, pittore con Gidoni Elvira, civile, celibi.

Decessi: Vianello Manara Maria, 76, coni., sigaraia, Venezia — Niero Angelo, 78, ved., villico, Mira — Spettelli Costantino, 66, ved., fruttiv., Venezia — Mazzega Federico, 35, coni., industr., id. — Weishael Carlo, 18, celibe, studente, id. — Scolari Luigi, 13, studente, Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 20 — Mercato del grano aumentante.

Frumento nuovo fino da 21,50 a 22,— = mezzano da 20,75 a 21,— = ordinario da 20,25 a 20,75 = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,75 = nostrano da 14,75 a 15,25 = ordinario da 14,— a 14,25 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Rovigo 18 aprile — Frumento piave da lire 21,50 a 22,50 = fiorentino fino da 21,50 a 21,75 = buono mercantile da 21,— a 21,25 = mercantile da 20,50 a 20,75 = frumentone pignoletto da 14,— a 14,50 = giallencino da 13,— a 13,25 = friulotto da 12,50 a 13,— napoletano da 12,50 a 13,— = estero da —,— a —,— segala da = — a —,— = avena da 15,— a 15,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Ma voi sindaco ed assessori non siete gli eletti del popolo? Non avete anzi proclamato sui tetti che voi siete i rappresentanti del partito popolare?

Perchè non avete voluto in tale occasione frammischiarvi al popolo? Ah! quando si tratta di ubbriacare le turbe coi vostri discorsoni elettorali per carpire i loro voti ed innalzarvi sulle loro schiene, allora sentite di esser popolo e di vivere soltanto per il popolo.

Ma adesso che il popolo vi chiama per unirvi a sè nel render più splendida e completa la dimostrazione popolare in onore degli augusti Sovrani, voi gesuiticamente rifiutate, limitandovi a spedire a Roma un arido dispaccio di auguri.

Forse che il sindaco si deve considerare un semplice fattorino telegrafico?

Noi però vi comprendiamo perchè conosciamo tutto il retroscena della brutta baracca di Ca' Farsetti.

Non avete voluto scontentar troppo i radicali e socialisti!

Le dimissioni del consigliere Toffoletti vi hanno forse impressionati?

Miglior vento però non poteva venir in vela al *buon* Caroncini, che si è risparmiato così di recitare un discorsetto cosa che per lui sarebbe stata una gran pena!

Povero diavolo! Esso ci ricorda quell'assessore che diventò tra noi famoso per l'epiteto che gli affibbiarono i suoi colleghi di Giunta: *la serva da grosso!*

La nuova corsa Venezia-Lido a 10 centesimi

Impedita dalle autorità di P. S. !!!

L'eccessività del biglietto d'andata e ritorno Venezia Lido (40 cent. per l'andata-ritorno, 25 per la sola andata, o il solo ritorno) è da molto tempo oggetto di lamenti e proteste giustissime da parte dei veneziani e forestieri.

L'elemento popolare, specialmente, risentiva la asprezza di questa imposizione, sproporzionata anche a tutti gli altri servizii lagunarii; e dovea molte volte limitare e abbandonare le sue gite a Lido, e i bagni colà, di cui pure ha tanto bisogno.

Ma la S. V. L. tenne sempre saldo; non volle diminuire mai neanche un centesimo, der nessuna classe di cittadini.

Ora una Ditta intraprendente e davvero democratica, la Ditta Miari, malgrado le inesplicabili difficoltà interposte dalla *sedicente democratica Giunta*, riuscì ad attuare un servizio regolare Venezia-Lido a soli dieci centesimi (20 andata ritorno).

Tutti plaudirono alla Ditta Miari, tranne benintaso la S. V. L. e i suoi tutori, come per ora, vedrete dalla lettera che pubblichiamo qui appresso:

On. sig. Direttore,

Codesta on. Direzione saprà che oggi avevo intrapreso un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Lido, servizio *esclusivamente popolare e fatto appositamente onde favorire il concorso al Lido delle classi popolari* al prezzo di centesimi *dieci* per corsa.

Sino da mesi addietro aveva inoltrato al Municipio un'istanza onde ottenere l'uso del piccolo pontile *abbandonato* a S. Maria Elisabetta di Lido dichiarandomi pronto a pagare *qualsiasi somma* che mi fosse imposto; ma a ciò, quantunque siano passati più mesi non ebbi risposta alcuna. — Chiesto un'area onde costruire un ponte a mie spese, domenica scorsa recatomi al Lido col sig. ingegnere capo municipale, da questo mi fu risposto che tutte le aree, eccettuate quelle di proprietà comunale erano di spettanza della Società Bagni Lido, che, ognuno sa, è sorella gemella della Società Veneta lagunare. Quindi vistomi mandato da Erode a Pilato senza ottenere soddisfazione nemmeno dai signori assessori municipali ai quali più volte *inutilmente* mi rivolsi, in potere di regolare licenza di traffico rilasciatami dalla R. Capitaneria di porto in data 13 aprile corrente, N. 13, oggi intrapresi il servizio di Lido con entusiasmo del pubblico.

Senonchè dopo fatte pacchie corse e precisamente alle 5 e mezza pomeridiane presentossi sul pontile un maresciallo ed un milite dei RR. carabinieri i quali dichiarandomi in contravvenzione mi obbligarono a sospendere il servizio, ordinandomi di non imbarcare nemmeno i passeggieri che attendevano di ritornare a Venezia col mezzo del mio vaporetto.

Fatto conoscere tutte le ragioni plausibili, ogni cosa tornò vana; e dovetti cedere dinanzi alla forza.

Però, avendo iniziata per mio conto un'inchiesta spero che da quasta risulterà pieno il mio diritto, munito come sono di regolare licenza della R. Capitaneria di Porto di portare i passeggieri dove voglio ed a quel prezzo che meglio mi aggrada, quantunque ciò urti maledettamente i nervi a qualcuno.

Intanto per mio conto onde accontentare il pubblico che tanto aggradì il nuovo servizio oggi farò il tragitto fra Venezia e S. Nicolò di Lido al medesimo prezzo, in attesa di riprendere le corse per S. M. Elisabetta.

Aggradisca. ecc.

ENGUERRANDO MIARI.

I ministri bulgari. — Stambuloff, Grekoff e Petkoff, arrivati l'altra sera — come dicemmo — a Venezia, scesero all'*Hotel Danieli*.

Iersera si sono recati a sentire *Lucrezia Borgia*, al Malibran.

Partiranno probabilmente da Venezia oggi col treno della due.

L'Arciduchessa Stefania lascierà Venezia quest'oggi verso le ore 11, diretta, come dicemmo a Pola.

Ierl'altro, sua altezza si è recata a visitare lo studio del pittore Blaas.

Ieri ha visitato Padova, partendo col treno delle 9 e ritornando con quello delle 1.50. L'accompagnava il console austro-ungarico.

Ritardo ferroviario; proteste — Il treno proveniente da Bologna che doveva qui arrivare alle 10 e un quarto, giunse con un'ora di ritardo. I passeggieri protestarono, verificandosi tal fatto ogni terza sera.

Partenza di un ministro — Il ministro di Spagna a Costantinopoli, Figuera, giunto l'altro ieri a Venezia con la famiglia, è partito ieri per Vienna alle 2.10 pom.

Società veneta per la pesca e acquicultura — Come fu già pubblicamente annunciato, questa società ha deliberato di far convenire il giorno 25 corr. i propri aderenti nella vicina Chioggia.

Si tratta di inaugurare in un ambiente appropriato il nuovo sodalizio.

Il ritrovo è fissato in Venezia al pontile dei vaporetti della S. V. L. sulla Riva degli Schiavoni alle ore 10 ant.

Furti misteriosi. — Maria Concina di 50 anni, cucitrice di bianco, tiene in affitto una camera presso il fabbro Giovanni Tenderin, abitante in calle Dragan ai SS. Apostoli n. 4402.

La camera è situata al secondo piano. La cucitrice, lavorando a giornata presso le famiglie private, esce dalla casa alla mattina per farvi ritorno alla sera. Questa circostanza era conosciuta indubbiamente dal ladro, e ne approfittò. L'altra sera la Concina entrata nella camera constatò che il cassetto del comò era stato scassinato e che mancavano due portamonete uno contenente pezzi d'argento, l'altro biglietti di banca. Tutto il piccolo risparmio della povera operaia, cioè 150 lire, era sparito!

I ladri, per penetrare nella camera, devono essersi serviti di false chiavi, perchè la serratura della porta fu trovata intatta.

Non si comprende, data la topografia della casa, come il ladro possa esservi penetrato senza essere scoperto.

Ospiti infedeli. — Vittorio Bortoluzzi di 31 anni, facchino in Erberia a Rialto, insieme alla sua amante Anna Buffalo di 24 anni, di Motta Livenza, alloggiava da circa cinque mesi presso l'affittaletti Maria Artusi ved. Scarpa, in Calle del Magazzen ai SS. Apostoli, N. 5399.

Nella camera assegnata ai due amanti era collocata una cassetta chiusa a chiava contenente effetti di biancheria di proprietà dell'Artusi. — Questa, non avendo dove collocarla, credette bene di lasciarvela, dandola però in consegna ai nuovi ospiti.

L'altra mattina l'Artusi, reduce dall'essersi recata ad attingere acqua con la Buffalo, sarebbe stata avvertita da una donna che l'amante del Bortoluzzi non era troppo onesta.

Un'ora dopo la Artusi, mentre stava in cucina, vide il Bortoluzzi sortire di casa, tenendo in mano un involto.

Impressionata dalle notizie ricevute poco prima sul conto della Buffalo, l'Artusi entrò nella camera occupata dagli amanti, ed aperta la cassetta, constatò la sparizione di 18 camicie, cinque paja di mutande, sei sottane ed altri effetti.

Denunciato il furto all'Autorità, i due amanti vennero arrestati.

A quanto ci si dice, la Buffalo avrebbe confessato pienamente.

Piccolo incendio — Iersera alle 9 1|2 in Calle Piscina di Frezzeria, nella casa locata dalla signora Anna Luzzato (proprietario signor Bocai), al N. 1646, si appiccava il fuoco a una bonagrazia. Dato l'allarme, accorsero il comandante Bassi e i pompieri dei distaccamenti N. 1 e 3 e del quartiere centrale, guardie e carabinieri; e l'incendio venne subito domato. Danno assicurato, lire 30.

Primo congresso veneto del partito dei lavoratori italiani — Riceviamo e pubblichiamo:

Stamattina (23) alle ore 9 in una sala privata sita in Fondamenta S. Felice N. 3611, si aprirà il primo congresso veneto regionale del partito dei lavoratori italiani.

Al congresso hanno mandato delegati quindici associazioni di fuori ed interverranno moltissime individualità della parte socialista del Veneto.

Fra altri scopi, il congresso si propone di far festeggiare in modo uniforme il primo maggio e di riunire le sezioni della provincia in una federazione con unità di criteri e di metodi, specie per la propaganda nelle campagne.

Il congresso è privato; vi hanno però accesso i rappresentanti della stampa anche non invitati, purchè provino la loro qualità.

Alla sera, nella stessa sala, il prof. Panebianco, dell'università di Padova, terrà una privata conferenza, cui seguirà una bicchierata.

R. Marina. — *Concorso.* — E' aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di 3.ª classe con l'annuo stipendio di Lire 2000, nel personale farmaceutico della Regia Marina.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della marina il giorno 5 giugno p. v. davanti apposita commissione.

Riunione di sarti — Questa sera, 23, alle ore 6 pom. precise nella sede della Camera del Lavoro si terrà la convocazione di tutti i lavoratori sarti, per trattare argomenti importantissimi riflettenti la loro classe.

LOTTO = Estrazione del 22 Aprile

Venezia	71	52	63	27	17
Bari	50	11	17	87	60
Firenze	11	17	81	82	76
Milano	6	81	32	64	28
Napoli	14	29	86	49	88
Palermo	81	76	17	46	33
Roma	37	3	32	60	39
Torino	48	37	90	15	31

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' sacro il mio *primiero*,
Santo il *secondo*, e fragile l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri

CI-MI-CI

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — La *Lugrezia Borgia* fu applauditissima anche iersera dal pubblico che affollò il teatro. Tutti gli artisti — e specialmente la gentile e brava signora Lantes, il Navarrini, dalla voce simpatica e potente, e la sig. Visetti — furono molto festeggiati, e chiamati spesso al proscenio.

Stasera ancora *Borgia*.

Si prova alacremente l'*Ernani*, nella quale opera canteranno la sig. Lantes, il Navarrini, il tenore Querzé e il baritono Borghi.

Goldoni — Questa sera si ripeterà la *Beatina* datasi in occasione della serata d'onore di Ferravilla, il quale nella parte dell'organista si scosta affatto da altre interpretazioni per essere sempre quell'artista fine, vero e originale che ammiriamo nelle più caratteristiche parti del suo repertorio.

Alla gaia *Beatina* seguirà *El duell del sur Pànera* del quale è inutile ricantare le lodi.

Presto avremo l'*Amis del papà* dei due celebri Edoardi, Scarpetta e Ferravilla,

Rossini — La brava Cumpagnia dei nani dà oggi alle tre l'ultima mattinata per famiglia e questa sera alle 8 1|2 la penultima rappresentazione serale.

«I Rantzau» a Trieste — Come a Venezia. — Al teatro Comunale di Trieste l'ultimo lavoro di Mascagni *I Rantzau* riportò un insuccesso; ecco il resoconto e il sunto della critica che riportiamo dai giornali di là:

« L'opera incominciata alle nove circa. I riposi, piuttosto lunghi, hanno prolungato lo spettacolo, essendochè i *Rantzau*, quantunque sieno in quattro atti, hanno meno di due ore di musica. Il pubblico uscì dal teatro completamente disilluso; facendo il bilancio dei pochi applausi, si può dedurre francamente che l'opera del Mascagni si ebbe un insuccesso.

Concludendo, i *Rantzau* non sarà assolutamente l'opera dei nostri ideali, per l'anarchia delle norme disciplinari dell'arte, che i veri geni, incominciando da Bellini e terminando a Beethoven e Wagner hanno sempre rispettate e che contribuiscono a piantare su solide basi, e non su piedistalli d'argilla i loro immortali capolavori; infine perchè le aspirazioni melodiche dello spartito, fatta qualche onorevole eccezione già citata, sono povere, lambiccate e non hanno carattere rispondente alle passioni dei personaggi dell'azione.

Come tutti i lavori musicali che non hanno un serio e reale valore artistico, i *Rantzau* vivranno stentatamente e fra poco non lascieranno che un pallidissimo ricordo nella storia della nostra arte gloriosa. »

E nell'*Indipendente*, giuntoci ieri, leggiamo:

« La seconda dei *Rantzau* fu una piena ed assoluta conferma dell'insuccesso della prima. Si ebbe un un solo applauso degno di tal nome e fu diretto al baritono Fumagalli dopo la sua aria del secondo atto. Il resto passò tra la freddezza dello scarso pubblico. »

Auguriamoci che il Mascagni, col suo fervido ingegno, possa affermarsi maggiormente nel suo prossimo lavoro, e dare all'arte quello che da lui l'arte ha diritto di esigere.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — — 2. Finale II *Saffo*, Pacini — 3. Waltz *Bouquet*, Strauss 4. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 5. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 6. Mazurka *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Lugrezia Borgia.*
ROSSINI — Ore 8 1|2 — Compagnia Lilipuziana.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *Beatina*

CRONACA VENETA

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Ci scrivono da **Mestre** 22:

Anche l'*Adriatico* annuncia che per festeggiare le nozze d'argento degli amati nostri Sovrani, sarà innalberata la bandiera nazionale nell'antenna in piazza Maggiore.

E' questa la unica disposizione presa dalla nostra autorità municipale; — ben vergognoso, mentre i più piccoli comuni d'Italia deliberarono qualche sussidio in tale giornata per orfani od altro.

In ogni luogo si radunarono i Consigli per stabilire il da farsi in tale circostanza. A Mestre imperanti i così detti progressisti si raduna il Consiglio il 28 — Speriamo che qualche consigliere muova il lagno dovuto per tale procedere.

I cittadini intanto, massime gli esercenti e i negozianti si radunarono per mettersi in accordo onde illuminare tutte le case della piazza. Presero essi quella iniziativa che spettava al capo del Comune se avesse compreso quanto sia l'amore che i mestrini portano alla Casa di Savoia.

Vengo inoltre a sapere che la presidenza della Società del Tiro a segno spedì al Ministero della guerra un telegramma pregandolo di presentare alle LL. MM. gli auguri per la ricorrenza delle nozze d'argento — Altro dispaccio fu spedito dalla Società operaia al ministro dell'interno allo stesso scopo.

Alcuni cittadini radunarono molti dei vecchi bandisti, e questa sera percorreranno la città suonando la marcia reale, acclamando a quella Casa di Savoia che ci diede la libertà.

⁂

Ci scrivono da **Padova** 22:

(*Auber*) La città presenta oggi una gioconda animazione, le musiche fino dall'albeggiare percorrono le vie suonando marcie ed inni patriottici, gli edifizi sono imbandierati, è preparata una ricca luminaria negli istituti pubblici.

Nelle chiese furono celebrate funzioni d'occasione, e nel tempio israelitico fu pure solennizzata la ricorrenza con grande rituale.

Alcuni ragazzi cantori istruiti dall'ottimo maestro Orefice eseguirono uno splendido coro con accompagnamento di armonium e d'archi.

Al Monte di Pietà la distribuzione gratuita dei pegni da una e da mezza lira procedette con ordine perfetto e con rara solerzia da parte degli impiegati a coadiuvare i quali s'erano adoperati con esemplare assiduità.

Furono restituite oggi un migliaio di partite.

⁂

Follina — Il Sindaco ha inviato ieri il seguente dispaccio:

Commendatore Rattazzi, ministro Casa Reale
Roma

Per faustissimo avvenimento nozze d'argento nostri augusti ed amatissimi Sovrani, prego Signoria Vostra Illustrissima esprimer Loro i sentimenti di affettuosa ammirazione e devozione di questo paese che ho l'onore di rappresentare, aggiungendo che giubilo domestico di Casa Savoia è per tutti i follinesi argomento di vera, sentita esultanza.

ANTONIO PRANDINI sindaco.

⁂

Ci scrivono da **Monselice** 21 aprile:

(*Veritas*) Il sub-comitato distrettuale di Monselice ha pubblicato oggi un nobilissimo manifesto in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, nel quale fa caldo appello ai cittadini a voler concorrere colle loro offerte all'erezione in Roma del grandioso istituto a beneficio degli orfani dei poveri operai morti sul lavoro.

Domani, poi 22, anche Monselice porgerà il suo tributo d'affetto e di devozione a Casa Savoia pavesando colla bandiera tricolore le finestre dei pubblici edifici e delle case private; sull'imbrunire poi vi sarà in piazza Vittorio Emm. un concerto, ove i nostri bravi filarmonici svolgeranno uno scelto programma; non mancherà poi la illuminazione del palazzo municipale, di quello delle assemblee e delle case dei privati; finalmente i fuochi artificiali chiuderanno la festa.

⁂

Ci scrivono da **Pordenone** 23 aprile:

Anche Pordenone festeggia oggi l'avvenimento di Casa Savoia ch'è la nota affettuosa e dominante della nostra Italia, al cui interessamento s'unisce il mondo civile col far omaggio alla coppia umanitaria, ammirata ovunque per squisite virtù.

La città è imbandierata: la banda percorse sull'alba le vie scuotendo la popolazione dalla calma abituale.

Domani coll'intervento del R. Prefetto e di tutte le Autorità, avrà luogo l'inaugurazione della *Casa di Ricovero Umberto I.*, splendida beneficenza del conte Amman.

Vi sarà un banchetto di 200 poveri.

⁂

Ci scrivono da **Rovigo**, 22 aprile:

La città ha un aspetto festante. Dagli uffici pubblici e da molte case private sventola la bandiera nazionale. La ringhiera del palazzo municipale e le finestre dell'Accademia dei Concordi sono pavesate a rosso. Al sig. Bosello Federico, che ha negozio in piazza V. E., venne la bellissima idea di accomodare la sua vetrina con pezze di stoffa in seta aventi i tre colori nazionali, in mezzo alle quali spiccano i ritratti dei Reali d'Italia. Fa un ottimo effetto.

Congregazione di Carità — Oggi nella ricorrenza delle nozze d'argento la Congregazione di carità fa distribuire ai poveri della città minestra, pane, vino e carne. Il sindaco comm. Bernini comunicò al presidente della Congregazione stessa che la Giunta municipale aveva messo a tale scopo a sua disposizione una somma di denaro.

A Pettorazza — Il Municipio di Pettorazza, per festeggiare le nozze d'argento, stabilì di esporre la bandiera, e far eseguire una passeggiata agli alunni delle Scuole elementari, che, arrivati alla meta, canteranno una poesia patriottica. La Giunta spedì un telegramma di felicitazione ai Reali.

Arquà — Il sindaco del Comune di Arquà Polesine, nella ricorrenza delle nozze d'argento delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, ordinò che la banda cittadina suoni oggi in piazza maggiore alle ore 7 pomeridiane.

Banchetto — Oggi alle 4 pom. un gruppo dei nostri amici, per festeggiare la felice ricorrenza delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, si riuniranno a lieto banchetto nell'albergo della città di Rovigo posto in piazza V. E.

A Borsea — Il sindaco di Borsea, per la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, ordinò che venisse esposta la bandiera, e che questa sera tutti gli uffici fossero illuminati — La Giunta poi votò una piccola somma a beneficio della fondazione del grande ospizio che si erigerà in Roma pei figli degli operai morti per infortunio sul lavoro.

Plebiscito — Ci consta che quasi tutti i Comuni della Provincia spedirono telegrammi di felicitazione al ministro della Real Casa.

⁂

Ci scrivono da **Udine**, 22 aprile:

(*P. c.*) Stamane per tempo la banda di Paderno percorse le vie della città suonando allegre marcie. Gli edifici pubblici e moltissime case sono imbandierate. Il tempo è splendido; per le vie si nota una insolita animazione, si sente che tutti partecipano a questa festa regale. Alle 10 fuori porta Aquileia, coll'intervento delle Autorità civili e militari, si inaugurò il campo dei giuochi ginnici. Parlarono applauditissimi il senatore Pecile ed il sig. Muratti. Il Consiglio del Monte di Pietà ha pubblicato un manifesto col quale avverte di aver deliberato di erogare la somma di lire *ventimila* per la fondazione di un *ospedale di cronici* e di concedere il gratuito riscatto di tutti i pegni della sovvenzione di una lira in quanto esistano a tutto il fausto giorno d'oggi.

La Congregazione di carità e la Società dei reduci hanno distribuite oggi stesso le lire *duemila* erogate dal Municipio per la beneficenza.

⁂

Il nostro corrispondente ci scrive da **Treviso** 22:

(*u.*) — Il Consiglio comunale, in seduta non molto numerosa, votò iersera su proposta della Giunta, e dopo applaudite parole del Sindaco co. Bianchini, 500 lire per l'erigendo Istituto nazionale di Roma — 1000 lire da convertirsi in rendita per una grazia annuale ad una famiglia povera — ed altre 1000 lire alla Congregazione di Carità per distribuirle subito ai poveri — allo scopo di festeggiare in tal modo le nozze d'argento dei Sovrani.

Vennero poi estratti a sorte i consiglieri da rieleggere o da surrogare nelle p. v. elezioni amministrative, ed uscirono il sindaco co. Bianchini, l'assessore Zara, il comm. Sartorelli, il cav. Appiani, il sig. De Sordi.

Il Consiglio trattò in seguito altri argomenti, fra cui la concentrazione di alcune opere pie nella Congregazione di Carità — la nomina della Commissione di prima istanza per le imposte dirette — un interrogazione del cons. Gregorj sui lavori del nuovo cimitero — la concessione dell'assegno quinquennale per la scuola di musica (a cui verrà aggiunta una sezione di canto corale) e per la banda.

— Domani, domenica, alle 2 1|2 pom. grande mattinata musicate al *Circolo*, con programma d'uh solo autore: Mendelsshon.

— Il Comizio agrario indice una mostra a premi di torelli, vitelle e giovenche, per la seconda quindicina di settembre.

Tempo utile per concorrere a tutto il 31 maggio p. v.

Cronachetta udinese

Udine 22 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Sport* — Domani sulla pista di Vat avranno luogo le corse internazionali velocipedistiche indette da questo Veloce-Club, come dal programma che avete già pubblicato con premi in medaglie, diplomi e oggetti di valore. Vi sono molte inscrizioni, anche per la corsa a piedi.

— *Ma lotteria di beneficenza* a favore dell'infanzia povera, ebbe luogo ieri sera al *Sociale* e sortì splendidissimo esito. In breve ora tutte le migliaia di biglietti andarono esauriti incassandosi la notevole cifra di L. 6005.

— *Alla fiera-concorso* dei vini continua l'affluenza del buon gustaio. Tutti, o quasi, gli espositori hanno dovuto rifornire le loro mostre per le molte ricerche. La giuria oggi compie il suo compito e domani si pubblicheranno i nomi dei premiati.

Mirano 22 *aprile* — Programma da eseguirsi oggi in piazza Vittorio Emanuele II° dalle ore 5 alle 7 pom.

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurka *Brezze autunnali*, Sanesi — 3. Preludio e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Polka *Ricordo delle Alpi*, Sanesi — 6. Marcia *I martiri di Belfiore*, Bellati.

Padova 22 *aprile*. — Ci scrivono:

Antonio Fogazzaro, il gentile poeta vicentino, parlò ieri sera della *origine dell'uomo e del sentimento religioso*. Chiarezza di concetto, profondità fisiologica e filosofica di deduzioni, esposizione elegantissima.

— Ebbe grande successo iersera il celebre violinista Ondricek, che diede al *Garibaldi* uno dei suoi affascinanti concerti.

Vicenza, 22 *aprile* — *Cronaca elettorale* — Ci scrivono:

Domani dunque è la grande giornata in cui gli elettori coscienziosi devono dare un'amministrazione liberale, forte e duratura. Sono di fronte (?) e in linea di battaglia tre liste diverse; la moderata, la progressista radicale e la clericale. Su settantrè nomi, tre soli sono comuni in due liste e sono tre moderati che i progressisti vollero includere nella lero lista.

Ancora all'ultima ora deploriamo sinceramente l'abortito accordo nel grande partito liberale, accordo che, senza dubbio, ci avrebbe dato in mano una splendida vittoria.

Ciò non pertanto noi non spingiamo l'intransigenza ed escludere dalla nostra lista certi nomi che fanno onore a Vicenza e che si prestarono con amore nelle passate amministrazioni. E giacchè pur votando la lista moderata rimangono alcuni posti, noi voteremo appunto quei nomi che pur militando in altro campo che non è il nostro, godono fama di temperati e monarchici.

Lasciamo agli elettori avversari, ma onesti, di seguirci in queste idee conciliative e come noi facciamo di cappello a personalità spiccate, quali sono i Luchini, i Tretti, i Malvezzi, i Cavalli e qualche altro, ci auguriamo che possano trovar posto nella loro lista un Lampertico, un Zanella, un Clementi, un Trissino, un Da Schio, che hanno meriti non contestati da nessuno che abbia amore alla nostra città.

Agenzia Stefani

Bucarest 22 — Rispondendo alle interpellanze, il Governo dichiarò che la responsabilità degli avvenimenti degli scorsi giorni ricade sui liberali.

New York 22 — Uragani e pioggie in diverse parti specialmente nella regione dei laghi.

Bruxelles 22 — I delegati dei minatori di tutti i Comuni del Borinage decisero la ripresa generale del lavoro per lunedì.

Necrologio

A Milano è morto Paolo Fossati, proprietario del teatro omonimo — A Mantova Giuseppe Verzellesi consigliere della Camera di commercio — A Genova il negoziante Sebastiano Barbagelata — A Lodi Pietro Panati sottotenente di riserva dei carabinieri — A Parma Rocco Bermioli industriale — A Torino la contessa Maria Morra di Carpenetta, vedova Massa Saluzzo — A Rimini il patriotta Euclide Sempieri — A Brescia Giovanni Pirlo già sindaco di S. Nazzaro.

⁂

A Strasburgo è morto il poeta Daniele Hirtz — A Davos il prete John Addington Symonds.

Da Liverpool ci telegrafano che è morto il co. Derby.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Lunedì 24 aprile N. 112

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LE NOZZE D'ARGENTO

(Dispacci alla «Gazzetta»)

LA GIORNATA DI IERI

Gli imperiali tedeschi in Vaticano

Dal Quirinale al Villino di Santa Fiora

Dal villino al Vaticano

Il famoso cambio delle carrozze

Il ricevimento nel palazzo Papale — I Sovrani dal Pontefice

Roma 23, ore 7.40 p.

Alle 12 e mezzo l'Imperatore Guglielmo è giunto in carrozza di corte italiana col suo seguito al villino di Santa Fiora in via Torino.

Dopochè il ministro di Prussia De Bulow ebbe presentato all'Imperatore i cardinali Ledockowsky e Mocenni, e i monsignori Segna e De Montel fu servito il *dejeuner* di 16 coperti.

L'Imperatore aveva alla destra il cardinale Ledockowsky, Marchall il generale Pleesen, il segretario di legazione Humm, e a sinistra il cardinale Mocenni, il generale Hanke, l'ammiraglio Desenden e l'aiutante di campo Moltk.

Di fronte dell'Imperatore sedeva De Bulow, che aveva alla destra De Montel, Lucanus, l'aiutante di campo De Scholl e a sinistra mons. Segna, Eulemburg e Kinderlen.

Il cardinale Rampolla, ancora indisposto, non ha assistito al *dejeuner*.

Alle ore 2 giunse alla legazione di Prussia presso la S. Sede l'Imperatrice, cui furono presentati i cardinali e i monsignori.

I Sovrani tedeschi nella vettura di corte tedesca a quattro cavalli alle 2 e 30 uscirono dalla legazione di Prussia presso la Santa Sede e si recarono al Vaticano.

Lungo il percorso dalla legazione di Prussia presso la Santa Sede al Vaticano resero gli onori militari ai Sovrani le truppe nostre.

La popolazione, che gremiva le vie, li acclamava.

Gli Imperiali scesero alle 2.50 pom. nel cortile di San Damaso, ove trovavansi a riceverli il principe Ruspoli, maestro del sacro ospizio, che li aiutò a scendere di vettura.

L'Imperatrice col maggiordomo mons. Della Volpe e col conte Giannotti, cameriere segreto di spada e cappa, destinato dal Pontefice pel servizio d'onore ai Sovrani tedeschi.

Tutti questi personaggi furono presentati ai Sovrani da De Bulow nella sala Clementina.

L'Imperatore e l'Imperatrice furono ricevuti dal prefetto di cerimonie, mons. Sambucetti, e dal maestro di camera mons. Cagisano di Atevedo.

Le guardie nobili, palatine e svizzere e la gendarmeria, resero gli onori militari.

Il Papa ricevette i Sovrani nella sala gialla, recandosi ad incontrarli fino alla porta.

Nella sala era eretto un baldacchino sotto il quale erano tre poltrone, uguali e della stessa altezza. Sopra esse sedettero i Sovrani tedeschi e il Papa. Questi regalò all'Imperatrice un magnifico mosaico della fabbrica del Vaticano, rappresentante la Basilica e la Piazza di San Pietro. L'Imperatore regalò al Papa una fotografia in colori rappresentante un gruppo dell'Imperatore stesso e dell'Imperatrice con tutti i loro figli.

Dopo un quarto d'ora circa, si è fatto entrare il seguito dell'Imperatrice. Quindi si fecero le presentazioni, dopo le quali l'Imperatice col seguito si ritirarono recandosi a visitare la cappella Sistina, i musei, la pinacoteca, la biblioteca, la sala degli *arazzi* e San Pietro.

L'Imperatore e il Papa rimasero soli circa un'ora, dopochè fu fatto entrare il seguito dell'Imperatore e si fecero le presentazioni.

Indi l'Imperatore si accomiatò dal Papa che lo accompagnò nella sala dell'anticamera segreta e fino nella sala del trono, ove prese congedo.

L'Imperatore, uscito col seguito, raggiunse l'Imperatrice.

I Sovrani uscirono insieme dal Vaticano pel cortile di San Damaso collo stesso cerimoniale dell'andata e tornarono alla Legazione di Prussia presso la Santa Sede, dove giunsero alle cinque e un quarto.

Quando i Sovrani uscireno dal Vaticano, la gente che trovavasi snlla terrazza, si mise a gridare: *Viva l'Imperatore!* Ad un tratto si sentì gridare: *Viva il Papa! Viva l'Imperatore, l'Imperatrice!*

Era la folla che dalla terrazza vedendo il Papa dietro la finestra, ha fatto questa dimostrazione.

L'Imperatrice uscì dalla legaziane prussiana presso il Vaticano, e poco dopo in vettura di Corte italiana, ritornò al Quirinale, mentre l'Imperatore vi rimase fino alle ore 6 e tre quarti, ritornando poscia al Quirinale in vettura pure di Corte italiana.

— L'*Opinione* di stasera dice che alle ore 4 e 35, mentre gli Imperiali di Germania uscivano dal Vaticano, si vide dietro la terza finestra dell'appartamento del Papa una figura bianca che guardava la folla. Qualcuno ha ritenuto che fosse il Papa.

Persona del Vaticano mi assicura che veramente il Papa si affacciò alla finestra per vedere l'Imperatore in Piazza San Pietro.

— Alcuni riferiscono ciò che si sarebbero detto il Papa e l'Imperatore nella lunga visita. Sono però, come potete ben credere, facili parti di fantasia, poichè nessuno affatto assistè o pote sentire il colloquio.

— L'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'Aquila Rossa al Cardinale Mocenni, e l'Aquila Rossa di prima classe a De Bulow, ministro di Prussia presso la Santa Sede.

La prova generale del Torneo
che non riesce molto bene

Stamane vi fu la prova generale del Torneo.

Il Ministero della guerra aveva distribuito moltissimi biglietti; ma il pubblico è entrato numeroso anche senza biglietto. Eranvi tutti i Principi meno il Duca degli Abruzzi che è ammalato.

Vi noto fra i presenti anche la principessa Letizia, la duchessa Isabella, la signora e la signorina Crispi e molte altre signore.

La prova del torneo non è riuscita molto bene. I cavalli perdevano le bardature, molti torneanti perdevano le sciabole e le guarnizioni!!! I cavalli, non abituati al genere di bardatura che portavano, facevano movimenti scomposti. Molti cavalieri dovettero uscire dalla lizza. Nessuna disgrazia; nessuno è caduto da cavallo.

L'onor. Rudinì dall'Imperatore

Iersera l'Imperatore ricevette l'onor. Rudinì, con cui si trattenne lungamente.

Il servizio religioso per gli Imperiali

Roma 23, ore 9.40 p.

Circa alle dieci di stamane l'Imperatore e l'Imperatrice col seguito si recarono a palazzo Caffarelli per assistere nella cappella dell'ambasciata al servizio religioso.

L'Imperatore all'Esposizione di Belle Arti

L'Imperatore aveva stabilito oggi di visitare il palazzo dell'esposizione ma essendosi prolungata la visita al Vaticano oltre il previsto, vi si recherà in altro giorno.

Alla tomba di Vittorio Emanuele

Ieri ed oggi la tomba di Vittorio Emanuele fu visitata da quasi tutte le deputazioni e rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni venute a Roma. Furono deposte parecchie corone.

Visite alla Regina Maria Pia

La regina Maria Pia ha ricevuto in udienza privata la contessa e il conte di Valbranca, console di Portogallo, e la contessa e il conte di Macedo, ministro di Portogallo.

L'Arciduca Ranieri

Oggi nel pomeriggio l'Arciduca Ranieri, accompagnato da tre aiutanti di campo, tutti in borghese, si è recato a passeggio colla vettura dell'ambasciata austriaca.

Onorificenze reali e imperiali

Il Re ha conferito il gran collare dell'Annunziata al principe regnante del Montenegro, al principe Giorgio di Grecia, al duca degli Abruzzi.

Inoltre ha conferito il gran cordone mauriziano al principe Danilo di Montenegro, al generale Deparsevak, rappresentante del principe reggente di Baviera, al duca d'Alba, rappresentante la regina reggente di Spagna, al viceammiraglio Tembosch, rappresentante la regina reggente dei Paesi Bassi, al generale Decarlowitz, rappresentante il Re di Sassonia, a Muscir Assan Fehmi pascià, rappresentante del Sultano e al generale Fischer rappresentante del Re del Belgio.

L'Imperatore poi ha conferito il gran cordone dell'aquila rossa al comm. Rattazzi, ministro della Real Casa.

Le corse alle Capannelle

Roma 23, ore 11.30 p.

Le corse alle Capannelle riuscirono anche oggi benissimo.

Assai affollate le tribune: eravi la migliore aristocrazia: moltissimi splendidi equipaggi.

È intervenuto anche il Re, che in via Depretis si incontrò coll'equipaggio dell'Imperatore che si recava al Vaticano.

Quando il Re giunse alle Capannelle, la folla lo applaudì.

Il premio dei Castelli fu vinto, secondo le previsioni, da *Andronica*, e la seconda corsa, premio del Ministero d'agricoltura, fu vinta da *Dardinello*.

Il premio *Omnium*, il più importante della giornata, fu vinto da *Macareno*; nella quarta corsa, premio del Rudero, giunse primo *Patria*; nella quinta *Mine d'or*; nell'ultima da *Whitelegs*.

Il Principe Danilo in San Pietro

Il Principe Danilo del Montenegro si recò a visitare la basilica di San Pietro e vi stette mezz'ora. Tornò poi colla carrozza della Casa Reale, con cui erasi recato.

Pranzo e concerto al Quirinale
Illuminazione all'Esquilino

Roma 23, ore 11.50 p.

Stasera alle ore 8 vi fu al Quirinale pranzo di famiglia cui assistettero i Sovrani tedeschi ed italiani e tutti i principi italiani ed esteri.

Alle ore 10 vi fu gran concerto a corte.

Il quartiere dell'Esquilino stasera è illuminato a cura del comitato dei notabili romani.

Roma sempre animata

Il tempo continua ad essere splendido; la città è sempre imbandierata ed animatissima.

Le nozze d'argento all'estero

A Londra

Londra 22, ore 7.40 p.

Il conte e la contessa Tornielli ricevettero nel pomeriggio i delegati di tutte le Società italiane di Londra.

Parecchi indirizzi e felicitazioni furono presentati all'ambasciatore affinchè li trasmetta ai Sovrani d'Italia.

L'indirizzo della Società itatiana di beneficenza porta le firme dell'ambasciatore Tornielli, del consigliere d'ambasciata Hirschill e Deminerbi, del console d'Italia Heatz e di molti altri personaggi, ed è così concepito:

« Il Consiglio della Società italiana di beneficenza, grato pel patronato concesso dalle Vostre Maestà e dalle Loro Altezze i Principi Reali a questa Società, che da molti anni ha soccorso tanti italiani a Londra, felicita sinceramente le Vostre Maestà per le loro nozze d'argento, esprime loro rispettosamente i suoi sentimenti di omaggio di devozione e di leale affezione. »

DALLE PROVINCIE

A Torino

Torino 23, ore 6.15 p.

(*Zuccaro*) Stamane oltre 100 Società e corporazioni operaie con bandiere e musiche fecero una imponente dimostrazione per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

I dimostranti si recarono al Municipio ad offrire un mazzo di fiori, poscia alla prefettura e al comando militare.

La folla immensa era plaudente; la dimostrazione fu di uno spiccato carattere spontaneo popolare.

Nel pomeriggio gran festa popolare al giardino reale.

A Ferrara

Ci scrivono da **Ferrara** 22 aprile:

(*Fert*) Stamane il sindaco pubblicò un manifesto per le nozze d'argento dei Sovrani.

Stasera via Giovecca, le piazze centrali e i palazzi pubblici saranno illuminati.

Nella piazzetta dei Teatini alle ore 7 1\|2 pom. incomincieranno i concerti delle bande Ariosto e comunale.

Il tempo è splendido.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'onorevole Comandini aggredito
da un ex corrispondente del « Corriere della Sera »

Roma 2, ore 9.50 p.

La notte scorsa verso mezzanotte mentre il deputato Comandini usciva dalla sala dei giornalisti al telegrafo fu incontrato da un individuo che gli domandò a bruciapelo: — È lei l'onorevole Comandini?

Avuta risposta affermativa ha detto: — Io sono Gagliardi ex-corrispondente da Berlino del *Corriere della Sera*.

Comandini gli ha steso la mano dicendo: — Sono lieto di fare la sua conoscenza.

Gagliardi cominciò invece ad inveire: nacque un vivace scambio di parole.

Gagliardi si lagnò col Comandini, perchè egli, come direttore del *Corriere*, gli mutilava i telegrammi e gli fece perdere la corrispondenza berlinese del *Corriere*.

Dalle parole passò alle vie di fatto.

Il giornalista Tedeschi, decano dei corrisponti, intervenne a dividere i contendenti ed ebbe un leggiero colpo alla testa.

Comandini, che altra volta fu ferito in duello alla spalla, ora alzando il bastone ebbe leggermente slogato il braccio alla spalla.

Gli amici lo accompagnarono alla farmacia a curarsi.

Stamane ha potuto recarsi tranquillamente a Montecitorio e al telegrafo. Egli ha assicurato i colleghi che sporgerà querela per l'aggressione.

Il Bollettino Giudiziario

Roma 23, ore 11.15 p.

Dal Bollettino giudiziario di oggi, tolgo le seguenti disposizioni relative al Veneto.

Marchetti, cancelliere della pretura di Badia-Polesine, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Sordoni, cancelliere della pretura di Oderzo, riceve pure l'aumento del decimo dello stipendio.

Cavallaro vice cancelliere della pretura di Venezia è tramutato a Conegliano.

Cabrini vice cancelliere a Conegliano è tramutato a Venezia.

Pantoli, notaro a Noale, è traslocato a Mestre.

Una bomba davanti al Campidoglio

La scorsa notte alle 11.30 un tremendo scoppio avvenne in Piazza del Campidoglio davanti alla caserma dei vigili.

Trattavasi di una bomba carica di dinamite, che frantumò i vetri del palazzo senatoriale.

Il piedistallo del colonnato, presso cui la bomba era stata deposta, andò rotto alla base.

Il fragore si sentì anche molto lontano.

Accorsero numerose guardie, che stavano sulla piazza; ma non furono, finora, riusciti a trovar le traccie dei delinquenti.

CRONACA ESTERA

Arresto di anarchici

Si ha da Barcellona che furono arrestati parecchi anarchici fra cui cinque esteri.

Proteste contro l'« home rule »

Dispacci da Londra ci informano che una grande dimostrazione ebbe luogo ad Albert-hall per protestare contro l'*home-rule*. Vi assistettero 12,000 persone, 1200 delegati venuti dall'Irlanda, numerosi lordi e deputati, i delegati di Ulster.

Si approvò entusiastimente all'unanimità una mozione di condanna dell'*home-rule*

IL PRIMO MAGGIO IN FRANCIA

I preparativi dei socialisti

Misure preventive delle autorità

Tutta la truppa sarà consegnata

Parigi 21 aprile

(*R.*) Malgrado le insistenze dei capoccia socialisti e le esortazioni di vari giornali, il prefetto di polizia, d'accordo col ministro dell'interno non ha voluto concedere la Galleria delle macchine per il Comizio del primo maggio.

Il Comizio avrà dunque luogo alla Borsa del lavoro.

Ogni sindacato darà appuntamento ai suoi membri in qualche punto di Parigi, da dove il sodalizio si dirigerà in corpo alla sala dell'adunanza dove avrà luogo « una consultazione mondiale dei lavoratori sul principio dell'organizzazione dello sciopero universale ».

I possibilisti e i blaquisti pubblicheranno, come l'anno scorso, il numero del 93 del giornale *Premier*. I maxisti, dal canto loro, pubblicheranno un numero speciale del loro organo: *Le Socialiste* con degli articoli mandati da illustrazioni del partito socialista di tutti i paesi, con delle incisioni e persino con della musica inedita.

In occasione del primo di maggio vi saranno varie gite di piacere.

∴

Il ministro della guerra manderà oggi o domani le sue istruzioni a tutti i comandanti dei corpi di esercito, circa le misure da prendere per il primo di maggio.

Il generale Loizillon, quand'era ancora comandante del 1° corpo d'esercito, ha avuto modo di constatare l'insufficienza di alcune fra le misure preventive prese gli anni scorsi allo scopo di evitare dei conflitti nei centri operai.

La precisione delle nuove istruzioni ministeriali contribuirà ad assicurare il mantenimento dell'ordine durante la giornata del primo maggio.

Le truppe saranno consegnate dappertutto, pronte a marciare.

Su tutti i punti del territorio dove la tranquillità pubblica potesse venir minacciata, saranno concentrati dei forti distaccamenti di cavalleria e di gendarmeria.

Durante gli ultimi giorni di aprile, non sarà rilasciato alcun permesso ai soldati della guarnigione di Parigi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I principi di Bulgaria a Napoli

Napoli 23, ore 7.40 p.

I principi di Bulgaria hanno rimandato la loro partenza per Palermo, che era fissata per stamane, e che seguirà invece forse domani.

Oggi visitarono la città e il palazzo reale.

La nuova linea ferroviaria Firenze-Faenza

Firenze 23, ore 6.10 p.

Il treno inaugurale della linea Firenze-Faenza è partito alle 9.50 ant.

Vi presero posto il sottosegretario dei lavori pubblici Sani, rappresentante del governo, i deputati Digny, Caldesi, Brunicardi, Torrigiani, Luciani, parecchie altre notabilità e molti invitati, oltre le autorità politiche e comunali.

Faenza 23, ore 4.50 p.

Il treno inaugurale della ferrovia Faenza-Firenze è giunto quì alle ore 2.50 accolto dovunque dalla popolazioni festanti.

A Faenza il ricevimento fu imponente. Il concorso della popolazione è immenso. Il sottosegretario di Stato Sani, e i deputati invitati furono ricevuti dalle autorità locali.

Dopo il ricevimento vi fu grande banchetto.

Poscia vi fu uno splendido banchetto di 320 coperti. Sani siedeva al posto d'onore; vi assistevano i senatori Villari, Nobili, Corsini e Sensales, e i deputati Cambray Digny, Caldesi, Brunicardi, Luciani e Torrigiani, i generali Pozzolini e Devecchi, le autorità civili e militari delle provincie e dei Comuni di Firenze e di Ravenna.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 70

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il commesso fissò il ragazzo con uno sguardo di compassione e mormorò tra i denti.

— Non giovano neppure gli scappellotti per farti capire qualche cosa!

Dopo aver passeggiato alcuni secondi, riprese:

— Dunque vostra sorella cuce e ricama. Che fa ancora? Ride o piange?

— Non l'ho intesa mai cantare e mi pare anzi molto triste. Ma voi sapete che da lungo tempo ella non è più allegra.

— Sì, lo so — rispose Beil. Ed io posso anche spiegarmene le cause. Basta: ora andate nella mia stanza, io vi seguo subito.

Potete prendere il lume; voglio vedere che tempo farà domani. Andate vengo subito.

Augusto prese il lume e si recò nell'altra stanza.

Il commesso, quando fu solo, sedette sul letto, col capo tra le mani e cadde in profonde riflessioni.

Erano ben tristi e sinistri i pensieri che martellavano il cervello del povero Beil! Quanto aveva amata la ragazza e quanto aveva sofferto al servizio del suo padrone sino a che gli restava la speranza che la felicità gli sorridesse e gli fosse possibile di far sua la bella Maria!

Egli sperava che ella gli dicesse almeno:

— Vedete signor Beil, io non sento un affetto strardinario per voi, ma forse vi amerò col tempo. Intanto vi stimo ed accetto l'offerta, per me tanto onorevole, della vostra mano!...

Tutto ciò sarebbe avvenuto in segreto ed il signor Blaffer ne sarebbe stato sorpreso terribilmente sorpreso — perchè si sarebbe veduto sfuggire una preda così sicura.

Ma la sorte aveva voluto altrimenti!

Nessun sprazzo di luce era venuto a rischiarare il fosco sentiero della sua vita, ed il povero Beil si sentiva spinto inesorabilmente verso la perdizione. La sorte lo fiaccava insieme a Maria colla quale, in altre condizioni, egli avrebbe forse potuto passare una vita tranquilla e felice.

A quest'idea il commesso scoppiò in un dirotto pianto, e le lagrime che egli aveva trattenute a stento gli sgorgarono dagli occhi e gli rigarono le guancie. Quel pianto lo sollevò; non pensava più a sè; il dolore che lo straziava era svanito ed una grande mestizia lo colse.

Finalmente Beil si alzò e ritornò nella sua stanza dove Augusto stava seduto accanto alla tavola col capo tra le mani mentre fissava la fiammella vacillante della candela di sego.

— Voglio dirvi una cosa — fece il commesso dopo una pausa, durante la quale aveva misurato a gran passi la stanza.

Dapprima, mi ero proposto di lasciare questa casa domattina, ma sento che mi sarebbe impossibile passare una notte sotto lo stesso tetto con lui. Perciò ho deciso di andarmene questa sera stessa.

— Col freddo che fa? esclamò spaventato l'apprendista. E dove volete andare?

— Spero di trovare un posticino tranquillo dove sarò accolto bene! rispose sorridendo amaramente l'altro. Non preoccupatevi di me; ed anzi vi prego di non fare un viso così lungo. Una volta che ho deciso di andarmene, sapete che la mia decisione è irrevocabile. È meglio dunque che ci lasciamo di buon'umore.

— Voi non sembrate molto in vena di scherzare — disse Augusto fissando il volto stralunato del suo amico — nei cui occhi si scorgevano le traccie delle lagrime versate un momento prima.

— La sbagliate di grosso! rispose Beil confuso. Non ho veramente un aspetto da nozze ma in compenso mi sento felice.

— Se fosse così ne avrei piacere perchè poco fa colle vostre parole e coi vostri sospiri mi avete proprio spaventato.

— È possibile. Ma credetemi pure, caro Augusto, che il momento brutto è passato e ciò che mi resta a fare è un vero giuoco da fanciulli.

— Siete dunque fermamente deciso di lasciare questa sera stessa questa casa.

— Sono deciso senz'altro. E siccome non voglio sopraccaricarmi di bagagli, vi faccio mio erede universale. Il mio inventario non è però molto lungo e difficile. Il suo buon padrone, il signor Blaffer, si merita anche da questo lato la mia gratitudine. Quando penso che il frutto del mio lavoro di lunghi anni è rappresentato da un paio di abiti vecchi e da un pò di biancheria logora parecchio, mi sento montare il sangue alla testa! Ma questo ero il mio destino ed è pienamente inutile che io adesso mi arrabbi anche per questo. Qualche mese fa avevo un orologio ma lo impegnai in una certa occasione che non vi posso dire. Ecco quà la polizza e se vi riesce di riscattarlo mostratelo a Maria e ditele che l'orologio si è fermato a quella certa ora. Eccovi qua un piccolo anello che vi prego di consegnare al più presto possibile a Maria a cui direte anche che la vita di noi due fu abbastanza infelice, ma che probabilmente verrà tempo in cui ci rivedremo — come si suol dire — in una vita migliore.

Augusto scrollò il capo e fissò sorpreso il suo amico.

— Voi dite certe parole che non capisco... e fate certe cose che comprendo meno ancora. Perchè volete lasciare qui tutti i vostri effetti se siete intenzionato di non ritornare più in questa casa e non avete, che io sappia, un'altra abitazione?

— Ciò è esattissimo! — rispose sorridendo il signor Beil. Ma io sto per abbracciare un'altra carriera e diventare un altro uomo, e questi stracci me lo impedirebbero. Non ne parliamo dunque più. Fate come vi ho detto e lasciatemi andare tranquillamente per la mia strada.

— Oh! ma non potete pensare sul serio di andarvene ora da quì. È già tardi e non trovereste una porta aperta.

— Vi, assicuro che la troverò — soggiunse Beil con un brivido — ed una volta entratovi state pur certo che sarò accolto con tutti gli onori dovuti al mio grado.

— Eccovi daccapo coi vostri scherzi! — disse sospirando l'apprendista. — Se aveste una casa simile, vi sareste andato da lungo tempo anzichè starvene quì a logorarvi l'esistenza.

— Questa volta avete ragione — disse Beil profondamente commosso mentre posava la mano sulla spalla dell'apprendista. — I ragazzi ed i pazzi dicono spesso la verità! Certo avrei risparmiato al mio cuore molti dolori se vi fossi andato prima... molto prima, quando ero ancora un ragazzo come voi e nulla sapevo delle miserie di questa vita. I miei genitori sarebbero stati felici se io li avessi seguiti.

(*Continua*)

Parlarono applauditi i sindaci di Faenza e di Firenze, Faldesi e Sani facendo i soliti discorsi d'occasione.

Stasera vi sono luminarie e la Girandola. La popolazione è festante.

Lo scoppio di una bomba a Messina

Messina 23, ore 2.10 p.

Mentre le bande militari e quella cittadina riunite, iersera eseguivano un concerto in piazza del Municipio illuminata straordinariamente in occasione delle nozze d'argento, è scoppiata una bomba in un vicolo adiacente alla piazza, allarmando la numerosa folla. Nessuna disgrazia.

Stamane si è proceduto ad alcuni arresti.

Ha impressionato l'arresto di Giovanni Noè, direttore del *Riscatto*, ottimo e innocuo giovane, anarchico teoricamente, ma incapace di torcere un capello. Nella perquisizione operata in casa sua non fu trovato nulla di compromettente.

Una retata di socialisti a Napoli

Napoli 23, ore 6.15 p.

Stanotte la Questura ha perquisito parecchie case di socialisti, arrestandone 24, che furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cartiera incendiata — Un milione di danni

Torino 22, ore 3.40 p.

Stasera un incendio distrusse completamente i grandi magazzioni e gli uffici della cartiera italiana. I danni superano un milione. Le autorità e la truppa recaronsi sopra luogo.

Terremoto a Milazzo – Inaugurazione di un ospizio

Milazzo 23, ore 8.10 p.

La scorsa notte e stamane vi furono altre scosse di terremoto.

— L'inaugurazione del nuovo ospedale-ospizio di mendicità è riuscita splendidamente.

Terremoto in Sicilia

Catania 22 — Stamane ore 2.16 e 10 secondi fu avvertito un terremoto in senso ondulatorio e sussultorio a Catania, Nineo, Brante, Linguaglossa, Messina e Giarre. La scossa fu generalmente forte destando lo spavento nelle popolazioni e producendo lesioni ai fabbricati di Linguaglossa.

Alle 4.41 si ebbe una scossa minore nelle stesse stazioni ed intorno alle ore 8 e 9 altre piccole scosse.

Alle 1.55 e 40 secondi si ebbe una scossa notevole a Colonna.

Messina 23 — Alle ore 3 pom. vi fu una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

DA TORINO

Il dono dei Principi ai Sovrani — Charbonnet a Roma — Il Sindaco alla capitale — Crisi per l'acqua potabile — Gravi disordini a Piossasco — La sottoscrizione in onore dei Sovrani — Il morbillo a Novara — Caduta mortale — Sciopero e rivoltellate — La sentenza sulla Banca Popolare — Una nuova condotta d'acqua.

Torino 23 aprile.

(*Zuccaro*) — L'altra sera è partito per Roma il signor Ceragioli, ex sott'ufficiale dei bersaglieri, onde consegnare oggi ai Sovrani un bellissimo lavoro d'arte da lui modellato e fatto fondere e cesellare in argento dal Fumagalli: un *trionfo* da tavola, tutto a graziosi putti, che i principi reali e le duchesse di Casa Savoia regalano al Re ed alla Regina quale omaggio per le nozze d'argento.

— L'altra sera è partito per Roma il notissimo ed intrepido areonauta torinese Charbonnet onde intraprendere colà, col suo pallone *stella* delle ascensioni libere durante la presenza in Roma dei Reali di Germania.

— Per Roma è pure partito l'altra sera il nostro sindaco onde presentare domani — in unione ad altri otto sindaci delle grandi città italiane — gli omaggi ad Umberto e Margherita per le nozze d'argento.

— E' scoppiata l'altra sera una crisi in seno alla Giunta comunale; il dott. Tacconis, assessore d'igiene, presentò le sue dimissioni. Un atto questo che altamente gli fa onore e gli acquista, cioè gli accresce la stima e le simpatie dell'intiera cittadinanza! — Venti giorni fa — quando causa la penuria di acqua potabile, si addivenne al tentativo di provare l'immissione nei canali di acque delle roggie vicino al Sangone, egli disse che dopo le prove e le risultanze bacteriologiche avrebbe detto se o meno la cittadinanza avesse potuto bere quell'acqua. I risultati furono poco lusinghieri: il ferro e la filtrazione nei terreni a nulla valsero ed egli allora, era in seno alla Giunta, dichiarò netto e tondo che bisognava alla cittadinanza comunicare quei risultati. Ma tutto il resto della Giunta, non fu del suo parere, cioè opinò che convenisse dir nulla.... e lasciar immettere quell'acqua nelle condotture poichè d'acqua ogni giorno si sente maggiore il bisogno. — Allora il dott. Tacconis presentò le dimissioni non volendo assumere — nella sua qualità di assessore per l'igiene — la grave responsabilità di tale atto. Quelle dimissioni hanno oggi procurato al cav. Tacconis un vero plebiscito di stima e di simpatia dall'intera cittadinanza, che nelle dimissioni stesse vede l'affermazione di un uomo di alto carattere. Al dott. Tacconis le mie vive congratulazioni.

— E poichè parlo del grave tema aggiungerò che sono avvenuti gravi disordini nel vicino paese di Piossasco. Quei terrazzani difettando d'acqua ruppero le le dighe del Sangone onde aver essi l'acqua destinata a Torino! Il prefetto inviò colà ieri sera 250 soldati e carabinieri e questurini, e colla forza diede ordine di ricostruire la diga onde ritornare nella conduttura le acque.... molto esigue a noi destinate. A tal riguardo poi oggi mi venne assicurato che ieri in Municipio si firmò il contratto ufficiale pella costituzione della nuova Società di acque potabili delle sorgenti di Cafasse. Ciò non toglie che nella prossima seduta il Consiglio radicale Goldmann farà una carica a fondo per propugnare una conduttura civica di acque salubri tolta da qualche fonte, ma perenne, non soggetta a Giove Pluvio!

— La sottoscrizione cittadina per la Congregazione di carità, in onore dei Sovrani, diede quasi 20 mila lire.

— A Novara è scoppiato gravemente un morbillo nel reggimento di fanteria colà di stanza.

— Una ragazza novenne, certa Lucia Cavaglia, cadde da un primo piano, e si sfracellò il cranio!

— Nello Stabilimento Leumann causa due licenziamenti corsero ieri delle revolverate. Due i feriti.

— A completamento del mio telegramma dell'altra sera sulla sentenza del processo della Banca popolare vi dirò che i commendatori Levi e Muller, il barone De Martino ed il cav. Casaligno vennero pure condannati a 50 mila lire alla parte civile e poi ai danni e spese in separata sede, che saranno di qualche milione!

— Venne firmato ieri, il contratto di una nuova conduttura d'acque potabili delle sorgenti di Cafasse, gli azionisti sono banchieri di Bruxelles.

Mi venne oggi assicurato dall'ing. Brochi che l'anno venturo in agosto i lavori della conduttura saranno compiuti.

— La colonia germanica di Torino sottoscrisse per 661 lire a favore della congregazione di carità per festeggiare oggi le nozze d'argento dei Sovrani.

L'art. 72 della legge sulle Opere pie

Abbiamo da **Cimadolmo**:

Molto opportunamente l'on. Ghigi interpellò il Governo per sapere come e quando egli intenda di provvedere agli invalidi al lavoro, avendo raccomandato una prima applicazione della legge relativa colle circolari 22 aprile 1891 e 29 maggio successivo. Ma se tornava troppo incomodo al Governo il succitato art., non meno molesto torna ai Comuni l'art. 72 della legge sulle Opere pie, pel quale un Comune può rimettere ad un ospitale di altro Comune un povero pel quale nulla viene pagato. Ciò avviene spesso con troppa correntezza, perchè chi non paga non guarda gran fatto per il sottile.

Non è guari infatti che un povero affetto da malattia cardiaca fu mandato all'ospitale da un Comune di questa provincia, al quale apparteneva per domicilio. Quel povero dallo stesso Comune fu poi posto con sussidio a domicilio subitochè cessò di appartenere per domicilio al precedente Comune.

* *

Nè questo è il solo inconveniente di che è causa spesso l'art. surriferito; ma non è raro il caso che insorgano conflitti tra Comune e Comune per istabilire a chi spetti l'obbligo della spedalità per domicilio.

Vorremmo quindi che come l'on. Ghigi, qualche altro deputato interpellasse il Governo per una riforma di esso art. 72, stabilendo nei Comuni l'obbligo della spedalità per quei poveri che abbiano sei mesi di domicilio; colla quale disposizione e meno fastidi si darebbero ai Comuni, e più preferiti, come si raccomanda di continuo, sarebbero i soccorsi ai poveri a domicilio.

Necrologio

L'Avv. cav. Giovanni Maggioni

Il nostro corrispondente padovano (*D. E.*) ci scrive da Padova in data di ieri:

Improvvisamente, stamane, ha cessato di vivere l'avv. cav. Giovanni Maggioni, consigliere comunale di Padova e per molti anni assessore — Sindaco del Comune di Torreglia — membro di parecchi istituti cittadini e provinciali — affettuosissimo padre di famiglia — professionista onesto, diligente, intelligente — spirito gentile d'artista.

Pochi giorni or sono annunciavo le sue dimissioni da assessore comunale ed egli con arguto parole mi esprimeva il suo compiacimento per sapersi libero da un incarico che gli pesava e lo distoglieva da più simpatiche occupazioni. Era lieto della sua posizione, della sua famiglia, dei suoi bambini.

Un affetto cardiaco lo strappa oggi oggi al suo mondo di affetti e lo toglie agli amici — lasciandoli tristamente sorpresi e scorati.

Dall'animo mio sconfortato arguisco il dolore della famiglia — poveri bambini che non avranno più le sue carezze!

Per il Comune di Torreglia la sua morte è gravissima perdita e perdita grave per il partito che poteva fare assegnamento sulla sua intelligenza e sul suo criterio.

Non aveva ancora 43 anni.

* *

A Torino è morta Carolina Malfatti, di Piacenza, che fu maestra di molti artisti drammatici — A Ancona l'ex municipale Caprio Menucci — A Bergamo il segretario capo del Comune dott. Giovanni Comotti — A Torino l'industriale Giovanni Verneris — A Mantova il dott. cav. G. B. Vallino — A Lodi il dott. Giuseppe Bosis — A Cuneo il cav. Delfino Numa Pompilio — A Savigliano il co. Ottavio Cravetta.

* *

Ad Atene è morto Teodoro Aretaios, celebre chirurgo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 aprile: S. Fedele m.
Martedì 25 aprile: S. Marco Evang.
Sole leva ore 5 m. 0, tram. 6.56
Temp. mass. del 22: 18.4 — Min. del 23: 11.9

Associazione liberale monarchica

Tutti gli aderenti del Sestiere di Dorsoduro sono invitati all'Assemblea di Sestiere che avrà luogo questa sera alle ore 8 1|2 precise alla sede di quel Comitato (Campo S. Barnaba, Corte del Botter n. 2846).

* *

Tutti gli aderenti del Sestiere di Cannaregio sono invitati all'Assemblea di Sestiere che si terrà questa sera alle ore 8 1|2 precise nella sala terrena della Palestra Reyer (Palazzo Diedo a S. Fosca).

La baraonda sulla Riva degli Schiavoni pel nuovo servizio di Lido

Intervento delle autorità

Fermento della popolazione

Abbiamo ieri pubblicato una lettera del conte E. Miari, il quale, riferendo la strana proibizione avuta di fare il servizio di trasporto passeggieri da Venezia al Lido e viceversa a dieci centesimi, e non volendo chinare il capo alle imposizioni fatte per altrui conto dal maresciallo dei carabinieri di Lido, ci informava che avrebbe intrapreso ieri stesso alle 8 ant. il servizio popolare sempre a cent. *dieci* fra Venezia ed il pontile del Tiro a segno a S. Nicolò di Lido. — Tutto procedette nel massimo ordine sino alla corsa delle una pom., alla partenza della quale comparve il sotto ispettore delle guardie municipali sig. Romanello, seguito da uno stuolo di dipendenti, richiedendo al signor Miari i documenti in base ai quali egli faceva il tragitto in questione.

Presane conoscenza, trattenendoseli anche in tasca d'accordo col signor Miari, egli permise la prosecuzione del servizio, e tutti plaudirono a questa giusta deliberazione credendo che tutto fosse una buona volta finito, con grande soddisfazione della interessata popolazione.

* *

Ma non fu così.

All'una e tre quarti all'arrivo del vaporetto dal Lido, quando la riva era addirittura rigurgitante di passeggeri che aspettavano il vaporetto per recarsi al Lido, ricomparve il predetto signor ispettore Romanello col rispettivo seguito ordinando in via assoluta che il vaporetto dell'Impresa Miari non potesse in alcun modo imbarcare nessuno; ed a tal uopo dispose un cordone di guardie municipali ad impedire anche colla forza che detto imbarco avesse luogo.

Protestò il conte Miari colla massima forza; ma fu fiato sprecato.

Intanto alcuni amici gli chiesero s'egli fosse contento di prenderli a bordo per fare una gita *gratuita al Lido, o meglio dove loro talentava*, ma anche a ciò gli agenti municipali, il N. 55 in particolare, si opposero.

Intanto la folla irritata ed impazientita giustamente da tali ingiustificate maniere di agire della *liberalissima Giunta popolare*, imperante dispoticamente sulla conquistata Venezia, mandava a tutti.... i venti chi impediva ad essa di recarsi al Lido con una miserabile *palanca* a prendersi un po' di svago e respirare una boccata di aria sana.

* *

Allora alcuni di spirito, visto che il co. Miari, per evitare inutili questioni, aveva mandato il vaporino ad ormeggiare alla *boa* a mezzo bacino, presero barche e barchette per recarsi con esse a bordo.

Non l'avessero mai fatto!... Gli agenti della *democratica* e *popolare* Giunta si diedero ad una caccia all'impazzata a quei *rivoltosi* che, forti del loro sacrosanto diritto di libertà individuale, volevano recarsi in tal modo a bordo del *vascello fantasma*, e furono minacciati di traduzione ai sestieri, sequestro di natanti e che so io. — Non mancavano che i tratti di corda all'arbitrio delle LL. EE., e poi si era al completo!!!

Narrasi persino che un agente municipale abbia dato una *calcagnata* in una mano ad un barcaiuolo che con essa si teneva alla riva e che non fu abbastanza sollecito ad obbedire ai *giusti* ordini dei fratelli ∴ di Cà Farsetti — E' addirittura enorme!...

* *

Finalmente, come non bastassero le autorità presenti, giunsero sul luogo delegati e guardie di P. S., tanto che la Riva degli Schiavoni, all'approdo dei vaporetti dell'Impresa Miari, sembrava occupata militarmente.

Delegati parlamentarono col sig. Miari, il quale, dimostrando di avere una calma e sangue freddo ben ammirabile di fronte a tante provocazioni, diede l'ordine di sospendere provvisoriamente le corse onde non dar luogo a disordini, e non far buon giuoco a chi avrebbe cercato di trarne suo frutto.

* *

Sappiamo però da fonte sicura ch'egli persevera nel suo disegno, e che ricorre alle autorità superiori, ben deciso d'andare sino in fondo alla questione.

Noi non possiamo non augurargli prospera la riuscita finale della bella e veramente democratica impresa.

Saranno così esauditi i giusti desiderii della cittadinanza, la quale aspira una buona volta ad essere liberata dalle pastoie ad essa imposte dalla S. V. L. e dalla giunta tanto benemerita.... popolare e liberale.

Il servizio pubblico alla ferrovia

L'indecente economia dell'Amministrazione

Continua, alla ferrovia, il riprovevole servizio pubblico.

In seguito al nostro reclamo fu mandato sul luogo un vice-ispettore delle G. M. ed egli non può non avere constatato il buggerìo che vi succede nelle ore in cui s'intrecciano i treni in partenza e quelli in arrivo. Malgrado ciò, il pandimonio continua, non sapendosi o non volendo provvedere.

Alla sera, nelle ore delle corse, la riva di approdo è in uno stato di oscurità veramente indecente. — Basti dire che la lunga riva è illuminata da soli due o tre lumi a gaz e qualche sera anche da uno solo. I forestieri a mala pena si veggono a salire i gradini della riva, e spesse volte si ebbe a registrare qualche capitombolo.

Sono indecenze che una Amministrazione qual'è quella ferroviaria non dovrebbe permettere.

Raccomandiamo la cosa all'egregio cav. Legrenzi o chi per esso.

Smarrimento di una bambina. — Varii agenti di P. S., guardie municipali e pompieri erano alla ricerca di una bambina di tre anni e mezzo, allontanatasi ieri stesso dalla sua casa.

È certa Rosa Gardi, abitante a S. Martino, Numero 2511.

Anche i genitori della bambina, parenti e vicini di casa, girarono la città in cerca di lei.

Fu ritrovata iersera a S. Anna.

Il Principe Luigi a Venezia. — Fino da un mese fa, abbiamo dato la notizia che S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, ultimato il corso della scuola navale, sarebbe venuto a Venezia per imbarcarsi sul *Volturno* in qualità di sottotenente di vascello.

Tale notizia è oggi confermata dal bollettino ufficiale della marina.

S. A. sarà a Venezia alla fine del prossimo maggio, e la r. nave *Volturno* partirà probabilmente ai primi di giugno pel viaggio di istruzione.

I ministri bulgari partirono ieri per Budapest col treno delle 2.10 pom.

A Burano. — Ieri la simpaticissima isola di Burano era in grande allegria: bandiere, damaschi, animazione dapertutto; si inaugurava la biblioteca popolare creata dal benemerito comm. Cesare Augusto Levi. All'arrivo e alla partenza, il battello che portava gli ospiti veneziani fu salutato dalla folla.

L'inaugurazione si fece verso le tre, nella sala del Municipio, in presenza delle autorità comunali e provinciali e di una eletta schiera di belle signore.

Parlarono molto opportunemente il comm. Levi nel consegnare al Municipio la biblioteca; il cav. Garbato, sindaco, nel riceverla in consegna; e in fine il provveditore Rosa, a nome del governo. Nella sala dopo i discorsi e sul piroscafo, andata e ritorno, vi fu servizio di *buffet*.

Gli ospiti veneziani partirono in due riprese: alle 5 e alle 10.

La brava banda dell'Istituto Colletti concorse a rendere più lieta la festa.

Regia Marina. — *Nave in armamento* — Con la data che verrà stabilita in seguito, passerà in armamento la r. nave *Volturno* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Ruelle Francesco Edoardo, comandante — Tenente di vascello Millo Enrico, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello: S. A. R. Luigi di Savoia, Canciani Ciro, Frigerio Ettore, Notarbartolo Giuseppe, Leonardi Massimiliano — Medico di 2ª classe Niccoli Ettore — Capo macchinista di terza classe Marchesi Amedeo.

Movimento di ufficiali — Colla data dell'11 maggio p. v. sbarcherà dalla r. nave *Terribile* il commissario di seconda classe Gamba Gio. Batt., il quale verrà surrogato dall'ufficiale di pari grado Giulio Bontempi.

Il signor Gamba presterà servizio alla Direzione delle torpedini invece del commissario di seconda classe Ferrero Ernesto che passerà al Corpo Reale equipaggi.

Movimento delle r. navi — *Etna*, giunta a Fort-Monroe il 20 — *Vedetta*, partirà da Taranto il 20.

Liceo Benedetto Marcello — I soci del *Marcello* intervennero numerosissimi alla seduta di ieri, nella quale, dopo approvate le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti e i bilanci, si procedette alla nomina delle cariche sociali.

La votazione di ieri dimostra la concordia della grandissima, straordinaria maggioranza dei soci sopra nomi di persone che danno sicuro affidamento pel vantaggio della istituzione. Ci congratuliamo specialmente cogli egregi amici nostri conte Filippo Grimani e prof. P. A. Tirindelli, riusciti primi nelle rispettive liste: — l'uno da parecchio tempo attivissimo vice-presidente, l'altro affermatosi, superbamente, direttore artistico. L'assemblea dei soci non poteva in miglior modo attestare la sua fiducia, ben meritata, nei consigli d'amministrazione e nel direttore artistico che, per valore reale da tutti riconosciuto, ha saputo vincere ogni piccola diffidenza.

Ecco l'esito della votazione:

Consiglio d'amministrazione. — Votanti 70: Co. Filippo Grimani voti 66 — dott. cav. P. L. Zannini 64 — avv. Carlo Renzovich 64 — co. avv. Alberto Valier 53 — Marco Coen 53; eletti.

Ebbero poi maggiori voti: avv. Ascoli 14; co. Leonardo Labia 12.

Consiglio accademico — Votanti 67: prof. Pier Adolfo Tirindelli voti 60 — m.° Francesco Ghin 52 — M.° cav. Ugo Bassani 52 — prof. Carlo Rossi 51; Eletti.

Ebbero poi maggiori voti co. C. Sernagiotto 13, m.° A. De Lorenzi Fabris 12, prof. Taddeo Wiel 8.

Presidente e segretario delle Assemblee; Eletti: Presidente; avv. A. Pascolato — Segretario: avv. Francesco Cucchetti.

Revisori dei conti — Eletti: Nani Mocenigo co. Filippo, Giuseppe Lazzari, bar. Felice Bujacovich.

Ispettrici; elette le signore: Anna Coen-Calucci, co. Elsa Albrizzi, co. Sormani-Moretti, Antonietta Fornoni.

Essendo l'ora tarda furono rimandate ad altra assemblea la discussione la approvazione delle modificazioni proposte al Regolamento interno.

— Noi facciamo voti perchè alla prossima assemblea sia pure messa all'ordine del giorno la questione della Scuola corale, questione sollevata ieri d'incidenza, leggendosi il bilancio, dal socio Usigli.

Il Consiglio d'amministrazione dando schiarimenti ed informazioni in proposito, disse che è allo studio, al *Marcello*, un progetto per la istituzione, con sicurezza di buon profitto, di una scuola corale. Ora, siccome, a quanto ci consta, anche il Consiglio Direttivo della Società *Giuseppe Verdi* sta elaborando un progetto allo stesso scopo, consigliamo alle due Società un'azione comune, che certo riuscirà più proficua.

Il bisogno della scuola corale è vivamente sentito: — essa sola potrà darci l'elemento necessario a formare nella nostra città una massa degna di stare a paro dell'orchestrale. E mettendosi al lavoro con ferma volontà di riuscire, *Marcello* e *Verdi*, coll'appoggio magari del Municipio e della Società della *Fenice*, potranno ottenere quanto si richiede imperiosamente anche per gli spettacoli d'importanza nei nostri teatri.

Conferenza. — Questa sera alle ore 8 e mezza, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, il prof. Fradeletto terrà la sua seconda conferenza sul tema: *Un artista del sogno.*

Il congresso dei lavoratori — Ieri ebbe luogo in una sala privata a S. Felice l'annunciato primo congresso del partito dei lavoratori italiani.

Lo aperse alle ore 10 il dott. Florian, salutando i congressisti a nome della *Federazione lotta di classe*, iniziatrice. Quindi furono eletti due presidenti, Monticelli ed il prof. Lazzarini di Este, e due segretari; ed il congresso iniziò i suoi lavori, i quali continuarono, con una breve interruzione, fino alle sette pom.

Di questi lavori accenniamo, a titolo di cronaca, le risultanze principali. Fu deliberato di costituire la *Federazione Veneta* del partito dei lavoratori italiani fra le società aderenti e venne nominato un comitato regionale di sette membri con sede a Venezia.

Il prof. Lazzarini di Este, l'operaio Cobianca di Vicenza, il Monticelli e il Florian di Venezia furono incaricati di rappresentare la Federazione al prossimo congresso socialista di Reggio Emilia, col mandato di sostenere le proposte che valgano ad allargare le basi del partito.

Fu deliberato altresì di fondare un organo regionale, di fare ovunque conferenze il 1 maggio e di dare opera attiva alla propaganda nelle campagne.

La discussione sempre ampia e serena fu dominata da un grande spirito di concordia.

I congressisti erano circa una quarantina, rappresentanti di 16 associazioni della provincia. Al congresso pervennero due telegrammi da Udine.

Alla sera poi il prof. Panebianco dell'Università di Padova tenne una lettura che fu molto applaudita dai suoi amici, e seguì una bicchierata piena di brindisi; — poichè anche i socialisti, sebbene profondamente animati dal bene del povero, quando si tratta di stender la salvietta e di alzare il gomito, non mancano mai all'appello.

I nostri artisti sono invitati ad una seduta che avrà luogo nei locali dell'Esposizione permanente di B. A. domani sera, martedì, alle ore 8 1|2 per discutere su argomenti di somma importanza.

Gara fotografica. — Il Club Ignoranti di Venezia al fine di annuire alle moltissime sollecitazioni avute da vari professionisti fotografi dei principali centri di Italia, è venuto nella determinazione di aggiungere alle gare fotografiche regionali venete, da esso indette, una quinta gara alla quale vi possano concorrere tutti i fotografi di professione delle varie città italiane.

A questa gara (quinta) potranno concorrere adunque tutti i professionisti d'Italia, esclusi quelli delle Provincie di Venezia, Vicenza, Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Verona e Belluno.

Alla gara quarta saranno ammessi i professionisti e dilettanti di qualunque regione d'Italia.

A norma dei signori concorrenti le dette gare sono così determinate:

Gara IV. — *Libera* — Applicazioni della fotografia (fototipie - fotolitografie - fotoincisioni - fotominiature - fotografie su smalti ecc. ecc.)

Gara V. — *Cento città d'Italia* — Sezione A, Ritratti — Sezione B, Vedute.

Truffa e altro. — Giuseppe Limentani di 48 anni, mediatore, abitante a S. Canciano, Sottoportico e Corte Panada, N. 6153 ed Andrea Diana, abitante a S. Felice Calle degli Albanesi,

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La settimana ora chiusasi va segnata fra le più inconcludenti sia per la scarsità degli affari, che per la nessuna variazione che presenta il listino dei prezzi. Nè gli scioperi del Belgio fortunatamente ora finiti, nè il colpo di Stato Serbo compiutosi senza nessuna opposizione o recriminazione hanno commosso menomamente le Borse. — S'era per contro anzi enunciata una piccola ripresa ma, abortita al suo nascere non lascia traccia di sorta. — Parigi che sembra non abbia troppa fede nella vitalità del nuovo Ministero, mantiene sempre un contegno fiacco ed incerto che dal più al meno si riflette anche sulle altre Borse — Tenuto conto però delle condizioni del mercato di Parigi è degno di rimarco il sostegno in cui si mantiene la nostra Rendita che più guadagna nel riscontro colla debolezze del Consolidato Francese.

Sempre abbondante il denaro, ma sempre anche sostenutissimo il cambio.

Rendita italiana 5 0|0	97,05 a 97,10	
Azioni Banca Nazionale	1305 a 1303	
» Banca Generale	326 a 327	
» Rubattino	335 a 336	
» Meridionali	700 a 701	
» Mediterranee	551 a 5 5	
» Acciaieria di Terni	245 a 249	
» Banca Veneta	23 a 240	
» Banca di Credito Veneto	228 a 230	
» Cotonificio Veneziano	260 a 261	
» Costruzioni Venete	34 a 35	
» Società Veneta Lagunare	110 a 112	
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	495 a 496 50	
id. id. id. id. 4 1|2 0|0	500 a 501	
id. id. Banco di Napoli	455 a 456	

Cambi

Londra a 3 mesi	26,01 a 26,08
Germania 3 mesi	127,50 a 127,60
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	104,25 a 104,30
Svizzera a vista	103,90 a 104,—
Austria a vista	213,¾ a 214,

Oro 20,82 a 20,83.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,83 — pel 10 —— —,— —,— futuro 20,43

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 31,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggi. 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 7 94.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D 0,76 ⅞ Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1|8

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 22 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 16 ⅛ — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7|16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile, N. 93, contiene:

Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Fiumana (Forlì) e di Melito (Napoli).

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arosio Carlo e figlio Paolo, mobili, Monza — Cosco Riccardo, maglerie. Torino — Cione Antonio, vino, Lucera — Geraci Francesco e figlio Rosario, vini, Siracusa — Maroni Mansueto, capo-sarto 23 fanteria, Acqui — Montemagno Ignazio, cappelli, Modica — Pozzati Pio Carlo, commestibili. Sarzana.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 22 aprile — Frumenti e frumentoni eguali. Frumento fino da L. 21.— a 21.25 — mezzano da L. 20.— a 20.50 — ord. da L. 19.50 a 20. — grano turco nostrano nuovo da L. 14.25 a 14.75 — ord. da L. 13.50 a 14.— — riso soprafino da L. 34.50 a 35.50 — sottofino da L. 32.— a 32,50 — mezzano da L. 29.— a 29,50 — ordinario da L. 27, — a 30,50 — chinese da L. —,— a —,— — giapponese da L. 26,50 a 27,50 cascami mezzo riso da L. 22,50 a 25.— — Risetta da L. 13.— a 15, — giavone da L. 15,— a 15,50 — Risone da L. 18,50 a 19,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— — altre specie da L. 13,— a 16, — — segala da L. 15,75 a 16,50 — Avena da L. 15,50 a 16, —.

Stato Civile di Venezia

22 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 14 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 24.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Tomasin Bertu lo Filomena, 52, coni., già villica Castelguglielmo — Scarpa Giovanna, 7 — Crivellaro Gio. Maria, 36, vedovo, regio impieg. — Giordani Osvaldo, 88, ved., ortolano — Filippini Antonio, 83, ved., possid. — Nado Giuseppe, 80, ved., già accend. gaz — Costanti i Gov 79, celibe, già bidaiuolo — Vascelli Giovanni, 71, coni., fruttiv. Perkhofer Andrea, 67, con., albergatore — Priamo Angelo, 55, celibe, dipintore — Pinato Francesco, 14, berrettaio garzone — Nalesso Antonio, 7 — Zecchetta Cesare, 5 tutti di Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Marsiglia e scali vap. ital. «Segesta» cap. Cafiero con merci diverse - per Fiume vap ital. «Pietro Marano» cap Russo vuoto - per Costantinopoli vap ingl. «Torderdale» cap. Burlinson vuoto - per Trieste sch. ottom «Aslan Bahrie» cap. Mehmet con petrolio.

Arrivati il 20 da Costantinopoli e scali vap. ital «Selinunte» cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. It.

Partiti il 20 per Trieste vap aust. «Massimiliano» cap. Tr bi's con merci diverse.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Botterini con merci diverse al Lloyd au t. ung. - da Trieste vap ital. «Simeto» cap. Cafiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali v p. ital. «Melo» cap Zeccaro con merci diverse a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5, — pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

N. 4031 sono imputati di truffa per un importo di L. 50 in danno del negoziante di antichità Giacomo Bassi, abitante in Ramo degli Armeni, Numero 959.

L'altra mattina il brigadiere Ceroni insieme a due agenti di Cannaregio si recarono al domicilio degli imputati per procedere al loro arresto.

Il Limentani era in casa e fu tradotto al Sestiere. — Non così il Diana, in casa del quale fu trovato invece il padre di lui Giovanni, di 73 anni. Questi oltraggiò gli agenti e fu arrestato invece del figlio.

Andrea Diana è ancora latitante.

La prima messa del parroco di S. Pantaleone — Dopo quattro anni — Un ladro che si confessa ad un ragazzo — Il giorno 6 luglio 1889 don Pietro Ferrari, nominato parroco della chiesa di S. Pantaleone, celebrò ivi la prima messa.

Finita la funzione, entrando nella sagrestia, si accorse che il tiretto della cassetta del nunzio principale era scassinato. Partecipata la cosa al nunzio, questi constatò l'ammanco di varie lire.

Procedutosi quindi ad una visita generale nella sacristia e nella chiesa si rilevò che anche dal cassetto dello studio del parroco mediante scasso erano state involate parecchie lire in biglietti di Banca ed in argento.

Nella chiesa poi fu constato lo scasso di ben sette cassette delle limosine e l'ammanco di quanto in esse stava racchiuso.

Il furto doveva essere stato consumato nella notte antecedente.

Ad opera di chi?

L'ispettore Foscato, che allora reggeva quel sestiere, attivò subito le indagini per alzare il velo che copriva il furto misterioso. Interrogò quindi quanti avevano attinenza con la chiesa e fra questi il *zaghetto*, certo Marco Todeschi di 13 anni, muratore, abitante a Dorsoduro.

Il Todeschi cominciò ad affermare che nulla poteva dire perchè nulla sapeva; ma poscia dichiarò che i ladri erano stati tre individui (dei quali declinò i nomi), che egli aveva visto nascosti in chiesa la sera prima dello scoprimento dei furti.

L'autorità di pubblica sicurezza procedette all'arresto dei tre accusati che si mantennero costantemente negativi. Erano tutti tre pregiudicati; ma la Camera di Consiglio, malgrado che il Todeschi mantenesse le sue primitive dichiarazioni, ordinò non farsi luogo a procedimento contro i tre arrestati, non essendo risultato nell'istruzione alcun'altra circostanza a loro carico.

Passarono tre anni e del furto, o, meglio, dei furti, più non si discorreva, quando una mattina del 1892 il parroco constatò che erano stati perpetrati altri furti nelle stesse circostanze di luogo e di fatto. Meno il cassetto del suo scrittoio, dal quale dopo il primo furto aveva tolti tutti i denari, i ladri avevano aperto il cassetto del nunzio e le sette cassette delle elemosine, rubandone il contenuto.

L'ispettore cav. Zandonella, attuale reggente di quell'ufficio di P. S., si mise in moto per la scoperta dei ladri.

Le pratiche continuavano senza però alcun risultato.

Un giorno si presentò all'ufficio di P. S. lo stesso parroco Don Ferrari, e dichiarò come certo Marco Pleban di 17 anni, allievo scultore, gli avesse narrato che gli autori del furto erano stati certi Pietro Valter, falegname e lustrino, di 26 anni, attualmente ricoverato in casa di mendicità; Angelo De Picco, di 23 anni, pregiudicato, ed Angelo Paolo Tizianello, di 65 anni, pregiudicato.

Il Valter era il falegname e lustrino, della cui opera si servivano i preposti della chiesa quando occorrevano riparazioni.

Fu chiamato allora all'ufficio di P. S. il Plebano e sottoposto ad un interrogatorio dal Zandonella disse che egli aveva avuta la confessione dal De Picco, di essere stato lui insieme agli altri due l'autore dei furti. Tale confidenza gli era stata fatta spontaneamente circa un anno prima imponendole però di tacere col parroco, col quale lo sapeva in molta intimità.

Aggiunse che dopo otto mesi dal secondo furto un giorno, incontratosi col De Picco per la via fu invitato da questo a recarsi seco lui a bere.

Essendosi rifiutato, il De Picco gli menò un pugno terribile alla gamba, producendogli una forte contusione, per la quale dovette guardare il letto una ventina di giorni.

In quella circostanza lo minacciò nuovamente di morte (come aveva fatto otto mesi prima) se avesse palesata la confessione fattagli.

Il Plebano tacque per altri quattro mesi; ma poi si decise a narrare il tutto al parroco.

Tali dichiarazioni che avevano l'aria di sincerità, impressionarono il cav. Zandonella, il quale fece chiamare il Todeschi, che, come dicemmo sopra, aveva all'ispettore Foscato fatte dichiarazioni contrarie a quelle attuali del Plebano. — O l'uno o l'altro mente sapendo di mentire! pensò l'ispettore.

Il Todeschi voleva nuovamente sostenere le sue prime dichiarazioni; ma, messo alle strette e minacciato della prigione, finì per ammettere la verità dei fatti, quali li aveva narrati il Plebano per bocca del De Picco.

Il Todeschi era a conoscenza dei due furti, ed aveva dichiarato il falso per allontanare le traccie dell'autorità dai veri colpevoli, essendo stato da questi minacciato e regalato di 50 centesimi!!!

Egli aveva veduti nascosti i tre ladri nella chiesa e li aveva quindi sorpresi mentre rubavano. Naturalmente i ladri vennero deferiti alla autorità giudiziaria.

Il Tizianello ha una attrazione speciale per le cassette delle elemosine. Il 1° aprile 1892 egli fu sorpreso in flagrante furto in Chiesa S. Marco, dove aveva sottratte dalla cassetta vicina alla porta principale circa 72 lire in argento e rame. Per quel fatto fu condannato a cinque mesi di reclusione.

Le tristi condizioni dei rivi — Nello scorso febbraio abbiamo accennato alle tristi condizioni dei burchiai e dimostrammo come si potrebbe ad essi dar lavoro, facendo escavare i molti rivi della città che si trovano in condizioni deplorevoli.

L'*Adriatico*, tutore della Giunta comunale, rispose con una lunga filippica, nella quale era sciorinata la cifra che fu spesa gli anni scorsi a tale scopo e chiudeva l'articolo con le solite promesse: «La Giunta provvederà per dare lavoro agli operai disoccupati.»

Come al solito, la Giunta non provvide. Il rivo di S. Girolamo e quello famoso di Ghetto Vecchio sono in tali condizioni di imbonimento, che le ditte Tis, Giacoletti, Borelli, Ceresa e Millin, Cesana e Dallatorre sono obbligate di attendere l'alta marea per le operazioni di carico e scarico della loro merce, con quanto danno pei loro interessi è facile immaginare.

Ma che importa alla Giunta dei danni che soffrono i suoi amministrati?

Il sig. Millin, ad esempio, che è consigliere comunale, famoso per il suo... silenzio, lascia passare, per non recar dispiacere alla Giunta del cuore.

Rissa e ferimento. — L'altra notte gli agenti di P. S. portarono all'ospedale certo Giovanni Faniello, di 24 anni, facchino alla Marittima, abitante in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele n. 2319.

Era ferito d'arma da taglio al lato destro della schiena. La ferita non presenta alcuna gravità.

Secondo le dichiarazioni degli agenti di P. S. il Faniello sarebbe stato ferito in rissa da certo Francesco Spinelli di 26 anni, facchino, abitante a Dorsoduro.

A quanto afferma invece il ferito egli era a letto quando fu svegliato da grida provenienti dalla strada. Affacciatosi alla finestra avrebbe visto che uno dei rissanti era il proprio fratello. Allora sarebbe disceso ed intromessosi avrebbe ricevuto la coltellata.

Il feritore è latitante.

Triplice arresto. — Il vice brigadiere Marino di Cannaregio procedeva ierl'altro all'arresto di Giacomo Tonei di 25 anni, abitante a S. Cristoforo Sottoportico Moro, e di Vittorio Pinzoni, di 32 anni, abitante in Campiello e Ramo S. Antonio n. 4931, perchè ubbriachi davano triste spettacolo.

Carlo Mioni di 27 anni, calzolaio abitante a S. Leonardo Rio Terrà del Cristo n. 1750, interpostosi tra l'agente e gli ubbriachi voleva che fosse lasciato libero il Tonei. Usò violenza e fu arrestato lui pure.

NOTA SIBILLINA

Incastro

Era un pondo già grave per sè stesso
quando a renderlo ancor più intollerato
una tal negazione intorno ad esse
io vedo penetrar, e nello stato
nove che assume sembra ch'egli dica:
«son qui per arrecar molta fatica».

Spiegazione della Sciarada di ieri

RE-PE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Iersera si è confermato il successo della *Beatina*, ottima riduzione, pel teatro milanese, della famosa *Santarellina*. Il pubblico si è sinceramente divertito, rise molto e chiamò ad ogni fine d'atto gli attori alla ribalta.

Edoardo Ferravilla fu un organista tipico, mantenendo sempre una comicità sobria e correttissima; la gentile signorina Repetto fu graziosissima educanda. Venne regalata di una ricca cesta di fiori.

— Questa sera *El sur Pedrin in coscrizion*, protagonista il Ferravilla.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

La prima dell'*Ernani* al nostro sociale ebbe luogo con la serata di gala in onore delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il pubblico, a dir vero, non era numeroso, causa le cattive previsioni che si avevano dello spettacolo; v'erano pure molti palchi vuoti. Prima d'alzare il sipario l'orchestra, salutata da un lunghissimo applauso, intuona la marcia reale; tutti si levano il cappello e le signore sono in piedi. Si volle con insistenza il bis.

Ed ora poche parole sull'opera. Lo spettacolo affidato alla signora Negri, al tenore Salvi, al Barbieri e al Bellussi, coll'orchestra diretta dal maestro Ronzani e coi cori istruiti dal maestro Nordio, andò abbastanza bene.

Dei singoli artisti parlerò dopo un'altra audizione.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
ROSSINI — Ore 8 1|2 — Compagnia Lilipuziana.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *Sur Pedrin in coscrizion*

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
Un processo ameno

Oggi dinanzi al Tribunale avrà luogo un processo per reato di stampa contro il socialista Carlo Monticelli che è imputato di offese alla morale per aver tradotto e pubblicato un brano di un'opera di Dionigi Diderot.

Si tratta di un vero processo *fin de siècle*, che è stato iniziato contro il Monticelli sei mesi dopo la pubblicazione del libro che è intitolato *I costumi del popolo di Taiti* e di cui, nel frattempo, si son fatte due edizioni.

In verità, la magistratura avrebbe ben meglio a fare che perdere il suo tempo in questi processi, i quali, basati sull'assurdo, non possono che risolversi favorevolmente all'imputato.

Processo clamoroso

Ci scrivono da **Vittorio**, 23:

Domani, presso la nostra pretura, si svolgerà un processo clamoroso.

Il procuratore L. Spagnol ha mosso querela al cav. Bonaldi perchè questi, in pubblico Consiglio comunale, rispondeva ad una frase dello Spagnol con parole non diplomatiche. Il Bonaldi è difeso dall'avv. comm. Domenico Giuriati, il querelante dall'avv. Cavarzerani.

CRONACA VENETA

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Ci scrivono da **Bassano**, 23 aprile:

La dimostrazione riuscì imponente, e da molti anni non se ne ricorda una uguale, e merita sincera lode il Comitato ordinatore.

La mattina alle 10, in piazza, in presenza delle autorità, dopo un energico e brillante discorso del cav. Marini, maggiore del battaglione Verona, le reclute prestarono giuramento. La città era straordinariamente imbandierata, e la sera illuminate tutte le case, comprese quelle dei clericali. Fu molto lodata da tutti l'illuminazione del Circolo operaio. Dei negozi molti erano assai bene addobbatti; e fecesi assai ammirare la farmacia Fontana e la merceria Mercante. Una fiaccolata, colle bandiere e rappresentanze di tutte le Associazioni, percorse tutte le contrade. Dalle 8 1|2 alle 11 suonarono in piazza la banda civica, quella Vinanti, e la fanfara alpina. Furono raccolte 600 lire per una fondazione a favore d'un operaio; i soci del Circolo operaio mandarono caffè e zucchero per una settimana ai vecchi della Casa di Ricovero; e si raccolgono ora offerte per l'ospizio di Roma. Il Municipio, la Società Esercito ed altre spedirono a Roma lettere e telegrammi.

***

Castelcucco — Il sindaco ha spedito ieri il seguente telegramma:

Comune di Castelcucco (Treviso)

Prendendo oggi darte alla gioia esultante di tutta Italia per nozze d'argento amati nostri Sovrani, prega Il Eccellanza Vostra umiliare alle LL. MM. sinceri sensi di felicitazione, devozione e fedeltà intera dinastia, simbolo patria una indivisibile.

Sindaco: cav. ENRICO PINARELLO »

***

Ci scrivono da **Chioggia**, 22:

Chioggia, non ultima figlia dell'itala terra, si associò spontanea alle città consorelle per festeggiare convenientemente le nozze d'argento degli augusti nostri Sovrani.

Dalle finestre dei pubblici e privati stabilimenti pendeva il vessillo nazionale, ed alla sera, oltrecchè il Municipio, moltissime altre abitazioni vennero illuminate. La banda cittadina diede accademia di fronte al palazzo comunale e fu ripetuta ed applauditissima la marcia reale.

Furono spediti ai Sovrani telegrammi di felicitazione e furono erogati sussidi di beneficenza.

Al modesto ma patriottico manifesto del Municipio, pubblicato per la circostanza, tenne dietro altro manifesto firmato dal presidente e da alcuni gregari dell'ex *Circolo* monarchico.

Al *Teatro Garibaldi* si rappresentò un variato spettacolo: *Lo sciopero dei fabbri, Carcere preventivo, Le disgrazie di un bel giovane*.

Il teatro venne straordinariamente illuminato a cura del Municipio. Anche qui fu applaudita la marcia reale.

***

Ci scrivono da **Cornuda**, 22:

Questa mattina alle ore cinque la nostra fanfara percorse le vie del paese al suono della marcia reale e di inni patriottici.

Alle ore 8 il paere era sfarzosamente imbandierato, offriva un'aspetto di sincera affezione per la Dinastia Sabauda, mentre il cannone faceva le salve per tale festa nazionale.

Questa sera vi furono illuminazione e fuochi d'artificio, mentre la fanfara negli intermezzi ripeterà il programma di questa mattina.

In tale circostanza la Giunta municipale unanime ha deliberato di spedire agli augusti Sovrani un telegramma di felicitazioni, ed elargiva lire 300 alla Congregazione di carità.

***

Ci scrivono da **Mirano**, 23 aprile:

Le nozze d'argento degli amatissimi nostri Sovrani furono qui degnamente festeggiate.

Fin dal mattino le bandiere nazionali sventolavano dagli edifici comunali e dalle case dei cittadini; un patriottico manifesto della Giunta municipale annunziava alla popolazione il fausto avvenimento.

Nelle ore pom. la banda della Società filarmonica diede un scelto concerto, e alle ore 9 pom. a cura della Società filodrammatica A. Bon fu recitata nella sala teatrale illuminata a spese del Municipio, la commedia *Nessuno va al monte* di G. Gallina, e la farsa *Zeffiro e Flora* di Chiossone.

Tutti gli egregi dilettanti furono assai applauditi.

Intervennero le autorità governative e comunali e la marcia Reale fu salutata e replicata fra gli applausi e gli evviva all'indirizzo delle LL. MM.

Gli edifici comunali e le case private furono splendidamente illuminate e fino a tarda ora vi fu in paese un continuo ed allegro movimento di gente.

— Per la solenne circostanza si inviarono i seguenti telegrammi:

« *A S. E. il ministro della Real Casa*, Roma

Per fausta ricorrenza nozze d'argento Municipio Mirano interprete popolazione invia augusti Sovrani in cui risplende grandezza presente avvenire della Patria fervidi auguri e proteste affezione devota.

GRIMANI, *Sindaco*. »

« *S. E. Rattazzi ministro di S. M. il Re*, Roma

Società filarmonica Mirano partecipando letizia generale prega V. E. esprimere LL. MM. devoti auguri omaggi sinceri.

ERRERA, *presidente*. »

« *S. E. Rattazzi ministro di S. M. il Re*, Roma

In questo giorno che allieta ogni cuore italiano prego V. E. presentare alle LL. MM. l'omaggio devoto riverente sincero della Società Tiro segno nazionale mandamento Mirano che raccoglie gioventù informata sincere amor patrio.

ERRERA, *presidente*. »

— Anche la sottoscrizione a favore dell'erigendo istituto nazionale pegli orfani degli operai procede alacremente.

Così la popolazione di Mirano ha manifestato i sentimenti di affettuosa devozione che essa nutre per le LL. MM. il Re e la Regina e i voti essa fa per la loro prosperità.

***

Ci scrivono da **Monselice** 22 aprile:

(*Veritas*) Il nostro solerte sub-comitato per l'erezione in Roma dell'Orfanotrofio Nazionale, appena pubblicato il suo bellissimo e patriottico manifesto, ha cominciato il giro per le firme.

Non mettiamo dubbio alcuno nella filantropia dei nostri monselicensi, perchè li sappiamo, a prova, di cuore nobile quanto generoso. Intanto il nostro municipio, come ci consta, ha erogata una generosa, se non cospicua somma, a favore dell'erigendo istituto.

***

Ci scrivono da **Pianiga** 23 aprile:

(*E. F.*) — Anche qui a Pianiga, come altrove, la giornata di ieri non passò sotto silenzio, e modestamente fu festeggiato il venticinquesimo anniversario delle nozze degli amatissimi nostri Sovrani.

Sin dalla mattina fu issata tanto sull'antenne della Piazza, quanto nella residenza municipale la bandiera nazionale. La Giunta municipale spedì a S. E. Rattazzi ministro della Real Casa un telegramma.

A mezzo della benemerita Congregazione di Carità furono beneficati i più bisognosi poveri del Comune coll'offerta somma di L. 40 deliberata dalla Giunta per solennizzare la fausta circostanza. Agli alunni delle scuole comunali fu data vacanza, e ciò in obbedienza alla disposizione impartita dal prefetto. Alla sera fuvvi straordinaria illuminazione nella residenza municipale ed in tutte le principali case dei privati; fu particolarmente illuminata la torre con variati fuochi artificiali, mentre ripetute acclamazioni di evviva e prosperità venivano emesse da questi buoni terrazzani all'indirizzo degli Augusti Sovrani e Reale Famiglia.

La sottoscrizione a favore della filantropica istituzione nazionale Umberto Margherita per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, anche qui procede alacremente, e già fino ad ora fu raccolta una discreta somma.

***

Ci scrivono da **Rovigo** 23 aprile:

Il pubblico domanda perchè ieri, mentre tutti gli Istituti di educazione erano imbandierati, non sventolasse l'emblema nazionale nei due stabilimenti maschile e femminile, delle nostre scuole elementari. — La risposta a chi spetta.

***

Ci scrivono da **Salzano**, 23 aprile:

Anche quest'umile angolo della penisola oggi festeggia con dimostrazioni il lieto avvenimento delle nozze d'argento degli augusti Sovrani, e già fino dal mattino nei luoghi pubblici e nelle case private sventola maestosa la bandiera nazionale.

Onde rendere più cara tal festa e compenetrare nel gaudio un atto di filantropia questa amministrazione comunale fece distribuire ai maggiori bisognosi del paese 4 quintali di farina.

Alla sera verranno illuminati straordinariamente i luoghi pubblici e case private, e chiuderà questa festa del cuore alcuni fuochi d'artificio.

***

Ci scrivono da **Udine**, 23 aprile:

(*P. e.*) Ieri per l'intera giornata la città è stata animatissima. Nel pomeriggio in Mercato Vecchio e Piazza V. E. vi era proprio ressa. Le bande cittadina e militare suonarono ripetutamente fra entusiastici applausi la marcia reale, che fu pure ripetuta fra le acclamazioni al teatro Minerva, ove intervennero le autorità.

E folla ancora sotto la loggia di S. Giovanni, alla fiera dei vini... e parecchie sbornie!

Dal colle del Castello si godette per due ore il nuovissimo spettacolo dell'illuminazione con grandi fuochi delle colline friulane e dei monti della Slavia italiana. Il grande falò acceso nel Meataiur (altezza metri 1624) si scorgeva benissimo, e si udivano sordamente i colpi dei mortaretti che si sparavano nei vicini villaggi.

Così tutta la provincia unita ha partecipato alla festa dei nostri augusti Sovrani.

***

Ci scrivono da **Vittorio**, 23 aprile:

Più gaia, più splendida non poteva certamente riuscire la data del 22 aprile a Vittorio.

Dal più superbo palagio, all'umile casetta sventolava il tricolor vessillo in segno di festa Nazionale.

Alle 6 pom. la brava musica di Serravalle svolse, in Piazza V. E. un brillantissimo programma, ed alle 8 1|2, al Sociale di Ceneda, splendidamente illuminato a spese del Municipio, la compagnia drammatica (dilettanti), dinanzi a scelto e numeroso uditorio, rappresentava una bella produzione del Marenco: *Perchè al cavallo gli si guarda in bocca?* e poscia lo scherzo comico del signor Pioner: *I sette articoli di un testamento bizzarro.* Interpreti le signorine Leride e Zaira nobili Sarcinelli, Antonietta Marchetti, un vero folletto, Teresina Boer ed i signori Vittorio Antige, Alberto Gentili, cav. Giacomo Generini, Antonio De Zorzi, Pietro Maiola, Stefano Landre, Arnaldo Marchetti.

Questi bravi giovani che, spontaneamente, concorsero con l'opera loro a scopo di beneficenza, vennero sulle scene applauditi poichè, con vera abilità drammatica seppero interpretare i caratteri dei diversi personaggi rappresentati. L'orchestra, composta degli allievi della nostra scuola corale-orchestrale, diretta dal bravo maestro signor Antonio Gasparotto, ha dato luminosi saggi di vero progresso svolgendo un brillantissimo programma che fu apprezzato e applaudito.

Bella, fantastica la pioggia di eleganti mazzetti di fiori e affettuoso, gentile il sonetto d'occasione scritto dal sig. M. Manzi. In una parola lo spettacolo non poteva riuscire più gaio, più brillante. Lode sincera ai promotori, agli artisti dilettanti all'orchestra ed alla presidenza di questa scuola.

Uxoricidio e tentato suicidio a Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo 23, ore 7.55 pom:

(*Rodigium*) Oggi la città fu contristata da un uxoricidio seguito da tentato suicidio.

Certo Bellinnazzo Angelo, mentre coricavasi insieme colla moglie Fasolli Maria, colto improvvisamente da pazzia, la colpiva con un lungo coltello, producendole una profonda ferita, che le causò la morte.

Poi tentò di suicidarsi.

Elezioni amministrative a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza in data di ieri sera, ore 11:

Il concorso alle urne per le elezioni generali comunali, fu assai numeroso.

E' in prevalenza la lista clericale con quindici nomi; seguono i moderati e poi i progressisti.

Corriere rodigino

Rovigo 23 *aprile* — Ci scrivono:

Conferenza — Ieri alle 2 pom. il prof. Ferdinando cav. Rubini, presidente dell'Accademia dei Concordi, lesse l'annunciata conferenza: *Reminiscenze rodigine di Casa Savoia.* Mai vedemmo la sala così gremita di pubblico. Assisteva l'egregio prefetto comm. Pennino, il sindaco della città comm. Amos Bernini, il colonnello comandante il presidio insieme a tutti gli ufficiali, il presidente del Tribunale, il regio procuratore del Re, il capitano e il tenente dei carabinieri e un numero grandissimo di signore.

Passeggiata ginnastica — Oggi, alle ore 4 pom., avrà luogo la prima passeggiata ginnastica. Ci consta che molti saranno i soci che vi prenderanno parte. Saranno accompagnati dal bravo maestro Gabrielli, dal presidente comm. Casabini, e dal presidente sig. Angelo Renofio.

Per gli scrofolosi — Continua felicemente la sottoscrizione, fatta dal *Corriere del Polesine*, per la formazione del patrimonio di fondazione dell'opera pia degli Ospizi marini. Venne già raccolta la bella somma di L. 7980:05.

Cittadella, 23 *aprile* — *A proposito di una conferenza* — Ci scrivono:

(*Alfa*) Anche solennizzando il fausto avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani, si è voluto far capolino alla politica. Il prof. avv. Castori che avea accettato di tenere, per tale occasione, una conferenza su *Italia e Casa Savoia*, venuto dippoi a conoscenza che alla stessa «si attribuiva un significato che non intendeva darle», preferiva rinunciare all'onore che il Comitato e la rappresentanza comunale voleva fargli.

Gli arrabbiati partigiani del radicale Alessio, cresimano già un fatto compiuto l'annullamento della elezione del deputato Wollemborg; ma adagio Biagio; aspettate almeno il responso del Comitato inquirente all'uopo nominato, prima d'avventare giudizi insensati, ed imparate invece dal prof. Castori che nella sua alta delicatezza e lealtà ha voluto insegnarvi che le ire ambiziose di parte non devono trovar posto in una conferenza di un tutt'altro carattere, e che il pubblico onesto ed imparziale avrebbe molto volentieri sentita dalla ornata e splendida parola del prof. Castori.

Spresiano — Da cotesto simpatico sobborgo ci giunse una notevole corrispondenza, la cui pubblicazione dovemmo forzosamente rimandare per la deficienza di spazio che in questo periodo di feste è maggiore del solito. Appena avremo un po' di tregua nella pioggia a cateratte dei dispacci dalla capitale, la inseriremo. Tanto, un giorno prima, un giorno dopo, essa non perde il suo valore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso delle pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tinrori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsigtia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

MUNICIPIO DI GENOVA

Emissione di 14000 obbligazioni pel Capitale L. di 14,000,000 in titoli al portatore di L. 1000 nominali cadauno, fruttanti il 4 1/2 0/0 all'anno, pagabili in rate semestrali il 1 Aprile e 1 Ottobre di ogni anno netto da qualsiasi imposta presente e futura.
Questo prestito viene contratto per il completamento delle Opere Pubbliche della Città.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il prestito è di L. 14,000,000 diviso in 14 mila obbligazioni di L. 1000 nominali cadauna al portatore, fruttanti il 4 1/2 0/0 all'anno, netto da imposte di ricchezza mobile, di circolazione o da qualunque altra presente e futura, pagabile semestralmente in forma posticipata a partire dal 1 Ottobre 1893.

Il Municipio di Genova ha ceduto queste 14000 obbligazioni ad un Consorzio costituitosi per la loro emissione formato da:

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa Generale, Cassa di Sconto, e Banca di Genova in Genova.

il quale Consorzio le offre a pubblica sottoscrizione.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio sunnominato, rappresentato dalla **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**, acquirente dal Municipio di Genova delle **14,000 obbligazioni Città di Genova** di lire **1000** nominali cadauna godenti l'interesse annuo netto di L. **45**, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. **La sottoscrizione sarà aperta nei giorni di: Lunedì 24 e Martedì 25 aprile 1893:** dalle ore 10 ant. alle 4 pom., presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca Nazionale nel Regno d'Italia**, presso le Sedi e Succursali degli Stabilimenti sopra indicati e presso il Banco **Bartolomeo Parodi e Fratelli** di Genova.
2. Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni **con godimento dal 1 Aprile 1893** viene fissato in lire **965** per obbligazione.
3. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. **100** per ogni obbligazione sottoscritta, a titolo di garanzia. I successivi versamenti dovranno essere effettuati.

per L. **250** al riparto
» » **200** il 15 Giugno 1893
» » **200** il 1. Agosto 1893
» » **215** a saldo il 10 settembre 1893.

4. — I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti delle 2, 3 e 4 rata suddette a partire dal giorno del riparto e conseguente versamento della prima rata, come in qualunque altro giorno successivo, sotto deduzione di sconto in ragione del 3 0/0 all'anno.
5. — Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata di ritardo. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le obbligazioni sottoscritte, sulle quali non fosse stato compiuto il versamento, saranno vendute dal rappresentante il Consorzio, a mezzo di Agente di cambio, alla Borsa di Genova a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.
6. — All'atto della sottoscrizione saranno consegnate ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al riparto con altro titolo provvisorio nominativo, sul quale sarà inscritta la quantità delle obbligazioni assegnate, e saranno sul medesimo indicati man mano tutti i versamenti effettuati.
7. — I certificati provvisori nominativi liberati di tutti i versamenti saranno cambiati colle obbligazioni definitive al portatore, oppure nominative a scelta del sottoscrittore a cominciare dal 15 giugno 1893.
8. — Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una obbligazione; e le altre per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione, attribuendo al sottoscrittore il numero intero di obbligazioni più vicino a quello rappresentante il giusto riparto. Il riparto sarà reso di pubblica ragione non più tardi di 15 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione.
9. — Il di più versato per sottoscrizioni ridotte al riparto sarà, a piacimento del sottoscrittore, restituito senza interessi o computato sui versamenti successivi sotto deduzione dello sconto di cui all'art. 4.
10. — I versamenti delle 2. 3. e 4. rata dovranno essere effettuati alla Cassa stessa dove avvenne la sottoscrizione.

In **Venezia** le sottoscrizioni si ricevono il **24** e **25** Aprile corrente presso la sede della **Banca Nazionale.** 2558

Tipografia della *Gazzetta* di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Martedì 25 aprile N. 113

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

(Dispacci alla «Gazzetta»)

LA RIVISTA DI IERI

Tutta Roma ai Prati di Castello

Imponente spettacolo

La soddisfazione del Re e dell'Imperatore

Onorificenze tedesche

Roma 24, ore 12.30 p.

Il tempo stamani era splendido. Le truppe di buon mattino si disposero in Piazza d'armi e ai Prati di Castello.

Una folla enorme fin dalle prime ore si recò sul campo della rivista. Re Umberto coll'Imperatore e i principi italiani ed esteri uscirono alle 8.15 dal Quirinale in grande uniforme, a cavallo, accompagnati da molto, numeroso e brillantissimo Stato maggiore, e pella via 20 Settembre e via Sistina, scendendo dal Pincio, recaronsi in piazza d'armi alla rivista militare.

Lungo il percorso i Sovrani trovarono dappertutto grande folla, che faceva ala, acclamandoli calorosamente e incessantemente.

L'immensa folla continuava ad accorrere al campo.

Il cielo si è poi coperto favorendo così lo spettacolo.

Il passaggio dei Sovrani e dei principi italiani ed esteri col loro brillantissimo stato maggiore fra le salve di artiglierie costituì uno spettacolo magnifico.

Alle 8.25 la Regina, l'Imperatrice, Maria Pia, la granduchessa Vladimiro, le principesse di casa reale italiana uscirono dal Quirinale e recaronsi pel corso in undici vetture alla rivista, acclamate vivamente lungo tutto il percorso.

Puossi dire che tutta la popolazione è concentrata nelle vie, pelle quali passa il corteo e in Piazza d'Armi. Le altre vie di Roma sono deserte.

Nelle tribune dei posti distinti la gente cominciò ad affluire fin dalle prime ore.

Le più belle signore di Roma vi si fecero condurre nei loro equipaggi.

Bellissimo l'effetto di quelle tribune, affollate in massima parte di signore in abbigliamenti chiari.

Roma 24, ore 1 p.

Gran folla assisteva alla rivista dalle alture di Montemario, costituendo uno spettacolo molto pittoresco.

La tribuna reale, addobbata coi colori di Roma, cogli scudi sabaudi e tedeschi è sormontata da una grande aquila. Il parapetto con baldacchino, sostenuto da lance, era in velluto cremisi.

Nella tribuna reale eranvi un principe indiano, i collari dell'Annunziata, le presidenze della Camera, i ministri, le alte cariche dello Stato e di Corte.

I Sovrani arrivarono sul campo alle ore 9, le artiglierie tuonavano, le musiche suonavano gli inni italiano e tedesco. La folla applaudiva e sventolava i fazzoletti.

Momento solenne.

Partecipò alla rivista un corpo di armata, comandato da San Marzano e costituito da 8 reggimenti di fanteria, 2 di bersaglieri, 2 di alpini, 4 brigate artiglieria da campagna, 1 reggimento da fortezza, 1 brigata mista del genio, 4 reggimenti di cavalleria, la legione degli allievi carabinieri e il collegio militare.

Le Sovrane giunsero sul campo, freneticamente applaudite, appena cominciata la rivista.

L'Imperatrice veste un abito di surah giallo, la Regina un abito di gros lilla chiaro con breve mantellina dello stesso colore. Ambedue sono di una eleganza estrema.

Assistettero alla rivista dalla tribuna — poi nelle vetture al *defilè*.

Il Re e l'Imperatore passarono la rivista al passo terminando dagli ufficiali in congedo e di complemento, dalla milizia mobile e territoriale che erano numerosissimi.

Quando la rivista sta per finire, l'Imperatore e il Re mandano un aiutante di campo che, correndo a cavallo, si ferma sotto il palco reale. Saluta e avvisa l'Imperatrice e la Regina.

Queste scendono e mettonsi nelle carrozze preparate per assistere allo sfilamento. Nella prima vettura, preceduta da un battistrada e da un plotone di corazzieri vi sono l'Imperatrice e la Regina. Entrambe hanno l'ombrellino color rosa chiaro.

In altre due vetture sono la Regina Maria Pia, e la Granduchessa Vladimiro, la Duchessa di Genova, la Principessa Letizia e Ferdinando di Portogallo.

Quindi al galoppo coi principi e tutto lo stato maggiore, il Re e l'Imperatore si recarono a salutare le Sovrane e le principesse, a lato delle quali rimasero durante lo sfilamento con la fronte verso il palco reale.

L'Imperatore e il Re, caracollando, si avvicinarooo alle vetture. L'Imperatore e la Regina si alzarono sulla vettura. L'Imperatore baciò la mano alla Regina, poi l'Imperatrice ed il Re si fermarono presso ciascuna delle vetture a salutare le Principesse. Quindi cominciò lo sfilamento.

Lo sfilamento riuscì ordinatissimo. Furono specialmente applauditi gli alpini, i bersaglieri e l'artiglieria da piazza che sfilò al trotto e la cavalleria che sfilò pure al trotto.

Ammirato l'ordine e la compostezza del Collegio militare. I maggiori applausi furono per gli alpini — poi per i bersaglieri, che però sollevarono meno applausi del solito.

La Regina, l'Imperatrice e le principesse uscirono alle 10.50 dalla Piazza d'Armi, vivamente acclamate.

Subito dopo uscirono l'Imperatore che portava l'uniforme dei corazzieri con elmo e le decorazioni italiane; il Re in alto uniforme di generale, con le decorazioni tedesche e tutti i principi esteri e nazionali e il seguito; e avviaronsi al Quirinale per le vie Fabio Massimo, Cola di Rienzi, Ponte Margherita, Piazza del Popolo, Corso e Piazza Venezia, Via Nazionale, Via del Quirinale.

Li seguivano il 70° fanteria, l'11° fanteria, il 3° e 4° regg. alpini, le batterie da montagna del 27° artiglieria, il 2° e il 12° bersaglieri, le brigate 10 e 12ª artiglieria da campagna e il 4° regg. cavalleria *Novara* e i reggimenti *Milano*, *Foggia*, *Monferrato* che li accompagnarono fino a Piazza Venezia.

Le vie, le finestre e le terrazze delle case e i palchi lungo il percorso erano gremiti d'immenso popolo plaudente.

Le truppe stentavano ad avanzare.

Dal Pincio pure assisteva al passaggio del corteo reale per Piazza del Popolo immensa folla acclamante. Le finestre e le loggie di via del Corso erano specialmente, riccamente e artisticamente addobbate e pavesate.

Il ritorno dalla rivista al Quirinale costituì una vera marcia trionfale.

Le Sovrane rientrarono al Quirinale alle ore 11.20. Il Re e l'Imperatore rientrarono alle 11.27 fra grandi acclamazioni.

Il Re e l'Imperatore, finita la rivista, manifestarono al ministro Pelloux con calde parole la loro altissima soddisfazione pel contegno delle truppe nella rivista di stamane, e lo incaricarono di esprimere a questi tali loro sentimenti. Un proclama in questo senso fu oggi diretto alle truppe dal ministro della guerra.

L'Imperatore Guglielmo conferì, subito dopo la rivista, il grancordone dell'aquila nera al capo di stato maggiore generale Cosenz ed inviò immediatamente al ministro Pelloux, a mezzo del generale De Hanke, capo del suo gabinetto militare, il gran cordone dell'aquila rossa di Iª classe, rinnovandogli le espressioni della sua piena soddisfazione.

L'Imperatore conferì pure al generale Di San Marzano il gran cordone dell'aquila rossa.

Il «garden-party» all'ambasciata inglese

Roma 24, ore 7.20 p.

Il *garden-party* all'ambasciata inglese è riuscito veramente magnifico.

Vi assistettero i Sovrani d'Italia e i principi e le principesse italiani e stranieri, i cavalieri dell'Annunziata, il corpo diplomatico colle signore, gli on. Giolitti e Brin cogli altri ministri, il presidente della Camera, molti senatori e deputati, generali, ammiragli e la più scelta società d'Italia, fra cui circa 250 signore.

I Sovrani furono ricevuti dal duca di York, dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice inglese, lord e lady Vivian.

La gita a Tivoli

La visita alle Cascate

a Villa Adriana e a Villa d'Este

Un telegramma del Re

Roma 24, ore 9.40 p.

Oggi nel pomeriggio vi fu l'annunziata gita a Tivoli, dove i Sovrani si recarono a visitarvi la Villa Adriana e la Villa d'Este.

Partirono con treno speciale dalla Stazione di Roma alle 2 e 30 e giunsero a quella di Tivoli alle 3 e 45.

Il treno prima di giungere a Tivoli si fermò alla stazione precedente; esso imboccò dalla galleria di Sant'Antonio desiderando i Sovrani ammirare di là il panorama di Tivoli e le Cascatelle. Quindi risalirono nel treno e proseguirono fino alla stazione di Tivoli.

Questa era ornata di bandiere italiane e tedesche, di stemmi di Savoia e degli Hohenzollern. Il deputato Giovagnoli, le autorità e grande folla si trovarono alla stazione, dinanzi a cui una vettura della Real Casa alla postigliona, a tiro a quattro con battistrada attendeva l'Imperatore e l'Imperatrice, con altre cinque vetture pel seguito. Alla stazione c'era pure una rappresentanza degli alunni del Convitto nazionale Amedeo in divisa militare.

Fuori della stazione un tenente dei carabinieri con otto carabinieri a cavallo rendeva gli onori.

Appena giunti i Sovrani, il concerto suona l'inno tedesco.

L'autorità, tutto il Municipio, l'on. Giovagnoli, deputato di Tivoli, le rappresentanze dell'Associazioni ossequiarono i Sovrani. La signora del sindaco Giannozzi presentò un mazzo di fiori all'Imperatrice.

Quindi i Sovrani salirono nella vettura col loro seguito fra le acclamazioni della popolazione.

Pochi minuti prima che arrivasse il treno, il dep. Giovagnoli ricevette un dispaccio dal ministro della Real Casa, che gli annunziava come il Re e la Regina per precedente impegno di intervenire all'odierna festa all'ambasciata inglese, non potevano oggi accompagnare i Sovrani tedeschi a Tivoli e che desideravano fosse espresso il loro rammarico alle autorità municipali e all'ottima popolazione di Tivoli per la necessità che si opponeva acchè i Sovrani rivedessero ora in compagnia dei Sovrani di Germania quella popolazione e quei luoghi tanto cari all'animo loro.

Lungo le vie che traversarono i Sovrani erano schierate le scuole e gli ospizi cittadini, coi loro concerti.

I Sovrani col seguito attraversarono la via principale della città e si recarono alla cascata, scendendo a visitarla.

Ritornando nelle vetture, trovarono il drappello di alunni del Collegio Nazionale Amedeo con bandiera che già li aveva ricevuti alla stazione.

L'Imperatore si intrattenne secoloro alcuni minuti. Una dama tedesca scelto il più piccolo di essi, Santucci Alberto di ott'anni, lo presentò ai Sovrani che lo accarezzarono.

I Sovrani ripartirono fra le acclamazioni della popolazione, mentre dal Monte Catillo, sovrastante alla stazione, si sparavano tremila mortari e la campana del Municipio suonava a distesa.

Sempre acclamati i Sovrani sono arrivati a Villa Este. Fuori della piazza erano schierati gli allievi del riformatorio governativo colla musica che suonò l'inno tedesco.

I Sovrani furono ricevuti a Villa d'Este dal comm. Coccamari e dal cav. Ezekiel, per parte del cardinale Hohenlohe che trovasi all'estero.

Quindi il sindaco a nome del Municipio presentò all'Imperatore ed alla Imperatrice di Germania un mosaico rappresentante il tempio della Sibilla e le Cascatelle, nonchè un album di fotografie tiburtine.

Fu loro servito il thè e ricevettero le autorità.

I Sovrani partirono dalla Villa d'Este in vettura col loro seguito alle ore 5 e 45 e colla scorta di alcuni carabinieri a cavallo, comandati dal tenente, si diressero verso villa Auriana e ammiratene le antichità salirono in treno speciale del tramvia a vapore che li attendeva alla stazione Adriana, ripartirono per Roma alle 6.20 fra le acclamazioni della popolazione, accorsa dalle circostanti ville.

Il treno imperiale trovò alla stazione di Settecamini fermo un treno diretto per a Roma i cui passeggieri fecero ai Sovrani una calorosa ovazione.

I Sovrani tedeschi sono ritornati a Roma alle 7 e 20, accolti al loro arrivo da gran folla che li acclamò.

Dopo la visita al Vaticano

Roma 24, ore 11.15 p.

Vi assicuro che ieri, dopo la visita al Vaticano, l'Imperatore ebbe una lunga conferenza col Re di oltre un'ora.

Il pranzo militare di gala al Quirinale

Stasera al Quirinale vi fu pranzo militare di gala di 198 coperti. Eranvi due tavole, una nella sala del trono con 140 coperti, un'altra nella sala gialla di 68 coperti.

Maria Pia non va a Napoli

La regina Maria Pia non accompagnerà i Sovrani a Napoli. Aspetterà il ritorno dei Sovrani a Roma per ripartire direttamente per Lisbona.

Uno sfilamento di studenti sotto il Quirinale

Mercoledì, dopo la festa nel giardino del Quirinale i Sovrani d'Italia e di Germania assisteranno dalle loggie del Quirinale allo sfilamento degli allievi delle scuole secondarie, venuti al concorso di ginnastica in Roma.

Gli allievi sono circa duemila, divisi in tre battaglioni.

Passeggiata dopo il torneo

Domani, dopo il torneo, vi sarà una passeggiata sul Corso di tutti i torneanti, compresi i principi nei loro costumi.

Continuano i commenti

della stampa estera

I giornali inglesi tessono il panegirico di Umberto in occasione delle nozze d'argento.

Il *Morning Post* dice che la Francia perdette una buona occasione col non inviare al Quirinale Mac-Mahon, giacchè la presenza del vincitore di Magenta avrebbe contribuito ad aumentare la popolarità della Francia.

Lo stesso giornale commenta la intervista di ieri di Guglielmo col Papa. Afferma che essi ebbero occasione di discutervi la questione sociale in cui l'influenza del Papa potrebbe esercitarsi conformemente ai voti dell'Imperatore.

La *Montags-Revue*, il *Sonne* e la *Montags-Zeitung* rilevano la grande importanza delle feste di Roma, che provano che l'opera di Re Umberto trova l'approvazione entusiastica del popolo italiano. La presenza a Roma dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania, nonchè dell'arciduca Ranieri, prova la stabilità della triplice alleanza che è basata sulla pace.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica un articolo sulla accoglienza che i Sovrani tedeschi ricevettero a Roma.

Dice che i Sovrani ne sono altamente soddisfatti e soggiunge che i sentimenti amichevoli che i Sovrani d'Italia nutrono verso di loro, si sono comunicati a tutta la popolazione che non lascia passare la menoma occasione per rendere omaggio alle Maestà tedesche

Il *Temps*, parlando dell'intervista fra il Papa e l'Imperatore dice che l'intervista cortese, affabile e cordiale non avrà potuto punto modificare le relazioni esistenti fra il Vaticano e la Germania, perchè la situazione è talmente nella forza delle cose che è quasi indipendente dalla volontà degli uomini.

Da Trieste

Un comizio al Teatro Filodrammatico

(Nostra corrispondenza)

Trieste 23 aprile

(Veritas) Oggi domenica al tocco l'*Associazione progressista* raccolse al *Teatro Filodrammatico* parecchie migliaia di persone in pubblico Comizio. L'i. r. Luogotenenza aveva tentato di porre il veto, ma la direzione della *Progressista* seppe fare i passi opportuni con le forme richieste. L'autorità era rappresentata dall'i. r. commissario Budril. Nel vasto ambiente osservavansi numerose guardie di polizia.

Presiedeva l'illustre dott. Moisè Luzzato. Con parole forbite spiegò lo scopo di questa riunione; presto detto: *protesta dell'azione dell'i. r. Luogotenente per violazione dello Statuto comunale.*

L'on. avv. *d'Angeli*, salutato da fragorosi applausi propose la votazione d'una protesta contro la condotta del governatore. Disse che Trieste deve seguire il cammino delle altre *cento città* e deve far rispettare da tutti quanto le spetta di diritto. *(Applausi)*

La proposta d'Angeli fu caldamente sostenuta dall'avv. *Venezian*, popolare e felicissimo oratore, il quale seppe col prestigio della sua parola entusiasmare il già caldissimo ambiente. Non vi riproduco il discorso dell'egregio avvocato perchè lo spazio non lo consente. Mai a Trieste fu parlato pubblicamente con tanto calore e tanto successo. La mozione fu votata ad unanimità dal pubblico in piedi fremente di santo entusiamo. La polizia disperse sul corso la folla raccolta a commentare il risultato.

Dimostrazione al Politeama

Cinque arresti

Giorni fa, come i giornali hanno narrato, a Trieste il sig. Paterni, rappresentante l'impresa Sonzogno che dà spettacolo a quel *Politeama*, cadde da cavallo e si produsse una grave commozione cerebrale che mette in pericolo la sua vita.

La sera del 22 al *Politeama* doveva esservi spettacolo, ma la polizia sospese la rappresentazione col protesto che, essendo malato il sig. Paterni, l'impresa mancava di rappresentante responsabile. Non volle che l'egregio maestro Ferrari dichiarasse di assumere lui la responsabilità. Si dice che — realmente — la polizia abbia voluto impedire così una dimostrazione che si progettava in onore dei Sovrani d'Italia.

Assunta poi la gerenza dell'impresa dalla Direzione del *Politeama* — fu permessa la rappresentazione di domenica. E qui lasciamo la parola al *Piccolo* triestino giuntoci iersera:

POLITEAMA ROSSETTI. — Invece dello spettacolo annunciato, *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*, iermattina venne affisso sugli albi l'avviso che annunciava la terza rappresentazione dei *Rantzau*.

L'effetto di questo cambiamento fu che il teatro non era affollato.

Al comparire del maestro Ferrari, scoppiò un applauso lungo e caloroso, applauso che si ripetè dopo il *preludio*. L'egregio maestro riattaccò nuovamente le prime battute di quel pezzo, visto però che le acclamazioni non cessavano, desistette. L'orchestra tutta allora in unione al maestro si alzò in piedi a ringraziare tra le ovazioni del pubblico plaudente.

Incominciato il primo atto l'applauso caldo e sincero ricominciò alll'indirizzo degli artisti e dei cori e finì senza nessun incidente.

Prima che incominciasse l'atto secondo comparve il *buttafuori*: non riuscendo però questi a farsi comprendere perchè il pubblico aveva ricominciato ad applaudire, venne alla ribalta il baritono sig. Fumagalli il quale disse, in mezzo ad un generale silenzio che essendo ancora indisposto in seguito all'emozione provata per la caduta da cavallo del suo amico, avrebbe fatto del suo meglio. Applausi fragorosi.

S'alza il sipario ma non si ode una nota. Una parte del pubblico applaude fragorosamente e fra le grida di *marcia*, dalla galleria cadono delle margherite. Allora si presenta un buttafuori e con voce forte dice: *Per ordine superiore si sospende la rappresentazione!* In teatro si continua a strepitare, e a protestare. Intervengono dalla platea numerose guardie e vengono arrestati alcuni giovanotti. Si dà poi l'ordine di sgomberare e le guardie spingono il pubblico verso le uscite.

Al bigoncio avvengono delle contestazioni, perchè molti pretendono la restituzione del denaro. Ad alcu-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 71

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Parlate in modo così confuso che non vi capisco — fece Augusto. — Spero che lasciarete almeno il vostro indirizzo acciocchè io possa darvi di quando in quando nostre notizie. Sono sicuro che vi farà piacere di sapere come stiamo io e Maria.

— Non dubitate! — rispose il commesso. — A suo tempo lo verrete bene a sapere! Ma abbiamo chiaccherato abbastanza, ed è ora di lasciarci. Addio caro Augusto!

Il ragazzo afferrò mestamente colle due mani la destra che il commesso gli porgeva e disse con voce tremante d'emozione:

— Purtroppo so benissimo che quando avete preso una determinazione è impossibile distoglierverne. Però sarebbe stato meglio se avreste lasciato domattina questa casa!

— Tutto è finito, è finito! — esclamò Beil appoggiando le mani sulle spalle del ragazzo. Bisogna che ci separiamo!

Così dicendo egli attirò a sè il ragazzo, lo fissò in volto e quando vide quei lineamenti pallidi ed infantili, gli occhi gli si empirono di nuovo di lagrime.

— Tu le somigli! — mormorò dopo una pausa. — Tu le somigli molto. Soltanto che ella ha gli occhi più scuri e la bocca più piccola!... Oh, quegli occhi e quella bocca!... Quando ci penso sento che impazzisco!... Mio Dio! — continuò egli con voce cupa mentre lasciava cadere scoraggiato le braccia — non posso più restare quì; anche se tu facessi scendere un angelo dal cielo per confortarmi!

Così dicendo, egli attirò un'altra volta a sè il ragazzo, lo baciò affettuosamente sulla fronte e uscì precipitosamente dalla stanza.

Giunto sul pianerottolo, si fermò un momento e quindi scese lentamente ed in punta di piedi i gradini.

La casa era tranquilla e silenziosa; non si udiva alcun rumore all'infuori del fischio del vento che soffiava impetuoso.

Beil giunse sempre in punta di piedi sino al secondo piano ed aveva già sceso alcuni gradini della scala che metteva al primo piano, quando si fermò e si strinse alla parete per non esser visto; giacchè al piano di sotto si apriva una porta, e qualcuno usciva con un lume in mano da una stanza ed attraversava il corridoio per giungere all'appartamento che guardava sul cortile, ove abitava il principale.

Il nottambulo era il signor Blaffer in persona. La sua faccia livida e ossuta sorrideva di compiacenza ed i suoi occhi brillavano di gioia.

Quando giunse alla porta della sua stanza da letto il vecchio Blaffer tirò fuori lentamente una chiave dalla saccoccia della lunga veste da camera, e poi chiuse subito dopo esser entrato.

Durante tutte queste operazioni, il commesso stava immobile sulla scala, seguendo ansiosamente ogni gesto del principale, e mordendosi le mani dalla rabbia.

Se Blaffer avesse in quel momento alzato gli occhi, sarebbe stato spaventato dall'aspetto di Beil e dai lampi di collera che brillavano nel suo sguardo. E chi sa che cosa sarebbe successo!

Il commesso restò ancora qualche secondo in quella posizione. Poi scese più adagio, e con maggiore precauzione di prima, i gradini sino al primo piano. Qui giunto, egli si fermò un momento perplesso e poi si diresse verso la scala che metteva alla porta di casa, per mettere in esecuzione il suo piano di andarsene per sempre.

A un tratto scorse un filo di luce che usciva dalla porta di una stanza che metteva sul pianerottolo.

La porta non era chiusa, e Beil non fece che spingerla leggermente, ed entrò in una specie di anticamera che metteva in un'altra stanza, dalla quale veniva la luce che egli aveva notato sul pianerottolo.

Giunto sulla soglia di questa stanza, il commesso vide Maria che, mezzo nuda, sedeva sul letto ed aveva le mani giunte sul seno. Sebbene ella tenesse la testa bassa, si accorse subito che piangeva, giacchè il suo petto si alzava e si abbassava convulsamente, e grosse lagrime le scendevano dalle guancie.

La ragazza sentì il rumore dei passi del commesso, perchè alzò subito il capo e trasalì; ma si calmò subito quando vide che era Beil.

Sebbene tra quei due non esistesse alcuna relazione che somigliasse anche lontanamente a quella di un reciproco amore, perchè Beil adorava la ragazza senza alcuna speranza di essere corrisposto, pure esisteva tra loro un certo grado di intimità che permetteva ad essi di confidarsi i loro segreti e di parlare degli argomenti più delicati.

— Sì, si! — esclamò la ragazza con esaltazione, dopo una lunga pausa, durante la quale il commesso l'aveva fissata come per interrogarla, e scoppiando di nuovo in dirotto pianto. — Doveva finir così!

— Doveva finire così? — ripetè macchinalmente il commesso. — Ed è finito?

— Sì, è finito!

— Tutto?

— Tutto!

— Ma io avrei resistito almeno un pochino — disse Beil con un sogghigno. — Che diamine! Non bisogna cedere subito!

Invece di rispondere, la ragazza denudò, con una calma terribile, la spalla sinistra, e vi fece cadere sopra la luce della lampada. Su quella spalla bianca e piena vi era una lividura.

— Questo è stato l'ultimo argomento! — disse ella con un mesto sorriso.

— Eccellente e convincente! — fece Beil con ironia. — Ma prima di cedere bisognava fare ben altro!..

— E che cosa? — chiese ella, fulminandolo collo sguardo.

— Eh! che so io! Suicidarsi!

— Ah sì! — rispose ella. — Suicidarsi! Ho pensato anche a questo. Ma mi è mancato il coraggio.

— Allora la cosa è ben diversa! — disse Beil apparentemente molto calmo. Vi è mancato il coraggio, Maria, perche temevate di dover far da sola il terribile viaggio. Ma io sarei venuto con voi! Oh! come volentieri sarei venuta con voi!

— Con me nella morte?

— Con voi nella morte! E se ci fossimo gettati insieme nel canale io vi avrei rivolto soltanto una preghiera: che mi aveste tenuto per mano e mi aveste detto: vi ringrazio di cuore mio unico e fedele compagno! Questa semplice parola mi avrebbero fatto felice anche nell'ultimo momento!

— Morire con me? — disse la ragazza.

— E vi par poco la gioia di morire con voi? Che voi non mi possiate amare così come son fatto — continuò Beil, gettando un'occhiata sulla sua figura tozza — lo capisco benissimo. Ma speravo che la morte avrebbe pareggiato l'estetica e che se in quel momento vi avessi chiesto; vuoi tu essere unita a me? mi avreste risposto affermativamente. Ma lasciamo le chiacchere. sono venuto quì per congedarmi da voi.

(Continua)

ni vengono date delle contromarche valevoli per la successiva rappresentazione.

La folla si riversa per le vie dell' Acquedotto e una parte staziona dinanzi al teatro commentando il fatto. Le guardie intimano di sciogliere l'assembramento.

Degli arrestati sappiamo i nomi dei seguenti: Luigi Versa, Giovanni Dannecher, Garibaldi Appolonio, Amilcare Bascovich, Ugo Flumian. »

Dimostrazione a Gorizia

Ci scrivono da **Gorizia**, 23:

Anche Gorizia ha festeggiato, nel miglior modo che le era possibile, le nozze d'argento dei Reali d'Italia. Ieri a sera alla rappresentazione al teatro Sociale pubblico numerosissimo; le signore nei palchetti in eleganti toilette, i signori la maggior parte colla margherita all'occhiello.

Fra il primo e secondo atto dell'operetta *Le Campane di Corneville* la signora Palombi cantò la romanza *T'amo tanto*; fu richiesto il bis e la bravissima artista fu regalata d'un magnifico mazzo di margherite e coperta d'applausi interminabili.

La polizia proibì i nastri ch'erano sul mazzo di fiori, come pure proibì che gli attori si adornassero di margherite. Gran sfoggio di guardie sul palcoscenico; ciò però non impedì che il pubblico goriziano addimostrasse il suo attaccamento per la casa di Savoia.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Accordo italo-spagnuolo

Roma 24, ore 11.50 p.

Le trattative preliminari per un accordo commerciale tra Spagna e Italia sono quasi compiute. Le disposizioni pei negoziati ufficiali si daranno al ritorno del ministro Lacava da Napoli. Il nuovo compromesso commerciale, secondo il desiderio del ministro si presenterebbe alla Camera prima delle feste estive, perchè sia discusso subito.

La nuova legge bancaria — Relatore Boselli

Dicesi che la Commissione che esamina la nuova legge bancaria affidi la relazione a Salandra, ma questi ha rifiutato, ritenendo troppo difettosa la proposta ministeriale.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Lo scioglimento del Reichstag

Il progetto militare tedesco

Berlino 24, ore 7.40 p.

La *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* pubblica che l'affermazione che l'Imperatore abbia lasciato a Caprivi l'autorizzazione senza data di sciogliere il Reichstag, è assolutamente falsa.

— La commissione sul progetto militare stabilì il testo della sua relazione da farsi al Reichstag e fissò la sua ultima riunione pel 26 aprile. La discussione al Reichstag in seconda lettura del progetto militare si farebbe il 2 maggio.

Giers a Vienna

Vienna 24, ore 7.15 p.

Kalnoky ha visitato stamane lungamente Giers che è qui di passaggio proveniente da Firenze. Nel pomeriggio lo visitò l'Imperatore al Grand-Hotel, intrattenendosi con lui oltre un quarto d'ora.

Giers è intenzionato di ripartire domani per Pietroburgo.

Una macchina infernale

(Per dispaccio)

Londra 21 — Una macchina infernale fu scoperta a Whidmikstreet. Fu portata all'ufficio di polizia. Uno straniero dimorante colla moglie in questo quartiere è subito scomparso.

Cronaca degli scioperi

Hull 24 — Furonvi anche ieri disordini. Gli scioperanti incendiarono un cantiere di legnami e l'albergo Citadel. I danni sono valutati a 250 mila sterline.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Tredici morti per asfissia

in una chiesa a Torre Annunziata

Napoli 24, ore 1.40 a.

Iersera, alle ore 9, accadde una grave disgrazia a Torre Annunziata.

Nella chiesa ove celebravasi la festa religiosa un cero incendiò le tappezzerie dell'addobbo. La fiamma si allargò tosto e la folla, di circa mille persone, presa da panico, si accalcò all'unica porta di uscita.

Nella ressa perirono tredici persone per asfissia, cioè cinque bambini e sette donne. Un'altra persona morì poco dopo trasportata a casa. Molti altri riportarono contusioni non pericolose.

Le autorità e moltissimi cittadini gareggiarono di zelo nell'operare il salvataggio, e devesi all'opera loro e dei medici se l'infortunio non ebbe proporzioni più estese.

L'incendio fu casuale. Stamane a cura e spese del Municipio si fecero i funerali delle vittime.

Il viaggio dei principi di Bulgaria

Palermo 24, ore 3 p.

I principi di Bulgaria sono giunti stamane a bordo dell'*Anfitrite*.

I disoccupati della campagna di Reggio-Emilia

Reggio-Emilia 24, ore 7.15 p.

Circa 300 braccianti dalle campagne circostanti giunsero stamane in città in cerca di lavoro.

Una commissione di loro si è recata dal prefetto. L'assembramento si sciolse senza alcun disordine.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 aprile: S. Marco evang.
Mercordì 26 aprile: Ss. Cleto e Narc.

Sole leva ore 4 m. 59; tram. 6.57
Temp. mass. del 23: 18.0 — Min. del 24: 11.0

COME SON BURLONI!
Il gran delitto

Abbiamo ieri rilevata la sconvenienza dei membri della Giunta di non essersi affacciati alla finestra del Municipio, mentre il popolo di Venezia colle sue ripetute ovazioni mostrava il desiderio che un rappresentante del Comune unisse la sua parola a quella della cittadinanza esultante della più schietta gioia per il fausto anniversario delle nozze reali.

Quella nostra osservazione fece montar in furia il *gentile e cortese* confratello del mattino, che si diede a menar calci come un *a...driatico.* Esso afferma che *la Giunta ha fatto cordialmente, cortesemente il dover suo* (cara quella cordialità e cortesia!) *mentre chi ha dimenticato in quel momento le regole della buona creanza è stato il presidente del Comitato, senatore Minich e qualche suo non indegno suggeritore.*

Dunque il senatore Minich non è più quel gentiluomo affabile, gentile, equanime, perfetto che col lungo esercizio della sua professione si accaparrò così larga e profonda stima, simpatia ed entusiasmo in tutta Venezia, non solo per le splendide doti della sua mente, pei suoi profondi studi ma ancora per la dolcissima soavità delle sue maniere?

No, egli è un malcreato qualunque!

E qual delitto di galateo, quale villania ha egli commesso?

Forse che nel suo discorso ha pronunciato qualche frase poco misurata o sconveniente? No, nessuno di ciò lo accusa, ed il testo preciso delle parole da lui pronunciate e che abbiamo pubblicato provano il contrario. E allora?

Forse parlò sconvenientemente il cav. Cisotti, vicepresidente del Comitato? (Sarebbe egli forse il suo indegno suggeritore?) — No, perchè tutti conoscono le doti gentili dell'egregio cav. Cisotti, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, e tutti sanno come egli sia un ottimo parlatore che sa quindi adoperar la frase senza pericolo che questa non corrisponda al pensiero. Abbiamo per di più letto il suo breve discorso nel giornaletto che lo pubblicò testualmente. E allora?

Allora, curiosità ci sospinse ad informarci ed abbiamo saputo da fonte attendibilissima che il gran peccato commesso da questi signori sarebbe stato quello... indovinate un po'?.... di aver parlato nella sala del Municipio e dal verone del palazzo Farsetti. Sissignori! Il senator Miniche osò innalzarsi arbitrariamente al grado di un Brazzoduro! Il cav. Cisotti ebbe l'audacia d'equipararsi ad un Caroncini! *A ti, canella*! esclamerebbe un nostro popolano.

Che arrogante sfacciataggine! Che superba petulanza!

L'insultante staffilata dell'organo ufficiale del Municipio non bastava a punire così grave crimenlese. Ieri i sig. senatori *Minich* e cav. *Cisotti* ricevettero un papiro del sindaco, che li rimbrottava di santa ragione!

Vuoi scommettere che se la va di questo passo, quei signori democraticoni tornano ad innalzar il palo!

L'ira dispettosa ed insensata degli Eccellentissimi assessori torna tanto più comica quando si pensi:

— Che il senatore Minich parlò soltanto in sala del Consiglio comunale riferendo ai rappresentanti dell'Associazione quanto loro avea detto il ff. di sindaco.

— Che il cav. Cisotti fu costretto a parlare dalla finestra perchè la folla dimostrante prima di sciogliersi voleva sapere la risposta del ff. di sindaco alla missiva de' suoi incaricati.

— Che finalmente la sala del Consiglio comunale è la stanza assegnata dal sindaco stesso al Comitato per le nozze d'argento.

Niente quindi di più naturale e di più logico che il senatore Minich parlasse in quella sala ed il cav. Cisotti da quella finestra!

Nossignori, fu una increanza, fu una villania! Come siete burloni!

Per le nozze d'argento. — Sabato sera, il personale della Casa Reale, i fornitori ed imprenditori si radunarono in fraterno banchetto nella trattoria *alle Barche* ai Tolentini per festeggiare il fausto avvenimento.

Furono pronunziati parecchi brindisi ed alla fine del banchetto, che riuscì cordialissimo fu inviato a S. E. il ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Il personale, i fornitori della Real Casa di Venezia riunitosi in fraterno banchetto per festeggiare le faustissime nozze d'argento delle Loro Auguste Maestà inviano a mezzo dell'E. V. sinceri e fervidi auguri auspicando ripeterle future nozze d'oro ossequi. »

— Anche il sig. Cesare Vianello, impresario della polizia stradale ed il suo personale (sorvegliante e spazzini) vollero contribuire per l'Istituto ai figli orfani da erigersi in Roma.

Formata fra loro una coletta furono raccolte circa 27 lire che vennero ieri consegnate al senatore Minich, presidente del Comitato costituitosi nella nostra città.

— Il senatore Minich, presidente del Comitato per le nozze d'argento, ricevette ieri dall'assessore Bordiga questa lettera:

Venezia 24 aprile 93

« S. E. il Ministro della Real Casa e S. E. la Dama d'Onore di S. M. la Regina, mi comunicano che riescirono gratissime alle LL. MM. le espressioni che a nome del Comitato, delle Associazioni e dei cittadini convenuti al Municipio la mattina del 22 corr. io mi sono affrettato di trasmettere a S. M. il Re e a S. M. la Regina, e mi incaricano di ringraziare cotesto Comitato per la dimostrazione di affetto e reverenza ch'ebbe a promuovere.

Nell'atto che compio il gradito offizio, prego la S. V. a far nota anche agli altri componenti il Comitato e le Associazioni, tale comunicazione.

Con perfetta stima.

p. Il Sindaco Bordiga »

— Anche il comm. Rattazzi mandò un telegramma di ringraziamento al senatore Minich in nome di S. M. il Re.

— A un telegramma di omaggio e felicitazione, inviato alla Regina dalla marchesa Pandolfi, la marchesa di Villamarina rispose telegraficamente ringraziando a nome di S. M.

Continua la brutta storia
dell'opposizione al servizio popolare
Venezia-Lido

Accennammo alla *brillante* operazione compiùta dalla forza armata municipale l'altr'ieri sulla Riva degli Schiavoni, contro l'impresa Miari che ha avuto il gran torto di intraprendere a fatti e non a parole un servizio ad esclusivo beneficio delle classi operaie tanto lisciate ed accarezzate durante le elezioni, sì politiche che amministrative.

Ora l'impresa Miari, per togliere l'unico ostacolo interposto dalla Giunta, cioè la mancanza della licenza comunale, già chiesta però sin dal 15 gennaio u.s. e con lettera rimasta senza alcuna risposta inoltrò ieri regolare istanza per ottenere tale licenza e non esser fatta più segno alle odiose persecuzioni dei conquistatori di Venezia.

Ma in detta istanza il signor Miari, a quanto pare, commise un atto di lesa maestà verso i giacobini..... imperanti; sicuro: egli disse che protestava energicamente e che voleva far valere i suoi diritti di libero cittadino e di patentato industriale contro l'insulto l'altro ieri patito di non potere imbarcare nemmeno amici personali e di far una gita seco loro in buona amicizia e *gratis*. In base a ciò la Giunta tanto liberale.... a parole respinse l'istanza e non accordò la chiesta licenza col pretesto, a quanto dicesi, di rimettere ogni decisione all'estate venturo. Ma per Dio, in che paese siamo! forse in Russia?...

Così il servizio resta sospeso; il popolo gridi e magari crepi, che i liberaloni di Ca' Farsetti hanno da tutelare gli interessi della *benemerita* S. V. L. ma non quelli degli amministrati.

***

Ci si racconta che ieri un funzionario delle guardie municipali, a quelli che si lamentavano acerbamente di non poter andare al Lido, egli con una compiacenza più unica che rara, insegnava loro di approfittare dei vaporetti della S. V. L. *che già la differenza di prezzo era lieve!*

Senza commenti!!!

La Giunta municipale, tanto austera contro l'Impresa Miari, ci sembra farebbe meglio il proprio dovere obbligando la S. V. L. a pagare i canoni annuali pei pontoni d'approdo in Canal Grande che, come risulta dal bilancio consuntivo del Comune, non figurano nel bilancio in parola che come somma... da riscuotersi; e ciò pare continui da parecchio tempo. Se un povero diavolo, possessore magari di un sandolo qualunque, non pagasse puntualmente la tassa all'esattore, caposoldi oppignorazioni, impedimento dell'esercizio.... e bombardamento, direbbe Ferravilla. Ma la *benemerita* Lagunare oibò! Essa e la Giunta comunale sono due corpi ed un'anima sola, quindi le padrone assolute di Venezia a cui tutti debbono inchinarsi.

***

Fin quando durerà questo stato impossibile di cose?

Perchè quando il *famigerato* Miari assunse il servizio fra Venezia e Murano facendo risparmia re 5100 lire annue ai Comuni di Venezia e Murano ed alla nostra Provincia col solo patto che il Comune di Murano non accordasse, per la durata del contratto, altre licenze d'approdo ad altre Società, la Lagunare tanto si arrabbattò che ottenne dal signor prefetto Colmayer la disposizione data il 13 maggio 1892 n. 695, Div. IV colla quale vien sanzionato che « i Municipi non possono sotto alcun rapporto impedire lo sbarco ed imbarco di passeggieri a chi, provveduto di concessione di specchio acqueo da parte della R. Capitaneria di Porto, voglia accostarsi alle rive le quali sono di proprietà demaniale del Comune » e quindi libere a tutti, e che anche se fossero di proprietà privata, sarebbero soggette a servitù pubblica?

***

Ed allora con qual diritto la Giunta municipale ordinò l'altro giorno l'odiosa misura? Questo fu un dar di frego alla disposizione prefettizia e dimostrare che i regolamenti s'interpretano secondo le persone a cui si riferiscono.

Ad ogni modo nutriamo ampia fiducia che il sig. prefetto mostri alla cricca imperante di Ca Farsetti che i tempi del nepotismo e dei monopolii sono finiti, e che per quanto affetto possano avere i nostri assessori o consiglieri comunali verso la nostra non mai abbastanza lodata S. V. L. non resta giustificato la coazione che si fa ai Veneziani di spendere 40 centesimi in luogo di 20 per andare al Lido; e facendo ciò egli è certo d'interpretare i sentimenti e le aspirazioni di tutta la cittadinanza senza distinzione di caste.

Onorificenza — L'ufficiale di Porto di I' classe sig. Pasquazza Giovanni per essersi distinto nella direzione delle operazioni di salvataggio del capitano del brig. ell. *Elias Canatas*, arenatosi nello scorso anno sulla spiaggia di S. Pietro in Volta, venne dal Re di Grecia insignito della croce di cavaliere dell'ordine reale del Salvatore.

R. Marina. — *Denominazione* — Alla cisterna a vapore costrutta dalla ditta Cattro 56 di Ancona fu imposto il nome di *Brenta*.

Posizione ausiliaria. — Il commissario di I. classe Casimiro Cagnetta, fu in seguito a sua domanda, collocato in posizione ausiliaria ed ascritto col suo grado nella riserva navale a datare dal 1° prossimo maggio.

Movimento dalle r. navi. — *Vedetta* giunta il 22 a Bari.

— *Notizie del Dipartimento* — Oggi ricorrendo la festa di S. Marco, patrono della città negli uffici e stabilimenti della R. marina, si seguirà l'orario festivo.

— A surrogare presso la Direzione di artiglieria il commissario di seconda classe Ettore Nicolini, che dovrà imbarcare sul *Volturno*, è destinato l'altro commissario di seconda classe Bernardo Gasparini.

I tipografi — Oggi alle ore 12 meridiane sono invitati gli operai tipografi alla loro sede, per discutere sul contegno da tenersi il primo maggio.

Furto di bottiglie. — Il sig. Virzinio Michelini venne derubato ad opera d'ignoti di 63 bottiglie di vino spumante d'Asti e di circa dieci fiaschi di vermuth, del complessivo valore di circa 70 lire.

I ladri sono penetrati l'altra notte nel magazzeno in Calle della Verona al N. 1911 mediante chiavi false.

Un povero pazzo — Ieri verso le quattro pom. correva voce che a S. Anna di Castello, un individuo, armato di coltello, cadendo dal ponte omonimo, si era prodotta al ventre una grave ferita, dalla quale uscivano gli intestini e che, trasportato all'ospedale militare di S. Anna, poco dopo cessava di vivere.

Giuntaci la voce, siamo accorsi all'ospedale. Ecco invece che cosa era avvenuto.

Un individuo, caduto precisamente al ponte di S. Anna, in preda a forte esaltazione, aveva riportato varie contusioni. Sei marinai ed un maresciallo che passarono per là, raccolsero l'infelice e lo trasportarono al vicino ospedale militare, dove gli vennero prodigate dallo stesso direttore cav. De Carolis, amorosissime cure.

Il povero diavolo fu quindi consegnato agli agenti di P. S. che lo trasportarono all'ospedale civile.

Egli ne era uscito di là ieri l'altro alle quattro pom. dopo circa tre anni di degenza nella sala d'osservazione. Infatti vi era entrato il 18 agosto del 1890.

E' certo Isidoro Zanin di 39 anni, da Venezia, senza fissa dimora, celibe, falegname.

Nel 1890 abitava in Calle del Padiglione ai SS. Apostoli N. 4712.

E' affetto da mania persecutrice.

Il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti nell'adunanza di ieri ha confermato in carica l'amministratore M. E. cav. Trois ed ha nominato a soci corrispondenti i sigg.: cav. prof. Carlo Castellani prefetto della R. Biblioteca Marciana di Venezia, cav. Antonio Abeti astronomo nel R. Osservatorio di Padova, cav. Raffaele Nasini professore di chimica generale e dottor Ragnisco Pietro professore di filosofia morale nella R. Università di Padova.

Un sedicente capitano mercantile. — Riceviamo questa lettera:

Egregio signor direttore

Nel pregiato di Lei giornale in data 17 corrente nell'articolo di cronaca — *Le prodezze d'un sedicente capitano mercantile.* nel penultimo capoverso, è detto: *Verso la famiglia dell'amante era largo di regali e la conduceva spesso ai teatri ed alle feste.*

L'onesta famiglia in cui seppe insinuarsi il suddetto individuo, ci tiene a far conoscere, che da esso non ricevette mai regali e che se durante il breve tempo in cui il suddetto individuo frequentò la casa ebbe a recarsi due volte al teatro, vi andò a proprie spese.

In omaggio alla verità, spera lo scrivente ch'Ella vorrà inserire nel prelodato suo diario queste poche righe e mentre La ringrazia del favore, ha l'onore di sottosegnarsi.

Venezia 23 aprile 93.

Obbligatissimo e dev. Settimo Teobaldo.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Per intendere il *primo*, non un solo
Primo legger dovrai, ma tre di cui
Due lunghi e uno corto.
Fuggon dal *secondo* e gioia e duolo,
Quando sguardi e pensieri son fatti bui.
E il vivo sembra morto.
Lieto di sua vendetta se ne gira,
Col sacco chiuso, il *tutto*:
Ma mentre il sacco apriva,
Sua letizia fu cangiata in lutto.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:

Pe-no-so

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Falstaff » alla « Fenice »

Sabato sera, adunque, si compie l'avvenimento artistico, tanto vivamente atteso: *Falstaff*, l'ultimo lavoro di Giuseppe Verdi, sara presentate al giudizio del pubblico veneziano.

La compagnia di canto e le masse sono le stesse che interpretarono l'opera a Milano, a Genova, a Roma. Protagonista Vittorio Maurel — *Alice* signora Emma Zilli — *Nannetta* signora Adelina Stehle — *Quickli* signora Giuseppina Pasqua — *Page* signora Virginia Guerrini — *Ford* basso Antonio Pini-Corsi — *Fenton* tenore Edoardo Garbin — *Caius* tenore Giovanni Paroli — *Bardolfo* Paolo Pelagalli — *Pistola* basso Vittorio Arimondi.

Maestro direttore e concertatore Edoardo Mascheroni — sostituto Pietro Nepoti.

Il cartellone, ieri pubblicato, segna i seguenti prezzi per ciascuna delle quattro rappresentazioni: Ingresso platea, palchi e galleria L. 5 — Ingresso loggione L. 3 — Poltrona L. 35 — Posto distinto L. 25 — Scanno chiuso L. 20 — Posti numerati in galleria L. 10 — Posti numerati in loggione L. 5 (oltre l'ingresso).

Le prenotazioni sono numerosissime alla segreteria del teatro. Quanti volessero venire dalla provincia faranno bene a fermarsi tosto i posti.

Malibran — Giovedì sera avrà luogo la serata del valente basso Navarrini.

Goldoni — Edoardo Scarpetta ed Edoardo Ferravilla sono i due autori della bella commedia di carattere *L'amis del papà* che si rappresenta questa sera.

Nella compagnia milanese è Edoardo Ferravilla che eccelle nella parte di *Felissia Pirotta*, e accanto a lui degnamente figura l'Ernesta Comelli, un *Angiolina Gaitanelli* veramente incomparabile.

Rossini — Oggi le due ultime rappresentazioni della interessante compagnia dei lillipuziani.

Alle 3 e alle 8 1[2 pom. compariranno le ultime volte prima di lasciare Venezia, i simpatici e bravi nani.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Mercoledì e giovedì — 26 e 27 corr. — daranno due rappresentazioni straordinarie al *Garibaldi* i *lillipuziani*, che coi loro giuochi e coi loro elefanti piacciono ora al vostro *Rossini*.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono:

Abbiamo voluto aspettare la seconda audizione prima di scrivere un po' per esteso e particolareggiato intorno all'esito che ebbe l'opera *Ernani* al nostro Sociale.

La signorina Negri, protagonista, vinto il panico che l'avea colta sabato sera, si mostrò assai migliore. Notammo che questa giovane artista alla buona voce accoppia un canto dolce e appassionato — Il tenore Salsi, *Ernani*, non ci parve più quello della prima sera — Interpreta bene il suo personaggio; ha voce fresca, simpatica.

Il baritono *Don Carlo*, con la sua voce ancora

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Aprile

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 30	— —	— —
Francia	2 1[2	104 20	104 30	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 —	104 15	— —	— —
Londra	2 1[2	26 03	26 07	26 05	26 09
Svizzera	4	103 87 1/2	104 —	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 24

Rendita ital. cont.	97 —	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	97 02	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	553 50	Società Veneta	24 —
Banca Generale	325 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	304 25
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 26
Navig. generale	335 —	Londra a 3 mesi	25 07
		Berlino a vista	128 27

Torino 24

Rendita contanti	97 0
Rendita fine	97 10
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	701 50
Credito mobiliare	474 —
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	372 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 30
Cambio 3 mesi s. Londra	26 23

Roma festa

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 10 —
Banca generale	325 50
Credito mobiliare	474 —
Azioni S. Acqua Pia	1145 —
Azioni S. immobiliare	71 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24

Rendita italiana	97 10 —
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 18 —
Azior F. M.	700 50 —
Azion Mobil.	474 — —

Genova 24

Rendita ital. 5 0/0	97 05 —
Azioni Banca naz.	1302 —
Credito mobiliare ital.	472 —
Ferrovie meridionali	702 —
Ferrovie mediterranee	553 —
Navigazione generale	335 —
Banca Generale	325 —
Raffineria Zuccheri	239 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 23 —
» Germania	128 30

Londra 22

Inglese	99 7/16
Italiano	92 7/16

Parigi Chiusura

	22	24
Rend. fr. 3 %	96 92	96 22
Id. 3 % perp.	96 30	96 10
Id. 4 1[2 fine	107 62	107 10
Id. Ital. 5 %	93 10	92 85
C mb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	99 7/16	99 7/16
Obblig. Lomb.	328	328 —
Cambio Italia	3 13/16	3 7/8
Rend. turca	22 27	22 22
Banca Parigi	673 75	670 —
Tunis. nuove	478 —	474 —
Egiziano 6 %	509 06	508 75
Rendita ungh.	96 5/8	98 31
Rend. spag. est	66 72	66 5/8
Banca sc. Par.	157 50	155 25
Banca Ottom.	601 87	599 38
Cred. Fond.	971 25	968 75
Az. Suez.	2653 —	— —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	92 50	92 —
Ferr. mer.	671 25	670 —
Prest. russo	78 10	78 05
Id. portog.	23 1/8	23 18

Vienna 24

Rend. in carta	98 40
» argento	98 —
» oro	117 20
» corone	96 75
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	342 —
Londra	122 25
Zecchini imp.	577 —
Napoleoni d'oro	9 73 —

Berlino

Azioni Credit.	179 90
Cambio Vienna	166 50
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidato	99 67
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 24

Mobiliare	178 70
Austriache	—
Lombarde	51 10
Rendita Italiana	92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,93 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,43

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81 31 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,77 1/2 Granoturco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1[8

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pann	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Nuova York 22. — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 16 3/4 — Rio good 15 — — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile, N. 94, contiene:

Regi decreti che convocano i collegi elettorali di Certaldo na e di Lari, perchè procedano alla elezione del rispettivo deputato — Regio decreto che approva lo statuto organico del lascito scolastico Sbarretti in Roma, a favore dei nativi di Imola, di Spoleto e di Montefranco — Regio decreto che autorizza la Società d'incoraggimento d'arti e mestieri di Milano ad accettare il lascito Puzier — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Modugno e di Sondrio, e della tassa sul bestiame nel comune di Ozieri na — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Avvisi — Decreto prefettizio che autorizza il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di uno stabile.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartoli Ferdinando e Virgilio, panetteria, Firenze — Bonesi Primo, sartoria, Bologna — Fabbri Tomaso, calzoleria, Ferrara — Fortunati Giuseppe, carbone, Roma — Gamberini Luigi, bestiame, Bologna — Manetti Valentino, formaggi, Bologna — Pambieri Francesco, commestibili, Bologna — Paoli Paolo, ferrareccie Firenze — Pellegrini Ferdinando, ferramenta Massa — Rossi Eliseo, torba, Bologna — Rossini Giuseppe, paglia da cappelli, Firenze — Santarossa Raimondo, albergo, Como — Telosani Attilio, idraulica, Firenze.

Moratorie

Farinelli Francesco, filati, Napoli — Fascigline e Mancusi droghe, Napoli — Ferrarini Guglielmo, sartoria, Firenze.

Stato Civile di Venezia

23 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 Totale 15.

Matrimoni: Galardi Amilcare, meccanico all'Arsenale con Bortoni Vittoria, casalinga, celibi — Roda Luigi, agente privato con Berengo Emma, casal. celibi — Predica Carlo, facchino con Tebaldi Elisa, operaia celibi — Mingardo detto Tapara Giacomo, gondoliere, vedovo con Bonomo Saura, gia perlaia, nubile — Carlon Andrea, fabbro con Tagliaferro Luigia, perlaia, celibi — Gasparin Giuseppe, carpentiere in ferro con Savi Elisabetta, già perlaia, celibi.

Decessi: Antonovich Turchetto Maria, 75, ved., regia pensionata, Venezia — Camperini De Lugnano Adele, 65, ved., regia pens., id. — Farmino Piccolomini Fortunata, 53, ved., domest., id. — Brocchi nob. Maria, 38 nubile. già casal., id. — Martoa Buenzo Oliva, 23, coni., villica, Marcon — Bedeschi Andrea, 72, coni, caffettiere, Venezia — Zennaro Luigi, 53, coni., carpentiere, id — Schiavenzon Valentino, 53, celibe, fruttivendolo, id. — Barbetta Antonio, 48, celibe, calzolaio, id. — Tonda Domenico, 28, ved., lattaio, id. — Fattoni Gaetano, 36, coni, già contadino, Cerea.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 12 maggio presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in seguito ad aumento del sesto in confronto a Cominotto Nicolò e Cattarina degli immobili posti in comune censuario di Cordenons provvisoriamente deliberati per 10032,23 lire ed in comune censuario di Pordenone per lire 8966,66. (F. P. N. 32 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 1-5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4.15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8.45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

splendida, voluminosa, con le sue qualità artistiche entusiasmò — Il Bellegi *Silva*, è un artista conosciuto dal pubblico rodigino; essa ha voce robusta e bene educata.

Il pubblico applaudì tutti e dopo l'atto terzo volle vederli all'onore del proscenio. Le parti comprimarie non guastarono.

I cori istruiti dal maestro Nordio andarono benissimo. Degna di encomio la direzione del maestro Ronzani.

La messa in scena però lascia qualche cosa a desiderare; vorremmo vedere un po' più di luce sul palcoscenico.

Stasera cominciano le prove del *Paria*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Waltz *La più bella*, Waldteuffel — 3. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 4. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Corpo Musicale della Società Filarmonica *Daniele Manin* oggi dalle ore 6 1/2 alle ore 8 1/2 pomerid. in Piazzetta S. Marco dirimpetto al Caffè Chioggia:

1. Marcia *Unione*, Carlini. — 2. Sestetto *Machbet*, Verdi. — 3. Valzer *Sulle Rive del Tevere*, Zatta. — 4. Finale II. *Cola da Rienzi*, Persichini. — 5. Potpourrì *Attila*, Verdi. — 6. Sinfonia *Cavalleria Leggera*, Suppé. — 7. Polka, Verdini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Lugrezia Borgia*.
ROSSINI Ore 8 1/2 — Compagnia Lilipuziana.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *L'amis del Papà*

Preture, Tribunali e Corti

Il processo Cavallotti-Luzio
Le udienze di ieri
Provocazioni e tumulti

(*Nostri dispacci particolari*)

Mantova 24, ore 2 p.

(*Eolo*) Stamane, dopo otto giorni di intermezzo, si è ripreso il processo Cavalloti-Luzio.

Seduta antimeridiana

La difesa del Luzio presenta al Tribunale le gravissime ordinanze della Sezione d'accusa della Corte d'appello in Milano, la quale dopo una lunga serie di *considerando*, schiaccianti per il Cavallotti, conclude col dichiarare *non farsi luogo a procedere per insuficienza di indizi*.

La P. C. aveva tentato opporsi a questa presentazione — ma *bon grè mal grè*, dovette adattarsi che l'importante documento fosse acquisito alla causa.

Si continua l'esame dei testi; l'avv. Erizzo di Genova narra come Mosetig abbia consegnato al Nasi quei documenti, che secondo lui, avevano ed hanno una connessione colla vertenza derivata dal furto Fissore. Esclude nel modo più assoluto che Nasi abbia tentato di subornare Mosetig per averne una deposizione favorevole; come pure esclude che che Nasi sia capace di indurre dei testi a deporre il falso, per quanto accanita sia la lotta.

L'avv. Roggeri nulla aggiunge di importante a quanto fu detto sulla condotta del Fissore durante il processo di Milano.

E' notevole però che il Roggeri — teste di accusa e noto radicale di Torino — ribadì le circostanze impugnate dalla P. C. e cioè che, quando il Fissore depose in quel processo, *non era più al servizio del Nasi*; ed affermò poi che Ettore Mosca è tale tipo da strappare col revolver alla mano i documenti che valessero a difendere un amico, condannato per le reticenze di un teste.

Impressionò moltissimo la dichiarazione dell'avv. Nasi che l'indirizzo di quella lettera anonima, di cui il Cavallotti, afferma di non conoscere la provenienza, *fu scritto di pugno del Fissore*; e che il Cavallotti doveva sapere da chi gli veniva perchè nel memoriale Mazzucchetti, si parlava di essa e del suo contenuto — come di cosa che si trovava in possesso del servo ladro e fuggiasco.

Mantova 24, ore 6.10 p.

(*Eolo*) Nell'intermezzo fra la udienza antimeridiana e la pomeridiana nell'aula del tribunale Cavallotti ingiuriò atrocemente Nasi, predicendogli che sarebbe fischiato. La *claque* preparata infatti tentò di applaudire Cavallotti e di fischiar Nasi tra le disapprovazioni del pubblico imparziale.

L'avvocato Mantovani della difesa tacciò Cavallotti, di istigatore e manutengolo di ladri. Ne avvenne una scena indescrivibile.

Bacci, direttore della radicale *Provincia*, parlò al pubblico esaltando grottescamente Cavallotti.

Mantovani lo rimbeccò audacemente.

Nell'udienza pomeridiana, i difensori di Luzio protestarono contro il sistema di creare vertenze e intimidazioni personali inaugurato dagli avversari. Chiese provvedimenti, minacciando di abbandonare l'aula.

Cavallotti provocatore posò da provocato, e l'avv. Nasi lo denunciò per oltraggio a un teste.

Il tribunale passò il reclamo al procuratore del Re per gli eventuali provvedimenti.

Si chiuse l'udienza con una inconcludente deposizione di Boccelli, che confermò di aver comunicato una lettera del Nasi al Cavallotti di vent'anni fa ai radicali parmensi, lettera mutilata in modo irriconoscibile.

CRONACA VENETA

Per le nozze d'argento dei Sovrani

Ci scrivono da **Castelfranco**, 24:

Sabato per la ricorrenza delle nozze d'argento degli augusti Sovrani, la banda cittadina, ordinata dal Municipio, ha dato un bellissimo concerto al Caffè Principe Amedeo. Sull'imbrunire girò le vie della città con fiaccolata. Alla dimostrazione intervennero i militari dello squadrone, il Collegio Grifi colla brava fanfara e folla di popolo.

In teatro Accademico, illuminato straordinariamente, la Compagnia Franzini si presentò con un eccezionale spettacolo. La marcia reale eseguita dall'intero corpo filarmonico fu applauditissima. Per questa circostanza il maestro delle operette, signor Carradori ha composto un Inno dedicandolo alle Loro Maestà. L'Inno piacque immensamente tanto che fra gli applausi generali lo si volle replicato. Il maestro al termine di esso si ebbe una sincera ovazione.

***

Ci scrivono da **Mestre**, 23:

Anche qui a Mestre si è decorosamente ieri festeggiata la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani. Fin dalle prime ore del mattino sventolava la bandiera nazionale, ed i balconi erano variamente addobbati con damaschi e ritratti. Alla sera, per iniziativa di alcuni componenti il disciolto corpo filarmonico percorsero tutto il paese, attorniati e seguiti da folla di cittadini acclamanti alla marcia reale ed ai Sovrani. Tutto lungo il percorso si accendevano fuochi di bengala, e parecchie torcie a vento facevano ala al corteo.

Nel teatro Garibaldi, illuminato straordinariamente a spese del Municipio, i nostri bravi dilettanti diedero la recita di beneficenza, la quale fu preceduta dalla marcia reale applauditissima. La rappresentazione seguì in modo commendevolissimo per parte di tutti i filodrammatici, e l'incasso netto riescì soddisfacente se si consideri che pochi giorni prima erasi data altra recita pure a scopo di beneficenza.

Insomma la giornata riescì magnificamente sotto il punto di vista della dimostrazione che si volle fare in sì fausta ricorrenza; dimostrazione tanto più splendida e solenne perchè spontanea della popolazione, e quasi a protesta contro l'inqualificabile condotta della nostra amministrazione comunale che, male interpretando i sentimenti della cittadinanza tutta, nulla iniziò, nulla fece di decoroso e conveniente.

***

Monselice 23 *aprile*. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Veritas*) — Sabato (22), finita la comparsa in Piazza maggiore, una quarantina circa di egregi cittadini, gentilmente invitati, si recarono al palazzo del nobile conte Marco Balbi-Valier, ufficiale dell'esercito, che li attendeva per gli onori di casa. All'arrivo del sindaco, sig. Alvise cav. Tortorini, la musica, che stava sull'attenti, suonò la marcia reale che venne saluta da fragorosi battimani dal pubblico numeroso che se ne stava sul piazzale dei Santi che mette al palazzo. Il gentile ritrovo in Casa Balbi fu una solenne dimostrazione cittadina in omaggio al lieto avvenimento del 22 aprile. Al *buffèt* dolce servito in una magnifica sala, nella quale rifulgevano i ritratti del Re e della Regina, non mancarono i brindisi dicircostanza. Brindarono con brio l'egregio nostro Sindaco, i signori Vincenzo Morosetti e Guido dott. Turazza, e per ultimo parlò il conte Marco Balbi ringraziando tutti di aver aderito al suo invito.

Furono per delicato pensiero degli invitati spediti telegrammi di ossequio alla ragguardevole famiglia Balbi-Valier che si trova assente da qui. Al conte Marco che ci trattenne con vera espansione d'animo fino oltre la mezzanotte i nostri sinceri ringraziamenti.

— Nell'ultima mia corrispondenza mi sono dimenticato di annunciare che la nostra Giunta municipale ha inviato il seguente dispaccio:

Comm. Rattazzi, ministro Casa Reale
Roma.

La Giunta municipale di Monselice prega V. E. presentare auguri, omaggi all'Augusto Nostro Re, Padre del popolo, ed a S. M. la Regina sovrana di grazia, di bellezza, d'ingegno e di virtù, ricorrenza Loro Nozze d'argento.

ALVISE cav. TORTORINI, sindaco.

***

Ci scrivono da **Cavazuccherina**, 23 aprile:

Ieri sera il paese era gaio e mostrava concordia nella manifestazione di allegrezza.

Tutte le case erano illuminate e, *tranne la canonica e la casa del medico condotto*, che del resto mai prendono parte a feste nazionali, ben pochi erano i balconi in vista che non portavano lumi.

Dirò anzi che fu una gara d'illuminazione. Da parte del Municipio, oltre un dispaccio di felicitazioni spedito dal sindaco alle Loro Maestà, fu disposto che fossero nella giornata dispensati nuovi sussidi ai poveri, concorso alle offerte private per l'ospizio *Umberto Margherita*, e con altre disposizioni compì degnamente l'opera sua.

***

Ci scrivono da **Rossano Veneto**, 23 aprile:

Fra i paeselli di campagna che solennizzarono la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani, Rossano tiene certo il primo posto.

Fin dal mattino il vessillo tricolore sventolava dalle finestre delle principali famiglie. Per cura del locale Municipio venne spedito al Re un bel telegramma inspirato a nobili sensi di patriotismo.

Alla sera poi, dietro iniziativa del signor Sebellin Luigi, quasi tutte le abitazioni della maggior contrada vennero illuminate, mentre una compagnia di giovinotti opportunamente istruiti, eseguirono molto bene alcuni bei cori patriotici. Fu una festicciuola simpatica e riuscita, che lasciò in tutti il più grato ricordo.

***

Ci scrivono da **Treviso**, 24:

(*u.*) Anche la Società di m. s. fra maestri, e l'on. Di Broglio, a nome del Consiglio provinciale, di cui è presidente, spedirono telegrammi di augurio ai Sovrani per le loro nozze d'argento.

Una società operaia modello
Esemplari rapporti tra capitale a lavoro

Spresiano 22 aprile

Da un anno è qui sorta, a merito principale dei signori Antonio e Luigi Masi, una società di mutuo soccorso fra il numeroso personale della benemerita ditta Bortolo Lazzaris; ed è già così solida e rigogliosa di vita da meritare, senza esagerazione, di essere additata a modello.

La amministrazione sua è di una semplicità patriarcale e tutti, dal più intelligente al più ottuso, ci possono vedere dentro e comprendere senza alcuna difficoltà: lungi, quindi, ogni pericolo di quei sospetti, di quelle diffidenze e di quelle discrepanze che penetrano così spesso anche nei sodalizii composti di elementi onesti e disciplinati e lentamente ne producono la disorganizzazione, o quanto meno ne rallentano lo sviluppo e ne immiseriscono la ragione. Il valore dei suoi effetti a pro di ogni membro è ovvio altrettanto, e non v'ha alcuno che possa misconoscerlo ora o dubitarne per l'avvenire. Sicchè regna verso la Società una profonda e legittima fiducia — regna lo stesso sentimento d'amore che portiamo alla famiglia nostra, cui oggi rechiamo puntuali una parte dei nostri sudori e domani, nel giorno del bisogno, del male o della impotenza, chiediamo sostento e lo abbiamo sicuro e affettuoso.

**

Oh, se la maggior parte degli stabilimenti, dove s'addensano tanti operai, sapesse, a cura dei propri capi, creare istituzioni come questa di Spresiano, su basi salde, con fini veramente democratici e cordiali, senza frascherie politiche o insane mire esiziali; se tutti capitalisti sapessero avere verso i fautori dei loro pingui guadagni — gli operai — l'interessamento che mostra coi fatti di avere la ditt Lazzaris; tanti scioperi e tanti subbugli disastrosi per gli uni o per gli altri, e deplorevoli sempre, non si constaterebbero al certo: e la Società si avvierebbe forse, senza tante scosse, alla soluzione di quel problema sociale che non è un palio acquistabile, ma bensì un nobile miraggio al quale tutti debbono tendere con lena infaticabile coloro i quali hanno a cuore davvero il miglioramento delle classi povere e i destini delle nazioni.

***

Finora, come dissi, furono anima e mente e braccio del florido Sodalizio i signori Masi, padre e figlio: il signor Antonio, procuratore generale della Ditta e il signor Luigi, direttore amatissimo dello stabilimento; i quali, grazie alla mirabile armonia che seppero infondere fin da principio, e grazie l'ausilio di altre brave persone, riuscirono così brillantemente nei loro fini lodevoli.

Ora s'aggiunge un'altra forza efficace, che accrescerà vieppiù il decoro e la provvidenza dell'Istituto. Questa forza è rappresentata dal conte Michele Morosini, giovane operoso, benefico, adorato dagli operai per la affabilità e pel modo paterno col quale li tratta.

Anche le signore vollero concorrere a cementare e ingagliardire il Sodalizio; e, prime fra tutte, è debito notarvi la signora Luigia Lazzaris, veneranda donna che riguarda i dipendenti come altrettanti figlioli — e la contessa Teresa Sormani-Moretti, madre del nuovo presidente. La prima incuorò i signori Masi a fondare il Sodalizio, e non si risparmiò spese per vederlo sorgere in fretta e vegeto; la seconda ebbe l'idea gentilissima di regalargli una bandiera.

***

Questo splendido dono fu consegnato ai preposti domenica scorsa: una festa geniale, indimenticabile pel suo carattere sinceramente democratico, nel senso buono di questa parola; una festa in cui fraternizzavano umili donne del popolo e dame cospicue per censo e per sangue, operai e gentiluomini, poveri e ricchi con una fusione commovente di gioia serena e di mutua fidanza.

Allo Stabilimento si fece un gran pranzo che, manco dirlo, riuscì ordinato, allegro e anche istruttivo, poichè condito con bene appropriati discorsi di materia operaia ed economica. Tra gli intervenuti mi piace notare il sindaco cav. Golla e tutta la Giunta, il distintissimo medico chirurgo dott. Durando Pagani Cesa, il conte Michele Morosini, i signori Masi e l'arciprete don Primo Tognana, un degno sacerdote, liberale e vero padre dei suoi parrocchiani; il quale poi in chiesa, alla benedizione della bandiera sociale, pronunziò un indovinato discorso patriottico.

Alla cerimonia religiosa assistevano anche moltissime signore, fra le quali la signora Luigia Lazzaris, la contessa Teresa Morosini-Sormani-Moretti, la contessa Annina Rombo-Morosini e la contessina Morosina Morosina.

Miracoli del telegrafo
Un prodigio del « Veneto »

Iersera ci giunse il *Veneto* di Padova non solo coi dispacci annuncianti l'esito della rivista militare a Roma, ma altresì con una zincotipia che riproduceva i reggimenti sfilanti ai Prati di Castello.

La fotografia del grande spettacolo era stato mandata per telegrafo da Roma a Padova — e colla stessa velocità zincotipata.

Il *Veneto* di Padova è il primo giornale del mondo che abbia saputo operare un prodigio di simil genere.

Elezioni amministrative a Vicenza

Ci scrivono da **Vicenza** in data del 24:

(*c. l.*) Eccovi il risultato delle elezioni amministrative seguite ieri:

Fino a questo momento gli eletti sarebbero i seguenti:

Lioy voti 1409 — Aldighieri 1342 — Cita 1265 — Tretti 1147 — Lucchini 1098 — Lugo 1076 — Cavalli 1071 — Anti 1055 — Panizza 1054 — Rumor 1040 — Cibele 1032 — Bottazzi 1028 — Gasparella 1012 — Sinigaglia 1001 — Zileri 998 — Morseletto 997 — Scola 995 — Monza 994 — Ratti 991 — Beni 984 — Bernacchi 982 — Andolfato 975 — Bianchini Giuseppe 968 — Cristofferi 961 — Giacomin 956 — Barichella 918 — Trissino 899 — Lampertico 885 — Dalle Mole 880 — Volebele 876 — Carrer 861 — Fogazzaro 846 — Ronzani 813 — Porto 808 — Malvezzi 802 — Piovene Guido 802 — Da Schio 800 — Dal Monte 794 — Zanella 779.

E' probabile uno spostamento nei due ultimi nomi.

Entrano dunque nel Consiglio l'intera lista clericale di 15 nomi, quindi 14 progressisti e 10 moderati.

I radicali soccombettero interamente.

A domani i commenti.

Cronachetta trevigiana

Treviso 24 *aprile* — Ci scrivono:

(*u.*) La seconda mattinata musicale dedicata a Mendelsshon ebbe ieri al *Circolo* un vero successo di pubblico, di esecuzione e di applausi.

Vennero eseguiti egregiamente la *canzonetta* del quartetto op. 12, e l'*ottetto* per archi — La signorina Clelia Manzato suonò stupendamente il concerto per piano op. 40, e la signorina Lina Rigon di Padova, ora allieva del nostro Manzato, si mostrò, sebben giovanissima, provetta violinista, eseguendo il concerto op. 64.

Anche la parte vocale ebbe un'intelligente esecutore nel signor Carlo Serini, che cantò con ottima scuola alcuni *lieder*, di cui uno in tedesco.

— Sempre al *Circolo Sociale* domani sera — martedì, 25 — alle ore 8, avrà luogo un trattenimento straordinario, dovuto alla cortesia del sig. Federico Arbore, capo di questo ufficio telegrafico.

Il signor Arbore possiede delle eccellenti macchine e delle lastre superlativamente belle per quadri dissolventi, vedute a meccanismo, cromotropi ecc. e si dedica a questo genere di ottica dilettevole con una passione più unica che rara.

Questo al *Circolo* è il primo esperimento che egli fa a Treviso.

— La conferenza Santalena, su *Treviso all'epoca della Lega di Cambray*, avrà luogo all'Ateneo giovedì p. v., giorno di S. Liberale, patrono di Treviso — alle ore 1 1/2 pom.

— Per lo stesso dì, a mezzogiorno, è convocata par la seconda volta la Società operaia di m. s. Giuseppe Garibaldi.

Corriere rodigino

Rovigo, 24 *aprile* — Ci scrivono:

Conferenze — Anche ieri a un'ora pom. nella nostra Accademia dei Concordi, era raccolto un pubblico numeroso ed intelligente per udire la lettura sul *Falstaff* fatta dal colto giovane Bonaldi Antonio prof. di storia al Liceo Celio. Il conferenziere prende le mosse dal Verdi, che nella sua ultima opera, tratta, come si sa, dal teatro di Skakespeare, manifesta tutta la freschezza del suo genio musicale. Dal teatro del grande inglese passa a considerare la varietà mirabile dei sentimenti e delle passioni, incarnate nei veri tipi, dei principali fra i quali si ferma a fare un breve esame.

Il tema scelto venne svolto con eleganti concetti, osservazioni sottili ed argute, e con una forma elegantissima. L'uditorio interruppe più volte il bravo professore con applausi che alla fine meritamente si prolungarono. Molti amici vanno a stringergli affettuosamente la mano.

— Ieri nel teatro Sociale di Polesella aprì il ciclo delle conferenze il valente prof. cav. Tito Poggi parlando *Sugli amori delle piante*. L'ingresso è a pagamento, e il ricavato andrà a beneficio della Società cooperativa dei braccianti.

Dono — Il generale Pilati nob. Guglielmo, rodigino, dalla borgata di Theben spedì come ricordo all'Accademia dei Concordi, una medaglia di bronzo commemorativa del feld maresciallo Radetzky.

Uxoricidio e tentato suicidio — Pel doloroso fatto avvenuto a Villa d'Adige, e non a Rovigo come fu erroneamente stampato e di cui vi parlai nel mio telegramma di iersera, sono partiti di qui il giudice istruttore e il tenente dei reali carabinieri. Pare che il Bellinazzo venisse colto da improvvisa esaltazione mentale, per gelosia. Domani vi manderò schiarimenti più esatti.

Pordenone 24 *aprile* — *Casa di Ricovero Umberto I* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) L'inaugurazione della Casa di Ricovero *Umberto I*, nella relativa semplicità riuscì solenne: e l'intervento del comm. Gamba, prefetto della provincia, in unione a tutte le autorità, accrebbe importanza alla festa che forma l'ambizione dell'intera cittadinanza.

Il comm. Gamba arrivò a mezzogiorno; poco dopo ebbe luogo l'inaugurazione con un forbito e patriottico discorso del cav. Damiani presidente della pia Istituzione. Disse poi brevi e franche parole il R. prefetto, indi si passò ad esaminare in ogni particolare l'edificio vasto, sano e bene arieggiato, al quale si può far un solo appunto, quello d'esser fino troppo bello e ricco. Il comm. Gamba ne rimase entusiasta e non faceva che ripetter elogi al benemerito donatore conte A. Amman.

La ditta Jenny Barbieri e C., assecondando con nobile slancio la generosa iniziativa del conte Amman, con lettera indirizzata al sindaco di Pordenone e ch'egli stesso lesse ai convenuti, — si offriva di provvedere all'arredamento completo dell'Ospizio, inviando per ora un semplice campionario che tutti potemmo ammirare per una certa eleganza e solidità.

Lode ai benemeriti che resero possibile aprire fra breve il pio ricovero che dell'augusto nostro Sovrano porta il nome.

Si visitò poi le Cucine economiche ove a cura della Congregazione di carità furono radunati a banchetto 180 poveri. Indi vi fu pranzo alle *Quattro Corone*.

Il R. prefetto lasciò Pordenone alle 5, salutato in partenza dalle autorità e da molte egregie persone, che partito il treno si sono recate ad una commoventissima festa del mondo piccino: i bambini del *Giardinetto d'infanzia* avevano invitato ad una refezione i compagni piccoli e poveri dell'Asilo infantile.

Udine, 24 *aprile*. — *Morte accidentale*. — Ci scrivono:

(*P. e.*) Certo Fadi Valentino, boscaiuolo d'anni 67, da Venzone, fu rinvenuto il 22 corr, cadavere nella località detta Pecol di Bedois nel canale Venzonassa. Il Fadi mancava da casa fino dal 20, nel qual giorno orasi assentato per recarsi a raccogliere fieno sul Maiaron.

Venne escluso ogni sospetto di delitto, essendosi accertato trattarsi di morte accidentale.

SPORT

Ci scrivono da Udine, 23:

(*P. e.*) Alle gare velocipedistiche internazionali che ebbero luogo alle 4 pom. sulla pista permanente di Vat assistè pubblico numerosissimo. Vi presero parte 23 velocipedisti, la maggior parte dei quali della vicina Trieste.

Eccovi i risultati delle varie prove:

Gara d'apertura libera a tutti i velocipedisti non classificati; percorso m. 2000, tempo massimo 4. 5; quattro medaglie e quattro diplomi.

Corrono: Franco co. Francesco da Mestre; Bissaldi Nicolò, Capellan Romeo, Greenkam Riccardo triestini e Meneghelli Gino da Pordenone. Nel quarto giro cade Meneghelli. Giunge primo alla meta Capellan in minuti 3. 43 2/5, indi Greenkam, Bissaldi e Franco.

Gara commercio: libera a tutti, percorso m. 4000, t. m. 7. 32. Prendono parte Roghi Giuseppe da Verona, Cornuda co. Giacomo da Treviso, Nuvolari Giuseppe da Mantova, Misgur Enrico da Trieste. Negli ultimi giri cadono Misgur e Cornuda, fracassando una macchina. Quest'ultimo riportò contusioni ai ginocchi.

La gara vien dichiarata nulla perchè Nuvolari, primo giunto, superò il tempo massimo di 14 secondi. Si rifà quindi la corsa. Si presenta il solo Nuvolari che compie i *dieci* giri, m. 4000 in m. 6. 49, guadagnando 43 secondi sul tempo fissato. Grandi applausi al bravo corridore che vince il premio di L. 200 e la medaglia d'oro.

Segue quindi la *gara a piedi* con 16 corridori, sei militari e dieci borghesi, di cui alcuni ragazzi. Percorso m. 2000, 4 premi in medaglie e diplomi. — Giunge primo De Pauli Celeste borghese, secondo Carlini Pietro, terzo Avanzi Mentore, quarto Spiandore Pietro soldato del 35° fanteria. Si applaude ad un ragazzetto, Villadari Pietro, il quale benchè in perdita di parecchio terreno compie tutti i cinque giri, guadagnandosi un premio di incoraggiamento.

Per ultimo ebbe luogo la *gara di tiro a segno* con quattro velocipedisti: Bissaldi, Capallan, Greenkam e Roghi precetti. Arrivano alla meta nell'ordine seguente: Capellan, Roghi, Greenkam e Bissaldi, superando però tutti il tempo massimo fissato in m. 3.40 per 2000 m.

Ripetutasi questa gara, anche nella seconda prova fu oltrepassato il tempo massimo di qualche secondo: però la giuria, per varie considerazioni, assegnò medesimamente i premi stabiliti consistenti in denaro e diplomi.

Le corse al trotto a Modena

Abbiamo da Modena, 23:

Alle 4 pom. cominciarono le corse.

Erano presenti il prefetto, il generale comandante della scuola militare, il sindaco e molti *sportsmen* venuti dalle città vicine.

Nella corsa nazionale di otto cavalli inscritti, ne corrono solamente 5.

Vince il primo premio di L. 600 *Aspasia* del barone Alberto Roggieri, il secondo di L. 300 *Gruppo* dello stesso barone, il terzo di L. 200 *Giunone* della società Antenore.

Nella corsa internazionale di 8 inscritti, ne corrono 4. Ottiene il primo premio di L. 1000 *Oltrak* di Carlo Benetti, il secondo di L. 500 *Gazzella* della società Antenore, terzo *Moschenek* di Carlo Personali.

Nella corsa di dilettanti di 15 inscritti ne corrono 14. Vince il primo premio di L. 300 *Vittoria* di Ferdinando Tesi, il secondo di L. 200 *Norma* di Luigi Lucca, il terzo di L. 100 *Albis* di Pietro Macerata.

Necrologio

A Bologna è morto Lorenzo Cavalieri Ducati. — A Porto Maurizio il tenente di fanteria Gioachino Tripiciano. — A Pegli l'industriale Giovanni Zamboni. — A Torino il negoziante Elia Olivetti. — A Varese suor Agostina Elena (al secolo Lucia Orsola Becheri) madre vicaria delle monache dello Spedale.

***

A Trieste è morto il negoziante cav. Spiridione A. Magari. — A Nizza S. E. di Maja, duca di S. Pietro.

Agenzia Stefani

Budapest 24. — La Camera dei deputati discusse il bilancio del 1893: Wekerle annunziò che alcuni progetti sulla questione ecclesiastica si presenteranno nei prossimi giorni.

— Sono arrivati i ministri bulgari Stambuloff e Grecoff.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PRIMAVERA

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ditta R. G. Pappalardo di Napoli volendo sviluppare suo commercio esportazione domanda serii rappresentanti, corrispondenti a provvigione Italia ed Estero. Offrirsi inviando solamente indirizzo. 174

Cercansi agenti L. 150 mensili. Scrivere con risposta Bosard, Firenze. 175

Fabbricante di vernice cerca posto in Torino, egli conosce perfettamente la fabbricazione della vernice a spirito ed a olio e fabbricò per un anno intiero unicamente la vernice italiana per bottoni. Egli sarebbe disposto ad impiantare intieramente uno stabilimento di tale genere. Offerte S. J. 1090 Haasenstein e Vogler, Stoccarda (Wurttbg), Germania. 181

Cercasi piazzista, subito, pratico clientela amministrazioni per articoli cancelleria, registri lavori lito-tipografici. Offerte sotto iniziali A 124 B presso Haasenstein e Vogler, Roma. 182

Cercasi persona che parli inglese, francese, preferiscesi un inglese. Scrivere C. 1164 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 180

On demande pour hotel de 1er ordre, à Bruxelles Secrétaire capable et possédant les meilleurs références. Place à l'année. Entrée commencement avril. S'adr. aux initiales T. E. 38, poste restante, Bruxelles. 79ri

Importante casa commerciale cerca rappresentante per tutta l'Italia per un articolo corrente. Lauto guadagno. Preferito un buon piazzista che possa fornire piccola cauzione. Offerte alle iniziali H 2356 M presso Haasentein e Vogler, Milano.

Giovine cognito lingue italiana, tedesca, francese cerca impiego. Dirigersi C. 3096 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 1?8

Esperto viaggiatore olii, vini e liquori disponibile Luglio p. v., referenze primarie, occorrendo cauzione. — Scrivere iniziali M. T. Haasenstein e Vogler Venezia. 111

Diversi

Tribuna 2589 — Servitù, cuore, fedeltà maggiore; di chi inganna alti personaggi.... Amici, carabinieri, suggeritori rondinelle.

Lip. — Insolenza per insolenza, preferisco quella della parola. Vostro silenzio però non offendemi, inquietami. Non riceveste lettera? 1327 Trifoglio

Da vendere

Macchina vapore e caldaia da vendere, forza 3 cavalli. Dirigersi Fabbrica Veneziana di Perle, S. Simeone, Venezia. 1310

Oggetti perduti

Papagallo bianco fuggito — Mancia competente chi lo riportasse Palazzo Cappello, Ponte Canonica. 1328

Case e stanze d'affittare

Casa grande signorile presso la Riva Schiavoni, calle dietro la Pietà 3698. 689

DA VENDERE

una tenuta nel Bellunese di ettari 150 circa, con Palazzo di Villeggiatura prossima alla Ferrovia. Per trattative rivolgersi al Notaio dott. A. MIARI in BELLUNO. 1250

VOLETE DIGERIR BENE??



F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. **ETTORE RIPARI** Campo S. Geremia, N. 225

Signore

abbiateicura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

scat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—

Deposito e vendita presso la premiata profumeria

A. LONGEGA VENEZIA

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 gr. 20 »



IL CAFFÈ-MALTO è il migliore e più economica aggiunta al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i Surrogati di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7.

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - Mounes (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e Parigi

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Rappresentanti per la Provincia di Venezia signori AIGNER e GRANDO - VENEZIA

LA

miglior bevanda per coloro che NON POSSONO SOPPORTARE il Caffè Coloniale è

Caffè-Malto Kneipp

SALUTE · GUSTO · ECONOMIA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI



Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **RICOSTITUENTI**

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione, ecc.*

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 25 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 4.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 1077



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Drosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alfon. Ghisalberti**

UN SEGRETO

per molti commercianti, privati, industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei propri affari.

ECCO **IL MEZZO** più sicuro e di minor spesa. Per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la vendita, prendendo esempio dalle grandi case di commercio dell'estero

soprattutto dell' AMERICA e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La Pubblicità

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. Se avete un negozio da cedere, un appartamento o stanza da affittare mobili ed altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro.

Ricordatevi

che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la pubblicità nei giornali.

Indirizzatevi per tutti gli annunzi in qualsiasi giornale *all'UFFICIO INTERNAZIONALE* di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356



L'ANTIPERINA

del D.r KNORR

Marca italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti

Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa

Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Ciprie

polveri di riso, d'amido, vellutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 60 fino a L. 8 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia

Anno CLI — 1893. Mercordì 26 aprile N. 114

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

(Dispacci alla «Gazzetta»)

La mattinata dei Sovrani

A Villa Albani — Al Palatino — La colazione all'ambasciata di Germania — L'Imperatore riceve i notabili della colonia tedesca — La visita ai musei capitolini.

Roma 25, ore 2.10 p.

L'Imperatore fu ricevuto stamane a Villa Albani dal principe don Giulio Torlonia colla principessa e i figli. L'Imperatore si trattenne con essi oltre un'ora.

Il principe Torlonia fece dono all'Imperatore di una copia dell'opera sul prosciugamento del lago Fucino e delle fotografie del Museo di Villa Albani.

Indi per la passeggiata dei Montiparioli, Via Flaminia, Piazza del Popolo e Corso, rientrò al Quirinale.

L'Imperatrice alle 11 ricevette tre monache tedesche protestanti, dette diaconesse, che hanno un piccolo stabilimento alla passeggiata di Ripetta. L'Imperatrice è protettrice dello stabilimento.

***

Il Re si recò stamane al Palatino, ove poco dopo giungeva la Regina e l'Imperatrice.

I Sovrani furono ricevuti dal ministro Martini e dal sottosegretario di Stato onor. Ronchetti, e accompagnati dal comm. Bernadei, direttore dei Musei e scavi, che dette loro le opportune spiegazioni, fecero il giro a piedi del Palatino.

La visita durò fino alle 12 e un quarto.

I Sovrani dappertutto furono acclamati.

***

Gli imperiali tedeschi si recarono quindi al Palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata tedesca, ove vi fu la colazione in loro onore.

Il *déjeuner* fu intimo; eranvi l'Imperatrice, l'Imperatore e poche persone del seguito.

Poi l'Imperatore ricevette una deputazione della colonia tedesca residente a Roma e una deputazione del Circolo artistico tedesco e parecchi professori dell'Istituto storico prussiano.

Fra i presenti eranvi Fridensburg e Lenz, il primo direttore, il secondo professore dell'istituto, che hanno avuto dall'Imperatore la onorificenza dell'Aquila rossa.

Eranvi pure il cav. Naukold, console germanico, il dottore Erhardt, il pittore Gerhardt, il banchiere Huffer colla signora ed altri.

Il Sovrano tedesco si trattenne affabilmente cogli intervenuti oltre mezz'ora. Parlò sempre lui di cose varie, principalmente delle questioni artistiche. Notò che si dice male delle case di Roma nuova; ma che invece le case di Berlino sono più brutte, e che gli architetti tedeschi dovrebbero venire in Italia ad apprendere l'arte. A Berlino dominano soltanto quattro o cinque architetti che fanno tutto. I tedeschi spendono molto male i loro denari. L'imperatore Guglielmo disse che la nuova casa del Parlamento è bruttissima mentre costò molti milioni. Anche il nuovo duomo di Berlino è brutto. Ritornò sul progetto di fondare a Roma una casa per gli artisti tedeschi a qualunque Stato appartengano. Ebbe il progetto di farla nel 1888, ma non vi insistette per l'opposizione degli artisti di Monaco, che rifiutarono di associarsi. Si mostrò entusiasta della gita di ieri a Tivoli. Vedendo il barone Huffer, si congratulò pel modo come ha regolato subito la questione del giardino prospiciente il Quirinale. Ha detto che desidera che i tedeschi residenti a Roma debbano acquistare sempre maggiori simpatie in Roma. Ha insistito sui vincoli di affetto che legano le due nazioni.

I notabili uscirono entusiasti del ricevimento.

L'Imperatore era allegrissimo. Vestiva la piccola uniforme dei corazzieri della guardia.

I Sovrani tedeschi visitarono poscia i musei capitolini, ricevuti dal sindaco Ruspoli.

I palazzi del Campidoglio erano imbandierati e pavesati.

— Domattina l'Imperatore e l'Imperatrice si recheranno a fare una gita ad Albano, Genzano e Frascati.

Il tempo continua splendido.

Il grande Torneo

sul Piazzale di Siena a Villa Borghese

Splendido spettacolo

Il concorso del pubblico

L'arrivo dei Sovrani e dei principi

Roma 25, ore 9.40 p.

Il torneo sul piazzale di Siena, trasformato in anfiteatro a gradinate alla villa Borghese, fu favorito da tempo magnifico.

La villa viene aperta al tocco. Il pubblico, che numeroso stazionava alla cancellata, comincia ad entrare a piedi e colle vetture. Le vicinanze di villa Borghese sono affollatissime.

Il Corso è oltremodo animato.

Alle tre pom. i Sovrani italiani e tedeschi coi principi e i seguiti rispettivi in vetture scoperte, scortate dai corazzieri in grande tenuta, partono dal Quirinale e passando pel Corso si recano al torneo essendo calorosamente acclamati lungo tutto il percorso da immensa folla.

Alle 3 e mezzo il piazzale è completamente gremito. Calcolansi che gli spettatori siano 30,000 e che l'incasso fatto raggiunga circa 200,000 lire.

Nella piazza sono alzate antenne con stendardi a vari colori e con bandiere azzurre collo stemma di Savoia.

Il padiglione reale in stile medio-evale è addobbato di arazzi antichi e fiori freschi.

A sinistra della tribuna reale vi è quella diplomatica, gremita di diplomatici, di signore in elegantissime *toilettes* e di addetti militari in alta uniforme; a destra vi è la tribuna di Corte pure gremita delle case civili dei sovrani e dei principi in alta uniforme. Presentano un bellissimo colpo d'occhio.

Alle 3 e tre quarti entrano sul piazzale di Siena i sovrani italiani e tedeschi, la Regina Maria Pia, le principesse italiane coi seguiti in undici carrozze di corte. Sono accolti da immenso applauso: tutti gli spettatori sono in piedi. Le signore sventolano i fazzoletti, i signori agitano i cappelli; i concerti suonano prima l'inno italiano, poi quello prussiano. L'ovazione dura continua cinque minuti, mentre i sovrani percorrono il piazzale per recarsi alla tribuna.

La Corte è ricevuta dal Sindaco e dal Comitato.

Il Re dà il braccio all'Imperatrice, l'Imperatore alla Regina per salire nel padiglione reale, ove già trovansi i principi esteri e la granduchessa Vladimiro.

Continuando gli applausi, i Sovrani affaciansi al parapetto per ringraziare.

La Regina e l'Imperatrice indossano elegantissime *toilettes* bianco-*changeant*; ma la Regina con tinta più verdognola: — entrambe hanno i cappellini guarniti di rose.

Comincia il torneo — Entrano gli araldi

Alle 3 e 50 comincia il torneo; ed entrano gli araldi.

Il colonnello Dogliotti, araldo-capo giunge preceduto da otto valletti su cavalli bianchi. Questi hanno lunghi capelli biondi, sono senza cappello, e indossano tuniche di lana bianca con maglie rosse. L'araldo-capo ha una maglia lilla chiaro, giustacuore rosso e oro e stola celeste sul petto e sulla schiena. Nel centro del petto ha uno scacchiere bianco e rosso con aquile nere. In testa un cimiero di squame d'argento con penne di corvo. Il cavallo è bardato d'oro. I quattro araldi sono vestiti come lui, meno che non hanno lo scacchiere sul petto, nè le penne sul cimiero.

Quindi si avanzano le fanfare vestite in parte di lilla, in parte di rosso e giallo; i trombettieri sono tutti montati su cavalli bianchi.

L'araldo capo col suo seguito si reca davanti la tribuna Reale e chiede ai Sovrani il campo colle seguenti parole: *Il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, qui convenuti a rappresentare i periodi storici della Vostra robusta Casa coi loro cavalieri, desiderosi di prendere parte al torneo per le faustissime nozze delle Vostre Maestà, chiedono il campo. Lo accordate voi?* »

Avutane risposta affermativa gli araldi si portano al galoppo ai quattro lati della piazza gridando agli spettatori: « *Udite, udite! il campo è aperto!* »

Quindi comincia la sfilata dei torneanti fra immensi applausi.

L'ingresso di Umberto Biancamano, di Amedeo VIII
e di Vittorio Emanuele II

Dopo sfilati gli araldi, i trombettieri e gli armigeri entrano i vari gruppi.

Si avanza poscia il primo paggio di Umberto Biancamano, tutto vestito di bianco con la corona d'argento in testa e parruca bionda. Egli reca sopra un guanciale di tetetta d'argento la corona del suo signore sormontata da perle. Lo seguono quattro paggi egualmente vestiti.

Umberto Biancamano viene dopo. Il suo cavallo superbo è *caparçonnè* di bianco a dadi rosa La bardatura è eguale agli altri ornamenti. Il bellissimo duca d'Aosta veste una maglia a squame di argento. Sopra ha un giustacuore che gli scende fino alle coscie, di seta bianca a fasce rosa, ricoperto di ricami di argento; sul braccio sinistro ha la croce di Savoia in azzurro, sulle spalle un lungo manto che scende fino alla coda del cavallo, di drappo di seta bianco con passamani d'argento posti in senso traversale. In testa porta il cimiero d'argento a fregi d'oro circondato dalla corona ducale in perle e sormontato da tre grandi piume bianche.

I suoi cavalieri sono magnifici. Il primo, il colonnello Edel, è in velluto celeste a ricami d'oro, con stole eguali, nelle quali è inserita la croce rossa in campo bianco; gli altri vestono costumi fiorentini e italiani col lungo berretto, la maglia, le scarpe a punta, chi in giallo, chi in verde, chi in azzurro. Egli ha i suoi portastendardi elegantissimi in costumi vari.

Entra Amedeo VIII. I suoi cavalieri, di un'epoca più recente, sono anch'essi splendidi, con cimieri piumati, ricchi giustacuori di teletta d'oro. I suoi paggi sono ricchi in bianco e azzurro e la sua corona è ricchissima.

I paggi di Vittorio Amedeo II sono elegantissimi in bianco e rosa; e il primo Re di casa Savoia, (conte di Torino) è una splendida figura che pare uscita da uno dei quadri di famiglia della galleria di Moncalieri. Veste stivali neri con sproni d'oro, calzoni di pelle di dante, l'abito bleu de' Savoia con ricami d'oro sulle tasche, sulle falde e sui paramani, sottoveste bianca e oro, cintura azzurra, nodi rossi e azzurri sulla spalla destra. In testa porta una parrucca di color rosso Tiziano, con tricorno nero circondato di piume bianche con fiocchi d'oro, rossi e azzurri. Il cavallo è tutto bardato d'oro.

Il gran Mastro dell'Annunziata

Vengano quindi i paggi del gran Mastro della SS. Annunziata con sottanini verdi, camicetta pieghettata, piccola giecchetta e cappello circondato di piume. Il primo reca la corona.

Poi il gran Mastro, principe di Napoli, una figura veramente regale, il suo cavallo è bardato di bianco e *caparaçonnè* di velluto azzurro e piume bianche. Il Principe ha stivali grigi ricoperti di ricami d'oro. Nella parte superiore sono tagliati dei *créves* di raso bianco. Ha la maglia, i calzoncini di seta bianchi ricamati d'oro e perle, il giusta-cuore simile, il gran manto di velluto rosso circondato di galloni d'oro sui quali, in campo celeste, si ripete il *Fort* colletto e stola celeste, borchie di oro, e il collare dell'Annunziata. In testa ha una lunga parrucca bionda coperta in parte da una reticella d'oro e molte piume bianche. Moltissimi gioielli coprono il giustacuore e le maniche del principe al quale tengono dietro due cavalieri in vestito di velluto nocciuola a *créves* di raso e ornamenti d'oro. Essi hanno in capo dei cappelli alla Francesco I. senza penne.

Vengono poi tre portastendardi con giustacuore di damasco celeste a fiorami bianchi, maniche sbuffanti e cappello Francesco I. piumato. Quello del centro porta la bandiera italiana con la stemma di Savoia; quello a destra la croce rossa in campo bianco; quello a sinistra una bandierina azzurra con stelle d'oro.

I cavalieri del gran Mastro, che sono i signori napoletani, hanno i cavalli bardati di verde e oro. I cavalieri poi hanno stivaloni gialli, maglia di seta color perla, calzoni e giustacuore verde di velluto con *créves* di seta circondati di galloni d'oro. Mantellina alla spagnuola di velluto rubino con croce bianca e verde a sinistra e colletto alla Medici, cappello di velluto alla Francesco I con penne bianche. Essi sono i più ricchi e i più belli.

Porta-aquile, littori, valletti, armigeri,

Dopo il gran mastro entrano nella lizza due porta aquile romane, vestiti di pelle di lupo, poi quattro littori con i fasci consolari, e quattro drappelli di valletti, uno rosso, uno verde, uno celeste e uno bianco, di un effetto stupendo, recanti gli stendardi di tutte le città italiane. Seguono un drappello di uomini d'arme vestiti di maglie di rame a squame, con scudi a fasce d'oro e di nero, inghirlandati di quercia, elmi di acciaio circondati di code di volpe e sormontati di rami di quercia, e aste pure con pennacchi di rami verdi. Dietro a questi antichi armigeri ne vengono altri con tuniche rosse e gialle, corazza e cimiero piumato di nero, poi musiche vestite di lilla e di rosso e giallo, e finalmente le otto quadriglie, precedute dai loro capi.

I cavalieri delle quadriglie

I cavalieri della prima recano l'elmo sormontato da un chiodo e circondato di pietre, stile argantino. — Tunicagialla e celeste, calzari rossi, selle antiche; cavalli bardati a scacchi d'oro e rosso; quelli della seconda recano la tunica rosa con bordo celeste e ricami d'oro, giustacore nero, tiara di velluto rosso con chiodi d'oro, cavalli bardati di verde e argento; — la terza quadriglia è vestita con giustacore bleu, maniche lunghissime e scacchettate di damasco fondo bianco e arabeschi oro e rossi, maglia grigia, feltro grigio rotondo con molti nastri; cavalli bardati di celeste e oro; — la quarta con giustacore grigio orlato di verde e oro, calzoni sbuffanti, maglia grigia, cappello Enrico IV di velluto nero e penne, cavalli bardati a striscie di cuoio bianco e borchie d'oro; — la quinta veste calzoni di pelle di daino, abito alla francese di panno bianco gallonato d'oro, tracolla bleu con la croce di Savoia a sinistra, nastri bleu sulla spalla, *jabot* e panciotto bianco a galloni d'oro, tricorno circondato di piume bianche e nastri azzurri e oro; — quelli della sesta portano l'abito di panno giallo gallonato, piccola corazza, cintura azzurra, calzoni di pelle, tricorno e nastri sulla spalla; — quelli della settima, che sono i cavalieri della Regina, hanno stivali a mezza gamba con nappe d'oro, calzoni di pelle di daino, vestiti bleu alla francese, panciotto gallonato d'oro, *jabot*, nastri rossi e celeste sulla spalla sinistra *M* in oro sul petto dal lato destro, lucerna nera piumata di rosso e bianco, trecce d'oro sulla spalla destra; — finalmente quelli dell'ottava quadriglia, i cavalieri del Re, hanno calzoni di pelle di daino, stivali alti, vestito rosso ricamato d'oro, lucerna nera piumata di bianco e rosso, *U* sormontato dalla corona sul petto, a sinistra, panciotto bianco a liste d'oro, cravatta con trine bianche, nodo bianco e rosso sulla spalla, cifra reale sulla gualdrappa rossa.

La direzione del torneo veste stivaloni alla Carlo I, grande feltro grigio, *fraise* e giustacuore di colori diversi.

L'effetto dei costumi

L'effetto di questo aggruppamento di costumi di epoche diverse è stupendo e non è possibile renderlo.

La magnificenza dei costumi, la loro eleganza artistica e fedeltà storica suscitano la generale ammirazione.

L'effetto artistico è pienamente raggiunto.

Il corteo fa il giro del campo fra le continue acclamazioni.

Applauditissimo è il Duca d'Aosta (Umberto Biancamano) il cui abito è elegantissimo; egli saluta molte signore nei vari palchi; come pure è applaudito il Duca degli Abruzzi (Amedeo VIII) Applausi minori riceve il Conte di Torino perchè si aspetta in invece il Principe di Napoli. Quando questo arriva scoppiano moltissimi applausi.

Nei palchi tutti si levano in piedi. Il principe porta l'elegante uniforme di gran mastro dell'Annunziata con molta disinvoltura; il suo cavallo cammina lentamente e si ferma quasi sotto ogni lato del circo: gli applausi si fanno ad ogni passo più insistenti.

Il saluto ai Sovrani

Quando il corteo giunge sotto la tribuna reale i cavalieri salutano i Sovrani e i principi; quindi tutto il corteo si dispone in mezzo alla piazza coi principi alla testa e colla fronte verso il padiglione reale e salutano tutti insieme i Sovrani, fra nuove vivissime acclamazioni.

In questo momento il piazzale presenta un colpo d'occhio grandioso.

Poscia i principi reali, seguiti dai loro cavalieri, si dispongono sotto il padiglione reale e vi restano durante tutto il torneo.

Le evoluzioni delle quadriglie

Allora i gruppi si dividono in due quadriglie, e successivamente al suono delle musiche eseguiscono sempre al galoppo, per circa 40 minuti ciascuna, brillanti ed eleganti evaluzioni, sempre applaudite, specie quando alla fine di ciascuna, dipostesi in unica fila, salutano i sovrani.

Alla fine tutti i gruppi, formansi in un'unica quadriglia, e fanno altre pure applauditissime evoluzioni.

Alle 5,30 i principi reali alla testa dei torneanti col seguito rientrano al galoppo nel campo e quando alla fine tutti i 256 cavalieri, preceduti dai quattro Principi coi seguiti, coi portastendardi, cogli araldi si portano, sempre al galoppo, ai piedi del palco reale e vi si schierano sotto, gridando *urrà! Savoia!* Tutto il pubblico in piedi urla sventolando i fazzoletti *Savoia! Savoia!*

E' un momento di vero entusiasmo. Effetto splendido.

I concerti suonano quindi l'inno prussiasiano. I sovrani in piedi ringraziano.

Le esercitazioni possono considerarsi riuscitissime; alcune conversioni furono fatte con tanta maestria e precisione che producono frequenti applausi.

Si può dire che il torneo sia stata una vera festa dei colori: alcune combinazioni producono un effetto ottico stupendo.

Durante quasi tutte le esercitazioni il Re e la Regina si levano in piedi per meglio vederle e applaudiscono di frequente, specialmente quando la prima quadriglia forma una stella i cui raggi formati da 32 cavalieri, ciascuno, girano intorno ad un perno.

Verso la fine la ripetizione dell'esercitazioni comincia a stancare.

Il programma annunziava vari giuochi, come la corsa alle teste, i giuochi del giavellotto, della barra, della rosa, ed altri; ma questi non vi furono. Il fatto desta vive disillusioni e molti commenti.

La partenza dal Campo
Da Villa Borghese al Quirinale

Indi i corazzieri e le vetture reali entrano nel piazzale e i sovrani italiani e tedeschi, la Regina Maria Pia e i principi salgono le vetture, uscendo dal campo fra interminabili applausi. — A fianco della carrozza del Re e dell'Imperatore cavalcano a destra il principe di Napoli e a sinistra il Duca d'Aosta: a fianco della carrozza della Regina e dell'Imperatrice cavalcano a destra il conte di Torino e a sinistra il Duca degli Abruzzi.

Scortano le altre carrozze di Corte i cavalieri dei principi.

Indi vengono le vetture dei seguiti di Corte ed infine tutti i cavalieri e i torneanti coi loro costumi.

La sfilata che fu un pittoresco corteo, attraversa in piazza del Popolo, il Corso, Via Nazionale; e desta immenso entusiamo e grande ammirazione, nella enorme folla che si accalca sulle vie e che gremisce le finestre.

Lungo la strada la folla è tanto densa che spesso rompe i cordoni dei carabinieri e della cavalleria.

Presso il Pincio la gente è arrampicata sugli alberi, sui muri, sulle statue, e in tutte le sporgenze.

Un grosso popolano, arrampicato sulla statua della fontana a sinistra, scivola e cade nell'acqua.

Gli applausi scoppiano fragorosi dappertutto. La folla sventola i cappelli e i fazzoletti.

In piazza del Quirinale è raccolto un enorme numero di persone.

Il corteo vi arriva alle 6 e 25.

La folla resta oltre un'ora in piazza applaudendo e aspettando che i Sovrani si affacciano.

Ad un certo punto escono dal portone 4 vetture di Corte recanti la Regina Maria Pia, la duchessa di Genova, la principessa Letizia, e il duca d'Oporto ed entrano nel palazzo della Consulta fra grida di Viva la Regina, Viva Letizia!

Malgrado l'ora tarda, la folla resta sulla piazza.

Vedesi una tenda del balcone agitarsi: si crede che i Sovrani escano.

Dopo vedesi nel salone reale accendersi la luce elettrica, ma nessuno compare.

La folla diradasi soltanto quando l'ispettore Bò dice che i Sovrani non usciranno.

Cinquecentomila lire elargite dal Re

per l'Istituto Umberto-Margherita

Roma 25, ore 11.15 p.

Il Re ha destinato la somma di lire 500,000 per suo concorso alla fondazione in Roma dell'Istituto a beneficio dei figli degli operai morti sul lavoro, facendo conoscere che non potendo concorrere a tutte le opere di beneficenza proposte nelle varie parti d'Italia nell'occasione delle loro nozze d'argento, i Sovrani debbono limirarsi a dare alla istituzione da crearsi in Roma il loro obolo.

L'ordine del giorno alle truppe

Il ministro della guerra ha emanato ieri il seguente ordine del giorno alle truppe che presero parte alla rivista di ieri in Roma:

Le Loro Maestà l'Imperatore di Germania ed il Re, nostro augusto Sovrano, hanno ammirato il contegno militare perfetto delle truppe nella rivista di oggi, la precisione dei loro movimenti e la correttezza nello sfilare.

Sono orgoglioso di manifestarvi un tale altissimo encomio che deve essere per voi di grandissima soddisfazione e per tutti di sommo compiacimento.

Roma, 24 aprile 1893.

Firmato il ministro PELLOUX.

L'Arciduca Ranieri non va a Napoli

Malgrado l'invito del Re, è probabile che l'Arciduca Ranieri non si rechi a Napoli, ma domani riparti per Vienna.

Gli effetti dell'intervista fra l'Imperatore e il Papa

Malcontento o gioia in Vaticano?

Roma 25, ore 11.55 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che i circoli vaticani non sono soddisfatti degli effetti pratici del colloquio seguito l'altro ieri fra l'Imperatore e il Papa.

Questi, dopo uscito l'Imperatore, ebbe un lungo colloquio col Cardinale Rampolla.

La *Tribuna* dice che al Vaticano si ritiene che alla domanda del Papa per l'abolizione della legge contro i gesuiti, l'Imperatore oppose un cortese rifiuto. Il Papa soltanto ha ottenuto la promessa di far ripresentare alla Dieta prussiana il progetto scolastico da Zedlitz, senza le disposizioni che produssero il ritiro del progetto stesso.

Il Papa avrebbe promesso all'Imperatore che il clero cattolico non parteciperà alla campagna antisemita.

Queste le informazioni della *Tribuna*.

Invece altre notizie mi assicurano che al Vaticano l'intervista avrebbe prodotto una contentezza almeno apparente. Oggi poi vi fu viva gioia, quando il legato Bulow, ministro prussiano al Vaticano, ha consegnato al Cardinale Rampolla l'onorificenza dell'Aquila Nera; si nota che è la maggiore onorificenza della Prussia, e che quando Galimberti fu la seconda volta a Berlino, non gli gli diedero l'Aquila Nera, ma invece soltanto l'Aquila Rossa con brillanti.

I clericali traggono grandi conseguenze dall'onorificenza accordata a Rampolla; ma vi faccio osservare che Rampolla ebbe nel 1888 l'Aquila Rossa, e che ora era inevitabile dargli l'Aquila Nera, che del resto l'Imperatore ha data anche a Giolitti, a Cosenz e ad altri.

Dimostrazioni ed arresti a Trieste

Narra l'*Indipendente* di Trieste:

« Sui motivi dell'arresto del signor Eugenio Sfetez, avvenuto l'altra sera nel Ristorante all'*Acquedotto Nuovo*, ci pervennero i seguenti particolari:

Il prestigiatore signor Perini, nell'aprire i viglietti da lui poco prima distribuiti in bianco agli spettatori, ne trovò molti che portavano la scritta: *Umberto e Margherita* oppure *Viva il Re!* Nel leggerli però, alle parole *Viva il Re!* il signor Perini, credette bene — certamente per ischerzo — di sostituire quelle di *Viva il Papa!* ciò che produsse una clamorosa ilarità tra il pubblico.

In seguito, avendo il signor Perini incominciato a dar lettura di quei viglietti come veramente erano scritti, alle parole *Viva il Re!* il signor Eugenio Sfetez si diede ad applaudire fragorosamente, assecondato in ciò dagli astanti. Fu allora che, avanzatosi un commissario di polizia, dopo aver dato ordine che si sospendesse la rappresentazione, intimava l'arresto al signor Sfetez, conducendolo in mezzo a due guardie, all'ispettorato di via Tigor, dove fu assunto a protocollo dal cancellista Pasquali e colà trattenuto tutta la notte.

Tradotto ieri mattina alla direzione di polizia, il signor Sfetez venne condannato a tre giorni d'arresto, commutabili in 15 fiorini di multa. Il signor Sfetez pagò, rifiutandosi di interporre ricorso. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Un'importante seduta al Reichstag

Il Panama tedesco

I documenti del deputato Ahlwardt

Berlino 25, ore 7.40 p.

Oggi al Reichstag vi fu una seduta assai importante.

Le tribune e l'aula sono affollate.

Il noto deputato antisemita *Ahlwardt*, quello dei fucili Löwe, dichiara di non possedere documenti relativi al fondo degli invalidi, ma di possederne altri che concernono altri affari. Accenna lungamente al contenuto dei documenti presentati alla presidenza del Reichstag, che afferma provino che Bleichröder, Hausmann e Miquel (quest'ultimo come ex-direttore di sconto del *Gesellschaft*) fecero molti affari a danno della nazione tedesca. (*Movimenti diversi*).

Il ministro delle finanze rispondendogli, fa l'esposizione particolareggiata dell'affare delle ferrovie rumene; dimostra che esso non ha nulla a che fare colle asserzioni di Ahlwardt. Dichiara che i testimoni citati da Ahlwardt sono individui tali da provocare nausea morale. (*Applausi*).

Malzahn constata che Ahlwardt ritirò la sua asserzione di possedere documenti relativi al fondo degli invalidi: dice che la commissione di-

mostrerà che tutte le altre asserzioni di Ahlwardt sono pure infondate. (*Approvazioni*).

Pichter constata che Ahlwardt fece una citazione del processo verbale della seduta non conforme alla verità. (*Movimenti diversi*).

Dice che Ahlwardt pronunziò iersera in una riunione antisemita con ingresso a venti *pfennis* lo stesso discorso di oggi; e conclude dicendo che la Commissione giudicherà Ahlwardt come ha meritato, e gli dirà che non eccita altro nei concittadini che disgusto morale. (*Approvazioni — Applausi*).

Ahlwardt asserisce che Bennigsen fece passare la ferrovia dell'Annover per Altendecken, presso la sua terra.

Tale asserzione provoca un vivo incidente.

I liberali nazionali esclamano che Ahlwardt è un mentitore è un calunniatore. Ma bisogna metterlo alla porta.

Il presidente richiama all'ordine parecchi deputati.

Dopo lunga e viva discussione, il Reichstag si pronunzia favorevole alla nomina della Commissione proposta da Ahlwardt per l'esame dei suoi documenti.

La questione della grazia a Turpin al Senato francese

Parigi 25, ore 7.50 p.

Oggi al Senato il Guardasigilli rispondendo all'interpellanza sulla grazia a Turpin, dichiara essere convinto, in seguito all'esame dell'incartamento del processo, che Turpin meritò la condanna; ma soggiunge che espiò i suoi torti colla detenzione subita.

Il ministro della guerra afferma che tutto il personale della guerra, immischiato nell'affare del Turpin, tenne una condotta perfettamente corretta (*applausi*).

Freycinet dice che il ministero della guerra, che allora occupava, comprò l'uso della scoperta della melinite fatta da Turpin, per dieci mesi mediante 250,000 franchi, ma ricusò di comprare il monopolio dei brevetti per cinque milioni.

Turpin si rivolse allora alla Germania, che respinse le offerte. Turpin fu condannato unicamente pel suo libro relativo alla melinite.

Freycinet termina giustificando la condotta degli ufficiali immischiati nell'affare di Turpin.

L'incidente è chiuso senza la rappresentazione di alcun ordine del giorno.

— Alla Camera poi, riprendendosi la sessione sospesa il 6 corrente, a richiesta del ministro Dupuy, rinviasi alla prossima seduta lo svolgimento dell'interpellanza sulla scarcerazione di Turpin.

Alla Camera dei comuni

Ci telegrafano da Londra che l'altro giorno la Camera dei comuni respinse con 267 voti contro 71 la mozione Gorst che dichiarava abusiva la giornata di lavoro per gli impiegati delle ferrovie eccedente otto ovvero dieci ore nel secondo caso.

Seaton interpellò poi sui disordini di Belfast. Asquith rispose che la polizia impedirà d'ora innanzi dimostrazioni tumultuose.

Ancora contro l'Home-rule

(Per dispaccio)

Londra 25. — Una grande riunione ebbe luogo a Hatfield, in una possessione di lord Salisbury, contro l'*home-rule*.

Erano presenti 300 membri delle Camere e 1200 delegati di Belfast.

Salisbury parlò contro l'*home-rule*. Arringò gli invitati paragonando l'*home-rule* al giuoco del *whist*. Dichiarò che i gladstoniani segnarono i primi punti coi feniani, ma perderanno la partita.

Tutti gli oratori orangisti furono acclamati. Seguì un *lunch* colossale.

La seconda estrazione della Lotteria di Genova

Il 30 corrente avrà luogo a Genova coll'intervento delle autorità, la seconda estrazione della Lotteria Italo-Americana.

Necrologio

La morte di un senatore

Ci telegrafano da Napoli che vi è morto ieri il senatore Tomaso Martini, la cui salma si trasporterà a Lecce, sua patria.

∴

Al Pian Castagnaio di Siena è morto il sacerdote G. B. Balgarini — A Como Maria Bianchi Bonomi che ha lasciato grossi legati alle Opere pie — A Rieti Saturno Rossi, socio dell'assistenza pubblica.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'un è dubitativo
Ed il *finale* nega.
Se il *tutto* mio, cattivo,
Per carità mi prega
Mostrandosi *secondo*,
Con un bel no rispondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri

RIGO-LETTO

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Aprile festa

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 3[illegible]	— —	— —
Francia	2 1[2	104 20	104 30	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 —	104 15	— —	— —
Londra	2 1[2	26 03	26 07	26 0[illegible]	26 09
Svizzera	4	103 87 1/2	104 —	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 25			
Rendita ital. cont.	96 97	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	97 —	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	552	Società Veneta	25 —
Banca Generale	3 5 —	Obbligaz. Meridion.	312 75
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	304 25
Cotonificio Cantoni	263 —	Francia a vista	104 30
Navig. generale	335 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 25

Torino 25	
Rendita contanti	97 —
Rendita fine	97 02
Azioni ferrovie medit.	552 —
Azioni ferrovie merid.	699 —
Credito mobiliare	473 10
Banca nazionale	1300 —
Banca di Torino	373 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	37 —
Banca Tiberina	19 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 22
Cambio 3 mesi s. Londra	26 24

Roma festa	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 95 —
Banca generale	324 50
Credito mobiliare	472 —
Azioni S. Acqua Pia	1[illegible]37
Azioni S. immobiliare	71 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25	
Rendita italiana	97 05 —
Cambio Londra	26 06
» Francia	104 2[illegible] —
Azion F. M.	699 — —
Azion Mobil.	473 — —

Genova 25	
Rendita ital. 5 %	97 — —
Azioni Banca naz.	1303 —
Credito mobiliare ital.	473 —
Ferrovie meridionali	698 50
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	335 —
Banca Generale	325 —
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 25
» sconto Londra	26 23 —
» Germania	128 30

Londra 24	
Inglese	99 7/16
Italiano	92 [illegible]/16

Parigi Chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	96 22	96 12
Id. 3 % perp.	96 10	95 40
Id. 4 1[2 fine	107 10	107 15
Id. Ital. 5 %	92 85	92 92
Camb. s. Lond.	25 14	25 14
Consol. ingl.	99 7/16	99 1/4
Obblig. Lomb.	328 —	327 75
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 22	22 17
Banca Parigi	670 —	668 75
Tunis. nuove	478 —	478 —
Egiziano 6 %	508 75	509 37
Rendita ungh.	96 31	96 31
Rend. spag. est	66 1/8	66 1/8
Banca sc. Par.	156 25	157 50
Banca Ottom.	599 06	599 06
Cred. Fond.	968 75	968 75
Az. Suez.	— —	2665 —
Azioni Panama	20 —	21 25
Lotti turchi	92 —	92 25
Ferr. mer.	670 —	670 —
Prest. russo	78 05	78 —
Id. portog.	23 18	23 1/4

Vienna 25	
Rend. in carta	98 40
» argento	97 95
» oro	117 20
» corone	96 85
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	344 25
Londra	122 25
Zecchini imp.	577 —
Napoleoni d'oro	9 73 —
Berlino	
Azioni Credit.	178 75
Cambio Vienna	166 30
Rendita Italiana	92 85
Londra	
Consolidato	99 3/8
Rendita Italiana	92 1/4

Berlino 25	
Mobiliare	179 40
Austriache	— —
Lombarde	51 40
Rendita italiana	92 20

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 26 aprile: Ss. Cleto e Narc.
Giovedì 27 aprile: S. Liberale.
Sole leva ore 4 m. 57; tram. 6.58
Temp. mass. del 24: 16.9 — Min. del 25: 9.7

LA FESTA INAUGURALE della Società Veneta di piscicoltura A CHIOGGIA

Incidenti del tragitto — Il cantiere Poli — Le peripezie del banchetto — Un telegramma ai Reali.

Le rinomate tradizioni peschereccie di Chioggia e la sua vita ittiologica, tuttora florida e prosperosa, assegnavano alla gentile città marinara il diritto sugli altri centri del bacino di dare il battesimo, la consecrazione a questo sodalizio fondato per ravvivare la cultura delle acque lagunari, così negletta finora, e imprimere in tal modo un risveglio fecondo di benefico effetto al principale nostro commercio, il commercio del pesce.

Per ciò fu felice il pensiero del Comitato veneziano, di scegliere Chioggia come luogo di inaugurazione del benvenuto sodalizio.

E felice mi sembra anche il giorno prescelto: 25 aprile, S. Marco; festa della grandezza veneziana; festa del mare, delle galee vittoriose e degli umili bragozzi reduci da battaglie più oscure ma non meno arrischiate e memorabili.

Non così fu felice la scelta del piroscafo che trasportò i soci del sodalizio e gli invitati: una pigra carcassa, assolutamente indegna di ospitare tanti caldi pionieri del progresso acquatico; basti dire che, salpata da Venezia alle dieci, si lasciò dare... la polvere dal vaporetto ordinario partito mezz'ora dopo e obbligato a ben quattro soste; e ci fece arrivare a Chioggia circa il tocco.

Nè, ad essere sinceri, il Comitato ci sembrò felice installando un *buffet* a pagamento sul legno. Dio mio! il pagamento del caffè, o della marsala, o della pastina desiderabili nel non breve tragitto, sbaglierò, ma mi avea tutta l'aria di quel comico pranzo gratuito dove i convitati furono gentilmente avvertiti di pagare l'antipasto.

Le feste si fanno o non si fanno, diceva un grand'uomo!

∴

Ma cotesto fu giorno di soddisfacenti promesse e di schietta allegrezza, non di miserie!

Le malinconie della incomparabile lentezza del convoglio erano, fortunatamente, vinte dalla espansione vivace dei passeggieri, e, specialmente, di alcune belle signore.

A Pellestrina scendemmo a terra, per invito del sindaco, cavaliere Bianchini, e visitammo i Murazzi.

Il mare sfolgorava e lo spettacolo era stupendo. Ma — vedi i gusti! — ciò che diede maggior gioia ai pellegrini non fu il mare coi suoi fascini, e il paese con le sue note caratteristiche; sibbene la semplice, ingenua presentazione del locale Brigadiere dei carabinieri al prefetto di Venezia, fatta da un patriarcale signore, nel modo seguente: *questo è il brigadiere dei reali carabinieri*; e l'altra presentazione del Municipio e del Mare, ad opera del medesimo e verso il medesimo, nel modo seguente: *questo è il Municipio; questo è il Mare*.

Sarà stata una esuberanza di precisione; ma non era il caso di menar tanto scalpore per così poco; diavolo!

Tiriamo avanti. Sulla riva di Chioggia si addensava una folla immensa, plaudente, e al pontile ci accolsero cortesemente le autorità, al suono della marcia reale. La città era imbandierata e festante. La Giunta aveva annunziato l'avvenimento con un manifesto ospitale.

Al Municipio fu servito un rinfresco, e, dopo breve pausa, gli invitati si raccolsero nella sala maggiore, dove avvenne l'inaugurazione del sodalizio.

Parlò primo il cav. Baffo, sindaco di Chioggia, salutando gli ospiti e in particolare il co. Sormani-Moretti, vecchio amoroso amico di Chioggia, presidente della Società Regionale.

Indi parlò il senatore Sormani, esponendo gli scopi della istituzione ed esortando tutti, e specie i chioggiotti, a cooperare al suo incremento, che sarà certo a tutti di vantaggio sensibile.

Il cav. Baffo ringraziò il co. Sormani Moretti delle lusinghiere parole pronunziate a onore di Chioggia, e mandò un indicatissimo, cordiale saluto alla sorella maggiore, Venezia.

La cerimonia si chiuse con la presentazione del canonico mons. Razza, presidente della Società dei pescatori chioggiotti, fatta con nobili parole dal comm. Sormani Moretti.

Alla presidenza sedevano il prefetto di Venezia, comm. Caracciolo, il comm. Sormani Moretti prefetto di Verona, il sindaco di Chioggia cav. Baffo, gli assessori ing. Poli, Ravagnan, Bellemo e Gavagnin. Tra il numeroso uditorio erano le rappresentanze di quattro sodalizi popolari chioggiotti, con le relative bandiere.

∴

Dal Municipio passammo al cantiere dei fratelli Poli, cui da qualche tempo si è dato un impulso lodevole. Vedemmo colà, fra tanti prodotti dell'industria meccanica, lo scheletro di un piroscafo in acciaio — un brigantino a palo — della lunghezza di 65 metri — larghezza di metri 10.75 — portata 1700 o 1800 tonnellate. Intorno a questo legno — che ha press'a poco la stazzatura del *Colombo*, recentemente varato nel nostro Arsenale — lavora da sei mesi circa un centinaio di operai, e vi lavoreranno per altri tre o quattro mesi. I fratelli Poli mostrano un raro ardimento, e meritano il più sincero elogio.

∴

E dal cantiere passammo alla *Luna*, ossia all'albergo principale della città, dove ci si diede un banchetto.

I commensali erano settantadue.

Alla tavola d'onore: comm. Caracciolo di Sarno, comm. Sormani Moretti, comm. Cesare Augusto Levi, cav. Baffo. Nelle altre tavole, notai: gli assessori del Municipio di Chioggia, l'ex-sindaco Penzo, il commissario Merlo, quattro graziose signore veneziane, il cav. De Kiriaki vice-presidente della Società, i dott. Bombardella e Marigonda segretari, il prof. D. Levi Morenos direttore del Comitato degli studi ittiologici e il segretario Parenzo, il dott. Coen Rocca cassiere, il signor Pedenin presidente onorario del *Club Ignoranti*, il dott. Grassi del Comune di Verona, l'ing. Cesare Civita per Vicenza, il co. Oddo Arrigoni degli Oddi di Padova, il sig. Costantino Gei per Vittorio, il cav. Bianchini sindaco di Pellestrina, il comm. Bernardi, l'assessore Bordiga, il signor Larese per la *Difesa*, il dott. Florian pel *Gazzettino*, il prof. Ottolenghi per *Venezia-Lido*, i signori Combi e Monterini dell'*Adriatico*, il signor Gasparotti del *Todaro*, il prof. Oreffice, il sig. Borrogi, l'avv. Cornoldi, il prof. Magni, il nostro buon amico D. Zasso, direttore generale delle strade ferrate, ecc.

∴

Ore 2.30; si va a tavola.

Ore 2.35; antipasto, cioè lettura di telegrammi di adesione e di augurio, fatica particolare del comm Sormani. Telegrafarono o scrissero: il prof. Canesarini della Università di Padova, il prof. Bettoni di Brescia, Grünwald di Venezia, Vinanti di Belluno, Lucchini e Meschinetti di Vicenza, l'on. Galli, il senatore Minich, il signor Maddalena di Vicenza.

Ore 3; capita ed è divorato il risotto *co le cape*.

Ore 3.20; mostra di un magnifico storione alesso, intero.

Ore 3.35 distribuzione dello stesso.

Ore 3.45; triglie arrosto.

Ore 4; frittura mista, e, poco dopo, formaggio, portogalli e una doviziosa efflorescenza di brindisi.

∴

Il comm. Sormani Moretti brinda ai Sovrani e a Casa Savoia; il comm. Caracciolo *idem*; il cav. Baffo *idem* e di più propone di inviare alle LL. MM. un dispaccio — proposta che viene accolta tra gli applausi e concretata colla spedizione di un telegramma così concepito

Rattazzi ministro della Real Casa

Roma

La Società regionale veneta di pesca ed acquicoltura, convenuta a Chioggia per inaugurare la propria azione, invia un reverente omaggio di cordiale saluto ai Sovrani d'Italia, partecipando dalle rive adriache ai festeggiamenti odierni in Roma, presente, aderente, plaudente il mondo civile.

Presidente, SORMANI MORETTI.

Ottolenghi legge alcuni versi briosi, a nome della stampa, e provoca una ilarità clamorosa e prolungata.

Parlano poi applauditi il signor Poggi, a nome del Polesine — il prof. David Levi-Morenos, uno dei principali, forse il principale creatore di questo sodalizio — il venerando comm. Bernardi. Il conte Comello ricordò opportunamente la memoria del conte Ninni, benemerito dell'acquicoltura. Il comm. C. A. Levi, vice presidente del Comitato di Venezia, legge un forbitissimo discorso d'occasione.

Il prof. Bordiga — ripeto spassionatamente la impressione manifestata da tutti, avversari ed amici — fece una figura da chiodi: volle ispirarsi alle reti, alle nasse e agli altri arnesi pescherecci che addobbavano la sala, e andò dritto per un tratto, ma poi si impigliò nelle maglie, arruffò pensieri e parole, e concluse senza concludere.

Il cav. Bianchini portò il saluto di Pellestrina.

∴

Lasciammo la simpatica città verso le cinque e mezzo, salutati entusiasticamente all'approdo; e arrivammo a Venezia alle otto; mentre la notte malinconica era calata a velare fugacemente con le sue ombre il ricordo della lieta giornata trascorsa.

F. Sandoni.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,40 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,54 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80 91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0,77 1/2 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 3[4

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 16 1/8 — Rio good 15 70 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 61,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 275,000

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile, N 93, contiene:

Regi decreti che concedono l'amnistia per i reati di stampa e per determinati delitti, per i reati di renitenza alla leva e di diserzione militare e mercantile marittima e per le contravvenzioni in materia di finanza — Regio decreto di chiamata alle armi per istruzione — Regio decreto che autorizza la frazione di Poffabro a tenere distinte da quelle del rimanente comune di Frisanco le proprie rendite e passività patrimoniali — Regio decreto che autorizza il comune di Palermo ad applicare le disposizioni legislative per il miglioramento igienico dell'abitato — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Avviso — Rettifiche d'intestazioni.

Monopolio indecente

La Giunta a mezzo del suo organo ufficiale mette in ridicolo la questione dei vaporini Miari.

Ridete, scherzate pure; ma badate che voi scherzate col fuoco. Non siamo noi che per scopo di opposizione abbiamo sollevato tale questione. È Venezia tutta che vi condanna perchè voi proteggete con ingiustificata predilezione la Società Veneta Lagunare a tutto danno del pubblico. È tempo di finirla con certi privilegi che hanno tutta la fisonomia camorristica!!

Perchè questa Società deve continuare a percepire un lauto premio per la linea Venezia-Chioggia che le è oltremodo attiva?

Perchè si dovrà permettere che essa sola eserciti la linea Venezia-Lido strozzando la popolazione col pretendere esagerati prezzi?

Perchè mentre a un povero uomo che deve a forza di braccia traghettare dalle Zattere alla Giudecca si accorda la tassa di soli 10 centesimi, e si permette invece una tassa doppia per il traghetto da Venezia al Lido colla forza del vapore?

È una disonesta sperequazione.

La Società Veneta per meglio assicurarsi la grassa speculazione si rese acquirente di tutta la sponda di S. Maria Elisabetta per impedire ad altri l'approdo.

Stolto conato, perchè il pubblico ha diritto di traversare un fondo privato per accedere ad una strada pubblica, come avviene tra fondi privati.

Ebbene, il sig. Miari volle opporsi a questo monopolio, facendo concorrenza alla Società Veneta Lagunare, senza chiedere compensi al Comune e alla Provincia e ribassando invece la tariffa della metà.

Incominciò a Murano e gli fu fatta guerra dal Municipio di Venezia. — Provò per la linea di Chioggia e trovò le difficoltà a Venezia. — Vorrebbe adesso tentare per la linea del Lido e trova mille inciampi a Palazzo Farsetti.

Ma perchè la Giunta non vuol permettere che il popolo vada al Lido con soli dieci centesimi che è un prezzo onesto?

La Giunta non rispose mai ai tre ricorsi finora presentati dal sig. Miari. Gli risponde invece per di lei conto l'*Adriatico* di ieri, avvertendo che esso Miari non può esercitare il trasporto passeggieri senza licenza.

Egli l'ha chiesta per ben tre volte, e voi non gliela avete ancor data.

E perchè lo rimproverate di essere senza licenza?

Perchè non gliela date? Egli è in perfetta regola colla legge — ha avuto la licenza dal capitano di porto — fu esaminato il macchinario — fu ispezionata la stazzatura del battello per 110 persone — propone una tariffa di soli 10 centesimi — possiede la concessione di uno specchio d'acqua per l'approdo sulla Riva degli Schiavoni. — Che volete di più?

Ci fu detto che la Giunta non avversò nè respinse la domanda del Miari, ma rinviò la sua deliberazione al prossimo estate, perchè egli chiese la concessione pel *periodo estivo!*

Non sarà esatta la frase, però si capisce che il Miari intendeva per la buona stagione, cioè da aprile a ottobre.

Trattandosi di cosa che interessa assai la popolazione, la Giunta deve favorire in ogni modo la richiesta del Miari, e togliere anzichè creare degli ostacoli cavillosi.

Perchè tanto sdolcinamento a vantaggio degli azionisti della Lagunare? Uhm...

Taluno ci rimprovera di osteggiar una Società veneziana. — Noi faremo sempre guerra a tutto ciò che nuoce al pubblico. Ma su questo parleremo un'altra volta.

OCIO A LE TATAE!!

L'*Adriatico* ieri profuse a larghe mani ai suoi avversari gli epiteti di *stupidi*, *gesuiti*, ecc. Ecco il bello stile di cui l'avversario infiora la polemica, menando vanto di esser il cavaliere elegante e puro!

Noi non lo seguiremo su questa strada, e perciò non raccogliamo le villane frasi e passiamo oltre.

L'organo ufficiale della Giunta rimprovera il senatore Minich di aver stampato sui muri che il corteo si sarebbe presentato al Sindaco, senza avvertirne la Giunta.

Ammesso anche che egli avesse questo obbligo, che tornava superfluo perchè tutti, compresa la Giunta, ne erano stati avvertiti mediante quegli avvisi; conviene si sappia che il senatore Minich, rispettò anche questa superflua esigenza. A tale scopo si recò in Municipio, e parlò con uno dei principali impiegati, incaricandolo appunto di avvertire la Giunta della visita che avrebbe fatta la presidenza del comitato.

Vedi come il senatore Minich è senza creanza!

L'*Adriatico*, nascondendosi dietro il dito mignolo, si affretta di dire *crediamo* (caro quel gesuitico *crediamo*) che la Giunta abbia scritto al signor senatore il *giusto* (!) risentimento e quindi conclude: *speriamo che il signor presidente ne trarrà partito per un'altra volta*.

Dunque è stato l'*Adriatico* che effettivamente sotto il prestanome di un Caroncini o Brazzoduro qualunque, ha svillaneggiato il senatore Minich!

Alla buon'ora! La verità presto o tardi sfugge dalle labbra.

E noi ci congratuliamo col senatore Minich, cui stavolta furono risparmiate le *tatae*!

Badi però per un'altra volta! Non la scapperebbe certo! La Giunta, cioè l'*Adriatico*, lo metterebbero in castigo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

A. di G. Tonetti, negoziato legna da fuoco, S. Marco 2425. Ettore Patessio, vendita carbone e legna, S. Polo, 7[illegible]1.

Eliminazioni

Dal Lago Giovanni, vendita generi di calzoleria, S. Polo N. 1045.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 24 — Mercato del grano aumentante.

Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,25 — mezzano da 21,— a 21,50 — ordinario da 20,50 a 21,— — granoturco pignoletto da 15,50 a 16,— — nostrano da 15,— a 15,50 — ordinario da 14,25 a 14,10 Avena da 15,50 a 16,— — segala nuova da 15,75 a 16,50.

Stato Civile di Venezia

24 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Smaldini Giuseppe, carpentiere con Marzia Anna, sarta, celibi.

Celebrato il 24 nell'Ospitale Civile

Pasucci Antonio, falegname con Stefanin Favretti Ida, cucitrice, celibi.

Decessi: Gallimberti Albanese Lucia, 79, ved., cas., Venezia — Turrini Pulcheria, 70, nubile, civile, id. — Zane Spadari Luigia, 42, coni., casal., id. — Scarpa De Lazzer Elisabetta, 20, coni., casal., Vallalta — Soldà Anna, 5, Venezia — Fabbiani Luigi, 8[illegible], coni., già tipografo, id. — Novello Francesco, 75, ved., perito com., id. — Barbon Tomaso, 67, coni., guardia notturna, id. — Boscari Eugenio, 66, celibe, domestico, id. — Busetto Antonio, 80, ved., cameriere, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Fiume vap. ingl. «Billow» cap. Thempson vuoto — per Costantinopoli vap. ingl. «Scelvio» cap. Reva vuoto.

Arrivati il 21 da Marsiglia e scali vap. ital. «Peloro» cap. Comovich con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Lo Cicero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Glasgow vap. aust. «Bathori» cap. Giunta con carbon fossile ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Inaugurazione — Ieri la nuova Società degli scaricatori di merci inaugurò la propria bandiera, che è foggiata sul modello di quella di Venezia — E' un bel vessillo, opera del nostro Punter.

Al mattino vi fu la cerimonia coll'intervento delle autorità e bandiere di altre Associazioni. — Parlarono gli avvocati Cerutti e Sarfatti, facendo auguri al nuovo sodalizio, di cui il secondo è presidente, e due operai, dei quali non ricordiamo il nome.

Alla sera vi fu banchetto sociale alla trattoria delle Barche. Regnò schietta e viva allegria. Parecchi brindisi, tra i quali uno cordialissimo al Re.

Regia Marina — Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca questa nota del ministro Racchia:

« Le Loro Maestà il Re e la Regina, alle quali ebbi l'onore di presentare gli omaggi e gli auguri della R. Marina in occasione delle Loro nozze d'argento, si sono degnate d'incaricarmi di rendermi interprete del Loro gradimento e del Loro vivo e costante affetto per la R. marina.

« Adempio pertanto con sommo compiacimento all'incarico ricevuto dai nostri Augusti Sovrani. »

Movimento delle regie navi — *Vedetta* partita da Bari il 22 — *Scilla* giunta il 22 a Massaua.

Una giovane che vuole annegarsi. — Luigia Pusiol, di 23 anni, abitante a S. Felice, domestica avventizia, amoreggiava con certo Vittorio Fiorentin, facchino, abitante a S. Fantino, N. 1900.

Non sappiamo per quali motivi il Fiorentin abbandonò l'amante e costei si avvilì talmente da pensare al suicidio. Ieri alle tre pom. sapendo che il Fiorentin doveva passare con la propria barca pel rivo del teatro Rossini, ella lo attese al Ponte Manin.

Visto infatti il Fiorentin transitare pel rivo, gli gridò di fermare la barca, volendo parlare con lui. Il Fiorentin però non le diede retta e proseguì la sua via. La Luigia allora esasperata si afferrò al parapetto e fece per scavalcarlo e gettarsi nel sottostante canale.

Fortunatamente passavano pel ponte il delegato Costi e certo Pietro Tuzzato, dimorante alla Mira, i quali afferrarono la giovine impedendole di mandare in esecuzione il progetto.

La Luigia era in uno stato di esaltamento abbastanza grave. I due venuti a conoscenza di dove abitava il Fiorentin, approfittarono della vicinanza ed accompagnarono provvisoriamente la Luigia presso il padre di lui; — quindi il delegato mandò a chiamare al Sestiere un agente.

Giunto poco dopo l'appuntato Desantis, la giovane fu affidata a lui, che la consegnò alla famiglia.

Durante il tragitto la ragazza ripeteva che voleva finirla e che una volta o l'altra si sarebbe annegata.

Tentato suicidio. — L'altra sera tentava suicidarsi, ingoiando dell'arsenico, certa Maddalena Tanganelli, di Firenze, di 23 anni, domestica presso la famiglia del maresciallo di Marina De Maestri, abitante in Calle dei Preti a Quintavalle di Castello.

La disgraziata era in preda ad atroci dolori ed i famigliari mandarono all'ospedale militare di S. Anna in cerca di un medico.

Vi accorse il dott. Nicola Rana che somministrò all'avvelenata i rimedi suggeriti dalla scienza, e dopo poche ore ogni pericolo fu scongiurato.

Ieri le condizioni della Maddalena erano migliorate.

Le cause che trassero la giovane al disperato proposito pare siano dispiaceri di famiglia.

Un'ora prima la Maddalena si era recata nella vicina chiesa di San Pietro e volle essere confessata.

Remontoir e catena di una signora. — Ier l'altro, nelle ore pomeridiane, la signora Margherita Tomas di 27 anni, da Avezzano (Abruzzi) abitante in Campo S. Severo, N. 4999, passando per Campo S. Salvatore, smarriva la catena d'oro con ciondolo alla quale era attaccato un remontoir pure d'oro.

Luigia Galvani di 53 anni, abitante a S. Marcuola, Campiello del Tagliapietra, N. 4777, visti gli oggetti per terra li raccolse, ma nello stesso

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,20 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,15 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

tempo un giovinotto sui trent'anni, vestito di color oscuro, dicendole che quegli oggetti gli appartenevano, se li fece consegnare, dandosi quindi alla fuga.

La signora Tomas si accorse subito dello smarrimento, proprio nel momento in cui il mariuolo fuggiva. L'inseguimento fu inutile.

La signora Tomas denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco il tiro birbone.

Il volo di due portafogli. — L'altra sera giunsero a Venezia da Treviso quattro giovanotti per una gita di piacere.

Dopo avere passata la sera allegramente, verso le due ant. suonarono il campanello di un albergo della città per passarvi la notte.

Il facchino di guardia, avendo conosciuto tra i quattro individui, uno che fu già pensionato in quell'albergo, aprì loro due camere. — I giovanotti mangiarono e bevettero; quindi si coricarono due per camera.

Due di essi chiusero la porta internamente, gli altri no. Ieri mattina verso le dieci, appena alzatisi chiesero il conto; — ma quando fecero ciascuno per pagare la propria quota, i due giovanotti che non avevano chiusa la porta, non si trovarono più i rispettivi portafogli. I derubati si guardarono in faccia l'un l'altro, pensando ad uno scherzo giuocato loro dai compagni; ma si convinsero subito che nessuno scherzo era stato loro fatto.

I due portafogli erano stati precisamente rubati all'albergo mentre dormivano. L'ultima tappa fatta la sera prima dai giovinotti fu al Ristorante Bauer e là, ognuno pagò la propria parte del conto. Subito dopo entrarono all'albergo.

Chi sarà stato il ladro?

Vedremo se l'autorità riuscirà a scoprirlo.

Uno dei portafogli conteneva 80 lire, l'altro 75.

A proposito di un furto in ferrovia — Dall'egregio cav. Legrenzi, capo movimento principale delle ferrovie, riceviamo questa lettera:

Onorevole sig. Direttore,

Venezia 23 aprile.

Nel giorno 24 marzo p. p. il giornale dalla S. V. diretto accennava ad un furto avvenuto in ferrovia a danno del conte Hoinyold: da un baule sarebbero stati sottratti quattro rosari in argento del complessivo valore di L. 25.

Il bagaglio assieme ad altri quattro venno presentato a questa stazione il 18 marzo p. p. pochi momenti prima delle 2.50 pom., ora di partenza del treno 24; le scritturazioni della spedizione erano già state eseguite dall'Hotel Danieli; nessuna sosta adunque per nessun motivo fecero qui i cinque colli; tosto ricevuti si caricarono nel carro apposito pei bagagli già attaccato al treno; operazione questa che si effettua sotto gli occhi del pubblico, sempre numeroso specie col suaccennato treno.

Da Venezia a Verona il carro viaggiò piombato; nel viaggio quindi i bagagli non furono a contatto di alcuno.

Le stazioni di Mestre, Padova e Vicenza che per carico o scarico dovettero spiombare il carro stesso, lo ripiombarono tosto.

La fermata a Mestre fu di 5 minuti, a Padova pure di 5 e a Vicenza di 3, nei quali brevi intervalli, considerata anche la presenza dei capi stazione e d'altro personale di servizio, non si può ammettere sia stata perpetrata una manomissione che avrebbe richiesto comodità e tempo e certezza di non essere visti.

Giunto il treno a Verona si trovò il carro regolarmente piombato e si tolsero i bagagli di cui si tratta, i quali immediatamente vennero ritirati senza eccezioni e portati all'Hotel di Londra.

Dopo quanto esposto rimane provato che il furto lamentato non avvenne nè avrebbe potuto avvenire sinchè il baule stette in consegna a questa amministrazione, per cui non dubito che la S. V. nella sua imparzialità sarà cortese d'un cenno di rettifica in un prossimo numero del giornale.

Fu all'Hotel che il conte Hoinyold si accorse della serratura forzata del baule, e siccome ne volle presenziata l'apertura da una guardia di P. S., è da sperare che quella autorità abbia attinte indagini e riesca a scoprire i veri colpevoli.

Con perfetta stima e considerazione,

Il capo movimento principale, LEGRENZI

Un alienato. — Ieri, affetto da alienazione mentale, venne trasportato all'ospedale dagli agenti di P. S. il marinaio Gaetano Sambo di Chioggia, di 53 anni.

Ladra arrestata. — Narrammo del furto di un lenzuolo sofferto dall'affittaletti Laura Rigon in Calle Schiavine a S. Marco, N. 4390. Il furto fu consumato ad opera di una inquilina, certa Amalia Vicario di 43 anni di Casale (Treviso) senza fissa dimora che si era resa latitante. L'altra sera gli agenti della squadra mobile riuscirono ad arrestarla.

Cose operaie — Questa sera, alle ore 8 e mezza pom. nella sede della Camera del lavoro si terrà la convocazione di tutti gli appartenenti alla Sezione IV. « Impiegati pubblici, privati agenti di Commercio, agenti privati, basso personale ecc. » per trattare sopra argomenti importanti riflettenti la loro classe.

Il sig. Monticelli in questa occasione terrà una conferenza sul tema: « Il carattere della manifestazione del primo maggio. »

— Per la ricorrenza del 1. maggio la Camera del lavoro ha votato un ordine del giorno col quale rammenta che la caratteristica essenziale della suddetta festa è l'astensione dal lavoro (?); incita ad esporre le bandiere in segno di esultanza e dispone di commemorarlo il mattino con una conferenza, la sera con una festina *affatto geniale.*

— Gli operai tipografi riuniti in assemblea votarono ieri il seguente ordine del giorno:

« I tipografi raccolti in assemblea il giorno 25 aprile, sentite le opinioni dei varii colleghi, deliberano di astenersi dal lavoro tanto ordinario che straordinario il 1. maggio in tutte le tipografie desiderando che tutti i lavoratori veneziani ne seguano l'esempio affermandosi con ciò solidali con gli operai di tutto il mondo. »

Povera vecchia! — Ieri verso le quattro pom., fu accompagnata in gondola all'Ospedale dal proprio marito, certa Antonia Nicoletti di 61 anni, abitante in Calle Zudio a S. Cristoforo N. 2721.

La povera vecchia aveva riportato, cadendo, la frattura della tibia destra.

In acqua — Ieri verso le 4 pom. un ragazzetto sui 6 anni, trastullandosi sulla riva interna della Carte Torretta, presso al Ponte dei Dai, cadde accidentalmente in canale. Accorsero subito alle sue grida il sig. Guglielmo Scarpa della ditta G. B. Scarpa, negoziante in granaglie, e il sig. Dario Danieli, agente della stessa ditta. Il signor Scarpa, gettatosi in acqua, afferrava il fanciullo, sporgendolo al Danieli, che lo consegnava tosto alla madre, sopraggiunta piangente, disperata sul luogo.

Beneficenza — L'orfanotrofio maschile che ha tanto uopo del costante interessamento dei buoni e dei ricchi, per le condizioni meno prospere in cui si trova, ebbe dalla generosità del chiaris. sig. cav. dott. Angelo Levi una prova gradita di questo interessamento con la elargizione di L. 400 (quattrocento), prodotto ritratto dalla cessione fatta dall'egregio concittadino di un suo palco nel teatro *la Fenice.*

I Veterani 1848-49. — Continuano a pervenirci lettere da questi poveri dimenticati, perchè eccitiamo il Governo a sistemare una buona volta la loro posizione. — Non possiamo che ripetere pubblicamente quanto dicemmo a voce a molti. Degli articoli dei giornali il Governo ha dimostrato di non occuparsene.

L'on. Galli, che ha dimostrato a fatti e non a parole di interessarsi sempre in favore dei diseredati e tutelare i loro diritti, ora che è stato nominato a far parte della Commissione costituitasi in Roma per la verifica dei titoli e perchè il Governo anticipi ai veterani la somma necessaria, vorrà certo occuparsi con amore per tutelare i loro diritti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Verdi a Trieste

Ci telegrafano da Trieste 25, ore 7.50 p.:

La delegazione municipale che sostituì il disciolto Consiglio, decise di invitare il maestro Verdi alla rappresentazione del *Falstaff* che seguirà il primo maggio.

Malibran — Stasera riposo; domani serata d'onore del bravo basso Navarrini colla replica della *Lucrezia Borgia.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda del 36.° regg. fanteria, oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia *La Sicilia*, Manasse — 2. Sinfonia *Fausta*, Donizetti — 3. Valtz *Les Sirènes*, Waldteufel — 4 Bivacco militare *Assedio di Leyda*, Petrella — 5. Preludio e duetto *Ballo in Maschera*, Verdi — 6. Galop, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *L'amis del Papà*
CAFFÈ ORIENTALE. Concerto doppia orchestra.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il processo pel furto al Monte di Pietà

(*Aldo*) — Stamane comincia al nostro Tribunale penale il processo contro gli imputati del furto alla Succursale N. 2 del Monte di Pietà situata alla Bragora.

Crediamo sia opportuno ricordare ai nostri lettori come avvenne il furto e come ne furono scoperti i veri autori.

Un po' di storia

La mattina del 19 marzo 1892, alle 5 1|2 il custode Gislon Luigi, che abita nel cortile ove ha la sede il Monte, si recò ad aprire gli uffici per farvi la solita polizia. Qui giova far conoscere un po' la topografia dei tre locali che si trovano a piano terra, e che compongono l'ufficio del Monte.

Il primo è destinato per i pegni di biancheria, vestiari o rami, ed è chiuso con porta di legno.

Il secondo, destinato agli impiegati e dove trovansi due scrigni di grande forma con molti riparti per racchiudere gli effetti preziosi ed i denari, ha delle porte di ferro, fatte a forma di libro, che restano chiuse esternamente mediante una forte sbarra di ferro, a sua volta assicurata con chiavi e lucchetti, questi ultimi muniti di segreto.

Il terzo locale, che serve al pubblico, ha le porte di ferro pure della stessa forma; ma si chiude internamente con una sbarra di ferro eguale a quella sopra descritta.

Il Gislon trovò le porte chiuse regolarmente tanto quella dei preziosi, quanto quella del pubblico, e si può immaginare il suo stupore quando aperte le imposte vide lo scrigno dei preziosi sfasciato e una gran quantità di astucci vuoti in terra. Chiuse in fretta le porte e corse tutto spaventato alla questura.

Accorsa l'autorità di P. S. si rilevò che oltre agli oggetti preziosi erano state rubate anche oltre 2000 lire che si trovavano nello scrigno e nei cassetti del banco.

Come operarono i ladri
L'arresto del custode Gislon

Cominciarono subito mille congetture per ricostruire l'operato dei ladri che penetrati nel locale dove erano gli scrigni, cominciarono l'impresa tagliando un pezzo di legno nella parte esterna del coperto di uno degli scrigni, e cioè di quello (notisi bene) che racchiudeva le tre chiavi dell'altro scrigno.

Ottenuto in tal modo un piccolo vuoto, vi piantarono due grosse leve di ferro con le quali abbassarono i catenacci interni e schiantarono una delle grosse serrature.

Con tale opera di distruzione, i ladri erano giunti alla metà della loro opera. Il modo col quale gli effatti preziosi furono tratti dallo scrigno e consegnati ai compagni, è facile immaginare.

Quando ebbero completato il lavoro, aprirono la porta del locale che serve al pubblico.

I ladri dovevano essere parecchi. Taluno toglieva gli oggetti e li consegnava ad altri dagli sportelli ed altri ancora, che dovevano trovarsi fuori nella Corte e nella Calle, riponevano il bottino in sacchi.

L'operazione deve essere stata fatta con molta precipitazione; lo si denota dai molti astucci quasi tutti pieni che erano appiedi dello scrigno.

Sebbene il primo scrigno non fosse vuotato che in piccola parte, i ladri pensavano già al secondo, le cui chiavi, come dicemmo, erano racchiuse in quello aperto.

Infatti una delle chiavi, quella della serratura centrale, fu trovata sulla toppa.

I ladri, a quanto sembra, spaventati da qualche rumore non compirono l'operazione da loro tanto bene incominciata.

Il furto era stato perpetrato in condizioni tali che all'autorità di P. S. parve impossibile che il custode Gislon non v'avesse preso parte od avesse lasciato rubare comodamente dai ladri e perciò, ad onta delle proteste del povero diavolo, esso fu trattenuto in arresto.

Il furto impressionò moltissimo il popolino di Castello, e il Campo della Bragora era affollato da povera gente che ansiosamente chiedeva a chi aveva toccata la sfortuna d'esser stato derubato dell'impegnata, sapendo che il Monte non risponde dei danni provenienti da furti.

Fatto l'inventario, risultò che le impegnate rubate furono *duecentocinquantasei*, rappresentando la somma precisa di lire tremila seicento e cinquantuna, e varianti dalle una alle 95 lire.

Il danno però sofferto dai danneggiati è molto maggiore, e cioè di oltre *diecimila lire* inquantochè è noto che le sovvenzioni accordate sono appena un terzo del valore reale.

Aggiungansi per l'amministrazione del Monte lire *duemila centosei* circa in biglietti di Banca, argento e rame, e si avrà un totale di oltre *tredicimila lire.*

Come si scoprirono i veri ladri

Passarono intanto diversi giorni; il Gislon negava di aver preso parte al furto o d'esserne complice sebbene molte circostanze stessero contro lui. La questura intanto s'occupava nella ricerca della *res furtiva* sperando di trovar anche le traccia dei ladri o dei complici del Gislon.

In seguito ad indizi e ad elementi raccolti con somma pazienza da tutta la squadra mobile, questa arrestò Vincenzo Cicaglia detto *Cicala*, piemontese, cameriere, Antonio Lewis, artista teatrale, Giovanni Rosa detto *Biscoto*, margaritaio, Spiridione Schulz, facchino, Gio. Batt. Tratteneri, girovago, e Giovanni Fedeli, perlaio, tutti di fama dubbia.

Nello stesso tempo gruppi di agenti di questura invasero case di tolleranza e birrarie, dove sequestrarono a quelle donne molti effetti preziosi che i cinque arrestati avevano seminato in quei luoghi, vendendoli in rate giornaliere di una lira o cinquanta centesimi ed anche più. Nè qui è tutto.

Gli agenti continuarono nei postriboli e nelle birrarie le perquisizioni con felicissimo risultato. Si può assicurare senza tema di errare che non vi è donna di... quelle, che non abbia fatto acquisto di oggetti preziosi nel sopradetto modo.

Indosso ad uno degli arrestati si rinvennero due collane d'oro ed altri effetti; ad un altro canocchiali da teatro, anelli, ecc.

Lo stimatore del Monte riconobbe fra gli oggetti che avevano le donne e gli arrestati, parecchi di quelli da lui stimati.

Il dubbio di nuovi furti
L'associazione di ladri

Però molti degli oggetti trovati ai ladri non sembravano di compendio del furto del Monte.

Donde provenivano? Certamente da altri furti allora ancora ignorati. Gli arrestati intanto si gettavano la colpa l'uno sull'altro.

Come ben si può immaginare la Questura avendo in mano quei cinque galantuomini volle vederci chiaro anche nei riguardi degli oggetti sequestrati che non erano di pertinenza al furto del Monte ed essendo il Cicaglia stato molto tempo a Padova sorse il dubbio che fossero stati rubati all'orefice Lambertini di quella città.

Fatto venire più tardi il Lambertini da Padova, egli giunse qui accompagnato da sua nipote la quale, da otte anni, attende al negozio di orificeria.

L'ispezione fatta da Lambertini non gli riuscì tanto gradita, quanto egli sperava.

Infatti, mentre i ladri gli rubarono 60 paia di orecchini, quattro collane, quattro croci con diamanti, ventiquattro catene, oggetti questi tutti in oro, ventiquattro braccialetti, ventiquattro catene ed altri piccoli oggetti d'argento, per un complessivo valore di lire 1243 e sei centesimi, egli non riconobbe per oggetti a lui appartenenti che: sette catene, un campanello, tre crocefissi, otto braccialetti, un paio di orecchini ed un puntapetto d'oro, per un importo totale di appena 150 lire.

Tutto il meglio, cioè gli effetti d'oro di rilevante valore, non si rinvennero!

Fatta una perquisizione nella casa del Cicaglia a S. Trovaso nella soffitta sotto il suolo di legno coperti da uno strato di sabbia si rinvennero due involti contenenti circa trenta collane grossissime, anelli, braccialetti, orecchini, spille d'oro, effetti d'argento tra i quali una scatola grande per tabacco, che conteneva molti piccoli oggetti d'oro, diamanti e qualche brillante.

Il Cicaglia allora confessò la sua partecipazione ai due furti e diede in mano alla giustizia altri quattro suoi complici di Padova cioè Giuseppe Loro, Vason Gioacchino, Foresto Vincenzo, camerieri e Zaramella Giuseppe fabbro meccanico.

Qui bisogna aprire una parentesi per fare un rapido cenno sul furto Lambertini per poi tornare a quello del Monte col quale si collega.

Il furto Lambertini a Padova

Nella sera del 15 febbraio 1892 i nostri ladri, trovata aperta la porta della Biblioteca popolare di Padova, sita all'angolo del Monte di Pietà verso Via Due Vecchie, salirono le due scale di pochi gradini, quindi, forzata una porta che mette nell'anticamera di detta Biblioteca, con scalpelli scassinarono la serratura di porticina leggera che mette nell'ufficio del bibliotecario.

Questo fu il campo dell'azione: rotto un metro e mezzo quadrato di pavimento, venne segato un pezzo di trave — facendo un foro di 60 centimetri di lunghezza per dieci di larghezza — non si capisce come possa esser passato un individuo — e poi con una corda, che fu trovata sul posto, i ladri si sono calati nel sottostante negozio di oreficeria del signor Lambertini e rubarono quel po' po' di grazia di Dio che abbiamo più sopra accennato.

La Ditta Loro Cicaglia e C.

Compiuto il furto, bisognava collocare la refurtiva. Fare questa operazione, a Padova, era compromettente, quindi pensarono a Venezia. Uno dei ladri, il *deus ex machina* dell'associazione, quegli che progettò e consumò il furto con l'aiuto di altri soci, cioè il Loro, venne a Venezia. Qui s'incontrò col Cicaglia, conosciutissimo a Padova, col sopranome di *Segala*, quand'era cameriere all'Albergo Croce di Malta, ed a lui confidò l'esito brillante della operazione eseguita in danno del Lambertini.

Una parte degli oggetti rubati fu consegnata al Cicaglia per smerciarla qui a spizzico, ed il rimanente, in più volte, fu dallo stesso Loro impegnato presso la succursale alla Bragora.

Fu in una di queste gite che il Loro concepì l'audace idea di consumare il furto in quel Monte, e tale idea comunicò al Cicaglia.

Per gli oggetti consegnati al Cicaglia occorrevano denari, e quindi si trovò il capitalista nella persona di Giovanni Rosa detto *Biscoto*. Gli effetti venivano smerciati, nel modo già indicato dall'artista teatrale Antonio Lewis, da Spiridione Schultz e da Giovanni Battista Tratteneri.

La spedizione a Venezia

Il giorno 18 marzo quelle brave persone che sono Loro, Vason, Foresta e Zaramella giunsero da Padova portando due leve di ferro ed assieme al Cicaglia andarono in un'osteria ove rimasero fino a mezzanotte prendendo così gli ultimi accordi. Indi si recarono verso la Bragora. — Ecco come andarono le cose.

⁂

Cicaglia, Vason e Foresta rimasero in vedetta, il primo in Campo alla Bragora, il secondo in cima alla calle dove è il Monte, il terzo al Ponte della Pietà.

Loro e Zaramella giunti al sottoportico del Papa, situato alla metà della Calle della Pietà, ove trovasi una finestra dalla forma ovale provvista di grossa ferriata, tentarono con le leve di smuoverla; ma ogni loro sforzo si rese inutile, inquantochè la inferriata penetra per una buona parte ed è impiombata nel marmo che la circonda. Dopo un'ora di lavoro inutile, Loro e Zaramella ritornano indietro, e tentarono di aprire il cancello di ferro con una chiave meccanica, lavoro del Loro. — Ma neanche questo mezzo riescì. Allora diedero la scalata al cancello, e con le due leve allargarono in modo tale la parte inferriata della porta di ferro che conduce al locale del pubblico, da ottenere un passaggio per tutti due.

E dire che la perizia avrebbe stabilito che lo spazio che si ottiene con quelle leve, è appena di 15 centimetri, tale da non permettere il passaggio neppure ad un ragazzo! Vedemmo più sopra che a Padova il Loro è passato per un foro largo solo dieci centimetri.

Entrati nel locale, l'operazione era compiuta per metà. Sappiamo in qual modo fu compiuta la più importante. Usciti, come erano entrati, partirono tutti cinque il mattino stesso per Padova, dove fu diviso il bottino.

⁂

Visto che il modo dello smercio degli effetti rubati al Lambertini era riuscito perfettamente, si pensò di rinnovarlo per quello del Monte, ed una buona parte fu consegnata al Cicaglia che la convertì in denaro sonante e fornito dal solito capitalista, il Rosa.

⁂

Avuti finalmente nelle mani i veri colpevoli il povero Gislon fu scarcerato poichè veramente non risultò colpevole che di aver.... il sonno troppo duro.

⁂

I dibattimenti dureranno parecchi giorni poichè i testi da escutersi sono *per lo meno* 114, diciamo *per lo meno* poichè può darsi che all'udienza altri ne vengano introdotti dalla difesa.

Il processo Luzio-Cavallotti
La burrascosa seduta di ieri

Ci telegrafano da Mantova 25, ore 7.10 p.:

(*Eolo*) L'udienza antimeridiana del processo Luzio-Cavallotti andò abbastanza liscia, senza incidenti notevoli.

Invece l'udienza pomeridiana fu burrascosissima.

Cavallotti si lamentò amaramente delle pretese parzialità dei giornali moderati; chiese persino il sequestro dei dispacci, destando l'ilarità del pubblico.

Il deputato Merlani depose su circostanze, inconcludenti, cogliendo l'occasione per lanciare velenosi insulti al valoroso Nasi, che rispose vibratamente dichiarando che Merlani è incompetente giudicare della sua credibilità (*applausi*).

Merlani ripetè l'insulto.

Mantovani abbandonò l'aula protestando.

L'udienza fu sospesa fra rumori vivaci del pubblico che protestava per l'indecoroso contegno di Merlani.

Ripresa l'udienza, Mantovani stigmatizzò fieramente la nauseante condotta del deputato radicale tra fragorosi applausi.

Nasi accenna alle sue questioni personali col teste provocatore, affermando essere egli stato avvocato di Cavallotti nel processo per istigazione al furto, come rilevasi dai memoriali di Cavallotti stesso.

L'impressione prodotta è profonda.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 25 *aprile* — Ci scrivono:

Ancora dell'uxoricidio — Vi confermo che la causa dell'uxoricidio di Villa d'Adige si attribuisce ad una improvvisa esaltazione mentale del Bellinazzo per gelosia, a quanto pare, assai poco fondata che ebbe origine da continue istigazioni di qualche malvagio che nutriva odio verso la povera morta. L'uxoricida trovasi all'ospedale di Badia e in uno stato non troppo grave per le ferite rivolte sopra di sè, pare non conosca neppure la gravità dell'atroce delitto commesso.

Passeggiata. — Ieri, come vi annunciai, ebbe luogo la prima passeggiata dei nostri ginnasti. Durante tutta la marcia regnò sempre fra loro la più schietta cordialità e massimo buon umore.

Il bravo maestro Gabrielli guidò la squadra che fece ritorno alle ore 8 pom. dopo aver percorsi 12 chilometri.

Ci consta che molte saranno quest'anno le passeggiate ginnastiche e con squadre anche più numerose. Benissimo!

Fuga. — Da vari giorni è scomparso certo F., presso detta cessata esattoria di Occhiobello e ora a servizio della nuova, portando seco, a quanto si dice, una bella somma di danaro. Quando avremo appurata la verità daremo maggiori schiarimenti.

Conferenza. — Domenica alla nostra Accademia dei Concordi parlerà il dott. Aymo direttore dell'*Arena* di Verona sull'interessante tema: *Nel mondo della luna.* Il dott. Aymo, che è insieme giornalista, letterato ed artista, siamo certi chiamerà alla conferenza un pubblico numerosissimo.

Portogruaro, 24 *aprile* — *Furto campestre — Il ladro percuote gravemente la derubata* — Ci scrivono:

Solo oggi mi giunge notizia di un grave fatto avvenuto ad Annone Veneto, la notte dal 17 al 18 corrente.

Domenico Berti, agricoltore, di 42 anni, di Annone Veneto, stava nella sua casa colonica a guardia della sua proprietà situata nella strada denominata Boschetto.

Verso le 2 ant. i latrati del cane lo avvertirono qualcuno si era introdotto.

Uscito dal suo nascondiglio, insieme al garzone Luigi Zanon ed alla domestica Maria Trevisan, si diede ad inseguire il ladro che fuggiva dal campo portando seco un carico di steli secchi di grano turco.

Egli fu riconosciuto pel pregiudicato Pietro Stefanato di 34 anni, falegname, che abita poco distante dal Berti. Lo Stefanato, entrato in casa sua, depositava nel cortile la refurtiva. Il Berti insieme agli altri penetrò pure nella casa ed invitò lo Stefanato a restituirgli gli steli; ma questi, munitosi di un nodoso bastone, colpì il disgraziato Berti più volte alla testa così da farlo cadere tramortito.

Il garzone Zanon fuggì spaventato, e la domestica Trevisan, visto il padrone che mandava sangue dalla ferita, gridò: *al soccorso!* La moglie dello Stefanato, certa Maria Marzonet, accorse, afferrò il marito e gli impedì di continuare a percuotere il Berti. Questi fu poi a cura della Marzonet e della Trevisan, accompagnato a casa, dove si è recato poco dopo il medico e constatò che le ferite e contusioni riportate dal Berti sono guaribili in più di venti giorni.

I reali carabinieri della nostra sezione ed il comandante la stazione, avuto partecipazione del fatto, si recarono subito ad Annone; ma lo Stefanato si era reso latitante ed al momento in cui vi scrivo non è stato ancora rintracciato.

Latisana 24 *aprile* — Ci scrivono:

(*F. A.*) Ieri col treno delle due giungeva l'on. Solimbergo per parlare ai suoi elettori. Alla stazione ebbe una festosa accoglienza. Erano a riceverlo le notabilità del paese, e la Società operaia con banda e bandiera. Il paese era pavesato del vessillo nazionale. Il discorso tenuto nel Teatro Sociale, davanti un numeroso e scelto uditorio, durò circa un'ora. L'oratore con eloquio calmo ed energico parlò sull'odierna politica parlamentare, soffermandosi in ispecial modo sullo scandaloso dramma bancario, sulla legge delle pensioni, dei probiviri, degli infortuni del lavoro, sulle spedalità estere, ecc. Venne spesso interrotto da frequenti e fragorosi applausi.

Al banchetto, di circa 50 coperti, regnò la più schietta cordialità e il più vivace buon umore. Bello, poetico ed affettuoso il brindisi dell'on. Solimbergo. Parlarono anche applauditi i signori sindaco Marin, dott. Bosisio, avvocati Thinelli, Morossi, Tavani, il rappresentante della stampa udinese, il sig. Foghini, e il sig. Rossetti Antonio. Il banchetto, protrattosi fino alla mezzanotte, lasciò nell'animo di tutti la più lieta e gradita impressione.

Occhiobello 24 *aprile* — *Banchetto* — Ci scrivono:

Ieri ad Occhiobello ebbe luogo l'annunciato banchetto per la fusione delle due società magistrali del Polesine.

Fu mandato un telegramma al prof. Brentari a Bassano.

Per ultimo venne data lettura di una lettera ispirata ai più nobili sentimenti patriottici e liberali, diretta agli adunati dall'arciprete Don Battistella di S. Maria Maddalena che sta per toccare il novantesimo anno di età.

Vittorio, 25 *aprile* — Ci scrivono:

Processo — Il processo Bonaldi-Spagnol, che doveva aver luogo presso la nostra R. pretura il 24 corrente, venne sospeso in attesa del testo ufficiale di amnistia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 6 1|2 ant. del 25 aprile cessava di vivere il
D.r ANTONIO ROBERTO BOLDRIN, Notaio.
La famiglia accasciata da tanta sventura porge il triste annunzio. 1340

Anno CLI — 1893. Giovedì 27 aprile N. 115

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE ULTIME FESTE DI ROMA - A NAPOLI

(Dispacci alla «Gazzetta»)

Il ballo in casa Sermoneta

Roma 26, ore 2.10 p.

Il ballo stanotte al palazzo del duca di Sermoneta riuscì affollato, sfarzoso, bellissimo e animatissimo.

Vi assistevano vari ministri, notabilità parlamentari, il corpo diplomatico, molti generali; l'aristocrazia italiana ed estera eravi largamente rappresentata.

Molte eleganti dame.

Alle 11.30 intervennero i Sovrani italiani e tedeschi, la Regina Maria Pia, i principi e le principesse italiani ed esteri.

Secondo la tradizionale etichetta romana, furono ricevuti dal duca e dalla duchessa Sermoneta a piedi dello scalone con torce ed accompagnati nella sala.

Non fuvvi quadriglia d'onore.

L'Imperatore e l'Imperatrice si trattennero soltanto fino alle 12.15, dovendo stamane alle 8 fare un'escursione ai castelli romani.

Anche la principessa Isabella si ritirò alla stessa ora.

Il Re e la Regina si intrattennero con molte persone, ritirandosi al tocco.

La mattinata dei Sovrani

L'Imperatrice stamane ha visitato il museo Capitolino.

I nostri Sovrani si recarono alle 10.30 a inaugurare la mostra nazionale alle Terme Diocleziane.

L'Imperatrice Augusta

e la Granduchessa Paulowna in Vaticano

Vi telegrafai che l'Imperatrice Augusta, visitando il Vaticano, venne interrotta nella visita dei Musei dall'arrivo dell'Imperatore, che aveva finito la visita al Papa. L'Imperatrice allora espresse il desiderio di tornare.

Stamane è tornata.

Nella stessa vettura era Paulowna granduchessa di Russia.

L'Imperatrice e la Granduchessa, accompagnate dai seguiti rispettivi, furono ricevute da monsignor Della Volpe maggiordomo del Papa, dal principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, da Alberghetti cameriere di cappa e spada, da Visconti e Galli direttore e sotto-direttore dei Musei.

Le due dame visitarono la pinacoteca, la sala Borgia, i Musei cristiani, la biblioteca e il Museo di statuaria.

Prima di lasciare il Vaticano fecero un giro in vettura nei giardini, seguite in un altra vettura da Della Volpe, dal principe Ruspoli e dal conte Alberghetti che offrirono loro dei fiori.

L'Imperatore ai Castelli romani

Le accoglienze che ebbe

Un accidente di vettura a Grottaferrata

Roma 26, ore 9.40 p.

Stamane alle 8.15 l'Imperatore col seguito è partito per la gita ad Albano, Genzano e Frascati.

Dai paesi visitati dall'Imperatore giunsero questi dispacci:

Albano 26 — Le stazioni di Marino, Castelgandolfo e Albano erano imbandierate e pavesate.

Alla stazione di Albano erano una vettura di Corte alla postigliona, a tiro quattro, e altre vetture a disposizione dell'Imperatore e del seguito.

L'Imperatore è giunto alle 9.6, ricevuto dal sindaco e dalle altre autorità. La musica suonò l'inno tedesco.

Imperatore dopo salutate le autorità salì col seguito nella vettura con scorta d'onore di otto carabinieri a cavallo e un tenente, attraversò la città imbandierata, animatissima, acclamatissimo dalla popolazione.

Genzano, 26 — L'Imperatore col seguito passò ad Ariccia imbandierata, sempre acclamato. Proseguì per Genzano ove giunse inaspettato. recandosi immediatamente alla villa Sforza Cesarini, i cui proprietari erano assenti. Percorse la villa ammirando il paesaggio, il lago Nemi e la soprastante località.

Intanto la popolazione accorse alla porta della villa, e lo acclamò vivamente quando ne uscì alle 9.45.

L'Imperatore è partito per Rocca di Papa.

Rocca di Papa, 26 — Da villa Sforza Cesarini l'Imperatore col seguito è tornato ad Ariccia, dove le scuole e le associazioni si trovarono schierate con la musica.

Le autorità municipali di Albano e di Ariccia che avevano nel tragitto partecipato in vettura al corteo imperiale se ne separarono ad Ariccia. Il corteo imperiale ha proseguito per la pittoresca strada conducente a Rocca di Papa.

Quivi giunse alle 11; trovò il paese imbandierato, le autorità e le associazioni, le scuole con musica, e una grande folla che lo ricevettero all'ingresso del paese.

Dopo lo scambio di alcune parole colle autorità municipali, l'Imperatore scese alla Grottaferrata di Frascati, fra nuove calorose ovazioni.

Frascati 26 — Il corte imperiale presso Squarciaretti, borgata di Grottaferrata, dovette sostare. Ad un quadrivio la vettura imperiale venendo in discesa da Rocca di Papa, doveva svoltare per prendere la strada conducente a Frascati. Nella stretta volta della strada, affossandosi i cavalli, i timonieri, mentre due cavalli di voltata avevano già superato l'affossamento, incepparono e caddero traendosi dietro nella caduta un fantino che però non si fece alcun male, e danneggiando la vettura.

L'Imperatore sollecitamente scese di vettura, e, vista rotta una parte del timone, salì in altra vettura del seguito, e procedette, preceduto dal battistrada alla volta di Frascati.

Frattanto si cercò di aggiustare alla meglio la vettura alla postigliona, facendola quindi proseguire con due cavalli.

L'Imperatore giunse a Frascati verso mezzodì e trovò la città imbandierata. Il commissario pel Municipio cav. Muffone colle associazioni cittadine, con vari ufficiali di complemento e cogli alunni delle scuole maschili e femminili ricevette l'Imperatore, mentre due musiche suonavano l'inno tedesco e la popolazione festante lo acclamava.

La signora Muffone presentò un mazzo di fiori all'Imperatore che lo gradì, ringraziando a nome dell'Imperatrice.

I pompieri in alta tenuta gli resero gli onori.

L'Imperatore col seguito scese immediatamente alla stazione, dove lo attendeva il treno speciale, col quale ripartì alle ore 12.5 per Roma, mentre due musiche suonavano l'inno tedesco e la popolazione dalla soprastante passeggiata agitava i fazzoletti e prorompeva in applausi ed evviva durati alcuni istanti, fino a che il treno imperiale uscì dalla stazione.

L'Imperatore, di ritorno dai castelli, rientrò al Quirinale alle 12 e mezzo acclamato dalla folla.

Poscia i Sovrani sedettero a colazione.

Garden party al Quirinale

La folla — Le toilettes — Il ballo e la musica

Crispi e l'Imperatrice

Roma 26, ore 10 25 p.

Alle 4 nel giardino del Quirinale si tenne una festa di oltre 2000 invitati. Fu notata l'abbondanza degli inviti. La festa ebbe però carattere grandioso.

Parte del giardino era mutato in serra da ballo con una tela sotto alberi foltissimi. Tutto all'intorno fiori. Suonavano due musiche su palchi appositamente costrutti.

Alle 5.15 i Sovrani, accolti al suono dell'inno italiano, entrarono in giardino. Il Re dava il braccio all'Imperatrice, l'Imperatore alla Regina, l'Arciduca Ranieri a Maria Pia, il duca di York alla granduchessa Vladimiro, il granduca Vladimiro alla principessa Letizia, il principe di Napoli alla duchessa Isabella, il duca d'Aosta alla duchessa di Genova, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi alle dame dell'Imperatrice.

Seguivano il principe Giorgio, il principe Danilo, il duca d'Oporto; quindi i seguiti e le dame.

L'Imperatrice vestiva in *maure* chiaro, colla vita e le maniche di trine *creme*; la Regina un abito di *moire* cangiante grigio con trine antiche al fianco e una mantellina di trine policrome; l'Imperatore aveva la piccola uniforme degli usseri neri; il Re la piccola di generale.

Elegantissima la Regina Maria Pia in mussolina bianca e maniche di velluto nero; la duchessa di Genova madre aveva una *toilette* pensiero; Isabella un abito di stoffa a colori come un'iride, Letizia una *toilette* lilla chiaro, la principessa Vladimiro era in grigio chiarissimo cangiante.

I Sovrani si recarono al padiglione appositamente eretto, dove tennero circolo, quindi si recarono al boschetto vagamente ornato di festoni di fiori, dove i principi italiani danzarono una quadriglia d'onore con le dame di Corte.

Quindi i Sovrani e i principi girarono il giardino e si fermarono a udire i suonatori napolitani, che cantarono canzoni popolari.

Assistevano alla festa tutti i ministri e i diplomatici, moltissimi senatori, deputati, impiegati e elegantissime signore.

Si servì un sontuoso *lunch*.

Alle 6 e 30 i Sovrani si ritirarono.

Notovi un incidente.

La Regina e l'Imperatrice, vedendo in fondo di un viale la famiglia Crispi, le si avvicinarono. La Regina presentò la signora Crispi all'Imperatrice e tennero conversazione di una certa lunghezza.

Poi l'Imperatrice, vedendo l'on. Crispi, gli si avvicinò. Crispi, che è da tempo malato d'occhi, aveva gli occhiali colorati e non riconobbe S. M. L'Imperatrice restò colla mano distesa. L'on. Crispi le strinse la mano con molta indifferenza, come a una qualsiasi signora. Poi, quando la riconobbe, si affrettò a levarsi il cappello e a fare le sue scuse.

Il dialogo fu cordiale.

Fu notato anche il cordiale saluto della Regina Maria Pia a Crispi.

La sfilata degli scolari

Il Re ne rimane soddisfatto

Concorso regionale ginnastico

Oggi nei locali della Società ginnastica ebbe luogo il concorso regionale di ginnastica, cui parteciparono le società di Roma, Rieti, Perugia e Terni.

Assistevano la Palestra marziale di Genzano e la Società ginnastica di Bari. Presenziarono il concorso molte signore.

Durante il concorso suonarono concerti militari.

Nel pomeriggio i battaglioni scolastici, composti degli allievi dei Licei, Ginnasi e Scuole tecniche di Roma, nonchè del Collegio Ferentino, tutti armati di fucile, con musica in testa recaronsi al Quirinale ad acclamare i Sovrani, che dopo la festa in giardino, si affacciarono a ringraziare, accolti da entusiastiche acclamazioni degli allievi.

Grande folla era riunita in piazza.

La sfilata avvenne in ordine perfettissimo. Il Re commosso salutava al passaggio della bandiera di ciascun Collegio, la Regina sventolava il fazzoletto.

Il Re ha espresso al deputato Antonelli la propria soddisfazione pel contegno dei giovinetti.

Partenze per Napoli

I ministri che vanno a Napoli

Roma 26, ore 11.10 p.

Molta gente è partita per Napoli, ove domani si recano i Sovrani.

Pel treno di iersera fu tanta l'affluenza, che si dovette chiamare la fanteria per trattenere la gente. Poi si aggiunse un nuovo treno.

Stamane avvennero nuovi incidenti. Il direttissimo delle 8 è partito con 50 minuti di ritardo. Poi si aggiunse un altro treno.

Tutta la stazione era tanto ingombra, che si dovette ritardare la partenza del treno lampo, diretto a Genova.

I ministri, che domani accompagneranno i Sovrani a Napoli, sono Giolitti, Lacava, Racchia, Martini, Brin e Pelloux.

Per la partenza dei Sovrani il Municipio ha sospeso il transito di vetture e di tram dalle 7 ant.

Ranieri parte

Stasera alle 7 e 30 il Re ha visitato al palazzo Chigi l'arciduca Ranieri, che partirà stanotte per Vienna.

Maria Pia resta a Roma

Racchia a Napoli

La Regina Maria Pia, consigliata di riposo dai medici, non si muoverà da Roma prima del 4 maggio. Nel viaggio del ritorno, farà una breve fermata a Torino per visitare la principessa Clotilde.

Il ministro della marina Racchia è partito per Napoli ove precede la venuta dei Sovrani e assiste ai preparativi navali nel golfo.

Il proclama del sindaco ai cittadini di Roma

Roma 26, ore 11.50 p.

Il sindaco ha emanato il seguente proclama:

» *Cittadini,*

« Ho l'onore di esser interprete dell'alto gradimento del Re e della Regina pegli omaggi Loro rivolti in questi giorni.

Il vostro patriottismo è stato ammirabile e dimostrò solennemente come Re e Popolo palpitino degli stessi affetti e ovunque e sempre Re e Popolo si uniscano in un pensiero comune in onore della patria.

Dirvi completamente quanto fu affettuosa la commozione dei Sovrani, mi sarebbe impossibile; ogni Loro parola fu di riconoscenza e di affetto verso Roma e dimostrava come il più alto e il più assiduo Loro pensiero fosse l'amore del Popolo.

L'Imperatore di Germania si mostrò anch'egli grato e commosso pelle accoglienze ricevute e il giorno che ricordava il natale di Roma inviò saluti e auguri alla città immortale. La rappresentanza della città di Berlino associossi al voto del monarca. I sindaci dei maggiori comuni d'Italia, qui convenuti, si dissero alteri di vedere così nobilmente interpretati dalla capitale i sentimenti del popolo italiano.

Cittadini, queste meritate testimonianze di ammirazione e di affetto onorano la cittadinanza di Roma e il sentimento altissimo da cui fu principalmente animata.

Il sindaco RUSPOLI »

I Sovrani a Napoli

I preparativi pel ricevimento di domani

Napoli 26, ore 9.35 p.

A ricevere i Sovrani d'Italia e i tedeschi si troveranno alla stazione solamente il prefetto, il prosindaco, il generale comandante del corpo di armata, l'ammiraglio comandante del dipartimento marittimo.

I Sovrani d'Italia e di Germania giungeranno domani alle 2.20 pom.

La sala d'arrivo alla stazione fu trasformata in sala reale, adorna d'arazzi, specchi, bandiere, cogli scudi delle case Savoia e Hohenzollern, addobbata di stoffa di seta rossa, gialla, bianca e oro e di moltissime piante di fiori freschi.

Nell'interno della stazione renderà gli onori una compagnia del 1° fanteria con bandiera e musica. Le truppe del presidio comandate dal generale Abate, saranno schierate lungo il percorso: Sul piazzale della stazione il 24° artiglieria, dalla stazione a via Garibaldi il reggimento guide, in via Garibaldi il 48° e 49° fanteria, in via Forio e Piazza Cavour il reggimento di cavalleria *Padova*. Dal Museo fino a mezzo Toledo il 23°, 24°, 4° 2° fanteria, quindi le Associazioni cittadine con bandiere e musiche e tre battaglioni di marina. A San Ferdinando e Piazza Plebiscito il 2° bersaglieri, la scuola militare e una compagnia d'artiglieria.

Nelle strade percorse dal corteo le finestre sono già adorne di bandiere prussiane e italiane e sorgono antenne con trofei di bandiere, scudi tedeschi e italiani e vengono eretti palchi per assistere al passaggio dei Sovrani.

Tutti i treni portano numerosissimi viaggiatori. La città è animatissima.

Napoli 26, ore 10.30 p.

Fervono i preparativi.

Domani il treno reale coi Sovrani e i ministri arriverà alle 2.20. Il secondo treno coi seguiti arriverà alle 3.10. I Sovrani saranno ricevuti sotto la tettoia dal Principe di Napoli, dal Duca di Genova, dagli aiutanti, dal prefetto, e dal prosindaco, dal generale comandante il corpo d'armata, dall'ammiraglio Morineg, dai presidenti e procuratori generali di Cassazione e d'appello, dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, dal console generale tedesco, dal comandante della nave tedesca *Nixe*, e dalle dame d'onore della Regina.

La Giunta comunale e la Commissione delle feste gli attenderà nelle sale d'aspetto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Comitato dei sette richiede nuovi documenti

Roma 26, ore 9.20 p.

L'onor. Giolitti ha trasmesso oggi ai Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura la domanda di Mordini per nuovi documenti, che il Comitato d'inchiesta parlamentare sulle sofferenze bancarie crede necessari. Tra i documenti richiesti vi sono i verbali delle adunanze del Consiglio dei Banchi di Napoli e Sicilia, alcune relazioni speciali della Banca nazionale e delle Banche toscane.

L'esame di questi documenti richiederà molto tempo.

Si smentisce così la notizia che siasi già concordata la relazione dei sette.

Un telegramma di Pugliese

La *Riforma* annunzia che si sequestrò un telegramma, diretto al deputato Pugliese, narrante i particolari del fatto di Adrianopoli, di cui Pugliese si occupò alla Camera.

Berardi matto — Lo si trasporterà al manicomio

Berardi, autore dello sfregio al Re, è ripreso nuovamente dalla mania del suicidio. Da due giorni rifiuta il cibo; i medici hanno domandato al procuratore del Re che il Berardi sia inviato subito al manicomio.

Probabilmente domani si trasporterà al manicomio di Lungara.

La morte di un Cardinale

Oggi colto da apoplessia, è morto il Cardinale Sepiacci.

Luigi Sepiacci nacque a Castigliona del Lago (Perugia) il 12 settembre 1835. Fu agostiniano, poi teologo della Biblioteca Angelica, poi Vescovo. Fu creato Cardinale da Leone XIII nel Concistoro del 14 dicembre 1891.

Spagna e Vaticano

Roma 26, ore 11.35 p.

Si ha da Madrid che la *Correspondencia* dice: Il Papa, che ricevette l'Imperatore Guglielmo, vedrà senza dispiacere l'invio dell'ambasciatore straordinario spagnuolo alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

14.000.000 per Genova

La sottoscrizione pel prestito di lire quattordici milioni per la città di Genova di consolidato 4 1|2 per cento, assunta da un gruppo di banchieri rappresentati dal credito mobiliare italiano, venne interamente ricoperta al prezzo di lire 965 per ogni obbligazione da lire 1000 nominali nei due giorni 24 e 25 corrente.

La siccità alla Camera

Una interrogazione di Sani

Il deputato Sani ha inviato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio per sapere se ha precise notizie sui gravi danni che produce la prolungata siccità in Italia, e se il Governo, preoccupandosene, ne ha misurato le conseguenze per rendere poi queste meno disastrose possibilmente al paese. »

Per le monete di rame che entrano nel Regno

Con decreto in data d'oggi da convertirsi in legge il ministro del Tesoro ha disposto che le monete di rame non aventi corso legale nel Regno si sottopongano a dazio d'entrata di 10 lire al chilogramma, invece che al dazio vigente di 30 lire al quintale.

Le monete di conio nazionale possono rientrare liberamente nel Regno.

Il decreto andrà in vigore nel giorno successivo alla pubblicazione.

A Rio Grande del Sud

New York, 23. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Un reggimento d'infanteria con munizioni fu spedito in provincia di Rio Grande del sud.

Victorino Monteiro fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Lerzedello dimissionario.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 72

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Volete lasciare realmente questa casa? — domandò trasalendo la ragazza.

— Sì, ora che sono in tempo di farlo di mia spontanea volontà. Domani il signor Blaffer mi scaccerebbe.

— E mio fratello che vi era tanto affezionato?

— Egli ha ora la protezione di sua sorella che è onnipossente in questa casa — rispose con amarezza.

Ci fu un momento di pausa e di silenzio.

— Ma non voglio pensare più a queste cose — continuò egli asciugandosi gli occhi. — Voglio vedervi soltanto, Maria, come eravate, quando mi compariste per la prima volta come una visione celeste, e non voglio sapere per ora che questa visione fu distrutta da un lurido manigoldo. Voglio inginocchiarmi per la prima e l'ultima volta dinanzi a voi, stringere le vostre mani, e premerle sulle mie labbra.

Mentre diceva queste parole, il commesso si era gettato ai piedi di Maria, le aveva preso le mani e mentre le stringeva alle labbra, grosse lagrime che gli grondavano dagli occhi le bagnavano tutte.

— Addio Maria! — diss'egli singhiozzando. Siate felice più di quanto lo foste sinora. Pensate talvolta a me, e se siete ancora capace di pregare, pronunziate anche il mio nome quando chiederete pietà al cielo!

Egli voleva alzarsi, ma la ragazza strinse convulsamente le braccia e tentò di trattenerlo. Beil fece uno sforzo per svincolarsi, ed essendo più forte vi riuscì. Ma la fanciulla non lo lasciò e cingendolo colle braccia esclamò:

— Non andatevene, non lasciate questa casa. Il vostro sguardo è terribile, voi avete dei progetti sinistri!

— Niente affatto! — rispose egli colla massima calma afferrandole le mani e stringendole dolcemente. — Non ho alcun progetto sinistro. Ma capirete Maria che non posso più restare qui, anche se potessi guadagnare dei milioni! Ora tutto è finito! Il mio tempio è distrutto ed io non ho più nulla, cui possa credere al mondo. Perciò andrò in cerca di meglio... e... e... lo troverò!

Maria cacciò un grido e cadde piangendo e singhiozzando sul letto, mentre egli, dopo averla fissata a lungo con uno sguardo di compassione, si dirigeva in punta di piedi verso l'anticamera e scendeva frettolosamente le scale.

Un momento dopo si intese il rumore dei passi del commesso nel cortile, poi tutto fu silenzio!

Presso il canale.

Beil attraversò frettolosamente il cortile ed uscì dalla porticina di dietro che metteva in alcuni orti.

Siccome conosceva benissimo i luoghi, saltò un paio di steccati e si trovò ben presto sulla pubblica via.

Poteva essere circa mezzanotte quando il commesso, immerso in riflessioni così profonde che non si accorgeva neppure di essere senza cappello, mentre il vento rigido della notte gli sferzava la fronte, percorreva a lenti passi la strada. Egli camminava macchinalmente senza guardarsi d'attorno e si fermò sorpreso, poichè ad un tratto urtò contro una barriera che gli sorgeva dinanzi.

Questa barriera era abbastanza distante dal centro della città, in un punto deserto, ove sorgevano qua e là alcune case. Essa fiancheggiava la sponda del canale ed era stata eretta per impedire che qualcuno vi cadesse dentro, perchè il canale in quel punto era molto profondo.

Il nostro nottambulo appoggiò i gomiti sullo steccato e stringendosi il capo tra le mani, fissò coi grandi occhi spalancati l'acqua nerastra che gli rumoreggiava ai piedi.

Egli stette lungo tempo immobile in quella posizione, mentre il suo sguardo seguiva il corso dell'acqua, cui un raggio di luna, sprigionandosi dalle nubi, dava tratto tratto dei riflessi di argento.

A poco a poco la sovreccitazione cui era in preda il povero giovane si andava calmando. Il silenzio profondo della notte interrotto soltanto dal mormorio dell'acqua che si rompeva contro l'argine del canale, esercitava un effetto benefico sui suoi nervi. Egli, in quel momento, si sentiva un gran bisogno di quiete e gli parve che non l'avrebbe potuta trovare se non in fondo al canale.

Riandò un'altra volta gli avvenimenti della sua vita che si riducevano ad un cumulo di privazioni, di mortificazioni, di sacrifici e che finivano coll'episodio del suo amore sfortunato con Maria. Quel rapido esame del suo passato non fece che rinforzarlo nell'idea già espressa confusamente ad Augusto ed a Maria, di farla finita con la vita e di gettare un fardello che gli era diventato insopportabile.

Il commesso si scosse, girò intorno lo sguardo, lo fissò per un istante sulla città verso la direzione in cui doveva essere l'abitazione di Maria, e stava già per varcare lo steccato, quando un brivido di terrore lo colse.

A due passi da lui, scorse i contorni di una figura che si appoggiava allo steccato allo stesso posto ove un momento prima egli si era appoggiato. La figura era avvolta dal capo alle piante in un mantello che la riduceva ad una informe massa nera, ma che doveva essere un essere vivente perchè Beil vide brillare due occhi che lo fissavano incessantemente.

A quella vista, il commesso, che un momento prima, ad onta del terribile divisamento di uccidersi, era tanto calmo, sentì battere violentemente il suo cuore. Una paura inesplicabile lo colse e lo rese immobile costringendolo persino a guardare quegli occhi scintillanti che non lo lasciavano un momento.

Dopo una pausa penosa, che al commesso parve un'eternità, Beil senza abbandonare un momento collo sguardo quella figura nera, fece un passo indietro come per ritirarsi.

Nello stesso istante la figura fece un movimento e Beil vide che incrociava con gran calma le mani sotto il mantello.

Poi pronunciò con voce profonda due parole, che sebbene insignificanti, fecero trasalire il povero commesso.

— Ed ora? — disse l'incognito nel tono interrogativo di chi è stanco di attendere.

— Che cosa volete? — balbettò Beil confuso.

— Voglio dire se intendete di sbrigarvi presto!... È un pezzo che attendo!...

— E che cosa importa a me? — rispose il commesso. Non mi pare di avervi chiamato quì come per assistere ad uno spettacolo...

— Certo non mi avete chiamato — disse l'incognito — ma mi sentii spinto a dirigere i miei passi a questa volta. Ora che ci sono, non vorrei avere aspettato invano... Lo spettacolo può incominciare, il prologo è stato abbastanza lungo..

— E chi sei tu, che ti compiaci di vedere un uomo che, stanco di soffrire, vuol mettere un termine alla sua esistenza? *(Continua)*

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il bilancio al Senato francese

Parigi 26, *ore* 7.20 *p.*

Si discute al Senato il bilancio del 1893. Il relatore constata l'accordo fra il governo e la commissione, eccetto il capitolo relativo al controllo da esercitarsi dalle ferrovie. Si respingono con 144 voti contro 109 i crediti richiesti da Viette e votati ieri pel riordinamento del controllo delle ferrovie.

Riguardo le patenti votasi il sistema proposto dalla Commissione stessa del Senato. Votasi pure lo stralcio del regime delle bevande dal bilancio. Votasi infine, riguardo l'imposta sulle operazioni di borsa, il progetto presentato dal Governo. La discussione del bilancio continuerà domani.

Alla Camera francese

Parigi 26, *ore* 9 *p.*

Argeliès annunzia che, in seguito alle spiegazioni date dal guardasigilli ieri al Senato, rinunzia di svolgere la sua interpellanza sulla grazia fatta a Turpin.

Il ministro *Laizillon*, rispondendo ad analoga interrogazione di Deroulede, dichiara che la onorabilità del generale Lodvocat è al di sopra di qualsiasi sospetto e che la onorificenza si conferirà a Ladvocat il 14 luglio in occasione della festa nazionale.

L'incidente è chiuso.

Libertà di culto in Ungheria
Sulla triplice alleanza

Budapest 26, *ore* 5 *p.*

Camera dei deputati — Il ministro presenta il progetto che istituisce i registri di stato civile, che saranno tenuti dalle autorità governative, ed un altro progetto relativo al libero esercizio della religione israelitica. (*vivi applausi*)

Wekerle, rispondendo alla interpellanza, presentata lo scorso anno, sulla triplice alleanza, dice che le dichiarazioni del governo in seno alle delegazioni e il programma del governo stesso debbono avere rassicurato l'interpellante sia sulla esistenza della triplice alleanza, che sulle sue tendenze pacifiche.

Agenzia Stefani

Belfast 26. — Avvenne una zuffa fra gli scioperanti e la polizia. Si operarono ventisei arresti.

Londra 26. — (*Comuni*). — Approvasi in seconda lettura il bill sulla responsabiltà dei padroni.

New-York 26. — Sono giunte le navi *Etna* e *Bauzan* colle flotte internazionali.

Amoy 26 — È giunta la *Curtatone*.

Costantinopoli, 26. — L'ammiraglio francese Vigne, comandante la squadra del Mediterraneo, arriva stassera con 45 ufficiali a bordo di un avviso.

Un yacht imperiale con altri 50 ufficiali è atteso. Gli ufficiali si tratteranno fino a sabato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La partenza della Regina Vittoria

Firenze 26, *ore* 8.20 *p.*

Oggi la Regina Vittoria ha lasciato Villa Palmieri alle 4 coi principi di Battenberg.

Tutte le vie percorse dalla Regina erano imbandierate e gremite di folla.

Alla stazione si trovavano il sindaco, la giunta, il console inglese e i generali Driquet e Tourmon.

Le carrozze giunsero scortate dai carabinieri e precedute da un battistrada.

La Regina si accommiatò con calde parole di simpatia per Firenze.

Il treno partì alle 4.35 e percorrerà la linea Lucerna-Strasburgo.

Terremoto a Bologna

Bologna 26, *ore* 5.30 *p.*

Alle 1.30 e 49 secondi pom. vi fu una leggera scossa di terremoto in direzione nord-ovest sud-est.

La misera fine di un giovane colonnello
Muore cadendo da cavallo

Milano 26, *ore* 9.25 *p.*

(*Al.*) Stamane il cavaliere Alessandro Brunetti, colonnello del decimo fanteria, uscito a cavallo fuori porta accompagnato dal maggiore del reggimento, il cavallo si spaventò al passaggio di una bicicletta e gli prese la mano.

Il colonnello perduta una staffa, cadde senza dar segno di vita.

Trasportato all'ospedale militare, morì oggi alle quattro.

Era distintissimo ufficiale, tantochè occupava l'alto grado, mentre aveva appena quarantaquattro anni.

Sua moglie si era recata ieri a Bologna per una breve visita ai suoi parenti. Ritornando stasera, apprenderà la lugubre notizia.

Lascia anche quattro bambini.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 aprile: S. Liberale.
Venerdì 28 aprile: S. Vitale.
Sole leva ore 4 m. 56; tram. 6.59
Temp. mass. del 25: 19.2 — Min. del 26: 11.6

L'Istituto Veneto e il Re — Il presidente del reale istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ha ricevuto dal comm. Rattazzi, ministro segretario particolare di S. M. il Re, la lettera seguente, in risposta dell'indirizzo che gli era stato inviato con preghiera di rassegnarlo alle Loro Maestà:

« Nella fausta ricorrenza delle reali nozze d'argento, codesto Istituto mi ha onorato dell'incarico, da me sollecitamente compiuto, di presentare i suoi felici auguri ai nostri augusti Sovrani.

« Al Re ed alla Regina è riuscito di vivo gradimento questa conferma di devoto affetto Loro data da un Istituto, a nessun altro secondo nel mantenere le gloriose tradizioni dell'arte e della scienza italiana, e verso il quale vogliono ch'io mi renda interprete dei ringraziamenti Sovrani per il gentile atto di omaggio reso alle Maestà Loro in così lieta circostanza.

« Mi affretto ad esprimerle i benevoli sentimenti Reali, onde Ella possa a sua volta significarli agli illustri suoi colleghi, e mi pregio attestarle con l'opportunità, signor presidente, la mia distinta considerazione ».

Per le nozze d'argento — La presidenza del Club degli Ignoranti, accettando con slancio filantropico, la preghiera del Comitato per le nozze d'argento di coadiuvarlo nella raccolta delle offerte presso le classi più facoltose della città, a favore dell'opera pia di soccorso agli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro da istituirsi in Roma a ricordo delle nozze di argento delle LL. MM.; ha delegato all'uopo, per ogni sestiere, alcuni dei suoi soci, i quali, muniti di apposita autorizzazione firmata dall'on. senatore Minich, si presenteranno alle famiglie per raccogliere le firme e le oblazioni.

Riunione di artisti. — Un numero considerevole di artisti costituitosi in associazione allo scopo di discutere argomenti di somma urgenza, invita *tutti* i colleghi veneziani e residenti a Venezia ad una adunanza che avrà luogo nella sera di giovedì alle ore 8 1/2 nei locali della Società permanente di belle arti gentilmente concessi.

I ladri alla Marittima. — Nella notte da domenica al lunedì scorso, il capo del treno merci N. 1343 in partenza dalla stazione marittima alle 2. 50 ant., nel ricevere in consegna il treno dalla guardia Ermenegildo Fuga, alle dipendenze della Ditta De Paoli e Mazzaro, constatò che ad uno dei carri era stato spezzato lo spago che teneva legati i piombi.

Aperto il carro, si procedette ad una verifica nell'interno e si rilevò che un sacco, contenente del caffè, era stato tagliato per una lunghezza di dieci centimetri. Pesato il sacco, fu verificato l'ammanco di nove chilogrammi e mezzo, del valore di circa 40 lire, in danno della Ditta De Paoli.

I sacchi di caffè, contenuti in quel carro, erano stati caricati il mattino della domenica a Santa Lucia, quindi trasportati alla Marittima.

Dalle indagini attivate subito dal delegato Gaffà è risultato che tutti i carri del treno erano stati ispezionati alle 5 ed alle 11 e mezzo pom. della domenica dal Fuga e da un altro guardiano, i quali li avevano trovati intatti. Il furto deve essere quindi avvenuto dalle 11 e mezza alle due antim.

Continuando nelle investigazioni, il delegato raccolse gravi indizi contro i due deviatori ferroviari Matteo Bontempo, abitante a S. Marta, N. 2175, e Raffaele Sorigo, della provincia di Gorizia abitante a S. Giacomo, che vennero arrestati.

Una disgrazia alla Prefettura — Un uomo che precipita da sette metri. — Ieri avvenne alla Prefettura una grave disgrazia, a circa un anno di distanza da altra consimile.

Giovanni Coghetto, di 40 anni, bandaio, abitante a S. Martino Calle della Pegola, si trovava nel giardino della Prefettura, sopra una scala a piuoli per la riparazione di una grondaia.

Non si sa se causa un capogiro, o per falso movimento, l'infelice precipitò a terra da un'altezza di circa sette metri, trascinandosi dietro la scala. Nella caduta, il poveretto battè la schiena su un albero.

Sollevato e collocato in una gondola, fu accompagnato all'Ospedale dall'agente di P. S. Gaetano Cattaneo, addetto alla Prefettura. All'Ospedale fu constatato che il Coghetto riportò commozione spinale. Ieri sera lo stato del ferito era alquanto rassicurante.

Un anno fa, i lettori ricorderanno, un muratore nel riparare i tetti, precipitò nel sottostante cortile interno rimanendo sfracellato.

Un'altra disgrazia sul lavoro. — Il ragazzo Giuseppe Bussolin di 13 anni, abitante in Calle del Megio a S. Giacomo ieri, mentre lavorava del suo mestiere di pastaio, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina.

Il poveretto riportò ferite da strappo della terza falange all'anulare e al dito medio.

Fu ricoverato all'Ospedale.

Falso brigadiere di P. S. arrestato. — L'altra sera un individuo entrò nella casa di certa Maddalena Pezziol in Calle del Becher a S. Felice n. 3772 e, qualificatosi per brigadiere del Sestiere di S. Marco, voleva a forza costringere la figlia della Pezziol a.... trattenersi con lui. La madre voleva costringerlo ad andarsene; ma il.... brigadiere si rifiutò.

Allora furono chiamati gli agenti di P. S. i quali, visto che non si trattava di un loro superiore, con belle maniere lo arrestarono. Costui si dichiarò Emilio Montechis, di 36 anni, carpentiere in ferro all'arsenale, abitante in Secco Marina a Castello Corte del Soldà n. 777. Risponderà di falsa qualifica.

Rapina. — L'altra mattina due bambine una di due, l'altra di quattro anni, passeggiavano nei pubblici giardini. Un cotale, avvicinatosi alla maggiore, certa Luigia Brunello, la condusse in un sito recondito e le strappò gli orecchini in malo modo, così che l'orecchio destro rimase arrossato. Poi si allontanò. — La bambina piangendo rientrò a casa sua in Calle S. Domenico n. 1301 e narrò tutto alla madre.

Questa si recò subito ai Giardini e venne a conoscere che l'individuo, il quale aveva avvicinata la bambina, era un tale che il giorno prima aveva litigato in Calle del Forno. Allora si recò alla questura e poco dopo il delegato Furolo riusciva ad arrestare il colpevole. È costui Paolo Furlini, facchino avventizio, di 20 anni, abitante a San Martino, Corte del Tagliapietra, n. 2220 che venne riconosciuto dalla ragazza. Indosso gli si rinvennero gli orecchini, due buccole del valore di sei lire.

Tre portafogli rubati. — Narrammo ieri di due portafogli, rubati in un albergo a due giovani che vi passarono la notte.

I derubati sono: Radaelli Giorgio di 21 anni, studente in legge e Mario Vianello Cacciole di 22 anni studente in medicina. Il portafoglio del primo conteneva lire 75, quello del secondo L. 80.

Ma non sono i soli due furti perpetrati l'altra notte in detto Albergo; anche il signor Natale Narducci di 45 anni da Rimini domiciliato a Forlì, industriale, ivi alloggiato, venne derubato di L. 145 contenute nel portafogli.

Una spilla d'oro — Ier l'altro in Via Garibaldi il sottocapo telegrafista Oreste Stazziale, rinvenne una spilla d'oro.

L'onesto militare la depositò subito nelle mani dell'ufficiale di picchetto Aristide Del Buono nella caserma di S. Daniele.

Sette marinai in canale. — Nel pomeriggio di ier l'altro sette marinai della caserma di San Daniele noleggiarono una barca per andare a diporto. Alla punta dell'Arsenale verso S. Biaggio, un colpo di vento, o qualche altro brusco movimento, fece capovolgere la barca, ed i sette marinai precipitarono nel canale. Furono lesti ad aggrapparsi alla barca e, rientrativi, proseguirono allegramente la gita.

R. Marina — *Movimento delle r. navi* — *Curtatone* partita il 24 da Hong-Kong.

Notizie del dipartimento — A giorni la r. nave *Galileo* uscirà dal nostro porto per la gita in mare con gli allievi macchinisti.

Fino alla durata di tali gite, il servizio di nave ammiraglia del dipartimento sarà fatto dallo *Esploratore*; e la sua barca a pompa sarà presa in provvisoria consegna dal comando della squadriglia delle torpediniere in mare.

Ieri è partita per Ancona la torpediniera 97-S.

Conferenze. — Iersera nella sala del Liceo Marcello, in presenza di un numeroso uditorio, il prof. Fradeletto tenne la sua terza conferenza sul tema: *Lo psicologia e l'estetica dei decadenti.*

La quarta conferenza terrà domani sera sulla *idealità scientifica e l'arte.*

Cose operaie. — Oggi, ore 12 precise, nella sede della Camera del Lavoro (ex Scuola della Misericordia) si terrà la convocazione di tutti gli aderenti alla Sezione V. *Prestinai*, *Vermicellai*, ecc. per trattare sopra argomenti importantissimi riflettenti la loro classe.

L'operaio Angelo Carisi in questa occasione terrà una conferenza sul carattere della manifestazione del primo maggio.

— Alle ore 8 1/2 pom. poi, nella detta sede si terrà la convocazione degli aderenti alla Sezione 10.ma *Lavoranti sarti.* — L'operaio Cesare Boccato in questa occasione terrà una conferenza sullo stesso argomento.

Preture, Tribunali e Corti

IL PROCESSO PEL FURTO AL MONTE DI PIETÀ
al Tribunale penale di Venezia
Udienza antimeridiana di ieri

(*Aldo*) Le scale, i corridoi, e l'altrio del Tribunale erano pieni di pubblico e di testimoni; di ieri a stento ci si poteva aprire un varco per entrare nella sala d'udienza, quell'infelicissima aula della sezione III^a, ove sempre si sta a disagio. Nel processo intervengono 12 avvocati e perciò lo spazio riservato alla stampa venne occupato da loro. La stampa viene posta lontanissima dai giudici e dagli imputati e non si permette che si ponga al banco della Parte Civile perchè viene anch'esso invaso dai rappresentanti della difesa. Non si comprende come, quando ci sono processi che richiedono un gran numero d'uditori, le udienze non si tengano nell'aula della Corte d'Assise ove c'è posto per una falange d'avvocati e di testimoni.

***

Alle 10 e un quarto vengono introdotti gl'imputati che sono:

1. Vincenzo Ciccaia, detto *Segala* di 30 anni, nato a Campo S. Maurizio provincia di Padova, residente a Venezia, cameriere.
2. Giuseppe Loro di 27 anni, vetturale, di Padova:
3. Gioachino Vason di 26 anni cameriere di Padova.
4. Giuseppe Zora, di 36 anni di Padova, fabbro ferraio.
5. Vincenzo Foresta di 28 anni, cameriere, di Padova.
6. G. B. Tratteneri, detto Giuseppe di 26 anni di Padova, residente a Venezia.
7. Giovanni Ariosa, detto *Biscotto* di 52 anni, di Venezia.
8. Giovanni Lewis chiamato Antonio detto *Sissi* e *Mattinato* di 38 anni di Venezia, *mimo danzante* (sic.).
9. Schulz Spiridione detto *Galineta* di 38 anni, di Venezia.
10. Pietro Buggio detto *Buratin* di 35 anni, di Padova.
11. Giovanni Fedeli di 28 anni peataio, di Venezia.
12. Fioravante Munari di 29 anni, di Padova, cameriere.

I primi cinque sono imputati di furto, consumato in Venezia la notte dal 18 al 19 marzo 1892. Gli altri tutti, meno il Munari, di ricettazione dolosa.

I primi sette dovranno pure rispondere di associazione di malfattori.

Il 2., 3., 4. e 5. sono imputati di vari furti consumati in Padova nell'8 novembre 1891 e nella notte dal 14 al 15 febbraio 1892, e di altri furti perpetrati in Borgomagno il 25 febbraio 1892.

Il 6., 7., 8., 9., 10. e 12. sono imputati di ricettazione per avere il Munari in Piove, gli altri in Venezia, ricettato gli effetti rubati.

I primi sette sono in arresto, gli altri in libertà provvisoria.

Il pubblico irrompe nella parte a lui riservata della sala e si precipita alla sbarra per veder meglio gli imputati che sono tutt'altro che interessanti; sono tipi assolutamente insignificanti.

Il Tribunale è composto dei giudici Brayda presidente, Bronzini e Poli. Rappresenta l'accusa l'avv. Opizzi.

Interrogati gli imputati sulle loro generalità, vengono fatti introdurre i testi, che, come una fiumana, si riversano nell'aula.

Accadono molti incidentini comici. Un testo sputa addosso all'avv. Villanova che reagisce energicamente.

Un certo Reschilian Vittorio non risponde ad onta delle grida presidenziali, si suppone che non si sia presentato, invece si trova nell'aula, ma è tanto sordo che non sente l'appello. Figuriamoci che divertimento, quando se ne farà l'escussione!

Chiamasi replicatamente certo De Gaspari Carlo. Una voce grida: *E' morto...* e il morto naturalmente non risponde.

Il cav. Chelotti direttore del Monte di Pietà dichiara che non desidera essere escusso.

Il presidente tiene a disposizione per la giornata i querelanti, i periti ed alcuni testi, insomma, in tutto, 24 persone.

Una pregiudiziale della difesa

L'avv. Marigonda solleva una pregiudiziale sulla competenza del Tribunale, dati il danno grande e le due qualifiche. Gli avvocati Boncinelli, Villanova, Solveni, Coen Porto, Perosini, Celeghin appoggiano la pregiudiziale.

Sarfatti, tanto per essere di parer contrario, combatte la pregiudiziale.

Orlandini si associa.

Villanova ribatte le argomentazioni (?!) di Sarfatti; dimostra come egli abbia fatte molte parole, ma che i suoi asserti non abbiano fondamento legale.

Il P. M. naturalmente si associa a Sarfatti.

Il Tribunale, com'era da prevedersi, per non darsi la zappa sui piedi, respinge la pregiudiziale.

Udienza pomeridiana

L'interrogatorio degli imputati

L'udienza si doveva aprire all'una e mezzo, ma non essendo i signori avvocati puntuali, l'interrogatorio comincia alle 1 3/4.

Il presidente fa prima di tutto una ramanzina ai ritardatari.

Interrogatorio del Ciccaia

L'imputato ammette di aver portati gli effetti preziosi a casa sua e li nascose perchè erano di compendio del furto del Monte e perchè sapeva che la questura era sulle sue traccie e che lo ricercava attivamente.

E' amico del Loro fin dall'infanzia.

Il 18 marzo s'incontrò col Loro e col Foresta; entrarono tutti e tre in un'osteria ove s'unirono con altri due individui. Fatta tutta una compagnia, uscirono dall'osteria e andarono in un'altra ove rimasero fin dopo la mezzanotte.

Richiesto dal presidente, ammette che uno dei due era il Vason, ma non riconosce l'altro fra i coimputati.

Uno dei due nuovi venuti aveva un'involto.

Qui fa una grande confusione e non ammette più neanche la presenza del Vason, perchè quel tale gli sembra che avesse i baffi che *travano più al mero.*

Usciti dall'osteria, i compagni l'informarono del loro progetto e l'invitarono a prender parte al furto. Egli respinse l'offerta ma poi cedendo alle istanze si recò verso il Campo Bandiera e Moro. Giunto colà si fermò e lasciò che i compagni s'internassero nella Calle.

Dopo mezz'ora crescente di aspettativa si decise ad avvertire i compagni che egli non voleva più attendere (leggi, fare la guardia) e che se ne andava. I compagni lo pregarono d'attendere.

Egli non sa come sieno entrati i suoi compagni nell'ufficio del Monte, perchè si recò in un caffè sulla Riva degli Schiavoni. Lì trovò poi e seppe che il furto era stato perpetrato.

Alle sei presero una gondola e si recarono verso Padova, discesero a Ponte di Brenta e si recarono all'osteria. Attesero colà il Loro, ma questi non si fece vedere.

Si recarono a Padova a piedi e per via divisero gli oggetti un po' per uno e gettarono via gli astucci dei preziosi. Giunti a Padova si recarono in casa del Loro ove ripartirono il bottino. Non ebbe però denaro.

Dai 20 ai 30 di febbraio comperò delle bollette dal Loro e prese degli oggetti d'oro. Le bollette portavano diversi nomi. Disimpegnò diversi oggetti e li portò al Tratteneri che rivendeva oggetti alle sue clienti .... generose. Tratteneri pagava l'oro a 2.30 al grammo.

Non sa dir niente degli altri furti commessi a Padova.

Loro Giuseppe — Un incidente

L'avv. Boncinelli avvertito solo il giorno 21 che doveva difendere il Cicogna, non potè prima del 23 presentare la lista dei testimoni che fu respinta per tardiva presentazione. Chiede dunque, che sieno citati.

Il presidente dopo molti tentennamenti e discussione, decide che se l'avv. Boncinelli vuol portarsi i testi, se li porti, ma che egli non li fa citare.

Dunque si procede all'interrogatorio del Loro che è un giovane bruno, abbastanza simpatico e che ha già subite diverse condanne, parla cangiando tutti gli *s* in *z* sollevando l'ilarità del pubblico.

Un tafferuglio nella gabbia

Loro esordisce facendo una quantità enorme di parole inutili e confuse, dalle quali sembra voglia far comprendere che il Ciccaia vuol vendicarsi di lui. Io soggiunge, divisi il letto matrimoniale colla moglie del Ciccaia...

A queste parole il Ciccaia dà un balzo e si getta sul Loro, che si trova all'altro lato della gabbia, gridando: Vigliacco! Chi sa cosa sarebbe accaduto se il brigadiere dei reali carabinieri di servizio, Morsari, e due suoi dipendenti non avessero separato i due imputati! Descrivere la confusione che successe è impossibile, il pubblico grida, gli avvocati ed i giornalisti si alzano in piedi, il presidente grida, inutilmente: Tutti al posto! Tutti al posto!

L'avv. *Villanova* chiede che il Ciccaia venga messo fuori della gabbia e sia custodito dai carabinieri.

Il presidente sospende la seduta e consulta il brigadiere dei carabinieri, ed in seguito al consulto fa mettere il Ciccaia fra gli avvocati ed il banco della stampa con due angeli custodi a fianco.

***

Continua l'interrogatorio del Loro che nega tutto categoricamente e con energia.

Tenta di provare un *alibi*, dimostrando che la sera del 18 marzo era a Padova e non a Venezia a rubare al Monte: afferma d'esser stato al *Ruy Blas* al Garibaldi, mentre in quella sera tale opera non si diede.

Vason Gioachino

nega di esser venuto a Venezia la sera del 18 marzo. Passeggiò con due amici, si recò all'osteria e poi se ne andò tranquillamente a letto. Ha testimoni che possono provare il suo asserto.

Zara Giuseppe

Neanche questo sa cosa alcuna del furto di Venezia. Conosce soltanto il Foresta e di vista il Loro. Seppe dei furti leggendo i giornali. Si rammenta di aver veduto nella sua osteria una sera il Foresta offrire ad un'altra persona un orologio, che diceva aver comperato ad un'asta al Monte di Pietà di Padova.

Foresta Vincenzo

subì altre condanne per furto e per ricettazione dolosa.

Conosce solo che Buggio e Munari. La sera del 18 era a Padova.

Vendette al Buggio una collana che ebbe dal Ciccaia. Ebbe pure dal Ciccaia due orologi da vendere. Condusse il Ciccaia a vedere dei mobili dal Loro.

Stando in carcere scrisse al Ciccaia, informandolo di quello che si diceva in carcere dai condetenuti e di quello che gli aveva chiesto il giudice istruttore.

Tratteneri Gio. Battista

Fa il mestiere di comperare e vendere qualunque cosa che si possa commerciare; insomma fa l'industriale (sic).

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 25	104 35	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 05	104 20	— —	— —
Londra	2 1/2	26 04	26 08	26 05	26 09
Svizzera	4	103 90	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		214 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 26

Rendita ital. cont.	97 08	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	97 10	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	552 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	326 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1249 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	304 25
C.tonificio Cantoni	363 —	Francia a vista	104 30
Navig. generale	330 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 25

Torino 24

Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	700 —
Credito mobiliare	478 10
Banca nazionale	1310 —
Banca di Torino	377 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	36 10
Banca Tiberina	19 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 32
Cambio 3 mesi s. Londra	26 23

Roma 26

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 05 —
Banca generale	325 —
Credito mobiliare	476 —
Azioni S. Acqua Pia	1135 —
Azioni S. immobiliare	73 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 26

Rendita italiana	97 10 —
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 82 —
Azioni F. M.	700 — —
Azion Mobil.	475 — —

Genova 26

Rendita ital. 5 %	97 10 —
Azioni Banca naz.	1308 —
Credito mobiliare ital.	470 —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	329 —
Banca Generale	325 —
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 35
» sconto Londra	25 23 —
» Germania	128 3

Londra 25

Inglese	99 5/16
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	96 22	96 45
Id. 3 % perp.	96 10	96 30
Id. 4 1/2 fine	107 10	107 17
Id. Ital. 5 %	92 85	92 93
Camb. s. Lond.	25 14	25 13
Consol. ingl.	99 7/16	99 1/2
Obblig. Lomb.	328	328 —
Cambio Italia	3 1/2	3 1/4
Rend. turca	22 22	22 25
Banca Parigi	670 —	670 —
Tunis. nuove	478 —	477 —
Egiziano 6 %	508 75	509 68
Rendita ungh.	96 31	96 1/2
Rend. spag. est	66 5/8	66 15
Banca sc. Par.	156 25	161 25
Banca Ottom.	599 08	602 81
Cred. Fond.	968 75	968 75
Az. Suez.	— —	2666 —
Azioni Panama	19 —	21 25
Lotti turchi	92 —	92 61
Ferr. mer.	670 —	668 75
Prest. russo	78 05	— —
Id. portog.	23 18	23 1/4

Vienna 26

Rend. in carta	98 40
» argento	98 05
» oro	117 25
» corone	96 75
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	342 75
Londra	122 40
Zecchini imp.	578 —
Napoleoni d'oro	9 73 —

Berlino

Azioni Credit.	170 75
Cambio Vienna	168 80
Rendita Italiana	92 80

Londra

Consolidato	99 05
Rendita Italiana	92 1/2

Berlino 26

Mobiliare	179 10
Austriache	— —
Lombarde	51 10
Rendita italiana	92 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,40 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,54 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,77 5/8 Grano turco D. 0,50 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 3/8

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 16 7/8 — Rio good 15 65 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 7/16

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 aprile, N. 96, contiene:

Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 21 aprile 1893 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di dicembre 1892 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891 — Decreto prefettizio a rettifica di altro precedente decreto riferentesi ad espropriazione per la sistemazione del Tevere.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghesa Giovanna, coperte lane, Brescia — Folli Emilio, Arezzo — Repuzzi Domenico, formaggi, Milano — Saporiti ... orefi.erie, Milano.

Moratorie

Castagna Gaetano, passamanerie, Palermo — Russi, Carlo, sartoria, Lucera — Tori Ettore, tessuti, Sarzana — Zammarano e Taralle, tessuti, Lucera.

Stato Civile di Venezia

26 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 Totale 11.

Matrimoni: Garbin Caterino ch. Giovanni, bandaio con Beccato Cecilia, domestica, celibi — Battiston Gio. Batt. chiam. Giovanni, [illegible], celibe — Angeli Maddalena, casal., vedova — Filippi Antonio chiam. Francesco, facchino con Listuzzi Anna Maria chiam. Giovanna, domestica, celibi.

Decessi: Longega Luigia, 64, nubile, ricoverata, Venezia — Zamboni Dorio Rosa, 41, coni., casal., id. — Ballarin Angelo, 84, vedovo, regio pens., id. — Sigorra Pietro, 9, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Monopoli sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con legname — per Bari e scali vap. ital. « Milano » cap. Zaccaro con merci diverse — per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini con merci diverse.

Arrivati il 22 da Trieste vap. germ. « Trieste » cap. Ivancich con passeggieri a G. Radonicich fu Diodato — da Gallipoli vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borello con merci diverse a V. Levi — da Swansea vap. ingl. « Tynehead » cap. Corr con carbone e merci all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap. aust. « Jonio » cap. Klausbergher con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borrello con merci diverse — per Trieste vap. germ. « Friese » cap. Ivancich vuoto — per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse.

Arrivati il 24 da Catania vap. ital. « Marguerite » cap. Gamberdella con merci diverse all'ordine — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich m. d. a Fachar e Rechsteiner.

Appalti

L'8 maggio presso la Prefettura di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto del servizio di fornitura per personale di custodia e per i detenuti nello Stabilimento penale maschile alla Giudecca in Venezia, provvisoriamente deliberato per lire [illegible].77. (F. P. N. 41 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	O. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9.15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	6,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10.30 p.
O. » »	» 10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,47 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,37, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2, 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Comperò molti oggetti d'oro e d'argento dal Ciccaia. L'imputato da 5 anni manca da Padova e non ritornò, che per 15 giorni per prestar il servizio nell'*esercito militare* (sic).

Teneva un libro ove annotava le sue operazioni e le sue vendite rateali a quelle tali che formano il *secondo corpo di pubblica sicurezza* (?!!) come disse l'imputato.

Ariosa Giovanni

È socio del Tratteneri, è il capitalista; aveva fiducia nel suo compagno. Conosceva ogni operazione del Tratteneri e gli raccomandava l'oculatezza negli acquisti.

Lewis Giovanni, Schulz Spiridione, Fedeli Giovanni, Buggio Pietro e Fieravanti Munari; sono i ricettatori ed il loro interrogatorio è privo di ogni interesse.

Sono più delle 6 pom. Il presidente mosso a pietà di quelli che da tanto ore se ne stanno rinchiusi nella fetida aula, toglie la seduta e la rinvia a stamane alle ore 10.

***

Unicuique suum.

Nel resoconto di ieri abbiamo detto che il merito della scoperta dei ladri sarebbe attribuibile alle squadre mobili di questura, mentre queste non fecero che agire dietro gli ordini dell'ispettore cav. Buffoni.

Il processo del « Macao »

La sala della sezione seconda della nostra Corte d'Appello rigurgitava ieri di chioggiotti. Venne ripresa la discussione del famoso processo denominato del *Macao*, nel quale sono imputati Boscolo Giuseppe detto Lisetto e Colombo Emilio di aver truffato Luigi Voltolina di parecchie migliaia di lire, barando al giuoco con carte segnate.

Presiede l'egregio avv. Ovio.

Il sostituto procuratore generale cav. Amati aggiunse ulteriori osservazioni e argomenti a dimostrazione della provata reità dei prevenuti e chiese la conferma della sentenza dei primi giudici.

L'avv. Andrea Bizio tornò a far l'analisi dei varii indizii accumulati dall'accusa contro i due imputati, concludendo per l'assoluzione o quanto meno per l'assunzione di altre prove testimoniali e peritali.

Gli rispose l'avv. Cerutti, rappresentante la parte civile, facendo la contro analisi dei principali indizii — rettificando alcune affermazioni avversarie e dimostrando infondate le eccezioni di diritto sugli elementi della truffa in ordine al baro.

Dopo aver spigolato i molti indizii accusatori che si sollevano a carico del Colombo e Lisetto, chiese che la Corte confermi la loro colpabilità, condannandoli al risarcimento dei danni ed alle spese.

Oggi alle ore 8 ant. parlerà per ultimo l'on. Villa e sarà quindi publicata la sentenza.

Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 26 aprile:

Da ieri al nostro Tribunale, formato dai signori Marinoni ff. di presidente, dai giudici Gobbi e Saccardo e dall'avv. Ricci Felice P. M., si discute la causa contro il sig. Zerbinati Carlo di Fiesso Umbertiano, imputato d'oltraggio per avere nel febbraio p. p. dichiarato alla Giunta che egli lasciava l'adunanza consigliare perchè essa non voleva dimettersi di fronte a 10 voti favorevoli e 10 schede bianche, chiamandola in pari tempo *servile, indegna* di rimanere a quel posto e giudicata dal paese la negazione di *Dio*. Si comprende che queste parole sarebbero state dette dall'accusato, radicale, contro ai componenti la Giunta stessa perchè del partito opposto.

La parte civile è difesa dagli avvocati Barbanti di Bologna e dal cav. Ugo Manco di qui, e lo Zerbinati dagli avvocati Pozzato e Zanella. L'imputato nega di aver profferite le parole incriminate, ma il verbale del Consiglio comunale e parecchi testimoni, consiglieri e non, lo contraddicono.

Alla sua volta egli ha portato all'udienza i colleghi di parte sua ed altri amici, che assicurano non avere l'imputato pronunciate queste parole. Il P. M. non credendo vera detta affermazione, chiede l'arresto di quei testimoni, ed il loro processo per falso. Allora la difesa ha dato querela di falso al verbale redatto dal segretario, domandando nello stesso tempo la sospensione del processo. Ma in questo incidente, come in un altro, sollevato dalla difesa per la nullità della querela, il Tribunale le ha dato torto, e pur mandando avanti il processo per la querela di falso del verbale, non ha sospeso il dibattimento riservandosi a questa mattina, 26, di deliberare sull'arresto dei testimoni falsi e sul loro processo. Il pubblico è affollatissimo e i commenti sono diversi.

Processo Cavallotti-Luzio

Ci scrivono da **Mantova**, 25:

Devo segnalarvi un incidente dell'udienza antimeridiana d'oggi che si svolse tra la calma più assoluta e la disattenzione generale.

L'avv. Nasi riuscì a scuotere questa anormale indifferenza, quando solennemente sfidò Cavallotti a querelarlo per falso, se crede tuttora di poterlo fare: io, — lo ripeto per la centesima volta mi sento tranquillo sull'esito di qualsiasi giudizio contro di me — concluse l'avv. Nasi; — le sue parole fecero la più profonda impressione nell'uditorio.

L'on. Cavallotti si guardò bene dal raccogliere il guanto di sfida così nobilmente lanciatogli; — il resto della mattinata fu sciupato nell'audizione di tre testi inconcludenti.

La parte civile si vede evidentemente mancare il terreno sotto i piedi, tanto è vero che alla fine della seduta si dichiarò disposta a rinunciare a quasi tutti i rimanenti testimoni, cominciando domani le arringhe.

La tendenziosità di questa proposta — diretta a strozzare il processo a metà — non isfuggì a nessuno; e l'avv. Mantovani si riservò di accettarla dopo presi cogli avversari degli accordi su alcuni punti della causa non ancora bene delineati.

Fu perciò stabilito un convegno tra i rappresentanti delle parti, nel quale più che la questione procedurale, gli amici del Cavallotti tenteranno certo delle *avances* di conciliazione, per seppellire una causa che per loro è *moralmente* perduta.

Ma nel convegno non si riuscì a combinar niente.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* calpesta;
Ha l'*altro* la cresta;
D'Italia la testa
Il *tutto* ti dà.

Spiegazione della Sciarada di ieri

MA-SCALZO-NE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Falstaff » alla « Fenice »

Sono giunti gli artisti e i componenti le masse che sabato sera eseguiranno il *Falstaff* alla *Fenice*.

Oggi saranno messi a posto gli scenari e domani avrà luogo, semplicemente, una prova di scena.

E' a Venezia anche la signora Melba: qualcuno anzi dice che la distinta artista canterà, in qualche rappresentazione straordinaria, nella *Lucia* alla *Fenice*. Magari!

Malibran — Ricordiamo che per questa sera è annunciata la serata d'onore del basso Navarrini, l'artista valente che ha meritato sempre entusiastico applauso nella parte del Duca Alfonso. Anche stasera la voce robusta e simpatica del Navarrini canterà le melodie della *Lucrezia Borgia*.

Goldoni — Per la terz'ultima recita della stagione che si dà questa sera si sono riunite insieme *Class di asen*, *Massinelli in vacanza* e *Scena a soggetto musicale*

— Domani si ripeterà *L'amis del papà*.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

Abbiamo avuto per alcune sere al *Minerva* la compagnia drammatica Bellotti Bon che rappresentò alcune novità; ma il pubblico ha sempre scarseggiato, distratto dalla fiera dei vini e da altro spettacolo..... di gambe, al teatro Nazionale! Adesso la compagnia si reca per tre sere a Sacile.

Domani sera, giovedì, al *Minerva* avremo la compagnia d'operette Palombi che darà *Santarellina* e la *Gran Via*. E' assicurata una pienona.

Venerdì, sabato e domenica si produrrà la compagnia reale lillipuziana *Colibrì*.

Indi sulle stesse scene del *Minerva* avremo Ferravilla colla Ivon, e dopo ancora, probabilmente, per poche sere la compagnia Marini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Lugrezia Borgia.*

GOLDONI — Ore 8 1|2 — *La class di asen.*

Necrologio

A Milano sono morti il dott. Giuseppe Fè Besana e il nob. Giuseppe dei conti Annoni — A Capitello di Mantova l'ing. Giovanni Palizzola — A Cremona il cav. Francesco Albasini, direttore di sede della Banca Regionale — A Modena il dott. Ernesto Massa — A Bergamo il capitano Erculiano Bentivoglio — A Crema la contessa Virginia Sanseverino — A Torino il teologo comm. Giuseppe Parato — A Russi il cav. Francesco Fabbri — A Suzzara di Mantova il farmacista Antonio Matirsi — A Archi (Chieti) il sacerdote Ciro Verrati — A Savigliano il colonnello della riserva comm. Cesare Graglia.

***

A Cagno nel Trentino è morto il dott. Sisinio De Pretis, che nel 1860, diciassettenne, fuggì dal paese nativo per combattere sul Volturno — A Nizza il march. Ugo Spinola — A Berlino il dott. Artmann, professore di anatomia.

CRONACA VENETA

Omicidio ad Arquà Polesine

Ci telegrafano da Rovigo in data di ieri ore 6 p.:

Avvenne in provincia un grave fatto di sangue.

Iernotte ad Arquà Polesine, dopo una sagra, in un'osteria si impegnò una fierissima zuffa Culatti Ferdinando estrasse un lungo coltello e ferì tre terrazzani, causando la morte di Luigi Faccio.

La *Gazzetta* a Padova

Cassa di Risparmio - Monte di Pietà

Padova 24 *aprile* — Ci scrivono:

(*D. E.*) Il consiglio comunale, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani ha votato una rendita annua di lire tremila a favore dell'istituto degli orfani (Vittorio Emanuele e Dalle Grazie) affinchè vi siano istituite speciali sezioni — maschile e femminile sotto il nome di Umberto e Margherita — dove vengano raccolti molti fanciulli non orfani, appartenenti a famiglie miserabili che non possono sorvegliare i figliuoli, i quali rimarrebbero quindi abbandonati.

Con deliberazione in data di ieri, il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio — che segue invero nelle sue elargizioni i principi della *illuminata* beneficenza dettati dallo statuto — ha erogato un capitale di **diecimila** lire al medesimo scopo.

La stessa deliberazione porta altra elargizione di lire *duemila* a favore del fondo per la commissione provinciale permanente contro la pellagra, la quale, come annunciai la settimana scorsa, corrisponde perfettamente allo scopo con la istituzione delle locande sanitarie.

Le complessive lire dodici mila sono tolte da quel fondo di beneficenza che un'amministrazione prudente ed avveduta ha saputo istituire alla Cassa di Risparmio con sì largo plauso della cittadinanza.

Le lire duemila disposte a combattere la pellagra in provincia con mezzi così direttamente efficaci quali le locande sanitarie, non riescono soltanto consacrazione d'un principio indirizzato al più esatto criterio amministrativo — in favore dell'ente provinciale — ma segnano un primo passo della beneficenza della Cassa di Risparmio di Padova in un nuovo campo.

Fino ad ora questo istituto che si regge e si sviluppa col risparmio di individui della città e della campagna, solo alla città aveva fatto sentire direttamente i vantaggi della sua beneficenza: solo fra istituti cittadini aveva diviso gli utili disponibili delle sue gestioni. Da oggi la Cassa di Risparmio effonde il suo diretto beneficio anche fuori delle mura di Padova, come anche da fuori essa riceve continuo incremento.

E' il primo passo — come dicevo — in un campo affatto nuovo e che permette di augurare all'Istituto di Padova quel progressivo incremento che l'amministrazione sua, con a capo il conte Antonio comm. Emo-Capodilista da un lato e il cav. Teobaldo Bellini dall'altro, veramente si meritano.

***

La stessa occasione delle nozze d'argento dei Sovrani ha permesso ad altro Istituto di Padova — Istituto più tristamente frequentato dalla miseria — di raffermarsi nella simpatica sua clientela miserabile.

L'Istituto ha deliberato — come già vi scrisse *Auber* — di restituire i pegni che non superino per valore i cent. 50 o la lira — La restituzione gratuita è cominciata da ieri. Fu organizzato un servizio speciale di tutti gli impiegati del monte e di persone di fiducia, aiutato dai carabinieri, i quali nel cortile dell'istituto ricevevano le bollette presentate personalmente dagli interessati e consegnavano i pegni. Una folla di povere donne accorse beate di ricuperare senza spesa la casseruola, la sottana, il cuscino, l'attrezzo della povera casa impegnato pei pochi centesimi indispensabili per la polenta.

Qualche donna si presentò fino con trenta bollette tutte sue e la restituzione rappresenta per essa una ricchezza nella quale non avrebbe mai sperato. Più di una piangeva dalla consolazione.

Questa deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà — che tocca così direttamente la gente povera, la casa povera e non sempre viziosa — è forse l'atto più gentile che questa festa nazionale abbia suggerito a Padova, e più patriotico, perchè la mente del povero risale alla ragione del beneficio ed il nome dei Sovrani è praticamente reso più popolare.

Veramente provvida la condizione imposta dall'amministrazione che i beneficati si presentino personalmente proibendo l'intervento dei *pegnaroli* più o meno patentati. Così fu esclusa qualunque possibilità di industria e si potè verificare che la beneficenza veniva in soccorso della popolazione povera.

Le operazioni di restituzione seguiteranno nei giorni prossimi.

Ad operazione finita *Auber* vi informerà della somma complessiva di beneficenza elargita dall'Istituto.

Fiera-concorso di vini friulani tenutasi in Udine dal 21 al 24 aprile

I premiati

Udine 25 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Il comitato ordinatore della fiera-concorso di vini friulani, acquavite, cognac, aceti, tenutasi qui nei giorni 21, 22, 23, 24 corr., accogliendo *integralmente* la graduatoria fissata dalla giuria, ha conferito agli espositori i premi seguenti:

Morelli De Rossi Giuseppe di Udine: Pompa sistema Heinrich da travaso. — Rieppi Danieli e fratelli di Albana: medaglia d'argento. — Mels Colloredo co. Liabordo di Albana: Filtro Olandese. — Guarnieri dott. Valentino, Fontanafredda: Medaglia d'argento. — Mainardis nob. Antonietta di Goriz (Camino di Codroipo) Alzabotti grande. — Freschi conte Gherardo di Ramuscello: Solforatrice Bertolaso. — Manzano (di) co. Leonardo di Manzano: Alzabotti. — De Prato dott. Romano di Varmo: medaglia di bronzo e guanto sabate. — Mangilli marchese Fabio di Flumignano: Solforatore e ventilatore per botti. — Corinaldi di Torre di Zuino: medaglia di bronzo. — Bisutti Giuseppe di Rauscedo: irroratrice Berzio. — Galvani cav. Giorgio di Cordenons: medaglia di bronzo. — Cotta Antonio di Manzinello: medaglia di bronzo. — Di Prampero co. Antonino di S. Martino al Tagliamento: attestato di merito. — Otello conte Settimio di Ariis, idem. — Leonarduzzi Candeo signor Giuseppino di Faedis: attestato di merito. — Codroipo co. Girolamo Flambruzzo, idem. — Tomasoni Giacomo di Buttrio, idem, — Vulga Antonio e fratelli di Cividal, idem. — Fabris cav. Guglielmo di Latisana, idem. — Gattorno dott. Giorgio di S. Vito al Tagliamento, idem. — Dacomo Annoni Clodimiro di Buttrio: Attestato di merito. — Gropplero conte Giovanni di S. Vito al Tagliamento: Attestato di merito. — Cotta Angelo di Corno di Rossazzo: Menzione onerevole. — Carnelutti dott. Silvio di Tricesimo: idem. Badino cav. Pietro di Privano, idem. — Beltrame fratelli di Buttrio, idem. — Ballarin Domenico di Latisana, idem. — Perisutti dott. Luigi di Villafredda: attestato di merito. — Nimis Luciano di Nimis: menzione onorevole. — D'Arcano conte Orazio di S. Stefano, idem. — Bigozzi Giusto di San Giovanni di Manzano: diploma d'onore. — Chiaradia Riccardo di Caneva di Sacile: diploma di merito. — Policreti nob. Ottavio di Castel d'Aviano: attestato d'incoraggiamento. — Comelli Giovanni detto Moro di Nimis: attestato di lode.

Dopo le elezioni di Vicenza

Vicenza, 25 *aprile* — Ci scrivono:

(*c. l.*) La lotta è finita e dopo il combattimento succede, se non la pace, che è di là da venire, una tregua mercè la quale si può con più calma esaminare le fasi di una giornata assai disastrosa per il partito radicale e poco confortante per il moderato.

Come vi ho telegrafato la sera stessa delle elezioni il concorso alle urne fu assai numeroso, quale non succede di sovente.

I clericali scesero in campo compatti con una lista di 15 nomi e trionfarono con tutti.

La lista moderata di 26 nomi invece ebbe sorti che in principio dello spoglio parvero desolanti, ma nel mattino seguente si rialzarono permettendo a 10 suoi candidati di entrare nel Consiglio.

I progressisti oltre i tre nomi comuni con la lista moderata, portarono in Consiglio altri 15 nomi avendo così il sopravvento sui due altri partiti.

Dalla lista radicale comune con quella progressista non uno dei suoi candidati raccolse i voti necessari per vincere.

Si capisce chiaramente che il partito progressista non votò compatto. cagionando così un disastro alla lista alleata.

E' questa certo un'amara delusione.

E' pure constatato chiaramente che se tutto il partito liberale, si fosse unito la vittoria gli avrebbe arriso chiudendo la via alla riuscita dei clericali.

Nella mia corrispondenza di ieri posi fra gli eletti il comm. Giuseppe Zanella; questi invece è soccombente essendogli state contestate 248 schede portanti il suo nome e cognome senz'altro, mentre nella lista elettorale vi ha un'altro Zanella Giuseppe.

E' indubitato però che il Consiglio comunale ammetterà quei voti tanto chiari permettendo così all'ex sindaco di riprendere il posto di consigliere.

Al suo posto intanto venne proclamato l'avv. Giovanni Dal Monte.

In Consiglio sarà sollevata la ineleggibilità del candidato clericale ing. Sinigaglia, perchè professore alla scuola industriale che è sussidiata dal Comune.

La legge parla chiaro e la sua esclusione è sicura.

A consigliere venne anche proclamato Antonio Rossi con voti 837 e che ieri non figurava nella lista che vi mandai essendovi stato invece incluso il Zanella.

In questa lotta accanita i moderati dunque, perdettero sette nomi che facevano parte del defunto Consiglio; sono: Breganze, Colleoni, Vaccari Carlo, Biego, Folco, De Paoli e Clementi.

Alla maggior parte di questi spetta una rivincita.

I già consiglieri Anzi e Fontana rimasero esclusi non avendoli raccolti nessuna lista.

Ora vedremo alla prova questo nuovo Consiglio e nella prima sua adunanza potremo convincerci se havvi in esso tanta forza da costituire quell'amministrazione liberale e forte che il paese attende.

Il dubbio è grande tanto più che fra poco tempo bisognerà ripigliare il combattimento per le elezioni suppletorie.

— *Società impiegati* — Riuscito assai il trattenimento dato l'altra sera a questa Società.

Danze animate e infine una lotteria con doni eleganti.

La presidenza volle in questo modo festeggiare le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Camposampiero, 25 *aprile* — *Concerto* — Ci scrivono:

(*bb.*) Un programma dei più attraenti, corredato da nomi già conosciuti, attirò domenica sera nella nostra sala teatrale tutta la migliore società del paese, l'aspettativa della quale non fu al certo delusa.

Applauditissima la graziosa signorina Marchesini Cloe che cantò con passione ed assai colorito. Essa sa correttamente modulare, con tutte le finezze dell'arte, la sua voce dolce, insinuante, ferma ed estesa. Entusiasmò coi suoi delicati e carezzevoli gorgheggi.

Il baritono signor Sartorio si è affermato cantante distinto; egli ha completamente guadagnata la simpatia del pubblico che lo applaudì calorosamente in tutti i suoi pezzi cantati con tanto sentimento.

Una lode al tenore signor Volebele per la dolcezza del canto e per la finezza d'espressione.

Il signor conte Custoza seppe riscuotere molti applausi, per quanto la sua voce di solito vibrante, calda e robusta, fosse leggermente velata. Applausi pure al bravo basso signor Rizzo, che possiede una voce armoniosa e limpida.

Conegliano — *La bandiera degli studenti della Scuola di viticoltura* — Ci scrivono:

Vi scrivo un po' in ritardo, essendo stato assente: vi scrivo quando altri giornali hanno già detto come Conegliano festeggiasse il giorno delle nozze d'argento degli augusti Sovrani. Non sarà però inopportuno che io vi descriva la cerimonia della inaugurazione della nuova bandiera degli studenti di viticoltura e di enologia, tanto più che il cenno degli altri giornali è incompleto.

Ad un'ora e mezza l'ampia sala del Consiglio comunale era gremita; oltre alle autorità vi erano molte signore, professori, ufficiali, studenti, cittadini. Il comm. Antonio Caccianiga prese posto al tavolo assegnatogli, avendo ai lati i padrini della bandiera, l'assessore avv. Aliprandi, per il sindaco impedito, e il cav. Comboni, direttore interinale della R. Scuola di viticoltura.

Lo studente sig. Ghezzi, a nome dei compagni, consegnò al portabandiora, lo studente sig. Galanti, il nuovo vessillo, che fu salutato da un vivo applauso. Il sig. Galanti nel riceverlo pronunciò un breve ed opportuno discorso, accolto con lunghi battimani. Parlò quindi felicemente l'avv. Aliprandi, presentando l'oratore della festa comm. Caccianiga, di cui ricordò le molte benemerenze verso la Scuola di viticoltura, accennando ai rapporti di questa col Comune, e chiudendo con belle frasi il suo dire, che fu vivamente applaudito.

Quindi il comm. Caccianiga lesse il suo discorso veramente notevole per la sostanza e la forma, i cui meriti forse risalteranno maggiormente, se ci verrà dato di leggerlo stampato, come speriamo. Parlò diffusamente delle condizioni nostre in questa fine di secolo, e col suo spirito ottimista le dipinse a colori abbastanza rosei perchè non dobbiamo disperare del nostro avvenire.

Manco a dirlo, riscosse sinceri e fragorosi applausi. Le autorità, i professori, gli studenti passarono poi, accompagnati dalla banda cittadina, alla Scuola di viticoltura, dove, tra i bicchieri di spumante, fu firmato il verbale di consegna della bandiera, e il prof. Comboni lesse un saggio e bellissimo discorso.

Furono poi visitati gli importanti gabinetti della scuola, finchè il comm. Caccianiga partì, salutato alla stazione da quanti lo avevano circondato nella lieta e bella giornata.

Chioggia 25 *aprile* — Ci scrivono:

Mi si muove appunto perchè nella cronaca sul 22 aprile chiamai *monarchico l'ex Circolo* che si diceva soltanto *liberale*, perchè abbracciava una miscellanea eterogenea fusasi, più che altro, per conservare determinati posti nei seggi amministrativi.

Faccio volentieri rettifica, avvertendo che l'errore deve attribuirsi ad una svista del proto, tanto più che molti fra i puritani firmatari del manifesto mancarono di ottemperare alla raccomandazione che, con tanta pompposità di frasi, facevano ai cittadini!

Mi si muove appunto ancora perchè non rilevai certe *estemporanee manifestazioni* avvenute ad opera di pochi al *Teatro Garibaldi*. Non volli dar corpo alle ombre e dare adito ai lettori, non chioggiotti, di farsi un'idea non esatta sul buon senso e sul patriottismo del paese, perchè *omnia tempus habent*!

Questo breve cenno, in argomento del 22 aprile, serve anche di risposta alla corrispondenza di ieri sull'organo di S. Maria del Giglio, dove — come di metodo — quello scrittore sfoga la sua bizza personale.

Este, 25 *aprile* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Davvero Este può dire con orgoglio che le sue feste di sabato e domenica per solennizzare le nozze d'argento dei nostri Sovrani, sono riuscite: tanto meglio per coloro che ne sentirono benefico effetto. La piazza maggiore, decorosamente illuminata, con aumento di fiamme, richiamò gran concorso, e la banda cittadina svolse un buon programma: la marcia reale fu applaudita calorosamente.

Al Teatro Sociale, specie per il concorso corteso del Circolo mandolinistico *Tutti Amici* di Padova, costituito da studenti, tre dei quali nostri concittadini, l'accademia ebbe esito splendido, inaugurata con la marcia reale, accolta da applauso fragoroso.

Con garbo e sicurezza ed ottima scuola cantò il basso sig. Bagarello Angelo, allievo del prof. Danieli di Padova: è assai applaudito; lo accompagnò al piano molto bene il nostro concittadino sig. Morassutti Gino. Il sig. Billoro, esimio concertista di flauto, accompagnato al piano dal sig. Massaini Giuseppe, suscitò vero entusiasmo.

Il sig. Rosselli, trasformatosi canzonettista napoletano-livornese, cantò con *verve* di artista, e nel *pranzo a scena muta* ottenne un vero successo e gli fioccarono unanimi e meritati applausi.

Bravo il Circolo mandolinistico, bravi i signori Bagarello, Billoro e tutti che gentilmente si prestarono: a nome di tutti le grazie più sentite.

La festa di domenica al Foro Boario, l'illuminazione bellissima e fantastica, il *Café chantant*, il vascello fantasma, il ballo popolare, i canti, le streghe, i casotti, hanno richiamato una quantità di gente.

Anche al *Café chantant* gentilmente vollero prestarsi i signori mandolinisti ed altri, e tutti ebbero meritamente grandi applausi.

— Per la fausta occasione vennero pure pubblicati un numero unico ed alcune epigrafi.

Dolo 26 *aprile* — Ci scrivono:

(*r.*) Un po' in ritardo vi comunico le manifestazioni del paese in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Prescindendo dall'oblazione della giunta, e dalla sottoscrizione aperta dalla stessa, e di cui vi feci già cenno, il comitato distrettuale raccolse buon numero di firme e di offerte per l'istituto nazionale.

A lavoro compiuto comunicherò le liste dei sottoscrittori. Dico a lavoro compiuto, perchè i membri del comitato stanno tutt ora occupandosi nel ritirare firme e denaro, cosicchè tutto lascia sperare che la manifestazione data dal distretto sia un plebiscito di patriottismo e di sentimento monarchico.

Nella mattina del 22 fu spedito ai Reali un bellissimo telegramma di felicitazione con oltre cento firme dato dal solo nostro comune.

Inutile il dire che nella fausta ricorrenza il paese era tutto imbandierato.

San Donà di Piave, 25 *aprile* — *Malattia del sindaco* — *Fiera annuale equina* — Ci scrivono:

Da circa un mese l'egregio nostro sindaco cav. Giorgio Trentin è malato; sino a due giorni fa si riteneva che la malattia, sebbene lunga, fosse entrata nel periodo della sua risoluzione, ma invece ora si è aggravato da mettere in dolorosa costernazione tutti, essendo il cav. Giorgio amato, stimato e rispettato da tutti per le sue ottime qualità di mente e di cuore. Noi ci uniamo a coloro che sperano in una benefica crisi, e lo auguriamo di cuore per lui, per la famiglia e pel paese che trepida per uno dei suoi migliori cittadini.

— Nei giorni 15 e 16 maggio si terrà a San Donà, una fiera equina la quale offrirà un forte contingente di cavalli di svariate razze con un buon numero della rinomata razza Piave.

Vi interverrà la Commissione militare per acquistare cavalli, come da dispaccio del Ministero della guerra 29 novembre 1892.

I concorrenti fuori distretto godranno lo stallaggio gratis ed altre agevolazioni.

Per la solita corsa in batteria, fra trottatori di ogni razza ed età, attaccati al Sulchy, il Comitato si riserva di pubblicare l'avviso colle norme e premi.

Vittorio 26 *aprile* — Ci scrivono:

Apprendiamo col più vivo piacere che il comitato della Società permanente di belle arti di Milano, ha acquistato uno dei due quadri che l'egregio pittore Pietro Pajetta ha inviato giorni sono a quella mostra.

Campagna bacologica — I nostri Stabilimenti bacologici hanno del tutto esaurita la quantità di seme confezionato e continuano tuttora le richieste,

Questa è prova evidente che il seme di Vittorio gode una reputazione meritata, essendo diffuso oramai in ogni regione sericola. La campagna bacologica si presenta sotto gli auspici più felici, e per la quantità di foglia, il tempo favorevolissimo e per i bachi e per i prezzi proprio rimuneratori. Si parla già di contratti stabiliti a L. 6 al chilogramma.

Geniale ritrovo — Iersera si raccoglievano a lieto banchetto la presidenza della Società filarmonica e i dilettanti drammatici. Riuscì un festino veramente geniale e benedetto dalle dee Euterpe e Tersicore. In mezzo a quel divertimento spensierato al quale prese parte il fiore della nostra gioventù, si fece un nobile e generoso proposito, quello di beneficare divertendosi. L'egregio sindaco, a nome dei suoi colleghi ringraziò le due Società per la bella iniziativa, ed i signori Fausto Asteo, Vittorio Antiga, Alberto Gentili, proposero a patronessa di questa istituzione la sig. Eugenia nob. Lotti che accettò. Il festino fu fatto a spese di ciascun individuo e non, come taluno ebbe a sospettare, con la cassa delle due Società.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina italiana munita di diploma superiore desidera posto di istitutrice presso famiglia inglese o preferibilmente francese. Offerte Z. V. Fieramosca, Firenze. 181

Viaggiatore o contabile, 23 anni, parla italiano, spagnuolo, francese e tedesco. Eccellenti raccomandazioni. Scrivere A. S. 886, L. Haasenstein e Vogler, Lugano. 189

Governanti cameriere e bambinaie tedesche, francesi e svizzere cercano collocarsi. Rivolgersi al « Marienheim » Via da' Mori N. 2 Firenze.

Impiegato di fiducia cercasi Cauzione necessaria circa lire tremila contanti. Adenisio Bimordini posta, Firenze. 192

Occorrono agenti principali e produttori per azienda assicuratrice incendio e grandine. Rivolgersi, via Bigli, 3, Milano.

Diversi

Fiore — Vorrei dirti come dovevi regolarti, impossibile farlo giornale. Insisti senza pressione non aggravare sospetti; spero ancora. Amor nostro saldo perseverante vincerà ostacoli. Ti bacio tutta — Sempre tuo. 1344

Affittansi ammobigliate dietro Accademia, due camere, salotto, salottino, cucina, retro-cucina, soffitta, camerino domestica, acquedotto. Rivolgersi: Agenzia Armani-Treves, Calle Fuseri, 4471. 1331

Primaria concia in Torino cerca abile viaggiatore che conosca a fondo l'articolo Pellami. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere al N. H. 1673 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 201

SPEDIZIONI DI PACCHI POSTALI

da o per la **Svizzera**, la **Germania**, la **Rumenia**, la **Serbia**, la **Bulgaria**.

Servizio accelerato, economico.

FRATELLI GONDRAND
Chiasso (Svizzera)
1015

DA VENDERE

una tenuta nel Bellunese di ettari 150 circa, con Palazzo di Villeggiatura prossima alla Ferrovia. Per trattative rivolgersi al Notaio dott. A. MIARI in BELLUNO. 1250

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti-chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 caduno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

VOLETE DIGERIR BENE!!



Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

SI RICHIEDONO RAPPRESENTANTI

in ogni Provincia e Circondario del Regno e nelle principali Piazze dell'Estero si richiedono persone **attive ed oneste**, con incarico di deposito a nostro conto di opere importantissime scientifiche scolastiche ed amene, e vendita a pagamenti rateali o per abbonamento; forniture complete di Stampe, Moduli, Opuscoli, ecc. per Prefetture, Sottoprefetture, Tribunali, Preture, Municipii, Banche, Curie Ecclesiastiche, Parrocchie, Amministrazioni e Privati a prezzi minimi. Forniture e Librai, Scuole. Convitti, Insegnanti, Biblioteche, ecc. Sono necessarie primarie referenze e cauzione contanti di lire 1500 per gli agenti provinciali e di L. 200 per i circondariali; mensile fisso di lire 150 per i provinciali e 30 per i circondariali con diritto ad aumento progressivo in base agli affari.

La cauzione degli Agenti viene controgarentita dal deposito in loro mani dalle esazioni mensili e da azioni fruttifere della Società per l'intero ammontare.

Tutte le Agenzie devono trovarsi piazzate pel 20 maggio dovendo tutti gli Agenti intervenire all'atto pubblico da stipularsi il giorno 29 maggio.

Dirigersi per schiarimenti e regolamenti unendo francobollo a la **Società Internazionale Editrice Libraria** Via Latilla N. 4 **Napoli.** 1334 N

G. MOLA
TORINO
Via Nizza, 82

Casa fondata nel 1862. Premiata a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali

Ricompense del 1892: Medaglie d'oro a Palermo e Genova e Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione



Primo Stabilimento Italiano a vapore *per Pianoforti Armonium* ed *Organi da Chiesa*. — Eleganti **Pianoforti verticali** a doppia e tripla incrociatura con telaio in metallo. **Piani a coda e di lusso. Armonium** per famiglia, collegi, e da concerto.

Organi da chiesa fatti e da costruirsi dietro progetto.

GARANZIA
PREZZI RIDOTTI
CATALOGHI A RICHIESTA

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia — Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose*, *vaiolose*, *difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano

Disinfettante sicuro e non pericoloso Profumato — un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Parere di Autorità Mediche — Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Norme sicure — Polizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

Il sublimato non serve — Alcuni amici ci avevano raccomandato di aggiungere al nostro « Crelium » del sublimato corrosivo. Rammentiamo loro, e a tutti, che il sublimato, che è pure il più potente degli antisettici, e disgraziatamente uno dei più potenti veleni, si altera completamente quando va unito al sapone, perdendo ogni sua proprietà antisettica.

COME SI USA

Disinfettare le mani — Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca — E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti — Le acque che rimangono dai lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Riguardo dovuto al medico — Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuole, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium » Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

IL PARERE DEI MEDICI E RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti i signori Medici che vollero onorarci con loro cortesi congratulazioni per il ben riuscito prodotto. Siamo dolenti di non poter riprodurre qui tutte le impressioni dei nostri più distinti sanitari. Pubblichiamo solo tre o quattro brani di lettere che possono dare un'idea ai profani dell'importanza del « Crelium ».

« . . . *Potendo assicurare per le mie personali esperienze che il « Crelium » è sapone antisettico di indiscutibile efficacia, non mi è discaro contribuire alla sua diffusione* . . . »

Padova, 4 marzo 1893.
Prof. Dott. **Achille Breda**
Direttore della Clinica per le malattie della pelle presso la R.ª Università.

« . . . *Ho sperimentato nell'Istituto Anatomico il sapone antisettico « Crelium » e l'ho trovato eccellente, superiore anche al sapone fenicato di fabbricazione inglese, per cui non dubito che la casa preparatrice possa vincere, anche sotto questo riguardo, qualsiasi concorrenza estera* . . . »

Messina, 4 marzo 1893.
Prof. Dott. Cav. **Antonio Zincone**
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia della R.ª Università.

« . . . *Il « Crelium » io lo dichiaro senz'altro il principe dei saponi antisettici.. Mi è riuscito utilissimo in alcuni eczemi di origine sifilitica, ed a mio genero, Medico Primario al Manicomio, riuscì altrettanto vantaggioso nell'eczema da scabbia, dove, egli dice, ha fatto miracoli* . . . »

Teramo, 10 marzo 1893.
Dott. **Luigi De Sanctis**
Direttore del Dispensario Celtico.

« . . . *Le eccellenti qualità riscontrate nel « Crelium » mi fanno credere che sarà un sapone molto utile agli Ostetrici e alle Levatrici, e vantagiosissimo alle signore tanto per la toeletta segreta che per quella generale, essendo, oltrechè deodorante, molto rimarchevole per la morbidezza che procura alla pelle* . . . »

Vercelli, 29 marzo 1893.
Dott. **Giuseppe Raineri**
Ostetrico Primario all'Ospedale Maggiore
Docente alla R. Università di Torino.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

Raccomandiamo che ogni famiglia si provveda per tempo di questo antisettico e che le disinfezioni si adottino subito, chè, se fatte bene e da molti, schiveranno la temuta visita dell'epidemia.

Vediamo con piacere come molte famiglie si uniscono a gruppi di due, tre o quattro per poter ordinare i 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

Pasta Sapol profumata p. 1000 CRELIUM (Cresolo solubile Bertelli con privativa) p. 35.

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI

inventore dell'ACQUA DI FELSINA

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Quest'acqua possiede i migliori pregi cosmetici ed igienici

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Pacco postale di 12 bott. L. **10,60** franco

Altre Specialità

Acqua di Chinina — Saponi uguali ai migliori di Francia — Estratti finissimi — Acqua dentifricia con o senza acido fenico — Polvere dentifricia — Vellutina — Polvere grassa — Tintura — Brillantina — Cold Cream — Aceto da toilette, ecc. — Grande fabbricazione di tutti gli articoli di profumeria — Igiene, bontà, buon prezzo.

AVVISO ALLE SIGNORE

BOLOGNA — Piazza Galvani, Lett. U — BOLOGNA

In **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega e Bertini & Parenzan. 1187

CACAO GAEDKE
CACAO GAEDKE
CACAO GAEDKE

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO NEL VENETO **Carlo Bassi** VENEZIA

Si spedisce per prova in pacco postale 15 Scatole 1/8 di Chilo cadauna verso assegno di L. 15,70.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa [illegible] TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore — Antonio Longega Venezia

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 1077

MAGAZZINI SCHOSTAL
" ALLA CITTÀ DI VIENNA "

Casa Centrale MILANO, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Pasquirolo

Fornitori R. Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta

FILIALI

ROMA	FIRENZE	BOLOGNA	PADOVA	VENEZIA
Corso 154-160	Cerretani, 3	Via Rizzoli, 13	S. Apollonia, 433-434	S. Marco all'Asc. 145

Avvisano la distinta clientela d'aver ricevuto il completo assortimento degli

ARTICOLI PER LA STAGIONE
Tutti disegni
della più alta novità

PREZZI FISSI

- CRETONNES colorati a L. 1.25 al metro, L. 4 al taglio di camicia.
- ZEPHIRS inglesi a L. 2 al metro.
- OXFORDS inglesi a L. 1.50 e 2 al metro.
- SATINS alta novità, a L. 1.75 e 2.50 al metro.
- BATTISTE finissime a L. 1.75 e 2.50 al metro.
- CRESPO DI LANA, mussoline, L. 2.50 al metro.
- FLANELLE finissime a colori tessuti, a L. 3.25, 3.5, 375 al metro.
- CACHEMIR a righe di seta, L. 4 al metro.
- SETE finissime colorate, per confezione a L. 8.50, 10 al metro.
- TELE lino colori tessuti per camicie, a L. 12 al taglio di camicia.

PREZZI FISSI

Ricchissimo assortimento di maglieria e calzetteria in seta, lana, cotone e filo Scozia

A richiesta si spediscono franco e gratis i completi campionari.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoj farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-24-25.

Anno CLI — 1893. Venerdì 28 aprile N. 116

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrate centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I SOVRANI DA ROMA A NAPOLI

(Dispacci alla «Gazzetta»)

La partenza dei Sovrani da Roma

Imponente dimostrazione

Roma 27, ore 10.30 a.

Stamane il cielo era coperto, plumbeo, opprimente, e rendeva triste l'aspetto della città. Grandissima animazione nelle vie, per le quali passò il corteo dei Reali e degli Imperiali che si recarono alla stazione.

Alle 7 e mezzo ant. cominciarono a sfilare le truppe che dovevano fare ala al passaggio dei Sovrani dal Quirinale alla stazione. Immensa folla lungo tutto l'itinerario. I balconi e le finestre delle case erano gremiti, pavesati e imbandierati; poca gente invece nelle tribune in Piazza Termini.

Alle ore 8.30 venne giù un po' di pioggia, che cessò subito: altri scarsi goccioloni quando il corteo dei Sovrani giunse in Piazza Termini.

Notovi che, mentre tutte le principesse e le dame aprirono l'ombrellino da sole, quando cadde qualche goccia di pioggia, la Regina Margherita e l'Imperatrice lo tennero chiuso.

I Sovrani italiani e tedeschi colla Regina Maria Pia, le principesse Letizia, Elisabetta, Isabella, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca d'Oporto e i rispettivi seguiti uscirono dal Quirinale alle ore 8.35 ant. in vetture scoperte, scortate dai corazzieri.

La folla che gremiva la piazza del Quirinale, diede il saluto con calorosi applausi ed evviva, agitando fazzoletti e cappelli.

Continuarono incessanti gli applausi e gli evviva in Via Nazionale, nell'Esedra di Termini e sul piazzale della stazione, mentre le truppe schierate presentavano le armi. Dal Quirinale alla stazione fu una continua ovazione.

I Sovrani italiani e tedeschi, i Principi italiani furono ricevuti alla stazione dai Principi esteri tuttora a Roma, da altri rappresentanti esteri, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri Genala e Finocchiaro, dalle dame, dai personaggi di Corte e dalle autorità.

Mancavano i ministri Grimaldi, che è indisposto, e Racchia e Lacava che erano già partiti per Napoli.

La Regina vestiva una *toilette* color lilla chiaro, con cappellino giallo, di paglia. L'Imperatrice aportav un abito grigio perla con cappellino giallo scuro.

L'Imperatore e il Re erano in piccola tenuta, da generali. L'Imperatore aveva il mantello grigio; in testa un piccolo elmo dorato. L'Imperatore sembrava annoiato; salutava militarmente.

Entrando in stazione il Re diede il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina.

I Sovrani italiani e tedeschi, dopo essersi trattenuti a salutare i convenuti alla stazione, salirono nel treno reale, con il Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, i ministri Giolitti, Brin, Martini, Lacava e Rattazzi, le dame e gli aiutanti di campo e di servizio, partendo alle 9.20 per Napoli entusiasticamente acclamati. Eccetto Pelloux, che vestiva la piccola uniforme da generale, tutti gli altri vestivano abito da viaggio.

L'Imperatore salutando il sindaco lo ha ringraziato delle accoglienze avute a Roma, dicendogli che prima di recarsi alla Spezia, si fermerà brevi momenti a Roma.

La partenza del treno viene salutata da salve di artiglieria.

Il treno reale italiano è partito primo, seguito a dieci minuti di distanza, dal treno imperiale tedesco.

Il treno reale italiano era composto di quattro vetture stupende, di un vagone-*restaurant*, di alcuni carri-bagaglio e di diverse carrozze di prima classe.

Nel vagone-*restaurant* era collocata una tavola per venti coperti, dove a due riprese sarà servita la colazione appena il treno sarà uscito dalla stazione di Roma.

Dopo la partenza, la Regina Maria Pia, le Principesse Letizia, Elisabetta e Isabella, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Oporto, il Duca degli Abruzzi coi rispettivi seguiti tornarono al Quirinale e alla Consulta.

Di passaggio per Caserta

Caserta 27, ore 2.20 p.

Tutta la Campania onorò solennemente i Sovrani italiani e tedeschi.

Fin dal mattino la città era animatissima. Il pressi della stazione sono enormemente affollati.

Affollatissimo pure il grande viale che dalla stazione conduce alla Reggia, fiancheggiato di pennoni colle bandiere dai colori italiani e tedeschi.

Nella stazione era schierato per rendere gli onori militari una compagnia del 13° reggimento fanteria.

Alla stazione trovavansi tutte le autorità. Eranvi senatori e deputati, e circa 400 signore. Colle Associazioni cittadine erano accorse anche le Associazioni della provincia.

Al giungere del treno, la folla fa una imponente dimostrazione con calorose acclamazioni ai Sovrani.

Fermatosi il convoglio, i Sovrani parlano affabilmente colle autorità che li ossequiano

Le signore del prefetto e del sindaco presentano alla Regina un mazzo di fiori con porta-bouquet d'argento, cesellato espressamente e commesso ad un artista napoletano. Anche all'Imperatrice vengono offerti bellissimi fiori.

Il Re e prime al prefetto e al presidente della Deputazione provinciale e ai membri del Parlamento il suo vivo compiacimento per tanto imponente espressione di affetto.

I Sovrani italiani e tedeschi ripartono acclamatissimi alle 1.45.

— Anche in tutte le altre stazioni di questa provincia i Sovrani furono vivamente acclamati e festeggiati dalle popolazioni; vi si trovarono i sindaci e le altre autorità, le Associazioni operaie con bande musicali, che suonavano l'inno italiano e prussiano.

A Napoli

L'animazione durante la mattinata

Napoli 27, ore 1.15 p.

Il tempo è coperto; ciò malgrado l'animazione è immensa. Dai paesi vicini con ogni sorta di veicoli e con tutti i treni si riversarono durante la mattinata una quantità innumerevole di persone.

Le case nelle vie Toledo, Museo, Cavour e Foria sono adorne di tappetti, di fiori, di bandiere nazionali e tedesche.

Il Museo ed i negozi sono pure adornati di bandiere, di scudi e di fiori.

La Borsa, le scuole e i negozi sono chiusi.

La città ha l'aspetto delle occasioni eccezionali.

Le musiche e le Associazioni percorrono le vie, aumentando l'animazione.

Le truppe cominciano già a schierarsi lungo l'itinerario del corteo.

Preparasi un'accoglienza entusiastica ai Sovrani.

L'arrivo del treno reale

Napoli 27, ore 3. 10 p.

Alle ore 2. 10 entra in stazione la macchina-staffetta. Alle 2. 15 si vede il treno reale. Le trombe suonano la fanfara reale.

Il treno dei Sovrani giunge sotto la tettoia alle ore 2. 18 pom. accolto da entusiastiche acclamazioni al suono degli inni italiano e prussiano.

I Sovrani italiani e tedeschi accompagnati dal principe di Napoli e dal duca degli Abruzzi, dai ministri Giolitti, Brin, Martini, Lacava e Rattazzi e dai loro seguiti scendono dalla vettura e sono ricevuti dal duca di Genova, dal ministro Racchia, dal comandante la nave tedesca *Nütze*, dalle dame d'onore della Regina, dalle più alte civili e militari autorità, fregiate delle decorazioni italiane e tedesche.

Al suono sempre degli inni e mentre si sparano le salve di 21 colpi di cannone dalle navi della squadra, i Sovrani passano in rivista la compagnia del 1° reggimento fanteria colla musica e bandiera.

Seguono poscia le presentazioni.

Il sindaco presenta un mazzo di fiori all'Imperatrice e il duca di San Donato ne presenta un altro alla Regina.

La marcia trionfale del corteo

Napoli 27, ore 3.20 p.

I Sovrani e i principi escono dalla stazione per salire nelle vetture, accolti da rumoroso frenetico applauso della popolazione che si accalca sul piazzale.

Le truppe presentano le armi.

Il Re e l'Imperatore salgono in vettura scoperta, e la Regina e l'Imperatrice in altra vettura pure scoperta, scortate dai corazzieri; vengono poscia le altre vetture coi principi, i ministri e i seguiti.

Il corteo composto di undici vetture, preceduto da due vetture di servizio, muove verso il palazzo reale fra l'immenso entusiasmo della popolazione incessantemente acclamante.

Il corteo dei Sovrani italiani e tedeschi deve procedere al passo, tanto immensa è la folla.

Gli applausi del popolo che gremisce le vie e le finestre e i balconi delle case e perfino i tetti lungo il percorso, sono continui e vivissimi.

Da alcuni punti si gettano fiori sulle vetture dei Sovrani.

Il corteo segue le vie Garibaldi, Foria, Cavour, Museo e Toledo, lungo le quali sono schierate le truppe del presidio, le cui musiche, man mano che i Sovrani si avanzano, intuonano l'inno tedesco.

Via Toledo presenta un colpo d'occhio stupendo: vi sono schierate circa 300 Associazioni e rappresentanze di Associazioni della città e provincia con oltre cento bandiere e parecchie musiche.

I Sovrani sono accolti dalle Associazioni con lunga incessante ovazione, per la quale ringraziano vivamente.

E' questo il momento più saliente della immensa accoglienza fatta da Napoli ai Sovrani.

Quindi i Sovrani, ognora fra le acclamazioni, entrano nella Reggia alle ore 3.5 pom., per la piazza del Plebiscito.

Le navi da guerra e quelle mercantili, che stazionano nel porto, hanno messo la gala di bandiere.

Davanti la Reggia

Napoli 27, ore 4.15 p.

Le Associazioni e la popolazione fanno dinanzi alla Reggia una imponente frenetica dimostrazione, che dura oltre 20 minuti.

I Sovrani italiani e tedeschi col principe di Napoli alle 3.35 pom. si affacciano al balcone e sventolano i fazzoletti, mentre le Associazioni sfilano al suono della marcia reale.

Le Associazioni quindi si ritirano percorrendo la città al suono della marcia reale.

L'animazione della città è straordinaria.

La circolazione è resa difficilissima.

L'illuminazione di Napoli

La serenata in onore dei Sovrani

Napoli 27, ore 10. 45 p.

Stasera alla reggia vi fu pranzo di famiglia.

Alle ore sette incominciò l'illuminazione delle Vie Toledo e del Plebiscito, del Municipio e dei magazzini.

Le navi della squadra proiettano fasci di luce elettrica sul palazzo reale.

L'enorme folla quasi impedisce la circolazione.

La piazza del Plebiscito è eccezionalmente gremita, attesa la serenata in onore dei Sovrani che cominciò alle ore nove, ed è riuscita magnificamente.

I Sovrani godettero per buon tratto di tempo il bellissimo spettacolo dai balconi della reggia e furono acclamatissimi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I Sovrani tedeschi pensarono ai figli

durante il pranzo di gala

Roma 27, ore 9.40 p.

Vengo a conoscenza di un curioso ed interessante particolare del pranzo di gala di sabato sera al Quirinale, che riguarda i Sovrani tedeschi.

Quando sul finire del pranzo si girarono i vassoi colle bomboniere, l'Imperatore ne prese quattro, e se le mise davanti, senza aprirne alcuna. Non essendovene altre sul vassoio, il Re, dubitando che l'Imperatore ne desiderasse ancora, ordinò sottovoce di portargliene.

Quando le altre quattro bomboniere arrivarono, l'Imperatore si volse al Re alquanto meravigliato; ma vedutolo sorridere, le prese e le aggiunse alle prime.

Tutte poi furono trasportate nell'appartamento dell'Imperatore per ordine suo, destinandole egli ai figli, cui le distribuirà secondo i punti di merito riportati in questi giorni di sua assenza.

Similmente allo stesso scopo l'Imperatrice serbava in fine di ciascun pranzo i mazzetti di fiori che trovava al suo posto in tavola.

Per l'Istituto Umberto e Margherita

La Cassa di Risparmio ha votato la somma di 10 mila lire come concorso alla fondazione dell'Istituto Umberto e Margherita.

I granduchi Wladimiro in Vaticano

Oggi il Papa ha ricevuto il granduca e la granduchessa Wladimiro.

Si usò lo stesso cerimoniale che per il ricevimento dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Il colloquio durò mezz'ora.

I Reali di Portogallo alla legazione

Sabato al tocco la Regina Maria Pia e il duca di Oporto faranno colazione alla legazione di Portogallo presso il Quirinale; poscia Maria Pia riceverà la colonia portoghese di Roma.

Ritorno di Giolitti pel primo maggio

Roma 27, ore 10 25 p.

Giolitti tornerà domenica sera, volendo trovarsi a Roma il primo maggio. Notizie giunte al Ministero constatano che la dimostrazione operaia si svolgerà ovunque pacificamente.

Si prenderanno tuttavia severe misure di precauzione contro i partiti estremi.

Si smentisce che il Ministero abbia ordinato ai prefetti di vietare adunanze pubbliche; ha lasciato alla loro responsabilità il mantenimento dell'ordine.

La partenza e il viaggio di Stanley

Oggi col treno delle 2.50 sono partiti per Siena Stanley con la sua signora.

Vi si tratterranno quattro giorni, indi qualche giorno a Torino e Parigi, poi ritorneranno a Londra. Li accompagnò alla stazione il deputato conte Antonelli (l'africano).

La *Riforma* pubblicherà contemporaneamente ai giornali inglesi l'intervista di Antonelli con Stanley sulla Colonia Eritrea.

Le Banche alla Camera

La Commissione che esamina la legge sulle Banche è convocata per il 3 maggio.

Si smentisce che sia certa la nomina di Boselli a presidente della Commissione.

La Commissione non ha neppure iniziata la discussione.

Per ingiustificati sequestri dei dispacci

L'*Agenzia Italiana* dice che si presenteranno alla Camera varie interpellanze per i molti ingiustificati sequestri di telegrammi di questi giorni.

Encomi solenni – Il viaggio di un principe

Gli allievi dell'Accademia alla Spezia

Roma 27, ore 11.50 p.

Il ministro della marina ha encomiato i sottotenenti di vascello Bonelli, principe Luigi, Frank, Resio, per l'esito dell'esame di promozione subito all'Accademia Navale.

Ha encomiato anche i professori della Accademia, sigg. Cattolica, Ronca, Guasso, Cucchini.

Il principe Luigi si imbarcherà a Venezia sul *Volturno*, agli ordini del comandante Ruelle, per un lungo viaggio d'istruzione.

D'ordine del Ministero gli allievi dell'Accademia navale si troveranno a Spezia per partecipare alla rivista navale in onore degli imperiali Partiranno da Livorno il 30 aprile e vi ritorneranno il 3 maggio. (*Vedi dispaccio da Spezia*).

Berardi al Manicomio

Stanotte Berardi, autore dello sfregio al Re, fu condotto al manicomio di Lungara.

Per la gara di tiro a segno di Roma

Si è accordato il ribasso del 50 per cento ai tiratori che si recheranno a Roma al Concorso nazionale del tiro a segno, che si farà sotto il patronato del conte di Torino.

Reduci da Massaua

Si ha da Massaua che col piroscafo *Ortigia* partirono oggi per Napoli per rimpatrio il tenente colonnello Di Majo, l'avvocato fiscale Ricci, i tenenti Bonajuti e Gandino e il ragioniere del genio Camurri e che partirono in licenza i capitani Salsa, Bonzi e Sandrini, i tenenti Castello, Bricio e Buccino, il ragioniere Smiraglia, il farmacista De Paoli e 31 uomini di truppa.

Le pensioni in Senato

Oggi si è riunita al Senato la Commissione permanente di finanza per continuare l'esame del progetto sulle pensioni.

Partenza di una principessa

La principessa Isabella è partita stasera per Torino.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Un comunicato ufficiale

sull'intervista dell'Imperatore col Papa

Berlino 27, ore 8 p.

Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che non fu parlato del progetto della legge militare nè dell'intervista dell'Imperatore col Papa, nè all'udienza data dal Papa a Marschall.

Lo stesso organo constata che nei negoziati del centro con Caprivi relativi al progetto militare non furono chieste nè proposte concessioni sulle questioni ecclesiastiche.

I famosi documenti di Ahlwardt

contro gli israeliti

Berlino 27 ore 9.35 p.

Nell'odierna seduta la Commissione ha esaminato i documenti presentati da Ahlwardt.

Miquel dichiarò che la lettera di un presidente del Senato rumeno allegata da Ahlwardt come prova capitale contro il ministro è una mistificazione.

Ahlwardt chiese di ritirare tale lettera.

La Commissione invece insistette onde la lettera rimanesse sull'incartamento.

I documenti consistono per lo più in vecchi opuscoli, e in numeri di giornali diversi.

Un pazzo che piglia a revolverate

la casa di Gladstone

Londra 27, ore 8.15 p.

Iersera si arrestò un individuo ritenuto pazzo che tirò due revolverate contro la casa di Gladstone.

L'arrestato è comparso stamane dinanzi al magistrato di polizia. La sua causa fu rinviata ad otto giorni.

Alla Camera dei Comuni Asquith chiede a Sexton di aggiornare ogni interrogazione riguardo al preteso attentato di iersera contro Gladstone, giacchè l'affare è ora oggetto di inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

Il 1 maggio nella Bassa Austria

Vienna 27, ore 9.20 p.

Il governatore della Bassa Austria ha pubblicato un proclama esortante gli operai a non astenersi dal lavoro volontariamente il 1° maggio, proibente tutti gli eccessi nonchè le processioni pubbliche in quel giorno, nella considerazione che la dieta terrà seduta.

Incidente franco-spagnuolo

Secondo la *Correspondencia* di Madrid il Governo francese diresse al Governo spagnuolo un reclamo relativo all'uccisione di un suddito fran-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 73

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Chi io sia importa ben poco! — fece l'incognito. — Forse sono l'angelo tutelare dei suicidi ed ho la potenza di dar loro modo di finire tranquillamente la loro vita. E forse sono un essere che si diletta a studiare le pazzie degli uomini.

— Le pazzie degli uomini! — ripetè l'altro. — Si può chiamare pazzo un atto, quando non se ne conoscono o comprendono i moventi?

— Ogni suicidio è una pazzia ed una viltà — — rispose l'incognito, appoggiandosi comodamente allo steccato. — Soltanto un pazzo od un vile abbandona di sua spontanea volontà questo mondo. Il primo perchè si è lasciato sopraffare dalle circostanze ed il secondo perchè non h[illegible] coraggio di sopportare le sofferenze [illegible] della sua vita. [illegible] al fine

— E tu non cred[illegible] cui il sui[illegible] che esistano dei casi in [illegible] sia scusabile? — chiese Beil con [illegible] amaro sorriso.

— Scusabile mai! — rispose l'incognito. — Perdonabile soltanto in un caso.

— E questo caso?

— Non è il tuo... nè sapresti comprenderlo.

— Chi sa? Dopo le dure parole che tu mi hai detto vorrei sapere in qual caso tu scuseresti il suicidio.

— Sia pure!... Ad un morente non si può negare nulla... e siccome tu affermi di voler morire ti comunicherò le mie idee. Il delitto di cui parliamo sarebbe scusabile, secondo me, soltanto nel caso che un suicida ritornasse in vita, e si uccidesse una seconda volta per sottrarsi a ciò che di peggio può toccare ad un uomo; lo scherno universale ed il disprezzo ben meritato di tutti.

— Lo scherno ed il disprezzo! — mormorò il commesso mentre i suoi denti battevano pel terrore. — Ma no, no! — esclamò egli subito con esaltazione, so chi tu sei. Tu sei un essere maligno che mi vuole impedire di farla finita con questa vita per potermi torturare per lunghi anni.

L'incognito alzò le spalle.

— La vita di[illegible] con aria di sdegno. gli do[illegible] diventa una tortura — osservò e[illegible] una pausa — quando come te, si rinuncia ad ogni speranza di un avvenire migliore. Ma tronchiamo questo inutile battibecco. Sbrigati e fa il fatto tuo! Vorrei andarmene presto a casa.

— Vattene pure per la tua strada — esclamò Beil. — Se tu non fosti venuto per spiarmi a quest'ora tutto sarebbe finito. Mentre adesso...

— Adesso... che cosa?

— Adesso esito! — sospirò il commesso scoraggiato.

— Davvero? — chiese l'incognito con tagliente ironia — Voi mi imbarazzate. Credo che, se vi allontanaste mi sarebbe più facile condurre a termine il mio divisamento.

— Me ne dispiace per te, ma io mi sono prefisso di assistere alla tua fine, che mi interessa moltissimo e non mi muoverò di un passo.

Ci fu una lunga pausa durante la quale il povero Beil tremava come una foglia, mentre l'uomo dal mantello nero non lo perdeva di vista un'istante.

— Sembra che la tragedia volga alla farsa — disse ad un tratto col suo accento ironico, l'incognito. — Per salvarti almeno da questo — continuò egli — voglio farti una proposta: Narrami la tua storia più brevemente che sia possibile, ed io ti prometto di dirti la mia sincera opinione sulla pazzia che stavi per fare.

— E se tu non trovi la mia pazzia, come la chiami, tanto enorme, mi prometti di andartene per la tua strada e di lasciarmi fare ciò che mi talenta?

— Questa è una condizione che accetto a patto però che tu mi consenta di metterne un'altra.

— Sentiamo.

— Se la tua pazzia è piccola rinuncierò al piacere di vederti gettare nel canale, ma se è grande tu rimanderai l'esecuzione del tuo piano sino a che ci saremo riveduti.

— Sta bene! — disse Beil dopo un istante di riflessione.

Così dicendo egli si rivolse verso l'incognito che stava sempre appoggiato immobile allo steccato e cominciò a narrare la sua triste storia da quando sino da fanciullo era il ludibrio dei suoi compagni per il difetto della sua costituzione fisica, sino a che, dopo essere passato per la trafila degli stenti, delle privazioni e delle umiliazioni come apprendista ottenne il posto nel quale l'abbiamo conosciuto. Beil narrò che doveva campare con un salario troppo meschino per vivere e troppo lauto per morire di fame, sopportando i capricci del suo principale, sino a che conobbe Maria il cui amore lo rendeva così infelice.

Quando il commesso giunse a questo punto della sua narrazione, la sua voce tremava e le lagrime gli grondavano dagli occhi.

Egli descrisse a vivi colori il suo amore per la ragazza e le stolte speranze che aveva nutrite, speranze, cui avrebbe rinunciato se ella fosse stata felice.

— Ed ora ho finito! concluse egli con un gemito. Ma la calma con cui sono venuto quì è svanita. Non mi sentivo più infelice, mentre ora sono di nuovo immensamente sventurato. E adesso ditemi francamente: sono forse uno stolto?

Così dicendo il povero giovane si coprì il volto colle mani e chinò il capo sullo steccato.

— Ho ascoltato la tua storia — disse l'incognito dopo una lunga pausa con un'inflessione di dolcezza e di compassione nella voce che sino allora era stata aspra e tagliente — e devo convenire che nel corso della tua vita sei stato messo a prove ben dure; non però tanto da indurmi a mutar parere sull'intenzione che hai. Pensa a ciò che mi hai promesso: vivi fino a che ci rivedremo e ti assicuro che non tarderemo a rivederci. Stai certo che non ti perderò di vista, e che se ti dovessero ritornare idee di suicidio, io saprò impedirti di metterle in esecuzione. Ed ora addio! Sii felice se lo puoi!

La voce tacque. E quando il giovane alzò il capo per rispondere qualche parola, vide con sua grande sorpresa che l'incognito si era allontanato. Egli non aveva udito nè il rumore dei passi, nè il fruscio del mantello.

In quel momento l'orologio di una chiesa vicina batteva il tocco.

Il signor Sträuber all'opera.

Nel corso della notte così ricca di avvenimenti dolorosi pel povero Beil, il tempo si era cangiato; il vento aveva mutato direzione ed aveva spazzato via le nubi; sicchè, venuto il mattino, un bel sole invernale inondava di luce i dintorni del canale.

La scena era ora completamente cangiata.

Donne con grandi ceste di biancheria si dirigevano frettolosamente verso le sponde del canale, mentre frotte di fanciulli correvano sul prato ridendo e schiamazzando.

Potevano essere circa le nove quando un uomo e una donna, camminando lentamente, venivano dalla compagna verso la città. La donna era vestita nel costume del contado, e noi abbiamo già l'onore di conoscerla. Era quella contadina che abbiamo visto in casa della Becker quando falsamente annunciava all'infelice cucitrice la morte del suo bambino.

(*Continua*)

cese da parte dei doganieri spagnuoli. La nota, concepita in termini moderatissimi, chiede un' indennità. Si è aperta un' inchiesta.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Per la rivista di Spezia

Spezia 27, ore 7.11 p.

Gli allievi dell' accademia navale di Livorno giungeranno qui la mattina del 1° maggio a bordo del trasporto *America*, ripartendo per Livorno la stessa sera.

Verranno passati in rivista coi marinai comandati dal contrammiraglio Marra, nell' arsenale, dal Re e dall' Imperatore al loro ritorno a bordo del *Savoia* dalla gita nel golfo colla Regina e l' Imperatrice.

La Regina Vittoria a Milano

Milano 27, ore 7.10 ant.

La Regina Vittoria è giunta stamane alle 6.20 ed è ripartita alle 6.30.

La morte di un senatore

Firenze 27, ore 9 p.

Ci telegrafano da Firenze che ieri è morto colà il senatore conte Enrico Frossomboni.

Nacque ad Arezzo nel 1833, da quel conte Vincenzo che fu ministro del granduca, ma governò pacificamente, ripetendo sempre, come un ritornello, che *il mondo va da sè*. Cresciuto con propositi liberali, giovò non poco alla causa nazionale anche al tempo del dominio lorenese.

Dalla IX legislatura a tutta la XIII non cessò mai di rappresentare il patrio Collegio alla Camera italiana dei deputati, militando costantemente nelle file del centro destro. In parecchie discussioni la sua voce si fece ascoltare e fu membro di Giunte e Commissioni diverse.

Dal 7 giugno 1886 egli fa parte del Senato del Regno che si onora altamente del nome e dell'opera di lui.

Leggiere scosse di terremoto in Sicilia

Catania 27, ore 8 p.

Lava incandescente è comparsa nel fondo del cratere centrale.

A Linguaglossa iermatttina 10.30 fuvvi una scossa di terremoto, avvertita da pochi, e alle ore 9.15 circa furovene un' altra leggiera.

A Catania verso le 5.15 pom., e verso le 1.45 si sentirono scosse leggierissime.

L' Imperatrice d' Austria in viaggio

Messina 27 ore 8.20 p.

Il *Miramar* con a bordo la Imperatrice d' Austria-Ungheria è partito per Corfù.

Quell' eterna piaga

della mancanza di spezzati d'argento

Non passa giorno senza che questa profonda e incancrenita piaga della mancanza degli spezzati d' argento, arrivata ormai allo stadio acutissimo, abbia il poco invidiato onore di un articolo-geremiade, di una invettiva da parte del pubblico o di una interpellanza in Parlamento che provoca quelle tali risposte le quali, poverette, lasciano il tempo che trovano.

Accade però quello che succede in tutte le cose e in tutti gli inconvenienti di questo mondo. Le geremiadi, le chiacchiere, gli articoli di giornale, le interpellanze parlamentari passano, e gli sconci restano.

Restano, e pur troppo tutti quanti ne sentiamo i deplorevolissimi e seccantissimi effetti.

Non è più il caso di tracciare le peripezie di quel povero disgraziato, il quale non possiede che qualche biglietto da dieci nel portafogli, peripezie che si fanno sempre più accentuate e più dolorose, in proporzione diretta della grossezza del taglio della carta monetata.

Siamo ormai giunti a tal punto che per dirla con frase volgare, *così non si può più andare avanti.*

Occorre trovare un rimedio, e siccome questo tarda a venire dal solito tramite delle lagnanze giornalistiche o dalle premure degli altolocati, i quali, poveretti, sono ormai ridotti alla deplorevole condizione di non sapere quali pesci pigliare, il pubblico, che è il più direttamente interessato, dovrebbe provvedere da sè a trovare un *modus vivendi*, tale da rendere se non altro meno acuto e meno disastroso questo stato di cose.

Ho sul tavolo una vera faraggine di lettere tutte quante sullo stesso argomento e tutte quante recanti proposte e rimedi d'ogni sorta.

I provvedimenti di vessare e multare coloro che esportano gli spezzati d'argento, oltre ad essere, in quanto agli effetti, pannicelli caldi sovra una gamba di legno, costituiscono anche, in fondo in fondo, una vera ingiustizia ed una vera violazione di quei diritti che ogni cittadino ha di spendere il proprio denaro.

Tali misure non saranno mai quelle che faranno fermare gli spezzati d'argento in Italia.

Ci vuole ben altro!...

E nell'attesa di questo... *ben altro*, procuriamo, come ripeto, di trovare qualche mezzo termine che metta, se non altro, un temperaneo riparo a questo male vessatorio ed insopportabile.

***

Tra le citate epistole degli assidui, ne trovo una che proporrebbe, a norma di quanto già da qualche tempo si fa in altre città dell'Alta Italia, di adottare come moneta corrente e sonante i francobolli e le marche da bollo.

Non è una misura nè un sistema dei più comodi e non si può certo asseverare che sia privo d'inconvenienti, ma *faute de mieux*!...

Basterebbe che fra i signori esercenti e il signor pubblico si formasse e si stipulasse una tacita convenzione mediante la quale si accettassero reciprocamente come valuta corrente questi quadratini di carta gommata e si avrebbe se non altro un palliativo ed un passeggero calmente al male che affligge il nostro piccolo commercio.

Un' altra proposta che rilevo dal surriferito epistolario sarebbe quella di forare tutte le monete d'argento che ci capitano sotto mano. Le monete col buco, così assevera l'assiduo, non sono accettate all' estero perchè, naturalmente, calanti di peso, e si otterrebbe così l' insperata soluzione di conservare per la nostra penisola il nostro argento. Avremmo, è ben vero, il buco, ma con esso si riescirebbe a trattenere anche un pochino di quell' argento che giorno per giorno emigra con una costanza degna, se non di miglior fortuna, almeno certamente di miglior causa.

E' ben vero che un tale rimedio porgerebbe il fianco alla parafrasi d' un noto adagio popolare: — *Pezo el tacon del buso* ma, come ripeto..., *feute de mieux*!...

***

E giacchè mi trovo nell' argomento, diremo così monetario, spigolo da una lettera del ripetuto epistolario un reclamo-protesta contro la mania di certi esercenti di apporre tanto di bollo con nome, cognome, professione e.... qualche cosa d' altro sui biglietti di piccolo e di grosso taglio.

Di questo passo ogni biglietto, dopo pochi giorni, diventa assolutamente irriconoscibile, senza contare che questa *rèclame* di nuovo genere viene a defraudare l' erario di quei diritti di bollo o.., d' altro che gravitano sui manifesti e su tutti gli altri multiformi sistemi di pubblicazioni più o meno commerciali.

Una buona multa in proposito non istarebbe male, ed instillirebbe nei contravventori un po' di rispetto per quella povera carta monetata, la quale si trova già tanto bersagliata dall' uso e dalla vecchiaia da non avere certamente bisogno di altri inquinamenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 aprile: S. Vitale.
Sabato 29 aprile: S. Pietro martire.
Sole leva ore 4 m. 54; tram. 7.01
Temp. mass. del 26: 18.4 — Min. del 26: 12.2

Il granduca d' Assia e sua sorella a Venezia. — Ieri con lo stesso treno delle 1. 50, giungevano a Venezia S. A. R. Ernesto, Luigi, Carlo, Alberto, Guglielmo, granduca d' Assia, nato a Darmstadt il 25 novembre 1868, e S. A. R. la principessa sua sorella Alice, Vittoria, Elena, Luisa, Beatrice, nata pure a Darmstadt il 6 giugno 1872.

Viaggiano sotto il nome di conte e contessa Starckenburg di Germania. Li accompagnano madamigella de Fabrier, M.r Maquay, il barone Grancy ed un seguito di dieci persone. Alloggiano all' *Hôtel de l' Europe*.

L' arciduca Ranieri ed il suo seguito transitarono per la nostra stazione e partirono per Vienna col treno successivo delle 2. 10.

Il comm. Selvatico, accompagnato dall' indivisibile paggio Callalo, fece ritorno ieri a Venezia, col treno delle 1. 50 proveniente da Roma.

Il suicidio di una ragazza. — Nel Sestiere di Castello presso alcuni suoi parenti abita la famiglia N. di condizione civile, ma decaduta — la madre e due sorelle.

La E. N. di 18 anni, bella e formosa ragazza, era costretta a lavorare da sarta — ma non le andava a genio il laboratorio ove si trovava. Per questo erano continui discorsi in famiglia.

L' altra sera alle 11, la madre, tornata a casa da una visita, non trovò la E. La sua camera vuota, il letto intatto.

La madre e l' altra sorella si dettero ansiose a cercare la ragazza. La porta di un salottino lontano dalle stanze abitate del vasto appartamento, era chiusa. Dalle fessure usciva un acuto odore di acido carbonico.

Alle grida d' aiuto delle povere donne, accorsero varie persone ed agenti di P. S., la porta fu atterrata: in mezzo al salottino eravi un braciere ancora acceso e la E.... vestita, seduta su una poltrona, la testa inclinata sul braccio sinistro che posava sul bracciale; aveva le pantofole; pareva dormisse; ma era invece cadavere!

La morta fu deposta sul letto — e sopra un tavolo si rinvenne un foglio di carta da lettere senza indirizzo, con la data: 26 aprile 1892. Era scritto di tutto pugno della suicida, e presso a poco diceva così:

« *Muoio per causa della mia famiglia. Abbandono questo mondo; non rimpiango nessuno, tranne la mia amica Emma, alla quale mando tanti baci ed abbracci. Prego la mia famiglia di rendersi interprete presso l' amica di questi miei sentimenti.* »

Ma non è credibile che i lievi screzii colla famiglia abbiano indotto la E. al triste passo. Piuttosto è da credersi a un altro caso d' atavismo: il padre della E. morì pazzo allo Spedale.

La E. compì il disperato suo proposito stoicamente: si chiuse nel salottino — e, poi mancando la chiave, legò internamente la maniglia con una corda assicurata alle finestre in modo che la maniglia non potesse girare.

Un uomo che si scanna. — Fortunato Tramontin, di 40 anni, abitante in Rio Terrà (Riva di Biagio) n. 1357 *a*, era da circa sedici anni, in qualità di giardiniere, alle dipendenze del signor Giuseppe Tipel, agente del cav. Trevisanato.

Egli coltivava il giardino del Tipel, dividendone gli utili della produzione, nello stesso tempo che concorreva alle spese. Era come un socio.

Giorni fa, in seguito ad un diverbio avuto col Tipel, il Tramontin fu licenziato. A nulla valsero le preghiere della moglie e di persone amiche. Il Tipel fu inflessibile; e si addivenne ad una, diremo così, liquidazione di conti.

Liquidazione irrisoria, perchè al Tramontin non toccò quasi nulla. Il vedersi in tal guisa sulla strada, proprio nel momento in cui la produzione del giardino lo avrebbe compensato del faticoso lavoro di tutto l'inverno scorso, turbò tanto il suo pensiero da spingerlo a manifestare idee di suicidio.

Sabato scorso il Tramontin si mise a letto e non si alzò che al lunedì.

Era sempre ottuso e meditabondo.

Mercoledì si recò in persona dal Tipel e lo scongiurò che lo riprendesse; ma inutilmente. Alla sera si ubbriacò e, secondo quanto dice il vicinato, si sarebbe recato sotto le finestre del Tipel e lo avrebbe ingiuriato e minacciato.

Ieri alle due un agente di P. S. si recò nella casa del Tramontin e consegnò una citazione di comparsa per questa mattina all' ufficio di P. S. di Dorsoduro.

La citazione era stata mandata in seguito a denuncia del Tipel per le ingiurie e minaccie di cui sopra.

Il Tramontin, che si trovava in camera, avendo inteso quanto aveva detto l' agente della forza pubblica, ne provò forte spavento; ed approfittando dell' assenza della moglie, recatasi da una vicina, si gettò sul letto e si inferse una lunga ferita al collo.

Una donna che passava per quella strada, inteso un urlo, bussò alla porta di casa; ma non avendo avuta risposta, suonò il campanello della casa vicina dove appunto erasi recata la moglie del giardiniere.

Questa discesa subito ed entrata nella camera, vide il marito in mezzo ad una pozza di sangue.

Alle grida di lei, accorse una quantità di gente. Fu mandato pel medico e giunse il dott. Galante, il quale mancando dei necessari istrumenti, fasciò la ferita e consigliò il trasporto immediato del Tramontin allo spedale.

Frattanto era giunto anche il parroco di San Giacomo, don Giuseppe Angeli ed insieme ai facchini Antonio Manzilli e Domenico Metopet, il Tramontin fu collocato nella gondola N. 372 condotta da Carlo Gavagnin del traghetto di S. Geremia e trasportato all' ospedale.

La ferita infertasi dal giardiniere è lunga dieci centimetri; furono tagliati i muscoli e la parte anteriore della laringe.

Ove non avvengano complicazioni, potrà guarire in quindici giorni.

Il Tramontin ha moglie e due figli.

Morto soffocato — Ierl' altro alle 2 un forestiere, dall' aspetto malato, giunse a Venezia e scese in uno dei principali alberghi. Più tardi volle fare un giro in gondola, malgrado lo sconsigliassero perchè l' aria era fredda. Alle 9 rincasò e si chiuse in camera.

Alle undici e mezza suoni reiterati del campanello elettrico fecero accorrere nella camera del forestiere i camerieri ed uno dei padroni dell'albergo.

Il forestiere, mezzo vestito, era seduto vicino al letto in mezzo ad una pozza di sangue e si dibatteva fra gli spasimi della morte. Si cercò subito un medico e si dette avviso della disgrazia all' ufficio di P. S.

Poco dopo giungevano il dottor Vivante ed il delegato Costi.

Il forestiere, entrato, come dicemmo, nella sua camera alle nove, restò alzato fino alle undici e mezza e, mentre si spogliava, fu assalito da sputi sanguigni — due ore dopo era morto per soffocazione!

Sui vestiti del forestiere si rinvennero circa 450 fiorini in *banconote* e dei biglietti di visita su cui si legge: *Szabò Lajos* e più sotto: *Kir Aljárasbirò*, cioè: *Szabò Luigi imperiale giudice istruttore.*

Il forestiere parlava ungherese ed aveva l' apparente età di 50 anni.

I bagagli del forestiere e la somma in denaro, nonchè gli effetti preziosi vennero lasciati in custodia all' albergatore.

La disgrazia alla Prefettura. — Quel bandaio Giovanni Coghetto, precipitato dalla scala nel giardino della Prefettura, va migliorando, ed ogni pericolo è scongiurato.

R. Marina — *Movimento delle r. navi* — *Vedetta* giunta il 29 a Taranto.
Miseno partita il 24 da Genova.
Dogali partito il 25 da Saint Thomas.

Quella nuova! — Ieri l' altro il treno diretto delle 1.50 proveniente da Roma giunse con un ritardo di 50 minuti e ieri di 48.

Proteste vivacissime nei viaggiatori; ma chi ci bada?

Nel treno di ieri viaggiavano il granduca d'Assia, l' arciduca Ranieri, non che il nostro Sindaco.

Cose operaie — Questa sera, ore 8 1/2, pom. precise nella sede della Camera del Lavoro si terrà la convocazione degli aderenti facchini scaricatori per trattare sopra argomenti riflettenti la loro classe.

La gara fotografica — Il Club Ignoranti ci annuncia come il ministro di agricoltura industria e commercio volendo concorrere alla migliore riescita della gara fotografica ha stabilito per questa una grande medaglia d' argento. Il Reale Istituto di scienze non potendo concorrere con una medaglia, ha nominato nel sig. prof. Pio Chicchi di Padova il proprio membro per la Giuria.

Così completate le pratiche iniziali della gara, si stanno approntando già i programmi definitivi.

La... solerzia della Giunta. — Ci scrivono:

Si domanda perchè la spettabile Giunta municipale non diede finora evasione alla petizione, presentata dagli abitanti in Rio terrà e Corte dei Sabbioni a S. Vio (Dorsoduro) sin dal 20 scorso gennaio, (N. 2420 di protocollo) onde venga eseguito subito in quelle vie omonime il selciato a nuovo, essendo ridotte un vero sudiciume.

Si domanda perchè dopo sei mesi, e dopo tanti reclami fatti alle guardie municipali (mandandovi da Erode a Pilato) non fu ancora riparato il monumento vespasiano in quella via.

Il caldo si avanza, e con la sporcizia aumentano le esalazioni.

Che si abbia il maggior interesse per ridurre un eden i giardini pubblici, sta bene, ma è poi di interesse ed obbligo del Municipio provvedere quando i reclami son giusti, poichè chi reclama, sebben fuori dal centro, paga egualmente tasse ed imposte, e per ciò ha diritto di essere egualmente esaudito.

Si spera di non ribattere l' argomento.

UN VECCHIO ASSOCIATO.

A proposito di insegne! — Riceviamo:

A proposito della notifica della Giunta municipale di togliere l' insegna del Caffè *All' Amico Fritz*, perchè la Giunta stessa, lascia sussistere quel madornale strafalcione che si vede nell' insegna dell' albergo al *Cavalletto*?

Cavalletto è un ordigno di legno che serve a vari usi; invece nell' insegna dell' Albergo sta dipinto, nel mezzo, un bel cavallino. La differenza, lo scambio, di un cavalletto con un cavallo è un colmo!

Concorso — Presso il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano è aperto un concorso per una « Storia del regime parlamentare dell' attuale regno d' Italia; difetti, cause e rimedi ». Il premio è di L. 5000. La scadenza è al 31 dicembre 1895.

Tutti possono concorrere, eccetto i Membri Effettivi di detto Istituto, con lavori inediti in lingua Italiana, i quali dovranno esser trasmessi, franchi di porto, alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano e, giusta le norme accademiche, saranno anonime e contraddistinte con un motto ripetuto su una scheda suggellata, contenente nome, cognome e domicilio dell' autore.

Il lavoro premiato resta di proprietà dell' autore, il quale dovrà farlo stampare entro un anno e darne 50 esemplari alla Segreteria dell' Istituto; dopo di che soltanto potrà ritirare l'importo del premio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* ed il *seguente*
han suono differente.
Finale per finale
a vendetta equivale.
Il papa in Vaticano
è *totale* e sovrano.

Spiegazione della Sciarada di ieri

PIE-MONTE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Falstaff » alla « Fenice »

Una nota dell' Impresa conferma le notizie da noi ieri pubblicate sull' avvenimento che si compie domenica sera.

Le quattro rappresentazioni del *Falstaff* avranno luogo — invariabilmente — Domenica 30 aprile, martedì 2, giovedì 4 e sabato 6 maggio.

Chi non ha ancora posti si affretti per la 2ª, la 3ª e la 4ª poichè per la prima il teatro è già tutto venduto.

Malibran — Festeggiatissimo il distinto artista basso Navarrini, che, per sua serata d' onore, fu regalato di alcune pubblicazioni musicali e di eleganti oggetti artistici. Il pubblico numeroso lo applaudì, come al solito, durante tutto il secondo atto della *Borgia*.

Goldoni — Risate ed applausi continui iersera alle avventure del famoso Massinelli, e successo, naturalmente entusiastico, la *scena a soggetto*, una delle più felici creazioni del bravo Ferravilla.

Questa sera si replica a richiesta l'*Amis del Papà*, che è certo fra le migliori commedie del repertorio della Compagnia milanese, e nella quale Ferravilla presenta un tipo comicissimo.

Ad esso seguirà il *Minestron*, colla splendida parodia del cantante sfiatato nel *Trovatore*.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Continuando l' indisposizione della signorina Negri Anna, l' impresa scritturò per qualche recita straordinaria la signorina Soffritti, e ciò lo fece per volontà della Negri stessa a cui auguriamo sollecita guarigione. Questa sera dunque, 27, avremo la terza rappresentazione dell' *Ernani*.

Importante scoperta — Sono stati scoperti gli autori del grosso furto di 100 mila lire commesso in Lendinara a danno dell' esattore signor Valentini sino dal 1888. Quattro degli autori furono arrestati, ai quali venne sequestrata una parte della somma, e uno di essi è confesso.

Spettacoli d' oggi

(Abonamenti a pagamento)

MALIBRAN — Riposo.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *L'amis del Papà*

Preture, Tribunali e Corti

IL PROCESSO PEL FURTO AL MONTE DI PIETÀ al Tribunale penale di Venezia

Udienza antimeridiana di ieri

(*Aldo*) La solita folla assiste all'udienza; l'interesse aumenta; il pubblico s'appassiona specialmendo dopo il tafferuglio d'ieri e spera che altri incidenti emozionanti accadano.

Il presidente molto opportunemente fa mettere il Ciccaia in un angolo della gabbia e poi fa che un carabiniere gli si ponga a fianco. Il numero dei carabinieri è di molto aumentato.

Radazzolo Pasquale

facchino di Chiesanuova (Verona) abita a Padova. Nella sera dell' 8 novembre 1892 ignoti ladri penetrando in casa sua, mentre egli e la moglie erano assenti, scassinarono la porta ed entrati in stanza da letto apersero a forza il cassetto dell'armadio e rubarono effetti preziosi pel valore di 300 lire. Una certa Zazzari Maria comperò un anello d' una forma speciale dal Tratteneri. Questo anello fu riconosciuto dal teste all'udienza.

Rinaldi Nicola

E' di Padova e fa il tintore, ed a tempo perso vende anche orologi e suona il bombardone.

Conosce fra gli imputati solo il Loro, ma lo conobbe per combinazione; egli però ci teneva poco a quella relazione, perchè sapeva che era un cattivo soggetto.

Un giorno il Loro si recò con altri amici in casa del teste; gli altri bevevano ed il Loro invece guardava intorno e non beveva. Una sera mentre egli suonava al teatro Garibaldi e la sua donna era assente, dei ladri con chiave falsa entrarono nella sua casa e scassinato un cassetto rubarono diversi orologi pel valore di L. 431. Il Foresta sapeva che il teste aveva degli orologi in casa.

Foresta nega questa circostanza.

Il teste riconosce gli orologi e sa che un certo Gennari comperò dal Foresta un orologio.

Il Foresta dice che ebbe l'orologio in discorso dal Ciccaia, che lo aveva comperato all'incanto al Monte.

Ciccaia dice invece che l'orologio è di compendio di un furto.

Petrin Luigia

E' vedova da pochi giorni d' uno dei querelanti, certo Carlo De Gaspari.

La sera del 25 febbraio del 1892 si recò col marito ed una cognata al caffè, rimase assente da casa circa 3/4 d'ora e quando ritornò a casa trovò che erano entrati a casa i soliti ladri con chiave falsa e che avevano come il solito scassinati i cassetti e rubati oggetti preziosi, pel valore di L. 1886.

Quando la donna all'udienza vede tutti quelli og-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 25	104 35	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 —	104 17	— —	— —
Londra	2 1/2	26 04	26 09	26 07	26 09
Svizzera	4	103 90	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 1/2	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 27

Rendita ital. cont.	97 05	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	97 07	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	552 —	Società Veneta	35 —
Banca Generale	326 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1246 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	304 25
Cotonificio Cantoni	365 —	Francia a vista	104 30
Navig. generale	328 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 30

Torino 27

Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	700 —
Credito mobiliare	477 —
Banca nazionale	1315 —
Banca di Torino	379 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	19 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 25
Cambio 3 mesi s. Londra	26 23

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 15 —
Banca generale	327 —
Credito mobiliare	477 —
Azioni S. Acqua Pia	1188
Azioni S. immobiliare	71 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	97 10 —
Cambio Londra	26 06
» Francia	104 26 —
Azion F. M.	699 50 —
Azion Mobil.	477 — —

Genova 27

Rendita ital. 5 0/0	97 67 —
Azioni Banca naz.	1313 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	699 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	326 —
Raffineria Zuccheri	530 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 35
» sconto Londra	26 23 —
» Germania	— —

Londra 26

Inglese	99 1/4
Italiano	92 3/4

Parigi Chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	96 45	96 25
Id. 3 % perp.	96 30	96 15
Id. 4 1/2 fine	107 17	107 17
Id. ital. 5 %	92 93	91 92
Camb. s. Lond.	25 13	25 14
Consol. ingl.	99 1/4	99 3/16
Obblig. Lomb.	326 —	327 —
Cambio Italia	3 7/8	3 7/8
Rend. turca	22 25	22 22
Banca Parigi	670 —	670 —
Tunis. nuove	477 —	479 75
Egiziano 6 %	500 68	509 37
Rendita ungh.	96 1/8	96 1/8
Rend. spag. est	66 15	65 90
Banca sc. Par.	151 25	151 25
Banca Ottom.	602 81	600 —
Cred. Fond.	968 75	985 —
Az. Suez.	2666 —	2661 —
Azioni Panama	20 25	20 —
Lotti turchi	92 61	92 —
Ferr. mer.	668 75	670 —
Prest. russo	— —	78 10
Id. portog.	23 1/4	22 68

Vienna 27

Rend. in carta	98 30
» argento	98 05
» oro	117 30
» corone	96 90
Az. della Banca	985 —
» Stab. di cred.	343 50
Londra	122 40
Zecchini imp.	578 —
Napoleoni d'oro	9 73 —

Berlino

Azioni Credit.	179 —
Cambio Vienna	165 80
Rendita Italiana	92 80

Londra

Consolidato	99 1/4
Rendita Italiana	92 3/4

Berlino 27

Mobiliare	178 25
Austriache	— —
Lombarde	51 —
Rendita italiana	92 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,40 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,54 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 79,96.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D 0,76 7/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 26 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 16 7/8 — Rio good 15 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 5,65

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile N. 97, contiene:

Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nel comune di Cologno Monzese — Decreto ministeriale che estende il diritto d' esportazione di qualsiasi parte di gelso al territorio del mandamento di Tradate (Como) — Situazione al 31 marzo 1893 (3 trimestre dell' esercizio 1892-93) dei debiti pubblici dello Stato — Rettifiche e d' intestazioni — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bracco Cesare, confetteria, Torino — Mò e Origlia, mercerie, Torino — Ranza Marco, libreria, Milano — Sereni Geremia e Eredi, pizzicheria e cereali, Arezzo

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Zabai Marco, vendita carni macellate, S. Marco, 4737.

Stato Civile di Venezia

26 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Denunziati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Palazzi Giuseppe, panettiere, vedovo con Lucano Lucia, calzettaia, nubile — Tagliapietra Giuseppe, travasatore vino con Saccomani Antonia, casalinga, celibi.

Celebrato a Fossalta di Portogruaro il 23 aprile

Bis Gio Pietro Giulio Mario, ing. meccanico con Sidran Maddalena Ernesta, civile, celibi.

Decessi: Socchel n Brusan Elisabetta, 7?, ved., portatrice d'acqua, Venezia — Pinese Maria, 63 nubile, già domestica, Treviso — Zuinovich Angelina, 46, nubile, possidente, Venezia — Rivoni Maria, 19, nubile, studente, id. — Garzoni Maria, 10, studente, Brescia — Boldrini dott. Antonio Roberto, 59 coni., notaio Venezia — Zanetti Napoleone, 56, coni., pens. dei Mille, Padova — Mora Angelo, 52, nubile, rimessaio, Venezia — Dalla Toffola Giovanni, 4?, coni., custode Econ. Benefici Vacanti, S. Gio. di Polcenigo.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica con merci diverse — per Corfù e scal. vap. ital. « Mediterraneo » cap. Lo Cicero con merci diverse — per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cossano con merci diverse — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse — per Trieste vap. aust. « Bathori » cap. Glevan con merci diverse.

Arrivati il 25 da Margherita di Savoia brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all' Erario.

Appalti

Il 2 maggio presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della rivendita N. 1 comune di Vigonovo circondario di Dolo sul dato di lire 1426,64 calcolato nell' ultimo triennio (F. P. N. 41 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora, dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

getti che le ricordano un tempo felice, non può trattenere le lagrime. Gli oggetti furono trovati parte presso il Tratteneri, parte presso il Ciccaia ed al Monte.

Il Tratteneri ne riconosce una parte, ed anche il Ciccaia, che dice di averli avuti ritirandoli al Monte con le bollette dategli dal Loro.

Loro, come al solito, nega.

Lambertini Giuseppe

è l'oreffice di via Due Vecchie in Padova. Narra i particolari del furto che noi abbiamo già accennati e che troviamo inutile ripetere.

Udienza pomeridiana

Viene introdotto il delegato di P. S.

Gioachino Furolo.

Eccetto il Munari, conosce tutti gl'imputati. Fece diverse indagini e potè stabilire la colpabilità del Tratteneri, perquisì i domicilî di molte donnine di buon umore che si fornivano di oggetti preziosi dal Tratteneri. Indica quali furono gli oggetti che sequestrò. Riassume le prime deposizioni del Ciccaia e narra come operò le perquisizioni in casa di costui.

Non crede che il Loro non conosca i coimputati poichè negò perfino di aver relazione col Ciccaia, mentre si hanno prove che si conoscevano da lungo tempo. Sa che Tratteneri, Schulz, Ariosa e compagni erano sempre insieme ed erano conosciuti sotto il nome di *Compagnia della pelle persa* (?!!) almeno a quanto gli riferì il cameriere del Caffè del Padiglione.

Il teste poi dà lunghe spiegazioni sugli imputati, sulle relazioni che suppone esistano fra loro e sui loro arresti.

Buffoni cav. Antonio

conosce tutti gli imputati di vista. Con molta chiarezza narra le indagini fatte per scoprire gli autori del furto del Monte di Pietà, come scoperse i furti di Padova.

Da tutte le cose che narra e dalle spiegazioni che dà si comprende con quanta intelligenza ed oculatezza condusse la brillante operazione.

Loro protesta che mai ebbe rapporti col Ciccaia.

Comelli Luigi

Ispettore del Monte di Pietà.

Narra come il custode Gislon lo informò del furto, come trovò l'ufficio quando accorse, le prove fatte sulla porta.

Tomasetti Giuseppe

Perito alla succursale N. 2 del Monte di Pietà. Viene a deporre con lo zigaro, il presidente glielo fa metter via.

Il teste è un bel tipo, non sa dir cosa alcuna. Riferisco un pezzo del dialogo.

Pres. Come crede che i ladri abbiano rubato?

Teste. No lo so, mi no ghe gera quando che i robava.

Pres. Come è stato aperto il suo cassetto?

Teste. Co le man (il pubblico ride, il presidente licenzia questo bel tipo).

Rizzi Riccardo

cassiere della succursale del Monte, ed a tempo perso anche conferenziere (tenne un discorso su Mazzini poco tempo fa).

La sua è una deposizione assolutamente priva di interesse; riesce meglio come conferenziere.

Aquilini Angelo

altro impiegato del Monte fa una deposizione se è possibile anche meno interessante dei suoi colleghi.

Furlan Enrichetta ved. Zamagno

Ha la finestra della sua abitazione di fronte alla Succursale del Monte; sta al primo piano e non sentì alcun rumore nella notte del furto.

Dal Soldà Gio. Batt.

E' un oreffice, conosce degli imputati il solo Tratteneri. Comperò dall'imputato una cassa d'orologio.

Deposizione analoga fa l'orefice *Rocchi Antonio.*

Fiorini Giuseppe

Cameriere al Caffè del Padiglione. Conosce il Tratteneri, Ariosa, Scultz, Zewis e Fedeli.

Il Tratteneri frequentava molto il Caffè del Padiglione ove vendeva oggetti alle ragazze.

Pres. Quali ragazze?

Teste. Quelle che frequentano il caffè.

Pres. Ho capito.

(Sarebbe ora che la Questura provvedesse che certa gente della peggior specie non frequentasse un caffè, sito in una posizione tanto centrale ed in vista di tutti; si spera in un provvedimento e per la morale e pel decoro della città).

Il teste prosegue narrando come il Tratteneri vendesse assai a caro prezzo gli oggetti ed egli da ciò arguiva che il Tratteneri fosse un onest'uomo.

Conferma il nome che aveva la compagnia dei ricettatori cioè quello delle *Pelli Perse.*

Escusso un certo *Gasparini* Eugenio viene introdotte.

Dorotea Du Picnis

Vive divisa dal marito certo Faccioli ed è l'amante del Tratteneri.

Conosce anche il Ciccaia.

Visse pur tre anni col Tratteneri.

Sa che il suo amante oltre, che vendere oggetti usati, si faceva venire da alcune fabbriche stoffe e cannocchiali.

Il banco del Tratteneri era il Caffè del Padiglione ove rimaneva talvolta fino a notte inoltrata ad attendere che le sue clienti passassero a versargli la quota giornaliera.

La teste cerca di scusare l'amante.

Venturini Vincenzo

macellaio, conosce il Tratteneri, l'Ariosa e lo Schulz, perchè aveva il negozio davanti al Caffè Tiziano in fronte alla Calle delle Rasse luogo di convegno dei tre amici. Sa che avevano affari in sociale.

Quero Luigi

Seppe da un suo compagno, gondoliere come il teste, che verso le 5 ant. quattro o 5 individui si recarono al suo traghetto (S. Samuele) e presero una gondola per recarsi alla stazione. Si sa che dopo commesso il furto i cinque compari si recarono a Padova.

Pellegrini Luigi

è il gondoliere che condusse i ladri alla Stazione il 9 marzo 1892.

Vide che portavano in mano dei fagotti; egli quando scesero di gondola voleva porger loro i fagotti; ma i ladri non permisero che li toccasse. Non si rammenta le fisonomie dei passeggeri trasportati.

Bettinzoli Antonio

cameriere al Caffè del Padiglione, fa una deposizione poco dissimile da quella fatta dal Fiorini. Molto tempo fa comperò un anello dal Tratteneri.

Beltrame Vittorio

camariere da *Panada,* conosce il Ciccaja, Foresta, il Tratteneri, Munari e Baseggio ed il Toso solo di vista. Ritiene tutti persone oneste; il Foresta fu anzi per un paio d'anni suo dipendente a Padova. Comperò un anello dal Ciccaja pochi giorni prima dell'arresto di quest'ultimo.

* * *

Sono le 6 pom. e il processo viene rinviato a stamane alle ore 10 precise.

Ancora di un processo ridicolo

Ricorso in Appello

Per debito di colleganza e perchè ci parve proprio ridicolo, ci siamo occupati anche noi di questo processo intentato al signor Carlo Monticelli. Ora pubblichiamo quanto segue in omaggio al più legittimo dei diritti: il diritto della difesa:

Egregio signor Direttore. — Mi volgo alla di Lei squisita cortesia perchè voglia dare ampia ospitalità alla presente:

Accusato di offesa alla morale per aver offerto ed esposto in vendita un opuscolo intitolato *I costumi del popolo di Taiti* di Dionigi Diderot (Melanges philosophiques) traduzione dal francese, da me fatta, sono stato assolto dal tribunale di Venezia *per non provata reità*, avendo i giudici *dubitato* se io abbia, o meno, esposto ed offerto in vendita l'opuscolo stesso.

Così il tribunale, senza affrontare la questione principale — quella, cioè, della mia responsabilità come traduttore — e per non pronunciare una sentenza di condanna, che avrebbe certamente ripugnato ad ogni onesta coscienza, e per non dispiacere, forse, nel contempo, alla procura generale del Re — che dopo sei mesi, dico sei! dalla pubblicazione dell'opuscolo, di cui si fecero *due* edizioni, ne aveva ordinato il sequestro — il tribunale, dico, s'è tolto d'impiccio, uscendo per il rotto della cuffia.

Ma, se questa sentenza può soddisfare l'animo indipendente dei giudici, non soddisfa l'animo mio. Perchè se è verissimo che io non ho offerto nè esposto in vendita l'opuscolo incriminato e non ne ho tratto lucro alcuno, è però altrettanto vero che il traduttore ne sono stato io, e che io ho tacitamente acconsentito alla sua pubblicazione.

Il tribunale doveva dunque dire francamente se io, traducendo un'opera di Dionigi Diderot — che fa parte della biblioteca classica nazionale francese — e traducendola con intendimenti sociologici, per dimostrare, cioè, com'è detto nella mia breve prefazione, che la morale non è un principio fisso, immutabile, eterno; ma una legge che varia e si modifica a seconda dei tempi, dei luoghi e delle condizioni di esistenza, meritavo, o no, di venir condannato.

I due dei quattro miei difensori: gli avv. Andrea Bizio e Antonio Feder, che soli presero la parola facendo con ricchezza di erudizione, un rapido esame della letteratura antica e moderna — scientifica, legale, religiosa, teatrale e romantica — d'Italia, di Francia e di altri paesi, accennarono ai moltissimi libri, ove si trovano pagine ben più ardite di quelle che non sieno nei *Costumi del popolo di Taiti,* la cui traduzione, da me fatta, attenuò anche la forma del testo originale francese.

Ora se corre per le mani di tutti il libro — per non citarne che uno — *Gli amori degli uomini* del senatore Paolo Mantegazza, indiscutibilmente ed a più ragione dev'esser permessa la libera circolazione dell'opuscolo *I Costumi del popolo di Taiti,* dove non c'è nulla, proprio nulla, che possa offendere il pudore ed eccitare i sensi.

Per queste considerazioni dichiaro pubblicamente di ricorrere in appello contro la sentenza del tribunale, che mi ha assolto per *non provata reità*; poichè — come ben disse l'avvocato Andrea Bizio, nella sua arringa — non è immorale l'opuscolo del Diderot, da me tradotto in italiano; ma è immorale il processo contro di me iniziato ed è vergogna enorme che in un paese, che si pretende retto a libertà, tali processi si facciano.

Grazie infinite dell'ospitalità dall'obbl. suo

CARLO MONTICELLI.

Processo del « Macao »

Ieri mattina parlò per circa tre ore l'on. Villa riassumendo le risultanze del processo di truffa a carico di Colombo Emilio e Boscolo Giuseppe.

La Corte d'Appello si riunì in Camera di Consiglio e dopo due ore pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità, riservandosi di estendere i motivi.

Necrologio

A Venezia è morto il notaio Antonio Roberto Boldrini.

* * *

A Torino è morto il generale conte Luigi Teresio Giannotti — A Bologna l'ing. Lorenzo Priori — A Saccarate il ragioniere Agostino Cardani — A Napoli l'avvocato comm. Vincanzo Palmelli — A Roma mons. Giuseppe Piazza rettore del Seminario. — A Palermo il comm. Ercole Filati già consigliere di Cassazione — A Brandico di Brescia l'arciprete don Agostino Maifredi.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 27 *aprile* — Ci scrivono:

Grave fatto di sangue — Faccio seguito al mio telegramma di ieri per darvi maggiori schiarimenti intorno al grave fatto di sangue avvenuto nel pacifico paesello di Arquà Polesine. Ecco come andarono le cose. Molti filarmonici, terminato che ebbero di suonare in piazza, in occasione della festa di S. Marco, si recarono in un'osteria per mangiare un boccone. Causa la troppa gente, l'oste non aveva potuto accomodare le tavole con quella decenza che la circostanza richiedeva. Il Culatti per questo si accalorò, non volle mangiare e chiamò gli altri, che si accontentarono di accomodarsi alla meglio.

Di qui la scintilla. Il suo fratellastro, che è il padrone dell'osteria, lo pregò colle buone di uscire e lo stesso fecero i compagni. Ma il Culatti dopo aver gettato per aria un ultimo bicchiere di vino estrasse un lungo coltello e si mise a vibrar colpi da pazzo — s'impegnò una difesa accanita, e neppure i compagni dell'inferocito giovane poterono in verun modo difendersi. Nella zuffa uno di loro, certo Faccio Luigi di Vincenzo di anni 24, contadino, riportò tali ferite che gli produssero la morte immediata. Rimasero pure feriti Prearo Luigi di Secondo, che versa in pericolo di vita, e certo Mazzetto Eugenio. La belva umana, compiuto il grave delitto se la diede a gambe; ma ieri venne arrestato e condotto dai carabinieri alle nostre carceri. Questo fatto produsse nel paese di Arquà una penosissima impressione.

Un cadavere — Ieri nell'Adigetto, presso Roverdierè fu trovato il cadavere della bambina Maldi Maria in istato di completa putrefazione scomparsa sino dal 13 febbraio corr. anno.

Ferimento — L'altra sera a Roverdierè due contadini, Luigi Davan e Barella Ermenegildo, vennero fra loro a contesa. Dalle parole passarono ai fatti, e il Barella rimase leggiermente ferito con arma da taglio.

Conferenza. — Domenica alle ore 2 pom. a Concadirone, il professore Tito Poggi terrà nel locale delle scuole, un'importante conferenza sul tema: *Coltivazione del grano turco.*

Processo Zerbinati — Condanna — Il Tribunale accogliendo in parte le conclusioni della parte civile e del P. M., e ritenute oltraggiose le parole: *negazione di Dio,* ha condannato lo Zerbinati a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, ammesso a sensi dell'art. 4 del R. Decreto 22 aprile 1893, a far valere il diritto di amnistia; a L. 300 di spese per la costituzione della parte civile da liquidarsi in separata sede.

Cronachetta trevigiana

Treviso 26 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Riuscitissima la piacevole serata ottica data gentilmente al *Circolo Sociale* dall'egregio dilettante sig. Federico Arbore.

Vi assisteva un pubblico affollatissimo, che si pigiava fin nella galleria, e plaudì molto ai quadri dissolventi, alle vedute, alle caricature a movimento ecc. proiettate magnificamente sulla tela con un'ottima macchina a luce Drummond.

Negli intermezzi suonava l'orchestrina diretta dal maestro Manoni.

— Nella prossima riunione di domenica al *Circolo* — ripigliando regolarmente la serie dei trattenimenti festivi — il comm. Antonio Pavan leggerà sui *Parlari vernacoli italiani.*

— Oggi all'Ateneo il cav. Antonio Santalena lesse invece di *Treviso all'epoca della lega di Cambray,* dinanzi a numeroso pubblico.

— Per festeggiare S. Liberale, patrono di Treviso, oggi gli agenti pizzicagnoli e droghieri fanno la loro gita annuale, che questa volta ha per meta Conegliano.

Cittadella 27 *aprile.* — Ci scrivono:

(*X*) — Carte in tavola. — E' ormai tempo di ribellarsi alle insinuazioni di alcune nullità giunte in evidenza nelle ultime elezioni; è tempo di lenire i lamenti d'una mezza dozzina d'illusi; sono gli agonizzanti dopo la battaglia; è il rantolo dei morenti, che per vivere invocano la menzogna ed inveiscono colle solite armi.

Il dispaccio dell'on. avv. Castori che dichiara di rinunciare alla sua conferenza, perchè si volle attribuirle un significato politico, che egli non intese mai di darvi, fu occasionato da troppa buona fede.

Tutti desideravano di udire il fecondo oratore, nessuno sognava quello che un partito esautorato volle far credere; l'impudenza giunse agli estremi fino a far ritenere che i wollemborghiani si piccassero di politica, dove non c'entravano che onori a Savoia, per le nozze d'argento.

E' bene che l'avv. Castori sappia la vera verità delle cose; — sappia che a far abortire la sua conferenza furono una ventina di alessiani, gli eroi delle cento proteste, coalizzati sotto una presidenza anonima, essi che formano un ridicolo centro di resistenza dopo un plebiscito spontaneo e numerosissimo, e che ricusarono di aderire al banchetto in suo onore. Così non potendo raggruzzolare un numero sufficiente di firme, per non compromettere la loro dignità, inventarono la favola politica.

Certe faccie lunghe si raccomandano al Pasquino, certi camaleonti poi ed altra simile genia dovrebbero accorgersi che è prossimo il momento del *redde rationem*, e più che agitare, dovrebbero meditare!

Pramaggiore 26 *aprile* — Ci scrivono:

(Uff!...) Permettetemi che sulla *Gazzetta* risponda brevemente a *Brr!* corrispondente da Pravisdomini al *Risveglio* di Udine.

Dichiaro subito:

I. che tra gli *omenoni* che amministrarono il Comune di Pramaggiore ed il freddoloso *Brr!...* io sto coi primi.

II. che sono democratico non di solo nome ma a fatti, e quindi approvo che prima di spendere i quattrini di tutti i contribuenti per una strada utile a pochi, si invochi dal Ministero dei L. P. un'illuminato parere, perchè francamente dell'infallibilità dell'ufficio del Genio civile in Italia tutti hanno dei dubbi, sebbene lo stesso Genio Civile, contro il parere del sapiente *Brr!...* non abbia trovato sostenibile la classificazione della strada in questione a tenore dell'art. 1 lett. A della legge 30 agosto 1868 N. 4613, come volevano i firmatari del ricorso del Comune di Pravisdomini, e solo trovò di classificarla a termini dell'art. 1 lettera C.

Non so se *Brr!...* chiami *omenoni* i nostri amministratori perchè per la statura non raggiungono l'altezza della torre... degli Asinelli; io ho il difetto di giudicare gli uomini dalle opere.

Brr!... ha letto il ricorso mandato dalla nostra Giunta al Ministero? Se lo ha letto, come può dirlo un documento inconsulto, quando il Ministero stesso non lo ha ancora respinto, e quando dal medesimo è dimostrato chiaramente esservi già la strada obbligatoria detta *Bissiola* che direttamente congiunge Pramaggiore col vicino Comune di Pravisdomini — strada di cui pare ignori l'esistenza il famoso *Brr!...* che, tra parentesi, prova anche d'ignorare le ultime disposizioni sulle strade obbligatorie che distruggono tutti i suoi sragionamenti?...

Se non lo ha letto, perchè sul *Risveglio* si affanna tanto a portare a cielo l'operato del Comune di Pravisdomini, il quale potrebbe aver avuta troppa fretta a costruire un tratto di strada che volle ritenere obbligatoria perchè interessava parte dei suoi abitanti, mentre pel Comune di Pramaggiore la strada stessa non aveva che il carattere di una via vicinale? I nostri *omenoni* appunto perchè guardano le cose da un pratico punto di vista e sanno quanti quattrini si buttarono in Italia in istrade malamente classificate e di dubbia anzi di nessuna utilità, non si commossero per le querimonie del *Brr!...* e sorrisero anzi delle sue punzecchiature; e non si curarono di rispondere alle sue spropositate epistole. E fecero benissimo.

Vittorio 27 *maggio* — *Oltraggio al pudore — Morte improvvisa* — Ci scrivono:

Certo individuo conosciuto da tutti sotto il nome di *Martire* diventato oramai pericoloso alla Società, oltraggiava sulla pubblica via, due onestissime signore mostrando cupidamente le sue scellerate intenzioni. Fortuna volle che un signore udisse le grida di queste due infelici e venisse in soccorso. Il *Martire* fu arrestato. Lo scorso anno il tribunale di Conegliano dal medesimo reato lo assolveva dichiarandolo pazzo.

— Valentino De Paoli, amicissimo di dio Bacco, se ne stava in una taverna allegramente bevendo. La Parca, annoiata forse di vederlo sempre ubbriaco, tagliò il filo e il povero Valentino restò freddo freddo dinanzi al vino.

Agenzia Stefani

Bruxelles 27 — Bernaert fu colto d'influenza.

Madrid 27 — Il ministro dell'interno fu colto ieri due volte da indisposizione, mentre assisteva alla seduta della Camera. Dovettesi condurlo a casa.

New York 27 — Le navi estere in numero di trentotto risalirono il Northrivec salutate da acclamazioni della folla e dalle salve delle batterie. Le case erano imbandierate.

Un ciclone fece a Oklahoma una trentina di vittime.

Parigi 27. — *(Senato)* — Nella seduta mattutina, approvasi alla unanimità, essendo 201 votanti, il bilancio che si trasmetterà nel pomeriggio alla Camera.

— La Commissione del bilancio approvò la maggior parte delle modificanioni introdotte dal Senato al bilancio del 1893.

Portland 27 — La nave *Eridano* è partita per New York.

Bruxelles 27 — Il Senato approvò con voti 52 contro 1 la proposta di Nyssens, relativa al suffragio universale.

Basilea 27 — La Regina d'Inghilterra è giunta alle ore 5 e 25, col treno speciale; ripartirà alle 5 e 50 per la via di Strasburgo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Luciano Zuccoli — I lussuriosi — (*Omodei Zorini,* editore).

E' il romanzo di un giovine che comincia, e che comincia bene, con un'opera originale ed ardita, improntata ad un'osservazione acuta ed arguta del vero.

Adriano d'Alise, un lussurioso, si conquista l'amore di Claudia Lasio, e ne fa una lussuriosa sua pari. Allorchè la trasformazione sciagurata dell'essere di lei è compiuta, cominciano i triboli per Adriano. Egli pensa, intuisce che il senso soltanto — e per opera sua — tiene ormai avvinta a lui quella donna: e prevede il giorno in cui ella, sazia, desiderosa di nuove e ognor più ardite forme di godimento, si staccherà da lui. Egli soffre della più crudele tra le gelosie: la gelosia dell'avvenire. E la sofferenza diventa così acuta che più non resiste, e per evitare quel giorno terribile del tradimento ch'egli presente non lontano, si stacca lui dalla donna e la congeda. Ma fiamma d'amore non si spegne: e, dopo qualche tempo, gli basta di rivedere Claudia, e bastano un moto, un invito, una preghiera di lei, perchè egli si induca ad accettare un nuovo convegno. Però, prima di riamarla vuol la confessione. Che ha fatto, nel frattempo? Ed ella si confessa. Avvilita, offesa, annoiata..... corrotta — corrotta da lui, da Adriano — si è data ad un altro, senza amore: ma non ha amato che Adriano, sempre, non desiderava, non vuole che lui. Allora egli la respinge. Ed essa ritorna al secondo amante, poichè tale è il suo destino, ormai. E il marito la sorprende e l'uccide. Allora solo Adriano comprende quanto grave, orribile, fu l'opera di distruzione compiuta: egli è il vero uccisor di Claudia.

Forte e ardita, dunque, è la trama del racconto, e scultoriamente descritto è il processo di dissoluzione dell'anima di Claudia Lasio. — Meno esatto, a parer mio, forse un poco contraddittorio, lo studio psicologico di Adriano.

Perchè, se è un lussurioso, e non altro, quell'impero — a un tratto — del sentimento, che gli fa respingere Claudia quando seppe che fu di un altro dopo di lui? Non è il corpo di lei, soltanto, ch'egli ha amato sempre? — Queste contraddizioni, questi raffinati aggrovigliamenti di sensazioni in un'anima umana sono ben possibili, invero, e un artista moderno deve compiacersi giustamente a studiarli. Ma allora, poichè posso ammettere quell'Adriano quale il Zuccoli ce lo presenta, allora — dico — perchè quel titolo *I lussuriosi*? Il titolo dell'opera non doveva essere invece *Adriano d'Alise*, vale a dire il tipo di lussurioso, studiato e ritratto, diverso dagli altri, forse anche più interessante degli altri?

Concludo come ho cominciato. Il Zuccoli, debuttante com'è, si eleva già fuor del comune con questo suo romanzo, che è garanzia di altre opere forti e durevoli. E se, nello stile, si toglierà a quella imitazione d'annunziana che è nei *Lussuriosi* evidente, i suoi libri si leggeranno con pari diletto, ma con minor fatica!

m. p.

* * *

Giovanni Saragat. (TOGA RASA) — *In caserma — Milano, Chiesa e Guindani* — Lire 2.50.

Mentre dura tuttora l'impressione dei bozzetti della *Vita militare* di De Amicis, che poetizzano l'esistenza del soldato e della vita di caserma fanno quasi un ideale, facendola vedere a traverso uno smagliante prisma di poesia e di slancio patriottico, ecco avanzarsi una falange di scrittori che, pur riconoscendo nel De Amicis il principe dei novellieri e dei descrittori italiani, pensano a dare della vita militare un concetto giusto, esattamente rispondente alla realtà delle cose.

I difetti del militarismo, le miserie di questa vita forzata, i dolori che essa impone, vengono ritratti al vivo e messi a nudo, segnalati uno ad uno. E questa è, secondo noi, opera degna di lode, poichè può risparmiare delusioni e pentimenti a coloro che stessero per cedere a certe illusioni poetiche e nobilissime, ma certamente dannose e fatali.

A questo manipolo di lavoratori appartiene Giovanni Saragat, che nel suo volume *In caserma,* nel tratteggiare come fa, da maestro, la figura del povero coscritto sardo Antioco Murgia, porta la sua pietra alla letteratura vera e reale della vita militare — e compie, non solo sotto un punto di vista artistico, ma anche sotto l'aspetto umanitario — un opera buona degna di lode.

La maggior parte del libro, scritto con arguto umorismo, con notevole profondità di osservazione e con vivacità di stile, è dedicata ad una novella di cui è protagonista Antioco Murgia. Qualche capitolo di questa novella non è più inedito, ma in compenso conserva tutta la sua efficacia ed il vero interesse. Delle cinque parti della novella, disposte quasi come bozzetti staccati, ci paiono splendide *Marcia d'estate* e *Suora Margherita.*

Seguono altri quattro componenti molto buoni, che ritraggono, quale più quale meno, ambienti e tipi militari, Fra questi preferiamo *Il Conte di Luco,* una pagina indovinatissima, a cui si è ispirato Carlo Chessa nella composizione finissima che orna la copertina.

Da tutto il libro si sprigiona un sapore di verità che ne rende la lettura assai attraente e fa di *In caserma* uno dei migliori libri di letteratura militare pubblicati in questi ultimi tempi.

* * *

In salotto. — Trovasi in vendita un nuovissimo volume edito a Genova in questi giorni e dato alla luce da un egregio nostro collega, il pubblicista Emilio Porta, redattore del *Caffaro*: volume dal titolo *In salotto.* E' un libro che si fa leggere attentamente da cima a fondo; sono bozzetti e racconti storici del Porta, assai bene scritti ed interessanti, sono racconti, poesie, profili di una bella falange di scrittori fra cui se ne annovera di De Amicis, Barrili, *Gandolin,* Ugo Flores, Panizzardi, Tina di Lorenzo, Guastavino, Rembado, ecc. — sono pezzi bellissimi di musica, quali l'*Alba,* romanzo del Polleri, e *Visione,* mazurka del Montaleone; insomma una cinquantina di racconti, bozzetti, profili, poesie, studi critici, ecc., uno più grazioso ed interessante dell'altro, compilati con amore e cura da Emilio Porta, il quale coi suoi lavori — specialmente col suo bozzetto sul « 1859 » — mostra una bella genialità di scrittore e novelliere così da presagirgli un bel posto nella schiera dei migliori prosatori moderni. — Il volume costa sole due lire.

F. E. Z.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Sabato 29 aprile N. 117

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I SOVRANI A NAPOLI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA GITA NEL GOLFO

Il saluto al corteo dei Sovrani

A bordo della « Lepanto »

I tiri dell'« Umberto I »

Rallegramenti di Guglielmo a Racchia e a Brin

Il « déjeuner » a bordo

Il ritorno a Napoli

Napoli 28, ore 8.40 p.

Il tempo stamane era cattivo ed aveva cominciato a piovere, ma più tardi la pioggia è cessata.

Alle nove tutto era pronto per la gita dei Sovrani d'Italia e di Germania nel golfo. Due squadriglie di torpediniere uscirono dal porto per unirsi alla squadra ancorata in rada. Gli invitati e gli ufficiali esteri si imbarcarono sulla nave *Barbarigo*, che coll'*Umberto*, l'*Euridice*, l'*Iride* e il *Volta*, doveva scortare la *Lepanto*.

Alle 10 i Sovrani col principe di Napoli e il duca degli Abruzzi e i seguiti si imbarcarono nelle lancie per recarsi a bordo della *Lepanto*, salutati dagli *urrah* dei marinai di tutte le navi del porto militare, che issarono la gala di bandiere e spararono 21 colpi di cannone.

Anche i marinai delle navi mercantili del porto salutarono i Sovrani cogli *urrah*.

Nella prima imbarcazione, che era la lancia reale, trovavansi i Sovrani, i Principi e il ministro Racchia; nella seconda il comandante del dipartimento Martinez, i ministri Brin, Martini e Rattazzi e le autorità; nella terza i seguiti dei Sovrani e dei Principi.

Allorchè l'imbarcazione reale passava dinanzi alle navi della squadra, queste la salutavano ripetendo la salva di 21 colpo di cannone e cogli *urrà* dei marinai.

* * *

Sulla destra della *Lepanto* era la nave-scuola germanica *Nixe*, i cui marinai dai penoni salutarono i Sovrani cogli *urra*.

I Sovrani d'Italia e di Germania furono ricevuti a piede della scala della *Lepanto* dal Duca di Genova, comandante della squadra, e dal comandante della *Lepanto* Grenet, mentre il comandante in seconda, capitano Cali, comandava ai marinai di salutare col triplice grido di *Viva il Re!*

Frattanto sulla *Lepanto* si alzarono lo stendardo reale e lo stendardo imperiale, mentre la musica di bordo intuonò la marcia reale poscia l'inno tedesco.

Una compagnia dei reali equipaggi presentò le armi e lo stato maggiore rese gli onori.

Poscia il Duca di Genova presentò ai Sovrani gli ufficiali del suo stato maggiore ed offrì alla Regina e all'Imperatrice due mazzi di fiori con nastri bianchi su cui erano dipinti la *Lepanto* ed il golfo di Napoli, lavoro del pittore De Martino.

Il ministro Racchia presentò al Re e all'imperatore una pergamena colla situazione delle forze presenti e componenti la squadra, lo stato maggiore e gli equipaggi.

* * *

Poscia i Sovrani e le Sovrani d'Italia e di Germania, i Principi e il ministri Racchia, salirono sul palco di comando e vi restarono durante la navigazione.

I seguiti salirono sopra il ridotto centrale.

La *Lepanto* uscì alle 10 20 dal porto seguita dall'*Umberto*, dall'*Iride*, dall'*Euridice*, dal *Barbarigo*, dal *Volta*, dalle squadriglie delle torpidiniere e da parecchi vapori mercantili affollati di spettatori.

I Sovrani passarono in rivista la squadra in rada, composta dell'*Italia*, del *Dandolo*, del *Doria*, dell'*Affondatore*, del *Piemonte*, dello *Stromboli*, e due squadriglie di torpediniere.

La squadra colla gala di bandiere salutò il passaggio della *Lepanto* coll'*urrah* dei marinai e i tiri delle artiglierie dal castello, ove i bersaglieri schierati sugli spalti presentavano le armi, mentre la fanfara intuonava l'inno germanico.

Folla immensa assiste allo spettacolo dalle vie lungo il mare.

Gli incrociatori torpedinieri *Euridice* ed *Iride*, e quattro torpediniere, l'avviso *Barbarigo* cogli *attachés* navali, il trasporto *Volta* colla stampa, erano usciti al largo avanti la *Lepanto* insieme a parecchi vaporini e imbarcazioni private carichi di gente, colla gala di bandiere.

La *Lepanto* passò avanti alle altre navi salutata dagli *urrà* dei marinai e dal suono degli inni italiano e tedesco.

Quattro torpediniere la scortarono navigando sui fianchi con splendido effetto.

La folla lungo le rive salutò i Sovrani con evviva.

Al castello dell'Ovo i bersaglieri schierati presentarono le armi al suono della fanfara.

* * *

La *Lepanto* navigò costeggiando il golfo a breve distanza da Pozzuoli, dal castello di Baja e dal Capo Miseno.

Poscia cambiò rotta passando a breve distanza da Procida e Ischia.

Entrata nel canale di Ischia la *Lepanto* mise la prua per Capri.

All'isola di Ischia l'*Umberto I* passò dinanzi alla *Lepanto* per prendere il largo e fare i tiri.

I marinai dell'*Umberto I* passando salutarono colla voce.

Tra Capri ed Ischia a circa 3 chil. da Capri vi è il bersaglio.

Alle ore 12. 40 l'*Umberto I* fece due colpi coi grandi cannoni da prua e poscia passò di contrabbordo parallelamente alla *Lepanto*.

I Sovrani e le Sovrane seguirono attentamente l'esperimento.

L'Imperatore fece al ministro Racchia vivi elogi per la sicurezza che dimostrano i comandanti nelle manovre delle navi, tanto più essendo il tempo in situazione non troppo favorevole; e fece caldi complimenti a Brin per l'*Umberto I* da lui disegnato e gli disse: — *Voi potete essere bene fiero di questa ultima vostra creazione.*

Gli annunziò poscia che come suo ricordo gli regalava il suo busto in marmo.

* * *

I tiri dell'*Umberto I* finirono alla sei e un quarto. Poscia i Sovrani italiani e tedeschi e i Principi coi seguiti scesero nella batteria, ove venne loro servito il *déjeuner*.

La batteria era trasformata in sala da pranzo, addobbata con molto gusto con fiori; eranvi disposte due tavole, una a destra di 38 coperti per i Sovrani, i Principi e le alte cariche.

Il Re aveva alla destra l'Imperatrice e il Duca degli Abruzzi, e a sinistra la contessa Keller dama dell'Imperatrice, e il Duca di Genova; di fronte sedeva la Regina, avente a destra l'Imperatore, e a sinistra il Principe di Napoli.

All'altra tavola di 42 coperti sedevano il capo di stato maggiore della squadra, il primo aiutante di campo del Duca di Genova, gli ufficiali superiori e i capi di servizio della *Lepanto* coi seguiti dei Sovrani.

La nave si arrestò durante il *déjeuner*, e la musica suonò scelti pezzi.

* * *

Alle 2 e mezzo finito il *déjeuner*, la *Lepanto*, sempre costeggiando, si diresse sulla punta di Campanella pel ritorno.

Il tempo si è fatto bellissimo.

L'Imperatore si è seduto sopra coperta e schizzò un disegno di insieme delle navi e dei punti di vista.

Dalla punta di Campanella la *Lepanto* diresse la prua per Massa e Sorrento, e virando di bordo, costeggiò il golfo a sinistra.

Alle ore 6.30 il *Trinacria* salutò con 21 colpi di cannone e partì per Livorno, ove recasi ad imbarcare gli allievi dell'Accademia navale per trasportarli a Spezia per la visita dei Sovrani.

La *Lepanto* rientrò in porto di Napoli alle sette pomeridiane.

* * *

L'Imperatore accompagnato dal duca di Genova e dal ministro Racchia salì a bordo della torpediniera 103-S. che manovrava, bruciando soltanto il petrolio invece del carbone.

Racchia diede spiegazione all'Imperatore che molto si interessò.

Quindi la torpediniera prese il largo.

Tornato l'Imperatore a bordo della *Lepanto* verle 7 e 30, i Sovrani, le Sovrane e i principi coi rispettivi seguiti scesero fra le salve di 21 colpo di cannone e gli *urrà* dei marinai e collo stesso ordine dell'arrivo rientrarono nella reggia alle 7.45 fra vivi applausi della folla gremita nei pressi dell'arsenale e della reggia.

La squadra parte stasera per Spezia al comando del duca di Genova.

— Stasera alle 8, 30 vi è pranzo di famiglia a Corte.

Poscia serata di gala al San Carlo.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Ciò che si sarebbe detto nel colloquio fra il Papa e l'Imperatore

Roma 28, ore 9.40 p.

Secondo il *Fanfulla* di questa sera, una parte del colloquio fra l'Imperatore e il Papa si sarebbe aggirata sulla forma di governo. Il Papa si sarebbe dichiarato monarchico conservatore, ma avrebbe soggiunto che, quando un paese riesce a trovare la stabilità in altra forma di governo, è suo dovere di non frapporre ostacoli.

Il *Fanfulla* assicura che, oltre questo argomento e quello delle questioni sociali, nessun altro ne fu trattato.

Guglielmo manda suo figlio a Roma a studiare la storia romana

Si afferma che l'Imperatore, dopo la visita ai monumenti antichi, disse al Re, che avrebbe mandato a Roma il Principe imperiale a studiare la storia romana.

Partenza della Duchessa di Genova

La Duchessa di Genova madre è partita stamane per Torino.

Vladimiro a spasso

Il granduca e la granduchessa Vladimiro domani si recheranno a Subiaco.

Il principe Danilo

Domattina il principe Danilo di Montenegro partirà per Napoli.

Uno dei migliori album ai Sovrani

Fra i migliori album inviati ai Sovrani per le nozze d'argento fu ammiratissimo quello presentato dai deputati Rizzo, Schiratti e Mel in nome dell'ispettore scolastico, e dei direttori didattici, dei maestri e maestre di tutti i Comuni dei distretti di Oderzo, Conegliano e Vittorio.

I Sovrani lo gradirono assai.

Il lavoro è artisticamente magnifico: reca le firme di tutto quel personale insegnante.

Le pensioni in Senato

Roma 28, ore 10 25 p.

L'ufficio centrale del Senato riprese, come vi telegrafai, l'esame delle nuove disposizioni per la legge sulle pensioni che il relatore Brioschi si è incaricato di formulare, in sostituzione di quelle che costituivano la base del terzo titolo del progetto.

L'on. Brioschi concluderebbe per la necessità di un aumento del contributo dello Stato.

Però non fu presa alcuna conclusione definitiva, neanche rispetto al titolo primo in cui è grave la divergenza fra il ministro e l'ufficio centrale del Senato.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Il Duca degli Abruzzi, imbarcandosi fra breve sulla cannoniera *Volturno* già allestita a Venezia, farà un viaggio di due anni in India e China.

Alpini al Pantheon

Parecchie compagnie di alpini oggi si sono recate separatamente al Pantheon.

Per la scuola degli ingegneri di Padova

Un progetto di legge presentato dai ministri dell'istruzione e del tesoro rende esecutoria la convenzione per l'assetto della regia scuola di applicazione degli ingegneri annessa all'Università di Padova. Nell'esercizio finanziario 1892-93 sarà inscritta in entrata la somma di 180,000 lire da versarsi dalla Cassa di risparmio di Padova e nel bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione sarà prevista pei lavori di adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova a sede della scuola la stessa somma.

Negli esercizi finanziari dal 1893-94 al 1907-908 si inscriverà all'entrata la somma di lire 4,530.85, e nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione sarà inscritta l'annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo, nella somma di L. 17,530.85.

Il regolamento del Banco di Napoli

Nella prossima udienza si firmerà il decreto che modifica il regolamento generale del Banco di Napoli. In forza di questo decreto il Banco sarà autorizzato a compiere operazioni di sconto e antecipazione sopra titoli, non comprese prima nello statuto.

Bonghi non ricevuto a Corte assiste alle altre feste a cui intervennero i Sovrani

Roma 28, ore 11.50 p.

Il *Fanfulla* di questa sera nota che nè Bonghi nè i di lui figli furono invitati alle feste del Quirinale; dice però che assistette, perchè invitato, alle feste ai palazzi Caetani e Doria, ed assisterà alla festa che il Circolo dell'Unione di Napoli darà in onore dei Sovrani.

Il *Fanfulla* si meraviglia dell'inopportuno eccesso di zelo cui è estranea la volontà del Re.

Una smentita dell'on. Bonghi

Il Bonghi in una lettera all'*Opinione* smentisce la supposizione di qualche giornale francese che egli sia l'uomo notevole del partito moderato, la cui intervista pubblicata dal *Temps* venne telegrafata alla *Tribuna*.

Nell'intervista l'*autorevole uomo* diceva che il partito conservatore italiano si teneva affatto estraneo alle feste per le nozze d'argento dei Sovrani.

Le sovratasse per contravvenzione

Un progetto l'on. Grimaldi presenterà alla Camera perchè anche le sopratasse per le contravvenzioni sul Registro, sui Fabbricati e sulla Ricchezza mobile possano godere gli effetti dell'amnistia concessa per le nozze d'argento.

Consta di due articoli. Condona le sopratasse incorse e non pagate fino al giorno 22, purchè la denunzia del pagamento della tassa avvenga nel termine di tre mesi.

Berardi in Manicomio

Berardi, autore dello sfregio al Re, come vi telegrafai, fu condotto ieri al Manicomio della Lungara, dove venne messo in cella separata. Ostinasi a rifiutare il cibo. Gli fu messa la camicia di forza e lo si nutre artificialmente.

Pel primo maggio

Stasera tiene adunanza la Camera del lavoro, rappresentante le Società popolari per discutere il programma pel primo maggio.

La discussione si protrarrà sino a ora tarda.

Farini indisposto

Il presidente del Senato on. Farini è leggermente indisposto.

L'Esposizione fotografica a Roma — Venezia si fa onore

All'Esposizione fotografica, apertasi nei locali del Circolo dei musicisti nel *foyer* del teatro Nazionale per iniziativa della Società dei dilettanti romani, partecipano le società di tutta Italia.

Primeggiano quella di Milano per fotografie di attualità dovute al Circolo lombardo, e Venezia per le fotografie del Club degli Ignoranti, nonchè per i rimpicciolimenti del signor Gustavo Dolcetti.

Cardinale morto e Cardinale moribondo

Oggi alle ore 4, i frati agostiniani accompagnarono modestamente la salma del Cardinal Sepiacci nella chiesa di Sant'Agostino, dove domani seguiranno i funerali solenni.

Il Cardinale Zigliara è peggiorato. I medici hanno proceduto per la quinta volta all'operazione dell'idropisia, ma disperano di salvarlo.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il bilancio francese alla Camera

Parigi 28, ore 8. 10 p.

Oggi la Camera nella sua seduta mattutina respinse con voti 360 contro 175 la proposta della Commissione del bilancio circa la riforma delle patenti e approvò per alzata e seduta il sistema adottato dal Senato.

Il seguito della discussione fu quindi rinviato alla seduta pomeridiana, nella quale sorse un vivo dibattimento riguardo alla riforma del regime delle bevande, stralciata dal bilancio dal Senato.

Parecchi oratori chiesero che fosse riammessa nel bilancio.

Peytral difese la decisione del Senato e promise di riammettere la riforma nel bilancio del 1894, ponendo la questione di portafoglio.

Lo stralcio della riforma fu approvato con voti 397 contro 132.

Si approvano nel loro complesso le decisioni finanziarie del Senato.

Dietro osservazioni di Villebois e Mareuil, Peytral promette di presentare il regolamento che proibisce agli stranieri il commercio dei valori mobiliari.

Dopo una votazione dubbia si rinvia il secondo scrutinio nella seduta da tenersi stasera alle ore 9.

— Al Senato Peytral presenta il bilancio.

Il Senato aggiornasi a stasera per deliberare.

L'ambasciata francese presso il Quirinale

Parigi 28, ore 8.50 p.

Dicesi che l'ambasciata francese a Roma presso il Re sia stata offerta a Constans la cui accettazione sarebbe incerta.

Dicesi altresì che risolvendosi Costans ad accogliere l'offerta, allora Billot, dall'ambasciata a Roma, si trasferirebbe all'ambasciata a Londra.

Una rettifica ufficiale — Il cardinale Ledockowski e l'imperatore Guglielmo

Berlino 28, ore 7.10 p.

Il *Reichs-Anzeiger* dichiara che la forma data dalla *Kölnische-Volks-Zeitung* alle cortesi parole indirizzate dall'imperatore di Germania al cardinale Ledockowski, è assolutamente immaginaria.

La *Kölnische-Volks-Zeitung* scrisse che l'imperatore, nel suo incontro col cardinale Ledochowski avrebbe pronunziate queste parole:

« Vostra eminenza è pregata a dimenticare il passato. Quando avvennero quei tristi avvenimenti io non ne sapevo nulla ».

Per intendere queste parole bisogna notare due cose: la prima è che il cardinale Ledochowski assistette alla colazione data in onore dell'imperatore all'ambasciata di Prussia presso il Vaticano, la seconda è che il cardinale Ledochowski era già arcivescovo di Posen e fu arrestato e bandito dalla Germania all'epoca del *Kulturkampf*.

Il racconto della *Kölnische-Volks-Zeitung* era così grave che la liberale *National Zeitung*, commentandolo, scrisse: — Ciascun prussiano che ha una scintilla di buon senso e sente la dignità dello Stato, aspetta una smentita ufficiale, che non può mancare a questo riguardo.

E la smentita ufficiale è venuta.

A che si riducono i famosi documenti ahlwardtiani

Berlino 28, ore 7. 40 p.

Nell'odierna seduta della Commissione del Parlamento tedesco, incaricata di esaminare i documenti prodotti dal deputato Ahlwardt, i relatori presentarono la relazione.

Miquel, in base alle prove assunte, confutò parecchie asserzioni di Ahlwardt.

I relatori Pborsch, Cuny e Bebel constatarono che i documenti presentati non contengono alcuna prova nè riguardo agli invalidi, nè riguardo alle altre asserzioni.

I pretesi documenti giustificativi sono per lo più copie di lettere con molti errori di ortografia ed alcune caricature.

Il direttore della Tesoreria dell'Impero constatò che le azioni della ferrovia Hannover-Altenbecken furono rivendute con un utile per la Tesoreria di 241,000 marchi.

Il Sultano non vuol ricevere il principe di Bulgaria

Costantinopoli 28, ore 7. 40 p.

Si assicura da buona fonte che il principe Ferdinando abbia rinunciato al progetto di toccare Costantinopoli ritornando in Bulgaria in seguito alla preghiera del Sultano che ritiene, per riguardi diversi, inopportuno di ricevere ora il principe.

Alla Camera dei Comuni

La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il *bill* riguardo alle ore di lavoro degli impiegati ferroviari e in seconda lettura il *bill* regolante le pesche nella Scozia.

Fra lo Czar e il Sultano

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

In quanto all'uomo, quando avremo detto che egli, ad onta della brezza pungentissima del mattino, indossava un semplice abito di stoffa molto leggiera e consumato dal lungo uso, aveva un solino molto alto ma abbastanza giallo, e portava in capo un cappellaccio unto, nessuno dubiterà più che egli non fosse il rispettabile signor Sträuber che abbiamo avuto il piacere di conoscere quella notte nella taverna.

Quando i due individui giunsero al punto in cui la notte si erano incontrati Beil e l'incognito, ed ove era le lavandaie ridevano e chiacchieravano, il bravo Sträuber cercò di fare un lungo giro per non passare vicino a quelle.

La contadina non ci badò, poichè ella in quel momento era tutta intenta a raccontare una storia molto interessante a Sträuber e lo costrinse quindi a passare accanto allo steccato.

— Ehi, ehi! — disse una delle lavandaie a voce bassa ed un'altra, mentre i due si avvicinavano. — Guardate bene quel tipo. Egli è un mercante di schiavi.

— Diavolo! — esclamò l'altra che era un pezzo di donnone, mettendosi le mani sui fianchi. — Volete che lo gettiamo nel canale?

La contadina che aveva udite queste parole, rallentò a bella posta, ed alzò le spalle con aria di disprezzo.

Il suo compagno al contrario fece frettolosamente alcuni passi per allontanarsi e quando la contadina, l'ebbe raggiunto mormorò:

— Che bestie!

— Non so da che diavolo dipenda che voi abbiate una faccia tanto cattiva e tutti vi fuggano come se foste un cane arrabbiato! — disse la donna.

— Lo so benissimo io! — brontolò egli con voce sorda. — Non posso aver nulla di comune con quella canaglia. È una mia passione aver una certa cura del mio abbigliamento. Se andassi in giro con una giacca sporca come gli altri certo sarebbe meglio; ma non so proprio decidermi.

— Sì, sì — disse la contadina guardando il suo compagno di sbieco con un sorriso ironico. Il vostro abbigliamento, come lo chiamate voi è molto diverso dal nostro, ma io non vorrei tremare dal freddo come voi.

Sträuber fece spallucce e rispose:

— Queste cose voi non le capite. Io sono nato in una condizione sociale diversa dalla vostra e sarebbe puerile il negarlo. E poi, credetemi, è meglio per tutti che ci sia qualcuno che come me possa scambiare qualche parola colle persone per bene. Perciò ci tengo alla mia riputazione e credo sarebbe meglio che prima di entrare in città ci separassimo. Fra una mezz'ora ci ritroveremo al solito posto.

— Per me fa lo stesso! — disse ridendo la contadina. — Ma vi raccomando di non perdere troppo tempo colle vostre illustri conoscenze e di essere puntuale all'appuntamento.

Il signor Sträuber, per tutta risposta, assentì col capo, cacciò la mano destra nel petto dell'abito ed imboccò una strada larga che metteva in città, mentre la contadina si allontanava a rapidi passi in una viuzza laterale.

Sträuber continuò lentamente la sua strada, girando lo sguardo a destra ed a sinistra guardando le case e le persone che uscivano dalle botteghe, sino a che giunse ad un punto ove varie vie si incrociavano. Là si fermò un momento come per orientarsi ma in realtà per guardarsi d'intorno, e quindi mutò direzione.

Imboccata una via laterale. Sträuber affrettò il passo. Aveva fatto pochi passi, quando vide per terra un oggetto che raccolse colla rapidità del lampo, cacciandoselo sorridendo in tasca. Era un piccolo portamonete che qualcuno doveva aver perduto. Difatti, Sträuber aveva fatto soltanto qualche passo, quando da una casa vicina uscì precipitosamente una ragazza che dopo aver cercato e guardato in terra gli chiese se aveva trovato un piccolo portafoglio. Sträuber naturalmente scrollò le spalle e continuò per la sua strada.

— Non si comincia male! — mormorò egli tra se mentre voltava in una via più animata. — Se il caso oggi mi aiuta posso fare una buona giornata.

Così pensando, Sträuber si fermò dinanzi ad un gran negozio di oggetti d'arte e si confuse fra la folla che stava osservando le incisioni in rame e le litografie. Ma mentre sembrava estatico alla vista dei quadri, studiava invece attentamente le fisonomie dei suoi vicini e quando gli parve di aver trovato la persona che gli conveniva si avvicinò ad una signora che stava al braccio di un uomo il quale era intento a spiegarle le bellezze di un immagine, e con destrezza meravigliosa rubò il fazzoletto adorno di ricchi merletti, che la signora portava nel monicotto. Quindi si allontanò in tutta fretta ed entrò da un tabaccaio vicino per comperarsi un sigaro col denaro che aveva trovato nel portamonete.

Sträuber accese lentamente il sigaro, poi domandò il prezzo di vorii articoli, e si fece mostrare diverse specie di tabacchi. E mentre il tabaccaio rispondeva premurosamente alle sue domande, egli fece sparire in una delle tasche del suo abito un pacco di sigari; dopo di che lasciò il negozio, profondendosi in complimenti ed in ringraziamenti.

Uscito dal negozio, egli si diresse verso la parte più disabitata della città. E dopo aver percorso una viuzza, si trovò in una piazzetta che a quell'ora era quasi deserta.

Sträuber adocchiò una ragazzina di circa dieci anni, che camminava a pochi passi da lui con un cestello in mano, e si mise a pedinarla sino a che la vide entrare in un portone aperto. Egli allora affrettò il passo, raggiunse la ragazzina e, spintala contro un angolo buio dell'entrata, l'afferrò pel collo e le sussurrò all'orecchio:

— Se gridi, ti strangolo!

La povera creatura, colta dallo spavento, non potè articolare neppure un grido, e si mise a piangere dirottamente.

Sträuber le strappò, con un'abilità di ladro provetto, gli orecchini, e poi, minacciando la ragazzina col pugno chiuso, si allontanò a grandi passi, e prima che questa si potesse riavere dallo stupore era già lontano.

Giunto in un'altra via remota, si fermò per orientarsi, e prese quindi un'altra direzione, che ben presto lo condusse nelle vicinanze della taverna: *Alla tana della volpe*.

Percorse alcune viuzze nelle quali le case erano sempre più rade, e dopo aver fatto ancora un tratto di strada, si fermò davanti un muro abbastanza alto nel quale vi era una porticina semiaperta.

Sträuber la spinse, e, dopo aver attraversato un orticello, si trovò dinanzi ad una casupola così cadente, che sembrava completamente disabitata.

Le fondamenta della casupola dovevano aver ceduto in parte, perchè essa pendeva da un lato come se stesse per cadere da un momento all'altro.

(Continua)

Costantinopoli che il Sultano aveva intenzione di inviare una missione a Livadia (Crimea) per salutarvi lo Czar. Questi ringraziò; pregò il Sultano a non inviare la missione stante le malattie di alcuni della famiglia imperiale.

La rivista navale in America

(Per dispaccio)

New Yorck, 28. — La rivista navale fu riuscitissima. Una folla immensa vi assistette.

Tutte le navi erano imbandierate. Cleveland passò la rivista accompagnato dal duca Verugua.

La dimostrazione in onore della Spagna fu grandiosa.

Chi può decidere sulla proprietà fondiaria in Egitto

Il *Times* ha da Cairo:

Tigrane pascià ha diretto alle potenze una circolare colla quale denuncia la competenza dei Tribunali misti nei conflitti tra indigeni riguardo la proprietà fondiaria.

CRONACA ITALIANA

La votazione degli artisti torinesi
Per il Consiglio superiore delle belle arti
Succi digiuna a Torino

Torino 27 aprile.

(Zuccaro) Ieri sera dalle dieci alle undici, nelle sale del Circolo degli artisti — sotto la presidenza dell'architetto conte cav. Ceppi, dello scultore cav. Dellavedova, del pittore cav. Delleani — ebbe luogo una solenne riunione di quarantotto pittori, scultori ed architetti — fra cui parecchi professori dell'Accademia, dell'Università e del Valentino — nell'intento di decidere sulle proposte dei torinesi riguardo le nomine prossime dei membri governativi del Consiglio superiore delle belle arti. Ecco l'ordine del giorno votato:

« Le sezioni riunite di pittura, scultura ed architettura, accettando fin d'ora i due candidati proposti dal Circolo degli artisti di Firenze — Muzioli e Fantacchiotti — deliberano di raccogliere i voti sopra un nome torinese, delegando la presidenza delle tre dette sezioni di trattare colle rappresentanze delle altre regioni di Venezia, Milano, Roma, Napoli, Genova e Palermo per il reciproco appoggio ».

E venuti quindi i quarantotto convenuti alla votazione, lo scultore cav. Calandra ebbe trentotto voti: splendida dimostrazione ben meritata. Come sapete, il Calandra è uno dei più brillanti ingegni della giovane scuola italiana; è il vincitore del monumento nazionale al principe Amedeo e del Garibaldi di Parma.

— E' giunto a Torino il digiunatore Succi, reduce da Monaco di Montecarlo. Martedì o mercordì prossimo comincierà un digiuno di trenta giorni, dopo il quale si recherà a Monaco di Baviera, Vienna e Pietroburgo. Si sta organizzando un Comitato di controllo e oggi stesso vennero pregati a farne parte il Lombroso ed il Mosso.

Gli imperiali a Genova

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Genova 28, ore 5.10 p.

Si è telegrafato a qualche giornale che i Sovrani di Germania, dopo Spezia, visiterebbero Genova. Oggi si sa di positivo che i Sovrani tedeschi non saranno fra noi che di passaggio sul treno. Le autorità anzi furono dispensate dal recarsi alla stazione al passaggio del treno.

Necrologio

Ci scrivono da **San Donà di Piave** in data di ieri:

Alle ore 12 stanotte l'egregio sindaco cav. Treatin Giorgio esalava l'ultimo respiro. La notizia stamane sebbene attesa pel continuo peggiorare della malattia ha destato immenso dolore. Esemplare di figlio, di padre e di cittadino la famiglia ed il paese perdono in lui uno dei migliori ornamenti. Nell'ufficio di sindaco ebbe sempre di mira la giustizia, l'equanimità e la concordia, nonchè il decoro del suo paese.

Sebbene avversario politico, nessuno meritava più di lui lode per essere imparziale, tollerante ed equanime doti ereditate dal distinto suo padre che pure per molto resse l'ufficio di primo magistrato del Comune. Il dolore ed il compianto sono in tutti, e chi conosceva intimamente il suo buono ed affabile animo non sa darsi pace che a 42 anni abbiasi dovuto perderlo. Lascia tre piccoli figli, moglie, madre e fratelli inconsolabili. Questo è vero lutto cittadino.

***

A Firenze è morto l'industriale cav. Leopoldo Ciofi. — A Napoli il maggiore di fanteria cav. Edoardo Cappelli — A Seregno il canonico don Angelo Cantù. — A Prato il cav. prof. canonico Onorato Bambini — A Torino il cav. Michele Prato sopraintendente all'orchestra del Regio — A Roma il dott. Giuseppe Sarmiento. — A Fara Novarese il medico dott. Gaudenzio Cavallini — A Bologna Eliseo Borroni tipografo.

***

A Parigi è morto il pubblicista letterato Carlo de Mazade, un sincero e caldo amico dell'Italia. Famoso le sue opere *L'Italie moderne* (1860) e *L'Italie et les italiens* (1864).

Agenzia Stefani

Sofia 28. — La grande Sobranie si convocherà a Tirnovo pel 2 (14) maggio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 10
» 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	230 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	261 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	113 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 30	104 40	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 —	104 1[illegible]	— —	— —
Londra	2 1/2	26 05	26 0[illegible]	26 06	26 09
Svizzera	4	103 95	104 1[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	214 3/8	— —	— —	— —
Bancon aust.		214 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 28			
Rendita ital. cont.	97 15	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	97 2[illegible]	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	554 —	Società Veneta	83 —
Banca Generale	327 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	304 25
Cotonificio Cantoni	366 50	Francia a vista	104 35
Navig. generale	327 —	Londra a 3 mesi	26 08
		Berlino a vista	128 25

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 aprile: S. Pietro martire.
Domenica 30 aprile: S. Catarina da Siena.
Sole leva ore 4 m. 53; tram. 7.02
Temp. mass. del 27: 21.1 — Min. del 28: 18.4

Associazione liberale monarchica
Comitato di San Polo

Tutti gli aderenti del **Sestiere di San Polo** sono invitati all'assemblea di Sestiere che avrà luogo questa sera, alle ore 8, nella sala terrena del Palazzo Revedin (Campo S. Polo) per l'elezione del presidente del Comitato.

Sempre la gr.... ande questione
Il poco lodevole contegno della Giunta

Lunedì u. s. fuvvi seduta di Giunta, nella quale doveva discutersi sulla *terza* istanza presentata dal sig. Miari per ottenere la famosa licenza di tragitto Venezia-Lido a dieci centesimi.

Ma, siccome egli si permise di protestare contro la inqualificabile condotta della *liberalissima* Giunta, gli fu risposto che su tale istanza non fu *presa nessuna deliberazione*. Qual candore, qual santa ingenuità!

Il sig. Miari, da quel paziente Giobbe che tutti conoscono, tornò per la *quarta* volta alla carica, togliendo alla nuova domanda anche tutto ciò che potesse, sia pur lontanamente, offendere le suscettibilissime orecchie dei nostri illustri padroni. Fu chiamato anche dal sig. capo-ufficio della divisione 1ª, dott. Fanno, il quale, ad onor del vero, si prestò da vero gentiluomo in maniera da ottenere, da esso Miari, quelle dilucidazioni in scritto che meglio si prestassero per rendere più facile il concorso della non mai a sufficienza lodata Giunta comunale: e tali dichiarazioni, non occorre dirlo, furono senza alcun ritardo presentate.

L'altro ieri la Giunta si riunì un'altra volta; l'argomento fu portato in seduta, tanto che il sig. Miari, e la città intera, checchè ne dica la *Gazzetta Ufficiale* di S. M. Zobenigo, sperarono che ieri fosse tolto il *cordone sanitario* che impedisce alla sventurata *Gina* di portare al Lido il popolo, il buon popolo, con una modesta palanca. Erano tutti matti!...

La Giunta si riunì è vero; ma si sarà riunita forse per mandar un nuovo monito al senatore Minich, il più grande screanzato di Venezia; altri poi più maligni insistono nell'affermare che non fu presa alcuna deliberazione, attendendo che passi la buona stagione in maniera che la *benemerita* Lagunare possa continuare a strozzare i Veneziani a suo beneplacito e senza seccature anche per l'anno di grazia 1893.

Scherzi a parte! Se la Giunta lunedì trovò *subito* il tempo per dare al paziente Miani una risposta che equivale ad un rifiuto, perchè ieri non trovò il tempo per dargli la patente? Forse che la Lagunare non lo vuole? Uhm!... dicevamo ier l'altro noi, dicevano tutti a Venezia e così diciamo anche oggi.

La Giunta avrebbe dovuto capacitarsi che la questione non è gr....ande, come la dice l'*Adriatico*, ma è una questione assai seria, perchè troppo delicata; e se la Giunta vuole dimostrarsi imparziale, giusta e serena, deve accordare al sig. Miari ciò che nessuna legge e nessun regolamento possono negargli, quantunque il farlo possa tornare estremamente ostico alla S. V. L. ed ai suoi protettori.

Del resto sulla questione abbiamo voluto interpellare un distintissimo ufficiale di porto che occupa nella gerarchia uno dei più alti gradi. Orbene: egli ci disse, senza esitazione, che ciò che si fa al Miari è una vera *infamia*. Che ne dice l'*Adriatico*?

Una principessa inglese — Ieri col treno delle 1.50 pom. proveniente da Firenze è arrivata e scese all'*Europa* S. A. R. la principessa Luigia d'Inghilterra, seconda figlia della Regina Vittoria.

Sua Altezza Reale, che viaggia sotto il nome di lady Sundridge, è accompagnata da lord Gower da Miss Bulteel e da cinque persone di seguito.

Partenza — Ieri sono partiti per Bolzano il duca Leopoldo, Federico, Francesco e la duchessa Carlotta, Antonietta, Maria d'Anhalt che, come accennammo, alloggiavano all'*Hotel d'Italia*.

Tentato suicidio. — In seguito alla nostra narrazione d'ieri del tentato suicidio di Tramontin Fortunato, il sig. Tipelt ci scrive, informandoci che il Tramontin è un buonissimo uomo quando sincero, mentre se leva il gomito diventa pericoloso. Perciò fu costretto, assevera il Tipelt, di ricorrere alla autorità — aggiungendo che la liquidazione dei conti non fu *irrisoria*, ma regolare.

Ciò pubblichiamo per essere imparziali, astenendoci da qualsiasi nostro apprezzamento.

Torino 27	
Rendita contanti	97 10
Rendita fine	97 12
Azioni ferrovie medit.	553 —
Azioni ferrovie merid.	700 —
Credito mobiliare	477 —
Banca nazionale	1315 —
Banca di Torino	379 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	87 —
Banca Tiberina	19 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 35
Cambio 3 mesi s. Londra	26 23
Roma 28	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 17 —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1[illegible] —
Azioni S. immobiliare	70 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 28	
Rendita italiana	97 10 —
Cambio Londra	26 06
» Francia	104 36 —
Azio F. M.	698 25 —
Azion Mobil.	476 50 —
Genova 28	
Rendita ital. 5 %	97 07 —
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	477 —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	327 —
Raffineria Zuccheri	239 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 23 1/2
» Germania	128 3
Londra 27	
Inglese	99 3/16
Italiano	92 7/16

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	96 25	96 40
Id. 3 % perp.	96 15	9[illegible] 30
Id. 4 1/2 fine	107 17	107 12
Id. Ital. 5 %	91 92	92 92
Camb. s. Lond	25 14	25 14
Consol. ingl.	99 3/16	99 5/16
Obblig. Lomb.	327 —	327 —
Cambio Italia	3 7/8	3 11/16
Rend. turca	22 22	22 20
Banca Parigi	670 —	668 75
Tunis. nuove	479 75	480 —
Egiziano 6 %	509 37	511 25
Rendita ungh.	96 1/8	96 18
Rend. spag. est	65 90	66 1/8
Banca sc. Par.	151 25	152 50
Banca Ottom	600 —	600 62
Cred. Fond	965 —	961 25
Az. Suez.	2661 —	2670 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	92 —	91 87
Ferr. mer.	670 —	670 —
Prest. russo	78 0	78 20
Id. portog.	23 68	23 84

Vienna 28	
Rend. in carta	98 40
» argento	98 05
» oro	117 30
» corone	97 10
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	342 25
Londra	122 45
Zecchini imp.	578 —
Napoleoni d'oro	9 74 —
Berlino	
Azioni Credit.	179 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 75
Londra	
Consolidato	99 63
Rendita Italiana	12 1/8
Berlino 28	
Mobiliare	179 10
Austriache	— —
Lombarde	50 40
Rendita italiana	92 75

Ancora il suicidio della giovane diciottenne — Siamo pregati di smentire assolutamente (e ciò risulta anche dalle informazioni da noi assunte a fonti diverse) che cause del suicidio della giovine E... N... siano stati un amore contrariato o l'abbandono di un amante.

La giovinetta non amoreggiava con nessuno e la sua triste fine è dovuta certo ad un caso di atavismo, essendole, come dicemmo ieri, morto il padre al manicomio un anno fa circa.

Furto di posate — Ieri l'altro il proprietario dell'albergo *Vittoria*, nel fare il controllo delle posate, riscontrò l'ammanco di sei di esse del complessivo importo di 60 lire — Fu denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, che indaga.

R. Marina — *Navi in riserva* — Passò in riserva a Napoli la R. nave *Colonna* per assumere temporaneamente il servizio di nave ammiraglia di quel dipartimento.

Lo stato maggiore di detta nave è composto: capitano di fregata Palermo Salvatore comandante — tenente di vascello Girosi Edoardo ufficiale in 2ª — sottotenenti di vascello Ruggiero Adolfo, Bozzoni armando, Duca Ernesto — medico di 1ª classe Savorani Francesco — capo-macchinista di 2ª classe Coppola Francesco — commissario di 2ª classe Carone Giulio.

Movimento di ufficiali — I sottotenenti di vascello Scaparro e Lattes Goffredo imbarcano rispettivamente sul *Tevere* e sulla torpediniera 123-S, ed i sottotenenti di vascello Lubelli ed Andrioli-Stagno, al loro sbarco dal *Tevere* e dalla 123-S, si rechino all'Accademia navale a sostituire gli ufficiali di pari grado Frigerio e Notarbartolo, destinati al *Volturno*.

Movimento delle R. navi — *Etna* e *G. Bausan* giunte a New-York il 25.

Notizie del dipartimento. — Il capo tecnico di 3ª classe G. B. Grondona è trasferito dalla direzione degli armamenti del 1° alla omonima direzione del nostro dipartimento, officina pittori.

— E' stata approvata dal Ministero la proposta di far servire il rimorchiatore n. 1 per l'istruzione pratica degli allievi macchinisti, invece di armare a tale scopo un'altra cannoniera lagunare.

— Ieri, come pronunciammo, il *Galileo* è uscito in mare per l'istruzione degli allievi macchinisti. Partito alle 9 ant. faceva ritorno nel bacino alle 3 pom.

La gara fotografica. — Fu pubblicato il programma generale definitivo per la gara fotografica indetta dal Club degli Ignoranti, da tenersi nel prossimo maggio in Venezia.

Le disposizioni principali della gara le abbiamo già accennate negli scorsi giorni.

Le iscrizioni si ricevono al Club (Calle delle Ballotte) fino al 12 maggio; i lavori poi devono essere presentati entro il giorno 21.

I programmi si possono avere alla sede del Club.

Rivenditori di privative. — Gli aderenti all'Associazione fra rivenditori di regie privative sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato 29 corrente alle ore 9 pom. precise, nella sede del *Club Ignoranti*, gentilmente concessa, Merceria San Salvatore, Calle delle Ballotte n. 4914.

Giornalismo — Il primo maggio, per iniziativa dello studente di legge Ernesto Pietriboni — colto ed intelligente giovane, nostro concittadino — con la collaborazione di altri bravi giovanotti studenti all'Università, verrà pubblicato a Padova un giornale d'occasione, un numero unico, crediamo anche illustrato.

Alla Permanente — Da domenica prossima e in tutte le susseguenti domeniche il prezzo del biglietto d'ingresso alla Esposizione permanente viene fissato in cent. 25.

Alla Congregazione di carità rivolgiamo le seguenti domande, che ci pervengono:

La grazia Blumenthal venne estratta?

E se lo fu, perchè non si pubblicano i nomi dei fortunati, come era uso costante del Municipio? La pubblicazione del nome dei graziati sarebbe una garanzia per l'Istituto, soddisferebbe il pubblico e toglierebbe il motivo a quest'ultimo di fare delle chiose.

Che cosa avvenne delle tremila lire lasciate ai poveri dal Duca di Genova prima della sua partenza? Vennero distribuite? E se lo furono, perchè non furono contemplati i poveri acattolici?

Il Duca, nel fare tale elargizione, non ha imposto alcuna restrizione di culto. Dunque?

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Eran liete quell'*une* per davvero
Che, delle stelle al placido chiarore,
Ti venivo esprimendo coll'*intero*
L'affezione a *me fin* per te nel core,
E tu le gioie col tuo bel sorriso
Mi facevi gustar del paradiso.

Spiegazione della Sciarada di ieri

RE-SI-DENTE

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,40 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,54 — pel 10 — — —,— —,— futuro 80,31

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80,78 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,94.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,76 7/8 Granoturco D. 0,51 — Farine extrastate da 2,30 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pane id. idem
id. cristalizzati id. calmo

Nuova York 27 — Caffè — mercato fermo Rio N. 7 — Rio fair 16 7/8 — Rio good 15 90 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale sacchi 95,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 - Vendita della settimana sacchi 32,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,900 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 12 1/16

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 47,000 — Deposito totale 170,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,700 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,60
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,65

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Verdiana

L'amico Giovanni Tebaldini, il dotto musicista, direttore dell'ottima *Schola cantorum*, ci favorisce il seguente interessante articolo, nel quale brevemente si riassume l'opera verdiana, rivelandone poi la grande importanza nella storia dell'arte in questa seconda metà del secolo.

A *Falstaff*, l'ultimo capolavoro, è doveroso tributare gli onori dovuti ai Grandi; — l'avvenimento non potrebbe invero in miglior modo esser annunciato. Cediamo quindi volentieri la penna all'egregio Tebaldini, il quale scrive:

***

Nel gennaio 1884 al Teatro alla Scala di Milano si provava *Don Carlos*, nella nuova riduzione, fatta da Verdi stesso, in quattro atti.

Ogni giorno, verso le dodici ore meridiane, avanti al portone di Via Filodrammatici, pel quale si accede al palcoscenico, arrivava il pesante ed aristocratico cocchio del tenore Tamagno. Pochi vi badavano. Ma una vettura da piazza, tirata qualche volta da un magro ronzino, sopraggiungeva in breve. E la figura, olimpicamente maestosa, di Giuseppe Verdi scendeva da quel modesto *brougham*.

Il cancello dell'atrio si spalancava; i professori di orchestra, gli artisti, i coristi, ivi raccolti in attesa del segnale che annunciasse loro il principio della prova, si scoprivano reverenti al cospetto della maestosa figura che passava loro innanzi, mentre alcuni allievi del Conservatorio, disertate le lezioni di francese del vecchio professor Hummel, erano accorsi ansanti e trepidanti a confondersi fra la folla dei coristi per poter ammirare le sembianze scultoree del grande creatore d'*Aida*.

La visione erasi dileguata; le porte si richiudevano dietro a quel corteo fantastico che riempiva di commozione l'animo dei giovani neofiti dell'arte, inconsci della triste odissea che ognuno di loro avrebbe dovuto sopportare per giungere a qualche modesta mèta.... e sognando ad occhi aperti, di corsa, tornavado al Conservatorio, cercando eludere la vigilanza severa dell'ex capitano, preposto all'ispezione dell'istituto.

Oh! quel vecchio militare, che non era mai riuscito a capire qual differenza passasse fra le scale musicali e le scale del vecchio convento dei passionisti ove ha sede il Conservatorio, non avrebbe sopportato che per soddisfare ad una *curiosità*, gli alunni si fossero assentati dalle *amene* lezioni d'italiano e da quelle sonnacchiose di lingua francese.

Eppure l'epopea verdiana, che tanti giovani cuori faceva palpitare, che tante febbrili anime spronava fidenti, anelanti, incontro alla lotta, non era ancor giunta all'apogèo!

***

La lirica musicale italiana, in questa seconda metà di secolo cadente, è tutta verdiana. *Rigoletto*, *La Traviata*, *Don Carlos*, *Aida*, *Otello* e *Falstaff* hanno fatto dimenticare tanti pur clamorosi successi; hanno eclissato molti nomi chiarissimi. Soli, Arrigo Boito, con un mirabile lavoro, che parecchi tentarono ridicolamente demolire, da venti anni conquide i pubblici più difficili; e Ponchielli, con *Gioconda* e con quella *Marion Delorme* che, sedati i clamori carnascialeschi di folla briaca esultante attorno ad un idolo di carta pesta, dovrebbe venir riabilitata; questi due soli musicisti, poterono meritare una giusta considerazione dalla storia.

Chi parla più di Gobatti, dedito, dicesi, all'agricoltura? Chi ricorda Auteri Manzocchi, rifugiatosi alla scuola di canto nel Conservatorio di Parma?

Quali e quante delusioni non appresta il tempo, alle fame troppo facili, per non dire... usurpate.

Il Guarany di Gomes è stato quasi dimenticato; ed il maestro brasiliano che gli die' vita, migrando dalla villa sontuosa di Maggianico, tornò ai patrî lidi, in cerca di maggior fortuna. Filippo Marchetti tentò più volte far vibrare novellamente la corda da cui avea tratto le facili cantilene di *Ruy-Blas*, ma senza speranza di successo.

Nell'opera comica, Cagnoni dopo *Papà Martin*, Pedrotti dopo *Tutti in maschera* ed Usiglio dopo le famigerate *Educande di Sorrento*, non fecero che ripetersi senza saper suscitare alcun interesse nel pubblico. Ed il primo finì col ricoverarsi nella sinecura di direttore della cappella musicale di Santa Maria Maggiore in Bergamo, ove, per la ferrea volontà degli orobici, a suon di pifferi e tamburri, vigila a mantenere immutate le cosidette tradizioni della musica sacra, lasciate dal Nini, di buona memoria; il secondo preferì lo stipendio principesco annesso al posto di direttore del Liceo Rossini di Pesaro, ed il terzo si accontentò di portare il peso.... d'una croce di commendatore!

Ed intanto la lirica verdiana continuava trionfante il *gradus ad Parnassum*.

***

Molti giovani nelle ore incoscienti aveano sognato fortuna e gloria; ma ahimè! di quanti cadaveri non vediamo seminato il cammino che conduce alla vetta della montagna!

Soltanto da poco tempo a questa parte, alcuni arditi ed animosi son riusciti ad affermarsi splendidamente e ripetutamente, attirando su di essi l'attenzione, non dico la curiosità, di quel pubblico che può pretendere di chiamarsi giudice spassionato. E questo avviene mentre la luce insolente e sfacciata di un bengala abbagliante va spegnendosi, quasi d'improvviso.

Catalani con *Wally*, Puccini con *Manon Lescaut*, Franchetti con *Cristoforo Colombo*, possono dar la misura di quel che valga veramente la giovane scuola italiana.

E fra l'urto di passioni ridicole, di parossismi grotteschi, di morbosità irrefrenabili; fra i clamori delle bande assoldate dagli appaltatori dei geni.... *troppo compresi*, è riapparsa la candida e severa figura di Giuseppe Verdi a braccio di quell'epicureo burlone che risponde al nome di Sir John Falstaff.

E tale apparizione ha fatto accorto il pubblico italiano che la vera gloria dell'arte nostra si compendia tutta in quel vecchio venerando, nel cui occhio sfolgorante di vita, ravvisi il superbo sguardo leonino del genio immortale.

***

Come in quella vastissima mente devono turbinare i ricordi degli stenti e degli agi; delle delusioni e dei trionfi; delle dolci speranze e delle amarezze. Dietro a sè quell'occhio penetrante, scruta impassibile il campo sconfinato da lui percorso in cinquantatrè anni di lavoro. Da *Oberto conte di San Bonifacio* è arrivato a *Falstaff*, e nel lungo cammino egli ha innalzato tanti capolavori del dramma lirico, senza che i nuovi ideali venuti da Germania e da Francia, pur restando manifestazioni altissime di diversa indole, riuscissero a far impallidire la luce di quei fari luminosi.

E se in passato, da giovane baldo, Verdi seppe correre col tempo, oggi, possiamo dire, *precorre il tempo*; talchè le vecchie cariatidi le quali hanno potuto ostentare di essere le vigili scolte o le vestali delle pretese tradizioni melodrammatiche nazionali e... convenzionali, non ravvisando nell'autore d'*Otello* e di *Falstaff* il favorito trovatore d'*Ernani* e dei *Due Foscari*, lo rinnegano e lo compiangono accusandolo di alto tradimento e di lesa arte.... nazionale.

Ma Verdi *è giovane* e scrive pei giovani, o vecchi mucilagginosi; egli crea per le generazioni che lo comprendono non curandosi di sapere se la sua possa venir anche giudicata *die Zukunftmusik*.

Egli si è rinnovellato. Nell'artista si è operato l'auto-metempsicosi ed oggi ci appare ilare, giocondo, assetato, pieno di vita nuova.

Quale prodigio ha operato natura, fra tanta grandezza!

***

Ho sentito qualcuno attaccare fieramente il libretto di *Falstaff*, negando che su di esso Verdi abbia potuto dettare un capolavoro.

Queste comiche avvisaglie donchisciottesche, mi hanno fatto ricordare il modo brutale con cui Giuseppe Rovani derideva venticinque anni addietro lo stesso Arrigo Boito cogli appellativi burleschi di *biondo poeta incompreso*, e di *musicista mancato*. Povero Rovani! Con tutto il suo potente ingegno e la sterminata coltura che possedeva, non era arrivato a capir un'ette di quello che volesse significare Boito, poeta e musicista, nel *Mefistofele*.

Ho sentito anche vantare l'insuccesso inflitto qui a Venezia, nella stessa sala della Fenice, alla *Traviata* il 6 marzo 1853; e l'ho sentito vantare precisamente come un giusto e sereno giudizio, che taluno si augura abbia a ripetersi per *Falstaff*, tanto per dimostrare, contro ai successi di Milano, di Genova e di Roma, che Venezia non è obbligata ad essere del parere degli altri! Benedetto *chauvinisme*, dove vai a ficcarti! Meno male che l'altra sera *Toni* della *Venezia*, facendo la cronaca degli spettacoli verdiani alla Fenice, ha detto che il 6 marzo 1853, il pubblico veneziano, fischiando la *Traviata*, prese un bel *gambero*!

Filippo Filippi narra che anche dopo la prima di *Rigoletto* c'erano i malcontenti che rimproveravano a Verdi di essersi dato a seguire le idee ultramontane, abbandonando il sentiero delle tradizioni italiane. Povere tradizioni!! Le prefiche d'oggi potrebbero benissimo appaiarsi a quelle di quarant'anni addietro, ricoverandosi magari in qualche museo... zoologico!

***

I biografi di Giuseppe Verdi riferiscono che dal 1834 al 1838 egli si accontentò di restare a Busseto, al posto resosi vacante dopo la morte del suo primo maestro Ferdinando Provesi.

Da Milano — sia pure quale studente — a Busseto, il salto era troppo brusco, e Verdi non poteva acconciarvisi facilmente.

Per questo egli scriveva spesso al suo buon amico maestro Massini, direttore della Filarmonica nel Teatro Filodrammatico della capitale lombarda, il quale lo aveva aiutato durante il suo soggiorno a Milano a farsi conoscere, perchè lo volesse togliere da quella solitudine.

Parecchie lettere inedite potei vedere dirette al Massini in un epistolario verdiano affatto inedito, di una certa importanza e conservato da una famiglia bresciana.

Due di esse sopratutto hanno un valore storico, ed io le riferisco.

« *Amico carissimo*

« Dall'ultima tua ho inteso quanto mi scrivi relativamente all'opera, e quantunque tu mi tenga ancora in speranza, io preveggo benissimo che per quest'anno non ne facciamo niente. Ora ti voglio parlare d'altro: Sappi adunque che io sono stanco di stare in Busseto, perchè tu sai che in un piccolo paese non vi sono risorse per chi fa professione di musica, non vi sono speranze di avanzamento, lontano dalla città, quindi tu vedi che io passo la mia più bella gioventù nel niente.

« Io per questo attenderei di nuovo alla Cappella di Monza (*) (benchè per genio non sia inclinato alla musica di chiesa).

« Tu devi favorirmi col farmi sapere se quel posto è ancora libero, e se havvi nessun intoppo onde ottenerlo. Parmi che colà starei meglio che in Busseto, perchè paese vasto, e poi perchè vicino alla Capitale.

« Ti raccomando con calore di informarti di tutto e

(*) Forse Verdi avea sperato di ottenere quel posto quando annullato qualche anno prima il concorso tenuto da Basily, egli sostenne un privato esame inerente, più per soddisfare il suo maestro Lavigno che per altro.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile, N. 98, contiene:

Legge che approva le convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi — Regio decreto col quale i ginnasi di Giarre, di Sciacca e di Solmona sono rispettivamente intitolati ai nomi di Michele Amari, Tommaso Fazzello ed Ovidio — Regio decreto che eri e in ente m ra'e il legato Milanesio di Ceasso'o e ne concentra l'amministrazione nella congregazione di carità di Avigliana e Vernone Concessioni di miniere — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per amarrimenti di ricevute

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bastegi ing. Carlo, appalti, Verona — Rongierno Giov., vini, Milano — Mauri Alessandro, prestino, Monza — Pomello Arturo, commissioni, Verona — Slavier Bartolomeo, cernici, Verona.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 21 — Mercato del grano aumentante.

Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,25 = mezzano da 21,— a 21.50 = ordinario da 20,50 a 21, — = grano turco pignoletto da 15,50 a 16, — = nostrano da 15, — a 15,50 = ordinario da 14,25 a 14,50 Avena da 15,50 a 16,— = segala nuova da 15,75 a 16,50.

Udine 27 — Granoturco da lire 10,25 a 10,80 = giallone da —,— a —,— = cinquantino da 9.60 a 9,75 = semi giall. da 11,20 a 11,30 — frumento da 17,— a 17,10 = Sorgorosso da —,— a —,— = segala nuova da 12,70 a 12,80 = lupini da —,— a —,— = Orzo brillato da —,— a —, .

Stato Civile di Venezia

27 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 Totale 10.

Matrimoni: Marcuzzi Agostino, falegname con Silizio Caterina, sarta, celibi — Totsto detto Torcan Pietro, orefice con Ca'el i Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Zorzetto Morelli Elisabetta, 87, ved., casal., Venezia — Bertori Rizo Agapita, 50, ved., pens. ferrovie id. — Pelgal i Cobianchi Giovanna, 49, coni., già casal., Peretta — Cardazzo Zambon Santa, 47, coni., casal. Venezia — De Rosso Lorenzo, 57, coni., ortolano, Burano — Vigiè Giuseppe, 86, coni., fabbro-meccanico, Venezia.

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,55 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,20 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 10,30 ant. 2,— 5,— pom. — Arrivo a Venezia 8,45 1,15, ant. 4,15 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, 6,30 pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,30 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 ant. alle 8,45 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 3 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

di rendermi avvertito il più presto che puoi. Perdonami del disturbo.

« Il tuo amico di cuore ti abbraccia.

« G. VERDI. »

Bussete il g. 15 ottobre 1836.
All' ornatiss. sig.
Il sig. Pietro Massini
Direttore della Filarmonica nel Filodrammatico
di Milano.

* * *

Ad un anno di distanza Verdi — reso vane le sue speranze di ottenere il posto di Monza — indirizzava all'amico Massini quest'altra lettera, nella quale indubbiamente si accenna all' *Oberto conte di San Bonifacio*:

« *Amico carissimo.*

« Era da qualche giorno a Parma per aspettare il nuovo Impresario, certo Granci di Lucca. Intanto io mi procurava appoggi presso alla Commissione del Teatro, presso all'orchestra, i quali tutti mi erano riusciti facilmente, perchè a dirtela in amicizia, non per mio merito, io godo di qualche merito in Parma. Anzi io aveva trovate persone di vaglia che s'erano esibite per assistermi. L'altro ieri venne finalmente l'Impresario, al quale mi presentai subito a nome della Commissione, e senza tanti preamboli, mi rispose che non gli conveniva esporsi con un'opera di esito incerto. Io credevo a tutta prima che fossero ciarle per farsi, come si suol dire, incensare; ma per quanto io abbia detto non l'ho potuto mai tirare ad una trattativa, e mi ha dato sempre l'istessa risposta. S'io non fossi stato il primo a parlargli avrei pensato che qualche maligno gli avesse parlato di me svantaggiosamente, ma ciò non era possibile. Io sono ritornato a casa arrabbiato e dolentissimo senza avere la menoma speranza. Poveri giovani hanno un bel studiare! sempre senza ricompensa.

« Dimmi, non ti sarebbe possibile parlare a Merelli per vedere se si potesse eseguire in un qualche teatro di Milano?

« Digli prima di tutto che io vorrei che lo spartito fosse sottoposto all'esame di valenti maestri e quando il giudizio fosse sfavorevole non vorrei che l'opera si eseguisse.

« Tu mi faresti un servizio grandissimo. Tu forse mi potresti trarre dal niente ed io te ne sarei obbligato eternamente.

« Unisciti anche col Piazza e parlane.

« Attenderò poi risposta *Borgo S. Donnino per Bussetto.*

« Ti abbraccio di cuore e sono sempre

L' aff. amico
GIUSEPPE VERDI »

Bussetto 3 *novembre* 1837
All' onorev. sig.
Il sig. Pietro Massini
nella Contrada del Lauro 1806
Milano

Verdi nel 1838 abbandonava nuovamente Busseto per Milano, forse spronato a ciò dagli eccitamenti e dalle rassicurazioni dell'amico suo. Un anno più tardi, infatti, l'*Oberto* vedeva la luce della ribalta alla Scala *con successo splendido* (1).

La caduta della seconda opera *Un giorno di regno* (riprodotta poi al San Benedetto di Venezia ed al *Fondo* di Napoli col titolo di *Finto Stanislao* e con successo poco dissimile da quello di Milano) ha forse fatto nascere nell'animo virile del grande maestro, il proposito di mettere sulla scena *Falstaff.*

Sia benedetto dunque anche *Il Finto Stanislao* se può aver influito a far nascere un capolavoro di più. Nella storia dell'arte lirica italiana avrà la sua parte di merito!

G. TEBALDINI

(1) Erra l'amico *Toni* della *Venezia* nel dire che la prima opera di Verdi fece fiasco.

Malibran. — In seguito a numerose richieste, l'Impresa ha stabilito di dare questa sera l'ultima definitiva rappresentazione del *Trovatore,* nel quale, colla distinta sig. Lantes, canterà il tenore Querzè.

Per domani si annuncia l'ultima della *Lucrezia Borgia* e per martedì la prima dell'*Ernani.*

Goldoni — Questa sera, penultima della stagione, avrà luogo l'ultimo spettacolo di famiglia col seguente programma:

Il cagnolin della signora, Massinelli in vacanza e la follia in prosa, musica e ballo *L' usurari e la napolitana*; protagonisti la Ivon e Ferravilla.

Domani ultima recita con la bella *Beatrice*, personificata dalla Repetto.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono:

Nella terza dell'*Ernani* essendosi, come vi scrissi, indisposta la signorina Negri, assunse la parte di Elvira la signora Anna Soffritti ottenendo un successo felicissimo in tutta l'opera. Fu applaudita nell'aria *Ernani! Ernani involami,* e chiamata più volte al proscenio insieme ai suoi compagni. Il tenore Salvi va sempre migliorando; benissimo il baritono Barbieri ed il basso Bellusi. Egregiamente l'orchestra. Ma il pubblico è scarso causa il prezzo del biglietto troppo elevato.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive, 28:

Come avevo previsto, un pienone assistè all'unica rappresentazione della *Santarellina* data dalla compagnia Palombi.

Per tre sere avremo adesso i Lillipuziani di cui si dice *mirabilia.*

C'è grande aspettativa per la compagnia milanese Ferravilla.

Un congresso di musica sacra nel Veneto. — La seconda adunanza regionale veneta di San Gregorio venne fissata definitivamente nella città di Thiene nel Vicentino, nei giorni 3, 4, 5 e 6 del venturo ottobre.

Presiederà il congresso Monsignor Callegari vescovo di Padova, il quale in uno dei giorni suddetti pontificherà solennemente.

In tale occasione verrà inaugurato un organo del Pugina di Padova e la buona società corale di Thiene avrà campo di dare saggio della sua valentia.

Venne espressa l'idea di trattare quasi esclusivamente nel congresso, l'argomento della riforma del canto gregoriano. Perchè in tale occasione, non si potrebbe ricorrere alla fonte della riforma gregoriana, al monastero di Solesme, e pregare alcuno di quei padri, di tenere qualche conferenza e di esporre il loro metodo ai congressisti? L'impresa non sarebbe nè troppo difficile nè troppo costosa, giacchè quei religiosi pel desiderio di ricondurre i sacerdoti alla genuina interpretazione del canto di S. Gregorio, non hanno difficoltà di prestare la loro opera preziosa. Con un aiuto così valido, il congresso non riuscirebbe certo vano od inutile.

Adele Borghi a Pietroburgo. — I giornali di Pietroburgo ci recano che la sig. Adele Borghi, l'applaudita interprete di *Carmen,* ben nota al pubblico veneziano, canta a quel teatro imperiale, ottenendo splendido successo nello spartito bizettiano. A tutte le prime quattro rappresentazioni la brava artista fu festeggiatissima e le si ottenne la replica di tutte le pagine salienti dell'opera.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Trovatore.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *Massinelli in vacanza.*

Preture, Tribunali e Corti

IL PROCESSO PEL FURTO AL MONTE DI PIETÀ al Tribunale penale di Venezia

Udienza antimeridiana di ieri

(Aldo) L'udienza è aperta alle ore 10 1|2. Il pubblico, se è possibile, e più numeroso del solito, la pioggia fece affluire la gente al coperto.

Il presidente, fatto l'appello degli imputati, fa introdurre la teste

Francesca Amelotto

Questa cara donnina è direttrice di un istituto.... non d'educazione, situato in Calle degli Albanesi.

Comperò due catene dal Tratteneri per una sua nipote, le pagò a pronti contanti e diede a lui 21 cent. al grammo, più il prezzo delle bollette del Monte poichè le catene erano impegnate.

La teste non si spiega molto chiaramente ma pare che voglia far capire che il Tratteneri viveva alle spalle dell'amante.

Il Tratteneri lavorava in casa della teste.

Bianchi Caterina

è un pezzo di donna, dice di avere 37 anni ma sembra ne abbia una ventina di più, si dichiara albergatrice di Padova.

Conosce il Ciccaia e lo crede onesto.

Quando il presidente le fa guardare gl'imputati, ella invece si volge ad esaminare, per errore, gli avvocati.

Narra come cessò in lei la fiducia che aveva in Ciccaia, dopo un ammanco di 14 lire e di una chiave d'una certa credenziera. Una notte senza dir nulla il Ciccaia abbandò l'Albergo non sa per andar dove. Un'altra volta credeva che fosse a Venezia ed invece seppe che rimase tutta una notte in giro per Padova.

Zillotto Giuseppe

è un cameriere, conosce il Foresta ed il Ciccaia coi quali ebbe rapporti professionali. Per la festa di una sua nipotina che aveva nome Giuseppina (il furto del Monte fu commesso il 18 marzo) comperò dal Ciccaia due buccole per far un regalo alla ragazzina.

Battiston Sebastiano

è un venditore girovago di cannocchiali ed altro. Conobbe il Tratteneri a Padova quando faceva il calzolaio, sa poi che aveva un piccolo *bazar.* A Venezia poi non aveva niente, faceva il girovago e crede che non facesse troppo buoni affari.

De Lorenzi Angelo

è il conduttore dell'osteria a S. Fosca ove i ladri del Monte di Pietà presero gli accordi. Egli non riconosce gl'imputati, poichè quando i ladri furono nel suo esercizio egli era tutto intento nel dipingere un cartello da metter fuori dell'osteria.

Carraro Adolfo

muratore di Zianigo (Mirano).

Impegnò un orologio con catenella al Monte della Bragora. Riconosce l'orologio che gli presenta il presidente.

Bona Emilia

è una bella brunetta di aspetto assai simpatico, veste di nero. Riconosce due braccialetti impegnati.

Stramengo Caterina, Ariaudi Antonio, macchinista della R. Marina, *Cariola Rosa, Bonora Teresa, Saranto Beatrice, Verna Caterina, Marchetti Colomba, Duse Giacomo* e *Monaro Caterina* sono chiamati tutti a riconoscere gli oggetti sequestrati, di compendio del furto del Monte.

Udienza pomeridiana

Viene introdotto il teste

Fregonese Ferdinando

maresciallo di P. S. a Padova.

Il teste dà informazioni sugli imputati arrestati a Padova ed anche sul Ciccaia; non dice alcuna cosa di nuovo. Narra delle indagini fatte dalla Questura di Padova, indagini delle quali i lettori furono già informati quando fu fatta la storia del furto di Venezia e di Padova.

Questo funzionario sembra del resto assai poco informato, poichè a molte delle domande non sa rispondere.

Topan Arturo

delegato di P. S. a Padova.

Conosce Ciccaia, Buggio, Loro, Vason, Monari e Zara.

Sa che Loro spendeva molto di più di quello che le sue finanze gli permettevano. La questura sospettò in occasione di furti fatti per mezzo di chiavi false, che il Loro fosse il magnano dei ladri. Parla del furto Lambertini che sembra sia stato commesso verso la mezzanotte. Da informazioni avute assicura che il Loro nella sera del furto Lambertini non è stato come vorrebbe far credere al *Ruy-Blas* al teatro Garibaldi, ma in osteria di una certa Zoratti dove rimase sino verso le 10 e mezzo.

Ciccaia, Foresta e Loro furono spesso veduti in compagnia.

Dall'ostessa delle *Barchette* seppe che i compari si travestivano e portavano dei cappelli grandi molli.

(Si mostrano dei cappelli molli non molti, grandi sequestrati presso gli imputati).

Si mostra sorpreso che non si sia arrestata la moglie del Loro che doveva conoscere tutte le canagliate del marito.

Seppe da notizie confidenziali che scrisse una lettera ad una persona a Milano, avvertendola che il marito era stato arrestato e che fuggisse.

Gallo Lorenzo

oste, pizzicagnolo e tabacchino al Ponte Rotto a Villafranca.

Non sa dir cosa alcuna e non conosce alcuno.

E' un teste parecchio buffo, il pubblico vedendolo ride, il presidente lo licenzia in gran fretta.

Gallo Pietro

figlio del precedente. E' degno figlio di suo padre, fa la medesima figura del genitore che certo, non fu brillante, anzi tutt'altro. Dopo molte fatiche il presidente gli leva da bocca che uno di quelli che si recarono all'osteria è lo Zara.

Trentin Giovanna

è la moglie di Pietro Gallo. Non riconosce alcuno degli imputati.

Si rammenta che una compagnia di uomini e donne si recarono a Ponte Rotto a far un po' di *garanghello.* Una delle donne si recò in cucina per farsi dare dell'acqua per lavare un bambino; le disse che era la moglie di un certo Loro.

Faresin Margherita

nipote dell'orefice Lambertini.

E' un raggio di sole che viene ad illuminare la triste aula.

La simpatica signorina è di Trieste, è vestita elegantemente; parla con accento dolce, insomma è una figurina simpatica assai.

Riconosce parte degli oggetti che si trovano sul banco presidenziale.

Lo Zara fu in negozio da suo zio prima del furto ed anche dopo andò a riparare lo scrigno manomesso dai ladri.

Astolfo Giacomo

negoziante in mobili. Comperò per via una catenella dal Tratteneri che prima d'allora non conosceva.

Torin Gunito Caterina

è una una *pegnarola* di Padova.

Una sera recandosi a casa col marito vide un individuo sulle 11 della sera dare una grande spinta alla porta del negozio Lambertini e poi recarsi vicino a due individui poco discosti e mettersi a confabulare. Seppe il giorno dopo del furto commesso.

Basso Filomena

conosce Foresta, Loro, Zara e Tratteneri. Questa teste è citata per deporre sulla circostanza che il Foresta il 19 marzo alla mattina per tempo fu veduto da una donna alla stazione di Mestre, e che poco dopo andò a prendere a nolo una vettura con cavallo per recarsi a Ponte di Brenta. (Al dibattimento risultò che parte dei ladri del Monte si formarono a Ponte di Brenta ove ripartirono il bottino, che si recarono a piedi verso Padova e che il Foresta andò loro incontro.

Danieletti Alberto

Il teste è di Padova.

Conosce gran parte degli imputati. Fu diverse volte in compagnia di Foresta e di Ciccaia. Crede che i suoi conoscenti sieno tutti fior di galantuomini.

Sansone Francesco

delegato di P. S.

Narra cose già note, e riferisce dell'arresto dello Zara operato nell'agosto 1892.

Il preludio di un incidente

L'avv. Sarfatti vuole venga letta la deposizione fatta dallo Zara in qualità di teste presso la questura di Padova.

Il presidente non crede opportuna tale lettura, e desidera si continui l'audizione dei testi di Padova.

L'avv. Sarfatti si riserva a sollevare poi formale incidente.

Asinelli Giuseppe

è cameriere della *Mano d'Oro* a Padova. Una sera Ciccaia e Loro si recarono alla trattoria ove serve, mangiarono e bevettero in compagnia. 25 giorni dopo seppe che erano stati arrestati. Non sa se si sieno recati a Venezia.

Saro Linda

rigattiera di Padova, viene a deporre che il Munuri comperò da lei un vestito, che pagò 22 lire. Diede a prestito allo stesso 700 lire che aspetta ancora. Il Foresta ebbe dalla teste 60 lire coll'obbligo di restituirne 70. Scusate se è poco! Si vede che sa far bene i suoi affari.

Carniello Giovanni

facchino di Padova. Guidò una vettura che conduceva Ciccaia e Loro. Si recarono ad Abano ove trovarono lo Zara. Resta così dimostrato che fra gl'imputati esisteva una relazione ch'essi con insistenza negano.

Gasparini Giuseppe

conosce Foresta e Zara e fa una deposizione assolutamente insignificante come quella di *Casarotti Michele* che andò con Carniello e con gli altri ad Abano.

Dario Fortunato riferisce sulla medesima circostanza intorno alla gita ad Abano.

Crediamo vano riferire le deposizioni inutili di *Lazzaro Vincenzo* di *Tescaro Giuseppe* e *Gabbito Carlo* che ripete quello che disse sua moglie Caterina Torin; aggiunge che udì l'uomo che aveva dato la spinta alla porta del negozio Lambertini, dire ai suoi compagni: *Xe tropo presto: no se pol far gnente perchè ghe se ste o.... de sta done in giro.*

Danieli Carlo

Questo teste della difesa dello Zara viene escusso prima che vengano esauriti i testimoni d'accusa perchè deve assolutamente partire per Padova.

Da buone informazioni dello Zara come cittadino; sembra che nei rapporti d'affari ci sia stata qualche differenza fra loro.

Seguono le deposizioni di *Leopolo Giuseppe* e di *Antonio Gasparotto.*

Loro Tullio

è garzone del padre del Loro. Vide il padroncino fare delle chiavi, lo vide pure a fare una leva che si assomiglia a quella che il presidente gli fa vedere.

Una volta pulendo l'officina furono scoperte delle macchine d'orologio. Il Loro mandava a prendere delle chiavi e poi ne levava l'opera. Lo vide lavorare in leve e scalpelli che nascondeva quando il padre compariva. (Impressione nel pubblico).

Loro con voce un po' tremante giustifica il suo operato.

Loro Antonio

è padre del precedente. Vide che suo figlio portò a casa delle macchine d'orologio trovate in negozio dal padrone. Egli volle che il ragazzo le portasse subito via di casa. Il ragazzo le gettò in macchina.

Fagian Giuseppe

Questo per fortuna è l'ultimo teste della giornata, e per dire il vero è niente affatto importante.

Sono quasi le 6 e un quarto e l'udienza è levata e rimessa a stamane alle 10.

Corte d'Appello di Venezia

Frucco Luigi e Bussi Giulia sono quei due amanti che, contrariati dai genitori, abbandonarono il tetto paterno e andarono raminghi pel mondo, commettendo qualche furterello e una truffa per sfamarsi, giacchè di solo amore non potevano vivere.

La difesa aveva sostenuto al Tribunale la frenosi isterica a favore degli imputati e provocò una perizia del prof. Bonvecchiato, che fu favorevole alla sua tesi. Senonchè il Tribunale non tenne alcun conto della perizia e condannò il Frucco a mesi tre e giorni dodici, la Bussi Giulia a mesi quattro e giorni cinque.

Interposto appello, ieri fu trattato il dibattimento.

Il difensore sostenne la semiresponsabilità e la applicazione dell'amnistia.

Il procuratore generale gli fu contrario, sostenendo invece che l'amnistia escludeva i reati di furto qualificato, e la semi-responsabilità non era applicabile.

La Corte però accolse le argomentazioni del difensore e mandò liberi gli imputati. Nell'udire la sentenza di assoluzione, il Frucco fu preso da un eccesso epilettico e la Bussi da un capogiro!

Processo Cavallotti-Luzio

Ci telegrafano da Mantova 28, ore 12.10 p.

(Eolo) Anche il cancelliere ha riacquistata la sua salute — e noi ne abbiamo piacere, figuratevi! — per cui stamane si è ripreso il processo.

Questo però è certo: che la giornata per coloro che vivono di incidenti vivaci, o di sedute burrascose, nulla avrà di interessante. Manca quell'atleta simpatico che è l'avv. Nasi, trattenuto a Vercelli da una importante causa di omicidio.

Le testimonianze assunte lasciarono il pubblico indifferente; sebbene qualcuna di esse abbia un valore grande, se non pel lato giuridico della questione, certo però per quello morale.

Alludo alla deposizione del comm. Municchi, prefetto di Torino, il quale con fatti precisi dimostrò che il famoso cavaliere Sante Guibilei con le sue pretese di discorrere di tutti e di tutto, con il suo facile sistema per far *cantare,* era un *grande creatore di imbarazzi,* un intrigante e nulla più; un tipo che si presentava a lui in nome di Nasi; a Nasi in nome suo, mentre nessuno si era mai sognato di incaricarlo di nessuna ambasciata.

Questo del comm. Municchi è stato l'ultimo colpo smantellatore dell'ingegnoso edifizio di accusa architettato contro il Nasi; e gli avversari hanno fatto ancora una volta la parte dei pifferi di montagna di allegra memoria.

Nè valse a confutare gli avvocati della P. C. la deposizione dell'*incensatore* Alfazio, prefetto della proverbiale Cuneo, il quale infine dovette convenire che i *rapporti intercorsi tra l'avv. Nasi e la signora Mezzanotte erano d'indole strettamente professionale.* E un'altra accusa, o meglio un'altra insinuazione contro il Nasi cadde distrutta.

A completare il disastro del querelante non mancava oggi che l'on. Barzilai, il quale, contrariamente a quanto avevano sostenuto nelle precedenti udienze Canzio e Cavallotti, negò che il compianto deputato De Maria, dopo esser stato battuto, abbia fatto delle scuse all'on. Cavallotti.

CRONACA VENETA

DA SOTTOMARINA
La vecchia questione del mercato
Camorra
Questioni veramente gravi ed urgenti

Ci scrivono da Sottomarina:

Taluni ingalluzziti dalla speranza che la nuova amministrazione possa fare quello che la precedente Giunta riconobbe impossibile perchè contrario a legge, disseppellirono la vecchia quistione del mercato degli erbaggi. In altre parole si pretenderebbe poter obbligare i *sottomarinanti* a trasportare i prodotti delle ortaglie a Chioggia per la vendita.

Per raggiungere lo scopo s'arabattono in tutti i modi. Gonfiarono la Giunta. Formarono una Commissione. Raccolsero non spregevole gruzzolo di denari per le spese. S'affidarono ad un vecchio avvocato e senatore. Si presentarono al nuovo prefetto di Venezia — cercarono impressionare le autorità e la pubblica opinione col far credere che il mercato di Sottomarina è sommamente dannoso; — è una camorra.

Stupidi sforzi! Le nuove autorità devono informarsi come le precedenti, per non esser accalappiate, come si tentò fare cogli antecessori del comm. Caracciolo.

Se si esamineranno gli atti d'allora e quanto fu pubblicato, sarà facile accorgersi che il mercato degli erbaggi fu trasportato da Chioggia a Sottomarina appunto per spezzare una camorra e toglier molti danni. Il mercato di Sottomarina non si esercita sopra uno spazio comunale ma sopra area privata. Esso è una bottega, un fondaco scoperto anzichè coperto. E come in omaggio alla libertà di commercio non si può impedire l'apertura di botteghe e fondachi, altrettanto non si può vietare quel mercato.

Solo resterà il diritto alle autorità di esercitarvi vigilanza per l'igiene e la sicurezza.

Non è vero che Sottomarina pretenda al monopolio. Essa vuole esser trattata come i chioggiotti, che dipendono dallo stesso Comune. Essa non dice: voglio che i chioggiotti vengano coi loro prodotti a Sottomarina, ma bensì: non voglio esser costretta di portare i miei a Chioggia.

Questa ha il suo mercato. Se lo tenga. Chi vuole ci vada.

Pienissima libertà per tutti.

Oh! voi dite che il mercato a Sottomarina porta danno a Chioggia togliendo il *posteggio* al Municipio e il lavoro ai facchini chioggiotti. Buaggini!

Se il Municipio si lagna per la mancanza di *posteggio,* varrebbe quanto ch'egli si lagnasse perchè il sindaco abita la casa propria anzichè un appartamento di ragione comunale, pel quale dovrebbe pagare la pigione.

I facchini di Chioggia?

Ma se lavorano questi, restano disoccupati quelli di Sottomarina. E non sono cittadini uguali?

Non pagano le stesse tasse? Ne pagano anzi di più — perchè Sottomarina fu sempre sacrificata e smunta come una vacca da latte.

Basti dire che una frazione così importante non ha ancora nè una strada carrozzabile che la congiunga al capoluogo, nè un ponte od almeno un *traghetto* decente, e perfino nemmeno una strada che meni al cimitero!

Questo, queste sono le cose per cui si dovrebbe richiamare l'attenzione del nuovo prefetto, perchè ci provvedesse come legge, equità ed umanità reclamano.

Sì *umanità,* perchè non fu raro il caso che un cadavere rotolasse in acqua per mancanza di conveniente accesso al Cimitero.

No, cento volte no; i sottomarinanti non torneranno più a Chioggia nel vostro mercato, perchè non avete diritto d'imporlo senza commettere grave arbitrio — e perchè non sono disposti a farsi iugulare come per il passato.

E' inutile che vi facciate belli col far credere che a Sottomarina si vende la merce a prezzo più basso che a Chioggia o a Venezia.

Se ciò fosse, meglio per il pubblico.

Gli ortolani non potrebbero lagnarsi, perchè sono sempre liberi di portar la loro merce dove hanno il loro tornaconto.

Del resto può darsi benissimo che una merce, specialmente una primizia, abbia nello stesso giorno prezzi diversi in differenti siti.

Tutto dipende dalla ricerca. A meno che quel rialzo di quel giorno, o per così scarso importo, non sia fatto ad arte per attirare gli ortolani ad abbandonare il mercato di Sottomarina.

In guardia!

Cronachetta udinese

Udine, 28 *aprile.* — Ci scrivono:

(P. e.) Arciduca di passaggio. Ier sera col *diretto* di Venezia segnato sugli orari ferroviari in arrivo a Udine a ore 4.46, ma viceversa giunse qui con la bellezza di *quarantanove* (!) minuti di ritardo, è passato per la nostra stazione l'arciduca Ranieri.

Erano ad ossequiarlo il prefetto comm. Gamba, il generale cav. Mathieu, il colonnello cav. De Sonnaz, il maggiore dei carabinieri cav. Lavista ed altri ufficiali.

L'arciduca scese dalla carrozza e s'intrattenne per dieci minuti col prefetto e col generale.

La siccità che dura da tanto tempo, fa deplorare sensibili danni negli orti e nelle campagne. Oggi pare che il cielo si disponga a mandarci un po' di pioggia. Sarebbe la benvenuta.

Incendio. — Il 26 corrente verso le 2 1|2 pom. per causa che si ritiene accidentale, si sviluppò il fuoco in un cumulo di paglia nel cortile della casa di Cocetta Gioacchino in Bicinicco di Palmanova. Il fuoco si comunicò alla casa e rapidamente alla stalla per modo che per quanto pronto sia stato l'accorrere dei paesani, l'elemento distruttore arrecò un danno che valutasi a circa lire 2 mila per distruzione di foraggi e guasti al fabbricato.

Rovigo, 28 *aprile* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

In occasione dell'anniversario della morte dello zio, il conte Francesco Camerini elargì L. 200 alla nostra Congregazione di carità. Anche il cav. Luigi Vanzetti elargì L. 20 allo stesso Istituto.

Fossalta di Portogruaro — Ci scrivono:

L'altro ieri si è qui celebrato il matrimonio di Ernesta Sidran, figlia del nostro sindaco, coll'ottimo giovane Giovanni Bas di Venezia. Numeroso ed elegante stuolo di parenti ed amici assisteva alla cerimonia. Nel palazzo Sidran uno splendido e sontuoso banchetto intrattenne allegramente tutti fino a notte. Le dimostrazioni d'affetto e di stima furono generali anche da parte della popolazione, e meritamente per chi conosce le tradizionali virtù delle famiglie Bas e Sidran.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara che essendosi sparse le voci che cederebbe il

« ***Ristoratore alle 3 Stelle*** »
S. Giuliano — Spadaria

da lui diretto, per ora non ha nessuna intenzione di farlo, e che se anche ciò fosse, vorrebbe prima aver pronto un altro locale per poter soddisfare maggiormente alla sua clientela, non avendo altro patrimonio se non il lavoro per mantenere la propria famiglia.

Ettore Diodà
Conduttore « **Ristorante 3 Stelle** »
S. Giuliano — Spadaria

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 30 aprile N. 118

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

I SOVRANI A NAPOLI

La gita a Pompei

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La partenza da Napoli

Napoli 29, ore 9.55 ant.

I Sovrani italiani e tedeschi col principe di Napoli, il duca degli Abruzzi e i loro seguiti, accompagnati da Martini, Lacava, Rattazzi e Ronchetti, sono partiti alle 9.15 ant. per Pompei col treno reale, che mosse dall'arsenale per la via della Marina.

I Sovrani furono salutati dagli evviva dei marinai delle navi che avevano issato la gala di bandiere e dai continui e vivissimi applausi della folla immensa gremente la via lungo il mare.

Racchia ossequiò i Sovrani, accompagnandoli al vagone.

L'arrivo a Pompei — In strada pel Museo

Napoli 29, ore 6.15 p.

Il treno reale che recava i Sovrani italiani e tedeschi, il principe di Napoli e il duca degli Abruzzi dappertutto lungo la linea fu accolto con clamorose ovazioni.

A Portici, a Torre del Greco, a Torre Annunziata la popolazione si accalcava alle stazioni facendo grandi ovazioni ai Sovrani.

Il treno giunse a Pompei alle 10.10 ant., accolto al suono degli inni italiano e tedesco.

Il senatore Calenda, presidente del Consiglio provinciale di Salerno, salutò i Sovrani e diede loro il benvenuto.

Grande folla, che gremiva la stazione, fece una calda dimostrazione.

I Sovrani si avviarono verso il museo. Il Re dava il braccio all'Imperatrice, l'Imperatore alla Regina.

Lungo lo stradale erano schierate le Associazioni di Scafati e di Torre Annunziata colle bandiere e con musiche e molta folla che fece una imponente ovazione. Si gettavano fiori in grande quantità ai Sovrani che ringraziarono ripetutamente.

La visita ai monumenti

Il tempo è bellissimo. I Sovrani e i principi accompagnati dal ministro Martini, dal sottoprefetto Ronchetti, dal direttore del Museo nazionale di Napoli De Petra, dal prof. Sogliano, dall'ingegnere Sozzi si recarono anzitutto al Museo, trattenendovisi lungamente.

Poscia visitarono la basilica, il tempio di Apollo, il foro civile e i monumenti adiacenti, cioè il tempio di Mercurio e il macello, e il prossimo bagno privato dell'isola seconda della regione ottava detta dei gladiatori.

Quivi la Regina e l'Imperatrice salirono in eleganti portantine di stile antico, e furono portate alla casa del Fauno.

I Sovrani, i principi e i seguiti le seguirono a piedi.

Gli scavi davanti ai Sovrani

Visitata la casa del Fauno, i Sovrani e le Sovrane in portantina si diressero per la via di Nola direttamente allo scavo. Si fece un primo scavo in una grandiosa casa nell'isola seconda della regione quinta, cominciata a tornare alla luce nei primi giorni del 1892.

Il grande atrio e il tetrastilo corintio della maggiore altezza finora trovata a Pompei ha circa 7 metri; il magnifico e vasto pesistilio con colonne ottagonali racchiudente il viridario (giardino), la terma annessa, disposta con regolarità, quasi tipica, di pianta, offrono un insieme di casa veramente signorile.

La Regina, l'Imperatrice e le dame sedettero intorno al punto ove si fece lo scavo. I Sovrani, i principi e i seguiti si disposero in circolo. Cominciarono gli scavi di detta casa e dei punti adiacenti.

Nel peristilio tornò in luce una tavola di marmo con un braciere, due grandi caldaie di bronzo ed una piccola, otto anfore ben conservate, una secchia di bronzo con un manico di ferro, vari oggetti di terracotta, mortai, e bottiglie di vetro.

Allorchè si scopersero questi depositi di anfore da vino, la Regina disse queste parole: *Anche senza pedanteria, è il caso di ricordare l'oraziano « nata mecum consule Manlio »*.

I Sovrani seguirono attentamente gli scavi che durarono circa due ore interessandovisi assai ed esternarono ripetutamente al ministro Martini la loro soddisfazione per la magnifica giornata passata.

Poscia i Sovrani a piedi e le Sovrane sempre in portantina si recarono per la via Stabbia nella palestra delle terme stabbiane, ove sotto un padiglione venne servito un *dejeuner* per 50 coperti.

Il padiglione era ornato con trofei e bandiere ed all'intorno con gran quantità di fiori e palmizi. La musica di San Severo suonò durante la colazione.

Il ritorno a Napoli

Alle ore 2 e mezzo i Sovrani e i principi coi loro seguiti, partirono per tornare a Napoli, vivamente acclamati, come al loro arrivo, dalle Associazioni e da molta folla.

Lungo la linea ferroviaria e all'entrata a Napoli le dimostrazioni si rinnovarono accompagnando i Sovrani fino sotto la Reggia, ove rientrarono alle 3 e mezzo.

L'Imperatore ha conferito a Ronchetti la commenda dell'Aquila Rossa.

Il pranzo di gala
e il ballo al Casino dell'Unione

Napoli 29, ore 11.40 p.

Alla Reggia vi fu pranzo di gala di 102 coperti.

Vi furono invitate tutte le alte cariche politiche, civili e militari.

Il Re e l'Imperatore sedevano al centro della tavola; alla destra dell'Imperatore sedevano la Regina, Marshall, la contessa Keller e l'on. Giolitti; alla sinistra del Re sedevano il duca degli Abruzzi, la signorina Gersdorf il ministro Brin.

Di fronte ai Sovrani sedeva il principe di Napoli, avendo a destra la contessa Brokdorff, l'ambasciatore De Solms, il marchese Trotti, il ministro Martini; alla sinistra la marchesa di Villamarina, Hanke, la principessa Strongoli, il ministro Lacava.

Dopo il pranzo i Sovrani e i Principi coi loro seguiti si recarono alle ore 10 e mezzo al ballo al casino dell'*Unione*.

Questo è riuscito splendido per numero è qualità di intervenuti e per la ricchezza delle *toilettes* delle signore.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La regina Maria Pia e il duca d'Oporto
alla legazione portoghese

Roma 29, ore 9.40 p.

La regina Maria Pia col duca d'Oporto si recò verso il tocco alla legazione portoghese presso il Re d'Italia.

La regina e il duca furono ricevuti ai piedi dello scalone dal ministro, conte Macedo, e da altri membri della legazione e del consolato portoghese colle loro signore.

Vi fu quindi la colazione di 18 coperti a cui, colla regina e il duca, assistettero Malvano, come rappresentante del ministro Brin, assente, e il conte di Collobiano già ministro d'Italia a Lisbona, le persone dei seguiti della regina e del duca, nonchè tutti i componenti la legazione e il consolato portoghese colle loro signore.

La regina e il duca si trattennero fino alle 3.20 pom. alla legazione portoghese.

Mentre la regina Maria Pia recavasi a colazione alla legazione di Portogallo, certa Leopold-Bini, giovine signora di famiglia decaduta, che ha la madre cieca e il padre ottantenne, le gittava una supplica; un'altra istanza le gittava il falegname Pochini, che, quando Maria Pia sposò Luigi di Breganza, era soldato nelle compagnie operaie d'artiglieria.

Le condizioni delle campagne
La siccità, la pioggia, i raccolti, la peronospora

Le notizie sull'andamento delle campagne, riferibili alla seconda decade di aprile, si possono così riassumere:

La siccità continuata ha recato gravi danni specialmente al nord e al centro ai foraggi, dei quali in molti luoghi è perduto il primo taglio. Soffrono pure i legumi; e in qualche luogo anche il frumento incomincia a intristire; esso però in generale è ancora bello e promettente.

Nel continente meridionale e in Sicilia le pioggie benchè alquanto scarse migliorarono assai lo stato della campagna.

Le viti e gli alberi da frutto sono belli dappertutto e promettono molto.

In diverse località dell'Italia settentrionale e centrale è caduta la desiderata acqua nei due decorsi giorni.

In molte regioni della penisola la temperatura ha toccato il limite, a cui germinano le spore ibernanti della peronospora. È quindi possibile lo sviluppo della malattia sui giovani pampini e sui grappoli, specialmente dove è stata poca la quantità dell'acqua caduta. È necessario pertanto che i viticoltori applichino fin d'ora i noti rimedi antiperonosporici.

Ciò che decisero le società operaie pel primo maggio

Roma 29, ore 10 25 p.

Le rappresentanze delle associazioni popolari, adunatesi iersera nella Camera del Lavoro, decisero di festeggiare il primo maggio con l'astensione dal lavoro, con un manifesto indirizzato ai lavoratori, con l'esposizione delle bandiere alle sedi delle società operaie, con conferenze serali, con una passeggiata fuori di Porta qualora non si opponga la Questura.

La Società degli operai tipografi ha deciso di tenere una conferenza la mattina del primo maggio. La conferenza sarà tenuta dal professore Labriola.

La questura ha vietato la passeggiata che le Associazioni avevano stabilita pel primo maggio.

Sono probabili altre adunanze di queste Associazioni per deliberare intorno al divieto del questore.

Posso in ogni modo assicurarvi che la manifestazione operaia a Roma sarà tranquillissima.

Una circolare riservata
circa i provvedimenti pel 1.° maggio

Dicesi che oltre alle istruzioni impartite ai prefetti riguardo al primo maggio, di cui vi telegrafiai una circolare del Ministero dell'interno determinerebbe di impedire qualsiasi movimento inteso a creare un ambiente contrario all'ordine pubblico. La circolare riservata terminerebbe con queste parole: « Gli agenti di polizia giudiziaria invigileranno costantemente affinchè queste disposizioni non siano in alcun modo frustrate principalmente con riunioni all'aria aperta ».

Consiglio di agricoltura

Quanto prima sarà convocato il Consiglio di agricoltura.

Non sono ancora stabiliti in modo definitivo gli argomenti da trattarsi; credo per altro che sarà oggetto di speciale esame quello che si riferisce alla colonizzazione interna.

Il fatto che l'on. Fortis fa parte del Consiglio, e che quando era sottosegretario di Stato si occupò con molto interesse di questo argomento, presentando anche un disegno di legge, fa ritenere che le discussioni in merito di questa grossa questione avranno particolare importanza.

Un matrimonio annullato ecclesiasticamente

La Confederazione del sant'Ufficio si è pronunziata circa la famosa causa di Elena Lucich col conte Cito.

La Congregazione ha dichiarato nullo il matrimonio fra la Lucich e il Cito.

Il progetto delle pensioni in Senato

Roma 29, ore 11.10 p.

La Commissione senatoriale che esamina il progetto sulle pensioni tenne una nuova adunanza oggi.

Si sarebbe rilevato che in base alla tabella proposta dal Ministero potrebbe darsi il caso che impiegati aventi più anni di servizio abbiano minore assegno di quelli con minore servizio. Sarebbe stato quindi preferibile adoperare le tavole di eliminazione.

Il *Fanfulla* e la *Riforma* confermano che il progetto possa essere respinto dalla Commissione.

La prima seduta del Senato

Il Senato sarà convocato per il 12 maggio. La prima seduta sarà per sentire semplicemente le comunicazioni del Governo.

Cosenz non più capo di stato maggiore

L'*Esercito* di questa sera dice che in seguito alle pubblicazioni di un giornale autorevolmente inspirato, l'*Italia Militare*, si accentua la corrente di ostilità fra il capo dello stato maggiore e il Ministero.

L'*Esercito* conferma che il generale Cosenz avrebbe detto nei circoli intimi essere la rivista ai Prati di Castello l'ultima a cui gli sia stato dato di assistere.

Per l'Esposizione di Roma

L'on. Baccelli ha invitato circa 60 deputati nella sala Rossa della Camera per domani alle ore quattro per discutervi i provvedimenti da proporsi al Governo per l'Esposizione di Roma del 1895.

Intorno ai carcerati pericolosi

Oggi a palazzo Braschi vi fu una lunga conferenza fra Ramognino, direttore della pubblica sicurezza, e Felzani Cardosa, direttore delle carceri nuove. Questi ha prevenuto Ramognino dalla agitazione e del pericolo di un più grave fermento fra gli arrestati per ragioni di pubblica sicurezza in occasione della venuta degli imperiali. Ogni provvedimento riguardo ai detenuti, che Felzani vorrebbe fossero mantenuti in carcere fin dopo il primo maggio, sarà preso in accordo con Rosano.

Riforme scolastiche

Tra le riforme che si vogliono introdurre nell'istruzione secondaria si studia di abolire la prova scritta di matematica negli esami di licenza liceale per tornare alla prova scritta della traduzione dal latino in italiano, abbandonandosi quella dall'italiano in latino.

Attenti ai vini per l'estero

Il dottor Briolini, nostro enotecnico governativo a Vienna, lamenta la grande quantità di vini scadenti inviata in varie piazze dell'Austria, rimasti invenduti o protestati avvilendo i prezzi.

Nell'inviare i vini si adoperano cattivi fusti di trasporto o poco puliti, il vino di una botte è diverso da quello dell'altra, in diverse botti ha sapore di muffa, di botte, ecc. In tal modo i nostri vini non acquistano buon nome.

Il Bollettino militare

Roma 29, ore 11.50 a.

Il Bollettino militare di questa sera reca le seguenti disposizioni:

Adami, tenente di complemento in cavalleria ascritto al distretto di Treviso, è rimosso dal grado.

Fea, colonnello al distretto di Potenza, è trasferito al distretto di Verona.

Melis, maggiore addetto alla fortezza di Venezia, è collocato a riposo.

Debrumal, capitano al forte di Osoppo, è collocato a riposo.

Negri, maggiore a Padova, è nominato relatore.

Saibante, capitano alla direzione d'artiglieria di Alessandria, è dispensato dal servizio, ed iscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile del distretto di Venezia.

Galati, tenente nel 12° regg. artiglieria, è promosso capitano e destinato all'8.° regg.

Iacobucci, capitano nel 4° regg. Genio, è trasferito alla direzione del Genio a Torino.

Guala, capitano nel 3° regg. Genio, è trasferito alla direzione del Genio a Capua.

Barlaro, tenente nel 3° regg. Genio, è trasferito alla direzione del genio di Bari.

Vanzo, capitano alla direzione del Genio di Roma, è trasferito al 3° regg. Genio.

Maccaferri, capitano alla direzione del Genio a Roma, è trasferito al 4° regg. Genio.

Abati, tenente alla direzione del genio a Roma, è trasferito al 3° regg. Genio.

Frizzi, tenente contabile nel 76° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Padova.

Peronio, tenente contabile nel 46° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Vicenza.

Russo, tenente contabile al distretto di Vicenza, è trasferito a Caserta.

Disposizioni marinaresche

Il Ministero della marina ha disposto perchè la *Staffetta* che doveva fare il giro del mondo, venga sostituita allo stesso scopo da altra nave che partirebbe in ottobre.

Le merci italiane a Chicago

Si ha Chicago che trenta vapori, contenenti le ultime spedizioni di oggetti italiani inviati a quella esposizione, sono arrivati la scorsa notte.

Fra essi vi sono i quadri, le sculture, le porcellane ecc.

La maggior parte degli oggetti italiani sarà a posto il giorno dell'apertura dell'Esposizione.

Il ritorno della Regina Vittoria in Inghilterra

Telegrammi da Londra ci informano che la Regina Vittoria è arrivata a Windsor in buona salute.

Echi della grande rivista di Roma
Ciò che ne scrivono i giornali francesi
Riserve e malignità

Cominciano ad arrivare i giornali francesi con giudizii sull'esercito italiano, dopo la rivista. Sono generalmente abbastanza buoni, con molte riserve però e talune malignità.

Il *Temps* pubblica quello più completo, il quale dice non doversi giudicare l'esercito dalle truppe vedute a Roma, le quali non formano un corpo costituito stabilmente con tutte le unità ed i suoi capi, ma erano una riunione di riparti diversi, i migliori chiamati a Roma per la circostanza.

Dice l'aspetto delle truppe bellissimo, perchè ben vestite e ben equipaggiate. Credo che l'uniforme italiana non sarà forse pratica in campagna, ma la riconosce elegante. Mancava la rigidità delle linee che si ammira nelle truppe francesi *(sic)*.

Aggiunge poi:

La sfilata potè essere buona per l'Italia *(sic)*, ma non dovette soddisfare l'imperatore e gli ufficiali tedeschi avvezzi alla regolarità meccanica delle loro truppe; il collegio militare è bellissimo, ben inquadrato e ben comandato, i bersaglieri superiori ad ogni elogio e gli alpini si mostrano soldati solidi e arditi; ben comandati, faranno meraviglie.

La fanteria sfilò con qualche *flottement*; non vi è la calma ed il silenzio delle truppe francesi; gli ufficiali gridano continuamente: si sentivano dalle tribune, e si volgono sempre indietro a vedere se i loro uomini li seguono. Gli ufficiali superiori stanno male in sella e sembrano affaticati; gli ufficiali dei bersaglieri formano un quadro molto superiore a quelli della linea. L'artiglieria fece magra figura non avendo nè cassoni, nè fucine, nè *carriage*, nè ambulanze come le si vedono in Francia, ma sfilò bene. La cavalleria invece malissimo; sembra che gli ufficiali ignorino quello che dev'essere l'andatura e la direzione di un corpo di cavalleria. I cavalli sono di buona razza; meglio nutriti e meglio montati darebbero all'Italia un'eccellente cavalleria.

Questo è l'oracolo francese.

* *

Sicuramente l'esercito in Francia ha fatto molti progressi, ma li ha fatti maggiori il bilancio militare. Là sta il segreto: nella proporzione tra i 246 milioni italiani e gli 800 milioni francesi.

Il *Journal* insiste ancora più del *Temps* sulle condizioni deplorevoli della cavalleria italiana e dice che mai, neanche dopo la guerra, le armi a cavallo furono in Francia ridotte a così mal partito come sono in Italia, ove sembra ignori-i quello che dev'essere una cavalleria.

Excusez du peu!

IL DECRETO D'AMNISTIA

Il decreto d'amnistia che consta di poche righe ha ormai sollevato parecchie questioni.

Vi sono esclusi tutti i furti qualificati?

Vi sono compresi i reati di contrabbando, quantunque non indicati nel secondo decreto per le contravvenzioni di finanza?

Quali sono le aggravanti per *scopo di lucro — per abitualità od abuso di professione, ufficio, parentela*, che escluderebbero il beneficio?

Questi e tanti altri quesiti devono adesso risolvere le sezioni d'accusa.

Ciò dimostra che in Italia non è possibile scriver quattro righe in modo chiaro ed evidente. E sì che in tal caso non ci voleva molto studio! Bastava indicare gli articoli del codice penale che contemplano i reati che si volevano esclusi.

E intanto che si discute, passa il tempo e per quelli che sono in carcere l'amnistia diventa un brutto scherzo.

Valeva proprio la pena di *fanfaronare* che quel decreto fu esteso dal noto penalista Lucchini!

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Ahlwardt si protesta angariato
I documenti presentati non giustificano le sue accuse

Berlino 29, ore 8.30 p.

La Commissione che esaminò i documenti di Ahlwardt dopo viva discussione dichiarò che essi non giustificano le accuse mosse da Ahlwardt.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 75

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il pianterreno serviva soltanto per riporre la paglia ed al primo piano vi era di abitabile soltanto una camera ove dimorava una nostra conoscenza: cioè il garzone del sarto del teatro Schellinger.

Sträuber aprì la porta della casupola la rinchiuse con precauzione, attraversò un andito scuro ed uscì da un'altra porta in un cortile, in fondo al quale vi era una casa più decente.

La casupola in rovina era una specie di riparo per la seconda, la quale era nascosta completamente agli sguardi di tutti gli indiscreti.

Il bravo Strauber, dopo aver attraversato il cortile bussò leggermente alla porta della casa, che fu aperta all'istante, ed egli entrò in un andito e poi in una stanza nella quale la temperatura era molto calda e l'aria tutt'altro che pura.

La stufa era oltremodo riscaldata e nella stanza vi era un odore disgustoso come di canile.

La Bilz sedeva accanto alla finestra e parlava con un uomo che era sdraiato in una vecchia e lucida poltrona di pelle, accanto alla stufa.

Quell'uomo aveva appena quarant'anni ma ne mostrava sessanta, tanto era curvo e cadente. Egli tossiva spessissimo e la tosse che lo tormentava doveva essere molto maligna perchè ad ogni colpo di tosse tremava tutto e le sue guancie pallide e macilenti diventavano paonazze.

Sträuber si diresse verso quell'uomo, che porse con indifferenza la mano e lo salutò senza però levarsi il cappello.

L'uomo gli sorrise e gli fece cenno di sedersi.

— Qui fa maledettamente caldo! — incominciò Sträuber sedendo accanto alla finestra e dopo essersi tolto il cappello, asciugandosi la fronte col fazzoletto, adorno di merletti. di cui poco prima aveva alleggerito la signora.

La Bilz che gli sedeva accanto, vide quel movimento e siccome sapeva quale specie di fazzoletto soleva adoperare il signor Sträuber sorrise maliziosamente e stese la mano verso il fazzoletto dicendo:

— Quanto potrà costare questo straccio?

— Io non vi ho offerto lo straccio! — rispose l'altro mentre fece un gesto come per rimettere in tasca il fazzoletto. — Siete una donna molto rozza ed avida signora Bilz ma io vi perdono perchè non avete avuto un bricciolo di educazione. Del resto se volete saperlo, il fazzoletto costa due fiorini, non un soldo di meno.

— Due fiorini? — disse la donna in aria di disprezzo. Ma in pari tempo stese la mano verso il fazzoletto come per guardarlo meglio.

— Un momento! — esclamò Sträuber — Se lo volete, date i due fiorini, e poi avrete il fazzoletto.

— Come? non permettete neppure che lo guardi?

— Neppure per sogno. Il fazzoletto costa almeno dieci volte tanto. E poi esso ha avuto il pregio — continuò egli sospirando — di avere appartenuto ad una bella duchessa che...

L'uomo accanto alla stufa voleva ridere a quella spacconata di Sträuber ma invece fu colto da un forte accesso di tosse.

Sträuber e la contadina si guardarono e si strinsero nelle spalle.

— Facciamola finita! — disse la Bilz. — Pel fazzoletto vi dò un fiorino e vi aggiungo trenta soldi perchè si tratta di un ricordo della bella duchessa. E pago subito perchè so che siete senza un soldo.

— Vi ingannate! — disse Sträuber con noncuranza e trasse dalla saccoccia il portamonete. Guardate se non ho quattrini, è l'onorario di un cliente che ho salvato dalle unghie della giustizia.

— Oh! mio Dio! — esclamò la donna — egli ha denaro! In tal caso quello straccio di fazzoletto mi verrà a costare un'occhio dalla testa. Date quì, in nome del diavolo continuò ella gettando indispettita un pezzo da cinque franchi sulla tavola e prendendo il fazzoletto che si mise ad osservare con tutta attenzione.

— Volete un paio d'orecchini? — chiese Sträuber dopo una piccola pausa aspirando grosse boccate di fumo dal sigaro come per nascondere la sua confusione. — Sono orecchini d'oro quasi nuovi.

— Orecchini d'oro? Date pure qua che si vedano — disse la Bilz.

Sträuber glieli diede, e la donna li esaminò attentamente.

— Però, a vederli — continuò ella volgendosi a Sträuber — non paiono nuovi davvero. Su d'uno di essi vi è persino una macchia di sangue.

— Finitela colle vostre chiacchiere e non fate di questi scherzi. Sapete bene che non posso sentire parlare di sangue.

— È vero: me ne sono accorto parecchie volte! — interloquì il vecchio che, intanto aveva esaminato attentamente gli orecchini. — L'oro è buono: è di sedici carati. Ti dò un fiorino e trenta soldi. ed è anche troppo; potete cedermeli per questo prezzo?

— Sì, sì! — disse precipitosamente Sträuber. — Accetto, sebbene ci rimetta del mio, perchè mi costano sei fiorini.

Tuttavia le due parti parvero soddisfatte dell'affare. Sträuber intascò il denaro ed il vecchio si mise a pulire gli orecchini col fazzoletto.

Seguì un'altra pausa, interrotta soltanto dai colpi di tosse del vecchio, e dal rumore delle casseruole e delle pentole nella camera vicina.

Di quando in quando si sentivano delle grida represse e pianti di bambini.

— Ho un appuntamento per le nove — disse finalmente Sträuber — e sono almeno le nove e mezzo. Perchè mi fate attendere tanto tempo inutilmente? Sapete bene che il tempo è prezioso.

— Lo so! — rispose con calma il vecchio. — E siccome voi non fate nulla per nulla non occorre che vi impazientate tanto.

— Che cosa devo fare?

Matteo sarà qui fra qualche minuto, abbiamo in pronto un'altra piccola spedizione e bisogna pensare a sbarazzarsene. Voi sapete che io apprezzo moltissimo il vostro modo di scrivere. Dovete occuparvi della spedizione, ed inoltre scrivere alcune lettere per informare chi si spetta della salute e del benessere dei ragazzi che abbiamo a pensione.

— In quanto alla spedizione non dico nulla — fece Sträuber, calcando sulla parola. — Ma scrivere delle lettere mi secca, perchè mi ripugna mentire. Devo anche dirvi che non mi immischio volentieri con quel Matteo; preferisco aver da fare con qualunque altro.

— È vero! — osservò ridendo la Bilz. — Siete proprio come cane e gatto.

(Continua)

contro i membri antichi e attuali del Reichstag e del Consiglio federale.

Durante la discussione, Lieber dichiarò che i dibattimenti gli avevano prodotto disgusto morale e fisico.

Ahlwardt disse che tale asserzione era una infamia. Richiamato allora all' ordine, abbandonò la sala dicendo che i commissari lo angariavano.

Martedì al Reichstag seguirà la discussione relativa alla proposta Ahlwardt.

Al Reichstag tedesco

Berlino 29, ore 7.50 p.

Il Reichstag approvò i progetti relativi alla distribuzione del residuo del credito per l' esposizione di Chicago, all' elevazione ad ambasciata della legazione tedesca a Washington, all'acquisto di un palazzo per residenza dell' ambasciata a Madrid ; e infine approvò il credito suppletivo di 6.500.000 marchi per l' alimentazione del popolo in conseguenza del rialzo dei prezzi dei grani.

Disordini a Cuba

Secondo un dispaccio ufficiale da Cuba è segnalata la comparsa di due bande di insorti armati, che incendiarono le piantagioni di zucchero e saccheggiarono parecchie baracche. Truppe furono spedite contro gli insorti.

Cleveland ferito

(Per dispaccio)

New York 29 — Il presidente Cleveland, salendo in vettura, battè la testa riportando una leggera ferita. Appena fu medicato, Cleveland risalì in vettura e partì per Chicago a mezzanotte.

Echi dell'attentato di Karkoff

Il *Times* e il *Daily Telegraph* pubblicano un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale le rotaie furono rimosse sulla ferrovia a Karkoff avanti il passaggio del treno imperiale.

Il tentativo fu scoperto a tempo e fu evitato un accidente.

Un' incidente esaurito

(Per dispaccio)

Tangeri 29 — L' incaricato d' affari di Francia ricevette alla presenza del console di Spagna e del personale della legazione francese le scuse dall' impiegato della Compagnia transatlantica spagnuolo, che trascorse su lui a vie di fatto. Si è ottenuta così soddisfazione completa.

Dogane e contribuzioni indirette

Alla Camera dei comuni si approvò in prima lettura il *bill* concernente le dogane e le contribuzioni indirette.

CRONACA ITALIANA

Corriere ferrarese

I funerali del cardinale Luigi Giordani — Esposizione della Croce Rossa — Conferenze d' arte — Spettacolo d' opera.

Ferrara 28 aprile.

(*Minimus*) I funerali del compianto cardinale Luigi Giordani Arcivescovo di Ferrara riuscirono solenni e commoventi ; il Giordani era amatissimo in tutta l'archidiocesi. Ieri mattina nella Cattedrale, ebbe luogo l' uffizio religioso.

La messa fu cantata dal cardinale Galeasi arcivescovo di Ravenna, presenti quattro vescovi, e tutto il capitolo della Metropolitana ; le autorità civili e militari ; il servizio d' onore era fatto dai RR. carabinieri.

L' orazione fu tenuta da mons. Adriano Camunzi, dottissimo oratore, che tratteggiò con affetto e sapere la vita dell' eminente porporato, non senza che la sua orazione fosse ispirata ai più alti sentimenti di religione e di patria : fu ascoltato colla più grande attenzione.

∴

Sul finire del p. maggio, il nostro sottocomitato della Croce Rossa, terrà un' esposizione, di un ospedale da campo ; tale esposizione verrà fatta nei giardini del duca Galeazzo Massari, gentilmente concessi, e non sarà esclusa la beneficenza. Detta mostra coinciderà con quella promossa dal Comizio agrario, e colle corse.

∴

Quanto prima a cura della Società di belle arti, sarà tenuto un corso di conferenze da distinti oratori, e ciò iniziandosi dalla Società stessa un nuovo programma più conforme ai bisogni dell' arte, per procurarne sempre più l' incoraggiamento e la coltura.

∴

Al teatro Tosi Borghi, che si riaprirà il giorno 6 maggio, verranno rappresentate le seguenti opere: *Puritani, Rigoletto, Trovatore*, per cura di un' impresa cittadina.

Quinto congresso cooperativo in Sampierdarena

Pervengono già numerose le adesioni a questo Congresso, e fra esse, notiamo quelle degli onorevoli Luigi Luzzatti, ex ministro e Zanardelli presidente della Camera, che accompagnarono le loro adesioni con nobilissime lettere, e di diversi altri personaggi e sodalizi.

Le adesioni si dirigono al Comitato centrale cooperativo a Milano.

Il Comitato ha diramato l' invito a tutte le Società cooperative che sono a sua conoscenza. Se taluna non l' avesse ricevuto, è pregata di reclamarlo, e può egualmente mandare la sua adesione, indicando i suoi rappresentanti, con preghiera di unire copia dello Statuto e dei due ultimi suoi bilanci.

A togliere poi ogni equivoco, il Comitato avverte che le spese del Congresso sono unicamente sostenute dal Comitato centrale coi contributi delle Società federate, e dal Comitato di Sampierdarena coi contributi volonterosi di quelle benemerite Società.

Il Comitato di Sampierdarena, d' accordo col Municipio di detta città, e con quello di Genova, sta studiando di dare ai congressisti qualche utile svago. Sarà però conservata la tradizione dei Congressi cooperativi, di bandire ogni spesa di lusso, di pranzi, ecc., a carico dei Comuni (*benissimo*).

L' invito fu esteso a tutte le Società cooperative, sebbene non poche tra loro siano tali solo di forma. Sarà compito del Congresso, discutendo l' apposito tema, di stabilire il modo più pratico per ben distinguere le cooperative vere.

La luce elettrica in chiesa

Genova, 28 aprile.

(*M.*) Venne di questi giorni impiantata e inaugurata nella chiesa di N. S. delle Vigne la luce elettrica. Il fatto ha in sè stesso una certa importanza.

Non si tratta di un teatro, di un caffè, di un pubblico stabilimento ; è nientemeno che il tempio di Dio, il quale spalanca i suoi gelosi e pesanti battenti all' ultimissimo e più smagliante fra i portati dell' umano progresso.

L' elettrica scintilla che finora colla rapidità del pensiero aveva corso il mondo, penetrando dappertutto, innovando ogni cosa, dando vita a un milione di industrie, sottomettendosi ad una moltitudine di applicazioni, giunta dinanzi alla casa del Signore, si era sentito pronunziare il veto.

Si sarebbe quasi detto che le pupille dei sacerdoti e dei fedeli, abituate alle calme e tremule fiammelle dell' olio d' oliva e della cera vergine, mal potessero tollerare l' improvvisa invasione delle ondate smaglianti della luce elettrica che distende e lancia trionfalmente i suoi raggi dappertutto, non lascia alcun angolo inesplorato, che penetra insolentemente nei confessionali, lumeggia i contorni delle statue, bacia in volto le madonnine belle, e dà un singolare risalto sullo sfondo delle tele, ai volti serafici o emaciati, mistici o cogitabondi dei santi, dei martiri, degli apostoli e dei profeti.

Accertiamo il nostro corrispondente che la luce elettrica fu già introdotta nella cripta della nostra Basilica di S. Marco. (N. d. R.)

Dispacci della « Gazzetta »

Ministri a Spezia

Spezia 29, ore 7.40 p.

Nel pomeriggio è giunto il ministro Pelloux, ricevuto dalle autorità.

Stanotte giungerà l' on. Racchia.

I terremoti e le eruzioni in Sicilia

Catania 29, ore 4.25 p.

Ieri alle 7 pom. vi furono varie scosse di terremoto a Linguagiossa e a Randazzo.

Confermasi che sia stata vista lava mobile incandescente in quattro punti dal fondo del cratere superiore.

Il professor Riccò parte stasera per Nicolosi e domattina sarà sull' Etna.

Necrologio

A Milano è morto l' ing. Gio. Batt. Salvioni — A Piacenza il cav. Gio. Zappignani, musicofilo, amico carissimo di Giuseppe Verdi — A Voghera l' avv. Silvio Baratta — A Porto Torres il nob. Filzio Ruozzi, tenente di finanza — A Cremona Aurelio Sidoli, cancelliere del conciliatore — A Guarcino di Roma il cav. Lodovico Floridi sindaco — A Rovare il negoziante Pasquale De Berardi.

∴

A Tajo (Trentino) è morto l' avv. Filippo Mandini capo comune e presidente del gruppo Lega Nazionale — A Parigi il canzonettista Carlo Nabland.

Agenzia Stefani

Parigi 29 — Il Senato ha approvato il bilancio 1893, tal quale lo approvò la Camera.

Parigi 29 — La Camera oggi approvò con voti 171 contro 5 una risoluzione intesa ad invitare il governo ad elaborare il regolamento per proibire agli stranieri il commercio dei valori mobiliari.

Belfort 29 — I disordini sono terminati. I protestanti domandano essi stessi la reintegrazione degli operai cattolici.

Rio Janeiro 29 — Il ministro della marina si è dimesso. Le dimissioni del Ministro delle finanze non sono accettate.

New York 29 — I giornali lodano l' illuminazione delle navi estere, menzionando specialmente l' *Etna*.

New York 29 — E' giunto ieri il trasporto italiano *Eridano*.

New York 29 — La Camera di commercio offrì alle squadre estere un gran banchetto di 400 coperti.

Amoy 29 — La cannoniera italiana *Curtatone* è partita ieri per Shanghai.

Cristiania 29 — Il re incaricò il ministro Stang di comporre il gabinetto. Stang accettò.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	97 15
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	239 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	250 50	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	112 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 25	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 30	104 40	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 [illegible]	104 [illegible]	— —	— —
Londra	2 1/2	26 [illegible]	26 [illegible]	26 [illegible]	26 09
Svizzera	4	104 [illegible]	104 [illegible]	— —	— —
Vienna-Trieste	4	214 [illegible]	214 [illegible]	— —	— —
Banconote aust.		214 [illegible]	214 [illegible]	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi
Banca di Credito Veneto idem Banca Romana —
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 29

Rendita ital. cont.	97 12	Raffineria Zuccheri	241 —
Rendita ital. fine	97 [illegible]	Navigazione Generale	333 —
Azioni Mediterr.	556 —	Obbligaz. Meridion.	312 50
Banca Generale	3 [illegible]	Obblig. nuove 3 0/0	293 [illegible]
Lanificio Rossi	1253 —	Francia a vista	104 35
Cotonificio Cantoni	247 —	Londra a vista	26 10
Banca Nazionale	1307 —	Berlino a vista	128 32

Torino 29

Rendita contanti	97 2-
Rendita fine	97 30
Azioni ferrovie medit.	556 —
Azioni ferrovie merid.	706 5-
Credito mobiliare	483 10
Banca nazionale	1310 —
Banca di Torino	381 50
Banca Subalpina	[illegible]
Credito Industriale	[illegible]
Banco sconto	[illegible]
Banca Tiberina	[illegible]
Compagnia Fondiaria	[illegible]
Cassa sovvenzioni	[illegible]
Cambio vista s. Francia	104 35
Cambio 3 mesi s. Londra	26 10

Roma 29

Rendita contanti	97 22
Rendita per fine	97 [illegible]
Banca Generale	[illegible]
Credito mobiliare	483 —
Banca Romana	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	[illegible]
Azioni S. immobiliare	[illegible]
Parigi a 3 mesi	[illegible]
Londra a 3 mesi	[illegible]

Firenze 29

Rendita italiana	97 10
Cambio Londra	26 1-
Cambio Francia	104 [illegible]
Azion F. M.	[illegible]
Azioni Mobil.	[illegible]

Genova 29

Rendita ital. 5 %	97 [illegible]
Azioni Banca naz.	1310 —
Banca Generale	[illegible]
Credito mobiliare	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	[illegible]
Navigazione generale	[illegible]
Banca Veneta	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista s. Francia	104 [illegible]
» mesi Londra	26 [illegible]
» Germania	[illegible]

Londra 8

Inglese	99 [illegible]
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	96 40	96 40
id. 3 % perp.	96 30	96 27
id. 4 1/2 fine	107 12	107 02
id. Ital. 5 %	92 92	92 97
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	99 [illegible]	99 [illegible]
Obblig. Lomb.	[illegible]	[illegible]
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Tunis. conv.	[illegible]	[illegible]
Egiziano 6 %	[illegible]	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	[illegible]
Rendita turca	[illegible]	[illegible]
Rendita spagn.	[illegible]	[illegible]
id. portog.	[illegible]	[illegible]
Azioni Panama	[illegible]	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	[illegible]
Ferr. mer.	[illegible]	[illegible]
Ferr. lomb.	[illegible]	[illegible]

Vienna 29

Rend. in carta	98 55
» argento	98 [illegible]
» oro	117 85
» in corone	[illegible]
Az. della Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	122 50
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 75

Berlino

Azioni Cred.	178 75
Cambio Vienna	166 [illegible]
Rendita italiana	[illegible]
Londra	[illegible]
Cuccioletto	99 [illegible]

Berlino 29

Mobiliare	127 25
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 30 aprile : S. Caterina da Siena.
Lunedì 1 maggio : Ss. Filippo e Giacomo.
Sole leva ore 4 m. 51 ; tram. 7.01
Temp. mass. del 28 : 16.2 — Min. del 29 : 12.5

Il comm. Luigi Fincati

Ieri mattina, dopo lunga malattia, morì uno dei più vecchi e prodi soldati della Marina nazionale, avanzo della famosa Marina Veneta — il viceammiraglio Luigi Fincati, ben noto fra i commilitoni, popolare a Venezia, dove dimorò lungamente.

Luigi Fincati nacque a Vicenza nel 1825 ; si dedicò fin da giovanetto alla marina — e per forza di ingegno, di studio e di coraggio pervenne fino al grado di viceammiraglio.

Fu maestro nel navigare e fu dotto nella tecnica marinaresca, così che lascia parecchi scritti di indiscutibile valore ; fece parte del Consiglio superiore di marina.

Nel 1866, appena liberato il Veneto, il Collegio di Valdagno lo mandò alla Camera — e vi sedette dalla IX alla XII legislatura, occupandosi specialmente delle cose della marina.

Il viceammiraglio Fincati aveva a Venezia molti amici, i quali rimasero della morte di lui addoloratissimi.

Alla famiglia le nostre più cordiali condoglianze.

La questione religiosa
e la scuola elementare

Anche a Milano si agitò e si agita la questione dell' insegnamento religioso nelle scuole elementari.

I radicali menarono grande scalpore perchè una maestra suggerì allo scolaro una pratica religiosa. Che delitto ! Apriti terra !

Tanto s' ingrossò il puttiferio, che il Consiglio comunale deliberò una inchiesta. I radicali non furono abbastanza contenti. Essi non si fidano delle autorità, per quanto siano controllate o costituite anche da elementi propri.

Perciò il *Tribunato dei lavoratori* convocò i rappresentanti di alcune Società e molti docenti per stabilire i provvedimenti più opportuni ad impedire qualsiasi estrinsecazione del sentimento religioso nelle scuole.

I maestri che intervennero a quell' assemblea sollevarono subito una pregiudiziale, osservando che è inutile opporsi alla religione in iscuola, perchè sopra 30 mila padri ben 28 mila risposero che volevano venisse insegnata la religione ai loro figli.

Una così meschina minoranza dovea quindi piegarsi alla volontà di una maggioranza così imponente.

Ohibò ! I radicali sono dappertutto uguali, a Milano come a Venezia.

Si deve rispettare la volontà della maggioranza soltanto se ed in quanto quella volontà corrisponda ai desideri, ai gusti ed agli scopi dei signori radicali !

Vi fu chi disse : Ah ! il sentimento religioso conserva ancora tanti cultori ? Ebbene ; è nostro dovere, è obbligo della democrazia, degli amiconi del popolo di svellere una buona volta questo sentimento per quanti conforti esso rechi specialmente a chi soffre ; conviene adoperare ogni mezzo per ridurre la pianta uomo ad un vero animale, laicizzando la scuola nel significato più bestiale della parola.

Perciò venne proposta e deliberata la costituzione di un *Comitato popolare di vigilanza sulle scuole*, che naturalmente fu formato di elementi radicali e massonici.

Dicesi che a Venezia si stia facendo altrettanto ; ma senza scalpore ed alla chetichella.

La frammassoneria veneziana, dopo il grido di sdegno sollevato dalla cittadinanza contro la famigerata circolare Bordiga, nicchiò si finge morta, aspettando che passi la procella e torni la bonaccia.

Intanto però qualche maestro della loggia si affiatò con qualche maestro... di scuola per formar un comitato secreto, per conoscere se mai qualche maestro o maestra permette che i nostri figli si facciano il segno di croce o recitino un *paternoster*.

Chi più perseguiterà Dio, sarà più benemerito agli occhi dei frammassoni. E siccome questi sono oggi i padroni di Venezia, così... si capisce il resto.

Perchè l' on. Bordiga non fa applicare sulle pareti delle scuole il cartello di Rabagas : *Chi pronuncia il nome di Dio, deve pagare 50 centesimi di multa ?*

Ecco una piccola risorsa pel bilancio del Comune !

R. Scuola superiore di commercio

Siamo stati i primi a richiamare l' attenzione delle competenti autorità sopra alcuni inconvenienti che si traducevano in vere ingiustizie a danno degli studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio.

Torniamo quindi volentieri sull' argomento, nella speranza che le giuste domande della scolaresca trovino pieno esaudimento.

Ma perchè, p. es., si vuol rifiutare l' ammissione al concorso di ufficiali di Dogana a chi è fornito della licenza di questa Scuola Superiore, mentre si ammettono quelli che possiedono la semplice licenza dell' Istituto tecnico ?

Forse perchè questa è richiesta tassativamente dall' avviso di concorso ?

La sarebbe una vera balordaggine. Nel più è contenuto il meno.

Se quella licenza dell' Istituto è necessaria per esser ammesso alla Scuola Superiore, è ridicolo non pareggiare almeno la licenza di questa e quella dell' Istituto.

E allora a che serve dichiarare che la licenza della Scuola Superiore è equiparata nei suoi effetti alla laurea universitaria ?

∴

A tutela dei loro diritti ieri si riunirono gli studenti della Scuola Superiore di commercio e votarono il seguente ordine del giorno :

« Gli studenti della R. Scuola Superiore di commercio, riuniti in assemblea, — presa cognizione di molti fatti che offendono i loro legittimi interessi e li danneggiano nell' avvenire, considerata la necessità di richiamare l' attenzione delle autorità sugli urgenti bisogni inerenti alla loro Scuola, si dichiarano solidali nella pacifica agitazione intenta a raggiungere lo scopo anzidetto e deliberano la nomina di una commissione con l' incarico di studiare le riforme e le giuste aspirazioni agognate, le quali saranno estese in apposito memoriale da sottoporsi all' esame degli enti direttamente o indirettamente legati al regolare funzionamento ed alla prosperità della Scuola, trasmettendolo inoltre alla stampa cittadina di cui s' invoca l' appoggio. »

La resipiscenza della Giunta
Meglio tardi, che mai !

La Giunta comunale, — preoccupata dei vivi e generali lamenti elevati dalla popolazione in seguito alle angherie di cui fu fatto segno il sig. Miari, quando tentò per ben tre volte di iniziare il servizio economico popolare a dieci centesimi — finalmente si è ricreduta ! Pare abbia capito che aveva preso una solenne cantonata... — per non dire di più.

Ora dunque la Giunta ha fatto sapere al sig. Miari che è disposta ad accordargli la licenza chiesta già quattro volte e tanto sospirata, sotto certe condizioni da stabilirsi di comune accordo in un regolare capitolato d' oneri.

E in via provvisoria gli ha concesso di fare il servizio oggi e domani fra Venezia (Riva degli Schiavoni) e San Nicoletto. Il servizio sarà regolato dal seguente orario ; partenze da Venezia ogni ora, e da Lido ogni mezz' ora.

È il principio, speriamo, di una savia resipiscenza. Meglio tardi che mai.

Il principe di Battenberg — L' altra sera, col treno delle 10.15 proveniente da Firenze, è arrivato e sceso all' *Hotel Europa* S. A. il principe Alessandro di Battenberg, ex principe di Bulgaria ; il quale viaggia sotto il nome di conte de Hartenau. Sua Altezza viaggia assieme al principe ed alla Principessa Gustavo d' Erbach-Schönberg suoi rispettivi cognato e sorella, e seguito.

Partenza. — Oggi il medico capo di seconda classe, il nostro egregio amico maggiore cav. Felice Santini, parte per la Spezia, essendo stato come abbiamo annunciato vari giorni fa, colà destinato.

Per la giunta superiore di B. A. — La commissione nominata dall' assemblea degli artisti nella sera del 27 corr. allo scopo di mettersi d' accordo cogli altri centri artistici di Italia circa l' elezione della Giunta superiore di Belle Arti, invita tutti quelli che hanno diritto al voto ad intervenire alla seduta che si terrà quest' oggi alle ore 4 pom. nei locali della Società Permanente di Belle Arti per concretare la lista dei candidati.

Decesso — Venerdì notte spirava, confortato dall' affetto dei parenti e di alcuni amici fidati, il tenente Nicolò Avon di Giuseppe, attivissimo, intelligente segretario del Circolo veneziano militare. Egli lascia tre poveri orfani.

Nicolò Avon fu imprenditore onesto e lascia intemerato rimpianto.

Alla desolata famiglia condoglianze sincere.

I funerali avranno luogo lunedì 1° maggio, alle ore 9 e mezzo ant.

— Il Consiglio direttivo del Circolo militare prega i soci a voler intervenire domani alle onoranze funebri del defunto consigliere segretario tenente Avon Nicolò partendo dalla casa del defunto, fondamenta della Misericordia, N. 2393.

Un paio di stivaloni rivelatore. — La notte del 17 corrente certo Carlo Santini calderajo abitante in Corte Locatella a S. Zaccaria, N. 4444, ubbriaco, si addormentò in Calle Centani ai Frari. Era talmente ubbriaco che non s' accorse che gli portarono via gli stivaloni nuovi che calzava.

Il ladro non si accontentò, gli rubò anche il cappello.

Ma ieri il Santini passando per San Giacomo vide certo Vittorio Travaglini, facchino, suo conoscente, coi suoi stivali che quegli riconobbe quantunque il gambale ne fosse stato tagliato.

Avvicinato il Travaglini, gli somministrò una buona dose di pugni, quindi afferratolo pel collo lo tradusse all' Ufficio di P. S. del Sestiere dove fu trattenuto in arresto.

Il Travaglini interrogato sulla provenienza della sua calzatura si guardò bene dal dire dove l' aveva trovata e disse che l' aveva acquistata in Campo S. Margherita un mese fa.

E' lui il ladro ? — L' altro giorno, il prestinaio Francesco Moracchiello di Treviso, con bottega in Rio Terrà secondo S. Agostin N. 2321, lasciava momentaneamente la bottega abbandonata. Ritornatovi poco dopo, constatò che era stato aperto il cassetto del banco e rubate tutte le monete di rame (20 lire) contenute in una ciotola di legno.

Denunciato il furto alla Questura, questa procedette l' altra sera presso la stazione ferroviaria all' arresto di certo Marco Santini, facchino di 49 anni sul quale pareva pesassero gravi indizi ma che poi ieri fu rilasciato in libertà perchè nulla di concreto è risultato a suo carico che potesse giustificare la sua detenzione.

Per una sordo-muta — A tutto il giorno 20 maggio p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito nell' Istituto di S. Alvise per una sordo-muta povera della provincia di Venezia.

Rigore turco — Il controllore, crediamo del vaporetto N. 3 della S. V. L. sere fa ritardò qualche minuto a recarsi alla Direzione a consegnare l' incasso della giornata.

Dopo 14 ore di continuo lavoro. nel fare la strada a piedi non avrà egli certo potuto camminare tanto sollecitamente ; eppure la Direzione lo ha vivamente rimproverato. All' immeritato rimprovero, il controllore avrebbe risposto con una certa vivacità ; — e gli umani superiori lo hanno sospeso per **15 giorni dal servizio !!!**

Altro che la Turchia !!!

Per la verità — A proposito del tentato suicidio dell' altro giorno, riceviamo e pubblichiamo :

Sig. Direttore

Per maggior esattezza amo si sappia :

I. Che la liquidazione dei conti col Tramontin venne fatta da suo padre e suo fratello senza alcuna mia opposizione ;

II. Che anche in antecedenza ebbi scene disgustose dal Tramontin, che lasciai correre pensando che nel fondo egli è un buon uomo.

III. Che un parente del Tramontin mi dichiarò che questi non era informato della chiamata alla questura prima di tentare il suicidio.

Tanto per la verità e mi protesto con stima

GIUSEPPE TIPPALT

R. Marina — *Movimento delle r. navi* — *Curtatone* giunto il 26 ad Amoy — *Eridano* partito da Portland-Maine il 26.

Roba trovata — E' stato rinvenuto nel salone del caffè Orientale un portamonete finissimo, contenente denaro e preziosi.

E' depositato presso i conduttori Agosti e Crescini.

LOTTO = Estrazione del 29 Aprile

Venezia	20	4	37	57	62
Bari	64	61	32	60	5
Firenze	66	20	46	76	13
Milano	17	80	65	83	19
Napoli	53	84	19	30	9
Palermo	54	83	61	62	53
Roma	12	24	47	71	84
Torino	12	65	40	81	19

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

FALSTAFF

Il nuovo, e non ultimo, capolavoro verdiano verrà presentato stasera al pubblico veneziano che affollerà il teatro La Fenice.

Domani registreremo il nuovo trionfo di *Falstaff*, di questa gemma che adorna la splendida corona d' alloro di cui l' arte ha ricinto riverente il capo di Giuseppe Verdi.

Goldoni — Questa sera finisce la sua fortunata stagione Edoardo Ferravilla, con un ghiotto programma : *Beatina* — nella quale presenta un tipo magnifico di organista, mentre la gentile signorina Repetto è adorabile educanda — e i ben noti *Lamenti del Tecoppa*. — La stagione si chiude così brillantemente, lieti pertanto di aver applaudito per ben trenta sere consecutive il bravo Ferravilla.

— Il teatro si riaprirà con un breve corso di recite straordinarie della Compagnia comica Beltrame Della Guardia, compagnia nuova che in quest' anno piacque nelle primarie nostre città, e che [illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86.40 — pel 10 [illegible] — — pel 10 maggio [illegible] — pel 10 [illegible]
Olio di Gioia — al quintale contanti L. 80.7[illegible] — pel 10 [illegible] — pel 10 marzo [illegible] — pel 10 maggio [illegible] — pel futuro [illegible]

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D 0.72 3/4 Granturco D. 0.51 — Farina extrastate da 2,20 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. [illegible]

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto [illegible]

Nuova York 28 — Caffè — mercato [illegible] Rio N. 7 — Rio fair 16 3/4 — [illegible] Zucchero mascabà N. 12 cent. 3 1/2 [illegible]

Petrolii

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5.60
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5.65

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile, N. 99, contiene : [illegible]

Decreto ministeriale per la nomina di 105 uditori giudiziari — Decreto ministeriale che istituisce una Commissione per proporre le disposizioni di legge occorrenti a determinare gli effetti giuridici del catasto e a migliorare il sistema di accertamento della proprietà e degli altri diritti reali immobiliari — Statistica delle biblioteche — Avvise — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Fallimenti

[illegible]

Ultime dichiarazioni di fallimento

[illegible]

Stato Civile di Venezia

[illegible]

Appalti

Il 9 maggio [illegible] dell' Ospedale Civile di Venezia [illegible] (F. P. N. 41 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	[illegible]	O. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	[illegible]	M. Padova	[illegible]
O. Milano	[illegible]	O. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	[illegible]	D. Parigi (Torino)	[illegible]
O. Milano	[illegible]	O. Torino Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	[illegible]	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	M. Firenze Roma	[illegible]
A. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
O. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
M. Firenze Roma	[illegible]	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	D. Vienna T. esta	[illegible]
O. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
O. [illegible]	[illegible]	D. Vienna-Pont.-Ud.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

[illegible]

Venezia-Chioggia

[illegible]

Venezia-Mestre

[illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

[illegible]

Venezia-Cavazuccherina

[illegible]

sività per Venezia, nel mese di maggio, di non poche novità brillanti di autori francesi e tedeschi.

— Forse prima della Compagnia Beltramo Della Guardia avremo un curiosissimo saggio di commedia friulana recitata dai soci del Circolo filodrammatico friulano di Udine.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Polka *Staffilate*, Strauss — 2. Ballabili *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 4. Marcia Celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Finale III *L'Ebrea*, Halevy — 6. Atto III (Parte 1ª) *Un ballo in maschera*, Verdi — 7. Waltz-Galopp *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

FENICE — Ore 9 — *Falstaff.*

MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Lugrezia Borgia.*

GOLDONI — Ore 8 1|2 — *Beatina.*

Preture, Tribunali e Corti

IL PROCESSO PEL FURTO AL MONTE DI PIETÀ

al Tribunale penale di Venezia

Udienza antimeridiana di ieri

(*Aldo*) Alle 10.25 il Tribunale, la difesa, gli imputati, sono tutti al posto. Il pubblico, numerosissimo come il solito, sembra inquieto. E' una cosa che fa male vedere tanti fannulloni e peggio starsene tutto il giorno a questa triste scuola del vizio.

Continua l'audizione dei testimoni. Viene introdotto

Bocsso Innocente

conosce il Vason col quale fece relazione in osteria.

Ebbe dal Vason una catenella che impegnò. Il Vason lo denunciò per appropriazione indebita, fu arrestato e rimase in prigione 10 giorni, dopo fu rilasciato e trovatosi col Vason ebbe una questione.

Castelan Lorenzo

fu nel negozio dello Zara e poi dal padre del Loro, ma il figlio non c'era.

Riferisce anch'egli la circostanza delle macchine di orologio trovate col ragazzo Gallo. C'erano anche delle casse d'orologio false.

Meneghello Pietro

è l'oste di Ponte di Brenta nel cui esercizio convennero i ladri del Monte, la mattina dopo il furto. Si rammenta che andarono tre giovanotti nella sua osteria, ma non li riconosce fra gli imputati.

Pieran Giuseppe

è il servo del Meneghello. Vide che i giovani entrati nell'osteria avevano dei fagotti. Usciti i tre, un individuo andò vicino all'osteria e guardò dentro come se cercasse qualcuno, e poi se ne andò. Questo tale, dalle risultanze processuali, sarebbe il Loro che rimase alla stazione perchè aveva il biglietto irregolare. Non riconosce gl'imputati.

Meneghello Luigia

vide i tre nell'osteria che fecero preparare da colazione per quattro, perchè dicevano di attendere un altro compagno che come abbiamo detto sarebbe stato il Loro.

Ballo Vincenzo

va ogni sera in osteria dello Zara, ma non può assicurare che ci fosse, come pure non rammenta se c'era il Foresta il 18 marzo.

Meloni Carlotta ved. Celotto

tiene osteria e stallo a Padova. Loro era suo cliente assiduo; non si rammenta di aver veduto l'imputato il 19 marzo di mattina.

Rosan Maria

fa l'affittaletti a Padova. Il Vason abita in sua casa ma non sa se la notte del 18 marzo abbia pernottato fuori dell'abitazione.

Michelotto Candida

Quando il presidente le chiede quale professione eserciti, la teste non risponde, il presidente allora dice: Ho capito. Ha capito pure il pubblico che bisbiglia.

Era l'amante del Vason.

Assicura che il Vason rientrò nella notte dal 18 marzo e che si coricarono assieme.

Diede un orologio d'argento con catena ed una spilla d'oro all'amante che si fece un dovere di venderla.

Quaruzza Luigi

capo stazione a Ponte di Brenta, informa che il secondo treno che partiva da Venezia alle 6 1|2 arriva alle 7.33 a Ponte di Brenta.

Narra delle irregolarità riscontrate nel viglietto del Loro.

Dice che il Loro aveva una specie di scattola e di libro in mano ricoperti da mussola nera.

Riconosce il Loro.

Giacometti Carlo

impiegato ferroviario, è quello che riscontrò l'irregolarità nel viglietto del Loro. Non riconosce il Loro.

Arcaini Carlo e *Calena Patrizio* depongono sulla medesima circostanza già provata ad esnberanza.

Robustello Antonio

albergatore di Abano. Degli imputati conosce solo lo Zara che una volta si recò a casa sua.

Bettin Ernesta

Sta presso l'albergatore Robustello in qualità di *padroncina* (sic); la regazza non è certo intimidita dalla presenza del consesso, poichè parla franca e con voce alta e squillante. E' piuttosto bellina.

Conosce solo lo Zara ed il Vason, che si recarono in gita con altre cinque persone.

Pertile Alessio

guardia municipale di Padova.

La notte del furto Rinaldi, vide tre individui con una cassetta sotto il braccio. Non sa dir di più, si poteva anche fare a meno di chiamarlo come pure *Guarniero Andrea* e *Carraro Luigi* che fanno deposizioni assolutamente insignificanti.

Silis Anna

è la donna del tintore, suonatore di bombardone ed orologiajo Rinaldi. Depone anch'essa sul furto degli orologi. Avvenuto il furto si sospettò del Loro.

Da Roit Cristina

è moglie del teste Ravazzolo escusso l'altro ieri e ripete le stesse cose dette dal marito senza aggiungere alcunchè di nuovo.

Castellazzo Domenico

Conosce lo Zara e lo crede un galantuomo.

Viene sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana

Viene introdotto il teste

Domenico Gasparini

amministratore del Teatro Garibaldi di Padova.

Viene a deporre che la sera del furto Lambertini non si dava al Teatro il *Ruy-Blas*, come afferma Loro ma la *Forza del Destino*.

Scarpa Catterina

La teste è una lattivendola, non si ricorda cosa alcuna perchè ebbe nel frattempo il dispiacere di perdere un figlio e la sua memoria rimase molto scossa. Del resto anche la deposizione che il presidente arriva a strapparle da bocca è ben poco importante. Non conosce alcun imputato.

Furlan Serafino

oste di Padova. Non si ricorda di aver veduto il Munari il giorno 8 marzo mentre invece l'imputato sostiene che furono in compagnia.

Lion Caterina e Carletto Antonio

depongono su circostanze poco interessanti.

Vaccato Giuseppe

vide il Loro alle 10 1|2 di sera poco prima che si commettesse il furto Lambertini. Il Ciccaia fu al servizio suo in qualità di cameriere, dieci anni or sono ed allora teneva una buona condotta.

Talamin Felicita

ostessa a Padova.

Conosce Loro Zara, Vason, Foresta e Ciccaia che erano suoi clienti. La sera del furto Lambertini Loro con la moglie andò a mangiare da lei. Rimase fino verso le 10. Seppe dal giovane di Vaccato proprietario del *Caffè Mio* che il Loro oltre di esser stato al caffè alle 10 1|2 andò anche verso le 1 1|2 ant. e che era tutto turbato. Dopo il furto del Monte vide che la moglie del Loro era meglio vestita del solito; aveva vesti e calze di seta, stivali nuovi e gioie addosso. Loro con Foresta e Ciccaia andò parecchie volte nel suo esercizio e pagava per tutti. Una volta vide Foresta dare delle carte monetate a Ciccaia ed al Loro. La teste si dilunga molto e sebbene Loro e Ciccaia dinieghino, insiste nel deposto e così resta dimostrato che fra gli imputati esistevano delle relazioni ch'essi con cura tentarono sempre di celare.

***

Alla fine della deposizione sorge un vivace battibecco, poichè la teste narra che il Vason disse cose disoneste alla sua figliuola; il Vason protesta e dirige parole offensive alla teste che dichiara che darà querela al Vason.

Vacento Giovanni

Andò a chiamare le guardie dopo il furto Lambertini; conosce Ciccaia e Loro. Il teste non si spiega bene ed il presidente visto che non ne può trar alcun partito le licenzia.

Bortolozzo Lodovico

Orefice di Padova comperò dal Buggio delle catene d'oro che poi fuse. Le catene erano state comperate all'asta, altre era di proprietà del Buggio e della moglie.

Pinta Vittorio

Calzolaio a Padova. Fu presente quando certo Gennari comperò degli orologi dal Foresta. Presenti alla vendita c'erano anche Vason e Zara. I testi *Gennari Eduardo* e *Lazzaro Allano* depongono sulla medesima circostanza.

Paccagnella Luigia

E' una ragazza abbastanza piacente che fu la straccivendola; essa informa molto vagamente sui ladri del Rinaldi. *Lorenzetti Maria* non dà schiarimenti maggiori; anche questa viene ad ingrossare la numerosa falange dei testi inutili che figurarono in questo processo ed in molti altri. Decisamente è necessario una riforma, poichè è inutile aggravare l'Erario di spese inconsulte ed assolutamente inutili.

Cesarotto Vittorio

Inserviente alla scuola di medicina ove pure si impiegò per poco tempo il Foresta. Narra che Foresta era sempre in *bolletta* ed anzi rammenta che una volta da un assistente si fece prestare 10 lire. Queste 10 lire, dice il Foresta, servirono per un battesimo ove era compare unitamente allo Zara.

Pres. Ma quanti compari c'erano per questo battesimo?

Foresta. Cinque, signore.

Bacchetti Primo

Impresario del *buffet* del teatro Garibaldi in occasione dei veglioni, riferisce che il Foresta fu al suo servizio. *Valente Antonio* fa se è possibile una deposizione anche meno importante del suo predecessore Anche *Franco Giacinto* non può essere assunto all'onore di avere una relazione di quello che dice perchè non ne vale la pena.

Gardellin Ferdinando

E' un cameriere di Padova che vendè al Buggio una catena d'oro per L. 80. Il Buggio la rivendette per L. 85.

Turolla Vittorio

E' un'artista di teatro, (è colla Compagnia Maresca) venuto espressamente per deporre. Conobbe Tratteneri, Ariosa, Schulz, e Zelis al caffè del Padiglione.

Una sera il Tratteneri aveva molti anelli ed il teste ne comperò tre pagandoli a L. 2.70 al grammo.

Il Tratteneri voleva vendergli anche una catena d'oro che portava addosso.

***

Mancherebbero ancora diversi dei testi d'accusa ma non si trovano al Tribunale; si escuteranno lunedì mattina Intanto il presidente comincia l'audizione dei

Testi di difesa

Entra *Zattoni Enrico* della difesa del Ciccaja, che dice di averlo veduto la sera del 18 marzo insieme al Vason.

Zecchin G. B., Menapace Vittorio, Brancaleon Vincenzo, Scarabotto Ajo Giuseppina non provano l'*alibi* che il Sanson sostiene.

***

Modulo Carlo, Canossa Antonio, Onorati Carlo Scabelan Pietro, Scabelan Emilia, Zanetti Ignazio, Mazzucato Giovanni, Scapio Giovanni, Danielli Antonio, Testi Ferruccio, Bianco Alessandro, Frison Luigia, Simonato Martino, sono tutti testimoni introdotti dalla difesa del Loro; essi sono chiamati a provare l'*alibi* invocato dall'accusato. Alcuni depongono che il Loro era un lavoratore assiduo e che conduceva una vita regolare.

***

Fagian Carlo, Fagian Vittorio, Marotto Giuseppe, Galante Giuseppe, Sorina Domenico, Bonfante Giovanni, Bertolini Serafino, Reschilion Antonio (è quel famoso sordo che si fece chiamare parecchie volte all'appello, e la cui brevissima deposizione si fa fra i rumori). Tutti i testi dicono piuttosto bene dello Zara.

Letizia Contarini

E una teste della difesa del Tratteneri. Il presidente non s'arrischia a chiederle la sua condizione.

Assicura che il Tratteneri non si mosse negli ultimi tre anni che una volta per andar a Padova a far i 15 giorni di militare. La teste ha una stanza in affitto nella casa della Du Plessis, l'amante del Tratteneri.

Zambotto Lorenzo

E' quello che diede il denaro all'Ariosa, 1000 lire, perchè le desse al Tratteneri per metterlo in commercio. L'Ariosa non firmò la cambiale ma a questo ci pensò il teste.

Il pubblico e gli avvocati fanno cenni di meraviglia.

Il presidente lo manda via in fretta.

***

Sono quasi le sei si toglie la seduta e rinvia a domani e si spera che in giornata il processo finirà.

Processo Luzio-Cavallotti

Nel pomeriggio di ieri furono sentiti i testi avv. on. Luzzatto Riccardo e avv. Benso. Deposero, il primo su circostanze notorie relative al processo di Milano, il secondo su circostanze a favore del Nasi.

***

Ci telegrafano da Mantova 29 ore 9 pom.:

Oggi causa la indisposizione dell'avvocato Mantovani, si formulò solo la rogatoria delle deposizioni assunte dalla Mezzanotte che si escuterà lunedì a Firenze.

Lunedì la testimonianza del Giubilei e il suo confronto con l'avvocato Nasi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se di dare m'impone il *primiero*
Obbedisco coll'*altro* davvero:
Della sorte decide l'*intero*

Spiegazione della Sciarada di ieri

SERE-NATA

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Commissione parlamentare inquirente per l'elezione di Cittadella-Camposampiero

Ci si scrive da **Padova**, 28:

(*D. E.*) Ieri in un *salon* dell'Adriatica è giunta a Padova la Commissione parlamentare inquirente per l'elezione del Collegio di Cittadella-Camposampiero.

I commissari — lasciate stamane le loro carte al prefetto — partirono per Camposampiero dove rimarranno due giorni passando poi, per altri due giorni a Cittadella per compiervi le operazioni di inchiesta sulla laboriosa elezione. Essi verranno seralmente a Padova a pernottarvi. Alloggeranno alla *Croce d'Oro*.

La Commissione risiederà — come di regola — nelle rispettive preture dei due capoluoghi distrettuali, ed oltre al segretario fornito dagli uffici della Camera, avrà a sua disposizione un delegato di P. S. di Padova, i carabinieri ed il personale della pretura.

Tranne i rapporti di cortesia, nessuna comunicazione corse tra la Commissione e l'autorità politica provinciale.

Già da parecchio tempo, nel Collegio si è sul *qui vive* in attesa della Commissione — non so se questa condizione di preparazione ne faciliterà o meno i lavori.

La Commissione è presieduta dall'onor. Cambray-Digny.

Cronaca vicentina

Vicenza 29 *aprile* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Per l'ammiraglio Fincati* — La notizia della morte del nostro illustre concittadino fece dolorosa impressione alla città nostra che ricorda i meriti altissimi di questo strenuo patriota e illustre ammiraglio.

Vicenza sarà rappresentata ai funerali come lo dimostra il seguente telegramma che il R. Commissario si è affrettato d'inviare alla famiglia del caro estinto:

« Interprete dei sentimenti dei vicentini che si gloriavano riverire nel concittadino ammiraglio Luigi Fincati un illustre veterano delle patrie battaglie e della marina italiana, esprimo alla famiglia di Lui vivissime condoglianze, pregando d'essere informato del giorno dei funerali. »

Consiglio comunale — Era stabilito che l'adunanza del nuovo Consiglio seguisse il prossimo 2 di maggio; si è poi invece deciso di rinviarla al giorno 6 dello stesso mese onde dare maggior tempo ai consiglieri testè eletti di concertarsi per nominare in quel giorno il sindaco e la giunta.

A questo proposito corre voce che alla carica di sindaco si sia divisato di portare il dott. Orazio Tretti al quale naturalmente farebbe contorno una giunta progressista.

Nella prossima seduta il R. Commissario darà lettura della sua relazione al Consiglio di quanto ha operato durante la sua amministrazione.

Venne presentato al municipio un ricorso contro la elezione del consigliere Sinigaglia.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *aprile*, — Ci scrivono:

Furto di Lendinara. — Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri, che per errore venne pubblicata nella cronaca d'arte e teatri, narrandovi più estesamente in quale maniera si vennero a scoprire gli autori del furto di 100,000 lire in danno dell'esattore Vantini di Lendinara.

Il furto avvenne, come sapete, quattro anni fa, ma per quanto la giustizia indagasse, non fu mai possibile trovare i colpevoli; fu iniziato bensì un processo a carico di un tale su cui pesavano gravi sospetti, ma l'imputato fu dichiarato innocente dai giurati e posto in libertà.

Ma ora pare che mercè la deposizione di uno dei complici, la giustizia sia sulla strada di scoprire il vero.

La mattina del 25 corrente alle ore 6 certo Marcomini Angelo detto Bagolin, ex-stradino comunale e reduce da vari mesi dall'America, mentre si trovava nella piazza di Lendinara, davanti al Caffè Zatta, si gettò improvvisamente nell'Adigetto. Tratto in salvo da alcuni pietosi, egli fu trasportato alla sua casa e visitato dal dott. Secchieri, che trovò lo stato del Bagolin abbastanza soddisfacente.

Ma dopo pranzo l'ammalato cominciò a smaniare, dicendo che era indegno di vivere, e, fatto chiamare il sig. Dante Marchiori, che accorse tosto al suo letto cominciò col dirgli che aveva da fargli gravi confessioni, e gli narrò con chiarezza, ch'egli era stato uno degli autori del furto Vantini, e gli palesò i nomi degli altri complici. Il sig. Marchiori, credendo trovarsi davanti ad un pazzo chiamò il dott. Secchieri, che udì la stessa confessione e potè constatare che il Marcomini era in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Il sindaco cav. Lorenzo De-Zaccaria, chiamato al letto dell'ammalato, ricevette pure dal Bagolin l'esatta narrazione fatta al sig. Marchiori, sicchè egli credette opportuno far sorvegliare la casa ed avvisare il pretore. Siccome poi l'ammalato durante la notte avea dato in ismanie, alla mattina dopo fu trasportato all'Ospitale, ove si recò il Pretore a raccogliere la grave confessione del Bagolin: in seguito alla quale si procedette all'arresto di due complici, di Barducci Daniele di Gognano e Ferracini Anselmo, mugnaio, dimorante su quel di Padova.

Pare che tra i nominati come complici del Bagolin vi sia quello stesso assolto quattro anni or sono dalle Assisi di Rovigo dall'imputazione di questo reato. La cittadinanza di Lendinara commenta favorevolmente l'accaduto.

Lo stato del Bagolin, che tutt'ora trovasi all'Ospitale, è aggravato.

Neo-cavaliere — Con recente decreto l'egregio sig. capitano Arturo Cavaglieri fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tale nomina è sentita con molto piacere, perchè il sig. Cavaglieri è un giovine intelligente, attivo ed è, si può dire, l'anima della nostra Società di Tiro a segno. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Campo di Tiro — L'apertura del campo di Tiro per le istruzioni regolamentari, è rimandata a domenica 7 maggio p. v.

Museo meccanico — Da pochi giorni trovasi sulla piazza di S. Francesco un bellissimo museo meccanico che merita veramente d'essere visitato.

Ginnastica — Nella seduta di ieri sera la presidenza deliberò di protrarre il prescritto concorso interno alla fine di maggio, e di far eseguire alla squadra dei ginnasti una passeggiata per settimana, e propriamente ogni sabbato. Alle passeggiate non molto lunghe saranno ammessi anche i figli dei soci.

Lavori sull'Adige — Ieri mattina, molti rappresentanti di cooperative si erano recati qui per concorrere alla licitazione di un lavoro da eseguirsi sull'Adige per una somma complessiva di L. 99217. Ma detto lavoro non potè venire deliberato perchè dall'esame delle schede risultò che il ribasso non aveva raggiunto il minimo della scheda ministeriale che è del 6 per cento.

Il ribasso maggiore fu del 5 per cento, offerto da una delle Società concorrenti a cui si credeva venisse concesso il lavoro, che corre il rischio un'altra volta, di cadere nelle mani degli appaltatori.

Pordenone, 28 *aprile* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Fu pubblicato in questi giorni un opuscolo piuttosto voluminoso, nel quale è sviscerata la questione dell'azienda municipale. Tutti gli argomenti sono presentati al nudo — il sindaco, la Giunta ed il Consiglio anatomizzati con disinvoltura irruente ed una pretensione tutta propria emerge nell'ampollosità delle argomentazioni.

L'opuscolo porta la firma di Giuseppe Salsilli *segretario patentato*, e nella copertina si legge la seguente scritta drammatica:

Calvario municipale — in Pordenone — La frenesia del potere — l'ingenuità degli amministratori — l'ipnotismo consigliare — le prodigalità — estasi nei contribuenti — chi vivrà vedrà!!

L'opuscolo contiene indubbiamente delle verità, dette anche con conoscenza di causa: ma il tutto è messo giù collo spirito evidente di torbidare lo stato attuale delle cose, e per dir vero Pordenone non ha bisogno di turbatori. Le elezioni politiche lasciarono pur troppo strascichi disgustosi che ora speriamo vadano sparendo: e voler metter legna ora sul fuoco, non è certo opera santa.

Il Salsilli, candidato alle ultime elezioni amministrative, cadde per mancanza di voti: il rancore perciò credo non sia estraneo all'opuscolo del *calvario municipale*, dal quale, lo dice anche troppo, l'unico *redentore* che potrebbe salvare il Comune è lui stesso.

Nel Consiglio vi sono delle brave persone, un eccellente sindaco, qualche serio amministratore, tutti onesti; nè havvi alcun motivo di lagno perchè le cose procedono per bene.

L'opuscolo, per gli indipendenti d'ogni partito, lascia il tempo che trova.

Stienta, 29 *aprile* — *Per le rampe* — Ci scrivono:

(*Caio*) Comparve sull'ultimo numero della *Concordia* un articolo da Stienta riguardante la costruzione di rampe che ammettono all'argine del Po, ed in cui si fa un giusto rimarco a codesta spettabile Giunta per aver trascurato i loro operai braccianti e favorito una terza persona estranea al paese. In seguito a ciò trovo opportuno anch'io aggiungere qualche considerazione in proposito.

Dirò anzitutto quanto mi è noto, e cioè: L'atto compiuto dalla Giunta ha dato all'assuntore del suindicato lavoro un guadagno di circa 150 lire, la qual somma poteva benissimo andar suddivisa fra i singoli operai, i quali, certo con un importo minore, avrebbero con più attiva vigilanza fatto un'opera che appagasse meglio l'occhio, e si prestasse al servizio dei rotabili un po' meno disagevole.

Dico questo perchè mi consta, che la Giunta credendo di risparmiare circa 50 lire, ha fatto costruire la cosidetta rampa del *Malcantone* in modo che è stata giudicata assai pericolosa.

Concludo questa volta col richiamare soltanto l'attenzione della Giunta, acciocchè per l'avvenire sia più guardinga nelle sue decisioni.

SPORT

Le corse di Milano

Ecco il programma per le riunioni ippiche che avranno luogo il venturo mese a Milano.

1.° *Premio Castellanza* — (Corsa di siepi, G. R., handicap) — L. 1500, di cui L. 300 al secondo e L. 200 al terzo per cavalli da caccia. — Distanza metri 3000. — Pubblicazione dei pesi venerdì, 19 maggio 1893, alle ore 5 pom.

2.° *Premio Pordenone* — (Steeple-chase a vendere) — L. 1500 per cavalli d'anni quattro ed oltre d'ogni paese. — Entrata L. 100, forfeit L. 50. — Distanza metri 3500 circa. — Il vincitore verrà messo all'incanto subito dopo la corsa.

5.° *Premio gran corsa di siepi di Milano* — (handicap) — L. 5000 per cavalli d'anni 4 ed oltre, che non abbiano mai vinto una corsa d'ostacoli all'estero, escluse le corse di vendita o a reclamare. — Entrata L. 250. forfeit L. 125 e L. 50 soltanto se dichiarato il 19 maggio alle ore 5 pom.

4.° *Premio della caccia* — (Steeple-chase a vendere G. R) — L. 200 per cavalli da caccia. — Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate 400 lire al secondo, L. 200 al terzo. — Tutti cavalli vendibili per L. 6000. — Distanza metri 3500 circa.

5.° *Premio Roveredo* — (Corsa di siepi) — L. 1000 per cavalli iscritti nella riunione di Milano della Società Lombarda e della Società Milanese per la Caccia a cavallo e che non abbiano vinto nelle medesime. — Entrata L. 50, forfeit L. 25. — I cavalli non qualificati ritirano l'entrata; metà delle entrate al secondo; il terzo ritira la sua.

Le iscrizioni si chiuderanno: il 2 maggio, alle ore 5 pom., per il premio Pordenone e gran Corsa di siepi; il 9 maggio, alle ore 5 pom., der il premio Castellanza; e il 19 maggio, alle ore 5 pom., per il premio della Caccia e per il premio Roveredo, e dovranno essere inviate:

a *Milano*: presso la segreteria della Società Lombarda per le Corse di cavalli, via Manzoni, 2;

a *Roma*: alla segreteria della Società degli Steeple-chase d'Italia, via delle Muratte, 53.

I forfeit si dichiareranno all'epoca ed ora prefissa alla segreteria della Società Lombarda in Milano.

I pesi degli Handicaps saranno pubblicati all'ora prefissa tanto alla segreteria della Società Lombarda a Milano, che alla segreteria della Società degli Steeple-chase a Roma.

In tutte le corse, eccetto la gran Corsa di siepi di Milano, una entrata a fondo di corsa.

Per ogni cavallo appartenente a scuderia di corsa iscritto nella riunione che galopperà sul terreno di San Siro sarà pagata una tassa di L. 20, purchè non l'abbia già pagata alla Società Lombarda per le Corse di cavalli.

GAVAGNIN GIACOMO, gerente responsabile

PRIMAVERA

è la stagione più favorevole per intraprendere una cura buona e positiva per i capelli e la barba; la più indicata e la più sicura a tale scopo è la vera **ACQUA DI CHININA RIZZI**, la sola con cui si ottengono i più splendidi e benevoli effetti in poco tempo di uso costante. - Si vende a sole L. 1.25 la bottiglia. Trovasi dapertutto. - Per l'ingrosso e dettaglio rivolgersi alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - VENEZIA.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande ed offerte d'impieghi

DOVERI SACROSANTI Dichiara lo scrivente per debito di riconoscenza ch'ebbe ad ottenere splendidi risultati per la cura del massaggio della quale gli fu prodigo il sig. **Verga Paolo.** Dalle pazienti e sapienti sue cure mi ebbe ridonata la salute.
1386 P. G. M.

Litografo incisore che lavora anche a penna, cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere R. S. 99 fermo in posta, Genova. 162

Architecte - Dessinateur Place vacante dans un bureau de la Suisse romande. Entrée de suite ou 1er avril prochain. Prière d'adresser les demandes, accompagnées de références, à MM. Haasenstein et Vogler, Lausanne, sous chiffre H. 815 M. 179

Ditta R. G. Pappolardo di Napoli volendo sviluppare suo commercio esportazione domanda seri rappresentanti, corrispondenti a provvigione Italia ed Estero. Offrirsi inviando solamente indirizzo. 174

Cameriera — Da famiglia privata si cerca una donna sana e con ottime referenze pel servizio suddetto. Scrivere dando particolari esatti sull'età, servizi precedenti ed a C. 978 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 176

Cercansi ovunque agenti attivi per vendita articolo serio, utile, lucroso. Scrivere G. Ceribelli, Milano. 173

Primaria concia in Torino cerca abile viaggiatore che conosca a fondo l'articolo Pellami. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere al N. H. 1675 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 202

Da vendere

Velocipede d'occasione, buona macchina da vendersi. Scrivere H. 110 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vittorio — Vendesi somarello, carrozzella 4 posti per bambini. *Hotel Vittoria.* 1376

Case e stanze d'affittare

Affittansi ammobigliate dietro Accademia, due camere, salotto, salottino, cucina, retro-cucina, soffitta, camerino domestica, acquedotto. Rivolgersi: Agenzia Arsuani-Treves, Calle Fuseri, 4471.
1331

D'affittarsi. Palazzina signorile ammobigliata per la stagione di primavera ed autunno in S. Bona Vecchia presso Treviso. Palazzina, posta nella medesima località, a muri vuoti d'affittarsi annualmente. Per schiarimenti rivolgersi in Venezia dalla Ditta Antonio Carrer od in Treviso dal sig. Giuseppe Romano. 1341

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Vendesi oppure affittasi Villa dintorni Treviso. Rivolgersi 4 F. 1175 V. presso Haasenstein e Vogler — Venezia. 1175

VELOCIPEDI

SERVIZIO SPECIALE
per sdoganamento e rispedizione
GONDRAND FRATELLI
1027 **Chiasso** (Svizzera)

VOLETE DIGERIR BENE??



CONCESSIONARIO
MILANO
RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni, od imitazioni, che se non sono dannose, non arrecano certamente alcun sollievo.

Vendesi a **Venezia** *presso le Farmacie* Zampironi, G. Bötner *ed i Profumieri* Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.

Deposito Generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.

La Ditta **A. Migone e C.** spedisce campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 45..

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*
Journal Télégraphique	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica*
Propriété Industrielle	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Marques Internationales	*Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*
Droit d'Auteur	*Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*
Union Postale	*Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi al concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

VOLETE LA SALUTE??



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore « *Ferro-China Bisleri* » poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta, al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il Sig. **Ettore Ripari**, *Campo, S. Geremia, 252.* 1077

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **VERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1884 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Il buon Sapore



della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL -- SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzolette:

Essenza Reale* — *Violetta d'Italia
Mughetto di Bosco* — *Heliotrop Bianco
Lilàs di Maggio* — *Cedris d'Italia

nessuno confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

BIRRA MONDIALE

della Fabbrica Civica di Pilsen (Boemia)

Casse da 25 Bottiglie 7/10 Franchi 17 1/2 oro
» » 50 » » » 34.— »

Pasteurizzate franchi 19 e franchi 37, franco bordo Trieste, per Cassa.

La Rappresentanza Generale
1317 **E. M. Zündel e C. — TRIESTE**

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830



L'ANTIPERINA del D.r KNORR

Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'a..., l'influenza, il grippe, la febbre ..orta, i colpi di sole, ...dengue,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

SI RICHIEDONO RAPPRESENTANTI

in ogni Provincia e Circondario del Regno e nelle principali Piazze dell'Estero si richiedono persone **attive ed oneste,** con incarico di deposito a nostro conto di opere importantissime scientifiche scolastiche ed amene, e vendita a pagamenti rateali o per abbonamento; forniture complete di Stampe, Moduli, Opuscoli, ecc. per Prefetture, Sottoprefetture, Tribunali, Preture, Municipii, Banche, Curie Ecclesiastiche, Parrocchie, Amministrazioni e Privati a prezzi minimi. Forniture e Librai, Scuole Convitti, Insegnanti, Biblioteche, ecc. Sono necessarie primarie referenze e cauzione contanti di lire 1500 per gli agenti provinciali e di L. 200 per i circondariali; mensile fisso di lire 150 per i provinciali e 30 per i circondariali con diritto ad aumento progressivo in base agli affari.

La cauzione degli Agenti viene controgarentita dal deposito in loro mani dalle esazioni mensili e da azioni fruttifere della Società per l'intero ammontare.

Tutte le Agenzie devono trovarsi piazzate pel 20 maggio dovendo tutti gli Agenti intervenire all'atto pubblico da stipularsi il giorno 29 maggio.

Dirigersi per schiarimenti e regolamenti unendo francobollo alla **Società Internazionale Editrice Libraria** Via Latilla N. 4 **Napoli.** 1434 N

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

VENA D'ORO

a 6 km. dalla stazione ferroviaria di Belluno

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

e Stazione climatica prealpina a 500 metri sul livello del mare

Direttore sanitario Prof. Dott. Cav. Alessandro Lustig del R. Istituto superiore di Firenze.
Vicedirettore: Dottor Arnaldo Trambusti
Medico Consulente in Venezia Comm. Prof. ANGELO MINICH
Proprietari e conduttori
Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli, Belluno 1131

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Garzarin